

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

Repubblica Italiana

L'anno duemilatredici, il giorno ventiquattro del mese di aprile

24 aprile 2013

alle ore nove e trenta minuti,

in Trieste, presso gli uffici di "ASSICURAZIONI GENERALI - Società per Azioni", in Via Trento numero 8.

Davanti a me **DANIELA DADO**, Notaio in Trieste, con studio in Via San Nicolò numero 13, iscritto nel Collegio Notarile di questa città,

sono comparsi i Signori:

- **PAOLO VAGNONE**, nato a Torino il giorno 4 dicembre 1963, che mi dichiara di intervenire nel presente atto nella sua qualità, a me Notaio nota, di Presidente del Consiglio di Amministrazione della "**BANCA GENERALI - Società per Azioni**", con sede in Trieste, Via Machiavelli numero 4, codice fiscale e numero di iscrizione 00833240328 del Registro delle Imprese di Trieste, capitale sociale sottoscritto e versato di Euro 113.888.282,00 (centotredicimilioni ottocentoottantottomila duecentoottantadue virgola zero zero), diviso in numero 113.888.282 azioni da nominali Euro 1,00 (uno virgola zero zero) cadauna, iscritta al numero 5358 dell'Albo delle banche, capogruppo del gruppo bancario Banca Generali iscritto all'Albo dei gruppi bancari, banca aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei depositi, società soggetta alla direzione e al coordinamento di Assicurazioni Generali S.p.A. e, avvalendosi della facoltà concessa dall'articolo 12 comma 3 dello Statuto sociale, mi invita ad assistere all'Assemblea in sede ordinaria e straordinaria, in prima convocazione, della Società stessa, per documentare le deliberazioni come in appresso, in detto luogo, ove, a seguito di avviso di convocazione, si sono riuniti i Signori Azionisti,
- **CRISTINA RUSTIGNOLI**, nata a Monfalcone il giorno 11 febbraio 1966, dirigente della Società,

entrambi domiciliati, agli effetti delle cariche, presso la sede legale della società, dell'identità personale dei quali io Notaio sono certo.

A norma degli articoli 12 dello Statuto sociale e 8 del Regolamento Assembleare, assume la presidenza dell'Assemblea il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE della Società, **PAOLO VAGNONE**, il quale rivolge il proprio benvenuto a tutti gli intervenuti ed avverte che l'intervento di me Notaio non esclude l'assistenza del Segretario che egli, ai sensi degli articoli 12 dello Statuto sociale e 10 del Regolamento Assembleare, indica nella persona del Segretario del Consiglio di Amministrazione, **Cristina Rustignoli**,

come sopra generalizzata, a cui dà il benvenuto e che prega di espletare le formalità preliminari dell'odierna Assemblea.

Su invito del PRESIDENTE, il SEGRETARIO dà atto:

che, ai sensi degli articoli 2366 del Codice Civile, 9 dello Statuto Sociale e 125 bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, numero 58, l'avviso di convocazione dell'Assemblea per i giorni 24 aprile 2013, in sede ordinaria e straordinaria in prima convocazione e 26 aprile 2013, in sede ordinaria e straordinaria in seconda convocazione, è stato pubblicato sul sito internet della Società www.bancagenerali.com in data 20 marzo 2013;

che, inoltre ai sensi dell'articolo 84 della deliberazione della Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 (come successivamente modificata ed integrata) è stata data comunicazione della convocazione dell'Assemblea mediante pubblicazione di apposito avviso sul quotidiano "MF" del 20 marzo 2013;

che, agli effetti dei quorum costitutivi e deliberativi di codesta Assemblea, l'attuale capitale sociale della Società sottoscritto e versato è di Euro 113.888.282,00 (centotredicimilioni ottocentoottantottomila duecentoottantadue virgola zero zero) ed è rappresentato da numero 113.888.282 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 (uno virgola zero zero) cadauna;

che, ai sensi del primo comma dell'articolo 2368 del Codice Civile, l'Assemblea in sede ordinaria è validamente costituita quando è rappresentata almeno la metà del capitale sociale, escluse dal computo le azioni prive del diritto di voto nell'assemblea medesima, e delibera a maggioranza assoluta, mentre, ai sensi del secondo comma dell'articolo 2368 del Codice Civile, l'Assemblea in sede straordinaria delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio, è validamente costituita quando è rappresentata almeno la metà del capitale sociale, e delibera con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in assemblea;

che sono state pubblicate sul sito internet della Società nonché depositate presso la sede sociale, nonché presso gli uffici operativi in Milano, Via Ugo Bassi n. 6 e presso la sede di Borsa Italiana S.p.A., a disposizione del pubblico, le relazioni degli amministratori sulle proposte concernenti le materie poste all'ordine del giorno, ai sensi dell'articolo 125-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58;

che sono stati regolarmente espletati gli adempimenti informativi di cui agli articoli 66, terzo comma, 72 primo comma, 77 primo comma, 77 comma 2-bis, 84 primo e secondo comma, 84-ter e 84-quater del Regolamento CONSOB approvato con delibera numero 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.

Il SEGRETARIO comunica ancora

che sono presenti per il Consiglio di Amministrazione, il Presidente Paolo Vagnone, l'Amministratore Delegato Piermario Motta ed i consiglieri Mario Francesco Anaclerio, Paolo Baessato, Giovanni Brugnoli, Fabio Genovese, Anna Gervasoni, Angelo Miglietta ed Ettore Riello;

che il consigliere assente ha giustificato la propria assenza;

che sono presenti per il Collegio Sindacale, il Presidente Giuseppe Alessio Verni ed i Sindaci Alessandro Gambi e Angelo Venchiarutti;

che è pure presente la Società per Amministrazioni Fiduciarie «SPAFID S.p.A.», designata dalla società ai sensi dell'articolo 135-undecies del D. Lgs. 58/1998;

che assistono inoltre ai lavori assembleari, quali semplici uditori senza diritto di intervento e di voto ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Assembleare, i rappresentanti della società incaricata della revisione legale, nonché alcuni giornalisti;

che ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento Assembleare, ai soli fini di rendere più agevole la redazione del verbale dell'Assemblea, i relativi lavori vengono audio registrati;

che, secondo le risultanze del *Libro dei soci*, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, numero 58, e da altre informazioni a disposizione, partecipano, direttamente ovvero indirettamente tramite interposte persone, fiduciari e società controllate, in misura superiore al 2% del capitale sociale della Società, i seguenti soggetti:

▪ **Assicurazioni Generali S.p.A.,**

con una partecipazione complessiva diretta e indiretta di 58.626.146 azioni in proprietà, pari al 51,4769% del capitale sociale e al 51,4814% del capitale sociale avente diritto di voto, di cui n. 37.698.394 azioni detenute direttamente, pari al 33,1012% del capitale sociale e al 33,1041% del capitale sociale avente diritto di voto; n. 11.110.000 azioni detenute attraverso la controllata Generali Vie S.A., che detiene quindi una partecipazione pari al 9,7552% del capitale sociale e al 9,7560% del capitale sociale avente diritto di voto; n. 5.629.073 azioni detenute attraverso la controllata Genertellife S.p.A., che detiene quindi una partecipazione pari al 4,9426% del capitale sociale e al 4,9431% del capitale sociale avente diritto di voto; n. 3.105.373 azioni detenute attraverso la controllata Alleanza Toro S.p.A., che detiene quindi una partecipazione pari al 2,7267% del capitale sociale e al 2,7269% del capitale sociale avente diritto di voto; n. 575.375 azioni detenute attraverso la controllata INA Assitalia

S.p.A. che detiene quindi una partecipazione pari allo 0,5052% del capitale sociale e allo 0,5053% del capitale sociale avente diritto di voto e n. 507.931 azioni detenute attraverso la controllata Genertel S.p.A che detiene quindi una partecipazione pari allo 0,4460% del capitale sociale e allo 0,4460% del capitale sociale avente diritto di voto;

- **JP Morgan Asset Management Holding Inc. ,**
con una partecipazione complessiva di 2.712.436 azioni ordinarie in proprietà pari al 2,3817% del capitale sociale e al 2,3819% del capitale sociale avente diritto di voto;
- **Gruppo Black Rock,**
con una partecipazione complessiva di 3.048.607 azioni ordinarie in proprietà pari al 2,6768% del capitale sociale e al 2,6771% del capitale sociale avente diritto di voto;

che, per quanto a conoscenza della Società non consta l'esistenza di patti parasociali in essere.

Vengono quindi invitati gli azionisti presenti a comunicare l'eventuale esistenza di patti parasociali di cui all'articolo 122 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, numero 58, ricordando che non può essere esercitato il diritto di voto da parte degli aventi diritto che avessero ommesso gli obblighi di comunicazione e deposito dei patti parasociali di cui al primo comma del citato articolo 122 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58. Si dà atto che nessuna dichiarazione viene resa in proposito dagli azionisti presenti;

che, ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento Assembleare, il Presidente cura, a mezzo di incaricati di propria fiducia, che le deleghe per la partecipazione in Assemblea rispondano a quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge; chiede quindi formalmente ai partecipanti, a prescindere dai controlli che vengono comunque effettuati, di fare presente l'eventuale carenza di legittimazione al voto ai sensi di legge. Nessuno dei partecipanti segnala carenza di legittimazione;

che, ai sensi dell'articolo 135-undecies del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, la società ha designato un rappresentante cui i soci avevano diritto di inviare le proprie deleghe, nella Società per Amministrazioni Fiduciarie «SPAFID S.p.A.»;

che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, numero 196, i dati personali raccolti in sede di ammissione in Assemblea e mediante l'impianto di registrazione audiovisivo sono trattati dalla Società, sia su supporto informatico che cartaceo, ai soli fini del regolare svolgimento dei lavori assembleari e per la corretta verbalizzazione degli stessi. Fa presen-

te che l'elenco nominativo dei partecipanti, in proprio o per delega, completo di tutti i dati richiesti dalla normativa vigente, sarà allegato al verbale dell'Assemblea come parte integrante del medesimo. Precisa che tale elenco sarà oggetto di pubblicazione e di comunicazione, in adempimento agli obblighi previsti dalla legge nonché pubblicato nel sito internet della Società (www.bancagenerali.com) dove sono riportati i verbali delle assemblee svoltesi nel corso degli ultimi esercizi sociali. Ogni interessato può esercitare i diritti previsti dall'articolo 7 del citato decreto legislativo, tra cui quello di ottenere l'aggiornamento, la rettifica e l'integrazione dei dati che lo riguardano, rivolgendosi alla Direzione Operativa di Banca Generali - Corso Cavour 5/a, 34132 Trieste, che è designata quale responsabile per il riscontro agli interessati.

Dopo avere annunciato all'Assemblea che è stato predisposto un servizio di controllo di coloro che si allontanano nel corso della riunione, al fine di conoscere in ogni momento l'esatto numero dei presenti, il SEGRETARIO, invita coloro che dovessero allontanarsi dalla sala prima della chiusura dei lavori assembleari a restituire agli incaricati presenti all'uscita la scheda di ammissione che è stata loro fornita al momento dell'ammissione.

IL SEGRETARIO comunica:

che coloro i quali dovessero allontanarsi potranno rilasciare delega scritta e che, in questo caso, prima dell'uscita, i medesimi sono invitati a presentarsi, assieme al delegato, agli incaricati dalla Presidenza per le opportune operazioni di registrazione;

che, in conformità all'articolo 6 del Regolamento Assembleare, non è ammesso l'utilizzo in sala di apparecchi di fotoriproduzione, di videoriproduzione o similari nonché l'uso di strumenti di registrazione e/o di telefonia mobile, salva la preventiva specifica autorizzazione del Presidente;

che, la votazione avverrà attraverso scrutinio palese, con voto espresso mediante alzata di mano;

che, prima di ciascuna votazione, si procederà al blocco delle uscite fino al termine delle operazioni di espressione del voto.

Il PRESIDENTE quindi invita sin d'ora gli intervenuti a far constare in sede di votazione l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto ai sensi della normativa vigente.

Comunica quindi:

che, ai sensi della normativa di vigilanza della Banca d'Italia è stata riscontrata la coincidenza tra il numero di azioni depositate ai fini della presente Assemblea e le comunicazioni dovute ai sensi di legge;

che, è stato riscontrato il diritto di ammissione al voto

dei legittimati all'intervento presenti, in proprio o per delega, che detengono una percentuale superiore al 2% del capitale sociale con diritto di voto; a tal proposito informa che l'azionista Black Rock ha comunicato che per la partecipazione complessiva detenuta trova applicazione la disciplina dell'articolo 119 bis, commi 7 e 8 del Regolamento Consob approvato con delibera numero 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato; **che**, è stato altresì accertato il diritto di ammissione al voto di coloro che detengono una partecipazione qualificata ai sensi del D. Lgs 385/1993 al capitale sociale;

che, alle ore nove e quarantuno minuti, sono presenti in sala - in proprio o per delega - numero 368 soggetti legittimati all'intervento, per complessive numero 87.632.195 azioni aventi diritto ad altrettanti voti che rappresentano il 76,946% del capitale sociale di 113.888.282 azioni, fermo restando che l'accertamento del capitale sociale presente in proprio o per delega verrà aggiornato ad ogni votazione;

che l'elenco nominativo dei partecipanti che hanno compiuto le operazioni di registrazione per l'ammissione all'Assemblea è indicato, distinguendo le presenze in proprio da quelle per delega, nel documento che si allega al presente verbale **sub "A"**, documento in cui sono anche specificati l'orario di entrata in sala dei singoli partecipanti e l'orario di uscita di coloro che, man mano, si sono eventualmente allontanati nel corso dei lavori, i nominativi dei delegati e dei relativi deleganti, nonché quelli di eventuali soggetti votanti in qualità di creditori pignoratizi, riportatori o usufruttuari, il numero delle azioni per le quali è stata effettuata la comunicazione da parte dell'intermediario all'emittente ai sensi dell'articolo 83-sexies del D. Lgs. 58/1998 e tutti i dati richiesti dalla normativa vigente ed in particolare dall'Allegato 3E al Regolamento adottato dalla Consob con delibera 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni. A questo punto, il PRESIDENTE dichiara che l'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione, ai sensi dell'articolo 2368 del Codice Civile e dell'articolo 8 dello Statuto sociale, per deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno, di cui dà lettura:

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

- 1. Bilancio al 31 dicembre 2012 e destinazione dell'utile di esercizio; deliberazioni inerenti e conseguenti.**
- 2. Relazione sulla remunerazione: politiche in materia di remunerazione del gruppo bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse nell'esercizio 2012.**
- 3. Nomina di due componenti il Consiglio di Amministrazione: deliberazioni inerenti e conseguenti.**

4. *Informativa relativa alle politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.*
5. *Incarico di revisione legale dei conti: integrazione del corrispettivo.*

Parte straordinaria

1. *Modifica degli articoli 15 e 20 dello Statuto Sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.*

In conformità a quanto stabilito dall'articolo 16 del Regolamento Assembleare, il PRESIDENTE invita coloro che abbiano diritto a prendere la parola a presentare le proprie domande scritte con l'indicazione degli argomenti all'ordine del giorno sui quali verterà il loro intervento.

A questo proposito, sottolinea che, in conformità a quanto disposto dall'articolo 2375, primo comma, del Codice Civile, e dall'articolo 16 del Regolamento Assembleare, le predette domande devono essere pertinenti agli argomenti posti all'ordine del giorno.

Inoltre al fine di consentire un regolare svolgimento dei lavori assembleari e di consentire a tutti coloro che desiderano intervenire di prendere la parola, ricorda che l'articolo 19 del Regolamento Assembleare fissa una durata compresa da 5 a 10 minuti per ogni intervento.

Dopo di che il PRESIDENTE dà inizio alla trattazione del **primo punto** all'ordine del giorno in parte ordinaria dell'odierna Assemblea (*Bilancio al 31 dicembre 2012 e destinazione dell'utile di esercizio; deliberazioni inerenti e conseguenti.*).

Al riguardo informa gli intervenuti

che la documentazione relativa al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato e gli altri documenti previsti dall'articolo 2429 del Codice Civile e dall'articolo 154-ter del D. Lgs. N. 58 del 1998 sono stati depositati nei termini di legge presso la sede della Società in Trieste, Via Machiavelli 4, nonché presso gli uffici operativi della stessa in Milano Via U. Bassi 6 e presso la Borsa Italiana S.p.A. I documenti di bilancio sono stati altresì resi disponibili sul sito Internet della Società, nonché inviati a coloro che ne hanno fatto richiesta;

che il fascicolo che è stato distribuito agli intervenuti contiene la documentazione sopraindicata, ivi compreso il bilancio consolidato del gruppo Banca Generali per l'esercizio 2012, approvato dal Consiglio di Amministrazione;

che l'art. 123-bis del D. Lgs. N. 58 del 1998, prevede che la relazione sulla gestione delle società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati contenga una specifica sezione, denominata "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", redatta in conformità al format diffuso da Borsa Italiana S.p.A. e contenente le informazioni dettagliate previste dalla ci-

tata norma, compresa l'informazione in merito all'adesione da parte di Banca Generali al codice di comportamento in materia di governo societario promosso dalla stessa Borsa Italiana S.p.A.. Sul punto il PRESIDENTE comunica ai presenti che tale relazione è contenuta nella Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2012 alle pagine 111 e seguenti, a cui rinvia per le relative informazioni di dettaglio.

Il PRESIDENTE dà quindi atto, come prescritto dalla comunicazione CONSOB del 18 aprile 1996, numero DAC/RM/96003558, che la società di revisione Reconta Ernst & Young, società incaricata della revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato per l'esercizio concluso al 31 dicembre 2012, della revisione contabile limitata del bilancio semestrale consolidato ed individuale, della verifica nel corso dell'esercizio 2012 della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, ha impiegato numero 1.572 ore di tempo effettivo, di cui

- numero 1.260 ore relativamente al bilancio d'esercizio;
- numero 152 ore relativamente al bilancio consolidato;
- numero 160 ore relativamente alla verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Il PRESIDENTE precisa, inoltre,

che il corrispettivo maturato relativo alle suddette attività svolte dalla società di revisione, con esclusione di spese e IVA, è stato complessivamente pari ad Euro 183.328,00 di cui: Euro 122.140,00 relativamente al bilancio d'esercizio; Euro 15.475,00 relativamente al bilancio consolidato, ed Euro 15.712,00 relativamente alla verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Inoltre, per altre attività svolte nel corso dell'esercizio la società di revisione Reconta Ernst & Young ha maturato, con esclusione di spese e IVA, un corrispettivo di Euro 30.000,00 per la revisione contabile limitata del bilancio intermedio individuale e consolidato al 30 giugno 2012, un corrispettivo di Euro 13.427,00 per la revisione contabile del "Reporting Package" di Banca Generali S.p.A., predisposto al fine del consolidamento da parte di Assicurazioni Generali S.p.A., un corrispettivo di Euro 10.000,00 per le procedure di verifica concordate su rapporti intrattenuti con la clientela, aventi ad oggetto i relativi Asset Under Management; un corrispettivo di Euro 50.000,00 per l'effettuazione di procedure di verifica concordate (External audit) sulle dichiarazioni trasmesse all'Internal Revenue Service (IRS) con riferi-

mento all'esercizio 2011;

che Reconta Ernst & Young S.p.A. ha inoltre maturato corrispettivi, con esclusione di spese e IVA, per la revisione dei bilanci d'esercizio e la revisione limitata delle semestrali delle altre società italiane appartenenti al Gruppo Banca Generali per Euro 99.285,00. Infine Ernst & Young Financial Business Advisory e lo Studio legale e Tributario, appartenenti al network della società di revisione, hanno maturato corrispettivi, con esclusione di spese e IVA, rispettivamente per Euro 301.400,00 per attività di supporto tecnico e metodologico in relazione ai progetti connessi all'analisi del rischio di liquidità, all'analisi delle informazioni richieste dalla normativa di Basilea II, all'analisi di un modello multi-obiettivo normativo e informatico per la gestione integrata dei rapporti con parti correlate e dei conflitti di interesse, ad un confronto delle modalità di rappresentazione dei giudizi emessi a seguito di verifiche svolte dalle strutture di Internal Audit, all'analisi degli indicatori sui rischi operativi, all'effettuazione di un EDP audit consortile presso l'outsourcer dei servizi informatici ed a test sui sistemi informatici nell'ambito degli adempimenti previsti da Legge 262 e per Euro 22.000,00 per attività di assistenza Q.I. (Qualified Intermediaries).

Nel ricordare che la Società ha provveduto ad un'ampia diffusione della documentazione predisposta per l'odierna Assemblea ed alla trasmissione della stessa a coloro che ne hanno fatto richiesta, il PRESIDENTE rileva che la medesima deve pertanto intendersi ormai nota a quanti sono presenti in sala; in considerazione di ciò, per esigenze di economia dei lavori assembleari, in mancanza di richieste in senso contrario da parte dell'Assemblea, si dispone di omettere la lettura di tutti i documenti inerenti all'odierna seduta. Nessuno dei presenti si oppone.

Vengono acclusi al presente verbale i documenti di bilancio, contenuti in un volume, allegato **sub "B"**, titolato "*Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2012*", che comprende la Relazione sulla gestione (contente anche la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari), lo Stato patrimoniale ed il Conto economico, la Nota integrativa del bilancio consolidato e lo Stato patrimoniale ed il Conto economico, la Nota integrativa del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012, la Relazione del Collegio Sindacale, le Relazioni della Società di Revisione e la attestazione ai sensi del quinto comma dell'articolo 154-bis del D. Lgs. 58/1998.

Il PRESIDENTE quindi procede commentando i risultati di Banca Generali e del gruppo Bancario. Il testo dell'intervento del PRESIDENTE viene allegato al verbale **sub "C"**.

Invita quindi l'Amministratore Delegato a commentare nel

dettaglio i dati relativi al bilancio che si è chiuso al 31 dicembre 2012.

L'Amministratore Delegato Piermario Motta prende quindi la parola e procede a quanto richiesto, anche avvalendosi del supporto di alcune slides. Il testo dell'intervento dell'Amministratore Delegato viene allegato al verbale **sub "D"**.

Riprende la parola il PRESIDENTE e dà lettura delle proposte di approvazione del bilancio e di destinazione dell'utile di esercizio, formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Il PRESIDENTE invita quindi il Presidente del Collegio Sindacale a dare lettura delle conclusioni di cui alla relazione del Collegio stesso, relativa al bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 2012.

Prende dunque la parola il Presidente del Collegio Sindacale Giuseppe Alessio Vernì il quale illustra ai presenti i contenuti principali e le conclusioni della relazione del Collegio Sindacale al bilancio della Società al 31 dicembre 2012, relazione contenuta nel volume allegato sub "B" al presente verbale. Il dott. Alessio Vernì, nell'ambito della sua relazione ricorda anche che in data 23 aprile 2012 è pervenuta al Collegio Sindacale una denuncia ex art. 2408 del Codice Civile, nella quale un socio lamentava che la formulazione dell'avviso di convocazione della scorsa assemblea, nel quale veniva indicato un termine per la ricezione delle domande, comportasse la violazione dei diritti degli azionisti a porre domande prima e durante l'assemblea e ad ottenere le relative risposte. Informa che il Collegio Sindacale ha immediatamente effettuato le verifiche del caso, riscontrando la correttezza dell'operato della banca, in quanto le indicazioni contenute nell'avviso di convocazione della Società erano volute, nel rispetto della legge, a favorire il dialogo tra la Società ed i propri azionisti e l'ordinato svolgimento dei lavori sia pre-assembleari che durante l'assemblea, non limitando in alcun modo il diritto degli azionisti all'intervento diretto in assemblea. Rappresenta quindi che il Collegio ha ritenuto non fondata la denuncia presentata dal socio, come già comunicato nel corso dell'assemblea del 24 aprile 2012.

Il Presidente, prima di lasciare spazio alla discussione informa quindi i presenti che la Banca d'Italia, con propria comunicazione del 13 marzo 2013, ha fornito alcune indicazioni alle banche in merito alle previsioni di perdita in funzione dell'accresciuta rischiosità degli attivi nonché in merito al contenimento della quota variabile delle remunerazioni e della distribuzione degli utili, invitando i competenti organi sociali ad attenersene nel definire le politiche di bilancio. Evidenzia in particolare

che la comunicazione dell'Organo di Vigilanza richiama da un lato l'attenzione dei competenti organi sociali sulle rettifiche di valore complessive sui crediti, alla luce del prolungarsi della recessione economica e dell'incertezza della ripresa della domanda interna, e dall'altro sul proseguimento degli sforzi per accrescere la capacità di autofinanziamento delle banche, incidendo in particolare sulle politiche di remunerazione e di distribuzione dei dividendi, aspetti questi ultimi già oggetto di una analoga comunicazione nell'esercizio passato.

Rappresenta quindi che - benchè detta comunicazione sia pervenuta alla Società in data successiva a quella in cui il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Progetto di Bilancio e formulato la proposta di distribuzione del dividendo - la stessa non ha comportato la necessità di apportare modifiche alle politiche di bilancio proposte, in quanto:

(i) per quanto attiene alla politica creditizia adottata dalla Società (che riveste una funzione strumentale rispetto all'attività caratteristica), la stessa prevede che gli affidamenti siano di norma garantiti da pegno su strumenti finanziari, il cui valore viene considerato al netto di percentuali prudenziali di scarto variabili in funzione della rischiosità intrinseca del sottostante, mentre la concessione di credito non assistita da garanzia reale riveste carattere residuale. Informa che nel complesso l'ammontare netto dei crediti classificati come deteriorati ammonta a euro 27,3 milioni, di questi però euro 23,2 milioni sono riferibili a clientela proveniente da Banca del Gottardo Italia SpA e integralmente garantiti dalla garanzia rilasciata dal venditore BSI SA al momento dell'acquisizione della partecipazione poi incorporata. Pertanto sottolinea che, al netto da dette posizioni, le posizioni di effettivo credito dubbio di Banca Generali residuano ad euro 4,1 milioni, pari ad una percentuale dello 0,3% del totale impieghi verso la clientela;

(ii) per quanto concerne le attività finanziarie allocate nei diversi portafogli contabili attivati dalla banca, che costituiscono il 73% degli impieghi caratteristici a livello consolidato, evidenzia che l'esposizione al rischio di credito risulta in massima parte limitata al debito sovrano della Repubblica italiana, che rappresenta l'89% dell'aggregato. Sottolinea che l'esposizione verso altri emittenti è pertanto ridotta e costituita in massima parte da emissioni di natura senior, assoggettate ad un costante monitoraggio. Spiega anche che le attività finanziarie allocate nei portafogli dei crediti e delle attività detenute sino a scadenza sono sottoposte ad ogni chiusura contabile ad impairment test, con valutazione analitica al fine di individuare la presenza di eventi che possano avere de-

terminato situazioni di perdite durevoli di valore. Precisa poi che per i titoli non appartenenti al comparto dei governativi italiani, la valutazione analitica viene integrata da un'analisi collettiva condotta, sulla base di quanto previsto dallo IAS39, al fine di determinare il valore delle perdite latenti su attività che non abbiamo manifestato esplicitamente situazioni di default. Precisa quindi che, in applicazione di tale politica, alla fine dell'esercizio 2012, le riserve collettive da valutazione complessivamente stanziare a coperture di perdite latenti delle attività finanziarie allocate nei portafogli Loans e HTM ammontano a 3,6 milioni di euro, comprensivi di svalutazioni nette effettuate nell'esercizio per 1,5 milioni di euro, a fronte di attività a rischio per un valore lordo di 388,4 milioni di euro;

(iii) per quanto attiene alle Politiche in materia di Remunerazione informa che, come si ha modo più in dettaglio di verificare dall'esame della documentazione relativa al successivo punto all'ordine del giorno, sono state condotte le verifiche atte ad accertare l'insussistenza delle situazioni ostative al pagamento dei compensi variabili previsti dai piani di incentivazione relativi all'esercizio 2012, indicate dalla citata comunicazione. Rappresenta che gli esiti di tali verifiche - unitamente alla verifica del superamento dei gate previsti dalle Politiche in materia di Remunerazione del Gruppo Bancario - consentono di riconoscere e successivamente pagare i bonus a valere sui risultati dell'esercizio 2012;

(iv) per quanto concerne il pagamento dei dividendi, ricorda infine che la politica dei dividendi di Banca Generali è costantemente improntata, sia a livello individuale che consolidato, a perseguire condizioni di adeguatezza patrimoniale coerenti con il complesso dei rischi assunti; in tale contesto il dividendo proposto si pone nel pieno rispetto delle prescrizioni formulate dall'Organo di vigilanza in considerazione del fatto che il core tier 1 ratio, rilevato su base consolidata alla fine dell'esercizio 2012, raggiunge un livello dell'11,8%, ampiamente al di sopra del livello target comunicato dalla Vigilanza. Inoltre rappresenta che dall'esame dell'evoluzione degli aggregati di vigilanza e dei dividendi erogati nell'ultimo quinquennio emerge come la politica dei dividendi attuata dalla banca si sia affiancata ad un progressivo rafforzamento degli aggregati e dei coefficienti patrimoniali, che ha portato il tier 1 ratio a crescere dal 9% di fine 2008 all'11,8% alla fine dell'esercizio 2012.

Il PRESIDENTE - informati gli intervenuti che, prima dell'assemblea, sono pervenute alcune domande relativamente al presente punto all'Ordine del Giorno, da parte dell'azionista Carlo Fabris - dichiara quindi aperta la

discussione sul primo argomento all'ordine del giorno in parte ordinaria.

Interviene quindi l'azionista GUIDO TASSINI e ricorda come la stampa specializzata ha dato notizia che, Banca Generali, nei primi mesi del 2013 ha inserito oltre 20 professionisti e chiede di spiegare se questo fenomeno dipenda dalla crisi del sistema bancario tradizionale dei competitors o da un particolare interesse suscitato da Banca Generali. Gradirebbe avere la visione dell'Amministratore Delegato in merito.

Interviene quindi l'azionista KATRIN BOVE la quale sottolinea come, in un contesto di persistente volatilità e di evidenti difficoltà economiche nel 2012 Banca Generali ha raggiunto un "risultato record". Il 2013, prosegue l'azionista, non fa intravedere prospettive positive sul piano economico: Banca Generali, però, stando ai risultati dei primi mesi del 2013 sembra, verosimilmente, possa attendersi dall'esercizio in corso, un ulteriore miglioramento dei risultati. Banca Generali, prosegue l'azionista, si è sempre distinta per la sua capacità di "gestire con accuratezza" i risparmi delle famiglie coniugando così risultati e sicurezza. Purtroppo, prosegue l'azionista, la riduzione delle entrate, conseguente alla crisi economica, vede restringersi la propensione e la quantità del risparmio: il rischio è che il mercato possa contrarsi e, conseguentemente, anche i volumi di risparmi gestiti da Banca Generali. Nel 2012, prosegue, la Banca ha potenziato la propria rete di vendita attraverso il reclutamento di ulteriori figure professionali di "alto profilo"; chiede quindi se l'inserimento di nuove risorse proseguirà con lo stesso ritmo di crescita anche nel 2013.

Riferisce anche che l'anno 2012 ha visto Banca Generali riorganizzare il gruppo al fine di ottenere sinergie di costi e di migliorare l'efficienza operativa: in quest'ottica si colloca l'incorporazione della controllata BG SGR, a seguito della quale è stata creata la divisione INVESTMENT. L'azionista chiede se questa operazione è stata vantaggiosa e se siano previste altre operazioni analoghe.

Avviandosi alla conclusione del proprio intervento sottolinea come gli azionisti apprezzino l'assegnazione del dividendo e chiede se, nel prossimo futuro, Banca Generali continuerà a perseguire questa politica, magari anche anticipando la distribuzione del dividendo in autunno.

Prende poi la parola l'azionista WALTER RODINO il quale focalizza il suo intervento su quel "capitale strategico" sul quale, come si legge nella Relazione, il gruppo basa il proprio successo, che è dato dal capitale umano. L'azionista osserva come nel 2012 una forte responsabilità sociale sia stata in grado di coinvolgere non soltanto il

"Gruppo" ma anche e soprattutto la cosiddetta "filiera": sono iniziative che oltre a far onore a Banca Generali vengono apprezzate da tutti gli azionisti. Prosegue il proprio intervento rimarcando come Banca Generali veda i propri collaboratori come un capitale strategico ed in quest'ottica ha concesso orari di lavoro elastici ai propri dipendenti perchè possano conciliare gli impegni lavorativi e le esigenze personali e familiari ed ha creato asili nido aziendali. A tal proposito chiede se vi siano in programma nuove aperture di asili nido in altre città, per i figli dei dipendenti. Apprezza anche le ulteriori misure che sono state prese per migliorare la sicurezza e la salute dei lavoratori. Si rivolge quindi all'Amministratore Delegato perchè commenti con maggior dettaglio tali attività.

L'azionista prosegue il suo intervento ricordando il rapporto instaurato tra Banca Generali e l'associazione EDIVA già citata dal Presidente, si sofferma poi sul tema dell'educazione finanziaria nei confronti dei giovani e chiede qualche chiarimento in merito a questi progetti. Avviandosi alla conclusione del proprio intervento passa brevemente a commentare i dati di bilancio che considera "ottimi" poiché realizzati in un contesto che l'azionista definisce "catastrofico" per l'economia nazionale ed europea. Ritiene che ogni aggregato di bilancio assuma una valenza particolare se letto in modo non isolato. I ricavi sono cresciuti del 39% questo, prosegue l'azionista, avrebbe potuto determinare un notevole incremento dei costi operativi per Banca Generali ma ciò non è avvenuto o meglio, è avvenuto in maniera "quasi insignificante" con un incremento pari al 4,6% a livello di costi operativi, determinati, tra l'altro, dalla componente variabile della retribuzione e dal miglioramento della piattaforma tecnologica di Banca Generali, che definisce uno dei "punti di forza" della Società, in quanto significa maggiore competitività rispetto ai competitors.

Ricollegandosi a quanto detto dall'Amministratore Delegato circa il lancio della firma digitale su tablet, chiede a che punto si trovi questo progetto e se, in Italia, taluno abbia già anticipato Banca Generali in questa iniziativa. L'utile netto, prosegue l'azionista, è cresciuto del 76% e ciò ha consentito a Banca Generali la distribuzione di un dividendo cospicuo, superiore a quello distribuito nel 2012, ma nel contempo sono migliorati anche i livelli di solidità patrimoniale, con un patrimonio di vigilanza cresciuto del 17%. Ritiene la solidità patrimoniale un aspetto fondamentale, che riguarda anche il futuro; a tal proposito chiede qual è la strategia di Banca Generali per mantenersi sui livelli attuali.

Interviene quindi l'azionista OTTORINO MASSA che ricorda

all'assemblea di essere un esponente di EDIVA (etica di-
gnità e valori), un'associazione di stakeholders di azien-
de di credito che persegue lo scopo di promuovere una fi-
nanza etica e la responsabilità sociale di impresa.

Preannuncia che consegnerà alla presidenza uno scritto
contenente dei punti e dei suggerimenti ritenuti da EDIVA
utili per una collaborazione futura.

Informa che con la funzione di Investor Relator della ban-
ca c'è già un ottimo rapporto di collaborazione e ciò fa
sì che vengano perseguite delle iniziative nelle scuole
rivolte ai giovani e alla loro formazione. Evidenzia che
Banca Generali si è dimostrata la prima banca sensibile a
questi problemi.

Auspica che, nel bilancio sociale, vengano esplicitate
tutte le iniziative intraprese, in modo tale da renderle
immediatamente visibili a chi ne ha interesse.

Ringrazia la Banca per le importanti collaborazioni già
avviate. Concludendo il proprio intervento a titolo perso-
nale e della propria famiglia che rappresenta, esprime
compiacimento per i risultati di bilancio e per l'andamen-
to di Banca Generali che è fonte di soddisfazione per gli
azionisti e si dice soddisfatto per aver scelto di inve-
stire in questa Società.

Prende infine la parola ROBERTO MASETTI, delegato dell'a-
zionista Marina Brunner e preliminarmente, ringrazia per i
risultati raggiunti ed evidenziati in quello che definisce
un "bellissimo bilancio".

Pone quindi due domande:

- se il dottor Perissinotto ed il dottor Girelli abbiano
ricevuto una buonuscita al termine del loro mandato e, in
caso di risposta affermativa, a quanto ammonta;
- se fosse stato auspicabile riservare una delle due cari-
che di amministratore da nominare a chi si è reso acqui-
rente del 12% delle azioni che sono state cedute.

Avviandosi alla conclusione del proprio intervento chiede
anche di conoscere i nomi degli acquirenti ed il prezzo di
collocamento.

Chiede, da ultimo, se non fosse stato possibile offrire le
azioni anche ai vecchi azionisti.

In proposito il PRESIDENTE invita i signori azionisti ad
effettuare interventi pertinenti con il punto all'ordine
del giorno in discussione.

Conclusi gli interventi degli azionisti il PRESIDENTE chie-
de al Segretario di dare conto delle domande pervenute
preliminarmente all'assemblea (in data 22 aprile 2013), da
parte dell'azionista Carlo Fabris.

Il Segretario informa che l'azionista Carlo Fabris, preli-
minarmente, ha dato atto di ritenersi abbastanza soddi-
sfatto delle risposte avute alle domande fatte lo scorso
anno e che alcune domande, apparentemente ripetute, hanno

l'obiettivo di conoscere le variazioni che ci sono state. Dà quindi lettura delle domande dallo stesso formulate:

- Soggetto preposto alla raccolta delle deleghe, quanto costa detto servizio;
- costo dell'assemblea sia come costi diretti che indiretti, che, credo, siano diminuiti rispetto al costo di circa 88.700,00 Euro dello scorso anno;
- quanto è il compenso richiesto dalla Società di Revisione per la firma delle dichiarazioni fiscali;
- a quanto ammonta il contributo di vigilanza versato alla Consob tramite la Società di revisione;
- si chiede un aggiornamento dello stato del contenzioso sia passivo che attivo, a livello di capo gruppo e di gruppo, cioè cause intentate contro la Società e dalla Società e di quali importi trattasi indipendentemente dalle valutazioni del Consiglio di Amministrazione;
- un aggiornamento, sempre a livello di capogruppo che di gruppo, sul contenzioso fiscale. Qual è l'anno fiscalmente definito;
- si chiede se per gli amministratori che sono dipendenti della controllante il loro compenso viene riversato alla controllante o, come mi appare, non è così. Quanto ci costa complessivamente il Consiglio di Amministrazione (compreso i rimborsi spese degli amministratori);
- ci sono amministratori che sono anche amministratori di società controllate;
- sono state stipulate polizze a favore degli amministratori. E' stata deliberata un'indennità di fine mandato;
- si chiede la situazione ad oggi delle azioni proprie in portafoglio della società e qual è il loro prezzo di carico. Inoltre cosa ci è costato e ci costerà il piano stock granting.

Su invito del PRESIDENTE, l'Amministratore Delegato Piermarco Motta passa a fornire le risposte agli azionisti che sono intervenuti. Preliminarmente ringrazia gli stessi per le parole di stima che hanno espresso nei confronti di Banca Generali e che egli intende condividere con i 750 dipendenti e i 1500 colleghi di rete che operano per la Società.

Passando a rispondere all'azionista TASSINI e all'azionista BOVE circa il reclutamento di professionisti di grande livello l'Amministratore Delegato sottolinea come nel settore dell'attività bancaria tramite promotori finanziari, Banca Generali venga considerata come uno dei punti di riferimento per qualità e tipo di offerta ed inoltre per la possibilità di offrire continuità alle carriere già avviate in altre organizzazioni. Ritiene inoltre che la banca stia beneficiando di una crisi sistemica, soprattutto nel mondo del private banking, dove, alcuni competitors, manifestano dei problemi interni. Rimarca anche la capacità

della banca di evidenziare e stimolare le qualità professionali dei suoi collaboratori, che, pur su indicazioni prudenziali che sono tipiche di Banca Generali, possono tranquillamente, svolgere senza pressioni la loro attività; inoltre rappresenta che la crescita dei profili manageriali di Banca Generali oggi permette alla società di avere collaboratori che, con il loro esempio, possono attrarre nuovi professionisti.

Tutti questi fattori, prosegue l'Amministratore Delegato, ci fanno ben sperare che, anche quest'anno, il risultato che Banca Generali sarà molto importante, ci aspettiamo di superare le 50-60 unità di nuovi collaboratori di elevata professionalità.

Rispondendo all'azionista BOVE sottolinea come l'impostazione dei portafogli dei clienti di Banca Generali sia molto prudente: il 19% del patrimonio è investito in prodotti di risparmio gestito (principalmente nei comparti equity e flessibili) e c'è l'obiettivo di una crescita fino al 24%; in una connotazione di mercato, comunque ancora molto volatile, prosegue l'Amministratore Delegato, riteniamo opportuno mantenere prudenza negli investimenti anche se, attualmente, la nostra politica è quella di far avvicinare, seppur in misura marginale la clientela, che ha le caratteristiche e la capacità di sostenerne il rischio, ai mercati emergenti, sui quali siamo molto confidenti.

Allo stato attuale, prosegue l'Amministratore Delegato, le famiglie italiane attraversano un momento difficile e riescono a risparmiare meno anche se il nostro paese assieme all'Australia e al Giappone è tra quelli che evidenziano una maggiore propensione al risparmio. Ritiene quindi che il settore della promozione finanziaria (che gestisce circa il 7% del risparmio degli italiani) abbia ampi spazi di crescita; anche se è vero che la capacità di risparmio è diminuita, è ancora elevato il risparmio attualmente esistente e su questo vi è la possibilità per Banca Generali di sviluppare il proprio business. Rappresenta in proposito che l'attività, nella prima parte dell'anno è partita sotto i migliori auspici ed anche l'andamento della raccolta nel mese di aprile sta dando alla banca soddisfazione.

Il dott. Motta riferisce poi che l'incorporazione della controllata BG SGR - che quale operazione straordinaria ha inciso sull'incremento complessivo dei costi dell'esercizio 2012 - comporterà negli anni un significativo risparmio di costi, soprattutto a livello tecnologico. Riferisce quindi che al momento non sono in programma altre operazioni di riorganizzazione del gruppo bancario, in quanto la struttura ora è molto snella, comprendendo, oltre alla banca, una fiduciaria statica e una fiduciaria dinamica in

Italia ed una management company in Lussemburgo. Passa quindi a rispondere alla domanda relativa alle previsioni di dividendo per i prossimi esercizi e premettendo che non è possibile fare previsioni su tale argomento, dichiara che l'obiettivo perseguito è quello, se i risultati lo consentiranno, di continuare a mantenere la politica attuale.

Passa quindi a fornire riscontro all'azionista RODINO', ringraziandolo innanzitutto per l'apprezzamento dimostrato. Conferma che la banca tiene in modo particolare alle proprie risorse, che considera un asset strategico, e rappresenta che da anni, attraverso iniziative di team building, è stato avviato un importante processo di integrazione tra sede e rete, cioè tra le persone della struttura commerciale e quelle che lavorano nella parte organizzativa ed amministrativa, al fine di evitare potenziali conflittualità immotivate. Prosegue il suo intervento evidenziando che l'attenzione alla creazione di un ambiente di lavoro sereno e attento alle famiglie e alle madri ha portato a sviluppare gli asili aziendali, il part-time e l'elasticità degli orari.

Rappresenta inoltre che la banca cerca, per quanto possibile, di essere vicina a coloro che hanno più bisogno ed in questo contesto si sono sviluppati gli interventi nel sociale ricordati dal Presidente. Anche la formazione finanziaria dei giovani, prosegue, è un valore perseguito ed in quest'ambito si inserisce la partecipazione all'iniziativa "Un Campione per Amico", rivolta ai ragazzi delle scuole elementari e medie, con cui cerchiamo, assieme a famosi campioni dello sport, di portare tra i giovani l'educazione alimentare, civica e finanziaria.

In merito al quesito relativo all'avvio del progetto di utilizzo della firma digitale su tablet, informa che la banca sta aspettando le necessarie autorizzazioni per iniziare l'attività. Precisa che, al momento, sul mercato italiano non c'è nessun intermediario che abbia ancora sviluppato questa modalità operativa in mobilità, mentre alcune banche la stanno utilizzando presso i propri sportelli per alcune parti della loro attività. Sottolinea che si tratta di un progetto innovativo, che sostituisce all'utilizzo dei tradizionali token, password o codici, quello di un gesto comune quale l'apposizione della propria firma.

In merito alla solidità patrimoniale della banca, conferma l'intenzione di continuare a rafforzarla, precisando che la politica creditizia adottata (a supporto dell'attività core della banca ed incentrata sulla concessione di finanziamenti contro garantiti a clientela patrimonializzata) agevola in tale compito. Sottolinea quindi la buona qualità del portafoglio crediti ed il livello minimo di sofferenze (al netto di quelle in cui la banca è subentrata per

effetto dell'acquisizione e successiva incorporazione di Banca del Gottardo Italia S.p.A.) rispetto alle medie di settore.

Il dott. Motta procede quindi a rispondere all'azionista OTTORINO MASSA, informando che, anche grazie agli stimoli ricevuti nel corso delle precedenti assemblee, Banca Generali S.p.A. ha implementato la propria offerta con una serie di prodotti a condizioni favorevoli, rivolti ai giovani e alle famiglie.

Passa quindi a fornire riscontro ai quesiti posti da ROBERTO MASETTI, delegato dell'azionista Marina Brunner, precisando che la banca non ha sostenuto alcun costo conseguente alle dimissioni del dott. Perissinotto e del dott. Girelli. Informa che, in conformità alle previsioni contrattuali che disciplinavano il suo rapporto con Banca Generali quale Amministratore Delegato (cessato in data 24 aprile 2012), il dott. Girelli ha percepito nel corso dell'esercizio, quale trattamento di fine mandato, l'importo di euro 2.021.000, che nel corso degli anni di incarico era stato accantonato in una apposita polizza.

Con riferimento agli azionisti che partecipano al capitale della banca rinvia alle informazioni fornite dal Segretario del Consiglio di Amministrazione, all'inizio della presente assemblea, in merito agli azionisti che detengono una partecipazione superiore al 2%. Precisa che per i nuovi investitori si tratta di una scelta di investimento dei patrimoni gestiti e quindi, a quanto gli risulta, non hanno manifestato interesse a partecipare agli organi statutari della banca. Infine con riferimento alla considerazione in merito alla possibilità di offrire le azioni anche ai vecchi azionisti, ritiene che la proposta di distribuire un dividendo importante sia una scelta altrettanto soddisfacente.

Infine in risposta alle domande fatte pervenire in data 22 aprile 2013 dall'azionista CARLO FABRIS, l'Amministratore Delegato Piermario Motta informa innanzitutto che Banca Generali, ai sensi dell'art. 135 undecies del D.Lgs n. 58/1998, ha indicato quale rappresentante designato "SPAFID" S.p.A., Società per Amministrazioni Fiduciarie; il costo per il servizio svolto da detta società ammonta ad euro 1.000 (mille) per assemblea, oltre ad euro 40 (quaranta) per ogni delega ricevuta. Per quanto riguarda i costi dell'assemblea precisa che il costo complessivo stimato per il presente evento assembleare ammonta a circa 98.000 euro, di cui circa 80.000 euro per lo studio, la realizzazione del layout grafico e la stampa dei fascicoli di bilancio, circa 17.000 per spese di convocazione e circa 1.000 per il rappresentante designato per le deleghe. Precisa che non vengono sostenuti costi aggiuntivi per la sala dell'assemblea, che è concessa in utilizzo gratuito

da parte della capogruppo, né per il personale impegnato, che è solo dipendente, né per eventuali ospiti. Spiega che rispetto all'anno scorso il costo è leggermente aumentato per effetto dell'attività di analisi e studio del nuovo layout grafico del fascicolo di bilancio. Con riferimento ai quesiti posti in merito ai compensi corrisposti alla società di revisione, l'Amministratore Delegato informa che non è previsto alcun compenso aggiuntivo per la firma delle dichiarazioni fiscali e che l'importo complessivo del contributo di vigilanza Consob riaddebitato dalla Società di Revisione, in relazione ai corrispettivi di competenza dell'esercizio 2012, ammonta a 15.326 euro oltre IVA dovuta. Procedo quindi a fornire il richiesto aggiornamento dello stato del contenzioso, informando che la situazione complessiva del contenzioso cui è esposta la banca è rimasta sostanzialmente stabile rispetto allo scorso esercizio. Precisa che la banca è coinvolta in n. 277 controversie passive, per un controvalore complessivo di richieste pari a 44.650.000 euro (in diminuzione rispetto al dato complessivo relativo allo scorso esercizio), con un fondo rischi appostato di 7.088.000 euro; a livello di gruppo si registrano 289 cause passive, per un controvalore complessivo di richieste pari a 47.240.000 euro ed un fondo rischi appostato di 8.090.000 euro. Sottolinea che l'incremento - a livello di gruppo - è relativo al contenzioso in essere presso la controllata BG Fiduciaria, prevalentemente preesistente all'acquisizione della stessa dal gruppo Intesa. Informa poi che le cause attive che vedono coinvolta la banca ed il gruppo sono 73 per un controvalore complessivo di richieste pari a circa 5.000.000 di euro ed un fondo rischi prudenzialmente appostato di euro 2.350.000; ad esse si aggiungono le vertenze per recupero dei crediti deteriorati, che sono 92. Conferma che le principali tipologie di cause riguardano richieste di ex promotori finanziari relative al riconoscimento delle indennità connesse alla fine del rapporto agenziale e richieste di clienti connesse a presunte irregolarità nell'operato dei promotori finanziari. Sottolinea che il ricordato contenzioso, in considerazione della durata media dei processi in Italia, ricomprende anche posizioni risalenti all'inizio dell'attività della Banca e che, in una parte rilevante dello stesso, il gruppo è subentrato per effetto delle operazioni di fusione/acquisizione che si sono succedute nel tempo. Evidenzia anche che il rapporto tra il controvalore complessivo delle posizioni passive ed il fondo rischi appostato consegue, oltre all'esistenza di una copertura assicurativa per i fatti eventualmente connessi all'operato dei promotori finanziari, alla attenta valutazione, da parte della Società, della fondatezza dei motivi sottostanti le vertenze e delle prospet-

tive di vittoria in causa di controparte. Per quanto riguarda il fondo rischi appostato sulle posizioni attive, prosegue, esso corrisponde non soltanto all'esame di fondatezza delle ragioni vantate dall'azienda, ma anche al dilatarsi dei tempi processuali ed alle possibilità di progressivo sempre più difficile recupero in considerazione dello stato economico delle controparti. Con riferimento al contenzioso fiscale il dott. Motta informa che è in corso la verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate sull'esercizio 2010, iniziata nel mese di febbraio 2013 e che ad oggi non sono emersi rilievi. Precisa poi che l'anno fiscalmente definito è il 2007.

Relativamente al quesito se gli amministratori che sono dipendenti della controllante riversino il loro compenso alla controllante, conferma che i due amministratori di Banca Generali, che sono dipendenti di Assicurazioni Generali, riversano il compenso alla società di appartenenza. Informa poi che il costo complessivo di competenza dell'esercizio 2012, sostenuto da Banca Generali per il Consiglio di Amministrazione, ammonta a circa 1,2 milioni di euro. Precisa che tale importo include oneri contributivi e imposizione indiretta rimaste a carico della banca, nonché per un ammontare di circa 35 migliaia di euro, i rimborsi spese a piè di lista riconosciuti agli Amministratori (di cui 22 migliaia di euro attribuibili all'ex Amministratore Delegato ed ex Presidente del Consiglio di Amministrazione).

Il dott. Motta informa poi che non vi sono amministratori di Banca Generali che siano anche amministratori di società controllate; precisa che invece vi sono dipendenti della società che rivestono il ruolo di amministratori nelle società controllate.

In particolare il dott. Giancarlo Fancel (che è consigliere e Presidente del Consiglio di Amministrazione di GFM e consigliere di Generfid), il dott. Stefano Grassi (che è consigliere di BG Fiduciaria e Presidente del Consiglio di Amministrazione di Generfid), il dott. Mario Andrea Beccaria (che è Presidente del Consiglio di Amministrazione di BG Fiduciaria e consigliere di GFM), il dott. Piero Mastroiosa (che è consigliere delegato di BG Fiduciaria) e la dott.ssa Claudia Vacanti (che è consigliere di BG Fiduciaria e di Generfid).

Con riferimento alla domanda se siano state stipulate polizze a favore degli amministratori, l'Amministratore Delegato ricorda che, in linea con la best practice diffusa sui mercati finanziari e tenuto conto degli elementi caratterizzanti lo svolgimento dell'attività d'impresa della banca e del Gruppo, l'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2007 ha deliberato di autorizzare il Consiglio di Amministrazione alla stipulazione di una polizza assicura-

tiva a copertura della responsabilità civile degli Amministratori, dei Sindaci e del Direttore Generale della Società (Directors' and Officers' Liability Insurance - D&O), secondo i seguenti termini di massima: a) durata: 12 mesi, rinnovabili di anno in anno, sino a revoca dell'autorizzazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti; b) massimale: euro 10 milioni per sinistro/anno, per la globalità degli assicurati, con dei sottolimiti per le richieste di risarcimento in materia di lavoro; c) esclusione della copertura assicurativa per i casi di dolo e colpa grave. Con riferimento alla previsione di indennità di fine mandato, informa che il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è definito ai sensi della normativa di riferimento, fatta salva la possibilità di pattuire con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale un meccanismo d'indennizzo per le ipotesi in cui i rapporti con lo stesso intercorrenti si risolvano per iniziativa della Banca stessa o, comunque, su iniziativa della Banca gli stessi vengano modificati in senso sfavorevole. Più in particolare, prosegue, in caso di risoluzione anticipata dei rapporti in essere, il trattamento che potrà essere riconosciuto all'interessato, in coerenza con le previsioni normative e contrattuali vigenti, sarà pari a quanto previsto a titolo di preavviso dalle disposizioni normative e/o di contratto collettivo nazionale applicabili, più un importo equivalente a ventiquattro mensilità di retribuzione ricorrente (intendendosi per tale la retribuzione annua lorda incrementata della media di quanto effettivamente percepito a titolo di componente di breve termine della remunerazione variabile nell'ultimo triennio). Tale importo dovrà essere corrisposto in conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Banca d'Italia con particolare riferimento alle previsioni in materia di collegamento del compenso alla performance e ai rischi, al differimento dell'erogazione ed alla corresponsione dello stesso parte in cash e parte in strumenti finanziari. Il dott. Motta informa quindi che le azioni proprie in portafoglio ammontano a fine esercizio a 10.071 unità, per un controvalore complessivo di 41 migliaia di euro. Infine precisa che alla data del 31 dicembre 2012 non vi sono piani di stock granting in essere sulle azioni Banca Generali; sussistono invece piani di stock option, deliberati negli esercizi precedenti (2006 e 2010), a favore della rete di vendita e dei dipendenti, che hanno determinato, sulla base dei principi contabili internazionali, un onere sull'esercizio 2012 pari a 712 migliaia di euro.

Essendo state fornite tutte le risposte e, su richiesta del signor ROBERTO MASETTI, delegato dell'azionista Marina Brunner, alcuni approfondimenti in merito alle sofferenze, constatato che nessuno chiede nuovamente la parola, il

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sul primo punto all'ordine del giorno in sede ordinaria dell'odierna Assemblea (*Bilancio al 31 dicembre 2012 e destinazione dell'utile di esercizio; deliberazioni inerenti e conseguenti.*) e dà lettura del testo della deliberazione proposta, che è il seguente:

" L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Trento n. 8,

- visto il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, predisposto dal Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso e nelle singole voci, gli stanziamenti e gli accantonamenti proposti;
- preso atto che, alla data odierna, il capitale sociale deliberato di Euro 119.378.836 è sottoscritto e versato per Euro 113.888.282 ed è diviso in 113.888.282 azioni da nominali Euro 1,00 ciascuna e che alla data odierna figuravano tra i titoli di proprietà numero 10.071 azioni proprie;
- visti la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, quella del Collegio Sindacale e gli altri documenti che costituiscono allegato al progetto di bilancio;

delibera

- 1) di approvare il bilancio per l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2012;
- 2) di ripartire l'utile netto dell'esercizio 2012 pari ad euro 118.142.822,00 come segue:

utile di esercizio	Euro
118.142.822,00	
accantonamento alla riserva legale	Euro
438.888,00	
accantonamento alla riserva utili a nuovo	Euro
15.213.544,00	
attribuzione agli azionisti di un dividendo in contanti pari a Euro 0,90 per ciascuna delle 113.878.211 azioni ordinarie in circolazione, inclusivo della quota spettante alle azioni proprie ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, per complessivi	
	Euro
<u>102.490.390,00</u>	

- 3) di porre in pagamento il dividendo, al netto delle ritenute di legge in quanto applicabili, a decorrere dal 23 maggio 2013, contro stacco cedola in data 20 maggio 2013, della cedola numero 7;
- 4) di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato - anche congiuntamente tra loro nonché per il tramite di procuratori speciali - ampio mandato al compimento di tutte

le iniziative conseguenti all'assunzione e inerenti all'attuazione della presente deliberazione."

Il PRESIDENTE informa poi che, ai sensi del Regolamento della Borsa Italiana S.p.A., le azioni ordinarie della Società verranno negoziate prive del diritto al dividendo a partire dal 20 maggio 2013.

Il PRESIDENTE rinnova ai presenti l'invito a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allontanarsi dalla sala durante la procedura di votazione. Essendo le ore undici e undici minuti, il PRESIDENTE quindi invita l'Assemblea a votare per alzata di mano; invita quindi ad esprimersi prima i favorevoli; successivamente per controprova invita a votare i contrari; indi gli astenuti.

Al termine della votazione il PRESIDENTE dichiara che la proposta deliberazione di cui dianzi è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza richiesta dalla legge e dallo Statuto Sociale, con 87.924.368 voti favorevoli, pari al 99,976% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto e 21.040 voti contrari, pari allo 0,024% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto espressi da NIGOSC ADMINISTRATORS NILG PENSION FUND, rappresentante numero 21.036 azioni, pari allo 0,018% del capitale sociale e da FABRIS CARLO, rappresentante numero 4 azioni.

Il SEGRETARIO comunica quindi che al momento della votazione sono presenti 369 aventi diritto al voto, rappresentanti, in proprio o per delega, il 77,221% del capitale sociale, ivi comprese le azioni il cui diritto di voto è però sospeso a norma degli articoli 2357-ter del codice civile.

Il Presidente passa quindi alla trattazione del **secondo punto** all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea (*Relazione sulla remunerazione: politiche in materia di remunerazione del gruppo bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse nell'esercizio 2012.*).

A tal riguardo, il PRESIDENTE dà atto innanzitutto, **che** le relazioni degli Amministratori sulle materie di seguito in discussione sono state depositate nei termini di legge presso la sede della Società in Trieste, Via Machiavelli 4, nonché presso gli uffici operativi della stessa in Milano Via U. Bassi 6 e presso la sede di Borsa Italiana S.p.A. Detta documentazione è stata altresì messa a disposizione degli interessati sul sito Internet della Società, nonché inviata a coloro che ne hanno fatto richiesta;

che il fascicolo che è stato distribuito agli intervenuti contiene la documentazione sopraindicata.

Invita pertanto i presenti a prenderne visione nel fascicolo loro distribuito, intitolato "Relazioni e proposte del Consiglio di Amministrazione sugli argomenti all'Ordine

del *Giorno ai sensi dell'art. 125-ter del D.Lgs. 58/1998*", che viene allegato sub "E" al presente verbale.

Il PRESIDENTE procede quindi ad illustrare l'argomento. Al riguardo ricorda che, in un'ottica di rafforzamento degli standard minimi di organizzazione e governo societario ed al fine di assicurare una "sana e prudente gestione" (come previsto dall'articolo 56 del D. Lgs. 385/1993), la Banca d'Italia con il Provvedimento n. 264010 del 4 marzo del 2008 intitolato "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche", ha delineato un quadro normativo che attribuisce al sistema di governo societario un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria.

Rammenta che uno degli obiettivi che l'Organo di Vigilanza ha inteso perseguire con detto provvedimento è quello della definizione di meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo.

Informa quindi che con successivo Provvedimento del 30 marzo 2011 la Banca d'Italia, in recepimento della direttiva 2010/76/CE (cd. CRD 3), ha emanato le "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" (di seguito anche disposizioni di vigilanza). La direttiva cd. CRD 3 reca principi e criteri specifici a cui le banche devono attenersi al fine di: garantire la corretta elaborazione e attuazione dei sistemi di remunerazione; gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse; assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità di ciascun intermediario; accrescere il grado di trasparenza verso il mercato; rafforzare l'azione di controllo da parte delle Autorità di vigilanza.

Ricorda che l'obiettivo della norma è quello di pervenire - nell'interesse di tutti gli *stakeholders* - a sistemi di remunerazione in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca e il sistema nel suo complesso.

Ricorda anche che la citata normativa prevede tra l'altro:

- che sia l'Assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, ad approvare le politiche di remunerazione a favore

degli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo e del personale;

- che all'Assemblea stessa venga assicurata un'informativa sulle modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione (cd. informativa ex post).

Informa poi che con propria delibera del 23 dicembre 2011, la CONSOB ha dettato una sistematica disciplina che ha razionalizzato le disposizioni vigenti sulla trasparenza informativa della remunerazione degli esponenti degli emittenti titoli quotati. In tale ambito è richiesto a queste ultime, tra l'altro, di predisporre una relazione sulla remunerazione, fermi restando gli obblighi previsti in materia di compensi da normative di settore applicabili in ragione dell'attività svolta dalla società quotata.

Prosegue rammentando che il sopra descritto quadro di riferimento è poi completato dalle raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, al quale Banca Generali aderisce, che recepiscono i principali contenuti delle Raccomandazioni emanate dalle autorità europee in merito al processo di definizione delle politiche di remunerazione ed al loro contenuto.

Come in precedenza anticipato, rende noto infine che Banca d'Italia, con propria comunicazione del 13 marzo 2013 ("Bilanci 2012: valutazione dei crediti, remunerazioni, distribuzione dei dividendi") è intervenuta, tra l'altro, in materia di politiche di remunerazione, precisando i termini della corretta applicazione delle Disposizioni del 30 marzo 2011 per le banche che chiudono l'esercizio 2012 in perdita oppure con un risultato di gestione - rettificato per tenere conto dei rischi - negativo. Rappresenta in proposito che tale comunicazione, non rientrando Banca Generali in nessuna delle due fattispecie soprarichiamate, non trova applicazione con riferimento al pagamento della componente variabile della remunerazione per l'esercizio 2012.

Informa quindi che la Relazione sulla remunerazione è composta da due sezioni: la prima illustra la politica della Società e del Gruppo in materia di remunerazioni, mentre la seconda offre evidenza delle modalità con le quali tale politica è stata attuata nell'esercizio 2012, dando altresì disclosure dei compensi effettivamente corrisposti.

Per tutti gli aspetti di maggior dettaglio richiama l'ampia illustrazione contenuta nella relazione di cui propone, alla luce di quanto previsto dalla richiamata normativa della Banca d'Italia e della CONSOB, l'approvazione della prima sezione, che illustra le politiche di remunerazione adottate dalla Società e dal Gruppo e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tali politiche, evidenziando che i dati contenuti nella seconda sezione sono invece oggetto di sola informativa all'assem-

blea.

Ricorda altresì che, ai sensi delle richiamate disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia:

- in sede di definizione delle politiche di remunerazione, la funzione di compliance è chiamata a valutare la rispondenza delle politiche stesse al quadro normativo di riferimento, verificando, tra l'altro, che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla banca, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela;
- la funzione di revisione interna è chiamata a verificare con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alle disposizioni di vigilanza.

Informa quindi che gli esiti di dette verifiche, che attestano (i) la rispondenza delle politiche di remunerazione del Gruppo Bancario proposte per l'anno 2013 al quadro normativo di riferimento e (ii) la conformità operativa delle prassi di remunerazione attuate nell'esercizio 2012 alla normativa ed alle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea lo scorso 24 aprile 2012, sono riportati, per estratto, nel documento in possesso dei presenti ed allegato sub "E" al presente verbale.

Infine ricorda che il citato provvedimento della Banca d'Italia del 30 marzo 2011 richiede pure che il Comitato per le Remunerazioni fornisca adeguato riscontro in merito all'attività da esso svolta in materia di politiche di remunerazione agli organi aziendali, compresa l'Assemblea e che tale riscontro è pure contenuto nel documento allegato sub "E" al presente verbale.

Su invito del PRESIDENTE, il Presidente del Comitato per la Remunerazione e Nomine Paolo Baessato espone in sintesi il suddetto riscontro del Comitato, contenuto a pagina 57 del Fascicolo "Relazioni e proposte del Consiglio di Amministrazione sugli argomenti all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 125-ter del D.Lgs. 58/1998", allegato sub "E" al presente verbale.

Il PRESIDENTE invita quindi il Presidente del Collegio Sindacale ad esprimere, a nome del Collegio che presiede, il parere in merito a quanto presentato all'approvazione dell'Assemblea.

Prende dunque la parola il Presidente del Collegio Sindacale Giuseppe Alessio Vernì il quale comunica il parere favorevole del Collegio Sindacale a quanto presentato e proposto.

Il PRESIDENTE, informati gli intervenuti che prima dell'Assemblea non sono pervenute domande relativamente al pre-

sente punto all'Ordine del Giorno, dichiara quindi aperta la discussione sul secondo argomento all'ordine del giorno in parte ordinaria.

Nessuno chiede la parola.

Il PRESIDENTE, constatato che nessuno ha chiesto di intervenire, dichiara chiusa la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno in sede ordinaria dell'odierna Assemblea (*Relazione sulla remunerazione: politiche in materia di remunerazione del gruppo bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse nell'esercizio 2012*) e dà lettura del testo della deliberazione proposta, che è il seguente:

"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Trento n. 8,

- visto il Provvedimento della Banca d'Italia del 30 marzo 2011;
- visto l'articolo 123-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58;
- visto l'articolo 84-quater della deliberazione CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni;
- visto l'articolo 6 del Codice di Autodisciplina delle società quotate (nel nuovo testo approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance);
- esaminato il testo della Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'articolo 123-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e del Provvedimento della Banca d'Italia del 30 marzo 2011, ivi inclusa la sua sezione seconda;
- preso atto degli esiti delle verifiche condotte dalle funzioni di internal audit e di compliance;
- preso atto dell'attività svolta dal Comitato per la Remunerazione e Nomine;
- udito il parere favorevole rilasciato dal Collegio Sindacale,

prende atto

dei contenuti della Seconda Sezione del testo della Relazione sulla Remunerazione inerenti all'attuazione nell'esercizio 2012 delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea degli azionisti del 24 aprile 2012 e

delibera

- 1) di approvare la Prima Sezione della Relazione sulla Remunerazione, che illustra la politica in materia di remunerazione della Società e del Gruppo;
- 2) di conferire incarico al Consiglio di Amministrazione di dare attuazione alla politica in materia di remunerazione approvata, anche avvalendosi della facoltà di subdelegare ad uno dei suoi componenti la concreta realizzazione della stessa."

Il PRESIDENTE rinnova ai presenti l'invito a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allontanarsi dalla sala durante la procedura di votazione. Essendo le ore undici e ventisette minuti, il PRESIDENTE quindi invita l'Assemblea a votare per alzata di mano; invita quindi ad esprimersi prima i favorevoli; successivamente per controprova invita a votare i contrari; indi gli astenuti.

Al termine della votazione il PRESIDENTE dichiara che la proposta deliberazione di cui dianzi è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza richiesta dalla legge e dallo Statuto Sociale, con:

- 85.019.584 voti favorevoli, pari al 96,673% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
- 2.925.820 voti contrari, pari al 3,327% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto, espressi da:
ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE ABSOLUTE GROWTH FUND, rappresentante numero 108.602 azioni, pari allo 0,095% del capitale sociale; ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE EUROPEAN GROWTH FUND rappresentante numero 340.815 azioni, pari allo 0,299% del capitale sociale; ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE GLOBAL GROWTH FUND, rappresentante numero 100.595 azioni, pari allo 0,088% del capitale sociale; ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE MANAGED FUND, rappresentante numero 232.964 azioni, pari allo 0,205% del capitale sociale; AVIVA INVESTORS, rappresentante numero 213.666 azioni, pari allo 0,188% del capitale sociale; UNIVERSITY OF ST ANDREWS, rappresentante numero 51.377 azioni, pari allo 0,045% del capitale sociale; AA FORTIS ACTIONS PETIT CAP EUROPE, rappresentante numero 81.931 azioni, pari allo 0,072% del capitale sociale; BNP PARIBAS B PENSION BALANCED, rappresentante numero 221.830 azioni, pari allo 0,195% del capitale sociale; CHURCH OF ENGLAND INV FD FOR PENSION, rappresentante numero 11.884 azioni, pari allo 0,010% del capitale sociale; FCP BNP PARIBAS SMALL CAP EURO-LAND, rappresentante numero 366.925 azioni, pari allo 0,322% del capitale sociale; FCP CARDIF BNPP IP SMID CAP EURO, rappresentante numero 196.842 azioni, pari allo 0,173% del capitale sociale; FIM LUXEMBOURG, rappresentante numero 51.529 azioni, pari allo 0,045% del capitale sociale; METROPOLITAN RENTASTRO GROWTH, rappresentante numero 50.136 azioni, pari allo 0,044% del capitale sociale; PARVEST, rappresentante numero 406.004 azioni, pari allo 0,356% del capitale sociale; CNP ASSUR SMALL CAP, rappresentante numero 117.000 azioni, pari allo 0,103% del capitale sociale; FCP SCANDIUM, rappresentante numero 39.000 azioni, pari allo 0,034% del capitale sociale; NATIXIS EURO OPPORTUNITES, rappresentante numero 149.535 azioni, pari allo 0,131%

del capitale sociale; NATIXIS INTERNT FUNDS LUX I, rappresentante numero 161.000 azioni, pari allo 0,141% del capitale sociale; ERAFP ACTIONS INDICIEL 1, rappresentante numero 24.185 azioni, pari allo 0,021% del capitale sociale;

- 4 voti astenuti, espressi da CARLO FABRIS, rappresentante numero 4 azioni.

Il SEGRETARIO comunica quindi che al momento della votazione sono presenti 369 aventi diritto al voto, rappresentanti, in proprio o per delega, il 77,221% del capitale sociale, ivi comprese le azioni il cui diritto di voto è però sospeso a norma degli articoli 2357-ter del codice civile.

Il PRESIDENTE passa quindi a trattare il **terzo punto** all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea (*Nomina di due componenti il Consiglio di Amministrazione; deliberazioni inerenti e conseguenti*).

A tal riguardo, il PRESIDENTE informa che nel corso dell'esercizio 2012 due consiglieri della società, Giorgio Angelo Girelli (che ricopriva anche il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione) e Giovanni Perissinotto hanno rassegnato le dimissioni dalla carica. Il Consiglio di Amministrazione ha quindi provveduto a cooptare, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, in loro sostituzione in data 25 luglio 2012 Paolo Vagnone e in data 8 agosto 2012 Raffaele Agrusti.

Comunica che la procedura di cooptazione è avvenuta in conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012, che prevede che, ai fini delle nomine o della cooptazione dei consiglieri, il Consiglio di Amministrazione (i) identifichi preventivamente la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale in relazione agli obiettivi di corretto assolvimento delle proprie funzioni, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati ritenuto opportuno a questi fini e (ii) verifichi successivamente la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

Precisa quindi che il predetto provvedimento prevede anche, tra l'altro, che, in caso di cooptazione degli amministratori i risultati dell'analisi di cui sub (i), il parere del Comitato per la Remunerazione e Nomine e la verifica di cui sub (ii) siano forniti alla prima assemblea successiva alla cooptazione. Informa quindi che nel documento in possesso dei presenti ed allegato sub "E" al presente verbale sono riportati (a) l'estratto del verbale del Consiglio di Amministrazione del 25 luglio 2012, in cui sono rappresentate le risultanze delle analisi effettuate, (b) il parere in proposito espresso dal Comitato per la Remunerazione e Nomine in data 25 luglio 2012, (c) gli esiti della verifica di cui sub (ii) effettuata dal

Consiglio di Amministrazione in data 12 settembre 2012 e (4) il parere in merito espresso dal Comitato per la Remunerazione e Nomine in data 11 settembre 2012.

Ricorda quindi che l'articolo 2386 del codice civile stabilisce che l'Amministratore cooptato resti in carica sino alla successiva Assemblea ed evidenzia che nel caso di specie la stessa coincide con quella odierna, convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012.

Alla luce di quanto precede, ricordato inoltre che:

- l'articolo 15 dello Statuto sociale, prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto da un minimo di 7 ad un massimo di 12 componenti;
- l'Assemblea degli Azionisti, con deliberazione adottata il 24 aprile 2012, ha stabilito che, per il triennio di carica 2012/2014, l'organo amministrativo sia costituito da 10 membri,

invita l'Assemblea ad assumere le decisioni di competenza, provvedendo a nominare, ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile e 15 comma 14 dello Statuto Sociale, due componenti del Consiglio di Amministrazione e stabilendo che il loro mandato scada assieme a quello degli altri Amministratori oggi in carica, e dunque con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2014.

Il PRESIDENTE informa quindi che:

- ai sensi del ricordato Provvedimento della Banca d'Italia di data 11 gennaio 2012 e dell'articolo 2 del Codice di Autodisciplina per le società quotate, ed ai fini dell'assunzione delle decisioni di competenza, nel Fascicolo in possesso dei presenti ed allegato sub "E" al presente verbale, sono riportate le indicazioni elaborate dal Consiglio di Amministrazione in data 8 marzo 2013 in merito alla composizione quali-quantitativa considerata ottimale del Consiglio di Amministrazione ed il parere in merito espresso dal Comitato per la Remunerazione e Nomine in data 7 marzo 2013;
- l'azionista Assicurazioni Generali S.p.A., con comunicazione di data 18 aprile 2013 ha formulato la proposta di confermare, quali consiglieri, Vagnone Paolo e Agrusti Raffaele, che hanno dichiarato di accettare la carica in caso di nomina e di essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo Statuto e di non trovarsi in situazioni di incompatibilità ai sensi della vigente normativa. La menzionata comunicazione, che ricomprende anche i curricula che descrivono le caratteristiche personali e professionali di Paolo Vagnone e Raffaele Agrusti - caratteristiche che vengono riassunte dal PRESIDENTE - viene allegata sub "F" al presente verbale.

Il PRESIDENTE, informati gli intervenuti che prima dell'assemblea non sono pervenute domande relativamente al presente punto all'ordine del giorno, dichiara quindi aperta la discussione sul terzo argomento all'ordine del giorno in parte ordinaria.

Nessuno chiede la parola.

Il PRESIDENTE, constatato che nessuno ha chiesto di intervenire, dichiara chiusa la discussione sul terzo punto all'ordine del giorno in sede ordinaria dell'odierna Assemblea degli Azionisti (*Nomina di due componenti il Consiglio di Amministrazione; deliberazioni inerenti e conseguenti*) e dà lettura del testo della deliberazione proposta, che è il seguente:

"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Trento n. 8,
- visto l'articolo 2386 del Codice Civile;
- visto l'articolo 15 comma 14 dello Statuto Sociale;
- vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione e le indicazioni dallo stesso fornite in merito alla composizione quali-quantitativa considerata ottimale,

delibera

- 1) di nominare quali componenti del Consiglio di Amministrazione:
Raffaele AGRUSTI
Paolo VAGNONE
- 2) di fissare la scadenza della carica dei nominati Amministratori, unitamente a quella degli altri componenti del Consiglio di Amministrazione oggi in carica, al termine dello svolgimento dell'adunanza assembleare chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2014."

Il PRESIDENTE rinnova agli azionisti l'invito a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allontanarsi dalla sala durante la procedura di votazione.

Essendo le ore undici e trentacinque minuti, il PRESIDENTE quindi invita l'Assemblea a votare per alzata di mano; invita quindi ad esprimersi prima i favorevoli; successivamente per controprova invita a votare i contrari; indi gli astenuti.

Al termine della votazione il PRESIDENTE dichiara che la proposta deliberazione di cui dianzi è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza richiesta dalla legge e dallo Statuto Sociale, con:

- 86.330.130 voti favorevoli, pari al 98,163% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
- 567.259 voti contrari, pari allo 0,645% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto, espressi da:
CNP ASSUR SMALL CAP, rappresentante numero 117.000 a-

zioni, pari allo 0,103% del capitale sociale; FCP SCANDIUM, rappresentante numero 39.000 azioni, pari allo 0,034% del capitale sociale; NATIXIS EURO OPPORTUNITES, rappresentante numero 149.535 azioni, pari allo 0,131% del capitale sociale; NATIXIS INTERNT FUNDS LUX I, rappresentante numero 161.000 azioni, pari allo 0,141% del capitale sociale; ERAFP ACTIONS INDICIEL 1, rappresentante numero 24.185 azioni, pari allo 0,021% del capitale sociale; CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM, rappresentante numero 29.691 azioni, pari allo 0,026% del capitale sociale; CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM, rappresentante numero 12 azioni; ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT, rappresentante numero 21.013 azioni, pari allo 0,018% del capitale sociale; REGIME DE RETRAITE D HYDRO QUEBEC, rappresentante numero 19.568 azioni, pari allo 0,017% del capitale sociale; UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST, rappresentante numero 2.249 azioni, pari allo 0,002% del capitale sociale; UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST, rappresentante numero 1.765 azioni, pari allo 0,002% del capitale sociale; UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST, rappresentante numero 1.280 azioni, pari allo 0,001% del capitale sociale; UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST, rappresentante numero 957 azioni, pari allo 0,001% del capitale sociale; FABRIS CARLO, rappresentante numero 4 azioni;

- 1.048.019 voti astenuti, pari all'1,192% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto, espressi da:

ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE ABSOLUTE GROWTH FUND, rappresentante numero 108.602 azioni, pari allo 0,095% del capitale sociale; ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE EUROPEAN GROWTH FUND, rappresentante numero 340.815 azioni, pari allo 0,299% del capitale sociale; ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE GLOBAL GROWTH FUND, rappresentante numero 100.595 azioni, pari allo 0,088% del capitale sociale; ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE MANAGED FUND, rappresentante numero 232.964 azioni, pari allo 0,205% del capitale sociale; AVIVA INVESTORS, rappresentante numero 213.666 azioni, pari allo 0,188% del capitale sociale; UNIVERSITY OF ST ANDREWS, rappresentante numero 51.377 azioni, pari allo 0,045% del capitale sociale.

Il PRESIDENTE proclama quindi eletti, quali Consiglieri di Amministrazione, per il restante periodo del triennio di carica e pertanto fino al termine di svolgimento dell'adunanza assembleare chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2014, i signori:

1. Raffaele AGRUSTI, nato a Casarsa della Delizia (PN) il

2 febbraio 1957,

2. Paolo VAGNONE, nato a Torino il 4 dicembre 1963.

Il SEGRETARIO comunica quindi che al momento della votazione sono presenti 369 aventi diritto al voto, rappresentanti, in proprio o per delega, il 77,221% del capitale sociale, ivi comprese le azioni il cui diritto di voto è però sospeso a norma degli articoli 2357-ter del codice civile.

Il PRESIDENTE passa quindi a trattare il **quarto punto** all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea (*Informativa relativa alle politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati*).

A tal riguardo, il PRESIDENTE ricorda che le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche ed in particolare la Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, come modificata dal 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011, hanno introdotto nella normativa di settore alcune regole in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati (Titolo V, Capitolo 5 della suddetta Circolare). Rappresenta che dette disposizioni sono finalizzate a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti. Precisa che in tale prospettiva la citata normativa individua come "parti correlate", anzitutto, gli esponenti, i principali azionisti e gli altri soggetti capaci di condizionare la gestione della banca in quanto in grado di esercitare il controllo, anche congiuntamente con altri soggetti, o una influenza notevole. Indica poi che situazioni di conflitto di interesse possono emergere anche nei confronti di imprese, specie di natura industriale, controllate o sottoposte a influenza notevole nei cui confronti la banca abbia significative esposizioni in forma di finanziamenti e di interessenze partecipative. Precisa che sulla base delle richiamate disposizioni una parte correlata ed i soggetti ad essa connessi costituiscono il perimetro dei "soggetti collegati", a cui si applicano le condizioni quantitative e procedurali previste dalla citata disciplina. Rappresenta quindi che sotto il profilo quantitativo il presidio è costituito dalla determinazione di limiti prudenziali per le attività di rischio di una banca o di un gruppo bancario nei confronti di detti soggetti; i limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di parti correlate, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conse-

guenti rischi per la sana e prudente gestione. Evidenzia che in considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di parti correlate qualificabili come imprese non finanziarie.

Prosegue informando che la determinazione dei limiti prudenziali è integrata dalla necessità per la banca di dotarsi di apposite procedure deliberative, al fine di preservare la corretta allocazione delle risorse e tutelare adeguatamente i terzi da condotte espropriative; inoltre specifiche indicazioni in materia di assetti organizzativi e controlli interni devono consentire di individuare le responsabilità dei diversi organi sociali ed i compiti delle funzioni aziendali rispetto agli obiettivi di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse, nonché agli obblighi di censimento dei soggetti collegati e di controllo dell'andamento delle esposizioni.

Informa quindi che ciascuna banca era innanzitutto tenuta ad individuare in modo puntuale le procedure applicabili alle operazioni con soggetti collegati e che, in adempimento a tale previsione, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale, ha approvato in data 23 giugno u.s. apposita "Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati". Rappresenta inoltre che, sempre al fine di adempiere alle previsioni della suddetta normativa, le banche (o le capogruppo in caso di gruppo bancario) erano tenute ad approvare politiche interne in materia di controllo sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. Evidenzia che, in adempimento a tale previsione, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, acquisiti i pareri favorevoli del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale, nella riunione del 18 dicembre 2012 ha approvato le "Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati".

Ricorda quindi che la citata normativa prevede che il suddetto documento sia comunicato all'Assemblea dei soci e tenuto a disposizione per eventuali richieste della Banca d'Italia. Informa pertanto che nel fascicolo titolato "*Relazioni e proposte del Consiglio di Amministrazione sugli argomenti all'Ordine del Giorno ai sensi dell'art. 125-ter del D.Lgs. 58/1998*", allegato sub "E" al presente verbale, è contenuto il testo delle "Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati", di cui invita gli Azionisti a prendere visione, che, tra l'altro,

disciplinano:

(i) i livelli di propensione al rischio coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative della banca o del gruppo bancario; definendo la propensione al rischio anche in termini di misura massima delle attività di rischio verso soggetti collegati ritenuta accettabile in rapporto al patrimonio di vigilanza, con riferimento alla totalità delle esposizioni verso la totalità dei soggetti collegati;

(ii) per quanto riguarda l'operatività con soggetti collegati, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, ferma restando la puntuale disciplina in materia di conflitti d'interesse già precedentemente adottata da Banca Generali;

(iii) i processi organizzativi atti ad identificare e censire in modo completo i soggetti collegati e ad individuare e quantificare le relative transazioni in ogni fase del rapporto;

(iv) i processi di controllo atti a garantire la corretta misurazione e gestione dei rischi assunti verso soggetti collegati ed a verificare il corretto disegno e l'effettiva applicazione delle politiche interne.

Per tutti gli aspetti di maggior dettaglio rinvia all'illustrazione contenuta nel citato documento, contenuto nel Fascicolo allegato sub "E" al presente verbale.

Il PRESIDENTE, informati gli intervenuti che prima dell'assemblea non sono pervenute domande relativamente al presente punto all'ordine del giorno, dichiara quindi aperta la discussione sul terzo argomento all'ordine del giorno in parte ordinaria.

Nessun chiede la parola.

Il PRESIDENTE, constatato che nessuno ha chiesto di intervenire, dichiara chiusa la discussione sul quarto punto all'ordine del giorno in sede ordinaria dell'odierna Assemblea degli Azionisti e dà lettura del testo della deliberazione proposta, che è il seguente:

"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Trento n. 8,

- visto il disposto del Titolo V Capitolo V della Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, come modificata dal 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011;

- visto il testo delle "Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati" approvato dal Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2012;

- vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione;

prende atto

dell'adozione da parte del Consiglio di Amministrazione delle "Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati" in conformità alle previsioni del Titolo V Capitolo V della Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, come modificata dal 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011."

Il PRESIDENTE rinnova agli azionisti l'invito a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allontanarsi dalla sala durante la procedura di votazione.

Essendo le ore undici e quarantotto minuti, il PRESIDENTE quindi invita l'Assemblea a votare per alzata di mano; invita quindi ad esprimersi prima i favorevoli; successivamente per controprova invita a votare i contrari; indi gli astenuti.

Al termine della votazione il PRESIDENTE dichiara che la proposta deliberazione di cui dianzi è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza richiesta dalla legge e dallo Statuto Sociale, con:

- 64.135.008 voti favorevoli, pari al 75,391% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
- 20.935.385 voti astenuti, pari al 24,609% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto, espressi da:

ACMBERNSTEIN SICAV, rappresentante numero 2.019 azioni, pari allo 0,002% del capitale sociale; ACTIVE INTERNATIONAL SMALL CAP LENDING COMMON TRUST FUND, rappresentante numero 4.536 azioni, pari allo 0,004% del capitale sociale; ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION, rappresentante numero 7.836 azioni, pari allo 0,007% del capitale sociale; ALLIANCEBERNSTEIN CAP F INC-ALLIANCEB INT DISCOVERY EQ PTF; rappresentante numero 7.460 azioni, pari allo 0,007% del capitale sociale; AMERICAN CANCER SOCIETY END, rappresentante numero 1.065 azioni, pari allo 0,001% del capitale sociale; AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. INTL DISCOVERY, rappresentante numero 261.120 azioni, pari allo 0,229% del capitale sociale; AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. INTL OPPORTUNITIES, rappresentante numero 135.197 azioni, pari allo 0,119% del capitale sociale; ANADARKO PETROLEUM CORPORATION MASTER TRUST, rappresentante numero 13.204 azioni, pari allo 0,012% del capitale sociale; ARROWSTREET MULTI STRATEGY UMBRELLA PLC, rappresentante numero 61.963 azioni, pari allo 0,054% del capitale sociale; ARROWSTREET MULTI STRATEGY UMBRELLA PLC, rappresentante numero 16.204 azioni, pari allo 0,014% del capitale sociale; ASPIRIANT RISK MANAGED GLOBAL EQUITY FUND, rappresentante numero 3.548 azioni, pari allo

0,003% del capitale sociale; AXA EUROPE SMALL CAP, rappresentante numero 195.639 azioni, pari allo 0,172% del capitale sociale; AXA ROS GLOBAL EQUITIES DBVL, rappresentante numero 6.400 azioni, pari allo 0,006% del capitale sociale; AXA ROSENBERG EQUITY ALPHA TRUST, rappresentante numero 10.800 azioni, pari allo 0,009% del capitale sociale; AXA ROSENBERG EQUITY ALPHA TRUST, rappresentante numero 1.600 azioni, pari allo 0,001% del capitale sociale; AXA WORLD FUNDS, rappresentante numero 610.000 azioni, pari allo 0,536% del capitale sociale; AXA WORLD FUNDS, rappresentante numero 78.438 azioni, pari allo 0,069% del capitale sociale; BELL ATLANTIC MASTER TRUST, rappresentante numero 135.820 azioni, pari allo 0,119% del capitale sociale; BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY INDEX FUND B, rappresentante numero 5.429 azioni, pari allo 0,005% del capitale sociale; BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B, rappresentante numero 4.265 azioni, pari allo 0,004% del capitale sociale; BIMCOR GLOBAL DIVIDEND YIELD POOLED FUND, rappresentante numero 38.137 azioni, pari allo 0,033% del capitale sociale; BLACKROCK FUNDS GLOBAL OPPORTUNITIES PORTFOLIO, rappresentante numero 116.600 azioni, pari allo 0,102% del capitale sociale; BLACKROCK FUNDS INTERNATIONAL OPPORTUNITIES PORTFOLIO, rappresentante numero 1.006.300 azioni, pari allo 0,884% del capitale sociale; BLACKROCK GLOBAL FUNDS, rappresentante numero 411.528 azioni, pari allo 0,361% del capitale sociale; BLACKROCK GLOBAL FUNDS, rappresentante numero 291.471 azioni, pari allo 0,256% del capitale sociale; BLACKROCK GLOBAL FUNDS, rappresentante numero 38.100 azioni, pari allo 0,033% del capitale sociale; BLACKROCK GLOBAL OPPORTUNITIES EQUITY TRUST, rappresentante numero 378.000 azioni, pari allo 0,332% del capitale sociale; BLACKROCK GLOBAL OPPORTUNITIES V.I. FUND OF BLACKROCK VARIABLESERIES FUNDS, INC, rappresentante numero 15.900 azioni, pari allo 0,014% del capitale sociale; BLACKROCK GLOBAL SMALL CAP FUND, rappresentante numero 86.700 azioni, pari allo 0,076% del capitale sociale; BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUN, rappresentante numero 474 azioni; BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR, rappresentante numero 87.400 azioni, pari allo 0,077% del capitale sociale; BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR, rappresentante numero 40.778 azioni, pari allo 0,036% del capitale sociale; BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR, rappresentante numero 27.165 azioni, pari allo 0,024% del capitale sociale; BLACKROCK INTERNATIONAL GROWTH AND INCOME TRUST, rappresentante numero 404.100 azioni, pari allo 0,355% del capitale sociale; BLACKROCK LIFE LIMITED, rappre-

sentante numero 144.091 azioni, pari allo 0,127% del capitale sociale; BMO HARRIS INTERNATIONAL EQUITYPORTFOLIO, rappresentante numero 96.490 azioni, pari allo 0,085% del capitale sociale; BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN, rappresentante numero 752 azioni, pari allo 0,001% del capitale sociale; BNY MELLON GLOBAL FUNDS PLC, rappresentante numero 5.120 azioni, pari allo 0,004% del capitale sociale; BNYMTD (UK) LTD AS TST OF BLACKROCK CONSENSUS 85 FUND, rappresentante numero 203.462 azioni, pari allo 0,179% del capitale sociale; BNYMTD (UK) LTD AS TTEE OF BLACKROCK INSTITUTIONAL EQUITY FUNDS, rappresentante numero 205.146 azioni, pari allo 0,180% del capitale sociale; BNYMTD UK LTD AS TTE OF BLACKROCK INTERNATIONAL EQUITY FUND, rappresentante numero 17.825 azioni, pari allo 0,016% del capitale sociale; C&J CLARK PENSION FUND, rappresentante numero 7.763 azioni, pari allo 0,007% del capitale sociale; COLLEGES OF APPLIED ARTS AND TECHNOLOGY PENSION P, rappresentante numero 250.920 azioni, pari allo 0,220% del capitale sociale; CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY, rappresentante numero 414 azioni; COUNSEL GLOBAL SMALL CAP, rappresentante numero 26.374 azioni, pari allo 0,023% del capitale sociale; EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH INAMERICA BOARD OF PEN, rappresentante numero 24.081 azioni, pari allo 0,021% del capitale sociale; EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH INAMERICA BOARD OF PEN, rappresentante numero 11.941 azioni, pari allo 0,010% del capitale sociale; FCP CALCIUM QUANT, rappresentante numero 27.290 azioni, pari allo 0,024% del capitale sociale; FCP CNP ACTIONS EM, rappresentante numero 20.429 azioni, pari allo 0,018% del capitale sociale; FCP EPARGNE EUR DYNAMIQUE, rappresentante numero 24.487 azioni, pari allo 0,022% del capitale sociale; FCP MON PEA, rappresentante numero 96.300 azioni, pari allo 0,085% del capitale sociale; FLEXSHARES MORNINGSTAR DEVELOPED MARKETS EX-US FACTOR TILT INDEX FUND, rappresentante numero 1.368 azioni, pari allo 0,001% del capitale sociale; FLORIDA RETIREMENT SYSTEM, rappresentante numero 168.435 azioni, pari allo 0,148% del capitale sociale; FLORIDA RETIREMENT SYSTEM, rappresentante numero 126.692 azioni, pari allo 0,111% del capitale sociale; FLORIDA RETIREMENT SYSTEM, rappresentante numero 48.154 azioni, pari allo 0,042% del capitale sociale; FOCUSED GLOBAL TRENDS FUND, rappresentante numero 3.401 azioni, pari allo 0,003% del capitale sociale; FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS, rappresentante numero 32.727 azioni, pari allo 0,029% del capitale sociale; FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS, rappresentante numero 28.590 azioni, pari allo 0,025% del capitale sociale; FRANKLIN

TEMPLETON INVESTMENT FUNDS, rappresentante numero 4.464 azioni, pari allo 0,004% del capitale sociale; GLOBAL MULTI-CAP EQUITY FUND B, rappresentante numero 53.600 azioni, pari allo 0,047% del capitale sociale; GMAM INVESTMENT FUNDS TRUST, rappresentante numero 123.061 azioni, pari allo 0,108% del capitale sociale; GMO INTERNATIONAL SMALL COMPANIES FUND, rappresentante numero 42.185 azioni, pari allo 0,037% del capitale sociale; GOLDMAN SACHS FUNDS, rappresentante numero 15.314 azioni, pari allo 0,013% del capitale sociale; GOLDMAN SACHS FUNDS, rappresentante numero 7.596 azioni, pari allo 0,007% del capitale sociale; GOLDMAN SACHS TRUST - GOLDMAN SACHS STRU, rappresentante numero 45.536 azioni, pari allo 0,040% del capitale sociale; GOVERNMENT OF NORWAY, rappresentante numero 1.261.276 azioni, pari allo 1,107% del capitale sociale; GOVERNMENT OF NORWAY, rappresentante numero 109.000 azioni, pari allo 0,096% del capitale sociale; GOVERNMENT SUPERANNUATION FUND, rappresentante numero 10.608 azioni, pari allo 0,009% del capitale sociale; HEB BRAND SAVINGS AND RETIREMENT PLAN TRUST, rappresentante numero 22.560 azioni, pari allo 0,020% del capitale sociale; HENDERSON HORIZON FUND SICAV, rappresentante numero 100.560 azioni, pari allo 0,088% del capitale sociale; HENDERSON STRATEGIC INVESTMENT FUNDS, rappresentante numero 13.831 azioni, pari allo 0,012% del capitale sociale; INDIANA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT FUND, rappresentante numero 1.276 azioni, pari allo 0,001% del capitale sociale; INTERNATIONAL LP I, rappresentante numero 263 azioni; INVESCO FUNDS, rappresentante numero 93.572 azioni, pari allo 0,082% del capitale sociale; INVESCO PERPETUAL EUROPEAN OPPORTUNITIESFUND, rappresentante numero 60.590 azioni, pari allo 0,053% del capitale sociale; INVESCO PERPETUAL EUROPEAN SMALLER CO FD, rappresentante numero 223.719 azioni, pari allo 0,196% del capitale sociale; IPAC SPECIALIST INV STR INT SMALLER CO S, rappresentante numero 18.288 azioni, pari allo 0,016% del capitale sociale; ISHARES CORE MSCI EAFE ETF, rappresentante numero 2.638 azioni, pari allo 0,002% del capitale sociale; ISHARES CORE MSCI TOTAL INTERNATIONAL STOCK ETF, rappresentante numero 251 azioni; ISHARES FTSE DEVELOPED SMALL CAP EX-NORTH AMERICA INDEX FUND, rappresentante numero 1.150 azioni, pari allo 0,001% del capitale sociale; ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP INDEX FUND, rappresentante numero 45.450 azioni, pari allo 0,040% del capitale sociale; JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD AS TRUST, rappresentante numero 1.252 azioni, pari allo 0,001% del capitale sociale; JPM EUROPE DYNAMIC (EX UK) FUND, rappresentante numero 85.150 azioni, pari allo 0,075% del capitale sociale; JPM EUROPE SMALLER COMPA-

NIES FUND, rappresentante numero 129.324 azioni, pari allo 0,114% del capitale sociale; JPM FLEMING FUND ICVC GL FINANCIAL F, rappresentante numero 63.847 azioni, pari allo 0,056% del capitale sociale; JPM MULTI INCOME FUND, rappresentante numero 114.621 azioni, pari allo 0,101% del capitale sociale; JPM MULTI-ASSET INCOME FUND, rappresentante numero 19.318 azioni, pari allo 0,017% del capitale sociale; JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC, rappresentante numero 20.410 azioni, pari allo 0,018% del capitale sociale; JPMORGAN EUROPEAN SMALLER COMPANIES TST, rappresentante numero 563.989 azioni, pari allo 0,495% del capitale sociale; JPMORGAN FUND ICVC - JPM GLOBAL EQUITY I, rappresentante numero 43.391 azioni, pari allo 0,038% del capitale sociale; JPMORGAN FUNDS, rappresentante numero 126.346 azioni, pari allo 0,111% del capitale sociale; JPMORGAN FUNDS, rappresentante numero 87.298 azioni, pari allo 0,077% del capitale sociale; JPMORGAN FUNDS, rappresentante numero 58.570 azioni, pari allo 0,051% del capitale sociale; JPMORGAN FUNDS, rappresentante numero 50.140 azioni, pari allo 0,044% del capitale sociale; JPMORGAN FUNDS, rappresentante numero 36.080 azioni, pari allo 0,032% del capitale sociale; JPMORGAN FUNDS, rappresentante numero 29.080 azioni, pari allo 0,026% del capitale sociale; JPMORGAN FUNDS, rappresentante numero 23.802 azioni, pari allo 0,021% del capitale sociale; JPMORGAN FUNDS, rappresentante numero 20.111 azioni, pari allo 0,018% del capitale sociale; JPMORGAN FUNDS, rappresentante numero 10.807 azioni, pari allo 0,009% del capitale sociale; JPMORGAN FUNDS, rappresentante numero 8.054 azioni, pari allo 0,007% del capitale sociale; JPMORGAN FUNDS, rappresentante numero 3.972 azioni, pari allo 0,003% del capitale sociale; JPMORGAN GLOBAL EQUITY INCOME FUND, rappresentante numero 17.497 azioni, pari allo 0,015% del capitale sociale; JPMORGAN INCOME BUILDER FUND, rappresentante numero 385.460 azioni, pari allo 0,338% del capitale sociale; JPMORGAN INTREPID EUROPEAN FUND, rappresentante numero 53.268 azioni, pari allo 0,047% del capitale sociale; JPMORGAN INVESTMENT FUNDS, rappresentante numero 212.725 azioni, pari allo 0,187% del capitale sociale; JPMORGAN INVESTMENT FUNDS, rappresentante numero 124.795 azioni, pari allo 0,110% del capitale sociale; JPMORGAN INVESTMENT FUNDS, rappresentante numero 77.007 azioni, pari allo 0,068% del capitale sociale; JPMORGAN INVESTMENT FUNDS, rappresentante numero 35.288 azioni, pari allo 0,031% del capitale sociale; JPMORGAN INVESTMENT FUNDS, rappresentante numero 24.098 azioni, pari allo 0,021% del capitale sociale; LAZARD ASSET MANAGEMENT LLC, rappresentante numero 1.384 azioni, pa-

ri allo 0,001% del capitale sociale; MAINSTAY EPOCH INTERNATIONAL SMALL CAP FUND, rappresentante numero 66.703 azioni, pari allo 0,059% del capitale sociale; MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM, rappresentante numero 62 azioni; MERCER DS TRUST, rappresentante numero 10.951 azioni, pari allo 0,010% del capitale sociale; MERCER NON-US CORE EQUITY FUND, rappresentante numero 72.734 azioni, pari allo 0,064% del capitale sociale; MERIFIN CAPITAL B.V., rappresentante numero 7.610 azioni, pari allo 0,007% del capitale sociale; MGI FUNDS PLC, rappresentante numero 89.118 azioni, pari allo 0,078% del capitale sociale; MGI INTERNATIONAL EQUITY FUND, rappresentante 12.921 numero azioni, pari allo 0,011% del capitale sociale; MINISTERS AND MIS-SNRES BENEFITBRD OF AMERICAN BPTS, rappresentante numero 30.550 azioni, pari allo 0,027% del capitale sociale; MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F, rappresentante numero 8.896 azioni, pari allo 0,008% del capitale sociale; MT.WHITNEY SECURITIES,INC, rappresentante numero 25.888 azioni, pari allo 0,023% del capitale sociale; MUNDER INTERNATIONAL SMALL-CAP COLLECTIV, rappresentante numero 1.179 azioni, pari allo 0,001% del capitale sociale; MUNDER INTERNATIONAL SMALL-CAP FUND, rappresentante numero 163.172 azioni, pari allo 0,143% del capitale sociale; NORGES BANK (CENTRAL BANK OF NORWAY), rappresentante numero 32.262 azioni, pari allo 0,028% del capitale sociale; NUMERIC MULTI STRATEGY MARKET NEUTRAL LEVERED OFFSHORE FUND LIMITED, rappresentante numero 15 azioni; NVIT MULTI MANAGER INTERNATIONAL GROWTH, rappresentante numero 76.899 azioni, pari allo 0,068% del capitale sociale; OPTIMIX WHOLESALE GLOBAL SMALLER CO, rappresentante numero 52.054 azioni, pari allo 0,046% del capitale sociale; OPTIMUM INTERNATIONAL FUND, rappresentante numero 156.000 azioni, pari allo 0,137% del capitale sociale; PACIFIC SELECT FUND INTERNATIONAL SMALL-CAP PORTFOLIO, rappresentante numero 190.617 azioni, pari allo 0,167% del capitale sociale; PANAGORA ASSET MANAGEMENT INC C/O PANAGORA ASSET MANAGEMENT INC, rappresentante numero 848 azioni, pari allo 0,001% del capitale sociale; PIONEER ASSET MANAGEMENT SA, rappresentante numero 434.693 azioni, pari allo 0,382% del capitale sociale; PIONEER ASSET MANAGEMENT SA, rappresentante numero 624 azioni, pari allo 0,001% del capitale sociale; PRINCIPAL FUNDS INC-DIVERSIFIED INTERNATIONAL FUND, rappresentante numero 70.573 azioni, pari allo 0,062% del capitale sociale; PRINCIPAL LIFE INSURANCE COMPANY, rappresentante numero 233.337 azioni, pari allo 0,205% del capitale sociale; PRINCIPAL LIFE INSURANCE COMPANY, rappresentante numero 50.078 azioni, pari allo 0,044%

del capitale sociale; PRINCIPAL VARIABLE CONTRACTS FUNDS INC- INTERNATIONAL EMERGING MARKETS ACCOUNT, rappresentante numero 11.201 azioni, pari allo 0,010% del capitale sociale; PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION, rappresentante numero 49.241 azioni, pari allo 0,043% del capitale sociale; PUBLIC SECTOR PENSION INVESTMENT BOARD, rappresentante numero 30.037 azioni, pari allo 0,026% del capitale sociale; RAINIER INTERNATIONAL DISCOVERYFUND, rappresentante numero 12.310 azioni, pari allo 0,011% del capitale sociale; RBC EUROPEAN EQUITY INCOME FUND, rappresentante numero 150 azioni; REXAM PENSION PLAN, rappresentante numero 8.131 azioni, pari allo 0,007% del capitale sociale; ROCKWELL COLLINS MASTER TRUST, rappresentante numero 48.770 azioni, pari allo 0,043% del capitale sociale; ROGERSCASEY TARGET SOLUTIONS LLC., rappresentante numero 2.881 azioni, pari allo 0,003% del capitale sociale; S2G, rappresentante numero 267.108 azioni, pari allo 0,235% del capitale sociale; S2G, rappresentante numero 20.000 azioni, pari allo 0,018% del capitale sociale; SAINT LOUIS UNIVERSITY, rappresentante numero 1.009 azioni, pari allo 0,001% del capitale sociale; SAN DIEGO GAS AND ELEC CO NUCLEAR FACILITIES QUAL DEC, rappresentante numero 194 azioni; SANFORD C. BERNSTEIN F INC - TAX-MANAGED INTERNATIONAL PTF, rappresentante numero 49.270 azioni, pari allo 0,043% del capitale sociale; SANFORD C. BERNSTEIN FUND, INC. - INTERNATIONAL PORTFOLIO, rappresentante numero 21.460 azioni, pari allo 0,019% del capitale sociale; SBC MASTER PENSION TRUST, rappresentante numero 28.919 azioni, pari allo 0,025% del capitale sociale; SCOTIA PRIVATE INT SMALL MID CAP VALUE, rappresentante numero 13.900 azioni, pari allo 0,012% del capitale sociale; SEI GLOBAL MASTER FUND PLC, rappresentante numero 8.924 azioni, pari allo 0,008% del capitale sociale; SEMBRA ENERGY PENSION MASTER TRUST, rappresentante numero 1.998 azioni, pari allo 0,002% del capitale sociale; SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND, rappresentante numero 199.917 azioni, pari allo 0,176% del capitale sociale; SHELL PENSION TRUST, rappresentante numero 4.117 azioni, pari allo 0,004% del capitale sociale; SHELL TRUST (BERMUDA) LIMITED AS TRUSTEE, rappresentante numero 6.957 azioni, pari allo 0,006% del capitale sociale; SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS C.P. FUND, rappresentante numero 61.470 azioni, pari allo 0,054% del capitale sociale; SPDR MSCI EUROPE SMALL CAP ETF, rappresentante numero 1.071 azioni, pari allo 0,001% del capitale sociale; SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL, rappresentante numero 30.940 azioni, pari allo 0,027% del capitale sociale; SS BK AND TRUST

COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL, rappresentante numero 18.838 azioni, pari allo 0,017% del capitale sociale; SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL, rappresentante numero 7.831 azioni, pari allo 0,007% del capitale sociale; SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL, rappresentante numero 7.367 azioni, pari allo 0,006% del capitale sociale; SSGA EMU MIDCAP ALPHA EQUITY FUND, rappresentante numero 10.941 azioni, pari allo 0,010% del capitale sociale; SSGA EUROPE MIDCAP ALPHA EQUITY FUND, rappresentante numero 2.515 azioni, pari allo 0,002% del capitale sociale; STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS, rappresentante numero 1.482 azioni, pari allo 0,001% del capitale sociale; STG PFDS V.D. GRAFISCHE, rappresentante numero 12.896 azioni, pari allo 0,011% del capitale sociale; STICHTING PENSIOENFONDS VOPAK, rappresentante numero 63.686 azioni, pari allo 0,056% del capitale sociale; STICHTING SHELL PENSIOENFONDS, rappresentante numero 422.292 azioni, pari allo 0,371% del capitale sociale; T. ROWE PRICE FUNDS SICAV, rappresentante numero 13.988 azioni, pari allo 0,012% del capitale sociale; T. ROWE PRICE INTERNATIONAL DISCOVERY FU, rappresentante numero 1.349.704 azioni, pari allo 1,185% del capitale sociale; TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA, rappresentante numero 46.597 azioni, pari allo 0,041% del capitale sociale; TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM OF THE STATE OF ILLINOIS, rappresentante numero 263.771 azioni, pari allo 0,232% del capitale sociale; TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM OF THE STATE OF ILLINOIS, rappresentante numero 38.641 azioni, pari allo 0,034% del capitale sociale; THE BOEING COMPANY EMPLOYEE RETIREMENT P, rappresentante numero 3.693 azioni, pari allo 0,003% del capitale sociale; THE GLOBAL INVESTMENT FUND C/O GLOBAL FUNDS TRU, rappresentante numero 18.241 azioni, pari allo 0,016% del capitale sociale; THE NOMURA TRUST AND BANKING NIKKO GL HIGH INCOME EQ MOTHER, rappresentante numero 22.473 azioni, pari allo 0,020% del capitale sociale; THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA, rappresentante numero 27.922 azioni, pari allo 0,025% del capitale sociale; THE STARR FOUNDATION, rappresentante numero 15.008 azioni, pari allo 0,013% del capitale sociale; THREADNEEDLE (LUX), rappresentante numero 83.192 azioni, pari allo 0,073% del capitale sociale; THREADNEEDLE INVEST FUNDS PAN EUROPEAN S, rappresentante numero 674.987 azioni, pari allo 0,593% del capitale sociale; THREADNEEDLE INVESTMENT FUNDS ICVC-EUROPEAN SML COMP GRW FUND, rappresentante numero 707.951 azioni, pari allo 0,622% del capitale sociale; TREASURER OF THE STATE OF NORTHCAROLINAEQUITY INVESTMENT FUND POO-

LED, rappresentante numero 2.841 azioni, pari allo 0,002% del capitale sociale; TRILOGY INTERNATIONAL SMALL CAPFUND, rappresentante numero 9.194 azioni, pari allo 0,008% del capitale sociale; TRUST AND CUSTODY SERVICE BANKNIKKO GL HIGH DIVD EQ MOTHER, rappresentante numero 28.801 azioni, pari allo 0,025% del capitale sociale; TWO SIGMA ABSOLUTE RETURN PORTFOLIO LLC CORPORATION SERVICE COMPANY, rappresentante numero 191 azioni; TWO SIGMA EQUITY PORTFOLIO, LLC, rappresentante numero 631 azioni, pari allo 0,001% del capitale sociale; TWO SIGMA SPECTRUM PORTFOLIO, LLC, rappresentante numero 481 azioni; UBS ETF, rappresentante numero 553 azioni; UBS EUROPEAN SMALL CAP EQ FUND OF MYL GLOBAL INVESTMENT TRUST, rappresentante numero 10.954 azioni, pari allo 0,010% del capitale sociale; UNISUPER, rappresentante numero 97.519 azioni, pari allo 0,086% del capitale sociale; UNITED MINE WORKERS OF AMERICA 1974 PENSION TRUST, rappresentante numero 4.282 azioni, pari allo 0,004% del capitale sociale; UNIVERSITY OF WASHINGTON, rappresentante numero 4.558 azioni, pari allo 0,004% del capitale sociale; VANGUARD FTSE ALL WORD SMALL CAP IND FUN, rappresentante numero 34.115 azioni, pari allo 0,030% del capitale sociale; VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I, rappresentante numero 2.635 azioni, pari allo 0,002% del capitale sociale; VANGUARD INVESTMENT SERIES, PLC, rappresentante numero 8.038 azioni, pari allo 0,007% del capitale sociale; VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX, rappresentante numero 242.885 azioni, pari allo 0,213% del capitale sociale; VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM, rappresentante numero 265.100 azioni, pari allo 0,233% del capitale sociale; VRP 2, rappresentante numero 11.077 azioni, pari allo 0,010% del capitale sociale; WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD, rappresentante numero 91.527 azioni, pari allo 0,080% del capitale sociale; WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD, rappresentante numero 23.412 azioni, pari allo 0,021% del capitale sociale; WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD, rappresentante numero 1.910 azioni, pari allo 0,002% del capitale sociale; WHOLESAL UNIT TRUST GLOBAL SHARES F 4, rappresentante numero 4.899 azioni, pari allo 0,004% del capitale sociale; WILLIAM GEORGE GREIG REVOCABLE TRUST, rappresentante numero 2.697 azioni, pari allo 0,002% del capitale sociale; WISDOMTREE DEFA EQUITY INCOME FUND, rappresentante numero 10.277 azioni, pari allo 0,009% del capitale sociale; WISDOMTREE DEFA FUND, rappresentante numero 16.191 azioni, pari allo 0,014% del capitale sociale; WISDOMTREE EUROPE SMALLCAP DIVIDEND FUND, rappresentante numero 44.687 azioni, pari allo 0,039% del capitale sociale; WISDOMTREE INTERNATIONAL SMALLCAP DIVIDEND

FUND, rappresentante numero 116.333 azioni, pari allo 0,102% del capitale sociale; WYOMING RETIREMENT SYSTEM, rappresentante numero 1.872 azioni, pari allo 0,002% del capitale sociale; ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE ABSOLUTE GROWTH FUND, rappresentante numero 108.602 azioni, pari allo 0,095% del capitale sociale; ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE EUROPEAN GROWTH FUND, rappresentante numero 340.815 azioni, pari allo 0,299% del capitale sociale; ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE GLOBAL GROWTH FUND, rappresentante numero 100.595 azioni, pari allo 0,088% del capitale sociale; ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE MANAGED FUND, rappresentante numero 232.964 azioni, pari allo 0,205% del capitale sociale; AVIVA INVESTORS, rappresentante numero 213.666 azioni, pari allo 0,188% del capitale sociale; UNIVERSITY OF ST ANDREWS, rappresentante numero 51.377 azioni, pari allo 0,045% del capitale sociale; BNP PARIBAS B PENSION BALANCED, rappresentante numero 221.830 azioni, pari allo 0,195% del capitale sociale; FCP BNP PARIBAS SMALL CAP EUROLAND, rappresentante numero 366.925 azioni, pari allo 0,322% del capitale sociale; FCP CARDIF BNPP IP SMID CAP EURO, rappresentante numero 196.842 azioni, pari allo 0,173% del capitale sociale; FIM LUXEMBOURG, rappresentante numero 51.529 azioni, pari allo 0,045% del capitale sociale; METROPOLITAN RENTASTRO GROWTH, rappresentante numero 50.136 azioni, pari allo 0,044% del capitale sociale; PARVEST, rappresentante numero 406.004 azioni, pari allo 0,356% del capitale sociale; FCP SCANDIUM, rappresentante numero 39.000 azioni, pari allo 0,034% del capitale sociale; NATIXIS INTERNET FUNDS LUX I, rappresentante numero 161.000 azioni, pari allo 0,141% del capitale sociale; CALVERT WORLD VALUES F INC - CALVERT INT OPPORTUNITIES FUND, rappresentante numero 21.424 azioni, pari allo 0,019% del capitale sociale; CATHOLIC UNITED INVESTMENT TRUST, rappresentante numero 45.085 azioni, pari allo 0,040% del capitale sociale; ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT, rappresentante numero 21.013 azioni, pari allo 0,018% del capitale sociale; REGIME DE RETRAITE D HYDRO QUEBEC, rappresentante numero 19.568 azioni, pari allo 0,017% del capitale sociale; UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST, rappresentante numero 2.249 azioni, pari allo 0,002% del capitale sociale; UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST, rappresentante numero 1.765 azioni, pari allo 0,002% del capitale sociale; UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST, rappresentante numero 1.280 azioni, pari allo 0,001% del capitale sociale; UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST, rappresentante numero 957 azioni, pari allo 0,001% del capitale sociale; FABRIS CARLO, rappresentante numero 4 azioni.

Il SEGRETARIO comunica quindi che al momento della votazione sono presenti 328 aventi diritto al voto, rappresentanti, in proprio o per delega, il 74,696% del capitale sociale, ivi comprese le azioni il cui diritto di voto è però sospeso a norma degli articoli 2357-ter del codice civile.

Il PRESIDENTE passa quindi alla trattazione del **quinto punto** all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea (*Incarico di revisione legale dei conti: integrazione del corrispettivo*).

Con riferimento al presente punto all'Ordine del Giorno il PRESIDENTE, ricordato che è il Collegio Sindacale, ai sensi di legge, l'organo competente a sottoporre all'Assemblea una proposta motivata in merito, invita il Presidente del Collegio Sindacale, dott. Alessio Verni, a presentare all'Assemblea degli azionisti la proposta motivata formulata dal Collegio stesso in merito all'integrazione del corrispettivo da corrispondere alla società di revisione Reconta Ernst & Young SpA, incaricata della revisione legale dei conti per gli esercizi 2006-2014.

Prende quindi la parola il Presidente del Collegio Sindacale dott. Alessio Verni e, sinteticamente, illustra la proposta contenuta nel fascicolo titolato "*Relazioni e proposte del Consiglio di Amministrazione sugli argomenti all'Ordine del Giorno ai sensi dell'art. 125-ter del D.Lgs. 58/1998*", allegato sub "E" al presente verbale. Informa che nel medesimo fascicolo è pure contenuta la proposta di integrazione pervenuta dalla società di revisione Reconta Ernst e Young Sp.A.

Il PRESIDENTE, informati gli intervenuti che prima dell'assemblea non sono pervenute domande relativamente al presente punto all'ordine del giorno, dichiara quindi aperta la discussione sul quinto argomento all'ordine del giorno in parte ordinaria.

Nessuno chiede la parola.

Il PRESIDENTE, constatato che nessuno ha chiesto di intervenire, dichiara chiusa la discussione sul quinto punto all'ordine del giorno in sede ordinaria dell'odierna Assemblea degli Azionisti e dà lettura del testo della deliberazione proposta, che è il seguente:

"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Trento n. 8,

- visto l'art. 13 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati);
- vista la deliberazione assunta dall'Assemblea dei Soci del 26 febbraio 2004, come integrata dalla decisione dei soci del 24 aprile 2007;
- visti i contenuti dell'incarico conferito alla società

di revisione in merito alla possibilità di rivedere i corrispettivi per tener conto di eventuali circostanze particolari suscettibili di modificare i tempi preventivati;

- considerata l'intervenuta incorporazione, con efficacia 1° settembre 2012, della controllata BG SGR S.p.A.,
- vista la proposta motivata del Collegio Sindacale,

delibera

- 1) di integrare il corrispettivo annuo previsto per l'incarico della società di revisione come segue:
 - per la revisione contabile del bilancio d'esercizio euro 25.480,00,
 - per le verifiche periodiche di tenuta della contabilità sociale e rilevazione dei fatti di gestione euro 10.288,00,
 - per la revisione contabile limitata della relazione finanziaria semestrale consolidata euro 9.380,00,per un totale complessivo pari a euro 45.148,00, fermo ed inalterato il resto;
- 2) di dare mandato al Collegio Sindacale di adeguare a consuntivo l'ammontare del compenso deliberato, qualora nel corso dell'incarico sopravvengano le condizioni indicate nell'incarico conferito, quale causa di revisione dei tempi e dei corrispettivi ovvero circostanze imprevedibili o eccezionali che determinino l'esigenza di impiegare un maggior numero di ore e/o un diverso impegno delle qualificazioni professionali previste;
- 3) di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato - anche disgiuntamente tra loro nonché per il tramite di procuratori speciali - ogni e più ampia facoltà per l'esecuzione della presente deliberazione."

Il PRESIDENTE rinnova agli azionisti l'invito a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allontanarsi dalla sala durante la procedura di votazione.

Essendo le ore undici e cinquantaquattro minuti, il PRESIDENTE quindi invita l'Assemblea a votare per alzata di mano; invita quindi ad esprimersi prima i favorevoli; successivamente per controprova invita a votare i contrari; indi gli astenuti.

Al termine della votazione il PRESIDENTE dichiara che la proposta deliberazione di cui dianzi è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza richiesta dalla legge e dallo Statuto Sociale, con:

- 87.410.360 voti favorevoli, pari al 99,392% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
- 535.048 voti contrari, pari allo 0,608% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto, espressi da:
CNP ASSUR SMALL CAP, rappresentante numero 117.000 a-

zioni, pari allo 0,103% del capitale sociale; FCP SCANDIUM, rappresentante numero 39.000 azioni, pari allo 0,034% del capitale sociale; NATIXIS EURO OPPORTUNITES, rappresentante numero 149.535 azioni, pari allo 0,131% del capitale sociale; NATIXIS INTERNT FUNDS LUX I, rappresentante numero 161.000 azioni, pari allo 0,141% del capitale sociale; CALVERT WORLD VALUES F INC - CALVERT INT OPPORTUNITIES FUND, rappresentante numero 21.424 azioni, pari allo 0,019% del capitale sociale; CATHOLIC UNITED INVESTMENT TRUST, rappresentante numero 45.085 azioni, pari allo 0,040% del capitale sociale; FABRIS CARLO, rappresentante numero 4 azioni, BRUNNER MARINA, rappresentante numero 2.000 azioni, pari allo 0,002% del capitale sociale.

Il SEGRETARIO comunica quindi che al momento della votazione sono presenti 369 aventi diritto al voto, rappresentanti, in proprio o per delega, il 77,221% del capitale sociale, ivi comprese le azioni il cui diritto di voto è però sospeso a norma degli articoli 2357-ter del codice civile.

Esaurita così la trattazione degli argomenti previsti per la parte ordinaria dell'odierna Assemblea, il PRESIDENTE dà atto che si passa ora alla trattazione dell'unico punto posto all'ordine del giorno in parte straordinaria.

Osserva che ai sensi del secondo comma dell'articolo 2368 del Codice Civile, l'Assemblea, delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio, in sede straordinaria è regolarmente costituita quando è rappresentata almeno la metà del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in assemblea e comunica, essendo le ore undici e cinquantanove minuti, che sono presenti in sala numero 368 soggetti legittimati all'intervento partecipanti all'Assemblea, in proprio o per delega per complessive numero 87.943.408 azioni ordinarie, regolarmente depositate ed aventi diritto a numero 87.943.408 voti, che rappresentano il 77,219% del capitale sociale, ivi comprese le azioni il cui diritto di voto è però sospeso a norma degli articoli 2357-ter del codice civile.

Constata che l'assemblea riunita in sede straordinaria è pertanto validamente costituita in prima convocazione, ai sensi del secondo comma dell'articolo 2368 del Codice Civile e dell'articolo 8 dello Statuto sociale.

Il PRESIDENTE passa quindi alla trattazione dell'**unico punto posto all'ordine del giorno in sede straordinaria** (*Modifica agli articoli 15 e 20 dello Statuto Sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti*) e, a tal riguardo, dà atto innanzitutto,

che la relazione degli Amministratori sulle proposte concernenti la materia posta all'ordine del giorno, redatta ai sensi degli articoli 125-ter del D. Lgs. 58/1998 e

dell'articolo 72, primo comma, del Regolamento Consob approvato con delibera numero 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato, e contenente anche il prospetto delle proposte di modifiche statutarie, le relative motivazioni ed i testi comparati delle norme vigenti e di quelle che si propone di adottare, è stata depositata, nei termini di legge, presso la sede della Società in Trieste, via Machiavelli n. 4, nonché presso gli uffici operativi della stessa in Milano, via U. Bassi n. 6 e presso la sede di Borsa Italiana S.p.A. Detta documentazione è stata, altresì, messa a disposizione del pubblico mediante pubblicazione sul sito Internet della Società, nonché inviata a coloro che ne hanno fatto richiesta;

che il fascicolo che è stato distribuito agli intervenuti contiene la documentazione sopraindicata.

Invita pertanto i presenti a prendere visione dei suddetti documenti nel fascicolo loro distribuito, titolato "*Relazioni e proposte del Consiglio di Amministrazione sugli argomenti all'Ordine del Giorno ai sensi dell'art. 125-ter del D. Lgs. 58/1998*", allegato sub "E" al presente verbale.

Il PRESIDENTE invita quindi l'AMMINISTRATORE DELEGATO ad illustrare l'argomento.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO informa che l'odierna Assemblea è stata convocata, tra l'altro, per esaminare ed approvare le proposte di modifica di talune clausole dello Statuto Sociale e, più precisamente, degli articoli 15 (in materia di modalità e termini di presentazione delle liste per l'elezione del Consiglio di Amministrazione) e 20 (in materia di modalità e termini di presentazione delle liste per l'elezione del Collegio Sindacale). Rappresenta che le modifiche proposte sono riconducibili all'entrata in vigore della legge 12 luglio 2011, n. 120, con la quale, analogamente a quanto avvenuto in altri ordinamenti europei, sono state introdotte anche in Italia le c.d. "quote di genere" per la composizione del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale delle società quotate. Precisa che la suddetta legge persegue l'obiettivo di promuovere, in un'ottica di uguaglianza sostanziale, l'equilibrio tra i generi e di favorire, allo stesso tempo, l'accesso alle cariche sociali da parte del genere meno rappresentato, in coerenza anche con le raccomandazioni dettate in materia dall'art. 1 del Codice di Autodisciplina delle società quotate. Informa anche che il legislatore ha previsto un meccanismo di gradualità, per effetto del quale, al primo rinnovo dell'organo sociale interessato, la quota del genere meno rappresentato deve essere non inferiore a un quinto dei componenti e, successivamente, per i due mandati successivi, ad un terzo degli stessi.

Ricorda quindi che la menzionata legge ha modificato le

disposizioni dettate in materia dal decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e, più in particolare, ha introdotto i commi 1-ter dell'art. 147-ter e 1-bis dell'art. 148 e che in virtù della delega ivi prevista, la Consob ha successivamente completato il quadro di riferimento normativo modificando il proprio Regolamento Emittenti. Sottolinea che alla luce di tali modifiche gli emittenti quotati sono tenuti ad adeguare il proprio statuto sociale.

Invita quindi l'Assemblea a valutare le proposte di modifica delle disposizioni degli articoli 15 e 20 dello Statuto Sociale, al fine di recepire la previsione delle quote di genere nell'ambito delle disposizioni relative alle modalità di nomina del Consiglio di Amministrazione (articolo 15) e del Collegio Sindacale (articolo 20).

Ricorda che le modifiche proposte avranno la prima concreta applicazione nel 2015, in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Per quanto riguarda l'iter autorizzativo informa che:

- la Società in data 20 dicembre 2012 ha presentato un'informativa preventiva alla Banca d'Italia riguardante le proposte di modifica dello Statuto sociale ed ha richiesto il rilascio del provvedimento di accertamento ai sensi dell'articolo 56 del D.Lgs. 385/1993;
- con provvedimento del 26 febbraio 2013, la Banca d'Italia ha rilasciato il suddetto provvedimento di accertamento, che in copia si allega sub "G" al presente verbale.

Precisa infine che le modifiche statutarie proposte non legittimano il diritto di recesso dei soci ai sensi e per gli effetti dell'art. 2437 del Codice Civile e dell'art. 7 dello Statuto Sociale, in quanto non configurano alcuna delle ipotesi di recesso contemplate dalla normativa applicabile.

Il PRESIDENTE invita quindi il Presidente del Collegio Sindacale ad esprimere, a nome del Collegio che presiede, il parere in merito alla proposta presentata all'approvazione dell'Assemblea.

Prende dunque la parola il Presidente del Collegio Sindacale Giuseppe Alessio Verni il quale comunica il parere favorevole del Collegio Sindacale alla proposta formulata.

Il PRESIDENTE - informata l'Assemblea che prima dell'Assemblea stessa sono pervenute alcune domande relativamente al presente punto all'Ordine del Giorno, da parte dell'azionista Fabris Carlo - dichiara quindi aperta la discussione sull'unico argomento all'ordine del giorno, in parte straordinaria.

Nessuno chiede la parola

Il PRESIDENTE chiede quindi al Segretario di dare lettura delle domande pervenute preliminarmente all'assemblea (in data 22 aprile 2013), da parte dell'azionista CARLO FA-

BRIS.

Il SEGRETARIO informa che l'azionista FABRIS a preliminarmente ha preannunciato il suo voto contrario alle modifiche statutarie (obbligatorie) proposte, quale segnale di protesta rispetto ad una legge che non condivide in quanto, se fosse donna, si vergognerebbe ad entrare in un Consiglio di Amministrazione o Collegio Sindacale solo perché donna. Passa quindi a dare lettura delle domande formulate dall'azionista che sono le seguenti:

- chi ha predisposto le modifiche statutarie che vengono proposte.

- Ci si è avvalsi di consulenti esterni, se si chi sono e quanto sono costati.

In risposta alle domande dell'azionista prende la parola l'Amministratore Delegato Piermario Motta ed informa che Banca Generali ha ritenuto non necessario il ricorso a consulenti esterni ai fini della formulazione delle modifiche statutarie proposte.

Avendo fornito tutte le risposte e constatato che nessuno chiede nuovamente la parola, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sull'unico punto all'ordine del giorno in sede straordinaria dell'odierna Assemblea ed invita me Notaio a dare lettura integrale del testo della deliberazione proposta, che è il seguente:

"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita, in sede straordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Trento n. 8,

- vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione;

- visto il provvedimento di accertamento rilasciato dalla Banca d'Italia in data 26 febbraio 2013, ai sensi dell'articolo 56 del D. Lgs. 385/1993 e del Titolo III, Capitolo I della Circolare della Banca d'Italia del 21 aprile 1999 N. 229 - Istruzioni di Vigilanza per le banche;

- udito il parere del Collegio Sindacale,

delibera

1) di approvare la modifica del primo comma dell'articolo 15 dello Statuto sociale, così che lo stesso assuma il seguente tenore letterale:

"1. La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 7 (sette) a un massimo di 12 (dodici) membri, eletti dall'Assemblea dopo averne determinato il numero. La composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta i criteri di equilibrio di genere previsti dalla normativa vigente.";

2) di approvare la modifica del sesto comma dell'articolo 15 dello Statuto sociale, così che lo stesso assuma il seguente tenore letterale:

"6. Le liste contengono un numero di candidati, in

grado di assicurare l'equilibrio tra i generi, non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo, con indicazione specifica di quelli che sono i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità."

- 3) di approvare la modifica del decimo comma dell'articolo 15 dello Statuto sociale, così che lo stesso assuma il seguente tenore letterale:

"10. Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) hanno diritto di votare una sola lista. Qualora sia stata presentata una sola lista tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno tratti dalla stessa. Qualora, invece, vengano presentate due o più liste, risulteranno eletti consiglieri i primi candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, in misura pari agli otto noni del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione determinato dall'Assemblea - con arrotondamento, in caso di numero frazionario - all'unità inferiore. Qualora il numero di Consiglieri del genere meno rappresentato tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sia inferiore a quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge, si procederà ad escludere il candidato eletto che abbia il numero progressivo più alto e che appartenga al genere più rappresentato. Il candidato escluso sarà sostituito da quello successivo appartenente al genere meno rappresentato, tratto dalla medesima lista dell'escluso. Nel caso in cui non sia possibile trarre dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti il necessario numero di Consiglieri del genere meno rappresentato, i mancanti sono nominati dall'Assemblea con voto a maggioranza. I restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste, non collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, ed a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre e così via,

secondo il numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente”;

- 4) di approvare la modifica del tredicesimo comma dell'articolo 15 dello Statuto sociale, così che lo stesso assuma il seguente tenore letterale:

“13. Qualora nel corso del mandato uno o più Consiglieri di Amministrazione vengano a mancare per qualsiasi ragione, si procede alla loro sostituzione a norma di Legge. nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza di genere stabilito dalla normativa vigente. Se l'amministratore cessato era stato tratto dalla lista di minoranza che aveva ottenuto il maggior numero di voti, la sostituzione viene effettuata nominando il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica ed appartenente al medesimo genere della medesima lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno, ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, con il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica ed appartenente al medesimo genere tratto, secondo l'ordine progressivo, tra i candidati della lista cui apparteneva il primo candidato non eletto. Il sostituito scade insieme agli Amministratori in carica al momento del suo ingresso nel Consiglio”;

- 5) di mantenere invariati gli altri commi dell'articolo 15 dello Statuto Sociale;

- 6) di approvare la modifica del sesto comma dell'articolo 20 dello Statuto sociale, così che lo stesso assuma il seguente tenore letterale:

“6. Le liste sono composte da due sezioni: l'una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. Ciascuna delle due sezioni delle liste, ad eccezione di quelle che presentano un numero di candidati inferiore a tre, è composta in modo tale da assicurare l'equilibrio tra i generi. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Per la produzione della documentazione comprovante la legittimazione alla presentazione delle liste, si applicano le disposizioni di cui al precedente art. 15, comma 9 del presente statuto. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine previsto per il deposito della stessa, gli azionisti che hanno presentato le liste

devono altresì depositare presso la Società:

- le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;

- un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista;

- la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi;

- le dichiarazioni con le quali ciascuno dei candidati, accetta la propria candidatura ed attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di Sindaco della Società”;

7) di approvare la modifica dell'ottavo comma dell'articolo 20 dello Statuto sociale, così che lo stesso assuma il seguente tenore letterale:

“8. Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) hanno diritto di votare una sola lista. Risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti; risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Qualora il numero di Sindaci effettivi del genere meno rappresentato sia inferiore a quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge, si procede-

rà, nell'ambito della sezione dei sindaci effettivi della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni secondo l'ordine di presentazione dei candidati. Nel caso di presentazione di una sola lista, il Collegio Sindacale è tratto per intero dalla stessa. Qualora non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea nomina il Collegio Sindacale e il suo Presidente a maggioranza dei votanti in conformità alle disposizioni di legge”;

- 8) di approvare la modifica dell'undicesimo comma dell'articolo 20 dello Statuto sociale, così che lo stesso assuma il seguente tenore letterale:

“11. In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco effettivo, subentra il primo sindaco supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco sostituito, il quale scadrà assieme con gli altri Sindaci in carica al momento del suo ingresso nel Collegio. Qualora il Sindaco cessato fosse Presidente del Collegio Sindacale, il sindaco subentrante subentrerà altresì nella presidenza del Collegio Sindacale. Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati e la procedura di sostituzione dei sindaci non assicurasse l'equilibrio tra i generi, il Collegio Sindacale si intenderà integralmente e immediatamente decaduto e, per l'effetto, dovrà essere convocata l'Assemblea per deliberare in merito alla nomina del Collegio Sindacale, in conformità al sistema di voto di lista indicato nel presente art. 20”;

- 9) di mantenere invariati gli altri commi dell'articolo 20 dello Statuto Sociale;

- 10) di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato ogni più ampio potere affinché, anche disgiuntamente tra loro o tramite procuratori speciali, diano esecuzione alla presente deliberazione, con facoltà di apportarvi le modifiche o integrazioni che venissero eventualmente richieste in sede di iscrizione della stessa al Registro delle Imprese o che comunque fossero altrimenti richieste da altre Autorità competenti o che fossero eventualmente necessarie per il rilascio di tutte le eventuali approvazioni di legge, e provvedendo in genere a tutto quanto sia richiesto per la completa attuazione della stessa con ogni potere a tal fine necessario, utile ed opportuno, nessuno escluso o eccettuato.”

Il PRESIDENTE rinnova ai presenti l'invito a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allontanarsi dalla sala durante la procedura di votazione. Essendo le ore dodici e diciassette minuti, il PRESIDENTE quindi invita l'Assemblea a votare per alzata di mano; in-

vita quindi ad esprimersi prima i favorevoli; successivamente per controprova invita a votare i contrari; indi gli astenuti.

Al termine della votazione il PRESIDENTE dichiara che la proposta deliberazione di cui dianzi è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza richiesta dalla legge e dallo statuto, con:

- 87.942.904 voti favorevoli, pari al 99,9999955% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
- 4 voti contrari, pari allo 0,0000045% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto, espressi da: FABRIS CARLO, rappresentante numero 4 azioni.

Il SEGRETARIO comunica quindi che al momento della votazione sono presenti 367 soggetti legittimati all'intervento, rappresentanti, in proprio o per delega, il 77,219% del capitale sociale, ivi comprese le azioni il cui diritto di voto è però sospeso a norma degli articoli 2357-ter del codice civile.

Il Presidente constata che sono state esaurite la trattazione e la discussione dell'unico argomento previsto all'ordine del giorno in parte straordinaria, ringrazia gli intervenuti all'Assemblea e dichiara chiusa l'Assemblea essendo le ore dodici e venti minuti.

Il testo dello Statuto sociale, contenente le modifiche degli articoli 15 e 20, così come approvate dall'Assemblea, ai fini del suo deposito e della sua iscrizione presso il Registro delle Imprese, viene allegato al presente atto sub "H".

Tutte le spese del presente atto sono a carico della Società.

I comparenti, concordemente tra di loro, dispensano me Notaio dalla lettura di tutti gli allegati.

Richiesto io Notaio ho redatto il presente atto, del quale ho dato lettura ai comparenti, i quali a mia domanda dichiarano di approvarlo e quindi con me Notaio lo sottoscrivono, essendo le ore dodici e venti minuti.

Dattiloscritto in parte da persona di mia fiducia e scritto in piccola parte di mio pugno, quest'atto consta di quattordici fogli di cui occupa cinquantadue intere facciate e fin qui della presente.

F.TO: PAOLO VAGNONE

F.TO: CRISTINA RUSTIGNOLI

(L.S.) F.TO: DANIELA DADO - NOTAIO

ELENCO INTERVENUTI

N°	Aventi diritto	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	E	U	E	U	E	U	E
1	AA UBS ACTIONS EURO		DE NICOLA GIULIO		157.464	0,138	09.30						
2	ACBERNSTEIN SICAV		DE NICOLA GIULIO		2.019	0,002	09.30						
3	ACTIVE INTERNATIONAL SMALL CAP LENDING COMMON TRUST FUND		DE NICOLA GIULIO		4.536	0,004	09.30						
4	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION		DE NICOLA GIULIO		7.836	0,007	09.30						
5	ALGBRIS GLOBAL FINANCIALS MASTER FUND		DE NICOLA GIULIO		65.000	0,057	09.30						
6	ALGBRIS LONG ONLY GLOBAL FINANCIALS MASTER FUND.		DE NICOLA GIULIO		10.000	0,009	09.30						
7	ALLIANZBERNSTEIN CAP F INC-ALLIANCEB INT DISCOVERY EQ PTF		DE NICOLA GIULIO		7.460	0,007	09.30						
8	AMERICAN CANCER SOCIETY END		DE NICOLA GIULIO		1.065	0,001	09.30						
9	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. INTL DISCOVERY		DE NICOLA GIULIO		261.120	0,229	09.30						
10	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. INTL OPPORTUNITIES		DE NICOLA GIULIO		135.197	0,119	09.30						
11	AMERICAN HONDA MOTOR CO RETIREMENT		DE NICOLA GIULIO		15.382	0,013	09.30	11.48	11.50				
12	AMUNDI FUNDS EQUITY EUROLAND SMALL CAP		DE NICOLA GIULIO		353.993	0,311	09.30						
13	ANADARKO PETROLEUM CORPORATION MASTER TRUST		DE NICOLA GIULIO		13.204	0,012	09.30						
14	ARKANSAS TEACHER RETIREMENT SYSTEM		DE NICOLA GIULIO		125.148	0,110	09.30						
15	ARROWSTREET MULTI STRATEGY UMBRELLA PLC		DE NICOLA GIULIO		61.963	0,054	09.30						
16	ARROWSTREET MULTI STRATEGY UMBRELLA PLC		DE NICOLA GIULIO		16.204	0,014	09.30						
17	ASHWOOD INVESTMENTS LIMITED		DE NICOLA GIULIO		1.928	0,002	09.30						
18	ASPIRIANT RISK MANAGED GLOBAL EQUITY FUND		DE NICOLA GIULIO		3.548	0,003	09.30						
19	AXA EUROPE SMALL CAP		DE NICOLA GIULIO		195.839	0,172	09.30						
20	AXA ROS GLOBAL EQUITIES DBVL		DE NICOLA GIULIO		6.400	0,006	09.30						
21	AXA ROSENBERG EQUITY ALPHA TRUST		DE NICOLA GIULIO		10.800	0,009	09.30						
22	AXA ROSENBERG EQUITY ALPHA TRUST		DE NICOLA GIULIO		1.600	0,001	09.30						
23	AXA WORLD FUNDS		DE NICOLA GIULIO		610.000	0,536	09.30						
24	AXA WORLD FUNDS		DE NICOLA GIULIO		78.438	0,069	09.30						
25	BARING EUROPE SELECT TRUST		DE NICOLA GIULIO		866.341	0,585	09.30	11.48	11.50				
26	BARING INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FU		DE NICOLA GIULIO		13.355	0,012	09.30	11.48	11.50				
27	BAY POND INVESTORS (BERMUDA) LP		DE NICOLA GIULIO		10.525	0,009	09.30						
28	BAY POND PARTNERS LP CO WELLINGTON MANAGEMENT		DE NICOLA GIULIO		157.596	0,138	09.30						
29	BELL ATLANTIC MASTER TRUST		DE NICOLA GIULIO		135.820	0,119	09.30						
30	BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY INDEX FUND B		DE NICOLA GIULIO		5.429	0,005	09.30						
31	BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B		DE NICOLA GIULIO		4.265	0,004	09.30						
32	BIMCDR GLOBAL OVIENO YIELD POOLED FUND		DE NICOLA GIULIO		38.137	0,033	09.30						
33	BLACKROCK FUNDS GLOBAL OPPORTUNITIES PORTFOLIO		DE NICOLA GIULIO		116.600	0,102	09.30						
34	BLACKROCK FUNDS INTERNATIONAL OPPORTUNITIES PORTFOLIO		DE NICOLA GIULIO		1.006.900	0,884	09.30						
35	BLACKROCK GLOBAL FUNDS		DE NICOLA GIULIO		411.528	0,361	09.30						
36	BLACKROCK GLOBAL FUNDS		DE NICOLA GIULIO		291.471	0,256	09.30						
37	BLACKROCK GLOBAL FUNDS		DE NICOLA GIULIO		38.100	0,033	09.30						

36	BLACKROCK GLOBAL OPPORTUNITIES EQUITY TRUST	DE NICOLA GIULIO	378.000	0.392	09.30						
	BLACKROCK GLOBAL OPPORTUNITIES VI, FUND OF BLACKROCK VARIABLESERIES FUNDS,INC	DE NICOLA GIULIO	15.900	0.014	09.30						
39	BLACKROCK GLOBAL SMALL CAP FUND	DE NICOLA GIULIO	86.700	0.076	09.30						
40	BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUN	DE NICOLA GIULIO	474	0.000	09.30						
41	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	DE NICOLA GIULIO	87.400	0.077	09.30						
42	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	DE NICOLA GIULIO	40.778	0.036	09.30						
43	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	DE NICOLA GIULIO	27.165	0.024	09.30						
44	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	DE NICOLA GIULIO	404.100	0.355	09.30						
45	BLACKROCK INTERNATIONAL GROWTH AND INCOME TRUST	DE NICOLA GIULIO	144.091	0.127	09.30						
46	BLACKROCK LIFE LIMITED	DE NICOLA GIULIO	96.490	0.085	09.30						
47	BMO HARRIS INTERNATIONAL EQUITYPORTFOLIO	DE NICOLA GIULIO	752	0.001	09.30						
48	BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN	DE NICOLA GIULIO	5.120	0.004	09.30						
49	BNY MELLON GLOBAL FUNDS PLC	DE NICOLA GIULIO	203.462	0.179	09.30						
50	BNYMTD (UK) LTD AS TRST OF BLACKROCK CONSENSUS 85 FUND	DE NICOLA GIULIO	205.146	0.180	09.30						
51	BNYMTD (UK) LTD AS TRST OF BLACKROCK INSTITUTIONAL EQUITY FUNDS	DE NICOLA GIULIO	17.825	0.016	09.30						
52	BNYMTD UK LTD AS TRST OF BLACKROCK INTERNATIONAL EQUITY FUND	DE NICOLA GIULIO	7.763	0.007	09.30						
53	C&I CLARK PENSION FUND	DE NICOLA GIULIO	83.011	0.073	09.30						
54	CAAM MIDCAP EURO	DE NICOLA GIULIO	133.281	0.117	09.30						
55	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	DE NICOLA GIULIO	25.000	0.022	09.30						
56	CITCO BR NO NV OUB BR ACT SOLEY IN ITS CAP AS TRTEE OF MGO ACCS MST FND SERV IN RES OF THE SF MGO ACCS MST FND SERV MAP1	DE NICOLA GIULIO	3.251	0.003	09.30	11.48		11.50			
57	CITY OF LOS ANGELES FIRE POLICE PLAN	DE NICOLA GIULIO	54.961	0.048	09.30						
58	CITY OF NEW YORK DEFERRED COMPENSATION PLAN	DE NICOLA GIULIO	6.829	0.006	09.30						
59	CN CANADIAN MASTER TRUST FUND .	DE NICOLA GIULIO	3.006	0.003	09.30						
60	COINVEST LIMITED	DE NICOLA GIULIO	137.228	0.120	09.30						
61	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND	DE NICOLA GIULIO	250.920	0.220	09.30						
62	COLLEGES OF APPLIED ARTS AND TECHNOLOGY PENSION P	DE NICOLA GIULIO	31.102	0.027	09.30	11.48		11.50			
63	COLORADO PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT	DE NICOLA GIULIO	7.705	0.007	09.30	11.48		11.50			
64	COLORADO PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT	DE NICOLA GIULIO	14.187	0.012	09.30						
65	COMMONWEALTH OF PENNSYLVANIA PUBLIC SCHOOL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	DE NICOLA GIULIO	733	0.001	09.30						
66	COMPASS EMP INTERNATIONAL 500 VOLATILITY WEIGHTED FUND	DE NICOLA GIULIO	980	0.001	09.30						
67	COMPASS EMP INTERNATIONAL EQUITY HEDGED VOLATILITY WEIGHTED FUND	DE NICOLA GIULIO	414	0.000	09.30						
68	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	DE NICOLA GIULIO	100.385	0.088	09.30						
69	COPPER ROCK INTERNATIONAL SMALLCAP	DE NICOLA GIULIO	26.374	0.023	09.30						
70	COUNSEL GLOBAL SMALL CAP	DE NICOLA GIULIO	89.741	0.079	09.30						
71	CPR SILVER AGE	DE NICOLA GIULIO	12.141	0.011	09.30						
72	DEPARTMENT OF STATE LANDS	DE NICOLA GIULIO	41.774	0.037	09.30	11.48		11.50			
73	DOMINION RESOURCES INC. MASTER RETIREMENT TRUST	DE NICOLA GIULIO	36.900	0.032	09.30	11.48		11.50			
74	DOMINION RESOURCES INC. MASTER RETIREMENT TRUST	DE NICOLA GIULIO	451	0.000	09.30						
75	EATON VANCE CORPORATION	DE NICOLA GIULIO	24.081	0.021	09.30						
76	EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA BOARD OF PEN	DE NICOLA GIULIO	11.941	0.010	09.30						
77	EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA BOARD OF PEN	DE NICOLA GIULIO	27.290	0.024	09.30						
78	FCP CALCIUM QUANT	DE NICOLA GIULIO	20.429	0.016	09.30						
79	FCP CNP ACTIONS EM	DE NICOLA GIULIO	24.487	0.022	09.30						
80	FCP SPARGNE EUR DYNAMIQUE	DE NICOLA GIULIO									

81	FCP MON PEA	DE NICOLA GIULIO	96.300	0.085	09.30				
82	FCP REUNICA UB3	DE NICOLA GIULIO	76.222	0.067	09.30				
83	FIDELITY FUNDS SICAV	DE NICOLA GIULIO	290.696	0.255	09.30				
84	FIREMANS ANNUITY AND BENEFITS FUND O FLEXSHARES MORNINGSSTAR DEVELOPED MARKETS EX-US FACTOR TILT INDEX FUND	DE NICOLA GIULIO	23.825	0.021	09.30	11.48	11.50		
85	FUND	DE NICOLA GIULIO							
86	FLORIOA RETIREMENT SYSTEM.	DE NICOLA GIULIO	1.368	0.001	09.30				
87	FLORIOA RETIREMENT SYSTEM.	DE NICOLA GIULIO	166.435	0.148	09.30				
88	FLORIOA RETIREMENT SYSTEM.	DE NICOLA GIULIO	126.692	0.111	09.30				
89	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM.	DE NICOLA GIULIO	48.154	0.042	09.30				
90	FOCUSED GLOBAL TRENDS FUND	DE NICOLA GIULIO	3.401	0.003	09.30				
91	FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES	DE NICOLA GIULIO	126.239	0.111	09.30	11.48	11.50		
92	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT	DE NICOLA GIULIO	771	0.001	09.30	11.48	11.50		
93	FORO OF CANADA MASTER TRUST FUND	DE NICOLA GIULIO	2.942	0.003	09.30	11.48	11.50		
94	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	DE NICOLA GIULIO	32.727	0.029	09.30				
95	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	DE NICOLA GIULIO	26.590	0.025	09.30				
96	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	DE NICOLA GIULIO	4.464	0.004	09.30				
97	FUNOLOGIC ALTERNATIVES PLC-MS ALGEBRIS GLOBAL FINANCIALS UCITS FUND	DE NICOLA GIULIO	51.776	0.045	09.30				
98	GLOBAL MULTI-CAP EQUITY FUND B	DE NICOLA GIULIO	53.600	0.047	09.30				
99	GMAM INVESTMENT FUNDS TRUST	DE NICOLA GIULIO	129.061	0.108	09.30				
100	GMO INTERNATIONAL SMALL COMPANIES FUND	DE NICOLA GIULIO	42.185	0.037	09.30				
101	GOLDMAN SACHS FUNDS	DE NICOLA GIULIO	15.314	0.013	09.30				
102	GOLDMAN SACHS FUNDS	DE NICOLA GIULIO	7.596	0.007	09.30				
103	GOLMAN SACHS TRUST - GOLMAN SACHS STRU	DE NICOLA GIULIO	45.556	0.040	09.30				
104	GOVERNMENT INSTITUTIONS PENSION FUND	DE NICOLA GIULIO	28.703	0.025	09.30				
105	GOVERNMENT OF NORWAY	DE NICOLA GIULIO	1.261.278	1.107	09.30				
106	GOVERNMENT OF NORWAY	DE NICOLA GIULIO	109.000	0.096	09.30				
107	GOVERNMENT SUPERANNUATION FUND	DE NICOLA GIULIO	10.608	0.009	09.30				
108	HALIFAX REGIONAL MUNICIPAL MASTER TRUST	DE NICOLA GIULIO	13.169	0.012	09.30	11.48	11.50		
109	HAMELIN ACTIONS PMC I	DE NICOLA GIULIO	24.000	0.021	09.30				
110	HARTFORD GLOBAL RESEARCH HLS F	DE NICOLA GIULIO	1.521	0.001	09.30				
111	HARTFORD HEALTHCARE CORP DEFINED BENEFIT MASTER TR AGREEMENT	DE NICOLA GIULIO	7.270	0.006	09.30				
112	HEB BRAND SAVINGS AND RETIREMENT PLAN TRUST	DE NICOLA GIULIO	22.560	0.020	09.30				
113	HENDERSON HORIZON FUND SICAV	DE NICOLA GIULIO	100.560	0.088	09.30				
114	HENDERSON STRATEGIC INVESTMENT FUNDS	DE NICOLA GIULIO	13.631	0.012	09.30				
115	HENKEL OF AMERICA MASTER RETIREMENT TRUST	DE NICOLA GIULIO	6.699	0.006	09.30				
116	HONG KONG SPECIAL ADMINISTRATIVE REGION GOVERNMENT-EXCHANGE F	DE NICOLA GIULIO	50.496	0.044	09.30				
117	INDIANA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT FUND	DE NICOLA GIULIO	1.278	0.001	09.30				
118	INT.MONETARY FUND STAFF RET.PLAN	DE NICOLA GIULIO	25.237	0.022	09.30	11.48	11.50		
119	INT.MONETARY FUND STAFF RET.PLAN	DE NICOLA GIULIO	4.621	0.004	09.30	11.48	11.50		
120	INTERNATIONAL LP I	DE NICOLA GIULIO	263	0.000	09.30				
121	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST	DE NICOLA GIULIO	12.699	0.011	09.30				
122	INVESCO FUNDS	DE NICOLA GIULIO	93.572	0.082	09.30				
123	INVESCO PERPETUAL EUROPEAN OPPORTUNITIES FUND	DE NICOLA GIULIO	60.590	0.053	09.30				
124	INVESCO PERPETUAL EUROPEAN SMALLER CO FD	DE NICOLA GIULIO	223.719	0.196	09.30				
125	IPAC SPECIALIST INV STR INT SMALLER CO S	DE NICOLA GIULIO	18.288	0.016	09.30				

125	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF	DE NICOLA GIULIO		2.638	0.002	09.30					
126	ISHARES CORE MSCI TOTAL INTERNATIONAL STOCK ETF	DE NICOLA GIULIO		251	0.000	09.30					
127	ISHARES FTSE DEVELOPED SMALL CAP EX-NORTH AMERICA INDEX FUND	DE NICOLA GIULIO		1.150	0.001	09.30					
128	ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP INDEX FUND	DE NICOLA GIULIO		45.450	0.040	09.30					
129	J.P. MORGAN ASSET MANAGEMENT LIMITED	DE NICOLA GIULIO		296.402	0.260	09.30					
130	JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD AS TRUST	DE NICOLA GIULIO		1.252	0.001	09.30					
131	JPM EUROPE DYNAMIC (EX UK) FUND	DE NICOLA GIULIO		85.150	0.075	09.30					
132	JPM EUROPE SMALLER COMPANIES FUND	DE NICOLA GIULIO		129.324	0.114	09.30					
133	JPM FLEMING FUND ICVC GL FINANCIAL F	DE NICOLA GIULIO		63.847	0.056	09.30					
134	JPM MULTI INCOME FUND	DE NICOLA GIULIO		114.621	0.101	09.30					
135	JPM MULTI-ASSET INCOME FUND	DE NICOLA GIULIO		19.316	0.017	09.30					
136	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC	DE NICOLA GIULIO		20.410	0.018	09.30					
137	JPMORGAN EUROPEAN SMALLER COMPANIES TST	DE NICOLA GIULIO		563.989	0.495	09.30					
138	JPMORGAN FUND ICVC - JPM GLOBAL EQUITY I	DE NICOLA GIULIO		43.391	0.038	09.30					
139	JPMORGAN FUNDS	DE NICOLA GIULIO		126.346	0.111	09.30					
140	JPMORGAN FUNDS	DE NICOLA GIULIO		87.298	0.077	09.30					
141	JPMORGAN FUNDS	DE NICOLA GIULIO		58.570	0.051	09.30					
142	JPMORGAN FUNDS	DE NICOLA GIULIO		50.140	0.044	09.30					
143	JPMORGAN FUNDS	DE NICOLA GIULIO		36.080	0.032	09.30					
144	JPMORGAN FUNDS	DE NICOLA GIULIO		29.080	0.026	09.30					
145	JPMORGAN FUNDS	DE NICOLA GIULIO		23.802	0.021	09.30					
146	JPMORGAN FUNDS	DE NICOLA GIULIO		20.111	0.018	09.30					
147	JPMORGAN FUNDS	DE NICOLA GIULIO		10.807	0.009	09.30					
148	JPMORGAN FUNDS	DE NICOLA GIULIO		8.054	0.007	09.30					
149	JPMORGAN FUNDS	DE NICOLA GIULIO		3.972	0.003	09.30					
150	JPMORGAN GLOBAL EQUITY INCOME FUND	DE NICOLA GIULIO		17.487	0.015	09.30					
151	JPMORGAN INCOME BUILDER FUND	DE NICOLA GIULIO		385.460	0.338	09.30					
152	JPMORGAN INTREPID EUROPEAN FUND	DE NICOLA GIULIO		53.268	0.047	09.30					
153	JPMORGAN INVESTMENT FUNDS	DE NICOLA GIULIO		212.725	0.187	09.30					
154	JPMORGAN INVESTMENT FUNDS	DE NICOLA GIULIO		124.795	0.110	09.30					
155	JPMORGAN INVESTMENT FUNDS	DE NICOLA GIULIO		77.007	0.068	09.30					
156	JPMORGAN INVESTMENT FUNDS	DE NICOLA GIULIO		35.268	0.031	09.30					
157	JPMORGAN INVESTMENT FUNDS	DE NICOLA GIULIO		24.098	0.021	09.30					
158	JUPITER FINANCIAL OPP FUND	DE NICOLA GIULIO		172.426	0.151	09.30	11.48	11.50			
159	KING FISHER PENSION SCHEME	DE NICOLA GIULIO		9.113	0.008	09.30					
160	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	DE NICOLA GIULIO		391.090	0.343	09.30					
161	LAZARD ASSET MANAGEMENT LLC	DE NICOLA GIULIO		1.384	0.001	09.30					
162	LLOYDS REGISTER	DE NICOLA GIULIO		7.694	0.007	09.30					
163	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREM.	DE NICOLA GIULIO		2.708	0.002	09.30	11.48	11.50			
164	MACQUARIE INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED	DE NICOLA GIULIO		1.844	0.002	09.30					
165	MAINSTAY EPOCH INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	DE NICOLA GIULIO		66.703	0.059	09.30					
166	MANULIFE ASSET MANAGEMENT INTERNATIONAL SMALL CAP POOLED FUND	DE NICOLA GIULIO		359	0.000	09.30					
167	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM	DE NICOLA GIULIO		62	0.000	09.30					
168	MERCER DS TRUST	DE NICOLA GIULIO		10.951	0.010	09.30					
169	MERCER NON-US CORE EQUITY FUND	DE NICOLA GIULIO		72.734	0.064	09.30					

170	MERIFIN CAPITAL & V.	DE NICOLA GIULIO	7.610	0.007	09.30				
171	MGI FUNDS PLC	DE NICOLA GIULIO	69.116	0.076	09.30				
172	MGI FUNDS PLC	DE NICOLA GIULIO	46.789	0.041	09.30				
173	MGI INTERNATIONAL EQUITY FUND	DE NICOLA GIULIO	12.921	0.011	09.30				
174	MINISTERS AND MISSRES BENEFITRD OF AMERICAN BPTS	DE NICOLA GIULIO	30.550	0.027	09.30				
175	MINISTRY OF STRATEGY AND FINANCE	DE NICOLA GIULIO	16.901	0.015	09.30				
176	MSCLEAF SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F	DE NICOLA GIULIO	6.896	0.008	09.30				
177	MT.WHITNEY SECURITIES,INC	DE NICOLA GIULIO	25.886	0.023	09.30				
178	MUNDER INTERNATIONAL SMALL-CAP COLLECTIV	DE NICOLA GIULIO	1.179	0.001	09.30				
179	MUNDER INTERNATIONAL SMALL-CAP FUND	DE NICOLA GIULIO	163.172	0.143	09.30				
180	MUNICIPAL EMP ANNUITY E BEN FD CHICA	DE NICOLA GIULIO	7.471	0.007	09.30	11.48	11.50		
181	NATIONAL RAILROAD INVESTMENT TRUST	DE NICOLA GIULIO	53.190	0.047	09.30	11.48	11.50		
182	NATIONAL RAILROAD INVESTMENT TRUST	DE NICOLA GIULIO	12.339	0.011	09.30	11.48	11.50		
183	NEW ZEALAND SUPRANNUATION FUND	DE NICOLA GIULIO	2.371	0.002	09.30	11.48	11.50		
184	NORGES BANK (CENTRAL BANK OF NORWAY)	DE NICOLA GIULIO	32.262	0.028	09.30				
185	NT GLOBAL INVESTMENT COLL FUNDS	DE NICOLA GIULIO	26.740	0.023	09.30	11.48	11.50		
186	NT GLOBAL INVESTMENT COLL FUNDS	DE NICOLA GIULIO	8.610	0.008	09.30	11.48	11.50		
187	NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNTRY WORLD E	DE NICOLA GIULIO	1.052	0.001	09.30	11.48	11.50		
188	NUMERIC MULTI STRATEGY MARKET NEUTRAL LEVERED OFFSHORE FUND LIMITED	DE NICOLA GIULIO	15	0.000	09.30				
189	NVIT MULTI MANAGER INTERNATIONAL GROWTH	DE NICOLA GIULIO	76.899	0.068	09.30				
190	OPTIMX WHOLESAL GLOBAL SMALLER CO	DE NICOLA GIULIO	52.054	0.046	09.30				
191	OPTIMUM INTERNATIONAL FUND	DE NICOLA GIULIO	156.000	0.137	09.30				
192	OWENS CORNING DEFINED BENEFIT MAS TR	DE NICOLA GIULIO	12.271	0.011	09.30				
193	PACIFIC SELECT FUND INTERNATIONAL SMALL-CAP PORTFOLIO	DE NICOLA GIULIO	190.617	0.187	09.30				
194	PANAGORA ASSET MANAGEMENT INC C/O PANAGORA ASSET MANAGEMENT INC	DE NICOLA GIULIO	846	0.001	09.30				
195	PENSION PLAN FOR THE EMPLOYEES OF CONCORDIA UNIVERSITY	DE NICOLA GIULIO	22.476	0.020	09.30				
196	PIM INVESTMENTS, INC	DE NICOLA GIULIO	6.504	0.006	09.30				
197	PIONEER ASSET MANAGEMENT SA	DE NICOLA GIULIO	434.693	0.382	09.30				
198	PIONEER ASSET MANAGEMENT SA	DE NICOLA GIULIO	624	0.001	09.30				
199	PRINCIPAL FUNDS INC-DIVERSIFIED INTERNATIONAL FUND	DE NICOLA GIULIO	70.573	0.062	09.30				
200	PRINCIPAL LIFE INSURANCE COMPANY	DE NICOLA GIULIO	233.337	0.205	09.30				
201	PRINCIPAL LIFE INSURANCE COMPANY	DE NICOLA GIULIO	50.078	0.044	09.30				
202	PRINCIPAL VARIABLE CONTRACTS FUNDS INC- INTERNATIONAL EMERGING MARKETS ACCOUNT	DE NICOLA GIULIO	11.201	0.010	09.30				
203	PROVINCE PF NEWFOUNLAND AND LABRADOR POOLED PENSION FUND	DE NICOLA GIULIO	30.116	0.026	09.30				
204	PRUDENTIAL SECTOR FUNDS INC PRUDENTIAL FINANCIAL SERVICE	DE NICOLA GIULIO	152.017	0.133	09.30				
205	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION	DE NICOLA GIULIO	49.241	0.043	09.30				
206	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	DE NICOLA GIULIO	63.551	0.056	09.30				
207	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	DE NICOLA GIULIO	45.046	0.040	09.30				
208	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	DE NICOLA GIULIO	23.619	0.021	09.30				
209	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	DE NICOLA GIULIO	2.923	0.003	09.30				
210	PUBLIC SECTOR PENSION INVESTMENT BOARD	DE NICOLA GIULIO	30.037	0.026	09.30				
211	RAINIER INTERNATIONAL DISCOVERYFUND	DE NICOLA GIULIO	12.310	0.011	09.30				
212	RBC CANADIAN MASTER TRUST	DE NICOLA GIULIO	19.083	0.017	09.30				

213	RBC EUROPEAN EQUITY INCOME FUND	DE NICOLA GIULIO	150	0.000	09.30					
214	REXAM PENSION PLAN	DE NICOLA GIULIO	8.131	0.007	09.30					
215	ROCKWELL COLLINS MASTER TRUST	OE NICOLA GIULIO	48.770	0.043	09.30					
216	ROGERSCASEY TARGET SOLUTIONS LLC.	OE NICOLA GIULIO	2.881	0.003	09.30					
217	ROYCE TOTAL RETURN FUND	DE NICOLA GIULIO	86.000	0.076	09.30					
218	S2G	DE NICOLA GIULIO	267.106	0.235	09.30					
219	S2G	DE NICOLA GIULIO	20.000	0.018	09.30					
220	SANT LOUIS UNIVERSITY	DE NICOLA GIULIO	1.009	0.001	09.30					
221	SAN DIEGO GAS AND ELEC CO NUCLEAR FACILITIES QUAL DEC	DE NICOLA GIULIO	194	0.000	09.30					
222	SANFORD C. BERNSTEIN F. INC. - TAX-MANAGED INTERNATIONAL PTF	DE NICOLA GIULIO	49.270	0.043	09.30					
223	SANFORD C. BERNSTEIN FUND, INC. - INTERNATIONAL PORTFOLIO	DE NICOLA GIULIO	21.480	0.019	09.30					
224	SBC MASTER PENSION TRUST	OE NICOLA GIULIO	28.919	0.025	09.30					
226	SCHLUMBERGER UK COMMON INVESTM FUND	DE NICOLA GIULIO	14.373	0.013	09.30	11.46	11.50			
226	SCHWAB INTERNATIONAL SMALL-CAP EQUITY ETF-	OE NICOLA GIULIO	13.937	0.012	09.30					
227	SCOTIA PRIVATE INT SMALL MID CAP VALUE	DE NICOLA GIULIO	13.900	0.012	09.30					
228	SEI GLOBAL MASTER FUND PLC	DE NICOLA GIULIO	6.924	0.008	09.30					
229	SEMPRA ENERGY PENSION MASTER TRUST	DE NICOLA GIULIO	1.998	0.002	09.30					
230	SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND	DE NICOLA GIULIO	199.917	0.178	09.30					
231	SHELL PENSION TRUST	DE NICOLA GIULIO	4.117	0.004	09.30					
232	SHELL TRUST (BERMUDA) LIMITED AS TRUSTEE	OE NICOLA GIULIO	6.957	0.006	09.30					
233	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS C.P. FUND	OE NICOLA GIULIO	81.470	0.054	09.30					
234	SMALLCAP WORLD FUND INC	OE NICOLA GIULIO	1.123.069	0.966	09.30					
236	SPDR MSCI EUROPE SMALL CAP ETF	DE NICOLA GIULIO	1.071	0.001	09.30					
236	SS BK AND TRUST COMPANY INV/FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	OE NICOLA GIULIO	30.940	0.027	09.30					
237	SS BK AND TRUST COMPANY INV/FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	DE NICOLA GIULIO	16.636	0.017	09.30					
238	SS BK AND TRUST COMPANY INV/FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	DE NICOLA GIULIO	7.831	0.007	09.30					
238	SS BK AND TRUST COMPANY INV/FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	DE NICOLA GIULIO	7.367	0.006	09.30					
239	SS BK AND TRUST COMPANY INV/FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	DE NICOLA GIULIO	10.941	0.010	09.30					
240	SSGA EMU MIDCAP ALPHA EQUITY FUND	DE NICOLA GIULIO	2.515	0.002	09.30					
241	SSGA EUROPE MIDCAP ALPHA EQUITY FUND	DE NICOLA GIULIO	1.526	0.001	09.30					
242	STANLIB FUNDS LIMITED	OE NICOLA GIULIO	1.462	0.001	09.30					
243	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS	OE NICOLA GIULIO	15.509	0.014	09.30	11.48	11.50			
244	STATE UNIVERSITES RETIREMENT SYSTEM	DE NICOLA GIULIO	12.696	0.011	09.30					
245	STG PFDS V.D. GRAFSICHE	OE NICOLA GIULIO	63.696	0.056	09.30					
246	STOCHTING PENSIOENFONDS VOPAK	DE NICOLA GIULIO	422.292	0.371	09.30					
247	STOCHTING SHELL PENSIOENFONDS	OE NICOLA GIULIO	131.619	0.116	09.30	11.48	11.50			
248	STRATHOLYDE PENSION FUND	DE NICOLA GIULIO	13.986	0.012	09.30					
249	T. ROWE PRICE FUNDS SICAV	DE NICOLA GIULIO	1.349.704	1.185	09.30					
250	T. ROWE PRICE INTERNATIONAL DISCOVERY FU	DE NICOLA GIULIO	46.597	0.041	09.30					
251	TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA	OE NICOLA GIULIO	19.430	0.017	09.30					
252	TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF THE CITY OF NEW Y	DE NICOLA GIULIO	263.771	0.232	09.30					
253	TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM OF THE STATE OF ILLINOIS	DE NICOLA GIULIO	38.641	0.034	09.30					
254	TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM OF THE STATE OF ILLINOIS	DE NICOLA GIULIO	33.047	0.029	09.30					
255	TELLUS FOREIGN EQUITY ACTIVE ALPHA POOL	DE NICOLA GIULIO	238.894	0.210	09.30	11.46	11.50			
256	TENNESSE CONSOLIDATED RETIREMENT SYSTEM	DE NICOLA GIULIO	17.811	0.016	09.30					
257	THE BANK OF KOREA	OE NICOLA GIULIO								

258	THE BOEING COMPANY EMPLOYEE RETIREMENT P	DE NICOLA GIULIO	3.693	0.003	09.30			
259	THE GLOBAL INVESTMENT FUND C/O GLOBAL FUNDS TRU	DE NICOLA GIULIO	18.241	0.016	09.30			
260	THE HARTFORD DIVERSIFIED INTERNATIONAL FUND	DE NICOLA GIULIO	824	0.001	09.30			
261	THE HARTFORD GLOBAL RESEARCH FUND	DE NICOLA GIULIO	1.456	0.001	09.30			
262	THE HARTFORD INTERNATIONAL SMALL CO	DE NICOLA GIULIO	6.585	0.008	09.30			
263	THE NOMURA TRUST AND BANKING NIKKO GL HIGH INCOME EQ MOTHER	DE NICOLA GIULIO	22.473	0.020	09.30			
264	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	DE NICOLA GIULIO	27.922	0.025	09.30			
265	THE STARR FOUNDATION	DE NICOLA GIULIO	15.008	0.013	09.30			
266	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT C TR F TR, OPPORT EQ PTF	DE NICOLA GIULIO	16.461	0.014	09.30			
267	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	DE NICOLA GIULIO	36.553	0.032	09.30			
268	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	DE NICOLA GIULIO	34.998	0.031	09.30			
269	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	DE NICOLA GIULIO	16.477	0.014	09.30			
270	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	DE NICOLA GIULIO	3.648	0.003	09.30			
271	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	DE NICOLA GIULIO	919	0.001	09.30			
272	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM TR F TR GLB RES EQ PTF	DE NICOLA GIULIO	3.170	0.003	09.30			
273	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULTIPLE COMM GLB PERSP PTF	DE NICOLA GIULIO	97.613	0.086	09.30			
274	THE WELLINGTON TR CO, NAT ASS MULT COMM TR F TR, INT RES EQ F	DE NICOLA GIULIO	9.507	0.008	09.30			
275	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	DE NICOLA GIULIO	52.528	0.046	09.30			
276	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	DE NICOLA GIULIO	30.124	0.028	09.30			
277	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	DE NICOLA GIULIO	2.120	0.002	09.30			
278	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	DE NICOLA GIULIO	220	0.000	09.30			
279	THREADNEEDLE (LUX)	DE NICOLA GIULIO	83.182	0.073	09.30			
280	THREADNEEDLE INVEST FUNDS PAN EUROPEAN S	DE NICOLA GIULIO	674.987	0.593	09.30			
281	THREADNEEDLE INVEST FUNDS ICVC-EUROPEAN SML COMP GRW FUND	DE NICOLA GIULIO	707.951	0.622	09.30			
282	TOUCHSTONE STRATEGIC TRUST INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	DE NICOLA GIULIO	57.592	0.051	09.30			
283	TREASURER OF THE STATE OF NORTH-CAROLINA EQUITY INVESTMENT FUND POOLED	DE NICOLA GIULIO	2.641	0.002	09.30			
284	TRILOGY INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	DE NICOLA GIULIO	9.194	0.008	09.30			
285	TRUST AND CUSTODY SERVICE BANKNIKKO GL HIGH DIVD EQ MOTHER	DE NICOLA GIULIO	28.801	0.025	09.30			
286	TWO SIGMA ABSOLUTE RETURN PORTFOLIO LLC CORPORATION SERVICE COMPANY	DE NICOLA GIULIO	191	0.000	09.30			
287	TWO SIGMA EQUITY PORTFOLIO, LLC	DE NICOLA GIULIO	631	0.001	09.30			
288	TWO SIGMA SPECTRUM PORTFOLIO, LLC	DE NICOLA GIULIO	481	0.000	09.30			
289	TYCO ELECTRONICS DEFINED MASTER TRUST	DE NICOLA GIULIO	4.901	0.004	09.30	11.48	11.50	
290	UBS (LUX) EQUITY SICAV	DE NICOLA GIULIO	85.272	0.075	09.30	11.48	11.50	
291	UBS (LUX) INSTITUTIONAL SICAV	DE NICOLA GIULIO	10.309	0.009	09.30	11.48	11.50	
292	UBS ETF	DE NICOLA GIULIO	553	0.000	09.30			
293	UBS EUROPEAN SMALL CAP EQ FUND OF MYL GLOBAL INVES TRUST	DE NICOLA GIULIO	10.954	0.010	09.30			
294	UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG	DE NICOLA GIULIO	116.063	0.102	09.30	11.48	11.50	
295	UBS FUND MANAGEMENT (LUXEMBOURG) SA	DE NICOLA GIULIO	566.710	0.498	09.30	11.48	11.50	
296	UNISUPER	DE NICOLA GIULIO	97.519	0.088	09.30			
297	UNITED MINE WORKERS OF AMERICA 1974 PENSION TRUST	DE NICOLA GIULIO	4.282	0.004	09.30			
298	UNIVERSITY OF WASHINGTON	DE NICOLA GIULIO	4.558	0.004	09.30			
299	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	DE NICOLA GIULIO	5.127	0.005	09.30	11.48	11.50	
300	VANGUARD FTSE ALL WORD SMALL CAP IND FUN	DE NICOLA GIULIO	34.115	0.030	09.30			
301	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I	DE NICOLA GIULIO	2.635	0.002	09.30			

302	VANGUARD INVESTMENT SERIES, PLC	DE NICOLA GIULIO		8,038	0,007	09.30											
303	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX	DE NICOLA GIULIO		242,885	0,213	09.30											
304	VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM	DE NICOLA GIULIO		265,100	0,233	09.30											
305	VRP 2	DE NICOLA GIULIO		11,077	0,010	09.30											
306	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	DE NICOLA GIULIO		91,527	0,080	09.30											
307	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	DE NICOLA GIULIO		23,412	0,021	09.30											
308	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	DE NICOLA GIULIO		1,910	0,002	09.30											
309	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (DUBLIN) PLC	DE NICOLA GIULIO		646	0,001	09.30											
310	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS GLOB RESEA	DE NICOLA GIULIO		21,812	0,019	09.30											
311	WELLINGTON WGMT PORTFOLIOS (CANADA) GLOBAL PERSPECTIVES PTF	DE NICOLA GIULIO		95,289	0,084	09.30											
312	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	DE NICOLA GIULIO		1,146	0,001	09.30	11.48	11.50									
313	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	DE NICOLA GIULIO		1,066	0,001	09.30	11.48	11.50									
314	WHOLESALE UNIT TRUST GLOBAL SHARES F 4	DE NICOLA GIULIO		4,889	0,004	09.30											
315	WILLIAM GEORGE GREIG REVOCABLE TRUST	DE NICOLA GIULIO		2,697	0,002	09.30											
316	WISDOMTREE DEFA EQUITY INCOME FUND	DE NICOLA GIULIO		10,277	0,009	09.30											
317	WISDOMTREE DEFA FUND	DE NICOLA GIULIO		16,191	0,014	09.30											
318	WISDOMTREE EUROPE SMALLCAP DIVIDEND FUND	DE NICOLA GIULIO		44,667	0,039	09.30											
319	WISDOMTREE INTERNATIONAL SMALLCAP DIVIDEND FUND	DE NICOLA GIULIO		116,333	0,102	09.30											
320	WYOMING RETIREMENT SYSTEM	DE NICOLA GIULIO		86,362	0,076	09.30											
321	WYOMING RETIREMENT SYSTEM	DE NICOLA GIULIO		1,872	0,002	09.30											
322	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE ABSOLUTE GROWTH FUND	DE NICOLA GIULIO		108,602	0,095	09.30											
323	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE EUROPEAN GROWTH FUND	DE NICOLA GIULIO		340,815	0,299	09.30											
324	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE GLOBAL GROWTH FUND	DE NICOLA GIULIO		100,595	0,088	09.30											
325	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE MANAGED FUND	DE NICOLA GIULIO		232,964	0,205	09.30											
326	AVIVA INVESTORS	DE NICOLA GIULIO		213,666	0,188	09.30											
327	UNIVERSITY OF ST ANDREWS	DE NICOLA GIULIO		61,377	0,045	09.30											
328	AA FORTIS ACTIONS PETIT CAP EUROPE	DE NICOLA GIULIO		81,931	0,072	09.30	11.48	11.50									
329	BNP PARIBAS B PENSION BALANCED	DE NICOLA GIULIO		221,830	0,195	09.30											
330	CHURCH OF ENGLAND INV FD FOR PENSION	DE NICOLA GIULIO		11,884	0,010	09.30	11.48	11.50									
331	FCP BNP PARIBAS SMALL CAP EUROLAND	DE NICOLA GIULIO		366,925	0,322	09.30											
332	FCP CARDIF BNPP IP SMID CAP EURO	DE NICOLA GIULIO		196,842	0,173	09.30											
333	FIM LUXEMBOURG	DE NICOLA GIULIO		51,529	0,045	09.30											
334	METROPOLITAN RENTASTRO GROWTH	DE NICOLA GIULIO		50,136	0,044	09.30											
335	PARVEST	DE NICOLA GIULIO		406,004	0,356	09.30											
336	CNP ASSUR SMALL CAP	DE NICOLA GIULIO		117,000	0,103	09.30	11.46	11.50									
337	FCP SCANDIUM	DE NICOLA GIULIO		39,000	0,034	09.30											
338	NATIXIS EURO OPPORTUNITES	DE NICOLA GIULIO		149,535	0,131	09.30	11.46	11.50									
339	NATIXIS INTERNT FUNDS LUX1	DE NICOLA GIULIO		161,000	0,141	09.30											
340	ERAFP ACTIONS INDICIEL 1	DE NICOLA GIULIO		24,185	0,021	09.30	11.48	11.50									
341	CALVERT WORLD VALUES F INC - CALVERT INT OPPORTUNITIES FUND	DE NICOLA GIULIO		21,424	0,019	09.30											
342	CATHOLIC UNITED INVESTMENT TRUST	DE NICOLA GIULIO		45,085	0,040	09.30											
343	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	DE NICOLA GIULIO		29,691	0,026	09.30											
344	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	DE NICOLA GIULIO		12	0,000	09.30											
345	ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT	DE NICOLA GIULIO		21,013	0,016	09.30											
346	REGIME DE RETRAITE D HYDRO QUEBEC	DE NICOLA GIULIO		19,566	0,017	09.30											

347	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST		DE NICOLA GIULIO		2,249		0,002	09.30				
348	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST		DE NICOLA GIULIO		1,765		0,002	09.30				
349	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST		DE NICOLA GIULIO		1,280		0,001	09.30				
350	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST		DE NICOLA GIULIO		957		0,001	09.30				
351	INGOSC ADMINISTRATORS MILG PENSION FUND		DE NICOLA GIULIO		21,036		0,018	09.30				
352	FABRIS CARLO		SPAFID S.P.A. (ROBERTO ALBANI)		4		0,000	09.30				
353	BOVE KATRIN			2			0,000	09.30				
354	TASSINI GIUDIO			50			0,000	09.30				
355	RODINO WALTER			2			0,000	09.30				
356	CARRARO LINO			200			0,000	09.30				
357	CARRARO STEFANIA		BRUNIERA DINO		500		0,000	09.30				
358	MASSA OTTORINO			300			0,000	09.30				
359	MASSA MARIA SOFIA		MASSA OTTORINO		400		0,000	09.30				
360	ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A.		FERRARESE FRANCO		37,698,394		33,101	09.30				
361	ALLEANZA TORO SPA		FERRARESE FRANCO		3,105,373		2,727	09.30				
362	GENERTELLIFE SPA		FERRARESE FRANCO		5,629,073		4,943	09.30				
363	GENERTEL SPA		FERRARESE FRANCO		507,931		0,446	09.30				
364	INA ASSITALIA SPA		FERRARESE FRANCO		575,375		0,505	09.30				
365	GENERALI VIE		FERRARESE FRANCO		11,110,000		9,755	09.30				
366	BRUNNER MARINA		MASETTI ROBERTO		2,000		0,002	09.30	11.56			
367	FERMO FULVIO			500			0,000	09.30	12.04			
368	KOVARIK DUJLIO			30,000			0,026	09.38				
369	BANK OF AMERICA OMNIBUS		DE NICOLA GIULIO		313,213		0,275	10.16				

F.TO: PAOLO VAGNONE

F.TO: CRISTINA RUSTIGNOLI

(L.S.) F.TO: DANIELA DADO - NOTAIO

ALLEGATO "B"

AL N.RO DI REP. 90307/12372



RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 31.12.2012



BANCA GENERALI S.P.A.

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

al 31.12.2012



BANCA GENERALI S.P.A.

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

al 31.12.2012



BILANCIO al 31.12.2012

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 8 MARZO 2013

Banca Generali S.p.A.

Organi di amministrazione e controllo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Paolo Vagnone	Presidente
Piermario Motta	Amministratore Delegato
Raffaele Agrusti	Consigliere
Mario Francesco Anaclerio	Consigliere

Paolo Baessato	Consigliere
Giovanni Brugnoli	Consigliere
Fabio Genovese	Consigliere
Anna Gervasoni	Consigliere
Angelo Miglietta	Consigliere
Ettore Riello	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Giuseppe Alessio Verni	Presidente
Alessandro Gambi	Sindaco effettivo
Angelo Venchiarutti	Sindaco effettivo
Luca Camerini	Sindaco supplente
Anna Bruno	Sindaco supplente

DIRETTORE GENERALE

Piermario Motta

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Giancarlo Fancel

Indice

DATI DI SINTESI PATRIMONIALI, FINANZIARI ED ECONOMICI DEL GRUPPO	6		
1. RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31.12.2012		2. BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2012	
1.1 RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA		Schemi di bilancio	178
1. Il Gruppo Banca Generali nel 2012	19	Nota integrativa	184
2. Scenario macroeconomico	23	Relazione della società di revisione	325
3. Eventi societari di rilievo	25	3. BILANCIO D'ESERCIZIO	
4. Posizionamento competitivo	27	DI BANCA GENERALI S.P.A. AL 31.12.2012	
5. Il risultato economico	30	Dati di sintesi patrimoniali finanziari ed economici	330
6. Gli aggregati patrimoniali e il patrimonio netto	46	Schemi di bilancio	332
7. La raccolta indiretta	59	Nota integrativa	338
8. Risultati per settore di attività	61	Relazione della società di revisione	477
9. Responsabilità sociale dell'impresa	64	Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/98 e dell'art. 2429 comma 3 del Cod. Civ.	478
10. Commento sulla gestione della controllante	71	4. ATTESTAZIONE	
11. Andamento delle società controllate	84	Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98	485
12. Operazioni con parti correlate	85	5. ALLEGATI DI BILANCIO	489
13. Andamento del titolo Banca Generali	87		
14. Prodotti e l'attività di marketing	89		
15. Risorse umane	94		
16. Organizzazione e l'ICT	102		
17. Attività di auditing	104		
18. Principali rischi e incertezze	105		
19. Prevedibile evoluzione della gestione	107		
20. Proposta di destinazione degli utili	108		
1.2 RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI	112		

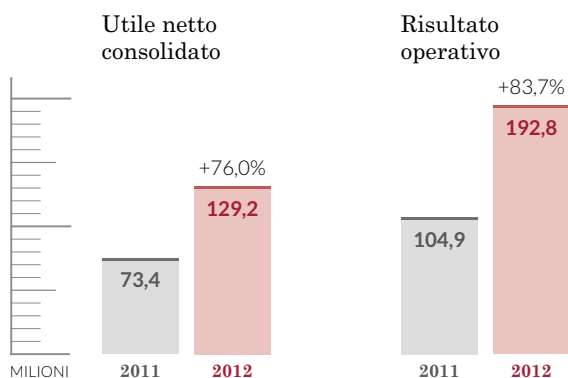


DATI DI SINTESI
PATRIMONIALI, FINANZIARI
ED ECONOMICI DEL GRUPPO

Dati di sintesi patrimoniali-finanziari ed economici del Gruppo

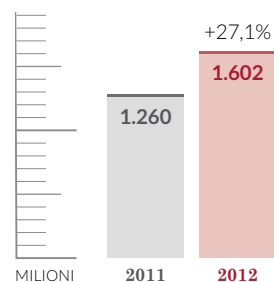
Sintesi dei dati economici consolidati

(MILIONI DI EURO)	2012	2011	VAR. %
Margine di interesse	111,6	49,1	127,4
Commissioni nette	214,1	188,0	13,9
Dividendi e risultato netto dell'attività finanziaria	12,4	6,7	84,7
Margine di intermediazione	338,0	243,7	38,7
Spese per il personale	-67,2	-64,8	3,7
Altre spese amministrative	-92,7	-78,6	17,9
Ammortamenti	-4,5	-4,1	9,8
Altri proventi e oneri di gestione	19,1	8,7	120,9
Costi operativi netti	-145,2	-138,8	4,6
Risultato operativo	192,8	104,9	83,7
Accantonamenti	-18,6	-10,1	84,9
Rettifiche di valore	-4,3	-6,0	-28,3
Utile ante imposte	169,9	88,9	91,1
Utile netto	129,2	73,4	76,0
Cost income ratio	41,6%	55,3%	-24,7
EBTDA	197,3	109,0	81,0
ROE	58,26%	38,93%	49,7
EPS - earning per share (euro)	1,154	0,657	75,6

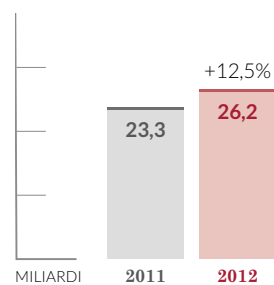


Raccolta netta

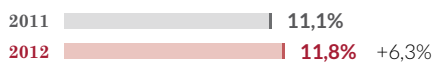
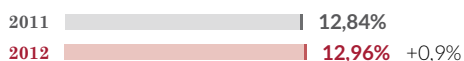
DATI ASSORETI (MILIONI DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VAR. %
Fondi Comuni e Sicav	444	-11	4.136,4
Gestioni di portafoglio	68	-177	138,4
Assicurazioni / Fondi pensione	1.115	713	56,4
Titoli / Conti correnti	-25	735	-103,4
Totale	1.602	1.260	27,1

**Asset Under Management & Custody (AUM/C)**

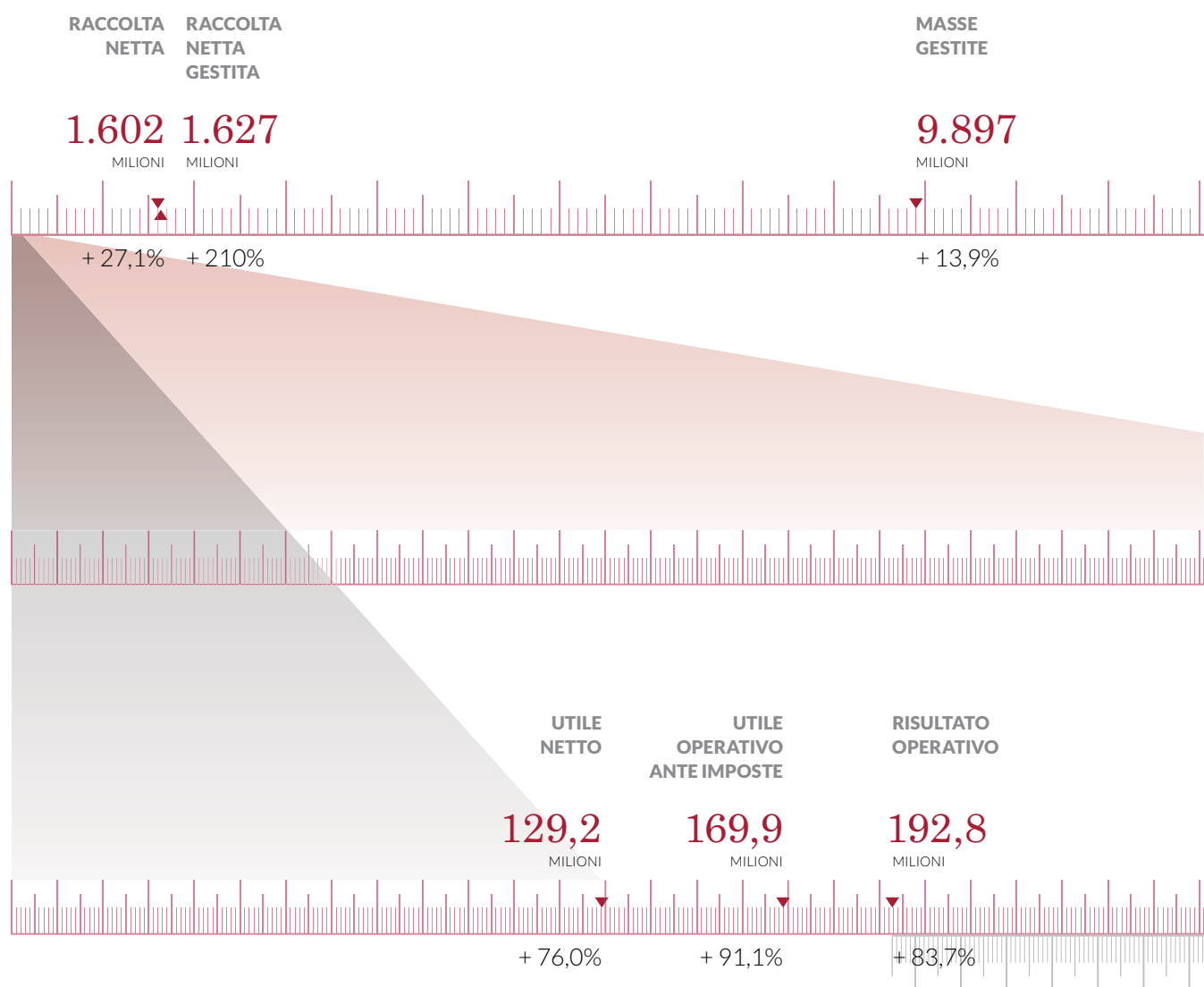
DATI ASSORETI (MILIARDI DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VAR. %
Fondi Comuni e Sicav	6,8	5,9	15,6
Gestioni di portafoglio	3,1	2,8	10,3
Assicurazioni / Fondi pensione	8,5	7,3	16,0
Titoli / Conti correnti	7,8	7,2	7,3
Totale	26,2	23,3	12,5

**Patrimonio**

(MILIONI DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VAR. %
Patrimonio netto	395,1	262,4	50,6
Patrimonio di vigilanza	276,5	236,5	16,9
Excess capital	105,8	89,1	18,7
Margine di solvibilità	12,96%	12,84%	0,9

Tier 1**Total Capital Ratio**

Highlights 2012



MASSE
TOTALI

26.164

MILIONI

+ 12,5%

PATRIMONIO
DI VIGILANZA

276,5

MILIONI

+ 16,9%

PATRIMONIO
NETTO

395,1

MILIONI

+ 50,6%

TOTAL CAPITAL
RATIO

12,96%

+ 0,9%

TIER 1

11,8%

+ 6,3%

RICAVI
OPERATIVI
NETTI

338,0

MILIONI

+ 38,7%

COSTI OPERATIVI NETTI

145,2

MILIONI

+ 4,6%



Lettera del Presidente



Cari Azionisti,

nel corso del 2012 si è progressivamente consolidato un recupero di fiducia verso i mercati finanziari seppur in presenza di persistenti criticità economiche e sociali.

L'Europa e la sostenibilità dell'Unione monetaria sono state al centro di forti speculazioni dovute allo squilibrio dei conti pubblici tra i diversi Paesi e alle pressioni del loro debito. Le decisioni del Consiglio direttivo della BCE dall'estate scorsa sono state cruciali per allontanare i timori degli investitori sulla solidità dell'Eurozona.

In un quadro di forte volatilità anche i fondamentali dell'Italia sono stati messi duramente alla prova. L'attività economica, già debole per motivi strutturali da diversi anni, ha accentuato la frenata a seguito degli interventi rivolti all'equilibrio dei conti pubblici. Questa tendenza viene stimata in lento miglioramento nel corso dell'anno grazie ai primi effetti delle riforme e agli indicatori positivi dalla domanda mondiale che traina le esportazioni. Nonostante dunque le tante complessità che il Paese ha di fronte crediamo che la crisi e i cambiamenti correlati rappresentino una straordinaria occasione di rinnovamento ed evoluzione che si tradurranno in nuove opportunità.

La fiducia nelle capacità di reazione dell'Italia ha caratterizzato anche le principali scelte strategiche di Banca Generali. La società ha affrontato in modo dinamico e flessibile le sfide e le incognite dello scorso anno riuscendo a valorizzare ulteriormente le proprie soluzioni al servizio delle famiglie. Di fronte alle numerose variabili economico e finanziarie ha scelto di accelerare nel percorso di sviluppo della qualità della consulenza e delle soluzioni di investimento. L'efficacia di queste azioni è riassunta nel dato di raccolta netta che, nel corso del 2012, ha superato il miliardo e seicento

milioni, segnando una crescita significativa rispetto alla media degli ultimi anni.

Il cambio di marcia nella raccolta è il frutto dell'impegno e degli sforzi attuati perseguendo la vocazione specialistica a favore della tutela del risparmio. La stessa determinazione emerge dall'analisi dei risultati finanziari altrettanto soddisfacenti. L'utile netto ha sfiorato i 130 milioni di euro con una crescita del 78% rispetto all'anno precedente, portando la redditività sul capitale al 58% a fine anno.

Sulla scorta degli ottimi risultati realizzati, Banca Generali ha proposto all'Assemblea ordinaria la distribuzione di 100,4 milioni di euro di dividendi, pari a 90 centesimi per azione, il 64% in più rispetto allo scorso esercizio. Riteniamo che gli Azionisti possano apprezzare questa decisione che ci è consentita dalla grande solidità della struttura patrimoniale della Banca, ulteriormente rafforzatasi nell'ultimo anno.

La straordinaria crescita della società conferma la validità delle scelte effettuate nell'ultimo anno ed evidenzia la competitività di un modello di business che si preannuncia particolarmente rilevante per un futuro dove la responsabilità della tutela del risparmio, e di conseguenza la consulenza finanziaria specializzata, saranno elementi prioritari nell'equilibrio economico e sociale del Paese.

Desidero dunque esprimere il mio sentito ringraziamento al management e ai nostri dipendenti per i traguardi raggiunti. Il loro dedito impegno e l'ottimo lavoro svolto hanno reso Banca Generali un esempio di eccellenza nel settore. Siamo dunque fiduciosi che il 2013 sarà un altro anno ricco di soddisfazioni per Banca Generali.

Paolo Vagnone

Presidente Banca Generali S.p.A.





1

**RELAZIONE
SULLA GESTIONE**
al 31.12.2012

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 8 MARZO 2013

1.1

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

1. Il Gruppo Banca Generali nel 2012

Il Gruppo Banca Generali è uno dei leader italiani nel mercato della gestione, produzione e distribuzione attraverso Promotori Finanziari di servizi e prodotti finanziari per la clientela Affluent e Private.

1.1 La strategia del Gruppo bancario

Il modello di business del Gruppo Banca Generali si fonda sull'offerta di un'ampia varietà di prodotti e servizi finanziari che includono anche quelli di società terze, secondo il modello di **architettura aperta**. L'estensione di questa offerta, che ha un forte respiro internazionale, rafforza il servizio di consulenza qualificata fornito dai Promotori Finanziari e dai Private Banker di Banca Generali, che permettono ai clienti di usufruire dei prodotti che meglio rispondono alle loro esigenze e caratteristiche. Questo approccio qualitativo è particolarmente coerente con il servizio offerto a clientela affluente e private che la Banca ha definito come suo target di riferimento.

Il Gruppo Banca Generali è stata tra le prime realtà italiane del settore che ha deciso di introdurre anche in Italia questo modello, saldamente affermato nei mercati finanziari più evoluti al mondo, in primis gli Stati Uniti, e coerente con la direttiva sui servizi finanziari dell'Unione Europea (MiFID), che riconosce e promuove la consulenza quale servizio di investimento, a dimostrazione della volontà di **anticipare e guidare gli sviluppi del mercato**.

All'interno di questa visione generale sono cinque le caratteristiche chiave che identificano l'approccio al business del Gruppo Banca Generali:

- Offrire, attraverso i propri Promotori Finanziari e Private Banker **servizi di consulenza professionali**, che consentano di individuare e soddisfare i bisogni finanziari di lungo periodo dei clienti, sia attraverso un approccio generale che attraverso un approccio evoluto basato su specifica strumentazione (servizio BG Advisory);
- Concentrare la distribuzione sul **ruolo del Promotore Finanziario/Private Banker**, il quale è così in grado di offrire un servizio di consulenza professionale, personalizzato e continuativo su tutto il territorio nazionale;

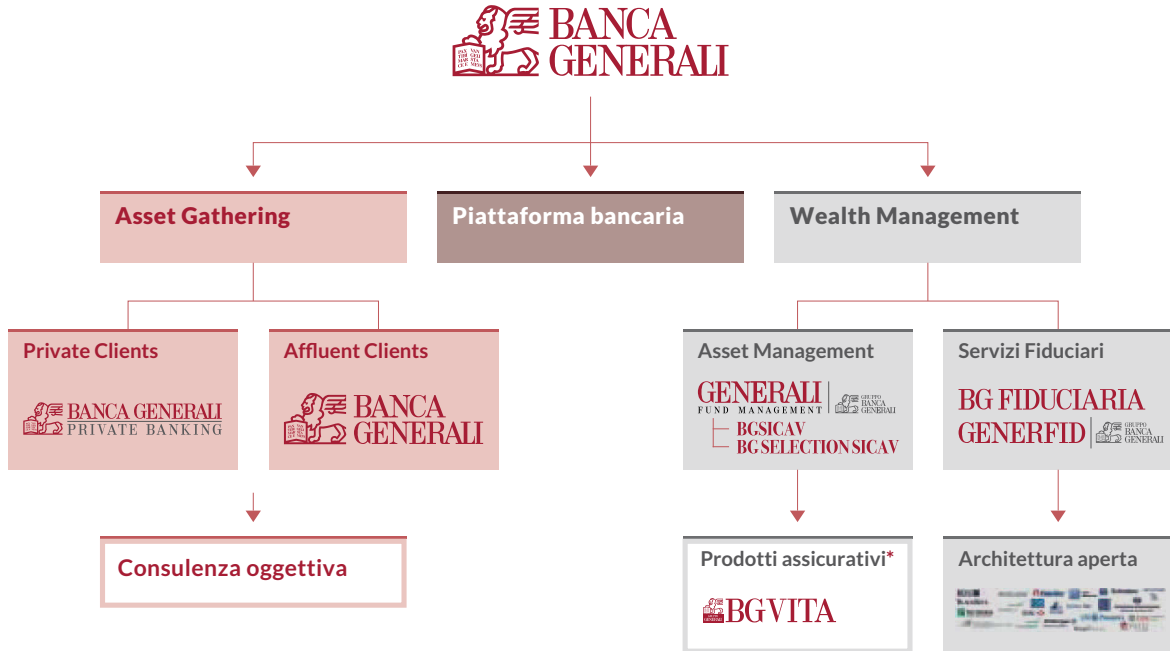
- Mettere a disposizione **un'offerta completa di prodotti e servizi** di investimento sia del Gruppo sia delle migliori società a livello internazionale;
- Sviluppare un importante **know how gestionale** e perseguire **un'innovazione di prodotto** a vantaggio della clientela;
- Sfruttare e realizzare al meglio le caratteristiche implicite nel **marchio Generali**, sinonimo di affidabilità, solidità e competenza.

A supporto della professionalità dei suoi collaboratori, chiamati a instaurare un rapporto consulenziale diretto con clientela di qualità, il servizio ai clienti si giova anche delle più moderne risorse offerte dalla **multicanalità** - servizi telematici e di call center - oltre a numerosi uffici e filiali sparsi sul territorio. Ciò fa sì che si coniughino al meglio competenza, personalizzazione e facilità di fruizione da parte dei clienti.

I servizi e i prodotti finanziari offerti dal Gruppo Banca Generali coprono una **vasta gamma di esigenze**: da fondi comuni di investimento/SICAV e gestioni di portafoglio a prodotti previdenziali e assicurativi. Complessivamente vengono offerti oltre 1.300 prodotti e servizi, propri e di 33 società di gestione, bancarie e assicurative.

Dal punto di vista organizzativo, il Gruppo Banca Generali ha una rete di distribuzione al cui interno esistono due divisioni dedicate alle differenti tipologie di clientela (affluente e private), superando un approccio indifferenziato al mercato. A esse si affiancano una società di gestione, la lussemburghese (Generali Fund Management) e due società fiduciarie (BG Fiduciaria e Generfid).

Le caratteristiche sopra espresse e l'evoluzione degli ultimi anni esplicitano una posizione di primo piano del Gruppo nell'ambito del mercato di riferimento.



* BG Vita è il marchio commerciale di GenertelLife dedicato in esclusiva ai prodotti assicurativi vita di Banca Generali.

1.2 L'impegno per la sostenibilità

Il Gruppo Banca Generali ha costantemente rafforzato negli ultimi anni il proprio impegno nei vari ambiti della responsabilità sociale in linea ai crescenti sforzi in tale direzione da parte dell'intero Gruppo Generali. Consapevole del proprio ruolo nel tessuto sociale ed economico del Paese e delle responsabilità nella tutela dei risparmi delle famiglie la Società riserva notevole attenzione alle esigenze dei diversi interlocutori (fornitori, clienti, partner, istituzioni sul territorio) con cui interagisce e della comunità in cui opera. La crescente sensibilità verso la sfera della sostenibilità è testimoniata dall'approccio sistemico e gestionale di determinati aspetti dell'attività e dalla trasparenza nelle comunicazioni suddette. In particolare, il dettaglio degli elementi socio-ambientali connessi alla gestione è riscontrabile nel bilancio di sostenibilità, sviluppato secondo le linee guida del global reporting initiative (GRI). In questo documento vengono comunque anticipate alcune informazioni a riguardo che vanno a integrarsi con quelle finanziarie.

A livello strategico la strada perseguita dal Gruppo Banca Generali nella sostenibilità si distingue per i seguenti obiettivi:

- perseguire una crescita sostenibile nel lungo periodo, con

un'azione imprenditoriale volta a realizzare stabili e soddisfacenti risultati economico-commerciali nel lungo periodo, riducendo i rischi legati alla volatilità del contesto economico-finanziario in cui la banca opera;

- valorizzare le persone che lavorano nella società e nelle sue controllate, favorendo un costante sviluppo delle competenze e della professionalità dei collaboratori e il riconoscimento dell'apporto individuale al successo dell'organizzazione;
- attenzione al contesto sociale in cui è insediata, partecipando a iniziative di carattere assistenziale, culturale e sportivo a favore della comunità;
- favorire una riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti attraverso l'adozione di misure atte a contenere i consumi di energia, carta, acqua, e le emissioni inquinanti.

Il Gruppo Banca Generali attribuisce importanza fondamentale alla soddisfazione dei propri clienti, che ricerca con l'elevata qualità dei prodotti e dei servizi prestati. La gestione della relazione con la clientela è considerata un aspetto cruciale: per garantire una consulenza professionale e competente vengono predisposti specifici corsi di formazione per i consulenti finanziari che

UTILE NETTO 2012

MILIONI DI EURO



possono così continuare ad aggiornarsi a fronte delle mutevoli sollecitazioni finanziarie e normative. A essi inoltre, si chiede di assumere comportamenti improntati a correttezza, professionalità e trasparenza e di aiutare i clienti a individuare le soluzioni più consone ai loro bisogni finanziari.

La sensibilità da parte dei dipendenti ai temi socio-ambientali continua ad approfondirsi grazie a una pluralità di iniziative che li coinvolge. Queste spaziano dalla promozione di eventi finalizzati al sostegno di enti e istituzioni di volontariato, alla raccolta diretta di fondi destinati a fornire supporto in situazioni di calamità naturali o al sostegno di organizzazioni benefiche, dalla sponsorizzazione sul territorio di iniziative sportive, fino alla capillare education nei confronti di politiche di gestione delle risorse individuali e aziendali che tutelino l'ambiente e la salute (ad esempio attraverso un'attenta raccolta differenziata dei rifiuti).

Con l'approvazione del codice etico per i fornitori del Gruppo Generali è poi perseguita l'attività di trasparenza nei confronti degli stakeholders, invitando i fornitori a conformarsi alle politiche aziendali rispettando i codici volontari preposti.

L'azione di Banca Generali nei confronti dei propri azionisti è da sempre ispirata a tre linee guida: la creazione di valore, la remunerazione degli azionisti e la trasparenza e il costante dialogo con la comunità finanziaria. Nell'ambito di quest'ultima, ci fa particolare piacere segnalare il positivo scambio che si è instaurato con l'Associazione "E.D.I.VA - Etica Dignità e Valori Associazione Sta-

holders Aziende di Credito Onlus". L'associazione è fortemente impegnata nel promuovere i temi della responsabilità sociale d'impresa e della finanza etica nel mondo bancario che, anche per Banca Generali, sono di fondamentale importanza. L'associazione è intervenuta nelle Assemblee del 2010, 2011 e 2012 di Banca Generali. Si sono inoltre tenuti successivi incontri con la Banca che hanno coinvolto anche l'unità CSR di Assicurazioni Generali. In queste occasioni l'Associazione ha posto l'accento sull'importanza per la Banca di avviare iniziative a sostegno della famiglia, delle giovani coppie e della natalità, rese particolarmente urgenti dalla gravità della crisi economica. La Banca ha raccolto le indicazioni e si è impegnata a moltiplicare i suoi sforzi nell'ambito della sua attività. Nell'ultimo incontro si è inoltre convenuto di promuovere il tema dell'educazione finanziaria presso le giovani generazioni con iniziative congiunte da organizzare nell'anno.

Infine, le comunicazioni finanziarie e di marketing sono riconducibili ai principi contenuti nel Codice Etico del Gruppo Generali e alle direttive delle autorità di Vigilanza, adempiendo agli obblighi di previa comunicazione alle stesse, laddove richiesto dalla normativa. È presente inoltre un'apposita compliance policy della società volta, da un lato, a promuovere una cultura aziendale improntata al rispetto non solo della lettera, ma anche dello spirito delle norme e, dall'altro ad approntare specifici presidi organizzativi, onde assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione applicabili. Nel 2012 non si sono registrati casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riferiti a comunicazioni di marketing di Banca Generali.

1.3 Sintesi dell'attività svolta nell'esercizio

Il Gruppo Banca Generali ha chiuso l'esercizio 2012 con un utile netto di 129,2 milioni di euro, con un incremento di circa 55,8 milioni di euro rispetto al risultato dell'esercizio 2011 (+76,0%) attestandosi così al massimo livello finora raggiunto nella storia di Banca Generali.

Il brillante risultato raggiunto riflette la significativa espansione dell'attività sia in termini di raccolta netta che di performance delle masse, accompagnata da una politica di forte attenzione al contenimento della crescita dei costi operativi.

Il margine di intermediazione cresce in misura significativa rispetto al 31 dicembre 2011, passando dai 243,7 milioni del 2011 ai 338 milioni del 2012 (+38,7%), a seguito di un forte incremento delle commissioni nette (+13,9%, pari a +26,1 milioni di euro), di una rilevante crescita del margine di interesse per 62,5 milioni di euro (+127,4%) derivante dall'andamento del mercato dei tas-

si di interesse e dalle operazioni di LTRO effettuate, e infine di un buon risultato ottenuto nell'ambito della gestione degli investimenti in titoli di proprietà che rispetto all'esercizio precedente segna un incremento di 5,7 milioni di euro.

Le spese amministrative al 31 dicembre 2012 si sono attestate a 159,8 milioni di euro, in aumento del 11,5% rispetto all'esercizio 2011 con le spese del personale che passano dai 64,8 milioni del 2011 ai 67,2 milioni di euro del 2012 (+3,7%), mentre le altre spese amministrative si attestano a fine anno a 92,7 milioni di euro in crescita del 17,9% rispetto ai 78,6 milioni di euro dell'esercizio precedente, per effetto principalmente dell'incremento degli oneri per la nuova imposta di bollo che trova tuttavia contropartita nella simmetrica crescita dei recuperi di imposta a carico della clientela rilevati tra gli altri proventi; al netto di tale componente le altre spese amministrative sarebbero cresciute del 6,8%.

Gli accantonamenti netti ammontano a circa 18,6 milioni di euro, in crescita dell'84,9% rispetto al dato dell'esercizio 2011, e si riferiscono principalmente agli accantonamenti inerenti alla rete distributiva e in minor misura per il personale e il contenzioso.

Il totale complessivo di asset under management intermediati dal Gruppo per conto della clientela e raccolti per il tramite della rete dei promotori finanziari al 31 dicembre 2012 ammonta a 26,2 miliardi di euro a fronte dei 23,3 miliardi di euro dell'esercizio 2011; inoltre, in aggiunta al suddetto ammontare, al 31 dicembre 2012 si rilevano circa 1,5 miliardi di euro depositati in risparmio amministrato da società del Gruppo Assicurazioni Generali e 6,4 miliardi di euro di fondi comuni/Sicav e GPF/GPM gestiti e distribuiti direttamente dalle società di gestione o da soggetti terzi al Gruppo bancario, per un totale complessivo pari a 34,1 miliardi di euro rispetto ai 31,5 miliardi di euro di fine 2011.

Nell'ambito del mercato della distribuzione dei prodotti finanziari tramite la rete dei promotori finanziari, secondo i dati Assoreti, il Gruppo Banca Generali con 26,2 miliardi di asset under management si posiziona tra i primi posti del mercato, come pure in termini di raccolta netta con circa 1,6 miliardi di euro nel 2012.

Nell'esercizio 2012, in un contesto economico caratterizzato dalla forte volatilità dei mercati finanziari e dalla crisi del debito sovrano europeo, il Gruppo Bancario ha continuato a incrementare la propria quota di mercato sviluppando il suo differenziale competitivo costituito da uno specifico complesso prodotti-rete-servizio di qualità.

In tale ambito l'attività del Gruppo Bancario si è focalizzata, da un lato, sul continuo miglioramento del livello di servizio al cliente, con il lancio di nuovi servizi dedicati alla mobilità, dall'altro, sulla massima diversificazione delle soluzioni di investimento proposte, dalla gestione della liquidità agli investimenti a medio-lungo termine, con la protezione del capitale a scadenza (gestioni di portafoglio a capitale protetto e obbligazioni strutturate) o il consolidamento del capitale delle polizze vita, nell'ottica multi-manager che da sempre contraddistingue l'offerta Banca Gene-

rali. Infatti l'obiettivo da sempre perseguito dal Gruppo bancario è quello di sostenere la clientela nell'ottimizzazione del proprio portafoglio, al fine di ottenere un asset allocation che risponda sempre meglio alle sue specifiche esigenze finanziarie e previdenziali, e finalizzato a performance economiche coerenti con i diversi profili di rischio/rendimento.

Inoltre in un contesto macroeconomico complesso che fa emergere un crescente bisogno di consulenza finanziaria professionale, il Gruppo Bancario ha continuato a potenziare la propria rete di vendita attraverso una politica di selezione e di reclutamento mirata a figure professionali di elevato standing, mediante l'implementazione di strumenti a supporto dell'attività di consulenza delle reti di vendita, e la crescita degli AUM per promotore con il conseguente miglioramento della qualità e dei costi di gestione della rete.

L'esercizio 2012 è stato infine caratterizzato dalla realizzazione di alcune operazioni societarie di riorganizzazione delle attività del Gruppo bancario con l'obiettivo di creare sinergie di costi e di competenze e più in generale aumentare l'efficienza della struttura operativa. Infatti con efficacia 1° aprile 2012 la controllata BG SGR ha ceduto il ramo di azienda costituito dai fondi comuni di diritto italiano istituiti e/o gestiti alla consociata Generali Investments Italy SGR (ora Generali Investments Europe SGR), mentre il 1° settembre 2012 la controllata BG SGR è stata fusa per incorporazione nella controllante Banca Generali.

A seguito dell'incorporazione di BG SGR in Banca Generali, è stata creata la "Divisione Investment" al fine di potenziare l'attività di gestione di portafoglio, nonché di proseguire proficuamente nella propria mission per affermarsi come banca di riferimento della clientela, offrendo una gamma completa e personalizzata di soluzioni d'investimento e servizi di Wealth Management.

Prima di passare in dettaglio all'analisi dei risultati commerciali ed economici dell'esercizio 2012, verranno forniti alcuni dati macroeconomici delle principali aree economiche del mondo per meglio inquadrare il contesto all'interno del quale si sono formati i risultati del Gruppo bancario.

ASSET UNDER MANAGEMENT 2012

MILIARDI DI EURO



2. Scenario macroeconomico

Nel 2012, i mercati finanziari si sono prima rafforzati, sostenuti dall'aspettativa dell'allentamento delle tensioni in Europa e dalle iniezioni di liquidità operate dalla BCE. A partire da aprile, il quadro congiunturale globale è divenuto più incerto e in Europa si sono riacutizzate le tensioni sui debiti sovrani che hanno toccato il culmine a maggio, quando i risultati delle elezioni in Grecia hanno accresciuto i timori di una sua uscita dall'Area Euro e sono emerse le criticità del sistema bancario spagnolo. Di conseguenza, l'avversione al rischio è tornata a salire spingendo al ribasso i prezzi delle classi di attività più rischiose (azioni, commodity, spread obbligazionari) e al rialzo quelli dei settori considerati beni rifugio (obbligazioni governative americane e tedesche, dollaro). La risposta delle istituzioni a livello europeo si è tuttavia fatta più ferma: al Summit europeo di fine giugno sono state approvate misure che, riconoscendo la necessità di separare la crisi bancaria da quella legata ai debiti sovrani, hanno posto le basi per un approfondimento dei meccanismi comunitari e una risoluzione a più lungo termine della crisi. Successivamente, a fine luglio, il presidente della BCE Draghi ha chiarito che la banca centrale avrebbe adottato ogni misura necessaria a preservare l'euro e a fine agosto il Consiglio della BCE ha approvato un programma di acquisto condizionato di titoli sovrani per quantità illimitate (OMT). Allo stesso tempo, negli Stati Uniti la FED approvava un programma di acquisto di titoli pubblici senza vincoli temporali, con l'intento di mantenere un clima favorevole in vista di un miglioramento del mercato del lavoro. Le iniziative delle due principali autorità monetarie hanno così creato le condizioni per un aumento progressivo della propensione al rischio: nell'ultimo trimestre del 2012, i prezzi delle azioni sono gradualmente risaliti e hanno chiuso l'anno toccando i massimi, mentre i settori considerati beni rifugio hanno registrato minori afflussi e riduzioni di prezzo.

La crescita globale nel 2012 è risultata debole e costantemente rivista al ribasso, alla luce del rallentamento della Cina e del peggioramento del quadro congiunturale europeo, dove si è confermato il divario di crescita tra paesi esportatori e paesi periferici, su cui pesano le manovre di consolidamento fiscale. Inoltre, nell'ultimo trimestre, il dibattito sulla politica fiscale negli Stati Uniti ha ulteriormente contribuito all'incertezza, frenando in

modo rilevante la spesa per investimenti. In molte economie emergenti, gli effetti delle politiche monetarie restrittive degli anni passati hanno comportato un rallentamento della crescita. Di fronte a queste dinamiche, le banche centrali occidentali hanno dato segnali di allentamento monetario che, nell'ultima parte dell'anno, hanno contribuito a migliorare lo scenario prospettico. Anche le Banche Centrali dei paesi emergenti hanno adottato orientamenti sempre più a supporto del quadro di crescita, riducendo i tassi (Brasile, India, Cina). L'indebolimento congiunturale ha favorito un'ulteriore discesa dell'inflazione, frenata in alcuni casi da temporanee fluttuazioni dei prezzi dell'energia, ma restituendo nel complesso ampi margini di manovra per le politiche monetarie che nei paesi avanzati rimangono fortemente espansive.

Nel periodo, i tassi del mercato interbancario dell'Area euro si sono mossi verso il basso, trainati prima dall'abbondante liquidità offerta dalla BCE e poi da un contesto di crescita economica negativa dell'Area Euro. A inizio luglio, la BCE ha deciso di ridurre il tasso di rifinanziamento di 25 pb portandolo allo 0,75%. Nel periodo, sia l'Euribor a 3 mesi sia il tasso EONIA hanno risposto alle misure espansive di politica monetaria: il primo è passato dall'1,36% di fine 2011 a 0,19% di fine 2012; il secondo, dopo una fase di oscillazione nei primi mesi dell'anno tra 0,35% e 0,40%, è sceso a fine Dicembre a 0,13%. A fine agosto, il Consiglio direttivo della BCE ha approvato il lancio del programma OMT che mira a ridurre la frammentazione delle condizioni creditizie (gli spread) nell'Area Euro attraverso l'acquisto illimitato dei titoli sovrani oggetto di pressioni speculative. Nei mesi finali dell'anno, la sola considerazione che questo meccanismo di aiuto sarebbe stato pronto a essere attivato ha contribuito a una maggiore uniformità delle condizioni di finanziamento nei mercati primario e secondario.

Malgrado il difficile contesto macroeconomico, i mercati azionari hanno anticipato un miglioramento nella congiuntura, registrando total return positivi, diversificati a seconda delle regioni. L'indice MSCI World in euro è salito dell'11%, lo S&P500 dell'11,2%, il Topix del 4,1%. In Europa, l'indice di riferimento dell'intera area (DJ Stoxx 600) ha segnato un rialzo del 14,4%, quello riferito alla

sola Area Euro (DJ Euro Stoxx) del 15,5%, mentre il FTSE MIB ha archiviato una performance positiva del 7,8%. Nel periodo, le Borse dei paesi emergenti si sono nel complesso apprezzate: 12,9% l'indice MSCI Mercati Emergenti, 23,5% l'indice MSCI India e 20,4% l'indice MSCI Cina. In generale, i settori del mercato europeo che hanno registrato andamenti più positivi sono stati banche, materie prime, assicurazioni e tecnologia.

L'andamento dei mercati obbligazionari è stato dominato dalla natura dei dati congiunturali e dalle notizie sull'evoluzione della crisi del debito sovrano dell'Area Euro. I rendimenti a lunga dei mercati di riferimento (Germania e USA) sono rimasti sostanzialmente invariati nel primo trimestre sui livelli raggiunti a fine 2011 e poi sono progressivamente scesi fino a toccare nuovi minimi storici a fine luglio: 1,17% il decennale in euro, 1,39% quello in dollari. A partire da agosto e a seguito del nuovo corso a sostegno dell'euro e dei titoli sovrani da parte della BCE, i tassi sono rimbalzati dai minimi e hanno chiuso l'anno rispettivamente a 1,18% (euro) e 1,75% (dollari). Nell'Area Euro, le vicende relative alla crisi del debito sovrano hanno continuato a incidere in maniera altalenante sui rendimenti obbligazionari e sui differenziali dei paesi più indebitati. Lo spread dell'Italia è prima sceso, passando dai 512 punti di fine 2011 a un minimo di 277 a metà marzo, per poi risalire toccando un massimo a fine luglio di 533 e chiudere il periodo a 332 punti: tali dinamiche hanno consentito di realizzare ritorni positivi nel periodo, con i tassi sui titoli a 10 anni che sono passati da 7,1 a 4,5 e i tassi a 12 mesi che sono passati da 4,1 a 1,4.

Nella prima parte del periodo, il cambio dell'euro con il dollaro ha oscillato tra 1,30 e 1,35. Successivamente, il riemergere delle tensioni politiche in Europa ha generato flussi di capitale di cui hanno beneficiato il dollaro e lo yen considerati beni rifugio: il cambio dell'euro con il dollaro ha toccato un minimo a fine luglio

poco sopra a 1,20, quello nei confronti dello yen è sceso a 94,2 dai circa 111 yen per euro prevalenti a fine marzo. La risposta ferma delle autorità europee ha poi consentito un'inversione di tendenza: a fine periodo, il cambio col dollaro era poco sopra 1,32 e quello con lo yen intorno a quota 113,6.

Le quotazioni delle materie prime hanno riflesso le aspettative di crescita globale, salendo fino alla metà di marzo e poi seguendo un sentiero di ribassi, differenziati a seconda dei prodotti. Le quotazioni del petrolio (WTI) sono passate da circa 100 dollari il barile di fine dicembre a un massimo intorno a 111 di fine febbraio per poi flettere sui valori inferiori a quelli di inizio anno e risalire successivamente, chiudendo l'anno intorno a quota 92. L'oro ha seguito per tutto l'anno un andamento laterale in risposta agli eventi di politica monetaria americana e ha chiuso il 2012 situandosi a 1.675 dollari per oncia, circa a metà della fascia di oscillazione.

Le prospettive

Le previsioni dei principali organismi internazionali evidenziano per il 2013 un modesto miglioramento del profilo della crescita globale. Per i paesi avanzati i tassi di crescita continueranno a essere inferiori al loro livello potenziale e saranno di segno ancora negativo per i paesi periferici dell'Area Euro. In tutte le aree emergenti il contesto di crescita risulterà nel complesso solido anche se attenuato rispetto agli ultimi anni. Le previsioni di consensus per la Cina vedono la crescita collocarsi tra il 7% e l'8%. L'agenda europea prevede per il 2013 la continuazione del rafforzamento del coordinamento delle politiche fiscali e la graduale implementazione del progetto di unione bancaria.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE 2012

MILIONI DI EURO



3. Eventi societari di rilievo

L'esercizio 2012 è stato caratterizzato dalla realizzazione di alcune operazioni societarie, finalizzate alla riorganizzazione e alla maggior efficienza delle attività del Gruppo bancario.

3.1 Cessione del ramo di azienda dei fondi comuni di diritto italiano

Il 1° aprile 2012 ha avuto efficacia la cessione del ramo aziendale costituito dai fondi comuni di diritto italiano istituiti e/o gestiti da parte della controllata BG SGR a favore della consociata Generali Investments Italy SGR.

Tale operazione, deliberata il 27 settembre 2011, da un lato, si inserisce nel più ampio disegno di razionalizzazione del Gruppo Generali nel settore dell'Asset Management in Italia e, dall'altro, rappresenta l'attuazione del disegno strategico definito dal Consiglio di Amministrazione di BG SGR di focalizzare progressivamente la propria attività sulle gestioni di portafogli individuali, sia in titoli sia in fondi.

L'operazione di cessione del ramo di azienda è stata effettuata a un prezzo di 5,5 milioni di euro, di cui 0,3 milioni di euro derivante dallo sbilancio degli attivi sui passivi patrimoniali oggetto di cessione.

È stata inoltre prevista una clausola di adeguamento prezzo legata alla consistenza media degli AUM oggetto di cessione alla data del 31.12.2015.

Nonostante ai sensi del Regolamento Consob e della Procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Generali,

l'operazione si configurasse come un'operazione di Minore Rilevanza tra Parti Correlate, considerato che l'indice di rilevanza dell'operazione era molto vicino alla soglia per le operazioni di maggior rilevanza, si era ritenuto comunque opportuno, come consentito dalla citata delibera Consob e dalla Procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione della banca, attivare la procedura prevista per le operazioni di Maggiore Rilevanza tra Parti Correlate che ha conseguentemente comportato di:

1. sottoporre l'operazione alla preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali;
2. avvalersi di un esperto indipendente (KPMG Advisory S.p.A.) chiamato a valutare la congruità del corrispettivo previsto per la cessione del Ramo d'Azienda;
3. richiedere il parere vincolante del Comitato per il Controllo Interno sull'interesse del Gruppo al compimento dell'Operazione, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni;
4. predisporre il documento informativo, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob, al fine di fornire al pubblico le informazioni relative all'operazione.

3.2 Fusione per incorporazione di BG SGR in Banca Generali

Il 1° settembre 2012 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione della controllata BG SGR nella controllante Banca Generali, con effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio 2012. Tale operazione deliberata il 14 dicembre 2011 e autorizzata dalla Banca d'Italia il 13 aprile 2012 si inserisce all'interno del processo di razionalizzazione del Gruppo bancario Banca Generali a seguito della deliberata cessione da BG SGR a Generali Investments Italy SGR S.p.A. del ramo di azienda relativo alla gestione collettiva del risparmio di cui sopra.

La realizzazione di tale cessione, congiuntamente alla conseguente cessazione del ruolo di soggetto gestore dei fondi della famiglia Alto ora promossi da Generali Investments Europe SGR S.p.A., ha infatti comportato per BG SGR il venir meno dell'au-

torizzazione all'esercizio dell'attività di gestione di strumenti collettivi di risparmio e, in conseguenza di ciò, la necessità di una successiva riorganizzazione aziendale finalizzata a individuare la migliore collocazione dell'attività di gestione di portafogli individuali all'interno del Gruppo bancario.

La scelta di incorporare le attività di gestione di portafoglio di BG SGR in Banca Generali deriva da un lato dalla valenza strategica che a livello di Gruppo bancario riveste l'attività di gestione dei portafogli e dall'altro dall'opportunità di efficientare tutti i servizi di supporto e coordinamento amministrativo, finanziario, societario e di gestione delle risorse umane che, pur essendo già svolti in base ad appositi contratti di service dalla capogruppo bancaria, richiedevano comunque un assorbimento di risorse ti-

pico di una società con tutti i propri adempimenti.

Dal punto di vista organizzativo, la scelta di far confluire l'attività di gestione di portafogli direttamente all'interno di Banca Generali attraverso l'operazione di incorporazione, è stata realizzata tramite la creazione, nella struttura organizzativa di Banca Generali, di una divisione dedicata, la cui organizzazione è tale da garantire la necessaria autonomia alla struttura preposta all'attività di gestione.

L'operazione, che non ha generato impatti a livello di bilancio consolidato, non ha comportato alcun aumento di capitale di Banca Generali, in quanto quest'ultima già deteneva il 100% del capitale sociale dell'incorporata.

4. Posizionamento competitivo

Banca Generali è uno dei leader italiani nel mercato della gestione, produzione e distribuzione attraverso promotori finanziari di servizi e prodotti finanziari per la clientela Affluent e Private. I mercati di riferimento per il Gruppo sono quelli del risparmio gestito e della distribuzione tramite le reti di promotori finanziari.

4.1 Il mercato del risparmio gestito

Il mercato del risparmio gestito in Italia (gestioni collettive-fondi aperti e gestioni di portafoglio retail) ha registrato nell'anno deflussi netti per oltre 5 miliardi di euro, quindi in netto miglioramento rispetto al 2011 (-43 miliardi di euro). Per altro a tale de-

flusso hanno contribuito esclusivamente le gestioni patrimoniali individuali retail, con quasi 7 miliardi di euro di raccolta netta negativa, proseguendo un trend negativo pluriennale che ha portato i patrimoni relativi a più che dimezzarsi dalla fine del 2006.

Evoluzione raccolta netta e patrimoni risparmio gestito (milioni di euro)

A DICEMBRE:	RACCOLTA NETTA			PATRIMONI		
	2012	2011	2010	2012	2011	2010
Fondi di diritto italiano	-13.790	-34.492	-24.662	148.910	151.692	191.483
Fondi di diritto estero	14.971	1.140	30.358	333.296	267.258	268.959
Totale fondi	1.181	-33.352	5.697	482.205	418.950	460.443
GPM	-6.801	-10.006	3.361	92.520	100.403	121.214
Totale	-5.620	-43.358	9.057	574.725	519.353	581.657

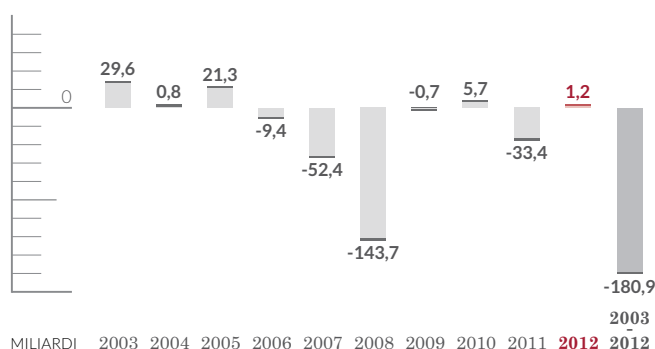
Fonte: Assogestioni.

Al contrario, nel 2012 il mercato degli OICR ha registrato una raccolta netta in leggero avanzo, dopo un 2011 particolarmente negativo. Il trend degli ultimi anni è stato in generale negativo condizionato da diversi fattori: (i) una situazione normativa e fiscale penalizzante per i prodotti di diritto italiano, che solo a partire da luglio 2011 ha visto finalmente una sua modificazione volta a equiparare le regole tra OICR di diritto italiano e OICR di diritto estero, (ii) una congiuntura di mercato ripetutamente perturbata dal 2007, con inevitabili riflessi sulle performance, (iii) le politiche commerciali del sistema bancario tradizionale che hanno privilegiato i classici strumenti di raccolta bancaria dirottando risorse dai prodotti di risparmio gestito.

Una prima conseguenza è la progressiva diminuzione degli OICR di diritto italiano a favore di quelli di diritto estero. Questo trend è determinato anche dal diffondersi delle cosiddette "architetture aperte" presso molti collocatori, che consentono alla clientela di accedere allo sconfinato mercato internazionale di prodotti di risparmio gestito, in particolare SICAV lussemburghesi delle maggiori società di gestione internazionali.

Il mercato degli OICR in Italia degli ultimi 10 anni

(dati in miliardi di euro)



Fonte: dati Assogestioni aggiornati al 20 febbraio 2013.

QUOTA DI MERCATO BANCA GENERALI

NELLA RACCOLTA 2012



Una seconda conseguenza, in base a un'elaborazione realizzata da "Assoreti", associazione di categoria delle reti di promotori finanziari, evidenzia come, in modo costante dal 2004, si registrino dati di raccolta positiva da parte dei canali di vendita che si giovano di promotori finanziari, più che controbilanciati dai di-

investimenti netti provenienti dal sistema bancario. Anche nel 2012 sono stimati oltre 10 miliardi di euro di raccolta positiva da parte delle reti a fronte di quasi altrettanti negativi di provenienza bancaria.

4.2 Il mercato Assoreti

La raccolta netta realizzata dal mercato "Assoreti" (cioè quello che rileva l'attività distributiva complessiva realizzata mediante promotori finanziari) nel 2012 ha registrato valori di circa il 12% superiori a quelli registrati nel 2011.

In termini di composizione, il progressivo stabilizzarsi dei mercati finanziari ha fatto sì che si siano registrati flussi di risparmio invertiti rispetto al 2011 relativamente ai comparti "gestito", "assicurativo" e "amministrato", con un deflusso da quest'ultimo dei capitali ivi allocati dalla clientela in attesa di valutare meglio le evoluzioni future di tassi e borse.

(MILIONI DI EURO) - A DICEMBRE:	2012	2011	VAR.
Risparmio gestito	6.404	1.500	4.904
Risparmio assicurativo	5.470	1.398	4.071
Risparmio amministrato	70	7.761	-7.691
Totale	11.943	10.659	1.284

4.3 Banca Generali

In questo contesto, Banca Generali si conferma tra i leader di mercato per raccolta netta attraverso promotori finanziari, con un valore di raccolta pari a 1.602 milioni di euro, quindi in decisa crescita rispetto al già eccellente 2011, e conseguentemente con una quota di mercato in aumento dal 11,8% al 13,4%.

Nello specifico, la raccolta netta di Banca Generali non solo conferma il dato assicurativo, da sempre molto positivo, ma realizza addirittura una delle migliori performance della sua storia, influenzata anche in questo caso da una gamma prodotti che presenta specifici livelli di eccellenza (oltre 1,4 miliardi di euro di nuova produzione assicurativa).

Accanto a ciò si evidenzia una raccolta di risparmio gestito tornata positiva per oltre mezzo miliardo di euro.

Infine, la componente amministrata ancora una volta ha svolto positivamente il suo compito di collettore di raccolta (2011), finalizzata a essere successivamente allocata negli strumenti di risparmio a maggior valore aggiunto meglio rispondenti alle esigenze della clientela (2012).

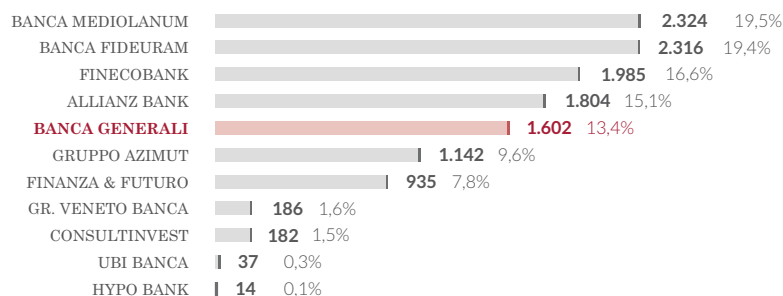
Anche a livello di Asset Under Management, Banca Generali a fine 2012 si conferma tra i primi cinque competitor del mercato, con una quota di mercato in lieve incremento rispetto al 2011.

Raccolta netta Banca Generali

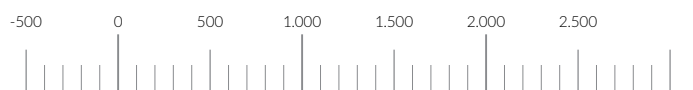
(MILIONI DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI YTD SU 31.12.2011	
			IMPORTO	%
Totale risparmio gestito	512	-188	700	372,3%
Fondi e Sicav	444	-11	455	n.s.
GPF/GPM	68	-177	245	138,4%
Totale risparmio assicurativo	1.115	713	402	56,4%
Totale risparmio amministrato	-25	735	-760	-103,4%
Totale asset collocati dalla rete	1.602	1.260	342	27,1%

Raccolta netta totale Assoreti – 11,9 miliardi di euro (dicembre 2012, milioni di euro)

| 2012 | RELAZIONE SULLA GESTIONE

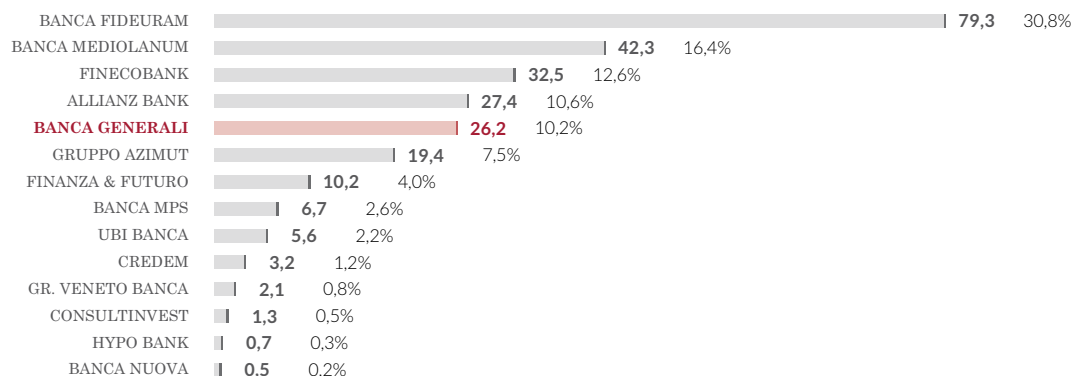


ALTRI -583



Fonte: Assoreti

Asset totali Assoreti – 257,2 miliardi di euro (dicembre 2012, miliardi di euro)



Fonte: Assoreti

Segue una tabella riepilogativa degli asset di Banca Generali aggiornata a fine 2012, contenente la loro composizione per macro aggregati, confrontata con i dati di dicembre 2011. Tali asset si riferiscono al mercato Assoreti, cioè quello riguardante il perimetro di attività dei promotori finanziari.

Il valore totale degli asset nell'esercizio ha registrato un significativo incremento, in parte motivato dalla raccolta netta di cui

sopra, in parte delle buone performance realizzate dai prodotti in cui sono investiti i patrimoni dei clienti. Conseguentemente la percentuale investita in prodotti di risparmio gestito e assicurativo è aumentata a discapito dei prodotti di risparmio amministrato, benché in valore assoluto sia cresciuta anche questa componente, trainata dalla rivalutazione dei titoli in portafoglio alla clientela.

Asset totali Banca Generali

(MILIONI DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI YTD SU 31.12.2011	
			IMPORTO	%
Totale risparmio gestito	9.897	8.692	1.204	13,9%
Fondi e Sicav	6.763	5.850	913	15,6%
GPF/Gpm	3.134	2.842	291	10,2%
Totale risparmio assicurativo	8.488	7.319	1.170	16,0%
Totale risparmio amministrato	7.779	7.244	536	7,4%
Totale asset collocati dalla rete	26.164	23.254	2.910	12,5%

5. Il risultato economico

L'utile netto consolidato conseguito dal Gruppo nell'esercizio 2012 sale a 129,2 milioni di euro, con un incremento del 76,0 % rispetto al risultato dell'esercizio 2011, attestandosi così al massimo livello finora raggiunto nella storia di Banca Generali.

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Interessi netti	111.552	49.059	62.493	127,4%
Commissioni nette	214.065	187.962	26.103	13,9%
Dividendi	739	92.259	-91.520	-99,2%
Risultato netto dall'attività finanziaria	11.615	-85.571	97.186	-113,6%
Ricavi operativi netti	337.971	243.709	94.262	38,7%
Spese per il personale	-67.161	-64.780	-2.381	3,7%
Altre spese amministrative	-92.651	-78.563	-14.088	17,9%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4.493	-4.091	-402	9,8%
Altri oneri/proventi di gestione	19.139	8.666	10.473	120,9%
Costi operativi netti	-145.166	-138.768	-6.398	4,6%
Risultato operativo	192.805	104.941	87.864	83,7%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-3.572	-2.163	-1.409	65,1%
Rettifiche di valore nette su altre attività	-712	-3.816	3.104	-81,3%
Accantonamenti netti	-18.613	-10.068	-8.545	84,9%
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-4	-1	-3	300,0%
Utile operativo ante imposte	169.904	88.893	81.011	91,1%
Imposte sul reddito del periodo	-37.276	-13.354	-23.922	179,1%
Utile delle attività non correnti in via di dismissione	451	1.835	-1.384	-75,4%
Utile di pertinenza di terzi	-3.867	-3.955	88	-2,2%
Utile netto	129.212	73.419	55.793	76,0%

I ricavi operativi netti si attestano a 338 milioni di euro con una crescita di 94,3 milioni di euro (+38,7%) rispetto all'esercizio precedente.

Tale situazione è stata determinata da numerosi fattori:

- il forte impulso al margine di interesse (+127,4%) impresso soprattutto dall'investimento della liquidità rinveniente dalle operazioni di rifinanziamento (LTRO) effettuate dalla BCE nei mesi di dicembre 2011 e febbraio 2012 e dalla sensibile crescita del rendimento medio degli impieghi;
- la crescita dell'aggregato commissionale (+13,9%), trainata dalle commissioni di performance dei fondi (+40,4 milioni di euro) e dalla dinamica molto positiva della raccolta, che at-

testandosi a 1,6 miliardi di euro ha ampiamente superato i risultati conseguiti nell'intero esercizio 2011 (+27,1%);

- il buon risultato della gestione finanziaria, comprensiva dei dividendi, che evidenzia un incremento di 5,7 milioni di euro rispetto all'esercizio 2011.

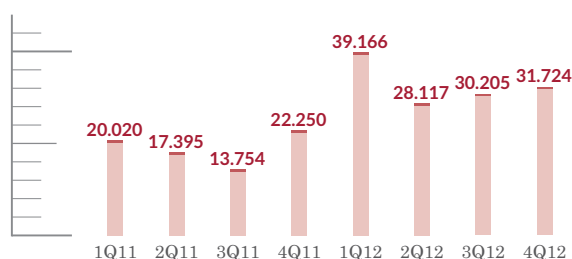
I costi operativi netti evidenziano invece una dinamica molto più contenuta (+4,6%) e si attestano a 145,2 milioni di euro. Il **cost/income ratio**, l'indicatore di efficienza che misura l'incidenza dei costi operativi, al lordo delle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali in rapporto ai ricavi operativi netti, registra quindi un notevole miglioramento rispetto all'esercizio precedente, passando dal 55,3% al 41,6%.

Il risultato operativo raggiunge così un livello di 192,8 milioni di euro, con un incremento dell'83,7% rispetto all'esercizio precedente.

Le rettifiche di valore e accantonamenti, nel complesso, salgono invece a 22,9 milioni di euro (+42,7%) per effetto principalmente dell'andamento dei fondi per indennità contrattuali a favore della rete di promotori finanziari e in misura minore per gli stanziamenti relativi agli oneri di integrazione di BG SGR e agli oneri per controversie legali.

L'utile operativo ante imposte si attesta così a 169,9 milioni di euro in crescita di 81 milioni rispetto al 2011 (+91,1%).

Risultato netto di periodo (migliaia di euro)



Evoluzione trimestrale del Conto economico

(MIGLIAIA DI EURO)	4Q12	3Q12	2Q12	1Q12	4Q11	3Q11	2Q11	1Q11
Interessi netti	31.164	29.123	28.121	23.144	15.741	11.824	10.424	11.070
Commissioni nette	46.998	50.678	46.000	70.389	47.004	42.625	47.866	50.467
Dividendi	12	30	652	45	11.763	22.829	57.656	11
Risultato netto dell'attività finanziaria	3.261	-437	1.179	7.612	-10.356	-23.362	-54.338	2.485
Ricavi operativi netti	81.435	79.394	75.952	101.190	64.152	53.916	61.608	64.033
Spese per il personale	-15.111	-17.144	-16.877	-18.029	-15.140	-16.323	-16.670	-16.647
Altre spese amministrative	-23.903	-24.441	-21.256	-23.051	-16.224	-20.983	-23.034	-18.322
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-1.083	-1.141	-1.090	-1.179	-1.016	-1.181	-951	-943
Altri oneri/proventi di gestione	5.789	4.200	5.584	3.566	788	2.101	4.231	1.546
Costi operativi netti	-34.308	-38.526	-33.639	-38.693	-31.592	-36.386	-36.424	-34.366
Risultato operativo	47.127	40.868	42.313	62.497	32.560	17.530	25.184	29.667
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-2.278	1.614	147	-3.055	-1.152	-563	-458	10
Rettifiche di valore nette su altre attività	221	-128	-429	-376	-2.482	-113	-1.151	-70
Accantonamenti netti	-3.285	-1.022	-2.628	-11.678	1.701	-1.880	-4.567	-5.322
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-2	-	-2	-	-	-1	-	-
Utile operativo ante imposte	41.783	41.332	39.401	47.388	30.627	14.973	19.008	24.285
Imposte sul reddito del periodo	-9.245	-10.187	-10.276	-7.568	-7.924	-830	-1.078	-3.522
Utile delle attività non correnti in via di dismissione	133	-	159	159	523	431	420	461
Utile di pertinenza di terzi	-947	-940	-1.167	-813	-976	-820	-955	-1.204
Utile netto	31.724	30.205	28.117	39.166	22.250	13.754	17.395	20.020

5.1 Gli interessi netti

Il **margin** di interesse si attesta a 111,6 milioni di euro, un valore più che doppio rispetto a quello registrato nell'esercizio 2011 (+127,4%), determinato principalmente da:

- l'espansione dei volumi di raccolta a tassi favorevoli, permessa della già citata partecipazione di Banca Generali alle operazioni di rifinanziamento promosse dalla BCE;
- gli elevati rendimenti garantiti dai titoli di stato italiani, che hanno offerto ottime opportunità di investimento;
- la contemporanea crescita della raccolta da clientela ad "alto rendimento" (conti deposito e PCT), caratterizzata da una maggiore onerosità rispetto alla raccolta tradizionale e della raccolta interbancaria (PCT), che ha tuttavia beneficiato della forte riduzione dei tassi d'interesse.

Si evidenzia a tale proposito come nel mese di luglio, la BCE abbia ulteriormente ridotto il tasso d'interesse richiesto per le operazioni di rifinanziamento principale dall'1% allo 0,75% mentre è continuata la tendenza all'appiattimento dei tassi Euribor, con

l'Euribor a 3 mesi sceso fino al minimo dello 0,19%.

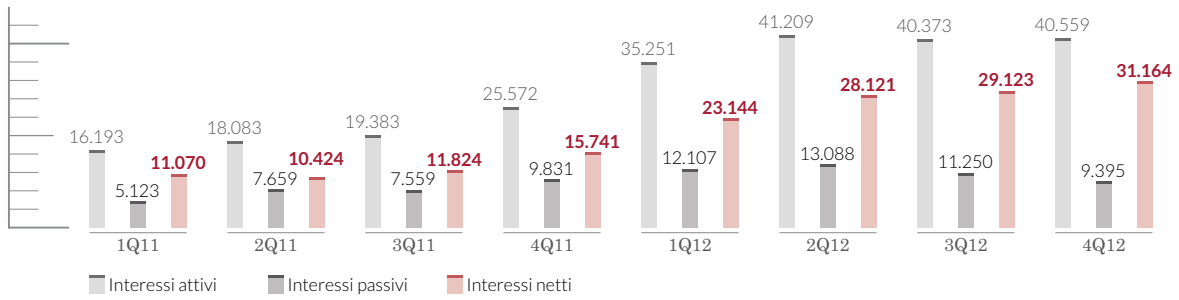
A fronte di tale dato, il tasso medio di rendimento (IRR) del portafoglio HTM, nel quale sono stati allocati i titoli acquistati a seguito delle operazioni di LTRO si attesta ancora oltre il 3,35% su base annua.

Gli interessi attivi registrano così un incremento di 78,2 milioni di euro (98,6%) grazie al contributo determinante del portafoglio titoli (+79,5 milioni di euro, pari al 134,1%).

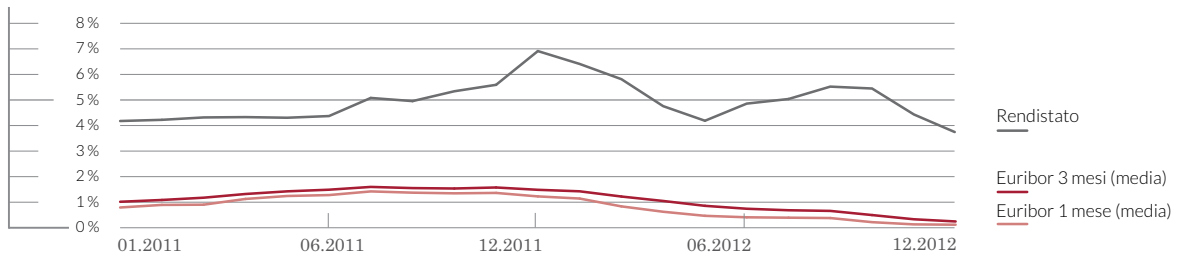
Il costo della raccolta segna invece una più contenuta crescita di 15,7 milioni di euro (+51,9%) per effetto principalmente degli oneri connessi alle operazioni BCE (+11,2 milioni di euro), delle operazioni con clientela ad alto rendimento (+12,3 milioni di euro), in parte compensate dalla riduzione dei costi connessi alla raccolta ordinaria (-8,6 milioni di euro) e dalla crescita delle operazioni interbancarie sotto forma di PCT (+1,2 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.963	492	2.471	n.s.
Attività finanziarie AFS	32.877	32.945	-68	-0,2%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	97.628	19.422	78.206	402,7%
Attività finanziarie classificate fra i crediti	5.245	6.402	-1.157	-18,1%
Totale attività finanziarie	138.713	59.261	79.452	134,1%
Crediti verso banche	1.244	3.708	-2.464	-66,5%
Crediti verso clientela	16.640	16.254	386	2,4%
Derivati di copertura	777	-	777	n.a.
Altre attività	18	8	10	125,0%
Totale interessi attivi	157.392	79.231	78.161	98,6%
Debiti verso BCE	12.128	954	11.174	n.s.
Debiti verso banche	624	782	-158	-20,2%
PCT passivi - banche	8.899	7.744	1.155	14,9%
Debiti verso la clientela	19.584	17.925	1.659	9,3%
PCT passivi - clientela	3.249	1.111	2.138	192,4%
prestito subordinato	1.352	1.623	-271	-16,7%
Altre passività	4	33	-29	-87,9%
Totale interessi passivi	45.840	30.172	15.668	51,9%
Interessi netti	111.552	49.059	62.493	127,4%

Interessi netti (migliaia di euro)



Evoluzione dei tassi di interesse

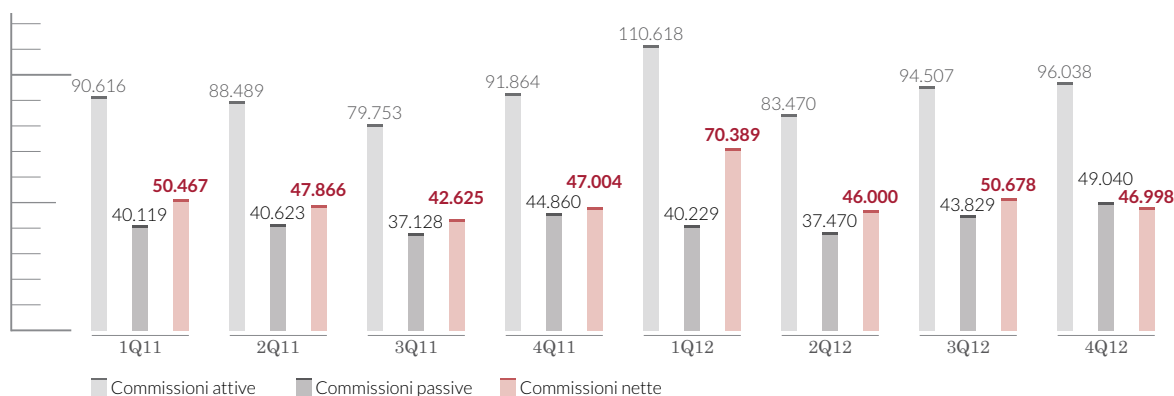


5.2 Le commissioni nette

L'aggregato commissionale si attesta a 214,1 milioni di euro, in crescita del 13,9% rispetto all'esercizio 2011 e presenta la seguente composizione.

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni su gestioni di portafoglio collettive e individuali	250.509	216.279	34.230	15,8%
Commissioni di collocamento titoli e OICR	36.756	41.048	-4.292	-10,5%
Commissioni di distribuzione servizi finanziari di terzi	70.007	63.229	6.778	10,7%
Commissioni di negoziazione e custodia di titoli	18.985	22.968	-3.983	-17,3%
Commissioni su altri servizi bancari	8.376	7.198	1.178	16,4%
Totale commissioni attive	384.633	350.722	33.911	9,7%
Commissioni offerta fuori sede	150.076	141.310	8.766	6,2%
Commissioni negoziazioni titoli e custodia	3.282	4.028	-746	-18,5%
Commissioni gestioni di portafoglio	14.743	15.301	-558	-3,6%
Commissioni su altri servizi bancari	2.467	2.121	346	16,3%
Totale commissioni passive	170.568	162.760	7.808	4,8%
Commissioni nette	214.065	187.962	26.103	13,9%

Commissioni nette (migliaia di euro)



Le **commissioni attive** crescono di 33,9 milioni di euro per effetto delle commissioni di performance (+40,4 milioni di euro) realizzate soprattutto nel primo e terzo trimestre dell'esercizio.

La significativa crescita degli AUM gestiti nella seconda parte dell'anno, favorita sia dal forte progresso della raccolta netta che dall'attenuarsi delle tensioni sui mercati finanziari, ha inoltre dato nuovo impulso alle commissioni di gestione, permettendo di

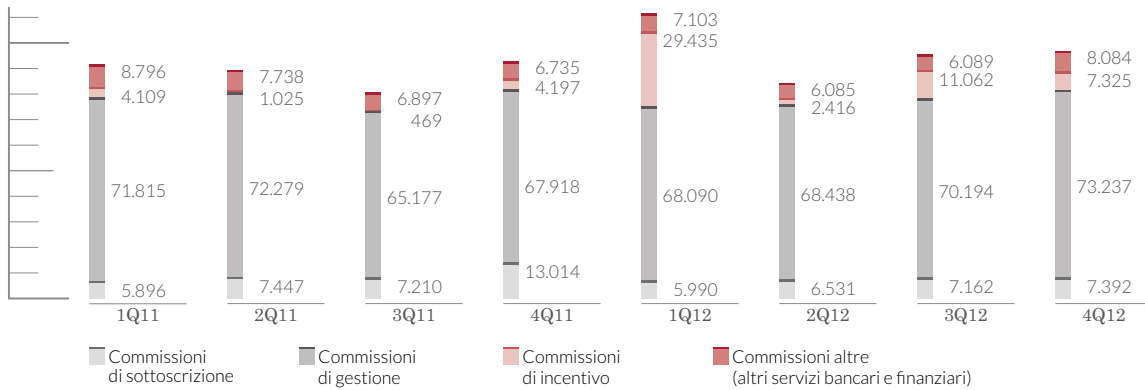
chiudere l'esercizio su un livello superiore rispetto all'esercizio precedente (+1,0%).

Tali tendenze hanno permesso di controbilanciare la contrazione delle commissioni di sottoscrizione, per 6,5 milioni di euro (-19,3%), influenzate dall'andamento dei collocamenti obbligazionari, nonché in minor misura delle commissioni relative agli altri servizi bancari e finanziari (-9,3%).

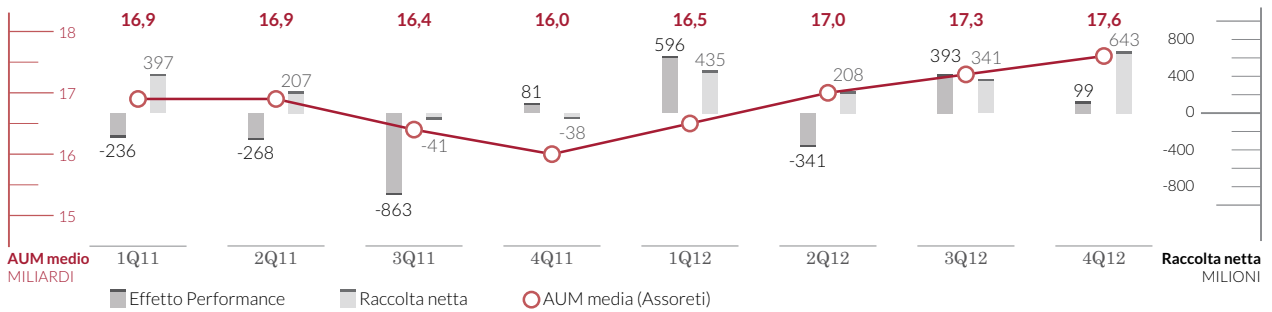
Struttura delle Commissioni attive

(MIGLIAIA DI EURO)	VARIAZIONE			
	2012	2011	IMPORTO	%
Commissioni di sottoscrizione	27.075	33.567	-6.492	-19,3%
Commissioni di gestione	279.959	277.189	2.770	1,0%
Commissioni di incentivo	50.238	9.800	40.438	412,6%
Commissioni altri servizi bancari e finanziari	27.361	30.166	-2.805	-9,3%
Totale	384.633	350.722	33.911	9,7%

Struttura delle Commissioni attive (migliaia di euro)



Evoluzione degli AUM del risparmio gestito e assicurativo



Le commissioni attive derivanti **dall'attività di sollecitazione e gestione del risparmio** delle famiglie ammontano a 357,3 milioni di euro e presentano un incremento di 36,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, in larga parte ascrivibile al comparto delle Sicav promosse dal Gruppo bancario (+19,3%) e al già descritto trend delle commissioni di performance.

Anche l'andamento delle gestioni patrimoniali individuali, con ricavi in crescita del 10,7% è stato peraltro positivamente influenzato a fine esercizio dal consolidamento delle commissioni di overperformance (+2,0 milioni di euro), maturate in corso d'anno.

Nell'ambito dell'attività di collocamento e distribuzione di pro-

dotti e servizi finanziari di terzi, continua la crescita dei ricavi derivanti dall'attività di distribuzione di prodotti assicurativi di Genertellife (+7,0 milioni di euro pari a +11,3%). I collocamenti obbligazionari risentono invece della riduzione delle emissioni di titoli strutturati collocati tramite la rete di distribuzione, solo in parte compensata dai proventi rinvenienti dai collocamenti delle varie emissioni di BTP Italia.

Il contributo delle commissioni di gestione relative ai fondi distribuiti da società estere del Gruppo Generali, afferenti al ramo di attività dell'incorporata Generali Investments Luxembourg (GIL), si attesta infine a 28,4 milioni di euro, senza significative variazioni rispetto all'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Gestioni di portafoglio collettive	185.327	155.339	29.988	19,3%
2. Gestioni di portafoglio collettive Gruppo Generali	28.455	27.774	681	2,5%
3. Gestioni di portafoglio individuali	36.727	33.166	3.561	10,7%
Commissioni su gestioni di portafoglio	250.509	216.279	34.230	15,8%
1. Collocamento OICR di terzi	27.848	25.925	1.923	7,4%
2. Collocamento Titoli obbligazionari	8.908	15.123	-6.215	-41,1%
3. Altre operazioni di collocamento	-	-	-	n.a.
4. Distribuzione gestioni portafoglio di terzi (GPM, GPF, fondi pensione)	389	358	31	8,7%
5. Distribuzione prodotti assicurativi di terzi	69.299	62.270	7.029	11,3%
6. Distribuzione altri prodotti finanziari di terzi	319	601	-282	-46,9%
Commissioni collocamento e distribuzione servizi terzi	106.763	104.277	2.486	2,4%
Commissioni attive gestione del risparmio	357.272	320.556	36.716	11,5%

Le **commissioni passive** ammontano a 170,6 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente (+4,8%), per effetto della crescita delle commissioni di distribuzione (+6,2%).

L'aggregato include per 22,2 milioni di euro le commissioni relative all'attività dell'incorporata Generali Investments Luxembourg (GIL).

Al netto del risultato di tale attività non core, il pay out ratio complessivo del Gruppo, rapportato alle commissioni attive al netto della componente legata alla performance, si attesta così

al 48,6%, in crescita rispetto al 45,2% rilevato alla fine dell'esercizio 2011.

Le **commissioni passive di distribuzione** raggiungono un livello di 150,1 milioni di euro e presentano un incremento di 8,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto principalmente delle incentivazioni riconosciute alla rete di vendita in relazione all'ottima attività di raccolta, oltre che alla ripresa delle commissioni di gestione.

Struttura delle Commissioni passive di distribuzione

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni di front end	17.161	19.350	-2.189	-11,3%
Commissioni di gestione	101.527	97.336	4.191	4,3%
Commissioni di incentivazione	17.520	11.733	5.787	49,3%
Altre commissioni	13.868	12.891	977	7,6%
Totale	150.076	141.310	8.766	6,2%

Le **altre commissioni nette** derivanti dai servizi bancari offerti alla clientela includono le commissioni di negoziazione, raccolta ordini e custodia e amministrazione, nonché le commissioni addebitate alla clientela per spese tenuta conto e altri servizi. Tale

aggregato si attesta a 21,6 milioni di euro con una contrazione del 10% rispetto all'esercizio 2011, per effetto del rallentamento dell'attività di negoziazione e raccolta ordini.

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni di negoziazione di titoli e valute	13.212	15.240	-2.028	-13,3%
Commissioni di R.O. e custodia titoli	5.773	7.728	-1.955	-25,3%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	2.090	1.900	190	10,0%
Commissioni e spese tenuta conto	2.871	2.952	-81	-2,7%
Commissioni su altri servizi bancari	3.415	2.346	1.069	45,6%
Totale attività bancaria tradizionale	27.361	30.166	-2.805	-9,3%
Commissioni su servizi di negoziazione e custodia titoli	-3.282	-4.028	746	-18,5%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	-1.086	-889	-197	22,2%
Commissioni su altri servizi bancari	-1.381	-1.232	-149	12,1%
Totale commissioni passive	-5.749	-6.149	400	-6,5%
Commissioni nette	21.612	24.017	-2.405	-10,0%

5.3 Il risultato netto dell'attività di negoziazione e finanziaria

Il risultato netto dell'attività finanziaria è costituito dal risultato della negoziazione delle attività e passività finanziarie di trading, dagli utili e perdite da realizzo delle attività finanziarie allocate

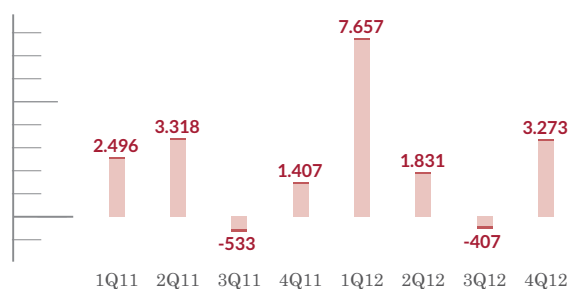
nel portafoglio AFS e negli altri portafogli valutati al costo ammortizzato (HTM, Loans), dai relativi dividendi e dall'eventuale risultato dell'attività di copertura.

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Dividendi da attività di trading	163	91.609	-91.446	-99,8%
Negoziazione di attività finanziarie e derivati su titoli capitale	273	-86.925	87.198	-100,3%
Negoziazione di attività finanziarie e derivati su titoli debito e tassi interesse	4.829	-142	4.971	n.s.
Negoziazione di quote di OICR	1.204	-1.456	2.660	-182,7%
Operazioni su titoli	6.469	3.086	3.383	109,6%
Operazioni su valute e derivati valutari	2.179	930	1.249	134,3%
Risultato dell'attività di trading	8.648	4.016	4.632	115,3%
Risultato dell'attività di copertura	-937	-	-937	n.a.
Dividendi da attività AFS	576	650	-74	-11,4%
Utili e perdite su titoli di capitale	-52	20	-72	-360,0%
Utili e perdite su titoli debito AFS, HTM, Loans	4.119	2.002	2.117	105,7%
Risultato dell'attività finanziaria	12.354	6.688	5.666	84,7%

A fine 2012, tale aggregato evidenzia un contributo positivo di 12,4 milioni di euro con un significativo progresso rispetto ai 6,7 milioni registrati alla fine dell'esercizio precedente.

In tale ambito l'utile netto derivante da titoli del portafoglio di trading ammonta a 6,5 milioni di euro e si riferisce prevalentemente a operazioni aventi per oggetto titoli di stato italiani effettuate con primarie controparti bancarie nazionali e internazionali, mentre gli utili su negoziazione di divise ammontano a 2,2 milioni di euro.

Risultato dell'attività finanziaria (migliaia di euro)



(MIGLIAIA DI EURO)	UTILI E DIVIDENDI	PLUSVALENZE	PERDITE	MINUSVAL.	RISULTATO NETTO 2012	RISULTATO NETTO 2011
1. Operazioni su titoli di debito	7.277	429	2.381	126	5.199	-326
2. Operazioni su titoli di capitale	177	210	48	5	334	212
Titoli di capitale	116	210	48	5	273	70
Dividendi	61	-	-	-	61	69
Opzioni su titoli di capitale	-	-	-	-	-	73
3. Par Asset Swap	-	-	-	-	-	917
Titoli di debito	-	-	-	-	-	764
Asset swap	-	-	-	-	-	153
4. Operazioni su titoli di capitale e future	-	-	-	-	-	4.379
Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-137.251
Dividendi	-	-	-	-	-	91.447
Future	-	-	-	-	-	50.183
5. Operazioni su quote di OICR	587	730	3	8	1.306	-1.363
6. Operazioni su interest rate swap (IRS)	208	44	622	-	-370	-733
7. Operazioni su valute	2.477	-	298	-	2.179	930
Derivati	298	-	298	-	-	5
Differenze cambio	2.179	-	-	-	2.179	925
Risultato dell'attività di negoziazione	10.726	1.413	3.352	139	8.648	4.016

La cessione di attività finanziarie classificate nei portafogli valutati al costo ammortizzato ha generato invece utili netti per 4,1 milioni di euro, grazie in massima parte all'apporto del comparto dei titoli governativi italiani allocati nel portafoglio AFS che ha controbilanciato il risultato negativo delle attività finanziarie allocate fra i crediti. In particolare le perdite realizzate relativa-

mente ai titoli allocati nel portafoglio crediti, sono state determinate dall'annullamento da parte dell'emittente, nell'ultimo trimestre, di una tranche subordinata di una cartolarizzazione immobiliare estera (-2,5 milioni di euro), nonché dallo smobilizzo nell'esercizio di significative posizioni in titoli ABS, in parte relative al mercato iberico.

(MIGLIAIA DI EURO)	UTILI	PERDITE	RIGIRO RISERVE	2012	2011
Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.773	-256	-13.969	7.548	1.330
Titoli di debito	21.773	-204	-13.969	7.600	1.310
Titoli di capitale	-	-52	-	-52	20
Attività finanziarie classificate fra i crediti	806	-5.117	-	-4.311	893
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.241	-411	-	830	-201
Totale	23.820	-5.784	-13.969	4.067	2.022

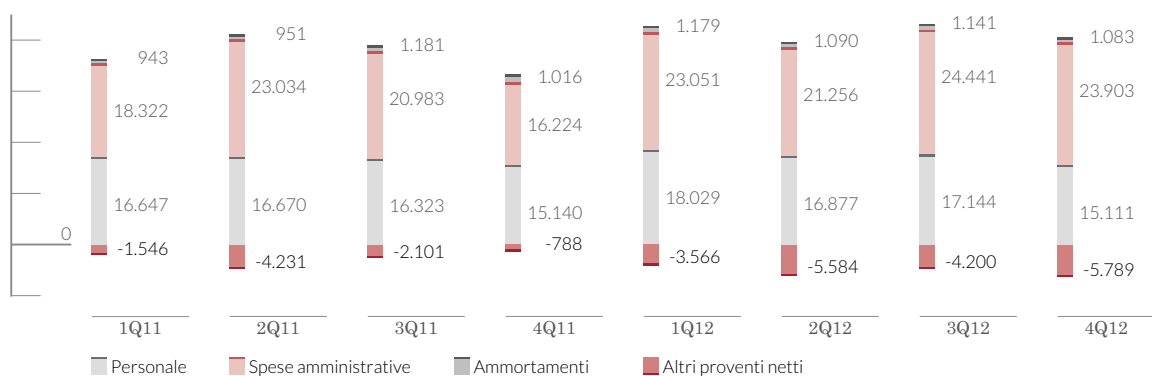
5.4 I costi operativi

L'aggregato dei costi operativi, comprensivo dei costi del personale, delle altre spese amministrative, degli ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali e degli altri proventi e

oneri di gestione, ammonta a 145,2 milioni di euro, con un incremento di 6,4 milioni di euro (+4,6%).

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Spese per il personale	67.161	64.780	2.381	3,7%
Altre spese amministrative	92.651	78.563	14.088	17,9%
Rettifiche di valore nette su attività mat. e immat.	4.493	4.091	402	9,8%
Altri proventi e oneri	-19.139	-8.666	-10.473	120,9%
Costi operativi	145.166	138.768	6.398	4,6%

Struttura dei costi operativi (migliaia di euro)



Il **personale dipendente** del Gruppo si attesta a 785 unità con un contenuto incremento di 20 risorse (+9 rispetto alla media del 2011) per effetto di nuovi inserimenti in strutture a supporto

dello sviluppo del business e all'aumento dei tempi determinati in sostituzione di personale assente per maternità/aspettativa.

	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE		MEDIA 2012	MEDIA 2011
			IMPORTO	%		
Dirigenti	46	51	-5	-9,8%	49	51
Quadri di 3° e 4° livello	126	119	7	5,9%	123	121
Restante personale	613	595	18	3,0%	604	596
Totale	785	765	20	2,6%	776	768

Le spese per il personale dipendente e atipico e per gli amministratori presentano in tale contesto un incremento di 2,4 milioni di euro (+3,7%) imputabile principalmente a fattori retributivi, fra cui l'impatto delle incentivazioni a breve e lungo termine

(+1,6 milioni di euro), mentre il ricambio del management avvenuto nell'esercizio ha determinato una sensibile riduzione degli oneri per amministratori.

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Personale dipendente	65.727	62.033	3.694	6,0%
Stipendi e oneri sociali	47.281	45.977	1.304	2,8%
TFR e versamenti previdenza integrativa	5.042	4.430	612	13,8%
Costi per pagamenti basati su propri strum. fin.	57	162	-105	-64,8%
Premi di produttività a breve termine	8.592	7.849	743	9,5%
Altre incentivazioni a lungo termine	2.303	1.431	872	60,9%
Altri benefici a favore dei dipendenti	2.452	2.184	268	12,3%
2. Altro personale	-77	-102	25	-24,5%
3. Amministratori e Sindaci	1.511	2.849	-1.338	-47,0%
di cui incentivazioni	24	1.082	-1.058	-97,8%
Totale	67.161	64.780	2.381	3,7%

Le **altre spese amministrative** si attestano a 92,7 milioni di euro, con un incremento di 14,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+17,9%), ascrivibile per circa 8,7 milioni di euro alla crescita degli oneri per imposte di bollo conseguente alla nuova disciplina dell'imposta di bollo su strumenti finanziari, introdotta dal "Decreto Salva Italia" (DL 201/2011), che trova tuttavia contropartita nella simmetrica crescita dei recuperi di imposte

da clientela, rilevati nell'aggregato degli altri proventi e oneri di gestione.

Al netto di tale componente pertanto, l'aggregato evidenzierrebbe una crescita di circa 5,4 milioni di euro, pari a circa il 6,8%, imputabile ai maggiori oneri assicurativi connessi ai nuovi programmi previdenziali a beneficio dei promotori finanziari e per i servizi amministrativi e informatici in outsourcing.

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Gestione amministrativa	12.565	11.125	1.440	12,9%
Pubblicità	3.778	3.588	190	5,3%
Consulenze e professionisti	3.137	3.047	90	3,0%
Revisione	501	504	-3	-0,6%
Altre spese generali (assicurazioni, rappr.)	5.149	3.986	1.163	29,2%
Operations	30.998	29.270	1.728	5,9%
Affitto e uso locali	15.318	14.707	611	4,2%
Servizi in outsourcing	4.588	3.502	1.086	31,0%
Servizi postali e telefonici	2.948	2.064	884	42,8%
Stampati e contrattualistica	854	897	-43	-4,8%
Altri costi indiretti del personale	2.944	2.981	-37	-1,2%
Altre spese gestione operativa	4.346	5.119	-773	-15,1%
Sistemi informativi e attrezzature	30.926	28.772	2.154	7,5%
Servizi informatici in outsourcing	22.300	19.080	3.220	16,9%
Banche dati finanziarie e altri servizi telematici	5.367	4.740	627	13,2%
Assistenza sistemistica e manutenzione softw.	2.325	3.960	-1.635	-41,3%
Altre spese (noleggio attrezzature, manut. ...)	934	992	-58	-5,8%
Imposte e tasse	18.162	9.396	8.766	93,3%
Totale altre spese amministrative	92.651	78.563	14.088	17,9%

Gli **altri proventi netti di gestione** rappresentano una voce residuale dove confluiscono componenti economici di varia natura. Fra i proventi di natura ricorrente figurano in prevalenza i recuperi spese da clientela per imposte e per gestione dei conti correnti, le indennità e i recuperi provvigionali a carico dei promotori finanziari. Fra gli altri oneri sono stati invece riclassificati gli ammortamenti relativi alle migliorie su beni di terzi che, in base alla disciplina della Banca d'Italia, non vengono classificate fra le

immobilizzazioni immateriali bensì tra le altre attività.

Tale aggregato evidenzia, invece, al netto della componente legata al recupero dell'imposta di bollo (+9,0 milioni di euro), un incremento di 1,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente imputabile principalmente a indennità e altri recuperi da promotori finanziari e rettifiche di ricavi e di costi di precedenti esercizi, controbilanciato dalla crescita degli indennizzi non coperti da specifici appostamenti legati alle controversie legali.

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Recuperi di spesa verso clientela	554	468	86	18,4%
Recupero imposte dalla clientela	17.101	8.110	8.991	110,9%
Indennità e recuperi spese da promotori	1.859	912	947	103,8%
Indennizzi e risarcimenti	356	133	223	167,7%
Altri proventi	3.343	2.444	899	36,8%
Totale	23.213	12.067	11.146	92,4%
Rettifiche di valore migliorie su beni di terzi	506	749	-243	-32,4%
Oneri sistemazioni contabili con clientela	315	290	25	8,6%
Oneri per indennizzi e contenzioso	2.081	1.148	933	81,3%
Altri oneri	1.172	1.214	-42	-3,5%
Totale	4.074	3.401	673	19,8%
Altri proventi di gestione netti	19.139	8.666	10.473	120,9%

5.5 Accantonamenti e rettifiche di valore

Gli **accantonamenti netti** ammontano a 18,6 milioni di euro e presentano un incremento di 8,5 milioni di euro rispetto all'esercizio 2011 (+84,9%) per effetto principalmente dell'andamento dei fondi per indennità contrattuali a beneficio della rete distributiva e degli stanziamenti prudenziali ai fondi per il personale in relazione agli oneri di integrazione di BG SGR.

L'evoluzione degli accantonamenti netti per indennità contrattuali a favore dei promotori finanziari risente in primo luogo delle modifiche all'istituto della valorizzazione portafoglio che alla fine dello scorso esercizio avevano determinato una sensibile riduzione dell'onere complessivo a conto economico per effetto del consistente abbattimento degli specifici fondi stanziati (3,0 milioni di euro).

Nel presente esercizio è stato invece introdotto, per un ammon-

tare di 0,4 milioni di euro, un nuovo fondo a copertura dei nuovi programmi di "bonus previdenziale", finalizzati ad assicurare ai collaboratori più meritevoli una prestazione pensionistica integrativa al momento del pensionamento.

Gli accantonamenti si riferiscono per 4,8 milioni di euro alle incentivazioni differite e in corso di maturazione e per 3,5 milioni di euro agli stanziamenti al servizio dei piani di reclutamento finalizzati all'espansione nel medio termine dei portafogli.

Gli altri fondi per rischi e oneri includono infine una stima dell'onere per la nuova imposta di bollo su strumenti finanziari che presumibilmente non verrà recuperata in relazione sia alla componente degli AUM interessata alle campagne promozionali in essere alla fine dell'esercizio che alla clientela non bancarizzata.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Fondo spese personale	2.662	-655	3.317	n.s.
Fondo rischi contenzioso	4.111	3.509	602	17,2%
Fondo rischi incentivazioni provvigionali	8.260	9.144	-884	-9,7%
Fondo rischi per indennità di fine rapporto e sovrapprovvenienze	2.602	-1.839	4.441	-241,5%
Altri fondi per rischi e oneri	978	-91	1.069	n.s.
Totale	18.613	10.068	8.545	84,9%

Le **rettifiche di valore da deterioramento** ammontano a 4,3 milioni di euro, in calo rispetto ai 6,0 milioni registrati a fine 2011, per effetto delle più contenute svalutazioni effettuate nel comparto delle attività finanziarie.

Le rettifiche nette relative alle attività finanziarie ammontano a 2,5 milioni di euro e si riferiscono per 1,0 milioni di euro alle svalutazioni analitiche effettuate su titoli di capitale del portafoglio AFS già oggetto di impairment nei precedenti esercizi e per 1,5 milioni di euro alle svalutazioni nette a copertura dei portafogli dei titoli di debito classificati fra crediti (L&R) e detenuti sino a scadenza (HTM), determinate su base statistica e finalizzate a

fronteggiare eventuali perdite latenti.

Nel comparto dei crediti non derivanti da operazioni creditizie a fine esercizio sono state rilevate svalutazioni per 0,5 milioni di euro, afferenti principalmente anticipazioni provvigionali erogate a ex promotori finanziari cessati e per le quali sono state avviate azioni di recupero.

Sono state altresì effettuate svalutazioni prudenziali sul portafoglio dei finanziamenti a clientela deteriorati, con particolare riferimento ai comparti degli incagli oggettivi e dei crediti scaduti (0,7 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	RETTIFICHE DI VALORE	RIPRESE DI VALORE	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE
Rettifiche/riprese specifiche	-2.693	28	-2.665	-5.704	3.039
Titoli di debito (AFS, HTM, Loans)	-	-	-	-552	552
Titoli di capitale	-1.016	-	-1.016	-3.980	2.964
Crediti funzionamento	-484	9	-475	-1.037	562
Crediti deteriorati portafoglio bancario	-1.193	19	-1.174	-135	-1.039
Rettifiche/riprese di portafoglio	-1.923	304	-1.619	-275	-1.344
Titoli di debito (Loans, HTM)	-1.831	304	-1.527	-275	-1.252
Crediti in bonis portafoglio bancario	-92	-	-92	-	-92
Totale	-4.616	332	-4.284	-5.979	1.695

5.6 Le imposte

Le imposte di competenza dell'esercizio su base corrente e differita sono state stimate nella misura di 37,3 milioni di euro.

Il tax rate consolidato del Gruppo si attesta al 21,9% in crescita rispetto al 15,0% rilevato alla fine dell'esercizio precedente, principalmente per effetto della maggior incidenza in termini sia di IRES che di IRAP degli utili realizzati dalla capogruppo Banca Generali e per il venir meno dell'effetto positivo non ricorrente derivante da operazioni di affrancamento (1,7 milioni di euro)

contabilizzato nell'esercizio 2011.

A seguito della pubblicazione del Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012, che disciplina le modalità di presentazione dell'istanza di rimborso della quota di IRAP deducibile ai fini IRES, introdotta dal DL 201/11, il Gruppo ha altresì provveduto a rilevare il relativo beneficio fiscale, per un ammontare di circa 1,4 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Imposte correnti dell'esercizio	-36.756	-16.457	-20.299	123,3%
Imposte di precedenti esercizi	1.577	1.347	230	17,1%
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-2.048	102	-2.150	n.s.
Variazione delle imposte differite (+/-)	-49	-77	28	-36,4%
Altre imposte dell'esercizio	-37.276	-15.085	-22.191	147,1%
Imposta sostitutiva affrancamento avviamento	-	-1.278	1.278	-100,0%
Imposte anticipate connesse all'affrancamento avviamento	-	3.009	-3.009	-100,0%
Effetto netto affrancamenti	-	1.731	-1.731	-100,0%
Totale	-37.276	-13.354	-23.922	179,1%

5.7 Il risultato netto di periodo e l'utile per azione

L'esercizio 2012 si chiude con un risultato netto consolidato pari a 129,2 milioni di euro che porta l'utile netto base per azione ol-

tre la soglia di 1,15 euro a fronte dei 66 centesimi calcolati alla fine dell'esercizio precedente.

	2012	2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	129.212	73.419	55.793	76,0%
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	129.212	73.419	55.793	76,0%
Numero medio delle azioni in circolazione	111.973	111.729	244	0,2%
EPS - Earning per share (euro)	1,154	0,657	0,497	75,6%
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito	115.065	114.839	226	0,2%
EPS - Earning per share diluito (euro)	1,123	0,639	0,484	75,6%

5.8 La redditività complessiva

La redditività complessiva del Gruppo è costituita dal risultato netto dell'esercizio e da tutte le componenti che concorrono alla performance aziendale senza transitare per il conto economico, quali la variazione delle riserve da valutazione su titoli AFS.

A fine 2012, tale aggregato si attesta a 175,0 milioni di euro, in crescita di 134,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Tale importante progresso è dovuto oltre che alla crescita dell'utile di periodo, al netto mutamento di segno nell'andamento delle riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, in forte miglioramento quest'anno (+45,8 milioni di euro) a fronte del deterioramento registrato alla fine del 2011 (-32,6 milioni di euro).

La variazione positiva netta di tali riserve nell'esercizio 2012 è stata determinata dall'effetto combinato:

- dell'adeguamento ai valori di mercato del valore di bilancio del portafoglio AFS (+51,6 milioni di euro), imputabile in massima parte al progressivo allentamento delle tensioni sul comparto del debito sovrano italiano, manifestatasi a partire dal secondo semestre dell'anno;
- alla riduzione di preesistenti riserve negative nette per riasorbimento a conto economico in sede di realizzo e impairment (+15,4 milioni di euro);
- all'effetto fiscale negativo derivante dallo smontamento della fiscalità anticipata connesso alle summenzionate variazioni (-21,2 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Utile netto	129.212	73.419	55.793	76,0%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte:				
Attività disponibili per la vendita	45.754	-32.629	78.383	-240,2%
Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	n.a.
Totale altre componenti di reddito al netto delle imposte	45.754	-32.629	78.383	-240,2%
Redditività complessiva	174.966	40.790	134.176	328,9%

6. Gli aggregati patrimoniali e il patrimonio netto

Alla fine del 2012, il totale delle attività consolidate ammonta a 7,3 miliardi di euro con una significativa espansione di 2,8 miliardi di euro (+60,9%) rispetto alla fine dell'esercizio 2011.

Tale espansione è stata realizzata per 1,2 miliardi di euro grazie alla crescita della raccolta diretta interbancaria, in massima parte ascrivibile alla partecipazione alle operazioni di rifinanziamento effettuate dalla BCE nel mese di febbraio 2012 e per 1,4 miliardi di euro grazie alla crescita della raccolta da clientela, con

particolare riferimento, nell'ultima parte dell'esercizio, all'attività del gruppo assicurativo di appartenenza.

Conseguentemente il volume degli impieghi caratteristici si è attestato a 7,1 miliardi di euro, con una crescita del 64,7% rispetto al 2011.

ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	222.548	35.323	187.225	530,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.733.885	1.318.992	414.893	31,5%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.000.330	1.415.701	1.584.629	111,9%
Crediti verso banche (*)	843.368	574.171	269.197	46,9%
Crediti verso clientela	1.308.585	971.648	336.937	34,7%
Partecipazioni	-	-	-	n.a.
Attività materiali e immateriali	51.778	52.103	-325	-0,6%
Attività fiscali	41.163	77.046	-35.883	-46,6%
Altre attività	115.608	103.230	12.378	12,0%
Attività in corso di dismissione	-	675	-675	-100,0%
Totale attivo	7.317.265	4.548.889	2.768.376	60,9%

(*) inclusi crediti a vista vs banche centrali

PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Debiti verso banche	2.229.896	1.070.909	1.158.987	108,2%
Debiti verso clientela	4.491.173	3.042.371	1.448.802	47,6%
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	1.448	1.737	-289	-16,6%
Passività fiscali	36.620	21.019	15.601	74,2%
Altre passività	95.013	85.043	9.970	11,7%
Passività in corso di dismissione	-	316	-316	-100,0%
Fondi a destinazione specifica	67.995	65.073	2.922	4,5%
Riserve da valutazione	-10.587	-56.341	45.754	-81,2%
Riserve	139.841	126.508	13.333	10,5%
Sovrapprezzi di emissione	16.591	3.231	13.360	413,5%
Capitale	112.938	111.676	1.262	1,1%
Azioni proprie (-)	-41	-248	207	-83,5%
Patrimonio di pertinenza di terzi	7.166	4.176	2.990	71,6%
Utile di periodo	129.212	73.419	55.793	76,0%
Totale passivo e netto	7.317.265	4.548.889	2.768.376	60,9%

Evoluzione trimestrale dello stato Patrimoniale consolidato

ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	30.09.2012	30.06.2012	31.03.2012	31.12.2011	30.09.2011	30.06.2011	31.03.2011	31.12.2010
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	222.548	200.056	33.676	34.272	35.323	35.818	61.000	163.384	119.952
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.733.885	1.085.941	1.138.390	1.186.802	1.318.992	1.449.068	1.640.036	1.606.598	1.533.275
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.000.330	3.019.003	3.045.018	2.937.276	1.415.701	546.190	529.644	566.830	608.118
Crediti verso banche	843.368	398.604	325.737	727.002	574.171	533.089	519.638	464.427	475.597
Crediti verso clientela	1.308.585	1.152.179	1.091.698	1.035.070	971.648	889.075	892.350	859.164	852.038
Attività materiali e immateriali	51.778	49.148	50.115	50.970	52.103	53.094	53.020	52.665	53.269
Attività fiscali	41.163	48.222	61.905	65.673	77.046	76.584	60.731	65.486	71.040
Altre attività	115.608	104.139	92.217	86.072	103.230	84.721	96.684	100.439	94.599
Attività in corso di dismissione	-	-	-	468	675	-	-	-	-
Totale attivo	7.317.265	6.057.292	5.838.756	6.123.605	4.548.889	3.667.639	3.853.103	3.878.993	3.807.888
PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)									
Debiti verso banche	2.229.896	2.337.782	2.328.576	2.327.369	1.070.909	682.904	605.108	612.939	450.431
Debiti verso clientela	4.491.173	3.132.826	3.016.706	3.249.417	3.042.371	2.506.795	2.771.002	2.740.307	2.910.878
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	1.448	3.359	2.005	2.864	1.737	1.837	774	6.194	6.502
Passività fiscali	36.620	34.355	28.286	30.699	21.019	19.556	18.724	20.741	18.336
Altre passività	95.013	136.158	104.589	106.436	85.043	144.599	129.771	119.962	82.763
Passività in corso di dismissione	-	-	-	291	316	-	-	-	-
Fondi a destinazione specifica	67.995	67.711	69.432	72.961	65.073	63.208	62.386	61.791	57.759
Riserve da valutazione	-10.587	-17.317	-40.897	-25.582	-56.341	-49.056	-17.634	-10.889	-23.712
Riserve	139.841	142.466	142.645	200.143	126.508	126.089	125.974	187.103	105.400
Sovrapprezzi di emissione	16.591	4.494	3.406	3.406	3.231	3.231	3.109	2.086	-
Capitale	112.938	111.792	111.694	111.694	111.676	111.676	111.662	111.574	111.363
Azioni proprie (-)	-41	-41	-248	-248	-248	-248	-248	-660	-660
Patrimonio di pertinenza di terzi	7.166	6.219	5.279	4.989	4.176	5.879	5.060	7.825	6.621
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	129.212	97.488	67.283	39.166	73.419	51.169	37.415	20.020	82.207
Totale passivo e netto	7.317.265	6.057.292	5.838.756	6.123.605	4.548.889	3.667.639	3.853.103	3.878.993	3.807.888

6.1 La raccolta diretta da clientela

La raccolta diretta da clientela ammonta a 4.491,2 milioni di euro e presenta un incremento di 1.448,8 milioni di euro (+47,6%), rispetto alla situazione consolidata al 31.12.2011 per effetto principalmente dell'incremento dei depositi vincolati effettuati dalla capogruppo a fine esercizio (1.255 milioni di euro) per temporanee esigenze di tesoreria.

La raccolta captive, proveniente dalla controllante Assicurazioni Generali e dalle società consociate italiane ed estere appartenenti a tale gruppo, raggiunge infatti a fine esercizio un livello di

1.962 milioni di euro, pari a circa il 43% della raccolta complessiva, con una crescita 1.110 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

La raccolta da clientela esterna al gruppo assicurativo evidenzia in ogni caso una significativa crescita di 338 milioni di euro (+15,4%) per effetto del buon andamento sia della raccolta sotto forma di conti deposito e PCT ad alto rendimento che della tradizionale raccolta su conto corrente.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Conti correnti e depositi liberi	2.632.355	2.495.597	136.758	5,5%
2. Depositi vincolati	1.610.868	344.262	1.266.606	367,9%
3. Finanziamenti	177.593	134.149	43.444	32,4%
Pronti contro termine passivi	153.397	101.764	51.633	50,7%
Prestito subordinato Generali Versicherung	24.196	32.385	-8.189	-25,3%
4. Altri debiti	70.357	68.363	1.994	2,9%
Debiti funzionamento verso rete di vendita	30.401	28.696	1.705	5,9%
Altri	39.956	39.667	289	0,7%
Totale debiti verso clientela	4.491.173	3.042.371	1.448.802	47,6%

6.2 Gli impieghi caratteristici

Gli impieghi caratteristici ammontano complessivamente a 7.108,7 milioni di euro.

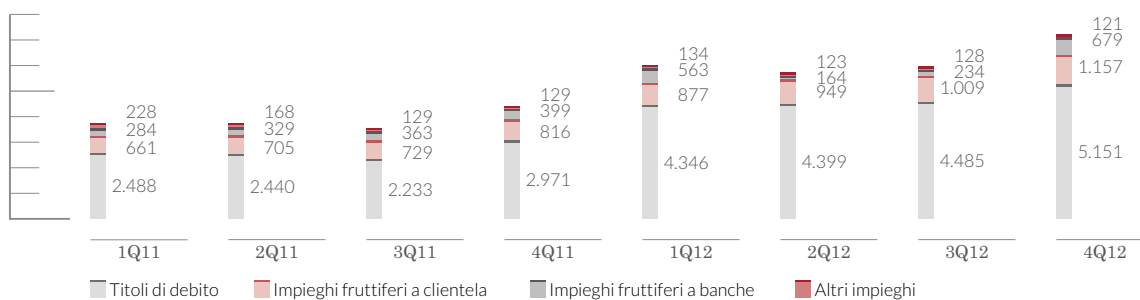
(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie destinate alla negoziazione (trading)	222.548	35.323	187.225	n.s.
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	1.733.885	1.318.992	414.893	31,5%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM)	3.000.330	1.415.701	1.584.629	111,9%
Attività finanziarie classificate fra i crediti	234.138	238.571	-4.433	-1,9%
Attività finanziarie	5.190.901	3.008.587	2.182.314	72,5%
Finanziamenti a banche	679.064	399.144	279.920	70,1%
Finanziamenti a clientela	1.157.008	816.145	340.863	41,8%
Crediti di funzionamento e altri crediti	81.743	91.959	-10.216	-11,1%
Totale impieghi fruttiferi	7.108.716	4.315.835	2.792.881	64,7%

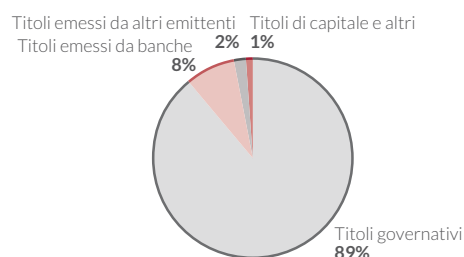
Le attività finanziarie del Gruppo detenute per esigenze di tesoreria e di investimento e allocate nei diversi portafogli IAS rappresentano il 73% dell'aggregato e si attestano a 5.190,9 milioni di euro, con una crescita di 2.182,3 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio precedente (+72,5%) che ha interessato in misura prevalente il portafoglio delle attività finanziarie detenute

sino a scadenza (HTM).

Anche l'aggregato dei finanziamenti a clientela e banche registra una significativa crescita con gli impieghi a clientela che evidenziano un incremento di 340,9 milioni di euro (+41,8%) e gli impieghi interbancari in crescita di 280 milioni di euro (+70,1%).

Evoluzione degli impieghi (milioni di euro)



Composizione del portafoglio di attività finanziarie al 31.12.2012**6.2.1 Le attività finanziarie**

Nel complesso l'esposizione in strumenti finanziari classificati nei diversi portafogli IAS si concentra nel comparto dei titoli governativi (89%) mentre scende decisamente, dal 21% all'8% la quota delle obbligazioni di emittenti creditizi e appare del tutto marginale la quota investita in titoli di capitale e fondi.

L'esposizione verso il debito sovrano, interamente costituita da emissioni della Repubblica Italiana raggiunge un livello di 4.645,8 milioni di euro e presenta la seguente ripartizione per portafoglio di allocazione.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Esposizione al rischio sovrano per portafoglio:				
Attività finanziarie di trading	190.073	455	189.618	n.s.
Attività finanziarie AFS	1.605.949	1.130.509	475.440	42,1%
Attività finanziarie HTM	2.849.763	1.064.025	1.785.738	167,8%
Totale	4.645.785	2.194.989	2.450.796	111,7%

La ripartizione geografica complessiva del portafoglio titoli di debito presenta conseguentemente una elevata concentrazione degli investimenti legata alle emissioni nazionali (97,2%). Il portafoglio corporate si concentra su emissioni senior. Il portafoglio titoli di debito presenta inoltre complessivamente una vita residua media di circa 1,8 anni ed è costituito per l'84% da emissioni a tasso fisso.

Il portafoglio di **attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM)** ammonta alla fine 2012 a 3.000 milioni di euro, con un incremento di 1.584,6 milioni di euro rispetto alla situazione al 31.12.2011.

Nell'ambito di tale portafoglio, i nuovi investimenti hanno interessato emissioni del debito pubblico italiano in massima parte con scadenza fra il 2014 e 2015 (BTP) oltre ai tradizionali titoli di mercato monetario (BOT, CTZ), per un ammontare, al netto del flusso dei rimborsi, di 1.785,7 milioni di euro, mentre si è ridotta l'esposizione verso le altre tipologie di emittenti per effetto del flusso dei rimborsi dei titoli giunti a naturale scadenza e dell'attività di smobilizzo.

Il portafoglio HTM è costituito così da titoli con scadenza compresa fra il 2013 e il 2016 e una vita media residua contenuta a circa 1,4 anni. I titoli derivanti dalla ri classifica IAS 39 effettuata nel 2008 ammontano ormai a poco più del 3,5% del portafoglio.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
A. Governi e Banche Centrali	2.849.763	1.064.025	1.785.738	167,8%
B. Altri enti pubblici	-	-	-	n.a.
C. Banche	119.826	295.239	-175.413	-59,4%
D. Altri emittenti	30.741	56.437	-25.696	-45,5%
Totale titoli di debito	3.000.330	1.415.701	1.584.629	111,9%

Il portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) rappresenta il principale contenitore degli investimenti di tesoreria della banca e ammonta a fine esercizio a 1.733,9 milioni di euro, in crescita rispetto alla consistenza registrata alla fine

del precedente esercizio (+414,9 milioni di euro) principalmente per effetto dei nuovi investimenti in titoli di stato effettuati nell'ultima parte dell'anno.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Titoli di debito	1.709.802	1.299.636	410.166	31,6%
A. Governi e Banche Centrali	1.605.949	1.130.509	475.440	42,1%
B. Altri enti pubblici	-	-	-	n.a.
C. Banche	103.577	154.123	-50.546	-32,8%
D. Altri emittenti	276	15.004	-14.728	-98,2%
2. Titoli di capitale	19.964	18.314	1.650	9,0%
Investimenti partecipativi	4.756	3.207	1.549	48,3%
CSE	3.480	1.930	1.550	80,3%
GBS, GBC	245	246	-1	-0,4%
Simgenia	967	967	-	-
Altre partecipazioni minori (Caricese, Swift, ecc.)	64	64	-	-
Investimenti di Private Equity	4.824	4.823	1	-
Athena Private Equity S.A.	4.824	4.823	1	-
Altri titoli di capitale disponibili per la vendita	10.384	10.284	100	1,0%
Assicurazioni Generali	633	530	103	19,4%
Veneto Banca	5.071	4.977	94	1,9%
Enel S.p.A.	2.879	2.839	40	1,4%
Altri titoli di capitale	1.801	1.938	-137	-7,1%
3. Quote di OICR	4.119	1.042	3.077	295,3%
4. Finanziamenti	-	-	-	n.a.
Totale attività finanziarie disponibili per la vendita	1.733.885	1.318.992	414.893	31,5%

Il portafoglio di titoli di debito è costituito da titoli governativi (94%) e da corporate bonds bancari (6%), con scadenza concentrata prevalentemente fra il 2013 e il 2017 e una vita media residua di poco meno di due anni. A fine esercizio tale portafoglio evidenzia un deterioramento

complessivo del Fair value imputato a patrimonio netto, per un ammontare di 16 milioni di euro, in netto calo rispetto agli 83 milioni di euro registrati alla fine del 2011 e in massima parte attribuibile alla valutazione dei titoli del debito pubblico italiano.

Le attività finanziarie classificate fra i crediti verso banche e clientela ammontano complessivamente a 234,1 milioni di euro e presentano un decremento netto di 4,4 milioni, per effetto del rimborso e dello smobilizzo di attività per 76 milioni di euro integralmente controbilanciato dalla sottoscrizione di nuove emissioni obbligazionarie corporate e bancarie non quotate.

Tale portafoglio risulta costituito per quasi i tre quarti da emissioni di enti creditizi (70%), e ha una vita residua più elevata per effetto della presenza di titoli ABS. Solo il 27,4% dello stesso risulta ora riconducibile all'operazione di riclassifica IAS 39 effettuata nell'esercizio 2008.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
A. Banche	164.190	174.505	-10.315	-5,9%
B. Altri emittenti	69.948	64.066	5.882	9,2%
Totale titoli di debito	234.138	238.571	-4.433	-1,9%

Le attività/passività finanziarie di negoziazione (trading) si attestano complessivamente a 221 milioni di euro e presentano una significativa crescita rispetto alla chiusura dell'esercizio pre-

cedente a seguito dell'assunzione a fine esercizio di posizioni a brevissimo termine in titoli di mercato monetario (BOT).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività per cassa				
1. Titoli di debito	207.183	17.228	189.955	n.s.
Governi e Banche Centrali	190.073	455	189.618	n.s.
Banche	2.086	1.695	391	23,1%
Altri emittenti	15.024	15.078	-54	-0,4%
2. Titoli di capitale	1.377	1.062	315	29,7%
3. Quote di OICR	13.591	16.336	-2.745	-16,8%
Totale attività per cassa	222.151	34.626	187.525	n.s.
Strumenti derivati (FV positivo)	397	697	-300	-43,0%
Totale attività detenute per la negoziazione	222.548	35.323	187.225	n.s.
Strumenti derivati (FV negativo)	-1.448	-1.737	289	-16,6%
Attività e passività detenute per la negoziazione	221.100	33.586	187.514	n.s.

6.2.2 I finanziamenti a clientela e gli altri crediti di funzionamento

Le operazioni di finanziamento a clientela si attestano a 1.157 milioni di euro con un incremento di 340,9 milioni rispetto alle consistenze dell'esercizio precedente (+41,8%), essenzialmente imputabile alla erogazione di mutui a clientela (+173,1 milioni di euro) e delle operazioni di affidamento in conto corrente (+118,2 milioni di euro).

L'attività di erogazione del credito alla clientela è comunque improntata a criteri di massima prudenza e controllo del rischio e si sviluppa prevalentemente nei comparti dei mutui ipotecari fondiari e dei finanziamenti contro garantiti da asset finanziari. In particolare, quest'ultimo comparto presenta un loan to value pari a circa il 70%.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Conti correnti attivi	629.453	511.291	118.162	23,1%
Mutui e prestiti personali	418.953	245.872	173.081	70,4%
Altre finanziamenti e prestiti non in c/c	47.226	38.398	8.828	23,0%
Depositi vincolati a breve termine su new MIC	40.003	-	40.003	n.a.
Finanziamenti	1.135.635	795.561	340.074	42,7%
Polizza di capitalizzazione Gesav	21.373	20.584	789	3,8%
Totale finanziamenti	1.157.008	816.145	340.863	41,77%
Crediti verso società prodotto	54.507	50.831	3.676	7,2%
Anticipazioni a promotori finanziari	22.078	26.733	-4.655	-17,4%
Margini giornalieri Borsa fruttiferi	2.167	4.061	-1.894	-46,6%
competenze da addebitare e altri crediti	2.877	9.812	-6.935	-70,7%
Crediti di funzionamento e altre operazioni	81.629	91.437	-9.808	-10,7%
Titoli di debito	69.948	64.066	5.882	9,2%
Totale crediti verso clientela	1.308.585	971.648	336.937	34,7%

Nel comparto dei finanziamenti a clientela, i crediti deteriorati netti ammontano a 27,3 milioni di euro, pari al 2,4% della relativa esposizione netta, ed evidenziano un decremento di 4,2 milioni

di euro rispetto alle consistenze registrate alla fine del precedente esercizio.

(MIGLIAIA DI EURO)	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESP. NETTA 2012	ESP. NETTA 2011
Sofferenze	36.341	-12.941	23.400	21.743
Incagli	2.815	-728	2.087	3.050
Crediti ristrutturati	960	-	960	2.948
Crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni	976	-91	885	3.837
Totale crediti deteriorati	41.092	-13.760	27.332	31.578
Crediti in bonis (finanziamenti)	1.109.800	-1.497	1.108.303	763.983
Totale finanziamenti	1.150.892	-15.257	1.135.635	795.561

Le esposizioni deteriorate coperte dalla garanzia concessa da parte di BSI S.A. a seguito della cessione di Banca del Gottardo Italia, ammontano a 24,9 milioni di euro, con un incidenza del 91% sul totale delle operazioni di finanziamento deteriorate. In particolare i crediti a sofferenza e incaglio sono attualmente coperti da depositi effettuati da BSI S.A. a garanzia (collateral de-

posits) per 20,2 milioni di euro.

Nell'esercizio è stato comunque effettuato a titolo prudenziale un adeguamento delle rettifiche di valore sulle posizioni in sofferenza e sulle posizioni a incaglio oggettivo e scadute.

I crediti di funzionamento, classificati fra i crediti verso cliente-

la, sono costituiti principalmente da crediti commerciali verso società prodotte relativi alla distribuzione di prodotti e servizi finanziari e alle anticipazioni erogate ai promotori finanziari a fronte di piani di incentivazione.

Le esposizioni deteriorate nette relative ai crediti di funzionamento ammontano invece a circa 1,0 milioni di euro e si riferiscono prevalentemente a posizioni a contenzioso o precontenzioso nei confronti di promotori finanziari cessati.

6.2.3 La posizione interbancaria

La posizione interbancaria, al netto del portafoglio titoli e dei crediti di funzionamento, evidenzia a fine esercizio un saldo debitorio netto di 1.550,8 milioni di euro, in crescita di 879,1 milioni rispetto all'esercizio precedente, per effetto delle citate operazioni di rifinanziamento effettuate con la BCE.

A tale proposito si evidenzia come Banca Generali abbia partecipato all'asta di rifinanziamento promossa dalla BCE alla fine del mese di febbraio ottenendo fondi per 1.100 milioni di euro con

scadenza a tre anni e abbia proceduto al rimborso del finanziamento annuale di 300 milioni di euro ottenuto a ottobre 2011. Sono altresì cresciuti sia la raccolta da istituzioni creditizie, realizzata principalmente nella forma di operazioni di pronti contro termine (+262,8 milioni di euro), sia, a fine esercizio, gli impieghi interbancari (+279,9 milioni di euro), anch'essi prevalentemente nella forma di operazioni di PCT e depositi vincolati.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Crediti a vista	111.936	329.460	-217.524	-66,0%
Depositi liberi con BCE	-	60.000	-60.000	-100,0%
Depositi liberi con istituzioni creditizie	65.000	169.430	-104.430	-61,6%
Conti correnti di corrispondenza	46.936	100.030	-53.094	-53,1%
2. Crediti a termine	567.128	69.684	497.444	n.s.
Riserva obbligatoria	19.519	10.341	9.178	88,8%
Depositi vincolati	147.693	59.343	88.350	148,9%
Pronti contro termine	398.136	-	398.136	n.a.
Margini a garanzia	1.780	-	1.780	n.a.
Totale finanziamenti a banche	679.064	399.144	279.920	70,1%
1. Debiti verso banche centrali	1.309.841	500.696	809.145	161,6%
Depositi vincolati con BCE	1.309.841	500.696	809.145	161,6%
2. Debiti verso banche	920.055	570.213	349.842	61,4%
Conti correnti di corrispondenza	80.217	1.259	78.958	n.s.
Depositi vincolati	8.892	10.082	-1.190	-11,8%
Pronti contro termine	801.383	538.625	262.758	48,8%
Margini a garanzia	9.336	-	9.336	n.a.
Altri debiti	20.227	20.247	-20	-0,1%
Totale debiti verso banche	2.229.896	1.070.909	1.158.987	108,2%
Posizione interbancaria netta	-1.550.832	-671.765	-879.067	130,9%
3. Titoli di debito	164.190	174.505	-10.315	-5,9%
4. Altri crediti di funzionamento	114	522	-408	-78,2%
Posizione interbancaria complessiva	-1.386.528	-496.738	-889.790	179,1%

6.3 I fondi a destinazione specifica

I fondi stanziati a copertura di specifici rischi e oneri ammontano complessivamente a 68,0 milioni di euro e presentano nel complesso un contenuto incremento rispetto all'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Trattamento di fine rapporto subordinato	4.190	4.003	187	4,7%
Altri fondi per rischi e oneri	63.805	61.070	2.735	4,5%
Fondi per oneri del personale	12.961	11.526	1.435	12,5%
Fondi rischi per controversie legali	11.464	11.489	-25	-0,2%
Fondi per indennità contrattuali della rete di vendita	11.255	9.156	2.099	22,9%
Fondi per incentivazioni alla rete di vendita	27.147	28.899	-1.752	-6,1%
Altri fondi per rischi e oneri	978	-	978	n.a.
Totale fondi	67.995	65.073	2.922	4,5%

I fondi relativi al personale sono alimentati da:

- la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- la stima delle remunerazioni variabili previste dal nuovo programma di fidelizzazione pluriennale introdotto nell'ambito del Gruppo Assicurazioni Generali e approvato da Banca Generali (Long-term incentive plan);
- gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del Gruppo;
- stanziamenti per interventi nei confronti del personale destinati a supportare un piano di riorganizzazione aziendale avviato a seguito della incorporazione di BG SGR, incentivazioni non contrattualizzate e altri oneri legati all'inquadramento del personale non rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 19.

Per l'esercizio 2012, i fondi per oneri del personale includono altresì lo stanziamento relativo al premio di risultato previsto dal Contratto integrativo aziendale. Alla data di pubblicazione del bilancio, infatti il nuovo contratto integrativo relativo al triennio

2012-2014 non sarà ancora in vigore in quanto le trattative con le rappresentanze sindacali risultano allo stato attuale in fase di avvio. La banca ha tuttavia ritenuto di procedere comunque allo stanziamento dell'ammontare del premio sulla base dei meccanismi concordati per il precedente biennio 2010-2011.

Gli accantonamenti per incentivazioni alla rete si riferiscono invece per 22,2 milioni di euro agli impegni assunti dalla banca in relazione ai piani di reclutamento finalizzati all'espansione nel medio termine dei portafogli e, per il residuo, ai programmi di incentive commisurati alla performance di periodo della rete e alla quota parte delle incentivazioni dei manager di rete non dipendenti assoggettate alla nuova politica di remunerazione del Gruppo (incentivazioni differite con gate di accesso).

I fondi a fronte di indennità contrattuali della rete di vendita, risentono della ridefinizione, avvenuta a fine 2011, dell'istituto della valorizzazione portafoglio e sono pertanto prevalentemente costituiti dal fondo, valutato con criteri attuariali, a copertura dell'indennità di fine rapporto dei promotori finanziari. Nell'esercizio è stato altresì attivato un nuovo fondo a copertura dei nuovi programmi di "bonus previdenziale", finalizzati ad assicurare ai collaboratori più meritevoli una prestazione pensionistica integrativa al momento del pensionamento.

6.4 Il patrimonio netto

Al 31 dicembre 2012, il patrimonio netto consolidato, incluso l'utile dell'esercizio, si è attestato a 395,1 milioni a fronte dei 262,4 milioni rilevati al termine del precedente esercizio e ha presentato la seguente evoluzione.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Capitale	112.938	111.676	1.262	1,1%
Sovraprezzi di emissione	16.591	3.231	13.360	413,5%
Riserve	139.841	126.508	13.333	10,5%
(Azioni proprie)	-41	-248	207	-83,5%
Riserve da valutazione	-10.587	-56.341	45.754	-81,2%
Strumenti di capitale	-	-	-	n.a.
Utile (Perdita) d'esercizio	129.212	73.419	55.793	76,0%
Patrimonio netto del Gruppo	387.954	258.245	129.709	50,2%
Patrimonio netto di terzi	7.166	4.176	2.990	71,6%
Patrimonio netto consolidato	395.120	262.421	132.699	50,6%

	GRUPPO	TERZI	COMPLESSIVO
Patrimonio netto iniziale	258.245	4.176	262.421
Dividendo erogato	-61.415	-876	-62.291
Vecchi piani di stock option: emissione nuove azioni	11.733	-	11.733
Nuovi piani di stock option	712	-	712
Altre variazioni	3	-1	2
Cessione ramo d'azienda fondi focus	3.710	-	3.710
Variazione riserve da valutazione	45.754	-	45.754
Utile consolidato	129.212	3.867	133.079
Patrimonio netto finale	387.954	7.166	395.120
Variazione	129.709	2.990	132.699

La variazione del patrimonio è stata influenzata dalla distribuzione del dividendo 2011, dalla dinamica delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita e dagli effetti dei vecchi e nuovi piani di stock option. È stata altresì imputata a patrimonio netto la plusvalenza netta derivante dalla cessione del ramo d'azienda relativo ai fon-

di comuni avvenuta in data 1° aprile 2012.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, che a fine esercizio si attestano su di un valore negativo di 10,6 milioni di euro, si riferiscono prevalentemente al portafoglio di titoli governativi.

(MIGLIAIA DI EURO)	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	31.12.2012 RISERVA NETTA	31.12.2011 RISERVA NETTA	VARIAZIONE
1. Titoli di debito	1.623	-13.313	-11.690	-56.268	44.578
2. Titoli di capitale	1.043	-	1.043	-80	1.123
3. Quote di OICR	70	-10	60	7	53
4. Copertura flussi di cassa	-	-	-	-	-
Totale	2.736	-13.323	-10.587	-56.341	45.754

6.4.1 Il patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di Vigilanza si attesta al 31 dicembre 2012 a 276,5 milioni di euro, sulla base di una previsione di erogazione di dividendi per un ammontare di 105,5 milioni di euro.

La crescita dell'aggregato, pari a 40,0 milioni di euro, è imputabile principalmente, oltre che alla quota di utile dell'esercizio non previsto in distribuzione (27,6 milioni di euro), agli incrementi patrimoniali determinati dai vecchi e nuovi piani di stock option (12,4 milioni di euro), alla variazione delle riserve AFS rilevanti (+4,7 milioni di euro) e all'effetto dell'operazione straordinaria realizzata (3,7 milioni di euro), che hanno permesso di assorbire integralmente il rimborso della seconda tranche del prestito subordinato ottenuto da Generali Versicherung AG (-8 milioni di euro).

Il patrimonio impegnato in relazione ai requisiti patrimoniali minimi per rischi richiesti dall'Organo di Vigilanza ammonta a 170,7 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente per effetto del maggior assorbimento richiesto dai rischi di credito (+20,9 milioni di euro), connesso all'espansione delle attività di rischio e alle posizioni collegate al rischio Italia e dai requisiti operativi (+4,0 milioni di euro).

L'eccedenza rispetto ai requisiti prudenziali ammonta quindi a 105,8 milioni di euro, mentre il total capital ratio raggiunge il 12,96% a fronte di un requisito minimo dell'8%.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Patrimonio base	252.359	204.862	47.497	23,19%
Patrimonio supplementare	24.163	31.624	-7.461	-23,59%
Patrimonio di terzo livello	-	-	-	n.a.
Patrimonio di vigilanza	276.523	236.486	40.037	16,93%
B.1 Rischio di credito	122.701	101.830	20.871	20,50%
B.2 Rischio di mercato	6.446	7.861	-1.415	-18,00%
B.3 Rischio operativo	41.576	37.655	3.921	10,41%
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	n.a.
Totale requisiti prudenziali	170.723	147.346	23.377	15,87%
Eccedenza rispetto ai requisiti prudenziali	105.800	89.140	16.660	18,69%
Attività di rischio ponderate	2.134.038	1.841.825	292.213	15,87%
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	11,83%	11,12%	0,70%	6,32%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	12,96%	12,84%	0,12%	0,9%

Si segnala che Banca Generali ha esercitato l'opzione per la sterilizzazione ai fini del patrimonio di vigilanza delle plusvalenze e minusvalenze patrimoniali derivanti dalla valutazione al fair

value delle attività finanziarie disponibili per la vendita appartenenti al comparto dei titoli governativi dell'Area euro, come previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010.

6.4.2 Prospetto di Raccordo fra il patrimonio netto e il risultato della capogruppo e patrimonio netto e il risultato del Gruppo

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012		
	CAPITALE E RISERVE	RISULTATO	PATRIMONIO NETTO
Patrimonio di Banca Generali	215.719	118.143	333.862
Differenze di patrimonio netto rispetto ai valori di carico delle società consolidate con il metodo integrale	32.535	-	32.535
Avviamenti	4.289	-	4.289
Utili a nuovo delle società consolidate	28.228	-	28.228
Riserva da cessione ramo d'azienda fondi	-	-	-
Altre variazioni	18	-	18
Dividendi da società consolidate	14.820	-86.220	-71.400
Risultato d'esercizio delle società consolidate	-	101.110	101.110
Utile di terzi	-	-3.864	-3.864
Riserve da valutazione società consolidate	-	-	-
Rettifiche di consolidamento	-4.332	43	-4.289
Avviamenti	-4.289	-	-4.289
Spese incorporazione GIL	-43	43	-
Patrimonio del Gruppo bancario	258.742	129.212	387.954

6.5 Flussi di cassa

A fine 2012, la gestione operativa ha complessivamente generato liquidità per 1.529,3 milioni di euro per effetto principalmente della crescita simultanea:

- della raccolta bancaria (+1.152,4 milioni di euro), determinata principalmente dalla partecipazione della banca, per 1.100 milioni di euro, all'operazione di rifinanziamento (LTRO) promossa dalla BCE alla fine del mese di febbraio 2012;
- della raccolta da clientela (+1.438,7 milioni di euro), determinata prevalentemente dalla crescita dei depositi vincolati effettuati dalla controllante Assicurazioni Generali S.p.A. (1.255 milioni di euro).

La gestione reddituale ha inoltre apportato liquidità per 145,4 milioni di euro.

I flussi finanziari così generati hanno alimentato la crescita dei portafogli finanziari di trading e delle attività disponibili per la vendita (+521,6 milioni di euro), degli impieghi alla clientela (+347,4 milioni di euro), nonché l'esposizione sul mercato interbancario tramite operazioni di PCT (+330,9 milioni di euro), con uno sbilancio positivo che ha permesso di finanziare i rilevanti investimenti netti in titoli governativi allocati nel portafoglio delle attività detenute sino a scadenza (1.544 milioni di euro).

L'attività di provvista, che ha assorbito risorse per 62,3 milioni di euro in relazione ai dividendi erogati ma ha anche beneficiato de-

gli apporti di capitale determinati dall'esercizio dei piani di stock option.

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011
Liquidità generata dalla gestione reddituale	145.368	119.947
Liquidità generata (+) assorbita (-) da attività e passività fin. di trading e AFS	-521.612	242.397
Liquidità generata (+) assorbita (-) da crediti verso banche	-330.938	-40.147
Liquidità generata (+) assorbita (-) da crediti verso clientela	-347.393	-138.228
Liquidità generata (+) assorbita (-) da debiti verso banche	1.152.447	616.042
Liquidità generata (+) assorbita (-) da debiti verso clientela	1.438.679	125.068
Liquidità generata (+) assorbita (-) da altre attività e passività operative	-7.226	3.585
Liquidità generata/ assorbita dall'attività operativa	1.529.325	928.664
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento	-1.542.340	-798.040
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	-50.558	-64.618
Liquidità netta generata/assorbita	-63.573	66.006
Cassa e disponibilità liquide	10.386	73.959

7. La raccolta indiretta

La raccolta indiretta del Gruppo bancario (non limitata al solo “mercato Assoreti”) è costituita dai fondi raccolti presso la clientela retail e corporate tramite la vendita di prodotti di risparmio gestito, assicurativo e amministrato (dossier titoli) sia di terzi che propri del Gruppo bancario.

7.1 Risparmio gestito e assicurativo

Prodotti di risparmio gestito del Gruppo Bancario

Nell’ambito del risparmio gestito, il Gruppo bancario nel 2012 ha svolto attività di wealth management per il tramite delle gestioni

patrimoniali di Banca Generali (ex BG SGR), Generali Fund Management e BG Fiduciaria.

(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BG 31.12.2012	GRUPPO BG 31.12.2011	VARIAZIONI SU 31.12.2011	
			IMPORTO	%
Fondi e Sicav	11.122	11.866	-744	-6,3%
di cui inseriti in gestioni patrimoniali del Gruppo bancario	742	704	38	5,4%
GPF/GPM	3.330	3.016	314	10,4%
Totale risparmio gestito del Gruppo bancario al netto dei patrimoni in fondi inseriti nelle gestioni patrimoniali del Gruppo bancario	13.710	14.178	-468	-3,3%

Il patrimonio complessivo in fondi comuni e SICAV gestiti dal Gruppo bancario ammonta a 11.122 milioni di euro, in calo rispetto al 2011 principalmente per via della dismissione del ramo fondi comuni di BG SGR, successivamente incorporata in Banca Generali e della conseguente rinuncia anche al ruolo di soggetto gestore verso fondi istituiti da terzi. Tali attività valevano 1.299 milioni di euro a fine 2011. Al netto di esse gli AUM sono cresciuti di oltre mezzo miliardo di euro (circa +5% rispetto al patrimonio di fine 2011).

Pertanto, per quanto riguarda i prodotti di risparmio collettivo,

Prodotti di risparmio gestito di terzi

Il Gruppo bancario, nello svolgimento della propria attività di intermediazione e collocamento, colloca prodotti di terzi sia nel comparto del risparmio gestito che in quello assicurativo. In particolare, nel comparto dei fondi comuni di diritto italiano, Banca Generali colloca prodotti del Gruppo Assicurazioni Generali e di diverse società terze, a cui si aggiungono nel comparto degli OICR di diritto estero i prodotti di numerose case d’investimento internazionali.

Nel 2012 il patrimonio di terzi è aumentato di oltre un miliardo di euro. Ciò in parte è stato determinato dalla dismissione dei fondi comuni della ex BG SGR, che da quel momento sono diventati di terzi -ove collocati da Banca Generali-, pari a circa 200 milioni di euro, mentre per la maggior parte è dovuto a un significativo

incremento dell’utilizzo della cosiddetta “architettura aperta”, che consente alla clientela l’accesso a una vastissima gamma di prodotti d’investimento anche a livello internazionale, a supporto dell’approccio consulenziale che caratterizza la proposta commerciale di Banca Generali. Inoltre, occorre rilevare che negli anni, facendo seguito a un’impostazione già manifestatasi nel 2009, si sono sviluppati gli investimenti indirizzati verso il Fondo di Fondi multicomparto di diritto lussemburghese BG Selection. Questa SICAV è promossa direttamente dal Gruppo Banca Generali ma investe prevalentemente in OICR di terzi. In aggiunta a ciò e a conferma della vocazione multimanager del prodotto, da fine 2009 e negli anni seguenti è stata avviata la commercializzazione di 29 comparti (su

41 complessivi) la cui gestione è affidata direttamente ad alcune tra le maggiori società d'investimento internazionali, con utilizzo diretto del proprio brand, ampliando in modo significativo la diversificazione gestionale dei portafogli di risparmio gestito detenuti dalla clientela della banca. Infatti sia mediante delega di gestione sia attraverso l'utilizzo di advisory, circa il 77% di BG Selection (circa 3,7 miliardi di euro) si avvale del supporto gestio-

nale di terze parti.

Pertanto, per quanto riguarda il settore Fondi e SICAV, la diversificazione realizzata con prodotti di terzi, attuata sia in modo diretto che indiretto nell'ambito del Fondo di Fondi BG Selection rappresenta poco meno del 90% degli investimenti complessivi della clientela retail.

(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BG 31.12.2012	GRUPPO BG 31.12.2011	VARIAZIONI SU 31.12.2011	
			IMPORTO	%
Fondi e Sicav	2.506	1.424	1.081	75,9%
GPF/GPM	27	27	-	-
Totale risparmio gestito prodotti terzi	2.533	1.452	1.081	74,5%

Prodotti di risparmio assicurativo di terzi

Il patrimonio investito in strumenti di risparmio assicurativo e previdenziale concerne, per la quasi totalità, polizze tradizionali e unit linked di Genertellife. Tale patrimonio a fine 2012 si è attestato a 8.488 milioni di euro con una crescita del 16% rispetto

al dato di dicembre 2011. Il risultato è dovuto prevalentemente alla notevole nuova produzione assicurativa realizzata nell'anno, nettata da riscatti e scadenze contrattuali.

(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BG 31.12.2012	GRUPPO BG 31.12.2011	VARIAZIONI SU 31.12.2011	
			IMPORTO	%
Prodotti assicurativi (unit linked, polizze tradizionali, etc)	8.488	7.319	1.170	16,0%
Totale risparmio assicurativo prodotti di terzi	8.488	7.319	1.170	16,0%

7.2 Risparmio amministrato

La raccolta indiretta amministrata è costituita dai titoli depositati dai clienti, sia affluent che corporate, sui dossier a custodia e amministrazione, aperti presso la capogruppo Banca Generali. Al 31 dicembre 2012 si è attestata, a valori di mercato, a 6.028 milioni di euro, a fronte dei 5.916 milioni di euro registrati a fine

2010 (+1,9%).

In presenza di una raccolta netta negativa pari a circa mezzo miliardo di euro, la modesta crescita di questo comparto è dovuta interamente alla rivalutazione dei titoli detenuti in portafoglio dalla clientela.

(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BG 31.12.2012	GRUPPO BG 31.12.2011	VARIAZIONI SU 31.12.2011	
			IMPORTO	%
Raccolta indiretta amministrata a valori di mercato del Gruppo bancario	6.028	5.916	112	1,9%
di cui dossier titoli clientela Gruppo Generali	350	482	-132	-27,3%
di cui dossier titoli altra clientela	5.678	5.434	243	4,5%

8. Risultati per settore di attività

Il Gruppo bancario identifica le seguenti tre principali aree di business:

Canale Affluent, Canale Private, Canale Corporate.

Il Gruppo bancario identifica le seguenti tre principali aree di business:

- **Canale Affluent**, che individua la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di promotori finanziari facente capo a Banca Generali e ai rispettivi clienti;
- **Canale Private**, che delinea la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di Private Banker e Relationship Manager facente capo alla "Divisione Banca Generali Private Banking" e dai rispettivi clienti;
- **Canale Corporate**, che individua la redditività generata per il Gruppo dall'attività finanziaria della Direzione Finanza e dall'offerta di servizi bancari e di investimento a società di medio-grandi dimensioni facenti parte anche del Gruppo Assicurazioni Generali, nonché i ricavi variabili connessi in modo specifico alla capacità dell'attività di gestione di prodotti finanziari di superare i benchmark di riferimento.

Non costituisce invece una business unit inclusa nelle valutazioni operative del management, l'attività di gestione dei fondi comuni di diritto estero promossi dal Gruppo Assicurazioni Generali, coincidente con il perimetro di attività dell'incorporata GIL - Ge-

nerali Investment Luxembourg, in quanto integralmente afferente alla quota del risultato economico del Gruppo di spettanza degli azionisti di minoranza.

Sulla base della reportistica periodica analizzata dal Management, il Gruppo valuta l'andamento dei propri settori operativi sulla base dell'andamento del loro margine di intermediazione. Gli aggregati economici di ogni settore sono pertanto costituiti dagli interessi netti, dalle commissioni nette e dal risultato dell'attività di negoziazione comprensivo dei dividendi e includono sia le componenti derivanti da transazioni con terzi rispetto al Gruppo ("ricavi esterni"), sia quelle da transazioni con altri settori ("Ricavi interni"), fattispecie quest'ultima peraltro individuabile solo con riferimento al margine di interesse.

Le tabelle seguenti riportano i risultati economici consolidati dei settori individuati esposti già al netto delle elisioni infrasettoriali. Per permettere una corretta comparabilità dei dati del 2012 con quelli del 2011, questi ultimi sono stati riclassificati in base all'IFRS5 per le attività in corso di dismissione (cessione ramo d'azienda BG SGR).

CONTO ECONOMICO (MIGLIAIA DI EURO)	2012					2011				
	CANALE AFFLUENT	CANALE PRIVATE	CANALE CORPORATE	GIL	TOTALE	CANALE AFFLUENT	CANALE PRIVATE	CANALE CORPORATE	GIL	TOTALE
Margine di interesse	8.262	7.586	95.701	3	111.552	8.734	5.925	34.374	26	49.059
Commissioni attive	171.645	111.494	72.437	29.057	384.633	173.158	107.883	41.530	28.151	350.722
Commissioni passive	-91.143	-43.205	-14.029	-22.191	-170.568	-86.441	-38.969	-15.941	-21.410	-162.761
Commissioni nette	80.502	68.289	58.408	6.866	214.065	86.718	68.914	25.589	6.741	187.962
Risultato dell'attività finanziaria	-	-	11.615	-	11.615	-	849	-86.410	-10	-85.571
Dividendi	-	-	739	-	739	-	-	92.259	-	92.259
Margine di intermediazione	88.764	75.875	166.462	6.868	337.971	95.452	75.688	65.812	6.758	243.709
(MILIONI DI EURO)										
Asset Under Management	15.431	10.733	2.005	5.900	34.069	13.679	9.417	2.693	5.559	31.348
Raccolte nette	1.131	471	n.a.	n.a.	1.602	837	423	n.a.	n.a.	1.260
Numero Promotori/RM	1.137	316	n.a.	n.a.	1.453	1.154	317	n.a.	n.a.	1.471

NB: Oltre alle modifiche rese necessarie dall'adeguamento all'IFRS5, dal momento che nel 2012 si è reso disponibile un maggiore dettaglio di informazioni che ha consentito una più accurata ripartizione tra canali, alcuni dati 2011 sono stati marginalmente riclassificati onde renderli coerenti con le nuove ripartizioni.

Canale Affluent

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VAR.
Margine interesse	8.262	8.734	-5,41%
Commissioni nette	80.502	86.718	-7,17%
Margine intermediazione	88.764	95.452	-7,01%
AUM (milioni di euro)	15.431	13.679	12,81%
Raccolta netta (milioni di euro)	1.131	837	35,12%
Promotori (n.)	1.137	1.154	-1,47%
AUM/promotore (milioni di euro)	13,57	11,85	14,49%
Raccolta/promotore (milioni di euro)	0,99	0,73	37,14%

Al 31.12.2012 gli AUM afferenti a tale canale ammontano a 15,4 miliardi di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente di circa 1,8 miliardi di euro (+13%), per effetto sia della performance positiva di mercato sia dell'aumento della raccolta netta (1.131 milioni di euro) che si è concentrata sui prodotti di risparmio gestito, a fronte di deflussi dai prodotti amministrati.

Nel 2012 i ricavi netti prodotti da tale canale hanno raggiunto 88,8 milioni di euro in diminuzione del 7,0% rispetto ai 95,5 milioni di euro del 2011, per effetto di:

- una lieve riduzione del margine di interesse a motivo di un maggiore costo della raccolta collegato ad attività promozionali, soprattutto nella prima parte dell'anno;

- una riduzione delle commissioni nette a fronte, da un lato, di minori commissioni attive dovute alla diminuzione di collocamenti obbligazionari (solo in parte bilanciata della crescita del collocamento di risparmio gestito) e, dall'altro, di maggiori costi una tantum di reclutamento e incentivi di vendita collegati agli ottimi risultati commerciali conseguiti.

Il contributo nei confronti dei ricavi netti consolidati complessivi del canale si è attestato al 27%.

Il rapporto tra i ricavi netti e gli AUM medi è risultato pari allo 0,55%.

Canale Private

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VAR.
Margine interesse	7.586	5.925	28,03%
Commissioni nette	68.289	68.914	-0,91%
Risultato attività finanziaria e dividendi	-	849	-100,00%
Margine intermediazione	75.875	75.688	0,25%
AUM (milioni di euro)	10.733	9.417	13,98%
Raccolta netta (milioni di euro)	471	423	11,31%
Promotori (n.)	316	317	-0,32%
AUM/promotore (milioni di euro)	33,97	29,71	14,34%
Raccolta/promotore (milioni di euro)	1,49	1,33	11,66%

Al 31.12.2012 gli AUM afferenti a tale canale ammontano a 10,7 miliardi di euro ed evidenziano un significativo aumento rispetto al 2011 (+1,3 miliardi di euro, +14%), in presenza di una raccolta netta attestata a 0,5 miliardi di euro, anch'essa in aumento rispetto al 2011 (+11,0%) e caratterizzata dall'attività di trasformazione dei prodotti amministrati verso soluzioni di risparmio gestito.

Nel 2012 i ricavi netti prodotti da tale canale hanno raggiunto 75,9 milioni di euro, in linea con il 2011, per effetto di un consistente aumento del margine di interesse (+1,7 milioni di euro)

favorito da uno sviluppo dell'attività creditizia riferibile al canale, che ha consentito di compensare il maggiore costo della raccolta collegato alle attività promozionali realizzate nella prima parte dell'anno.

Le commissioni nette sono rimaste pertanto inalterate rispetto all'anno precedente.

Il contributo nei confronti dei ricavi netti consolidati complessivi si è attestato al 23%.

Il rapporto tra i ricavi netti e gli AUM medi è pari a 0,67%, in crescita rispetto al 2011.

Canale Corporate

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VAR.
Margine interesse	95.701	34.374	178,41%
Commissioni nette	58.408	25.589	128,25%
Risultato attività finanziaria e dividendi	12.355	5.849	111,23%
Margine intermediazione	166.463	65.812	152,94%
AUM (milioni di euro)	2.005	2.693	-25,56%
Raccolta netta (milioni di euro)	n.a.	n.a.	n.a.
Promotori (n.)	n.a.	n.a.	n.a.

Al 31.12.2012 gli AUM afferenti a questo canale ammontano a 2,0 miliardi di euro, costituiti per 1,6 miliardi di euro dalla raccolta amministrata (diretta e indiretta) da società del Gruppo Generali e per il residuo dalla raccolta gestita italiana ed estera non riconducibile alla rete di distribuzione di Banca Generali.

Gli AUM risultano in calo rispetto all'esercizio precedente (-26%), soprattutto per effetto della cessione degli AUM afferenti ai fondi comuni del ramo di azienda BG SGR e connessi clienti diretti, nonché dei Fondi Alleanza in delega a BG SGR.

Per quanto riguarda i dati economici, in tale canale sono inclusi le componenti non direttamente attribuibili all'attività delle reti distributive, quali le commissioni di performance percepite dal Gruppo nell'ambito dell'attività di gestione del risparmio.

Nel 2012 i ricavi netti prodotti dal canale Corporate hanno raggiunto 166,5 milioni di euro (+100,7 milioni rispetto al 2011) per effetto di:

- un consistente aumento del margine di interesse legato al leverage fatto con BCE tramite le operazioni di LTRO e ai migliori tassi ottenuti dal portafoglio titoli sul comparto government (+61,3 milioni di euro);
- un forte aumento delle commissioni di performance (+40,4 milioni di euro),
- maggiore apporto del risultato della gestione finanziaria (6,5 milioni di euro)

A fronte di questi aumenti si registra una riduzione delle commissioni di negoziazione per l'attività di intermediazione svolta soprattutto a favore di alcune società del Gruppo Assicurazioni Generali e motivata da una contrazione dell'attività per le turbolenze dei mercati finanziari.

Il contributo nei confronti dei ricavi netti consolidati complessivi si è attestato al 50%.

9. Responsabilità sociale dell'impresa

9.1. Distribuzione del valore aggiunto globale

Di seguito viene riportata una sintesi dei risultati 2012 nei diversi ambiti in cui si esplica la responsabilità sociale del Gruppo bancario; in particolare i dati economici dell'esercizio vengono riesposti attraverso la metodologia del VAG (Valore Aggiunto Globale) che esprime la ricchezza che il Gruppo ha generato e ha distribuito a favore delle diverse classi di soggetti interessati dalla sua operatività quotidiana (per esempio, in primis, rete dei promotori finanziari e le risorse umane). Il VAG è pari alla differenza tra ricavi totali e totale dei costi per beni e servizi (c.d. consumi).

Particolare rilevanza rivestono gli azionisti, che si attendono un ritorno economico dei propri mezzi finanziari impegnati nell'impresa e il Sistema Stato – inteso come l'insieme degli enti dell'amministrazione centrale e di quelle locali – al quale confluisce, sotto forma di imposte dirette e indirette, una parte significativa della ricchezza prodotta.

Grande attenzione viene riservata anche ai bisogni della collettività/ambiente sia attraverso iniziative di beneficenza sia mediante l'impegno in opere di carattere sociale e culturale.

Infine, vi è il Sistema Impresa, che deve disporre di un ammontare adeguato di risorse da destinare agli investimenti produttivi e all'operatività quotidiana, investimenti necessari per la crescita economica e la stabilità dell'impresa per garantire la creazione di nuova ricchezza a tutti gli stakeholder.

Dal punto di vista metodologico, il Valore Aggiunto si ottiene riclassificando le voci del conto economico del Bilancio Consolidato per evidenziarne il processo di formazione, nelle sue diverse formulazioni, nonché la sua distribuzione.

I prospetti di determinazione e di distribuzione del Valore Aggiunto sono stati predisposti sui dati del Bilancio Consolidato 2011-2012 e prendendo, come base di riferimento, le linee guida emanate dall'ABI.

La distribuzione del Valore Aggiunto

Il Gruppo Banca Generali ha conseguito nel 2012, ricavi netti per 573,5 milioni di euro, in linea con il 2011, mentre la dinamica dei consumi ha registrato una espansione di 27,2 milioni rispetto all'esercizio precedente per effetto della significativa espansione degli interessi passivi.

Il VAG Lordo è stato di 410 milioni di euro ed è ripartito come segue:

- Risorse Umane (dipendenti e altri collaboratori): 16,38% circa del VAG Lordo prodotto, per un totale di 67,2 milioni di euro (20,87% nel 2011).
- Promotori Finanziari: 36,5% del VAG Lordo prodotto, per un totale di 149,7 milioni di euro (45,53% nel 2011).
- Sistema Stato: 13,5% circa del VAG Lordo (7,33% nel 2011),

pari a 55,4 milioni.

- Il 7,82% del VAG (5,19% del 2011), pari a 32,1 milioni, trattenuto dal Sistema Impresa sotto forma di utili non distribuiti e di ammortamenti. L'importo è da considerare come investimento che le altre categorie di stakeholder effettuano ogni anno al fine di mantenere in efficienza e permettere lo sviluppo del complesso aziendale.
- Azionisti: 25,73% del VAG Lordo rispetto al 21,06% nel 2011, pur mantenendo un adeguato livello di patrimonializzazione della banca. Circa 3,9 milioni di euro costituiscono l'attribuzione agli azionisti terzi del Gruppo dell'utile di loro pertinenza.

VALORE AGGIUNTO GLOBALE 2012

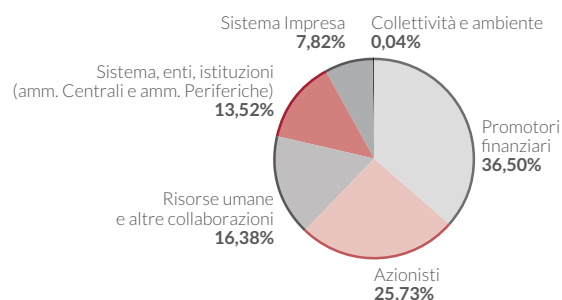
MILIONI DI EURO



Prospetto di ripartizione del Valore Aggiunto Globale Lordo e della sua distribuzione

VOCI DI BILANCIO (MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011	VARIAZIONE
A. Totale ricavi netti	573.518	445.307	128.211
B. Totale consumi	-163.952	-136.752	-27.200
C. Risultato netto della gestione assicurativa	-	-	-
D. Valore aggiunto caratteristico lordo	409.566	308.555	101.011
E. Valore aggiunto globale lordo	410.013	310.389	99.624
Ripartito tra:			
1. Azionisti	105.502	65.370	40.132
Soci privati	101.635	61.415	40.220
Utile di esercizio di pertinenza di terzi	3.867	3.955	-88
2. Risorse umane	216.829	206.090	10.739
Costo lavoratori subordinati, spese per contratti a tempo indeterminato e determinato	65.727	62.033	3.694
Costo promotori finanziari	149.668	141.310	8.358
Costo altre collaborazioni	1.434	2.747	-1.313
3. Sistema, enti, istituzioni (amministrazioni centrale e amministrazioni periferiche)	55.438	22.750	32.688
Imposte e tasse indirette e patrimoniali	18.162	9.396	8.766
Imposte sul reddito dell'esercizio	37.276	13.354	23.922
4. Collettività e ambiente	174	84	90
Elargizioni e liberalità	174	84	90
5. Sistema Impresa	32.070	16.095	15.975
Variazione riserve	27.577	12.004	15.573
Ammortamenti	4.493	4.091	402
Valore Aggiunto Globale Lordo	410.013	310.389	99.624

Ripartizione del Valore Aggiunto Globale



Prospetto di determinazione del Valore Aggiunto Globale

VOCI DI BILANCIO (MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	157.392	79.231
40. Commissioni attive	384.633	350.722
70. Dividendi e proventi simili	739	92.259
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.485	-87.593
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-937	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	4.067	2.022
a. crediti	-4.311	893
b. attività finanziarie disponibili per la vendita	7.549	1.330
c. attività finanziarie detenute sino alla scadenza	829	-201
220. Altri oneri/proventi di gestione	19.139	8.666
A. Totale ricavi netti	573.518	445.307
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-45.840	-30.172
50. Commissioni passive (1)	-20.900	-21.450
Altre spese amministrative (2)	-74.315	-69.083
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-4.284	-5.979
a. crediti	-3.572	-2.163
b. attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.016	-3.980
c. attività finanziarie detenute sino alla scadenza	304	164
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-18.613	-10.068
B. Totale consumi	-163.952	-136.752
C. Risultato netto della gestione assicurativa	-	-
D. Valore aggiunto caratteristico lordo	409.566	308.555
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-4	-1
310. Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	451	1.835
E. Valore Aggiunto Globale Lordo	410.013	310.389
Ammortamenti	-4.493	-4.091
F. Valore Aggiunto Globale Netto	405.520	306.298
180.a Spese per il personale (3)	-216.829	-206.090
180.b Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse (4)	-18.162	-9.396
180.b Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità (4)	-174	-84
G. Risultato prima delle imposte	170.355	90.728
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-37.276	-13.354
330. Utile di esercizio di pertinenza di terzi	-3.867	-3.955
H. Risultato d'esercizio di pertinenza della capogruppo	129.212	73.419

NOTE

- (1) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto i compensi corrisposti alla rete dei promotori finanziari sono stati riclassificati tra le "Spese per il personale".
- (2) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio per l'esclusione delle imposte indirette e tasse e delle elargizioni e liberalità (esposte a voce propria)
- (3) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto comprende i compensi corrisposti alla rete dei promotori finanziari
- (4) Dato esposto a voce propria nello schema di determinazione del Valore Aggiunto.

9.2 Alcuni aspetti sociali e ambientali

9.2.1 Politiche per i dipendenti

Nelle relazioni con i collaboratori la responsabilità sociale del Gruppo Bancario si traduce innanzitutto in politiche di selezione, remunerazione, gestione e sviluppo di carriera che bandiscono ogni forma di discriminazione. La diversità è vista come opportunità di arricchimento. In stretto collegamento con gli indirizzi e con le metodiche implementate nel Gruppo Generali, nelle società del Gruppo Bancario vengono adottate politiche che pongono le risorse umane al centro delle attività aziendali. In via generale, il Gruppo Bancario rispetta le norme di legge di rango costituzionale, di livello ordinario e regolamentare, nonché le disposizioni collettive, contrattuali (nazionali e aziendali) e regolamentari che disciplinano il rapporto di lavoro. Tutti i dipendenti sono assunti con regolare contratto di lavoro ed è bandita ogni forma di lavoro minorile, forzato o obbligato.

Il Gruppo persegue la valorizzazione delle persone, riconoscendo il contributo che ognuno può fornire all'organizzazione. L'attenzione e l'impegno verso i collaboratori, considerati capitale strategico sul quale il Gruppo basa il proprio successo, il rispetto della dignità umana, della libertà, dell'uguaglianza, delle pari opportunità nel lavoro e nei percorsi di carriera, senza alcuna discriminazione basata sulla nazionalità, il sesso, la razza o l'origine etnica, la religione, le opinioni politiche, l'età, l'orientamento sessuale, la disabilità, lo stato di salute sono sanciti nel Codice Etico del Gruppo Generali.

Gli organici del Gruppo Banca Generali sono composti per la quasi totalità (96%) da personale italiano. In ogni caso, ai dipendenti di qualsiasi nazionalità vengono offerte pari opportunità di crescita professionale e di carriera, anche grazie a politiche che favoriscono la mobilità infragruppo. Nelle società del Gruppo Banca Generali il 98% dei dirigenti è locale.

Per quanto riguarda le pari opportunità per i diversamente abili, vengono rispettate e attuate le normative nazionali che tutelano queste persone.

Analizzando la distribuzione geografica dell'organico si registra un incremento sia in Italia che in Lussemburgo e una distribuzione sul territorio simile all'esercizio precedente.

Al fine di conciliare impegni lavorativi ed esigenze personali e familiari, le attività aziendali, escluse quelle a contatto diretto e quotidiano con la clientela, sono organizzate in modo tale da consentire ai dipendenti di usufruire di orari di lavoro elastici in entrata.

Inoltre, sempre nella stessa ottica, da settembre 2010, sono stati resi disponibili i primi Asili Nido aziendali - denominati "I Cuccioli

del Leone" - dedicati ai bambini tra i 3 mesi e i 3 anni di età. I primi sono stati aperti presso le sedi di Mogliano Veneto, Trieste e, nel 2011, Roma.

Il Gruppo Banca Generali considera l'integrità fisica dei propri collaboratori un valore primario. Per tutelarla, garantisce condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale in ambienti di lavoro sicuri e salubri, conformi alle norme vigenti in materia di sicurezza e salute. La funzione Prevenzione Rischi di Gruppo di Assicurazioni Generali ha la responsabilità e la competenza di individuare e valutare tutti i rischi presenti nelle Sedi del Gruppo Generali. Tale funzione ha il compito di proporre le misure preventive e protettive per il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, come prescritto dal D. Lgs n. 81/2008. In tale veste, la funzione Prevenzione Rischi di Gruppo è preposta a garantire il rispetto del principio espressamente indicato nel Codice Etico. In rappresentanza dei lavoratori di Banca Generali sono stati nominati 4 RLS.

Il Gruppo Banca Generali considera l'apprendimento, la formazione e lo scambio di conoscenze fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi strategici focalizzati sulla creazione di valore per tutti gli stakeholder e in particolare rafforzamento della

Distribuzione geografica dei dipendenti

	2012	2011	VAR.
Abruzzo	2	2	-
Calabria	2	2	-
Campania	13	13	-
Emilia Romagna	13	11	18%
Friuli Venezia-Giulia	313	313	-
Lazio	24	23	4%
Liguria	9	8	13%
Lombardia	335	325	3%
Piemonte	16	16	-
Puglia	4	3	33%
Sicilia	1	1	-
Toscana	5	5	-
Umbria	1	1	-
Veneto	15	15	-
Italia	753	738	2%
Lussemburgo	32	29	10%

KWH DA FONTI RINNOVABILI NEL 2012

governance, miglioramento operativo attraverso le sinergie di Gruppo, attenzione alla qualità del servizio al cliente. Il continuo aggiornamento professionale consente di dare un'attenzione al cliente qualitativamente eccellente, in linea con gli alti standard di servizio che la banca si è data. Per questo motivo, il Gruppo Banca Generali progetta e sviluppa, in proprio o con la consulenza di Generali Group Innovation Academy (GGIA) e di società esterne di formazione, programmi di formazione studiati per sostenere le specificità del business creditizio e della promozione finanziaria con progetti rivolti ai dipendenti e alla rete di vendita dipendente (Relationship Manager).

Nel 2012 le ore di formazione per dipendente delle società italiane del Gruppo Banca Generali hanno registrato una contrazione del 7%, che in termini assoluti significa poco meno di due ore, per un totale di 25,6 ore a persona. Un motivo di questa lieve diminuzione è legato al minore impatto della formazione e-learning perché, nel 2012, non è stato necessario erogare a tutti i dipendenti corsi di aggiornamenti normativi rilevanti, come avvenuto negli anni precedenti.

È invece regolarmente proseguita la formazione volta a consolidare e sostenere i ruoli da un punto di vista tecnico e manageriale.

Nel 2012 è proseguita la formazione nell'area della comunicazione, focalizzata sulla comunicazione scritta e sulla gestione efficace delle riunioni. Inoltre è stato erogato un corso di natura tecnica sulle operazioni bancarie, progettato ed erogato in collaborazione con una prestigiosa università italiana.

Nel Gruppo Banca Generali vengono periodicamente condotte indagini sul clima aziendale e altre forme di dialogo con i dipendenti, nonché attività di coinvolgimento dei collaboratori mirate a costruire una cultura e un'identità d'impresa. Per il dialogo e la comunicazione interna con i dipendenti del Gruppo sono utilizzati canali informativi dedicati, quali il Portale HR, il Bollettino.com e le newsletter, che raccolgono e diffondono notizie su eventi, progetti e note organizzative del Gruppo Banca Generali e delle altre compagnie del Gruppo Assicurativo. Oltre a questi strumenti elettronici tutti i dipendenti, su richiesta, ricevono "Il Bollettino" l'house organ del Gruppo Generali.

9.2.2 Politiche a sostegno delle famiglie e dei giovani

Banca Generali ha sviluppato nel tempo soluzioni dedicate al target della famiglia, in un'ottica sia di protezione del risparmio che di salvaguardia del benessere familiare.

In particolare nell'ambito dei prodotti di risparmio dedicati ai figli e alla realizzazione dei progetti per la loro crescita, sono stati realizzati prodotti quali la Polizza BG 18 anni e il conto deposito BG 10+.

La **polizza BG 18 anni**, consente di creare, con un piano di risparmio, un capitale destinato al futuro del figlio. A scadenza l'opzione "Borsa di Studio" consente l'erogazione dilazionata del capitale per finanziare gli anni di studio o la riscossione del capitale quale valido sostegno per l'acquisto della prima auto, della prima casa o per l'avvio professionale. Il prodotto è stato arricchito nel 2012 con nuove scelte che lo hanno reso ancora più flessibile: Bonus Fedeltà del 5% riconosciuto alla scadenza del contratto, possibilità di effettuare versamenti aggiuntivi da parte di persone diverse dal contraente, ad esempio nonni e zii, completamento del piano dei versamenti da parte della Compagnia in caso di evento imprevisto e spiacevole riguardante il titolare del contratto. Il **conto deposito BG 10+**, con carta prepagata gratuita e nessun costo di gestione, consente ai più giovani di avere un conto su cui far confluire i propri risparmi, pur mantenendo la supervisione di un adulto che di fatto lo gestisce. Questo prodotto si inserisce all'interno di un progetto di sensibilizzazione all'educazione finanziaria dei più piccoli, che Banca Generali sta sviluppando da alcuni anni. Infine anche l'iniziativa "**Un Campione per Amico**", presente nelle principali piazze italiane con la collaborazione di quattro campioni dello sport, punta a coinvolgere i più giovani al tema dell'educazione finanziaria attraverso lo sport e il gioco.

Per quanto riguarda le politiche di offerta commerciale per le famiglie, diversi sono i prodotti realizzati per soddisfare le esigenze di protezione del benessere e di salvaguardia degli investimenti delle famiglie.

In particolare in un'ottica di protezione del benessere della famiglia, sono stati realizzati e vengono proposti prodotti assicurativi quali BG Tutela, polizza **temporanea caso morte**, che garantisce in caso di decesso dell'assicurato, con un premio annuo minimo di 50 euro, la liquidazione di un capitale ai beneficiari designati, nonché **assicurazione Casa** di Genertel, per la protezione dell'abitazione e della vita familiare che copre in caso di danni causati a terzi, danni al fabbricato e al suo contenuto.

Nell'ambito dei servizi bancari al fine di migliorare il benessere per le famiglie, nell'esercizio è proseguita sia l'offerta di conti correnti con condizioni ad hoc per associazioni che raggruppano famiglie di disabili (es. le onlus La Goccia, ANNFASS, L'Anatroccolo) o che sostengono la ricerca scientifica sulle malattie più rare (es. AISM - Associazione Italiana Sclerosi Multipla), sia l'offerta di mutui e prestiti di primarie istituzioni finanziarie terze per favorire e tutelare l'investimento immobiliare residenziale dei pro-

Consumo di energia elettrica pro capite

2012		2011		VARIAZIONE
QUOTA FONTI RINNOVABILI (%)	KWH	QUOTA FONTI RINNOVABILI (%)	KWH	
100	2.862,32	35	2.964,55	-3,45%

pri clienti. Nel primo semestre 2012 la Banca ha offerto anche una promozione sui mutui a tasso fisso per l'acquisto della casa. Inoltre, nel 2012, è stata sviluppata una nuova carta di credito con tecnologia Mastercard Pay Pass, per acquisti sotto i 25 euro con un semplice gesto e in totale sicurezza. Per rispondere alla crescente mobilità delle famiglie e all'esigenza di essere sempre raggiungibili, nel 2012 sono state lanciate due App per sistemi IOS e Android per consultare il proprio conto corrente ed eseguire operazioni da Smartphone.

Per quanto riguarda invece le iniziative commerciali in un ottica di protezione degli investimenti delle famiglie, è continuata nell'esercizio l'offerta di prodotti con protezione del capitale investito alla scadenza, sia con la unit linked BG Evolution sia con la gestione patrimoniale BG Target. L'offerta prevede un'asset allocation multimanager e diverse durate per clienti con differenti obiettivi di investimento (da 5 a 23 anni), nonché l'offerta di prodotti con la garanzia del capitale investito anche in caso di disinvestimento prima della scadenza, quali BG "Più Italia", grazie all'investimento nelle gestioni separate del Gruppo Assicurazioni Generali.

9.2.3 Politiche ambientali

La salvaguardia dell'ambiente come bene primario rientra tra i valori guida del Gruppo Generali, che si impegna a orientare le proprie scelte in modo da garantire la compatibilità tra iniziativa economica ed esigenze ambientali.

Il Gruppo Banca Generali, parte del Gruppo Generali, è consapevole del fatto che la conduzione delle proprie attività in contesti socialmente, ambientalmente e culturalmente anche molto diversi, richiede l'impegno a perseguire un comune obiettivo di sviluppo economico sostenibile per quanto riguarda sia le ricadute dirette dell'attività svolta, sia le proprie aree di influenza.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali del 29 settembre 2010 ha recepito il Codice Etico del Gruppo Generali che, tra i vari temi trattati, definisce una priorità la tutela dell'ambiente.

Il Gruppo Banca Generali è impegnato in un progetto finalizzato all'introduzione di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) che rispetta i requisiti della norma ISO 14001 e le linee guida indicate dal Gruppo Generali.

Nell'ambito del SGA è stata definita la Politica Ambientale del Gruppo Generali che ribadisce l'impegno di Generali nella salva-

Consumo di gas pro capite

2012		2011		VARIAZIONE
M3		M3		
335,69		351,84		-4,59%

guardia dell'ambiente dichiarato nel Codice Etico. In particolare, il documento definisce obiettivi e impegni che orientano le scelte e le azioni del Gruppo allo scopo di contribuire positivamente a uno sviluppo sostenibile. Gli obiettivi individuati si riferiscono sia agli impatti ambientali diretti, riconducibili alle attività assicurative e finanziarie del Gruppo, sia agli impatti indiretti, collegati alle attività di approvvigionamento, di progettazione e distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari e all'attività istituzionale di investimento.

Per identificare gli impatti rilevanti dell'attività aziendale sull'ambiente è stata condotta un'analisi ambientale sulle principali Sedi di Milano, via Ugo Bassi 6 e di Trieste, Corso Cavour 5/a. Tali immobili rappresentano la sede di lavoro di 545 dipendenti per una copertura pari al 69% in termini di organico del Gruppo Banca Generali.

Consumo di energia elettrica pro capite

L'obiettivo del Gruppo di contenimento degli impatti ambientali dei consumi di energia elettrica è perseguito sia con la riduzione dei consumi pro capite, sia attraverso l'utilizzo di quote crescenti di energia da fonti rinnovabili che nel 2012 ha raggiunto la quota del 100%.

Nel 2012 le sedi del Gruppo Banca Generali incluse nel SGA hanno consumato complessivamente 1.559,96 GWh di energia elettrica (-2,37% rispetto al 2011), utilizzata principalmente per l'illuminazione, il funzionamento dei macchinari, il condizionamento dell'aria e il riscaldamento.

La riduzione dei consumi è da attribuire principalmente a una rimodulazione degli orari di funzionamento degli impianti, effettuata in corso d'anno, senza peggioramento delle condizioni microclimatiche per i dipendenti.

Consumo di gas pro capite

Per quanto riguarda il consumo di energia termica, nel 2012 presso le sedi monitorate nel Sistema di Gestione Ambientale, sono stati consumati 182.951 metri cubi di gas naturale con una contrazione dei consumi del 3,53% rispetto al 2011.

Nella sede di Trieste il gas naturale è utilizzato sia per il riscaldamento sia per il raffrescamento estivo (c.d. sistema a travi fredde).

La riduzione dei consumi è da attribuire principalmente a una rimodulazione degli orari di funzionamento degli impianti, ef-

Consumo totale di carta

2012	2011	
QUINTALI	QUINTALI	VARIAZIONE
431,59	369,07	16,94%

fettuata in corso d'anno, senza peggioramento delle condizioni microclimatiche per i dipendenti.

Consumo totale di carta

Per quanto riguarda il consumo di carta, rispetto all'anno precedente ha subito un incremento. Comunque il Gruppo Bancario negli ultimi due mesi dell'anno ha introdotto nelle sedi oggetto di SGA, un nuovo sistema di stampa gestito (c.d. Managed Print Services), con l'obiettivo di contenere il consumo di carta bianca e gli assorbimenti energetici. In pratica si è passati da un modello "distribuito" di stampanti, fax, fotocopiatrici e scanner, a uno "a isole multifunzionali" i cui benefici in termini di consumo si prevede che possano realizzarsi nel 2013.

Il Gruppo si è prefissato di privilegiare, ove possibile, l'utilizzo di carta ecologica, green compatibile. I dati del 2012 lo confermano. La quota di carta ecologica sui consumi totali, dal 62,2% nel 2011, è ora al 90,40%.

Nel 2012 sono stati consumati complessivamente 431,59 quintali di carta, includendo sia la carta bianca sia quella stampata, ossia la carta acquistata dai fornitori per la stampa di documenti e pubblicazioni del Gruppo (contratti, materiali pubblicitari, bilanci, ecc.).

Consumo di acqua pro capite

Nel 2012 i consumi totali di acqua sono stati pari a 9.313,6 metri cubi, con una diminuzione di circa 1.219,7 metri cubi (-11,58%).

Rifiuti

Nel 2012 sono stati complessivamente prodotti 429,6 quintali di rifiuti, di cui 254,9 (il 59%) raccolti con modalità differenziata e 174,7 (41%) destinati all'incenerimento o allo smaltimento in discarica. La raccolta differenziata riguarda carta e cartone, plastica e alluminio, rifiuti IT e toner. La parte preponderante di questi rifiuti è costituita da carta e cartone (84% dei rifiuti differenziati).

I toner e i rifiuti considerati pericolosi (tubi al neon, batterie, ecc.) sono raccolti e smaltiti separatamente in modo appropriato, secondo le normative vigenti, da ditte specializzate e con la tenuta dei registri e della documentazione obbligatoria.

Le emissioni di gas a effetto serra

Per quanto riguarda le emissioni di gas effetto serra (GHG) da consumo diretto e indiretto di energia da fonti fossili, si sono sti-

Consumo di acqua pro capite

2012	2011	
M3	M3	VARIAZIONE
17,09	19,54	-12,54%

mate le emissioni derivanti dal consumo di combustibili per il riscaldamento (gas naturale), di energia elettrica acquistata e dalla mobilità aziendale, dove per mobilità aziendale si intendono i chilometri percorsi in automobile, treno e aereo dai dipendenti in missione.

Nel 2012 le emissioni complessive di GHG sono state pari a 1.314,5 tonnellate di anidride carbonica equivalenti (CO₂e) ottenute trasformando con opportuni coefficienti le quantità di protossido di azoto (N₂O) e di metano (CH₄). Le suddette emissioni derivano per il 46% dal consumo di energia elettrica, per il 26% da energia termica e per il 28% dalla mobilità aziendale.

Rispetto all'anno precedente si è registrato un incremento complessivo delle emissioni pari a 8,8 tonnellate di anidride carbonica equivalenti (CO₂e) (+0,67%). Tale incremento è dovuto essenzialmente all'aumento dei chilometri percorsi in aereo per quasi 270.000 km.

Gli altri consumi che concorrono a formare le emissioni complessive di GHG hanno invece riscontrato una sensibile riduzione: le emissioni relative all'energia elettrica hanno avuto una flessione del 2,4% rispetto all'anno precedente così come quelle relative al combustibile per riscaldamento (gas) che si sono ridotte del 3,5%. Stesso andamento hanno avuto altre due voci della mobilità aziendale con la riduzione, rispetto al 2011, delle emissioni per l'uso di autovetture (-0,55%) e per l'uso del treno (-4,18%).

Di seguito sono riportate le emissioni di GHG raggruppate nelle tre categorie (scope) identificate nell'approccio del Greenhouse Gas Protocol.

Scope 1 - Le emissioni dirette, prodotte dagli impianti di riscaldamento e dalla flotta di auto aziendali sono state stimate in 438,4 tonnellate di CO₂e. In particolare, quelle derivanti dal consumo energetico di gas naturale sono state stimate in 345,7 tonnellate di CO₂e e le emissioni direttamente prodotte dalla flotta aziendale sono state stimate in 92,7 tonnellate di CO₂e.

Scope 2 - Le emissioni indirette da consumo energetico, associate all'utilizzo di energia elettrica da fonti fossili, sono state complessivamente stimate in 604,4 tonnellate di CO₂e e derivano essenzialmente dall'acquisto di energia elettrica per 1.559,9 GWh.

Scope 3 - Le emissioni indirette diverse da consumo energetico, connesse alle trasferte di lavoro dei dipendenti, sono state complessivamente stimate in 271,8 tonnellate di CO₂e, di cui 49,2 tonnellate di CO₂e per viaggi in autovettura, 183,7 tonnellate di CO₂e per viaggi in aereo e 38,8 tonnellate di CO₂e per viaggi in treno.

10. Commento sulla gestione della controllante

Tenuto conto della struttura operativa del Gruppo Banca Generali, la relazione sui dati consolidati risponde meglio alle esigenze di una valida rappresentazione degli andamenti economici e patrimoniali rispetto a quanto possa fare l'analisi degli aggregati riferiti alla sola Banca.

Le presenti note di commento completano le informazioni consolidate a cui pertanto va fatto riferimento in via principale.

Nell'esposizione che segue, inoltre, la situazione economica e patrimoniale al 31 dicembre 2011 di Banca Generali è stata rie-

sposta al fine di meglio valutare gli effetti dell'incorporazione di BG SGR, avvenuta con efficacia contabile e fiscale dal 1° gennaio 2012.

Nell'ambito di tale situazione contabile riesposta, è stata altresì ripresa dal bilancio 2011 di BG SGR, in ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS5, la separata esposizione delle attività e passività e del risultato economico al netto dell'effetto fiscale, del ramo d'azienda relativo alla gestione del risparmio collettivo la cui cessione è stata perfezionata nell'esercizio 2012.

10.1 Il risultato economico

L'utile netto di Banca Generali raggiunge nel 2012 118,1 milioni di euro, in netto progresso rispetto ai 67,7 milioni registrati nel

2011, grazie alla rilevante crescita dei ricavi operativi netti e al maggiore apporto dei dividendi da controllate.

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011		VARIAZIONE	2011
		RIESPOSTO	IMPORTO	%	
Interessi attivi	157.393	78.969	78.424	99,3%	78.963
Interessi passivi	-45.915	-30.277	-15.638	51,6%	-30.932
Interessi netti	111.478	48.692	62.786	128,9%	48.031
Commissioni attive	226.589	227.086	-497	-0,2%	218.585
Commissioni passive	-132.944	-125.495	-7.449	5,9%	-125.190
Commissioni nette	93.645	101.591	-7.946	-7,8%	93.395
Dividendi	739	92.259	-91.520	-99,2%	92.259
Risultato netto della gestione finanziaria	11.615	-85.561	97.176	113,6%	-85.561
Ricavi operativi netti	217.477	156.981	60.496	38,5%	148.124
Spese per il personale	-60.769	-59.545	-1.224	2,1%	-53.764
Altre spese amministrative	-89.465	-75.911	-13.554	17,9%	-72.728
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4.380	-3.973	-407	10,2%	-3.484
Altri oneri/proventi di gestione	18.470	8.511	9.959	117,0%	8.967
Costi operativi netti	-136.144	-130.918	-5.226	4,0%	-121.009
Risultato operativo	81.333	26.063	55.270	212,1%	27.115
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-3.581	-1.996	-1.585	79,4%	-1.961
Rettifiche di valore nette su altre attività	-712	-3.816	3.104	-81,3%	-3.816
Accantonamenti netti	-18.696	-10.201	-8.495	83,3%	-10.267
Dividendi e utili da partecipazioni	86.220	61.464	24.756	40,3%	64.459
Utili (perdite) da cessioni investimenti	-4	-1	-3	300,0%	-1
Utile operativo ante imposte	144.560	71.513	73.047	102,1%	75.529
Imposte sul reddito	-26.868	-5.671	-21.197	373,8%	-6.906
Utile (perdita) attività non correnti al netto imposte	451	1.835	-1.384	-75,4%	-
Utile netto	118.143	67.677	50.466	74,6%	68.623

I **ricavi operativi netti**, riclassificati al netto dei dividendi da partecipazioni, evidenziano, rispetto al 2011, un incremento di 60,5 milioni di euro (+38,5%), grazie al significativo impulso del margine di interesse (+128,9%) e al buon risultato della gestione finanziaria, comprensivo dei dividendi non partecipativi (+84,4%), controbilanciati solo dalla contrazione del margine commissionale (-7,8%).

Il **margine di interesse** si è attestato a 111,5 milioni di euro (+62,8 milioni di euro rispetto al 2011) grazie alla liquidità rinveniente dalle operazioni di rifinanziamento (LTRO) effettuate dalla BCE nei mesi di dicembre 2011 e febbraio 2012 e dalla sensibile crescita del rendimento medio degli impieghi.

L'**aggregato commissionale** si attesta a 93,6 milioni di euro e presenta un decremento di 7,9 milioni di euro rispetto ai dati riesposti dell'esercizio 2011, comprensivi dell'attività di BG SGR.

Tale andamento è frutto di una sostanziale stazionarietà dei pro-

venti commissionali, pur con risultati differenziati a livello di singoli comparti, a fronte di una crescita del 6,6% delle retrocessioni alla rete di distribuzione, per effetto principalmente delle incentivazioni riconosciute in relazione all'ottima attività di raccolta.

Nell'ambito dell'attività di collocamento e distribuzione di prodotti e servizi finanziari di terzi, si evidenziano i buoni risultati del comparto delle gestioni di portafoglio ex BG SGR (+4,6 milioni di euro, pari al 23,1%) e viene ulteriormente confermato il trend di crescita dei ricavi derivanti dall'attività di distribuzione di prodotti assicurativi di Genertellife (+7,0 milioni di euro pari a +11,3%).

Tali comparti permettono di controbilanciare la flessione dei proventi da collocamento di titoli e OICR (-8,4 milioni di euro, pari al 7,6%), su cui pesa in particolar modo la riduzione dei proventi da collocamenti di obbligazioni strutturate (-6,2 milioni di euro) e dell'attività di negoziazione e raccolta ordini (-3,9 milioni di euro, pari al 17,4%).

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011	IMPORTO	VARIAZIONE
		RIESPOSTO		%
Commissioni gestioni di portafoglio	24.608	19.992	4.616	23,1%
Commissioni di collocamento titoli e OICR	101.480	109.831	-8.351	-7,6%
Commissioni di distribuzione servizi finanziari di terzi	72.602	66.235	6.367	9,6%
Commissioni di negoziazione di titoli e valute	13.143	15.162	-2.019	-13,3%
Commissioni di R.O., custodia e amministrazione titoli	5.773	7.728	-1.955	-25,3%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	2.090	1.900	190	10,0%
Commissioni altri servizi	6.893	6.238	655	10,5%
Totale commissioni attive	226.589	227.086	-497	-0,2%
Commissioni offerta fuori sede	127.312	119.449	7.863	6,6%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	1.086	889	197	22,2%
Commissioni negoziazione titoli e custodia	3.177	3.926	-749	-19,1%
Commissioni gestioni di portafoglio	-	10	-10	-100,0%
Commissioni altre	1.369	1.221	148	12,1%
Totale commissioni passive	132.944	125.495	7.449	5,9%
Commissioni nette	93.645	101.591	-7.946	-7,8%

Il **risultato netto dell'attività finanziaria** è costituito dal risultato della negoziazione e della valutazione al fair value delle attività e passività finanziarie di trading, dagli utili e perdite da negoziazione delle attività finanziarie allocate nei portafogli valutati al costo ammortizzato (AFS, HTM, Loans), dai dividendi relativi ai

titoli di capitale allocati nei portafogli di trading e AFS e dall'eventuale risultato dell'attività di copertura. A fine 2012, tale aggregato evidenzia un contributo positivo di 12,4 milioni di euro, in crescita rispetto ai 6,7 milioni registrati alla fine del precedente esercizio (+5,7 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011		VARIAZIONE	2011
		RIESPOSTO	IMPORTO	%	
Dividendi da attività di trading	163	91.609	-91.446	-99,8%	91.609
Negoziazione di attività fin e derivati su titoli capitale	273	-86.925	87.198	-100,3%	-86.925
Negoziazione di attività fin e derivati su titoli debito e tassi interesse	4.829	-142	4.971	-3500,7%	-142
Negoziazione di quote di OICR	1.204	-1.456	2.660	-182,7%	-1.456
Operazioni su titoli	6.469	3.086	3.383	109,6%	3.086
Operazioni su valute e derivati valutari	2.179	940	1.239	131,8%	940
Risultato dell'attività di trading	8.648	4.026	4.622	114,8%	4.026
Dividendi da attività AFS	576	650	-74	-11,4%	650
Utili e perdite su titoli di capitale	-52	20	-72	-360,0%	20
Utili e perdite su titoli debito AFS, HTM, Loans	4.119	2.002	2.117	105,7%	2.002
Risultato dell'attività di copertura	-937	-	-937	n.a.	-
Risultato dell'attività finanziaria	12.354	6.698	5.656	84,4%	6.698

I **costi operativi netti** ammontano a 136,1 milioni di euro con una crescita di 5,3 milioni di euro (+4,0%) rispetto alla situazione riesposta riferita all'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011		VARIAZIONE	2011
		RIESPOSTO	IMPORTO	%	
Spese per il personale	-60.769	-59.545	-1.224	2,1%	-53.764
Altre spese amministrative	-89.465	-75.911	-13.554	17,9%	-72.728
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4.380	-3.973	-407	10,2%	-3.484
altri proventi e oneri	18.470	8.511	9.959	117,0%	8.967
Costi operativi	-136.144	-130.918	-5.226	4,0%	-121.009

Il **personale dipendente** si attesta a 740 unità (+15 unità rispetto al 2011).

	31.12.2012	31.12.2011		VARIAZIONE	31.12.2011
		RIESPOSTO	IMPORTO	%	
Dirigenti	43	47	-4	-8,5%	38
Quadri di 3°e 4° livello	113	108	5	4,6%	100
Quadri di 1°e 2° livello	72	64	8	12,5%	58
Restante personale	512	506	6	1,2%	490
Totale	740	725	15	2,1%	686

Le spese per il personale dipendente e atipico e per gli amministratori crescono di 1,2 milioni di euro (+2,1%) imputabile principalmente a fattori retributivi, fra cui l'impatto delle incentivazio-

ni a breve termine, mentre il ricambio del management avvenuto nell'esercizio ha determinato una sensibile riduzione degli oneri per amministratori.

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011		VARIAZIONE	2011
		RIESPOSTO	IMPORTO	%	
1) Personale dipendente	59.971	57.276	2.695	4,7%	51.656
Stipendi e oneri sociali	43.188	42.495	693	1,6%	38.748
Versamenti ai fondi di previdenza compensi esterni e TFR	4.769	4.168	601	14,4%	3.691
Costi per pagamenti basati su propri strum. fin.	57	162	-105	-64,8%	162
Premi di produttività e incentivazioni a breve termine	7.510	6.108	1.402	23,0%	6.108
Altre incentivazioni a lungo termine	2.208	2.297	-89	-3,9%	1.031
Altri benefici a favore dei dipendenti	2.239	2.046	193	9,4%	1.916
2) Distacchi attivi e passivi e altro personale	-432	-553	121	-21,88%	-680
3) Amministratori e sindaci	1.230	2.822	-1.592	-56,41%	2.788
di cui incentivazioni a breve e lungo termine	24	1.083	-1.059	-97,8%	1.083
Totale	60.769	59.545	1.224	2,1%	53.764

Le **altre spese amministrative** si attestano a 89,5 milioni di euro, con un incremento di 13,5 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (+17,9%), ascrivibile per circa 8,1 milioni di euro alla crescita degli oneri per imposte di bollo conseguente alla nuova disciplina dell'imposta di bollo su strumenti finanziari, introdotta dal "Decreto Salva Italia" (DL 201/2011) che trova tuttavia contropartita nella simmetrica cre-

scita dei recuperi di imposte da clientela, rilevati nell'aggregato degli altri proventi e oneri di gestione.

Al netto di tale componente pertanto, l'aggregato evidenzierebbe una crescita di circa 5,4 milioni di euro, pari all'8% imputabile ai maggiori oneri assicurativi e per i servizi amministrativi e informatici in outsourcing.

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011		VARIAZIONE	2011
		RIESPOSTO	IMPORTO	%	
Gestione amministrativa	11.876	10.522	1.354	12,9%	10.908
Pubblicità	3.743	3.539	204	5,8%	3.537
Consulenze e professionisti	2.825	2.713	112	4,1%	3.224
Revisione	307	369	-62	-16,8%	288
Assicurazioni	3.963	2.831	1.132	40,0%	2.791
Altre spese generali (assicurazioni, rappresentanza)	1.038	1.070	-32	-3,0%	1.068
Operations	30.755	28.883	1.872	6,5%	27.549
Affitto e uso locali	14.908	14.303	605	4,2%	13.965
Servizi in outsourcing (amministrativi, back office)	4.981	3.804	1.177	30,9%	3.332
Servizi postali e telefonici	2.889	2.014	875	43,4%	1.895
Stampati e contrattualistica	847	883	-36	-4,1%	822
Altri costi indiretti del personale	2.809	2.659	150	5,6%	2.561
Altre spese gestione operativa	4.321	5.220	-899	-17,2%	4.974
Sistemi informativi e attrezzature	29.470	27.353	2.117	7,7%	25.357
Servizi informatici in outsourcing	21.845	18.554	3.291	17,7%	17.386
Banche dati finanziarie e altri servizi telematici	4.673	4.111	562	13,7%	3.326
Assistenza sistematica e manutenzione software	2.050	3.733	-1.683	-45,1%	3.710
Altre spese (noleggio attrezzature, manutenzione...)	902	955	-53	-5,5%	935
Imposte e tasse	17.364	9.153	8.211	89,7%	8.914
Totale altre spese amministrative	89.465	75.911	13.554	17,9%	72.728

Gli **altri proventi di gestione netti** evidenziano, invece, al netto della componente legata al recupero dell'imposta di bollo (+8,4 milioni di euro), un incremento di 1,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente imputabile a indennità e altri recuperi da

promotori finanziari e rettifiche di ricavi e di costi di precedenti esercizi, controbilanciato dalla crescita degli indennizzi legati al contenzioso.

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011		VARIAZIONE	2011
		RIESPOSTO	IMPORTO	%	
Canoni attivi su servizi in outsourcing	431	370	61	16,5%	973
Recuperi di spesa vs clientela	548	468	80	17,1%	468
Recupero imposte dalla clientela	16.533	8.100	8.433	104,1%	8.023
Indennità e recuperi spese da promotori	1.859	912	947	103,8%	912
Indennizzi e risarcimenti	356	133	223	167,7%	102
Altri proventi	2.737	1.860	877	47,2%	1.679
Totale	22.464	11.843	10.621	89,7%	12.157
Rettifiche di valore miglorie su beni di terzi	506	749	-243	-32,4%	749
Oneri sistemazioni contabili con clientela	315	290	25	8,6%	290
Oneri per contenzioso tributario, ammende e sanzioni	23	23	-	-	23
Oneri per indennizzi e contenzioso	2.082	1.095	987	90,1%	1.094
Altri oneri	1.068	1.175	-107	-9,1%	1.034
Totale	3.994	3.332	662	19,9%	3.190
Altri proventi di gestione netti	18.470	8.511	9.959	117,0%	8.967

Il **risultato operativo**, al netto dei dividendi da partecipazioni, raggiunge quindi un livello di 81,3 milioni di euro, con un incremento di 55,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+212,1%).

I **dividendi dalle società del Gruppo bancario**, riesposti nella voce utili da partecipazioni, ammontano a 86,2 milioni di euro (+61,5 milioni percepiti rispetto al 2011), per effetto dell'incremento dell'acconto dividendo distribuito dalla controllata lussemburghese GFM, da 44,3 milioni di euro a 69,8 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011		VARIAZIONE	2011
		RIESPOSTO	IMPORTO	%	
BG SGR	-	-	-	-	2.995
GFM	86.220	61.464	24.756	40,3%	61.464
BG Fiduciaria	-	-	-	-	-
Dividendi da partecipazioni	86.220	61.464	24.756	40,28%	64.459

L'**utile operativo ante imposte** si attesta a 144,6 milioni di euro (+73,0 milioni di euro rispetto al 2011) dopo aver effettuato rettifiche per deterioramento di crediti per 1,7 milioni, rettifiche per deterioramento di attività finanziarie per 2,5 milioni e infine accantonamenti netti per 18,7 milioni di euro.

Il **tax rate complessivo** si attesta così al 22,7% in netto incremento rispetto all'esercizio precedente per effetto della riduzione dell'incidenza della quota di utile attribuibile a dividendi esclusi dalla base imponibile IRES, del simmetrico aumento del carico IRAP per effetto dell'espansione del valore della produzione, trainato dalla crescita del margine di interesse e del venir meno dell'effetto one off positivo registrato nell'esercizio precedente in relazione alle operazioni di affrancamento effettuate.

Le **imposte di competenza** dell'esercizio su base corrente e differita sono state stimate nella misura di 26,9 milioni di euro.

A seguito della pubblicazione del Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012, che disciplina le modalità di presentazione dell'istanza di rimborso della quota di

IRAP deducibile ai fini IRES, introdotta dal DL 201/11, la banca ha altresì provveduto a rilevare il relativo beneficio fiscale, per un ammontare di circa 1,3 milioni di euro.

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	2012	2011	VARIAZIONE		2011
		RIESPOSTO	IMPORTO	%	
Imposte correnti	-26.249	-8.759	-17.490	199,7%	-9.156
Imposte correnti di precedenti esercizi	1.504	1.348	156	11,6%	1.175
Imposte anticipate e differite	-2.123	9	-2.132	n.s.	383
Effetto netto affrancamento	-	1.731	-1.731	-100,0%	692
Imposta sostitutiva su affrancamenti	-	-1.278	1.278	-100,0%	-686
Imposte anticipate e differite connesse	-	3.009	-3.009	-100,0%	1.378
Imposte di competenza dell'esercizio	-26.868	-5.671	-21.197	373,8%	-6.906

10.2 Gli aggregati patrimoniali

ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE		31.12.2011
		RIESPOSTO	IMPORTO	%	UFFICIALE
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	222.153	34.925	187.228	n.s.	34.925
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.733.947	1.319.054	414.893	31,5%	1.318.944
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	3.000.329	1.415.700	1.584.629	111,9%	1.415.700
Crediti verso banche (*)	826.606	545.172	281.434	51,6%	543.541
Crediti verso clientela	1.282.790	951.411	331.379	34,8%	948.834
Partecipazioni	14.025	14.025	-	-	39.417
Attività materiali e immateriali	47.396	47.625	-229	-0,5%	40.121
Attività fiscali	40.687	76.736	-36.049	-47,0%	69.348
Altre attività	105.897	88.950	16.947	19,1%	87.788
Attività in corso di dismissione	-	675	-675	-100,0%	-
Totale attivo	7.273.830	4.494.273	2.779.557	61,8%	4.498.618

(*) comprensivi dei depositi liberi presso BCE.

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011		VARIAZIONE	31.12.2011
		RIESPOSTO	IMPORTO	%	UFFICIALE
Debiti verso banche	2.229.858	1.070.858	1.159.000	108,2%	1.070.858
Raccolta da clientela	4.539.983	3.056.894	1.483.089	48,5%	3.070.157
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	1.448	1.737	-289	-16,6%	1.737
Passività fiscali	10.205	2.413	7.792	322,9%	1.931
Altre passività	91.424	83.294	8.130	9,8%	81.328
Passività in corso di dismissione	-	316	-316	-100,0%	-
Fondi a destinazione specifica	67.050	63.537	3.513	5,5%	61.237
Riserve da valutazione	-10.587	-56.341	45.754	-81,2%	-56.341
Riserve	96.818	89.229	7.589	8,5%	84.429
Sovrapprezzi di emissione	16.591	3.231	13.360	413,5%	3.231
Capitale	112.938	111.676	1.262	1,1%	111.676
Azioni proprie (-)	-41	-248	207	-83,5%	-248
Utile di periodo	118.143	67.677	50.466	74,6%	68.623
Totale passivo e patrimonio netto	7.273.830	4.494.273	2.779.557	61,8%	4.498.618

La **raccolta diretta** da clientela ammonta a 4.540 milioni di euro con un incremento di 1.483,1 milioni di euro (+48,5%), rispetto alla situazione patrimoniale al 31.12.2011 per effetto principalmente dell'incremento dei depositi vincolati effettuati dalla capogruppo a fine esercizio (1.255 milioni di euro) per temporanee esigenze di tesoreria.

La raccolta captive, proveniente dalla controllante Assicurazioni Generali e dalle società consociate italiane ed estere appartene-

nti a tale gruppo, raggiunge infatti a fine esercizio 2.015 milioni di euro (circa il 44% della raccolta complessiva), con una crescita 1.158 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

La raccolta da clientela esterna al gruppo assicurativo evidenzia in ogni caso una significativa crescita di 325 milioni di euro (+14,8%) per effetto del buon andamento sia della raccolta sotto forma di conti deposito e PCT ad alto rendimento che della tradizionale raccolta su conto corrente.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011		VARIAZIONE	31.12.2011
		RIESPOSTO	IMPORTO	%	
Conti correnti passivi	2.686.437	2.515.292	171.145	6,8%	2.528.676
Operazioni pronti contro termine	153.397	101.764	51.633	50,7%	101.764
Depositi vincolati	1.610.868	344.262	1.266.606	367,9%	344.262
Prestito subordinato	24.196	32.385	-8.189	-25,3%	32.385
Altri debiti	65.085	63.191	1.894	3,0%	63.070
Totale debiti verso clientela (voce 20)	4.539.983	3.056.894	1.483.089	48,5%	3.070.157
Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
Totale raccolta da clientela	4.539.983	3.056.894	1.483.089	48,5%	3.070.157

Gli **impieghi caratteristici** ammontano complessivamente a 7,1 miliardi di euro e presentano un incremento di 2.799,6 milioni di euro (+65,6%) rispetto alla situazione patrimoniale al 31.12.2011, in linea con l'espansione della raccolta complessiva da banche e clientela (+64%).

In particolare, gli investimenti in titoli allocati nei diversi portafogli IAS si attestano a 5.190,6 milioni di euro, in crescita di 2.182,3 milioni rispetto all'esercizio precedente (+72,5%) e i finanziamenti a clientela evidenziano un significativo progresso di 331,4 milioni di euro (+34,8%), per effetto dell'aumento delle operazioni di mutuo alla clientela e degli affidamenti in conto corrente.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011		VARIAZIONE	31.12.2011
		RIESPOSTO	IMPORTO	%	
Attività finanz. destinate alla negoziazione (trading)	222.153	34.925	187.228	n.s.	34.925
Attività disponibili per la vendita (AFS)	1.733.947	1.319.054	414.893	31,5%	1.318.944
Attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM)	3.000.329	1.415.700	1.584.629	111,9%	1.415.700
Crediti verso banche	826.606	545.172	281.434	51,6%	543.541
Finanziamenti	662.302	370.239	292.063	78,9%	368.608
Crediti di funzionamento	114	428	-314	-73,4%	428
Titoli di debito	164.190	174.505	-10.315	-5,9%	174.505
Crediti verso clientela	1.282.790	951.411	331.379	34,8%	948.834
Finanziamenti	1.135.686	801.490	334.196	41,7%	801.490
Polizza di capitalizzazione	21.373	20.584	789	3,8%	20.584
Crediti di funzionamento e altri crediti	55.783	65.271	-9.488	-14,5%	62.694
Titoli di debito	69.948	64.066	5.882	9,2%	64.066
Totale impieghi caratteristici	7.065.825	4.266.262	2.799.563	65,6%	4.261.944

Nel comparto dei finanziamenti alla clientela, i crediti deteriorati netti ammontano a 27,3 milioni di euro (2,4% dell'esposizione netta) e sono costituiti in massima parte dalle posizioni deteriorate

provenienti dal portafoglio di Banca del Gottardo Italia e integralmente coperte dalla garanzia di rimborso concessa da BSI all'atto della cessione di tale società.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011		VARIAZIONE	31.12.2011
		RIESPOSTO	IMPORTO	%	
Finanziamenti	1.135.686	801.490	334.196	41,7%	801.490
Conti correnti attivi	629.504	517.220	112.284	21,7%	517.220
Mutui e prestiti personali	418.953	245.872	173.081	70,4%	245.872
Altri finanziamenti	47.226	38.398	8.828	23,0%	38.398
Depositi vincolati a breve termine su new MIC	40.003	-	40.003	n.a.	-
Polizza di capitalizzazione	21.373	20.584	789	3,8%	20.584
Titoli di debito	69.948	64.066	5.882	9,2%	64.066
Altre operazioni	55.783	65.271	-9.488	-14,5%	62.694
Crediti di funzionamento verso società prodotto	30.626	32.253	-1.627	-5,0%	29.676
Anticipazioni a promotori finanziari	22.078	26.733	-4.655	-17,4%	26.733
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	2.167	4.061	-1.894	-46,6%	4.061
Competenze da addebitare e altri crediti	912	2.224	-1.312	-59,0%	2.224
Totale crediti verso clientela	1.282.790	951.411	331.379	34,8%	948.834

A fine 2012 la **posizione interbancaria complessiva** evidenzia una situazione debitoria di 1.403,3 milioni di euro (+877,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE		31.12.2011
		RIESPOSTO	IMPORTO	%	
1. Crediti a vista	95.174	300.555	-205.381	-68,3%	298.924
Depositi liberi presso BCE	-	60.000	-60.000	-100,0%	60.000
Depositi liberi	65.000	169.431	-104.431	-61,6%	169.431
Conti correnti di corrispondenza	30.174	71.124	-40.950	-57,6%	69.493
2. Crediti a termine	567.128	69.684	497.444	n.s.	69.684
Crediti verso banche centrali	19.519	10.341	9.178	88,8%	10.341
Depositi vincolati	147.693	59.343	88.350	148,9%	59.343
Pronti contro termine	398.136	-	398.136	-	-
Margini a garanzia	1.780	-	1.780	-	-
Totale crediti verso banche	662.302	370.239	292.063	78,9%	368.608
1. Debiti verso banche centrali	1.309.841	500.696	809.145	161,6%	500.696
2. Debiti verso banche	920.017	570.162	349.855	61,4%	570.162
Conti correnti di corrispondenza	80.217	1.259	78.958	n.s.	1.259
Depositi vincolati	8.892	10.082	-1.190	-11,8%	10.082
Finanziamenti	810.719	538.625	272.094	50,5%	538.625
Pronti contro termine	801.383	538.625	262.758	48,8%	538.625
Margini a garanzia	9.336	-	9.336	n.a.	-
Altri debiti	20.189	20.196	-7	-	20.196
Totale debiti verso banche	2.229.858	1.070.858	1.159.000	108,2%	1.070.858
Posizione interbancaria netta	-1.567.556	-700.619	-866.937	123,7%	-702.250
3. Titoli di debito	164.190	174.505	-10.315	-5,9%	174.505
4. Altri crediti di funzionamento	114	428	-314	-73,4%	428
Posizione interbancaria complessiva	-1.403.252	-525.686	-877.566	166,9%	-527.317

A seguito dell'incorporazione di BG SGR, il portafoglio di **partecipazioni** ammonta a 14,0 milioni di euro e non presenta variazioni rispetto all'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE		31.12.2011
		RIESPOSTO	IMPORTO	%	
BG Fiduciaria Sim S.p.A.	11.779	11.779	-	-	11.779
BG SGR S.p.A.	-	-	-	-	25.393
Generfid S.p.A.	245	245	-	-	245
Generali Fund Management S.A.	2.000	2.000	-	-	2.000
Totale partecipazioni	14.024	14.024	-	-	39.417

I fondi stanziati a copertura di specifici rischi e oneri ammontano complessivamente a 67,0 milioni di euro con un incremento di 3,5 milioni di euro (+5,5%) rispetto alla situazione patrimoniale al 31.12.2011.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011		VARIAZIONE	31.12.2011
		RIESPOSTO	IMPORTO	%	
Trattamento di fine rapporto subordinato	3.911	3.610	301	8,3%	3.042
Altri fondi per rischi e oneri	63.139	59.927	3.212	5,4%	58.195
Fondo oneri per il personale	12.505	10.593	1.912	18,0%	8.961
Fondo rischi per controversie legali	11.254	11.279	-25	-0,2%	11.179
Fondi indennità contrattuali promotori	11.255	9.156	2.099	22,9%	9.156
Fondi rischi per incentivazioni e sviluppo rete	27.147	28.899	-1.752	-6,1%	28.899
Altri fondi per rischi e oneri	978	-	978	-	-
Totale fondi	67.050	63.537	3.513	5,5%	61.237

10.3 Il Patrimonio netto e il patrimonio di vigilanza

Al 31 dicembre 2012, il patrimonio netto di Banca Generali, incluso l'utile d'esercizio, si è attestato a 333,9 milioni (+118,6 milioni di euro rispetto al 31.12.2011).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011		VARIAZIONE	31.12.2011
		RIESPOSTO	IMPORTO	%	
1. Capitale	112.938	111.676	1.262	1,1%	111.676
2. Sovrapprezzi di emissione	16.591	3.231	13.360	413,5%	3.231
3. Riserve	96.818	89.229	7.589	8,5%	84.430
4. (Azioni proprie)	-41	-248	207	-83,5%	-248
5. Riserve da valutazione	-10.587	-56.341	45.754	-81,2%	-56.341
6. Strumenti di capitale	-	-	-	n.a.	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	118.143	67.677	50.466	74,6%	68.623
Totale patrimonio netto	333.862	215.224	118.638	55,1%	211.371

La variazione è imputabile all'effetto combinato di numerosi fattori, delineati nella tabella seguente:

Patrimonio netto iniziale	211.371
Dividendo erogato	-61.415
Incorporazione BG SGR	3.853
Cessione ramo d'azienda fondi	3.710
Vecchi piani di stock option: emissione nuove azioni	11.733
Nuovi piani di stock option	712
Altre variazioni	1
Variazione riserve da valutazione (AFS e flussi finanziari)	45.754
Utile di periodo	118.143
Patrimonio netto finale	333.862
Variazione	122.491

Il **patrimonio di Vigilanza** si attesta al 31 dicembre 2012 a 223,4 milioni di euro, sulla base di una previsione di erogazione di dividendi per un ammontare di 101,6 milioni di euro.

La crescita dell'aggregato, per un ammontare di 24,9 milioni di euro, è imputabile principalmente alla quota di utile d'esercizio destinata a riserva (16,5 milioni di euro), agli incrementi patrimoniali determinati dai vecchi e nuovi piani di stock option (12,4

milioni di euro), alla variazione delle riserve AFS rilevanti (+4,7 milioni di euro) e agli effetti delle operazioni straordinarie poste in essere (7,6 milioni di euro) che hanno permesso di assorbire integralmente il rimborso della seconda tranche del prestito subordinato ottenuto da Generali Versicherung AG (-8 milioni di euro) e la deduzione degli avviamenti ex BG SGR.

Il patrimonio impegnato in relazione ai requisiti patrimoniali minimi per rischi richiesti dall'Organo di Vigilanza ammonta a 123,3 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente per effetto del maggior assorbimento richiesto dai rischi di credito (+20,7 milioni di euro), connesso all'espansione delle attività di rischio e alle posizioni collegate al rischio Italia e dei requisiti operativi (+6,0 milioni di euro), al lordo della riduzione forfettaria del 25%.

Il total capital ratio raggiunge il 14,49 % a fronte di un requisito minimo dell'8%, al netto della riduzione forfettaria del 25% prevista dalla nuova normativa (Basilea 2) per le banche appartenenti a gruppi bancari.

Nell'esercizio 2010 Banca Generali ha comunicato alla Banca d'Italia l'opzione per la sterilizzazione ai fini del patrimonio di vigilanza delle plusvalenze e minusvalenze patrimoniali derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita appartenenti al comparto dei titoli governativi dell'Area euro, come previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Patrimonio base	199.244	166.908	32.336	19,37%
Patrimonio supplementare	24.130	31.591	-7.461	-23,62%
Patrimonio di terzo livello	-	-	-	-
Patrimonio di vigilanza	223.374	198.499	24.875	12,53%
B.1 Rischio di credito	119.965	99.266	20.699	20,85%
B.2 Rischio di mercato	6.446	7.861	-1.415	-18,00%
B.3 Rischio operativo	37.990	31.996	5.994	18,73%
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	n.a.
Deduzione forfettaria	-41.100	-34.781	-6.319	18,17%
Totale requisiti prudenziali	123.301	104.342	18.959	18,17%
Eccedenza rispetto ai requisiti prudenziali	100.073	94.157	5.916	6,28%
Attività di rischio ponderate	1.541.263	1.304.275	236.988	18,17%
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	12,93%	12,80%	0,13%	1,02%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,49%	15,22%	-0,73%	-4,8%

10.4 I flussi di cassa

A fine 2012, la gestione operativa ha complessivamente generato liquidità per 1.442 milioni di euro per effetto principalmente della simultanea crescita:

- della raccolta bancaria (+1.152 milioni di euro), determinata dalla partecipazione della banca, per 1.100 milioni di euro, all'operazione di rifinanziamento (LTRO) promosse dalla BCE alla fine del mese di febbraio 2012;
- della raccolta da clientela (+1.473 milioni di euro), determinata prevalentemente dalla crescita dei depositi vincolati effettuati dalla controllante Assicurazioni Generali S.p.A. (1.255 milioni di euro).

La gestione reddituale, al netto dei dividendi da partecipazioni, ha inoltre apportato liquidità per 23,0 milioni di euro.

I flussi finanziari così generati hanno alimentato la crescita dei

portafogli finanziari di trading e delle attività disponibili per la vendita (+522 milioni di euro), degli impieghi alla clientela (+335 milioni di euro), nonché l'esposizione sul mercato interbancario tramite operazioni di PCT (+342 milioni di euro), con uno sbilancio positivo che ha permesso di finanziare i rilevanti investimenti netti in titoli governativi nel portafoglio delle attività detenute sino a scadenza (1.544 milioni di euro).

Nell'ambito dell'attività di investimento, i dividendi incassati dalle partecipazioni del Gruppo (86,2 milioni di euro) hanno permesso di finanziare integralmente l'attività di provvista, che ha assorbito risorse per 61,4 milioni di euro in relazione ai dividendi erogati, ma ha anche beneficiato degli apporti di capitale determinati dall'esercizio dei piani di stock option.

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011
Liquidità generata dalla gestione reddituale	22.983	6.742
Liquidità generata (+) assorbita (-) da attività e passività finanziarie di trading e AFS	-521.613	240.343
Liquidità generata (+) assorbita (-) da crediti verso banche	-342.260	-36.442
Liquidità generata (+) assorbita (-) da crediti verso clientela	-335.414	-129.739
Liquidità generata (+) assorbita (-) da debiti verso banche	1.152.460	616.271
Liquidità generata (+) assorbita (-) da debiti verso clientela	1.472.949	149.384
Liquidità generata (+) assorbita (-) da altre attività e passività operative	-6.893	11.217
Liquidità generata/ assorbita dall'attività operativa	1.442.210	857.777
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento	-1.456.103	-733.555
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	-49.682	-58.217
Liquidità netta generata/assorbita	-63.574	66.005
Cassa e disponibilità liquide	10.382	73.955

10.5. Acquisto di azioni proprie e della controllante

Azioni proprie in portafoglio

Al 31 dicembre 2012 la capogruppo Banca Generali detiene n. 10.071 azioni proprie, per un valore di carico complessivo di 41 migliaia di euro, relative al piano di stock granting a favore dei promotori finanziari della ex rete Prime Consult, varato originariamente nel 2001.

A fronte di tale componente è stata creata, ai sensi dell'articolo 2357 ter del Codice Civile, una riserva per acquisto azioni proprie.

Nell'esercizio 2012 sono state assegnate al beneficiario numero 20.000 azioni proprie a valore sul piano di stock option dell'incorporata Banca BSI Italia.

Azioni della controllante in portafoglio

Al 31 dicembre 2012, Banca Generali detiene le seguenti azioni della controllante Assicurazioni Generali:

- n. 45.955 azioni, classificate nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, originariamente acquistate al servizio di due piani di stock option a favore dell'Amministratore Delegato, per gli esercizi 2004 e 2005; il valore di bilancio, corrispondente al fair value delle azioni, è pari a 633 migliaia di euro, a fronte di un costo di acquisto di 1.230 migliaia di euro.
- n. 15.899 azioni, classificate nel portafoglio di trading, acquistate, in base alla autorizzazione a suo tempo deliberata

dall'Assemblea dei soci dell'incorporata Banca BSI Italia, in relazione all'attività di cassa incaricata nel riacquisto delle frazioni di azioni di Assicurazioni Generali non negoziabili e rivenienti da aumenti di capitale effettuate a titolo gratuito. Le azioni sono valutate al fair value per un controvalore di 219 migliaia di euro, al lordo di rivalutazioni effettuate nell'esercizio per 36 migliaia di euro.

Ai sensi dell'articolo 2359 bis del Codice Civile, a fronte di tali poste sussiste una riserva indisponibile per possesso azioni della controllante per un importo di 852 migliaia di euro.

10.6 Altre informazioni

Adempimenti in materia di privacy

Nonostante l'abrogazione dell'art. 34, co. 1 del D. Lgs 196/2003, la Società ha provveduto a redigere, a marzo 2012, il Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati (DPS); si è infatti ritenuto che tale documento costituisca una misura di sicurezza idonea a presidiare i rischi di distruzione o perdita dei dati, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito, ai sensi dell'art. 31

del D. Lgs. 196/2003.

La Società ha continuato a operare per una completa attuazione di tutti gli obblighi che il predetto Decreto Legislativo pone in capo ai Titolari di trattamenti di dati personali.

11. Andamento delle società controllate

11.1 Andamento di Generali Fund Management SA

Generali Fund Management SA è una società di diritto lussemburghese specializzata nell'amministrazione e gestione di Sicav. Il Gruppo bancario detiene il 51% del capitale sociale (azioni di classe A), mentre il restante 49% appartiene a Generali Investments Europe SGR, società del Gruppo Generali (azioni di classe B). Le due categorie di azioni presentano un differente trattamento in termini di attribuzioni di utili in quanto lo Statuto sociale prevede che a ogni categoria di azioni venga attribuita la quota di risultato netto d'esercizio attribuibile alle attività apportate da ognuno dei due azionisti.

Generali Fund Management SA ha chiuso l'esercizio 2012 con un risultato netto positivo pari a 100,1 milioni di euro, in netta crescita rispetto ai 69,6 milioni di euro registrati a fine 2011, un patrimonio netto pari a circa 59,3 milioni di euro e un totale attivo di stato patrimoniale di 111,0 milioni di euro.

Nel secondo semestre 2012 la società ha erogato alla controllante Banca Generali acconti dividendi per un ammontare complessivo pari a 69,8 milioni di euro (44,3 milioni di euro nel 2011).

A fronte di un margine di intermediazione di 116,2 milioni di euro, in netta crescita rispetto agli 82,0 milioni di euro del 2011, sono stati rilevati costi operativi, al netto degli accantonamenti, per 6,3 milioni di euro di cui circa 4,5 milioni di euro sostenuti per il personale, in linea con il precedente esercizio.

Complessivamente i patrimoni in gestione al 31 dicembre 2012 ammontano a 11.122 milioni di euro (10.567 milioni di euro al 31 dicembre 2011), comprensivi degli asset under management afferenti all'attività già esercitata dall'incorporata Generali Investments Luxembourg SA, che al 31.12.2012 ammontavano a 5.900 milioni di euro.

11.2 Andamento di BG Fiduciaria SIM

BG Fiduciaria, società specializzata nelle gestioni di portafogli individuali in titoli e in fondi, prevalentemente con intestazione fiduciaria, ha chiuso l'esercizio 2012 con un risultato netto positivo pari a 1,0 milioni di euro, in lieve calo rispetto agli 1,3 milioni di euro nel 2011, un patrimonio netto pari a 11,2 milioni di euro e un totale attivo di stato patrimoniale di 14,6 milioni di euro.

A fronte di un margine di intermediazione di 3,9 milioni di euro (4,4 milioni nel 2011) sono stati rilevati costi operativi, al netto degli accantonamenti, per 2,3 milioni di euro di cui 1,4 milioni di euro sostenuti per il personale, in linea con il precedente esercizio.

Gli asset in gestione ammontano a 887 milioni di euro in lieve progresso rispetto ai 877 milioni di euro del 2011.

11.3 Andamento di Generfid S.p.A.

Generfid, già società specializzata nell'intestazione fiduciaria di patrimoni, ha chiuso l'esercizio 2012 con un risultato netto positivo di 42 migliaia di euro e un patrimonio netto che ammonta a circa 571 migliaia di euro.

A fronte di un margine di intermediazione di circa 769 migliaia di euro sono stati rilevati costi amministrativi per 706 migliaia di euro. Gli asset under management ammontano a 724 milioni di euro (566 milioni in essere a fine 2011).

12. Operazioni con parti correlate

12.1 Aspetti procedurali

In conformità all'art. 2391 bis codice civile e all'art. 4 del Regolamento sulle operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la "**Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate**", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

Il 12 dicembre 2011, Banca d'Italia ha altresì provveduto ad aggiornare le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006) emanando le nuove **Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati**, (Titolo V, Capitolo 5), che mirano a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

In data 21 giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, ha pertanto proceduto alla integrazione, per contiguità di argomenti, della suddetta Procedura introducendo anche le previsioni relative ai soggetti collegati e deliberando una nuova versione della "**Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati**".

In data 18 dicembre 2012 sono state infine approvate le Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati, finalizzate a dare compiuta attuazione operativa alla nuova procedura.

La nuova *Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati*, vigente con decorrenza dal 31 dicembre 2012, si propone di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d'Italia introducendo, per tutte le Società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con Parti Correlate e Soggetti Collegati che regolamentano le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

Le principali novità introdotte dalle Disposizioni di Banca d'Italia, recepite nella *Procedura* sono:

- ampliamento del perimetro dei soggetti coinvolti, ovvero dei Soggetti Collegati (Parti Correlate e Soggetti Connessi) e la modifica delle caratteristiche di alcuni soggetti individuati,

- rispetto alla previsione dal Regolamento Consob;
- introduzione di limiti prudenziali riferiti al Patrimonio di Vigilanza e relativi all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di Soggetti Collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate non finanziarie;
- introduzione di specifiche indicazioni in materia di assetti organizzativi e controlli interni volti a consentire l'individuazione delle responsabilità degli Organi e i compiti delle funzioni aziendali rispetto agli obiettivi di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse, nonché agli obblighi di censimento dei Soggetti Collegati e di controllo dell'andamento delle esposizioni;
- diversa definizione di:
 1. **operazioni non ordinarie** in quanto Banca d'Italia considera "non ordinarie" tutte le operazioni che superano la soglia di Maggiore Rilevanza, anche se concluse a condizioni di mercato o standard;
 2. **operazioni di Importo Esiguo**, in quanto Banca d'Italia fissa delle specifiche soglie per le operazioni di importo esiguo, in modo da assicurare un'applicazione omogenea nel settore bancario. A tal fine prevede che le operazioni esigue non possono eccedere **250.000** euro per le banche con patrimonio di vigilanza inferiore a 500 milioni di euro; negli altri casi l'importo inferiore tra 1.000.000 di euro e lo 0,05% del Patrimonio di Vigilanza. In ordine a tali operazioni l'esenzione riconosciuta opera limitatamente alle sole disposizioni in materia di procedure deliberative;
 3. **operazioni di Maggiore Rilevanza**, in quanto Banca d'Italia individua le operazioni di Maggiore Rilevanza sulla base di due indici - indice di rilevanza del controvalore e indice di rilevanza dell'attivo - non facendo alcuna menzione all'indice di rilevanza delle passività previsto dal Regolamento Consob.

Con riferimento inoltre alle procedure deliberative delle operazioni con Soggetti Collegati previste dalle Disposizioni di Banca d'Italia esse risultano essere analoghe a quelle previste dal Regolamento Consob e pertanto, gli iter istruttori/deliberativi delle operazioni di Maggiore e Minore Rilevanza previsti sono stati uniformati al maggior rigore previsto dalla Disciplina di Banca d'Italia per assicurare semplificazione e uniformità di processo. La Procedura prevede anche che devono in ogni caso essere pre-

ventivamente autorizzate dalla Società le Operazioni con Parti Correlate che le società controllate, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, italiane o estere, intendano porre in essere e che siano qualificabili come Operazioni di Maggiore Rilevanza e quelle previste dall'art. 136 del TUB.

Ai fini di una compiuta e corretta informativa relativamente alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati compiute, la Procedura prevede altresì:

1. che il Consiglio di Amministrazione della Società renda note, nella relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 Cod. Civ., le operazioni con parti correlate e soggetti collegati compiute nell'esercizio anche per il tramite di Società Controllate;
2. il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale siano informati, a cura dell'Amministratore Delegato, con cadenza almeno trimestrale, sull'esecuzione delle Operazioni di minore rilevanza con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
3. il Presidente del Consiglio di Amministrazione provveda affinché adeguate informazioni sulle Operazioni di Minore Rilevanza di competenza del Consiglio e sulle Operazioni di Maggiore Rilevanza siano fornite a tutti gli Amministratori, in conformità all'art. 2381 Cod. Civ., nonché al Collegio Sindacale;
4. il Collegio Sindacale vigili sull'osservanza delle disposizioni di cui alla citata Procedura e ne riferisca nella relazione all'Assemblea della Società di cui all'art. 2429, secondo comma, Cod. Civ.

Inoltre, l'appartenenza di Banca Generali al Gruppo Generali ha determinato la necessità di identificare eventuali operazioni con parti correlate della controllante Assicurazioni Generali e di gestirle in conformità alle previsioni delle Procedure adottate da Assicurazioni Generali stessa, che, in determinate situazioni, prevedono il preventivo vaglio da parte della Capogruppo.

12.2 Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nell'esercizio 2012 non sono state realizzate operazioni con "parti correlate" di carattere atipico o inusuali, considerate tali da avere "effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente" a eccezione di quelle indicate di seguito:

- in data 1° aprile 2012 è stata perfezionata da parte dell'incorporata BG SGR la cessione del ramo aziendale afferente la gestione collettiva del risparmio a favore della parte correlata Generali Investments Europe SGR;
- In data 1° settembre 2012, ha avuto efficacia la fusione per incorporazione della controllata BG SGR in Banca Generali; tale operazione è stata effettuata con effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2012.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio 2012 non sono state effettuate dal Gruppo operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza" non ordinarie e non a condizioni di mercato o standard dalle quali sarebbe derivato, in applicazione della Procedura in materia di operazioni con parti correlate, un obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato.

Altre operazioni rilevanti

Nell'esercizio 2012 non sono state deliberate operazioni qualificabili come di "minor rilevanza" sottoposte al parere preventivo non vincolante del Comitato di controllo interno.

Con riferimento invece alle operazioni ordinarie ed effettuate a condizioni di mercato qualificabili di maggior rilevanza, oggetto di comunicazione all'Autorità di Vigilanza, si segnala che il 24 aprile 2012 è stato deliberato l'aumento della quota di partecipazione al finanziamento in pool concesso alla parte correlata Citylife Srl, società appartenente al Gruppo Generali da 10 milioni a 20 milioni di euro.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nell'esercizio 2012 con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività del Gruppo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Nell'ambito di tale operatività non vi sono state modifiche al quadro dei rapporti con parti correlate, che abbiano comportato effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della società e del Gruppo bancario, rispetto all'esercizio 2011.

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate sono presentati nella specifica sezione della Nota integrativa Parte H rispettivamente del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31.12.2012, unitamente alle altre informazioni sui rapporti con parti correlate.

13. L'andamento del titolo Banca Generali

Le azioni Banca Generali sono quotate alla Borsa Italiana dal 15 novembre 2006. Nello specifico il titolo fa parte del FTSE Italia All-Share e dell'Indice FTSE Italia Mid Cap. Il 2012 è stato un anno ricco di soddisfazioni per gli azionisti di Banca Generali.

il prezzo del titolo è quasi raddoppiato, passando dai 7,245 euro degli inizi di gennaio ai 12,91 euro di fine dicembre, mettendo a segno un rialzo del 79,3%. A fine dicembre il prezzo del titolo ha

raggiunto il valore di 13,02 euro che rappresenta il livello massimo assoluto dai tempi della quotazione.

Riepilogo quotazioni del titolo Banca Generali

	2008	2009	2010	2011	2012
massimo	6,780	8,738	9,650	11,560	13,000
minimo	2,777	2,070	6,800	6,265	6,540
medio	4,652	7,400	8,359	8,798	9,640
fine periodo	2,777	8,456	9,060	7,200	12,910
Capitalizzazione (€ m)	312	941	1.009	804	1.456



L'andamento delle quotazioni è risultato volatile nella prima parte dell'anno, in linea con l'andamento dei mercati finanziari: dapprima ha beneficiato dell'euforia per le operazioni di LTRO e successivamente ha risentito delle tensioni legate alla crisi dell'euro e al peggioramento macroeconomico. Da fine maggio, l'apprezzamento del titolo è stato continuo fino alla fine dell'anno.

La performance di Banca Generali è risultata positiva anche in termini relativi, sia rispetto alla dinamica del mercato azionario italiano (FTSE MIB +7,8% e FTSE Mid-Cap -0,4%) che degli indici settoriali di riferimento, ovvero il settore bancario italiano (FTSE Italia All Share Banks -0,02%) e il settore bancario europeo (DJ EuroStoxx 600 +12%).

Andamento dei principali titoli di borsa

(VAR.% VS ANNO PRECEDENTE)	2008	2009	2010	2011	2012
Banca Generali	-59,7%	206,9%	6,7%	-20,6%	79,3%
FTSE MIB	-49,5%	19,5%	-13,2%	-25,2%	7,8%
FTSE Italia Mid Cap	-48,6%	23,6%	-2,9%	-26,6%	-0,4%
FTSE Italia Banks (All Shr)	n.d.	27,1%	-31,1%	-45,1%	-0,02%
DJ EuroStoxx 600	-45,6%	28,0%	8,6%	-11,3%	14,4%
DJ EuroStoxx 600 Banks	-64,4%	46,9%	-11,6%	-32,5%	12,0%
MSCI World	-39,1%	23,0%	17,2%	-4,5%	11,4%
S&P 500 (USA)	-35,7%	20,2%	20,9%	3,1%	11,4%
DAX 50 (Germania)	-40,4%	23,9%	16,1%	-14,7%	29,1%
CAC 40 (Francia)	-42,5%	22,3%	-3,3%	-17,0%	15,2%
CSI 300 (Cina)	-61,6%	91,5%	-2,8%	-19,1%	6,7%
IBOV (Brasile)	-53,4%	141,8%	14,5%	-25,3%	-4,1%

I volumi negoziati nel 2012 sono stati pari a 4,38 milioni di azioni in media su base mensile (210.334 pezzi su base giornaliera), con un picco di 6,03 milioni a maggio e un minimo di 2,06 milioni di pezzi ad agosto.

13.1 L'attività di Investor Relation

La Banca è da sempre impegnata a perseguire un dialogo costante e trasparente con la comunità finanziaria (analisti finanziari e investitori istituzionali) in merito alle strategie aziendali, all'andamento della gestione e ai risultati finanziari. Si sono inoltre tenute regolari conferenze call, roadshow presso le principali piazze finanziarie internazionali e incontri in sede con analisti e investitori per commentare i risultati della Banca.

Nello specifico nel 2012 il vertice aziendale della banca si è confrontato in maniera assidua con gli investitori: sono stati infatti

organizzati circa 200 incontri con investitori istituzionali e analisti Buy-side di oltre 80 primarie case di investimento.

A questi incontri si aggiungono le riunioni con analisti Sell-side di primarie case di brokers italiani e internazionali. Si ricorda che al momento le raccomandazioni sono tutte positive, con una percentuale di raccomandazioni positive (buy/outperform) pari al 67% delle coperture totali e il restante 37% con raccomandazione neutrale (hold/neutral). Non sono presenti raccomandazione negative (sell/outperform).

RACCOMANDAZIONI BUY/OUTPERFORM 2012



14. Prodotti e l'attività di marketing

Il 2012 è stato un anno caratterizzato da spinte contrapposte. Da un lato, il riacutizzarsi delle tensioni sui debiti sovrani che hanno toccato il culmine a maggio, quando i risultati delle elezioni in Grecia hanno accresciuto i timori di un'uscita dall'Area Euro del paese e sono venute alla luce le criticità del sistema bancario spagnolo e, dall'altro, la ripresa generalizzata dei mercati nell'ultimo trimestre del 2012 generata dall'impegno incondizionato del presidente della BCE Draghi finalizzato a preservare l'Euro a luglio, e dall'approvazione di un programma di acquisto condizionato di titoli sovrani per quantità illimitate (OMT, agosto 2012).

In questo scenario macro-economico, l'attività di marketing si è focalizzata sia sul continuo miglioramento del livello di servizio al cliente, con il lancio di nuovi servizi dedicati alla mobilità, che sulla massima diversificazione delle soluzioni di investimento proposte, dalla gestione della liquidità agli investimenti a medio-lungo termine, con la protezione del capitale a scadenza (gestioni di portafoglio a capitale protetto e obbligazioni strutturate) o il consolidamento del capitale delle polizze vita, nell'ottica multi-manager che da sempre contraddistingue l'offerta Banca Generali.

Sviluppo e valorizzazione della gamma dei prodotti lussemburghesi di Generali Fund Management (GFM)

BG Selection Sicav

Anche nel 2012 Banca Generali ha investito notevoli risorse nell'attività di aggiornamento e sviluppo di BG Selection Sicav, la piattaforma di fondi di Generali Fund Management (GFM), che si conferma essere, da oltre 4 anni, il prodotto di punta di Banca Generali e ai vertici dell'innovazione nel mercato italiano del risparmio gestito.

In particolare l'attività di aggiornamento della gamma si è declinata nelle seguenti iniziative:

- lancio di tre nuovi comparti in delega di gestione: un comparto azionario europeo (Oddo Expertise Europe), un comparto azionario internazionale (Alliance Bernstein Equity 3D), un comparto nell'area Emergente (Aberdeen Emerging Markets Bond and Currency Opportunity);
- cambio del soggetto delegato di un comparto flessibile di BG Selection Sicav, dall'attuale gestore BNY Mellon Asset Management International a DWS Investment, che diventerà operativo a gennaio 2013;
- fusione dei comparti flessibili BG Selection 3S e Anti Inflation nel comparto azionario internazionale T-Cube;
- variazione della politica di gestione del comparto BG Selection Sicav - Global Diversified verso una strategia "short" finalizzata a ottenere un rendimento positivo in fasi di mercato ribassiste e contestuale ridenominazione del comparto in BG Selection Sicav - Short Strategies;
- affidamento della delega di gestione dei comparti azionari regionali Italy, Europe, North America, Pacific Equities, precedentemente gestiti dal team multi-manager di GFM, a importanti Asset Manager nazionali e internazionali: Anima, Invesco, Morgan Stanley e Vontobel.

Al 31 dicembre 2012 BG Selection Sicav consta di 41 comparti, di cui 12 gestiti da Generali Fund Management e 29 in delega di gestione a primarie case di investimento internazionali.

BG Sicav

Nel 2012 anche la gamma di BG Sicav è stata interessata da un'importante attività di riposizionamento strategico che si è tradotta sia in operazioni di restyling della gamma attuale, sia in attività di ricerca e sviluppo.

In particolare si è provveduto:

- alla fusione dei comparti azionari Italian Equities e Small Cap Euro Equities nel comparto BG Sicav - European Equities, dei comparti flessibili Multistrategy 30 e Flexible Italian Equities rispettivamente nei comparti BG Sicav - Flexible Global Equities e Flexible European Equities e del comparto obbligazionario a breve termine Euro Money in BG Sicav - Euro Bond;
- alla variazione della politica di gestione del comparto BG Sicav - Flexible European Equities verso una strategia "short", finalizzata a una maggiore diversificazione delle fonti di performance. Per meglio rappresentare la nuova politica di gestione, si è provveduto a ridenominare il comparto in BG Sicav - Short Equities;
- ad affidare la delega di gestione del comparto BG Sicav - Japanese Equities a Pictet Funds, primario asset manager internazionale, con una consolidata esperienza nella ricerca e selezione dei titoli azionari nonché per la conoscenza del mercato giapponese, oggetto dell'investimento.

Anche la piattaforma multimanager è stata ulteriormente sviluppata con l'avvio del collocamento della Sicav Franklin Templeton Investment Funds (60 comparti) e di 100 nuovi comparti di sicav già in collocamento, per un totale di oltre 1.200 prodotti a disposizione di Clienti e Reti distributive di Banca Generali.

Gestioni di portafoglio

Il segmento delle gestioni patrimoniali nel 2012 è stato per tutte le Gestioni di Portafoglio di Banca Generali un anno di grande successo. La ferma convinzione della Banca sulle possibilità di recupero dei Titoli di Stato Italiani è stata premiata con performance di assoluto rilievo su tutte le linee di Gestione.

Complessivamente Banca Generali offre un portafoglio completo composto da 37 linee di gestione (14 GPF, 15 GPM e 8 GPM a capitale protetto) che coprono tutte le strategie di investimento, con un forte accento sulla personalizzazione, bisogno tipico della clientela high net worth, target d'elezione di questo prodotto.

Risparmio assicurativo

Anche nel 2012 Banca Generali ha sviluppato la propria offerta assicurativa con l'obiettivo di dare risposte concrete e tangibili ai bisogni di sicurezza e di garanzia del capitale, in un anno caratterizzato dall'elevata volatilità dei rendimenti dei titoli di Stato e dello spread BTP-Bund.

L'offerta assicurativa della Banca si è quindi concentrata particolarmente sulle polizze vita che investono nelle Gestioni Separate. Questi prodotti infatti permettono di abbinare i concetti di rendimento, rivalutazione annua e garanzia del capitale (Ri.Alto 4,45%, Nuova Concreta 4,69%, Ri.Alto \$ 5,21%, Sovrana 5,31%), all'assenza di volatilità che deriva dalla valorizzazione degli attivi al costo storico da parte della Compagnia Assicurativa.

In questo contesto è opportuno evidenziare due iniziative di grande successo che hanno catalizzato la raccolta assicurativa vita della Banca nel 2012:

- il nuovo prodotto "BG Più Italia", polizza tradizionale a premio unico, nella doppia versione a cedola e a capitalizzazione. La Gestione Separata sottostante, Sovrana, caratterizzata da una rilevante connotazione degli investimenti verso i titoli

governativi italiani, ha permesso alla clientela di cogliere le opportunità di rendimento associate a questa asset class (rendimento certificato 2012: +5,31%). Il prodotto ha riscosso un grande successo commerciale, raccogliendo oltre 700 milioni di euro nel 2012;

- BG New Security, la polizza multiramo (Gestione Separata RiAlto e Fondo Interno Azionario BG Dinamico) a premio unico, è stata oggetto di una costante proposizione commerciale della Banca per tutto il 2012, con l'offerta ai Clienti di un extra rendimento dello 0,50% per i primi 12 mesi dell'investimento. Il risultato finale di queste iniziative sul prodotto Security è ancora una volta di assoluto rilievo, con oltre 470 milioni di euro di nuova produzione per il 2012.

BG Advisory: il servizio di consulenza finanziaria evoluta di Banca Generali

Lanciato nell'ottobre 2009, BG Advisory è il servizio di consulenza evoluta a pagamento, sviluppato da Banca Generali in partnership con Morningstar. Attraverso un percorso guidato, il promotore è in grado di fornire al cliente una visione complessiva della propria ricchezza finanziaria detenuta presso Banca Generali e presso altri intermediari, con l'obiettivo finale di sviluppare una proposta di portafoglio personalizzata per profilo di rischio e orizzonte temporale del cliente.

Nel primo semestre 2012, l'attività si è focalizzata principalmente sulla formazione alla rete di vendita, con oltre 100 ore di formazione erogate, per un totale di circa 270 partecipanti. L'obiettivo era quello di approfondire l'utilizzo del servizio di consulenza con BG Advisory, facendo role play su casistiche di clienti e situazioni reali.

È stata effettuata inoltre una Survey On Line per valutare il livello di gradimento della rete commerciale sul servizio di formazione da remoto denominato "web conference", per la formazione continua su tematiche relative a BG Advisory, che ha portato al lancio in chiusura d'anno di una nuova modalità di formazione a distanza chiamata "Webinar", che, grazie all'utilizzo combinato di pc e chat, semplifica e migliora la qualità del servizio.

Per facilitare la fruizione del materiale d'aula e dei contenuti dei webinar è stata creata una sezione dedicata sulla nuova piattaforma di formazione BG Advisory, mettendo a disposizione materiali, video tutorial, interviste ai best performer, nonché spazi dedicati per l'interazione e la condivisione di esperienze.

Nel secondo semestre 2012, sono state attivate specifiche attività in collaborazione con Morningstar, finalizzate al miglioramento delle performance e all'inserimento di nuove funzionalità all'interno della piattaforma BG Advisory. A titolo esemplificativo è stata ottimizzata l'analisi del portafoglio cliente con l'inserimento automatico dei prodotti unit linked, ed è stata integrata la nuova funzionalità Bear Market Simulation, che permette di valutare con maggior dettaglio il rischio associato alle singole strategie di portafoglio.

Prodotti bancari

Nell'anno 2012 la Banca ha operato in un'ottica di miglioramento e razionalizzazione della propria offerta di prodotti bancari e di ampliamento dei servizi alla clientela, con particolare attenzione all'innovazione tecnologica.

Per quanto riguarda l'offerta prodotti:

- è stata interamente rivista la gamma dei conti correnti, con l'obiettivo di semplificare l'offerta e garantire servizi sempre più completi e al passo con le richieste del mercato;
- è stato lanciato il "conto di base" con operatività limitata a pagamenti tramite bonifico e carta di debito, in linea con le iniziative assunte dal Governo in tema di limitazione dell'uso di contante e promozione degli strumenti elettronici di pagamento;
- sono state riproposte per l'intero arco dell'anno le promozioni - lanciate nell'autunno 2011 - relative al Conto Deposito "BG Champion" e ai "PCT Premium", con un costante adeguamento dei tassi praticati a 6 e 12 mesi in relazione all'andamento dei mercati, al fine di offrire alla clientela vantaggiose soluzioni di investimento a breve termine;
- dal mese di settembre - per i depositi in scadenza nei prodotti "BG Champion" e "PCT Premium" - è stata prevista una promozione per il reinvestimento a condizioni di favore negli stessi prodotti sottoscritti inizialmente o - in alternativa - in altri prodotti di risparmio gestito e assicurativo;
- è stato rivisto il pricing relativo alle nuove emissioni di carte di credito, con canoni azzerabili in base allo "speso annuo", così da garantire vantaggi ai clienti che utilizzano le carte emesse da Banca Generali per i loro pagamenti.

Per quanto riguarda le novità in merito ai servizi e all'innovazione tecnologica:

- da ottobre, le carte di credito argento offerte dalla banca sono dotate della nuova tecnologia Mastercard Paypass, che permette di effettuare pagamenti con un solo gesto e in tota-

la sicurezza, solo avvicinando la carta ai POS abilitati senza firmare scontrini o digitare il PIN, per importi inferiori a 25 euro;

- durante il primo semestre dell'anno, per incentivare l'adesione a "Doc@nline" (il servizio che prevede l'invio della documentazione in solo formato elettronico) è stata lanciata la promozione "Scegli Doc@nline: Banca Generali ti premia" che ha permesso ai clienti di richiedere una carta prepagata gratuita e personalizzata con il logo dell'iniziativa;
- da giugno è in distribuzione il nuovo Welcome Kit per i clienti che aprono un rapporto di conto corrente con la banca. Il Kit prevede una Guida ai Servizi migliorata nella grafica e coerente con l'obiettivo di rendere sempre più facili e immediate le informazioni.

È stata inoltre confermata l'operatività per il trasferimento del Dossier Titoli in Banca Generali da altri istituti di credito, con la garanzia di tempi certi e definiti per i vari passaggi di trasferimento.

Per quanto riguarda i rapporti di collaborazione con i nostri partner, è stato rinnovato l'accordo di segnalazione per i mutui del Gruppo Intesa Sanpaolo, con relativa revisione della gamma a disposizione della clientela.

Sono stati infine effettuati tre collocamenti di prestiti obbligazionari con capitale garantito a scadenza e la Banca ha partecipato in qualità di collocatore alle aste dei BTP Italia di marzo, giugno e ottobre, all'OPS Enel, all'OPS Atlantia e OPVS Brunello Cucinelli S.p.A.

Digital marketing

La nuova versione del sito Banca Generali, lanciata a ottobre, sigla il profondo rinnovamento della presenza online della banca e il passaggio da un approccio prettamente istituzionale a un canale orientato al prodotto e alle esigenze delle persone, in termini d'investimento e di risparmio.

Cifra comunicativa del progetto, la scelta di raccontare in modo chiaro, semplice e accattivante prodotti finanziari complessi utilizzando contenuti intuitivi e soluzioni che ne semplificano la comprensione.

Un format innovativo per promuovere i prodotti e garantire alla rete di promotori finanziari un canale di comunicazione rinnovato e ai clienti una vetrina per scoprire l'offerta della banca.

Il restyling della parte informativa è stato supportato dalla continua evoluzione dell'offerta dei servizi bancari a disposizione

dei clienti. Nuovi servizi disponibili per la clientela che accede al proprio home banking: miglioramento nella gestione dei bonifici, servizi realizzati per rendere più semplici i pagamenti dal sito, informazione più completa sulle news dei mercati finanziari, strumenti di trading evoluti come gli ordini condizionati sono solo alcune delle migliorie apportate alla parte riservata del sito.

Il 2012 per Banca Generali si è chiuso con un'importante novità all'insegna del mobile banking, ampliando le possibilità di accesso e interazione con i propri clienti attraverso la nuova App per smartphone Android e Apple scaricabile gratuitamente. Con questa App l'Home Banking e il Trading on line sono sempre più a portata di mano: accedere al conto corrente, gestire i propri investimenti ed effettuare pagamenti e ricariche direttamente dal proprio smartphone con un'unica applicazione.

Nell'ambito della sicurezza, infine, sono stati fatti importanti investimenti nella realizzazione del servizio Secure Call che utilizza una delle migliori tecnologie a oggi disponibili contro le frodi informatiche nel settore bancario. Le diverse campagne promozionali garantiranno la gratuità del servizio dal lancio di aprile 2012 fino a giugno 2013, per consentire al maggior numero di clienti possibile di provare in assoluta libertà il nuovo servizio.

Trade marketing

Durante il 2012 Banca Generali e la sua divisione Private Banking hanno realizzato un ampio programma di iniziative istituzionali, accanto a un intenso sviluppo di attività di marketing a livello locale curate dalla Rete. Nel mese di gennaio si è tenuto il roadshow dedicato alla consueta ripresa dell'attività commerciale e in contemporanea si sono svolti gli incontri di lancio dei nuovi Fondi di Fondi Monobrand di BG Selection Sicav. Inoltre, come ogni anno la Banca ha partecipato all'Italian Trading Forum, l'expo del trading e degli investimenti, ospitato per la prima volta dal nuovo Palacongressi di Rimini durante il mese di maggio.

In ambito istituzionale, Banca Generali ha consolidato il proprio impegno nel sociale attraverso il progetto "Un Campione per Amico", manifestazione svolta in 10 città italiane al fianco di quattro grandi campioni nazionali e che ha visto il coinvolgimento in attività sportive di circa 10 mila bambini senza alcuna distinzione di abilità.

Sempre in ambito sportivo, in virtù della sponsorship con Alessandro Del Piero è stata organizzata una cena esclusiva per i

migliori clienti in compagnia del campione juventino, presso il Centro Porsche di Padova.

Banca Generali e la sua divisione Private Banking hanno organizzato un evento esclusivo in ambito culturale al Museo Diocesano di Milano: una prevernice della mostra "Fine del gioco" dell'artista Alberto de Braud. La serata si è ben integrata nella progetto di sponsorizzazione della mostra finalizzato a rafforzare il legame tra il brand e il mondo dell'arte.

Nel medesimo ambito culturale, la divisione Private Banking ha realizzato per clienti e prospect un appuntamento dedicato alla scoperta delle opere di Picasso, esposte a Milano a Palazzo Reale e una serata presso il Palazzo Clerici di Milano con la visita alla Galleria del Tiepolo.

Sempre la divisione Private Banking, nell'ottica di rafforzare il rapporto di fiducia tra la Banca e i propri clienti condividendo interessi e passioni, ha organizzato anche quest'anno l'Invitational Golf Tour, circuito esclusivo che ha coinvolto oltre 850 ospiti in sette tappe organizzate nei Circoli italiani più prestigiosi.

Nel campo della social responsibility, Banca Generali ha rinnovato il pluriennale supporto ad AISM - Associazione Italiana Sclerosi Multipla - grazie anche alla vendita di spezie nel periodo natalizio.

Inoltre, la Banca ha sostenuto la Fondazione Francesca Ravanph Onlus, inviando un container contenente beni di prima necessità ad Haiti presso la scuola St. François e nei programmi di distribuzione negli slums. Il progetto si è sviluppato a seguito dell'iniziativa nata nel 2010 che ha permesso, grazie al contributo di Banca Generali, di costruire la scuola St. François.

Comunicazione

Banca Generali si adopera per una comunicazione attraverso molteplici canali di informazione per dare la massima trasparenza al rapporto con i propri interlocutori. Le iniziative si inseriscono nel percorso di valori tracciato dalla Capogruppo Assicurazioni Generali all'insegna della chiarezza, professionalità e affidabilità.

Il sito internet raggruppa tutte le informazioni sulla società e viene costantemente aggiornato con la pubblicazione dei comunicati stampa e le informazioni inerenti la gestione aziendale. Per il 2013 è in corso il restyling del sito istituzionale con nuove funzionalità per consultare in modo approfondito i bilanci e le relazioni periodiche.

Le iniziative di sponsorizzazione che coinvolgono il marchio Banca Generali si contraddistinguono per la sensibilità a determinate tematiche sociali, come nei casi di supporto alla ricerca (AISM, LILT) o dell'evento itinerante "Un Campione per Amico" volto a diffondere tra i più giovani l'educazione ai valori dello sport. Particolare attenzione viene riservata anche all'ambito culturale sul territorio, favorendo la fruizione di mostre e artisti, e all'organizzazione di convegni, incontri e seminari di matrice finanziaria o fiscale finalizzati a chiarire temi specialistici di attualità.

I testimonial selezionati, il campione di calcio Alessandro Del Piero (associato nel 2012 al conto deposito BG Champion) e la campionessa dello sci azzurro Federica Brignone, completano l'immagine di eccellenza (tecnica e specialistica) che contraddistingue Banca Generali. Nel 2013 sono previsti progetti di abbinamento di immagine della sciatrice con prodotti dedicati ai giovani.

La presenza pubblicitaria ha visto protagonista una nuova creatività istituzionale volta a richiamare i valori del marchio, con una presenza graduale ma costante sui media finanziari specializzati durante l'anno. In occasione del riconoscimento ottenuto come "Best Private Bank in Italy" dalle riviste Pwm e the Banker (gruppo Financial Times) -nel novembre 2012- è stata sviluppata una breve campagna ad hoc nei giorni immediatamente successivi su alcune testate nazionali con una creatività che combinasse il prestigio del premio ai punti di forza della banca.

Il materiale informativo relativo alla Società si è arricchito lo scorso anno di un nuovo video istituzionale, esplicativo delle caratteristiche e dei risultati della banca, in diffusione nelle filiali e

di nuove brochure di sintesi delle peculiarità e dei servizi erogati.

Infine, si segnala l'impegno e la cooperazione verso i media (stampa, internet, tv e radio) per una comunicazione esplicita e chiara delle strategie e dei risultati raggiunti.

Rapporti con i media

La copertura della stampa finanziaria e dei media generalisti nel 2012 è stata capillare e reattiva. I comunicati mensili relativi all'andamento della raccolta hanno coinvolto le maggiori agenzie di stampa nazionali e in alcuni casi internazionali, oltre ai numerosi siti internet dei quotidiani nazionali e le stesse testate cartacee. Il management ha sempre risposto prontamente alle richieste della stampa, fornendo la massima disponibilità a incontri e a interviste. I risultati trimestrali sono stati scanditi in tutte le occasioni da interviste dell'Amministratore Delegato a commento e supporto del materiale informativo messo a disposizione, oltre alla consueta conference call con gli analisti. Crescita, dinamismo e solidità sono stati i temi ricorrenti sollevati dalla stampa nei confronti di Banca Generali. Si è poi consolidato il coinvolgimento con gli organi di informazione specializzati nel risparmio e nell'asset management per meglio esplicitare proprio le caratteristiche tecniche dei prodotti e le peculiarità della consulenza della propria rete. In questa direzione si inserisce anche il supporto della stampa locale sul territorio che in diverse occasioni ha chiesto il coinvolgimento dei professionisti della società nel commentare contingenze legate alla pianificazione finanziaria.



15. Risorse umane

15.1 Dipendenti

Organico

L'organico al 31 dicembre 2012 ammonta a 785 persone ed è costituito da 46 Dirigenti, 126 Quadri Direttivi di 3° e 4° Livello, 613 dipendenti di altri livelli; di questi ultimi, 74 sono Quadri Direttivi di 1° e 2° livello, 42 hanno un contratto a tempo determinato (28 dei quali per sostituzione di personale assente per maternità/aspettativa) e uno è apprendista.

Rispetto l'esercizio 2011 si è avuto un incremento di 18 risorse.

Nello specifico si è avuto:

- un incremento di 27 persone a tempo indeterminato a seguito del consolidamento di personale in essere, a inserimenti in strutture a supporto dello sviluppo del business e all'ingresso di personale in sostituzione di risorse uscite in precedenza;
- un decremento di nove risorse a tempo determinato, nonostante un incremento di sette risorse assunte in sostituzione di personale assente per maternità/aspettative.

	BANCA GENERALI	BG FIDUCIARIA	GENERFID	GFM	TOTALE ANNO 2012	TOTALE ANNO 2011
Dirigenti	43	-	-	3	46	51
Quadri 3° e 4° livello	113	5	-	8	126	119
Altri	584	4	4	21	613	597
Totali	740	9	4	32	785	767

Forza effettiva

La forza effettiva è stata determinata deducendo dal personale in organico (785) le persone distaccate in società esterne al Gruppo Bancario (-9) e aggiungendo le persone distaccate nel

Gruppo Bancario (una) (trattasi di distacchi nell'ambito di società del Gruppo Assicurazioni Generali).

	31/12/2012	31/12/2011	VARIAZIONE
Banca Generali	729	673	56
BG SGR	-	42	-42
BG Fiduciaria	9	10	-1
Generfid	7	6	1
GFM	32	29	3
Totali	777	760	17

A fronte dell'incremento dell'organico di 18 unità, si è avuto un aumento della forza effettiva di 17 risorse a seguito di maggiori distacchi netti (8 nel 2012 verso sette nel 2011).

Relativamente all'organico di BG SGR, costituito da 39 risorse al 31/12/2011 (42 in forza per effetto dei distacchi), a seguito

della fusione per incorporazione, 35 risorse, con decorrenza 01/09/2012, sono passate in Banca Generali.

Precedentemente alla fusione si è registrato il passaggio in altre società del Gruppo di due persone, l'uscita di una risorsa a seguito di scadenza contratto e di una per dimissioni volontarie.

ASSUNZIONI 2012



Flussi organici

Organico al 31/12/2011	767
Assunzioni	98
Cessazioni	-80
Organico al 31/12/2012	785

La movimentazione include anche i movimenti infragruppo, la movimentazione del personale a tempo determinato e delle sostituzioni maternità.

Composizione organico

	DONNE		UOMINI		TOTALE ANNO 2012	
Dirigenti	10	2,5%	36	9,4%	46	5,9%
Quadri 3° e 4° livello	29	7,2%	97	25,5%	126	16,0%
Altri	365	90,3%	248	65,1%	613	78,1%
Totali	404	100,0%	381	100,0%	785	100,0%

L'incidenza del personale laureato è del 50,45%.

L'età media del Gruppo è 41 anni mentre la percentuale del personale femminile è pari al 51,46%.

Relazioni sindacali

Il 19 gennaio 2012 è stato firmato il rinnovo del CCNL Credito che ha introdotto importanti innovazioni in termini di tutela occupazionale e di moderazione salariale. In particolare si evidenzia la previsione del Fondo per l'Occupazione del Settore Credito (da cui le aziende possono ottenere incentivi per le assunzioni stabili di giovani e altre categorie di lavoratori), il completamento del quadro normativo sull'apprendistato professionalizzante e la

possibilità di ampliare l'orario di sportello sino alle ore 20.

Relativamente alle trattative sindacali nelle aziende del Gruppo Bancario, si evidenzia la procedura relativa alla fusione per incorporazione di BG SGR spa in Banca Generali, l'accordo sulla detassazione del "salario di produttività" e l'accordo sulla riduzione degli intervalli di legge nella successione di contratti a termine, come previsto dalla "riforma Fornero".

Sviluppo risorse – Creazione e sostegno del valore manageriale

Al fine di supportare la professionalità e la crescita manageriale l'azienda ha puntato a valorizzare azioni incentrate sulla **mobilità interna a tutti i livelli**, dalle risorse che ricoprono già oggi posizioni di responsabilità a quelle inserite nelle aree di forte concentrazione del know how tecnico bancario, come le succursali bancarie e il contact center. Per le risorse già inserite in un percorso di carriera l'allargamento/diversificazione della job è stato supportato da attività di **coaching**. Sempre in un'ottica di sviluppo manageriale e consolidamento delle competenze tecniche a due risorse, identificate dopo un attento processo di selezione, è stata offerta la possibilità di frequentare il Master

EMCFB dell'Università Bocconi.

Al fine di supportare ulteriormente la **creazione di valore dell'area commerciale - Divisione Private** - è stato costruito un modello di gestione e sviluppo che enfatizza la tensione ai risultati attraverso una chiara definizione degli obiettivi, percorsi di carriera e supporto formativo tecnico e manageriale per consolidare i diversi ruoli.

Durante il primo semestre si è dato corso alla **valutazione annuale della performance qualitativa**. Tutte le risorse sono coinvolte nel processo che prevede un momento di confronto con il proprio responsabile nel quale valutare eventuali gap tra competenze quotidiane e quelle richieste dal ruolo. Tutti i responsabili

di risorse sono stati supportati, attraverso incontri formativi ad hoc, per la preparazione al colloquio di feedback e alla definizione dei piani di sviluppo.

Per un pool di risorse selezionate sono state organizzate attività di development center e di assessment che hanno consentito di elaborare piani di sviluppo ad hoc per le singole risorse. Questo processo ha avuto anche lo scopo di individuare possibili alti potenziali per i quali identificare percorsi di carriera ad hoc.

Le iniziative sopra evidenziate – valutazione della performance, assessment valutativi, gestione del talent pool, rafforzamento dell'area commerciale – consentono di identificare specifici bisogni sui quali viene poi elaborato il piano formativo a sostegno e sviluppo delle professionalità della banca.

Tutte le persone che entrano a far parte della Banca hanno prima superato un percorso di assessment valutativo, come previsto dalla policy del Gruppo Generali.

Formazione

Le azioni formative sono focalizzate a consolidare i ruoli da un punto di vista tecnico e manageriale e a fornire gli strumenti concettuali e le conoscenze per affrontare un mercato che negli ultimi anni è diventato decisamente mutevole.

I corsi linguistici e informatici sono stati erogati da Generali Group Innovation Academy, oltre ad alcuni aggiornamenti di tipo tecnico e professionale. Nella gran parte dei casi, invece, per gli approfondimenti professionali specialistici si è fatto ricorso a corsi esterni erogati da primarie società di consulenza esperte del settore.

Attraverso la formazione in modalità e-learning, erogata dalla piattaforma Simulware gestita da GGIA, è continuato l'aggiornamento normativo di legge, in particolare rispetto al D.L. 231/01, la Trasparenza bancaria e l'Antiriciclaggio. Specificamente per il personale delle succursali, poi, sono stati erogati corsi web based sulle tematiche dell'Antirapina e della gestione del contante.

Alcune risorse selezionate sono state inserite in percorsi di alta formazione presso primarie istituzioni accademiche, master post laurea e in specifici programmi di coaching per svilupparne le conoscenze e le competenze manageriali.

Sempre alta resta l'attenzione formativa rivolta ai Relationship Manager della Divisione Private per supportarli nell'attività

di consulenza alla clientela di alto standing. I corsi 2012 hanno riguardato approfondimenti tecnici di tipo finanziario e fiscale e corsi relazionali sull'individuazione di nuova clientela e sulla negoziazione. Il 2012 ha visto la conclusione di un articolato progetto di formazione manageriale per i responsabili dei Team di Relationship Manager, iniziato l'anno precedente.

Procedono in modo ricorrente i corsi in aula sulla sicurezza in azienda in ottemperanza del D Lgs 81/08.

Anche la formazione sulla normativa obbligatoria procede secondo le indicazioni di legge e alla particolare sensibilità al tema posta dalla banca. Nello specifico sono stati erogati corsi in aula sulle Parti Correlate e soggetti rilevanti e quella sull'Antiriciclaggio e la rafforzata verifica.

Tutti i corsi obbligatori web based per i nuovi assunti a tempo determinato e indeterminato sono erogati attraverso la piattaforma e-learning gestita da Generali Group Innovation Academy. Questi corsi devono essere fruiti entro due mesi dalla data di ricezione della e-mail di invito.

Prosegue l'attività "Affiancamenti Sede-Rete" che vede i Promotori finanziari in visita nelle sedi di Milano e Trieste, e i dipendenti nei diversi punti operativi. Resta costante l'apprezzamento da parte della Rete di vendita.

Tra i nuovi corsi erogati nel 2012 si segnala una ripresa dei temi della comunicazione in azienda, già trattati negli scorsi anni. Un primo progetto è stato dedicato alla comunicazione scritta mentre un secondo riguardava la gestione efficace delle riunioni.

Per presidiare con continuità l'area della competenza tecnica, nel 2012 è stato erogato un corso a docenza interna sulle operazioni bancarie di base, dedicato a risorse neo inserite o a dipendenti che operano nelle strutture di staff della banca.

Comunicazione interna

In coerenza con le politiche di attenzione all'ambiente attuate dal Gruppo Assicurazioni Generali, anche Banca Generali ha lanciato una propria campagna di comunicazione denominata "Anche al lavoro pensiamo all'ambiente".

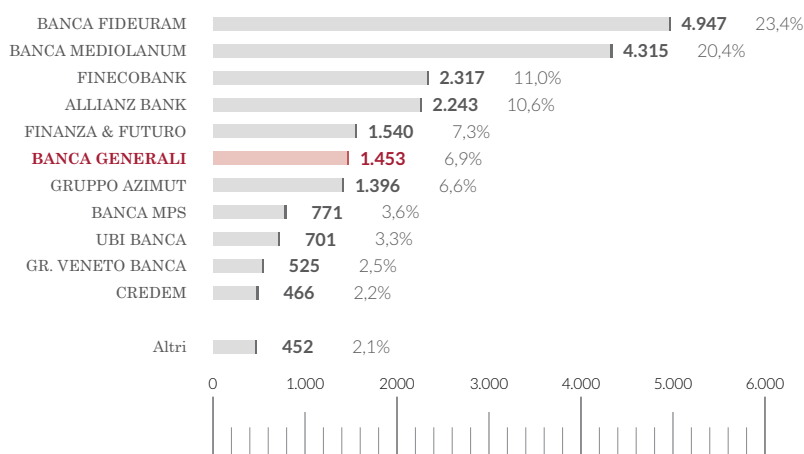
Attraverso una serie di iniziative che vanno dalla raccolta differenziata, allo sviluppo della mobilità sostenibile e alla gestione oculata delle trasferte, fino alla riduzione del consumo di carta, si è posto l'accento su come declinare anche sul posto di lavoro i temi della sostenibilità ambientale.

15.2. Promotori finanziari

Banca Generali possiede una delle maggiori reti di distribuzione attraverso Promotori Finanziari del mercato italiano: al 31 dicembre 2012 erano presenti in struttura 1.453 Promotori Finanziari e Relationship Manager, di cui 316 inseriti nella Divisione

Private Banking. Rispetto al 2011, quelli della Divisione Private sono rimasti stabili, mentre vi è stata una lieve flessione del numero degli operatori della Divisione Affluent.

Numero Promotori Finanziari Assoreti: 21.126 Dicembre 2012



Fonte: Assoreti

I principali dati riferibili alla rete distributiva di Banca Generali sono sinteticamente illustrati nelle seguenti tabelle che raffrontano i dati 2011 e 2012:

31 DICEMBRE 2012	N. PROMOTORI FINANZIARI/ PRIVATE BANKER/RELATION MANAGER	ASSET (MILIONI DI EURO)	ASSET PER PROMOTORE (MILIONI DI EURO)
BG Divisione Affluent	1.137	15.431	13,6
BG Divisione Private	316	10.733	34,0
Totale	1.453	26.164	18,0

31 DICEMBRE 2011	N. PROMOTORI FINANZIARI/ PRIVATE BANKER/RELATION MANAGER	ASSET (MILIONI DI EURO)	ASSET PER PROMOTORE (MILIONI DI EURO)
BG Divisione Affluent	1.154	13.679	11,9
BG Divisione Private	317	9.576	30,2
Totale	1.471	23.254	15,8

È importante rilevare che negli anni si è assistito a un costante aumento del patrimonio medio per Promotore Finanziario. Ciò è dovuto sia ai brillanti risultati di raccolta riscontrati (i Promotori di Banca Generali sono ai vertici della raccolta netta procapite), sia alla continua opera di selezione di nuovi operatori che è andata sempre più privilegiando uno sviluppo professionale e qualitativo dell'attività di offerta fuori sede, con spiccate carat-

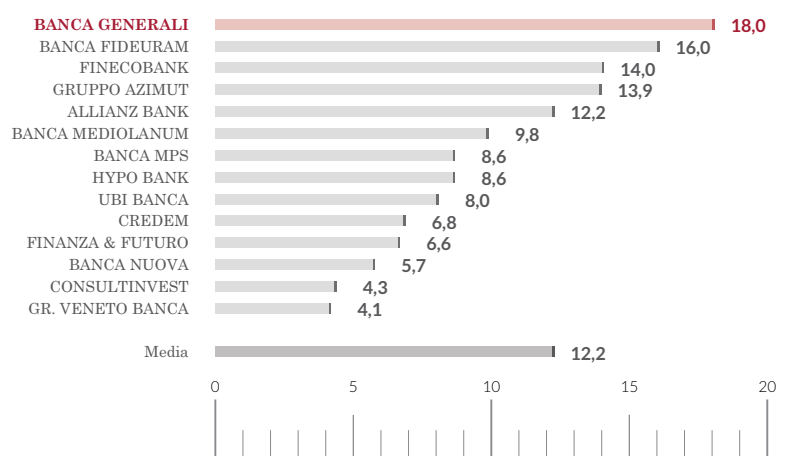
teristiche consulenziali. Tale impostazione ha determinato negli anni una riduzione progressiva dei profili meno evoluti a vantaggio dell'inserimento di professionisti in grado di ben interpretare la filosofia qualitativa della Banca.

Anche in un anno di grave incertezza sui mercati finanziari e, anzi, proprio in virtù di essa, laddove l'approccio consulenziale praticato è stato in grado di offrire alla clientela un effettivo

valore aggiunto, il patrimonio medio dei Promotori Finanziari di Banca Generali si conferma ai vertici del settore, con un valore molto elevato a confronto con la media generale (18 milioni di

euro contro 12,2 milioni di euro, +48%), in ulteriore forte crescita rispetto al 2011 (+14%).

Patrimonio medio Promotori Finanziari Assoreti (milioni di euro - dicembre 2012)



Fonte: Assoreti

Il processo di sviluppo qualitativo della rete anche nel 2012 è testimoniato dal consolidamento del numero dei Private Banker a fronte di una lieve riduzione del numero degli altri Promotori Finanziari.

In particolare nel 2012 sono entrati a far parte delle strutture di Banca Generali 53 nuovi professionisti, attentamente selezionati, con solida esperienza del settore o bancaria che, avvantaggiandosi della vastissima gamma di opportunità d'investimento offerte dalla Banca, hanno potuto soddisfare più compiutamente

le esigenze dei sottoscrittori, nel rispetto dei singoli profili di rischio. Ciò ha fatto sì che si realizzasse quasi per intero il ricambio degli operatori in uscita, determinato anche da pensionamenti o cambi attività, normali in una struttura ormai consolidata. In effetti il turnover della rete di Banca Generali è estremamente ridotto (5% circa) a testimonianza della fidelizzazione degli operatori esistenti e dell'attrattività della proposta di Banca Generali verso il mercato.

Struttura organizzativa della rete

Osservando la rete nel suo complesso, la sua struttura può essere suddivisa in quattro tipologie di ruoli professionali:

	2011	2012
Manager 1° livello	21	20
Manager 2° livello	52	49
Executive Manager	60	53
Promotori Finanziari/PB/RM	1.338	1.331
	1.471	1.453

In Banca Generali, il numero di Manager in senso stretto (Manager di 1° e 2° livello, cioè coloro che sono posti più propriamente a riferimento delle figure professionali dedicate esclusivamente

alla relazione con la clientela) non raggiunge il 5% sul totale della rete, contro il 25%-30% delle reti tradizionali, caratterizzate ancora da un elevato ricorso a strutture piramidali classiche, con

PATRIMONIO PER PROMOTORE FINANZIARIO 2012

MILIONI DI EURO



forte spinta alla crescita quantitativa ed elevato turnover. In coerenza con quanto più sopra osservato circa l'evoluzione qualitativa della rete distributiva, il numero dei Manager subisce

una lieve riduzione (soprattutto nei profili dedicati a un'opera di formazione verso i Promotori Finanziari meno esperti), con conseguente aumento dello span of control.

Ripartizione geografica, per sesso e per anzianità

La rete distributiva ha una presenza capillare sul territorio nazionale, con una maggior concentrazione, pari ai due terzi dell'organico, nelle regioni del Centro-Nord rispetto al Centro-Sud, in coerenza con la distribuzione della ricchezza nazionale. La relativamente modesta presenza femminile, pari al 14,5% del totale, è in parte attribuibile al fatto che la professione di Promotore Finanziario ha visto un aumento del numero delle donne solo

in anni recenti. Logico pertanto che vi sia una presenza ridotta in una rete caratterizzata da un tasso di maturità professionale elevato. Per altro, la minor presenza femminile riflette i dati di settore che sono solo lievemente migliorativi (16%).

Un rapporto medio di collaborazione superiore a 12 anni, posto anche in relazione alla "gioventù" della Società, testimonia la stabilità della rete e il suo modesto turnover.

REGIONE	PF	PB-RM	TOTALE	% SU TOT.	% DONNE	ETÀ MEDIA			ANZIANITÀ MEDIA *		
						UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Piemonte	80	48	128	8,8%	20,3%	50,2	46,7	49,5	10,5	9,6	10,3
Valle d'Aosta	-	2	2	0,1%	-	48,3	-	48,3	6,7	-	6,7
Lombardia	194	84	278	19,1%	16,2%	50,6	47,8	50,2	11,9	10,5	11,7
Trentino A. Adige	11	-	11	0,8%	9,1%	55,1	35,7	53,3	12,0	0,5	10,9
Veneto	120	24	144	9,9%	5,6%	50,4	48,8	50,3	12,2	11,0	12,1
Friuli Venezia-Giulia	54	6	60	4,1%	11,7%	49,4	52,4	49,8	12,4	7,8	11,8
Liguria	46	50	96	6,6%	16,7%	53,6	52,4	53,4	11,9	11,4	11,8
Emilia-Romagna	146	30	176	12,1%	21,0%	51,8	48,9	51,2	13,6	11,0	13,0
Toscana	65	24	89	6,1%	10,1%	51,5	50,1	51,3	12,0	11,7	12,0
Umbria	22	-	22	1,5%	9,1%	50,7	45,6	50,2	18,1	8,6	17,3
Marche	44	-	44	3,0%	11,4%	47,5	45,9	47,3	14,2	16,9	14,5
Lazio	78	27	105	7,2%	24,8%	50,1	48,3	49,7	13,2	14,9	13,6
Abruzzo	20	-	20	1,4%	5,0%	53,0	59,6	53,3	13,6	11,9	13,6
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	119	10	129	8,9%	4,7%	47,8	43,0	47,6	12,3	12,2	12,3
Puglia	65	6	71	4,9%	15,5%	49,1	45,2	48,5	12,9	11,0	12,6
Basilicata	1	-	1	0,1%	-	47,3	-	47,3	4,8	-	4,8
Calabria	20	4	24	1,7%	16,7%	45,9	51,3	46,8	12,1	14,9	12,6
Sicilia	41	-	41	2,8%	7,3%	46,8	47,7	46,9	12,0	15,6	12,3
Sardegna	11	1	12	0,8%	33,3%	48,1	48,8	48,3	13,9	12,7	13,5
	1.137	316	1.453	100,0%	14,5%	50,3	48,3	50,0	12,4	11,4	12,3

* Nel calcolo dell'anzianità viene considerata l'attività svolta nelle società acquisite dal Gruppo BG (es. Prime, Altinia Sim, ecc)

Presenza sul territorio

La distribuzione dei Promotori Finanziari di Banca Generali è capillare e supportata dalla presenza sul territorio al 31 dicembre 2012 di 177 tra succursali bancarie e uffici dei Promotori Finanziari.

31 DICEMBRE 2012	SUCCURSALI			UFFICI			TOTALE COMPLESSIVO
	BANCA GENERALI	DIVISIONE PRIVATE	SUCCURSALI TOTALE	BANCA GENERALI	DIVISIONE PRIVATE	UFFICI TOTALE	
Abruzzo	1	-	1	1	-	1	2
Calabria	1	-	1	2	1	3	4
Campania	3	1	4	10	2	12	16
Emilia-Romagna	4	1	5	14	3	17	22
Friuli	2	-	2	3	1	4	6
Lazio	2	1	3	3	1	4	7
Liguria	3	1	4	8	4	12	16
Lombardia	4	2	6	14	5	19	25
Marche	-	-	-	3	-	3	3
Piemonte	3	1	4	6	8	14	18
Puglia	2	-	2	6	2	8	10
Sardegna	-	-	-	1	-	1	1
Sicilia	1	-	1	4	-	4	5
Toscana	2	1	3	10	1	11	14
Trentino	-	-	-	3	-	3	3
Umbria	1	-	1	2	-	2	3
Valle d'Aosta	-	-	-	-	1	1	1
Veneto	5	1	6	13	2	15	21
Totale complessivo	34	9	43	103	31	134	177

La formazione delle reti distributive

Nel 2012 la formazione della rete distributiva ha dedicato particolare attenzione allo sviluppo delle competenze manageriali dei Promotori Finanziari di Banca Generali

Il primo progetto, dal titolo "L'organizzazione di eventi di marketing sul territorio" si ricollega al tema della "Crescita", avviato nel 2010 con il corso "Sviluppo Nuovi Clienti". Il progetto, ideato insieme alla società Newton Management Innovation, ha avuto come principale obiettivo quello di presentare, e condividere in Rete, un metodo strutturato per la pianificazione, l'organizzazione e la riuscita di un evento di successo. I destinatari del corso sono stati tutti i 43 District Manager di Rete e circa 210 promotori selezionati sul territorio.

La seconda iniziativa ha coinvolto esclusivamente le prime linee

manageriali della struttura di Rete di Banca Generali, che hanno condiviso in team il percorso di crescita "Business Driver", progettato in collaborazione con la società Logotel. "Business Driver" è stato un processo formativo intensivo, distribuito su nove giornate formative, utile a rafforzare e consolidare il processo di consapevolezza e di responsabilità del ruolo manageriale.

La sfera dedicata alla "formazione di eccellenza", ovvero i corsi destinati ai Promotori Finanziari e Private Banker che più si sono distinti per meriti professionali, è stata ripresa e incrementata attraverso un nuovo progetto, nato dalla collaborazione tra Banca Generali e il Laboratorio di Economia Sperimentale dell'Università Ca' Foscari (in partnership con Swiss and Global AM IT). Il corso "L'Economia Sperimentale" ha presentato, a circa 200 dei migliori Promotori Finanziari, i principali temi dell'economia

e della finanza comportamentale. I partecipanti, con il prezioso aiuto del Prof. Paolo Legrenzi, hanno avuto l'opportunità di riflettere e capire profondamente come i "comportamenti umani", in un contesto economico-finanziario, siano ben più complessi e differenti rispetto a quanto previsto dalle classiche teorie economiche.

Compie invece tre anni di vita il percorso di eccellenza "Sede-Rete" nato nel 2009, con l'obiettivo principale di promuovere una sempre maggior integrazione e conoscenza reciproca tra la Sede e la Rete, nell'ottica di miglioramento continuo dei processi

aziendali e quindi dei livelli di servizio offerti alla clientela.

Nell'ultimo trimestre del 2012 Banca Generali ha arricchito infine la propria offerta formativa attraverso il lancio di un nuovo portale di formazione pre- e post- aula: BG Academy, uno nuovo spazio riservato all'intera Rete Banca Generali, dedicato all'approfondimento di contenuti d'aula, all'interazione e alla condivisione di esperienze di successo, che si aggiunge e arricchisce il tradizionale utilizzo di applicazioni web per la formazione a distanza su tematiche di aggiornamento obbligatorio.

16. Organizzazione e l'ICT

Nell'esercizio 2012 le progettualità e gli investimenti in ambito organizzativo e tecnologico si sono focalizzati principalmente sulle due operazioni straordinarie di cessione del ramo d'azienda dei fondi di diritto italiano e di integrazione della società controllata di gestione del risparmio, nonché su attività volte a migliorare l'efficacia operativa e di adeguamento normativo.

Si riportano di seguito i principali interventi suddivisi tra le seguenti aree tematiche:

- Servizi alla rete di vendita e servizi alla clientela
- Processi interni di supporto al business aziendale
- Adeguamenti normativi
- Controllate Gruppo Bancario

16.1 Servizi alla rete di vendita e servizi alla clientela

Servizi alla rete di vendita

Nell'ambito della piattaforma applicativa dedicata al canale di vendita dei Promotori Finanziari/Private Banker, in particolare per quanto concerne la parte operativa è stata rilasciata un'innovativa applicazione per device di tipo Tablet che permette ai consulenti di avere sempre a portata di mano in modo semplice e intuitivo le informazioni del FEP (Front End Promotori) già disponibili sulla piattaforma web. Tale applicazione oltre a consentire l'accesso al FEP nella versione web, consente l'accesso a una App customizzata per la navigazione da Tablet che integra le informazioni in tema di posizione dei clienti, di mercati, di prodotti e avvisi.

Sempre in ambito della piattaforma applicativa utilizzata dalle strutture commerciali, è stata resa disponibile una nuova versione dell'applicazione di reporting per le strutture manageriali integrata con il DWH.

Infine, a beneficio della rete distributiva dei Relationship Manager dipendenti, è stato adottato un nuovo strumento di analisi/reportistica interna delle posizioni dei clienti.

Servizi alla clientela

Nell'ottica del continuo processo di miglioramento dei servizi diretti alla clientela, è stato creato un nuovo profilo di sicurezza "Secur Call" per impartire le disposizioni bancarie via internet banking che prevede l'utilizzo combinato di internet e del telefono cellulare del cliente come token di riconoscimento; la particolarità dell'innovazione è la richiesta al momento della conferma di una disposizione della digitalizzazione dal mobile di una "one time password" generata dinamicamente dal sistema e proposta sulla schermata del sito web.

16.2 Processi interni di supporto al business aziendale

Finanza

È stato attuato il perfezionamento delle attività volte ad assicurare un accesso maggiormente dinamico ai mercati in fase di esecuzione degli ordini. Inoltre, si è provveduto all'adeguamento dell'applicativo del middle office della Direzione Finanza alla nuova release della piattaforma OMGEO, utilizzata per l'inoltro automatico delle conferme elettroniche degli ordini verso i clienti istituzionali.

visione del modello di Business Continuity Plan (BCP) a seguito di modifiche organizzative intervenute, in particolare a seguito dell'incorporazione per fusione della BG SGR, nonché susseguenti alla prosecuzione delle attività di implementazione.

Business Continuity Plan

Per quanto attiene alle attività di presidio volte ad assicurare la continuità operativa, si è provveduto a un'attività di parziale re-

Strumenti a supporto delle funzioni aziendali

Per garantire maggior efficienza e un miglioramento in termini qualitativi delle attività svolte dalle funzioni aziendali, si è provveduto, tra l'altro, a dotare il Servizio Internal Audit di un supporto applicativo per il monitoraggio qualità dei portafogli della clientela, a dotare il Servizio Compliance di un cruscotto integra-

to per il monitoraggio della rete di vendita, a fornire la Direzione Crediti di uno strumento sviluppato dall'outsourcer informatico per l'automazione delle pratiche di fido nonché a beneficio delle attività svolte dalla Direzione Amministrazione il trasferimento

su BNP Paribas della banca depositaria e di regolamento dei titoli esteri.

16.3 Adeguamenti normativi

L'esercizio 2012 è stato caratterizzato da adeguamenti di carattere normativo che hanno indotto revisioni e implementazioni procedurali, e tra questi si evidenziano a titolo non esaustivo alcuni rilevanti interventi:

- Parti Correlate e Soggetti Collegati: susseguentemente alla formalizzazione delle policy e delle procedure deliberative in materia di soggetti collegati quale recepimento alle prescrizioni regolamentari di Banca d'Italia, ci si è dotati di un sistema applicativo per la gestione integrata, considerata la contiguità degli argomenti, delle correlate attività sia in materia di soggetti collegati che di parti correlate secondo le disposizioni della Consob nonché con riferimento alle prescrizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario.

- Direttiva europea sull'offerta degli OICR: si è provveduto a porre in essere tutte le attività per recepire le disposizioni della Consob in recepimento alla direttiva europea sull'offerta degli OICR con conseguente messa a disposizione dei clienti e della rete di vendita del KIIDs (Key Investor Information Documents) che costituisce un documento chiave per gli investitori contenente le informazioni sulle caratteristiche essenziali dell'OICR, affinché possano ragionevolmente comprendere la natura e i rischi dell'investimento.
- Fiscalità: al fine di recepire le disposizioni fiscali rivenienti della manovra finanziaria di agosto e dal successivo "Decreto Salva Italia" sono stati predisposti gli opportuni interventi informatici.

16.4 Controllate Gruppo Bancario

Razionalizzazione delle attività di Gruppo

Nell'ambito delle attività di razionalizzazione del Gruppo Bancario si è provveduto nel primo semestre alla cessione del ramo d'azienda dei fondi di diritto italiano della società controllata BG SGR a Generali Investments Italy SGR mentre nella seconda parte dell'esercizio sono state concluse le attività che hanno condotto alla fusione per incorporazione della citata BG SGR in

Banca Generali con conseguente concentrazione delle gestioni di portafogli.

GFM, BG Fiduciaria SIM e Generfid

Nel 2012 si è agito in regime di ordinaria manutenzione evolutiva e di adeguamento alle normative di settore, con interventi anche sugli applicativi informatici.

17. Attività di auditing

Il 2012 è stato caratterizzato da novità regolamentari o normative che hanno interessato lo svolgimento delle attività dell'Internal Audit e i programmi di lavoro.

In particolare nell'anno sono intervenute le seguenti principali novità:

- Nuovo Codice di Autodisciplina per le società quotate
- Consultazione sulle nuove norme di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia (in corso di emanazione)
- Nuove disposizioni Banca d'Italia sulla verifica degli adempimenti antiriciclaggio affidati a outsourcer - marzo 2012
- Basel Committee on Banking Supervision, The internal audit function in banks, giugno 2012
- Approvazione di nuove norme sulla Privacy e sulla gestione delle informazioni da parte dei dipendenti
- Ampliamento dei reati contemplati nella normativa 231/01 con l'inserimento del reato di corruzione tra privati.

La variabilità del contesto è stata peraltro accentuata dalla negativa situazione economica e finanziaria che ha visto l'intensificarsi da parte degli Organi di Vigilanza di azioni a tutela del patrimonio delle banche e il rafforzamento dei controlli sulla gestione della liquidità.

L'Internal Audit, condividendo gli obiettivi con il Comitato Controlli e Rischi, ha promosso quindi un programma di miglioramento interno attraverso:

- un assessment esterno sulla Funzione,
- il programma di formazione più intensivo sulle risorse audit,
- il rafforzamento di strumenti e metodologie a supporto,
- efficaci flussi di comunicazione con le funzioni Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio, Presidio 262, gli organismi Collegio Sindacale, Revisori di Bilancio e le Associazioni di Categoria (Associazione Italiana Internal Auditors, Associazione Italiana Information Systems Auditors).

Nell'anno, l'azione di audit ha completato le attività presenti nell'Audit Plan 2012 e si è svolta attraverso le metodologie di riferimento indicate nel Regolamento della Funzione:

- CoSo Report,
- Modello ERM (Enterprise Risk Management),
- Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia,

- Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia del 29 ottobre 2007,
- definizione di internal auditing,
- Standard Internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing, guide interpretative e position papers, dell'Associazione Internal Auditors,
- Nuovo Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana,
- Basel Committee on Banking Supervision June 2012.

Gli interventi realizzati nel periodo hanno riguardato in particolare modo i presidi associati a rischi derivanti dai processi informatici e di sicurezza, privacy, lavorazione disposizione clientela, gestione del rischio (credito, liquidità, operativo, antiriciclaggio, frode), gestioni, servizi di investimento, di rilevazione amministrativo-contabile, intervenendo in tutti i livelli di controllo con le strutture responsabili. Sono stati monitorati i percorsi di miglioramento dei presidi, avviati a seguito delle azioni di audit passate (follow-up).

L'azione si è svolta con interventi di revisione presso le strutture interessate sviluppati attraverso:

- test di disegno e funzionamento (TOD e TOE) dei controlli
- utilizzo della metodologia COBIT-PAM per l'analisi di ambiti maggiormente complessi e per l'analisi dei rischi (sistemi informativi processi di gestione dei rischi)
- formulazione di raccomandazioni e suggerimenti
- attività di monitoraggio e di controllo a distanza.

In relazione agli esiti di revisione interna, nel 2012 l'audit ha generato la formulazione di raccomandazioni e suggerimenti per migliorare le modalità di gestione dei rischi e l'efficacia dei presidi.

L'attività di audit ha consentito di esprimere un giudizio di adeguatezza sui sistemi di controllo e di gestione dei rischi, in un contesto aziendale dove peraltro non sono emerse criticità di rilievo.

18. Principali rischi e incertezze

I principali rischi e incertezze a cui è esposto il Gruppo bancario sono sintetizzabili come segue:

L'esposizione al **rischio di mercato** deriva principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari svolta dalla Capogruppo Banca Generali, mentre le società controllate presentano un'esposizione limitata e residuale. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

In particolare sono esposti a rischio di mercato i titoli valutati al fair value e classificati nei portafogli HFT e AFS, la cui oscillazione di prezzo incide sul conto economico e sul patrimonio del Gruppo. La gestione dei rischi di mercato avviene entro opportuni limiti operativi, monitorati dalla funzione di Risk Management, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e alla propensione al rischio (cd. risk appetite) definite dal Consiglio di Amministrazione.

A tutto il 2012 detta rischiosità si è mantenuta su livelli contenuti, con un VaR 99% a un giorno inferiore allo 0,3% del totale di portafoglio; l'attività di monitoraggio ha inoltre evidenziato il pieno rispetto dei limiti operativi e nessuna segnalazione di sconfinamento, se non limitatamente, e comunque in numero contenuto, alle soglie di allerta (cd. alert stop loss) poste su alcuni portafogli, principalmente a causa della svalutazione dei titoli di stato italiani registrata nell'anno.

L'esposizione al **rischio di credito** deriva principalmente dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari), dagli strumenti finanziari detenuti nei portafogli valutati a costo ammortizzato e in AFS e dai crediti erogati alla clientela (corporate e retail). Tale rischio si configura come la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate, ovvero la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato dell'esposizione stessa.

In particolare sono esposti a rischio di credito i titoli ABS classificati nel portafoglio L&R, che possono manifestare perdite durevoli ed essere oggetto di impairment, esponendo la società al rischio di perdite in conto economico. Su tale portafoglio titoli viene effettuato almeno trimestralmente un monitoraggio volto a individuare situazioni di deterioramento della qualità creditizia sottostante ai titoli medesimi.

Particolare importanza riveste la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee

di fido, monitorate dalla funzione di Risk Management, atte a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e alla propensione al rischio (cd. risk appetite) definite dal Consiglio di Amministrazione.

A tutto il 2012 l'attività di monitoraggio ha evidenziato il rispetto delle linee di fido e nessuno sconfinamento.

I crediti verso clientela sono caratterizzati da un basso rischio di perdite, in quanto pressoché interamente assistiti da garanzie reali (soprattutto pegni su valori mobiliari) e/o personali emesse anche da una primaria istituzione creditizia.

L'esposizione ai **rischi operativi**, trasversale alle diverse entità giuridiche che compongono il Gruppo, è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente promotori finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempimenti contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

La funzione di Risk Management individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment e scoring), misura l'incidenza delle perdite di natura operativa (processo di Loss Data Collection) e monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante.

Il Gruppo Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

L'esposizione al **rischio di liquidità** consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività del Gruppo, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora

in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La Finanza è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine); inoltre il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'imprevista interruzione dei flussi di raccolta.

La gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dalla funzione di Risk Management, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e alla propensione al rischio (cd. risk appetite) definite dal Consiglio di Amministrazione.

Tra gli indicatori considerati all'interno del framework di gestione del rischio vi sono anche i ratio di liquidità cd. Basilea 3 (Liquidity Coverage Ratio – LCR e Net Stable Funding Ratio – NSFR) al fine di verificare nel continuo il rispetto dei futuri requisiti normativi. Nel 2012 l'attività di monitoraggio svolta ha evidenziato il rispetto dei limiti approvati dal Consiglio e nessuno sconfinò.

Il presidio su eventuali crisi di liquidità, che potrebbero coinvolgere singolarmente la Banca piuttosto che l'intero sistema bancario, è stato attuato con il monitoring giornaliero degli indicatori previsti all'interno del Contingency Funding Plan approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Gruppo bancario presenta un adeguato livello di **patrimonializzazione** con un tier 1 ratio pari a 11,83% e un total capital ratio pari a 12,96%.

L'efficace gestione del **rischio di compliance**, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione che la Società potrebbe subire in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o norme di autoregolamentazione, richiede una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto sostanziale delle norme secondo il principio di proporzionalità e in coerenza alle specifiche caratteristiche dimensionali e operative.

In tale ambito la compliance si configura come un processo che permea l'intera attività e organizzazione di ciascuna Società del Gruppo Banca Generali partendo dalla definizione dei valori e delle strategie aziendali sino a influenzare la definizione di politiche, procedure interne, prassi operative e comportamenti.

La conformità alle norme è quindi perseguita con maggiore efficacia in un contesto aziendale che enfatizza i principi di onestà e integrità e riguarda ciascuna risorsa, coinvolgendo gli Organi Aziendali, i Comitati istituiti, la funzione di Compliance e, più in

generale, tutti i dipendenti e collaboratori.

In tale contesto complessivo, al fine di conseguire un adeguato e coordinato presidio delle attività, il modello organizzativo adottato per la gestione del rischio di non conformità si concretizza nell'accentramento della funzione di Compliance presso la Capogruppo bancaria con l'erogazione del servizio anche in favore delle società controllate in cui è stato altresì individuato un referente di compliance, con il compito di svolgere funzioni di supporto per la funzione di Compliance della Capogruppo.

Nel corso del 2012, l'azione della funzione di Compliance si è concentrata sulle aree di attività e sui processi che, in ragione della loro connaturata complessità o perché impattati in modo più rilevante da modifiche normative, presentassero necessità di revisione o implementazione ovvero un rischio di compliance che richiedesse interventi di gestione dello stesso. In aderenza alle previsioni (i) del Regolamento della Banca d'Italia e della Consob emanato ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del T.U.F., (ii) delle Disposizioni di Vigilanza relative alla funzione di conformità e (iii) alle nuove Disposizioni di Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni che gli intermediari bancari e finanziari devono adottare a fini di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo che ha comportato l'istituzione della Funzione Antiriciclaggio per tutto il Gruppo Bancario all'interno della funzione di conformità alle norme e la nomina del suo Responsabile, che è anche Delegato per la segnalazione delle operazioni sospette all'Unità di Informazione Finanziaria (ex art. 41 del D. Lgs. 231/2007) per il Gruppo stesso, le attività condotte dalla funzione di Compliance si sono quindi concretizzate:

- nell'effettuazione, nell'ambito delle attribuzioni tipiche di funzione di controllo di secondo livello, di verifiche ex ante ed ex post in ordine alla conformità dei processi della Banca e della rete commerciale prevalentemente costituita da promotori finanziari;
- nella prestazione di consulenza nella definizione delle implementazioni e/o modifiche da apportare ai processi in essere, al fine di assicurarne la conformità rispetto alla normativa di riferimento;
- nella prestazione di consulenza nella realizzazione di nuove modalità di prestazione dei servizi/nuove attività, programmate all'interno degli obiettivi di sviluppo della Società;
- nella definizione, in collaborazione con le competenti funzioni aziendali, di percorsi formativi volti a favorire la conoscenza e il rispetto delle norme.

La funzione di Compliance, nell'ottica di favorire la cultura della compliance e la conoscenza delle norme, ha peraltro assicurato alle funzioni aziendali un costante servizio di informativa sulle normative di possibile impatto sul business aziendale.

19. Prevedibile evoluzione della gestione

L'esercizio 2013 sarà probabilmente ancora caratterizzato da uno scenario macroeconomico incerto a causa dell'elevato livello della disoccupazione, della scarsa crescita e della crisi non ancora superata dei debiti sovrani dell'Area Euro.

In considerazione di tale scenario, dove le famiglie continueranno a presentare un progressivo decremento nella propensione al risparmio, la competenza e l'affidabilità dei gestori di patrimoni saranno sempre più richiesti e necessari. In tale contesto gli interventi posti in essere dal Gruppo bancario continueranno a essere finalizzati a incrementare la propria quota di mercato sviluppando il proprio differenziale competitivo costituito da un specifico complesso prodotti-rete-servizio di qualità, tra l'altro nell'ambito di un mercato nazionale che vede appena il 7% degli asset finanziari detenuti dalle famiglie gestiti per il tramite dei promotori finanziari.

Pertanto nel 2013, l'obiettivo del Gruppo bancario è diretto a un incremento dei ricavi attraverso azioni finalizzate principalmente a incrementare le masse raccolte nell'ambito del risparmio gestito, a sviluppare nuova clientela, a consolidare la redditività degli asset in gestione, quali:

- politiche commerciali dinamiche in relazione all'evoluzione del mercato insieme a una continua manutenzione e implementazione della gamma prodotto al fine di soddisfare le esigenze finanziarie della clientela;

- espansione del collocamento e della riallocazione verso prodotti a maggior valore aggiunto per il cliente e incremento dell'offerta di prodotti bancari qualificati;
- nuovi investimenti in tecnologia e know-how della rete in grado di fornire un vero vantaggio competitivo nell'attività di vendita dei prodotti finanziari;
- sviluppo possibili sinergie all'interno del Gruppo Assicurazioni Generali, con progressivo accentramento presso Banca Generali dei servizi bancari e dell'attività di negoziazione delle società del gruppo assicurativo.

Sul fronte dei costi, nell'esercizio 2013 si proseguirà nella strategia finora adottata, ossia mantenere stabile il rapporto costi/asset e il pay-out della rete, e confermare i costi operativi ordinari a livello dell'esercizio scorso, con investimento in tecnologie a supporto della rete di vendita.

Le azioni di sviluppo dei ricavi e della quota di mercato sopra indicate saranno pertanto accompagnate da un'incisiva azione di contenimento e di efficientamento dei costi, al fine di poter affrontare con la necessaria efficacia le incertezze che l'attuale congiuntura presenta tuttora.

20. Proposta di destinazione degli utili

Signori azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, composto dagli schemi di bilancio, dalla Nota integrativa e relativi allegati e corredato dalla presente Relazione sulla Gestione, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni. Vi proponiamo quindi di attribuire l'utile dell'esercizio nei seguenti termini:

Utile di esercizio	118.142.822
Alla riserva legale	438.888
Attribuzione riserva utili a nuovo	15.213.544
	102.490.390
Attribuzioni alle 113.878.211 azioni ordinarie in circolazione in misura di euro 0,90 ad azione, inclusivo della quota spettante alle azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 ter del Codice Civile	102.490.390

Il dividendo sarà posto in pagamento, al netto delle ritenute di legge in quanto applicabili, a partire dal 23 maggio 2013.

Trieste, 8 marzo 2013

Il Consiglio di Amministrazione





1.2

RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

AI SENSI DELL'ART. 123-BIS DEL D.LGS. 58/1998

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 8 MARZO 2013

Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari

ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998

INDICE

Glossario	114
1. Profilo dell'Emittente	
1.1 Organizzazione della Società	115
2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis del TUF) alla data dell'8 marzo 2013	
a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis comma 1, lettera a), TUF)	117
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis comma 1, lettera b), TUF)	118
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale (ex art. 123-bis comma 1, lettera c), TUF)	118
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis comma 1, lettera d), TUF)	118
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis comma 1, lettera e), TUF)	118
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis comma 1, lettera f), TUF)	118
g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis comma 1, lettera g), TUF)	119
h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)	119
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis comma 1, lettera m), TUF)	119
l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Cod. Civ.)	119
3. Compliance (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	121

4. Consiglio di Amministrazione			
4.1 Nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)	123		
4.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	124		
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) Funzionamento del Consiglio di Amministrazione	127		
4.4 Organi Delegati	131		
Amministratore Delegato	131		
Presidente del Consiglio di Amministrazione	133		
Informativa al Consiglio	134		
4.5 Altri consiglieri esecutivi	134		
4.6 Amministratori indipendenti	134		
4.7 Lead Independent Director	136		
5. Trattamento delle informazioni societarie	137		
Internal Dealing	137		
6. Comitati Interni al Consiglio (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	139		
7. Comitato per la Remunerazione e Nomine	140		
8. Remunerazione degli Amministratori	143		
Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis comma 1, lettera i), TUF)	146		
9. Comitato Controllo e Rischi	147		
		10. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	150
		10.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	151
		10.2 Responsabile della funzione di Internal Audit	152
		10.3 Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001	155
		10.4 Società di Revisione	156
		10.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	156
		10.6 Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	157
		11. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate e soggetti collegati	158
		Obbligazioni degli esponenti aziendali ex art. 136 del TUB	159
		12. Nomina dei Sindaci	161
		13. Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	163
		14. Rapporti con gli azionisti	15
		15. Assemblee (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)	166
		Regolamento dell'Assemblea	166
		16. Ulteriori pratiche di governo societario (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	168
		17. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento	168
		Allegato 1 - Informazioni sugli assetti proprietari	169
		Allegato 2 - Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	170
		Allegato 3 - Struttura del Collegio Sindacale	172

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, ANIA, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. Civ.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

TUB: il Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia).

Le informazioni contenute nella presente Relazione, ove non diversamente specificato, sono riferite alla data della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società (8 marzo 2013).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

1.1 Organizzazione della Società

Come noto un corretto sistema di corporate governance si fonda su alcuni elementi cardine, quali il ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione, la corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, la trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria e l'efficienza del proprio sistema di controllo interno.

In quanto società per azioni soggetta alla legge italiana e banca soggetta alla disciplina del TUB, il sistema di governo di Banca Generali è fortemente imperniato su tali assunti.

In tale contesto infatti, in un'ottica di rafforzamento di standard minimi di organizzazione e governo societario e al fine di assicurare una "sana e prudente gestione" (art. 56 del TUB), la Banca d'Italia con il Provvedimento n. 264010 del 4 marzo del 2008 "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche", ha delineato un quadro normativo che attribuisce all'organizzazione un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria.

Banca Generali, nell'adeguare la propria struttura organizzativa a tale mutato quadro normativo, ha inteso perseguire i seguenti obiettivi: (i) chiara distinzione delle funzioni e delle responsabilità; (ii) appropriato bilanciamento dei poteri; (iii) equilibrata composizione degli organi; (iv) sistema dei controlli integrato ed efficace; (v) presidio di tutti i rischi aziendali; (vi) meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo; (vii) adeguatezza dei flussi informativi.

La struttura aziendale di Banca Generali consta dei seguenti principali organi sociali:

- i) Consiglio di Amministrazione;
- ii) Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- iii) Amministratore Delegato;
- iv) Comitato per la Remunerazione e Nomine;
- v) Comitato Controllo e Rischi;
- vi) Assemblea dei Soci;
- vii) Collegio Sindacale.

Devono altresì considerarsi organi sociali la Direzione Generale e i soggetti forniti della rappresentanza legale, nei termini sanciti dallo Statuto sociale.

La struttura organizzativa della Società è organizzata secondo il modello di governance tradizionale.

Il Consiglio di Amministrazione ("Consiglio") è l'organo cui compete la funzione di supervisione strategica dell'impresa.

Il Consiglio è nominato dall'Assemblea per un periodo massimo di tre esercizi. Tra i suoi componenti, viene eletto un Presidente ed eventualmente un Vice Presidente; inoltre possono essere nominati uno o più Amministratori Delegati, determinandone le competenze. Il Consiglio può altresì nominare un Direttore Generale e uno o più Condirettori Generali e uno o più Vice Direttori Generali, che congiuntamente formano la Direzione Generale.

La funzione di gestione dell'impresa compete all'Amministratore Delegato e alla Direzione Generale.

I Comitati nominati hanno funzioni prettamente consultive e propositive.

Compito del Comitato per la Remunerazione e Nomine è infatti quello di esprimere pareri e formulare al Consiglio di Amministrazione proposte non vincolanti in materia di nomine e di remunerazione, disponendo delle necessarie competenze e indipendenza di giudizio al fine di formulare valutazioni sulla adeguatezza delle politiche e dei piani di remunerazione e sulle loro implicazioni sulla assunzione e gestione dei rischi. Più in particolare, costituiscono compiti del Comitato per la Remunerazione e Nomine quelli di (i) formulare al Consiglio di Amministrazione pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione del trattamento economico spettante a coloro i quali ricoprono le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato, Direttore Generale e, qualora nominati, Vice Direttori Generali, nonché delle altre figure professionali in grado di incidere sul profilo di rischio della Banca e dei responsabili delle funzioni di controllo; (ii) formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso, ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna e (iii) esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alle deliberazioni riguardanti l'identificazione preventiva della composizione quali-quantitativa del Consiglio e del profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere considerati ottimali al fine di ottemperare ai profili di professionalità e composizione degli Organi Sociali previsti dalla normativa di vigilanza tempo per tempo vigente.

Il Comitato Controllo e Rischi è invece l'organo preposto (i) ad assistere il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza rispetto alle caratteristiche della banca e al profilo di rischio assunto nonché del suo effettivo funzionamento, assicurando altresì che i principali rischi aziendali (creditizi, finanziari e operativi) siano identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati determinandone il grado di compatibilità con una gestione d'impresa coerente con gli obiet-

tivi strategici individuati, in collegamento con le funzioni aziendali preposte; (ii) a esprimere il proprio parere in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, secondo le modalità e i termini stabiliti dalla procedura approvata da Banca Generali in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati (la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati"), ai sensi della normativa e regolamentazione vigente, (iii) ad assistere il Collegio Sindacale, in materia di revisione legale dei conti, in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 nonché (iv) a esprimere pareri in conformità alla Politica di gestione delle partecipazioni.

L'Assemblea dei soci ("Assemblea") è l'organo che, con le proprie deliberazioni, esprime la volontà degli azionisti. Le deliberazioni adottate in conformità alle disposizioni di legge e di statuto vincolano tutti i soci, compresi gli assenti e i dissenzienti.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi, è l'organo cui compete la funzione di controllo.

Ad esso non sono demandate le funzioni relative alla revisione legale di conti, le quali spettano invece a una Società di Revisione iscritta nello speciale albo istituito dalla Consob. La Società di Revisione è tenuta ad accertare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Verifica altresì l'effettiva corrispondenza dei dati esposti nel bilancio d'esercizio e consolidato alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, nonché la conformità dei documenti contabili alle norme che li disciplinano.

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

Lo Statuto sociale è disponibile presso la sede sociale della Società e consultabile nella sezione del sito Internet della Società (www.bancagenerali.com) denominata "Corporate Governance - Sistema di Corporate Governance".

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis del TUF) alla data dell'8 marzo 2013

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale sottoscritto e versato di Banca Generali, come rappresentato nella sottostante tabella, ammonta a euro 113.888.282,00 ed è rappresentato da n. 113.888.282 azioni ordinarie, del valore nominale di euro 1,00 cadauna.

	N. AZIONI	% RISPETTO AL CAPITALE SOCIALE	QUOTATO (INDICARE I MERCATI)	DIRITTI E OBBLIGHI
Azioni ordinarie	113.888.282	100	Quotato su MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.	Tutti i diritti previsti dal Cod. Civ. e dallo statuto sociale

Banca Generali detiene n. 10.071 azioni proprie acquisite al fine di dare esecuzione al piano di stock-granting riservato ad alcuni promotori finanziari dell'incorporata Prime Consult SIM S.p.A.

Relativamente a tali azioni il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357-ter del Cod. Civ.

L'Assemblea straordinaria degli azionisti del 18 luglio 2006 ha deliberato un aumento scindibile del capitale sociale per un importo nominale massimo di euro 5.565.660,00 con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma, Cod. Civ. a disposizione e servizio del "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A." e del "Piano di stock option per dipendenti di Banca Generali S.p.A.". Complessivamente l'aumento di capitale prevede l'emissione di massime numero 5.565.660 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00, a disposizione e servizio dei due sopra citati piani, di cui rispettivamente massime numero 4.452.530 azioni a servizio del piano riservato ai promotori finanziari e massime numero 1.113.130 azioni a servizio del piano riservato ai dipendenti, il tutto in modo scindibile anche in più tranche.

L'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010 ha deliberato la proroga di tre anni del periodo di esercitabilità dei piani di stock options sopra menzionati (in conformità alle condizioni comunicate nel comunicato stampa pubblicato in data 9 ottobre 2009 e nel documento informativo pubblicato, ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti, in data 2 aprile 2010), e la modifica del termine massimo di esecuzione del suddetto aumento del capitale sociale prorogandolo al 30.11.2015.

Per maggiori informazioni relativamente a detti piani di incentivazione a base azionaria si rinvia alla parte I della Nota Integrativa al bilancio di Banca Generali relativo all'esercizio 2011, al Comunicato Stampa di data 17 settembre 2007, redatto ai sensi della deliberazione Consob del 3 maggio 2007, numero 15915, in materia di attribuzione di strumenti finanziari a esponenti aziendali, dipendenti e collaboratori, in virtù dei Piani sottoposti alla decisione dell'organo competente per la loro attuazione antecedentemente al 1° settembre 2007, consultabile nella sezione del sito Internet della Società (www.bancagenerali.com) denominata "Investor Relations" - "Comunicati Finanziari" e al Documento Informativo ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti pubblicato in data 2 aprile 2010 e consultabile nella sezione del sito Internet della Società (www.bancagenerali.com) denominata "Corporate Governance" - "Assemblea degli Azionisti".

L'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010 ha altresì approvato due nuovi piani di stock options, riservati alle reti di distribuzione e rispettivamente uno ai promotori finanziari e private bankers e uno ai relationship managers e l'aumento scindibile del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma, Cod. Civ., a servizio dei due nuovi piani di stock options sopra indicati e la conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale. Complessivamente l'aumento di capitale prevede l'emissione di un massimo di 2,5 milioni di azioni ordinarie da nominali euro 1,00 cadauna a disposizione e servizio dei due nuovi piani, di cui rispettivamente massimi 2,3 milioni di euro a servizio del piano destinato ai promotori finanziari e private bankers e massimi 0,2 milioni di euro a servizio del piano destinato ai relationship managers. Il termine massimo di esecuzione del suddetto aumento di capitale è stato fissato al 30 giugno 2017.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis comma 1, lettera b), TUF)

Oltre a quanto previsto dalla vigente normativa in merito alla partecipazione al capitale sociale di una banca, non risultano altre restrizioni al trasferimento delle azioni della Società diverse da quanto sotto indicato e relative a:

- (i) quanto stabilito dal Regolamento del Piano di Stock Granting riservato a determinati promotori finanziari, che prevede che qualora il beneficiario dell'assegnazione delle azioni intenda vendere tutte o parte delle azioni attribuite, deve preventivamente interpellare Banca Generali, che ha la facoltà di indicare un terzo acquirente a parità di condizioni e a prezzo di mercato;
- (ii) quanto previsto dal Regolamento del Piano di Stock Option a favore dei dipendenti che prevede che gli assegnatari sono obbligati a reinvestire una somma pari ad almeno il 50% della plusvalenza realizzata a seguito dell'eventuale vendita delle azioni rinvenienti dall'esercizio delle opzioni nell'acquisto di azioni ordinarie Banca Generali S.p.A. e a non disporre di queste ultime per un arco temporale di dodici mesi dal loro acquisto.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale (ex art. 123-bis comma 1, lettera c), TUF)

Le azioni della Società sono immesse nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione presso la Monte Titoli S.p.A. di Milano.

Gli azionisti che, secondo le risultanze del Libro dei Soci e delle comunicazioni ricevute ai sensi di legge alla data dell'8 marzo 2013, detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale con diritto di voto, direttamente e/o indirettamente, anche per il tramite di interposte persone, fiduciari e società controllate, sono indicati nella tabella che segue:

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE
Assicurazioni Generali S.p.A.	Assicurazioni Generali S.p.A.	45,101	45,101
	Attraverso la controllata INA Assitalia S.p.A.	0,505	0,505
	Attraverso la controllata Alleanza Toro S.p.A.	2,727	2,727
	Attraverso la controllata Genertellife S.p.A.	4,943	4,943
	Attraverso la controllata Generali Vie S.A.	9,755	9,755
	Attraverso la controllata Genertel S.p.A.	0,446	0,446
	Totale diretto e indiretto	63,477	63,477

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis comma 1, lettera d), TUF)

Non risultano emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis comma 1, lettera e), TUF)

Non risultano meccanismi particolari di esercizio dei diritti di voto per le azioni detenute dai dipendenti per effetto dei Piani di Stock Options o di Stock Granting in essere.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis comma 1, lettera f), TUF)

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale e dell'art. 23 del regolamento adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008, come successivamente modificato con provvedimento della Banca d'Italia e della Consob del 24 dicembre 2010, possono partecipare all'Assemblea gli aventi diritto al voto, sempre che:

- a) gli stessi provino la loro legittimazione nelle forme di legge;
- b) la comunicazione dell'intermediario che tiene i conti relativi alle azioni e che sostituisce il deposito legittimante la partecipazione all'Assemblea sia stata ricevuta dalla Società presso la sede sociale entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione ovvero, in conformità a quanto previsto dall'art. 83-sexies comma 4 del TUF, oltre i termini poc'anzi indicati purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Inoltre, con riferimento alla situazione di partecipazione al capitale sociale alla data dell'8 marzo 2013 risulta quanto segue:

- Banca Generali S.p.A. detiene n. 10.071 azioni proprie acquisite al fine di dare esecuzione a un Piano di Stock Granting deliberato. Relativamente a tali azioni il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357-ter del Cod. Civ.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis comma 1, lettera g), TUF)

Non risulta alla Società l'esistenza di patti tra gli azionisti rilevanti ai sensi dell'articolo 122 del TUF.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Non risultano stipulati accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Lo statuto sociale non ha derogato alle disposizioni sulla passivity rule previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF e non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis comma 1, lettera m), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Cod. Civ.

L'Assemblea ordinaria degli azionisti del 23 aprile 2008, ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile, ha autorizzato - al fine di poter dare compiuta attuazione al Piano di stock granting deliberato dall'incorporata Prime Consult SIM a favore di manager e promotori finanziari facenti parte della propria rete distributiva (piano in cui la Società è subentrata per effetto dell'incorporazione stessa) e da attuarsi mediante l'assegnazione gratuita e in tre tranches di un massimo di 1.397.532 azioni ordinarie di Banca Generali, del valore nominale di euro 1,00 ciascuna - l'acquisto da parte di Banca Generali di 197.532 azioni ordinarie (pari alla differenza tra il numero di azioni proprie già detenute per lo scopo e quelle ancora necessarie per completare l'assegnazione gratuita ai sensi del citato Piano di stock granting) del valore nominale di euro 1,00 ciascuna, in conformità al disposto dell'art. 2357 del Codice Civile, ai fini dell'attuazione del citato piano e ai seguenti termini e condizioni:

- a) nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili ri-

sultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, alla condizione che il prezzo unitario per azione ordinaria sia compreso tra un prezzo minimo di acquisto non inferiore al valore nominale del titolo, pari a euro 1,00 e un prezzo massimo di acquisto non superiore del 5% (cinque per cento) rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto;

- b) entro il termine tassativo di diciotto mesi dalla data della delibera assembleare;
- c) venga costituita a norma dell'art. 2357-ter del Codice Civile la corrispondente riserva indisponibile;
- d) le operazioni di acquisto vengano effettuate, ai sensi degli artt. 132 TUF e dell'art. 144-bis comma 1 lettera b) del Regolamento Emittenti, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti. Pertanto gli acquisti saranno effettuati esclusivamente, e anche in più volte, sui mercati regolamentati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., secondo modalità operative stabilite da quest'ultima che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predefinite proposte di negoziazione in vendita.

La medesima Assemblea ha altresì autorizzato la Società, ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, ad assegnare gratuitamente ai beneficiari del citato Piano le suddette azioni, nel rispetto dei termini e delle condizioni tutte di cui al Regolamento del Piano di stock grant citato.

Alla data del 31 dicembre 2012 il numero di azioni proprie in portafoglio della Società, per effetto della suddetta delibera, è di 10.071.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Cod. Civ.)

Banca Generali fa parte del Gruppo Generali.

La capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A. è il soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento sulla Società, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2497 e seguenti del Codice Civile. L'esercizio di tale attività da parte di Assicurazioni Generali si realizza, tra l'altro, tramite la formulazione di proposte all'Assemblea dei soci di Banca Generali, per la nomina di alcuni componenti da eleggere nel Consiglio di Amministrazione della stessa; la fissazione di direttive in merito alla composizione degli organi amministrativi della Società e delle sue controllate; la determinazione delle modalità e delle tempistiche per la redazione del budget e in generale del piano industriale del Gruppo Generali; la fissazione di direttive e la formulazione di istruzioni per la comunicazione delle informazioni gestionali e contabili, al fine di assicurare la coerenza, la tempestività e la correttezza dell'informativa nell'ambito del Gruppo Generali; la formulazione di direttive in relazione alle operazioni con parti correlate, le quali

prevedono che alcune specifiche categorie di operazioni siano sottoposte alla preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali.

Si precisa quindi che:

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera i) (*"gli accordi tra la società e gli amministratori, i componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto"*) sono eventualmente illustrate nella sezione della

Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (Sez. 9) nonché sono contenute nella relazione sulla remunerazione che sarà pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF;

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l) (*"le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori e dei componenti del consiglio di gestione e di sorveglianza, nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Banca Generali S.p.A. (la "Società") è stata ammessa alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. nel mese di novembre 2006 e ha in tale occasione aderito al Codice, ritenendo che l'allineamento della propria corporate governance (per tale intendendosi il sistema di regole, principi e procedure in cui si sostanzia il sistema di gestione e controllo di una società) alla best practice internazionale di governo societario cui il Codice è ispirato costituisca presupposto fondamentale per la realizzazione degli obiettivi della Società. Detti obiettivi consistono infatti, non soltanto nella massimizzazione del valore per gli azionisti e nella soddisfazione della clientela, bensì anche nella ricerca dell'eccellenza sotto il profilo della trasparenza delle scelte gestionali, dell'efficienza dei sistemi di controllo interno e della correttezza e del rigore nelle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, infragruppo e/o in potenziale conflitto di interessi, nonché nella salvaguardia della professionalità, della correttezza e del rispetto, quali principi fondamentali nei rapporti con gli azionisti, la clientela e in generale tutti gli interlocutori della Società. La Società è infatti consapevole che la capacità di darsi regole di funzionamento efficienti ed efficaci rappresenta un elemento indispensabile per rafforzare la percezione di affidabilità delle imprese. A tale fine la Società, in occasione del Consiglio di Amministrazione del 18 febbraio 2013, ha provveduto ad aggiornare il proprio Codice Interno di Comportamento adeguandolo alle regole di condotta contenute nel Codice di Condotta del Gruppo Generali, ove non già previste, approvato dalla stessa Capogruppo lo scorso dicembre 2012 in sostituzione del Codice Etico. Il Codice di Comportamento definisce le regole minime di comportamento da osservare nei rapporti con i colleghi, con i clienti, con i concorrenti, con i fornitori e con gli altri stakeholders. All'interno dello stesso vengono pertanto esplicitate

regole e principi attinenti la Responsabilità sociale d'impresa, la promozione della diversità e dell'inclusione, la Sicurezza e salubrità dei luoghi di lavoro, la Protezione del patrimonio aziendale, la libera concorrenza e l'antitrust e la lotta alla corruzione e alla concussione.

Banca Generali inoltre, considerato quanto indicato dal regime transitorio del Codice di Autodisciplina che prevede che "le modifiche che hanno effetto sulla composizione del Consiglio di Amministrazione o dei relativi comitati trovano applicazione a decorrere dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo alla fine dell'esercizio iniziato nel 2011",

- (i) in occasione dell'adunanza consigliare del 21 febbraio 2012 ha provveduto ai sensi del principio 7.P.4 del Codice sopra menzionato, a ridenominare il Comitato per il Controllo Interno in Comitato Controllo e Rischi ridefinendo nel contempo le funzioni allo stesso demandate;
- (ii) in occasione dell'adunanza consigliare del 24 aprile 2012 ha provveduto ai sensi dei principi 5.P.1 e 6.P.3 del Codice sopra menzionato, a istituire il Comitato per la Remunerazione e Nomine definendo nel contempo i compiti allo stesso demandati.

Ulteriori e più approfondite informazioni relative al progressivo adeguamento, entro i termini previsti, di Banca Generali ai sopra menzionati principi del Codice di Autodisciplina sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata ai comitati interni al Consiglio (Sez. 6) e al Comitato Nomine (Sez. 7).

Il Codice di Autodisciplina è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana all'indirizzo www.borsaitaliana.it.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera I), TUF)

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 dello Statuto Sociale la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di sette a un massimo di dodici membri, eletti dall'Assemblea dopo averne determinato il numero. I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica per un massimo di tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea che approva il bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. In caso di nomine durante il periodo di carica, i nuovi eletti scadono assieme a quelli in carica.

Gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente per ricoprire il ruolo e ciò anche, nei limiti stabiliti dalla normativa applicabile alla Società, in termini di indipendenza. Si ricorda in proposito che il TUB stabilisce precisi requisiti di onorabilità e professionalità per gli amministratori di una banca.

In particolare i Consiglieri della Società – essendo quest'ultima una banca italiana – in conformità a quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 e della relativa normativa di attuazione (Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998 n. 161) sono stati scelti secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di (i) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese; (ii) attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo o comunque funzionali all'attività della banca; (iii) attività di insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche; (iv) funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo ovvero presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economiche-finanziarie. Per il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato l'esperienza complessiva nelle attività sopra indicate deve essere di almeno un quinquennio.

Inoltre, in conformità a quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 e dall'art. 147-*quinquies* del Testo Unico della Finanza, i membri del Consiglio di Amministrazione posseggono i requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo con il regolamento emanato dal Ministro della Giustizia n. 162 del 30.3.2000 e quelli stabiliti per gli esponenti di una banca con Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998 n. 161.

Infine, si evidenzia che all'interno del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali sei amministratori sono in possesso dei

requisiti di indipendenza accertati, secondo i criteri del Codice di Autodisciplina per le società quotate (definiti da Consob con la Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, equivalenti a quelli dell'art. 148 comma 3 del D.Lgs. 58/1998) e secondo quanto previsto dall'art. 37, primo comma, lett. d) del Regolamento adottato con delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche e integrazioni.

La nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione è effettuata sulla base di liste di candidati. Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti, che da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino la percentuale di capitale sociale prevista per la Società dalla normativa regolamentare vigente. Attualmente tale percentuale è pari al 1,00%, come determinata dall'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti. Il meccanismo di nomina tramite il c.d. voto di lista garantisce trasparenza nonché tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

Al fine di assicurare che negli organi di vertice siano presenti soggetti capaci di garantire che il ruolo a essi attribuito sia svolto in modo efficace, il Consiglio di Amministrazione – con il supporto consultivo del Comitato per la Remunerazione e Nomine – (i) definisce ex ante le professionalità necessarie a realizzare questo risultato, (ii) definisce, in relazione alle caratteristiche della banca, la composizione quali-quantitativa degli organi aziendali (individuando e motivando il profilo teorico – ivi comprese caratteristiche di professionalità e di indipendenza – dei candidati ritenuto opportuno) e (iii) sottopone tale definizione a periodica autovalutazione. I risultati di tale analisi sono portati a conoscenza dei soci in tempo utile affinché il processo di selezione e di nomina dei candidati possa tener conto di tali indicazioni.

Ciascun azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti a un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti a uno stesso patto parasociale ex art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) può presentare o concorrere a presentare insieme ad altri azionisti, direttamente, per interposta persona, o tramite società fiduciaria, una sola lista di candidati, pena l'irricevibilità della lista. Le liste devono contenere un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo, con indicazione specifica di quelli che sono i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste presentate dagli azionisti devono essere depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della

Società e con le altre modalità stabilite dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, entro il ventunesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Qualora sia il Consiglio di Amministrazione uscente a presentare una propria lista, il Comitato per la Remunerazione e Nomine deve esprimere il proprio parere sull'idoneità dei candidati che, in base all'analisi svolta in via preventiva dal Consiglio di Amministrazione, il Consiglio abbia identificato per ricoprire le cariche. La lista presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente deve essere depositata presso la sede sociale e pubblicata sul sito internet della Società, nonché con le ulteriori modalità nei termini previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili. Entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, al fine di provare la legittimazione alla presentazione delle liste, i soci sono tenuti a depositare presso la Società la documentazione comprovante la titolarità della partecipazione azionaria secondo le disposizioni di legge e regolamentari applicabili. Entro il termine indicato per il deposito delle liste presso la Società, gli azionisti che hanno presentato le liste devono altresì depositare presso la Società: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, (ii) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista, (iii) la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi, (iv) le dichiarazioni con le quali ogni candidato accetta la propria candidatura e attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di amministratore della Società, nonché, qualora posseduti, di quelli d'indipendenza previsti dalla legge e dai codici di comportamento promossi da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, ai quali la Società abbia aderito.

Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti a un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti a uno stesso patto parasociale ex art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) ha diritto di votare una sola lista.

Qualora sia stata presentata una sola lista tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno tratti dalla stessa. Qualora, invece, vengano presentate due o più liste, risulteranno eletti consiglieri i primi candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, in misura pari agli otto noni del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione determinato dall'Assemblea – con arrotondamento, in caso di numero frazionario – all'unità inferiore. I restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste, non collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per

numero di voti, e a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre e così via, secondo il numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente. In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti consiglieri i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

Nel caso in cui al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dalla vigente normativa, l'amministratore contraddistinto dal numero progressivo più alto nella lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e che sia privo dei requisiti di indipendenza sarà sostituito dal candidato successivo, tratto dalla medesima lista avente i requisiti richiesti. Tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta fino al completamento del numero dei Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza da eleggere. Qualora avendo adottato il criterio di cui sopra non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, all'elezione dei Consiglieri mancanti provvede l'Assemblea, su proposta dei soci presenti e con delibera adottata a maggioranza semplice.

All'esito del processo di nomina, il Consiglio di Amministrazione (con il supporto consultivo del Comitato per la Remunerazione e Nomine) verifica, in modo approfondito e formalizzato, la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

Il Consiglio di Amministrazione, come sopra accennato, ha provveduto in data 24 aprile 2012 a istituire al proprio interno un Comitato per la Remunerazione e Nomine al quale sono stati attribuiti i compiti relativi alle proposte di nomina, così come indicati nel criterio applicativo 5.C.1 del Codice.

Qualora nel corso del mandato uno o più Consiglieri di Amministrazione vengano a mancare per qualsiasi ragione, si procede alla loro sostituzione a norma di Legge. Se l'amministratore cessato era stato tratto dalla lista di minoranza che aveva ottenuto il maggior numero di voti, la sostituzione viene effettuata nominando il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica della medesima lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno, ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, con il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica tratto, secondo l'ordine progressivo, tra i candidati della lista cui apparteneva il primo candidato non eletto. Il sostituto scade insieme agli Amministratori in carica al momento del suo ingresso nel Consiglio.

Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, per incapacienza delle liste o per indisponibilità dei candidati, il Consiglio di Amministrazione procede alla cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile, di un amministratore da esso prescelto secondo i criteri stabiliti dalla legge; il Comitato per la Remunerazione e Nomine deve esprimere il proprio parere sull'idoneità del candidato che, in base all'analisi svolta in via preventiva dal Consiglio di Amministrazione, il Consiglio abbia identificato per ricoprire la carica. L'amministratore così cooptato resta in carica sino alla successiva Assemblea, che procede alla sua conferma o sostituzione con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista indicato dall'articolo 15 dello Statuto.

Spetta inoltre al Consiglio di Amministrazione la nomina di un Segretario, scelto tra persone anche estranee al Consiglio.

Per quanto riguarda le modifiche dello Statuto Sociale si applicano le regole previste dalla vigente normativa.

Con riferimento al criterio applicativo 5.C.2 del Codice, ricordato che esso rimanda a una valutazione discrezionale del Consiglio, si rappresenta che al momento Il Consiglio non ha ritenuto di adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi.

Si informa infine che l'Assemblea dei Soci che sarà convocata per approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, sarà chiamata a deliberare tra l'altro in merito alla proposta di modifica degli artt. 15 e 20 dello statuto sociale. Le modifiche proposte sono riconducibili all'entrata in vigore della legge 12 luglio 2011, n. 120 con la quale, analogamente a quanto avvenuto in altri ordinamenti europei, sono state introdotte anche in Italia le c.d. "quote di genere" per la composizione del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale delle società quotate. La menzionata Legge persegue l'obiettivo di promuovere, in un'ottica di uguaglianza sostanziale, l'equilibrio tra i generi e di favorire, allo stesso tempo, l'accesso alle cariche sociali da parte del genere meno rappresentato. Quanto precede, peraltro, è anche coerente con le raccomandazioni dettate in materia dall'art. 1 del Codice di Autodisciplina.

4.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'Assemblea dei Soci, riunitasi il 24 aprile 2012, ha fissato in 10 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla nomina del Consiglio stesso con il meccanismo del voto di lista.

Il mandato del Consiglio di Amministrazione scadrà in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014.

L'Assemblea ha deliberato sulla base di un'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza Assicurazioni Generali S.p.A. che conteneva i seguenti nominativi Girelli Giorgio Angelo, Motta Piermario, Perissinotto Giovanni, Anaclerio Mario Francesco, Baessato Paolo, Brugnoli Giovanni, Genovese Fabio, Gervasoni Anna, Miglietta Angelo e Riello Ettore. Tutti i candidati sono stati eletti con il voto favorevole del 99,642% del capitale sociale presente all'Assemblea e avente diritto di voto.

Attualmente 8 degli Amministratori in carica sono stati tratti dall'unica lista presentata, in occasione dell'Assemblea di rinnovo del Consiglio, dall'azionista di controllo Assicurazioni Generali S.p.A., mentre 2 sono stati successivamente cooptati dal Consiglio di Amministrazione a seguito delle dimissioni rassegnate da 2 Consiglieri nominati dalla Assemblea del 24 aprile 2012.

La tabella allegata sub 2 riporta i membri del Consiglio di Amministrazione, la carica ricoperta alla data del 31 dicembre 2012 e altre informazioni in merito agli stessi e alla partecipazione alle riunioni del Consiglio e dei Comitati istituiti.

Tutti gli amministratori della Società conoscono i compiti e la responsabilità della carica e partecipano a iniziative volte ad accre-

scere la propria conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento affinché possano svolgere efficacemente il proprio ruolo.

Al fine di assicurare che nel Consiglio di Amministrazione siano presenti soggetti capaci di garantire che il ruolo a essi attribuito sia svolto in modo efficace, il Consiglio di Amministrazione – con il supporto consultivo del Comitato per la Remunerazione e Nomine – (i) ha definito ex ante le professionalità necessarie a realizzare questo risultato, (ii) ha definito, in relazione alle caratteristiche della banca, la composizione quali-quantitativa degli organi aziendali (individuando e motivando il profilo teorico – ivi comprese caratteristiche di professionalità e di indipendenza – dei candidati ritenuto opportuno). I risultati di tale analisi sono stati portati a conoscenza dei soci in tempo utile affinché il processo di selezione e di nomina dei candidati abbia potuto tener conto di tali indicazioni. Inoltre, all'esito del processo di nomina degli organi aziendali, il Consiglio di Amministrazione (con il supporto consultivo del Comitato per la Remunerazione e Nomine) ha verificato, in modo approfondito e formalizzato, la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

Per quanto riguarda la composizione del Consiglio di Amministrazione – essendo Banca Generali sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di altra società italiana con azioni quotate in mercati regolamentati – ai sensi dell'art. 37 comma 1 lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche e integrazioni lo stesso è composto in maggioranza (6) da amministratori indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, ai sensi dell'art. 36 della Legge 214/2011, nei tempi previsti dalla normativa vigente, a verificare in capo a tutti i Consiglieri l'insussistenza delle cause di incompatibilità.

In occasione del prossimo rinnovo degli organi sociali, l'Emittente provvederà ad adeguarsi alla disciplina della parità di genere nell'accesso agli organi di amministrazione e controllo di cui alla legge n. 120 del 12 luglio 2011, applicabile a decorrere dal primo rinnovo degli organi sociali successivo al 12 agosto 2012.

Si riporta, di seguito, una sintetica informativa sulle caratteristiche professionali e personali dei Consiglieri, dando evidenza, come raccomandato dal paragrafo 1.C.2 del Codice, alle cariche da questi ultimi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, diverse da quelle ricoperte in società del Gruppo di appartenenza.

Paolo Vagnone. Nato a Torino, il 4 dicembre 1963, si è laureato in ingegneria elettronica presso il Politecnico di Torino e ha conseguito MBA presso l'INSEAD di Fontainebleau. Dopo un iniziale percorso in McKinsey, ha sviluppato una profonda conoscenza del settore assicurativo nell'ambito del Gruppo Allianz nel quale ha operato dal 1997 al 2007, ricoprendo vari incarichi di crescente responsabilità fino ad assumere la carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale di RAS. Negli ultimi anni ha ulteriormente arricchito il suo profilo professionale gestendo gli investimenti in Italia dei fondi di Private Equity di Apax e Fortress Investment Group, dove ha ricoperto ruoli di Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Entra nel Gruppo Generali nel febbraio 2011 in qualità di Direttore Generale e sino a ottobre 2012 ha ricoperto la carica di Country Manager per la Country Italy. Attualmente è Responsabile Global Business Lines di Assicurazioni Generali S.p.A. e membro dei Consigli di Amministrazione delle principali società del Gruppo Generali e non risulta detenere cariche in altre società esterne a tale Gruppo.

Piermario Motta. Nato a Monza il 28 agosto 1957, è laureato in Scienze Economiche e Bancarie. Dopo un'esperienza alla Banca Popolare di Milano, dal 1985 al 2002 ha lavorato in Banca Fideuram, inizialmente in qualità di promotore finanziario e dal 1993 come Area Manager. Nel 2002 è diventato Direttore Generale di Sanpaolo Invest e successivamente ha assunto l'incarico di Amministratore Delegato di Sanpaolo Invest (dal 2003 al 2005). Nel 2005 ha fatto il suo ingresso nel Gruppo Banca Generali assumendo la carica di Direttore Generale di Banca Generali e, a seguito dell'acquisizione di Banca BSI Italia da parte di Banca Generali avvenuta nel 2006, ne è diventato amministratore delegato. Ha mantenuto la carica fino a gennaio del 2010, quando la società è stata fusa per incorporazione in Banca Generali. Il 24 aprile 2012 è stato nominato Amministratore Delegato di Banca Generali S.p.A. È inoltre consigliere di altre società del Gruppo Generali e non risulta detenere cariche in altre società esterne a tale Gruppo.

Raffaele Agrusti. Nato a Casarsa della Delizia (PN) il 2 febbraio 1957, è laureato in economia, dottore commercialista e iscritto all'albo dei revisori dei conti. Assunto in Assicurazioni Generali il 1° maggio 1983, nominato dirigente nel giugno 1993, dal 1° ottobre 2004 ha assunto la carica di Direttore Generale e con effetto dal 1° ottobre 2007 è stato nominato Chief Financial Officer di Assicurazioni Generali S.p.A. È attualmente Country Manager per la Country Italia e membro dei Consigli di Amministrazione delle principali società del Gruppo Generali. Riveste inoltre il ruolo di amministratore in altre società, come di seguito indicato.

Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A.	Amministratore
------------------------------------	----------------

Mario Francesco Anaclerio. Nato a Genova il 2 maggio 1973, si è laureato in economia e commercio presso l'università Cattolica di Milano, è dottore commercialista e iscritto all'albo dei revisori dei conti. Titolare di studio di dottore commercialista in Milano con specializzazione in materia di finanza, valutazioni d'azienda, pareri di congruità, perizie e operazioni straordinarie, governance, internal auditing e modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001. Riveste la carica di membro del Collegio Sindacale di alcune società esterne al Gruppo Generali (vedi dettaglio delle principali di seguito riportato) ed è attualmente Consigliere di Enel Rete Gas S.p.A.

Società Italiana p.A. per il Traforo del Monte Bianco	Sindaco effettivo
Pasticceria Bindi S.p.A.	Sindaco effettivo
FILP - Fabbrica Isolanti e Laminati Plastici S.p.A.	Sindaco effettivo
S.I.P.A. S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
Nuova Tagliamento S.p.A.	Sindaco effettivo
Class S.p.A.	Sindaco effettivo
Engineering 2K S.p.A.	Sindaco effettivo
FBH S.p.A.	Sindaco effettivo
Combimar & Agemar S.p.A.	Sindaco effettivo
SO.GE.A.P. S.p.A.	Sindaco effettivo
Società Gestione Servizi BP S.c.p.A.	Sindaco effettivo
Newpass S.p.A.	Sindaco effettivo

Paolo Baessato. Nato a Venezia il 24 luglio 1951, si laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Ferrara nel 1976 e consegue un Master in Direzione Aziendale presso la SDA Luigi Bocconi di Milano nel 1980, specializzandosi poi in Finanza e Credito Internazionali presso il medesimo ateneo. Dopo aver maturato esperienze professionali presso alcune filiali estere del Banco Ambrosiano Veneto S.p.A. (Argentina e Brasile), entra nella Direzione Centrale di tale istituto bancario in qualità di Responsabile del Servizio Rischi Controllati. Quindi sviluppa la propria carriera professionale all'interno del Gruppo Intesa, arrivando a rivestire il ruolo di Responsabile del Servizio Amministrazione e Finanza. Attualmente è membro dei consigli di amministrazione di alcune società esterne al Gruppo Generali, quali:

Setefi S.p.A.	Amministratore
Progressio SGR S.p.A.	Amministratore

Giovanni Brugnoli. Nato a Busto Arsizio (VA) il 24 gennaio 1970, da sempre impegnato nell'associazionismo imprenditoriale, dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese è stato Vice Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori dal 1999 al 2001 e Presidente dal 2001 al 2004, componente della Giunta dell'Unione dal 1999, componente del Consiglio Direttivo dal 2001 e Vice Presidente dal maggio 2007 al maggio 2011. È attualmente Presidente del Consiglio di Amministrazione della Tiba Tricot S.r.l. società leader nella produzione di tessuti indamagliabili per l'abbigliamento sportivo, tessuti industriali e per l'arredamento nonché membro del Consiglio della società Cofiva S.p.A. - finanziaria di partecipazione appartenente al Gruppo Industriali di Varese.

Fabio Genovese. Nato a Venezia l'11 febbraio 1959, si è laureato in Economia presso l'Università Cà Foscari di Venezia. Ha maturato una lunga esperienza nel settore finanziario lavorando sin dal 1988 per primarie aziende finanziarie internazionali quali JP Morgan, UBS Investment Bank e Nomura International Plc. ove, sino al 2011 ha ricoperto la carica di Managing Director Responsabile per l'Italia e l'Austria. È attualmente Amministratore Unico della FMG Advisers Ltd., società di advisory con sede a Londra.

Anna Gervasoni. Nata a Milano il 18 agosto 1961, si è laureata in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano. È Professore Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese. Dopo aver partecipato alla fondazione dell'Università Cattaneo - LIUC, dal 1999 è titolare della Cattedra di Economia e Gestione delle Imprese e di "Finanza d'Impresa". Dirige dal 2000 il Master Universitario di specializzazione in private equity: "Master in Merchant Banking: Private Equity, Finanza e Impresa". È Presidente del Private Equity Monitor - PEM® e del Venture Capital Monitor - VEM®, osservatori sul mercato del capitale di rischio. Dal 1986 è Direttore Generale di AIFI l'Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital. Ricopre inoltre la carica di sindaco effettivo di Saipem S.p.A. ed è membro del Consiglio di Amministrazione di Same Deutz-Fahr S.p.A. e del Fondo Italiano d'Investimento.

Angelo Miglietta. Nato a Casale Monferrato (AL) il 21 ottobre 1961, si laurea in Economia Aziendale con indirizzo Finanza Aziendale presso l'Università Commerciale L. Bocconi di Milano. È Professore ordinario di Economia e gestione delle imprese nell'Università IULM di Milano; iscritto al Registro dei Revisori Contabili e Consulente tecnico del Tribunale di Milano. È stato Segretario Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, è attualmente membro del consiglio di amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A. e ricopre cariche in alcune società esterne al Gruppo Generali come di seguito indicato.

E.ON Italia S.p.A.	Sindaco effettivo
E.ON Energia S.p.A.	Sindaco effettivo
E.ON Produzione S.p.A.	Sindaco effettivo
Cogemat S.p.A.	Sindaco effettivo
Effetti S.p.A.	Amministratore

Ettore Riello. Nato a Forte dei Marmi (LU) il 1° aprile 1956, si è laureato ventitreenne in Economia Aziendale all'Università Ca' Foscari di Venezia. Nel marzo del 2000 conquista l'intero Gruppo familiare grazie all'alleanza con il Fondo d'investimento Americano Carlyle; il successivo riassetto organizzativo del Gruppo porta alla nascita di una unica società, la Riello S.p.A., in cui Ettore Riello ricopre dal 2000 la carica di Presidente. Attualmente è membro dei consigli di amministrazione di alcune società come di seguito indicato.

Riello S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere Delegato
Riello Group S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato
Fontecal S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Fit Service S.p.A.	Amministratore esecutivo
Ente Autonomo Fiere di Verona	Presidente del Consiglio di Amministrazione

Segretario del Consiglio di Amministrazione è l'Avv. Cristina Rustignoli, Responsabile della Direzione Legale e Compliance della Società.

Il "Regolamento sul Funzionamento del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A." (il "Regolamento del CdA"), approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 febbraio 2007 e da ultimo integrato e novellato dal Consiglio nella seduta del 21 febbraio 2012, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 1.C.3 del Codice e dall'art. 15 comma 3 dello Statuto Sociale, indica il numero di incarichi - consentiti sulla base delle disposizioni tempo per tempo vigenti - di regola considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società. Tali indicazioni sono sintetizzate nella tabella che segue:

	SOCIETÀ QUOTATE			SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE O ASSICURATIVE			SOCIETÀ DI GRANDI DIMENSIONI		
	CARICHE TOTALI DI AMM.RE	DI CUI COME AMM.RE ESECUTIVO	SINDACO	CARICHE TOTALI DI AMM.RE	DI CUI COME AMM.RE ESECUTIVO	SINDACO	CARICHE TOTALI DI AMM.RE	DI CUI COME AMM.RE ESECUTIVO	SINDACO
Amministratori esecutivi	5	0	0	5	0	0	5	0	0
Amministratori non esecutivi	7	2	2	7	2	2	7	2	2

Il Regolamento del CdA prevede inoltre che nel calcolo del numero totale di società in cui gli Amministratori ricoprono la carica di Amministratore o Sindaco non si tenga conto delle società che fanno parte del Gruppo cui appartiene la Società, salvo si tratti di società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), di società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Le cariche ricoperte in società che appartengono a un medesimo gruppo societario, diverso da quello a cui appartiene la Società, vengono convenzionalmente considerate come un'unica carica, salvo si tratti di società quotate in mercati regolamentati (anche esteri) o di società di rilevanti dimensioni (art. 5.4 del Regolamento).

Nella tabella di cui all'Allegato 2 sono indicati anche il numero di incarichi nelle predette società ricoperto da ciascun consigliere sulla base dei criteri indicati nel Regolamento del Consiglio di Amministrazione.

In ottemperanza al paragrafo 2.C.2. del Codice che prevede che il Presidente del Consiglio di Amministrazione abbia cura che gli amministratori e i sindaci possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento, in data 29 gennaio 2013, tutti i Consiglieri e i Sindaci hanno potuto partecipare a un Induction programme avente a oggetto l'analisi dello sviluppo degli impatti dell'attività creditizia di Banca Generali. La riunione è stata appositamente convocata per consentire ai componenti degli organi sociali della Banca di beneficiare dell'illustrazione e dell'approfondimento offerto dal management stesso della Banca allo scopo di favorire una adeguata conoscenza di tale settore di attività in cui opera la Società e delle relative dinamiche.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d)

Il ruolo centrale nel sistema di governo della Società è attribuito al Consiglio di Amministrazione che, come detto, è composto da 10 membri.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua funzione di supervisione strategica, è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Società e ha facoltà di deliberare in merito a tutti gli atti rientranti nell'oggetto sociale che non siano riservati dalla vigente normativa alla competenza dell'Assem-

blea. Il Consiglio ha altresì competenza esclusiva a deliberare pure in tema di istituzione o soppressione di sedi secondarie, di indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza e la firma sociale, in materia di fusione nei casi consentiti dalla legge e sull'adeguamento delle disposizioni dello Statuto Sociale che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo.

In conformità al paragrafo 1.C.1, lett. a), c) e f) del Codice, l'articolo 18 dello Statuto Sociale riserva al Consiglio le decisioni di maggior rilievo per la vita della Società e del gruppo, tra cui, in particolare, la determinazione degli indirizzi generali di gestione e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società, nonché delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario; la determinazione dell'assetto organizzativo generale della Società, l'approvazione e le modifiche dei regolamenti interni, nonché la costituzione di comitati o commissioni con funzioni consultive o di coordinamento. In particolare, lo Statuto Sociale stabilisce la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione – fatta salva la disciplina relativa ai casi di urgenza di cui al comma 9 dell'art. 18 dello Statuto Sociale – nelle decisioni concernenti: a) la determinazione degli indirizzi generali di gestione, l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società, delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario; b) la nomina, qualora lo ritenga opportuno, del Direttore Generale, dei Condirettori Generali, dei Vice Direttori Generali, il conferimento dei relativi poteri e il loro collocamento a riposo; c) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina del Responsabile della funzione di revisione interna; d) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina del Responsabile della funzione di conformità; e) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la determinazione dei relativi poteri e mezzi e la vigilanza sugli stessi e sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili; f) l'autorizzazione degli esponenti aziendali e degli esponenti delle società appartenenti al Gruppo Bancario svolgenti funzioni di amministrazione, direzione e controllo a contrarre con la Società operazioni o obbligazioni di qualsiasi natura ovvero compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente; g) l'assunzione o la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo Bancario ovvero di partecipazioni di controllo o di collegamento; la cessione di aziende e/o di rami di azienda; la stipula di accordi relativi a joint venture o a alleanze strategiche; h) l'approvazione della struttura organizzativa e le modifiche dei regolamenti interni e delle policy; i) la verifica periodica che l'assetto dei controlli interni sia coerente con

il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici e che le funzioni aziendali abbiano un sufficiente grado di autonomia all'interno della struttura organizzativa, e dispongano di risorse adeguate per un corretto funzionamento; l) la verifica che il sistema dei flussi informativi sia adeguato, completo e tempestivo; m) la definizione delle direttive per l'assunzione e l'utilizzazione del personale appartenente alla categoria dei dirigenti della Società; n) l'eventuale costituzione di comitati o commissioni con funzioni consultive o di coordinamento, anche allo scopo di conformare il sistema di governo societario alle vigenti raccomandazioni in termini di corporate governance, determinandone all'atto della costituzione i componenti, la durata, le attribuzioni e le facoltà; p) la verifica nel tempo che il sistema dei flussi informativi tra gli organi aziendali sia adeguato, completo e tempestivo; q) l'approvazione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, in conformità a quanto previsto dalla procedura adottata dalla Società in adempimento alla normativa vigente in materia. Il Consiglio di Amministrazione può approvare le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza anche in presenza di un parere contrario degli amministratori indipendenti purché il compimento di tali operazioni sia autorizzato dall'Assemblea, ai sensi dell'art. 2364, comma primo, n. 5 del codice civile, con deliberazione assunta dall'Assemblea con le maggioranze previste dalla normativa vigente e in conformità alla procedura adottata dalla Società in materia di operazioni con parti correlate.

Sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della banca, quale capogruppo del Gruppo Bancario, anche le decisioni concernenti l'assunzione e la cessione di partecipazioni da parte delle società controllate appartenenti al gruppo bancario nonché la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo bancario e per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo stesso.

Infine, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa regolamentare applicabile alle società che svolgono servizi di investimento, è riservato altresì al Consiglio di Amministrazione il compito di predisporre le politiche, le misure, i processi, nonché le procedure aziendali idonee a contenere il rischio e a garantire la stabilità patrimoniale oltre a una sana e prudente gestione. A tal fine è il Consiglio di Amministrazione l'organo preposto a: (i) individuare gli obiettivi, le strategie, il profilo e i livelli di rischio della Società, a definire le politiche aziendali e quelle del sistema di gestione del rischio dell'impresa; a verificarne periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale; (ii) assicurare che la struttura retributiva e di incentivazione sia tale da non accrescere i rischi aziendali e sia coerente con le strategie di lungo periodo; (iii) con riferimento al processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process) a definire e approvare le linee generali del processo, assicurandone un tempestivo adeguamento secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche.

Inoltre, il Regolamento del CdA dispone, *inter alia*:

(i) che, in conformità al paragrafo 1.C.1, lett. c) del Codice, il

Consiglio sia tenuto a valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, tenuto conto delle informazioni ricevute dai competenti organi sociali (art. 8.4 del Regolamento del CdA). A tal proposito il Consiglio delibera periodicamente in merito alla struttura organizzativa della Società e verifica periodicamente i presidi atti a garantire la correttezza e l'efficacia del sistema amministrativo e contabile. Parimenti definisce le linee guida dell'assetto organizzativo e amministrativo delle società controllate;

- (ii) che, in conformità al paragrafo 1.C.1, lett. c) del Codice, il Consiglio debba valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia. A tal proposito il Consiglio verifica periodicamente che l'assetto dei controlli interni sia coerente con il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici e che le funzioni aziendali di controllo siano autonome all'interno della struttura organizzativa e dispongano di adeguate risorse per un corretto funzionamento (art. 8.4 del Regolamento del CdA); approva le policy e i regolamenti che disciplinano il funzionamento delle funzioni di controllo; approva i regolamenti a presidio dei principali rischi cui è esposto il gruppo bancario e la policy in materia di conflitti di interessi del gruppo bancario, stabilendo le principali misure di gestione dei conflitti stessi;
- (iii) che il Consiglio di Amministrazione debba valutare il generale andamento della gestione, dedicando particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi e confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 1.C.1, lett. e), del Codice (art. 8.3 del Regolamento del CdA). A tal proposito il Consiglio verifica periodicamente l'andamento della gestione della società e del gruppo, confrontando i risultati conseguiti con le previsioni di budget e analizzando gli eventuali scostamenti;
- (iv) che il Consiglio della Società, quale capogruppo del Gruppo Bancario, assume anche le decisioni concernenti l'assunzione e la cessione di partecipazioni nonché la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo e per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo stesso. A tal proposito il Consiglio ha approvato anche un apposito Regolamento di Gruppo in cui sono definite le linee guida di interazione tra le società del gruppo e i flussi informativi tra le stesse attuati.

L'art. 18 dello Statuto Sociale, prevede inoltre la facoltà del Consiglio di conferire deleghe, stabilendo, in conformità al paragrafo 1.C.1, lett. d), del Codice, l'obbligo, in capo agli organi delegati, di informare con cadenza almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sull'andamento della gestione e sull'attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate da Banca Generali e dalle sue controllate, con particolare riguardo alle operazioni

in cui gli Amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi o che siano influenzate dal soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento, nonché sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito.

Infine in conformità alle previsioni del Codice di Autodisciplina e della normativa di vigilanza, il Regolamento del CdA dispone tra l'altro che il Consiglio di Amministrazione:

- prima della nomina del nuovo Consiglio o in caso di cooptazione di consiglieri, identifica preventivamente la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati ritenuto opportuno, portandola a conoscenza degli azionisti in tempo utile;
- successivamente alla nomina del nuovo Consiglio o alla cooptazione di consiglieri, verifica la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina;
- al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta dell'Amministratore Delegato, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

L'art. 17 dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione della Società si riunisca - di regola - con cadenza mensile.

Come detto, in data 16 febbraio 2007, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Regolamento del CdA, da ultimo modificato nella seduta consiliare del 21 febbraio 2012, allo scopo di conformare le regole di funzionamento di detto organo ai principi sanciti dal Codice e alle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

Detto regolamento dispone, *inter alia*:

- (i) che, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 1.C.2 del Codice, ferme restando le cause di ineleggibilità e decadenza nonché i limiti di cumulo di incarichi previsti dalla disciplina legale e regolamentare, l'accettazione della carica di consigliere richieda una valutazione preventiva circa la possibilità di poter dedicare allo svolgimento diligente dei compiti di amministratore il tempo necessario, anche tenendo conto dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali, del numero di cariche di Amministratore o di Sindaco ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (art. 5.2 del Regolamento del CdA);
- (ii) che, il Presidente del Consiglio di Amministrazione si adoperi affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con anticipo rispetto alla data della riunione consiliare (art. 4.2 del Regolamento del CdA). In particolare

prevede che, qualora gli argomenti in discussione siano relativi a iniziative di tipo ordinario, i relativi documenti, ove disponibili, sono trasmessi di regola almeno il giorno lavorativo precedente la data fissata per la riunione consiliare, salvo ostino particolari ragioni di riservatezza, con particolare riferimento a dati o notizie "price sensitive";

- (iii) che, anche quando le scelte gestionali siano state preventivamente vagliate, indirizzate o comunque influenzate da un soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento ovvero da soggetti che eventualmente partecipano a un patto di sindacato, ciascun Amministratore sia tenuto a deliberare in autonomia, assumendo determinazioni che, ragionevolmente, possono portare - quale obiettivo prioritario - alla creazione di valore per la generalità degli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo (art. 7 del Regolamento del CdA);
- (iv) che, in conformità al paragrafo 1.C.1, lett. g) del Codice, il Consiglio, con cadenza almeno annuale, esprima una valutazione sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica, nonché sull'adeguatezza e sull'efficacia delle disposizioni contenute nel Regolamento del CdA (art. 10 del medesimo).

In adempimento di tale disposizione e alle previsioni introdotte dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia di data 4 marzo 2008, nella seduta consiliare dell'8 marzo 2013, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la "Relazione di Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A." (la "Relazione di Autovalutazione"), redatta tenuto conto degli esiti della consultazione inviata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione a tutti gli Amministratori ai quali è stato richiesto, su base volontaria, di esprimersi in ordine a una serie di temi inerenti la dimensione del Consiglio di Amministrazione, la sua composizione e funzionamento, nonché la composizione e il funzionamento dei Comitati consiliari, ed è pervenuto al seguente giudizio:

"Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A.,

- considerata, in primo luogo, la dimensione dell'organo amministrativo, che appare proporzionata all'entità e all'importanza della società nonché coerente con la struttura anche di capogruppo della società stessa, dell'omonimo gruppo bancario, in quanto consente di gestire e monitorare adeguatamente l'andamento del Gruppo;
- considerata, in secondo luogo, la composizione del medesimo organo consiliare, che si stima congrua grazie alla presenza delle diversificate professionalità ivi rappresentate, in quanto permette di affrontare con competenza e autorevolezza le svariate materie che il Consiglio di Amministrazione si trova di volta in volta a esaminare e assicura un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della banca, nonché grazie alla prevalenza di Amministratori non esecutivi e indipendenti, che svolgono una

- funzione di contrappeso nei confronti degli amministratori esecutivi e del management della banca;
- considerato, l'efficiente funzionamento dell'organo amministrativo, disciplinato da un apposito Regolamento, oltreché, naturalmente, dalla normativa di legge e regolamentare vigente;
- valutati collegialmente gli esiti del questionario sottoposto individualmente, in via riservata, a ciascun componente il Consiglio;
- tenute presenti le considerazioni svolte dagli Amministratori indipendenti e dagli amministratori non esecutivi;

esprime un giudizio senza rilievi:

- (i) sulle dimensioni e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A., sugli organi da questo delegati, nonché sui Comitati Consiliari istituiti;
- (ii) sulla idoneità degli esponenti a svolgere le proprie funzioni, sotto il profilo della professionalità, della disponibilità di tempo e, ove richiesta, dell'indipendenza;
- (iii) sull'adeguatezza e sull'efficacia delle disposizioni contenute nel Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione.¹

Al fine di rendere maggiormente efficace il processo di autovalutazione, il Consiglio di Amministrazione sta valutando la possibilità di avvalersi della esperienza di una società esterna specializzata in materia di Corporate Governance. È in atto infatti una selezione tra soggetti esterni qualificati a supportare il Consiglio in una analisi guidata professionalmente della struttura, del funzionamento, dell'efficienza e delle aree di miglioramento del Consiglio di Amministrazione stesso.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con cadenza regolare, di norma mensile in osservanza alle scadenze di legge e a un calendario dei lavori, che viene definito annualmente. Nel corso dell'esercizio 2012, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali si è riunito 14 volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 2 ore e 30 minuti a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto che il Consiglio si riunisca 12 volte; dall'inizio dell'esercizio alla data della presente Relazione, si sono tenute 3 sedute consiliari. La tabella allegata sub 2 fornisce informazioni circa la partecipazione dei Consiglieri di Amministrazione alle sedute consiliari tenutesi nel corso dell'esercizio 2012¹. I Consiglieri risultati assenti hanno fornito motivata giustificazione.

In aderenza a quanto previsto dal Regolamento del CdA e allo scopo di incentivare meccanismi di circolazione delle informazioni tra gli Organi Sociali, e all'interno degli stessi, idonei a realizzare obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli, il Consiglio ha approvato una apposita Circolare aziendale che disciplina i flussi informativi agli Organi Sociali. Detto documento formalizza la tempistica, le forme e i contenuti dei flussi indirizzati a detti Organi, individuando i soggetti tenuti a fornire periodicamente e/o su specifica richiesta ade-

guata informativa. La formale regolamentazione della struttura dei flussi informativi (in particolare verso il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale) di fatto statuisce ufficialmente la consolidata reportistica, già in uso presso la Banca, che di norma si connota per sistematicità e ben definita articolazione per forme e contenuti, corrisponde alla necessità di una puntuale informativa al consesso amministrativo sull'esercizio dei poteri delegati ed è oggetto di costante revisione per necessità di adeguamento sia a fini normativi che per esigenze di ordine operativo. Il flusso informativo verso Consiglieri e Sindaci è assicurato preferibilmente mediante tempestiva messa a disposizione di documenti scritti, e segnatamente di relazioni, note illustrative, memoranda, presentazioni, report redatti dalle unità organizzative della Banca, altra documentazione, pubblica e non e documentazione contabile societaria di periodo destinata a pubblicazione. Le informazioni rese con le modalità di cui sopra sono integrate (e all'occorrenza sostituite, dove ragioni di riservatezza depongano in tal senso) dall'illustrazione fornita oralmente dal Presidente, dall'Amministratore Delegato o da esponenti del management della banca in occasione delle riunioni consiliari, ovvero di specifici incontri informali aperti alla partecipazione di Consiglieri e Sindaci, organizzati per l'approfondimento di tematiche di interesse in riferimento alla gestione della Banca. Il flusso informativo verso Consiglieri e Sindaci riguarda principalmente, oltre agli argomenti riservati all'esame e/o all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Banca ai sensi di Legge e dello Statuto: (i) il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, con l'indicazione di eventuali scostamenti dalle previsioni formulate; (ii) l'attività svolta, con particolare riferimento alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati e alle operazioni atipiche, inusuali o innovative e i rispettivi rischi; (iii) il sistema di controllo interno e il livello e l'esposizione della banca a tutte le tipologie di rischio rilevanti; (iv) l'andamento dei prodotti collocati e i relativi rendimenti; (v) l'andamento dell'attività creditizia; (vi) l'andamento dell'attività di investimento della banca; (vii) ogni ulteriore attività, operazione o evento sia giudicato opportuno portare all'attenzione di Consiglieri e Sindaci. Inoltre, sempre allo scopo di incentivare meccanismi di circolazione delle informazioni tra gli Organi Sociali idonei a realizzare obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli, il Consiglio si è dotato dalla prima adunanza consiliare del 2013, di un applicativo informatico denominato e-Boards, che ha come obiettivo la distribuzione di documenti in formato digitale e sicuro ai membri del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati di Banca Generali, su piattaforma iPad e PC. Le funzionalità della soluzione adottata permettono in via generale di evitare lo scambio di documenti via mail e la stampa su carta degli stessi pur garantendo la massima sicurezza e riservatezza dei documenti posti all'ordine del giorno del Consiglio stesso. Infatti (i) tutte le comunicazioni da e verso i dispositivi

1. A partire dal 24 aprile 2012 ossia dalla data di nomina dell'attuale Consiglio di Amministrazione.

sono cifrate, (ii) il processo di autenticazione prevede l'utilizzo di un codice numerico di identificazione personale (PIN), (iii) tutti i documenti presenti sui dispositivi (iPad e/o PC) sono crittografati e (iv) senza l'applicazione e la chiave di sicurezza i documenti non possono essere recuperati e consultati (use case furto o smarrimento del device).

In aderenza ai compiti allo stesso attribuiti dallo Statuto Sociale e dalla normativa di vigilanza che disciplina l'attività delle banche in Italia, il Consiglio di Amministrazione nel corso delle riunioni svolte ha, oltre a quanto previsto nei diversi capitoli della presente Relazione, tra l'altro:

- a) periodicamente deliberato in merito all'assetto organizzativo della Società e delle funzioni della stessa che prestano la loro attività per l'intero gruppo bancario di cui la Società è capogruppo;
- b) deliberato, nella riunione del 31 agosto 2011, ai sensi del provvedimento di Banca d'Italia del 10 marzo 2011, la costituzione della funzione Antiriciclaggio di Gruppo, istituendo l'Unità Organizzativa Anti Money Laundering Compliance, a riporto diretto del Servizio Compliance, alla quale sono state attribuite le funzioni in materia di antiriciclaggio;
- c) deliberato, nella riunione del 25 luglio 2012, quale conseguenza della fusione per incorporazione di BG SGR in Banca Generali, la costituzione della Divisione Asset Management alla quale è affidato il coordinamento e lo sviluppo del servizio di gestione di portafogli, sovrintendendo e dirigendo tutte le strutture affidate, coordinandone l'organizzazione e il funzionamento e presidiando i meccanismi di interfaccia con le altre strutture della Banca;
- d) valutato trimestralmente il generale andamento della gestione, sulla base delle informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, nonché confrontato, sempre trimestralmente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- e) determinato, su proposta del Comitato per la Remunerazione e Nomine e sentito il parere del Collegio Sindacale, il compenso per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, per i consiglieri che partecipano a Comitato consiliari nonché per le altre figure professionali in grado di incidere sul profilo di rischio della Banca e per i responsabili delle funzioni di controllo.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione possono tenersi per audioconferenza o videoconferenza e, qualora il Presidente lo reputi opportuno, anche su richiesta di uno o più amministratori, i dirigenti della Società e quelli delle società del gruppo che a esso fa capo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, possono intervenire alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Per quanto riguarda le società controllate da Banca Generali, al fine di assicurare anche a livello consolidato sistemi di gestione e controllo efficaci ed efficienti, le società appartenenti al gruppo bancario sono attualmente tutte integrate in modo significativo con la Capogruppo.

Tale integrazione si esplicita attraverso:

- i) l'assetto proprietario: il capitale sociale delle società controllate è interamente posseduto da Banca Generali S.p.A. (ad eccezione di Generali Fund Management S.A. rispetto alla quale Banca Generali possiede il 51% del capitale sociale);
- ii) la composizione degli organi di amministrazione e di controllo delle controllate, in cui sono presenti diversi esponenti della Capogruppo, in modo sia da assicurare una efficiente ed efficace trasmissione delle linee guida della capogruppo a presidio della correttezza della gestione, pur salvaguardando nel contempo l'autonomia della controllata, sia da garantire un' analoga sensibilità e attenzione nella valutazione dei controlli e delle azioni a presidio dei rischi. Proprio per perseguire al meglio tale ultima finalità, periodicamente si tengono delle riunioni congiunte dei collegi sindacali delle società italiane del gruppo;
- iii) l'assetto organizzativo, amministrativo/contabile nonché il sistema di controllo adottato per le controllate, che prevede l'accentramento di alcune importanti funzioni presso la controllante.

Banca Generali, in qualità di capogruppo, nell'ambito dei propri poteri di direzione e coordinamento previsti dal codice civile e in dettaglio dagli artt. 59 e ss. del D.Lgs. 385/1993 e dal Titolo I Capitolo II della Circolare della Banca d'Italia del 21 aprile 1999 n. 229, esercita nei confronti delle società controllate appartenenti al gruppo bancario i compiti di direzione e coordinamento connessi alla direzione unitaria del gruppo, emanando le disposizioni necessarie al fine di realizzare il comune disegno imprenditoriale, attraverso le distinte unità operative che fanno parte del gruppo, pur nella salvaguardia dell'autonomia di ciascuna delle società appartenenti al gruppo bancario. La citata normativa di settore prevede che per l'organo di vigilanza il ruolo di referente, per le funzioni di vigilanza consolidate, sia attribuito alla capogruppo e pertanto sono stati adottati adeguati presidi organizzativi, che consentono l'attuazione all'interno delle società del gruppo delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e la loro verifica.

4.4 Organi Delegati

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito deleghe esecutive all'Amministratore Delegato, Dott. Piermario Motta. Risulta altresì amministratore esecutivo un altro membro del Consiglio, in quanto lo stesso ricopre presso la controllante un ruolo direttivo che riguarda anche la Banca (e precisamente, il Dott. Raffaele Agrusti, Country Manager per la Country Italy del Gruppo Generali, al cui interno è allocata la Banca).

Amministratore Delegato

Ai sensi dell'art. 18 comma 6 dello Statuto, nei limiti consentiti dalla Legge e dallo Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni non esclusive a uno o più Amministratori Delegati stabilendone le attribuzioni e la durata in carica.

Il Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2012 ha attribuito all'Amministratore Delegato Dott. Piermario Motta i poteri gestionali di seguito indicati:

1. sovrintendere alla Direzione Generale, per l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione;
2. elaborare le indicazioni strategiche date dal Consiglio di Amministrazione per la pianificazione strategica della banca e formulare le linee d'indirizzo da fornire alla Direzione Generale;
3. determinare e orientare, nell'ambito delle linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione, le politiche di gestione delle risorse umane e sovrintendere direttamente alla gestione delle funzioni di internal audit, legale e compliance, personale, e comunicazione esterna;
4. provvedere, su proposta delle competenti funzioni aziendali, ove previsto, all'istruttoria di tutti gli atti e affari da sottoporre, con proprio parere, ai competenti organi deliberanti;
5. istituire e mantenere un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
6. coordinare le strategie di comunicazione della società, curare l'immagine della società nei confronti del pubblico e le relazioni con la stampa e gli altri mezzi di informazione;
7. curare i rapporti con la pubblica amministrazione, con la Banca d'Italia, con la Consob e con enti e organismi nazionali e internazionali, compiere qualsiasi operazione presso il debito pubblico, la cassa depositi e prestiti, la Banca d'Italia, la Monte Titoli, le agenzie delle entrate, le Ferrovie dello Stato, l'Amministrazione Postale, le dogane, l'ENEL e altri enti in genere, incassando e riscuotendo titoli, somme e valori con il rilascio di quietanze e ricevute;
8. rappresentare la società avanti qualsiasi ufficio dell'Amministrazione Finanziaria, svolgere ogni pratica riguardante imposte, tasse o tributi; contestare accertamenti e addivenire a concordati e a transazioni;
9. vigilare sull'adeguatezza dei mezzi patrimoniali e finanziari della società secondo quanto previsto dalle normative di riferimento;
10. sottoporre al Consiglio di Amministrazione le proposte riguardanti il piano strategico, il budget annuale, il progetto di bilancio e il bilancio consolidato, elaborate dallo stesso Amministratore Delegato su proposta della Direzione Generale;
11. rappresentare la società nelle assemblee di altre società o enti, esercitando tutti i relativi diritti e rilasciare deleghe per l'intervento in assemblee delle predette società ed enti;
12. accendere ed estinguere conti correnti e di custodia e amministrazione titoli della società di ogni specie con banche, poste od altri depositari abilitati, depositi in gestione accentrata presso la Banca d'Italia nonché organismi di deposito centralizzato, pattuendo tutte le condizioni inerenti;
13. agire e resistere in ogni grado e sede avanti alle giurisdizioni ordinarie, amministrative e tributarie, nazionali, comunitarie o estere, ivi comprese le magistrature superiori, con facoltà di conferire le relative procure alle liti e di revocarle, di presentare esposti, denunce e querele nonché di rimettere le stesse, di autorizzare la costituzione di parte civile, di presentare istanze di fallimento, nonché di compromettere in arbitri, rinunciare e/o transigere – con il limite di euro 150.000,00 per operazione – a tutte le predette iniziative, fatto salvo quanto previsto al successivo alinea per l'attività creditizia;
14. accertare e autorizzare il passaggio a perdita di crediti, rinunciare totalmente o parzialmente a qualsivoglia credito concesso, con conseguente rinuncia alle garanzie acquisite ed eventuale prestazione del consenso alle annotazioni di cancellazione, surroga, restrizione, riduzione e/o postergazione di ipoteche e/o privilegi e/o altre garanzie reali, entro il limite di euro 50.000,00 per operazione, oltre interessi e spese e in dipendenza di: esaurimento delle procedure esecutive sia individuali che concorsuali, ovvero di valutata antieconomicità della proposizione di atti giudiziari in rapporto alla situazione economico-patrimoniale dei debitori, ovvero definizione in via di stralcio di posizioni contenziose, giudicata percorribile e conveniente per la società;
15. esigere crediti e riscuotere ogni somma o valore dovuto alla società con rilascio di quietanza a saldo e liberazione;
16. sottoscrivere qualsiasi atto necessario al deposito di marchi, brevetti e segni distintivi presso i competenti organi amministrativi;
17. istituire, trasferire o chiedere succursali, rappresentanze e uffici;
18. nell'ambito del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione, provvedere alle spese correnti della società;
19. nell'ambito del budget approvato e con il limite di euro 200.000,00 per singolo bene, acquistare, vendere, permutare beni immobili o mobili, anche registrati, riscuotere i prezzi, delegarne in tutto o in parte il pagamento, concedere dilazioni di pagamento con o senza garanzia ipotecaria;
20. nell'ambito del budget approvato, stipulare con tutte le clausole opportune, modificare, risolvere contratti di locazione, noleggio, manutenzione, somministrazione, assicurazione, trasporto, appalto, comodato, vigilanza e trasporto valori, mediazione, commissione, pubblicità, agenzia e deposito e assumere impegni relativi alla fornitura di beni materiali, acquisizione di beni immateriali, prestazioni di servizi rese da terzi o prestazioni d'opera rese da consulenti o professionisti, con il limite di spesa di euro 200.000,00 per singola fornitura o prestazione di servizio; detto limite di spesa viene riferito al canone annuo per operazioni che comportino un impegno pluriennale, fermo restando comunque che tale impegno non potrà superare i 3 anni, fatta eccezione per i contratti di locazione o di comodato; restano esclusi da tali limiti i contratti relativi alle utenze ordinarie per il funzionamento della società (energia elettrica, telefono, fax) ovvero i pagamenti necessari in adempimento a norme di legge;
21. stipulare accordi od effettuare spese per pubblicità e/o iniziative promozionali con il limite di spesa di euro 200.000,00 per singola fornitura o prestazione di servizio;
22. inviare a perdita gli oneri derivanti alla società per errori dei dipendenti fino a un ammontare massimo di euro 50.000,00 per operazione;
23. stabilire le linee guida per la concessione di sconti, facilitazioni, abbuoni, ecc nei confronti della clientela, nei limiti tempo per tempo stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;

24. deliberare l'erogazione del credito, nel rispetto dei limiti tempo per tempo previsti dal regolamento crediti;
25. proporre l'erogazione del credito, eccedente le proprie competenze, provvedendo all'istruttoria dei relativi atti;
26. nell'ambito del budget prefissato e nell'ambito delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione per quanto riguarda il personale avente qualifica dirigenziale, stipulare, modificare e risolvere contratti individuali di lavoro del personale dipendente, decidendo promozioni, provvedimenti disciplinari e licenziamenti;
27. nei limiti dei poteri delegati ovvero previa assunzione della relativa decisione da parte del competente organo sociale, compiere tutte le operazioni sui conti della società ed effettuare in particolare prelievi in genere, all'uopo emettendo i relativi assegni o equivalenti, a valere sulle effettive disponibilità;
28. firmare per girata e quietanza, per qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, cambiali, assegni, vaglia, effetti e titoli analoghi, documenti rappresentativi di merci o di crediti, titoli azionari, obbligazionari e titoli all'ordine in genere;
29. nei limiti dei poteri delegati ovvero previa assunzione della relativa decisione da parte del competente organo sociale, sottoscrivere cessioni di credito, lettere contratto per apertura di rapporti bancari di qualsiasi tipo, lettere contratto per la concessione di finanziamenti, lettere di manleva in relazione allo smarrimento sottrazione e/o distruzione di titoli e assegni, crediti di firma quali fideiussioni, depositi cauzionali, avalli e accettazioni su cambiali;
30. emettere assegni circolari;
31. firmare per trattenuta e prenotazione del contante sul conto di gestione aperto presso la Banca d'Italia e sui conti di tesoreria unica di cui al modello 144 dir. della Banca d'Italia;
32. firmare tutte le operazioni previste dai modelli 145, 146, 147 e 148 dir. della Banca d'Italia;
33. sottoscrivere, in nome e per conto della società, tutta la corrispondenza ordinaria e gli atti relativi all'esercizio dei poteri attribuiti;
34. dare concreta attuazione alle previsioni di cui alle lettere h), i), l) e p) dell'art. 18 dello Statuto Sociale;
35. esercitare ogni altro potere attribuitogli in via continuativa o volta per volta dal Consiglio di Amministrazione;
36. rilasciare, anche a terzi non dipendenti, procure per il compimento di singoli atti o categorie di atti rientranti nelle attribuzioni di cui ai punti precedenti, con onere di predeterminare gli eventuali limiti.

I suddetti poteri dovranno essere esercitati in conformità alle direttive generali impartite dal Consiglio di Amministrazione, nonché nell'ambito delle strategie di Gruppo.

All'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale, spetta la rappresentanza legale della società e la firma sociale per gli atti compresi nelle sue attribuzioni.

Inoltre, l'Amministratore Delegato in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa regolamentare, nell'ambito dei po-

teri di gestione allo stesso delegati e in conformità agli indirizzi deliberati dal Consiglio di Amministrazione svolge le seguenti attività:

- dà attuazione alle politiche aziendali e a quelle del sistema di gestione del rischio dell'impresa, definite dal Consiglio di Amministrazione;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi;
- definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali la conoscenza dei fatti di gestione rilevanti;
- definisce in modo chiaro i compiti e le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali;
- assicura che le politiche aziendali e le procedure siano tempestivamente comunicate a tutto il personale interessato;
- dà attuazione al processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, cosiddetto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), curando che il medesimo sia rispondente agli indirizzi strategici e alle linee generali definite dal Consiglio di Amministrazione e soddisfi i requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche;
- assicura la definizione, la realizzazione e l'aggiornamento delle procedure interne, delle responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali al fine di evitare il coinvolgimento inconsapevole in fatti di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo; sull'argomento, tra l'altro, definisce la procedura di segnalazione di operazioni sospette e le altre procedure volte ad assicurare il tempestivo assolvimento degli obblighi di comunicazione alle Autorità previsti dalla normativa in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo; definisce i flussi informativi finalizzati ad assicurare la conoscenza dei fattori di rischio a tutte le strutture aziendali coinvolte e agli organi incaricati di funzioni di controllo, approva i programmi di addestramento e formazione del personale dipendente e dei collaboratori.

Con cadenza almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono informati, a cura degli organi delegati, sull'andamento della gestione e sull'attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle sue controllate, nonché sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito, attraverso un'informativa per importi globali.

In virtù dei poteri allo stesso attribuiti il Dott. Motta è il principale responsabile della gestione dell'impresa (chief executive officer). Egli non ricopre incarichi di amministrazione in nessuna altra emittente quotata.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'8 agosto 2012.

Il Provvedimento della Banca d'Italia del 4 marzo del 2008 sottolinea l'importanza del ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione, che ha la funzione di favorire la dialettica interna, di assicurare il bilanciamento dei poteri, garantendo l'equilibrio

di poteri rispetto all'Amministratore Delegato e agli altri amministratori esecutivi, di coordinamento e di garanzia ai fini del regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, nonché di facilitare la circolazione delle informazioni. Secondo la Banca d'Italia, per svolgere in modo efficace tale importante funzione, il Presidente deve avere un ruolo non esecutivo e non svolgere, neppure di fatto, funzioni gestionali. In ossequio alle citate disposizioni della Banca d'Italia, il Regolamento del CdA disciplina nello specifico le modalità con cui il Presidente svolge la propria attività di coordinamento e garanzia ai fini del regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e di costante circolazione delle informazioni all'interno del Consiglio.

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione dell'8 agosto 2012 ha deliberato di attribuire al Presidente del Consiglio di Amministrazione Ing. Paolo Vagnone, in aggiunta ai poteri allo stesso attribuiti dalla legge e dallo Statuto sociale, poteri inerenti il coordinamento delle attività degli organi sociali, di verifica dell'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione e delle determinazioni dell'Amministratore Delegato, di sorveglianza sull'andamento degli affari sociali e sulla loro rispondenza agli indirizzi strategici aziendali, il tutto come di seguito indicato:

1. vigilare sul generale andamento della Società, con poteri di indirizzo sulla gestione sociale, da esercitarsi di concerto con l'Amministratore Delegato;
2. stabilire di concerto con l'Amministratore Delegato le direttive generali per la trattazione degli affari sociali;
3. coordinare il regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, favorendo la dialettica interna, assicurando il bilanciamento dei poteri nonché la circolazione delle informazioni;
4. sovrintendere ai rapporti con gli organismi istituzionali pubblici, con gli azionisti, nonché alle relazioni esterne della Società;
5. coordinare le strategie di comunicazione della Società, curare l'immagine della società nei confronti del pubblico e le relazioni della Società con la stampa o gli altri mezzi d'informazione, il tutto nell'ambito degli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione e in linea con il piano strategico della società e con le policy del Gruppo di appartenenza in materia.

Inoltre, il comma 9 dell'art. 18 dello Statuto Sociale attribuisce al Presidente, in caso di assoluta e prorogabile urgenza e in mancanza di deleghe in materia all'Amministratore Delegato, la facoltà di assumere decisioni di competenza del Consiglio ad eccezione di quelle non delegabili ai sensi di legge. Le decisioni così assunte devono essere comunicate al Consiglio nella prima riunione successiva.

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta la rappresentanza legale e la firma sociale di fronte a ogni Autorità giudiziaria e amministrativa e di fronte ai terzi.

Informativa al Consiglio

L'Amministratore Delegato riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta e in particolare:

- di norma, con periodicità mensile:
 - (i) sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle controllate;
 - (ii) sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito e, in generale, sull'andamento del credito;
 - (iii) sull'attività di investimento della proprietà;
 - (iv) sull'andamento commerciale e della raccolta;
 - (v) sull'andamento del titolo Banca Generali;
- con cadenza trimestrale:
 - (i) sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione sia per la Società che per il gruppo e sul raffronto con le previsioni di budget;
 - (ii) sulle attività svolte dalla società e dal gruppo con parti correlate e soggetti collegati;
 - (iii) in materia di sistema dei controlli interni;
 - (iv) sulla tipologia e l'andamento dei prodotti di risparmio gestito collocati;
 - (v) sullo scenario macroeconomico e sulla definizione delle politiche di investimento dei portafogli gestiti;
- con cadenza quadrimestrale:
 - (i) sulle attività di verifica di conformità;
- con cadenza semestrale:
 - (i) sulla situazione del contenzioso;
 - (ii) sulle necessità di aggiornare eventuali fondi rischi o accantonamenti.

4.5 Altri consiglieri esecutivi

Risulta altresì amministratore esecutivo ai sensi del Codice un altro membro del Consiglio di Amministrazione, in quanto lo stesso ricopre presso la controllante un ruolo direttivo che riguarda anche la Banca. Trattasi del Dott. Raffaele Agrusti, Country Manager per la Country Italy del Gruppo Generali, al cui interno è allocata la Banca.

4.6 Amministratori indipendenti

Considerato che Banca Generali è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di altra società italiana con azioni quotate in mercati regolamentati, il Consiglio di Amministrazione è composto in maggioranza da amministratori indipendenti, ai sensi di quanto previsto dall'art. 37 comma 1 lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche e integrazioni.

Compito degli Amministratori Indipendenti è quello di vigilare con autonomia di giudizio sulla gestione sociale, contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione (art. 12.6 del Regolamento del CdA).

Il Regolamento del CdA (art. 12.5) stabilisce inoltre che il Consi-

glio debba essere composto in prevalenza da amministratori non esecutivi.

Il predetto Regolamento, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 2.C.1 del Codice, definisce gli amministratori esecutivi come segue:

- i) gli Amministratori Delegati della Società o di una società controllata avente rilevanza strategica, ivi compresi i relativi Presidenti, quando a essi siano attribuite deleghe individuali di gestione o quando svolgano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;
- ii) gli Amministratori che ricoprono incarichi direttivi nella Società o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguardi anche Banca Generali.

Nel rispetto della definizione innanzi riportata, il Consiglio di Amministrazione della Società al 31 dicembre 2012 risultava composto da due Consiglieri esecutivi e otto non esecutivi. Alla data odierna, tale situazione risulta confermata.

In aderenza a quanto raccomandato dal Codice, il numero e l'autorevolezza dei Consiglieri non esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio abbia un peso determinante nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Gli Amministratori non esecutivi forniscono il loro contributo nell'assunzione di deliberazioni conformi all'interesse sociale. Apportando le loro specifiche competenze, essi favoriscono l'adozione di decisioni collegiali meditate e consapevoli. Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione prevede anche che gli amministratori non esecutivi si riuniscano almeno una volta all'anno in assenza degli altri Amministratori.

In ottemperanza a tale adempimento gli Amministratori non esecutivi di Banca Generali si sono riuniti autonomamente in data 17 dicembre 2012 per confrontarsi sui seguenti argomenti:

1. Modalità di esercizio dei compiti affidati agli amministratori non esecutivi;
2. Flussi informativi provenienti dagli amministratori esecutivi;
3. Modalità di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società, sei Consiglieri non esecutivi sono anche indipendenti (i) sia ai sensi di quanto previsto dall'art. 37 comma 1 lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007, che prevede che non possono essere qualificati amministratori indipendenti coloro che ricoprono la carica di amministratore nella società o nell'ente che esercita attività di direzione e coordinamento o nelle società quotate controllate da tale società o ente, (ii) sia nel senso chiarito dal Codice (paragrafo 3.C.1 del medesimo), definito da Consob con la Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, equivalente a quelli dell'art. 148 comma 3 del D.Lgs. 58/1998, e ripreso dall'art. 13 del Regolamento del CdA, che prevede che un Amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

- a. se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari interposta persona, controlla la Società o è in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società;
- b. se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
- c. se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale: (i) con la Società, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo; (ii) con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo; ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d. se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo della Società, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- e. se è stato Amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f. se riveste la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di Amministratore;
- g. se è socio o Amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile della Società;
- h. se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il Presidente dell'ente, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il rappresentante legale, gli amministratori esecutivi e i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.

Il Regolamento del CdA (art. 14), in ossequio a quanto previsto dal Codice (paragrafo 3.C.6), stabilisce che gli Amministratori indipendenti si riuniscano almeno una volta all'anno in assenza degli altri Amministratori.

In ottemperanza a tale adempimento gli Amministratori Indipendenti di Banca Generali si sono riuniti autonomamente in data 17

dicembre 2012 per confrontarsi sui seguenti argomenti:

1. Adeguatezza del numero degli amministratori indipendenti;
2. Criteri utilizzati per accertare il requisito d'indipendenza.

Inoltre, in aderenza a quanto previsto dal Codice (paragrafo 3.C.4), il Regolamento del CdA dispone che il Consiglio di Amministrazione è tenuto a valutare, sulla base dei criteri indicati dal Regolamento medesimo, delle informazioni e delle dichiarazioni fornite dagli interessati o delle informazioni comunque a sua disposizione, la sussistenza del requisito di indipendenza in occasione della nomina di un nuovo Amministratore che si qualifichi indipendente, nonché con cadenza annuale, in capo a tutti gli Amministratori.

Inoltre, il Regolamento del CdA dispone che il Presidente abbia cura che il Collegio Sindacale sia messo nella condizione di poter verificare autonomamente l'esito di tali verifiche, ai sensi di quanto previsto dal paragrafo 3.C.5 del Codice.

In ottemperanza a tali previsioni il Consiglio di Amministrazione, in occasione della nomina ha provveduto a verificare la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai consiglieri che ne avevano dichiarato il possesso. Inoltre nella riunione del 18 febbraio 2013, il Consiglio di Amministrazione, nello svolgere la periodica verifica annuale in merito al possesso dei requisiti di indipendenza, ha collegialmente accertato l'indipendenza degli Amministratori Mario Francesco Anaclerio, Paolo Baessato, Giovanni Brugnoli, Fabio Genovese, Anna Gervasoni e Ettore Riello ai sensi dell'art. 147-ter comma 4 e 148 comma 3 del D.Lgs. 58/1998 e sulla base dei parametri indicati nei criteri applicativi dell'articolo 3 del Codice, nonché ai sensi dell'art. 37 comma 1 lett. d) del Regolamento adottato con delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche e integrazioni. Il Consi-

glio di Amministrazione ha reso noto l'esito delle proprie valutazioni mediante apposito comunicato diffuso al mercato.

In data 18 febbraio 2013 il Collegio Sindacale, previa disamina della documentazione prodotta, ha confermato l'esito delle verifiche svolte dal Consiglio di Amministrazione accertando il corretto operato da parte del Consiglio medesimo nell'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento finalizzate a valutare l'indipendenza dei Consiglieri indipendenti.

4.7 Lead Independent Director

La Società non ha provveduto a nominare un lead independent director ai sensi dell'art. 2.C.3 del Codice di Autodisciplina. Tale circostanza è ritenuta congrua dalla Società in quanto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione è attualmente rivestita dall'Ing. Vagnone, attuale Responsabile Global Business Lines della controllante della Società, Assicurazioni Generali S.p.A. La Società ritiene, infatti, che il ruolo ricoperto dall'Ing. Vagnone in Assicurazioni Generali S.p.A. non comporti rischi di commistione di interessi in capo allo stesso né può cagionare la concentrazione in capo al suddetto Amministratore di cariche senza la previsione di adeguati contrappesi. Infatti, nell'ambito di Banca Generali l'Ing. Vagnone non è titolare di deleghe gestionali operative, bensì soltanto di compiti di supervisione e verifica del rispetto delle deliberazioni dell'Assemblea da parte del Consiglio di Amministrazione e delle delibere del Consiglio stesso da parte degli organi delegati.

Il compito dell'Ing. Vagnone si estrinseca, in sostanza, nella supervisione e sorveglianza sulla coerenza della gestione della Società rispetto agli indirizzi strategici della stessa.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Gli amministratori e i sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata dalla Società per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti e informazioni.

In conformità a tale condotta, oltre che in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 114 e 115-bis del Testo Unico della Finanza, nonché agli artt. 65-duodecies e seguenti e 152-bis e seguenti del Regolamento Emittenti Consob, il Consiglio di Amministrazione del 18 luglio 2006 ha approvato, su proposta dell'Amministratore Delegato, un codice di comportamento in materia di gestione e comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate (il "Codice sulle Informazioni Privilegiate") da ultimo modificato con delibera dello stesso Consiglio di Amministrazione del 12 settembre 2012.

Copia del Codice sulle Informazioni privilegiate è disponibile sul sito www.bancagenerali.com, sezione "Corporate Governance – Sistema di Corporate Governance – Politiche di governance".

Il Codice sulle Informazioni Privilegiate è volto a disciplinare gli obblighi delle persone che, in ragione della loro attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso, su base regolare od occasionale, a informazioni privilegiate relative a Banca Generali e/o società dalla stessa controllate. Il Codice sulle Informazioni Privilegiate detta, in particolare, specifiche disposizioni per il trattamento delle informazioni societarie. Tali disposizioni sono state indicate al fine di: (i) prevenire comportamenti di abuso di informazioni e di manipolazione del mercato, (ii) disciplinare la gestione e il trattamento delle informazioni, nonché (iii) stabilire le modalità da osservare per la comunicazione, sia all'interno che all'esterno dell'ambito aziendale, di documenti e informazioni riguardanti la Società e/o società dalla stessa controllate con particolare riferimento alle informazioni privilegiate. Il Codice sulle Informazioni Privilegiate è stato inoltre previsto per: (i) evitare che il trattamento delle informazioni privilegiate possa avvenire in modo intempestivo, in forma incompleta o inadeguata o, comunque, possa essere tale da provocare asimmetrie informative, e (ii) tutelare il mercato e gli investitori assicurando ai medesimi una adeguata conoscenza delle vicende che riguardano la Società, sulla quale basare le proprie decisioni di investimento.

Gli elementi essenziali del Codice sulle Informazioni Privilegiate sono brevemente illustrati di seguito.

Per Informazione Privilegiata si intende un'informazione di carattere preciso, non di pubblico dominio, concernente, direttamente o indirettamente, la Società o le Società da questa controllate, e che, se resa pubblica, potrebbe influire in modo sensibile sui prezzi degli strumenti finanziari emessi dalla Società.

Sono tenuti al rispetto delle procedure definite dal regolamento gli Amministratori, i Sindaci, i dipendenti della Società e delle società da questa controllate, nonché le persone informate, per tali intendendosi coloro che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso, su base regolare od occasionale, a informazioni Privile-

giate relative a Banca Generali o alle sue controllate (le "Persone Informate").

Nel trattamento delle informazioni riservate di cui possano venire a conoscenza nell'esercizio delle funzioni inerenti al loro incarico, gli esponenti aziendali e le persone informate sono tenuti a conservare la massima riservatezza e ad adottare ogni cautela idonea a consentire che la circolazione di tali informazioni nell'ambito aziendale della Società e nei confronti delle controllate possa svolgersi senza pregiudizio del loro carattere riservato.

È fatto assoluto divieto ai predetti soggetti di rilasciare interviste a organi di stampa o dichiarazioni in genere che contengano Informazioni Privilegiate, che non siano state inserite in documenti già diffusi al pubblico.

Ogni rapporto con gli analisti finanziari e gli investitori istituzionali finalizzato alla divulgazione di Informazioni Privilegiate deve avvenire esclusivamente per il tramite della funzione Investor Relations, previa autorizzazione dell'Amministratore Delegato, il quale cura le modalità di gestione delle Informazioni Privilegiate relative alla Società o alle sue controllate, i rapporti tra la Società e gli investitori istituzionali, nonché i rapporti con la stampa, avvalendosi allo scopo anche del supporto della funzione di Comunicazione Esterna.

Il Consiglio di Amministrazione, ha provveduto ad affidare al Responsabile del Servizio Investor Relations il compito di curare la stesura delle bozze dei comunicati relativi alle Informazioni Privilegiate concernenti la Società o le Società Controllate, e al Responsabile del Servizio Comunicazione Esterna il compito di curare i rapporti con gli organi di informazione. Al Servizio Segreteria Societaria è affidata la responsabilità di provvedere al corretto adempimento degli obblighi informativi nei confronti del mercato, provvedendo, con le modalità previste dal Regolamento Emittenti, dal Regolamento di Borsa e dalle Istruzioni al Regolamento di Borsa, nonché dal Codice per il trattamento delle Informazioni Privilegiate, alla diffusione dei comunicati relativi alle Informazioni Privilegiate, approvati dall'Amministratore Delegato della Società.

Gli incontri con gli operatori del mercato possono essere effettuati, in Italia e all'estero, solo dai soggetti autorizzati dal Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali (ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, dall'Amministratore Delegato).

La Società ha altresì istituito il Registro delle Persone Informate, a norma dell'art. 115-bis del TUF, stabilendo la procedura per la tenuta di detto Registro e nominando la Responsabile della Direzione Legale e Compliance responsabile della sua tenuta e del suo aggiornamento.

Internal Dealing

In conformità alle disposizioni di cui all'art. 114, settimo comma, del Testo Unico della Finanza e di cui agli artt. 152-sexies e seguenti del Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministra-

zione del 18 luglio 2006 ha, inoltre, approvato un codice di comportamento in materia di internal dealing (il "Codice di Internal Dealing"), da ultimo modificato con delibera dello stesso Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2012 per aggiornamento alle modifiche apportate alle disposizioni del Regolamento Emittenti in materia di internal dealing dalle delibere Consob n. 16850 del 1 aprile 2009 e n. 18079 del 20 gennaio 2012.

Detto Codice di Internal Dealing definisce i "Soggetti Rilevanti" (per tali intendendosi, in particolare, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Emittente, i soggetti che svolgono funzioni di direzione della Società e la società di revisione) e le persone a essi strettamente legate che sono tenuti a comunicare alla Società, a Consob e al pubblico le Operazioni Rilevanti da essi compiute - anche per interposta persona - e aventi a oggetto azioni emesse dall'Emittente o altri strumenti finanziari a esse collegati.

Il Codice di Internal Dealing individua quali Operazioni Rilevanti le operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione, permuta o scambio delle azioni Banca Generali o di strumenti finanziari collegati alle azioni compiute, anche per interposta persona, da Soggetti Rilevanti o da Persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti.

Sono, invece, escluse dalla definizione di Operazioni Rilevanti le operazioni:

- (i) di importo complessivo non superiore a euro 5.000,00 (cinquemila/00) in un anno solare, tenendo conto, al fine del calcolo di tale soglia di rilevanza, di tutte le operazioni relative alle Azioni e agli Strumenti Finanziari collegati alle Azioni effettuate per conto di ciascun Soggetto Rilevante e di quelle effettuate dalle Persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti, compiute nel corso degli ultimi dodici mesi, a decorrere dalla data dell'ultima operazione compiuta fermo restando che, successivamente a ogni comunicazione, non dovranno essere comunicate le operazioni il cui importo complessivo non raggiunga un controvalore di ulteriori euro 5.000 entro la fine dell'anno;
- (ii) effettuate senza corrispettivo economico, quali le donazioni e le disposizioni ereditarie, nonché le assegnazioni a titolo gratuito di azioni, di diritti di acquisto, nonché l'esercizio di tali diritti quando derivino da piani di stock option, fermo restando che, in tutti i casi previsti dal presente punto l'eventuale successiva rivendita rientra nell'ambito di applicazione del Codice;
- (iii) effettuate tra i Soggetti Rilevanti e le Persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti;
- (iv) effettuate dalla Società e da società da essa controllate;
- (v) effettuate da un ente creditizio o da un'impresa di investimento, a condizione che concorrano alla costituzione del portafoglio di negoziazione di tale ente o impresa, quale definito all'articolo 11 della direttiva 2006/49/CE, purché il medesimo soggetto: (i) tenga organizzativamente separati dalla tesoreria e dalle strutture che gestiscono le parteci-

pazioni strategiche, le strutture di negoziazione e di market making; (ii) sia in grado di identificare le azioni detenute ai fini della attività di negoziazione e/o market making, mediante modalità che possano essere oggetto di verifica da parte della Consob, ovvero mediante la detenzione delle stesse in un apposito conto separato; e, qualora operi in qualità di market maker, (iii) sia autorizzato dallo Stato membro d'origine ai sensi della direttiva 2004/39/CE allo svolgimento dell'attività di market making; (iv) fornisca alla Consob l'accordo di market making con la società di gestione del mercato e/o con l'emittente eventualmente richiesto dalla legge e dalle relative disposizioni di attuazione, vigenti nello Stato membro UE dove il market maker svolge la propria attività; e (v) notifichi alla Consob che intende svolgere o svolge attività di market making sulle azioni di un emittente azioni quotate, utilizzando il modello TR-2 contenuto nell'Allegato 4C; il market maker deve altresì notificare senza indugio alla Consob la cessazione dell'attività di market making sulle medesime azioni;

- (vi) effettuate da un ente creditizio o da un'impresa di investimento, a condizione che concorrano alla costituzione del portafoglio di negoziazione di tale ente o impresa.

Il Codice di Internal Dealing contiene, inoltre, la disciplina della gestione, del trattamento e della comunicazione delle informazioni relative a tali operazioni.

Il Codice di Internal Dealing stabilisce il divieto di porre in essere le Operazioni Rilevanti (come ivi definite) nei 30 giorni antecedenti le date delle adunanze consiliari nelle quali (i) è esaminato il progetto di bilancio di esercizio e consolidato delle società ovvero il bilancio semestrale abbreviato; (ii) è formulata la proposta di distribuzione del dividendo. È altresì vietato il compimento di Operazioni Rilevanti nei 15 giorni antecedenti le date delle adunanze consiliari nelle quali è esaminato il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo e al 30 settembre di ogni anno. Non sono soggetti a tali limitazioni gli atti di esercizio di eventuali stock option o di diritti di opzione e, limitatamente alle Azioni derivanti dai piani di stock option, le conseguenti operazioni di cessione purché effettuate contestualmente all'atto di esercizio. Inoltre, le limitazioni non si applicano in caso di situazioni eccezionali di necessità soggettiva, adeguatamente motivate dall'interessato nei confronti della Società.

Il predetto Codice prevede, inoltre, la facoltà del Consiglio di Amministrazione di ulteriormente vietare o limitare, in determinati periodi dell'anno e/o al ricorrere di particolari eventi attinenti la vita dell'Emittente, le operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione, scambio o altre operazioni che trasferiscano la titolarità di azioni della Società o di strumenti finanziari collegati alle azioni compiute, anche per interposta persona, da detti Soggetti Rilevanti.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nel Responsabile della Direzione Legale e Compliance il Referente preposto all'attuazione delle previsioni del Codice.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera d), TUF)

Il Codice raccomanda alle società quotate di dotarsi di determinati Comitati, interni al Consiglio di Amministrazione, che abbiano competenza in ordine a specifiche materie.

Istituiti con la finalità di migliorare le funzionalità del Consiglio, tali Comitati svolgono funzioni principalmente consultive ed eventualmente propositive.

In particolare, il Codice raccomanda la costituzione di un Comitato Controllo e Rischi, di un Comitato per la Remunerazione e di un Comitato Nomine.

Il Consiglio, in conformità a dette previsioni, ha deliberato la costituzione del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Remunerazione e Nomine, statuendo che entrambi i predetti Comitati siano composti esclusivamente da Consiglieri non esecutivi e indipendenti.

7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E NOMINE

Con riferimento al principio 5.P.1. del Codice di Autodisciplina, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione di data 24 aprile 2012 ha provveduto a istituire il Comitato per la Remunerazione e Nomine attribuendogli i compiti previsti dal Codice stesso nel dettaglio descritti nel seguente paragrafo.

La scelta di attribuire le funzioni del Comitato per la Remunerazione e di quello per le Nomine a un unico Comitato è stata dettata da ragioni di contiguità delle materie trattate e in considerazione delle dimensioni complessive del Consiglio della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha istituito, in seno al Consiglio stesso, un Comitato per la Remunerazione e Nomine, il quale svolge il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nel procedimento formativo della volontà della Società in materia di determinazione delle retribuzioni degli esponenti aziendali che ricoprono le più alte cariche e di formulare le proposte di nomina alla carica di Amministratore.

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2012 e ha la seguente composizione:

NOME E COGNOME	CARICA (DATI ALL'8 MARZO 2013)
Paolo Baessato	Presidente del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Fabio Genovese	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Ettore Riello	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007

Funge da segretario del Comitato il Segretario del Consiglio di Amministrazione, Avv. Cristina Rustignoli.

Tutti e tre i membri del medesimo Comitato sono non esecutivi e indipendenti. Il Consiglio al momento della nomina ha accertato che i dottori Baessato e Genovese posseggono un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e il dottor Riello possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in politiche retributive.

Il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di nomine e di remunerazione. Più in particolare, costituiscono compiti del Comitato per la Remunerazione e Nomine:

1. formulare al Consiglio di Amministrazione pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione del trattamento economico spettante a coloro che ricoprono le cariche di

Presidente del Consiglio di Amministrazione e di Amministratore Delegato: i pareri e le proposte sono espressi sulla base di una valutazione discrezionale, condotta tenendo conto, tra l'altro, dei seguenti parametri:

- a) rilevanza delle responsabilità nella struttura organizzativa societaria;
 - b) incidenza sui risultati aziendali;
 - c) risultati economici conseguiti dalla Società;
 - d) raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione;
2. esprimere pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione dei criteri generali del trattamento economico spettante al Direttore Generale e, qualora nominati, ai Vice Direttori Generali, previa proposta dell'Amministratore Delegato, secondo una valutazione discrezionale ispirata al rispetto dei seguenti criteri:
 - a) il livello di responsabilità e dei rischi connessi alle funzioni svolte;
 - b) i risultati conseguiti in rapporto agli obiettivi assegnati;
 - c) le prestazioni svolte a fronte di impegni di carattere straordinario;
 3. valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato; monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio verificando l'effettivo conseguimento dei risultati e degli obiettivi assegnati; formulare raccomandazioni generali in materia al Consiglio di Amministrazione;
 4. esprimere pareri in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione delle figure professionali in grado di incidere sul profilo di rischio della Banca e vigilare direttamente sulla loro corretta applicazione;
 5. esprimere al Consiglio di Amministrazione pareri e proposte non vincolanti circa l'importo dell'eventuale compenso variabile da attribuire agli esponenti aziendali e ai responsabili delle funzioni di controllo interno e di gestione dei rischi;
 6. esprimere un giudizio qualitativo sull'attività svolta dalla Direzione Generale, nonché su quella svolta dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentito il Comitato Controllo e Rischi, dai Responsabili delle funzioni di controllo interno e di gestione dei rischi;
 7. formulare pareri in materia di determinazione delle indennità da erogarsi in caso di scioglimento anticipato del rapporto; valutare gli eventuali effetti della cessazione sui diritti assegnati nell'ambito di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari;
 8. esprimere nell'ambito delle proprie competenze valutazioni sul raggiungimento degli obiettivi di performance legati ai piani di incentivazione; monitorare l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani approvati;

9. effettuare attività istruttoria qualora il Consiglio di Amministrazione decidesse di adottare eventuali piani di successione degli Amministratori esecutivi;
10. formulare pareri e proposte non vincolanti in ordine agli eventuali piani di stock option e di assegnazione di azioni o ad altri sistemi di incentivazione basati sulle azioni suggerendo anche gli obiettivi connessi alla concessione di tali benefici e i criteri di valutazione del raggiungimento di tali obiettivi; monitorare l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani eventualmente approvati dall'Assemblea dei soci su proposta del Consiglio;
11. esprimere al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo un parere in ordine alle proposte relative alla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche delle controllate aventi rilevanza strategica, ai sensi dell'art. 2389 Cod. Civ., nonché dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche delle medesime società;
12. riferire sull'attività svolta, dare comunicazioni e formulare proposte e pareri motivati al Consiglio di Amministrazione in tempo utile per la preparazione delle riunioni consiliari convocate per la trattazione della materia dei compensi;
13. assicurare idonei collegamenti funzionali e operativi con le competenti strutture aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
14. collaborare con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione in particolare, con il comitato controllo e rischi della società ai fini della valutazione degli incentivi creati dal sistema di remunerazione;
15. svolgere gli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione potrà in seguito attribuire al Comitato con apposite deliberazioni;
16. riferire agli azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni in particolare, assicurando la presenza in assemblea attraverso il suo Presidente o altro componente del Comitato;
17. esprimere pareri e proposte nei confronti del Consiglio di Amministrazione, con particolare riguardo ai casi di cooptazione ai sensi dell'art. 2386, comma 1, del Cod. Civ.;
18. formulare pareri al Consiglio in ordine alle deliberazioni riguardanti l'eventuale sostituzione dei componenti dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione, che si rendano necessarie durante la permanenza in carica del Comitato;
19. esprimere pareri sulla designazione degli esponenti aziendali nelle Società del Gruppo Banca Generali;
20. formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso, ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna;
21. esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alle deliberazioni riguardanti l'identificazione preventiva della composizione quali-quantitativa del Consiglio e del profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere considerati ottimali al fine di ottemperare ai profili di professionalità e composizione degli organi sociali previsti dalla normativa di vigilanza tempo per tempo vigente;
22. esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alle deliberazioni riguardanti la verifica successiva della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa individuata ai sensi del punto precedente e quella effettiva risultante dal processo di nomina; in particolare il Comitato è chiamato a esprimere il proprio parere sull'idoneità dei candidati che, in base all'analisi svolta in via preventiva, il Consiglio abbia identificato per ricoprire le cariche;
23. formulare pareri, in ordine alle deliberazioni concernenti il numero massimo di incarichi di amministrazione o controllo che possono essere assunti dagli Amministratori in società quotate in mercati regolamentati o di rilevanti dimensioni non appartenenti al gruppo, fermo restando quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente in ordine all'assunzione o all'esercizio di cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari.

Le modalità di funzionamento del Comitato per la Remunerazione e Nomine sono definite dal Regolamento del Comitato per la Remunerazione e Nomine, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 novembre 2006 e da ultimo modificato dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2012.

Le riunioni del Comitato si tengono, di regola, almeno una volta l'anno e comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione. Alle riunioni del Comitato partecipano, oltre ai membri dello stesso, il Presidente del Collegio Sindacale e gli altri Sindaci. L'Amministratore Delegato può essere invitato a partecipare alle sedute del Comitato, salvo che si tratti di argomenti che lo riguardano.

Su invito del Comitato, possono inoltre partecipare alle adunanze anche soggetti che non ne sono membri con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno.

Gli Amministratori non partecipano alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla loro remunerazione.

I membri del Comitato restano in carica fino alla scadenza del rispettivo mandato di amministrazione e percepiscono un compenso annuo.

Nel corso dell'esercizio 2012 il Comitato per la Remunerazione e Nomine si è riunito sette volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora e 45 minuti a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto che il Comitato si riunisca quattro volte; dall'inizio dell'esercizio alla data della presente Relazione si è tenuta una riunione del Comitato.

Di seguito si sintetizzano le principali attività svolte dal Comitato nel corso dell'esercizio 2012:

- il 29 marzo 2012, ha esaminato i seguenti aspetti:
 - i) relazione sulla remunerazione: politiche in materia di remunerazione del gruppo bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse nell'esercizio 2011;
 - ii) verifica del raggiungimento degli obiettivi per l'esercizio 2011 assegnati all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale, ai Vice Direttori Generali e alle funzioni di controllo, e conseguente ricognizione della connessa

- retribuzione variabile;
- il 7 maggio 2012, ha esaminato i seguenti aspetti:
 - i) proposte in merito alla retribuzione complessiva fissa e variabile dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale Piermario Motta e definizione della scheda obiettivi per la relativa componente variabile della remunerazione;
 - ii) proposte in merito alla retribuzione complessiva fissa e variabile dei Vice Direttori Generali e dei Responsabili delle funzioni di controllo e definizione delle relative schede obiettivi per la componente variabile della remunerazione delle suddette figure;
 - iii) informativa sull'applicazione delle logiche di Management by Objective (MBO) per l'esercizio 2012 agli altri dirigenti del Gruppo Banca Generali;
 - iv) verifica della rispondenza tra la composizione qualitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dalle nomine deliberate dall'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2012;
- il 23 luglio 2012, ha esaminato i seguenti aspetti:
 - i) presentazione di modifiche organizzative attinenti la Direzione Generale;
 - ii) conferimento di incarico per indagine retributiva sulla popolazione dirigenziale, previa verifica dell'indipendenza del consulente prescelto;
 - iii) presentazione Long-Term Incentive Plan 2012/2014;
- il 25 luglio 2012, ha esaminato i seguenti aspetti:
 - i) parere su deliberazioni ai sensi dell'art. 2386 del c.c. e dell'art. 15 comma 14 dello Statuto Sociale;
- l'8 agosto 2012, ha esaminato i seguenti aspetti:
 - i) parere su deliberazioni ai sensi dell'art. 2386 del c.c. e dell'art. 15 comma 14 dello Statuto Sociale;
 - ii) parere in merito alla nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
 - iii) esame della proposta di conferimento di incarico di indagine retributiva;
- l'11 settembre 2012, ha esaminato i seguenti aspetti:
 - i) parere in merito alla determinazione del compenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
 - ii) presentazione dell'indagine retributiva commissionata ad HayGroup e parere in merito alla definizione dell'inquadramento retributivo della costituenda nuova posizione di Vice Direttore Generale;
 - iii) verifica della rispondenza qualitativa-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione a seguito delle ultime cooptazioni intercorse;
- il 15 ottobre 2012, ha esaminato i seguenti aspetti:
 - i) Presentazione dell'indagine retributiva commissionata ad HayGroup.

Di tutte le riunioni è stato redatto il relativo verbale.

A quattro delle sette riunioni svoltesi nell'anno 2012, erano presenti tutti i componenti del Comitato, mentre alle altre era assente un componente.

Nella Tabella allegata sub 2 è indicata la percentuale di partecipazione effettiva di ciascun componente alle riunioni del Comitato.

Nel corso dello svolgimento delle sue funzioni il Comitato per la Remunerazione e Nomine ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni. Per l'assolvimento dei compiti del Comitato, nel budget del presente esercizio è stata allocata una specifica voce pari a euro 75.000.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Con deliberazione del 27 novembre 2006, il Consiglio di Amministrazione – in conformità a quanto previsto dall'art. 6.P.3 del Codice – ha istituito un Comitato per la Remunerazione e Nomine deputato, tra l'altro, a presentare al Consiglio medesimo proposte per la remunerazione degli Amministratori Delegati e degli altri amministratori che rivestano particolari cariche (cfr. il paragrafo Comitato per la Remunerazione e Nomine).

In materia di remunerazione inoltre la Società è soggetta al Provvedimento n. 264010 del 4 marzo del 2008 della Banca d'Italia. Con detto Provvedimento l'Organo di Vigilanza, persegue, tra l'altro, l'obiettivo della definizione di meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo. A tal fine la normativa prevede che sia l'Assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, ad approvare le politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato. Con successivo Provvedimento del 30 marzo 2011 la Banca d'Italia, a recepimento della direttiva 2010/76/CE (cd. CRD 3), ha emanato le "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" (di seguito anche disposizioni di vigilanza). La direttiva cd. CRD 3 reca principi e criteri specifici a cui le banche devono attenersi al fine di: garantire la corretta elaborazione e attuazione dei sistemi di remunerazione; gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse; assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità di ciascun intermediario; accrescere il grado di trasparenza verso il mercato; rafforzare l'azione di controllo da parte delle Autorità di vigilanza. L'obiettivo della norma è quello di pervenire – nell'interesse di tutti gli stakeholders – a sistemi di remunerazione in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o a un'eccessiva assunzione di rischi per la banca e il sistema nel suo complesso.

La citata normativa prevede tra l'altro:

- (i) che sia l'Assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, ad approvare le politiche di remunerazione a favore degli organi con funzioni di supervisione, gestione e controllo e del personale;
- (ii) che all'Assemblea stessa venga assicurata un'informativa sulle modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione (cd. informativa ex post).

Inoltre, il Decreto Legislativo n. 259 del 30 dicembre 2010 ha introdotto nel TUF il nuovo art. 123-ter che prevede che venga approvata dal Consiglio di Amministrazione e soggetta a deliberazione non vincolante dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio una specifica relazione sulla remunerazione e

cui contenuti sono dettagliatamente descritti nell'Allegato 3 al Regolamento Emittenti.

Il sopra descritto quadro di riferimento è poi completato dalle raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, al quale Banca Generali aderisce, che recepiscono i principali contenuti delle Raccomandazioni emanate dalle autorità europee in merito al processo di definizione delle politiche di remunerazione e al loro contenuto.

Pertanto l'Assemblea degli azionisti del 24 aprile 2012, ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia del 30 marzo 2011 e dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina delle società quotate (nel nuovo testo approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance), ha preso atto, dell'informativa relativa all'attuazione nell'esercizio 2011 delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea degli azionisti del 20 aprile 2011 e ha approvato la nuova politica in materia di remunerazione della Società e del Gruppo. A questo proposito si precisa che Banca Generali, attraverso l'applicazione della propria politica retributiva, persegue quindi la ricerca del miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del management del gruppo bancario, soprattutto in un'ottica di lungo periodo, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali e il perseguimento delle strategie di lungo periodo. Il pacchetto retributivo è costituito da componenti fisse e da componenti variabili. Il peso della componente variabile della retribuzione rispetto a quella fissa aumenta con l'aumentare del peso strategico della posizione a cui la retribuzione si riferisce (per le aree professionali e i quadri direttivi non supera di norma il 10%; per i dirigenti apicali che presidiano unità operative di natura commerciale può raggiungere al massimo il 60%, nel caso di raggiungimento pieno dei risultati assegnati).

A partire dall'esercizio 2010, per i dirigenti con responsabilità strategica operanti all'interno del Gruppo Banca Generali, nonché per gli altri dirigenti e per i principali manager di rete che maturino nel corso dell'esercizio un bonus superiore a euro 75.000, è previsto un sistema di differimento dell'erogazione del componente variabile per una quota pari al 40% del bonus maturato. Più in dettaglio, il 60% dell'importo spettante sarà erogato subito dopo la verifica da parte del Consiglio d'Amministrazione dei risultati economici e di solidità patrimoniale riguardanti l'esercizio in oggetto, il 20% sarà erogato successivamente alla verifica dei risultati relativi all'esercizio successivo e il rimanente 20% sarà erogato a distanza di un ulteriore esercizio.

Sempre a partire dall'esercizio 2010, al fine di parametrare ancor più saldamente a indicatori pluriennali di misurazione delle performance la remunerazione variabile del personale dirigenziale e al fine di tener conto anche dei rischi attuali e prospettici, del costo del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese, la maturazione del bonus è stata collegata, oltre all'effettivo risultato raggiunto da ciascun manager, a un gate d'accesso comune a tutto il personale operante nel Gruppo Bancario, compresi i principali manager della rete dei promotori finanziari.

Il monitoraggio delle dinamiche retributive, anche con riguardo ai mercati di riferimento, si fonda per le principali posizioni manageriali e professionali, sulla valutazione e "pesatura" secondo il metodo dei punti HAY. Tale pesatura rende possibili efficaci meccanismi di monitoraggio delle dinamiche retributive, anche con riferimento ai mercati di riferimento.

Attraverso le componenti fisse del compenso vengono remunerate le competenze manageriali e tecniche possedute dai dipendenti nella copertura dei ruoli loro assegnati, al fine di garantire la continuità manageriale e di perseguire efficaci politiche di equità retributiva interna e di competitività nei confronti del mercato esterno. Attraverso le componenti variabili ricorrenti della remunerazione e gli incentivi di lungo termine (quali piani di stock option, piani di stock granting, Long-Term incentive plan e sistemi di bonus differiti) si persegue invece in maniera diretta il principio dell'allineamento tra gli interessi degli azionisti e quelli del management. In particolare per l'Amministratore Delegato e i Dirigenti viene utilizzato un meccanismo di Management by Objectives, coerente con il raggiungimento dei risultati economici e finanziari indicati dal budget per l'esercizio di riferimento e con indicatori volti ad apprezzare la ponderazione dei rischi aziendali. Il sistema di Management by Objectives è collegato al principio delle Balanced Scorecards. La retribuzione variabile è quindi collegata in modo lineare al grado di raggiungimento dei singoli target assegnati, con una soglia di accesso minima.

Per quanto riguarda gli emolumenti percepiti dai Consiglieri di Amministrazione e dal Direttore Generale nel corso dell'esercizio si rinvia ai contenuti della Politica di Remunerazione di Banca Generali, sezione relativa all'applicazione della politica stessa nell'esercizio 2012.

Anche per quanto riguarda la remunerazione cumulativa percepita dai dirigenti con responsabilità strategica - intendendosi per tali il Vice Direttore Generale Dott. Stefano Grassi e il Vice Direttore Generale Vicario Dott. Giancarlo Fancel - nel corso dell'esercizio e per ogni altra informazione sulla politica retributiva adottata dalla Società si rinvia ai contenuti della Politica di Remunerazione di Banca Generali, che sarà pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF. Si precisa in ogni caso che gli obiettivi assegnati ai responsabili delle funzioni di controllo, ivi compreso il Responsabile del Personale e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità alla richiamata normativa di Banca d'Italia, sono coerenti ai compiti a essi assegnati e non sono collegati ai risultati economici della società e del gruppo.

In conformità a quanto indicato dall'art. 6.C.4 del Codice, la remunerazione degli amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dall'emittente. Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di remunerazione basati su azioni e la loro remunerazione è costituita da un compenso fisso, stabilito dall'Assemblea.

Al fine di ottenere un più diretto coinvolgimento dei dirigenti con responsabilità strategiche e della rete distributiva nel perseguimento di risultati strategici per la Società, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato in data 24 maggio 2006 due piani di stock options entrambi subordinati all'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario (condizione realizzatasi il 15 novembre 2006): (i) il primo

piano è riservato ai dipendenti delle società appartenenti al Gruppo Banca Generali mentre (ii) il secondo è riservato a promotori finanziari, area manager e business manager di Banca Generali.

Al fine di permettere l'esecuzione dei predetti Piani l'Assemblea straordinaria degli azionisti in data 18 luglio 2006 ha deliberato un aumento scindibile del capitale sociale, per un importo nominale massimo di euro 5.565.660,00, mediante emissione di massime numero 5.565.660 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00, così articolato:

- a) per un importo nominale massimo di euro 4.452.530,00, mediante emissione di massime numero 4.452.530 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 escludendo il diritto di opzione degli azionisti ai sensi dell'art. 2441 comma quinto del codice civile e riservando lo stesso ai promotori finanziari del Gruppo Banca Generali, a disposizione e servizio del "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A.", il tutto in modo scindibile anche in più tranche entro il termine massimo del 30 maggio 2011,
- b) per un importo nominale massimo di euro 1.113.130,00 mediante emissione di massime numero 1.113.130 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 escludendo il diritto di opzione degli azionisti ai sensi dell'art. 2441 comma ottavo del codice civile e riservando lo stesso ai dipendenti del Gruppo Banca Generali, a disposizione e servizio del "Piano di stock option per dipendenti del gruppo Banca Generali S.p.A.", il tutto in modo scindibile anche in più tranche entro il termine massimo del 30 novembre 2012.

Al fine di compensare gli assegnatari della perdita di valore dei ricordati Piani di Stock Options, dovuta alle note condizioni di mercato realizzatesi nel periodo 2007-2008, che hanno impattato negativamente il corso del titolo, e questo nonostante il raggiungimento di ottimi risultati in termini di raccolta, l'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2010 ha deliberato di prorogare di tre anni il periodo di esercitabilità per entrambi i suddetti Piani. Il prezzo delle predette opzioni è stato determinato in un valore unitario pari alla media aritmetica dei prezzi di chiusura della quotazione delle azioni della Società presso l'MTA, rilevati nel periodo che va dalla data di assegnazione dei diritti stessi al medesimo giorno del mese solare precedente.

L'esercizio delle opzioni era subordinato al raggiungimento di obiettivi complessivi e, relativamente al "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A." anche individuali.

Gli Organi Delegati ai sensi dei rispettivi Regolamenti, hanno provveduto ad assegnare:

- in esecuzione del "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A." n. 2.540.136 diritti di opzione;
- in esecuzione del Piano di stock option per dipendenti del gruppo Banca Generali S.p.A. n. 829.000 diritti di opzione.

Complessivamente ai sensi dei predetti Piani sono stati assegnati n. 3.369.136 diritti di opzione.

Inoltre, in data 21 aprile 2010, l'Assemblea degli Azionisti ha approvato un complessivo programma di fidelizzazione, composto da due piani di Stock Options aventi rispettivamente quali destinatari (a) i promotori finanziari e i private bankers e (b) i relationship manager dipendenti di Banca Generali.

Attraverso la suddetta iniziativa la Società ha inteso perseguire il duplice obiettivo, da un lato, di mantenere allineati gli interessi della rete distributiva e dei manager di rete a quelli degli azionisti, in un'ottica di medio e lungo periodo, e dall'altro di fidelizzare le figure più promettenti, coinvolgendole economicamente nella crescita di valore complessivo dell'azienda, stimolando nel contempo la produttività nel medio termine.

I nuovi Piani hanno quale arco temporale di riferimento l'esercizio 2010, al quale è stato aggiunto il quarto trimestre dell'esercizio 2009, limitatamente a quanto attiene alla raccolta netta legata al cosiddetto "scudo fiscale".

Il programma di fidelizzazione prevedeva l'assegnazione di complessivi massimi 2.500.000 diritti di opzione per la sottoscrizione di azioni ordinarie Banca Generali (di cui 2.300.000 riservati ai promotori finanziari e manager di rete e 200.000 ai relationship manager dipendenti).

In tale ambito era prevista l'assegnazione in unica soluzione dei diritti di opzione ai destinatari che sono stati individuati tra gli appartenenti alle categorie sopra indicate da parte dei rispettivi Comitati di Gestione dei Piani. L'assegnazione è stata collegata sia al raggiungimento di obiettivi consolidati di Gruppo che individuali di sviluppo della raccolta nel periodo di riferimento.

Nel corso dell'anno 2011, gli Organi Delegati ai sensi dei rispettivi Regolamenti, hanno provveduto ad assegnare:

- (i) in esecuzione del "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A." n. 2.300.000 diritti di opzione;
- (ii) in esecuzione del "Piano di stock option per Relationship Managers di Banca Generali S.p.A." n. 200.000 diritti di opzione.

Complessivamente ai sensi dei predetti Piani sono stati assegnati n. 2.500.000 diritti di opzione.

Le opzioni sono esercitabili entro un arco temporale di sei anni a partire dal 1.07.2011 in ragione di un sesto per anno e conferiscono agli assegnatari il diritto di sottoscrivere le azioni ordinarie Banca Generali a un corrispettivo pari alla media aritmetica dei prezzi di riferimento della quotazione delle azioni in discorso presso il MTA organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A. rilevati nel periodo decorrente dalla data di assegnazione dei diritti stessi al medesimo giorno del mese solare precedente.

Al fine di dare compiuta attuazione al Piano di Stock Options per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010 e al Piano di Stock Options per i Relationship Managers di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010, sempre l'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2010 ha deliberato, ai sensi degli artt. 2441 commi quinto e ottavo del codice civile, un aumento scindibile del capitale sociale, per un importo pari al numero massimo di diritti di opzione assegnabili ai sensi dei citati Piani e quindi per un importo nominale massimo di euro

2.500.000,00, così articolato:

- a) per un importo massimo di euro 2.300.000,00, riservando lo stesso ai promotori finanziari e private bankers del Gruppo Banca Generali, a disposizione e servizio del "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010";
- b) per un importo nominale massimo di euro 200.000,00, riservando lo stesso ai dipendenti di Banca Generali aventi la qualifica di relationship managers e dei loro coordinatori, a disposizione e servizio del "Piano di stock option per i Relationship Managers di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010".

Inoltre, la Società, per effetto dell'incorporazione di Prime Consult Sim S.p.A., avvenuta con efficacia dal 31 dicembre 2002, è subentrata nel piano di stock granting deliberato dalla società, poi incorporata, in data 13 giugno 2001 a favore di manager di rete e promotori finanziari facenti parte della propria rete.

Erano beneficiari del piano: (i) i promotori finanziari che esercitavano attività in via esclusiva per Prime Consult al 1° ottobre 2000; (ii) i manager di rete ex Prime Consult; (iii) i promotori finanziari entrati nelle due sopracitate categorie nel periodo tra il 1° ottobre 2000 e il 31 dicembre 2001.

L'attribuzione delle azioni è avvenuta in tre tranches, subordinate alla verifica e al mantenimento di determinati obiettivi individuali. L'organo delegato ha provveduto ad assegnare gratuitamente ai beneficiari n. 1.402.474 azioni ordinarie Banca Generali.

Infine l'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2012 e il Consiglio di Amministrazione del 25 luglio 2012, nell'approvare le Politiche di remunerazione e con riferimento agli incentivi di lungo termine hanno integrato la componente variabile della remunerazione di alcuni managers di Banca Generali con la partecipazione al Long-Term Incentive Plan del gruppo Generali (di seguito LTIP), un piano di incentivazione del management del Gruppo Generali operante in Italia e all'estero approvato dall'Assemblea degli Azionisti di Assicurazioni Generali S.p.A. da ultimo in data 30 aprile 2011. Tale piano persegue obiettivi di medio-lungo periodo allo scopo di garantire elevati livelli di performance costanti nel tempo, misurati attraverso obiettivi tecnici e di rendimento ed è rivolto a manager con responsabilità strategiche e manager di talento del gruppo Generali. Relativamente ai managers di Banca Generali e al fine di rendere coerente detto piano con le raccomandazioni del Governatore della Banca d'Italia in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione, di cui al citato Provvedimento n. 321560 del 28 ottobre 2009, l'organo delegato di Assicurazioni Generali ha emanato ai sensi dell'articolo 9.2 del Regolamento del Piano, apposita appendice finalizzata a prevedere (i) la prevalenza degli obiettivi della banca rispetto a quelli del gruppo Generali, in modo da garantire la focalizzazione del management di Banca Generali innanzitutto sul risultato della banca, rispettando in tal modo l'interesse di tutti gli azionisti della banca e (ii) l'introduzione del gate di accesso per cui al mancato raggiungimento dei previsti indicatori di stabilità non potrà essere erogato il bonus collegato al Long-Term Incentive Plan.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis comma 1, lettera i), TUF)

Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto dell'Amministratore Delegato dott. Piermario Motta, prevede un meccanismo di indennizzo, che non supera un importo equivalente le tre annualità della remunerazione ricorrente, nei casi in cui (i) il rapporto si risolva per iniziativa della Banca stessa in assenza di una giusta causa ovvero (ii) il rapporto si risolva su iniziativa del dipendente quale conseguenza di modifiche del ruolo assegnato o, comunque, di variazioni in senso sfavorevole delle condizioni del rapporto. Tale importo dovrà essere corrisposto in conformità a quanto previsto dalle "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" del 30 marzo 2011 di Banca d'Italia.

9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno un Comitato Controllo e Rischi, composto da quattro consiglieri, tutti non esecutivi e indipendenti, investito di funzioni consultive e propositive.

Con riferimento ai requisiti per la nomina dei membri del Comitato Controllo e Rischi, oltre alla qualifica di non esecutivo,

si richiede a tutti i componenti anche il requisito dell'indipendenza.

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2012 e ha la seguente composizione:

NOME E COGNOME	CARICA (DATI AL 8 MARZO 2013)
Mario Francesco Anaclerio	Presidente Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Paolo Baessato	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Giovanni Brugnoli	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Anna Gervasoni	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007

Il Consiglio di Amministrazione ha accertato che i dottori Baessato, Brugnoli e Gervasoni possiedono adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria e i dottori Anaclerio e Baessato possiedono un'adeguata esperienza in materia di gestione dei rischi. Funge da segretario del Comitato il segretario del Consiglio di Amministrazione, Avv. Cristina Rustignoli.

Il funzionamento del Comitato Controllo e Rischi è disciplinato da apposito regolamento (il "Regolamento del Comitato Controllo e Rischi"), approvato nella seduta consiliare del 27 novembre 2006 e da ultimo modificato nella citata seduta del Consiglio di Amministrazione del 12 settembre 2012.

Il Comitato ha i seguenti compiti e poteri: (i) compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche, (ii) poteri consultivi in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, secondo le modalità e i termini stabiliti dalla procedura approvata da Banca Generali in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati (la "Procedura per Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati"), ai sensi della normativa e regolamentazione vigente, (iii) poteri consultivi e istruttori nei confronti del Collegio Sindacale, in materia di revisione legale dei conti, in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, (iv) nonché poteri consultivi e di supporto all'organo deliberante in materia di partecipazioni, in conformità alle previsioni della "Politica di gestione delle Partecipazioni" approvata da Banca Generali.

Per quanto riguarda il sistema del controllo interno, il Comitato assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza rispet-

to alle caratteristiche della banca e al profilo di rischio assunto nonché del suo effettivo funzionamento, assicurando altresì che i principali rischi aziendali (creditizi, finanziari e operativi) siano identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati determinandone il grado di compatibilità con una gestione d'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati, in collegamento con le funzioni aziendali preposte.

In quest'ambito:

- assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti allo stesso attribuiti dal Codice di Autodisciplina delle Società quotate rispetto al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- si esprime in merito alla nomina e revoca del responsabile della funzione di Internal Audit, nonché in merito alla remunerazione dello stesso;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle funzioni di internal audit, di compliance e di risk management;
- assicura che le funzioni di internal audit, di compliance e di risk management siano dotate delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
- valuta i piani di lavoro predisposti dai Responsabili delle funzioni di Compliance, di Internal Audit e di Risk Management ed esamina le relazioni periodiche predisposte da dette funzioni, in vista della loro presentazione al Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione;
- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società, sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;

- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- riferisce sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al Consiglio di Amministrazione, in occasione delle riunioni consiliari convocate per l'approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale;
- può richiedere alla funzione di Internal Audit, di Compliance o di Risk Management (a seconda delle diverse specifiche competenze) lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- può essere consultato per la valutazione di specifiche operazioni per le quali vi sia, direttamente o indirettamente, una situazione di conflitto di interessi;
- l'Amministratore Delegato, il Responsabile della Funzione di Compliance, il Responsabile della Funzione di Internal Audit e il Responsabile della Funzione di Risk Management possono sottoporre al Comitato argomenti o questioni di cui ritengano utile l'istruttoria per la successiva approvazione/informazione al Consiglio di Amministrazione;
- svolge gli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione potrà, in seguito, attribuirgli;
- pone in essere tutti gli atti comunque inerenti e conseguenti all'assunzione della deliberazione che ne ha fissato le attribuzioni, nonché tutte le altre attività che siano necessarie – oppure anche solo meramente utili od opportune – al fine dell'attuazione della medesima deliberazione.

Per quanto concerne le operazioni con parti correlate e soggetti collegati, in ossequio alle disposizioni del Regolamento in materia di operazioni con parti correlate approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato e integrato con delibera della Consob n. 17389 del 23 giugno 2010 e alle nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche – Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011, Titolo V, Capitolo 5 e in conformità a quanto previsto dalla Procedura per Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati adottata dalla Società, il Comitato:

- con riferimento alle Operazioni di Minore Rilevanza, come definite nella Procedura per Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, alle condizioni, modalità e termini stabiliti dalla predetta Procedura, esprime un parere non vincolante e motivato sull'interesse di Banca Generali al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- con riferimento alle Operazioni di Maggiore Rilevanza, come definite nella Procedura per Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, (i) è coinvolto nelle fasi delle trattative e istruttoria dell'operazione e ha la facoltà di richiedere informazioni e/o formulare osservazioni ai soggetti che partecipano alle predette fasi; (ii) alle condizioni, modalità e termini stabiliti dalla predetta Procedura per Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, esprime un parere vincolante in merito all'operazione e motivato sull'interesse di Banca Generali al compimento dell'opera-

zione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Ove richiesto dal Collegio Sindacale, il Comitato, inoltre, assiste, con poteri e funzioni istruttori e consultivi, lo stesso Collegio Sindacale nell'espletamento delle funzioni a quest'ultimo attribuite in materia di revisione legale dei conti dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. In particolare, il Comitato:

- valuta le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nel quadro della procedura societaria di conferimento degli incarichi di revisione contabile del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e delle relazioni semestrali, con particolare riferimento all'oggetto degli incarichi stessi e al loro contenuto economico, e riferisce al Collegio Sindacale le risultanze della valutazione svolta;
- valuta il piano di lavoro per la revisione, nonché i risultati esposti nella relazione della società di revisione e nella eventuale lettera di suggerimenti dalla medesima predisposta e riferisce al Collegio Sindacale le risultanze della valutazione svolta;
- vigila sull'efficacia del processo di revisione legale dei conti e riferisce sull'attività svolta allo stesso Collegio Sindacale;
- svolge gli ulteriori compiti che il Collegio Sindacale può richiederli in materia di revisione legale dei conti.

Infine, per quanto concerne le partecipazioni, in conformità a quanto previsto dalla "Politica di gestione delle partecipazioni" approvata da Banca Generali, il Comitato svolge un ruolo consultivo nelle diverse fattispecie indicate esprimendo, quando richiesto, pareri preventivi in merito (i) alla concessione di affidamenti rilevanti a imprese in cui la banca detiene una partecipazione qualificata, (ii) all'acquisizione di una partecipazione qualificata in un'impresa a cui sono stati concessi finanziamenti rilevanti, (iii) all'acquisizione di partecipazioni in imprese considerate fornitori strategici e (iv) all'acquisizione di partecipazioni in imprese debitorie e finalizzate al recupero del credito.

I membri del Comitato restano in carica fino alla scadenza del rispettivo mandato di amministrazione e percepiscono un compenso annuo oltre a un gettone di presenza.

Le riunioni del Comitato si tengono, di regola, almeno quattro volte l'anno e comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione.

Su invito del Presidente, possono partecipare alle adunanze i membri del Collegio Sindacale, i membri dell'Alta Direzione, il Responsabile della funzione di Compliance, il Responsabile della funzione di Internal Audit, il Responsabile della funzione di Risk Management, i responsabili di altre funzioni aziendali, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile sui singoli punti all'ordine del giorno.

Nel corso dell'esercizio 2012 il Comitato Controllo e Rischi si è riunito dieci volte; la durata media delle riunioni è stata di circa 2 ore a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto che il Comitato si riunisca 7 volte; dall'inizio dell'esercizio alla data della presente Relazione, si sono tenute due sedute.

Di seguito si sintetizzano le principali attività svolte dal Comitato nel corso dell'esercizio.

Nella seduta del 26 gennaio 2012 sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i) relazione annuale del Servizio Compliance e relativo piano di attività 2012;
- ii) relazione annuale del Servizio Internal Audit e relativo piano di attività 2012;
- iii) relazione annuale del servizio Risk Management e relativo piano di attività 2012;
- iv) giudizio sul piano delle attività dei controlli interni anno 2012;
- v) relazione annuale sul sistema dei controlli interni e sugli accertamenti effettuati presso le società controllate.

Nella seduta del 9 marzo 2012 sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i) verifica della correttezza dei principi contabili adottati per la redazione della relazione finanziaria annuale;
- ii) relazione ai sensi dell'art. 2.3.8 del Regolamento del Comitato Controllo e Rischi;

Nella seduta del 20 aprile 2012 sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i) Presentazione resoconto ICAAP;
- ii) Presentazione informativa al pubblico Pillar 3.

Nella seduta del 7 maggio 2012 sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i) presentazione Sistema Controlli Interni Gruppo Bancario;
- ii) relazione periodica sull'attività svolta al Servizio Compliance;
- iii) relazione periodica sull'attività svolta al Servizio Internal Audit;
- iv) focus sulla metodologia utilizzata dall'Internal Audit.

Nella seduta del 25 maggio 2012 sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i) valutazione in merito alla composizione e funzionamento del sistema di controllo interno;
- ii) focus sulla metodologia utilizzata dall'Internal Audit;
- iii) focus sulla metodologia utilizzata dalla Compliance;
- iv) focus sulla metodologia utilizzata dal Risk Management;
- v) presentazione Report di Audit: IT Audit consortile CSE.

Nella seduta del 20 giugno 2012 sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i) informativa in merito all'operazione di fusione per incorporazione di BG SGR in Banca Generali;
- ii) parere in merito alla proposta di adozione della nuova Procedura in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

Nella seduta del 23 luglio 2012 sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i) verifica della correttezza dei principi contabili adottati per la redazione del bilancio abbreviato semestrale;
- ii) relazione periodica sull'attività svolta dal Servizio Internal Audit;
- iii) relazione ai sensi dell'art. 2.3.8. del regolamento del Comitato Controllo e Rischi.

Nella seduta dell'11 settembre 2012 sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i) presentazione dell'informativa periodica sull'attività svolta dal Servizio Compliance;
- ii) presentazione proposte di modifiche al Regolamento del Comitato Controllo e Rischi;
- iii) approfondimenti in merito ai processi adottati a presidio dell'anticiclaggio e del contrasto al terrorismo.

Nella seduta del 23 ottobre 2012 sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i) relazione periodica sull'attività svolta dal Servizio Internal Audit;
- ii) analisi preliminare dei gap in essere in materia di sistema dei controlli interni;
- iii) informativa sulla gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati.

Nella seduta del 17 dicembre 2012 sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i) presentazione delle Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati;
- ii) attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati;
- iii) informativa in merito alla proposta di rinnovo della partecipazione a un finanziamento in pool a favore di Investimenti Marittimi S.p.A.;
- iv) parere in merito alla modifica della convenzione di collocamento con Genertellife;
- v) Adeguatezza nuovo codice di autodisciplina.

Di ciascuna riunione è stato redatto il relativo verbale.

A otto delle dieci riunioni svoltesi nel corso dell'anno 2012, erano presenti tutti i componenti del Comitato, mentre alle altre era assente un componente. Nella Tabella allegata sub 2 è indicata la percentuale di partecipazione effettiva di ciascun componente alle riunioni del Comitato.

Nel corso dello svolgimento delle sue funzioni il Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei compiti affidati e di avvalersi, se ritenuto opportuno, di consulenti esterni. Per l'assolvimento dei compiti del Comitato, nel budget del presente esercizio è stata allocata una specifica voce pari a euro 75.000.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione della banca ha adottato un modello organizzativo del sistema di controllo interno che riguarda l'intero gruppo bancario e prevede l'accentramento presso la Capogruppo delle funzioni di controllo di c.d. secondo e terzo livello. Tale scelta è stata motivata dall'esigenza di attuare, unitamente a un forte coordinamento strategico delle società satellite attuato attraverso la presenza di esponenti della Capogruppo presso Organi di governo e controllo, anche un altrettanto incisivo coordinamento gestionale e tecnico-operativo.

La Banca, in linea con la normativa civilistica e di vigilanza e in coerenza con le indicazioni del Codice, si è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il sistema di controllo interno è quindi l'insieme organico dei presidi organizzativi, procedure e regole comportamentali volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Tale sistema costituisce parte integrante dell'operatività e interessa tutti i settori e le strutture aziendali, ciascuna chiamata, per quanto di propria competenza, ad assicurare un costante e continuo livello di monitoraggio dei rischi. Il Sistema di Controllo Interno risponde quindi all'esigenza di garantire una sana e prudente gestione delle attività della Società e del gruppo bancario, conciliando, nel contempo, il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il corretto e puntuale monitoraggio dei rischi e un'operatività improntata a criteri di correttezza, sistema che risponde anche a quanto previsto dall'articolo 7 del Codice di Autodisciplina.

Il sistema dei Controlli Interni di Banca Generali S.p.A. è stato definito dal Consiglio di Amministrazione della Società del 24 gennaio 2008 (con decorrenza dal 1° marzo 2008), al fine di adeguarlo alle novità normative conseguenti all'emanazione della regolamentazione di attuazione della direttiva MiFID in Italia ed è stato soggetto a successive periodiche revisioni ed aggiustamenti da parte del Consiglio di Amministrazione.

In conformità a quanto previsto dalla ricordata normativa e dalle regole di vigilanza, è costituito da:

- (i) *controlli di linea*: controlli - di carattere sistematico oppure periodico su un campione di informazioni - effettuati dai responsabili delle singole unità operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni effettuate dalle stesse strutture produttive o incorporate nelle procedure ovvero eseguite nell'ambito dell'attività di middle/back office;
- (ii) *controlli sulla gestione dei rischi*: controlli svolti dai responsabili delle singole unità operative e dal Servizio Risk Management, connessi al processo di definizione di metodologie di misurazione del rischio, aventi a oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive raffrontati con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati per le singole fattispecie di rischio (credito, merca-

to, operativo);

- (iii) *controlli di conformità*: controlli svolti dal Servizio Compliance sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle autorità di vigilanza e alle norme di autoregolamentazione della Società;
- (iv) *attività di revisione interna (cd. audit)*: attività svolta dal Servizio Internal Audit, volta a controllare la regolarità dell'operatività della Società e l'andamento dei rischi, a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità dei controlli interni.

Il Sistema di Controllo Interno della Società è strutturato per assicurare una corretta informativa e una adeguata copertura di controllo su tutte le attività del Gruppo, perseguendo i valori di fairness sostanziale e procedurale e di trasparenza, assicurando l'efficienza, la conoscibilità e la verificabilità delle operazioni e, più in generale, delle attività inerenti la gestione; l'affidabilità dei dati contabili e gestionali; il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno dei clienti, della Società e dei mercati finanziari.

Regole cardine alla base del Sistema di Controllo Interno della Società sono:

- la separazione dei ruoli nello svolgimento delle principali attività inerenti i singoli processi produttivi;
- la tracciabilità e la costante visibilità delle scelte;
- l'oggettivazione dei processi decisionali inerenti i singoli processi operativi.

La responsabilità del Sistema di Controllo Interno compete, ai sensi della vigente normativa, al Consiglio di Amministrazione, organo deputato a: (i) fissarne le linee di indirizzo, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, (ii) ad approvare la struttura organizzativa della banca, assicurando che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato e a verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali vengano identificati e gestiti idoneamente, che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e siano fornite di risorse adeguate per un corretto funzionamento.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, svolge un'attività di valutazione periodica della funzionalità, efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno, adottando tempestivamente eventuali misure correttive al sorgere di carenze e/o anomalie nella conduzione delle verifiche.

Ai sensi della normativa di vigilanza le funzioni di controllo interno sono indipendenti dalle altre funzioni aziendali a carattere operativo e relazionano direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale periodicamente in merito agli esiti della propria attività.

Il Consiglio di Amministrazione del 25 settembre 2003 ha provveduto a nominare, con decorrenza 1° ottobre 2003, quale Preposto al Controllo Interno e Responsabile della Funzione di Internal Audit il Dott. Francesco Barraco. La retribuzione del preposto è annualmente esaminata dal Consiglio di Amministrazione ed è in linea con le best practice di mercato.

Alla funzione di Internal Audit, in coerenza con il modello organizzativo adottato da Banca Generali, è attribuito un duplice ruolo: (i) *istituzionale*, connesso con il ruolo di capogruppo bancario della Società e avente a oggetto lo svolgimento delle attività di revisione diretta su tutti i processi operativi e direzionali del Gruppo e lo sviluppo dei modelli, metodologie e strumenti di controllo; (ii) *di servizio*, avente a oggetto lo svolgimento in outsourcing dell'attività di internal audit per conto delle altre società del Gruppo bancario.

La metodologia di audit su cui si basa l'attività di revisione interna è definita dal Regolamento dell'Internal Audit (come da ultimo modificato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 settembre 2010) e dal modello di sorveglianza pure approvato dal Consiglio di Amministrazione e costantemente implementato alla luce dell'evoluzione delle best practice di audit (CoSo Report, standard professionali).

In conformità alla vigente normativa, il Consiglio di Amministrazione del 24 gennaio 2008 ha provveduto a nominare, con decorrenza 1° marzo 2008, quale Responsabile del Servizio Compliance il Dott. Paolo Rupil.

Il Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2008 ha approvato anche la Compliance Policy del Gruppo Bancario (come da ultimo modificata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 settembre 2010) e il relativo Regolamento di Compliance (come da ultimo modificato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 febbraio 2011) disponendone la tempestiva comunicazione alle società controllate, al fine di permetterle l'applicazione all'interno dell'intero gruppo bancario.

Il Consiglio di Amministrazione del 27 agosto 2008 ha provveduto inoltre ad affidare al Dott. Antonino Fici, con decorrenza dal 1° settembre 2008, la responsabilità del Servizio Risk Management. Come già indicato, in data 27 novembre 2006 il Consiglio di Amministrazione, al fine di recepire anche in materia di controlli interni le previsioni del Codice, ha provveduto a istituire al proprio interno il Comitato Controllo e Rischi, che svolge, tra l'altro, l'attività preparatoria, finalizzata a consentire al Consiglio di svolgere al meglio le proprie funzioni in ordine alle competenze in esame (per ulteriori informazioni, cfr. *supra*, "Comitato Controllo e Rischi").

Inoltre, in materia di rischi, l'Amministratore Delegato si avvale anche del supporto consultivo del Comitato Rischi, istituito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di data 23 settembre 2008 e avente la finalità di assicurare un presidio coordinato sul sistema di gestione e controllo dei rischi assunti dal gruppo bancario e di individuare e gestire le misure di mitigazione dei rischi.

Al fine di recepire anche in materia di controlli interni le previsioni del Codice, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento del CdA, il Consiglio:

- (i) ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della società coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- (ii) valuta, con cadenza annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione del rischio rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- (iii) approva i piani di lavoro predisposti dai Responsabili delle funzioni di Compliance, di Internal Audit e di Risk Management ed esamina le relazioni periodiche predisposte da dette funzioni.

Nell'ambito della attività di direzione e coordinamento del gruppo bancario di cui è capogruppo la banca esercita anche:

- a) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di proprietà. Si tratta di un controllo sia sull'espansione delle attività svolte dalle società appartenenti al gruppo sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte delle società del gruppo. Il coordinamento strategico è attuato principalmente attraverso la presenza, nei Consigli di Amministrazione di ciascuna società controllata, di un certo numero di esponenti designati dal Consiglio di Amministrazione della Banca;
- b) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società del gruppo sia del gruppo nel suo insieme. Queste esigenze di controllo vengono soddisfatte preferibilmente attraverso la predisposizione di piani, programmi e budget (aziendali e di gruppo), e mediante l'analisi delle situazioni periodiche, dei conti infrannuali, dei bilanci di esercizio delle singole società e di quelli consolidati; ciò sia per settori omogenei di attività sia con riferimento all'intero gruppo. Il coordinamento gestionale è attuato attraverso l'intervento della Direzione Pianificazione e Controllo che cura i rapporti con gli organi/funzioni delle controllate;
- c) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate.

10.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nell'Amministratore Delegato l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'Amministratore Delegato definisce le politiche di gestione dell'operatività e le procedure di controllo dei rischi a questa

connessi, individuando e valutando, anche sulla base degli andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi e presidia la valutazione della funzionalità, dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di controllo interno, promuovendone di volta in volta l'adeguamento.

L'Amministratore Delegato cui riporta funzionalmente la funzione di Internal Audit, tra l'altro:

1. cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio e del Comitato Controllo e Rischi;
2. dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; si occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
3. propone al Consiglio, sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, la nomina, la revoca e la remunerazione di un preposto al controllo interno;
4. richiede ai responsabili dell'Internal Audit, della Compliance e del Risk Management, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze, lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione delle attività aziendali;
5. riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse, o di cui abbia avuto notizia, affinché detti organi possano adottare le opportune iniziative.

Il rapporto funzionale all'Amministratore Delegato è coerente con le previsioni regolamentari di settore per banche delle dimensioni di Banca Generali. In ogni caso è garantito al responsabile del servizio Internal Audit di riferire direttamente in merito all'attività svolta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Comitato Controllo e Rischi.

10.2 Responsabile della funzione di Internal Audit

Il Consiglio di Amministrazione del 25 settembre 2003 ha provveduto a nominare, con decorrenza 1 ottobre 2003, quale Preposto al Controllo Interno e Responsabile della Funzione di Internal Audit il Dott. Francesco Barraco. Alla funzione di Internal Audit, in coerenza con il modello organizzativo adottato da Banca Generali, è attribuito un duplice ruolo: (i) *istituzionale*, connesso con il ruolo di capogruppo bancario della Società e avente a oggetto lo svolgimento delle attività di revisione diretta su tutti i processi operativi e direzionali del Gruppo e lo sviluppo dei modelli, metodologie e strumenti di controllo; (ii) *di servizio*, avente a oggetto lo svolgimento in outsourcing dell'attività di internal audit per conto delle altre società del Gruppo bancario.

Il Responsabile della funzione di Internal Audit:

1. è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante; a tal fine egli verifica sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione e basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
2. non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza;
3. ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
4. dispone di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione assegnata;
5. riferisce del suo operato al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale, al Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, predisponendo relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulla modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. In particolare, esso esprime la sua valutazione sull'idoneità del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo;
6. predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza trasmettendole agli organi sopra richiamati;
7. verifica nell'ambito dei piani di audit l'affidabilità dei sistemi;
8. dispone di un apposito budget a cui può attingere per l'espletamento dei propri compiti e attività.

Nel corso dell'esercizio l'attività di Internal Audit ha riguardato in particolare modo i presidi associati a rischi derivanti dai processi informatici e di sicurezza, dalla privacy, dalla lavorazione delle disposizioni della clientela, dalla gestione del rischio (di credito, di liquidità, operativo, antiriciclaggio e di frode), dai servizi di investimento e dalle rilevazioni amministrativo-contabili, intervenendo in tutti i livelli di controllo con le strutture responsabili. L'Internal Audit ha provveduto altresì a monitorare i percorsi di miglioramento dei presidi, avviati a seguito delle azioni di audit passate (follow-up).

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF)

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria adottato dalla banca (di seguito il "Sistema") fa parte del più generale Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi di cui si è dotata la Società descritto al precedente paragrafo.

Tale Sistema affronta le tematiche del controllo interno e della gestione dei rischi relative al processo di informativa finanziaria in un'ottica integrata, con lo scopo di identificare, valutare e

controllare i rischi relativi al processo di informativa finanziaria (c.d. financial reporting risk: rischio di un errore che comporta una non veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria nel bilancio d'esercizio, nel bilancio semestrale abbreviato e nel consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario) cui la Società e il gruppo sono esposti.

Il Sistema è, quindi, finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria. Tale obiettivo è stato perseguito dalla Società attraverso la definizione di un "modello di financial reporting risk" costituito da un insieme di principi e regole, volti a garantire un adeguato sistema amministrativo e contabile, anche attraverso la predisposizione di procedure e istruzioni operative.

In tale contesto si colloca la figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito "Dirigente Preposto") al quale la Legge 28 dicembre 2005 n. 262 (di seguito "Legge 262") affida un ruolo fondamentale per quanto riguarda l'affidabilità dei documenti contabili e la predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili degli emittenti quotati aventi l'Italia come stato membro di origine.

La definizione degli aspetti metodologici e organizzativi per l'adozione del "modello di financial reporting risk" nella Società e nel gruppo è demandata al Dirigente Preposto di Banca Generali nell'ambito dei poteri e mezzi allo stesso attribuiti, coerentemente con il disposto di cui all'art. 154-bis, comma 4, del TUF.

Il "modello di financial reporting risk" adottato si basa su di un processo definito dalla Società in coerenza con i seguenti framework di riferimento generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale:

- (i) il CoSO (Committee of Sponsoring Organisation of the Treadway Commission). Internal Control – Integrated Framework, emesso nel 1992, che definisce le linee guida per la valutazione e lo sviluppo di un sistema di controllo interno. Nell'ambito del CoSO Framework, il modello si riferisce alla componente del sistema di controllo interno attinente i processi di raccolta, elaborazione e pubblicazione dei flussi di informazione di carattere economico-finanziario (financial reporting);
- (ii) il COBIT (Control Objective for IT and Related Technology, ricordato dall'IT Governance Institute con il CoSO Framework) che fornisce linee guida specifiche per l'area dei sistemi informativi, integrato dall'ITIL (Information Technology Infrastructure Library, framework già adottato all'interno del Gruppo) e dall'ISO/IEC 27001 (International Organization for Standardization/Information Electrotechnical Commission).

Nell'ambito del Gruppo, il "modello di financial reporting risk" è esteso alle società individuate come rilevanti a tali fini ("Società del Perimetro"). In particolare le Società del Perimetro adottano un "modello di financial reporting risk" coerente con quello esistente presso la Società, al fine di creare un sistema omogeneo nell'ambito del gruppo, adeguandosi alle modifiche indicate di volta in volta dal Dirigente Preposto di Banca Generali.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Si descrivono sinteticamente di seguito le principali caratteristiche relative al "modello di financial reporting risk" adottato da Banca Generali, con particolare riferimento a: (A) le diverse fasi del modello; (B) le funzioni coinvolte nel modello e i rispettivi ruoli; (C) i flussi informativi.

(A) Le diverse fasi del "modello di financial reporting risk"

Le diverse fasi nelle quali si articola il "modello di financial reporting risk" sono state definite dalla Società in coerenza con il framework di riferimento scelto (CoSO Framework). In particolare, il "modello di financial reporting risk" può essere suddiviso nelle seguenti fasi: (i) identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria, (ii) identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati.

(i) Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria:

per l'identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria la Società individua le società rilevanti e le informazioni significative (conti consolidati e processi aziendali), considerando sia elementi quantitativi, sia elementi qualitativi. Le Società del Perimetro sono individuate in quelle che, in applicazione dei rapporti tra gli attivi, i ricavi e i risultati economici delle singole società e i rispettivi totali consolidati, superano determinate soglie coerenti con le best practice di mercato (in particolare, con riferimento all'esercizio 2011, le Società del Perimetro rappresentano quasi interamente il totale attivo consolidato). In relazione ai conti consolidati, la rilevanza viene determinata sulla base dei medesimi criteri generalmente utilizzati nella prassi di revisione. Per quanto riguarda i processi, sono considerati rilevanti, e quindi oggetto di analisi, quelli che hanno un potenziale impatto contabile sui conti consolidati presi in considerazione. In ogni caso sono inclusi nel perimetro dei processi da analizzare, tutti quelli che si riferiscono alle attività di chiusura di un periodo di competenza. A ciascun processo viene attribuita una priorità di analisi sulla base di elementi quantitativi. Infine, il perimetro di analisi è integrato tenendo in considerazione elementi di natura qualitativa riferibili ai profili di rischio derivanti da fattori interni ed esterni alle società. Il perimetro di analisi viene revisionato con periodicità almeno annuale in funzione delle mutate condizioni dell'assetto del Gruppo. Ciascun rischio è oggetto di un processo di valutazione volto a definirne il livello di significatività, attraverso un parametro denominato "inherent risk" (o "rischio lordo") il cui livello prescinde dall'effetto di mitigazione del controllo che è possibile associarvi. La valutazione del rischio lordo è determinata dalla combinazione (i) della probabilità che l'evento, potenzialmente generatore di un errore amministrativo-contabile, si manifesti in un intervallo di tempo determinato, e (ii) dell'impatto che tale evento potrebbe avere sui dati contabili-finanziari

e, conseguentemente, sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria. La probabilità è determinata in funzione della frequenza dell'attività di controllo e della relativa modalità di esecuzione, mentre l'impatto viene misurato tenuto conto della priorità di analisi del processo come sopra descritte. Il risultato del processo di valutazione dei rischi può assumere tre convenzionali configurazioni: "alto", "medio" e "basso". Inoltre, nell'ambito delle attività di valutazione dei rischi, sono definiti gli obiettivi di controllo coerentemente con le best practice di mercato. In particolare, ciascun obiettivo di controllo è riconducibile a una specifica financial assertion rilevante (esistenza e accadimento, completezza, valutazione e misurazione, presentazione e informativa, diritti e obblighi).

(ii) Identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati:

il "modello di financial reporting risk" prevede le seguenti tipologie di controlli: (a) controlli a livello societario; (b) controlli a livello di processo; (c) controlli sull'information technology.

La configurazione dei controlli è strutturata in modo da consentire un'adeguata identificazione e valutazione e si basa su quattro principali caratteristiche:

- (a) il profilo temporale dell'esecuzione: i controlli possono essere preventivi o successivi;
- (b) la modalità di esecuzione: manuale, automatica oppure semi-automatica;
- (c) la natura (ovvero le caratteristiche strutturali): autorizzazione, riconciliazione, management review, ecc.;
- (d) la frequenza (ovvero l'intervallo di tempo intercorrente tra un'esecuzione e la successiva): settimanale, mensile, trimestrale, ecc.

Le analisi dei controlli si articolano nelle fasi di verifica dell'adeguatezza del disegno e di verifica dell'effettiva applicazione, secondo specifiche modalità per ciascuna tipologia di controllo. Qualora, nell'ambito delle attività di verifica di adeguatezza ed effettiva applicazione siano rilevate carenze nel presidio del financial reporting risk, vengono individuate appropriate misure/azioni correttive. Le attività di realizzazione delle azioni/misure correttive vengono costantemente monitorate dal Dirigente Preposto della Società.

(a) Controlli a livello societario

I controlli a livello societario sono finalizzati a verificare l'esistenza di un contesto aziendale organizzato e formalizzato, funzionale a ridurre i rischi di comportamenti non corretti, grazie a elementi quali adeguati sistemi di governance, standard comportamentali improntati all'etica e all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di gestione del rischio, sistemi disciplinari del personale, efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzione delle frodi. La verifica dell'adeguatezza si concentra essenzialmente nella verifica dell'esistenza e della diffusione di idonei strumenti

(quali policies, codici, regolamenti, ordini di servizio, ecc.) volti a identificare le regole di comportamento del personale aziendale; la successiva fase di verifica dell'effettiva applicazione consiste nel riscontro dell'effettiva applicazione delle regole citate.

(b) Controlli a livello di processo

I controlli a livello di processo operano a un livello più specifico rispetto ai controlli a livello societario e sono finalizzati alla mitigazione, attraverso attività di controllo incluse nei processi operativi aziendali, del financial reporting risk. La fase di verifica dell'adeguatezza dei controlli si realizza attraverso la rilevazione dei processi aziendali, l'individuazione dei controlli chiave a presidio del financial reporting risk e la valutazione dell'idoneità di tali controlli a mitigare detto rischio. La fase di verifica di efficacia consiste nell'accertamento dell'effettiva e corretta esecuzione dei controlli e dell'adeguatezza della relativa documentazione.

(c) Controlli sull'Information Technology (IT)

I controlli riguardanti l'Information Technology si concentrano sui processi strettamente legati alla gestione e al trattamento delle informazioni inerenti i sistemi utilizzati per la formazione del bilancio. In particolare, formano oggetto di analisi i controlli riferiti alle attività di acquisizione e manutenzione del software, di gestione della sicurezza fisica e logica, dello sviluppo e manutenzione delle applicazioni, di completezza e accuratezza dei dati all'interno dei sistemi, di analisi dei rischi IT e di governo dei sistemi informativi. In relazione agli applicativi utilizzati per la formazione del bilancio, relativi sia ai processi di business sia a quelli di chiusura contabile, l'analisi dei controlli si articola nella valutazione di adeguatezza degli stessi in relazione alle principali best practice e framework di riferimento adottati e nella verifica di continua operatività dei controlli, secondo metodologie standardizzate. Le analisi prevedono anche la verifica di efficacia dei principali controlli automatici effettuati dagli applicativi nell'ambito dei processi rilevanti.

(B) Le funzioni coinvolte nel modello, i rispettivi ruoli e i flussi informativi

Coerentemente con il sistema di controllo interno e gestione dei rischi adottato dalla Società, il "modello di financial reporting risk" coinvolge gli organi sociali e le strutture operative e di controllo in una gestione integrata, nel rispetto di differenti livelli di responsabilità, volti a garantire in ogni momento l'adeguatezza del modello.

Il Consiglio di Amministrazione, supportato dal Comitato Controllo e Rischi, assicura che il modello consenta l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi maggiormente significativi sia a livello di Società che di Gruppo, attraverso la definizione delle strategie e degli indirizzi generali in materia di controllo interno e gestione dei rischi. Inoltre il Consiglio di Amministrazione, conformemente con la normativa applicabile, garantisce al Dirigente Preposto della Società i mezzi e i poteri necessari per svolgere i compiti allo stesso assegnati dalla Legge 262.

Il Dirigente Preposto della Società è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del "modello di financial reporting risk", in conformità alle strategie definite del Consiglio di

Amministrazione; ha quindi la responsabilità di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e l'idoneità delle stesse a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo. In tale ambito il Dirigente Preposto è supportato da un'apposita funzione (Unità Organizzativa Presidio 262) alla quale è attribuito il compito di coordinare tutte le attività necessarie per il corretto svolgimento dei compiti allo stesso assegnati; in tale ambito svolge il ruolo di riferimento per tutto il Gruppo in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, attraverso attività di indirizzo e coordinamento.

Il Servizio Normativa Interna e Procedure di Banca Generali è responsabile della mappatura dei processi aziendali amministrativo-contabili delle società del Gruppo; in tale ambito garantisce il costante aggiornamento del patrimonio informativo-documentale dei processi amministrativo contabili del Gruppo.

Il Servizio Internal Audit svolge l'attività periodica di verifica di efficacia delle procedure e dei controlli in essi rappresentati; supporta inoltre l'Unità Organizzativa Presidio 262 nell'ambito dell'attività di valutazione dei rischi e relativi controlli presenti nei processi amministrativo contabili del Gruppo.

Il Servizio Compliance si occupa di controllare e valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei processi amministrativo-contabili, verificandone l'aderenza alla normativa vigente, per garantire il rispetto delle disposizioni normative relative alla prestazione dei servizi offerti dal Gruppo Bancario e prevenire il rischio di non conformità.

I Process Owner (dirigenti delle singole Unità Organizzative della Società e del Gruppo) sono nominati dall'Alta Direzione quali responsabili della gestione di uno o più processi rilevanti ai fini della Legge 262; hanno il compito di garantire l'aderenza dell'impianto documentale, predisposto dalle strutture dedicate del Gruppo, all'operatività in essere, mediante comunicazione tempestiva delle modifiche intervenute e l'implementazione delle azioni correttive conseguenti alle eventuali carenze riscontrate. Inoltre, qualora all'interno di un processo siano state individuate attività e/o controlli rilevanti di competenza di una Direzione differente da quella cui fa capo il Process Owner, si è identificato un Sub-Process Owner, con il compito e la responsabilità di assicurare la corrispondenza tra l'operatività e la procedura aziendale mediante la rilevazione, formalizzazione e costante aggiornamento della porzione di propria competenza.

La Società ha definito, inoltre, attraverso apposita circolare riguardante tutte le Società del Gruppo, un sistema documentale idoneo ad assicurare che tutti gli organi e le funzioni, alle quali sono attribuiti specifici compiti nell'ambito del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, collaborino tra di loro per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Le attività, informazioni e documenti inerenti il "modello di financial reporting risk" sono gestiti tramite specifici strumenti informatici condivisi con le altre funzioni di controllo.

Il Dirigente Preposto della Società riferisce al Consiglio di Amministrazione, periodicamente in relazione alle attività svolte nell'esercizio delle sue funzioni.

10.3 Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

Il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 ha introdotto il principio della responsabilità amministrativa degli enti per taluni reati che, pur compiuti da soggetti che svolgono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione ovvero da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi, possano considerarsi direttamente ricollegabili all'ente in quanto commessi nel suo interesse o a suo vantaggio.

Il citato Decreto contempla l'esonero da tale forma di responsabilità di quegli enti che abbiano adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire gli anzidetti reati.

L'adozione di un Modello di organizzazione e gestione (di seguito il "Modello") non costituisce un obbligo, ma una facoltà, di cui la Società ha ritenuto doversi avvalere al fine non soltanto di riordinare e formalizzare, ove necessario, un sistema di controlli preventivi atto a escludere condotte che comportino la responsabilità amministrativa della Società ai sensi del ricordato Decreto, ma anche di garantire la propria integrità, migliorando l'efficacia e la trasparenza nella gestione delle attività aziendali.

Nella riunione consiliare del 19 giugno 2006, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Modello di organizzazione e gestione della Società, redatto tenendo conto delle specificità connesse alla realtà aziendale. Detto modello viene costantemente aggiornato, al fine di tenerlo allineato alle relative previsioni normative. Copia del Modello è disponibile sul sito www.bancagenerali.com/Chiamo/Strutturasetaria/BancaGenerali.

Il Modello, oltre a essere dotato di tutte le necessarie peculiarità formali, risponde, anche nella sostanza, alla sopraindicata finalità principale che ne ha richiesto l'adozione ed è finalizzato a prevenire tutte le tipologie di reato previste dalla richiamata normativa. Il Modello è costituito dall'insieme organico di principi, regole, disposizioni e schemi organizzativi relativi alla gestione ed al controllo dell'attività sociale ed è contenuto in un documento illustrativo, contenente le norme generali idonee a prevenire la commissione del reato, salvo il caso di elusione fraudolenta.

Secondo quanto disposto dal citato Decreto, i compiti di vigilanza sull'osservanza del Modello e di aggiornamento dello stesso devono essere attribuiti a un organismo dell'ente, indipendente e qualificato, che sia dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

La Società ha quindi istituito un Organismo di Vigilanza collegiale (che riferisce al Consiglio di Amministrazione), disciplinandone compiti e funzionamento. L'orientamento adottato è stato quello di attribuire il ruolo di componenti di tale organo a coloro che, nell'ambito della struttura organizzativa societaria e aziendale ricoprono una posizione che, per ragioni di ordine tecnico e/o organizzativo, è in grado di garantire il miglior contributo da parte degli stessi allo svolgimento delle funzioni e al perseguimento degli obiettivi propri dell'Organismo di Vigilanza.

Conseguentemente il Consiglio ha identificato l'Organismo di Vigilanza in un organismo collegiale composto da un Amministratore indipendente e non esecutivo, dal Responsabile della funzione legale e dal Responsabile della funzione di Internal Audit.

L'attuale composizione dell'Organismo di Vigilanza, di cui alla seguente tabella, è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 12 settembre 2012:

NOME E COGNOME	CARICA
Mario Francesco Anaclerio	Presidente, amministratore non esecutivo
Francesco Barraco	Responsabile del Servizio Internal Audit
Cristina Rustignoli	Responsabile della Direzione Legale e Compliance

Allo stato le valutazioni relative all'attribuzione del ruolo di Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale sono in attesa dell'emissione del provvedimento della Banca d'Italia in materia di sistemi di controlli (attualmente in fase di consultazione) al fine di individuare un assetto in linea con tale normativa.

È previsto che l'Organismo si serva, nello svolgimento dei compiti affidatigli, del supporto delle altre funzioni aziendali e in particolare della funzione di compliance.

10.4 Società di Revisione

Alla luce del nuovo quadro normativo di riferimento che si è venuto a determinare a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 303/2006, l'Assemblea ordinaria degli azionisti del 24 aprile 2007 ha prorogato sino alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale che si chiuderà al 31 dicembre 2014, l'incarico conferito, con deliberazione assembleare del 18 luglio 2006, alla Società di Revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A.". In seguito a tale prolungamento, il numero complessivo di esercizi consecutivi assoggettato a revisione è pari a nove e, quindi, conforme a quanto previsto dall'art. 17 del D.Lgs. 39 del 27 gennaio 2010.

10.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

L'art. 154-bis del D.Lgs. 58 del 24 febbraio 1998, introdotto dalla Legge 28 dicembre 2005, n. 262, prevede inter alia:

- il rilascio di una dichiarazione scritta da parte del Dirigente Preposto che gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, siano corrispondenti a risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- il rilascio di una dichiarazione congiunta da parte del Dirigente Preposto e degli Organi amministrativi delegati allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e, ove previsto, al bilancio consolidato che attesti l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel periodo di riferimento delle procedure amministrative e contabili, che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea, la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei

libri e delle scritture contabili, la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società e del Gruppo, nonché, per il bilancio di esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti e, per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'art. 154-ter del TUF;

- il ruolo di vigilanza affidato al Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza dei poteri e mezzi a disposizione del Dirigente Preposto e sull'effettivo rispetto delle "procedure amministrative e contabili".

L'art. 23 comma 3 dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, nomini e revochi il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità a quanto previsto dall'art. 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 stabilendone i poteri e i mezzi.

Il comma 4 del medesimo articolo stabilisce che il Dirigente preposto è scelto tra i dirigenti in possesso dei seguenti requisiti di professionalità:

- aver svolto per un congruo periodo di tempo, comunque non inferiore a tre anni, attività di amministrazione, direzione o controllo ovvero attività professionali nei settori bancario, assicurativo o finanziario; ovvero
- aver acquisito una specifica competenza in materia di informazione contabile e finanziaria, relativa a emittenti quotati o a loro società controllate e in materia di gestione o controllo delle relative procedure amministrative, maturata per un periodo di almeno cinque anni in posizioni di responsabilità di strutture operative nell'ambito della società, del gruppo o di altre società o enti comparabili per attività e struttura organizzativa.

La norma prevede altresì che il Dirigente preposto deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla vigente normativa per l'assunzione di cariche statutarie e che il venir meno dei requisiti di onorabilità determina la decadenza dall'incarico.

Ai sensi di quanto previsto dallo Statuto Sociale il Consiglio di Amministrazione della Società, previo parere del Collegio Sindacale, ha nominato in data 24 gennaio 2007 e con efficacia dal 1° febbraio 2007 il Dott. Giancarlo Fancel quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'articolo 154-bis del D.Lgs. 58/1998, previa verifica della sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti dall'art. 23 dello Statuto Sociale e stabilendo poteri e mezzi per l'esercizio delle funzioni attribuite.

Il Dott. Giancarlo Fancel è il Vice Direttore Generale Vicario con compito di coordinare l'attività della Direzione Pianificazione e Controllo, della Direzione Amministrazione, della Direzione Organizzazione e Normativa, della Direzione Coordinamento

Sviluppo Gestione IT, della Direzione Finanza, del Servizio Risk Management e dell'Ufficio Trade Marketing, cui sono affidate le funzioni di assicurare la corretta e tempestiva rappresentazione dei risultati economici e patrimoniali della Società e del gruppo bancario nonché l'assolvimento dei relativi adempimenti contabili e di vigilanza e di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, indirizzi e politiche in materia di bilancio e adempimenti fiscali.

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. del 6 novembre 2007 n. 195 di attuazione della Direttiva Transparency (direttiva 2004/109/CE), che ha modificato il testo dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998, il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 20 febbraio 2008, ha rideterminato i poteri attribuiti al Dott. Fancel, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, che risultano, per l'attività, essere i seguenti:

- (i) quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998 accompagnare gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale con propria dichiarazione scritta che ne attesti la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- (ii) quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998, predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- (iii) quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998, attestare con apposita relazione, redatta in conformità al modello stabilito dalla Consob e allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e al bilancio consolidato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure di cui al punto precedente nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- (iv) attestare che i documenti siano redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- (v) per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, attestare che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;
- (vi) per il bilancio semestrale abbreviato attestare che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'art. 154-ter del D.Lgs. 58/1998;
- (vii) compiere qualsiasi atto e/o assumere qualsiasi impegno

anche di carattere economico necessari per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi dell'articolo 154-bis del D.Lgs. 58/1998;

- (viii) ai fini dell'esercizio dei compiti e dei poteri attribuiti ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/1998, avvalersi della collaborazione delle altre funzioni aziendali (compresa quella del servizio Internal Audit) la cui attività dovesse ritenere necessaria o anche solo opportuna per il migliore espletamento degli stessi.

Al fine di dare concreta attuazione al dettato normativo all'inizio del 2007, è stata avviata l'iniziativa progettuale FARG - *Financial Accounting Risk Governance*. Al fine di consentire una gestione efficiente dell'iniziativa, è stata costituita una struttura *ad hoc* con il compito di coordinare centralmente le attività e fornire un supporto agli specifici cantieri progettuali appositamente avviati allo scopo. Si rinvia in proposito al precedente paragrafo "*Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria*".

10.6 Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Sono state previste modalità di coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di evitare sovrapposizioni e garantire un presidio completo dei diversi rischi. A tal fine, tra l'altro, si rappresenta che:

- i) è stato istituito il Comitato Rischi, organo collegiale a cui partecipano i responsabili della funzione di Internal Audit, di Compliance e del Risk Management;
- ii) sono previste riunioni collegiali tra il Collegio Sindacale e i responsabili delle funzioni di controllo, soprattutto in occasione della predisposizione della pianificazione dell'attività;
- iii) è stata emanata un'apposita circolare relativamente al coordinamento delle attività tra internal audit, compliance e risk management finalizzata alla realizzazione di una programmazione efficace delle attività, pur nel rispetto delle diverse autonomie;
- iv) è stata creata una cartella di rete condivisa tra le diverse funzioni di controllo;
- v) i Collegi Sindacali delle società del gruppo periodicamente si riuniscono congiuntamente;
- vi) il Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi ed il Presidente del Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato per la Remunerazione e Nomine;
- vii) il Collegio Sindacale periodicamente assiste alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza;
- viii) su specifici progetti ed argomenti le diverse funzioni di controllo svolgono congiuntamente le necessarie analisi.

Per informazioni su altri soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi si rinvia al capitolo 10 Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E SOGGETTI COLLEGATI

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391-bis codice civile e all'art. 4 del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010), il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato – previo parere preventivo del Comitato Controllo e Rischi istituito in seno al Consiglio di Amministrazione e composto da amministratori indipendenti – le procedure che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate (“Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate” o “Procedura”).

In data 21 giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, a seguito dell'emanazione in data 12 dicembre 2011 da parte di Banca d'Italia delle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati, ha proceduto alla integrazione, per contiguità di argomenti, della suddetta Procedura, introducendo nell'ambito della stessa anche le previsioni relative ai soggetti collegati e approvando una nuova versione della “Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati”.

La *Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati* (vigente con decorrenza dal 31 dicembre 2012), si propone di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d'Italia introducendo, con valenza per tutte le Società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con Parti Correlate e Soggetti Collegati che regolamentano le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

Le principali novità introdotte dalle Disposizioni di Banca d'Italia, recepite nella *Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati*, sono costituite da:

- l'ampliamento del perimetro dei soggetti coinvolti, ovvero dei Soggetti Collegati (Parti Correlate e Soggetti Connessi) e alla modificazione delle caratteristiche di alcuni soggetti individuati, rispetto alla previsione dal Regolamento Consob;
- l'introduzione di limiti prudenziali riferiti al Patrimonio di Vigilanza e relativi all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di Soggetti Collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate non finanziarie;
- l'introduzione di specifiche indicazioni in materia di assetti organizzativi e controlli interni volti a consentire l'individuazione delle responsabilità degli Organi e i compiti delle funzioni aziendali rispetto agli obiettivi di prevenzione e ge-

stione dei conflitti di interesse, nonché agli obblighi di censimento dei Soggetti Collegati e di controllo dell'andamento delle esposizioni.

Inoltre, qualora l'Operazione con Parte Correlata o Soggetto Collegato ricada nell'ambito di applicazione dell'art. 136 del TUB alla stessa si applica la disciplina prevista dal TUB stesso.

La Procedura prevede anche che devono in ogni caso essere preventivamente autorizzate dalla Società le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati che le società controllate, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, italiane o estere, intendano porre in essere e che siano qualificabili come Operazioni di Maggiore Rilevanza e quelle previste dall'art. 136 del TUB.

Ai fini di una compiuta e corretta informativa relativamente alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati compiute, la Procedura prevede altresì che:

- il Consiglio di Amministrazione della Società renda note, nella relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 Cod. Civ., le operazioni con parti correlate e soggetti collegati compiute nel corso dell'esercizio anche per il tramite di Società Controllate;
- il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale siano informati, a cura dell'Amministratore Delegato, con cadenza almeno trimestrale, sull'esecuzione delle Operazioni di minore rilevanza con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione provveda affinché adeguate informazioni sulle Operazioni di Minore Rilevanza di competenza del Consiglio e sulle Operazioni di Maggiore Rilevanza siano fornite a tutti gli Amministratori, in conformità all'art. 2381 Cod. Civ., nonché al Collegio Sindacale;
- il Collegio Sindacale vigili sull'osservanza delle disposizioni di cui alla citata Procedura e ne riferisca nella relazione all'Assemblea della Società di cui all'art. 2429, secondo comma, Cod. Civ.

Inoltre, l'appartenenza di Banca Generali al Gruppo Generali ha determinato la necessità di identificare eventuali operazioni con parti correlate della controllante Assicurazioni Generali e di gestirle in conformità alle previsioni delle Procedure adottate da Assicurazioni Generali stessa, che, in determinate situazioni, prevedono il preventivo vaglio da parte della Capogruppo.

La Procedura sulle Operazioni con Parti Correlate è consultabile nella sezione del sito Internet della Società (www.bancagenerali.com) denominata “Corporate Governance – Sistema di Corporate Governance – Politiche di Governance”.

Inoltre, le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche ed in particolare la Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, come modificata dal 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011, hanno introdotto nella normativa di settore alcune regole in materia di

attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati (Titolo V, Capitolo 5 della suddetta Circolare). Dette disposizioni sono finalizzate a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

In tale prospettiva la citata normativa individua come "parti correlate", anzitutto, gli esponenti, i principali azionisti e gli altri soggetti capaci di condizionare la gestione della banca in quanto in grado di esercitare il controllo, anche congiuntamente con altri soggetti, o una influenza notevole. Precisa poi che situazioni di conflitto di interesse possono emergere anche nei confronti di imprese, specie di natura industriale, controllate o sottoposte a influenza notevole nei cui confronti la banca abbia significative esposizioni in forma di finanziamenti e di interessenze partecipative.

Sulla base delle richiamate disposizioni una parte correlata ed i soggetti a essa connessi costituiscono quindi il perimetro dei "soggetti collegati", a cui si applicano le condizioni quantitative e procedurali previste dalla citata disciplina. Sotto il profilo quantitativo il presidio è costituito dalla determinazione di limiti prudenziali per le attività di rischio di una banca o di un gruppo bancario nei confronti di detti soggetti; i limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di parti correlate, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di parti correlate qualificabili come imprese non finanziarie. La determinazione dei limiti prudenziali è integrata poi dalla necessità di adottare apposite procedure deliberative, al fine di preservare la corretta allocazione delle risorse e tutelare adeguatamente i terzi da condotte espropriative. Inoltre specifiche indicazioni in materia di assetti organizzativi e controlli interni consentono di individuare le responsabilità dei diversi organi sociali ed i compiti delle funzioni aziendali rispetto agli obiettivi di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse, nonché agli obblighi di censimento dei soggetti collegati e di controllo dell'andamento delle esposizioni.

A tal fine ciascuna banca era innanzitutto tenuta ad individuare in modo puntuale le procedure applicabili alle operazioni con soggetti collegati.

Inoltre, sempre al fine di adempiere alle previsioni della suddetta normativa, le banche (o le capogruppo in caso di gruppo bancario) erano tenute ad approvare politiche interne in materia di controllo sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.

In adempimento a tale previsione, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, nella riunione del 18 dicembre 2012, ha approvato le "Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati".

Le menzionate "Politiche" disciplinano, tra l'altro:

- (i) i livelli di propensione al rischio coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative della banca o del gruppo bancario; la propensione al rischio è definita anche in termini di misura massima delle attività di rischio verso soggetti collegati ritenuta accettabile in rapporto al patrimonio di vigilanza, con riferimento alla totalità delle esposizioni verso la totalità dei soggetti collegati;
- (ii) per quanto riguarda l'operatività con soggetti collegati, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, fermo restando la puntuale disciplina in materia di conflitti d'interesse già precedentemente adottata da Banca Generali;
- (iii) i processi organizzativi atti ad identificare e censire in modo completo i soggetti collegati e ad individuare e quantificare le relative transazioni in ogni fase del rapporto;
- (iv) i processi di controllo atti a garantire la corretta misurazione e gestione dei rischi assunti verso soggetti collegati ed a verificare il corretto disegno e l'effettiva applicazione delle politiche interne.

Obbligazioni degli esponenti aziendali ex art. 136 del TUB

Relativamente alle obbligazioni di esponenti di banche, si ricorda anche che l'art. 136 del TUB, come da ultimo modificato con D.L. n. 179/12, pone il divieto, per detti soggetti, di contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la banca. Tale divieto è superabile soltanto previa deliberazione favorevole dell'organo di amministrazione, presa all'unanimità e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate.

Banca Generali, al fine di garantire un puntuale presidio delle situazioni che potrebbero dar luogo a un potenziale conflitto di interesse ha adottato gli opportuni accorgimenti e in particolare: (i) tutti gli esponenti aziendali vengono direttamente e personalmente resi edotti, in occasione della nomina, dei contenuti della normativa di cui trattasi, attraverso una brochure riassuntiva degli obblighi conseguenti alla normativa vigente e una "Scheda Personale", che tutti gli esponenti aziendali devono compilare indicando le cariche ricoperte e i rapporti rilevanti ai sensi dell'art. 136 del TUB; (ii) attraverso una procedura informatica costituita ad hoc sono state censite tutte le indicazioni fornite con la scheda personale e i successivi aggiornamenti; (iii) il monitoraggio del rispetto della normativa – che ha lo scopo di impedire la conflittualità di opposti interessi (sottoponendo le operazioni compiute con il danaro, i beni o la garanzia della banca o di società del gruppo a vantaggio dei titolari di poteri di amministrazione, direzione o controllo sulle stesse, a una specifica valutazione degli organi di amministrazione e di controllo della banca) – è assicurato da specifiche procedure infor-

matiche, che evitano il perfezionamento di operazioni ricadenti nella fattispecie in carenza del rispetto delle formalità previste dalla normativa.

Inoltre, ricordato che il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. del 21 giugno 2012, in ottemperanza alle prescrizioni incluse nel Regolamento Consob 17221 del 12 marzo 2010 e alle disposizioni della Banca d'Italia del 12 dicembre 2011, ha approvato la "Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati", Banca Generali attraverso l'elaborazione di un progetto interno avente come obiettivo la definizione e implementazione informatica e organizzativa di un processo multi-normativo per la gestione della materia, avvalendosi della collaborazione della società di consulenza Ernst & Young, ha sviluppato l'applicativo Easy Regulation, strumento che permette di: (i) censire i Soggetti Rilevanti, consentendo la gestione delle informazioni a essi relative; (ii) identificare le operazioni della Banca che rientrano nell'ambito di applicazione delle diverse normative; (iii) registrare e monitorare tali operazioni; (iv) identificare le operazioni che richiedono un iter istruttorio e supportare il processo informatizzato di governance delle operazioni che superano una soglia di rilevanza; (v) produrre della reportistica personalizzabile.

Ricordato altresì che uno dei principali elementi di novità del Provvedimento Banca d'Italia è la previsione che le Banche ed i Gruppi Bancari adottino sistemi informativi per la gestione delle operazioni con Soggetti Collegati, si evidenzia che il modello dei processi scelto da Banca Generali e supportato da Easy Regulation, riguarda una gestione integrata, semplificata e multi-normativa delle operazioni con Parti Correlate, Soggetti Collegati ed Esponenti Aziendali.

Infine, in ottemperanza a quanto indicato nella "Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati", approvata dal Consiglio di Amministrazione il 21 giugno 2012, all'interno del Servizio Segreteria Societaria della Banca, è stata individuata una Funzione Preposta con il compito di provvedere principalmente: (i) all'aggiornamento del perimetro anagrafico sovrintendendo l'individuazione dei soggetti; (ii) alla gestione degli iter deliberativi, dei flussi informativi sulle operazioni e dei rapporti con il Comitato Controllo e Rischi e con il Consiglio di Amministrazione; (iii) alla gestione degli obblighi di trasparenza interni ed esterni con gli Organi di Vigilanza; (iv) alla predisposizione della reportistica richiesta dalla citata normativa Consob e Banca d'Italia; (v) al coordinamento delle attività con le strutture della Capogruppo e delle Società Controllate.

12. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, le cui attribuzioni, doveri e durata sono quelli stabiliti dalla Legge.

Ai sensi dell'art. 20 dello statuto i Sindaci effettivi e supplenti devono possedere i requisiti richiesti dalla Legge e sono rieleggibili. Non possono essere nominati Sindaci e se eletti decadono dall'incarico coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla Legge e coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo presso altre società in misura superiore ai limiti stabiliti dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti.

La nomina dei Sindaci è effettuata sulla base di liste di candidati, secondo la procedura di seguito descritta.

Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti, che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino la percentuale di capitale sociale prevista per la Società per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione. Attualmente tale percentuale è pari all'1,00%. Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti a un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti a uno stesso patto parasociale ex art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) possono concorrere a presentare una sola lista, in caso di violazione non si tiene conto dell'appoggio dato relativamente ad alcuna delle liste.

Le liste sono composte da due sezioni: l'una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di inleggibilità. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine previsto per il deposito della stessa, gli azionisti che hanno presentato le liste devono altresì depositare presso la Società: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista; (iii) la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi; (iv) le dichiarazioni con le quali ciascuno dei candidati accetta la propria candidatura e attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di inleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di Sindaco della Società. Entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, al fine di provare la legittimazione alla presentazione delle liste, i soci sono tenuti altresì a depositare presso la Società la documentazione comprovante la titolarità della parte-

cipazione azionaria secondo le disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società, e con le altre modalità stabilite dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, entro il ventunesimo giorno antecedente quello fissato per l'assemblea in prima convocazione. Qualora alla scadenza del predetto termine sia stata depositata una sola lista o soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro, troveranno applicazione le previsioni normative anche di carattere regolamentare disciplinanti la fattispecie.

Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti a un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti a uno stesso patto parasociale ex art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) hanno diritto di votare una sola lista.

Risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti; risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Nel caso di presentazione di una sola lista, il Collegio Sindacale è tratto per intero dalla stessa.

Qualora non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea nomina il Collegio Sindacale e il suo Presidente a maggioranza dei votanti in conformità alle disposizioni di legge.

In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti sindaci i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

La presidenza spetta al candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano, neppure indirettamente, collegati ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Nel caso di presentazione di un'unica lista, la presidenza spetta al primo candidato indicato nella stessa.

In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco effettivo, subentra il primo sindaco supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco sostituito, il quale scadrà assieme con gli altri Sindaci in carica al momento del suo ingresso nel Collegio. Qualora il Sindaco cessato fosse Presidente del Collegio Sindaca-

le, il sindaco subentrante subentrerà altresì nella presidenza del Collegio Sindacale. Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, il Collegio Sindacale si intenderà integralmente e immediatamente decaduto e, per l'effetto, dovrà essere convocata l'Assemblea per deliberare in merito alla nomina del Collegio Sindacale, in conformità al sistema di voto di lista sopra indicato.

I Sindaci devono essere scelti tra coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività d'impresa della Società;
- b) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società.

A tal proposito l'art. 20 dello Statuto prevede che: (i) hanno stretta attinenza all'attività della Società tutte le materie di cui alla precedente lettera a) attinenti all'attività bancaria e alle attività inerenti a settori economici strettamente attinenti a quello bancario; (ii) sono settori economici strettamente attinenti a quello bancario quelli relativi all'ambito creditizio, parabancario, finanziario e assicurativo.

13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'attuale Collegio Sindacale di Banca Generali è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 24 aprile 2012.

La Tabella allegata sub 3 riporta i membri del Collegio Sindacale in carica alla data del 31 dicembre 2012 e altre informazioni in merito agli stessi e alla partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale.

L'Assemblea del 24 aprile 2012 ha provveduto a eleggere i componenti il Collegio Sindacale all'unanimità, dall'unica lista presentata dall'azionista di controllo Assicurazioni Generali S.p.A. La lista conteneva i medesimi candidati eletti e cioè quali Sindaci effettivi Giuseppe Alessio Verni, Alessandro Gambi e Angelo Venchiarutti e quali Sindaci supplenti Luca Camerini e Anna Bruno.

In occasione del prossimo rinnovo degli organi sociali, l'Emittente provvederà ad adeguarsi alla disciplina della parità di genere nell'accesso agli organi di amministrazione e controllo di cui alla Legge n. 120 del 12 luglio 2011, applicabile a decorrere dal primo rinnovo degli organi sociali successivo al 12 agosto 2012.

Di seguito viene indicato un sintetico profilo dei Sindaci.

Giuseppe Alessio Verni. Nato a Trieste il 5 ottobre 1964, consegue la laurea in Economia e Commercio presso l'Università della medesima città nel 1989. È iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste, nell'elenco dei Revisori Contabili, nell'albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale Civile di Trieste. Nell'ambito della propria attività professionale, ha maturato esperienze nel campo contabile, amministrativo, finanziario, fiscale e del contenzioso tributario, nonché nel campo della valutazione di aziende e delle operazioni societarie straordinarie. Ha svolto dal 1993 l'attività di Curatore Fallimentare presso il Tribunale Civile di Trieste. Riveste la carica di Consigliere dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste. All'interno del Gruppo bancario, riveste la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Banca Generali S.p.A. e di Generfid S.p.A. Riveste la carica di Sindaco effettivo in Assicurazioni Generali e in un'altra società quotata.

Alessandro Gambi. Nato a Ferrara il 17 maggio 1965, consegue la laurea in Economia e Commercio presso l'Università della medesima città nel 1989. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Trieste, iscritto nel Registro dei revisori Contabili dal 2000 e iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici e all'Albo dei Periti dal 1999.

In ambito professionale svolge attività di consulenza aziendale, societaria e tributaria; alla predetta attività di consulenza si affianca l'espletamento di incarichi di natura valutativa d'azienda in occasione di operazioni straordinarie.

Riveste la carica di Sindaco effettivo in diverse Società del Gruppo Generali.

Non riveste la carica di Sindaco, né effettivo né supplente, in altre

società quotate.

Angelo Venchiarutti. Nato a Roma il 20 settembre 1956, si laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Trieste nel 1981, per poi conseguire la qualifica di ricercatore universitario in Diritto Civile dal maggio 1983, di Professore associato di Diritto Privato Comparato dal 1999 e, successivamente, quella di Professore di ruolo di Diritto Privato. Attualmente riveste anche diverse cariche presso l'Università degli Studi di Trieste ove ha tenuto numerosi corsi universitari e ulteriore attività didattiche. Angelo Venchiarutti è altresì impegnato in attività scientifiche ed è autore di numerose pubblicazioni in materia di diritto civile, diritto privato comparato e diritto commerciale e assicurativo. Non riveste la carica di Sindaco, né effettivo né supplente, in altre società quotate. All'interno del Gruppo bancario, riveste altresì la carica di Presidente del Collegio Sindacale di BG Fiduciaria SIM S.p.A.

Luca Camerini. Nato a Trieste l'8 ottobre 1963, consegue la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Trieste nel 1988. È iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti di Trieste e nell'elenco dei Revisori Contabili. Dal 2008 svolge l'attività professionale con Studio proprio. All'interno del Gruppo bancario, riveste la carica di Sindaco effettivo di BG Fiduciaria SIM S.p.A. nonché riveste la carica di Sindaco effettivo in diverse Società del Gruppo Generali.

Anna Bruno. Nata a Trieste il 16 ottobre 1967; consegue il diploma di Ragioniere e Perito Commerciale e si iscrive all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste come ragioniere Commercialista e all'Istituto dei Revisori Contabili. Riveste la carica di Sindaco effettivo e supplente in diverse società del Gruppo Generali.

Durante l'esercizio 2012 il Collegio Sindacale si è riunito 21 volte, la presenza media dei sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nell'esercizio 2012 è stata del 100%. Per il 2013 sono previste 22 riunioni, dall'inizio dell'esercizio fino a oggi sono state svolte tre riunioni.

La nuova normativa di vigilanza prevede inoltre che l'organo di controllo verifichi periodicamente la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla banca. Stabilisce anche che i componenti dell'organo di controllo devono assicurare un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della banca e dedicare tempo e risorse idonei per l'assolvimento dell'incarico e che, sia in occasione della nomina degli esponenti aziendali sia periodicamente, devono essere accertati e valutati il numero di incarichi ricoperti di analoga natura, ponendo particolare attenzione a quelli che richiedono un maggiore coinvolgimento nell'ordinaria attività

aziendale. A tal fine l'art. 20 dello Statuto stabilisce, attraverso un rinvio alla normativa regolamentare vigente, sia il numero massimo di incarichi consentito per assumere la carica di sindaco in Banca Generali, sia i requisiti di professionalità richiesti.

Oltre ai requisiti di onorabilità e indipendenza e alle cause di incompatibilità e di ineleggibilità, previste dalla normativa speciale e dal Codice di Autodisciplina per le banche quotate, i sindaci devono possedere, a pena di decadenza, i seguenti requisiti di professionalità: almeno un sindaco effettivo e un supplente (ed in ogni caso il Presidente) devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili; chi non abbia tale requisito, deve avere maturato una specifica esperienza nell'esercizio di: a) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività d'impresa della Società; b) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società.

Inoltre i componenti degli organi di controllo, per effetto della normativa di vigilanza, non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del gruppo o del conglomerato finanziario, nonché presso società nelle quali la banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica (ovvero almeno pari al 10% del capitale sociale o del diritto di voto nell'assemblea ordinaria della società partecipata e al 5% del patrimonio consolidato del gruppo bancario).

La verifica del possesso dei requisiti richiesti è svolta dal Consiglio di Amministrazione in conformità sia alle previsioni della normativa di vigilanza che di quelle del Codice.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha provveduto alla verifica dei requisiti di legge richiesti per i componenti effettivi del Collegio Sindacale in data 8 maggio 2012.

I sindaci di Banca Generali sono stati scelti tra gli iscritti al registro dei revisori contabili eccezion fatta per un membro comunque in possesso dei requisiti di professionalità sopra richiamati; tutti i sindaci sono inoltre risultati indipendenti sia in base alle disposizioni del D.Lgs. n. 58/1998 che a quelle del Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale ha valutato l'indipendenza dei propri mem-

bri nella seduta del 18 febbraio 2013.

Nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli Amministratori.

Il Sindaco che per conto proprio o di terzi ha un interesse in una determinata operazione della Società deve informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio circa la natura, l'origine e i termini del proprio interesse. Analoga informativa deve essere fornita dal Sindaco che si trovi in una delle situazioni previste dall'art. 136 del TUB.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dall'attività di revisione legale prestati alla Società e alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete medesima.

L'art. 20 dello Statuto Sociale, considerato che l'attività di revisione legale spetta a norma di legge a una società di revisione, prevede il potere/dovere del Collegio Sindacale di relazionarsi con gli altri soggetti aventi incarichi di controllo; a tal fine sono state individuate forme di coordinamento continuo, attraverso la pianificazione di specifiche riunioni e lo scambio periodico di informazioni tra il Collegio Sindacale e la società di revisione. Su tali tematiche il Collegio Sindacale può altresì avvalersi, se lo ritiene, del supporto consultivo del Comitato Controllo e Rischi, come previsto dal Regolamento sul funzionamento del Comitato stesso.

Inoltre l'organo di controllo della capogruppo deve operare in stretto raccordo con i corrispondenti organi delle controllate. Il Collegio Sindacale inoltre, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con le funzioni di controllo (compliance, internal audit e risk management).

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato che i Sindaci potessero partecipare post nomina a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Banca Generali ritiene conforme a un proprio specifico interesse – oltre che a un dovere nei confronti del mercato – instaurare un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli Azionisti, nonché con gli investitori istituzionali, dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni aziendali.

In particolare, la Società coglie l'occasione delle assemblee per la comunicazione agli Azionisti di informazioni sulla Società e sulle sue prospettive; ciò, ovviamente, nel rispetto della disciplina delle informazioni privilegiate e quindi, ove il caso ricorra, procedendo a una contestuale diffusione al mercato di dette informazioni.

La gestione dei rapporti quotidiani con gli Azionisti è affidata al Servizio Segreteria Societaria nell'ambito della Direzione Legale e Compliance.

I rapporti con gli investitori istituzionali sono invece curati dal Servizio di Investor Relations, istituito a diretto riporto dell'Amministratore Delegato.

La Società si serve del proprio sito Internet per mettere a disposizione del pubblico informazioni sempre aggiornate sulla Società, i suoi prodotti e i suoi servizi.

Oltre alla presentazione e alla storia della Società e del Gruppo, sul sito sono reperibili i documenti più rilevanti in materia di Corporate Governance, tutti i comunicati stampa relativi ai principali eventi societari nonché i dati finanziari e contabili.

Sempre nel sito è presente il Calendario Eventi, da cui è possibile conoscere le date delle riunioni degli Organi Sociali, quali l'Assemblea e i Consigli di Amministrazione chiamati ad approvare il progetto di bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato, il bilancio semestrale abbreviato e i resoconti intermedi di gestione, nonché quelle di carattere più strettamente finanziario.

Al fine di garantire la trasparenza e l'efficacia dell'informativa resa al pubblico, l'aggiornamento del sito è curato con la massima tempestività.

INVESTOR RELATIONS

Giuliana Pagliari

Tel. + 39 02 60765548

Fax +39 02 69 462 138

Investor.relations@bancagenerali.it

15. ASSEMBLEE (ex art. 123–bis, comma 2, lettera c), TUF)

I meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli azionisti sono disciplinati dallo Statuto Sociale e dal Regolamento dell'Assemblea.

La qualità di azionista implica l'accettazione da parte dello stesso dell'atto costitutivo e dello statuto.

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo che esprime con le sue deliberazioni la volontà sociale. Le deliberazioni da essa prese in conformità alla Legge e al presente Statuto vincolano tutti gli Azionisti, compresi quelli assenti o dissenzienti.

L'Assemblea può essere convocata presso la sede legale od in altra località, purché nel territorio dello Stato italiano. L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso pubblicato con le modalità e nei termini stabiliti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili. L'Assemblea viene convocata ogni qualvolta l'organo amministrativo lo ritenga necessario e opportuno ovvero su richiesta del Collegio Sindacale o dei soci, a termini di legge, ovvero negli altri casi in cui la convocazione dell'assemblea sia obbligatoria per legge. L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; quando ricorrano le condizioni di legge tale termine può essere prorogato a 180 giorni.

Nei casi previsti dalla legge, gli azionisti che, da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno la percentuale del capitale sociale richiesta dalla normativa applicabile, hanno diritto a chiedere la convocazione dell'Assemblea; gli azionisti che da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, in conformità alle disposizioni di legge vigenti, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea.

Nell'avviso di convocazione può essere prevista la data di una seconda e di una terza convocazione, per il caso in cui l'Assemblea non risulti legalmente costituita.

Possono intervenire in Assemblea i soggetti legittimati all'intervento in conformità alla normativa vigente, sempre che gli stessi provino la loro legittimazione nelle forme di legge e la comunicazione dell'intermediario che tiene i conti relativi alle azioni e che sostituisce il deposito legittimante la partecipazione all'Assemblea sia stata ricevuta dalla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione ovvero, in conformità a quanto previsto dall'art. 83–sexies comma 4 del TUF, oltre i termini poc'anzi indicati purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Gli Azionisti possono farsi rappresentare in Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge. La Società, in conformità a quanto previsto dall'art. 134 del TUF ha designato un rappresentante per l'esercizio del diritto di voto.

Per la validità della costituzione delle Assemblee e delle relative deliberazioni si osservano le disposizioni di Legge.

All'Assemblea riunita in sede ordinaria e straordinaria sono devolute le attribuzioni rispettivamente spettanti ai sensi dalla vigente normativa. L'Assemblea ordinaria stabilisce i compensi

spettanti agli organi dalla stessa nominati. L'assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, da ripartirsi tra i singoli componenti secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione. L'Assemblea approva altresì le politiche di remunerazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato. In merito alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, all'Assemblea sono devolute, in conformità alla procedura adottata dalla Società in materia, le competenze stabilite dalla normativa vigente. In caso di urgenza collegata a situazione di crisi aziendale, l'Assemblea, con riferimento alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati riservate alla sua competenza e che devono essere da questa autorizzate, delibera alle condizioni, nonché secondo le modalità e i termini stabiliti dalla vigente normativa e disciplinati nella predetta procedura della Società.

L'art. 18 dello Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza esclusiva a deliberare in tema di istituzione o soppressione di sedi secondarie, d'indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza e la firma sociale, in materia di fusione nei casi consentiti dalla legge e sull'adeguamento delle disposizioni dello Statuto Sociale che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo.

Nell'ultima Assemblea del 24 aprile 2012 erano presenti tre consiglieri. Nel corso di detta Assemblea il Consiglio ha riferito sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti una adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere le decisioni di competenza con cognizione di causa. Il Comitato per la Remunerazione e Nomine ha riferito agli azionisti in merito alle attività svolte dal Comitato in materia di politica retributiva.

Regolamento dell'Assemblea

Ai sensi dell'art. 23 del Regolamento del CdA, la Società incoraggia la più ampia partecipazione degli Azionisti alle adunanze assembleari.

Il Consiglio riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata in occasione della presentazione della Relazione sulla Gestione in accompagnamento al Bilancio e si adopera per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché questi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

In ottemperanza a quanto raccomandato nel Codice, nell'adunanza del 3 ottobre 2006, l'Assemblea degli Azionisti si è dotata di un proprio Regolamento (da ultimo modificato con delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2011), in cui sono contenute le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato svolgimento dei lavori. Il Regolamento assembleare è disponibile sia presso la Sede sociale sia sul sito Internet della Società, nella

sezione "Corporate Governance- Assemblea degli Azionisti - Partecipazione all'Assemblea".

Detto regolamento è volto a disciplinare lo svolgimento dell'Assemblea degli Azionisti in sede ordinaria e straordinaria, garantendo il corretto e ordinato funzionamento della stessa ed, in particolare, il diritto di ciascun socio di intervenire e di esprimere la propria opinione sugli argomenti in discussione e costituisce un valido strumento per garantire la tutela dei diritti di tutti i soci e la corretta formazione della volontà assembleare.

In particolare, i soggetti legittimati all'intervento hanno il diritto di ottenere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione e di formulare proposte attinenti gli stessi.

In conformità a quanto previsto dall'art. 127-ter del TUF i soci possono porre domande sulle materie all'Ordine del Giorno anche prima dell'assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa, anche attraverso una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

I Legittimati all'Intervento che intendono parlare devono farne richiesta in forma scritta al Presidente, dopo che sia stata data lettura dell'ordine del giorno e prima che il Presidente abbia dichiarato la chiusura della discussione sull'argomento cui si riferisce.

Il Presidente può autorizzare la presentazione delle richieste di intervento per alzata di mano.

Qualora si proceda mediante richieste scritte, il Presidente concede la parola secondo l'ordine di iscrizione dei richieden-

ti. Nel caso si proceda per alzata di mano, il Presidente concede la parola a chi abbia alzato la mano per primo; ove non gli sia possibile stabilirlo con esattezza, il Presidente concede la parola secondo l'ordine dallo stesso stabilito insindacabilmente.

Il Presidente e/o, su suo invito, gli amministratori e i sindaci, per quanto di loro competenza o ritenuto utile dal Presidente in relazione alla materia da trattare, rispondono ai legittimati all'intervento dopo l'intervento di ciascuno di essi, ovvero dopo che siano stati esauriti tutti gli interventi su ogni materia all'ordine del giorno, tenendo conto anche di eventuali domande formulate dai soci prima dell'assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della Società. I legittimati all'intervento hanno diritto di svolgere un solo intervento su ogni argomento all'ordine del giorno, salvo un'eventuale replica e una dichiarazione di voto, ciascuna di durata non superiore a 5 minuti. Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e dell'importanza dei singoli argomenti all'ordine del giorno, nonché del numero dei richiedenti la parola e di eventuali domande formulate dai soci prima dell'assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della Società, indica, in misura di norma non inferiore a 5 minuti e non superiore a 10 minuti, il tempo a disposizione di ciascun legittimato all'intervento per svolgere il proprio intervento. Trascorso il tempo stabilito il Presidente può invitare il legittimato all'intervento a concludere nei 5 minuti successivi.

16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera a), TUF)

Per le ulteriori pratiche di governo societario si rinvia a quanto descritto nei singoli paragrafi della presente Relazione.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Per i cambiamenti nella struttura di corporate governance intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rinvia a quanto descritto nei singoli paragrafi della presente Relazione.

Milano, 8 marzo 2013

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Allegato 1

Informazioni sugli assetti proprietari

Struttura del capitale sociale

	N° AZIONI	% RISPETTO AL CAPITALE SOCIALE	QUOTATO (INDICARE I MERCATI)/NON QUOTATO	DIRITTI E OBBLIGHI
Azioni ordinarie	113.888.282	100	Quotato su MTA di Borsa Italiana S.p.A.	Tutti i diritti previsti dal Cod. Civ. e dallo statuto sociale
Azioni con diritto di voto limitato	0	0	-	-
Azioni prive di diritto di voto	0	0	-	-

Altri strumenti finanziari (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)

	QUOTATO (INDICARE I MERCATI)/NON QUOTATO	N. STRUMENTI IN CIRCOLAZIONE	CATEGORIA DI AZIONI AL SERVIZIO DELLA CONVERSIONE/ESERCIZIO	N. AZIONI AL SERVIZIO DELLA CONVERSIONE/ESERCIZIO
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-

Partecipazioni rilevanti nel capitale

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE
ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A.	Assicurazioni Generali S.p.A.	45,101	45,101
	Generali Vie S.A.	9,755	9,755
	Genertellife S.p.A.	4,943	4,943
	Alleanza Toro S.p.A.	2,727	2,727
	INA Assitalia S.p.A.	0,505	0,505
	Genertel S.p.A.	0,446	0,446

Allegato 2 Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (DATI AL 8 MARZO 2013)

CARICA	COMPONENTE	IN CARICA DAL ⁽¹⁾	IN CARICA FINO A	LISTA (M/N)	ESEC.
Presidente	Paolo Vagnone	25.07.2012	Ass. bilancio 31.12.2012	(*)	-
Amministratore Delegato	Piermario Motta	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014	M (****)	X
Amministratore	Raffaele Agrusti	08.08.2012	Ass. bilancio 31.12.2012	(****)	X
Amministratore	Mario Francesco Anaclerio	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014	M (****)	-
Amministratore	Paolo Baessato	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014	M (****)	-
Amministratore	Giovanni Brugnoli	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014	M (****)	-
Amministratore	Fabio Genovese	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014	M (****)	-
Amministratore	Anna Gervasoni	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014	M (****)	-
Amministratore	Angelo Miglietta	21.04.2009	Ass. bilancio 31.12.2014	M (****)	-
Amministratore	Ettore Riello	20.07.2007	Ass. bilancio 31.12.2014	M (****)	-

(1) È indicata la data della prima nomina.

(2) Nel calcolo del numero totale di società in cui gli Amministratori ricoprono la carica di Amministratore o Sindaco non si tiene conto delle società che fanno parte del Gruppo cui appartiene la Società, salvo si tratti di società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), di società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Le cariche ricoperte in società che appartengono a un medesimo gruppo societario, diverso da quello a cui appartiene la Società, vengono convenzionalmente considerate come un'unica carica, salvo si tratti di società quotate in mercati regolamentati (anche esteri) o di società di rilevanti dimensioni.

(*) In data 25 luglio 2012 l'Ing. Vagnone è stato nominato Consigliere per cooptazione; in data 8 agosto 2012 è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione.

(**) Il Presidente, come richiesto dal Provvedimento della Banca d'Italia non dispone di deleghe operative in seno alla società.

(***) La lista di maggioranza è stata l'unica lista presentata.

(****) In data 8 agosto 2012 il Dott. Agrusti è stato nominato Consigliere per cooptazione.

Amministratori cessati durante l'esercizio di riferimento

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CARICA	COMPONENTE	IN CARICA DAL	IN CARICA FINO A	LISTA (M/N)	ESEC.
Presidente	Giorgio Girelli	29.05.2000	23.07.2012	M (*)	X
Amministratore	Giovanni Perissinotto	31.01.2000	23.07.2012	M (*)	-

(*) La lista di maggioranza è stata l'unica lista presentata.

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2%

Numero di riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:

Consiglio di Amministrazione: 10

Comitato Controllo e Rischi: 7

Comitato Remunerazioni e Nomine: 6

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (DATI AL 8 MARZO 2013)					COMITATO CONTROLLO E RISCHI		COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E NOMINE	
NON ESECUTIVO	INDIP. DA CODICE	INDIP. EX ART. 37 REG. CONSOB 16191/07	(%)	NUMERO ALTRI INCARICHI ⁽²⁾	COMPONENTE	(%)	COMPONENTE	(%)
X (**)	-	-	100	7	-	-	-	-
-	-	-	100	2	-	-	-	-
-	-	-	80	14	-	-	-	-
X	X	X	100	18	X (Presidente)	100	-	-
X	X	X	100	2	X	100	X (Presidente)	100
X	X	X	90	1	X	83,33	-	-
X	X	X	100	1	-	-	X	100
X	X	X	90	3	X	100	-	-
X	-	-	90	12	-	-	-	-
X	X	X	80	3	-	-	X	60

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE					COMITATO CONTROLLO INTERNO		COMITATO REMUNERAZIONI	
NON ESECUTIVO	INDIP. DA CODICE	INDIP. DA TUIF	(%)	NUMERO ALTRI INCARICHI	COMPONENTE	(%)	COMPONENTE	(%)
-	-	-	75	-	-	-	-	-
X	-	-	50	2	-	-	-	-

Allegato 3

Struttura del Collegio Sindacale

COLLEGIO SINDACALE (DATI AL 8 MARZO 2013)			
CARICA	COMPONENTE	IN CARICA DAL ⁽¹⁾	IN CARICA FINO A
Presidente	Giuseppe Alessio Verni	01.11.1998	Ass. bilancio 31.12.2014
Sindaco Effettivo	Angelo Venchiarutti	15.11.2006	Ass. bilancio 31.12.2014
Sindaco Effettivo	Alessandro Gambi	21.04.2009	Ass. bilancio 31.12.2014
Sindaco Supplente	Luca Camerini	21.04.2009	Ass. bilancio 31.12.2014
Sindaco Supplente	Anna Bruno	23.11.2009	Ass. bilancio 31.12.2014

(1) È indicata la data della prima nomina.

(*) La lista di maggioranza è stata l'unica lista presentata.

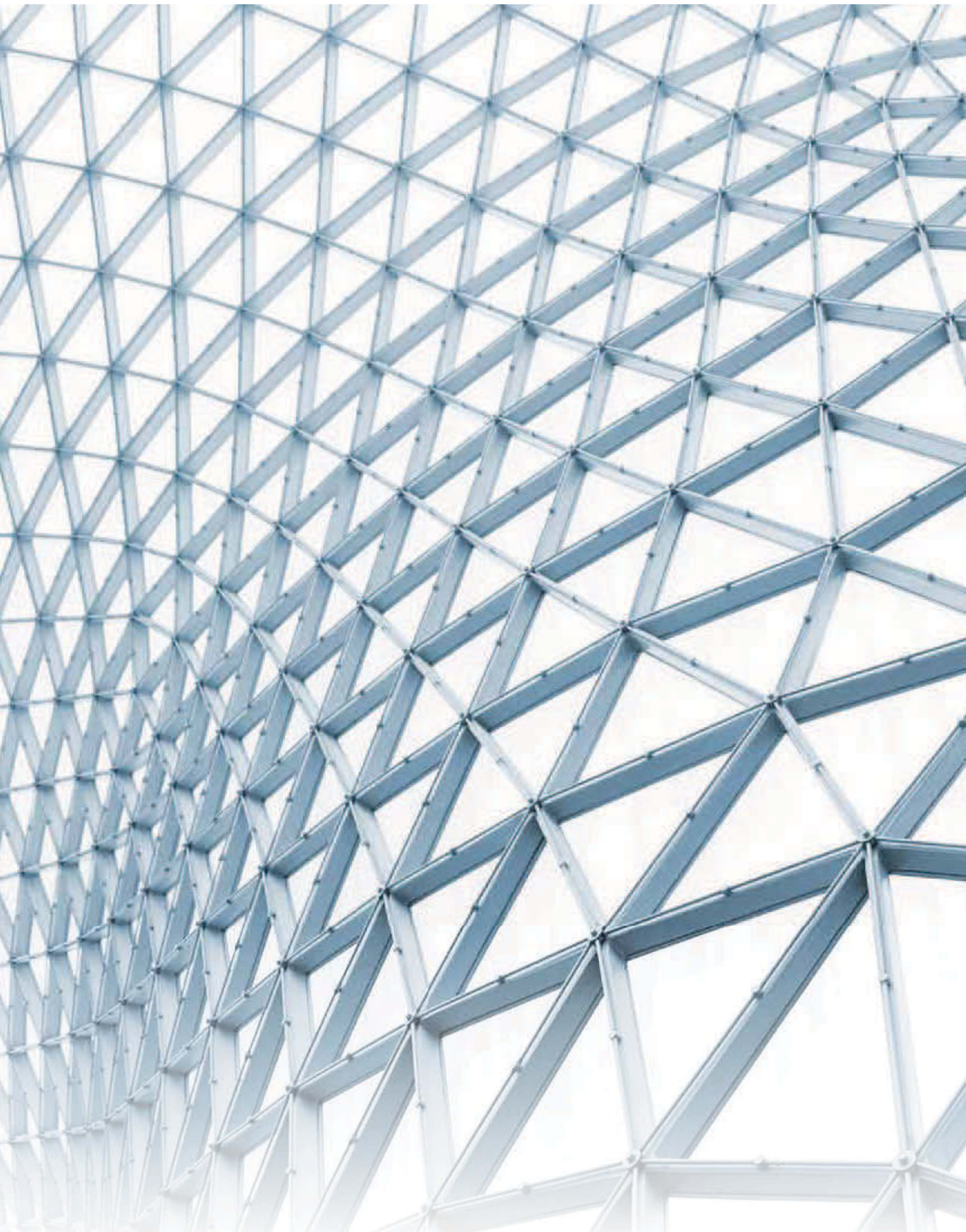
Sindaci cessati durante l'esercizio di riferimento: 0

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2%

Numero di riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 21

COLLEGIO SINDACALE (DATI ALL'8 MARZO 2013)

LISTA (M/N)	INDIP. DA CODICE	(%)	NUMERO ALTRI INCARICHI
M (*)	X	100	11
M (*)	X	100	4
M (*)	X	100	8
M (*)	X	-	5
M (*)	X	-	6





2



2

**BILANCIO
CONSOLIDATO**

al 31.12.2012

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 8 MARZO 2013

Schemi di bilancio

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'Attivo		
(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011
10. Cassa e disponibilità liquide	10.386	73.959
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	222.548	35.323
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.733.885	1.318.992
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.000.330	1.415.701
60. Crediti verso banche	843.368	514.171
70. Crediti verso clientela	1.308.585	971.648
120. Attività materiali	4.416	5.332
130. Attività immateriali:	47.362	46.771
<i>di cui:</i>		
- avviamento	38.632	38.632
140. Attività fiscali:	41.163	77.046
a) correnti	1.720	14.011
b) anticipate	39.443	63.035
<i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>	11.629	12.843
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	675
160. Altre attività	105.222	89.271
Totale dell'Attivo	7.317.265	4.548.889

Voci del Passivo e del Patrimonio netto		
(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011
10. Debiti verso banche	2.229.896	1.070.909
20. Debiti verso clientela	4.491.173	3.042.371
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.448	1.737
80. Passività fiscali:	36.620	21.019
a) correnti	33.365	19.734
b) differite	3.255	1.285
90. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	316
100. Altre passività	95.013	85.043
110. Trattamento di fine rapporto del personale	4.190	4.003
120. Fondi per rischi e oneri:	63.805	61.070
b) altri fondi	63.805	61.070
140. Riserve da valutazione	-10.587	-56.341
170. Riserve	139.841	126.508
180. Sovrapprezzi di emissione	16.591	3.231
190. Capitale	112.938	111.676
200. Azioni proprie (-)	-41	-248
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	7.166	4.176
220. Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	129.212	73.419
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	7.317.265	4.548.889

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci		
(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	157.392	79.231
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-45.840	-30.172
30. Margine di interesse	111.552	49.059
40. Commissioni attive	384.633	350.722
50. Commissioni passive	-170.568	-162.760
60. Commissioni nette	214.065	187.962
70. Dividendi e proventi simili	739	92.259
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.485	-87.593
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-937	-
100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	4.067	2.022
a) crediti	-4.311	893
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.549	1.330
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	829	-201
120. Margine di intermediazione	337.971	243.709
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-4.284	-5.979
a) crediti	-3.572	-2.163
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.016	-3.980
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	304	164
140. Risultato netto della gestione finanziaria	333.687	237.730
180. Spese amministrative:	-159.812	-143.343
a) spese per il personale	-67.161	-64.780
b) altre spese amministrative	-92.651	-78.563
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-18.613	-10.068
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-1.759	-1.715
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-2.734	-2.376
220. Altri oneri/proventi di gestione	19.139	8.666
230. Costi operativi	-163.779	-148.836
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-4	-1
280. Utile al lordo delle imposte	169.904	88.893
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-37.276	-13.354
300. Utile al netto delle imposte	132.628	75.539
310. Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	451	1.835
320. Utile di esercizio	133.079	77.374
330. Utile di esercizio di pertinenza terzi	-3.867	-3.955
340. Utile di esercizio di pertinenza della Capogruppo	129.212	73.419

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		
(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011
10. Utile di periodo	133.079	77.374
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	45.754	-32.629
120. Redditività complessiva	178.833	44.745
130. Redditività complessiva di pertinenza di terzi	-3.867	-3.955
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	174.966	40.790

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(MIGLIAIA DI EURO)	CAPITALE		SOVRAPPREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	ACCONTI DIVIDENDI	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	PATRIMONIO NETTO GRUPPO	PATRIMONIO NETTO TERZI
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE								
Patrimonio netto al 31.12.2011	113.597	-	3.231	118.769	8.719	-56.341	-	-2.680	-248	77.374	262.421	258.245	4.176
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza all'01.01.2012	113.597	-	3.231	118.769	8.719	-56.341	-	-2.680	-248	77.374	262.421	258.245	4.176
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	12.403	-	-	-	2.680	-	-77.374	-62.291	-61.415	-876
- Riserve	-	-	-	12.403	-	-	-	-	-	-12.403	-	-	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	2.680	-	-64.971	-62.291	-61.415	-876
Variazione di riserve	1	-	-	-	3.710	-	-	-	1	-	3.712	3.713	-1
Operazioni sul patrimonio netto:	1.262	-	13.360	-	-2.383	-	-	-	206	-	12.445	12.445	-
- Emissione nuove azioni	1.262	-	13.360	-	-3.095	-	-	-	206	-	11.733	11.733	-
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acconti dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazione strum. capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	712	-	-	-	-	-	712	712	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	45.754	-	-	-	133.079	178.833	174.966	3.867
Patrimonio netto al 31.12.2012	114.860	-	16.591	131.172	10.046	-10.587	-	-	-41	133.079	395.120	387.954	7.166
Patrimonio netto del Gruppo	112.938	-	16.591	129.795	10.046	-10.587	-	-	-41	129.212	387.954	-	-
Patrimonio netto di terzi	1.922	-	-	1.377	-	-	-	-	-	3.867	7.166	-	-

(MIGLIAIA DI EURO)	CAPITALE		SOVRAPPREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	ACCONTI DIVIDENDI	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	PATRIMONIO NETTO GRUPPO	PATRIMONIO NETTO TERZI
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE								
Patrimonio netto al 31.12.2010	113.284	-	-	97.488	8.468	-23.712	-	-	-660	86.351	281.219	274.598	6.621
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza all'01.01.2011	113.284	-	-	97.488	8.468	-23.712	-	-	-660	86.351	281.219	274.598	6.621
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	21.304	-	-	-	-	-	-86.351	-65.047	-61.327	-3.720
- Riserve	-	-	-	21.304	-	-	-	-	-	-21.304	-	-	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-65.047	-65.047	-61.327	-3.720
Variazione di riserve	-	-	-	-23	-	-	-	-	-	-	-23	-23	-
Operazioni sul patrimonio netto:	313	-	3.231	-	251	-	-	-2.680	412	-	1.527	4.207	-2.680
- Emissione nuove azioni	313	-	3.231	-	-846	-	-	-	412	-	3.110	3.110	-
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acconti dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-2.680	-	-	-2.680	-	-2.680
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazione strum. capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	1.097	-	-	-	-	-	1.097	1.097	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	-32.629	-	-	-	77.374	44.745	40.790	3.955
Patrimonio netto al 31.12.2011	113.597	-	3.231	118.769	8.719	-56.341	-	-2.680	-248	77.374	262.421	258.245	4.176
Patrimonio netto del Gruppo	111.676	-	3.231	117.789	8.719	-56.341	-	-	-248	73.419	258.245	-	-
Patrimonio netto di terzi	1.921	-	-	980	-	-	-	-2.680	-	3.955	4.176	-	-

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo indiretto		
(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	145.368	119.947
Risultato del periodo	133.079	77.374
Plus/minusvalenze su attività e passività finanziarie detenute per la negoz.	-3.274	273
Plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	4.284	5.979
Rettifiche/Riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	4.493	4.091
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi	2.735	7.656
Imposte e tasse non liquidate	28.859	12.991
Rettifiche/Riprese di valore su attività in via di dismissione	-	-
Altri aggiustamenti	-24.808	11.583
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	-1.213.847	70.119
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-181.499	82.330
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-339.235	164.520
Crediti verso banche: a vista	157.370	-53.411
Crediti verso banche: altri crediti	-488.308	13.264
Crediti verso clientela	-347.393	-138.228
Altre attività	-14.782	1.644
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	2.597.804	738.598
Debiti verso banche: a vista	78.958	-34.614
Debiti verso banche: altri debiti	1.073.489	650.656
Debiti verso clientela	1.438.679	125.257
Titoli in circolazione	-	-189
Passività finanziarie di negoziazione	-878	-4.453
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Altre passività	7.556	1.941
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.529.325	928.664

Metodo indiretto

(MIGLIAIA DI EURO)

	2012	2011
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	696.498	146.464
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	690.998	146.464
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	5.500	-
2. Liquidità assorbita da	-2.238.838	-944.504
Acquisti partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-2.234.666	-941.579
Acquisti di attività materiali	-847	-2.289
Acquisti di attività immateriali	-3.325	-636
Acquisti di rami d'azienda e di partecipazioni in società controllate	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-1.542.340	-798.040
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
Emissione/acquisto di azioni proprie	11.733	3.109
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-62.291	-67.727
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-50.558	-64.618
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-63.573	66.006
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquida all'inizio del periodo	73.959	7.953
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	-63.573	66.006
Cassa e disponibilità liquida effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquida alla chiusura del periodo	10.386	73.959

Nota integrativa

PARTE A - POLITICHE CONTABILI	185
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	211
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	246
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	264
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	265
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	295
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	303
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	308
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	317
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	322

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto minimo della Nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2012, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2012, sono state recepite varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti e sono altresì stati emanati nuovi documenti interpretativi.

I nuovi principi e le interpretazioni entreranno in vigore in massima parte negli esercizi successivi e pertanto non incidono in misura significativa sull'operatività del gruppo Banca Generali nell'esercizio 2012.

Principi contabili internazionali entrati in vigore nel 2012

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures - Transfers of Financial Assets	305/2011	23.11.2011	01.01.2012

Principi contabili internazionali omologati nel 2012 entrati in vigore successivamente al 31.12.2012

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to IAS 19 Employee Benefits	475/2012	06.06.2012	01.01.2013
Amendments to IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures - Transfers of Financial Assets	475/2012	06.06.2012	01.07.2012
IFRS 10 Consolidated Financial Statements	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IFRS 11 Joint Arrangements	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IFRS 13 Fair value Measurement	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IAS 27 Separate Financial Statements	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
Amendments to IAS 12 Income Taxes - Deferred Tax: Recovery of Underlying Assets	1255/2012	29.12.2012	01.01.2013
IFRIC Interpretation 20 Stripping Costs in the Production Phase of a Surface Mine	1255/2012	29.12.2012	01.01.2013
Amendments to IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards - Severe Hyperinflation and Removal of Fixed Dates for First-time Adopters	1255/2012	29.12.2012	01.01.2013
Amendments to IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures - Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	1256/2012	29.12.2012	01.01.2013
Amendments to IAS 32 Financial Instruments: Presentation - Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	1256/2012	29.12.2012	01.01.2013

Nel corso dell'esercizio 2012 sono state altresì diffuse dalla Banca d'Italia e dal Tavolo di coordinamento sull'applicazione degli IAS/IFRS alcune comunicazioni aventi a oggetto modifiche e precisazioni in relazione alle istruzioni per la predisposizione dei bilanci bancari.

DATA	DOCUMENTO	OGGETTO	DATA EFFICACIA
22.03.2012	Nota tecnica	Precisazioni su informativa su Operazioni LTRO, interessi di mora su sofferenze, vita residua su quota interessi depositi non a vista, attività e passività finanziarie valutate al fair value	
15.05.2012	Documento n. 5 del tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob e ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS	Trattamento contabile di alcune categorie di imposte anticipate (DTA) a seguito della Legge 214/2011	31.12.2012
01.06.2012	Com. 481309/12	Trattamento segnaletico delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate oltre 90 giorni (Circ. 263/2005)	30.06.2012
07.08.2012	Com. 677311/12	Indicazioni sulla disclosure nel bilancio delle banche e degli enti finanziari (Circ. 262/2005) delle attività per imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011	31.12.2012
		Precisazioni in merito alla rilevazione di contingent assets, sofferenze, operazioni di cessione di crediti deteriorati, operazioni di prestito titoli e rilevazione di garanzie e classi di rating esterni	31.12.2012
15.01.2013	Com. 46586/13	Modifiche alla Circolare 262/2005, "Il bilancio delle banche: schemi e regole di compilazione", a seguito del Recepimento dell'emendamento allo IFRS 7 relativo a "transfer of financial assets"	31.12.2012
		Precisazioni in tema di commissioni di istruzione veloce, titoli ABS (pool factor), contratti amortising swap, PCT su titoli in valuta e operazioni di cartolarizzazione	31.12.2012
01.02.2013	Com. 115320/13	Raccomandazioni per l'adozione delle disclosure contenute nel documento "Enhancing the risk of disclosure of banks" emanato dall'Enhanced Disclosure task force, sotto l'auspicio del FSB in data 29.10.2012	31.12.2012

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato è costituito dai seguenti documenti:

- Stato patrimoniale,
- Conto economico,
- Prospetto della redditività complessiva,
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto,
- Rendiconto finanziario,
- Nota integrativa.

Il documento contabile è altresì accompagnato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo.

Il bilancio consolidato viene pubblicato in conformità all'art. 154-ter del D.Lgs. 58/1998, introdotto dal D.Lgs. 195/07 di recepimento della Direttiva "transparency", come modificato dal D.Lgs. n. 27 del 27 gennaio 2010 che ha recepito la Direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti nelle società quotate (c.d. "Shareholders Rights Directive" o SHRD).

Tale disposizione prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, gli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine mettano a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento, la Relazione finanziaria annuale comprendente:

- il bilancio di esercizio,
- il bilancio consolidato,
- la relazione sulla gestione e
- l'attestazione di cui all'art. 154-bis, comma 5.

Le relazioni di revisione redatte dalla Società di revisione e la Relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 153 del TUF sono pubblicate integralmente insieme alla relazione finanziaria annuale.

Tra la data di pubblicazione della Relazione finanziaria annuale e la data dell'assemblea devono inoltre intercorrere non meno di ventuno giorni.

In base a quanto previsto dall'art. 3, comma 3-bis del D.Lgs. 87/1992, introdotto dal D.Lgs. 32/2007, di recepimento della Direttiva UE di modernizzazione contabile 2003/51/CE, la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento. Il Gruppo Banca Generali ha deciso di avvalersi di tale opzione presentando un unico documento e pertanto la Relazione sulla gestione consolidata include anche le informazioni richieste dalla Relazione sulla gestione individuale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili e i dati riportati nella Nota integrativa sono espressi in migliaia di euro. Le tabelle utilizzate nella Relazione sulla gestione sono espresse - qualora non diversamente specificato - in migliaia di euro e i relativi commenti in milioni di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal *Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio* elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono state fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa - Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della banca.

Gli schemi di bilancio e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2011.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. In particolare, gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che il gruppo continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi) e hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Contenuto degli Schemi di bilancio e della Nota integrativa

Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e del 1° aggiornamento pubblicato in data 18 novembre 2009 e dei successivi aggiornamenti.

Negli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente. Nel Conto economico consolidato l'utile di pertinenza di terzi viene presentato con segno negativo mentre le perdite di competenza di terzi con segno positivo.

Analogamente, nella Nota integrativa, non sono state presentate le sezioni o le tabelle che non contengono alcun valore.

Il Prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale e distinguendo l'eventuale quota di pertinenza della capogruppo da quelle di pertinenza dei soci di minoranza.

Come per lo Stato patrimoniale e il Conto economico non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Il prospetto presenta l'evoluzione del patrimonio netto complessivo consolidato con separata evidenza dei saldi contabili finali del patrimonio del gruppo e di terzi e della relativa movimentazione aggregata.

Il Rendiconto finanziario (Prospetto dei flussi finanziari) è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra:

- flussi generati dall'attività operativa, a sua volta ripartiti fra flussi provenienti dalla gestione reddituale e flussi generati dalla movimentazione delle attività e delle passività finanziarie;
- flussi generati (assorbiti) dall'attività di investimento in attivi immobilizzati;
- flussi generati (assorbiti) dall'attività di provvista in relazione all'acquisizione di mezzi propri e alla remunerazione degli stessi.

In particolare, nelle sezioni 2 e 3 è indicata esclusivamente la liquidità generata (assorbita) dalla riduzione (incremento) delle attività finanziarie o dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni o di rimborsi di operazioni esistenti.

I flussi rappresentati in tali sezioni non includono, quindi, le variazioni di natura valutativa (rettifiche, riprese di valore), gli ammortamenti, il saldo netto delle imposte non pagate (corren-

ti e differite), gli interessi e le commissioni non pagate o non incassate, che sono stati scorporati e ricondotti alla gestione reddituale.

Tali flussi non includono inoltre le variazioni di attività e passività afferenti alla gestione reddituale, piuttosto che a quella finanziaria, quali variazioni dei crediti di funzionamento, dei debiti commerciali, verso Promotori e verso dipendenti e delle relative anticipazioni.

Sezione 3 - Area di consolidamento e metodi di consolidamento

1. Area di consolidamento

L'area di consolidamento, determinata in base allo IAS 27, include la capogruppo Banca Generali S.p.A. e le seguenti società controllate:

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO RAPPORTO	RAPPORTO PARTECIPAZIONE		% VOTI ASSEMBLEA ORDINARIA
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
A. Imprese incluse nel consolidamento					
A.1 Consolidate integralmente:					
- BG Fiduciaria Sim S.p.A.	Trieste	1	Banca Generali	100,00	100,00
- Generali Fund Management S.A.	Lussemburgo	1	Banca Generali	51,00	51,00
- Generfid S.p.A.	Milano	1	Banca Generali	100,00	100,00

Legenda: tipo controllo:

(1) Controllo ex art. 2359, comma 1, n. 1 (maggioranza diritti di voto in assemblea).

In data 1° settembre 2012 ha avuto effetto l'operazione di incorporazione di BG SGR S.p.A., società integralmente controllata dalla capogruppo Banca Generali. Tale operazione, che si configura come una mera riorganizzazione interna al gruppo bancario, non ha pertanto prodotto effetti sostanziali sul perimetro di consolidamento.

Per il consolidamento sono stati utilizzati i bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2012 della Capogruppo e delle società controllate, opportunamente riclassificati e adeguati per tener conto delle esigenze di consolidamento.

2. Altre informazioni

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" delle voci di Stato patrimoniale e di Conto economico delle società controllate.

Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore

residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate - dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata, incluse le attività intangibili - come avviamento nella voce Attività immateriali. Le eventuali differenze negative sono imputate al conto economico.

I rapporti infragruppo, sia patrimoniali sia economici, di maggiore significatività sono stati elisi. I valori non riconciliati sono stati appostati rispettivamente tra le altre attività/passività e tra gli altri proventi/oneri.

I dividendi distribuiti dalle società controllate vengono elisi dal Conto economico consolidato in contropartita alle riserve di utili di esercizi precedenti.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS 3 Business Combinations.

Secondo tale principio le acquisizioni di società sono contabilizzate con il "metodo dell'acquisto", in base al quale le attività, le

passività e le passività potenziali dell'impresa acquisita vengono rilevate al fair value alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti fair value viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al Conto economico.

Il "metodo dell'acquisto" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Aggregazioni aziendali fra entità under common control

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell'ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors.

Gli IAS/IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10-12 dello IAS 8, che richiedono agli Amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.

A tale proposito si osserva che il Financial Accounting Standards Board (FASB) ha pubblicato una norma contabile riguardante le

aggregazioni aziendali (FAS 141), la quale sotto diversi aspetti è simile a IFRS 3 e a differenza di quest'ultimo include, sotto forma di appendice, linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell'Accounting Principles Board (APB) Opinion 16. Questo metodo ("pooling of interest") prevede per le operazioni di tale natura l'iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi fair value senza rilevazione dell'avviamento.

Tale soluzione è stata nella sostanza recepita in ambito nazionale dall'Assirevi, con il documento OPI n. 1 relativo al trattamento contabile delle "business combinations of entities under common control" e OPI n. 2 relativo al trattamento contabile delle fusioni.

Le operazioni di aggregazione "infragrupo" o comunque fra "entità under common control", all'interno del Gruppo Banca Generali, vengono pertanto effettuate sulla base del valore contabile delle entità trasferite. Qualora il corrispettivo corrisposto per l'acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell'entità trasferita, in ragione dell'avviamento riconosciuto, la differenza viene imputata a riduzione del patrimonio netto della società acquirente e l'operazione viene qualificata al pari di una attribuzione straordinaria di riserve.

In modo del tutto analogo, qualora una entità venga trasferita, il corrispettivo percepito viene appostato direttamente a una riserva di patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre società del gruppo di appartenenza.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento

Il progetto di Bilancio di Banca Generali viene approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'8 marzo 2013 che ne autorizza altresì la diffusione pubblica.

Dopo la data del 31 dicembre 2012 e fino alla data di autorizzazione alla pubblicazione non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio consolidato alla stessa data.

Sezione 5 - Altre informazioni

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, con impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali a eccezione di quelle indicate di seguito (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006):

- in data 1° aprile 2012 è stata perfezionata da parte della controllata BG SGR la cessione del ramo aziendale afferente la gestione collettiva del risparmio a favore della parte correlata Generali Investments Italy SGR (ora Generali Investments Europe SGR);
- in data 1° settembre 2012 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione della controllata BG SGR in Banca Generali; tale operazione è stata effettuata con effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2012.

Una più dettagliata descrizione delle summenzionate operazioni è contenuta nella Parte G Aggregazioni aziendali della presente Nota integrativa.

Opzione per il Consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Assicurazioni Generali e alcune società italiane del relativo gruppo hanno adottato il "Consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Banca Generali ha aderito alla procedura del Consolidato fiscale della controllante fin dal 2004. Tale opzione era stata esercitata anche da Banca BSI Italia S.p.A. e BG SGR S.p.A., ora incorporate da Banca Generali.

Il regime del Consolidato fiscale nazionale fa sì che le suddette società trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Assicurazioni Generali S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, e iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Revisione contabile

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young.

Parte A.2 - Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

Principi contabili

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2012, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Nel corso del presente esercizio non sono state effettuate modifiche e integrazioni significative alle politiche contabili adottate dal gruppo bancario.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a Conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato, utilizzando il prezzo corrente offerto dall'acquirente (prezzo BID).

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati non attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori.

Vengono altresì utilizzati valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività valutate al fair value o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, rientrano in questa voce:

- gli investimenti azionari non gestiti con finalità di negoziazione;
- le altre interessenze azionarie e le quote partecipative e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, quali le partecipazioni minori e gli investimenti di private equity;
- i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le attività detenute sino alla scadenza o tra i Crediti, destinati al portafoglio di tesoreria e acquistati in relazione alle prospettive dei flussi reddituali in termini di interessi piuttosto che alle esigenze di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, che di regola corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. L'iscrizione può altresì avvenire a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, o in rare circostanze dalle attività detenute per la negoziazione; in tale caso il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano a essere valutate al fair value, con le seguenti modalità:

- rilevazione a Conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato;
- rilevazione delle plusvalenze e delle minusvalenze derivanti da una variazione di fair value in una specifica riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale, fino alla cessione dello strumento finanziario o di una rilevazione di una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore (impairment), l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico.

Il fair value viene determinato con i medesimi criteri già indicati per le attività finanziarie destinate alla negoziazione. Nel caso di titoli di debito, il valore di bilancio include anche gli interessi attivi in corso di maturazione.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte a una verifica volta a individuare l'esistenza di obiettive evidenze

di riduzione di valore (impairment test).

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, e a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle attività disponibili per la vendita o in rari casi dalle attività finanziarie destinate alla negoziazione, il nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa è costituito dal fair value dell'attività alla data di riclassificazione.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso

del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi (tainting provision), a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate (utili e perdite da riacquisto), quando hanno subito una riduzione di valore (rettifiche di valore da deterioramento), nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte a una verifica volta a individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel Conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza per le quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi. Per contro, qualora

sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie *disponibili per la vendita*.

Tale voce comprende inoltre:

- le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto;
- titoli di debito non quotati in mercati attivi, con pagamenti determinati o determinabili, acquistati in sottoscrizione;
- i crediti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari, come definiti da TUB e TUF.

Possono inoltre essere riclassificati in questa categoria i titoli di debito del comparto disponibili per la vendita qualora tali attività non siano quotate in un mercato attivo e la società denoti l'intenzione e la capacità di detenere tali strumenti per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto economico.

Rientrano in tale categoria i crediti erogati a condizioni inferiori a quelle di mercato, il cui valore di iscrizione è pari al valore attuale dei flussi di cassa previsti attualizzati ai tassi di mercato di riferimento utilizzati dalla banca anziché al tasso contrattuale.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti, la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico e i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Rettifiche e riprese di valore

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- *sofferenze*: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- *incagli*: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- *esposizioni ristrutturate*: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- *esposizioni scadute*: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

I crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di *sofferenza*, *incaglio* o *ristrutturato* sono di regola oggetto di un processo di valutazione analitica.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie

nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile a un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica un'automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

In particolare, a ciascuna classe di attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, in termini di tipologia di esposizione, settore di attività economica, tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, viene associata, utilizzando un approccio storico/statistico, una "probabilità di inadempienza" (Probability of Default) e una "perdita in caso di inadempienza" (Loss Given Default).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto economico. A ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o

quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

La banca allo stato attuale non prevede di classificare attività finanziarie in tale portafoglio.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Possono essere identificate le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;

- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

7. Partecipazioni

Alla data del 31.12.2012, il Gruppo bancario non detiene partecipazioni in società collegate ai sensi dello IAS 28 o in società a controllo congiunto ai sensi dello IAS 31.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.

Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individual-

mente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.

La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Tra le attività immateriali è incluso il valore delle relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito della aggregazione aziendale di Banca del Gottardo Italia.

Tale attività costituisce un'attività immateriale come definita dalla IAS 38 dalla quale è probabile che l'acquirente conseguirà benefici economici futuri. La determinazione del valore di tali relazioni è avvenuta sulla base di una stima della redditività dei patrimoni gestiti di Banca del Gottardo Italia, analizzati per tipologia di asset class, mentre la vita utile è stata stimata su di un orizzonte decennale, determinato sulla base della percentuale storica di decadimento delle masse in gestione (AUM), anteriormente all'acquisizione della società.

Le restanti attività immateriali sono costituite invece dal software applicativo a utilizzazione pluriennale, compresi gli oneri di adeguamento del sistema legacy e le attività immateriali in corso di realizzazione alla fine dell'esercizio.

Le *spese per il software* iscritte fra le immobilizzazioni si riferiscono a software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.

Le spese software rilevate fra le attività immateriali includono, a determinate condizioni, anche gli oneri relativi a progetti di sviluppo del sistema informativo utilizzato dalla banca sulla base del contratto di outsourcing con CSE (sistema legacy, front end Promotori e front end clienti ecc.).

Tali oneri vengono capitalizzati quando si riferiscono alla realizzazione di componenti innovative del sistema non rientranti nei progetti consortili, per le quali è possibile individuare una situazione di controllo e sono ragionevolmente attesi benefici economici futuri.

Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo vengono invece di regola imputate a Conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Criteria di iscrizione

Avviamento

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto economico.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteria di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Le *spese per il software* sono ammortizzate generalmente in un periodo di tre anni.

Gli *altri costi capitalizzati sui sistemi legacy* vengono ammortizzati su di un arco di tempo quinquennale.

Per le relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito della summenzionata aggregazione aziendale di Banca del Gottardo Italia è stata utilizzata una vita utile di 10 anni.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Impairment

Avviamento

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento di attività" individuato per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU e il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Il test di impairment relativo agli avviamenti viene presentato nella Sezione 1.2 "Variazioni annue degli avviamenti" della Parte G della presente Nota integrativa.

Altre attività immateriali

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione.

Il saldo netto dei proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, è rilevato nel Conto economico in specifica voce separata di "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto economico a eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, determinato applicando le aliquote di imposta vigenti.

In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata

sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo Assicurazioni Generali per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Effetti contabili delle operazioni di affrancamento dell'avviamento e degli altri intangibile assets previsti dalla normativa tributaria italiana

Il regime tributario delle operazioni di riorganizzazione aziendale ha subito negli ultimi anni delle importanti innovazioni finalizzate a permettere il riconoscimento anche ai fini delle imposte sui redditi dei plusvalori iscritti in bilancio (per esempio l'avviamento), a seguito di un'operazione straordinaria di conferimento, fusione o scissione, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva.

La Legge n. 244 del 24.12.2007 (legge finanziaria 2008) ha introdotto nell'art. 176 del TUIR il nuovo comma 2-ter in base al quale risulta possibile riconoscere fiscalmente i maggiori valori iscritti in bilancio a seguito di un'operazione di riorganizzazione aziendale in relazione alle immobilizzazioni immateriali, compreso l'avviamento, e alle immobilizzazioni materiali.

Tale disposizione prevede il versamento di un'imposta sostitutiva, determinata sulla base di tre scaglioni di reddito, con riferimento all'ammontare dei valori riallineati (rispettivamente 12% fino a 5 milioni; 14% fino a 10 milioni e 16% sugli ammontari eccedenti detto scaglione), in luogo delle aliquote ordinarie del 27,5% (IRES) e 3,9% (IRAP).

L'imposta sostitutiva deve invece essere versata in 3 rate annuali a partire dal termine di versamento del saldo relativo alle imposte sui redditi dell'esercizio nel quale è stata effettuata l'o-

perazione straordinaria, mentre i maggiori valori trovano riconoscimento ai fini della deducibilità fiscale degli ammortamenti a partire dal periodo d'imposta nel corso del quale è esercitata l'opzione in dichiarazione per l'affrancamento e cioè dall'esercizio in cui viene versata la prima rata.

Il D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (c.d. Decreto Anticrisi), convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2 e successivamente modificato, ha quindi introdotto un nuovo sistema di riallineamento facoltativo dei valori fiscali a quelli di bilancio. La norma, contenuta nell'art. 15, comma 10, di tale decreto stabilisce che, in deroga al regime di affrancamento introdotto dalla legge finanziaria 2008, i contribuenti hanno la facoltà di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi d'impresa e alle altre attività immateriali a vita utile definita attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con l'aliquota fissa del 16%, senza più quindi prevedere scaglioni di reddito e la possibilità di rateizzare il pagamento.

I maggiori valori riconosciuti in relazione all'avviamento e ai marchi d'impresa possono tuttavia essere recuperati, attraverso la procedura di ammortamento extracontabile in dieci quote annue in luogo delle diciotto ordinariamente previsti dall'art. 103 del TUIR, a partire dal periodo di imposta successivo a quello di versamento dell'imposta.

Anche tale provvedimento prevede che l'esercizio dell'opzione debba essere effettuato mediante versamento dell'imposta sostitutiva entro il termine di versamento delle imposte sui redditi relative all'esercizio di perfezionamento delle operazioni straordinarie interessate.

Da ultimo, i commi da 12 a 14 dell'art. 23 del D.L. 98/2011 (c.d. manovra d'estate) hanno introdotto all'art. 10 del D.L. 185/2008 i nuovi commi 10-bis e 10-ter, permettendo così di estendere la procedura "speciale" di "affrancamento" anche agli avviamenti rilevati solo a livello consolidato, in quanto inespresi nel valore di libro della partecipazione.

L'ulteriore ipotesi di affrancamento si fonda esclusivamente sulle risultanze contabili del bilancio consolidato (non è richiesto lo scorporo a livello contabile del valore di avviamento da quello della partecipazione) ed è applicabile oltre che nel caso di partecipazioni rinvenienti da fusioni o altre operazioni straordinarie anche nel caso di operazioni di natura fiscalmente realizzativa, escluse dalla previgente disciplina quali l'acquisto dell'azienda - tra i cui elementi patrimoniali vi sia anche la partecipazione di controllo - o l'acquisto della stessa partecipazione di controllo (nuovo comma 10-ter).

La norma prevede altresì che, ai fini del perfezionamento delle operazioni di affrancamento, limitate peraltro alle sole operazioni pregresse effettuate anteriormente al 31 dicembre 2010, il versamento dell'imposta sostitutiva nella misura del 16% dovesse essere effettuato entro il 30 novembre 2011, mentre la deduzione extracontabile degli ammortamenti in dieci quote costanti sarebbe avvenuta a partire dall'esercizio 2013.

In relazione alle summenzionate opzioni previste dalla disciplina tributaria, Banca Generali ha realizzato le seguenti operazioni:

- 1) affrancamento del disallineamento fra valori contabili e valori di bilancio dell'avviamento derivante dalla fusione per

incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI S.p.A. (successivamente incorporata da Banca Generali con data efficacia dal 1° gennaio 2010), perfezionato nell'esercizio 2010 in base a quanto previsto dall'art. 15, comma 10 del D.L. 185/2008;

- 2) affrancamento delle altre attività immateriali ("client relationship") derivanti dalla medesima operazione, effettuato nell'esercizio 2010 con riferimento ai valori iscritti nel bilancio di Banca BSI Italia al 31.12.2009, secondo la procedura ordinaria delineata dall'art. 176, comma 2-ter del TUIR;
- 3) affrancamento dell'avviamento rilevato su base consolidata in relazione alla partecipazione totalitaria detenuta nella controllata BG Fiduciaria Sim S.p.A., effettuato nell'esercizio 2011;
- 4) affrancamento dell'avviamento derivante dal conferimento del ramo d'azienda relativo alle gestioni di portafoglio da parte di Banca BSI Italia S.p.A., con data di efficacia 01.01.2010, perfezionata nell'esercizio 2011, in base alla procedura ordinaria delineata dall'art. 176, comma 2-ter del TUIR.

Con riferimento alle prime due operazioni si rinvia a quanto dettagliatamente esposto nella corrispondente Parte A della Nota integrativa del Bilancio 2010, mentre con riferimento all'operazione di affrancamento dell'avviamento relativo alla partecipazione in BG Fiduciaria, e all'operazione realizzata da BG SGR si rinvia a quanto esposto nella Parte C della presente Nota integrativa consolidata.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, l'affrancamento dell'avviamento risulta suscettibile di diverse interpretazioni, stante l'assenza di una norma specifica nell'ambito dello IAS 12 riferita al riconoscimento fiscale dell'avviamento in un momento successivo a quello dell'iscrizione iniziale.

Lo IAS 12 si limita infatti a vietare la rilevazione di imposte differite in sede di iscrizione iniziale di avviamenti derivanti da operazioni di acquisizione non riconosciuti fiscalmente.

Le analisi condotte dall'Organismo Italiano di contabilità (OIC), sintetizzate nell'applicazione n. 1 del 27 febbraio 2009 intitolata, "Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex Decreto Legge n. 185 del 29 novembre 2008 art. 15, comma 10 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2) per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS", ma estendibili anche alle altre discipline speciali di affrancamento previste dalla normativa tributaria, hanno portato a ritenere compatibili con i principi IFRS tre diversi trattamenti contabili:

1. rilevazione a Conto economico della sola imposta sostitutiva senza rilevazione delle imposte differite attive;
2. rilevazione immediata a Conto economico sia dell'imposta sostitutiva, sia delle imposte differite attive rappresentative del beneficio fiscale futuro;
3. rilevazione dell'imposta sostitutiva come credito d'imposta tra le attività e sua successiva imputazione a Conto economico negli esercizi in cui verranno portate in deduzione extracontabile le quote di ammortamento affrancate.

A tale proposito si precisa che la politica contabile adottata da Banca Generali si basa sul secondo metodo che permette di attribuire l'intero beneficio fiscale, pari alla differenza fra l'imposta sostitutiva assolta e le imposte differite attive contabilizzate rispettivamente (IRES e IRAP), nell'esercizio di competenza dell'operazione di affrancamento.

Negli esercizi in cui potrà essere effettuata la deduzione per quote costanti dell'avviamento affrancato, si procederà infatti al rilascio a Conto economico delle imposte differite attive precedentemente stanziare per quote costanti, sulla base di quanto previsto dalla specifica disciplina adottata (dieci o diciotto quote), sterilizzando in tal modo la riduzione del carico fiscale per imposte correnti.

Eventuali svalutazioni dell'avviamento non rilevano ai fini della misurazione dell'imposta differita attiva iscritta, sempre che il suo valore continui a essere ritenuto recuperabile attraverso i redditi imponibili futuri.

12. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi a obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Tra gli accantonamenti di questa voce sono inclusi anche quelli, su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie e impegni.

Indennità di valorizzazione portafoglio

L'istituto della valorizzazione portafoglio consiste nel riconoscimento ai Promotori Finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per cancellazione volontaria dall'albo, di una indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito.

L'indennità, disciplinata da un allegato del contratto di Agenzia, è dovuta esclusivamente a condizione che il promotore cessato si impegni formalmente a effettuare il passaggio di consegne nei confronti di un promotore subentrante individuato dalla società e adempia al requisito di cancellazione dell'albo. Il promotore subentrante si impegna viceversa a corrispondere alla società una indennità commisurata a quella ottenuta dal promotore cessato.

In relazione alle più recenti prassi affermatesi sul mercato, nel corso del presente esercizio è stata realizzata una profonda rivisitazione contrattuale dell'istituto, divenuta operativa dal 1° gennaio 2012.

Il sistema introduce una regola di perfetta corrispondenza tra indennità percepita dal cedente e indennità corrisposte dai desti-

natori delle riassegnazioni, limitando il ruolo del soggetto mandante all'attività di servizio consistente nella gestione dei flussi finanziari fra le parti.

Sulla base delle nuove regole, pertanto, il promotore cedente potrà percepire l'indennità concordata solo nel caso questa sia stata effettivamente corrisposta alla banca dal promotore subentrante, favorendo in tal modo un maggior coinvolgimento dei soggetti interessati al buon fine dell'operazione e un adeguato passaggio di consegne della clientela.

È stata tuttavia mantenuta la garanzia della banca nei casi di riassegnazione della clientela a seguito di decesso o invalidità permanente del Promotore Finanziario assegnatario della stessa. In tali casi, infatti, la banca corrisponderà immediatamente al beneficiario o agli eredi dello stesso l'intera indennità e procederà al recupero rateale della stessa nei confronti dei riassegnatari nella misura ridotta del 75%, in considerazione del maggior onere connesso all'impossibilità di effettuazione di un adeguato passaggio di consegne.

La determinazione dello specifico fondo a copertura delle obbligazioni connesse all'istituto viene effettuata con metodologia statistico, attuariale sulla base della valorizzazione, attuata tramite procedure informatiche, dell'indennità maturata sui patrimoni gestiti dai Promotori Finanziari alla data di riferimento, delle percentuali storiche di riconoscimento dell'indennità, dei tassi di turnover della rete e di altre variabili demografiche, previdenziali e finanziarie.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 1, paragrafo 234, punto b), gli accantonamenti vengono esposti al netto dei rimborsi contrattualmente stabiliti a carico dei promotori subentranti.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela* e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionalizzazione derivanti dalla prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o

di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a Conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.

Vi sono eventualmente incluse anche le passività, valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Non sono presenti passività valutate al fair value.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Non sono presenti poste non monetarie valutate al costo storico o valutate al fair value.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione in una specifica voce a riduzione del patrimonio netto e non sono oggetto di valutazione. In caso di successiva cessione l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio in quanto non sono trasferiti i relativi rischi/benefici.

Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela.

I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei mesi, sono iscritti per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale e dei Promotori Finanziari basati su propri strumenti patrimoniali vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 "Share based payments" e secondo il

documento interpretativo IFRIC 11, come costi nel Conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato. L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Trattamento di fine rapporto del personale

In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima a un apposito fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il fondo trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua a essere considerato come "piano a benefici definiti", con la conseguente necessità di continuare a effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata

sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007.

In conseguenza dell'intervenuta modifica normativa è stato necessario pertanto procedere al ricalcolo del Fondo trattamento di fine rapporto del personale al 31 dicembre 2006 secondo la nuova metodologia attuariale. La differenza derivante dal ricalcolo attuariale costituisce una riduzione del piano a benefici definiti e gli utili o perdite che si determinano devono essere imputati a Conto economico in applicazione del principio contabile IAS 19, sulla base del metodo del corridoio utilizzato dal gruppo.

Per le società del Gruppo con meno di 50 dipendenti, la valutazione della passività continua a essere seguita tramite l'utilizzo della metodologia attuariale denominata "metodo della proiezione unitaria del reddito" (projected unit credit method), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.

I premi di produttività del personale dipendente

Sulla base di quanto previsto dal 1° aggiornamento alla Circolare n. 262/05 del 18 novembre 2009, i premi di produttività da erogare al personale dipendente nell'esercizio successivo vengono di regola ricondotti alla voce di bilancio relativa alle "altre passività".

Più specificamente, in ottemperanza allo IAS 19 *Benefici ai dipendenti*, vengono ricondotte fra le passività correnti dell'esercizio:

- la quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili attendibilmente, quali i premi di risultato legati al CIA, i bonus manageriali legati alle Balance scorecards (MBO) e gli altri piani di incentivazione individuali aventi natura contrattuale, quali quelli del personale di vendita e dei gestori;
- gli incentivi non contrattualizzati per i quali esistano obiettive evidenze circa la natura consuetudinaria conseguente tali da configurare sussistenza di una obbligazione implicita vincolante per la banca.

Per tali poste è stata effettuata una stima attendibile dell'onere verso il personale in base alle condizioni formali dei piani di incentivazione individualmente assegnati e delle probabilità di raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi fissati negli stessi.

Vengono altresì rilevate a Conto economico fra le spese del personale, ai sensi dello IAS 19, le seguenti tipologie di oneri che non

configurandosi come passività certe a breve termine trovano contropartita patrimoniale nella voce relativa ai Fondi per rischi e oneri:

- la quota della retribuzione variabile dei manager del gruppo bancario differita fino a 2 anni e condizionata a gate di accesso prevista dalla nuova politica di remunerazione del gruppo bancario;
- i programmi di fidelizzazione a lungo termine (Long-Term Incentive Plan), deliberati dalla controllante Assicurazioni Generali a favore dei top manager del gruppo e adottati dal CdA di Banca Generali, esaminati più dettagliatamente nel paragrafo successivo.

Non si è invece ravvisata la sussistenza dei requisiti previsti dallo IAS 19, nelle seguenti fattispecie:

- gli incentivi a favore del personale non ancora formalmente determinati alla data di approvazione del bilancio e di natura non consuetudinaria;
- gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del gruppo;
- gli stanziamenti destinati a supportare piani di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, e altri oneri legati all'inquadramento del personale ancora da definire alla data di autorizzazione alla pubblicazione del bilancio.

Tali oneri vengono pertanto integralmente ricondotti alla voce relativa agli accantonamenti per rischi e oneri.

Long-Term Incentive Plan

Con le assemblee del 24 aprile 2010 e del 30 aprile 2011, Assicurazioni Generali ha introdotto una nuova tipologia di piani di fidelizzazione a lungo termine destinati ai principali manager del Gruppo Assicurativo.

Tali piani, con le integrazioni rese necessarie dal rispetto delle normative di settore in tema di Politica delle remunerazioni, sono stati approvati e recepiti nella propria struttura remunerativa anche da Banca Generali con il CdA del 13 ottobre 2011.

I nuovi piani di incentivazione presentano, in sintesi, le seguenti caratteristiche:

- la durata risulta indeterminata, con un'articolazione in cicli della durata di sei anni (rolling);
- ogni ciclo risulta collegato con gli obiettivi dei piani strategici triennali; in particolare il Piano 2010 risulta legato agli obiettivi del piano triennale 2010-2012, mentre il piano 2011 è collegato con il successivo piano strategico 2011-2013;
- la suddivisione di ogni ciclo in due componenti triennali:
 - primo triennio: alla fine di tale periodo, se e nella misura in cui vengono raggiunti taluni obiettivi di performance assoluta, è prevista l'erogazione di un incentivo monetario, con obbligo o facoltà di reinvestimento di una quota dello stesso (differente a seconda della fascia di appartenenza dei destinatari) in azioni Assicurazioni Generali;

- secondo triennio: alla fine di tale periodo, per ogni azione acquistata investendo una percentuale dell'incentivo erogato alla fine del precedente triennio, il beneficiario acquisisce il diritto potenziale a ricevere gratuitamente da Assicurazioni Generali un numero di azioni in funzione del posizionamento di Assicurazioni Generali nella graduatoria formata da un gruppo di Peer stilata in funzione del rispettivo Total Shareholders' Return (performance relativa).

Nell'ambito dei principi contabili IAS/IFRS sia il piano 2010 che il piano 2011 presentano un inquadramento contabile distinto e riconducibile in parte nell'ambito di un onere per benefici a lungo termine a favore dei dipendenti inquadrabile nell'ambito dello IAS 19 Benefici ai dipendenti, in parte nell'ambito dell'IFRS 2.

La parte di onere IAS 19, determinata in base alle migliori procedure di stima possibili in relazione al raggiungimento degli obiettivi fissati, viene imputata a Conto economico, fra le Spese del personale sulla base di un periodo di maturazione triennale (2010-2012 per il Piano 2010 o 2011-2013 per il Piano 2011).

Ai sensi dell'IFRS 2, invece, la valorizzazione del piano di stock granting viene effettuata sulla base del fair value delle bonus shares potenzialmente assegnate, alla data di assegnazione delle stesse.

L'impatto a Conto economico è stato quindi determinato e imputato anno per anno in base al periodo di maturazione delle opzioni (vesting period), ovvero su di un orizzonte di 6 anni dalla data di assegnazione.

Trattandosi di un'assegnazione di azioni della controllante effettuata direttamente dalla stessa a beneficio dei dipendenti della controllata, l'onere a Conto economico verrà contabilizzato in contropartita a una riserva di patrimonio netto, essendo assimilato a un apporto di capitale da parte della controllante.

Oneri funzionalmente connessi al personale

Con la comunicazione del 13 febbraio 2012, la Banca d'Italia ha fornito ulteriori chiarimenti in merito alla classificazione di alcuni oneri sostenuti dall'impresa e funzionalmente connessi con i servizi prestati dal personale, che integrano le indicazioni fornite con la precedente Comunicazione del 16 febbraio 2011.

In particolare è stato chiarito che vanno classificate nella Voce 150 b) Altre spese amministrative e non nella Voce 150 a) Spese per il personale alcune tipologie di spesa (tra cui i rimborsi di spese sostenute durante la prestazione lavorativa e per visite mediche obbligatoriamente richieste dal datore di lavoro).

Tali fattispecie possono infatti essere qualificate come erogazioni non aventi natura retributiva per l'attività lavorativa svolta ma come mero ristoro di oneri sostenuti dal dipendente a beneficio dell'impresa per svolgimento dell'attività lavorativa.

Analoga impostazione può essere peraltro adottata anche per altre tipologie di oneri sostenuti dall'impresa in relazione all'attività svolta dai dipendenti.

Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel Conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in Conto economico.

Procedure di stima

La redazione del bilancio consolidato richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel bilancio consolidato.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- la quantificazione degli oneri per premi di produttività del personale;

- la quantificazione delle incentivazioni provvisoriale da riconoscere alle reti di vendita in relazione all'attività condotta nel secondo semestre dell'anno;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari per cassa e derivati da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio, quando non basata su prezzi correnti rilevati su mercati attivi;
- la determinazione dell'impairment degli strumenti finanziari;
- la determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti deteriorati e sulla riserva collettiva per crediti in bonis;
- le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente, che potranno differire dal carico fiscale effettivo determinato in sede di liquidazione del saldo delle imposte dell'esercizio e in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali.

La determinazione dell'impairment relativo agli strumenti finanziari

In conformità a quanto previsto dallo IAS 39, il portafoglio titoli non valutato al fair value a Conto economico e classificato nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), detenute sino a scadenza (HTM) e nei crediti verso clientela e banche (Loans), viene sottoposto a impairment test al fine di verificare l'eventuale presenza di perdite durevoli di valore, da riconoscere a Conto economico.

Si è in presenza di perdite di valore quando, a seguito del verificarsi di specifici eventi ("eventi di perdita"), vi è una obiettiva evidenza di una riduzione dei flussi di cassa futuri attesi, rispetto a quelli originariamente stimati e la perdita può essere quantificata in maniera affidabile.

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono ad esempio significative difficoltà finanziarie dell'emittente, la probabilità di avvio di procedure fallimentari o di altre procedure di ristrutturazione finanziaria, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la scomparsa di un mercato attivo per lo strumento finanziario, un significativo declassamento del merito creditizio o infine una diminuzione di fair value (valore equo) dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato per cause non imputabili alla variazione delle condizioni di mercato (variazione del tasso risk free).

In aggiunta ai criteri generali evidenziati in precedenza, per i titoli di capitale costituisce di per sé un'evidenza obiettiva di perdita di valore una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento finanziario al di sotto del suo costo.

L'evento di perdita deve in ogni caso essersi già verificato alla data della misurazione. Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità, non sono rilevate.

La valutazione di impairment viene effettuata con metodologie specifiche per le varie tipologie di titoli:

- Titoli di capitale allocati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).
- Titoli di debito corporate allocati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).
- Titoli di debito corporate allocati nei portafogli delle attività finanziarie detenute fino a scadenza (HTM) e nel comparto dei finanziamenti e crediti (Loans).
- Portafoglio Asset backed securities (ABS) e titoli similari allocati nel portafoglio dei finanziamenti e crediti (LOANS).

L'analisi viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e, collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Per gli strumenti azionari quotati una perdita di valore viene considerata significativa in presenza di riduzione rispetto al valore medio di carico degli investimenti pari a oltre il 50% alla data di riferimento o di una riduzione del fair value prolungata rispetto al valore di carico, protrattasi per almeno 24 mesi alla data di bilancio.

Il requisito relativo alla prolungata riduzione di valore è stato portato nell'esercizio da 36 a 24 mesi, sulla base di un'analisi di benchmark delle politiche adottate dai principali gruppi europei. Tale variazione non ha peraltro comportato alcun maggior impatto economico sugli impairment effettuati nell'esercizio 2012.

Vengono inoltre utilizzati ulteriori criteri basati anche su filtri temporali e quantitativi di diversa ampiezza, al fine di individuare ulteriori strumenti finanziari potenzialmente soggetti a una perdita durevole di valore.

Per i titoli di capitale non quotati viene condotta un'analisi delle specifiche condizioni dell'emittente, sulla base degli ultimi documenti contabili disponibili e delle ulteriori informazioni di mercato raccolte.

Per i titoli di debito corporate classificati nel portafoglio AFS e HTM viene inoltre considerata evidenza di una perdita oggettiva di valore una riduzione rispetto al valore medio di carico degli investimenti pari a oltre il 50% alla data di riferimento.

Per quanto riguarda il portafoglio ABS, classificato fra crediti verso clientela, la valutazione analitica viene condotta tenendo conto della tipologia di asset class sottostante (RMBS, CMBS, cards ecc.) della seniority, del rating e dell'evoluzione dei parametri quantitativi rilevanti del sottostante sulla base dei più recenti reports delle Agenzie di rating.

Una volta accertata la presenza di una perdita durevole di valore, la quantificazione della stessa avviene con la seguente metodologia.

Per gli strumenti finanziari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) l'importo della perdita è pari alla differenza tra:

- il costo di acquisizione, al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento e dedotte eventuali perdite da impairment già rilevate a Conto economico;
- il fair value corrente.

Le perdite per riduzione durevole di valore rilevate su titoli di capitale non possono essere stornate con effetto a Conto economico. Pertanto le eventuali riprese di valore andranno imputate a patrimonio netto. Per i titoli di debito è invece ammessa l'effettuazione di riprese di valore, analogamente ai titoli classificati nei portafogli HTM/LOANS.

Per i titoli di debito valutati al costo ammortizzato e classificati nei portafogli degli investimenti posseduti sino alla scadenza (HTM) e finanziamenti e crediti (LOANS), iscritti al costo ammortizzato, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra:

- il valore contabile dell'attività e
- il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria.

Per gli strumenti finanziari ABS tale dato viene determinato in particolare in base all'erosione dovuta a perdite della tranche dell'emissione posseduta.

Qualora tale dato tuttavia non sia agevolmente determinabile può essere utilizzata a tale proposito una stima del fair value dei titoli alla data di rilevazione.

Impairment collettivo

I titoli di debito appartenenti ai portafogli valutati al costo ammortizzato classificati come crediti verso banche e clientela (L&R) e attività detenute sino a scadenza (HTM) per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva come previsto dallo IAS 39 par. 64, al fine di stimare il

valore delle eventuali perdite latenti su attività che non abbiamo manifestato esplicitamente situazioni di default.

Per i titoli corporate, diversi dai titoli derivanti da cartolarizzazione, tale valutazione avviene per categorie omogenee sulla base della classe di rating e della vita residua.

In particolare, la probabilità di un evento di default (PD-probability of default) viene determinata sulla base di serie storiche relative ai tassi di default rilevati globalmente su un orizzonte pluriennale (Standard & Poor's Cumulative Average Default Rates By Rating, 1981-2009) e utilizzando una stima di perdita attesa (LGD loss given default) di mercato compresa fra il 60% e il 70%.

Per i titoli con vita residua inferiore a 6 mesi, la PD viene in ogni caso ponderata in base al periodo effettivo intercorrente fino alla scadenza degli stessi.

Per i titoli appartenenti al portafoglio HTM dalla valutazione viene in ogni caso escluso il comparto dei titoli di stato italiani.

Per il portafoglio dei titoli derivanti da cartolarizzazioni, viene invece effettuata una segmentazione sulla base della natura delle attività sottostanti a garanzia degli ABS (mutui residenziali, mutui commerciali, leasing, altre tipologie di credito) e della relativa area geografica, sviluppando per ogni comparto specifici tassi di probability of default (PD) e loss given default (LGD).

In particolare, per ogni cluster, i tassi di PD sono stati determinati sulla base delle perdite medie ponderate (default e delinquencies > 180 gg) specificamente osservate sulle attività sottostanti degli ultimi due anni, di un campione di operazioni di cartolarizzazione aventi caratteristiche analoghe.

I tassi così ottenuti vengono quindi moltiplicati per la vita residua attesa delle emissioni determinando la quota di attività sottostanti potenzialmente a rischio.

La perdita attesa di ogni emissione in portafoglio viene quindi definita moltiplicando tali dati per il tasso di LGD (determinato sulla base di stime interne prodotte dalla Banca) e verificando la quota di attività sottostanti potenzialmente a rischio che supera la soglia di aggressione della tranche in portafoglio (senior, mezzanine, junior).

Parte A.3 - Informativa sul fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una libera transazione tra controparti indipendenti e consapevoli.

Il concetto di indipendenza implica in particolare che le controparti siano pienamente operative e non costrette a liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o a intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (mark to market policy) o mediante l'utilizzo di procedure valutative per gli altri strumenti finanziari (mark to model policy), basate sull'analisi di transazioni recenti avvenute su strumenti similari (comparable approach) o in mancanza su modelli valutativi (valuation model).

Sulla base della metodologia di determinazione del fair value il principio contabile internazionale IFRS 7 richiede che le attività finanziarie siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli ("Gerarchia del fair value") che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

- **Livello 1:** prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici.
- **Livello 2:** prezzi quotati su mercati non attivi per lo stesso strumento o su mercati attivi per strumenti simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri di stima osservabili sul mercato.
- **Livello 3:** tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al fair value è basato su dati di mercato non osservabili.

Ai fini della determinazione del fair value di uno strumento finanziario è quindi fondamentale verificare se il mercato di trattazione dello stesso possa essere considerato attivo, ovvero se i prezzi di quotazione osservati rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e siano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari, broker, società del settore, servizi di quotazione e altri enti autorizzati.

Sono di regola considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, i titoli azionari e i fondi comuni di investimento (ETF) quotati su un mercato, i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e i derivati finanziari quotati su mercati regolamentati.

La quotazione su di un mercato regolamentato o ufficiale non garantisce tuttavia di per sé la presenza di prezzi significativi, per effetto della esiguità e della sporadicità delle transazioni (titoli illiquidi) di alcuni mercati borsistici, quale quello del Lussemburgo, mentre vi sono tipologie di mercato che pur non essendo regolamentate sono caratterizzate dalla presenza di scambi quotidiani e significativi in termini di volumi tali da fornire prezzi su base continuativa.

Per la generalità dei titoli obbligazionari, pertanto, si considerano quotati su di un mercato attivo i titoli per i quali siano rilevabili parametri oggettivi quali:

- un adeguato numero di controparti che presentino un numero minimo di proposte sia in acquisto che in vendita (ask/bid) eseguibili,
- uno spread tra prezzo di domanda-offerta inferiore a un intervallo ritenuto congruo e
- una continuità delle quotazioni su entrambi i lati del mercato.

Nel 2010 Banca Generali ha approvato il Regolamento della "fair value policy" che disciplina le procedure di rilevazione del fair value degli strumenti finanziari e ne affida la responsabilità della valutazione alla Direzione Finanza e il controllo e la validazione dei dati al Servizio Risk Management.

La procedura definisce un processo decisionale finalizzato a individuare la migliore metodologia di valutazione nell'ambito della classificazione delle fonti di prezzo disponibili nei 3 livelli della gerarchia del fair value.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("bid") per le attività finanziarie e il prezzo corrente richiesto ("ask") per le passività finanziarie.

Per i titoli di capitale, gli ETF e i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, viene altresì utilizzato il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta.

Per i titoli non quotati su mercati attivi la procedura invece prevede l'analisi di:

- 1) prezzi quotati su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti similari;
- 2) input, diversi dalle quotazioni, osservabili sul mercato direttamente o indirettamente.

Rientrano nella prima categoria quei titoli obbligazionari per i quali, sebbene non siano stati soddisfatti i criteri di significatività dei prezzi necessari per poter classificare il titolo come quotato su un mercato attivo, si rileva la presenza di:

1. un solo contributore su di un mercato regolamentato o sistema di scambio in grado di fornire alla data di valutazione un prezzo vincolante e "fair";
2. un "consensus pricing mechanism" in grado di determinare il fair value, quale a titolo di esempio:
 - Bloomberg Bondtrade Composite (CBBT/BBT), che fornisce prezzi costruiti come media dei prezzi executable più recenti;
 - Bloomberg Generic Number (BGN), che rappresenta il market consensus price di Bloomberg ed è calcolato usando prezzi contribuiti a Bloomberg;
 - Markit European ABS, piattaforma di consensus per la valutazione degli strumenti di tipo ABS;

3. un riferimento ai valori correnti di mercato di altri strumenti sostanzialmente identici o simili.

Gli OICR non quotati su mercati regolamentati di regola non sono considerati quotati su mercati attivi e sono valutati sulla base del valore della quota (NAV) alla chiusura del periodo di riferimento.

Nell'impossibilità o inopportunità di ricorrere al comparable approach e di regola per i derivati finanziari OTC, vengono utilizzate tecniche di valutazione ampiamente diffuse e comunemente utilizzate dagli operatori finanziari che comprendono:

- l'analisi dei flussi finanziari attualizzati;
- i modelli di prezzatura e valorizzazione delle opzioni.

Rientrano infine nella classe L3 degli strumenti finanziari valutati su parametri di mercato non osservabili i titoli valutati sulla base di prezzi e dati di mercato ottenuti da broker.

A.3.1 Trasferimenti fra portafogli

A seguito dell'omologazione della modifica allo IAS 39 e IFRS 7 emanata dallo IASB (International Accounting Standard Board) in data 13 ottobre 2008 e recepite nell'ordinamento europeo con il Regolamento (CE) N. 1004/2008 del 15 ottobre 2008, la capogruppo Banca Generali ha proceduto nell'esercizio 2008 alla riclassifica di parte dei portafogli contabili delle attività detenute per la negoziazione (trading) e delle attività disponibili per la vendita (AFS), verso i nuovi portafogli IAS valutati al costo ammortizzato delle attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM) e dei crediti verso banche e clientela (Loans & receivables) e per i titoli di capitale di trading al portafoglio AFS.

Per maggiori dettagli sulle modalità di realizzazione di tale operazione si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione A.3 della Nota integrativa del bilancio 2009 e nella Parte A del bilancio 2008.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO (MIGLIAIA DI EURO)	DA	A	DATA TRASF.	31.12.2012 BILANCIO	31.12.2012 FAIR VALUE	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DI TRASFERIMENTO		COMPONENTI REDDITUALI REGistrate NELL'ESERCIZIO	
						VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
Titoli di capitale	TRA	AFS	01.07.08	1.794	1.794	-412	-	-412	-
Titoli di debito	TRA	HTM	01.07.08	95.355	94.340	6.958	3.415	77	2.385
Titoli di debito	AFS	HTM	30.09.08	12.465	12.479	217	717	3	333
Totale portafoglio HTM				107.820	106.819	7.175	4.132	80	2.718
Titoli di debito	TRA	Loans	01.07.08	60.802	54.798	3.305	989	35	-3.327
Titoli di debito	AFS	Loans	01.07.08	3.302	3.606	-385	-341	-819	-631
Totale portafoglio Loans (banche e clientela)				64.104	58.404	2.920	648	-784	-3.958
Totale attività finanziarie riclassificate				173.718	167.017	9.683	4.780	-1.116	-1.240

Nel corso dell'esercizio 2012 è continuato il processo di smontamento dei titoli di debito oggetto di riclassifica per effetto di rimborsi e cessioni. Alla data di bilancio, pertanto, tali portafogli evidenziano un valore di carico complessivo di 173,7 milioni, in netto calo rispetto ai 363,0 milioni registrati alla fine dell'esercizio precedente (-189,3 milioni di euro). Tale valore include gli incrementi per la progressiva maturazione del costo ammortizzato degli stessi e gli impairment effettuati.

L'eventuale valutazione al fair value delle attività trasferite dal portafoglio di trading evidenzerebbe alla fine dell'esercizio 2012 differenze negative residue rispetto ai valori di carico, al lordo del relativo effetto fiscale, di 6,7 milioni di euro, in netto calo rispetto ai 27,0 milioni rilevati alla fine dell'esercizio 2011.

Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato nell'esercizio 2012 maggiori plusvalenze a Conto economico e patrimonio netto per 10,7 milioni di euro, pari alla differenza fra la variazione positiva di fair value dell'esercizio e le svalutazioni effettivamente operate a Conto economico.

Il contributo economico delle altre componenti reddituali (utili e perdite da realizzo e interessi) sarebbe invece stato positivo per 6,0 milioni di euro per effetto delle minori perdite di realizzo ricalcolate sulla base dei fair value dell'esercizio precedente, al netto dei minori interessi contabilizzati rispetto al metodo dell'interesse effettivo.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS 7, "informazioni integrative per gli strumenti finanziari" approvato dallo IASB nel marzo 2009, richiede che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano una adeguata informativa sulle misure di fair value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

- 1) il livello della gerarchia di fair value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti con categorie diverse;
- 2) i trasferimenti significativi dal Livello 1 al Livello 2 effettuati nell'esercizio;

- 3) per gli strumenti misurati al Livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a Conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

L'informativa sulla "gerarchia del fair value" richiede che le attività finanziarie valutate al fair value nel bilancio siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni, come più estesamente analizzato nella premessa alla Sezione.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2012				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	191.621	13.530	17.397	-	222.548
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.691.972	22.555	14.602	4.756	1.733.885
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	1.883.593	36.085	31.999	4.756	1.956.433
1. Passività finanziarie di negoziazione	-	1.448	-	-	1.448
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	1.448	-	-	1.448

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2011				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.175	15.852	17.296	-	35.323
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.224.387	70.153	16.268	8.184	1.318.992
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	1.226.562	86.005	33.564	8.184	1.354.315
1. Passività finanziarie di negoziazione	-	1.737	-	-	1.737
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	1.737	-	-	1.737

Alla data di Bilancio i portafogli valutati al fair value di Banca Generali, ovvero il portafoglio delle attività e passività di negoziazione e il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), sono costituiti per il 96% da attività finanziarie che si qualificano per l'allocazione alla classe L1. Tale categoria è costituita in massima parte da titoli governativi italiani (1.796,0

milioni di euro). Vi rientrano altresì, per un ammontare limitato (6,7 milioni di euro), titoli azionari quotati su mercati regolamentati italiani ed europei.

Le attività finanziarie allocate nei portafogli di trading e AFS alla classe L2 sono invece principalmente costituite da quote di OICR

monetari non quotate su mercati regolamentati (15,3 milioni di euro), e da obbligazioni bancarie italiane e dei maggiori paesi dell'area euro. Appartengono inoltre al portafoglio L2 attività

e passività finanziarie derivate costituite da interest rate swap (IRS) e outright valutarie e valutati sulla base di parametri osservabili di mercato.

A3.2.2 Portafogli contabili: variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (Livello L3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE		
	TRADING	AFS AL FAIR VALUE	AFS AL COSTO
1. Esistenze iniziali	17.296	16.268	8.184
2. Aumenti	135	5.412	1.550
2.1 Acquisti	4	-	1.550
2.2 Profitti imputati a:	131	94	-
2.2.1 Conto economico	131	-	-
- di cui: plusvalenze	131	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	94	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	4.977	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	341	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-
3. Diminuzioni	34	7.078	4.978
3.1 Vendite	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	7.000	-
3.3 Perdite imputate a:	34	78	-
3.3.1 Conto economico	34	78	-
- di cui: minusvalenze	34	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	4.977
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	1
4. Rimanenze finali	17.397	14.602	4.756

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio di trading sono costituite unicamente:

- dall'investimento nel titolo obbligazionario Quarzo 1, una cartolarizzazione di mutui residenziali (RMBS), originati da Mediobanca e Morgan Stanley, in relazione all'attività del Fondo immobiliare Scarlatti, promosso dal Gruppo Assicurazioni Generali;
- dalla interessenza in un Hedge fund speculativo emesso da Società del Gruppo Finanziaria Internazionale;
- da un'emissione obbligazionaria Landesbanki in default, interamente svalutata;
- dall'investimento in un comparto multihedge della Sicav BG Selection.

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio AFS includono titoli di capitale per 9,9 milioni di euro, costituiti dall'investimento azionario nel veicolo di private equity Athena Private Equity, oggetto di impairment nel corso dei precedenti esercizi, dall'interessenza azionaria in Veneto Banca (5,1 milioni di euro), società non quotata acquistata nel precedente esercizio e per il residuo (4,7 milioni di euro) da un debito non quotato in scadenza nell'esercizio 2013.

Le attività finanziarie valutate al costo d'acquisto in assenza di stime attendibili del fair value, si riferiscono invece per un ammontare di 4,8 milioni di euro alle c.d. "partecipazioni minori" (CSE, GBS Caricese, SWIFT ecc.) e si incrementano nell'esercizio per effetto della sottoscrizione di una nuova quota azionaria in CSE.

A.3.3 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
a) Cassa	10.386	13.959
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	60.000
Totale	10.386	73.959

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2012			31.12.2011		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	190.125	1.991	15.067	1.108	1.021	15.099
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	190.125	1.991	15.067	1.108	1.021	15.099
2. Titoli di capitale	1.375	-	1	1.062	-	-
3. Quote di OICR	121	11.142	2.329	5	14.134	2.197
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	191.621	13.133	17.397	2.175	15.155	17.296
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	397	-	-	697	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	397	-	-	697	-
Totale (A + B)	191.621	13.530	17.397	2.175	15.852	17.296

Note

- Nel portafoglio di trading è presente una sola posizione deteriorata, costituita da un'obbligazione emessa dalla banca islandese Landesbanki, attualmente assoggettata a una procedura liquidatoria da parte delle autorità del Paese e integralmente svalutata.
- Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.3 della presente Nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	207.183	17.228
a) Governi e Banche Centrali	190.073	455
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	2.086	1.695
d) Altri emittenti	15.024	15.078
2. Titoli di capitale	1.376	1.062
a) Banche	1	2
b) Altri emittenti:	1.375	1.060
- imprese di assicurazione	486	384
- società finanziarie	119	2
- imprese non finanziarie	770	674
- altri	-	-
3. Quote di OICR	13.592	16.336
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	222.151	34.626
B. Strumenti derivati		
a) Banche	217	434
b) Clientela	180	263
Totale B	397	697
Totale (A + B)	222.548	35.323

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI OICR	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	17.228	1.062	16.336	-	34.626
B. Aumenti	5.158.433	514.319	1.852.053	-	7.524.805
B.1 Acquisti	5.148.417	514.001	1.850.836	-	7.513.254
B.2 Variazioni positive di fair value	428	210	730	-	1.368
B.3 Altre variazioni	9.588	108	487	-	10.183
C. Diminuzioni	4.968.478	514.005	1.854.797	-	7.337.280
C.1 Vendite	3.836.518	513.952	1.854.786	-	6.205.256
C.2 Rimborsi	1.129.433	-	-	-	1.129.433
C.3 Variazioni negative di fair value	126	5	8	-	139
C4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	2.401	48	3	-	2.452
D. Rimanenze finali	207.183	1.376	13.592	-	222.151

Note

- La voce B.3 altre variazioni in aumento include i ratei cedolari finali, gli aggi/disaggi finali e gli utili da realizzo.
- La voce C.5 altre variazioni in diminuzione include i ratei cedolari iniziali, gli aggi/disaggi iniziali e le perdite da realizzo.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2012			31.12.2011		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	1.686.666	18.429	4.707	1.219.080	69.111	11.446
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.686.666	18.429	4.707	1.219.080	69.111	11.446
2. Titoli di capitale	5.306	7	14.651	5.307	-	13.006
2.1 Valutati al fair value	5.306	7	9.895	5.307	-	4.822
2.2 Valutati al costo	-	-	4.756	-	-	8.184
3. Quote OICR	-	4.119	-	-	1.042	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.691.972	22.555	19.358	1.224.387	70.153	24.452

Note

- Il portafoglio titoli di capitale include, per 4.756 migliaia di euro, investimenti azionari valutati al costo d'acquisto in assenza di stime attendibili del fair value. Si tratta della partecipazione residua del 15% in Simgenia (967 migliaia di euro) e degli investimenti partecipativi rientranti nel novero delle c.d. "partecipazioni minori" e in gran parte legati a contratti di servizio stipulati del gruppo (CSE, GBS, Caricese, SWIFT ecc.), di regola non negoziabili (3.789 migliaia di euro).
- Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. A seguito del test sono state rilevate evidenze di perdite durevoli di valore per 1.016 migliaia di euro su titoli di capitale, per effetto del superamento delle soglie automatiche di rilevanza di deterioramento del fair value rispetto al valore di carico (significant or prolonged loss).
- Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.3 della presente Nota integrativa.
- La voce titoli di debito contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta e altre attività in garanzia, per 769.100 migliaia di euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	1.709.802	1.299.637
a) Governi e Banche Centrali	1.605.949	1.130.509
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	103.577	154.123
d) Altri emittenti	276	15.005
2. Titoli di capitale	19.964	18.313
a) Banche	5.837	5.919
b) Altri emittenti:	14.127	12.394
- imprese di assicurazione	825	654
- società finanziarie	6.231	6.364
- imprese non finanziarie	7.064	5.369
- altri	7	7
3. Quote di OICR	4.119	1.042
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
Totale	1.733.885	1.318.992

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI OICR	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	1.299.637	18.313	1.042	-	1.318.992
B. Aumenti	1.949.810	2.744	3.085	-	1.955.639
B.1 Acquisti	1.858.164	1.550	3.000	-	1.862.714
B.2 Variazioni positive di fair value	51.517	178	85	-	51.780
B.3 Riprese di valore:	-	1.016	-	-	1.016
- imputate al Conto economico	-	x	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	1.016	-	-	1.016
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	40.129	-	-	-	40.129
C. Diminuzioni	1.539.645	1.093	8	-	1.540.746
C.1 Vendite	845.891	25	-	-	845.916
C.2 Rimborsi	680.431	-	-	-	680.431
C.3 Variazioni negative di fair value	176	-	8	-	184
C.4 Svalutazioni da deterioramento:	-	1.016	-	-	1.016
- imputate al Conto economico	-	1.016	-	-	1.016
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	13.147	52	-	-	13.199
D. Rimanenze finali	1.709.802	19.964	4.119	-	1.733.885

Note

1. La voce B.5 altre variazioni in aumento include le rettifiche derivanti dalla valutazione al costo ammortizzato dei titoli, i ratei cedolari maturati alla data di bilancio e gli utili di realizzo, al netto degli eventuali rigiri delle riserve di patrimonio netto.
2. La voce C.6 altre variazioni in diminuzione include le rettifiche d'interesse derivanti dalla valutazione al costo ammortizzato, gli aggi e disaggi e i ratei cedolari iniziali, nonché le eventuali perdite di realizzo, al netto degli eventuali rigiri delle riserve di patrimonio netto.
3. La voce B.3 riprese di valore imputate a patrimonio netto costituisce lo storno di riserve negative di valutazione a seguito della rilevazione di una svalutazione a Conto economico. Nel caso di titoli di capitale possono anche riferirsi allo storno di precedenti svalutazioni a Conto economico.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012				31.12.2011			
	VALORE BILANCIO	FV			VALORE BILANCIO	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	3.000.330	3.003.242	30.897	18.958	1.415.701	1.216.874	127.494	41.050
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.000.330	3.003.242	30.897	18.958	1.415.701	1.216.874	127.494	41.050
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.000.330	3.003.242	30.897	18.958	1.415.701	1.216.874	127.494	41.050

Note

- Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono state sottoposte al test di impairment analitico senza evidenziare perdite durevoli di valore. Al fine di tenere conto delle turbolenze che hanno interessato i mercati finanziari dell'area euro è stata tuttavia stanziata una riserva collettiva a fronte di perdite latenti per un ammontare complessivo di 296 migliaia di euro, con riprese di valore nell'esercizio per 304 migliaia di euro.
- Per la descrizione delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.3 della presente Nota integrativa.
- La voce contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta, per 2.525.865 migliaia di euro.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	3.000.330	1.415.701
a) Governi e Banche Centrali	2.849.763	1.064.025
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	119.826	295.239
d) Altri emittenti	30.741	56.437
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	3.000.330	1.415.701

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	1.415.701	-	1.415.701
B. Aumenti	2.295.963	-	2.295.963
B.1 Acquisti	2.234.667	-	2.234.667
B.2 Riprese di valore	304	-	304
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	60.992	-	60.992
C. Diminuzioni	711.334	-	711.334
C.1 Vendite	26.487	-	26.487
C.2 Rimborsi	664.512	-	664.512
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	20.335	-	20.335
D. Rimanenze finali	3.000.330	-	3.000.330

Note

1. Le altre variazioni in aumento (B.4) includono i ratei cedolari maturati alla data di bilancio, le rettifiche finali al costo ammortizzato determinate sulla base del tasso d'interesse effettivo e gli utili da realizzo.
2. Le altre variazioni in diminuzione (C.5) includono i ratei cedolari, le rettifiche finali al costo ammortizzato determinate sulla base del tasso d'interesse effettivo alla fine dell'esercizio precedente e le perdite da realizzo.
3. La voce B.1 riprese di valore si riferisce alla variazione della riserva collettiva stanziata alla fine del precedente esercizio.
4. La voce C.1 vendite include titoli di debito prossimi a scadenza o per i quali vi è stato un significativo downgrade del merito creditizio, rispetto alla valutazione iniziale, tale da comportare un significativo peggioramento dei requisiti patrimoniali richiesti e dell'impatto economico sulla riserva collettiva.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
A. Crediti verso Banche Centrali	19.519	10.341
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	19.519	10.341
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	823.849	503.830
1. Conti correnti e depositi liberi	111.935	269.460
2. Depositi vincolati	147.694	59.343
3. Altri finanziamenti:	400.030	522
3.1 Pronti contro termine attivi	398.136	-
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	1.894	522
4. Titoli di debito:	164.190	174.505
4.1 Strutturati	-	-
4.2 Altri	164.190	174.505
Totale (valore di bilancio)	843.368	514.171
Totale (fair value)	842.391	497.493

Note

1. I titoli di debito classificati fra i crediti verso banche sono stati sottoposti a uno specifico test di impairment senza evidenziare perdite durevoli di valore. È stata inoltre stanziata una riserva collettiva per perdite latenti sul portafoglio titoli non oggetto di impairment analitico per un ammontare complessivo di 1.892 migliaia di euro, comprensiva di maggiori svalutazioni effettuate nell'esercizio per 1.140 migliaia di euro.
2. La voce contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati a garanzia di operazioni di rifinanziamento, per 76.538 migliaia di euro.
3. La voce 3.3 altri finanziamenti si riferisce, per 1.780 migliaia di euro, ai margini di garanzia erogati alle controparti in relazione a operazioni di PCT passivi.

Dettaglio crediti verso banche - altri finanziamenti e crediti di funzionamento

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
Crediti di funzionamento	114	333
Altri crediti	1.780	189
Totale	1.894	522

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012			31.12.2011		
	BONIS	DETERIORATI		BONIS	DETERIORATI	
		ACQUISTATI	ALTRI		ACQUISTATI	ALTRI
1. Conti correnti	619.763	-	9.690	501.557	-	9.734
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	402.285	-	16.668	218.079	-	20.728
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altre operazioni	167.884	-	974	134.359	-	2.541
8. Titoli di debito:	91.321	-	-	81.185	-	3.465
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	91.321	-	-	81.185	-	3.465
Totale (valore di bilancio)	1.281.253	-	27.332	935.180	-	36.468
Totale (fair value)	1.277.887	-	27.332	924.130	-	34.311

Note

- La voce relativa ai titoli di debito include convenzionalmente una polizza di capitalizzazione Gesav per 21.373 migliaia di euro, con opzione di negoziabilità.
- I titoli di debito classificati fra i crediti verso clientela sono stati sottoposti a uno specifico test di impairment senza evidenziare perdite durevoli di valore. È stata inoltre stanziata una riserva collettiva per perdite latenti sul portafoglio titoli non oggetto di impairment analitico, per un ammontare complessivo di 1.484 migliaia di euro, comprensiva di maggiori svalutazioni effettuate nell'esercizio per 691 migliaia di euro.
- Le due posizioni relative a titoli di debito deteriorati rilevate alla fine del precedente esercizio, per un ammontare netto di 3.465 migliaia di euro, sono state rispettivamente cedute e stralciate.
- I crediti di funzionamento includono posizioni deteriorate per un ammontare netto di 1.379 migliaia di euro, in massima parte ascrivibili ad anticipazioni verso ex promotori cessati a contenzioso o precontenzioso o per le quali comunque è decorso il termine per il rimborso.

Dettaglio crediti verso clientela - altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
Altre sovvenzioni non in c/c e prestiti con ammortamento	47.226	38.398
Depositi vincolati a breve termine su new MIC	40.003	7.065
Crediti di funzionamento	54.507	50.831
Anticipi a Promotori Finanziari	22.078	26.733
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	2.167	4.061
Depositi cauzionali fruttiferi	376	342
Competenze da addebitare/percepire	2.501	9.470
Totale	168.858	136.900

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012			31.12.2011		
	BONIS	DETERIORATI		BONIS	DETERIORATI	
		ACQUISTATI	ALTRI		ACQUISTATI	ALTRI
1. Titoli di debito	91.321	-	-	81.185	-	3.465
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti:	91.321	-	-	81.185	-	3.465
- imprese non finanziarie	18.927	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	46.046	-	-	55.659	-	3.465
- assicurazioni	26.348	-	-	25.526	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	1.189.932	-	27.332	853.995	-	33.003
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti:	1.189.932	-	27.332	853.995	-	33.003
- imprese non finanziarie	340.505	-	20.661	246.135	-	25.075
- imprese finanziarie	144.887	-	104	96.322	-	1.512
- assicurazioni	7.535	-	-	326	-	-
- altri	697.005	-	6.567	511.212	-	6.416
Totale	1.281.253	-	27.332	935.180	-	36.468

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività a uso funzionale		
1.1 Di proprietà:	4.416	5.332
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	2.556	2.806
d) impianti elettronici	918	1.269
e) altre	942	1.257
1.2 Acquisite in locazione finanziaria:	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	4.416	5.332
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 Di proprietà:	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 Acquisite in locazione finanziaria:	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A + B)	4.416	5.332

12.3 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	15.538	4.244	7.246	27.028
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	12.732	2.975	5.989	21.696
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	2.806	1.269	1.257	5.332
B. Aumenti	-	-	546	213	205	964
B.1 Acquisti	-	-	546	116	181	843
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore:						-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	97	24	121
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	796	564	520	1.880
C.1 Vendite	-	-	1	1	-	2
C.2 Ammortamenti	-	-	795	541	423	1.759
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						-
a) attività materiali a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	22	97	119
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	2.556	918	942	4.416
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	13.527	3.516	6.412	23.455
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	16.083	4.434	7.354	27.871
E. Valutazione al costo	-	-	2.556	918	942	4.416

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2012			31.12.2011		
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	TOTALE	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	TOTALE
A.1 Avviamento	-	38.632	38.632	-	38.632	38.632
A.2 Altre attività immateriali	8.730	-	8.730	8.139	-	8.139
A.2.1 Attività valutate al costo:	8.730	-	8.730	8.139	-	8.139
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) altre attività	8.730	-	8.730	8.139	-	8.139
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	8.730	38.632	47.362	8.139	38.632	46.771

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI ALTRE		TOTALE
		DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali	38.632			57.157	-	95.789
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	49.018	-	49.018
A.2 Esistenze iniziali nette	38.632	-	-	8.139	-	46.771
B. Aumenti	-	-	-	3.382	-	3.382
B.1 Acquisti	-	-	-	3.382	-	3.382
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	2.791	-	2.791
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	2.734	-	2.734
- Ammortamenti	-	-	-	2.734	-	2.734
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	57	-	57
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	38.632	-	-	8.730	-	47.362
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	19.063	-	19.063
E. Rimanenze finali lorde	38.632	-	-	27.793	-	66.425
F. Valutazione al costo	38.632	-	-	8.730	-	47.362

Composizione degli avviamenti consolidati

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011
Prime Consult Sim e INA Sim	2.991	2.991
BG Fiduciaria Sim S.p.A.	4.289	4.289
Banca del Gottardo	31.352	31.352
Totale	38.632	38.632

Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali - altre attività

	31.12.2012	31.12.2011
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	2.540	2.037
Relazioni con la clientela (ex Banca del Gottardo)	4.767	5.720
Altre spese software	144	274
Provvigioni da ammortizzare	-	56
Altre immobilizzazioni e acconti	1.279	52
Totale	8.730	8.139

Gli avviamenti del Gruppo bancario e le attività immateriali derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo (relazioni con la clientela) sono stati sottoposti a impairment test sulla base dello IAS 36,

senza evidenziare situazioni di perdite durevoli di valore. Le modalità di effettuazione dei test e i risultati degli stessi sono più dettagliatamente analizzati nella Parte G della Nota integrativa.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Composizione della Voce 140 dell'attivo - attività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
Imposte correnti	1.720	14.011
- Crediti per imposte a rimborso	194	115
- Crediti verso il consolidato nazionale per IRES	1.308	13.019
- Crediti verso Erario per IRES	218	-
- Crediti verso Erario per IRAP	-	877
Imposte differite attive	39.443	63.035
Con effetto a Conto economico	33.130	36.299
- Attività per imposte anticipate IRES	29.384	31.817
- Attività per imposte anticipate IRAP	3.746	4.482
Con effetto a patrimonio netto	6.313	26.736
- Attività per imposte anticipate IRES	5.400	22.866
- Attività per imposte anticipate IRAP	913	3.870
Totale	41.163	77.046

Note

- Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano lo sbilancio positivo o negativo fra la stima delle imposte sul reddito dovute per l'esercizio e i relativi crediti per eccedenze di precedenti periodi d'imposta, acconti versati e ritenute subite.
- In particolare, per Banca Generali, le attività o le passività fiscali correnti per IRES si configurano rispettivamente come un credito o un debito nei confronti della consolidante Assicurazioni Generali S.p.A. L'adesione di Banca Generali al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali determina che imponibili positivi e negativi IRES della stessa, unitamente a crediti d'imposta spettanti e ritenute subite, vengano conferiti alla consolidante che procede alla determinazione e al versamento dell'imposta dovuta dal Gruppo. La consolidante procede altresì a liquidare le imposte dovute o a credito della consolidata e a richiedere il versamento dei relativi acconti.
- I crediti per imposte a rimborso si riferiscono in massima parte all'IRES versata in eccesso negli esercizi 2007-2011 per effetto dell'introduzione, con il D.L. 201/2011, della deducibilità da tale imposta della quota di IRAP corrisposta sul costo del lavoro. Il credito è stato rilevato sulla base di quanto disposto dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012, che disciplina le modalità di presentazione dell'istanza di rimborso e si configura anch'esso come una posta attiva nei confronti del Consolidato fiscale di Assicurazioni Generali.

Composizione della Voce 80 del passivo - passività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
Imposte correnti	33.365	19.734
- Debiti verso il consolidato nazionale per IRES	743	-
- Debiti verso Erario per IRES	-	32
- Debiti verso Erario per IRAP	6.037	437
- Debiti per altre imposte dirette	26.413	18.560
- Debiti verso Erario per imposta sostitutiva ⁽¹⁾	172	705
Imposte differite passive	3.255	1.285
Con effetto a Conto economico	2.386	1.211
- Passività per imposte differite IRES	2.307	1.139
- Passività per imposte differite IRAP	79	72
Con effetto a patrimonio netto	869	74
- Passività per imposte differite IRES	701	63
- Passività per imposte differite IRAP	168	11
Totale	36.620	21.019

(1) I debiti per imposte sostitutive sono costituiti dalla rata residua dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento dovuta dall'incorporata BG SGR ai sensi dell'art. 176 comma 2-ter TUIR da versare nel 2013.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2012	DI CUI L. 214/2011	31.12.2011	DI CUI L. 214/2011
Con effetto a Conto economico	33.130	11.629	36.299	12.843
Perdite fiscali pregresse ⁽¹⁾	-	-	1.120	-
Fondi per rischi e oneri	19.049	-	18.204	-
Svalutazioni portafoglio azionario trading ante 2008	11	-	425	-
Svalutazioni su portafoglio azionario AFS	-	-	316	-
Svalutazioni su titoli di debito	-	-	71	-
Svalutazioni crediti	820	776	1.168	851
Avviamento affrancato (art. 15, comma 10 D.L. 185/08)	8.064	8.064	9.072	9.072
Avviamento consolidato BG Fiduciaria (art. 15, comma 10-ter)	1.410	1.410	1.379	1.379
Avviamento affrancato (art. 176, comma 2-ter TUIR)	1.379	1.379	1.541	1.541
Altri avviamenti	2.250	-	2.816	-
Altre spese d'esercizio	147	-	187	-
Con effetto a patrimonio netto	6.313	-	26.736	-
Valutazione al fair value attività finanziarie disponibili per la vendita	6.313	-	26.736	-
Totale	39.443	11.629	63.035	12.843

Note

- Le perdite fiscali pregresse si riferiscono agli imponibili non utilizzati dal consolidato fiscale di Assicurazioni Generali e sono state integralmente utilizzate alla data del 31 dicembre 2012.
- Le DTA trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 includono le attività relative alle svalutazioni eccedenti lo 0,30% deducibili in 18 anni relative al portafoglio bancario e le attività relative ad avviamenti affrancati ai sensi dell'art. 10 del D.L. 185/08 e dell'art. 172 del TUIR.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
Con effetto a Conto economico	2.386	1.211
Plusvalenze rateizzabili su cessione ramo d'azienda fondi	1.126	-
Accantonamenti, rettifiche e svalutazioni dedotti extracont.	639	311
Fondo TFR	310	325
Avviamento	311	575
Con effetto a patrimonio netto	869	74
Valutazione al fair value attività finanziarie disponibili per la vendita	869	74
Totale	3.255	1.285

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	36.299	33.170
2. Aumenti	8.117	11.594
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	8.104	10.915
a) relative a precedenti esercizi	-	361
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	8.104	10.554
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	655
2.3 Altri aumenti:	13	24
- <i>rettifica imposte anticipate al consolidato fiscale</i>	-	24
- <i>operazioni di aggregazione aziendali</i>	-	-
3. Diminuzioni	11.286	8.465
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	10.033	8.090
a) rigiri	9.035	7.132
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	412	777
c) mutamento di criteri contabili	586	181
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	121	-
3.3 Altre diminuzioni:	1.132	375
- <i>operazioni di aggregazione aziendali</i>	-	-
- <i>giro ad attività verso consolidato fiscale</i>	1.120	-
4. Importo finale	33.130	36.299

Note

1. La differenza fra la diminuzione delle imposte anticipate a Conto economico, pari a 2.048 migliaia di euro, e la variazione complessiva a Stato patrimoniale, per 3.169 migliaia di euro, è imputabile sostanzialmente alla rettifica derivante dal completo utilizzo delle perdite fiscali conferite al consolidato nazionale.

14.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011

	31.12.2012
1. Importo iniziale	12.843
2. Aumenti	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-
3. Diminuzioni	1.214
3.1 Rigiri	1.214
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta:	-
a) derivanti da perdite dell'esercizio	-
b) derivanti da perdite fiscali	-
3.3 Altre diminuzioni	-
4. Importo finale	11.629

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	1.211	1.136
2. Aumenti	1.192	78
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	66	67
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	66	67
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.126	11
<i>di cui: operazioni di aggregazioni aziendali</i>	1.126	-
3. Diminuzioni	17	3
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	17	3
a) rigiri	17	3
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazioni aziendali</i>	-	-
4. Importo finale	2.386	1.211

Note

1. La differenza fra l'aumento delle imposte differite a Conto economico, pari a 49 migliaia di euro, e la variazione complessiva a Stato patrimoniale, per 1.175 migliaia di euro si riferisce agli effetti della cessione del ramo d'azienda relativo alle gestioni collettive, che ha determinato la rilevazione di imposte differite per 1.126 migliaia di euro, direttamente in contropartita alla riserva patrimoniale da cessione.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	26.736	10.469
2. Aumenti	102	17.698
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	102	17.440
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	102	17.440
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	258
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	20.525	1.431
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	20.525	1.431
a) rigiri	20.525	1.407
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	24
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	6.313	26.736

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	74	121
2. Aumenti	861	2
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	861	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	861	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	2
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	66	49
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	66	49
a) rigiri	66	49
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	869	74

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e Voce 90 del passivo

	31.12.2012	31.12.2011
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	675
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	675
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	237
D.2 Debiti verso clientela	-	43
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	19
D.7 Altre passività	-	17
Totale D	-	316

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
Partite di natura fiscale	7.218	15.380
Acconti versati all'Erario - ritenute su conti correnti ⁽¹⁾	1.449	5.178
Acconti versati all'Erario - imposta di bollo	4.893	9.103
Eccedenze di versamento imposta sostitutiva scudo fiscale	634	634
Crediti verso Erario per imposte a rimborso - altre	168	160
Altri acconti e somme da recuperare da Erario	74	305
Migliorie su beni di terzi	932	1.196
Anticipazioni diverse a fornitori e dipendenti	4.689	9.051
Crediti di funzionamento non relativi a operazioni finanziarie	108	404
Assegni in lavorazione	20.861	9.653
Assegni di c/c tratti su terzi in lavorazione	2.466	1.317
Assegni nostri di c/c in lavorazione presso service	16.009	8.207
Assegni - altre partite in lavorazione	2.386	129
Altre partite in corso di lavorazione	23.515	18.152
Partite da regolare in stanza di compensazione (addebiti)	6.027	3.618
Conti transitori procedura titoli e fondi	14.775	9.780
Altre partite in corso di lavorazione	2.713	4.754
Crediti per posizioni a contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	2.874	5.226
Competenze da addebitare a clientela e banche non ricondotte	14.858	2.303
Altre partite	30.167	27.906
Risconti attivi nuovo regime provvigionale integrativo promotori	18.941	12.529
Risconti attivi su commissioni Gestioni di portafoglio Exclusive	9.029	13.946
Altri ratei e risconti attivi	1.740	1.303
Crediti verso Assicurazioni Generali per sinistri da liquidare	228	22
Altre partite residuali	229	106
Totale	105.222	89.271

(1) I crediti verso Erario per ritenute su conti correnti rappresentano lo sbilancio attivo fra acconti versati e corrispondente debito verso Erario.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
1. Debiti verso Banche Centrali	1.309.841	500.696
2. Debiti verso banche	920.055	570.213
2.1 Conti correnti e depositi liberi	80.217	1.259
2.2 Depositi vincolati	8.892	10.082
2.3 Finanziamenti:	801.383	538.625
2.3.1 pronti contro termine passivi	801.383	538.625
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	29.563	20.247
Totale	2.229.896	1.070.909
Fair value	2.229.896	1.070.909

Note

- La voce altri debiti è costituita, per 20.189 migliaia di euro, da depositi effettuati da BSI S.A. a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits) e per il residuo da margini di garanzia ricevuti dalle controparti in relazione ad operazioni di PCT attivi.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	2.632.354	2.495.597
2. Depositi vincolati	1.610.868	344.262
3. Finanziamenti	177.593	134.149
3.3.1 Pronti contro termine passivi	153.397	101.764
3.3.2 Altri	24.196	32.385
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	70.358	68.363
Totale	4.491.173	3.042.371
Fair value	4.491.173	3.042.371

Note

- La voce 5 altri debiti si riferisce per 28.863 migliaia di euro allo stock di assegni di autotraenza emessi dalla capogruppo Banca Generali, in relazione all'attività di liquidazione dei sinistri delle compagnie assicurative del Gruppo Generali e ad altre somme a disposizione della clientela e per il residuo a debiti commerciali verso la rete di vendita.
- La voce 3.3.2 finanziamenti - altri si riferisce a un prestito subordinato, per un ammontare originario di 40 milioni di euro, concesso dalla consociata assicurativa tedesca Generali Versicherung AG all'incorporata Banca BSI Italia S.p.A. Il finanziamento, stipulato nella forma contrattuale dello "schuldschein" (finanziamento), prevede un piano di rimborso in 5 rate annuali, di cui la seconda effettuata in data 1° ottobre 2012 e un tasso di interesse pari all'euribor a 12 mesi maggiorato di 225 basis points. Il prestito è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della banca.

2.2 Debiti verso clientela: debiti subordinati

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
Debiti verso clientela: debiti subordinati	24.196	32.385
Prestito subordinato Generali Versicherung	24.196	32.385

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	VN	31.12.2012 - FV			FV (*)	VN	31.12.2011 - FV			FV (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati										
1. Finanziari	-	-	1.448	-	-	-	-	1.737	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	1.448	-	X	X	-	1.737	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
2. Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.448	-	-	X	-	1.737	-	-
Totale (A + B)	X	-	1.448	-	-	X	-	1.737	-	-

(*) FV: fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Composizione delle passività fiscali - Voce 80

Per l'analisi si veda la sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
Debiti commerciali	12.762	13.753
Debiti verso fornitori	11.572	12.087
Debiti per pagamenti da effettuare in nome di terzi	1.190	1.666
Debiti verso personale ed enti previdenziali	13.359	11.597
Debiti verso personale per ferie maturate ecc.	3.234	3.255
Debiti verso personale per premi di produttività da erogare	5.948	4.358
Contributi dipendenti da versare a enti previdenziali	2.220	2.179
Contributi promotori da versare a Enasarco	1.957	1.805
Debiti verso Erario	20.384	7.776
Ritenute da versare all'Erario per lavoro dipendente e autonomo	3.207	1.577
Ritenute da versare all'Erario per clientela	14.504	3.415
Deleghe da riversare servizio riscossione	2.221	2.174
IVA da versare	326	491
Debiti tributari - altri (bollo e imposta sostitutiva finanziamento a medio/lungo)	126	119
Partite in corso di lavorazione	45.677	45.441
Bonifici assegni e altre partite da regolare	7.258	2.325
Partite da regolare in stanza (accrediti)	29.601	21.775
Passività riclassifica portafoglio SBF	1.257	749
Altre partite in corso di lavorazione	7.561	20.592
Partite diverse	2.831	6.476
Ratei e risconti passivi non riconducibili	859	160
Somme a disposizione della clientela	57	13
Partite diverse	1.667	6.036
Competenze da accreditare	248	267
Totale	95.013	85.043

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	4.003	4.345
B. Aumenti	1.024	293
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.024	276
B.2 Altre variazioni in aumento	-	17
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	5
C. Diminuzioni	837	635
C.1 Liquidazioni effettuate	613	616
C.2 Altre variazioni in diminuzione	224	19
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	19
D. Rimanenze finali	4.190	4.003

Nota

Le variazioni afferenti a operazioni di aggregazione aziendale si riferiscono alla riclassifica, in coerenza con quanto previsto dall'IFRS 5, rispettivamente dell'accantonamento dell'esercizio e del fondo TFR relativo al ramo aziendale oggetto di cessione nel corso dell'esercizio.

11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale è inquadrabile fra i piani a benefici definiti non finanziari successivi alla cessazione del rapporto di lavoro così come previsto dallo IAS 19.

Il fondo è stato valutato sulla base del valore attuariale secondo la metodologia indicata nella Nota integrativa Parte A.2.

	31.12.2012
Current service cost	23
Interest cost	186
Effetto curtailment	-
Actuarial gain & losses (metodo del corridoio)	815
Totale accantonamenti dell'esercizio	1.024
Valore di bilancio	4.190
Actuarial gain & losses non riconosciuti (metodo del corridoio)	410
Valore attuariale	4.600
Valore ex art. 2120 Cod. Civ.	5.420

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/COMPONENTI	31.12.2012	31.12.2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi e oneri	63.805	61.070
2.1 Controversie legali	11.464	11.489
2.2 Oneri per il personale	12.961	11.526
2.3 Altri	39.380	38.055
Totale	63.805	61.070

Dettaglio “Altri Fondi per rischi e oneri”

	31.12.2012	31.12.2011
Fondo spese per il personale	12.961	11.526
Fondi rischi per controversie legali	11.464	11.489
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi Promotori Finanziari	7.386	5.850
Fondo rischi contenzioso promotori	892	1.189
Fondo rischi contenzioso dipendenti	709	739
Fondo rischi altri contenziosi	2.477	3.711
Fondi oneri fine rapporto promotori	11.255	9.156
Fondo oneri per indennità fine rapporto	9.924	8.082
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	908	1.074
Fondo oneri piani previdenziali	423	-
Fondi per incentivazioni rete	27.147	28.899
Fondo incentivi sviluppo rete	22.212	24.974
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	2.317	1.875
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive e gare commerciali	2.500	1.900
Fondo oneri provvigioni - altri	118	31
Fondo oneri premio fedeltà	-	119
Altri fondi per rischi e oneri	978	-
Totale	63.805	61.070

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

VOCI/COMPONENTI	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	-	61.070	61.070
B. Aumenti	-	26.687	26.687
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	26.687	26.687
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Diminuzioni	-	23.952	23.952
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	19.182	19.182
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	4.770	4.770
D. Rimanenze finali	-	63.805	63.805

Fondi per rischi e oneri - dettaglio della movimentazione

	31.12.2011	ALTRE VARIAZIONI	UTILIZZI	ECCEDENZE	ACC.TI	31.12.2012
Fondo spese per il personale	11.526	-	-4.529	-2.274	8.238	12.961
Fondi rischi per controversie legali	11.489	-	-4.136	-655	4.766	11.464
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi Promotori Finanziari	5.850	2.015	-2.174	-548	2.243	7.386
Fondo rischi contenzioso promotori	1.189	-	-971	-	674	892
Fondo rischi contenzioso dipendenti	739	-	-	-30	-	709
Fondo rischi altri contenziosi	3.711	-2.015	-991	-77	1.849	2.477
Fondi oneri fine rapporto promotori	9.156	-	-503	-745	3.347	11.255
Fondo oneri per indennità fine rapporto	8.082	-	-101	-709	2.652	9.924
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	1.074	-	-402	-36	272	908
Fondo oneri piani previdenziali	-	-	-	-	423	423
Fondi per incentivazioni rete	28.899	-	-10.014	-1.096	9.358	27.147
Fondo rischi per incentivazione sviluppo rete	24.974	140	-7.679	-845	5.622	22.212
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	1.875	-140	-561	-	1.143	2.317
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive e gare commerciali	1.900	-	-1.649	-251	2.500	2.500
Fondo rischi per piani di incentivazione	31	-	-6	-	93	118
Fondo oneri premio fedeltà	119	-	-119	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	-	-	-	-	978	978
Totale	61.070	-	-19.182	-4.770	26.687	63.805

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi - dettaglio

Fondi oneri per il personale

I fondi relativi al personale sono alimentati dalle seguenti fattispecie:

- la quota della retribuzione variabile dei manager del gruppo bancario differita fino a 2 anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla politica di remunerazione del gruppo bancario;
- la stima delle remunerazioni variabili previste dal nuovo programma di fidelizzazione pluriennale introdotto nell'ambito del Gruppo Assicurazioni Generali e approvato da Banca Generali (Long-Term Incentive Plan);
- gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del gruppo;
- stanziamenti per interventi nei confronti del personale destinati a supportare un piano di riorganizzazione aziendale avviato a seguito della incorporazione di BG SGR, incentivazioni non contrattualizzate e altri oneri legati all'inquadramento del personale non rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 19.

Per l'esercizio 2012, i fondi per oneri del personale includono altresì lo stanziamento relativo al premio di risultato previsto dal Contratto integrativo aziendale. Alla data di pubblicazione del bilancio, infatti, il nuovo contratto integrativo relativo al triennio 2012-2014 non potrà ancora essere in vigore in quanto le trattative con le rappresentanze sindacali risultano allo stato attuale in fase di avvio. La banca ha tuttavia ritenuto di procedere comunque allo stanziamento dell'ammontare del premio sulla base dei meccanismi concordati per il precedente biennio 2010-2011.

Gli stanziamenti e le eccedenze relativi alle fattispecie di cui ai punti a) e b) nonché, per l'esercizio 2012, lo stanziamento del premio di risultato 2012, relativo al CIA in corso di rinnovo, trovano contropartita economica rispettivamente fra le spese per il personale di cui alla Voce 150 a) del Conto economico e fra gli altri proventi e oneri netti di gestione di cui alla Voce 190 del Conto economico. Le contropartite economiche dei rimanenti fondi trovano più adeguata collocazione nella Voce 160 accantonamenti netti a fondi rischi e oneri.

Fondi per controversie legali

Tale tipologia di fondi rischi include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a fatti appropriativi dei promotori, al netto delle coperture assicurative, nonché quelli relativi alle controversie in essere con promotori e con i dipendenti e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

Fondi per indennità di cessazione rapporto promotori

Includono gli stanziamenti per indennità di fine rapporto riconosciuta alla rete di vendita ai sensi dell'art. 1751 Cod. Civ. e l'indennità di valorizzazione portafoglio prevista dal mandato di agenzia. In particolare, l'istituto della valorizzazione portafoglio consiste nel riconoscimento ai Promotori Finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per cancellazione volontaria dall'albo, di una indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito.

Per entrambi i fondi, la valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine esercizio viene effettuata con metodologia statistico-attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti, per i Promotori Finanziari regolarmente in attività e mediante una valutazione specifica per quelli cessati.

Fondi per incentivazioni rete

Gli accantonamenti in esame si riferiscono prevalentemente agli impegni assunti in passato dalla società in relazione ad alcune tipologie di piani di reclutamento finalizzati all'espansione nel medio termine dei portafogli gestiti. Poiché a partire dall'esercizio 2009 tale tipologia di piani non è stata più attivata, gli accantonamenti si riferiscono ormai esclusivamente a programmi in fase di conclusione.

Tali piani prevedono l'erogazione di incentivazioni di varia natura (bonus ingresso, bonus differito, bonus masse ecc.) in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta e alla permanenza in rete su di un orizzonte annuale o pluriennale (fino a 5 o 7 anni).

L'aggregato include altresì gli stanziamenti per i programmi di incentive commisurati alla performance di periodo della rete, quali il viaggio BG Premier Club e gli ulteriori piani provvigionali particolari (integrazioni al minimo, stabilizzatori, raggiungimento obiettivi ecc.) che prevedono l'erogazione di somme, o il consolidamento di anticipazioni erogate, al verificarsi di determinate condizioni future quali la permanenza in rete o il raggiungimento di obiettivi di vendita.

Contenzioso tributario

Nel corso del mese di gennaio del 2013 è stata avviata da parte dell'Agenzia delle Entrate, Direzione regionale per il Friuli Venezia Giulia, una verifica fiscale sulla capogruppo Banca Generali relativa al periodo d'imposta 2010, dalla quale allo stato attuale non sono emersi rilievi di natura significativa.

Alla data del 31 dicembre 2012 Banca Generali e le società del Gruppo bancario non sono impegnate in contenziosi fiscali con l'Amministrazione finanziaria.

Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	VALORE UNITARIO	NUMERO	VALORE NOMINALE (EURO)	VALORE BILANCIO (MIGLIAIA DI EURO)
Capitale sociale				
- Azioni ordinarie	1,00	112.937.722	112.937.722	112.938
Azioni proprie				
- Azioni ordinarie	1,00	-10.071	-10.071	-41
Totale		112.927.651	112.927.651	112.897

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	111.676.183	-
- interamente liberate	111.676.183	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-30.071	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	111.646.112	-
B. Aumenti	1.281.539	-
B.1 Nuove emissioni:		
- a pagamento:	1.261.539	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	1.261.539	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	20.000	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	112.927.651	-
D.1 Azioni proprie (+)	10.071	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	112.937.722	-
- interamente liberate	112.937.722	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento il capitale sociale della banca è costituito da 112.937.722 azioni ordinarie del valore unitario di un euro con godimento regolare e risulta interamente versato e liberato.

Nel corso dell'esercizio, la società ha proceduto ad assegnare n. 20.000 azioni proprie al servizio del piano di stock option riservato al Presidente deliberato dall'incorporata Banca BSI

Italia S.p.A., per un controvalore di carico di 207 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio, a seguito dell'esercizio delle opzioni relative ai piani di stock option riservati ai Promotori Finanziari, sono state emesse numero 1.261.539 azioni di nuova emissione, per un controvalore di 13.360 migliaia di euro.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2011	RIPARTO UTILI DISTRIB. DIVIDENDI	ACQUISTI AZIONI PROPRIE	VENDITE AZIONI PROPRIE	EMISSIONE AZIONI PROPRIE	NUOVI PIANI STOCK OPTION	ALTRE VAR.	31.12.2012
Riserva legale	22.315	24	-	-	-	-	-	22.339
Riserva indisponibile per azioni proprie	248	-	-	-207	-	-	-	41
Riserva indisponibile per azioni controllante	713	-	-	-	-	-	139	852
Riserva libera	1.154	-	-	207	-	-	-139	1.222
Versamenti c/apporto stock grant Assicurazioni Generali	157	-	-	-	-	-	-	157
Riserva per share based payments (IFRS 2)	8.638	-	-	-55	-3.039	712	-	6.256
Riserva per utili a nuovo capogruppo	51.280	7.184	-	-	-	-	-	58.464
Riserva per utili a nuovo consolidato	42.003	4.795	-	-	-	-	2	46.800
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	-	-	-	-	-	-	3.710	3.710
Totale	126.508	12.003	-	-55	-3.039	712	3.712	139.841

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011
1. Capitale	1.922	1.922
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	1.377	979
4. Acconti dividendo	-	-2.680
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	-	-
7. Strumenti di capitale	-	-
8. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	3.867	3.955
Totale patrimonio netto	7.166	4.176

Il patrimonio di terzi si riferisce esclusivamente alle interessenze di terzi nel capitale di Generali Fund Management (GFM) ed è composto dalle azioni classe B possedute dall'azionista di minoranza,

dalla riserva di fusione derivante dall'incorporazione di Generali Investment Luxembourg (GIL), dagli utili non distribuiti, nonché dalla quota dell'utile dell'esercizio afferente a tali interessenze.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

OPERAZIONI	31.12.2012	31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	16.909	20.139
a) Banche	5.220	5.220
b) Clientela	11.689	14.919
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	11.438	14.981
a) Banche	-	-
b) Clientela	11.438	14.981
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	10.744	93.689
a) Banche:	502	91.580
i) a utilizzo certo	502	91.580
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela:	10.242	2.109
i) a utilizzo certo	1.813	-
ii) a utilizzo incerto	8.429	2.109
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	4.000	-
6) Altri impegni	-	-
<i>di cui: titoli da ricevere per put option emesse</i>	-	-
Totale	43.091	128.809

Note

- Fra le garanzie rilasciate di natura finanziaria verso banche figura anche l'impegno rilasciato al FITD - Fondo interbancario per la tutela dei depositi - per un ammontare di 5.220 migliaia di euro.
- Gli impegni a erogare fondi a utilizzo certo verso banche e clientela si riferiscono esclusivamente a impegni finanziari per titoli da ricevere.
- Gli impegni a utilizzo incerto verso clientela si riferiscono ai margini di fido irrevocabili concessi.
- Le attività costituite a garanzia di obbligazioni di terzi sono costituite dal 10% delle garanzie conferite a copertura delle eventuali perdite di operatori inadempienti sul mercato interbancario collateralizzato (NewMIC).

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	31.12.2012	31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	769.100	794.861
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.525.865	605.172
5. Crediti verso banche	76.538	157.030
6. Crediti verso clientela	10.091	19.257
7. Attività materiali	-	-
8. Attività immateriali	-	-
Totale	3.381.594	1.576.320

Note

1. Le attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività e impegni si riferiscono a operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto effettuate con clientela e banche e a collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2012	31.12.2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	25.464.297	29.226.667
a) Acquisti:	12.334.097	14.855.900
1. Regolati	12.257.730	14.781.136
2. Non regolati	76.367	74.764
b) Vendite:	13.130.200	14.370.767
1. Regolate	13.069.189	14.297.183
2. Non regolate	61.011	73.584
2. Gestioni di portafoglio	13.577.553	13.656.672
a) Individuali	3.197.824	2.924.672
b) Collettive	10.379.729	10.732.000
3. Custodia e amministrazione di titoli (escluse le gestioni patrimoniali)	29.206.251	30.606.055
a) Titoli di terzi in deposito		
- Connessi con lo svolgimento di banca depositaria:	-	1.902.364
1. emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	7
2. altri	-	1.902.357
b) Altri titoli di terzi in deposito		
- Altri:	12.010.178	11.877.973
1. emessi dalle società incluse nel consolidamento	15.202	38.968
2. altri	11.994.976	11.839.005
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	11.973.414	13.641.466
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	5.222.659	3.184.252
4. Altre operazioni		

Note

- Nella voce "gestioni di portafoglio" viene indicato l'importo complessivo a valori di mercato dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti, distinto fra gestioni individuali (GPM/GPF) e gestioni collettive (Fondi, Sicav). Il valore delle gestioni individuali non comprende la componente liquidità per un ammontare di 108.718 migliaia di euro.
- Il dato relativo alle gestioni collettive non comprende un ammontare di 742 milioni di euro di fondi inseriti nelle GPM/GPF individuali del Gruppo.
- I titoli in custodia e amministrazione sono rilevati al loro valore nominale.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2012	2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.963	-	-	2.963	492
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	32.877	-	-	32.877	32.945
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	97.628	-	-	97.628	19.422
5. Crediti verso banche	4.397	1.244	-	5.641	8.589
6. Crediti verso clientela	848	16.640	-	17.488	17.775
7. Derivati di copertura	-	-	777	777	-
8. Altre attività	-	-	18	18	8
Totale	138.713	17.884	795	157.392	79.231

Note

1. I crediti verso clientela - finanziamenti includono, per un ammontare di 788 migliaia di euro (1.026 migliaia di euro al 31 dicembre 2011), il rendimento della polizza di Capitalizzazione Gesav.

1.3 Interessi attivi e oneri assimilati: altre informazioni

	2012	2011
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	168	275
1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria	-	-
1.3.3 Interessi attivi su fondi di terzi in amministrazione	-	-
Totale	168	275

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2012	2011
1. Debiti verso Banche Centrali	12.128	-	-	12.128	954
2. Debiti verso banche	9.521	-	-	9.521	8.526
3. Debiti verso la clientela	24.187	-	-	24.187	20.659
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	4	4	33
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	45.836	-	4	45.840	30.172

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	2012	2011
1.6.1 Interessi passivi su attività finanziarie in valuta	46	45
1.6.2 Interessi passivi su passività operazioni di locazione finanziaria	5	33
1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione	-	-
Totale	51	78

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	2012	2011
a) Garanzie rilasciate	112	151
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	376.612	343.783
1. negoziazione di strumenti finanziari	13.212	15.240
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	250.509	216.279
3.1 individuali	36.727	33.166
3.2 collettive	213.782	183.113
4. custodia e amministrazione di titoli	857	2.287
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	36.756	41.048
7. raccolta ordini	4.916	5.441
8. attività di consulenza	355	259
9. distribuzione di servizi di terzi:	70.007	63.229
9.1 gestioni patrimoniali:	389	358
9.1.1 individuali	19	23
9.1.2 collettive	370	335
9.2 prodotti assicurativi	69.299	62.270
9.3 altri prodotti	319	601
d) Servizi di incasso e pagamento	2.090	1.900
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	2.871	2.952
j) Altri servizi	2.948	1.936
Totale	384.633	350.722

2.2 Commissioni passive: composizione

	2012	2011
a) Garanzie ricevute	105	76
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	168.101	160.639
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.762	3.551
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	15.151	15.301
3.1 proprie	15.151	15.301
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	520	477
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	149.668	141.310
d) Servizi di incasso e pagamento	1.086	889
e) Altri servizi	1.276	1.156
Totale	170.568	162.760

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	2012		2011	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE OICR	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE OICR
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	61	102	91.516	93
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	576	-	650	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	x
Totale	637	102	92.166	93

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO 2012	RISULTATO NETTO 2011
1. Attività finanziarie	1.369	7.878	139	2.432	6.676	-138.199
1.1 Titoli di debito	429	7.277	126	2.381	5.199	438
1.2 Titoli di capitale	210	116	5	48	273	-137.181
1.3 Quote di OICR	730	485	8	3	1.204	-1.456
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio	-	2.179	-	-	2.179	925
4. Derivati	44	506	-	920	-370	49.681
4.1 Derivati finanziari	44	506	-	920	-370	49.681
- Su titoli di debito e tassi di interesse:	44	208	-	622	-370	-580
- interest rate swaps	44	208	-	622	-370	-733
- asset swaps	-	-	-	-	-	153
- Su titoli di capitale e indici azionari:	-	-	-	-	-	50.256
- option	-	-	-	-	-	73
- future	-	-	-	-	-	50.183
- Su valute e oro ⁽¹⁾	-	298	-	298	-	5
- Altri	-	-	-	-	-	-
Total return swap	-	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.413	10.563	139	3.352	8.485	-87.593

Note

(1) Include currency option e outright valutari.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	2012	2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	-	-
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	937	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	937	-
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-937	-

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2012			2011		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	453	-	453	553	19	534
2. Crediti verso clientela	353	5.117	-4.764	390	31	359
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.973	14.424	7.549	2.692	1.362	1.330
3.1 Titoli di debito	21.973	14.372	7.601	2.672	1.362	1.310
3.2 Titoli di capitale	-	52	-52	20	-	20
3.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.240	411	829	70	271	-201
Totale attività	24.019	19.952	4.067	3.705	1.683	2.022
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

I rigiri a Conto economico per cessione di riserve patrimoniali preesistenti del portafoglio AFS sono evidenziati nella seguente tabella.

	POSITIVE	NEGATIVE	NETTE
Titoli di debito	200	-14.169	-13.969
Titoli di capitale	-	-	-
Totale	200	-14.169	-13.969

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2012	2011
	SPECIFICHE		DI PORTA- FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLA- ZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Crediti verso banche	-	-	1.140	-	-	-	-	-1.140	-281
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	1.140	-	-	-	-	-1.140	-281
B. Crediti verso clientela	45	1.632	783	1	27	-	-	-2.432	-1.882
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	-	1.192	92	1	27	-	-	-1.265	-135
- Crediti di funzionamento	45	440	-	-	-	-	-	-476	-1.027
- Titoli di debito	-	-	691	-	-	-	-	-691	-710
C. Totale	45	1.632	1.923	1	27	-	-	-3.572	-2.613

Le rettifiche di valore di portafoglio relative a titoli di debito classificati fra crediti verso la clientela e banche, per 1.831 migliaia di euro (439 migliaia di euro al 31.12.2011), si riferiscono all'adeguamento della riserva collettiva stanziata a fronte di perdite latenti sul portafoglio obbligazionario corporate e di titoli ABS.

Le rettifiche di valore specifiche su finanziamenti si riferiscono per 389 migliaia di euro a sofferenze e per il residuo ad altre posizioni deteriorate (incagli, incagli oggettivi e scaduti oltre 90 giorni), mentre le rettifiche di valore su crediti di funzionamento si riferiscono a svalutazioni di anticipi provvigionali verso ex Promotori Finanziari e altri crediti di funzionamento.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2012	2011
	SPECIFICHE		DI PORTA- FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLA- ZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	1.016	-	-	-	-	-	-1.016	-3.980
C. Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	1.016	-	-	-	-	-	-1.016	-3.980

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2012	2011
	SPECIFICHE		DI PORTA-FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	304	304	164
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	-	-	-	-	-	-	304	304	164

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

Composizione delle spese amministrative

	2012	2011
a) Spese per il personale	67.161	64.780
b) Altre spese amministrative	92.651	78.563
Totale	159.812	143.343

11.1 Spese per il personale: composizione

	2012	2011
1) Personale dipendente	65.727	62.033
a) Salari e stipendi	37.806	36.576
b) Oneri sociali	9.475	9.401
c) Indennità di fine rapporto	-	-
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto	1.024	276
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4.018	4.154
- a contribuzione definita	4.018	4.154
- a prestazione definita	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	57	162
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	13.347	11.464
2) Altro personale in attività	-77	-102
3) Amministratori e Sindaci	1.511	2.849
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	67.161	64.780

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2012	31.12.2011
Personale dipendente	776	768
a) Dirigenti	49	51
b) Totale quadri direttivi	193	185
<i>di cui di 3° e 4° livello</i>	123	121
c) Restante personale	534	532
Altro personale	5	-2
Totale	781	766

Composizione dell'organico

	31.12.2012	31.12.2011
Personale dipendente	785	765
a) Dirigenti	46	51
b) Totale quadri direttivi	200	185
<i>di cui di 3° e 4° livello</i>	126	119
c) Restante personale	539	529
Altro personale	7	2
Totale	792	767

11.4 Altri benefici a favore di dipendenti

	2012	2011
Premi di produttività da erogare (CIA e Manager bonus)	8.686	7.849
Altre incentivazioni a lungo termine	2.208	1.431
Oneri assistenza integrativa dipendenti	1.481	1.384
Prestazioni sostitutive indennità mensa	792	643
Incentivi all'esodo e altre indennità	-	2
Spese trasferta - rimborsi spese e indennità e oneri a carico gruppo	-	-
Spese per la formazione	-	-
Provvidenze e liberalità	101	110
Altre spese	79	45
Totale	13.347	11.464

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	2012	2011
Amministrazione	12.565	11.125
Pubblicità	3.778	3.588
Spese per consulenze e professionisti	3.137	2.883
Spese per consulenze finanziarie	-	164
Spese società di revisione	501	504
Assicurazioni	3.966	2.839
Spese rappresentanza	350	436
Contributi associativi	659	627
Beneficenza	174	84
Operations	30.998	29.270
Affitto/uso locali e gestione immobili	15.318	14.707
Servizi in outsourcing (amministrazione, call center)	4.588	3.502
Servizi postali e telefonici	2.948	2.064
Spese per stampati	854	897
Altre spese gestione rete di vendita	2.426	2.239
Altre spese e acquisti	1.920	2.880
Costi indiretti del personale	2.944	2.981
Sistema informativo e attrezzature	30.926	28.772
Spese servizi informatici in outsourcing	22.300	19.080
Canoni servizi telematici e banche dati	5.367	4.740
Manutenzione e assistenza programmi	2.325	3.960
Canoni noleggio macchine e utilizzo software	200	232
Altre manutenzioni	734	760
Imposte indirette e tasse	18.162	9.396
Totale	92.651	78.563

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	2012			2011		
	ACCANT.	RIPRESE	NETTO	ACCANT.	RIPRESE	NETTO
Fondi rischi e oneri del personale	3.156	-496	2.660	2.608	-3.263	-655
Fondo oneri per il personale incentivati long-term	-	-	-	-	-1.469	-1.469
Fondo oneri per il personale altri	3.156	-496	2.660	2.608	-1.794	814
Controversie legali	4.766	-655	4.111	3.929	-420	3.509
Fondo rischi contenzioso sottoscrittori	2.243	-548	1.695	1.819	-105	1.714
Fondo rischi contenzioso Promotori Finanziari	674	-	674	397	-10	387
Fondo rischi contenzioso dipendenti	-	-30	-30	-	-	-
Fondo rischi contenzioso - altri soggetti	1.849	-77	1.772	1.713	-305	1.408
Fondi rischi per indennità fine rapporto promotori	3.347	-745	2.602	1.324	-3.163	-1.839
Fondo rischi per indennità di fine rapporto Promotori Finanziari	2.652	-709	1.943	875	-86	789
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	272	-36	236	449	-3.077	-2.628
Fondo oneri piani previdenziali	423	-	423	-	-	-
Fondi rischi per incentivazioni rete	9.358	-1.096	8.262	9.666	-522	9.144
Fondo rischi per incentivazione sviluppo rete	5.622	-845	4.777	6.961	-522	6.439
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	1.143	-	1.143	792	-	792
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive e gare commerciali	2.500	-251	2.249	1.900	-	1.900
Fondo oneri provvigioni - piani di incentivazione	93	-	93	13	-	13
Fondo oneri premio fedeltà Promotori Finanziari	-	-	-	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	978	-	978	-	-91	-91
Totale	21.605	-2.992	18.613	17.527	-7.459	10.068

Note

(1) Gli accantonamenti ai fondi per il personale non includono le poste inquadrabili nello IAS 19 che sono state ricondotte fra le spese per il personale - altri benefici.

Sezione 13 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà:	1.759	-	-	1.759
- a uso funzionale	1.759	-	-	1.759
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria:	-	-	-	-
- a uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	1.759	-	-	1.759

Sezione 14 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà:	2.734	-	-	2.734
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	2.734	-	-	2.734
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
Totale	2.734	-	-	2.734

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2012	2011
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	506	679
Svalutazioni altre attività	208	-
Stralcio migliorie su punti operativi cessati	-	70
Indennizzi e risarcimenti su contenzioso e reclami	2.081	1.148
Oneri per sistemazioni contabili con clientela	315	290
Oneri per risarcimenti e garanzie su carte	66	152
Oneri per sanzioni e contenzioso tributario	31	26
Altre sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	847	999
Altri oneri di gestione	16	37
Aggiustamenti di consolidamento	4	-
Totale	4.074	3.401

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2012	2011
Canoni attivi servizi in outsourcing	288	251
Recuperi di imposte da clientela	17.101	8.110
Recuperi di spese da clientela	554	468
Riaddebito sovrapprovvigione valorizzazione portafoglio	810	93
Riaddebito indennità di preavviso promotori	275	8
Altri recuperi provvigionali e di spese da promotori	774	811
Sopravvenienze attive spese del personale	2.294	972
Altre sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	685	1.036
Risarcimenti e indennizzi assicurativi	356	133
Altri proventi	76	145
Aggiustamenti di consolidamento	-	40
Totale	23.213	12.067
Totale altri proventi netti	19.139	8.666

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

	2012	2011
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-4	-1
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	4	1
Risultato netto	-4	-1

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2012	2011
1. Imposte correnti (-)	-36.756	-17.735
2. Variazione delle imposte correnti di precedenti esercizi	1.577	1.347
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-2.048	3.111
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-49	-77
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-37.276	-13.354

A seguito della pubblicazione del Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012, che disciplina le modalità di presentazione dell'istanza di rimborso della quota di IRAP deducibile ai fini IRES, introdotta dal D.L. 201/2011, la ban-

ca ha provveduto a rilevare, tra le minori imposte IRES di esercizi precedenti, il relativo beneficio fiscale, per un ammontare di circa 1,4 milioni di euro.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nella tabella che segue viene presentata la riconciliazione fra l'ammontare complessivo delle imposte di competenza dell'esercizio, comprensive sia delle imposte correnti che della fiscalità differita, come indicate nella Voce 290 del Conto economico, e l'imposta teorica IRES determinata applicando all'utile ante imposte l'aliquota d'imposta vigente del 27,5%.

Il prospetto di riconciliazione è quindi espresso in termini di maggiori o minori imposte correnti e differite addebitate o accreditate a Conto economico rispetto all'onere fiscale teorico.

	2012	2011
Imposte correnti	-36.756	-17.735
IRES e imposte dirette estere equivalenti	-28.460	-14.179
IRAP	-8.278	-2.276
Imposta sostitutiva su affrancamenti	-	-1.278
Altre	-18	-2
Imposte anticipate/differite	-2.097	3.034
IRES	-1.354	2.065
IRAP	-743	969
Imposte di precedenti esercizi	1.577	1.347
IRES	1.576	381
IRAP	1	966
Imposte sul reddito	-37.276	-13.354
Aliquota teorica	-	-
Utile (Perdita) corrente prima delle imposte	169.904	88.893
Onere fiscale teorico	-46.724	-24.446
Proventi (+) oneri (-) fiscali:		
Proventi non tassabili (*)	150	170
Doppia tassazione su 5% dividendi gruppo	-1.186	-797
Variazione di aliquota giurisdizioni estere	20.337	14.178
Interessi passivi (4%)	-505	-315
Svalutazione titoli di capitale AFS in regime PEX	-279	-1.095
Altri costi non deducibili	-919	-1.134
IRAP (senza effetto affrancamento)	-9.020	-815
Effetto netto delle operazioni di affrancamento	-	1.731
Fiscalità anticipata/differita non correlata	-705	-1.227
Imposte esercizi precedenti	1.576	381
Altre imposte	-18	-2
Altri aggiustamenti di consolidamento	17	17
Onere fiscale effettivo	-37.276	-13.354
Aliquota effettiva complessiva	21,9%	15,0%
Aliquota effettiva (solo IRES)	16,6%	14,6%
Aliquota effettiva (solo IRAP)	5,3%	0,4%

(*) In massima parte dividendi su partecipazioni AFS esenti al 95%.

Sezione 21 - Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

21.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

	2012	2011
1. Proventi	1.659	6.673
2. Oneri	-980	-3.927
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-228	-911
Utile (Perdita)	451	1.835

Il risultato si riferisce al ramo aziendale dell'incorporata BG SGR, costituito dalle gestioni collettive di portafoglio di diritto italiano (Fondi BG Focus), di cui è stata perfezionata la cessione alla consociata Generali Investment Europe SGR, in data 1° aprile 2012.

La voce relativa ai proventi si riferisce alle commissioni attive addebitate ai partecipanti ai fondi e la quota di commissioni di performance di competenza del venditore. Sono altresì incluse le commissioni di gestione relative alla delega ricevuta da fondi Alleanza, terminata contestualmente alla cessione del ramo aziendale.

Gli oneri si riferiscono invece:

- per 661 migliaia di euro alle provvigioni passive retrocesse ai soggetti collocatori dei fondi ceduti;

- per 350 migliaia di euro ai costi operativi per personale, spese amministrative e ammortamenti;
- per -31 migliaia di euro agli altri proventi netti di gestione.

La cessione del ramo aziendale ha generato una plusvalenza, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e delle imposte di competenza, di 3.710 migliaia di euro. In considerazione del fatto che l'operazione di aggregazione aziendale si qualifica come operazione fra entità under common control, tale plusvalenza è stata imputata a patrimonio netto a titolo di apporto patrimoniale da parte della cessionaria appartenente al medesimo gruppo.

Sezione 22

22.1 Dettaglio della Voce 330 - Utile d'esercizio di pertinenza di terzi

	2012	2011
Generali Fund Management S.A. (GFM)	3.867	3.955
Utile di pertinenza di terzi	3.867	3.955

L'utile di terzi è costituito dalla quota del risultato d'esercizio della controllata GFM statutariamente spettante al socio di minoranza. Sulla base delle modifiche statutarie deliberate da tale società, alle azioni di classe B detenute dal socio di minoranza viene

attribuito l'intero risultato economico d'esercizio dell'attività afferente alla medesima classe di azioni, ovvero l'attività in precedenza esercitata dall'incorporata GIL - Generali Investment Luxembourg.

Sezione 24

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2012	2011
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	129.212	73.419
Utile attribuibile alle azioni ordinarie	129.212	73.419
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	111.973	111.729
EPS - earning per share (euro)	1,154	0,657
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito (migliaia)	115.065	114.839
EPS - earning per share diluito (euro)	1,123	0,639

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio	x	x	133.079
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	66.972	-21.218	45.754
a) variazioni di fair value	51.595	-16.545	35.050
b) rigiro a Conto economico	15.377	-4.664	10.713
- rettifiche da deterioramento	1.016	-47	969
- utili/perdite da realizzo	14.361	-4.617	9.744
c) altre variazioni	-	-9	-9
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	66.972	-21.218	45.754
120. Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	66.972	-21.218	178.833
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	-3.867
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	-	-	174.966

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Per rischio di credito si intende la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate.

In particolare, il rischio di credito si configura come la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

L'attività di impiego creditizia del Gruppo Banca Generali riveste una funzione strumentale rispetto all'attività caratteristica focalizzata nella gestione dei servizi d'investimento per la clientela privata.

L'esposizione al rischio di credito deriva principalmente dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari), dagli strumenti finanziari detenuti nei portafogli valutati a costo ammortizzato e in AFS e dai crediti erogati alla clientela (corporate e retail).

L'esposizione a rischio di credito consegue anche alla presenza di titoli ABS classificati nel portafoglio L&R, i quali possono manifestare perdite durevoli ed essere oggetto di impairment esponendo la società al rischio di perdite in Conto economico. Su tale portafoglio titoli viene effettuato, almeno trimestralmente, un monitoraggio volto a individuare situazioni di deterioramento della qualità creditizia sottostante ai titoli medesimi.

L'erogazione del credito avviene nei confronti della clientela retail a elevato standing, generalmente con acquisizioni di garanzie reali e, più limitatamente, nei confronti di clientela corporate, per la quale sono state effettuate nel corso dell'esercizio 2012 operazioni quasi esclusivamente assistite da garanzie reali su strumenti finanziari. In ogni caso l'incidenza degli impieghi creditizi verso clientela rispetto al totale degli stessi rimane contenuta. Per quanto riguarda la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire una politica improntata all'estrema prudenza e rivolta quasi esclusivamente alla clientela persone fisiche.

Relativamente al processo di gestione del rischio di credito, il Gruppo ha formalizzato una specifica politica di gestione del rischio in cui sono specificati gli organi e le funzioni coinvolte nella gestione di tale rischio e sono descritte le linee guida relative a

individuazione, misurazione, controllo e reporting del rischio di credito.

Il Gruppo ha, inoltre, formalizzato all'interno dei Regolamenti Crediti di Banca Generali S.p.A. le linee guida in materia di politica creditizia, allocando a ogni unità aziendale coinvolta specifiche responsabilità.

Il Gruppo ha definito un articolato sistema di deleghe relative alla concessione degli affidamenti.

In tale contesto sono stati definiti e formalizzati dettagliati livelli di autonomia in merito ai poteri di delibera che spettano ai diversi livelli decisionali insieme a specifiche modalità operative.

In merito all'attività di monitoraggio successiva all'erogazione del credito, il Gruppo ha attribuito specifici compiti relativamente all'attività di monitoraggio puntuale delle posizioni creditizie in essere.

La Direzione Crediti svolge attività di controllo di tipo andamentale e provvede a tenere in evidenza le posizioni anomale.

Oltre alla Direzione Crediti, le attività di controllo di primo livello sono effettuate anche dalla Direzione Finanza, responsabile dell'attività di impiego creditizia verso controparti istituzionali (crediti verso banche) e dell'attività di investimento in strumenti finanziari che partecipano alla definizione dell'esposizione creditizia complessiva del Gruppo.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza dal Servizio Risk Management al fine di svolgere specifiche attività di controllo e monitoraggio indipendente del rischio di credito.

Particolare importanza riveste la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla funzione di Risk Management, atte a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sono svolti, secondo quanto definito dal "Regolamento Interno", dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

L'attività di erogazione di crediti alla clientela viene effettuata dalla Direzione Crediti di Banca Generali, responsabile delle attività inerenti alla concessione del credito e alla gestione degli affidamenti concessi, regolamentate e dettagliate nell'apposito Regolamento Crediti.

Oltre all'attività di erogazione, la Direzione Crediti si occupa inoltre della gestione e il monitoraggio del credito, ponendo particolare attenzione all'evoluzione dei crediti dubbi.

Con riferimento all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, Banca Generali applica quanto sviluppato nell'ambito del progetto Basilea 2. In tale contesto, infatti, le stime delle componenti di rischio PD (Probability of Default) e LGD (Loss Given Default) vengono recepite nel processo di valutazione collettiva quali fattori di segmentazione dei crediti e per la determinazione della percentuale di svalutazione da applicare al portafoglio in bonis.

Con riferimento al portafoglio titoli il rischio credito è sostanzialmente contenuto stante la presenza predominante di titoli governativi e di emittenti bancari. La presenza di titoli corporate è caratterizzata da emissioni assistite da elevato merito creditizio.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In un'ottica di mitigazione del rischio di credito verso la clientela, vengono di norma acquisite garanzie reali o garanzie personali a tutela degli affidamenti accordati.

Le garanzie reali sono rappresentate da ipoteche immobiliari e da pegni su valori mobiliari, anche sotto forma di gestioni patrimoniali, fondi e di prodotti assicurativi. Nel caso di garanzie ipotecarie, queste sono assunte cautelativamente per un maggior valore rispetto all'obbligazione garantita. Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari, viene applicato di norma uno scarto all'atto dell'erogazione del credito e viene effettuata una valorizzazione periodica della stessa al valore di mercato.

Banca Generali beneficia inoltre di una garanzia quadro, denominata "indemnity", rilasciata da BSI SA sull'intero portafoglio creditizio proveniente da Banca del Gottardo Italia, acquisita da BSI Italia S.p.A. in data 1° ottobre 2008 e che riguarda una classe residuale di operazioni per un importo di circa euro 26 milioni.

Tale garanzia, da considerarsi alla stregua di fideiussione bancaria a prima richiesta, copre tutti i crediti e le eventuali perdi-

te connesse, manifestatesi dall'acquisto e sino al 31 dicembre 2009. Decorsa tale data, l'indemnity è stata mantenuta per quelle posizioni che vengono gestite in ottica di rientro e per quelle posizioni che hanno manifestato un evento di default tale per cui si è richiesto il pagamento dell'indemnity al garante BSI SA.

Per quanto riguarda, infine, la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire una politica improntata all'estrema prudenza e rivolta quasi esclusivamente alla clientela persone fisiche.

Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di "default" avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall'autorità di vigilanza.

Allo stato attuale vengono individuate:

- Posizioni a sofferenza;
- Incagli;
- Crediti insoluti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Nel complesso l'ammontare dei crediti classificati come deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, ammonta a una percentuale assolutamente marginale del totale degli impieghi verso clientela.

Il processo di identificazione delle posizioni di credito dubbio prevede un monitoraggio continuo delle posizioni sconfinanti che, dopo l'invio di una prima richiesta di rientro, prevede il passaggio della pratica a primarie società di recupero crediti nazionali. Il passaggio a sofferenze avviene alla ricezione della relazione negativa da parte della società incaricata del recupero.

Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero ecc.).

Le posizioni di credito dubbio di importo significativo sono riferibili a clientela proveniente da Banca del Gottardo Italia e come tali sono coperte dalla garanzia quadro (c.d. indemnity) rilasciata dal venditore BSI SA. Dette posizioni, in sostanza, non rappresentano un rischio creditizio per la Banca, e per tale motivo non si è provveduto ad alcuna rettifica di valore.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito le esposizioni creditizie includono l'intero portafoglio di attività finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40	-	-	-	207.540	207.580
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.709.802	1.709.802
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	3.000.330	3.000.330
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	843.368	843.368
5. Crediti verso clientela	23.399	2.087	960	886	1.281.253	1.308.585
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2012	23.439	2.087	960	886	7.042.293	7.069.665
Totale al 31.12.2011	21.783	7.940	2.948	3.837	4.183.249	4.219.757

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			IN BONIS			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.983	1.943	40	x	x	207.540	207.580
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.709.802	-	1.709.802	1.709.802
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	3.000.626	296	3.000.330	3.000.330
4. Crediti verso banche	-	-	-	845.259	1.891	843.368	843.368
5. Crediti verso clientela	41.092	13.760	27.332	1.284.235	2.982	1.281.253	1.308.585
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	x	x	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	x	x	-	-
Totale al 31.12.2012	43.075	15.703	27.372	6.839.922	5.169	7.042.292	7.069.664
Totale al 31.12.2011	58.612	22.104	36.508	4.168.999	3.635	4.183.249	4.219.757

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza

PORTAFOGLI/ANZIANITÀ SCADUTO	ALTRE ESPOSIZIONI					TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	SCADUTI FINO A 3 MESI	SCADUTI DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	SCADUTI DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	SCADUTI DA OLTRE 1 ANNO	NON SCADUTI	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	207.540	207.540
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.709.802	1.709.802
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	3.000.330	3.000.330
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	843.368	843.368
5. Crediti verso clientela	20.104	266	1.395	4.823	1.254.665	1.281.253
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2012	20.104	266	1.395	4.823	7.015.705	7.042.293

Il portafoglio crediti di Banca Generali non include esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi quali l'accordo ABI-MEF. Le altre esposizioni *in bonis* scadute si riferi-

scono alle posizioni scadute o sconfinanti da più di 90 giorni, e per le quali lo sconfinamento non supera la soglia di rilevanza del 5% dell'affidamento complessivo.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	1.983	1.943	-	40
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	1.070.974	x	2.157	1.068.817
Totale A	1.072.957	1.943	2.157	1.068.857
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	5.437	x	-	5.437
Totale B	5.437	-	-	5.437

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, AFS, HTM, crediti.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione lorda iniziale	1.983	-	-	-
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie	-	-	-	-
- di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie	-	-	-	-
- di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.983	-	-	-
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-	-

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Rettifiche complessive iniziali	1.943	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	1.943	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	36.340	12.941	-	23.399
b) Incagli	2.815	728	-	2.087
c) Esposizioni ristrutturate	960	-	-	960
d) Esposizioni scadute	977	91	-	886
e) Altre attività	5.976.091	-	3.012	5.973.079
Totale A	6.017.183	13.760	3.012	6.000.411
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	486	-	-	486
b) Altre	31.249	-	-	31.249
Totale B	31.735	-	-	31.735

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, AFS, HTM, crediti.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un

rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le esposizioni deteriorate includono nella categoria degli incagli anche i titoli di debito oggetto di impairment analitico e i crediti di funzionamento non derivanti da operazioni creditizie, in massima parte relativi a posizioni a contenzioso e precontenzioso verso promotori cessati o comunque scaduti.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione lorda iniziale	37.231	12.613	2.948	3.837
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.273	991	51	1.255
B.1 ingressi da crediti in bonis	-	695	-	1.233
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.250	103	-	1
B.3 altre variazioni in aumento	1.023	193	51	21
- di cui: aggregazioni aziendali	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	4.164	10.789	2.039	4.115
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	3	-	3.391
C.2 cancellazioni	3.120	-	-	-
C.3 incassi	1.044	10.413	156	419
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	165	1.883	305
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	208	-	-
D. Esposizione lorda finale	36.340	2.815	960	977

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Rettifiche complessive iniziali	15.488	4.673	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.088	712	-	138
B.1 rettifiche di valore	1.088	588	-	52
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	47	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	77	-	86
- di cui: aggregazioni aziendali	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	3.635	4.657	-	47
C.1 riprese di valore da valutazione	169	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	346	4.496	-	-
C.3 cancellazioni	3.120	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	47
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	161	-	-
D. Rettifiche complessive finali	12.941	728	-	91
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating interni ed esterni

Allo stato attuale il gruppo bancario Banca Generali non ha ancora attivato un sistema di rating interni per la valutazione del merito creditizio della clientela.

I rating esterni diffusi dalle principali società del settore (Moody's, S&P e Fitch) sono invece ampiamente utilizzati nella determinazione delle scelte di portafoglio, nell'ambito dell'attività di negoziazione.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	< B-		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	189.740	656	-	3	-	16.784	207.183
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	8.017	1.644.813	55.461	-	-	1.511	1.709.802
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	19.697	700.649	2.258.935	21.049	-	-	-	3.000.330
Crediti verso clientela	7.530	26.262	34.937	-	946	273	1.238.637	1.308.585
Crediti verso banche	9.991	45.363	69.140	39.696	-	-	679.178	843.368
A. Esposizione creditizie per cassa	37.218	970.031	4.008.481	116.206	949	273	1.936.110	7.069.268
Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	397	397
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	397	397
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	28.347	28.347
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	8.429	8.429
Totale	37.218	970.031	4.008.481	116.206	949	273	1.973.283	7.106.441

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	VALORE ESPOSIZIONE	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2) - CREDITI DI FIRMA					TOTALE (1) + (2)
		IMMOBILI	TITOLI	ALTRI BENI	TOTALE	STATI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	1.061.293	343.762	630.721	698.131	1.672.614	-	-	640	69.057	69.697	1.742.311
1.1 totalmente garantite	993.546	342.921	599.416	685.954	1.628.291	-	-	640	64.285	64.925	1.693.216
- di cui: deteriorate	11.474	27.581	849	347	28.777	-	-	-	376	376	29.153
1.2 parzialmente garantite	67.747	841	31.305	12.177	44.323	-	-	-	4.772	4.772	49.095
- di cui: deteriorate	7.102	-	4.000	-	4.000	-	-	-	-	-	4.000
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	26.051	763	21.594	13.490	35.847	-	-	-	766	766	36.613
2.1 totalmente garantite	17.201	763	19.311	13.450	33.524	-	-	-	725	725	34.249
- di cui: deteriorate	324	-	24	401	425	-	-	-	76	76	501
2.2 parzialmente garantite	8.850	-	2.283	40	2.323	-	-	-	41	41	2.364
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
A. Esposizioni per cassa		-	-
1. Governi e Banche Centrali	4.645.785	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	4.645.785	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	-	-	-
3. Imprese finanziarie	232.825	108	1.299
a. Sofferenze	3	28	-
b. Incagli	76	77	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	25	3	-
e. Altre esposizioni	232.721	-	1.299
4. Imprese assicurative	33.883	-	3
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	33.883	-	3
5. Imprese non finanziarie	384.345	11.308	1.710
a. Sofferenze	17.973	11.261	-
b. Incagli	1.544	36	-
c. Esposizioni ristrutturate	960	-	-
d. Esposizioni scadute	184	11	-
e. Altre esposizioni	363.684	-	1.710
6. Altri soggetti	703.573	2.344	-
a. Sofferenze	5.423	1.652	-
b. Incagli	467	615	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	677	77	-
e. Altre esposizioni	697.006	-	-
Totale A esposizioni per cassa	6.000.411	13.760	3.012

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
B. Esposizioni fuori bilancio		-	-
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	-	-	-
3. Imprese finanziarie	429	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	429	-	-
4. Imprese assicurative	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	-	-	-
5. Imprese non finanziarie	19.087	-	-
a. Sofferenze	68	-	-
b. Incagli	228	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	18.791	-	-
6. Altri soggetti	12.219	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	88	-	-
c. Altre attività deteriorate	102	-	-
d. Altre esposizioni	12.029	-	-
Totale B esposizioni fuori bilancio	31.735	-	-

Riepilogo

	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
Governi e Banche Centrali	4.645.785	-	-
Enti pubblici	-	-	-
Imprese finanziarie	233.254	108	1.299
Imprese assicurative	33.883	-	3
Imprese non finanziarie	403.432	11.308	1.710
Altri soggetti	715.792	2.344	-
Totale complessivo (A + B) 31.12.2012	6.032.146	13.760	3.012

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	23.399	12.417	-	524	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	2.086	726	1	2	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	960	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	886	91	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	5.855.463	2.863	97.187	132	20.429	17	-	-	-	-
Totale A	5.882.794	16.097	97.188	658	20.429	17	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	68	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	315	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	102	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	31.215	-	35	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	31.700	-	35	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	5.914.494	16.097	97.223	658	20.429	17	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	3.116.535	20.192	149.300	2.366	20.271	33	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (fuori bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	40	1.943	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	970.171	2.046	98.529	111	117	-	-	-	-	-
Totale A	970.171	2.046	98.569	2.054	117	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	5.220	-	217	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	5.220	-	217	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	975.391	2.046	98.786	2.054	117	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	629.920	953	337.181	2.195	3.780	-	-	-	-	-

B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

Con il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2010 è stata rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. In particolare, in base alla nuova normativa, i "grandi rischi" sono individuati dalle esposi-

zioni di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni" anziché a quello ponderato per il rischio di controparte.

Per tale motivo, le posizioni di rischio che costituiscono un "grande rischio" vengono fornite facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

GRANDI RISCHI	31.12.2012	31.12.2011
a) Valore esposizione	6.613.610	3.427.610
b) Ammontare ponderato	569.461	478.575
c) Numero	20	19

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione di attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Il portafoglio di cartolarizzazioni è integralmente costituito da titoli di debito (ABS) di emittenti europei con sottostanti riferibili esclusivamente a originator europei.

Il portafoglio è costituito in massima parte da titoli senior con rating non inferiore all'investment grade.

Tale portafoglio include prodotti con sottostante costituito principalmente da mutui residenziali o commerciali (RMBS/CMBS).

QUALITÀ ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						ESPOSIZIONE NETTA TOTALE
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		
	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA	
Esposizioni per cassa							
A. Con attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	52.128	50.912	172	172	-	-	51.084
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	52.128	50.912	172	172	-	-	51.084

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

QUALITÀ ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VAL. BILANCIO	RETT. RIPRESE	VAL. BILANCIO	RETT. RIPRESE	VAL. BILANCIO	RETT. RIPRESE
A. Esposizioni per cassa	50.912	-1.216	172	-	-	-
B. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-
C. Linee di credito	-	-	-	-	-	-

PORTAFOGLIO	QUALITÀ ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	COD. ISIN	SOTTOSTANTE	ESPOSIZIONI PER CASSA						
				SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		
				VALORE BILANCIO	RETT. RIPRESE	VALORE BILANCIO	RETT. RIPRESE	VALORE BILANCIO	RETT. RIPRESE	
A.1	loans	AYT CAJAS N 10 FRN 30.06.2015	ES0312342001	Mortgage	14.640	-58	-	-	-	-
A.2	loans	BANCAJA N6 TITULUZ FRN 20.02.2036	ES0312885017	RMBS	1.045	-	-	-	-	-
A.3	loans	CAIXA D' ESTALVIS FRN 28.01.2043	ES0313252001	RMBS	-	-	-	-	-	-
A.4	loans	ABS BBVA RMBS2 FRN 17.09.2050	ES0314148018	RMBS	-	-	-	-	-	-
A.5	loans	SANTANDER HIP3 FRN 18.01.2050	ES0338093018	RMBS	-	-	-	-	-	-
A.6	loans	MBS BANCAJA FRN 23.07.2050	ES0361797014	RMBS/CMBS	3.160	-	-	-	-	-
A.7	loans	AYT KUTXA HIPOTECARIO II FRN 15.10.2059	ES0370154009	RMBS	-	-	-	-	-	-
A.8	loans	LOCAT SEC VEHICLE FRN 12.12.2024 A	IT0003733083	Leasing	-	-	-	-	-	-
A.9	loans	FIP FUND FRN 10.01.2023	IT0003872774	CMBS	4.461	-1.159	-	-	-	-
A.10	loans	VELA MORT CL A FRN 30.07.2040	IT0003933998	RMBS	634	-	-	-	-	-
A.11	loans	ASTI FINANCE FRN 27.09.2041	IT0003966477	RMBS	838	-	-	-	-	-
A.12	loans	CORDUSIO FRM 30.06.2035	IT0004087174	RMBS	-	-	-	-	-	-
A.13	loans	ARCOBALENO FRN 28.10.2030	IT0004095672	Loans (Italian Pharmacies)	90	-	-	-	-	-
A.14	loans	LEASIMPRESA FRN 22.12.2025	IT0004123722	Leasing	316	-	-	-	-	-
A.15	loans	APULIA FINA FRN 20.07.2044	IT0004127574	RMBS/CMBS	742	-	-	-	-	-
A.16	loans	ABS VOBA FIN FRN 28.06.2043	IT0004153216	RMBS	-	-	-	-	-	-
A.17	loans	SESTANTE FRN 23.04.2046 CL A1	IT0004158124	RMBS	385	-	-	-	-	-
A.18	loans	ABS CLARIS FIN FRN 21.11.2053	IT0004189160	RMBS	419	-	-	-	-	-
A.19	loans	BP MORT FRN 20.04.2043	IT0004215320	RMBS	2.631	-	-	-	-	-
A.20	trading	QUARZO CL1 FRN 31.12.2019 ABS	IT0004284706	RMBS/CMBS	15.024	-	-	-	-	-
A.21	loans	MAGELLAN MORT N 2 FRN 18.07.2036	XS0177944690	RMBS	733	-	-	-	-	-
A.22	loans	LUSITANO MORT N 2 FRN 16.11.2036	XS0178545421	RMBS	1.499	-	-	-	-	-
A.23	loans	ABS THEMELEION MTG FRN 27.12.2036	XS0194393640	RMBS	273	-	-	-	-	-
A.24	loans	EMAC MORTG CL A FRN 25.01.2037	XS0207208165	RMBS	1.130	-	-	-	-	-
A.25	loans	E-MAC MORTG FRN CL A 25.04.2038	XS0216513118	RMBS	1.231	-	-	-	-	-
A.26	loans	ESTIA MORTG FRN 27.10.2040 CL A	XS0220978737	RMBS	774	-	-	-	-	-
A.27	loans	AIRE VALLEY MORTG FRN 20.09.2066	XS0264192989	RMBS	1.646	-	-	-	-	-
A.28	loans	SAGRES PELICAN FRN 15.09.2054	XS0293657416	RMBS	456	-	-	-	-	-
A.29	loans	ITALF VEHIC CL C FRN 14.03.2023	IT0003963433	Leasing	-	-	172	-	-	-
Totale					52.128	-1.216	172	-	-	-

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

ESPOSIZIONE/PORTAFOGLIO	TIPOLOGIA DI PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE						31.12.2012	31.12.2011
	ATTIVITÀ FIN. TRADING	ATTIVITÀ FIN. FAIR VALUE OPTION	ATTIVITÀ FIN. AFS	ATTIVITÀ FIN. HTM	CREDITI			
1. Esposizioni per cassa	15.024	-	-	-	36.060	51.084	74.184	
Senior	15.024	-	-	-	35.888	50.912	67.582	
Mezzanine	-	-	-	-	172	172	6.602	
Junior	-	-	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	
Senior	-	-	-	-	-	-	-	
Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	
Junior	-	-	-	-	-	-	-	

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE TRADING			ATTIVITÀ FINANZIARIE AFS			ATTIVITÀ FINANZIARIE HTM			ATTIVITÀ FINANZIARIE VS BANCHE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VS CLIENTELA			TOTALE	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	-	-	-	75.044	-	-	880.114	-	-	-	-	-	-	-	-	-	955.158
1. Titoli di debito	-	-	-	75.044	-	-	880.114	-	-	-	-	-	-	-	-	-	955.158
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	-	-	-	75.044	-	-	880.114	-	-	-	-	-	-	-	-	-	955.158
Totale 31.12.2011	-	-	-	351.349	-	-	285.171	-	-	4.713	-	-	-	-	-	-	641.233

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

PASSIVITÀ/PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	ATT. FIN. TRADING	ATT. FIN. FVO	ATT. FIN. AFS	ATT. FIN. HTM	CREDITI VS BANCHE	CREDITI VS CLIENTELA	TOTALE
1. Debiti verso clientela	-	-	25.232	128.165	-	-	153.397
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	25.232	128.165	-	-	153.397
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	49.044	752.339	-	-	801.383
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	49.044	752.339	-	-	801.383
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	-	-	74.276	880.504	-	-	954.780
Totale 31.12.2011	-	-	351.202	284.532	-	4.655	640.389

Sezione 2 - Rischi di mercato

L'esposizione al rischio di mercato deriva principalmente dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari svolta in conto proprio dalla Capogruppo Banca Generali, mentre le Società controllate presentano un'esposizione limitata e residuale. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

In particolare sono esposti a rischio di mercato i titoli valutati al fair value e classificati nei portafogli HFT e AFS, la cui oscillazione di prezzo incide sul Conto economico e/o sul patrimonio del Gruppo.

Relativamente al processo di gestione del rischio di mercato, il Gruppo si è dotato di una politica di gestione del rischio di mercato in cui sono definiti organi e funzioni coinvolte nella gestione del rischio stesso e sono descritte le linee guida relative a individuazione, misurazione, controllo e reporting del rischio di mercato.

La gestione e il monitoraggio di primo livello sull'esposizione ai rischi di mercato viene svolta per l'operatività di Banca Generali dalla Direzione Finanza nel rispetto di predefiniti limiti operativi dettagliati all'interno del "Regolamento Finanza" della Capogruppo.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza del Servizio Risk Management e così il monitoraggio dei limiti operativi atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Servizio Internal Audit svolge controlli indipendenti (controlli di terzo livello) sull'operatività posta in essere dalle Direzione/ Funzioni coinvolte nella gestione del rischio di mercato secondo quanto definito dal "Regolamento Interno" della Capogruppo.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di mercato, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Il portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato italiani, governativi dell'area euro e bancari domestici e internazionali; in misura minore il portafoglio è investito in titoli di emittenti corporate, caratterizzati da elevato standing creditizio, e da ABS.

L'esposizione del portafoglio nei confronti del mercato azionario rimane limitata rispetto alla componente obbligazionaria ed è assolutamente marginale l'attività sul comparto dei derivati.

Il Gruppo adotta una politica di investimento che prevede il contenimento del rischio paese e del rischio cambio. L'esposizione verso emittenti e istituzioni non appartenenti all'area OCSE è marginale.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il con-

tenimento delle posizioni aperte in divise estere. Per quanto riguarda l'attività in tassi, l'obiettivo principale è l'allineamento fra le attività e le passività di bilancio.

Il Gruppo Banca Generali detiene titoli denominati in divisa estera per importi marginali.

L'attività di quantificazione dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera del VaR (Value at Risk) gestionale 99% ad 1 giorno, prudenzialmente monitorato sull'intero portafoglio di Proprietà. Il VaR corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire in un giorno nel 99% dei casi e viene calcolato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i singoli fattori di rischio costituiti, per ciascuna divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi degli indici azionari.

2.1 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni qualitative

A. Aspetti generali

Le principali attività del gruppo bancario che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso in relazione al portafoglio di negoziazione (trading book) sono:

- la gestione del portafoglio obbligazionario di titoli di Stato;
- la gestione del portafoglio di financial bonds;
- l'operatività in derivati di tasso, interamente di tipo over the counter.

In considerazione della preminente attività di distribuzione di prodotti e servizi finanziari attraverso la rete di vendita, gli obiettivi assegnati alla Direzione Finanza in relazione alla gestione operativa del portafoglio di trading sono focalizzati al massimo contenimento del rischio.

La gestione del portafoglio di negoziazione è quindi improntata alle seguenti strategie operative:

- supporto all'attività della rete di vendita in relazione al collocamento di pronti contro termine di raccolta per la clientela;
- supporto dell'attività di mercato secondario per la clientela, con particolare riferimento alle controparti del Gruppo Generali (negoziazione in conto proprio);
- gestione a medio termine della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari;
- investimento con logiche di asset allocation in titoli di debito financial, a tasso variabile (floating rate note) e/o a tasso fisso, emessi da emittenti di elevato standing creditizio (investment grade) con la finalità di migliorare il profilo di rendimento in un'ottica di contenimento del rischio.

Il portafoglio titoli è caratterizzato da una vita residua contenuta. L'investimento in titoli strutturati è marginale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

L'attività di quantificazione dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera di VaR (Value at Risk) gestionale 99% ad 1 giorno, prudenzialmente monitorato sull'intero portafoglio di Proprietà.

Il VaR corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire in un giorno nel 99% dei casi e viene calcolato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i singoli fattori di rischio costituiti, per ciascuna divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi degli indici azionari.

	4° TRIMESTRE 2012	3° TRIMESTRE 2012	2° TRIMESTRE 2012	1° TRIMESTRE 2012
Var. 99% 1 g medio (€/000)	6.002	3.773	2.814	2.150

Informazioni di natura quantitativa**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	-	105.263	99.772	823	1.280	-	13	-	207.151
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	53	-	-	-	-	-	-	53
- altri	-	105.210	99.772	823	1.280	-	13	-	207.098
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	42.399	1.774	7.001	40.178	86	-	-	91.438
3.1 Con titolo sottostante	-	1.005	740	-	178	86	-	-	2.009
- Opzioni									
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri									
- posizioni lunghe	-	503	370	-	89	43	-	-	1.005
- posizioni corte	-	502	370	-	89	43	-	-	1.004
3.2 Senza titolo sottostante	-	41.394	1.034	7.001	40.000	-	-	-	89.429
- Opzioni									
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri									
- posizioni lunghe	-	20.829	517	3.538	20.000	-	-	-	44.884
- posizioni corte	-	20.565	517	3.463	20.000	-	-	-	44.545

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/INDICE QUOTAZIONE	QUOTATI			NON QUOTATI
	ITALIA	FRANCIA	ALTRI	
A. Titoli di capitale				
posizioni lunghe	957	-	417	2
posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
posizioni lunghe	-	-	1.814	-
posizioni corte	-	-	1.960	-
C. Altri derivati su titoli di capitale				
posizioni lunghe	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari				
posizioni lunghe	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-

Il rischio di prezzo è costituito dal rischio che il fair value (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal **rischio di tasso d'interesse** o dal **rischio di valuta**), indipendentemente dal fatto che tali variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, piuttosto che le stesse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Il "rischio prezzo" viene generato principalmente dalla negoziazione di strumenti finanziari azionari, quali titoli azionari, future su indici azionari e/o su azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrant, covered warrant, diritti di opzione ecc., nonché dalle posizioni in portafoglio di quote di OICR.

L'esposizione del gruppo a tale rischio è tuttavia contenuta in considerazione del limitato peso di tali tipologie di titoli nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per la valutazione dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione è stata utilizzata anche l'analisi di sensitività.

Tale analisi quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente ai movimenti dei principali fattori di rischio che, nel caso del Gruppo Banca Generali, sono

individuati nel rischio di tasso d'interesse e nel rischio di prezzo.

Per quanto riguarda il tasso d'interesse l'analisi è stata effettuata ipotizzando uno spostamento parallelo e uniforme di +100/-100 punti base della curva dei tassi.

Vengono quindi determinati gli effetti potenziali sul Conto economico sia in termini di variazione puntuale del fair value del portafoglio oggetto di analisi alla data di riferimento che in termini di variazione del margine d'interesse dell'esercizio in corso.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo associato ai titoli di capitale è stata considerata una variazione del 10% dei prezzi di mercato ed è stato quindi determinato l'impatto puntuale di tale variazione sul portafoglio di titoli di capitale in essere.

Nel complesso una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% determinerebbe la rilevazione a Conto economico sul portafoglio di negoziazione costituito da titoli di capitale di plusvalenze e minusvalenze per +138/-138 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi di interesse avrebbe invece un effetto complessivo sul fair value del portafoglio di negoziazione costituito da titoli di debito di -0,6/+0,6 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale; la componente delta fair value di titoli governativi contabilizzati nel portafoglio HFT, a fronte dello stesso shift ipotizzato della curva dei tassi, sarebbe pari a -0,5/+0,5 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	HFT	AFS	HTM+L&R	LOANS**	TOTALE
Delta FV Equity (+10%)	138	1.812	-	-	1.949
Delta FV Equity (-10%)	-138	-1.812	-	-	-1.949
Delta FV bonds (+1%)	-607	-20.565	-46.788	-6.660	-74.620
- di cui: governativi	-519	-20.052	-42.078	-	-62.649
Delta FV bonds (-1%)	607	20.574	46.797	6.666	74.644
- di cui: governativi	519	20.061	42.094	-	62.674
Delta margine interesse (+1%)	1.384	4.389	10.081	10.357	26.211
Delta margine interesse (-1%)	-1.384	-4.389	-10.081	-10.358	-26.212

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni qualitative

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio di subire perdite in conseguenza di variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Tale rischio è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività del Gruppo. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione degli utili, e quindi del profitto atteso, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

Relativamente al processo di gestione del rischio di tasso sul portafoglio bancario, il Gruppo si è dotato di una specifica politica di gestione di tale tipologia di rischio.

La Direzione Finanza e la Direzione Crediti effettuano i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di tasso.

Il Servizio Risk Management è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta sono svolti dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio bancario, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario del Gruppo sono generate:

- dall'operatività della tesoreria sul mercato dei depositi interbancari dati e ricevuti;
- dall'attività di finanziamento della clientela;
- dall'attività di investimento del portafoglio di titoli di debito detenuto con finalità di investimento di tesoreria, che possono generare un mismatch nelle scadenze di repricing e nella valuta delle poste attive rispetto alle poste passive della raccolta con effetti negativi sugli obiettivi di margine di interesse del Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	AVISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	1.072.137	2.108.278	952.445	723.549	1.859.754	142.415	3.506	-	6.862.084
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	31.120	5.159	12.231	56.415	2.960	-	-	107.885
- altri	-	1.287.523	938.468	697.397	1.800.685	133.685	-	-	4.857.758
1.2 Finanziamenti a banche	113.903	565.274	-	-	-	-	-	-	679.177
1.3 Finanziamenti a clientela									
- c/c	629.317	42	9	85	-	-	-	-	629.453
- altri finanziamenti	328.917	224.319	8.809	13.836	2.654	5.770	3.506	-	587.811
- con opzione di rimborso anticipato	245.059	153.024	226	407	2.445	1.870	3.506	-	406.537
- altri	83.858	71.295	8.583	13.429	209	3.900	-	-	181.274
2. Passività per cassa	2.798.050	1.770.880	476.655	330.200	1.316.420	-	-	-	6.692.205
2.1 Debiti verso clientela									
- c/c	2.637.134	1.476.099	44.433	85.240	290	-	-	-	4.243.196
- altri debiti	38.049	48.785	67.199	48.950	16.130	-	-	-	219.113
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	38.049	48.785	67.199	48.950	16.130	-	-	-	219.113
2.2 Debiti verso banche									
- c/c	217	-	-	-	-	-	-	-	217
- altri debiti	122.650	245.996	365.023	196.010	1.300.000	-	-	-	2.229.679
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Con riferimento al portafoglio bancario il rischio di prezzo è limitato agli investimenti azionari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

In particolare gli unici titoli quotati sono costituiti dagli investimenti azionari nella controllante Assicurazioni Generali, da un limitato pacchetto azionario Enel e dai titoli di capitale derivanti dalla riclassifica effettuata ai sensi della modifica allo IAS 39.

Per il resto il portafoglio è costituito dalle partecipazioni minori, non quotate, che rappresentano una quota marginale dell'attivo finanziario. Tali attività finanziarie sono tuttavia mantenute al costo in considerazione dell'assenza di quotazioni osservabili di mercato.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata effettuata anche in relazione al portafoglio bancario, con riferimento al portafoglio degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, al portafoglio degli strumenti finanziari detenuti fino a scadenza e al portafoglio dei finanziamenti a clientela e banche.

Nel complesso una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% comporterebbe una variazione delle riserve da valutazione relative ai titoli di capitale classificati fra le attività disponibili per la vendita (AFS) di +1,8/-1,8 milioni di euro, mentre uno shock di +100/-100 bps provocherebbe una variazione sul fair value titoli di debito del medesimo comparto di -20,6/+20,6 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

La componente delta fair value dei titoli governativi presenti nel portafoglio bancario, a fronte dello shift ipotizzato della curva dei tassi, sarebbe pari a -62,1/+62,2 milioni di euro, che corrispondono all'84% del delta fair value dell'intero portafoglio bancario.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso di interessi del portafoglio bancario, costituito dai titoli di debito classificati nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), detenute sino a scadenza (HTM) e dei crediti (L&R) e finanziamenti (Loans), di +26,2/-26,2 milioni di euro.

Con i medesimi criteri è stata altresì condotta la sensitivity analysis del margine di interesse che ha evidenziato un impatto potenziale sul Conto economico, al lordo dell'effetto fiscale di -1,1 milioni di euro in caso di riduzione dei tassi dell'1% e di +1,1 milioni di euro, in caso di aumento di uguale misura.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO	PASSIVO	NETTO
Delta margine interesse (+1%)	26.211	- 25.135	1.076
Delta margine interesse (-1%)	- 26.212	25.137	- 1.075

2.3 Rischio di cambio

Il rischio di cambio si configura come la possibilità di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Con riferimento all'attività in cambi obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere e limitatamente alle valute di conto valutario.

Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

VOCI	VALUTE					ALTRE VALUTE	TOTALE VALUTE
	DOLLARO USA	YEN	FRANCO SVIZZERO	STERLINA	CORONA ISLANDA		
A. Attività finanziarie	13.963	9.057	2.708	1.713	1.637	1.145	30.223
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	1	-	-	-	-	-	1
A.3 Finanziamenti a banche	13.962	153	2.524	1.713	1.637	1.145	21.134
A.4 Finanziamenti a clientela	-	8.904	184	-	-	-	9.088
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	13.587	8.911	2.624	1.840	1.215	1.017	29.194
C.1 Debiti verso banche	-	8.892	-	-	-	-	8.892
C.2 Debiti verso clientela	13.587	19	2.624	1.840	1.215	1.017	20.302
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-147	-88	-109	-	-	4	-340
Opzioni							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-147	-88	-109	-	-	4	-340
- posizioni lunghe	21.058	475	664	126	-	2.220	24.543
- posizioni corte	21.205	563	773	126	-	2.216	24.883
Totale attività	35.021	9.532	3.372	1.839	1.637	3.365	54.766
Totale passività	34.792	9.474	3.397	1.966	1.215	3.233	54.077
Sbilancio	229	58	-25	-127	422	132	689

2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione e di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2012		31.12.2011	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	20.000	-	20.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	20.000	-	20.000	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Future	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Future	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	27.253	-	22.706	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	27.253	-	22.706	-
d) Future	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	47.253	-	42.706	-

A.3 Derivati finanziari fair value positivo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FV POSITIVO 2012		FV POSITIVO 2011	
	OTC	CONTROPARTI CENTRALI	OTC	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	397	-	695	2
a) Opzioni	-	-	-	2
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	397	-	695	-
f) Future	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Future	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Future	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	397	-	695	2

A.4 Derivati finanziari fair value negativo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FV NEGATIVO 2012		FV NEGATIVO 2011	
	OTC	CONTROPARTI CENTRALI	OTC	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.448	-	1.737	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.064	-	1.055	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	384	-	682	-
f) Future	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Future	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Future	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.448	-	1.737	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURA- ZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
valore nozionale	-	-	20.000	-	-	-	-
fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
fair value negativo	-	-	1.064	-	-	-	-
esposizione futura	-	-	100	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
valore nozionale	-	-	12.497	-	-	61	14.695
fair value positivo	-	-	217	-	-	-	180
fair value negativo	-	-	150	-	-	-	234
esposizione futura	-	-	122	-	-	1	147
4) Altri valori							
valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

PASSIVITÀ/PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	27.253	20.000	-	47.253
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	20.000	-	20.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	27.253	-	-	27.253
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
A. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	27.253	20.000	-	47.253
Totale 31.12.2011	22.706	20.000	-	42.706

Sezione 3 - Rischio di liquidità

L'esposizione al rischio di liquidità consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività del Gruppo, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Relativamente al processo di gestione del rischio di liquidità, il Gruppo si è dotato di una politica di gestione di tale tipologia di rischio in cui sono definiti organi e funzioni coinvolte nella gestione del rischio stesso e sono descritte le linee guida relative a individuazione, valutazione, controllo e reporting del rischio di liquidità.

La *Direzione Finanza* è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine); inoltre il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili per far fronte

a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'improvvisa interruzione dei flussi di raccolta.

La gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dal *Servizio Risk Management*, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e alla propensione al rischio definite dal Consiglio di Amministrazione.

Tra gli indicatori considerati all'interno del framework di gestione del rischio vi sono anche i ratio di liquidità cd. Basilea 3 (Liquidity Coverage Ratio - LCR e Net Stable Funding Ratio - NSFR). I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere, in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dal *Servizio Internal Audit*.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Il Gruppo ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (Contingency Liquidity Plan) al fine di anticipare e gestire eventuali crisi di liquidità, sia di sistema che idiosincratice.

Il portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato italiani, governativi dell'area euro e finan-

ciali domestici e internazionali; in misura minore il portafoglio è investito in titoli di emittenti corporate, caratterizzati da elevato standing creditizio, e in titoli ABS/MBS con rating, al momento dell'acquisto, non inferiore all'investment grade. Il portafoglio titoli è inoltre caratterizzato da una vita media residua contenuta.

Il Gruppo applica, attraverso la costruzione di una maturity ladder, la linea guida definita dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale¹ relativa alla misurazione della posizione finanziaria

netta.

La "maturity ladder" consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale. La maturity ladder consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

¹ Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" e succ. aggiornamenti.

1. Distribuzione temporale delle attività e passività

VOCI/DURATE RESIDUE	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato	462	-	139.963	270.216	502.166	718.656	681.101	2.221.825	120.019	-	4.654.408
A.2 Titoli di debito quotati	16	2	235	20.214	65.164	44.783	75.795	269.716	103.442	40	579.407
A.3 Quote di OICR	15.869	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.869
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- a banche	113.903	32.657	513.098	-	-	-	-	-	-	19.519	679.177
- a clientela	694.162	655	41.674	703	44.932	26.126	69.229	206.878	139.473	-	1.223.832
Totale	824.412	33.314	694.970	291.133	612.262	789.565	826.125	2.698.419	362.934	19.559	7.152.693
Passività per cassa											
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- da banche	90.060	-	-	-	308	8.582	-	1.300.000	-	-	1.398.950
- da clientela	2.685.745	6.813	421.797	843.595	150.711	45.018	87.378	1.605	-	-	4.242.662
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	99.695	1.991	50.272	5.492	236.718	423.640	244.960	16.130	-	-	1.078.898
Totale	2.875.500	8.804	472.069	849.087	387.737	477.240	332.338	1.317.735	-	-	6.720.510
Operazioni fuori bilancio											
C.1 Derivati fin. con scambio cap.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	13.350	229	164	7.590	517	3.538	11	40	-	25.439
- posizioni corte	-	13.097	229	152	7.590	517	3.463	11	40	-	25.099
C.2 Derivati fin. senza scambio cap.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	1.063	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.063
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrev. a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	722	-	-	-	-	-	-	659	59	-	1.440
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	88	260	-	-	348
Totale	1.785	26.447	458	316	15.180	1.034	7.089	941	139	-	53.389

Sezione 4 - Rischi operativi

L'esposizione ai rischi operativi, trasversale alle diverse entità giuridiche che compongono il Gruppo, è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente Promotori Finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

Relativamente al processo di gestione del rischio operativo, il Gruppo si è dotato di una politica di gestione del rischio all'interno della quale sono definiti gli organi e le funzioni coinvolte nella gestione del rischio stesso e sono descritte le attività di individuazione, misurazione, controllo e reporting del rischio operativo.

Le funzioni che si occupano di *Organizzazione* e di *Gestione IT* garantiscono l'efficiente funzionamento delle procedure applicati-

ve e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi, valutando anche le condizioni di sicurezza fisica e logica all'interno del Gruppo ed eventualmente attuando misure per garantire un più elevato livello generale di sicurezza.

La funzione di Risk Management individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment e scoring), misura l'incidenza delle perdite di natura operativa (processo di Loss Data Collection) e monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante.

La funzione di Auditing Interno sorveglia il regolare andamento dell'operatività e dei processi del Gruppo e valuta efficacia ed efficienza del complessivo sistema dei controlli interni posto a presidio delle attività esposte a rischio.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Il Gruppo Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio del gruppo Banca Generali è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio e i ratios di Banca Generali e delle sue controllate bancarie e finanziarie siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

Il gruppo Banca Generali e le società bancarie e finanziarie a esso appartenenti sono soggetti ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di patrimonio di vigilanza, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui com-

mutabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Inoltre il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'8%; il rispetto di tali requisiti è verificato trimestralmente dalla Banca d'Italia.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori sono affidati alla funzione Vigilanza e Segnalazioni (Regulatory Reporting), preposta al calcolo, alla trasmissione e al monitoraggio periodici del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza).

B. Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio netto consolidato del gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2012 ammonta a 395,1 milioni di euro e presenta

un incremento di 132,7 milioni rispetto all'esercizio precedente per effetto delle seguenti variazioni:

	GRUPPO	TERZI	COMPLESSIVO
Patrimonio netto iniziale	258.245	4.176	262.421
Dividendo erogato	-61.415	-876	-62.291
Vecchi piani di stock option: emissione nuove azioni	11.733	-	11.733
Nuovi piani di stock option	712	-	712
Altre variazioni	3	-1	2
Cessione ramo d'azienda fondi Focus	3.710	-	3.710
Variazione riserve da valutazione	45.754	-	45.754
Utile consolidato	129.212	3.867	133.079
Patrimonio netto finale	387.954	7.166	395.120
Variazione	129.709	2.990	132.699

Il patrimonio include anche la componente di pertinenza di terzi per un ammontare di 7,2 milioni di euro, comprensivi dell'utile di esercizio di 3,9 milioni di euro.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

(MIGLIAIA DI EURO)	GRUPPO BANCARIO	IMPRESSE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE 2012	TOTALE 2011
1. Capitale	114.860	-	-	-	114.860	113.598
2. Sovrapprezzi di emissione	16.591	-	-	-	16.591	3.231
3. Riserve	141.218	-	-	-	141.218	124.807
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-41	-	-	-	-41	-248
6. Riserve da valutazione	-10.587	-	-	-	-10.587	-56.341
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-10.587	-	-	-	-10.587	-56.341
- Attività materiali	-	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-	-	-	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio del gruppo e di terzi	133.079	-	-	-	133.079	77.374
Totale Patrimonio netto	395.120	-	-	-	395.120	262.421

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

A fine esercizio 2012 le riserve da valutazione su attività AFS presentano un ammontare negativo, al netto del relativo effetto fiscale, di 10,6 milioni di euro, con un sostanziale decremento rispetto ai valori registrati alla fine dell'esercizio precedente.

Tali riserve si riferiscono ancora prevalentemente al comparto dei titoli governativi, che incide per un ammontare di 11,6 milioni di euro, mentre le riserve relative alle altre tipologie di emittenti

di titoli di debito assumono un valore negativo di soli 96 migliaia di euro.

Quest'ultimo importo include tuttavia, per un ammontare ormai residuale (-147 migliaia di euro), le variazioni negative di fair value "cristallizzate" al momento del trasferimento di titoli riclassificati dal portafoglio AFS ai portafogli delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e dei crediti, al netto del relativo effetto fiscale. Secondo quanto previsto dallo IAS 39, queste riserve sono oggetto di riassorbimento nel corso del tempo tramite un processo di ammortamento lungo la vita residua stimata dei titoli riclassificati.

ATTIVITÀ/VALORI	GRUPPO BANCARIO		IMPRESE DI ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO		TOTALE	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	1.623	13.313	-	-	-	-	-	-	1.623	13.313
2. Titoli di capitale	1.043	-	-	-	-	-	-	-	1.043	-
3. Quote OICR	70	10	-	-	-	-	-	-	70	10
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	2.736	13.323	-	-	-	-	-	-	2.736	13.323
Totale 31.12.2011	157	56.498	-	-	-	-	-	-	157	56.498

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazione

La variazione positiva netta di tali riserve al 31 dicembre 2012 ammonta a 45,7 milioni di euro, ed è stata determinata dall'effetto combinato:

- dell'adeguamento ai valori di mercato del valore di bilancio del portafoglio AFS (+51,6 milioni di euro), imputabile in massima parte al progressivo allentamento delle tensioni sul

comparto del debito sovrano italiano manifestatosi a partire dal secondo semestre dell'anno;

- alla riduzione di preesistenti riserve negative nette per riasorbimento a Conto economico in sede di realizzo e impairment (+15,4 milioni di euro);
- all'effetto fiscale negativo derivante dallo smontamento della fiscalità anticipata connesso alle summenzionate variazioni (-21,2 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)

	31.12.2012				
	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE OICR	TITOLI DI DEBITO		TOTALE
			AFS	EX AFS	
1. Esistenze iniziali	-80	7	-55.855	-413	-56.341
2. Variazioni positive	1.432	89	65.685	401	67.607
2.1 Incrementi di fair value	416	85	51.515	-	52.016
2.2 Rigiro a Conto economico di riserve negative:					-
- da deterioramento	1.016	-	-	-	1.016
- da realizzo	-	-	14.168	399	14.567
2.3 Altre variazioni	-	4	2	2	8
3. Diminuzioni	309	36	21.373	135	21.853
3.1 Riduzioni di fair value	238	9	176	-	423
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-	-
3.3 Rigiro a Conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	200	6	206
3.4 Altre variazioni	71	27	20.997	129	21.224
4. Rimanenze finali	1.043	60	-11.543	-147	-10.587

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle regole, definite nell'aggiornamento della Circolare n. 155/91 relativa alle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Le disposizioni sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali.

Il patrimonio di vigilanza, come già nella previgente disciplina, viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base (Tier 1), dal patrimonio supplementare (Tier 2) al netto di alcune deduzioni e dal patrimonio di terzo livello (Tier 3).

Dal patrimonio di base e supplementare si deducono le partecipazioni e le altre poste (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e attività subordinate) emesse dal soggetto vigilato, nonché i cosiddetti "filtri prudenziali".

I filtri prudenziali, indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari, hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi. Nella sostanza, gli stessi sono costituiti da alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza.

In particolare, con riferimento agli aspetti più rilevanti per il gruppo Banca Generali, le disposizioni prevedono che:

- per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, sono pienamente rilevanti sia gli utili che le perdite non realizzati;
- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati: il saldo residuo, se negativo, riduce il patrimonio di base (Tier 1), se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare (Tier 2);
- vengono inoltre integralmente sterilizzati eventuali profitti e perdite non realizzati su crediti classificati come attività disponibili per la vendita;
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati, mentre non si applica alcun filtro prudenziale sulle coperture di fair value.

Il **Provvedimento del 18 maggio 2010** ha parzialmente modificato tale quadro introducendo la possibilità, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di paesi aderenti alla UE allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), di adottare in alternativa all'approccio "asimmetrico" il metodo della neutralizzazione completa dal calcolo del patrimonio di vigilanza sia delle plusvalenze che delle minusvalenze, trattando pertanto i titoli in esame come se fossero valutati al costo.

Tale opzione deve essere tuttavia estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel predetto portafoglio a livello di gruppo bancario e mantenuta costantemente nel tempo.

A partire dall'esercizio 2010 la capogruppo Banca Generali ha esercitato l'opzione per l'integrale sterilizzazione delle plusvalenze e minusvalenze, dandone debita comunicazione alla Banca d'Italia.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, l'utile di periodo, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale al netto delle azioni o quote proprie in portafoglio, delle attività immateriali, degli "altri elementi negativi" nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti e in quello corrente e al netto dell'applicazione dei "filtri prudenziali" positivi/negativi.

Nel patrimonio di base di fine esercizio della capogruppo Banca Generali non sussistono strumenti innovativi e non innovativi di capitale, mentre per quanto riguarda i filtri prudenziali si rilevano riserve negative derivanti dalla valutazione a patrimonio netto delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale non computate nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese, e di altri elementi negativi e al netto dei "filtri prudenziali" positivi/negativi.

Nel patrimonio supplementare di fine esercizio della capogruppo Banca Generali sono presenti passività subordinate di secondo livello costituite da un prestito subordinato, per un ammontare residuo di 24 milioni di euro, concesso dalla consociata assicurativa tedesca Generali Versicherung AG

Il finanziamento è stato ottenuto in data 01.10.2008 dall'incorporata Banca BSI Italia in relazione all'operazione di acquisizione di Banca del Gottardo Italia.

Il prestito stipulato nella forma contrattuale del "schuldschein", prevede una scadenza di 7 anni e un rimborso in 5 rate annuali a partire dall'01.10.2011 ed è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della banca.

Il tasso di interesse accordato è pari all'euribor a dodici mesi maggiorato di 225 basis points.

Per il prestito non sono previste clausole di step-up, di lock-in, di sospensione del diritto alla remunerazione, né esistono "trigger events" e neppure clausole di rimborso anticipato.

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello comprende le passività subordinate non computabili nel patrimonio supplementare nonché le passività di terzo livello al netto dell'applicazione dei "filtri prudenziali" negativi. Tale aggregato può essere utilizzato soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato - calcolati al netto dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte

e del rischio di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza" - e sino a un importo massimo pari al 71,4% di detti requisiti sui rischi di mercato.

La capogruppo Banca Generali, a fine esercizio, non ha rilevato patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il **patrimonio di vigilanza consolidato** si attesta al 31 dicembre 2012 su di un livello di 276,5 milioni di euro, sulla base di una previsione di erogazione di dividendi per un ammontare di 105,5 milioni di euro e presenta la seguente composizione.

VOCI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Patrimonio base	252.359	204.862	47.497	23,19%
Patrimonio supplementare	24.163	31.624	-7.461	-23,59%
Patrimonio di terzo livello	-	-	-	n.a.
Patrimonio di vigilanza	276.523	236.486	40.037	16,93%
Patrimonio netto consolidato	395.120	262.421	132.699	50,57%

La crescita dell'aggregato, per un ammontare di 40,0 milioni di euro, è imputabile principalmente, oltre che alla quota di utile dell'esercizio non previsto in distribuzione (27,6 milioni di euro), agli incrementi patrimoniali determinati dai vecchi e nuovi piani di stock option (12,4 milioni di euro), alla variazione delle riserve

AFS rilevanti (+4,7 milioni di euro) e all'effetto dell'operazione straordinaria realizzata (3,7 milioni di euro), che hanno permesso di assorbire integralmente il rimborso della seconda tranche del prestito subordinato ottenuto da Generali Versicherung AG (-8 milioni di euro).

PATRIMONIO DI VIGILANZA AL 31.12.2011		236.486
Variazioni del patrimonio base		
Piani stock option		12.445
Cessione ramo aziendale		3.710
Utile d'esercizio al netto previsione dividendo		27.577
Variazione riserve negative AFS		4.073
Altri effetti (intangibles, partecipazione Simgenia ecc.)		-308
Totale variazioni patrimonio base		47.497
Variazioni del patrimonio supplementare		
Prestito subordinato		-8.000
Variazione riserve positive AFS		646
Altri effetti (partecipazione Simgenia)		-107
Totale variazioni patrimonio supplementare		-7.461
Patrimonio di vigilanza al 31.12.2012		276.523
Variazione		40.037

Composizione del patrimonio di vigilanza

Di seguito viene sinteticamente presentata la struttura del patrimonio di vigilanza con i principali componenti del patrimonio base e del patrimonio supplementare.

VOCI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE
Patrimonio base (Tier 1)			
Capitale	114.860	113.597	1.263
Sovrapprezzi di emissione	16.591	3.231	13.360
Riserve	141.218	124.808	16.410
Utile d'esercizio	133.079	77.374	55.705
Dividendi da distribuire ⁽¹⁾	-105.502	-62.680	-42.822
Totale elementi positivi	300.246	256.330	43.916
Azioni proprie	-41	-248	207
Avviamento	-38.632	-38.632	-
Immobilizzazioni immateriali	-8.730	-8.139	-591
Totale elementi negativi	-47.403	-47.019	-384
Filtri prudenziali del patrimonio di base	-	-	-
Riserva negativa da valutazione titoli deb. AFS	-	-4.000	4.000
Riserva negativa da valutazione titoli cap. AFS	-	-73	73
Totale elementi negativi	-	-4.073	4.073
Totale patrimonio base	252.843	205.238	47.605
50% partecipazioni superiori al 10% in banche/Sim	-484	-376	-108
Totale elementi da dedurre	-484	-376	-108
Totale patrimonio base	252.359	204.862	47.497
Patrimonio supplementare (Tier 2)			
Riserve da valutazione	-	-	-
- riserva positiva da valutazione titoli cap. AFS	191	-	191
- riserva positiva da valutazione titoli debito AFS	1.103	-	1.103
Prestito subordinato	24.000	32.000	-8.000
Totale elementi positivi	25.294	32.000	-6.706
Altri elementi negativi	-	-	-
Totale elementi negativi	-	-	-
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-	-
Altri	-	-	-
Totale filtri positivi	-	-	-
- quota non computabile (50%) della riserva positiva AFS	-647	-	-647
- altri elementi negativi	-	-	-
Totale filtri negativi	-647	-	-647
Totale patrimonio supplementare	24.647	32.000	-7.353
50% partecipazioni superiori al 10% in banche/Sim	-484	-376	-108
Totale elementi a dedurre	-484	-376	-108
Totale patrimonio supplementare	24.163	31.624	-7.461
Patrimonio di terzo livello (Tier 3)			
- passività subordinate (fino al 50% del patrimonio di base)	-	-	-
Eccedenza rispetto all'ammontare computabile	-	-	-
Totale patrimonio terzo livello	-	-	-
Totale patrimonio di vigilanza	276.523	236.486	40.037

(1) Ammontare determinato in base al capitale sociale versato al 31 dicembre 2012 e comprensivo del dividendo pagato dalla controllata GFM al capitale di terzi.

Filtri prudenziali

La tabella successiva evidenzia l'impatto dell'applicazione dei filtri prudenziali indicati dal comitato di Basilea sulla determinazione del patrimonio di vigilanza:

	31.12.2012	31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	252.843	209.311
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-4.073
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-4.073
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	252.843	205.238
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-484	-376
E. Patrimonio di base Tier 1 (C - D)	252.359	204.862
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	25.294	32.000
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-647	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-647	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	24.647	32.000
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-484	-376
L. Patrimonio supplementare Tier 2 (H - I)	24.163	31.624
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	276.523	236.486
O. Patrimonio di terzo livello Tier 3	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 (N + O)	276.523	236.486

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

In base alle istruzioni di vigilanza, il patrimonio consolidato del gruppo Banca Generali deve rappresentare almeno una quota dell'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese e alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi di mercato sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio cambio e il rischio di posizione su merci.

È consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; il gruppo Banca Generali utilizza tuttavia in ogni circostanza le metodologie standard.

Infine le banche sono tenute a riservare parte del proprio patrimonio di vigilanza a copertura del rischio operativo, calcolato nel

caso del gruppo Banca Generali con il metodo base, previsto dalla circolare Banca d'Italia 263 del 27 dicembre 2006.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata alla funzione Vigilanza e Segnalazioni (Regulatory Reporting), preposta al calcolo, alla trasmissione e al monitoraggio periodico del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza).

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per la capogruppo intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda a operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni ecc). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il totale dei requisiti patrimoniali per rischi di credito e di mercato e per il rischio operativo richiesti dall'Organo di vigilanza alla fine dell'esercizio raggiunge un livello di 170,7 milioni di euro, con una crescita di 23,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+15,9%).

L'incremento del patrimonio regolamentare impegnato a copertura dei rischi è ascrivibile principalmente all'incremento delle masse a rischio, al downgrade del rating della Repubblica Italiana, che ha comportato un peggioramento delle ponderazioni di rischio relative a emittenti collegati a tale indice e alla crescita

dei requisiti a copertura del rischio operativo, calcolato sulla media del margine d'intermediazione degli ultimi tre anni.

La crescita del Patrimonio di vigilanza consolidato permette tuttavia di attestare l'eccedenza rispetto ai requisiti patrimoniali minimi per rischi richiesti dall'Organo di vigilanza a 105,8 milioni di euro, con un aumento di 16,6 milioni rispetto al valore registrato alla fine dell'esercizio precedente.

Il total capital ratio raggiunge il 12,96% a fronte di un requisito minimo dell'8%, in lieve progresso rispetto all'esercizio precedente.

	31.12.2012		31.12.2011	
	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	6.620.026	1.533.763	4.614.334	1.272.875
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	6.583.966	1.491.446	4.555.208	1.213.341
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	36.060	42.317	59.126	59.534
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito	-	122.701	-	101.830
B.2 Rischi di mercato	-	6.446	-	7.861
1. Metodologia standard	x	6.446	x	7.861
2. Modelli interni	x	-	x	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 Rischio operativo	x	41.576	x	37.655
1. Metodo base	x	41.576	x	37.655
2. Metodo standardizzato	x	-	x	-
3. Metodo avanzato	x	-	x	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	x	-	x	-
B.5 Altri elementi di calcolo	x	-	x	-
B.6 Totale requisiti prudenziali	x	170.723	x	147.346
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate		2.134.038		1.841.825
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		11,83%		11,12%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		12,96%		12,84%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nella presente sezione sono incluse sia le operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 che le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sotto comune controllo.

Per omogeneità espositiva vengono altresì presentati i risultati dell'impairment test sugli avviamenti del Gruppo bancario.

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2012 sono state perfezionate due operazioni di riorganizzazione interna deliberate nel precedente esercizio:

- in data 1° aprile 2012 è stata perfezionata da parte dell'incorporata BG SGR la cessione del ramo aziendale afferente la gestione collettiva del risparmio a favore della parte correlata Generali Investments Europe SGR;
- in data 1° settembre 2012, ha avuto efficacia la fusione per incorporazione della controllata BG SGR in Banca Generali; tale operazione è stata effettuata con effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2012.

Cessione del ramo d'azienda relativo alla gestione dei fondi di diritto nazionale

In data 1° aprile 2012 è stata perfezionata la cessione da parte dell'incorporata BG SGR S.p.A. del ramo di azienda relativo alla gestione collettiva del risparmio a favore della parte correlata Generali Investments Europe SGR, già deliberata dal CdA delle società interessate in data 27 settembre 2011.

Al ramo d'azienda oggetto di dismissione fanno capo tutti i rapporti contrattuali afferenti alla gestione di tre fondi comuni d'investimento Armonizzati (BG Focus Monetario, BG Focus Obbligazionario e BG Focus Azionario), con un totale di masse in gestione al 31 marzo 2012 pari a 342 milioni di euro.

L'operazione risponde alle esigenze di rendere maggiormente efficiente la gestione di attività che ormai presentano volumi ridotti, le cui economie di scala appaiono insufficienti a fronteggiare i requisiti imposti dall'industria dell'asset management con conseguente beneficio per i sottoscrittori fondi degli stessi.

Banca Generali continua comunque a distribuire i prodotti di risparmio gestito afferenti al ramo ceduto.

In conseguenza di tale operazione, è altresì cessata, dal 1° aprile 2012, l'attività esercitata dall'incorporata BG SGR di soggetto gestore dei fondi della famiglia Alto ora promossi da Generali Investments Europe SGR S.p.A. Alla data del 31 marzo 2012 di euro i patrimoni afferenti a tale delega di gestione ammontano invece a 961 milioni di euro.

La cessione è stata realizzata verso un corrispettivo complessivo di 5,5 milioni di euro, di cui 0,3 milioni di euro derivante dallo sbilancio degli attivi sui passivi patrimoniali oggetto di cessione, determinato sulla base della perizia redatta dalla KPMG Advisory, e allegata al documento informativo predisposto ai sensi dell'art. 5 della delibera Consob 17221 del 12 marzo 2010, reso pubblico in data 3 ottobre 2011.

È stata inoltre prevista una clausola di adeguamento prezzo legata alla consistenza media degli AUM oggetto di cessione alla data del 31 dicembre 2015.

L'operazione di cessione si configura come un'operazione fra entità "under common control" nell'ambito del gruppo assicurativo Generali, per la quale non trova applicazione l'IFRS 3.

Per tale motivo la plusvalenza derivante dalla cessione, al netto delle imposte dovute, per un ammontare di 3,7 milioni di euro, non è stata imputata a Conto economico, ma appostata direttamente a una riserva di patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre società del gruppo assicurativo.

Inoltre, ai sensi dell'IFRS 5, il risultato economico al netto dell'effetto fiscale, del ramo d'azienda e delle connesse attività dismesse fino alla data del 31 marzo 2012, è stato esposto in modo aggregato in una voce separata del Conto economico dell'esercizio 2012 denominata "utile e perdita dei gruppi di attività in corso di dismissione al netto delle imposte", la cui composizione viene riportata nel prospetto che segue.

Le componenti patrimoniali e il risultato economico della società sono presentati al lordo dei rapporti infragruppo.

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni attive	1.659	6.673	-5.014	-75,1
Commissioni passive	-661	-3.082	2.421	-78,6
Altri costi operativi netti	-319	-846	527	-62,3
Risultato ante imposte	679	2.745	-2.066	-75,3
Imposte	-228	-910	682	-74,9
Totale	451	1.835	-1.384	-75,4

Fusione per incorporazione di BG SGR S.p.A.

In data 21 giugno 2012, Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali e l'assemblea di BG SGR S.p.A., società controllata al 100% da Banca Generali, hanno deliberato la fusione per incorporazione della controllata BG SGR S.p.A. in Banca Generali S.p.A., approvando il progetto di fusione redatto ai sensi del combinato disposto degli artt. 2501-ter e 2505 Cod. Civ.

L'operazione di incorporazione, già deliberata dai rispettivi consigli di amministrazione in data 14 dicembre 2011, è stata autorizzata dalla Banca d'Italia in data 13 aprile 2012 e ha avuto efficacia civilistica dal 1° settembre 2012, con effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio 2012.

L'operazione si inserisce nel disegno di razionalizzazione ed efficientamento delle attività di gestione di Banca Generali, nel cui quadro è stata anche realizzata la cessione del ramo di azienda relativo alla gestione collettiva del risparmio, esaminata nel paragrafo precedente.

A seguito dell'incorporazione di BG SGR da parte della controllante Banca Generali, è stata creata nell'ambito di quest'ultima la "Divisione Investments" con l'obiettivo di potenziare l'attività di gestione di portafoglio, offrendo una gamma completa e personalizzata di soluzioni d'investimento e servizi di Wealth Management.

Poiché tale operazione di aggregazione aziendale si qualifica come operazione fra entità "under common control", la stessa è stata trattata contabilmente in base al principio della continuità dei valori delle attività e passività trasferite sulla base dei valori contabili risultanti dalla iscrizione nel bilancio consolidato 2011 di Banca Generali e non ha pertanto esplicato effetti sul bilancio consolidato dell'esercizio 2012.

Per una più approfondita disamina degli effetti dell'operazione sul bilancio di Banca Generali si rinvia alla corrispondente Parte G della Nota integrativa individuale.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2012 non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio 2012 non sono state contabilizzate rettifiche retrospettive a operazioni di aggregazione aziendale poste in essere dal Gruppo bancario nei passati esercizi, ai sensi dei paragrafi 61 e B7 dell'IFRS 3.

Quest'ultima disposizione prevede altresì che venga fornita una riconciliazione dell'ammontare degli avviamenti nell'esercizio,

compresa l'evidenza delle perdite da impairment eventualmente contabilizzate nello stesso.

Alla data del 31 dicembre 2012 gli avviamenti del Gruppo Bancario ammontano complessivamente a 38,6 milioni di euro, invariati rispetto al dato del 31 dicembre 2011.

La composizione degli avviamenti del Gruppo è quindi la seguente.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Prime Consult e INA Sim	2.991	2.991	-	-
BG Fiduciaria Sim S.p.A.	4.289	4.289	-	-
Banca del Gottardo Italia	31.352	31.352	-	-
Totale	38.632	38.632	-	-

In particolare l'avviamento, originatosi a seguito dell'acquisto della partecipazione totalitaria in Banca del Gottardo Italia, è stato assunto ai valori contabili risultanti dalla prima iscrizione nel Bilancio consolidato della comune controllante Assicurazioni Generali S.p.A. Tale valore è stato determinato a seguito del processo di PPA - Purchase Price Allocation, predisposto ai sensi dell'IFRS 3 dalla Controllante, in occasione dell'acquisizione del Gruppo bancario elvetico Banca del Gottardo S.A., avvenuto nel corso del 2008.

Impairment test

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per l'eventuale riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento operativo" individuato, ai sensi dell'IFRS 8, per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU e il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso.

L'avviamento è monitorato a livello delle funzioni centrali di Banca Generali. Per lo svolgimento dell'impairment test secondo IAS 36 su tali goodwill, sono state definite le seguenti CGU:

- CGU "Relationship Management", rientrante nel segmento operativo Private banking;
- CGU "Prime Consult e INA Sim", rientrante nel segmento operativo Affluent;
- CGU "Gestioni Fiduciarie", le cui attività fanno capo trasversalmente ai segmenti operativi Private banking, Affluent e a quello Corporate.

Nel determinare il valore recuperabile sono state tenute in considerazione sia metodologie fondamentali (giungendo alla configurazione di "valore d'uso") sia indicazioni di mercato (giungendo alla configurazione di fair value).

Per la valutazione del valore d'uso è stata adottata una metodologia di tipo analitico (metodo principale), mentre per la determinazione del fair value è stata adottata una metodologia di tipo empirico (metodo di controllo).

In particolare, quale metodologia analitica è stato utilizzato il metodo Dividend Discount Model ("DDM") - nella variante "Excess Capital" - in base al quale il valore di un'attività è funzione:

- a) del valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'orizzonte temporale prescelto e distribuibili agli azionisti (dividendi);
- b) dalla capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato previsto dall'ultimo anno del piano finanziario di riferimento, sulla base di un pay out coerente con la redditività a regime.

Quale metodologia di controllo è stato invece utilizzato il metodo dei multipli di borsa.

Le proiezioni economico-finanziarie relative alla singole CGU individuate sono state desunte da un estratto dei dati previsionali 2013-2015 del Gruppo bancario. Tali dati fanno riferimento al Piano economico finanziario 2013-2015 del Gruppo Banca Generali, come approvato dal Consiglio di Amministrazione, e a proiezioni finanziarie costruite sulla base dell'esperienza storica del Gruppo e in coerenza con le fonti esterne di informazione finanziaria.

1. CGU "Relationship Management" ("CGU RM")

La CGU "Relationship Management" ("CGU RM") si riferisce alla parte dell'attività della "Divisione Banca Generali Private Banking", relativa all'operatività delle società ora incorporate Banca BSI Italia e Banca del Gottardo Italia, a cui è interamente attribuibile il goodwill emerso dall'acquisizione.

Tale CGU, in considerazione della "confusione" verificatasi a seguito delle successive operazioni di fusione e riorganizzazione aziendale, include tutti i Relationship Managers con un rapporto di lavoro dipendente presso Banca Generali.

Il perimetro della CGU e i relativi flussi reddituali futuri sono stati quindi individuati in funzione degli Asset Under Management gestiti dagli stessi, comprensivi dei mandati di gestione in precedenza conferiti a BG SGR e ora confluiti nella nuova Divisione Asset management di Banca Generali.

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2013-2015, per la CGU in esame è stata assunta una ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), cumulata alla fine del triennio di riferimento del 3,5%, mentre il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il Terminal value (rendita perpetua), è stato determinato nella misura del 2%.

Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model è stato stimato all'11,1%.

Il costo del capitale è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM) in funzione delle seguenti variabili:

- risk free rate del 5,3%, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale degli ultimi 12 mesi;
- market risk premium del 5,5% determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
- coefficiente Beta, che misura la variabilità dell'andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a 1,1.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento. Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU RM pari a 46,1 milioni di euro, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di 55,6 milioni di euro e un massimo di 63,9 milioni di euro. In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 10,9%-11,4% e 1,5%-2,5%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

2. CGU "Gestioni Fiduciarie" ("CGU GF")

La CGU "Gestioni Fiduciarie" ("CGU GF") coincide sostanzialmente con la partecipazione in BG Fiduciaria Sim. Ai fini dell'applicazione dello IAS 36 in collegamento con l'IFRS 8, poiché tale CGU è di fatto trasversale ai segmenti operativi individuati ai fini IFRS 8, è stata considerata la ripartizione dei flussi futuri tra il segmento Private banking, il segmento Retail e il segmento Corporate in base agli AUM, evitando in tal modo la sovrapposizione di segmenti. In considerazione del fatto che la redditività delle masse attribuite ai tre segmenti è simile e che la ripartizione dei costi avviene sempre in funzione degli AUM, il superamento dell'impairment test a livello di CGU GF determina il superamen-

to del test per gli avviamenti attribuiti ai tre segmenti Private banking, Retail e Corporate.

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2013-2015, per la CGU in esame è stata assunta una ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), cumulata alla fine del triennio di riferimento del 3,7%, mentre il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il Terminal value (rendita perpetua), è stato determinato nella misura del 2%.

Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model, è stato stimato al 12,2%.

Il costo del capitale è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset pricing model (CAPM) in funzione delle seguenti variabili:

- risk free rate del 5,3%, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale degli ultimi 12 mesi;
- market risk premium del 5,5% determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
- coefficiente Beta, che misura la variabilità dell'andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a 1,1.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento. Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU GF pari a 15,5 milioni di euro, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di 17,2 milioni di euro e un massimo di 18,7 milioni di euro.

In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 11,7-12,7 e 1,5%-2,5%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

3. CGU "Prime Consult e INA Sim"

La CGU "Prime Consult e INA Sim" ("CGU ex Sim") si riferisce alla parte dell'attività del segmento Affluent, relativa all'operatività delle Sim Prime Consult Sim S.p.A. e INA Sim S.p.A., incorporate alla fine del 2002, a cui è interamente attribuibile il goodwill emerso dall'acquisizione.

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2013-2015, per la CGU in esame è

stata assunta una ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), cumulata alla fine del triennio di riferimento del **2,8%**, mentre il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il Terminal value (rendita perpetua), è stato determinato nella misura del 2%.

Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model, è stato stimato all'11,1%.

Il costo del capitale è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset pricing model (CAPM) in funzione delle seguenti variabili:

- a) risk free rate del 5,3%, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale degli ultimi 12 mesi;
- b) market risk premium del 5,5% determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
- c) coefficiente Beta, che misura la variabilità dell'andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un

campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a 1,3.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento. Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU Prime Consult e INA Sim pari a 15,6 milioni di euro, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di 92,5 milioni di euro e un massimo di 106,3 milioni di euro.

In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 10,9-11,4 e 1,5%-2,5%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391-bis Cod. Civ. e all'art. 4 del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011. In data 12 dicembre 2011, la Banca d'Italia ha altresì provveduto ad aggiornare le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006), emanando le nuove Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati (Titolo V, Capitolo 5).

In data 21 giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha pertanto proceduto alla integrazione, per contiguità di argomenti, della suddetta Procedura introducendo nell'ambito della stessa anche le previsioni relative ai soggetti collegati e deliberando una nuova versione della "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati".

La nuova *Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati*, vigente con decorrenza dal 31 dicembre 2012, si propone pertanto di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d'Italia introducendo, con valenza per tutte le Società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con Parti Correlate e Soggetti Collegati che regolamentano le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

Sulla base di quanto previsto dal Regolamento Consob, dalle Disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza e dalla Procedura, sono considerate parti correlate di Banca Generali:

- le società controllate del gruppo bancario;
- la controllante Assicurazioni Generali, le società controllate da questa (società sottoposte a comune controllo) e i fondi pensione costituiti a favore dei dipendenti delle società del Gruppo Generali;
- i dirigenti con responsabilità strategica della banca e della controllante Assicurazioni Generali (key manager), gli stretti familiari degli stessi e le relative società partecipate rilevanti (entità nelle quali uno di tali soggetti esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto).

In base allo IAS 24, nella versione rivista entrata in vigore dal 1° gennaio 2011, sono altresì considerate parti correlate le società collegate del Gruppo Generali.

Per quanto concerne in particolare i key manager, sono stati qualificati come tali:

- gli amministratori, i sindaci, il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale Vicario e l'altro Vice Direttore Generale di Banca Generali, nonché i soggetti che rivestono le analoghe posizioni presso le società controllate del Gruppo;

- gli esponenti della controllante individuati come tali nell'ambito della analoga procedura in materia di operazioni con le parti correlate adottata da tale società.

La Procedura stabilisce specifiche disposizioni in materia di competenza decisionale, obbligo di motivazione e documentazione da predisporre a seconda della diversa tipologia di operazione.

In particolare:

- le **Operazioni di Maggiore Rilevanza** - ovvero le operazioni che superano la soglia del 5% di almeno uno degli indici di rilevanza del controvalore dell'operazione o dell'attivo previsti dalla delibera Consob n. 17221, ridotta al 2,5% per le operazioni poste in essere con la società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società - sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole vincolante del Comitato per il controllo interno;
- le **Operazioni di Minore Rilevanza** - ovvero le operazioni con parti correlate di importo compreso fra quelle di importo esiguo e quelle di maggiore rilevanza - sono deliberate, in conformità a quanto previsto dal sistema di deleghe di poteri vigente pro-tempore, previo parere non vincolante del Comitato per il controllo interno. Esse devono essere istruite in modo da illustrare in modo approfondito e documentato le ragioni dell'operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle sue condizioni;
- le **Operazioni di importo esiguo**, il cui valore determinato ai sensi delle Disposizioni Banca d'Italia non può eccedere la soglia di 250.000 euro per le banche con patrimonio di vigilanza inferiore a 1 milione di euro, sono escluse dall'applicazione della disciplina deliberativa e di trasparenza informativa.

Oltre alle operazioni di importo esiguo, in conformità al regolamento Consob, sono previste ulteriori fattispecie a cui non si applicano le particolari procedure deliberative:

- i **piani di compensi basati su strumenti finanziari** approvati dall'assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive;
- le **deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori** investiti di particolari cariche diverse da quelle determinate in via complessiva ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, Cod. Civ. e le deliberazioni in materia di remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, a condizione che la Società abbia adottato una politica di remunerazione con determinate caratteristiche;
- le **Operazioni Ordinarie** rientranti nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard: ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, tuttavia vanno considerate come non ordinarie tutte le operazioni che superano comunque la soglia di

maggiore rilevanza, anche se concluse a condizioni di mercato o standard;

- **Operazioni con o tra Società Controllate e Società Collegate**, subordinatamente al fatto che nelle Società Controllate o Collegate controparti dell'operazione non siano presenti interessi significativi di altre parti correlate della Società.

Sulla base dell'indice costituito dal patrimonio di vigilanza consolidato, attualmente la soglia delle operazioni di maggior rilevanza si attesta a circa 11,2 milioni di euro, ridotti a 5,6 milioni di euro per le operazioni con la controllante Assicurazioni Generali e le entità correlate a quest'ultima.

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia introducono inoltre limiti prudenziali riferiti al Patrimonio di Vigilanza e relativi

all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di Soggetti Collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate non finanziarie. Per quanto riguarda i soggetti collegati al gruppo Generali il limite è fissato su base consolidata al 7,5% del Patrimonio di Vigilanza.

Nel rispetto dei limiti consolidati, Banca Generali può assumere attività di rischio nei confronti di un medesimo insieme di soggetti collegati entro il limite del 20% del patrimonio di vigilanza individuale.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

In base a quanto previsto dallo IAS 24 nella tabella che segue sono indicati i compensi complessivamente imputati per com-

petenza al Conto economico, ripartiti per tipologia di soggetto e natura.

	2012				2011 TOTALE	VARIAZIONE
	AMMINISTRATORI	SINDACI	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	TOTALE		
Benefici a breve termine (retrib. correnti e oneri sociali)	1.285	169	3.317	4.771	5.883	-1.112
Benefici successivi al rapporto di lavoro (TFR e previdenza)	63	-	523	586	769	-183
Altri benefici a lungo termine	24	-	1.828	1.852	2.047	-195
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-
Pagamenti basati su azioni	-	-	-	-	-	-
Totale	1.372	169	5.668	7.209	8.699	-1.490

Tale tabella riporta gli oneri complessivamente rilevati nel Conto economico del bilancio d'esercizio sulla base dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Include pertanto anche gli oneri sociali a carico dell'azienda, l'accantonamento TFR, gli oneri per i piani di stock option, determinati ai sensi dell'IFRS 2, nonché la stima dei premi di produttività di competenza dell'esercizio determinati in base alle previsioni della Politica di Remunerazione.

Si precisa inoltre che gli importi sono al netto dei compensi reversibili relativi ad attività svolte presso altre società.

La voce "altri benefici a lungo termine", in particolare, include la stima della quota pari al 40% della retribuzione variabile dell'esercizio, eccedente i 75.000 euro la cui erogazione, in ottemperanza alla nuova politica di remunerazione della banca, viene differita nei due esercizi successivi e subordinata al superamento di specifici gate di accesso. Tale voce include altresì l'onere economico di competenza dell'esercizio relativo al piano di incentivazione pluriennale denominato Long-Term Incentive Plan, determinato in base alle migliori procedure di stima possibili e in relazione alle previsioni circa il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Per un'analisi più dettagliata di questa incentivazione, si rinvia a quanto indicato nella Parte A della presente Nota integrativa.

Per l'esercizio 2012, la tabella include altresì gli oneri relativi ai dirigenti con responsabilità strategica dell'incorporata BG SGR per la quota di competenza fino alla data di efficacia civilistica dell'operazione.

Per quanto concerne i dirigenti con responsabilità strategica cessati nel corso dell'esercizio, si segnala che l'ex Amministratore Delegato ha beneficiato di una indennità di fine mandato per un ammontare di 2.021 migliaia di euro, erogata sulla base di una polizza TFM i cui premi sono stati versati e rilevati annualmente per competenza nel bilancio di Banca Generali. Per tale motivo, la summenzionata indennità non ha inciso in alcun modo sulla situazione economica dell'esercizio 2012 di Banca Generali. Nessun ulteriore beneficio per la cessazione del rapporto di lavoro è stato inoltre erogato all'ex Amministratore Delegato e all'ex Presidente della società.

Si segnala che con Delibera n. 18049 del 23.12.2011 la Consob ha introdotto una nuova e più sistematica disciplina in materia di remunerazioni corrisposte dalle società quotate, semplificando e razionalizzando le disposizioni previgenti.

Per dettagliate informazioni sulle Politiche di remunerazione, incluse le informazioni in precedenza presentate nella presente Parte H della Nota integrativa, si rinvia pertanto allo specifico documento sulle Politiche di remunerazione istituito dalla summenzionata Delibera Consob.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nell'ambito della propria ordinaria operatività Banca Generali intrattiene numerosi rapporti di natura finanziaria e commerciale con le "parti correlate" rientranti nel perimetro del Gruppo Generali.

Nell'ambito dell'attività bancaria, tali attività sono costituite da rapporti di conto corrente, custodia e amministrazione titoli e intermediazione mobiliare, incasso di portafoglio commerciale.

Nell'ambito dell'attività di distribuzione e sollecitazione del risparmio sono state stipulate varie convenzioni per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, assicurativo e di prodotti e servizi bancari, tramite la rete di Promotori Finanziari.

L'attività operativa della banca si avvale infine di rapporti di outsourcing informatico e amministrativo, di assicurazione, locazione e altre attività minori con società del Gruppo Generali.

Per quanto riguarda le operazioni infragruppo con le società controllate, le stesse sono riconducibili alla ordinaria operatività interna e sono costituite da:

- operazioni di impiego della liquidità presso la capogruppo e in misura minore di finanziamento a sostegno delle esigenze finanziarie delle società interessate;
- rapporti di outsourcing amministrativo, operativo, legale e di controllo, nonché di distacco di personale;
- accordi con le società prodotto per la distribuzione dei rispettivi prodotti e servizi finanziari tramite la rete di Promotori Finanziari del gruppo.

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nel corso del 2012 non sono state realizzate operazioni con "parti correlate" di carattere atipico o inusuali, considerate tali da avere "effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente" a eccezione di quelle indicate di seguito:

- in data 1° aprile 2012 è stata perfezionata da parte dell'incorporata BG SGR la cessione del ramo aziendale afferente la gestione collettiva del risparmio a favore della parte correlata Generali Investments Europe SGR;
- in data 1° settembre 2012, ha avuto efficacia la fusione per incorporazione della controllata BG SGR in Banca Generali; tale operazione è stata effettuata con effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2012.

Una più dettagliata descrizione delle summenzionate operazioni è contenuta nella Parte G Aggregazioni aziendali della presente Nota integrativa.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nel corso del 2012 non sono state effettuate dal Gruppo operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza" non ordinarie e non a condizioni di mercato o standard dalle quali sarebbe derivato, in applicazione della Procedura in materia di operazioni con parti correlate, un obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato.

Altre operazioni rilevanti

Nel corso del 2012 non sono state deliberate operazioni qualificabili come di "minor rilevanza" sottoposte al parere preventivo vincolante del Comitato di controllo interno.

Con riferimento invece alle operazioni ordinarie ed effettuate a condizioni di mercato qualificabili di maggior rilevanza, oggetto di comunicazione all'Autorità di Vigilanza, si segnala che in data 24 aprile 2012 è stato deliberato l'aumento della quota di partecipazione al finanziamento in pool concesso alla parte correlata Citylife S.r.l., società appartenente al Gruppo Generali da 10 milioni a 20 milioni di euro.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate nel corso del 2012 vengono presentati nei paragrafi che seguono.

1.1 Dati di Stato patrimoniale

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLANTE ASS. GENERALI	GRUPPO A.G. CONSOciate	ALTRE PARTI CORRELATE	31.12.2012	31.12.2011	INCIDENZA % 2012	INCIDENZA % 2011
Attività finanziarie di trading	219	-	-	219	183	-	0,52
Attività finanziarie disponibili per la vendita	633	1.278	-	1.911	1.809	0,86	0,14
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela	21.440	33.756	1.614	56.810	46.237	1,89	4,76
Crediti verso banche	-	3.081	-	3.081	51.537	0,37	10,02
Attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-	-
Attività fiscali (consolidato fiscale Assicurazioni Generali)	1.309	-	-	1.309	12.022	2,53	15,60
Altre attività	-	295	-	295	519	0,72	0,32
Attività in corso di dismissione	-	-	-	-	224	-	33,19
Totale attività	23.601	38.410	1.614	63.625	112.531	0,87	2,47
Debiti verso banche	-	29.157	-	29.157	30.284	1,31	2,83
Debiti verso clientela	1.433.805	528.709	1.944	1.964.458	853.930	43,74	28,07
Passività finanziarie di negoziazione	-	2.494	-	2.494	-	172,24	-
Passività fiscali	744	-	-	744	-	2,03	-
Altre passività	653	25	-	678	668	0,71	0,79
Passività in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Fondi a destinazione specifica	-	-	-	-	-	-	-
Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	1.435.202	560.385	1.944	1.997.531	884.882	27,30	19,45
Garanzie rilasciate	-	3.296	-	3.296	3.244	11,63	9,24

I rapporti patrimoniali con il Gruppo Assicurazioni Generali

L'esposizione complessiva nei confronti della controllante Assicurazioni Generali, delle società sottoposte al controllo di quest'ultima e delle società collegate ammonta a 62 milioni di euro pari allo 0,85% del totale delle attività.

La posizione debitoria complessiva raggiunge invece un livello di 1.995,6 milioni di euro, attestandosi al 27,3% degli attivi.

Nell'ambito della gestione dell'attivo, le attività finanziarie di trading e AFS verso la controllante si riferiscono ad azioni di Assicurazioni Generali detenute nei corrispondenti portafogli di Banca

Generali. Nell'ambito del portafoglio AFS, gli investimenti partecipativi nei confronti delle consociate del gruppo assicurativo Generali si riferiscono alla quota del 15% del capitale di Simgenia Sim e alle quote delle società consortili del gruppo GBS (Generali Business Solutions) e GCS (Generali Corporate Services).

I crediti verso banche del gruppo Generali ammontano a 3,1 milioni di euro e, a seguito dell'interruzione delle operazioni di deposito vincolato effettuate da Generali Bank, si riferiscono esclusivamente ai saldi attivi dei conti correnti valutarî intrattenuti con BSI S.A., utilizzati per la copertura delle posizioni debitorie in valuta estera effettuate con la clientela.

Generali Bank risulta affidata da Banca Generali per un ammontare complessivo di 100 milioni di euro, di cui 40 milioni di euro

per un periodo illimitato di tempo (a revoca) e 60 milioni di euro con scadenza 31 dicembre 2012.

SOCIETÀ	RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2012		31.12.2011	
			AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI
Generali Bank AG	Controllata A.G.	Depositi vincolati	-	125	50.090	776
BSI S.A.	Controllata A.G.	Depositi valutari	3.073	3	1.447	85
BSI S.A.	Controllata A.G.	Crediti funzionamento	8	-	-	-
			3.081	128	51.537	861

Le esposizioni verso società del Gruppo Generali classificate fra i crediti verso clientela ammontano a 55,2 milioni e si riferiscono alle seguenti operazioni:

SOCIETÀ	RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2012		31.12.2011	
			AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI
Assicurazioni Generali	Controllante	Polizza Gesav	21.373	788	20.584	1.026
Citylife S.r.l.	Controllata Gruppo A.G.	Sovvenzione a breve termine in c/c	16.357	267	6.667	245
Investimenti marittimi	Collegata Gruppo A.G.	Sovvenzione a medio-lungo termine in c/c	10.267	357	10.369	300
Generali Factoring S.p.A.	Controllata Gruppo A.G.	Affidamento in c/c	-	-	-	14
Genertellife	Controllata Gruppo A.G.	Crediti di funzionamento	6.745	-	6.049	-
Assicurazioni Generali	Controllante	Crediti di funzionamento	66	-	-	-
Altre (Generali Inv. Europe, Simgenia)	Controllata Gruppo A.G.	Crediti di funzionamento	388	-	825	-
Altre esposizioni verso società del gruppo	Controllata Gruppo A.G.	Esposizioni temporanee in c/c	-	-	-	5
			55.196	1.412	44.494	1.590

Nel corso dell'esercizio si registra unicamente l'incremento da 6,7 milioni a 16,4 milioni di euro dell'esposizione verso Citylife S.r.l., società affidata per un ammontare complessivo di 20 milioni di euro nell'ambito di un finanziamento in pool di complessivi 30 milioni di euro di natura revolving e a copertura delle esigenze finanziarie correnti. La società beneficia altresì di una fidejussione di 2,5 milioni di euro a carico di Banca Generali.

Alla data del 31 dicembre 2012, i crediti verso la controllante classificati nelle attività fiscali sono costituiti unicamente dalla stima del credito derivante dall'istanza di rimborso della quota di IRAP deducibile ai fini IRES, introdotta dal DL 201/11, che verrà rimborsato nell'ambito del consolidato fiscale nazionale attivato da quest'ultima.

La posizione creditoria rilevata al termine del precedente esercizio è stata invece interamente riassorbita in relazione alla copertura degli oneri fiscali correnti della banca.

I debiti verso clientela rinvenienti da parti correlate del Gruppo Ge-

nerali, nella forma di conto corrente, depositi vincolati e operazioni di PCT, raggiungono a fine esercizio un livello di 1.962,5 milioni di euro, di cui 1.433,8 milioni riferibili alla controllante del Gruppo bancario. La rilevante crescita rispetto all'esercizio precedente è principalmente imputabile all'incremento dei depositi vincolati effettuati dalla capogruppo a fine esercizio (1.255 milioni di euro) per temporanee esigenze di tesoreria.

I debiti verso clientela includono altresì anche il prestito subordinato concesso da Generali Versicherung per un ammontare al lordo degli interessi maturati di 24,2 milioni di euro.

I debiti verso banche del gruppo assicurativo sono costituiti da depositi effettuati dai BSI S.A. a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits), per un ammontare di 20,2 milioni di euro e per il residuo (8,9 milioni di euro) dal saldo passivo dei depositi valutari con la medesima controparte.

Sono stati infine concessi crediti di firma a società del Gruppo Generali per 3,3 milioni di euro, di cui 2,5 milioni nei confronti di Citylife.

I rapporti patrimoniali con altre parti correlate

Le esposizioni nei confronti dei key manager gruppo della banca e della controllante Assicurazioni Generali si riferiscono essenzialmente a operazioni di mutuo ipotecario residenziale effettuate alle medesime condizioni applicate agli altri

dirigenti del gruppo bancario e assicurativo e non presentano significative variazioni rispetto alla chiusura dell'esercizio 2011.

I debiti verso i medesimi soggetti sono costituiti dai saldi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti dagli stessi con Banca Generali e sono regolati in base alle condizioni previste per i dipendenti del gruppo bancario e assicurativo.

(MIGLIAIA DI EURO)	DIRIGENTI RESP. STRATEG.
Crediti verso clientela	973
Debiti verso clientela	1.507
Garanzie rilasciate	-
Garanzie ricevute	-
	2.480

1.2 Dati di Conto economico

(IN MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLANTE ASS. GENERALI	GRUPPO A.G. CONSOCLATE	2012	2011	INCIDENZA % 2012	INCIDENZA % 2011
Interessi attivi	790	751	1.541	2.451	1,94	4,35
Interessi passivi	-1.205	-3.835	-5.040	-9.469	16,70	71,97
Interessi netti	-415	-3.084	-3.499	-7.018	-7,13	-16,23
Commissioni attive	246	72.396	72.642	64.913	20,71	17,39
Commissioni passive	-	-5.872	-5.872	-6.422	3,61	3,66
Commissioni nette	246	66.524	66.770	58.491	35,52	29,54
Dividendi	12	-	12	35	0,01	0,05
Risultato della negoziazione	36	-	36	-	-0,04	-
Ricavi operativi	-121	63.440	63.319	51.508	25,98	20,25
Spese amministrative	-4.875	-12.925	-17.800	-15.484	22,66	20,26
Spese personale	303	399	702	558	-1,08	-0,87
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-
Altri proventi e oneri di gestione	-	234	234	222	2,70	2,53
Costi operativi netti	-4.572	-12.292	-16.864	-14.704	12,15	10,81
Risultato operativo	-4.693	51.148	46.455	36.804	44,27	31,09

Al 31 dicembre 2012 le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione a operazioni poste in essere con società del gruppo Generali ammontano a 46,5 milioni di euro, pari al 44,3% del risultato operativo.

Il margine di interesse verso società del gruppo assicurativo è complessivamente negativo e si attesta a 3,5 milioni di euro, con un'incidenza degli interessi passivi riconosciuti a tali società (5,0 milioni di euro), pari al 16,7% dell'ammontare totale della voce rilevata a Conto economico.

Nell'ambito di tale voce gli interessi passivi corrisposti a Generali Versicherung in relazione al prestito subordinato concesso ammontano a 1,4 milioni di euro, mentre 3,0 milioni di euro si riferiscono alla remunerazione della raccolta apportata da clientela costituita da società del Gruppo Generali e per i residui 0,6 milioni si riferiscono alle remunerazioni maturate sui collateral deposits di BSI S.A.

Le commissioni attive retrocesse da società del Gruppo assicurativo ammontano a 72,7 milioni, pari al 20,7% dell'aggregato di bilancio e presentano la seguente composizione:

	2012	2011	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni di collocamento OICR	2.988	2.323	665	28,6
Distribuzione prodotti assicurativi	69.654	62.590	7.064	11,3
Totale	72.642	64.913	7.729	11,9

Nell'ambito della distribuzione di prodotti assicurativi le commissioni retrocesse si riferiscono in massima parte ai rapporti in essere con Genertellife. Le commissioni da collocamento di quote di OICR del gruppo assicurativo includono invece per 1,4 milioni di euro i proventi derivanti dalla distribuzione dei fondi BG Focus, per il periodo successivo alla cessione del ramo aziendale a Generali Investments Europe SGR.

Si segnala inoltre, per evidenza, che Banca Generali presta servizi di negoziazione e raccolta ordini a favore degli OICR italiani ed esteri, amministrati dalle società di gestione del Gruppo bancario e assicurativo. Tali commissioni, per un ammontare di 2,6 milioni di euro, vengono di regola addebitate direttamente al patrimonio degli OICR che si configurano come entità non rientranti nel perimetro dello IAS 24.

Le commissioni passive retrocesse a società del gruppo assicurativo sono costituite prevalentemente da commissioni di distribuzione dei prodotti di risparmio gestito del gruppo e per 2,0 milioni di euro da commissioni di advisory e middle office relativi agli OICR di diritto estero.

I costi operativi netti rilevati dalla banca in relazione a operazioni con parti correlate del Gruppo Generali ammontano a 16,9 milioni di euro, pari al 10,8% del totale dell'aggregato e si riferiscono ai servizi assicurativi, di locazione, amministrativi e informatici in outsourcing.

Le spese amministrative sostenute nei confronti della controllante Assicurazioni Generali ammontano a 4,9 milioni di euro e si riferiscono per 3,7 milioni di euro a servizi assicurativi e per il residuo prevalentemente a canoni di locazione immobiliare.

	2012	2011
Servizi assicurativi	3.982	2.914
Servizi immobiliari	5.627	4.420
Servizi amministrativi, informatici e logistica	7.957	7.783
Servizi finanziari	-	145
Servizi del personale (staff)	-702	-558
Totale spese amministrative	16.864	14.704

Fra le altre società del gruppo assicurativo, i servizi di natura informatica, amministrativa e logistica prestati da Generali Business Solution S.r.l. (GBS) sulla base dei contratti di outsourcing in essere ammontano a 7,6 milioni di euro.

Il costo dei servizi immobiliari, relativi alla locazione delle strutture di sede e della rete di filiali e punti operativi della banca, si riferiscono in prevalenza a Generali Properties (2,7 milioni di euro) e per il residuo ad altre società del gruppo.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'articolo 2497-bis Cod. Civ., Banca Generali è assoggettata all'attività di "direzione e coordinamento" di Assicurazioni Generali S.p.A.

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

Principali dati del bilancio 2011 di Assicurazioni Generali

(MILIONI DI EURO)	ESERCIZIO 2011
Utile netto	325,5
Dividendo complessivo	311,4
<i>Incremento</i>	-55,6%
Premi netti complessivi	8.475,8
Premi lordi complessivi	9.429,9
Premi lordi complessivi lavoro diretto	6.925,2
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	-2,8%
Premi lordi complessivi lavoro indiretto	2.504,7
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	-0,4%
Costi di produzione e di amministrazione	1.277,4
Expense ratio ^(b)	15,1%
Ramo Vita	
Premi netti ramo vita	5.182,8
Premi lordi ramo vita	5.416,1
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	-5,1%
Premi lordi ramo vita lavoro diretto	3.645,9
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	-5,8%
Premi lordi ramo vita lavoro indiretto	1.770,2
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	-3,5%
Costi di produzione e di amministrazione ramo vita	574,9
Expense ratio ^(b)	11,1%
Ramo Danni	
Premi netti rami danni	3.293,0
Premi lordi rami danni	4.013,8
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	2,0%
Premi lordi rami danni lavoro diretto	3.279,3
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	0,7%
Premi lordi rami danni lavoro indiretto	734,5
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	7,9%
Costi di produzione e di amministrazione rami danni	702,6
<i>Expense ratio^(b)</i>	21,4%
<i>Loss ratio^(c)</i>	73,8%
<i>Combined ratio^(d)</i>	95,2%
Risultato dell'attività finanziaria corrente	1.604,4

(a) A parità di cambi.

(b) Rapporto spese di gestione su premi complessivi.

(c) Rapporto sinistri di competenza su premi di competenza.

(d) Somma di (b) e (c).

Riserve tecniche	41.718,5
Riserve tecniche ramo vita	34.921,3
Riserve tecniche ramo danni	6.797,2
Investimenti	64.443,5
Capitale e riserve	14.259,5

I dati essenziali della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo sono stati estratti dal relativo bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei

modi previsti dalla legge. Pertanto, tali dati essenziali della controllante non sono ricompresi nelle attività di revisione contabile svolte dalla società di revisione da noi incaricata.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Alla data del 31 dicembre 2012, gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali attivati da Banca Generali sono costituiti da:

- due piani di stock option, riservati rispettivamente ai Promotori Finanziari e ad alcuni dirigenti del gruppo legati alla quotazione di Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., approvati dall'Assemblea degli azionisti di Banca Generali del 18 luglio 2006 e divenuti operativi dal 15 novembre 2006;
- due piani di stock option riservati rispettivamente a Promotori Finanziari e manager di rete e Relationship Manager (dipendenti) di Banca Generali, approvati dall'Assemblea degli azionisti in data 21 aprile 2010.

Nel seguito vengono esaminate le principali caratteristiche di tali piani.

Nel corso dell'esercizio 2012 si è invece definitivamente concluso, con l'assegnazione delle residue opzioni spettanti, il piano di stock option, deliberato da Banca BSI Italia in data 19 gennaio 2007, a beneficio del Presidente pro tempore di tale società, ereditato a seguito dell'incorporazione della stessa e in fase di esecuzione.

1. Piani di stock option a favore dei dipendenti e dei Promotori Finanziari collegati alla quotazione

I piani di stock option, approvati dal CdA in data 24 maggio 2006 ratificati dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 18 luglio 2006 e subordinati all'inizio delle negoziazioni delle azioni della società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., prevedevano:

- l'assegnazione ai dipendenti delle società appartenenti al Gruppo Banca Generali di un numero massimo di nuove azioni ordinarie, da emettere pari a 1.113.130;
- l'assegnazione a Promotori Finanziari, area manager e business manager di Banca Generali e Private Banker del canale BSI di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 4.452.530.

Al servizio di tali piani, l'assemblea straordinaria degli azionisti di Banca Generali aveva deliberato un aumento scindibile del capitale sociale, subordinato all'avvenuta ammissione delle azioni della società alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario per un importo nominale massimo di euro 5.565.660,00, median-

te emissione di massime numero 5.565.660 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00.

I piani sono divenuti operativi con l'inizio delle contrattazioni delle azioni ordinarie di Banca Generali sul Mercato Telematico azionario in data 15 novembre 2006 e alla data del 15 dicembre 2006 sono state assegnate 4.452.530 opzioni a Promotori Finanziari e 818.500 opzioni a favore dei dirigenti del gruppo, entrambe con strike price di 9,046 euro.

I regolamenti dei piani prevedevano per i promotori la maturazione delle opzioni in tre tranches entro un periodo di maturazione (periodo di vesting) triennale. Decorso il periodo di vesting le opzioni sarebbero state esercitabili entro il 31.03.2011 (36 mesi dalla data di accertamento degli obiettivi). Per i manager dipendenti era invece previsto un periodo di vesting unico triennale con possibilità di esercitare le opzioni entro i successivi 3 anni.

Il CdA di Banca Generali in data 9 ottobre 2009 ha deliberato una modifica ai regolamenti dei piani introducendo una proroga di tre anni del periodo di esercitabilità delle opzioni assegnate. Tale modifica è stata approvata dall'assemblea del 21 aprile 2010. In conseguenza della proroga i nuovi termini per l'esercizio delle opzioni risultano i seguenti:

- per i Promotori Finanziari 31.03.2014;
- per i manager dipendenti 15.12.2015.

Rimangono invece inalterate tutte le altre condizioni previste dai piani, dal prezzo di esercizio dei diritti (strike price) fissato a 9,0 euro per azione, all'obbligo di reinvestire il 50% della plusvalenza in azioni Banca Generali e a non disporre per almeno 12 mesi.

Nel corso dell'esercizio 2012 sono state esercitate 1.221.760 opzioni, di cui 354.500 relative a manager dipendenti. Sono altresì state annullate 51.010 opzioni per effetto cessazione del mandato da parte dei Promotori Finanziari e delle dimissioni di manager dipendenti assegnatari delle stesse.

Alla fine dell'esercizio 2012 le opzioni assegnate in relazione al piano riservato ai dipendenti delle società appartenenti al gruppo bancario ammontano pertanto complessivamente ad **371.000**, mentre i diritti di opzione assegnati ai Promotori Finanziari ammontano a **1.256.233**.

1.1 Effetti contabili dell'estensione dei piani di stock option

Per una compiuta analisi degli aspetti contabili dell'estensione dei piani di stock option e per le problematiche connesse alla ri-

determinazione del fair value degli stessi si rinvia alle corrispondenti sezioni dei bilanci 2009 e 2010, nei quali tali operazioni sono state originariamente contabilizzate.

Allo stato attuale, essendo in ogni caso terminato il periodo di vesting tali piani sono entrati in una fase meramente esecutiva e pertanto determinano effetti contabili di natura patrimoniale, analizzati nella successiva Sezione B, unicamente in relazione all'esercizio dei diritti di opzione maturati da parte dei beneficiari.

2. Piani di stock option per Promotori Finanziari e manager di rete e per i Relationship Manager di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010

I piani di stock option, approvati dall'Assemblea degli azionisti in data 21 aprile 2010 prevedono:

- l'assegnazione a Promotori Finanziari, area manager e business manager di Banca Generali e Private Banker di un

numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 2.300.000;

- l'assegnazione ai Relationship Manager dipendenti di Banca Generali di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 200.000;
- l'assegnazione delle opzioni entro il 30 giugno 2011, previa verifica del raggiungimento di obiettivi complessivi e individuali di sviluppo della raccolta realizzata entro il 31.12.2010;
- l'esercitabilità delle opzioni a partire dal 1° luglio 2011 in ragione di un sesto per anno e fino al 30 giugno 2017.

Al servizio dei piani stock option sopra indicati, nel precedente esercizio è stato pertanto approvato l'aumento scindibile del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma Cod. Civ., per l'emissione di un massimo di nuove 2,5 milioni di azioni ordinarie, in aggiunta ai 5,5 milioni di nuove azioni già deliberate in relazione ai piani di stock option preesistenti, già esaminati.

Si riepilogano di seguito le caratteristiche salienti dei piani in esame.

Destinatari	<ol style="list-style-type: none"> 1) Promotori Finanziari legati da regolare contratto di agenzia alla data del 1° luglio 2009 purché non in preavviso; 2) Promotori Finanziari inseriti successivamente fino al termine del Periodo di Riferimento; 3) i Manager di Rete a cui la Società abbia attribuito, con efficacia entro il 1° luglio 2009, apposito incarico accessorio aventi la qualifica di Sales Manager Italia, Area Manager, Private Banking Manager e District Manager, purché l'incarico accessorio non sia stato revocato e sia ancora in essere al termine del Periodo di Riferimento; 4) il personale di Banca Generali che, alla data del 30 settembre 2009, abbia avuto un rapporto di lavoro subordinato, non in preavviso, con l'incorporata Banca BSI Italia e abbia ricoperto un ruolo di Relationship Manager o di coordinamento di unità di Relationship Manager.
Condizioni di maturazione (performance)	<p>L'assegnazione delle Opzioni ai Destinatari del Piano è subordinata al raggiungimento di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • obiettivi di Raccolta Netta complessivi, fissati dal Consiglio di Amministrazione nella misura di 2,0 miliardi di euro per l'esercizio 2010; • obiettivi di Raccolta Netta individuali, stabiliti dal Comitato di Gestione del piano. <p>Gli Obiettivi individuali prevedono una soglia di raccolta netta minima di accesso, superata la quale l'assegnazione di opzioni è proporzionale alla raccolta effettuata.</p> <p>Non essendo previsto un meccanismo di <i>cap</i> individuale, se in base ai risultati si dovesse assegnare un quantitativo complessivo superiore a quello definito per il totale di categoria, si procederebbe a riparto.</p>
Periodo di riferimento e parametri di misurazione	<p>Per la partecipazione al Piano deve essere considerata:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la Raccolta Netta realizzata nel corso del quarto trimestre 2009 e di tutto l'esercizio 2010 rinveniente dall'applicazione del c.d. "Scudo Fiscale"; 2. la restante Raccolta Netta realizzata nel corso del 2010, computata secondo le normali regole vigenti per i piani di incentivazione semestrali.
Condizioni di maturazione (vesting)	<p>Opzioni assegnate sono esercitabili secondo lo schema di seguito fornito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2011; - un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2012; - un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2013; - un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2014; - un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2015; - il restante sesto delle Opzioni a partire dal 1° luglio 2016. <p>Il Regolamento prevede che in caso di cessazione, per qualunque causa, del rapporto in essere tra i Destinatari/Assegnatari e la Società, ovvero in ipotesi di vigenza del relativo periodo di preavviso, il destinatario decada con effetto immediato dal diritto di vedersi assegnare o esercitare le Opzioni, salvo il caso di decesso del Destinatario, ovvero in caso di pensionamento per vecchiaia, per anzianità o per invalidità, conseguente a cessazione dell'attività e cancellazione dall'albo dei Promotori Finanziari, purché avvenuti dopo il termine del Periodo di Riferimento (31 dicembre 2010).</p> <p>In tal caso potranno essere esercitate solo le opzioni già divenute esercitabili.</p>
Condizioni di esercitabilità	<p>Le Opzioni assegnate dovranno essere esercitate entro il 30 giugno 2017.</p> <p>Le azioni sono liberamente disponibili e non sono soggette ad alcun vincolo.</p>
Data di efficacia del piano	<p>Il Piano inizierà ad avere efficacia dal momento in cui l'Organo Delegato individuerà i destinatari delle opzioni, a seguito dell'avveramento delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assunzione da parte dell'Assemblea dei Soci di Banca Generali della delibera di aumento del capitale sociale da riservare al servizio del Piano; • accertamento, da parte del Consiglio di Amministrazione, dell'avvenuto conseguimento degli obiettivi complessivi di performance stabiliti nella seduta consigliare in cui verranno discussi i risultati di bilancio attinenti l'esercizio 2010; • accertamento, a opera dell'Organo Delegato dell'avvenuto conseguimento da parte dei singoli Destinatari degli obiettivi individuali di performance previamente stabiliti. <p>Tale ultima condizione dovrà essere accertata entro il 15 maggio 2011 e le Opzioni dovranno essere assegnate agli aventi diritto entro il 30 giugno 2011.</p>
Prezzo di esercizio	<p>Il Prezzo di Esercizio è pari alla media aritmetica dei Prezzi di Riferimento della quotazione delle Azioni presso l'MTA, rilevati nel periodo compreso tra la data di assegnazione delle Opzioni e il medesimo giorno del mese solare precedente tale data.</p>

A tale proposito si evidenzia che la verifica del raggiungimento degli obiettivi complessivi di raccolta è stata effettuata dal CdA del 14 marzo 2011, mentre la verifica del raggiungimento degli obiettivi individuali assegnati alle diverse categorie di destinatari è stata effettuata dal Comitato di gestione del piano in data 13 maggio 2011.

I diritti di opzione sono stati effettivamente assegnati agli aventi diritto in data 7 giugno 2011.

Il prezzo di esercizio delle azioni è stato determinato in base ai Regolamenti dei piani, sulla base della media aritmetica dei prezzi di riferimento della quotazione delle "Azioni ordinarie Banca Generali S.p.A." presso il Mercato Telematico Azionario gestito dalla Borsa Italiana S.p.A., rilevati nel periodo che va dalla data odierna allo stesso giorno del mese solare precedente e quindi pari a euro 10,7118.

La seconda tranche di opzioni, pari a un sesto del totale delle opzioni assegnate, è divenuta esercitabile a partire dall'01.07.2012. Nel corso dell'esercizio 2012 sono state esercitate 111.427 opzioni, di cui 10.815 relative a manager dipendenti. Sono altresì state annullate 47.161 opzioni per effetto cessazione del mandato da parte dei promotori assegnatari delle stesse.

Alla fine dell'esercizio 2012 le opzioni assegnate in relazione al piano riservato ai dipendenti delle società appartenenti al gruppo bancario ammontano pertanto complessivamente ad **189.185**, mentre i diritti di opzione assegnati ai Promotori Finanziari ammontano a **2.143.850**.

2.11 Determinazione del fair value ed effetti contabili

La valorizzazione dei piani di stock option è stata effettuata sulla base del fair value delle opzioni assegnate, misurato con riferimento alla data di assegnazione finale delle stesse.

In particolare, poiché le diverse tranche del piano sono caratterizzate da diverse date di maturazione e periodi di esercitabilità delle opzioni, ognuna delle stesse è stata trattata alla stregua di assegnazione separata, con determinazione di uno specifico fair value.

Per la determinazione del fair value delle opzioni è stato utilizzato un modello standardizzato, disponibile fra i gli strumenti operativi della piattaforma Bloomberg, che utilizza quali dati di input il prezzo di esercizio (strike price), la durata delle opzioni e il periodo di esercitabilità, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità implicita, i dividendi attesi e il tasso d'interesse sulle attività risk free. L'utilizzo di un modello di pricing binomiale permette altresì di tenere conto della possibilità di esercizio anticipato delle opzioni rispetto alla scadenza ultima.

La volatilità implicita del titolo Banca Generali utilizzata dal modello è stata determinata sulla base di un processo induttivo ampiamente diffuso sul mercato.

In particolare è stata preliminarmente stimata la volatilità attesa dell'opzione Banca Generali at the money a 3 mesi sulla base delle rilevazioni della volatilità storica e di quella delle opzioni a 3 mesi più liquide su titoli azionari di emittenti quotati aventi simili caratteristiche strutturali. È stato quindi calcolato il dato relativo allo spread rispetto alla volatilità dell'opzione a 3 mesi sull'indice DJ STOXX 50 che è stato successivamente applicato alla volatilità implicita dell'indice riferita all'orizzonte temporale delle nuove scadenze, tenendo altresì conto dei diversi profili di moneyness. In considerazione della particolare situazione di volatilità dei mercati verificatasi nel periodo di assegnazione delle azioni, il valore corrente delle stesse è stato individuato in base alla media delle quotazioni del periodo compreso fra il 15 maggio (data di individuazione dei beneficiari) e il 30 giugno 2011, ovvero la data prevista dal regolamento come termine ultimo per l'assegnazione delle stesse.

Ai fini della valutazione, sono state altresì considerate le altre specifiche caratteristiche dei piani, quali la presenza di periodi di sospensione dell'esercitabilità.

Poiché inoltre il regolamento del piano prevede la perdita del diritto a esercitare le opzioni in caso di cessazione per qualunque motivo del promotore finanziario, salvo il caso di decesso, invalidità permanente o pensionamento, è stata stimata la minor vita residua attesa delle opzioni, rispetto alla durata contrattuale, per effetto degli esercizi anticipati attesi. A tale fine il fair value teorico dell'azione è stato rettificato sulla base dei tassi di turnover attesi per classe di scadenza delle opzioni.

Alla fine di tale procedura sono stati individuati dei fair value compresi fra 1,01 e 0,65 euro, a seconda della data di esercizio dei diritti di opzione.

L'impatto a Conto economico è stato quindi determinato anno per anno in base al periodo di maturazione delle opzioni (vesting), ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a esercitare le stesse, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

In considerazione della diversa data di maturazione delle diverse tranche del piano, ognuna delle stesse è stata valutata a tali fini separatamente. Ne consegue che per la prima tranche, esercitabile dal 1° luglio 2011, la maturazione è stata immediata, mentre per la sesta tranche, esercitabile dal 1° luglio 2016, il periodo di maturazione è stato computato su 6 anni.

B. Informazioni di natura quantitativa

Gli oneri imputati nel Conto economico dell'esercizio 2012 in relazione ai piani di stock option deliberati nel 2010 a favore di Promotori Finanziari e Relationship Manager dipendenti ammontano complessivamente a 0,7 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2012, in conseguenza del favorevole andamento dei corsi di mercato del titolo Banca Generali, sono stati esercitati nel complesso 1.333.187 diritti di opzione derivanti dai vecchi piani di stock option del 2006, collegati alla quotazione e dai nuovi piani del 2010, per un controvalore complessivo percepito dalla banca di 11,5 milioni di euro.

Il valore della riserva patrimoniale IFRS 2, accantonata nei precedenti esercizi e afferente ai diritti esercitati, è invece risultato pari a 3,0 milioni di euro.

Tale ammontare unitamente al controvalore corrisposto dai beneficiari e al netto del valore nominale delle azioni assegnate è stato portato a incremento della riserva per sovrapprezzo azioni (13,3 milioni di euro), come previsto dalle Istruzioni dell'Organo di vigilanza (Circolare n. 262/2005 paragrafo 5, Il prospetto di variazione del Patrimonio netto).

Sono state altresì assegnate le 20.000 azioni proprie al servizio del piano di stock option a favore del Presidente dell'incorporata Banca BSI S.p.A.

Alla fine dell'esercizio 2012 la riserva patrimoniale per oneri IFRS 2 ammonta pertanto a 6,3 milioni di euro relativa, di cui 5,0 milioni ascrivibili ai vecchi piani 2006 e 1,2 milioni di euro relativi ai nuovi piani di stock option del 2010.

VOCI/NUMERO DI OPZIONI E PREZZI DI ESERCIZIO	TOP MANAGER	PREZZI MEDI (EURO)	PROMOTORI FINANZIARI	PREZZI MEDI (EURO)	MANAGER DIPENDENTI	PREZZI MEDI (EURO)	TOTALE	PREZZI MEDI (EURO)	SCAD. MEDIA
A. Esistenze iniziali	20.000	10,00	4.455.126	9,89	936.500	9,17	5.411.626	9,76	3,97
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-	x
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	x
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	x
C. Diminuzioni	-20.000	10,00	-1.055.043	9,00	-376.315	6,86	-1.451.358	8,46	x
C.1 Annullate	-	-	-87.171	9,93	-11.000	9,00	-98.171	9,82	x
C.2 Esercitate	-20.000	10,00	-967.872	9,18	-365.315	9,14	-1.353.187	9,18	x
C.3 Scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	x
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	x
D. Rimanenze finali	-	-	3.400.083	10,08	560.185	9,58	3.960.268	10,01	3,32
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	1.904.566	-	426.852	-	2.331.418	-	x
Costo dell'esercizio (migliaia di euro)	-	-	655	-	57	-	712	-	x
Riserva IFRS 2 (migliaia di euro)	-	-	5.045	-	1.210	-	6.255	-	x

Nota 1 La voce C. include i diritti di opzione il cui esercizio è stato effettuato dai beneficiari negli ultimi giorni dell'esercizio 2012 ma con regolamento finanziario nel 2013.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

In applicazione dell'IFRS 8, l'informativa di settore del Gruppo Banca Generali si basa sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach").

Il Gruppo bancario identifica le seguenti tre principali aree di business:

- **Canale Affluent**, che individua la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di Promotori Finanziari facente capo principalmente a Banca Generali e dai rispettivi clienti;
- **Canale Private**, che delinea la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di Private Banker e Relationship Manager facente capo alla "Divisione Banca Generali Private Banking" e dai rispettivi clienti;
- **Canale Corporate**, che individua la redditività generata per il Gruppo dall'attività finanziaria della Direzione Finanza e dall'offerta di servizi bancari e di investimento a società di medio-grandi dimensioni facenti parte anche del Gruppo Assicurazioni Generali, nonché i ricavi variabili connessi in modo specifico alla capacità dell'attività di gestione di prodotti finanziari di superare i benchmark di riferimento.

Non costituisce invece una business unit inclusa nelle valutazioni operative del management l'attività di gestione dei fondi comuni di diritto estero promossi dal Gruppo assicurativo Assicurazioni Generali, coincidente con il perimetro di attività dell'incorporata GIL - Generali Investment Luxembourg e relativi AUM, in quanto integralmente afferente alla quota del risultato economico del gruppo di spettanza degli azionisti di minoranza.

Sulla base della reportistica periodica analizzata dal Management, il Gruppo valuta l'andamento dei propri settori operativi sulla base dell'andamento del margine di intermediazione, attribuibile agli stessi.

Gli aggregati economici presentati per ogni settore sono pertanto costituiti dagli interessi netti, dalle commissioni nette e dal risultato dell'attività di negoziazione comprensivo dei dividendi e includono sia le componenti derivanti da transazioni con terzi

rispetto al gruppo ("ricavi esterni"), che quelle derivanti da transazioni con altri settori ("ricavi interni").

A tale proposito si precisa che la fattispecie dei ricavi interni è individuabile esclusivamente con riferimento al Margine di interesse; le Commissioni nette infatti, essendo generate direttamente dai volumi di Raccolta lorda e Asset Under Management relativi ai singoli segmenti, risultano interamente generate come ricavi esterni.

Gli interessi passivi afferenti al segmento Affluent e Private sono stati determinati in funzione degli interessi effettivi corrisposti sulla raccolta diretta di ciascun segmento; gli interessi attivi dei due segmenti includono, invece, oltre agli interessi effettivi prodotti dai crediti erogati alla clientela di ciascun segmento, anche una quota di "interessi figurativi", riconosciuti dal segmento Corporate in funzione del Tasso Interno di Trasferimento (TIT) pari allo 0,33% al 31 dicembre 2012 e pari all'1,18% al 31 dicembre 2011.

Nel margine commissionale del segmento Corporate viene inoltre ricondotto l'intero ammontare delle Performance fees di competenza dell'esercizio.

Tutte le componenti di reddito presentate sono valutate utilizzando gli stessi criteri contabili adottati per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo al fine di permettere una più agevole riconciliazione dei dati settoriali con quelli consolidati.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i risultati economici consolidati dei settori individuati esposti già al netto delle elisioni infrasettoriali e riclassificati ai sensi dell'IFRS 5.

Si propone inoltre, in calce alle tabelle, quale ulteriore informazione quantitativa analizzata dal Management per la valutazione delle performance del Gruppo, la suddivisione per segmento operativo degli Asset Under Management alla data di fine esercizio e della Raccolta netta realizzata nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, oltre che il dato comparativo.

Distribuzione per settori di attività: dati economici

GRUPPO BANCA GENERALI CONTO ECONOMICO (MIGLIAIA DI EURO)	31 DICEMBRE 2012					31 DICEMBRE 2011				
	CANALE AFFLUENT	CANALE PRIVATE	CANALE CORPORATE	GIL	TOTALE	CANALE AFFLUENT	CANALE PRIVATE	CANALE CORPORATE	GIL	TOTALE
Interessi attivi e proventi assimilati	16.996	15.339	125.053	4	157.392	5.594	6.841	66.796	-	79.231
Interessi figurativi	2.118	633	-2.750	-	-	8.612	3.544	-12.156	-	-
Interessi passivi e oneri assimilabili	-10.852	-8.386	-26.602	-1	-45.840	-5.472	-4.460	-20.267	26	-30.172
Margine di interesse	8.262	7.586	95.701	3	111.552	8.734	5.925	34.374	26	49.059
Commissioni attive	171.645	111.494	72.437	29.057	384.633	173.158	107.883	41.530	28.151	350.722
- di cui sottoscrizioni	18.235	6.563	2.278	-	27.075	26.298	5.945	1.324	-	33.567
- di cui gestione	145.304	97.337	8.645	28.674	279.959	140.033	95.367	13.799	27.990	277.189
- di cui performance	-	-	50.238	-	50.238	-	-	9.800	-	9.800
- di cui altro	8.107	7.595	11.276	383	27.361	6.828	6.570	16.607	161	30.167
Commissioni passive	-91.143	-43.205	-14.029	-22.191	-170.568	-86.441	-38.969	-15.941	-21.409	-162.760
Commissioni nette	80.502	68.289	58.408	6.866	214.065	86.718	68.914	25.589	6.742	187.963
Risultato dell'attività finanziaria	-	-	11.616	-	11.615	-	849	-86.410	-10	-85.571
Dividendi	-	-	739	-	739	-	-	92.259	-	92.259
Margine di intermediazione	88.764	75.875	166.463	6.868	337.971	95.452	75.688	65.812	6.759	243.710
Spese per il personale					-67.161					-64.780
Altre spese amministrative					-92.651					-78.564
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali					-4.493					-4.091
Altri oneri/proventi di gestione					19.139					8.666
Costi operativi netti					-145.166					-138.769
Risultato operativo					192.805					104.941
Rettifiche di valore su crediti					-3.572					-1.329
Rettifiche di valore su altre attività					-712					-4.650
Accantonamenti netti					-18.613					-10.068
Utili (Perdite) da investimenti e partecipazioni					-4					-1
Utile operativo ante imposte					169.904					88.893
Imposte sul reddito - operatività corrente					-37.276					-13.354
Utile (Perdita) attività in dismissione					451					1.835
Utile di periodo di pertinenza di terzi					-3.867					-3.955
Utile netto					129.212					73.419
(MILIONI DI EURO)										
Asset Under Management	15.431	10.733	2.005	5.900	34.069	13.679	9.417	2.693	5.559	31.348
Raccolta netta	1.131	471	n.a.	n.a.	1.602	837	423	n.a.	n.a.	1.260
Numero promotori/RM	1.137	316	n.a.	n.a.	1.453	1.154	317	n.a.	n.a.	1.471

Relativamente all'informativa di tipo patrimoniale richiesta dall'IFRS 8, si evidenzia che non viene presentata e analizzata dal Management del Gruppo una diversa scomposizione delle Attività e Passività rispetto a quanto approvato con il Bilancio d'esercizio e consolidato.

Si rimanda di conseguenza, per i commenti ai dati patrimoniali di Gruppo, alle altre sezioni della presente Nota integrativa.

Viene di seguito presentata la ripartizione sui tre segmenti del saldo delle Attività immateriali consolidate, in particolare relative alla componente avviamenti.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012				
	CANALE AFFLUENT	CANALE PRIVATE	CANALE CORP.	GIL	TOTALE
Avviamenti	4.416	33.110	1.106	-	38.632
Intangible asset (client relationship)	-	4.767	-	-	4.767

In ottemperanza alle richieste di cui all'IFRS 8.33, si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato in modo diffuso sul territorio nazionale. Non viene presentata al Management alcuna reportistica sulle performance ottenute distinguendo aree geografiche.


In ottemperanza alle richieste di cui all'IFRS 8.34, si specifica che il Gruppo non ha clienti che consentono l'ottenimento di ricavi per un ammontare superiore al 10% dei ricavi consolidati.

Trieste, 8 marzo 2013

II CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazione della società di revisione

AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.01.2010, N. 39



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiesa, 2
20123 Milano


Tel. (+39) 02 7221171
Fax (+39) 02 72212037
www.ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27.01.2010, n° 39**

Agli Azionisti di Banca Generali S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Generali S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Banca Generali") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28.02.2005, n. 38, compete agli amministratori di Banca Generali S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 2 aprile 2012.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28.02.2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Generali per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Banca Generali S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 24.02.1998, n. 58, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 24.02.1998, n. 58 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2012.

Milano, 26 marzo 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.

 Stefano Cattaneo
 (Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
 Sede Legale: 00187 Roma - Via Po, 107
 Capitale Sociale: € 2.100.000.000 - i.v.
 Iscritta al Registro Imprese di Roma (RM) 01540010000
 Codice Fiscale: 01540010000 - P. IVA: 01540010000
 Tel. (+39) 06 47811111 - Fax (+39) 06 47811112
 Email: info@reconta.ey.com - www.reconta.ey.com
 Direzione Generale: Via della Chiesa, 2 - 20123 Milano
 Tel. (+39) 02 7221171 - Fax (+39) 02 72212037
 Email: info@reconta.ey.com - www.reconta.ey.com





3



3

BILANCIO D'ESERCIZIO
DI BANCA GENERALI S.P.A.
al 31.12.2012

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 8 MARZO 2013

Dati di sintesi patrimoniali-finanziari ed economici

HIGHLIGHT

Sintesi dei dati economici			
(MILIONI DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI %
Margine di interesse	111,5	48,0	132,1
Commissioni nette	93,6	93,4	0,3
Dividendi e risultato netto dell'attività finanziaria	12,4	6,7	84,4
Margine di intermediazione	217,5	148,1	46,8
Spese per il personale	-60,8	-53,8	13,0
Altre spese amministrative	-89,5	-72,7	23,0
Ammortamenti	-4,4	-3,5	25,7
Altri proventi di gestione	18,5	9,0	106,0
Costi operativi netti	-136,1	-121,0	12,5
Risultato operativo	81,3	27,1	200,0
Accantonamenti	-18,7	-10,3	82,1
Dividendi e utili delle partecipazioni	86,2	64,5	33,8
Rettifiche di valore su crediti e altre attività	-4,3	-5,8	-25,7
Utile ante imposte	144,6	75,5	91,4
Utile netto	118,1	68,6	72,2
Cost income ratio	60,6%	79,3%	-23,6
EBTDA	85,7	30,6	180,1
ROE	65,04%	51,15%	27,2
EPS - Earning per share (unità di euro)	1,055	0,614	71,8

Raccolta netta			
(MILIONI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI %
Fondi Comuni	444	-11	-4.136,4
Gestioni di portafoglio	68	-177	138,4
Assicurazioni/Fondi pensione	1.115	713	56,4
Titoli/Conti correnti	-25	735	-103,4
Totale	1.602	1.260	27,1

Asset Under Management & Custody (AUM/C)

(MILIARDI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI %
Fondi Comuni	6,8	5,9	15,6
Gestioni di portafoglio	3,1	2,8	10,3
Assicurazioni/Fondi pensione	8,5	7,3	16,0
Titoli/Conti correnti	7,8	7,2	7,4
Totale	26,2	23,3	12,5

Patrimonio

(MILIONI DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI %
Patrimonio netto	333,9	211,4	58,0
Patrimonio di vigilanza	223,4	198,5	12,5
Excess capital	100,1	94,2	6,3
Margine di solvibilità	14,49%	15,22%	-4,8

Schemi di bilancio

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'Attivo	31.12.2012	31.12.2011
10. Cassa e disponibilità liquide	10.381.583	73.955.408
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	222.152.669	34.924.648
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.733.946.607	1.318.944.457
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.000.329.136	1.415.699.984
60. Crediti verso banche	826.605.533	483.540.723
70. Crediti verso clientela	1.282.790.434	948.834.446
100. Partecipazioni	14.024.545	39.417.137
110. Attività materiali	4.342.109	5.204.130
120. Attività immateriali:	43.053.510	34.917.172
- avviamento	34.342.606	29.410.091
130. Attività fiscali:	40.687.228	69.347.575
a) correnti	1.423.706	11.342.626
b) anticipate	39.263.522	58.004.949
b1) di cui alla Legge 214/2011	11.629.400	11.301.878
150. Altre attività	95.516.723	73.832.224
Totale dell'Attivo	7.273.830.077	4.498.617.904

Voci del Passivo e del Patrimonio netto	31.12.2012	31.12.2011
10. Debiti verso banche	2.229.857.818	1.070.857.721
20. Debiti verso clientela	4.539.982.698	3.070.157.252
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.447.818	1.736.694
80. Passività fiscali:	10.204.742	1.930.665
a) correnti	6.952.284	716.567
b) differite	3.252.458	1.214.098
100. Altre passività	91.425.454	81.327.148
110. Trattamento di fine rapporto del personale	3.910.755	3.041.147
120. Fondi per rischi e oneri:	63.139.193	58.195.401
b) altri fondi	63.139.193	58.195.401
130. Riserve da valutazione	-10.587.179	-56.340.860
160. Riserve	96.818.366	84.429.475
170. Sovrapprezzi di emissione	16.591.106	3.231.225
180. Capitale	112.937.722	111.676.183
190. Azioni proprie (-)	-41.238	-247.592
200. Utile (perdita) di periodo (+/-)	118.142.822	68.623.445
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	7.273.830.077	4.498.617.904

CONTO ECONOMICO

	31.12.2012	31.12.2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	157.392.616	78.963.488
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-45.914.826	-30.932.285
30. Margine di interesse	111.477.790	48.031.203
40. Commissioni attive	226.588.804	218.585.648
50. Commissioni passive	-132.944.210	-125.190.359
60. Commissioni nette	93.644.594	93.395.289
70. Dividendi e proventi simili	86.958.822	156.717.713
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.485.217	-87.582.806
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-937.120	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	4.067.202	2.021.900
a) crediti	-4.311.455	893.048
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.549.116	1.329.560
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	829.541	-200.708
120. Margine di intermediazione	303.696.505	212.583.299
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-4.293.219	-5.777.143
a) crediti	-3.581.271	-1.960.773
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.016.206	-3.980.606
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	304.258	164.236
140. Risultato netto della gestione finanziaria	299.403.286	206.806.156
150. Spese amministrative:	-150.234.595	-126.492.037
a) spese per il personale	-60.769.299	-53.764.346
b) altre spese amministrative	-89.465.296	-72.727.691
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-18.695.688	-10.266.860
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-1.701.533	-1.644.542
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-2.678.930	-1.839.687
190. Altri oneri/proventi di gestione	18.471.763	8.967.710
200. Costi operativi	-154.838.983	-131.275.416
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-3.866	-982
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	144.560.437	75.529.758
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-26.868.434	-6.906.313
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	117.692.003	68.623.445
280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	450.819	-
290. Utile (perdita) di periodo	118.142.822	68.623.445

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10. Utile di periodo	118.142.822	68.623.445
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	45.753.681	-32.629.234
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	45.753.681	-32.629.234
120. Redditività complessiva	163.896.503	35.994.211

PROSPETTI DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	CAPITALE		SOVRAPPREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE					
Patrimonio netto al 31.12.2011	111.676.183	-	3.231.225	75.710.239	8.719.236	-56.340.860	-	-247.592	68.623.445	211.371.876
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2012	111.676.183	-	3.231.225	75.710.239	8.719.236	-56.340.860	-	-247.592	68.623.445	211.371.876
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	7.208.370	-	-	-	-	-68.623.445	-61.415.075
- Riserve	-	-	-	7.208.370	-	-	-	-	-7.208.370	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-61.415.075	-61.415.075
Variazione di riserve	-	-	-	3.852.920	3.710.098	-	-	-	-	7.563.018
Operazioni sul patrimonio netto:	1.261.539	-	13.359.881	-	-2.382.497	-	-	206.354	-	12.445.277
- Emissione nuove azioni	1.261.539	-	13.359.881	-	-3.094.281	-	-	206.354	-	11.733.493
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazioni strumenti capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	711.784	-	-	-	-	711.784
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	45.753.681	-	-	118.142.822	163.896.503
Patrimonio netto al 31.12.2012	112.937.722	-	16.591.106	86.771.529	10.046.837	-10.587.179	-	-41.238	118.142.822	333.861.599

	CAPITALE		SOVRAPPREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE					
Patrimonio netto al 31.12.2010	111.362.750	-	-	30.105.649	8.469.434	-23.711.626	-	-660.299	106.931.975	232.497.883
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2011	111.362.750	-	-	30.105.649	8.469.434	-23.711.626	-	-660.299	106.931.975	232.497.883
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	45.604.590	-	-	-	-	106.931.975	-61.327.385
- Riserve	-	-	-	45.604.590	-	-	-	-	-106.931.975	-61.327.385
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto:	313.433	-	3.231.225	-	249.802	-	-	412.707	-	4.207.167
- Emissione nuove azioni	313.433	-	3.231.225	-	-846.755	-	-	412.707	-	3.110.610
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazioni strumenti capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	1.096.557	-	-	-	-	1.096.557
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	-32.629.234	-	-	68.623.445	35.994.211
Patrimonio netto al 31.12.2011	111.676.183	-	3.231.225	75.710.239	8.719.236	-56.340.860	-	-247.592	68.623.445	211.371.876

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	22.983.015	6.742.429
Risultato di periodo	118.142.822	68.623.445
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione	-3.273.460	2.324.922
Plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	4.293.219	5.777.143
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	4.380.463	3.484.229
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi	3.211.874	6.694.396
Imposte e tasse non liquidate	21.215.319	10.383.073
Rettifiche/riprese di valore su attività in via di dismissione	-	-
Altri aggiustamenti	-124.987.222	-90.544.779
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	-1.212.109.214	79.004.238
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-181.501.516	82.326.998
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-339.233.802	164.518.018
Crediti verso banche: a vista	145.133.609	-50.396.051
Crediti verso banche: altri crediti	-487.393.709	13.953.997
Crediti verso clientela	-335.414.130	-129.738.754
Altre attività	-13.699.665	-1.659.970
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	2.631.336.618	772.030.060
Debiti verso banche: a vista	78.958.065	-34.616.700
Debiti verso banche: altri debiti	1.073.501.601	650.887.430
Debiti verso clientela	1.472.948.810	149.573.007
Titoli in circolazione	-	-188.732
Passività finanziarie di negoziazione	-878.118	-6.501.986
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Altre passività	6.806.260	12.877.041
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.442.210.419	857.776.728

METODO INDIRETTO	31.12.2012	31.12.2011
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	782.718.364	210.922.967
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	86.220.000	64.458.630
Vendite di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	690.998.364	146.464.337
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	5.500.000	-
2. Liquidità assorbita da:	-2.238.821.026	-944.477.473
Acquisti partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-2.234.666.406	-941.578.935
Acquisti di attività materiali	-843.378	-2.258.266
Acquisti di attività immateriali	-3.311.242	-640.272
Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-1.456.102.662	-733.554.506
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
Emissione/acquisto di azioni proprie	11.733.493	3.110.610
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-61.415.075	-61.327.385
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-49.681.582	-58.216.775
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-63.573.825	66.005.447
+ liquidità generata (-) liquidità assorbita	-	-
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquida all'inizio dell'esercizio	73.955.408	7.949.961
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	-63.573.825	66.005.447
Cassa e disponibilità liquida effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquida alla chiusura dell'esercizio	10.381.583	73.955.408

Legenda: + liquidità generata (-) liquidità assorbita.

Nota integrativa

PARTE A - POLITICHE CONTABILI	339
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	363
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	399
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	418
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	419
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	449
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	457
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	463
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	472

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 - Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto minimo della Nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2012, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2012, sono state recepite varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti e sono altresì stati emanati nuovi documenti interpretativi.

I nuovi principi e le interpretazioni entreranno in vigore in massima parte negli esercizi successivi e, pertanto, non incidono in misura significativa sull'operatività di Banca Generali nell'esercizio 2012.

Principi contabili internazionali entrati in vigore nel 2012

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures - Transfers of Financial Assets	305/2011	23.11.2011	01.01.2012

Principi contabili internazionali omologati nel 2012 entrati in vigore successivamente al 31.12.2012

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to IAS 19 Employee Benefits	475/2012	06.06.2012	01.01.2013
Amendments to IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures - Transfers of Financial Assets	475/2012	06.06.2012	01.07.2012
IFRS 10 Consolidated Financial Statements	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IFRS 11 Joint Arrangements	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IFRS 13 Fair Value Measurement	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IAS 27 Separate Financial Statements	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
Amendments to IAS 12 Income Taxes - Deferred Tax: Recovery of Underlying Assets	1255/2012	29.12.2012	01.01.2013
IFRIC Interpretation 20 Stripping Costs in the Production Phase of a Surface Mine	1255/2012	29.12.2012	01.01.2013
Amendments to IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards - Severe Hyperinflation and Removal of Fixed Dates for First-time Adopters	1255/2012	29.12.2012	01.01.2013
Amendments to IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures - Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	1256/2012	29.12.2012	01.01.2013
Amendments to IAS 32 Financial Instruments: Presentation - Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	1256/2012	29.12.2012	01.01.2013

Nel corso dell'esercizio 2012 sono state altresì diffuse dalla Banca d'Italia e dal Tavolo di coordinamento sull'applicazione degli IAS/IFRS alcune comunicazioni aventi a oggetto modifiche e precisazioni in relazione alle istruzioni per la predisposizione dei bilanci bancari.

DATA	DOCUMENTO	OGGETTO	DATA EFFICACIA
22.03.2012	Nota tecnica	Precisazioni su informativa su Operazioni LTRO, interessi di mora su sofferenze, vita residua su quota interessi depositi non a vista, attività e passività finanziarie valutate al Fair value	
15.05.2012	Documento n. 5 del tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob e ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS	trattamento contabile di alcune categorie di imposte anticipate (DTA) a seguito della Legge 214/2011	31.12.2012
01.06.2012	Com. 481309/12	Trattamento segnaletico delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate oltre 90 giorni (Circ. 263/2005)	30.06.2012
07.08.2012	Com. 677311/12	Indicazioni sulla disclosure nel bilancio delle banche e degli enti finanziari (Circ. 262/2005) delle attività per imposte anticipate di cui alla legge 214/2011	31.12.2012
		Precisazioni in merito alla rilevazione di contingent assets, sofferenze, operazioni di cessione di crediti deteriorati, operazioni di prestito titoli e rilevazione di garanzie e classi di rating esterni	31.12.2012
15.01.2013	Com. 46586/13	Modifiche alla Circolare 262/2005, " Il bilancio delle banche: schemi e regole di compilazione", a seguito del Recepimento dell'emendamento allo IFRS 7 relativo a "transfer of financial assets"	31.12.2012
		Precisazioni in tema di commissioni di istruzione veloce, titoli ABS (pool factor), contratti amortising swap, PCT su titoli in valuta e operazioni di cartolarizzazione	31.12.2012
01.02.2013	Com. 115320/13	Raccomandazioni per l'adozione delle disclosure contenute nel documento "Enhancing the risk of disclosure of banks" emanato dall'Enhanced Disclosure task force, sotto l'auspicio del FSB in data 29.10.2012	31.12.2012

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è costituito dai seguenti documenti:

- Stato patrimoniale,
- Conto economico,
- Prospetto della Redditività complessiva,
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto,
- Rendiconto finanziario,
- Nota integrativa.

Il documento contabile è altresì accompagnato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

In base a quanto previsto dall'art. 3 comma 3-bis del D.Lgs. 87/1992, introdotto dal D.Lgs. 32/2007, di recepimento della Direttiva UE di modernizzazione contabile 2003/51/CE, la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

Banca Generali ha deciso di avvalersi di tale opzione presentando un unico documento e, pertanto, la Relazione sulla gestione consolidata include anche le informazioni richieste dalla Relazione sulla gestione individuale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi degli Schemi di bilancio sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal *Quadro Sistemico per la preparazione e presentazione del bilancio* elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono state fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa - Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della banca.

Gli schemi di bilancio e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2011.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. In particolare, gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la banca continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi) e hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Contenuto degli Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, del 1° aggiornamento pubblicato in data 18 novembre 2009 e dei successivi aggiornamenti.

Negli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente. Analogamente, nella Nota integrativa, non sono state presentate le sezioni o le tabelle che non contengono alcun valore.

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Il Rendiconto finanziario (Prospetto dei flussi finanziari) è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra:

- flussi generati dall'attività operativa, a sua volta ripartiti fra flussi provenienti dalla gestione reddituale e flussi generati dalla movimentazione delle attività e delle passività finanziarie;
- flussi generati (assorbiti) dall'attività di investimento in attivi immobilizzati;
- flussi generati (assorbiti) dall'attività di provvista in relazione ai mezzi propri.

In particolare, nelle sezioni 2 e 3 è indicata esclusivamente la liquidità generata (assorbita) dalla riduzione (incremento) delle attività finanziarie o dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni o di rimborsi di operazioni esistenti.

I flussi rappresentati in tali sezioni non includono, quindi, le variazioni di natura valutativa (rettifiche, riprese di valore), gli ammortamenti, il saldo netto delle imposte non pagate (correnti e differite) gli interessi e le commissioni non pagate o non incassate, che sono stati scorporati e ricondotti alla gestione reddituale. Tali flussi non includono, inoltre, le variazioni di attività e passività afferenti alla gestione reddituale, piuttosto che a quella finanziaria, quali variazioni dei crediti di funzionamento, dei debiti commerciali, verso promotori e verso dipendenti e delle relative anticipazioni.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio d'esercizio

Il progetto di Bilancio di Banca Generali viene approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'8 marzo 2013 che ne autorizza altresì la diffusione pubblica.

Dopo la data del 31 dicembre 2012 e fino alla data di autorizzazione alla pubblicazione non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio alla stessa data.

Sezione 4 - Altri aspetti

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali ad eccezione di quelle indicate di seguito (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006):

- in data 1° aprile 2012 è stata perfezionata da parte della controllata BG SGR la cessione del ramo aziendale afferente la gestione collettiva del risparmio a favore della parte correlata Generali Investments Italy SGR (ora Generali Investments Europe SGR);
- in data 1° settembre 2012, ha avuto efficacia la fusione per incorporazione della controllata BG SGR in Banca Generali; tale operazione è stata effettuata con effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2012.

Una più dettagliata descrizione delle summenzionate operazioni è contenuta nella Parte G - Aggregazioni aziendali della presente Nota integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Assicurazioni Generali e alcune società italiane del relativo gruppo, inclusa Banca Generali S.p.A. hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che Banca Generali trasferisca il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Assicurazioni Generali S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, e iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Revisione contabile

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young.

Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Principi contabili

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31.12.2012, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Nel corso del presente esercizio non sono state effettuate modifiche e integrazioni significative alle politiche contabili adottate dalla banca.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati

dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato, utilizzando il prezzo corrente offerto dall'acquirente (prezzo BID).

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati non attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori.

Vengono altresì utilizzati valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività valutate al fair value o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, rientrano in questa voce:

- gli investimenti azionari non gestiti con finalità di negoziazione;
- le altre interessenze azionarie e le quote partecipative e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, quali le partecipazioni minori e gli investimenti di private equity;
- i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le attività detenute sino alla scadenza o tra i Crediti, destinati al portafoglio di tesoreria e acquistati in relazione alle prospettive dei flussi reddituali in termini di interessi piuttosto che alle esigenze di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, che di regola corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

L'iscrizione può altresì avvenire a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o, in rare circostanze, dalle attività detenute per la negoziazione; in tale caso il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano a essere valutate al fair value, con le seguenti modalità:

- rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato;
- rilevazione delle plusvalenze e delle minusvalenze derivanti da una variazione di fair value in una specifica riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale, fino alla cessione dello strumento finanziario o di una rilevazione di una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore (impairment), l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Il fair value viene determinato con i medesimi criteri già indicati

per le attività finanziarie destinate alla negoziazione. Nel caso di titoli di debito, il valore di bilancio include anche gli interessi attivi in corso di maturazione.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte a una verifica volta a individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test).

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, e a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o, in rari casi, dalle attività finanziarie destinate alla negoziazione, il nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa è costituito dal fair value dell'attività alla data di riclassificazione.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi (tainting provision), a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate (utili e perdite da riacquisto), quando hanno subito una riduzione di valore (rettifiche di valore da deterioramento), nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte a una verifica volta a individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza per le quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di

serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

4. Crediti

Criteria di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Tale voce comprende inoltre:

- le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto;
- titoli di debito non quotati in mercati attivi, con pagamenti determinati o determinabili, acquistati in sottoscrizione;
- i crediti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari, come definiti da TUB e TUF.

Possono inoltre essere riclassificati in questa categoria i titoli di debito del comparto disponibili per la vendita qualora tali attività non siano quotate in un mercato attivo e la società denoti l'intenzione e la capacità di detenere tali strumenti per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Rientrano in tale categoria i crediti erogati a condizioni inferiori a quelle di mercato, il cui valore di iscrizione è pari al valore attuale dei flussi di cassa previsti attualizzati ai tassi di mercato di riferimento utilizzati dalla banca anziché al tasso contrattuale.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico e i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Rettifiche e riprese di valore

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- incagli: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizioni ristrutturate: i crediti in cui un "pool" di banche (o

una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;

- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

I crediti ai quali è stato attribuito lo status di *sofferenza*, *incaglio* o *ristrutturato* sono di regola oggetto di un processo di valutazione analitica.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile a un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica un'automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

In particolare, a ciascuna classe di attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, in termini di tipologia di espo-

sizione, settore di attività economica, tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, viene associata, utilizzando un approccio storico/statistico, una "probabilità di inadempienza" (Probability of Default) e una "perdita in caso di inadempienza" (Loss Given Default).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. A ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteria di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

La banca allo stato attuale non prevede di classificare attività finanziarie in tale portafoglio.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Possono essere identificate le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del

fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;

- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

7. Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate e collegate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie e operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene altresì conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici o economici debbono considerarsi sottoposte a influenza notevole.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, ovvero alla data di efficacia dell'acquisto. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

8. Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.

Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.

La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Tra le attività immateriali è incluso il valore delle relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito della aggregazione aziendale di Banca del Gottardo Italia.

Tale attività costituisce un'attività immateriale come definita dalla IAS 38 dalla quale è probabile che l'acquirente conseguirà benefici economici futuri. La determinazione del valore di tali relazioni è avvenuta sulla base di una stima della redditività dei patrimoni gestiti di Banca del Gottardo Italia, analizzati per tipologia di asset class mentre la vita utile è stata stimata su di un orizzonte decennale, determinato sulla base della percentuale storica di decadimento delle masse in gestione (AUM), anteriormente all'acquisizione della società.

Le restanti attività immateriali sono costituite dal software applicativo a utilizzazione pluriennale, compresi gli oneri di adeguamento del sistema legacy e le attività immateriali in corso di realizzazione alla fine dell'esercizio.

Le *spese per il software* iscritte fra le immobilizzazioni si riferiscono a software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.

Le *spese software* rilevate fra le attività immateriali includono, a determinate condizioni, anche gli oneri relativi a progetti di sviluppo del sistema informativo utilizzato dalla banca sulla base del contratto di outsourcing con CSE (sistema legacy, front end promotori e front end clienti, ecc.).

Tali oneri vengono capitalizzati quando si riferiscono alla realizzazione di componenti innovative del sistema non rientranti nei progetti consorziali, per le quali è possibile individuare una situazione di controllo e da cui sono ragionevolmente attesi benefici economici futuri.

Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo, vengono invece di regola imputate a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Criteri di iscrizione

Avviamento

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Le *spese per il software* sono ammortizzate generalmente in un periodo di tre anni.

Gli *altri costi capitalizzati sui sistemi legacy* vengono ammortizzati su di un arco di tempo quinquennale.

Per le relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito della summenzionata aggregazione aziendale di Banca del Gottardo Italia è stata utilizzata una vita utile di 10 anni.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Impairment

Avviamento

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento di attività" individuato per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU e il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value

dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Il test di impairment relativo agli avviamenti viene presentato nella Sezione 1.2 "Variazioni annue degli avviamenti" della Parte G della presente Nota integrativa.

Altre attività immateriali

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione.

Il saldo netto dei proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, è rilevato nel conto economico in specifica voce separata di "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, determinato applicando le aliquote di imposta vigenti.

In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo Assicurazioni Generali per effetto dell'esercizio dell'op-

zione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Effetti contabili delle operazioni di affrancamento dell'avviamento e degli altri intangible assets previsti dalla normativa tributaria italiana

Il regime tributario delle operazioni di riorganizzazione aziendale ha subito negli ultimi anni delle importanti innovazioni finalizzate a permettere il riconoscimento anche ai fini delle imposte sui redditi dei plusvalori iscritti in bilancio (per esempio l'avviamento) a seguito di un'operazione straordinaria di conferimento, fusione o scissione, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva.

La Legge n. 244 del 24.12.2007 (legge Finanziaria 2008) ha introdotto nell'art. 176 del TUIR il nuovo comma 2-ter in base al quale risulta possibile riconoscere fiscalmente i maggiori valori iscritti in bilancio a seguito di un'operazione di riorganizzazione aziendale in relazione alle immobilizzazioni immateriali, compreso l'avviamento, e alle immobilizzazioni materiali.

Tale disposizione prevede il versamento di un'imposta sostitutiva, determinata sulla base di tre scaglioni di reddito, con riferimento all'ammontare dei valori riallineati (rispettivamente 12% fino a 5 milioni; 14% fino a 10 milioni e 16% sugli ammontari eccedenti detto scaglione), in luogo delle aliquote ordinarie del 27,5% (IRES) e 3,9% (IRAP).

L'imposta sostitutiva deve invece essere versata in 3 rate annuali a partire dal termine di versamento del saldo relativo alle imposte sui redditi dell'esercizio nel quale è stata effettuata l'operazione straordinaria, mentre i maggiori valori trovano rico-

noscimento ai fini della deducibilità fiscale degli ammortamenti a partire dal periodo d'imposta nel corso del quale è esercitata l'opzione in dichiarazione per l'affrancamento e cioè dall'esercizio in cui viene versata la prima rata.

Il D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (c.d. Decreto Anticrisi), convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2 e successivamente modificato, ha quindi introdotto un nuovo sistema di riallineamento facoltativo dei valori fiscali a quelli di bilancio. La norma, contenuta nell'art. 15, comma 10, di tale decreto stabilisce che, in deroga al regime di affrancamento introdotto dalla legge Finanziaria 2008, i contribuenti hanno la facoltà di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi d'impresa e alle altre attività immateriali a vita utile definita attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con l'aliquota fissa del 16%, senza più quindi prevedere scaglioni di reddito e la possibilità di rateizzare il pagamento.

I maggiori valori riconosciuti in relazione all'avviamento e ai marchi d'impresa possono tuttavia essere recuperati, attraverso la procedura di ammortamento extracontabile in dieci quote annue in luogo delle diciotto ordinariamente previste dall'art. 103 del TUIR, a partire dal periodo di imposta successivo a quello di versamento dell'imposta.

Anche tale provvedimento prevede che l'esercizio dell'opzione debba essere effettuato mediante versamento dell'imposta sostitutiva entro il termine di versamento delle imposte sui redditi relative all'esercizio di perfezionamento delle operazioni straordinarie interessate.

Da ultimo, i commi da 12 a 14 dell'art. 23 del D.L. 98/2011 (c.d. manovra d'estate) hanno introdotto all'articolo 10 del D.L. 185/2008 i nuovi commi 10-bis e 10-ter, permettendo così di estendere la procedura "speciale" di affrancamento" anche agli avviamenti rilevati solo a livello consolidato, in quanto inespresi nel valore di libro della partecipazione.

L'ulteriore ipotesi di affrancamento si fonda esclusivamente sulle risultanze contabili del bilancio consolidato (non è richiesto lo scorporo a livello contabile del valore di avviamento da quello della partecipazione) ed è applicabile oltre che nel caso di partecipazioni rinvenienti da fusioni o altre operazioni straordinarie anche nel caso di operazioni di natura fiscalmente realizzativa, escluse dalla previgente disciplina quali l'acquisto dell'azienda - tra i cui elementi patrimoniali vi sia anche la partecipazione di controllo - o l'acquisto della stessa partecipazione di controllo (nuovo comma 10-ter).

La norma prevede altresì che, ai fini del perfezionamento delle operazioni di affrancamento, limitate peraltro alle sole operazioni pregresse effettuate anteriormente al 31.12.2010, il versamento dell'imposta sostitutiva nella misura del 16% dovesse essere effettuato entro il 30 novembre 2011, mentre la deduzione extracontabile degli ammortamenti, in dieci quote costanti sarebbe avvenuta a partire dall'esercizio 2013.

In relazione alle summenzionate opzioni previste dalla disciplina tributaria, Banca Generali ha realizzato le seguenti operazioni:

- 1) affrancamento del disallineamento fra valori contabili e valori di bilancio dell'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI S.p.A. (successivamente incorporata da Banca Generali con data efficacia dal 1° gennaio 2010), perfezionato nell'esercizio 2010 in base a quanto previsto dall'art. 15 comma 10 del D.L. 185/2008;
- 2) affrancamento delle altre attività immateriali ("client relationship") derivanti dalla medesima operazione, effettuato nell'esercizio 2010 con riferimento ai valori iscritti nel bilancio di Banca BSI Italia al 31.12.2009, secondo la procedura ordinaria delineata dall'art. 176 comma 2-ter del TUIR;
- 3) affrancamento dell'avviamento rilevato su base consolidata in relazione alla partecipazione totalitaria detenuta nella controllata BG Fiduciaria Sim S.p.A., effettuato nell'esercizio 2011.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, l'affrancamento dell'avviamento risulta suscettibile di diverse interpretazioni, stante l'assenza di una norma specifica nell'ambito dello IAS 12 riferita al riconoscimento fiscale dell'avviamento in un momento successivo a quello dell'iscrizione iniziale.

Lo IAS 12 si limita infatti a vietare la rilevazione di imposte differite in sede di iscrizione iniziale di avviamenti derivanti da operazioni di acquisizione non riconosciuti fiscalmente.

Le analisi condotte dall'Organismo Italiano di contabilità (OIC), sintetizzate nell'applicazione n. 1 del 27 febbraio 2009 intitolata, "Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008 art. 15 comma 10 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2) per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS", ma estendibili anche alle altre discipline speciali di affrancamento previste dalla normativa tributaria, hanno portato a ritenere compatibili con i principi IFRS tre diversi trattamenti contabili:

1. rilevazione a conto economico della sola imposta sostitutiva senza rilevazione delle imposte differite attive;
2. rilevazione immediata a conto economico sia dell'imposta sostitutiva, sia delle imposte differite attive rappresentative del beneficio fiscale futuro;
3. rilevazione dell'imposta sostitutiva come credito d'imposta tra le attività e sua successiva imputazione a conto economico negli esercizi in cui verranno portate in deduzione extracontabile le quote di ammortamento affrancate.

A tale proposito si precisa che la politica contabile adottata da Banca Generali si basa sul secondo metodo che permette di attribuire l'intero beneficio fiscale, pari alla differenza fra l'imposta sostitutiva assolta e le imposte differite attive contabilizzate rispettivamente (IRES e IRAP), nell'esercizio di competenza dell'operazione di affrancamento.

Negli esercizi in cui potrà essere effettuata la deduzione per quote costanti dell'avviamento affrancato, si procederà infatti al rilascio a conto economico delle imposte differite attive precedentemente stanziati per quote costanti, sulla base di quanto previsto dalla specifica disciplina adottata (dieci o diciotto quo-

te), sterilizzando in tal modo la riduzione del carico fiscale per imposte correnti.

Eventuali svalutazioni dell'avviamento non rilevano ai fini della misurazione dell'imposta differita attiva iscritta, sempre che il suo valore continui a essere ritenuto recuperabile attraverso i redditi imponibili futuri.

12. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi a obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Tra gli accantonamenti di questa voce sono inclusi anche quelli, su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie e impegni.

Indennità di valorizzazione portafoglio

L'istituto della valorizzazione portafoglio consiste nel riconoscimento ai Promotori Finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per cancellazione volontaria dall'albo, di una indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito.

L'indennità, disciplinata da un allegato del contratto di Agenzia, è dovuta esclusivamente a condizione che il promotore cessato si impegni formalmente a effettuare il passaggio di consegne nei confronti di un promotore subentrante individuato dalla società e adempia al requisito di cancellazione dell'albo. Il promotore subentrante si impegna viceversa a corrispondere alla società una indennità commisurata a quella ottenuta dal promotore cessato.

In relazione alle più recenti prassi affermatesi sul mercato, nel corso del presente esercizio è stata realizzata una profonda rivisitazione contrattuale dell'istituto, divenuta operativa dal 1° gennaio 2012.

Il sistema introduce una regola, di perfetta corrispondenza tra indennità percepita dal cedente e indennità corrisposte dai destinatari delle rassegnazioni, limitando il ruolo del soggetto mandante all'attività di servizio consistente nella gestione dei flussi finanziari fra le parti.

Sulla base delle nuove regole, pertanto, il promotore cedente potrà percepire l'indennità concordata solo nel caso questa sia stata effettivamente corrisposta alla banca dal promotore subentrante, favorendo in tal modo un maggior coinvolgimento dei soggetti interessati al buon fine dell'operazione e a un adeguato passaggio di consegne della clientela.

È stata tuttavia mantenuta la garanzia della banca nei casi di ri-

assegnazione della clientela a seguito di decesso o invalidità permanente del Promotore Finanziario assegnatario della stessa. In tali casi, infatti, la banca corrisponderà immediatamente al beneficiario o agli eredi dello stesso l'intera indennità e procederà al recupero rateale della stessa nei confronti dei riassegnatari nella misura ridotta del 75%, in considerazione del maggior onere connesso all'impossibilità di effettuazione di un adeguato passaggio di consegne.

La determinazione dello specifico fondo a copertura delle obbligazioni connesse all'istituto, viene effettuata con metodologia statistico attuariale sulla base della valorizzazione, attuata tramite procedure informatiche, dell'indennità maturata sui patrimoni gestiti dai Promotori Finanziari alla data di riferimento, delle percentuali storiche di riconoscimento dell'indennità, dei tassi di turnover della rete e di altre variabili demografiche, previdenziali e finanziarie.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 234 punto b), gli accantonamenti vengono esposti al netto dei rimborsi contrattualmente stabiliti a carico dei promotori subentranti.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela*, e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.

Vi sono eventualmente incluse anche le passività, valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Non sono presenti passività valutate al fair value.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Non sono presenti poste non monetarie valutate al costo storico o valutate al fair value.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione in una specifica voce a riduzione del patrimonio netto e non sono oggetto di valutazione. In caso di successiva cessione, l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio in quanto non sono trasferiti i relativi rischi/benefici.

Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela.

I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale e dei Promotori Finanziari basati su propri strumenti patrimoniali vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 Share based payments, come modificato nel 2010, come costi nel conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato. L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Trattamento di fine rapporto del personale

In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima a un apposito fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il fondo trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua a essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare a effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007.

In conseguenza dell'intervenuta modifica normativa è stato necessario procedere al ricalcolo del Fondo trattamento di fine rapporto del personale al 31 dicembre 2006 secondo la nuova metodologia attuariale. La differenza derivante dal ricalcolo attuariale costituisce una riduzione del piano a benefici definiti e gli utili o perdite che si determinano (incluse le componenti attuariali precedentemente non contabilizzate in applicazione del metodo del corridoio), in applicazione del principio contabile IAS 19, devono essere imputati a conto economico.

I premi di produttività del personale dipendente

Sulla base di quanto previsto dal primo aggiornamento alla Circolare n. 262/05 del 18.11.2009, i premi di produttività da erogare al personale dipendente nell'esercizio successivo vengono di regola ricondotti alla voce di bilancio relativa alle "altre passività".

Più specificamente, in ottemperanza allo IAS 19 *Benefici ai dipendenti*, vengono ricondotte fra le passività correnti dell'esercizio:

- la quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili attendibilmente, quali i premi di risultato legati al CIA, i bonus manageriali legati alle Balance scorecards (MBO) e gli altri piani di incentivazione individuali aventi natura contrattuale, quali quelli del personale di vendita e dei gestori;
- gli incentivi non contrattualizzati per i quali esistano obiettive evidenze circa la natura consuetudinaria tali da configurare la sussistenza di una obbligazione implicita vincolante per la banca.

Per tali poste è stata effettuata una stima attendibile dell'onere verso il personale in base alle condizioni formali dei piani di incentivazione individualmente assegnati e delle probabilità di raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi fissati negli stessi.

Vengono altresì rilevate a conto economico fra le spese del personale, ai sensi dello IAS 19, le seguenti tipologie di oneri che non configurandosi come passività certe a breve termine trovano contropartita patrimoniale nella voce relativa ai Fondi per rischi e oneri:

- la quota della retribuzione variabile dei manager del gruppo bancario differita fino a 2 anni e condizionata a gate di accesso prevista dalla nuova politica di remunerazione del gruppo bancario;
- i programmi di fidelizzazione a lungo termine (Long-Term Incentive Plan), deliberati dalla controllante Assicurazioni Generali a favore dei top manager del gruppo e adottati dal CdA di Banca Generali, esaminati più dettagliatamente nel paragrafo successivo.

Non si è invece ravvisata la sussistenza dei requisiti previsti dallo IAS 19, nelle seguenti fattispecie:

- gli incentivi a favore del personale non ancora formalmente determinati alla data di approvazione del bilancio e di natura non consuetudinaria;
- gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del gruppo;
- gli stanziamenti destinati a supportare piani di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, e altri oneri legati all'inquadramento del personale ancora da definire alla data di autorizzazione alla pubblicazione del bilancio.

Tali oneri vengono pertanto integralmente ricondotti alla voce

relativa agli accantonamenti per rischi e oneri.

Long-Term Incentive Plan

Con le assemblee del 24 aprile 2010 e del 30 aprile 2011, Assicurazioni Generali ha introdotto una nuova tipologia di piani di fidelizzazione a lungo termine destinati ai principali manager del Gruppo Assicurativo.

Tali piani, con le integrazioni rese necessarie dal rispetto delle normative di settore in tema di Politica delle remunerazioni, sono stati approvati e recepiti nella propria struttura remunerativa anche da Banca Generali con il CdA del 13 ottobre 2011.

I nuovi piani di incentivazione presentano, in sintesi, le seguenti caratteristiche:

- la durata risulta indeterminata, con un'articolazione in cicli della durata di sei anni (rolling);
- ogni ciclo risulta collegato con gli obiettivi dei piani strategici triennali; in particolare, il Piano 2010 risulta legato agli obiettivi del piano triennale 2010-2012, mentre il piano 2011 è collegato con il successivo piano strategico 2011-2013;
- la suddivisione di ogni ciclo in due componenti triennali:
 - **primo triennio:** alla fine di tale periodo, se e nella misura in cui vengono raggiunti taluni obiettivi di performance assoluta, è prevista l'erogazione di un incentivo monetario, con obbligo o facoltà di reinvestimento di una quota dello stesso (differente a seconda della fascia di appartenenza dei destinatari) in azioni Assicurazioni Generali;
 - **secondo triennio:** alla fine di tale periodo, per ogni azione acquistata investendo una percentuale dell'incentivo erogato alla fine del precedente triennio, il beneficiario acquisisce il diritto potenziale a ricevere gratuitamente da Assicurazioni Generali un numero di azioni in funzione del posizionamento di Assicurazioni Generali nella graduatoria formata da un gruppo di Peer stilata in funzione del rispettivo Total Shareholders' Return (performance relativa).

Nell'ambito dei principi contabili IAS/IFRS sia il piano 2010 che il piano 2011 presentano un inquadramento contabile distinto e riconducibile in parte nell'ambito di un onere per benefici a lungo termine a favore dei dipendenti inquadrabile nell'ambito dello IAS 19 Benefici ai dipendenti, in parte nell'ambito dell'IFRS 2.

La parte di onere IAS 19, determinata in base alle migliori procedure di stima possibili in relazione al raggiungimento degli obiettivi fissati, viene imputata a conto economico, fra le Spese del personale, sulla base di un periodo di maturazione triennale (2010-2012 per il Piano 2010 o 2011-2013 per il Piano 2011).

Ai sensi dell'IFRS 2, invece, la valorizzazione del piano di stock granting viene effettuata sulla base del fair value delle bonus shares potenzialmente assegnate, alla data di assegnazione delle stesse.

L'impatto a conto economico è stato quindi determinato e imputato anno per anno in base al periodo di maturazione delle opzioni (vesting period), ovvero su di un orizzonte di sei anni dalla data

di assegnazione.

Trattandosi di un'assegnazione di azioni della controllante effettuata direttamente dalla stessa a beneficio dei dipendenti della controllata, l'onere a conto economico verrà contabilizzato in contropartita a una riserva di patrimonio netto, essendo assimilato a un apporto di capitale da parte della controllante.

Oneri funzionalmente connessi al personale

Con la comunicazione del 13 febbraio 2012, la Banca d'Italia ha fornito ulteriori chiarimenti in merito alla classificazione di alcuni oneri sostenuti dall'impresa e funzionalmente connessi con i servizi prestati dal personale, che integrano le indicazioni fornite con la precedente Comunicazione del 16 febbraio 2011.

In particolare è stato chiarito che vanno classificate nella voce 150 b) Altre spese amministrative e non nella voce 150 a) spese per il personale alcune tipologie di spesa (tra cui i rimborsi di spese sostenute durante la prestazione lavorativa e per visite mediche obbligatoriamente richieste dal datore di lavoro).

Tali fattispecie possono infatti essere qualificate come erogazioni non aventi natura retributiva per l'attività lavorativa svolta ma come mero ristoro di oneri sostenuti dal dipendente a beneficio dell'impresa per svolgimento dell'attività lavorativa.

Analoga impostazione può essere peraltro adottata anche per altre tipologie di oneri sostenuti dall'impresa in relazione all'attività svolta dai dipendenti.

Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e

ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel bilancio d'esercizio.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- la quantificazione degli oneri per premi di produttività del personale;
- la quantificazione delle incentivazioni provvigionali da riconoscere alle reti di vendita in relazione all'attività condotta nel secondo semestre dell'anno;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari per cassa e derivati da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio, quando non basata su prezzi correnti rilevati su mercati attivi;
- la determinazione dell'impairment degli strumenti finanziari;
- la determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti deteriorati e sulla riserva collettiva per crediti in bonis;
- le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente, che potranno differire dal carico fiscale effettivo determinato in sede di liquidazione del saldo delle imposte dell'esercizio e in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali.

La determinazione dell'impairment relativo agli strumenti finanziari

In conformità a quanto previsto dallo IAS 39, il portafoglio titoli non valutato al fair value a conto economico e classificato nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), detenute sino a scadenza (HTM) e nei crediti verso clien-

tela e banche (Loans) viene sottoposto a impairment test al fine di verificare l'eventuale presenza di perdite durevoli di valore, da riconoscere a conto economico.

Si è in presenza di perdite di valore quando, a seguito del verificarsi di specifici eventi ("eventi di perdita"), vi è una obiettiva evidenza di una riduzione dei flussi di cassa futuri attesi, rispetto a quelli originariamente stimati e la perdita può essere quantificata in maniera affidabile.

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono ad esempio significative difficoltà finanziarie dell'emittente, la probabilità di avvio di procedure fallimentari o di altre procedure di ristrutturazione finanziaria, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la scomparsa di un mercato attivo per lo strumento finanziario, un significativo declassamento del merito creditizio o infine una diminuzione di fair value (valore equo) dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato per cause non imputabili alla variazione delle condizioni di mercato (variazione del tasso risk free).

In aggiunta ai criteri generali evidenziati in precedenza, per i titoli di capitale costituisce di per se un'evidenza obiettiva di perdita di valore, una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento finanziario al di sotto del suo costo.

L'evento di perdita deve in ogni caso essersi già verificato alla data della misurazione. Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità, non sono rilevate.

La valutazione di impairment viene effettuata con metodologie specifiche per le varie tipologie di titoli:

- Titoli di capitale allocati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS);
- Titoli di debito corporate allocati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS);
- Titoli di debito corporate allocati nei portafogli delle attività finanziarie detenute fino a scadenza (HTM) e nel comparto dei finanziamenti e crediti (Loans);
- Portafoglio Asset backed securities (ABS) e titoli simili allocati nel portafoglio dei finanziamenti e crediti (Loans).

L'analisi viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Per gli strumenti azionari quotati una perdita di valore viene considerata significativa in presenza di riduzione rispetto al valore medio di carico degli investimenti pari a oltre il 50% alla data di riferimento o di una riduzione del fair value prolungata rispetto al valore di carico, protrattasi per almeno 24 mesi alla data di bilancio.

Il requisito relativo alla prolungata riduzione di valore è stato portato nell'esercizio da 36 a 24 mesi, sulla base di un'analisi di benchmark delle politiche adottate dai principali gruppi euro-

pei. Tale variazione non ha peraltro comportato alcun maggior impatto economico sugli impairment effettuati nell'esercizio 2012.

Vengono inoltre utilizzati ulteriori criteri basati anche su filtri temporali e quantitativi di diversa ampiezza, al fine di individuare ulteriori strumenti finanziari potenzialmente soggetti a una perdita durevole di valore.

Per i titoli di capitale non quotati viene condotta un'analisi delle specifiche condizioni dell'emittente, sulla base degli ultimi documenti contabili disponibili e delle ulteriori informazioni di mercato raccolte.

Per i titoli di debito corporate classificati nel portafoglio AFS e HTM viene inoltre considerata evidenza di una perdita oggettiva di valore una riduzione rispetto al valore medio di carico degli investimenti pari a oltre il 50% alla data di riferimento.

Per quanto riguarda il portafoglio ABS, classificato fra crediti verso clientela, la valutazione analitica viene condotta tenendo conto della tipologia di asset class sottostante (RMBS, CMBS, cards, ecc.) della seniority, del rating e dell'evoluzione dei parametri quantitativi rilevanti del sottostante sulla base dei più recenti reports delle Agenzie di rating.

Una volta accertata la presenza di una perdita durevole di valore, la quantificazione della stessa avviene con la seguente metodologia.

Per gli strumenti finanziari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) l'importo della perdita è pari alla differenza tra:

- il costo di acquisizione, al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento e dedotte eventuali perdite da impairment già rilevate a conto economico;
- il fair value corrente.

Le perdite per riduzione durevole di valore rilevate su titoli di capitale non possono essere stornate con effetto a conto economico. Pertanto le eventuali riprese di valore andranno imputate a patrimonio netto. Per i titoli di debito è invece ammessa l'effettuazione di riprese di valore, analogamente ai titoli classificati nei portafogli HTM/LOANS.

Per i titoli di debito valutati al costo ammortizzato e classificati nel portafoglio degli investimenti posseduti sino alla scadenza (HTM) e finanziamenti e crediti (LOANS) iscritti al costo ammortizzato l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra:

- il valore contabile dell'attività e
- il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria.

Per gli strumenti finanziari ABS tale dato viene determinato in particolare in base all'erosione dovuta a perdite della tranche dell'emissione posseduta.

Qualora tale dato tuttavia non sia agevolmente determinabile può essere utilizzata a tale proposito una stima del fair value dei titoli alla data di rilevazione.

Impairment collettivo

I titoli di debito appartenenti ai portafogli valutati al costo ammortizzato classificati come crediti verso banche e clientela (L&R) e attività detenute sino a scadenza (HTM), per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva, come previsto dallo IAS 39 par. 64, al fine di stimare il valore delle eventuali perdite latenti su attività che non abbiamo manifestato esplicitamente situazioni di default.

Per i titoli corporate, diversi dai titoli derivanti da cartolarizzazione, tale valutazione avviene per categorie omogenee sulla base della classe di rating e della vita residua.

In particolare, la probabilità di un evento di default (PD - probability of default) viene determinata sulla base di serie storiche relative ai tassi di default rilevati globalmente su un orizzonte pluriennale (Standard & Poor's Cumulative Average Default Rates By Rating, 1981 - 2011) e utilizzando una stima di perdita attesa (LGD loss given default) di mercato compresa fra il 60% e il 70%. Per i titoli con vita residua inferiore a 6 mesi, la PD viene in ogni caso ponderata in base al periodo effettivo intercorrente fino alla scadenza degli stessi.

Per i titoli appartenenti al portafoglio HTM dalla valutazione viene in ogni caso escluso il comparto dei titoli di stato italiani.

Per il portafoglio dei titoli derivanti da cartolarizzazioni, viene invece effettuata una segmentazione sulla base della natura delle attività sottostanti a garanzia degli ABS (mutui residenziali, mutui commerciali, leasing, altre tipologie di credito) e della relativa area geografica, sviluppando per ogni comparto specifici tassi di probability of default (PD) e loss given default (LGD).

In particolare, per ogni cluster i tassi di PD sono stati determinati sulla base delle perdite medie ponderate (default e delinquencies > 180 gg) specificamente osservate sulle attività sottostanti degli ultimi due anni, di un campione di operazioni di cartolarizzazione aventi caratteristiche analoghe.

I tassi così ottenuti vengono quindi moltiplicati per la vita residua attesa delle emissioni determinando la quota di attività sottostanti potenzialmente a rischio.

La perdita attesa di ogni emissione in portafoglio viene quindi determinata moltiplicando tali dati per il tasso di LGD (determinato sulla base di stime interne prodotte dalla Banca) e verificando la quota di attività sottostanti potenzialmente a rischio che supera la soglia di aggressione della tranche in portafoglio (senior, mezzanine, junior).

Parte A.3 - Informativa sul fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una libera transazione tra controparti indipendenti e consapevoli.

Il concetto di indipendenza implica in particolare che le controparti siano pienamente operative e non costrette a liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o a intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (mark to market policy) o mediante l'utilizzo di procedure valutative per gli altri strumenti finanziari (mark to model policy), basate sull'analisi di transazioni recenti avvenute su strumenti similari (comparable approach) o in mancanza su modelli valutativi (valuation model).

Sulla base della metodologia di determinazione del fair value il principio contabile internazionale IFRS 7 richiede che la attività finanziarie siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli ("Gerarchia del fair value") che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

- **Livello 1:** prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici.
- **Livello 2:** prezzi quotati su mercati non attivi per lo stesso strumento o su mercati attivi per strumenti simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri di stima osservabili sul mercato.
- **Livello 3:** tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al fair value è basato su dati di mercato non osservabili.

Ai fini della determinazione del fair value di uno strumento finanziario è quindi fondamentale verificare se il mercato di trattazione dello stesso possa essere considerato attivo, ovvero se i prezzi di quotazione osservati rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e siano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari, broker, società del settore, servizi di quotazione e altri enti autorizzati.

Sono di regola considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, i titoli azionari e i fondi comuni di investimento (ETF) quotati su un mercato, i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e i derivati finanziari quotati su mercati regolamentati.

La quotazione su di un mercato regolamentato o ufficiale non garantisce tuttavia di per se la presenza di prezzi significativi, per effetto della esiguità e della sporadicità delle transazioni (titoli illiquidi) di alcuni mercati borsistici, quale quello del Lussemburgo, mentre vi sono tipologie di mercato che pur non essendo regolamentate sono caratterizzate dalla presenza di scambi quotidiani e significativi in termini di volumi tali da fornire prezzi su base continuativa.

Per la generalità dei titoli obbligazionari, pertanto si considerano quotati su di un mercato attivo i titoli per i quali siano rilevabili parametri oggettivi quali:

- un adeguato numero di controparti che presentino un numero minimo di proposte sia in acquisto che in vendita (ask/bid) eseguibili,
- uno spread tra prezzo di domanda-offerta inferiore a un intervallo ritenuto congruo e
- una continuità delle quotazioni su entrambi i lati del mercato.

Nel 2010 Banca Generali ha adottato il Regolamento della "fair value policy" che disciplina le procedure di rilevazione del fair value degli strumenti finanziari e ne affida la responsabilità della valutazione alla Direzione finanza e il controllo e la validazione dei dati al Servizio Risk Management.

La procedura definisce un processo decisionale finalizzato a individuare la migliore metodologia di valutazione nell'ambito della classificazione delle fonti di prezzo disponibili nei 3 livelli della gerarchia del Fair value.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("bid") per le attività finanziarie e il prezzo corrente richiesto ("ask") per le passività finanziarie.

Per i titoli di capitale, gli ETF e i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, viene altresì utilizzato il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta.

Per i titoli non quotati su mercati attivi la procedura invece prevede l'analisi di

- 1) prezzi quotati su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti similari;
- 2) input, diversi dalle quotazioni, osservabili sul mercato direttamente o indirettamente.

Rientrano nella prima categoria quei titoli obbligazionari per i quali, sebbene non siano stati soddisfatti i criteri di significatività dei prezzi necessari per poter classificare il titolo come quotato su un mercato attivo, si rileva la presenza di:

1. un solo contributore su di un mercato regolamentato o sistema di scambio in grado di fornire alla data di valutazione un prezzo vincolante e "fair";
2. un "consensus pricing mechanism" in grado di determinare il fair value, quale a titolo di esempio:
 - Bloomberg Bondtrade Composite (CBBT/BBT), che fornisce prezzi costruiti come media dei prezzi executable più recenti;
 - Bloomberg Generic Number (BGN) che rappresenta il market consensus price di Bloomberg ed è calcolato usando prezzi contribuiti a Bloomberg;
 - Markit European ABS, piattaforma di consensus per la valutazione degli strumenti di tipo ABS;

3. un riferimento ai valori correnti di mercato di altri strumenti sostanzialmente identici o simili.

Gli OICR non quotati su mercati regolamentati di regola non sono considerati quotati su mercati attivi e sono valutati sulla base del valore della quota (NAV) alla chiusura del periodo di riferimento.

Nell'impossibilità o inopportunità di ricorrere al comparable approach e, di regola, per i derivati finanziari OTC, vengono utilizzate tecniche di valutazione ampiamente diffuse e comunemente utilizzate dagli operatori finanziari che comprendono:

- l'analisi dei flussi finanziari attualizzati;
- i modelli di prezzatura e valorizzazione delle opzioni.

Rientrano infine nella classe L3 degli strumenti finanziari valutati su parametri di mercato non osservabili i titoli valutati sulla base di prezzi e dati di mercato ottenuti da broker.

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A seguito dell'omologazione della modifica allo IAS 39 e IFRS 7 emanata dallo IASB (International Accounting Standard Board) in data 13 ottobre 2008 e recepita nell'ordinamento europeo con il Regolamento (CE) N. 1004/2008 del 15 ottobre 2008, la capogruppo Banca Generali ha proceduto nell'esercizio 2008 alla riclassifica di parte dei portafogli contabili delle attività detenute per la negoziazione (trading) e delle attività disponibili per la vendita (AFS), verso i nuovi portafogli IAS valutati al costo ammortizzato delle attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM) e dei crediti verso banche e clientela (Loans & receivables) e per i titoli di capitale di trading al portafoglio AFS.

Per maggiori dettagli sulle modalità di realizzazione di tale operazione si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione A.3 della nota integrativa del bilancio 2009 e nella Parte A del bilancio 2008.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	DA	A	DATA TRASF.	31.12.2012	31.12.2012	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DI TRASF.		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ES.	
				BILANCIO	FAIR VALUE	VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
(MIGLIAIA DI EURO)									
Titoli di capitale	TRA	AFS	01.7.08	1.794	1.794	-412	-	-412	-
Titoli di debito	TRA	HTM	01.7.08	95.355	94.340	6.958	3.415	77	2.385
Titoli di debito	AFS	HTM	30.9.08	12.465	12.479	217	717	3	333
Totale portafoglio HTM				107.820	106.819	7.175	4.132	80	2.718
Titoli di debito	TRA	Loans	01.7.08	60.802	54.798	3.305	989	35	-3.327
Titoli di debito	AFS	Loans	01.7.08	3.302	3.606	-385	-341	-819	-631
Totale portafoglio loans (banche e clientela)				64.104	58.404	2.920	648	-784	-3.958
Totale attività finanziarie riclassificate				173.718	167.017	9.683	4.780	-1.116	-1.240

Nel corso dell'esercizio 2012 è continuato il processo di smontamento dei titoli di debito oggetto di riclassifica per effetto di rimborsi e cessioni. Alla data di bilancio, pertanto tali portafogli evidenziano un valore di carico complessivo di 173,7 milioni, in netto calo rispetto ai 363,0 milioni registrati alla fine dell'esercizio precedente (-189,3 milioni di euro). Tale valore include gli incrementi per la progressiva maturazione del costo ammortizzato degli stessi e gli impairment effettuati.

L'eventuale valutazione al fair value delle attività trasferite dal portafoglio di trading evidenzierebbe alla fine dell'esercizio 2012 differenze negative residue rispetto ai valori di carico, al lordo del relativo effetto fiscale, di 6,7 milioni di

euro, in netto calo rispetto ai 27,0 milioni rilevati alla fine dell'esercizio 2011.

Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato nell'esercizio 2012 maggiori plusvalenze a conto economico e patrimonio netto per 10,7 milioni di euro, pari alla differenza fra la variazione positiva di Fair value dell'esercizio e le svalutazioni effettivamente operate a conto economico. Il contributo economico delle altre componenti reddituali (utili e perdite da realizzo e interessi) sarebbe invece stato positivo per 6,0 milioni di euro per effetto delle minori perdite di realizzo ricalcolate sulla base dei fair value dell'esercizio precedente, al netto dei minori interessi contabilizzati rispetto al metodo dell'interesse effettivo.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS 7, "informazioni integrative per gli strumenti finanziari" approvato dallo IASB nel marzo 2009, richiede che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano una adeguata informativa sulle misure di fair value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

- 1) il livello della gerarchia di fair value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti con categorie diverse;
- 2) i trasferimenti significativi dal Livello 1 al Livello 2 effettuati nell'esercizio;

- 3) per gli strumenti misurati al Livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

L'informativa sulla "gerarchia del fair value" richiede che le attività finanziarie valutate al fair value nel bilancio siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni, come più estesamente analizzato nella premessa alla Sezione.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2012				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	191.226	13.530	17.397	-	222.153
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.691.972	22.555	14.602	4.818	1.733.947
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	1.883.198	36.085	31.999	4.818	1.956.100
1. Passività finanziarie di negoziazione	-	1.448	-	-	1.448
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	1.448	-	-	1.448

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2011				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.777	15.852	17.296	-	34.925
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.224.387	70.153	16.268	8.136	1.318.944
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	1.226.164	86.005	33.564	8.136	1.353.869
1. Passività finanziarie di negoziazione	-	1.737	-	-	1.737
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	1.737	-	-	1.737

Alla data di Bilancio i portafogli valutati al fair value di Banca Generali, ovvero il portafoglio delle attività e passività di negoziazione e il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), sono costituiti per il 96% da attività finanziarie che si qualificano per l'allocazione alla classe L1. Tale categoria è

costituita in massima parte da titoli governativi italiani (1.795,6 milioni di euro). Vi rientrano altresì, per un ammontare limitato (6,7 milioni di euro), titoli azionari quotati su mercati regolamentati italiani ed europei.

Le attività finanziarie allocate nel portafoglio di trading alla classe L2 sono invece principalmente costituite da quote di OICR monetari non quotate su mercati regolamentati (15,3 milioni di euro), e da obbligazioni bancarie italiane e dei maggiori paesi

dell'area euro. Appartengono inoltre al portafoglio L2 attività e passività finanziarie derivate costituite da interest rate swap (IRS) e outright valutari e valutati sulla base di parametri osservabili di mercato.

A.3.2.2 Portafogli contabili: Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello L3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE		
	TRADING	AFS AL FAIR VALUE	AFS AL COSTO
1. Esistenze iniziali	17.296	16.268	8.136
2. Aumenti	135	5.412	1.659
2.1 Acquisti	4	-	1.550
2.2 Profitti imputati a:	131	94	-
2.2.1 Conto economico	131	-	-
- di cui plusvalenze	131	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	94	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	4.977	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	341	109
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	109
3. Diminuzioni	34	7.078	4.977
3.1 Vendite	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	7.000	-
3.3 Perdite imputate a:	34	78	-
3.3.1 Conto economico	34	78	-
- di cui minusvalenze	34	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	4.977
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	17.397	14.602	4.818

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio di trading sono costituite unicamente:

- dall'investimento nel titolo obbligazionario Quarzo 1, una cartolarizzazione di mutui residenziali (RMBS), originati da Mediobanca e Morgan Stanley, in relazione all'attività del Fondo immobiliare Scarlatti, promosso dal Gruppo Assicurazioni Generali;
- dalla interessenza in un Hedge fund speculativo emesso da Società del Gruppo Finanziaria Internazionale;
- da un'emissione obbligazionaria Landesbank in default, interamente svalutata;
- dall'investimento in un comparto multihedge della Sicav BG Selection.

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio

AFS includono titoli di capitale per 9,9 milioni di euro, costituiti dall'investimento azionario nel veicolo di private equity Athena Private Equity (4,8 milioni di euro), oggetto di impairment nel corso dei precedenti esercizi, dall'interessenza azionaria in Veneto Banca (5,1 milioni di euro), società non quotata acquistata nel precedente esercizio e per il residuo da un titolo di debito non quotato in scadenza nell'esercizio 2013.

Le attività finanziarie, valutate al costo d'acquisto in assenza di stime attendibili del fair value, si riferiscono invece per un ammontare di 4,8 milioni di euro, alle c.d. "partecipazioni minori" (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.) e si incrementano nell'esercizio per effetto della sottoscrizione di una nuova quota azionaria in CSE e per effetto dell'acquisizione della partecipazione in GBS già detenuta da BG SGR.

A.3.3 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
a) Cassa	10.382	13.955
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	60.000
Totale	10.382	73.955

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2012			31.12.2011		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	189.730	1.991	15.067	710	1.021	15.099
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	189.730	1.991	15.067	710	1.021	15.099
2. Titoli di capitale	1.375	-	1	1.062	-	-
3. Quote di OICR	121	11.142	2.329	5	14.134	2.197
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	191.226	13.133	17.397	1.777	15.155	17.296
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	397	-	-	697	-
1.1 Di negoziazione	-	397	-	-	697	-
1.2 Connessi alla fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi alla fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	397	-	-	697	-
Totale (A + B)	191.226	13.530	17.397	1.777	15.852	17.296

Note

- Nel portafoglio di trading è presente una sola posizione deteriorata, costituita da un'obbligazione emessa dalla banca islandese Landesbanki, attualmente assoggettata a una procedura liquidatoria da parte delle autorità del paese e integralmente svalutata.
- Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del Fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.3 della presente Nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	206.788	16.830
a) Governi e Banche Centrali	189.678	57
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	2.086	1.695
d) Altri emittenti	15.024	15.078
2. Titoli di capitale	1.376	1.062
a) Banche	1	2
b) Altri emittenti:	1.375	1.060
- imprese di assicurazione	486	384
- società finanziarie	119	2
- imprese non finanziarie	770	674
- altri	-	-
3. Quote di OICR	13.592	16.336
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	221.756	34.228
B. Strumenti derivati		
a) Banche	217	434
b) Clientela	180	263
Totale B	397	697
Totale (A + B)	222.153	34.925

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI OICR	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	16.830	1.062	16.336	-	34.228
B. Aumenti	5.158.039	514.319	1.852.053	-	7.524.411
B.1 Acquisti	5.148.023	514.001	1.850.836	-	7.512.860
B.2 Variazioni positive di fair value	428	210	730	-	1.368
B.3 Altre variazioni	9.588	108	487	-	10.183
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	4.968.081	514.005	1.854.797	-	7.336.883
C.1 Vendite	3.836.518	513.952	1.854.786	-	6.205.256
C.2 Rimborsi	1.129.036	-	-	-	1.129.036
C.3 Variazioni negative di fair value	126	5	8	-	139
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	2.401	48	3	-	2.452
D. Rimanenze finali	206.788	1.376	13.592	-	221.756

Note

1. La voce B.3 altre variazioni in aumento include i ratei cedolari finali, gli aggi/disaggi finali e gli utili da realizzo.
2. La voce C.5 altre variazioni in diminuzione include i ratei cedolari iniziali, gli aggi/disaggi iniziali e le perdite da realizzo.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2012			31.12.2011		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	1.686.666	18.429	4.707	1.219.080	69.111	11.446
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.686.666	18.429	4.707	1.219.080	69.111	11.446
2. Titoli di capitale	5.306	7	14.713	5.307	-	12.958
2.1 Valutati al fair value	5.306	7	9.895	5.307	-	4.822
2.2 Valutati al costo	-	-	4.818	-	-	8.136
3. Quote di OICR	-	4.119	-	-	1.042	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.691.972	22.555	19.420	1.224.387	70.153	24.404

Note

- Il portafoglio titoli di capitale include per 4.818 migliaia di euro, investimenti azionari valutati al costo d'acquisto in assenza di stime attendibili del fair value. Si tratta della partecipazione residua del 15% in Simgenia (1.033 migliaia di euro) e degli investimenti partecipativi rientranti nel novero delle c.d. "partecipazioni minori" e in gran parte legati a contratti di servizio stipulati del gruppo (CSE, GBS Caricese, SWIFT, ecc.), di regola non negoziabili (3.721 migliaia di euro).
- Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. A seguito del test sono state rilevate evidenze di perdite durevoli di valore per 1.016 migliaia di euro su titoli di capitale, per effetto del superamento delle soglie automatiche di rilevanza di deterioramento del fair value rispetto al valore di carico (significant or prolonged loss).
- Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del Fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.3 della presente Nota integrativa.
- La voce titoli di debito contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta e altre attività in garanzia per 769.100 migliaia di euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	1.709.802	1.299.637
a) Governi e Banche Centrali	1.605.949	1.130.509
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	103.577	154.123
d) Altri emittenti	276	15.005
2. Titoli di capitale	20.026	18.265
a) Banche	5.837	5.919
b) Altri emittenti:	14.189	12.346
- imprese di assicurazione	825	654
- società finanziarie	6.297	6.430
- imprese non finanziarie	7.060	5.255
- altri	7	7
3. Quote di OICR	4.119	1.042
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.733.947	1.318.944

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI OICR	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	1.299.637	18.265	1.042	-	1.318.944
B. Aumenti	1.949.810	2.854	3.085	-	1.955.749
B.1 Acquisti	1.858.164	1.550	3.000	-	1.862.714
B.2 Variazioni positive di FV	51.517	178	85	-	51.780
B.3 Riprese di valore:	-	1.016	-	-	1.016
- imputate al conto economico	-	x	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	1.016	-	-	1.016
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	40.129	110	-	-	40.239
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	110	-	-	110
C. Diminuzioni	1.539.645	1.093	8	-	1.540.746
C.1 Vendite	845.891	25	-	-	845.916
C.2 Rimborsi	680.431	-	-	-	680.431
C.3 Variazioni negative di FV	176	-	8	-	184
C.4 Svalutazioni da deterioramento:	-	1.016	-	-	1.016
- imputate al conto economico	-	1.016	-	-	1.016
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	13.147	52	-	-	13.199
D. Rimanenze finali	1.709.802	20.026	4.119	-	1.733.947

Note

1. La voce B.5 altre variazioni in aumento include le rettifiche derivanti dalla valutazione al costo ammortizzato dei titoli, i ratei cedolari maturati alla data di bilancio e gli utili di realizzo, al netto degli eventuali rigiri delle riserve di patrimonio netto.
2. La voce C.6 altre variazioni in diminuzione include le rettifiche d'interesse derivanti dalla valutazione al costo ammortizzato, gli aggi e disaggi e i ratei cedolari iniziali, nonché le eventuali perdite di realizzo, al netto degli eventuali rigiri delle riserve di patrimonio netto.
3. La voce B.3 riprese di valore imputate a patrimonio netto costituisce lo storno di riserve negative di valutazione a seguito della rilevazione di una svalutazione a conto economico. Nel caso di titoli di capitale possono anche riferirsi allo storno di precedenti svalutazioni a conto economico.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	31.12.2012				31.12.2011			
	VALORE BILANCIO	FV			VALORE BILANCIO	FV		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	3.000.329	3.003.241	30.897	18.958	1.415.700	1.216.873	127.494	41.050
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.000.329	3.003.241	30.897	18.958	1.415.700	1.216.873	127.494	41.050
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.000.329	3.003.241	30.897	18.958	1.415.700	1.216.873	127.494	41.050

Note

- Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono state sottoposte al test di impairment analitico senza evidenziare perdite durevoli di valore. Al fine di tenere conto delle turbolenze che hanno interessato i mercati finanziari dell'area Euro è stata tuttavia stanziata una riserva collettiva a fronte di perdite latenti per un ammontare complessivo di 296 migliaia di euro, con riprese di valore per 304 migliaia di euro.
- Per la descrizione delle classi della Gerarchia del Fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.3 della presente Nota integrativa.
- La voce contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta e altre attività in garanzia per 2.525.865 migliaia di euro.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	3.000.329	1.415.700
a) Governi e Banche Centrali	2.849.762	1.064.024
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	119.826	295.239
d) Altri emittenti	30.741	56.437
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	3.000.329	1.415.700

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	1.415.700	-	1.415.700
B. Aumenti	2.295.962	-	2.295.962
B.1 Acquisti	2.234.666	-	2.234.666
B.2 Riprese di valore	304	-	304
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	60.992	-	60.992
C. Diminuzioni	711.333	-	711.333
C.1 Vendite	26.487	-	26.487
C.2 Rimborsi	664.511	-	664.511
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	20.335	-	20.335
D. Rimanenze finali	3.000.329	-	3.000.329

Note

1. Le altre variazioni in aumento (B.4) includono i ratei cedolari maturati alla data di bilancio, le rettifiche finali al costo ammortizzato determinate sulla base del tasso d'interesse effettivo e gli utili da realizzo.
2. Le altre variazioni in diminuzione (C.5) includono i ratei cedolari, le rettifiche finali al costo ammortizzato determinate sulla base del tasso d'interesse effettivo alla fine dell'esercizio precedente e le perdite da realizzo.
3. La voce B.1 riprese di valore si riferisce alla variazione della riserva collettiva stanziata alla fine del precedente esercizio.
4. La voce C.1 vendite include titoli di debito prossimi a scadenza o per i quali vi è stato un significativo downgrade del merito creditizio, rispetto alla valutazione iniziale, tale da comportare un significativo peggioramento dei requisiti patrimoniali richiesti e dell'impatto economico sulla riserva collettiva.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
A. Crediti verso Banche Centrali	19.519	10.341
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	19.519	10.341
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	807.086	473.200
1. Conti correnti e depositi liberi	95.174	238.924
2. Depositi vincolati	147.692	59.343
3. Altri finanziamenti:	400.030	428
3.1 Pronti contro termine attivi	398.136	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	1.894	428
4. Titoli di debito	164.190	174.505
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	164.190	174.505
Totale (valore di bilancio)	826.605	483.541
Totale (fair value)	825.628	466.863

Note

1. I titoli di debito classificati fra i crediti verso banche sono stati sottoposti a uno specifico test di impairment senza evidenziare perdite durevoli di valore. È stata inoltre stanziata una riserva collettiva per perdite latenti sul portafoglio titoli non oggetto di impairment analitico, per un ammontare complessivo di 1.892 migliaia di euro, comprensiva di maggiori svalutazioni effettuate nell'esercizio per 1.140 migliaia di euro.
2. La voce contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati a garanzia di operazioni di rifinanziamento per 76.538 migliaia di euro.
3. La voce 3.3 altri finanziamenti, si riferisce per 1.780 migliaia di euro ai margini di garanzia erogati alle controparti in relazione a operazioni di PCT passivi.

Dettaglio crediti verso banche - altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
Crediti di funzionamento	114	428
Margini di garanzia versati	1.780	-
Totale	1.894	428

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012			31.12.2011		
	BONIS	DETERIORATI		BONIS	DETERIORATI	
		ACQUISTATI	ALTRI		ACQUISTATI	ALTRI
1. Conti correnti	619.814	-	9.690	507.486	-	9.734
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	402.285	-	16.668	218.079	-	20.728
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altre operazioni	142.038	-	974	105.662	-	2.495
8. Titoli di debito:	91.321	-	-	81.185	-	3.465
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	91.321	-	-	81.185	-	3.465
Totale (valore di bilancio)	1.255.458	-	27.332	912.412	-	36.422
Totale (fair value)	1.252.092	-	27.332	901.362	-	34.265

Note

- La voce relativa ai titoli di debito include convenzionalmente una polizza di capitalizzazione Gesav per 21.373 migliaia di euro, con opzione di negoziabilità.
- I titoli di debito classificati fra i crediti verso clientela sono stati sottoposti a uno specifico test di impairment senza evidenziare perdite durevoli di valore. È stata inoltre stanziata una riserva collettiva per perdite latenti sul portafoglio titoli non oggetto di impairment analitico, per un ammontare complessivo di 1.484 migliaia di euro, comprensiva di maggiori svalutazioni effettuate nell'esercizio per 691 migliaia di euro.
- Le due posizioni relative a titoli di debito deteriorati rilevate alla fine del precedente esercizio, per un ammontare netto di 3.465 migliaia di euro, sono state rispettivamente cedute e stralciate.
- I crediti di funzionamento includono posizioni deteriorate per un ammontare netto di 1.379 migliaia di euro, in massima parte ascrivibili ad anticipazioni verso ex promotori cessati a contenzioso o precontenzioso o per le quali comunque è decorso il termine per il rimborso.

Dettaglio crediti verso clientela - altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
Altre sovvenzioni non in c/c e prestiti con ammortamento	47.226	45.463
Depositi vincolati a breve termine su new MIC	40.003	-
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	2.167	4.061
Anticipi a Promotori Finanziari	22.078	26.733
Crediti di funzionamento	30.626	29.676
Depositi cauzionali fruttiferi	376	342
Competenze da addebitare/percepire	536	1.882
Totale	143.012	108.157

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012			31.12.2011		
	BONIS	DETERIORATI		BONIS	DETERIORATI	
		ACQUISTATI	ALTRI		ACQUISTATI	ALTRI
1. Titoli di debito	91.321	-	-	81.185	-	3.465
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti:	91.321	-	-	81.185	-	3.465
- imprese non finanziarie	18.927	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	46.046	-	-	55.659	-	3.465
- assicurazioni	26.348	-	-	25.526	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	1.164.137	-	27.332	831.227	-	32.957
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti:	1.164.137	-	27.332	831.227	-	32.957
- imprese non finanziarie	340.505	-	20.661	246.135	-	25.075
- imprese finanziarie	119.115	-	104	81.174	-	1.512
- assicurazioni	7.512	-	-	326	-	-
- altri	697.005	-	6.567	503.592	-	6.370
Totale	1.255.458	-	27.332	912.412	-	36.422

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte a influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	SEDE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. BG Fiduciaria Sim S.p.A.	Trieste	100%	100%
2. Generali Fund Management S.A.	Lussemburgo	51%	51%
3. Generfid S.p.A.	Milano	100%	100%

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte a influenza notevole: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	TOTALE ATTIVO	RICAVI	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE (QUOTATE)
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. BG Fiduciaria Sim S.p.A. (1)	14.685	11.994	978	11.196	11.779	X
2. Generfid S.p.A.	725	806	42	571	245	X
3. Generali Fund Management S.A.	111.024	220.099	100.090	59.291	2.000	X
Totale	126.434	232.899	101.110	71.058	14.024	-

Note

1. Il differenziale tra il valore di bilancio della partecipazione in BG Fiduciaria e il relativo patrimonio netto è dovuto all'avviamento pagato in sede di acquisizione della società. Tale valore è stato oggetto di impairment test ai sensi dello IAS 36 senza evidenziare situazioni di perdite durevoli di valore.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	39.417	39.417
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	25.393	-
C.1 Vendite e rimborsi	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
di cui: svalutazioni durature	-	-
C.3 Altre variazioni	25.393	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	25.393	-
D. Rimanenze finali	14.024	39.417
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività a uso funzionale		
1.1 Di proprietà:	4.342	5.204
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	2.551	2.797
d) impianti elettronici	852	1.155
e) altre	939	1.252
1.2 Acquisite in leasing finanziario:	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	4.342	5.204
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 Di proprietà:	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 Acquisite in leasing finanziario:	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A + B)	4.342	5.204

11.3 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	17.188	4.652	7.646	29.486
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	14.391	3.497	6.394	24.282
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	2.797	1.155	1.252	5.204
B. Aumenti	-	-	544	213	203	960
B.1 Acquisti	-	-	544	116	181	841
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasf. da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	97	22	119
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	790	516	516	1.822
C.1 Vendite	-	-	1	1	-	2
C.2 Ammortamenti	-	-	789	493	419	1.701
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	22	97	119
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	2.551	852	939	4.342
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	15.206	4.181	6.607	25.994
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	17.757	5.033	7.546	30.336
E. Valutazione al costo	-	-	2.551	852	939	4.342

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2012		31.12.2011	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	-	34.343	-	29.410
A.2 Altre attività immateriali	8.711	-	5.507	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	8.711	-	5.507	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	8.711	-	5.507	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	8.711	34.343	5.507	29.410

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali lorde	29.410	-	-	46.694	-	76.104
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	41.187	-	41.187
A.2 Esistenze iniziali nette	29.410	-	-	5.507	-	34.917
B. Aumenti	4.933	-	-	5.940	-	10.873
B.1 Acquisti	-	-	-	3.368	-	3.368
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	4.933	-	-	2.572	-	7.505
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	4.933	-	-	2.572	-	7.505
C. Diminuzioni	-	-	-	2.736	-	2.736
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	2.679	-	2.679
- Ammortamenti	-	-	-	2.679	-	2.679
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	57	-	57
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	34.343	-	-	8.711	-	43.054
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	11.177	-	11.177
E. Rimanenze finali lorde	34.343	-	-	19.888	-	54.231
F. Valutazione al costo	34.343	-	-	8.711	-	43.054

Composizione degli avviamenti

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011
Prime Consult Sim e INA Sim	2.991	2.991
BG Fiduciaria Sim S.p.A.	-	-
Banca del Gottardo	31.352	26.419
Totale	34.343	29.410

Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali - altre attività

	31.12.2012	31.12.2011
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	2.540	2.037
Relazioni con la clientela (ex Banca del Gottardo)	4.767	3.149
Altre spese software	125	213
Provvigioni da ammortizzare	-	56
Marchi	-	-
Acconti su attività immateriali	1.279	52
Totale	8.711	5.507

Gli avviamenti di Banca Generali e le attività immateriali derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo (relazioni con la clientela) sono stati sottoposti a impairment test ai sensi dello IAS 36, senza evidenziare situazioni di perdite durevoli di valore. Le modalità di effettuazione dei test e i risultati degli stessi sono più dettagliatamente analizzati nella Parte G della Nota integrativa.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

Composizione delle voce 130 dell'attivo - attività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
Imposte correnti	1.424	11.343
- Crediti verso il consolidato nazionale per IRES	-	10.623
- Crediti verso Erario per IRAP	-	605
- Crediti IRPEG/IRES a rimborso	1.424	115
Imposte differite attive	39.264	58.005
Con effetto a conto economico	32.951	31.269
- Attività per imposte anticipate IRES	29.205	27.532
- Attività per imposte anticipate IRAP	3.746	3.737
Con effetto a patrimonio netto	6.313	26.736
- Attività per imposte anticipate IRES	5.400	22.866
- Attività per imposte anticipate IRAP	913	3.870
Totale	40.688	69.348

Note

- Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano lo sbilancio positivo o negativo fra la stima delle imposte sul reddito dovute per l'esercizio e i relativi crediti per eccedenze di precedenti periodi d'imposta, acconti versati e ritenute subite.
- In particolare, per Banca Generali, le attività o le passività fiscali correnti per IRES si configurano rispettivamente come un credito o un debito nei confronti della consolidante Assicurazioni Generali S.p.A. L'adesione di Banca Generali al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali, determina che imponibili positivi e negativi IRES della stessa, unitamente a crediti d'imposta spettanti e ritenute subite, vengano conferiti alla consolidante che procede alla determinazione e al versamento dell'imposta dovuta dal Gruppo. La consolidante procede altresì a liquidare le imposte dovute o a credito della consolidata e a richiedere il versamento dei relativi acconti.
- I crediti per imposte a rimborso si riferiscono in massima parte all'IRES versata in eccesso negli esercizi 2007-2011 per effetto della introduzione, con il D.L. 201/2011, della deducibilità da tale imposta della quota di IRAP corrisposta sul costo del lavoro. Il credito è stato rilevato sulla base di quanto disposto dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012, che disciplina le modalità di presentazione dell'istanza di rimborso e si configura anch'esso come una posta attiva nei confronti del Consolidato fiscale di Assicurazioni Generali.

Composizione delle passività fiscali - voce 80

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
Imposte correnti	6.953	717
- Debiti verso Erario per imposta sostitutiva	172	291
- Debiti verso il consolidato nazionale per IRES	744	-
- Debiti verso Erario per IRAP	6.037	426
Imposte differite passive	3.252	1.214
Con effetto a conto economico	2.383	1.140
- Passività per imposte differite IRES	2.305	1.068
- Passività per imposte differite IRAP	78	72
Con effetto a patrimonio netto	869	74
- Passività per imposte differite IRES	701	63
- Passività per imposte differite IRAP	168	11
Totale	10.205	1.931

Note

- I debiti per imposte sostitutive sono costituiti dalla rata residua dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento dovuta dall'incorporata BG SGR ai sensi dell'art. 176 comma 2-ter TUIR da versare nel 2013.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012		31.12.2011	
		DI CUI L. 214/2011		DI CUI L. 214/2011
Con effetto a conto economico	32.951	11.629	31.269	11.302
Perdite fiscali pregresse	-	-	1.120	-
Fondi per rischi e oneri	18.870	-	17.584	-
Svalutazioni portafoglio azionario ante 2008	11	-	425	-
Svalutazioni su impairment portafoglio azionario AFS	-	-	316	-
Svalutazioni su titoli di debito	-	-	71	-
Svalutazioni su crediti	820	776	1.122	851
Avviamento affrancato (art. 15 c. 10 D.L. 185/08)	8.064	8.064	9.072	9.072
Avviamento affrancato (art. 176 c. 2-ter TUIR) ex BG SGR	1.410	1.410	-	-
Avviamento consolidato BG Fiduciaria (art. 15 co. 10-ter D.L. 185/08)	1.379	1.379	1.379	1.379
Altri avviamenti ex BG SGR	2.250	-	-	-
Altre spese d'esercizio	147	-	180	-
Con effetto a patrimonio netto	6.313	-	26.736	-
Valutazione al fair value titoli di debito disponibili per la vendita	6.313	-	26.736	-
Totale	39.264	11.629	58.005	11.302

Note

1. Le perdite fiscali pregresse si riferiscono agli imponibili non utilizzati dal consolidato fiscale di Assicurazioni Generali e sono state integralmente utilizzate alla data del 31.12.2012.
2. Le DTA trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 includono le attività relative alle svalutazioni eccedenti lo 0,30% deducibili in 18 anni relative al portafoglio bancario e le attività relative ad avviamenti affrancati ai sensi dell'art. 10 del D.L. 185/08 e dell'art. 172 del TUIR.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
Con effetto a conto economico	2.383	1.140
Plusvalenze rateizzabili su cessione ramo d'azienda fondi	1.126	-
Avviamento dedotto extracontabilmente	638	575
Fondo TFR (IAS19)	308	254
Fondo rischi su crediti dedotto extracontabilmente	311	311
Con effetto a patrimonio netto	869	74
Valutazione al fair value attività finanziarie disponibili per la vendita	869	74
Totale	3.252	1.214

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	31.269	29.410
2. Aumenti	12.948	9.413
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.059	8.814
a) relative a precedenti esercizi	-	322
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	8.059	8.492
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	575
2.3 Altri aumenti	4.889	24
<i>di cui rettifica perdite utilizzate da consolidato fiscale</i>	-	24
<i>di cui aggregazioni aziendali</i>	4.876	-
3. Diminuzioni	11.266	7.554
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10.025	7.324
a) rigiri	9.027	6.366
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	412	777
c) mutamento di criteri contabili	586	181
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	121	-
3.3 Altre diminuzioni	1.120	230
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre	1.120	230
<i>di cui rettifica perdite utilizzate da consolidato fiscale</i>	1.120	-
<i>di cui aggregazioni aziendali</i>	-	-
4. Importo finale	32.951	31.269

Note

1. La differenza fra la riduzione netta delle imposte anticipate a conto economico, pari a -2.074 migliaia di euro e la variazione positiva complessiva a stato patrimoniale, per 1.651 migliaia di euro si riferisce all'incorporazione di BG SGR (+4.876 migliaia di euro) al netto della rettifica per utilizzo delle perdite fiscali conferite al consolidato nazionale (-1.120 migliaia di euro).

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011

	31.12.2012
1. Importo iniziale	11.302
2. Aumenti	1.541
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	1.541
3. Diminuzioni	1.214
3.1 Rigiri	1.214
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-
a) derivanti da perdite dell'esercizio	-
b) derivanti da perdite fiscali	-
3.3 Altre diminuzioni	-
4. Importo finale	11.629

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	1.140	1.066
2. Aumenti	1.260	77
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	66	67
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	66	67
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	10
2.3 Altri aumenti	1.194	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	1.194	-
3. Diminuzioni	17	3
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	17	3
a) rigiri	17	3
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.383	1.140

Note

1. La differenza fra l'aumento delle imposte differite a conto economico, pari a 49 migliaia di euro e la variazione complessiva a stato patrimoniale, per 1.243 migliaia di euro si riferisce agli effetti delle operazioni straordinarie di incorporazione di BG SGR e di cessione del ramo d'azienda relativo alle gestioni collettive. Quest'ultima operazione ha determinato la rilevazione di imposte differite per 1.126 migliaia di euro direttamente in contropartita alla riserva patrimoniale da cessione.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	26.736	10.469
2. Aumenti	102	17.698
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	102	17.440
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	102	17.440
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	258
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	20.525	1.431
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	20.525	1.431
a) rigiri	20.525	1.407
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	24
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	6.313	26.736

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	74	121
2. Aumenti	861	2
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	861	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	861	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	2
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	66	49
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	66	49
a) rigiri	66	49
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	869	74

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
Partite di natura fiscale	6.728	14.140
Acconti versati all'Erario - ritenute su interessi conti correnti ⁽¹⁾	1.449	5.178
Acconti versati all'Erario - imposta di bollo	4.428	8.022
Eccedenze di versamento imposte sostitutive Scudo fiscale	634	634
Altri acconti e somme da recuperare da Erario	168	146
Crediti verso Erario per imposte a rimborso	49	160
Migliorie su beni di terzi	932	1.196
Crediti di funzionamento non relativi a operazioni finanziarie	84	439
Anticipazioni diverse a fornitori e dipendenti	4.689	9.025
Assegni in lavorazione	20.861	9.653
Assegni di c/c tratti su terzi in lavorazione	2.466	1.317
Assegni nostri di c/c in lavorazione presso service	16.009	8.207
Assegni - altre partite in lavorazione	2.386	129
Altre partite in corso di lavorazione	23.515	18.152
Partite da regolare in stanza di compensazione (addebiti)	6.027	3.618
Conti lavorazione procedura titoli e fondi	14.775	9.780
Altre partite in corso di lavorazione	2.713	4.754
Crediti per posizioni a contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	2.874	5.226
Competenze da addebitare a clientela e banche non ricondotte	14.858	2.303
Altre partite	20.976	13.698
Risconti attivi regime provvigionale integrativo promotori	18.941	12.529
Crediti verso Assicurazioni Generali per sinistri da liquidare	228	22
Altri ratei e risconti attivi non ricondotti	1.578	1.100
Altre partite residuali	229	47
Totale	95.517	73.832

(1) I crediti verso Erario per ritenute su conti correnti e imposta di bollo rappresentano lo sbilancio attivo fra acconti versati e corrispondente debito verso Erario.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali	1.309.841	500.696
2. Debiti verso banche	920.017	570.162
2.1 Conti correnti e depositi liberi	80.217	1.259
2.2 Depositi vincolati	8.892	10.082
2.3 Finanziamenti	801.383	538.625
2.3.1 Pronti contro termine passivi	801.383	538.625
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	29.525	20.196
Totale	2.229.858	1.070.858
Totale - Fair value	2.229.858	1.070.858

Note

1. La voce altri debiti è costituita per 20.189 migliaia di euro da depositi effettuati da BSI S.A. a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits) e per il residuo da margini di garanzia ricevuti dalle controparti in relazione a operazioni di PCT attivi.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	2.686.437	2.528.676
2. Depositi vincolati	1.610.868	344.262
3. Finanziamenti	177.593	134.149
3.1 Pronti contro termine passivi	153.397	101.764
3.2 Altri	24.196	32.385
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	65.085	63.070
Totale	4.539.983	3.070.157
Totale - Fair value	4.539.983	3.070.157

Note

- La voce 5 altri debiti si riferisce per 28.863 migliaia di euro allo stock di assegni di autotraenza emessi dalla capogruppo Banca Generali, in relazione all'attività di liquidazione dei sinistri delle compagnie assicurative del Gruppo Generali e ad altre somme a disposizione della clientela e per il residuo a debiti commerciali verso la rete di vendita.
- La voce 3.2 finanziamenti - altri si riferisce a un prestito subordinato, per un ammontare originario di 40 milioni di euro, concesso dalla consociata assicurativa tedesca Generali Versicherung AG alla incorporata Banca BSI Italia S.p.A. Il finanziamento, stipulato nella forma contrattuale dello "schuldschein" (finanziamento), prevede un piano di rimborso in 5 rate annuali, di cui la seconda effettuata in data 01.10.2012, e un tasso di interesse pari all'euribor a 12 mesi maggiorato di 225 basis point. Il prestito è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della banca.

2.2 Debiti verso clientela: debiti subordinati

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
Debiti verso clientela: debiti subordinati	24.196	32.385
Prestito subordinato Generali Versicherung	24.196	32.385

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	VALORE NOMINALE	31.12.2012 FAIR VALUE			VALORE NOMINALE	31.12.2011 FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A		-				-		
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari	-	-	1.448	-	-	-	1.737	-
1.1 Di negoziazione	x	-	1.448	-	x	-	1.737	-
1.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	-	-	-
1.3 Altri	x	-	-	-	x	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	-	-	-
2.3 Altri	x	-	-	-	x	-	-	-
Totale B		-	1.448	-	-	-	1.737	-
Totale (A + B)		-	1.448	-	-	-	1.737	-

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Composizione delle passività fiscali - voce 80

Per l'analisi si veda la sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
Debiti commerciali	12.720	12.628
Debiti verso fornitori	11.530	10.963
Debiti per pagamenti da effettuare in nome di terzi	1.190	1.665
Debiti verso personale ed enti previdenziali	12.046	10.275
Debiti verso personale per ferie maturate, ecc.	3.087	2.779
Debiti verso personale per premi di produttività	4.965	3.881
Contributi dipendenti da versare a enti previdenziali	2.037	1.810
Contributi promotori da versare a Enasarco	1.957	1.805
Debiti verso Erario	18.422	6.629
Ritenute da versare all'Erario per lavoro dipendente e autonomo	3.200	1.408
Ritenute da versare all'Erario per clientela	12.794	3.047
Deleghe da riversare servizi riscossione	2.221	2.174
IVA da versare	81	-
Debiti tributari - altri (bollo e imposte sostitutive finanziamenti a medio/lungo)	126	-
Partite in corso di lavorazione	45.677	45.441
Bonifici assegni e altre partite da regolare	7.258	2.325
Partite da regolare in stanza (accrediti)	29.601	21.775
Passività riclassifica portafoglio SBF	1.257	749
Altre partite in corso di lavorazione	7.561	20.592
Partite diverse	2.560	6.354
Competenze da accreditare	248	267
Somme a disposizione della clientela	57	13
Partite diverse	1.399	5.947
Ratei e risconti passivi	856	127
Totale	91.425	81.327

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	3.041	3.379
B. Aumenti	1.558	189
B.1 Accantonamento dell'esercizio	990	177
B.2 Altre variazioni in aumento	568	12
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	568	-
C. Diminuzioni	688	527
C.1 Liquidazioni effettuate	471	527
C.2 Altre variazioni in diminuzione	217	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
D. Rimanenze finali	3.911	3.041

11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale è inquadrabile fra i piani a benefici definiti non finanziari successivi alla cessazione del rapporto del lavoro, così come previsto dallo IAS 19.

Il fondo è stato valutato sulla base del valore attuariale secondo la metodologia indicata nella Nota integrativa Parte A.2.

	31.12.2012	31.12.2011
Current service cost	7	3
Interest cost	175	186
Effetto curtailment	-	-
Actuarial gain & losses (metodo del corridoio)	808	-12
Totale accantonamenti dell'esercizio	990	177
Valore di bilancio	3.911	3.041
Actuarial gain & losses non riconosciuti (metodo del corridoio)	375	89
Valore attuariale	4.286	3.130
Valore ex art. 2120 Cod. Civ.	5.057	4.436

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi e oneri	63.139	58.195
2.1 Controversie legali	11.254	11.179
2.2 Oneri per il personale	12.505	8.961
2.3 Altri	39.380	38.055
Totale	63.139	58.195

Altri fondi per rischi e oneri: dettaglio

	31.12.2012	31.12.2011
Fondi rischi e oneri per il personale	12.505	8.961
Fondi rischi per controversie legali	11.254	11.179
Fondo rischi per fatti appropriativi Promotori Finanziari	7.386	5.850
Fondo rischi altri contenziosi Promotori Finanziari	892	1.189
Fondo rischi contenzioso dipendenti	709	739
Fondo rischi altri contenziosi	2.267	3.401
Fondi rischi per indennità di fine rapporto promotori	11.255	9.156
Fondo oneri per indennità fine rapporto	9.924	8.082
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	908	1.074
Fondo oneri piani previdenziali	423	-
Fondi rischi per incentivazioni rete	27.147	28.899
Fondo incentivi sviluppo rete	22.212	24.974
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	2.317	1.875
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive	2.500	1.900
Fondo oneri provvigioni - altri	118	31
Fondo oneri premio fedeltà	-	119
Altri fondi per rischi e oneri	978	-
Totale	63.139	58.195

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	-	58.195	58.195
B. Aumenti	-	28.021	28.021
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	26.290	26.290
B.2 Altre variazioni in aumento	-	1.731	1.731
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	1.731	1.731
C. Diminuzioni	-	23.077	23.077
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	18.866	18.866
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	4.211	4.211
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	63.139	63.139

Fondi per rischi e oneri: dettaglio della movimentazione

	31.12.2011	ALTRE VARIAZIONI	UTILIZZI	ECCEDENZE	ACCANTONAMENTI	31.12.2012
Fondi rischi e oneri per il personale	8.961	1.631	-4.213	-1.715	7.841	12.505
Fondi rischi per controversie legali	11.179	100	-4.136	-655	4.766	11.254
Fondo rischi per fatti appropriativi Promotori Finanziari	5.850	2.015	-2.174	-548	2.243	7.386
Fondo rischi altri contenziosi Promotori Finanziari	1.189	-	-971	-	674	892
Fondo rischi contenzioso dipendenti	739	-	-	-30	-	709
Fondo rischi altri contenziosi	3.401	-1.915	-991	-77	1.849	2.267
Fondi rischi per indennità di fine rapporto promotori	9.156	-	-503	-745	3.347	11.255
Fondo oneri per indennità fine rapporto	8.082	-	-101	-709	2.652	9.924
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	1.074	-	-402	-36	272	908
Fondo oneri piani previdenziali	-	-	-	-	423	423
Fondi rischi per incentivazioni rete	28.899	-	-10.014	-1.096	9.358	27.147
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	24.974	140	-7.679	-845	5.622	22.212
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	1.875	-140	-561	-	1.143	2.317
Fondo rischi per viaggi incentive	1.900	-	-1.649	-251	2.500	2.500
Fondo rischi per piani provvigionali	31	-	-6	-	93	118
Fondo oneri premio fedeltà	119	-	-119	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	-	-	-	-	978	978
Totale	58.195	1.731	-18.866	-4.211	26.290	63.139

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Fondi oneri per il personale

I fondi relativi al personale sono alimentati dalle seguenti fattispecie:

- a) la quota della retribuzione variabile dei manager del gruppo bancario differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla politica di remunerazione del gruppo bancario;
- b) la stima delle remunerazioni variabili previste dal nuovo programma di fidelizzazione pluriennale introdotto nell'ambito del Gruppo Assicurazioni Generali e approvato da Banca Generali (Long-Term Incentive Plan);
- c) gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del gruppo;
- d) stanziamenti per interventi nei confronti del personale destinati a supportare un piano di riorganizzazione aziendale avviato a seguito della incorporazione di BG SGR, incentivazioni non contrattualizzate e altri oneri legati all'inquadramento del personale non rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 19.

Per l'esercizio 2012, i fondi per oneri del personale includono altresì lo stanziamento relativo al premio di risultato previsto dal Contratto integrativo aziendale. Alla data di pubblicazione del bilancio, infatti, il nuovo contratto integrativo relativo al triennio 2012-2014 non sarà ancora in vigore in quanto le trattative con le rappresentanze sindacali risultano allo stato attuale in fase di avvio. La banca ha tuttavia ritenuto di procedere comunque allo stanziamento dell'ammontare del premio sulla base dei meccanismi concordati per il precedente biennio 2010-2011.

Gli stanziamenti e le eccedenze relativi alle fattispecie di cui ai punti a) e b) nonché, per l'esercizio 2012, lo stanziamento del premio di risultato 2012, relativo al CIA in corso di rinnovo, trovano contropartita economica rispettivamente fra le spese per il personale di cui alla voce 150 a) del conto economico e fra gli altri proventi e oneri netti di gestione di cui alla voce 190 del conto economico. Le contropartite economiche dei rimanenti fondi trovano più adeguata collocazione nella voce 160 accantonamenti netti a fondi rischi e oneri.

Fondi per controversie legali

Tale tipologia di fondi rischi include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a fatti appropriativi dei promotori, al netto delle coperture assicurative, nonché quelli relativi alle controversie in essere con promotori e con i dipendenti e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

Fondi per indennità di cessazione rapporto promotori

Includono gli stanziamenti per indennità di fine rapporto riconosciuta alla rete di vendita ai sensi dell'art. 1751 del Cod. Civ. e l'indennità di valorizzazione portafoglio prevista dal mandato di agenzia. In particolare, l'istituto della valorizzazione portafoglio consiste nel riconoscimento ai Promotori Finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per cancellazione volontaria dall'albo, di una indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito.

Per entrambi i fondi, la valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine esercizio viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti, per i Promotori Finanziari regolarmente in attività e mediante una valutazione specifica per quelli cessati.

Fondi per incentivazioni rete

I piani finalizzati allo sviluppo della rete vengono di regola stipulati a seguito dell'ingresso nella rete di Banca Generali di nuovi Promotori Finanziari e prevedono l'erogazione di incentivazioni di varia natura (bonus ingresso, bonus differito, bonus masse, bonus retention ed extrabonus ecc.) in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta e alla permanenza in rete su di un orizzonte annuale o pluriennale (fino a cinque o sette anni).

In relazione all'istituto del "bonus masse", che prevede il riconoscimento di un'incentivazione basata sui nuovi AUM apportati, si evidenzia come a partire dall'esercizio 2009 tale clausola contrattuale sia stata modificata introducendo un meccanismo di erogazione periodica delle provvigioni maturate in sostituzione dell'erogazione in via differita alla fine del piano. Non sono più pertanto presenti accantonamenti a fronte di questa specifica forma di incentivazione.

L'aggregato include altresì gli stanziamenti per i programmi di incentivi commisurati alla performance di periodo della rete, quali il viaggio BG Premier Club e gli ulteriori piani provvigionali particolari (integrazioni al minimo, stabilizzatori, raggiungimento obiettivi, ecc.) che prevedono l'erogazione di somme, o il consolidamento di anticipazioni erogate, al verificarsi di determinate condizioni future quali la permanenza in rete o il raggiungimento di obiettivi di vendita.

Contenzioso tributario

Nel corso del mese di gennaio dell'esercizio 2013 è stata avviata da parte dell'Agenzia delle Entrate, Direzione regionale per il Friuli Venezia Giulia, una verifica fiscale relativa al periodo d'imposta 2010, dalla quale allo stato attuale non sono emersi rilievi di natura significativa.

Alla data del 31.12.2012 Banca Generali non è impegnata in contenziosi fiscali con l'amministrazione finanziaria.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	VALORE UNITARIO	NUMERO	VALORE NOMINALE (EURO)	VALORE BILANCIO (MIGLIAIA DI EURO)
Capitale sociale				
- azioni ordinarie	1,00	112.937.722	112.937.722	112.938
Azioni proprie				
- azioni ordinarie	1,00	-10.071	-10.071	-41
		112.927.651	112.927.651	112.897

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	111.676.183	-
- interamente liberate	111.676.183	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-30.071	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	111.646.112	-
B. Aumenti	1.281.539	-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	1.261.539	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	1.261.539	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	20.000	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	112.927.651	-
D.1 Azioni proprie (+)	10.071	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	112.937.722	-
- interamente liberate	112.937.722	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento il capitale sociale della banca è costituito da 112.937.722 azioni ordinarie del valore unitario di un euro con godimento regolare e risulta interamente versato e liberato.

Nel corso dell'esercizio, la società ha proceduto ad assegnare n. 20.000 azioni proprie al servizio del piano di stock option riservato al Presidente deliberato dall'incorporata Banca BSI Italia

S.p.A., incorporata da Banca Generali, per un controvalore di carico di 207 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio, a seguito dell'esercizio delle opzioni relative ai piani di stock option riservati ai Promotori Finanziari sono state emesse numero 1.261.539 azioni di nuova emissione per un controvalore di 13.360 migliaia di euro.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2011	RIPARTO UTILI DISTRIB. DIVIDENDI	ACQUISTI AZIONI PROPRIE	VENDITE AZIONI PROPRIE	EMISSIONE AZIONI IN AUMENTO	ALTRE VARIAZIONI	31.12.2012
Riserva legale	22.315	24	-	-	-	-	22.339
Riserva indisponibile per azioni proprie	248	-	-	-207	-	-	41
Riserva indisponibile per azioni controllante	713	-	-	-	-	139	852
Riserva straordinaria	-	-	-	-	-	-	-
Riserva libera	1.154	-	-	207	-	-139	1.222
Versamenti c/ apporto Assicurazioni Generali	81	-	-	-	-	-	81
Avanzo da fusione BG SGR	-	-	-	-	-	3.853	3.853
Riserva per share based payments (IFRS 2)	8.638	-	-	-55	-3.039	712	6.256
Riserva per utili a nuovo	51.280	7.184	-	-	-	-	58.464
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	-	-	-	-	-	3.710	3.710
Totale	84.429	7.208	-	-55	-3.039	8.275	96.818

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio con l'indicazione relativa della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

	31.12.2012	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO ⁽¹⁾	QUOTA INDISPONIBILE	QUOTA DISPONIBILE	QUOTA DISTRIBUIBILE	UTILIZZI 2012-2009	
						DIVIDENDI	PERDITE
Capitale	112.938		-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	16.591	A, B, C⁽³⁾	-	16.591	-	-	-
Riserve	96.818	-	893	95.925	67.330	-189	-
Riserva legale	22.339	B	-	22.339	-	-	-
Riserva indisponibile per azioni proprie	41	B	41	-	-	-	-
Riserva azioni controllante	852	B	852	-	-	-	-
Riserva straordinaria	-	A, B, C	-	-	-	-189	-
Riserva libera	1.222	A, B, C	-	1.222	1.222	-	-
Avanzo da fusione BG SGR	3.853	A, B, C	-	3.853	3.853	-	-
Versamenti c/ apporto Assicurazioni Generali	81	A, B, C	-	81	81	-	-
Riserva shared based payments	6.256	A, B, C ⁽⁴⁾	-	6.256	-	-	-
Riserva per utili a nuovo	58.464	A, B, C	-	58.464	58.464	-	-
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	3.710	A, B, C	-	3.710	3.710	-	-
Riserve da valutazione	-10.587		-10.587	-	-	-	-
Riserve di rivalutazione	-	A, B, C	-	-	-	-	-
Riserva da valutazione titoli debito AFS ⁽²⁾	-11.689		-11.689	-	-	-	-
Riserva da valutazione OICR AFS ⁽²⁾	59		59	-	-	-	-
Riserva da valutazione titoli capitale AFS ⁽²⁾	1.043		1.043	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	118.143	A, B, C	-	118.143	117.894	-	-
Patrimonio netto contabile	333.903		-9.694	230.659	185.224	-	-

(1) La disponibilità è riferita alla possibilità:

- A Aumento di capitale;
- B Copertura di perdite;
- C Distribuzione ai soci.

(2) Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005.

(3) Non è distribuita fino a che la riserva legale non abbia raggiunto 1/5 del capitale sociale.

(4) La riserva è vincolata al servizio dei piani di stock option.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

OPERAZIONI	31.12.2012	31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	16.909	20.139
a) Banche	5.220	5.220
b) Clientela	11.689	14.919
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	11.438	14.981
a) Banche	-	-
b) Clientela	11.438	14.981
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	10.744	93.689
a) Banche:	502	91.580
i) a utilizzo certo	502	91.580
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela:	10.242	2.109
i) a utilizzo certo	1.813	-
ii) a utilizzo incerto	8.429	2.109
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	4.000	-
6) Altri impegni	-	-
<i>di cui titoli da ricevere per put option emesse</i>	-	-
Totale	43.091	128.809

Note

1. Fra le garanzie rilasciate di natura finanziaria verso banche figura anche l'impegno rilasciato al FITD - Fondo interbancario per la tutela dei Depositi - per un ammontare di 5.220 migliaia di euro.
2. Gli impegni a erogare fondi a utilizzo certo verso banche e clientela si riferiscono esclusivamente a impegni finanziari per titoli da ricevere.
3. Gli impegni a utilizzo incerto verso clientela si riferiscono ai margini di fido irrevocabili concessi.
4. Le attività costituite a garanzia di obbligazioni di terzi sono costituite dal 10% delle garanzie conferite a copertura delle eventuali perdite di operatori inadempienti sul mercato interbancario collateralizzato (NewMIC).

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	31.12.2012	31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	769.100	794.861
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.525.865	605.172
5. Crediti verso banche	76.538	157.030
6. Crediti verso clientela	10.091	19.257
7. Attività materiali	-	-
8. Attività immateriali	-	-
Totale	3.381.594	1.576.320

Note

1. Le attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività e impegni si riferiscono a operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto effettuate con clientela e banche e a collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2012	31.12.2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	25.464.297	29.226.667
a) Acquisti:	12.334.097	14.855.900
1. Regolati	12.257.730	14.781.136
2. Non regolati	76.367	74.764
b) Vendite:	13.130.200	14.370.767
1. Regolate	13.069.189	14.297.183
2. Non regolate	61.011	73.584
2. Gestioni patrimoniali	2.353.615	-
a) Individuali	2.353.615	-
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli (escluse le gestioni patrimoniali)	29.206.251	30.606.055
a) Titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria:	-	1.902.364
1. Emessi dalla banca che redige il bilancio	-	7
2. Altri titoli	-	1.902.357
b) Altri titoli di terzi in deposito: altri	12.010.178	11.877.973
1. Emessi dalla banca che redige il bilancio	15.202	38.968
2. Altri titoli	11.994.976	11.839.005
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	11.973.414	13.641.466
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	5.222.659	3.184.252
4. Altre operazioni	-	-

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	31.12.2012	31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.950	-	-	2.950	487
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	32.877	-	-	32.877	32.945
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	97.628	-	-	97.628	19.422
5. Crediti verso banche	4.397	1.207	-	5.604	8.185
6. Crediti verso clientela	848	16.691	-	17.539	17.916
7. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	777	777	-
9. Altre attività	-	-	18	18	8
Totale	138.700	17.898	795	157.393	78.963

Note

1. I crediti verso clientela - finanziamenti - includono per un ammontare di 788 migliaia di euro (1.026 migliaia di euro al 31.12.2011) il rendimento della polizza di Capitalizzazione Gesav.

1.3 Interessi attivi e oneri assimilati: altre informazioni

	31.12.2012	31.12.2011
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	168	182
1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria	-	-
1.3.3 Interessi attivi su fondi di terzi in amministrazione	-	-
Totale	168	182

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	31.12.2012	31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali	12.128	-	-	12.128	954
2. Debiti verso banche	9.521	-	-	9.521	8.524
3. Debiti verso la clientela	24.261	-	-	24.261	21.421
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	5	5	33
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	45.910	-	5	45.915	30.932

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	31.12.2012	31.12.2011
1.6.1 Interessi passivi su attività finanziarie in valuta	46	45
1.6.2 Interessi passivi su passività operazioni di locazione finanziaria	5	33
1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione	-	-
Totale	51	78

Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
a) Garanzie rilasciate	112	151
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	219.811	212.486
1. Negoziazione di strumenti finanziari	13.143	16.980
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni patrimoniali	24.608	-
3.1 Individuali	24.608	-
3.2 Collettive	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	857	838
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	101.480	109.831
7. Raccolta ordini	4.916	5.441
8. Attività di consulenza	2.205	259
8.1 In materia di investimenti	2.205	259
8.2 In materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	72.602	79.137
9.1 Gestioni patrimoniali	2.969	16.256
9.1.1 Individuali	2.599	15.931
9.1.2 Collettive	370	325
9.2 Prodotti assicurativi	69.299	62.270
9.3 Altri prodotti	334	611
d) Servizi di incasso e pagamento	2.090	1.900
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta di gestione dei conti correnti	2.871	2.952
j) Altri servizi	1.705	1.097
Totale	226.589	218.586

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
a) Presso propri sportelli:	2.895	252
1. Gestioni patrimoniali	-	-
2. Collocamento di titoli	2.895	252
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
b) Offerta fuori sede:	195.795	188.716
1. Gestioni patrimoniali	24.608	-
2. Collocamento di titoli	98.585	109.579
3. Servizi e prodotti di terzi	72.602	79.137
c) Altri canali distributivi:	-	-
1. Gestioni patrimoniali	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	198.690	188.968

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
a) Garanzie ricevute	105	76
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	130.489	123.089
1. Negoziazione di strumenti finanziari	2.657	3.449
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 Proprie	-	-
3.2 Delegate da terzi	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	520	477
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	127.312	119.163
d) Servizi di incasso e pagamento	1.086	889
e) Altri servizi	1.264	1.136
Totale	132.944	125.190

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	31.12.2012		31.12.2011	
	DIVIDENDI	QUOTE OICR	DIVIDENDI	QUOTE OICR
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	61	102	91.516	93
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	576	-	650	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	86.220	x	64.459	x
Totale	86.857	102	156.625	93

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO 31.12.2012	RISULTATO NETTO 31.12.2011
1. Attività finanziarie	1.369	7.878	139	2.432	6.676	-138.199
1.1 Titoli di debito	429	7.277	126	2.381	5.199	438
1.2 Titoli di capitale	210	116	5	48	273	-137.181
1.3 Quote di OICR	730	485	8	3	1.204	-1.456
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: Differenze cambio	-	2.179	-	-	2.179	935
4. Derivati	44	506	-	920	-370	49.681
4.1 Derivati finanziari:	44	506	-	920	-370	49.681
- Su titoli di debito e tassi di interesse	44	208	-	622	-370	-580
- interest rate swap	44	208	-	622	-370	-733
- asset swap	-	-	-	-	-	153
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	50.256
- option	-	-	-	-	-	73
- future	-	-	-	-	-	50.183
- Su valute e oro ⁽¹⁾	-	298	-	298	-	5
- Altri	-	-	-	-	-	-
- total return swap	-	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.413	10.563	139	3.352	8.485	-87.583

Note

(1) Include currency option e outright valutari.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	-	-
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	937	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	937	-
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-937	-

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	31.12.2012			31.12.2011		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	453	-	453	553	19	534
2. Crediti verso clientela	353	5.117	-4.764	390	31	359
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.973	14.424	7.549	2.692	1.362	1.330
3.1 Titoli di debito	21.973	14.372	7.601	2.672	1.362	1.310
3.2 Titoli di capitale	-	52	-52	20	-	20
3.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.240	411	829	70	271	-201
Totale attività	24.019	19.952	4.067	3.705	1.683	2.022
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

I rigiri a conto economico per cessione di riserve patrimoniali preesistenti del portafoglio AFS sono evidenziati nella seguente tabella.

	POSITIVE	NEGATIVE	NETTE
Titoli di debito	200	-14.169	-13.969
Titoli di capitale	-	-	-
Totale	200	-14.169	-13.969

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				31.12.2012	31.12.2011
	SPECIFICHE		DI PORTA-FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCEL-LAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Crediti verso banche	-	-	1.140	-	-	-	-	-1.140	-281
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	1.140	-	-	-	-	-1.140	-281
B. Crediti verso clientela	45	1.632	783	1	18	-	-	-2.441	-1.680
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	-	1.192	92	1	18	-	-	-1.265	-135
- Crediti di funzionamento	45	440	-	-	-	-	-	-485	-835
- Titoli di debito	-	-	691	-	-	-	-	-691	-710
C. Totale	45	1.632	1.923	1	18	-	-	-3.581	-1.961

Le rettifiche di valore di portafoglio relative a titoli di debito classificati fra crediti verso la clientela e banche, per 1.831 migliaia di euro (439 migliaia di euro al 31.12.2011), si riferiscono all'adeguamento della riserva collettiva stanziata a fronte di perdite latenti sul portafoglio obbligazionario corporate e di titoli ABS.

Le rettifiche di valore specifiche su finanziamenti si riferiscono per 389 migliaia di euro a sofferenze e per il residuo ad altre posizioni deteriorate (incagli, incagli oggettivi e scaduti oltre 90 giorni), mentre le rettifiche di valore su crediti di funzionamento si riferiscono a svalutazioni di anticipi provvigionali verso ex Promotori Finanziari e altri crediti di funzionamento.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				31.12.2012	31.12.2011
	SPECIFICHE		DI PORTA-FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCEL-LAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	1.016	-	-	-	-	-	-1.016	-3.980
C. Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	1.016	-	-	-	-	-	-1.016	-3.980

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				31.12.2012	31.12.2011
	SPECIFICHE		DI PORTA- FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCEL- LAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	304	304	164
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	-	-	-	-	-	-	304	304	164

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Composizione delle spese amministrative

	31.12.2012	31.12.2011
a) Spese per il personale	60.769	53.764
b) Altre spese amministrative	89.465	72.728
Totale	150.234	126.492

9.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
1) Personale dipendente	59.971	51.656
a) Salari e stipendi	34.260	30.610
b) Oneri sociali	8.928	8.138
c) Indennità di fine rapporto	-	-
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto	989	177
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.780	3.514
- a contribuzione definita	3.780	3.514
- a prestazione definita	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	57	162
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	11.957	9.055
2) Altro personale	619	617
3) Amministratori e Sindaci	1.230	2.788
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-1.161	-1.313
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	110	16
Totale	60.769	53.764

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2012	31.12.2011
Personale dipendente	714	690
a) Dirigenti	41	37
b) Totale quadri direttivi	172	159
<i>di cui di 3° e 4° livello</i>	107	102
<i>di cui di 1° e 2° livello</i>	65	58
c) Restante personale dipendente	501	494
Altro personale	-8	-10
Totale	706	680

Note

L'organico medio del periodo di raffronto è stato determinato in base alla media semplice dell'organico rilevato a fine esercizio e pertanto non include pienamente gli effetti dell'incorporazione di BG SGR S.p.A., avvenuta con efficacia contabile dal 01.01.2012.

Composizione dell'organico

	31.12.2012	31.12.2011
Personale dipendente	740	686
a) Dirigenti	43	38
b) Totale quadri direttivi	185	158
<i>di cui di 3° e 4° livello</i>	113	100
<i>di cui di 1° e 2° livello</i>	72	58
c) Restante personale	512	490
Altro personale	-10	-5
Collaborazioni e lavoro interinale	4	13
Distacchi passivi	3	1
Distacchi attivi	-17	-19
Totale	730	681

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

	31.12.2012	31.12.2011
Premi di produttività a breve termine da erogare (CIA e bonus manager)	7.510	6.108
Altre incentivazioni a lungo termine	2.208	1.031
Oneri assistenza integrativa dipendenti	1.402	1.239
Spese trasferta - rimborsi spese e indennità e oneri a carico banca	-	-
Prestazioni sostitutive indennità mensa	735	568
Spese per la formazione	-	-
Incentivi all'esodo e altre indennità	-	2
Provvidenze e liberalità	101	107
Altre spese (vestiario, accertamenti sanitari, ecc.)	1	-
Totale	11.957	9.055

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
Amministrazione	11.876	10.908
Pubblicità	3.743	3.537
Spese per consulenze e professionisti	2.825	2.499
Spese per consulenze finanziarie	-	725
Spese società di revisione	307	288
Assicurazioni	3.963	2.791
Spese di rappresentanza	228	431
Contributi associativi	636	553
Beneficenza	174	84
Operations	30.755	27.549
Affitto/uso locali e gestione immobili	14.908	13.965
Servizi amministrativi in outsourcing	4.981	3.332
Servizi postali e telefonici	2.889	1.895
Spese per stampati	847	822
Altre spese gestione rete di vendita	2.426	2.199
Altre spese e acquisti	1.895	2.775
Altri costi indiretti del personale	2.809	2.561
Sistema informativo e attrezzature	29.470	25.357
Spese servizi informatici in outsourcing	21.845	17.386
Canoni servizi telematici e banche dati	4.673	3.326
Manutenzione e assistenza programmi	2.050	3.710
Canoni noleggio macchine e utilizzo software	168	195
Altre manutenzioni	734	740
Imposte indirette e tasse	17.364	8.914
Totale	89.465	72.728

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	31.12.2012			31.12.2011		
	ACC.TO	ECCELENZE	NETTO	ACC.TO	ECCELENZE	NETTO
Fondi rischi e oneri del personale⁽¹⁾	2.950	-207	2.743	2.277	-2.635	-358
Fondo oneri per il personale incentivi long-term	-	-	-	-	-1.275	-1.275
Fondo oneri per il personale altri	2.950	-207	2.743	2.277	-1.360	917
Fondi rischi per controversie legali	4.766	-655	4.111	3.829	-418	3.411
Fondo rischi contenzioso sottoscrittori	2.243	-548	1.695	1.819	-105	1.714
Fondo rischi contenzioso promotori	674	-	674	397	-10	387
Fondo rischi contenzioso dipendenti	-	-30	-30	-	-	-
Fondo rischi contenzioso - altri soggetti	1.849	-77	1.772	1.613	-303	1.310
Fondi per indennità fine rapporto promotori	3.347	-745	2.602	1.324	-3.163	-1.839
Fondo rischi per indennità di fine rapporto Promotori Finanziari	2.652	-709	1.943	875	-86	789
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	272	-36	236	449	-3.077	-2.628
Fondo oneri piani previdenziali	423	-	423	-	-	-
Fondi rischi per incentivazioni rete	9.358	-1.096	8.262	9.666	-522	9.144
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	5.622	-845	4.777	6.961	-522	6.439
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	1.143	-	1.143	792	-	792
Fondo rischi per viaggi incentive	2.500	-251	2.249	1.900	-	1.900
Fondo rischi per piani provvigionali	93	-	93	13	-	13
Fondo oneri premio fedeltà Promotori Finanziari	-	-	-	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	978	-	978	-	-91	-91
Totale	21.399	-2.703	18.696	17.096	-6.829	10.267

Note

(1) Gli accantonamenti ai fondi per il personale non includono le poste inquadrabili nello IAS 19 che sono classificate nell'ambito della voce relativa alle spese per il personale - altri benefici.

Sezione 11 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO 31.12.2012	RISULTATO NETTO 31.12.2011
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà:	1.701	-	-	1.701	1.644
- a uso funzionale	1.701	-	-	1.701	1.644
- per investimento	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria:	-	-	-	-	-
- a uso funzionale	-	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-	-
Totale	1.701	-	-	1.701	1.644

Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO 31.12.2012	RISULTATO NETTO 31.12.2011
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà:	2.679	-	-	2.679	1.840
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- altre	2.679	-	-	2.679	1.840
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-	-
Totale	2.679	-	-	2.679	1.840

Dettaglio rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali - ammortamenti

	31.12.2012	31.12.2011
Provvigioni no load pluriennali	-	49
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	1.638	1.148
Relazioni con la clientela	953	525
Altre immobilizzazioni immateriali	88	118
Totale	2.679	1.840

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	506	679
Svalutazioni altre attività	208	-
Stralcio migliorie su punti operativi cessati	-	70
Indennizzi e risarcimenti su contenzioso e reclami	2.081	1.094
Oneri per sistemazioni contabili con clientela	315	290
Oneri per risarcimenti e garanzie su carte	66	152
Oneri per sanzioni e contenzioso tributario	23	23
Altre sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	778	871
Altri oneri di gestione	16	11
Totale	3.993	3.190

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
Canoni attivi servizi in outsourcing	431	973
Recuperi di imposte da clientela	16.533	8.023
Recuperi di spese da clientela	548	468
Riaddebito sovrapprovvigione valorizzazione portafoglio	810	93
Riaddebito indennità di preavviso promotori	275	8
Altri recuperi provvigionali e di spese da promotori	774	811
Sopravvenienze attive spese del personale	1.906	745
Altre sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	711	777
Risarcimenti e indennizzi assicurativi	356	102
Altri proventi	121	158
Totale	22.465	12.158
Totale altri proventi netti	18.472	8.968

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-4	-1
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	4	1
Risultato netto	-4	-1

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
1. Imposte correnti (-)	-26.249	-9.842
2. Variazione delle imposte correnti di precedenti esercizi	1.504	1.175
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-2.074	1.835
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-49	-74
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	-26.868	-6.906

A seguito della pubblicazione del Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012, che disciplina le modalità di presentazione dell'istanza di rimborso della quota di IRAP deducibile ai fini IRES, introdotta dal D.L. 201/2011, la banca ha provveduto a rilevare, tra le minori imposte IRES di esercizi precedenti, il relativo beneficio fiscale, per un ammontare di circa 1,3 milioni di euro.

Le variazioni di fiscalità anticipata/differita senza contropartita, presentate nella successiva tabella 18.2, si riferiscono allo stralcio di imposte anticipate su titoli di capitale AFS riclassificati nel 2008, in base a quanto previsto dal DM 03.06.2011 di "allineamento IAS" e allo stralcio di imposte anticipate su crediti non derivanti da operazioni creditizie per i quali si è ritenuto prudentiale valutare la recuperabilità anche fiscale al momento del realizzo o passaggio a perdita.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nella tabella che segue viene presentata la riconciliazione fra l'ammontare complessivo delle imposte di competenza dell'esercizio, comprensive sia delle imposte correnti che della fiscalità differita, come indicate nella voce 260 del conto economico e l'imposta teorica IRES determinata applicando all'utile ante imposte l'aliquota d'imposta vigente del 27,5%.

Il prospetto di riconciliazione è quindi espresso in termini di maggiori o minori imposte correnti e differite addebitate o accreditate a conto economico rispetto all'onere fiscale teorico.

	31.12.2012	31.12.2011
Imposte correnti	-26.249	-9.842
IRES	-18.111	-7.148
IRAP	-8.120	-2.006
Imposta sostitutiva su affrancamenti	-	-686
Altre	-18	-2
Imposte anticipate/differite	-2.123	1.761
IRES	-1.392	1.033
IRAP	-731	728
Imposte di precedenti esercizi	1.504	1.175
IRES	1.504	339
IRAP	-	836
Imposte sul reddito	-26.868	-6.906
Aliquota teorica	27,5%	27,5%
Utile (perdita) prima delle imposte	144.560	75.530
Onere fiscale teorico	-39.754	-20.771
Proventi (+) oneri (-) fiscali:		
Proventi non tassabili (dividendi)	23.607	17.089
Interessi passivi indeducibili 4%	-505	-315
Svalutazioni titoli capitale PEX	-279	-1.095
Altri costi non deducibili	-1.873	-1.073
IRAP (al netto effetto affrancamento)	-8.851	-641
Imposte esercizio precedenti	1.504	339
Altre imposte (estere)	-18	-2
Affrancamento avviamento consolidato BG Fiduciaria	-	692
Affrancamento avviamento e intangibile Banca del Gottardo	-	-
Variazioni fiscalità differita senza contropartita	-699	-1.130
Onere fiscale effettivo	-26.868	-6.906
Aliquota effettiva complessiva	18,6%	9,1%
Aliquota effettiva IRES	12,5%	8,6%
Aliquota effettiva IRAP	-6,1%	-0,6%

Sezione 19 - Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

19.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
1. Proventi	1.659	-
2. Oneri	-980	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-228	-
Utile (perdita)	451	-

Il risultato si riferisce al ramo aziendale dell'incorporata BG SGR, costituito dalle gestioni collettive di portafoglio di diritto italiano (Fondi BG Focus), di cui è stata perfezionata la cessione alla consociata Generali Investment Europe SGR, in data 01.04.2012.

La voce relativa ai proventi si riferisce alle commissioni attive addebitate ai partecipanti ai fondi e la quota di commissioni di performance di competenza del venditore. Sono altresì incluse le commissioni di gestione relative alla delega ricevuta da fondi Alleanza, terminata contestualmente alla cessione del ramo aziendale.

Gli oneri si riferiscono invece:

- per 661 migliaia di euro alle provvigioni passive retrocesse ai soggetti collocatori dei fondi ceduti;

- per 350 migliaia di euro ai costi operativi per personale, spese amministrative e ammortamenti;
- per -31 migliaia di euro agli altri proventi netti di gestione.

La cessione del ramo aziendale ha generato una plusvalenza, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e delle imposte di competenza di 3.710 migliaia di euro. In considerazione del fatto che l'operazione di aggregazione aziendale si qualifica come operazione fra entità under common control, tale plusvalenza è stata imputata a patrimonio netto a titolo di apporto patrimoniale da parte della cessionaria appartenente al medesimo gruppo.

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31.12.2012	31.12.2011
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	118.143	68.623
Utile attribuibile alle azioni ordinarie	118.143	68.623
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	111.973	111.729
EPS - Earning per share (euro)	1,055	0,614
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito (migliaia)	115.065	114.839
EPS - Earning per share diluito (euro)	1,027	0,598

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della Reddittività Complessiva

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio	x	x	118.143
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	66.972	-21.218	45.754
a) variazioni di fair value	51.595	-16.545	35.050
b) rigiro a conto economico	15.377	-4.664	10.713
- rettifiche da deterioramento	1.016	-47	969
- utili/perdite da realizzo	14.361	-4.617	9.744
c) altre variazioni	-	-9	-9
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	66.972	-21.218	45.754
120. Reddittività complessiva (Voce 10 + 110)	66.972	-21.218	163.897

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Per rischio di credito si intende la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate.

In particolare, il rischio di credito si configura come la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

L'attività di impiego creditizia di Banca Generali riveste una funzione strumentale rispetto all'attività caratteristica focalizzata nella gestione dei servizi d'investimento per la clientela privata. L'esposizione al rischio di credito deriva principalmente dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari), dagli strumenti finanziari detenuti nei portafogli valutati a costo ammortizzato e in AFS e dai crediti erogati alla clientela (corporate e retail).

L'esposizione a rischio di credito consegue anche alla presenza di titoli ABS classificati nel portafoglio L&R, i quali possono manifestare perdite durevoli ed essere oggetto di impairment esponendo la società al rischio di perdite in conto economico. Su tale portafoglio titoli viene effettuato, almeno trimestralmente, un monitoraggio volto a individuare situazioni di deterioramento della qualità creditizia sottostante ai titoli medesimi.

L'erogazione del credito avviene nei confronti della clientela retail a elevato standing, generalmente con acquisizioni di garanzie reali e, più limitatamente, nei confronti di clientela corporate, per la quale sono state effettuate nel corso dell'esercizio 2012 operazioni quasi esclusivamente assistite da garanzie reali su strumenti finanziari. In ogni caso l'incidenza degli impieghi creditizi verso clientela rispetto al totale degli stessi rimane contenuta.

Per quanto riguarda la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire una politica improntata all'estrema prudenza e rivolta quasi esclusivamente alla clientela persone fisiche.

Relativamente al processo di gestione del rischio di credito, la Banca ha formalizzato una specifica politica di gestione del rischio in cui sono specificati gli organi e le funzioni coinvolte e sono descritte le linee guida relative a individuazione, misurazione, controllo e reporting del rischio di credito.

La Banca ha, inoltre, formalizzato all'interno dei Regolamenti Crediti di Banca Generali S.p.A. le linee guida in materia di poli-

tica creditizia, allocando, a ogni unità aziendale coinvolta specifiche responsabilità.

La Banca ha definito un articolato sistema di deleghe relative alla concessione degli affidamenti.

In tale contesto sono stati definiti e formalizzati dettagliati livelli di autonomia in merito ai poteri di delibera che spettano ai diversi livelli decisionali insieme a specifiche modalità operative.

In merito all'attività di monitoraggio successiva all'erogazione del credito, la Banca ha attribuito specifici compiti relativamente all'attività di monitoraggio puntuale delle posizioni creditizie in essere.

La Direzione Crediti svolge attività di controllo di tipo andamentale e provvede a tenere in evidenza le posizioni anomale.

Oltre alla Direzione Crediti, le attività di controllo di primo livello sono effettuate anche dalla Direzione Finanza, responsabile dell'attività di impiego creditizia verso controparti istituzionali (crediti verso banche) e dell'attività di investimento in strumenti finanziari che partecipano alla definizione dell'esposizione creditizia complessiva della banca.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza dal Servizio Risk Management al fine di svolgere specifiche attività di controllo e monitoraggio indipendente del rischio di credito.

Particolare importanza riveste la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla funzione di Risk Management, atte a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sono svolti, secondo quanto definito dal "Regolamento Interno", dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

L'attività di erogazione di crediti alla clientela viene effettuata dalla Direzione Crediti di Banca Generali, responsabile delle

attività inerenti la concessione del credito e la gestione degli affidamenti concessi, regolamentate e dettagliate nell'apposito Regolamento Crediti.

Oltre all'attività di erogazione, la Direzione Crediti si occupa inoltre della gestione e il monitoraggio del credito, ponendo particolare attenzione all'evoluzione dei crediti dubbi.

Con riferimento all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, Banca Generali applica quanto sviluppato nell'ambito del progetto Basilea II. In tale contesto, infatti, le stime delle componenti di rischio PD (Probability of Default) e LGD (Loss Given Default) vengono recepite nel processo di valutazione collettiva quali fattori di segmentazione dei crediti e per la determinazione della percentuale di svalutazione da applicare al portafoglio in bonis.

Con riferimento al portafoglio titoli il rischio credito è sostanzialmente contenuto stante la presenza predominante di titoli Governativi e di emittenti bancari. La presenza di titoli corporate è caratterizzata da emissioni assistite da elevato merito creditizio.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In un'ottica di mitigazione del rischio di credito verso la clientela, vengono di norma acquisite garanzie reali o garanzie personali a tutela degli affidamenti accordati.

Le garanzie reali sono rappresentate da ipoteche immobiliari e da pegni su valori mobiliari, anche sotto forma di gestioni patrimoniali, fondi e di prodotti assicurativi. Nel caso di garanzie ipotecarie, queste sono assunte cautelativamente per un maggior valore rispetto all'obbligazione garantita. Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari, viene applicato di norma uno scarto all'atto dell'erogazione del credito e viene effettuata una valorizzazione periodica della stessa al valore di mercato.

Banca Generali beneficia inoltre di una garanzia quadro, denominata "indemnity", rilasciata da BSI S.A. sull'intero portafoglio creditizio proveniente da Banca del Gottardo Italia, acquisita da BSI Italia S.p.A. in data 1° ottobre 2008 e che riguarda una classe residuale di operazioni per un importo di circa euro 26 milioni.

Tale garanzia, da considerarsi alla stregua di fideiussione bancaria a prima richiesta, copre tutti i crediti e le eventuali perdite connesse, manifestatesi dall'acquisto e sino al 31.12.2009. De-

corsa tale data, l'indemnity è stata mantenuta per quelle posizioni che vengono gestite in ottica di rientro e per quelle posizioni che hanno manifestato un evento di default tale per cui si è richiesto il pagamento dell'indemnity al garante BSI S.A.

Per quanto riguarda, infine, la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire una politica improntata all'estrema prudenza e rivolta quasi esclusivamente alla clientela persone fisiche.

Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di "default" avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall'autorità di vigilanza.

Allo stato attuale vengono individuate:

- Posizioni a sofferenza;
- Incagli;
- Crediti insoluti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Nel complesso l'ammontare dei crediti classificati come deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, ammonta a una percentuale assolutamente marginale del totale degli impieghi verso clientela.

Il processo di identificazione delle posizioni di credito dubbio prevede un monitoraggio continuo delle posizioni sconfiniate che dopo l'invio di una prima richiesta di rientro, prevede il passaggio della pratica a primarie società di recupero crediti nazionali. Il passaggio a sofferenze avviene alla ricezione della relazione negativa da parte della società incaricata del recupero.

Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.).

Le posizioni di credito dubbio di importo significativo sono riferibili a clientela proveniente da Banca del Gottardo Italia e come tali sono coperte dalla garanzia quadro (c.d. indemnity) rilasciata dal venditore BSI S.A. Dette posizioni, in sostanza, non rappresentano un rischio creditizio per la Banca, e per tale motivo non si è provveduto ad alcuna rettifica di valore.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito le esposizioni creditizie includono l'intero portafoglio di attività finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40	-	-	-	207.145	207.185
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.709.802	1.709.802
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	3.000.329	3.000.329
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	826.605	826.605
5. Crediti verso clientela	23.399	2.087	960	886	1.255.458	1.282.790
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2012	23.439	2.087	960	886	6.999.339	7.026.711
Totale al 31.12.2011	21.783	7.894	2.948	3.837	4.128.777	4.165.239

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			IN BONIS			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.983	1.943	40	x	x	207.145	207.185
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.709.802	-	1.709.802	1.709.802
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	3.000.625	296	3.000.329	3.000.329
4. Crediti verso banche	-	-	-	828.496	1.891	826.605	826.605
5. Crediti verso clientela	41.092	13.760	27.332	1.258.440	2.982	1.255.458	1.282.790
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	x	x	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	x	x	-	-
Totale al 31.12.2012	43.075	15.703	27.372	6.797.363	5.169	6.999.339	7.026.711
Totale al 31.12.2011	58.411	21.949	36.462	4.114.912	3.622	4.128.777	4.165.239

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi e delle altre esposizioni in bonis per portafogli di appartenenza

PORTAFOGLI/ANZIANITÀ SCADUTO	ALTRE ESPOSIZIONI					TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	SCADUTI DA FINO A 3 MESI	SCADUTI DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	SCADUTI DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	SCADUTI DA OLTRE 1 ANNO	NON SCADUTI	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	207.145	207.145
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.709.802	1.709.802
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	3.000.329	3.000.329
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	826.605	826.605
5. Crediti verso clientela	20.104	266	1.395	4.823	1.228.870	1.255.458
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2012	20.104	266	1.395	4.823	6.972.751	6.999.339
Totale al 31.12.2011	-	768	8.234	178	4.119.597	4.128.777

Il portafoglio crediti di Banca generali non include esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi quali l'accordo ABI-MEF. Le altre esposizioni *in bonis* scadute si riferi-

scono oltre alle posizioni scadute o sconfinanti da più di 90 giorni, e per le quali lo sconfinamento non supera la soglia di rilevanza del 5% dell'affidamento complessivo.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	1.983	1.943	-	40
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	1.054.211	x	2.157	1.052.054
Totale A	1.056.194	1.943	2.157	1.052.094
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	5.437	x	-	5.437
Totale B	5.437	-	-	5.437

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, AFS, HTM, crediti.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione lorda iniziale	1.983	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 Cancellazioni	-	-	-	-
C.3 Incassi	-	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.983	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Rettifiche complessive iniziali	1.943	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 Rettifiche di valore	-	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	1.943	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	36.340	12.941	-	23.399
b) Incagli	2.815	728	-	2.087
c) Esposizioni ristrutturate	960	-	-	960
d) Esposizioni scadute	977	91	-	886
e) Altre attività	5.949.900	-	3.012	5.946.888
Totale A	5.990.992	13.760	3.012	5.974.220
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	486	-	-	486
b) Altre	31.249	-	-	31.249
Totale B	31.735	-	-	31.735

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, AFS, HTM, crediti.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un

rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le esposizioni deteriorate includono nella categoria degli incagli anche i titoli di debito oggetto di impairment analitico e i crediti funzionamento non derivanti da operazioni creditizie, in massima parte relativi a posizioni a contenzioso e precontenzioso verso promotori cessati o comunque scaduti.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione lorda iniziale	37.231	12.412	2.948	3.837
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.273	991	51	1.255
B.1 Ingressi da crediti in bonis	-	695	-	1.233
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.250	103	-	1
B.3 Altre variazioni in aumento	1.023	193	51	21
- di cui: aggregazioni aziendali	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	4.164	10.588	2.039	4.115
C.1 Uscite verso crediti in bonis	-	3	-	3.391
C.2 Cancellazioni	3.120	-	-	-
C.3 Incassi	1.044	10.413	156	419
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	165	1.883	305
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	7	-	-
D. Esposizione lorda finale	36.340	2.815	960	977
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Rettifiche complessive iniziali	15.488	4.518	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.088	712	-	138
B.1 Rettifiche di valore	1.088	588	-	52
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	47	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	77	-	86
- di cui: aggregazioni aziendali	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	3.635	4.502	-	47
C.1 Riprese di valore da valutazione	169	-	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	346	4.496	-	-
C.3 Cancellazioni	3.120	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	47
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-	6	-	-
D. Rettifiche complessive finali	12.941	728	-	91
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating interni ed esterni

Allo stato attuale Banca Generali non ha ancora attivato un sistema di rating interni per la valutazione del merito creditizio della clientela.

I rating esterni diffusi dalle principali società del settore (Moody's, S&P e Fitch), sono invece ampiamente utilizzati nella determinazione delle scelte di portafoglio, nell'ambito dell'attività di negoziazione.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	< B-		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	189.741	260	-	3	-	16.784	206.788
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	8.017	1.644.813	55.461	-	-	1.511	1.709.802
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	19.697	700.649	2.258.934	21.049	-	-	-	3.000.329
Crediti verso clientela	7.530	26.262	34.937	-	946	273	1.212.842	1.282.790
Crediti verso banche	9.991	45.363	69.140	39.696	-	-	662.415	826.605
A. Esposizione creditizie per cassa	37.218	970.032	4.008.084	116.206	949	273	1.893.552	7.026.314
Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	397	397
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	397	397
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	28.347	28.347
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	8.429	8.429
Totale	37.218	970.032	4.008.084	116.206	949	273	1.930.725	7.063.487

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	VALORE ESPOSIZIONE	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2) - CREDITI DI FIRMA					TOTALE (1) + (2)
		IMMOBILI	TITOLI	ALTRI BENI	TOTALE	STATI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	1.061.293	343.762	630.721	698.131	1.672.614	-	-	640	69.057	69.697	1.742.311
1.1 Totalmente garantite	993.546	342.921	599.416	685.954	1.628.291	-	-	640	64.285	64.925	1.693.216
- di cui deteriorate	11.474	27.581	849	347	28.777	-	-	-	376	376	29.153
1.2 Parzialmente garantite	67.747	841	31.305	12.177	44.323	-	-	-	4.772	4.772	49.095
- di cui deteriorate	7.102	-	4.000	-	4.000	-	-	-	-	-	4.000
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	26.051	763	21.594	13.490	35.847	-	-	-	766	766	36.613
2.1 Totalmente garantite	17.201	763	19.311	13.450	33.524	-	-	-	725	725	34.249
- di cui deteriorate	324	-	24	401	425	-	-	-	76	76	501
2.2 parzialmente garantite	8.850	-	2.283	40	2.323	-	-	-	41	41	2.364
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
A. Esposizioni per cassa			
1. Governi e banche centrali	4.645.389	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	4.645.389	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	-	-	-
3. Imprese finanziarie	207.053	108	1.299
a. Sofferenze	3	28	-
b. Incagli	76	77	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	25	3	-
e. Altre esposizioni	206.949	-	1.299
4. Imprese assicurative	33.860	-	3
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	33.860	-	3
5. Imprese non finanziarie	384.345	11.308	1.710
a. Sofferenze	17.973	11.261	-
b. Incagli	1.544	36	-
c. Esposizioni ristrutturate	960	-	-
d. Esposizioni scadute	184	11	-
e. Altre esposizioni	363.684	-	1.710
6. Altri soggetti	703.573	2.344	-
a. Sofferenze	5.423	1.652	-
b. Incagli	467	615	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	677	77	-
e. Altre esposizioni	697.006	-	-
Totale A - Esposizioni per cassa	5.974.220	13.760	3.012

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
B. Esposizioni fuori bilancio			
1. Governi e banche centrali	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	-	-	-
3. Imprese finanziarie	429	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	429	-	-
4. Imprese assicurative	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	-	-	-
5. Imprese non finanziarie	19.087	-	-
a. Sofferenze	68	-	-
b. Incagli	228	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	18.791	-	-
6. Altri soggetti	12.219	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	88	-	-
c. Altre attività deteriorate	102	-	-
d. Altre esposizioni	12.029	-	-
Totale B - Esposizioni fuori bilancio	31.735	-	-

Riepilogo

	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
Governi e banche centrali	4.645.389	-	-
Enti pubblici	-	-	-
Imprese finanziarie	207.482	108	1.299
Imprese assicurative	33.860	-	3
Imprese non finanziarie	403.432	11.308	1.710
Altri soggetti	715.792	2.344	-
Totale complessivo (A + B) 31.12.2012	6.005.955	13.760	3.012

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	23.399	12.417	-	524	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	2.086	726	1	2	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	960	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	886	91	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	5.853.066	2.863	73.393	132	20.429	17	-	-	-	-
Totale A	5.880.397	16.097	73.394	658	20.429	17	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	68	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	315	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	102	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	31.215	-	35	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	31.700	-	35	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	5.912.097	16.097	73.429	658	20.429	17	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	3.133.579	20.024	108.368	2.366	20.271	33	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	40	1.943	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	969.252	2.046	82.685	111	117	-	-	-	-	-
Totale A	969.252	2.046	82.725	2.054	117	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	5.220	-	217	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	5.220	-	217	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	974.472	2.046	82.942	2.054	117	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	627.557	953	308.914	2.195	3.780	-	-	-	-	-

B.4 Grandi rischi

Con il sesto aggiornamento della Circolare n. 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010 è stata rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. In particolare, in base alla nuova normativa i “grandi rischi” sono individuati dalle esposizioni di importo pari o superiore al 10% del patrimo-

nio di vigilanza facendo riferimento al valore di bilancio delle “esposizioni” anziché a quello ponderato per il rischio di controparte.

Per tale motivo, le posizioni di rischio” che costituiscono un “grande rischio” vengono fornite facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

GRANDI RISCHI	31.12.2012	31.12.2011
a) Valore esposizione	6.613.610	3.582.924
b) Ammontare ponderato	569.461	559.092
c) Numero	20	25

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione di attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Il portafoglio di cartolarizzazioni è integralmente costituito da titoli di debito (ABS) di emittenti europei con sottostanti riferibili esclusivamente a originator europei.

Il portafoglio è costituito in massima parte da titoli senior con rating non inferiore all'investment grade.

Tale portafoglio include prodotti con sottostante costituito principalmente da mutui residenziali o commerciali (RMBS/CMBS).

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per la qualità delle attività sottostanti

QUALITÀ ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						ESPOSIZIONE NETTA TOTALE
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	
Esposizioni per cassa							
A. Con attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	52.128	50.912	172	172	-	-	51.084
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	52.128	50.912	172	172	-	-	51.084

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

QUALITÀ ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE	VALORE BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE	VALORE BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE
A. Esposizioni per cassa	50.912	-1.216	172	-	-	-
B. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-
C. Linee di credito	-	-	-	-	-	-

PORTAFOGLIO	QUALITÀ ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	CODICE ISIN	SOTTOSTANTE	ESPOSIZIONI PER CASSA						
				SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		
				VALORE BILANCIO	RETTIF. RIPRESE	VALORE BILANCIO	RETTIF. RIPRESE	VALORE BILANCIO	RETTIF. RIPRESE	
A.1	Loans	AYT CAJAS N 10 FRN 30.06.2015	ES0312342001	Mortgage	14.640	-58	-	-	-	-
A.2	Loans	BANCAJA N6 TITULUZ FRN 20.02.2036	ES0312885017	Rmbs	1.045	-	-	-	-	-
A.3	Loans	CAIXA D' ESTALVIS FRN 28.01.2043	ES0313252001	Rmbs	-	-	-	-	-	-
A.4	Loans	ABS BBVA RMBS2 FRN 17.09.2050	ES0314148018	Rmbs	-	-	-	-	-	-
A.5	Loans	SANTANDER HIP3 FRN 18.01.2050	ES0338093018	Rmbs	-	-	-	-	-	-
A.6	Loans	MBS BANCAJA FRN 23.07.2050	ES0361797014	Rmbs/Cmbs	3.160	-	-	-	-	-
A.7	Loans	AYT KUTXA HIPOTECARIO II FRN 15.10.2059	ES0370154009	Rmbs	-	-	-	-	-	-
A.8	Loans	LOCAT SEC VEHICLE FRN 12.12.2024 A	IT0003733083	Leasing	-	-	-	-	-	-
A.9	Loans	FIP FUND FRN 10.01.2023	IT0003872774	Cmbs	4.461	-1.159	-	-	-	-
A.10	Loans	VELA MORT CL A FRN 30.07.2040	IT0003933998	Rmbs	634	-	-	-	-	-
A.11	Loans	ASTI FINANCE FRN 27.09.2041	IT0003966477	Rmbs	838	-	-	-	-	-
A.12	Loans	CORDUSIO FRM 30.06.2035	IT0004087174	Rmbs	-	-	-	-	-	-
A.13	Loans	ARCOBALENO FRN 28.10.2030	IT0004095672	Loans (Italian Pharmacies)	90	-	-	-	-	-
A.14	Loans	LEASIMPRESA FRN 22.12.2025	IT0004123722	Leasing	316	-	-	-	-	-
A.15	Loans	APULIA FINA FRN 20.07.2044	IT0004127574	Rmbs/Cmbs	742	-	-	-	-	-
A.16	Loans	ABS VOBA FIN FRN 28.06.2043	IT0004153216	Rmbs	-	-	-	-	-	-
A.17	Loans	SESTANTE FRN 23.04.2046 CL A1	IT0004158124	Rmbs	385	-	-	-	-	-
A.18	Loans	ABS CLARIS FIN FRN 21.11.2053	IT0004189160	Rmbs	419	-	-	-	-	-
A.19	Loans	BP MORT FRN 20.04.2043	IT0004215320	Rmbs	2.631	-	-	-	-	-
A.20	Trading	QUARZO CL1 FRN 31.12.2019 ABS	IT0004284706	Rmbs/Cmbs	15.024	-	-	-	-	-
A.21	Loans	MAGELLAN MORT N 2 FRN 18.07.2036	XS0177944690	Rmbs	733	-	-	-	-	-
A.22	Loans	LUSITANO MORT N 2 FRN 16.11.2036	XS0178545421	Rmbs	1.499	-	-	-	-	-
A.23	Loans	ABS THEMELEION MTG FRN 27.12.2036	XS0194393640	Rmbs	273	-	-	-	-	-
A.24	Loans	EMAC MORTG CL A FRN 25.01.2037	XS0207208165	Rmbs	1.130	-	-	-	-	-
A.25	Loans	E-MAC MORTG FRN CL A 25.04.2038	XS0216513118	Rmbs	1.231	-	-	-	-	-
A.26	Loans	ESTIA MORTG FRN 27.10.2040 CL A	XS0220978737	Rmbs	774	-	-	-	-	-
A.27	Loans	AIRE VALLEY MORTG FRN 20.09.2066	XS0264192989	Rmbs	1.646	-	-	-	-	-
A.28	Loans	SAGRES PELICAN FRN 15.09.2054	XS0293657416	Rmbs	456	-	-	-	-	-
A.29	Loans	ITALF VEHIC CL C FRN 14.03.2023	IT0003963433	Leasing	-	-	172	-	-	-
Totale					52.128	-1.216	172	-	-	-

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

ESPOSIZIONE/PORTAFOGLIO	TIPOLOGIA DI PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE					CREDITI	31.12.2012	31.12.2011
	ATTIVITÀ FINANZIARIE TRADING	ATTIVITÀ FINANZIARIE FAIR VALUE OPTION	ATTIVITÀ FINANZIARIE AFS	ATTIVITÀ FINANZIARIE HTM				
1. Esposizioni per cassa	15.024	-	-	-	-	36.060	51.084	88.916
- senior	15.024	-	-	-	-	35.888	50.912	67.582
- mezzanine	-	-	-	-	-	172	172	6.602
- junior	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
- senior	-	-	-	-	-	-	-	-
- mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-
- junior	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE TRADING			ATTIVITÀ FINANZIARIE AFS			ATTIVITÀ FINANZIARIE HTM			ATTIVITÀ FINANZIARIE VERSO BANCHE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VERSO CLIENTELA			TOTALE	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	-	-	-	75.044	-	-	880.114	-	-	-	-	-	-	-	-	-	955.158
1. Titoli di debito	-	-	-	75.044	-	-	880.114	-	-	-	-	-	-	-	-	-	955.158
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	-	-	-	75.044	-	-	880.114	-	-	-	-	-	-	-	-	-	955.158
Totale 31.12.2011	-	-	-	351.349	-	-	285.171	-	-	-	-	4.713	-	-	-	-	641.233

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

PASSIVITÀ/PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	ATTIVITÀ FINANZIARIE TRADING	ATTIVITÀ FINANZIARIE FVO	ATTIVITÀ FINANZIARIE AFS	ATTIVITÀ FINANZIARIE HTM	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	TOTALE
1. Debiti verso clientela	-	-	25.232	128.165	-	-	153.397
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	25.232	128.165	-	-	153.397
b) a fronte di attività rilevate parz.	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	49.044	752.339	-	-	801.383
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	49.044	752.339	-	-	801.383
b) a fronte di attività rilevate parz.	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	-	-	74.276	880.504	-	-	954.780
Totale 31.12.2011	-	-	351.202	284.532	-	4.655	640.389

Sezione 2 - Rischio di mercato

L'esposizione al rischio di mercato deriva principalmente dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari svolta in conto proprio. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

In particolare sono esposti a rischio di mercato i titoli valutati al fair value e classificati nei portafogli HFT e AFS, la cui oscillazione di prezzo incide sul conto economico e/o sul patrimonio del Gruppo.

Relativamente al processo di gestione del rischio di mercato, la Banca si è dotata di una politica di gestione del rischio di mercato in cui sono definiti organi e funzioni coinvolte nella gestione del rischio stesso e sono descritte le linee guida relative a individuazione, misurazione, controllo e reporting del rischio di mercato. La gestione e il monitoraggio di primo livello sull'esposizione ai rischi di mercato viene svolta per l'operatività di Banca Generali dalla Direzione Finanza nel rispetto di predefiniti limiti operativi detagliati all'interno del "Regolamento Finanza" della Capogruppo. Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza del Servizio Risk Management e così il monitoraggio dei limiti operativi atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Servizio Internal Audit svolge controlli indipendenti (controlli di terzo livello) sull'operatività posta in essere dalle Direzione/ Funzioni coinvolte nella gestione del rischio di mercato secondo quanto definito dal "Regolamento Interno" della Capogruppo.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condisione dell'andamento globale del sistema di gestione e control-

lo del rischio di mercato, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Il portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato italiani, governativi dell'area euro e bancari domestici e internazionali; in misura minore il portafoglio è investito in titoli di emittenti corporate, caratterizzati da elevato standing creditizio, e da ABS.

L'esposizione del portafoglio nei confronti del mercato azionario rimane limitata rispetto alla componente obbligazionaria ed è assolutamente marginale l'attività sul comparto dei derivati.

La Banca adotta una politica di investimento che prevede il contenimento del rischio paese e del rischio cambio. L'esposizione verso emittenti e istituzioni non appartenenti all'area OCSE è marginale.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere. Per quanto riguarda l'attività in tassi, l'obiettivo principale è l'allineamento fra le attività e le passività di bilancio.

Banca Generali detiene titoli denominati in divisa estera per importi marginali.

L'attività di quantificazione dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera del VaR (Value at Risk) gestionale 99% a 1 giorno, prudenzialmente monitorato sull'intero portafoglio di Proprietà. Il VaR corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire in un giorno nel 99% dei casi e viene calcolato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i singoli fattori di rischio costituiti, per ciascuna divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi degli indici azionari.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le principali attività del gruppo bancario che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso in relazione al portafoglio di negoziazione (trading book) sono:

- la gestione del portafoglio obbligazionario di titoli di Stato;
- la gestione del portafoglio di financial bond;
- l'operatività in derivati di tasso, interamente di tipo over the counter.

In considerazione della preminente attività di distribuzione di prodotti e servizi finanziari attraverso la rete di vendita, gli obiettivi assegnati alla Direzione Finanza in relazione alla gestione operativa del portafoglio di trading sono focalizzati al massimo contenimento del rischio.

La gestione del portafoglio di negoziazione è quindi improntata alle seguenti strategie operative:

- supporto all'attività della rete di vendita in relazione al collocamento di pronti contro termine di raccolta per la clientela;

- supporto dell'attività di mercato secondario per la clientela, con particolare riferimento alle controparti del Gruppo Generali (negoziante in conto proprio);
- gestione a medio termine della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari;
- investimento con logiche di asset allocation in titoli di debito financial, a tasso variabile (floating rate note) e/o a tasso fisso, emessi da emittenti di elevato standing creditizio (investment grade) con la finalità di migliorare il profilo di rendimento in un'ottica di contenimento del rischio.

Il portafoglio titoli è caratterizzato da una vita residua contenuta. L'investimento in titoli strutturati è marginale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

L'attività di quantificazione dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera di VaR (Value at Risk) gestionale 99% a 1 giorno, prudenzialmente monitorato sull'intero portafoglio di Proprietà.

Il VaR corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire in un giorno nel 99% dei casi e viene calcolato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i singoli fattori di rischio costituiti, per ciascuna divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi degli indici azionari.

	4° TRIMESTRE 2012	3° TRIMESTRE 2012	2° TRIMESTRE 2012	1° TRIMESTRE 2012
Variazioni 99% 1 g medio (euro/000)	6.002	3.773	2.814	2.150

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	-	105.263	99.772	823	884	-	13	-	206.755
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	53	-	-	-	-	-	-	53
- altri	-	105.210	99.772	823	884	-	13	-	206.702
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	42.399	1.774	7.001	40.178	86	-	-	91.438
3.1 Con titolo sottostante	-	1.005	740	-	178	86	-	-	2.009
- Opzioni									
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri									
- posizioni lunghe	-	503	370	-	89	43	-	-	1.005
- posizioni corte	-	502	370	-	89	43	-	-	1.004
3.2 Senza titolo sottostante	-	41.394	1.034	7.001	40.000	-	-	-	89.429
- Opzioni									
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri									
- posizioni lunghe	-	20.829	517	3.538	20.000	-	-	-	44.884
- posizioni corte	-	20.565	517	3.463	20.000	-	-	-	44.545

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/INDICE QUOTAZIONE	QUOTATI			NON QUOTATI
	ITALIA	FRANCIA	ALTRI	
A. Titoli di capitale				
- Posizioni lunghe	957	-	417	2
- Posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	1.814	-
- Posizioni corte	-	-	1.960	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-

Il rischio di prezzo è costituito dal rischio che il fair value (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal **rischio di tasso d'interesse** o dal **rischio di valuta**), indipendentemente dal fatto che tali variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, piuttosto che le stesse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Il "rischio prezzo" viene generato principalmente dalla negoziazione di strumenti finanziari azionari, quali titoli azionari, future su indici azionari e/o su azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrant, covered warrant, diritti di opzione, ecc., nonché dalle posizioni in portafoglio di quote di OICR.

L'esposizione del gruppo a tale rischio è tuttavia contenuta in considerazione del limitato peso di tali tipologie di titoli nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per la valutazione dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione è stata utilizzata anche l'analisi di sensitività.

Tale analisi quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente ai movimenti dei principali fattori di ri-

schio che, nel caso di Banca Generali sono individuati nel rischio di tasso d'interesse e nel rischio di prezzo.

Per quanto riguarda il tasso d'interesse l'analisi è stata effettuata ipotizzando uno spostamento parallelo e uniforme di +100/-100 punti base della curva dei tassi.

Vengono quindi determinati gli effetti potenziali sul conto economico sia in termini di variazione puntuale del fair value del portafoglio oggetto di analisi alla data di riferimento che in termini di variazione del margine d'interesse dell'esercizio in corso.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo associato ai titoli di capitale è stata considerata una variazione del 10% dei prezzi di mercato ed è stato quindi determinato l'impatto puntuale di tale variazione sul portafoglio di titoli di capitale in essere.

Nel complesso una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% determinerebbe la rilevazione a conto economico sul portafoglio di negoziazione costituito da titoli di capitale di plusvalenze e minusvalenze per +138/-138 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi di interesse avrebbe invece un effetto complessivo sul fair value del portafoglio di negoziazione costituito da titoli di debito di -0,6/+0,6 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale; la componente delta fair value di titoli governativi contabilizzati nel portafoglio HFT, a fronte dello stesso shift ipotizzato della curva dei tassi, sarebbe pari a -0,5/+0,5 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	HFT	AFS	HTM+L&R	LOANS	TOTALE
Delta FV equity (+10%)	138	1.812	-	-	1.949
Delta FV equity (-10%)	-138	-1.812	-	-	-1.949
Delta FV bonds (+1%)	-607	-20.565	-46.788	-6.660	-74.620
- di cui governativi	-519	-20.052	-42.078	-	-62.649
Delta FV bonds (-1%)	607	20.574	46.797	6.666	74.644
- di cui governativi	519	20.061	42.094	-	62.674
Delta margine interesse (+1%)	1.384	4.389	10.081	10.357	26.211
Delta margine interesse (-1%)	-1.384	-4.389	-10.081	-10.358	-26.212

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio di subire perdite in conseguenza di variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Tale rischio è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività della Banca. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione degli utili, e quindi del profitto atteso, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

Relativamente al processo di gestione del rischio di tasso sul portafoglio bancario, la banca si è dotata di una specifica politica di gestione di tale tipologia di rischio.

La Direzione Finanza e la Direzione Crediti effettuano i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di tasso.

Il Servizio Risk Management è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti

di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condizione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio bancario, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario della banca sono generate:

- dall'operatività della tesoreria sul mercato dei depositi interbancari dati e ricevuti;
- dall'attività di finanziamento della clientela;
- dall'attività di investimento del portafoglio di titoli di debito detenuto con finalità di investimento di tesoreria, che possono generare un mismatch nelle scadenze di repricing e nella valuta delle poste attive rispetto alle poste passive della raccolta con effetti negativi sugli obiettivi di margine di interesse del Gruppo.

B. Attività di copertura del fair value e dei flussi finanziari

L'operatività della banca non prevede allo stato attuale l'utilizzo di strategie di copertura.

Informazioni di natura quantitativa**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	1.055.427	2.082.431	952.445	723.548	1.859.754	142.415	3.506	-	6.819.526
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	31.120	5.159	12.231	56.415	2.960	-	-	107.885
- altri	-	1.287.523	938.468	697.396	1.800.685	133.685	-	-	4.857.757
1.2 Finanziamenti a banche	97.141	565.274	-	-	-	-	-	-	662.415
1.3 Finanziamenti a clientela									
- c/c	629.368	42	9	85	-	-	-	-	629.504
- altri finanziamenti	328.918	198.472	8.809	13.836	2.654	5.770	3.506	-	561.965
- con opzione di rimborso anticipato	245.059	153.024	226	407	2.445	1.870	3.506	-	406.537
- altri	83.859	45.448	8.583	13.429	209	3.900	-	-	155.428
2. Passività per cassa	2.852.133	1.765.568	476.655	330.200	1.316.420	-	-	-	6.740.976
2.1 Debiti verso clientela									
- c/c	2.691.217	1.476.099	44.433	85.240	290	-	-	-	4.297.279
- altri debiti	38.049	43.511	67.199	48.950	16.130	-	-	-	213.839
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	38.049	43.511	67.199	48.950	16.130	-	-	-	213.839
2.2 Debiti verso banche									
- c/c	217	-	-	-	-	-	-	-	217
- altri debiti	122.650	245.958	365.023	196.010	1.300.000	-	-	-	2.229.641
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Con riferimento al portafoglio bancario il rischio di prezzo è limitato agli investimenti azionari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

In particolare gli unici titoli quotati sono costituiti dagli investimenti azionari nella controllante Assicurazioni Generali, da un limitato pacchetto azionario Enel e dai titoli di capitale derivanti dalla riclassifica effettuata ai sensi della modifica allo IAS 39.

Per il resto il portafoglio è costituito dalle partecipazioni minori, non quotate, che rappresentano una quota marginale dell'attivo finanziario. Tali attività finanziarie sono tuttavia mantenute al costo in considerazione dell'assenza di quotazioni osservabili di mercato.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata effettuata anche in relazione al portafoglio bancario, con riferimento al portafoglio degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, al portafoglio degli strumenti finanziari detenuti fino a scadenza e al portafoglio dei finanziamenti a clientela e banche.

Nel complesso una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% comporterebbe una variazione delle riserve da valutazione

relative ai titoli di capitale classificati fra le attività disponibili per la vendita (AFS) di +1,8/-1,8 milioni di euro, mentre uno shock di +100/-100 bps provocherebbe una variazione sul fair value titoli di debito del medesimo comparto di -20,6/+20,6 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

La componente delta fair value dei titoli governativi presenti nel portafoglio bancario, a fronte dello shift ipotizzato della curva dei tassi, sarebbe pari a -62,1/+62,2 milioni di euro, che corrispondono all'84% del delta fair value dell'intero portafoglio bancario.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso di interessi del portafoglio bancario, costituito dai titoli di debito classificati nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), detenute sino a scadenza (HTM) e dei crediti (L&R) e finanziamenti (Loans), di +26,2/-26,2 milioni di euro.

Con i medesimi criteri è stata altresì condotta la sensitivity analysis del margine di interesse che ha evidenziato un impatto potenziale sul conto economico, al lordo dell'effetto fiscale di -1,1 milioni di euro in caso di riduzione dei tassi dell'1% e di +1,1 milioni di euro, in caso di aumento di uguale misura.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO	PASSIVO	NETTO
Delta margine interesse (+1%)	26.211	-25.135	1.076
Delta margine interesse (-1%)	-26.212	25.137	-1.075

2.3 Rischio di cambio

Il rischio di cambio si configura come la possibilità di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Con riferimento all'attività in cambi obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere e limitatamente alle valute di conto valutario.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	VALUTE					ALTRE VALUTE	TOTALE VALUTE
	DOLLARO USA	YEN	FRANCO SVIZZERO	STERLINA	CORONA ISLANDA		
A. Attività finanziarie	13.963	9.057	2.708	1.713	1.637	1.145	30.223
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	1	-	-	-	-	-	1
A.3 Finanziamenti a banche	13.962	153	2.524	1.713	1.637	1.145	21.134
A.4 Finanziamenti a clientela	-	8.904	184	-	-	-	9.088
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	13.587	8.911	2.624	1.840	1.215	1.017	29.194
C.1 Debiti verso banche	-	8.892	-	-	-	-	8.892
C.2 Debiti verso clientela	13.587	19	2.624	1.840	1.215	1.017	20.302
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-147	-88	-109	-	-	4	-340
Opzioni							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-147	-88	-109	-	-	4	-340
- posizioni lunghe	21.058	475	664	126	-	2.220	24.543
- posizioni corte	21.205	563	773	126	-	2.216	24.883
Totale attività	35.021	9.532	3.372	1.839	1.637	3.365	54.766
Totale passività	34.792	9.474	3.397	1.966	1.215	3.233	54.077
Sbilancio	229	58	-25	-127	422	132	689

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione e di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2012		31.12.2011	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	20.000	-	20.000	-
a) Opzioni				
b) Swap	20.000	-	20.000	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Future	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Future	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	27.253	-	22.706	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	27.253	-	22.706	-
d) Future	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	47.253	-	42.706	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FV POSITIVO 2012		FV POSITIVO 2011	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	397	-	695	2
a) Opzioni	-	-	-	2
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	397	-	695	-
f) Future	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Future	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Future	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	397	-	695	2

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FV NEGATIVO 2012		FV NEGATIVO 2011	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.448	-	1.737	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.064	-	1.055	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	384	-	682	-
f) Future	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Future	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Future	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.448	-	1.737	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionale, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	20.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.064	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	100	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	12.497	-	-	61	14.695
- fair value positivo	-	-	217	-	-	-	180
- fair value negativo	-	-	150	-	-	-	234
- esposizione futura	-	-	122	-	-	1	147
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

PASSIVITÀ/PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	27.253	20.000	-	47.253
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	20.000	-	20.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	27.253	-	-	27.253
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
A. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	27.253	20.000	-	47.253
Totale 31.12.2011	22.706	20.000	-	42.706

Sezione 3 - Rischio di liquidità

L'esposizione al rischio di liquidità consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività della banca, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Relativamente al processo di gestione del rischio di liquidità, la Banca si è dotata di una politica di gestione di tale tipologia di rischio in cui sono definiti organi e funzioni coinvolte nella gestione del rischio stesso e sono descritte le linee guida relative a individuazione, valutazione, controllo e reporting del rischio di liquidità.

La *Direzione Finanza* è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine); inoltre la Banca mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'imprevista interruzione dei flussi di raccolta.

La gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dal *Servizio Risk Management*, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e alla propensione al rischio definite dal Consiglio di Amministrazione.

Tra gli indicatori considerati all'interno del framework di gestione del rischio vi sono anche i ratio di liquidità cd. Basilea 3 (Liquidity Coverage Ratio - LCR e Net Stable Funding Ratio - NSFR).

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere, in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dal *Servizio Internal Audit*.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

La Banca ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (Contingency Liquidity Plan) al fine di anticipare e gestire eventuali crisi di liquidità, sia di sistema che idiosincratice.

Il portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato italiani, governativi dell'area euro e financial domestic e internazionali; in misura minore il portafoglio è investito in titoli di emittenti corporate, caratterizzati da elevato standing creditizio, e in titoli ABS/MBS con rating, al momento dell'acquisto, non inferiore all'investment grade.

Il portafoglio titoli è inoltre caratterizzato da una vita media residua contenuta.

La banca applica, attraverso la costruzione di una maturity ladder, la linea guida definita dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale¹ relativa alla misurazione della posizione finanziaria netta.

La "maturity ladder" consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale. La maturity ladder consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

1 Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" e succ. aggiornamenti.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI/DURATE RESIDUE	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato	462	-	139.963	270.216	502.166	718.656	681.101	2.221.425	120.019	-	4.654.008
A.2 Titoli di debito	16	2	235	20.214	65.164	44.783	75.795	269.716	103.442	40	579.407
A.3 Quote di OICR	15.869	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.869
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- a banche	97.141	32.657	513.098	-	-	-	-	-	-	19.519	662.415
- a clientela	694.213	655	41.674	703	19.086	26.126	69.229	206.878	139.473	-	1.198.037
Totale	807.701	33.314	694.970	291.133	586.416	789.565	826.125	2.698.019	362.934	19.559	7.109.736
Passività per cassa											
B.1 Depositi											
- da banche	90.058	-	-	-	308	8.582	-	1.300.000	-	-	1.398.948
- da clientela	2.685.745	6.813	421.797	843.595	204.794	45.018	87.378	1.605	-	-	4.296.745
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	99.695	1.991	50.272	5.492	231.404	423.640	244.960	16.130	-	-	1.073.584
Totale	2.875.498	8.804	472.069	849.087	436.506	477.240	332.338	1.317.735	-	-	6.769.277
Operazioni fuori bilancio											
C.1 Derivati finanziari con scambio cap.											
- posizioni lunghe	-	13.350	229	164	7.590	517	3.538	11	40	-	25.439
- posizioni corte	-	13.097	229	152	7.590	517	3.463	11	40	-	25.099
C.2 Derivati finanziari senza scambio cap.											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	1.063	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.063
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrev. a erogare fondi											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	722	-	-	-	-	-	-	659	59	-	1.440
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
-	-	-	-	-	-	-	88	260	-	-	348
Totale	1.785	26.447	458	316	15.180	1.034	7.089	941	139	-	53.389

Sezione 4 - Rischi operativi

A. Aspetti generali

L'esposizione ai rischi operativi è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente Promotori Finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

Relativamente al processo di gestione del rischio operativo, la banca si è dotata di una politica di gestione del rischio all'interno della quale sono definiti gli organi e le funzioni coinvolte nella gestione del rischio stesso e sono descritte le attività di individuazione, misurazione, controllo e reporting del rischio operativo.

Le funzioni che si occupano di *Organizzazione* e di *Gestione IT* garantiscono l'efficiente funzionamento delle procedure applicati-

ve e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi, valutando anche le condizioni di sicurezza fisica e logica all'interno della banca ed eventualmente attuando misure per garantire un più elevato livello generale di sicurezza.

La funzione di Risk Management individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment e scoring), misura l'incidenza delle perdite di natura operativa (processo di Loss Data Collection) e monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante.

La funzione di *Auditing Interno* sorveglia il regolare andamento dell'operatività e dei processi della banca e valuta efficacia ed efficienza del complessivo sistema dei controlli interni posto a presidio delle attività esposte a rischio.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio della banca è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio e i ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

La banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia. Tali regole prevedono una specifica nozione di patrimonio di vigilanza, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui commutabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Inoltre il rapporto tra il patrimonio di vigilanza, e le attività di rischio ponderate deve essere, almeno pari al 8%; il rispetto di tali requisiti è verificato trimestralmente dalla Banca d'Italia.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata alla funzione Vigilanza e Segnalazioni (Regulatory Reporting), preposta al calcolo, alla trasmissione e al monitoraggio periodici del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza).

B. Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio netto di Banca Generali al 31 dicembre 2012, ammonta a 333,9 milioni di euro e presenta un incremento di 122,4 milioni rispetto all'esercizio precedente per effetto delle seguenti variazioni.

Patrimonio netto iniziale	211.371
Dividendo erogato	-61.415
Incorporazione BG SGR	3.853
Cessione ramo d'azienda Fondi	3.710
Vecchi piani di stock option: emissione nuove azioni	11.733
Nuovi piani di stock option	712
Altre variazioni	1
Variazione riserve da valutazione (AFS e flussi finanziari)	45.754
Utile di periodo	118.143
Patrimonio netto finale	333.862
Variazione	122.491

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011
1. Capitale	112.938	111.676
2. Sovrapprezzi di emissione	16.591	3.231
3. Riserve	96.818	84.430
- Di utili	93.108	84.430
a) legale	22.339	22.315
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	41	248
d) altre	70.728	61.867
- Altre	3.710	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-41	-248
6. Riserve da valutazione	-10.587	-56.341
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-10.587	-56.341
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	118.143	68.623
Totale Patrimonio netto	333.862	211.371

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

A fine esercizio 2012 le riserve da valutazione su attività AFS presentano un ammontare negativo, al netto del relativo effetto fiscale, di 10,6 milioni di euro, con un sostanziale decremento rispetto ai valori registrati alla fine dell'esercizio precedente.

Tali riserve si riferiscono ancora prevalentemente al comparto dei titoli governativi, che incide per un ammontare di 11,6 milioni di euro, mentre le riserve relative alle altre tipologie di

emittenti di titoli di debito assumono un valore negativo di soli 96 migliaia di euro.

Quest'ultimo importo include tuttavia, per un ammontare ormai residuale (-147 migliaia di euro) le variazioni negative di fair value "crystallizzate" al momento del trasferimento di titoli riclassificati dal portafoglio AFS ai portafogli delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e dei crediti, al netto del relativo effetto fiscale. Secondo quanto previsto dallo IAS 39, queste riserve sono oggetto di riassorbimento nel corso del tempo tramite un processo di ammortamento lungo la vita residua stimata dei titoli riclassificati.

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2012			31.12.2011		
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	TOTALE	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	TOTALE
1. Titoli di debito	1.623	-13.313	-11.690	143	-56.411	-56.268
2. Titoli di capitale	1.043	-	1.043	3	-83	-80
3. Quote di OICR	70	-10	60	11	-4	7
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.736	-13.323	-10.587	157	-56.498	-56.341

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazione

La variazione positiva netta di tali riserve al 31 dicembre 2012, ammonta a 45,7 milioni di euro, ed è stata determinata dall'effetto combinato:

- dell'adeguamento ai valori di mercato del valore di bilancio del portafoglio AFS (+51,6 milioni di euro), imputabile in massima parte al progressivo allentamento delle tensioni sul

comparto del debito sovrano italiano manifestatasi a partire dal secondo semestre dell'anno;

- alla riduzione di preesistenti riserve negative nette per riassorbimento a conto economico in sede di realizzo e impairment (+15,4 milioni di euro);
- all'effetto fiscale negativo derivante dallo smontamento della fiscalità anticipata connesso alle summenzionate variazioni (-21,2 milioni di euro).

	31.12.2011				
	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE OICR	TITOLI DI DEBITO		TOTALE
			AFS	EXAFS	
1. Esistenze iniziali	-80	7	-55.855	-413	-56.341
2. Variazioni positive	1.432	89	65.685	401	67.607
2.1 Incrementi di fair value	416	85	51.515	-	52.016
2.2 Rigiro a conto economico di riserve neg.	-	-	-	-	-
- da deterioramento	1.016	-	-	-	1.016
- da realizzo	-	-	14.168	399	14.567
2.3 Altre variazioni	-	4	2	2	8
3. Diminuzioni	309	36	21.373	135	21.853
3.1 Riduzioni di fair value	238	9	176	-	423
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da ris. positive: da realizzo	-	-	200	6	206
3.4 Altre variazioni	71	27	20.997	129	21.224
4. Rimanenze finali	1.043	60	-11.543	-147	-10.587

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle regole, definite nell'aggiornamento della Circolare n. 155/91 relativa alle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Le disposizioni sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali.

Il patrimonio di vigilanza, come già nella previgente disciplina, viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base (Tier 1), dal patrimonio supplementare (Tier 2) al netto di alcune deduzioni e dal patrimonio di terzo livello (Tier 3).

Dal patrimonio di base e supplementare si deducono le partecipazioni e le altre poste (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e attività subordinate) emesse dal soggetto vigilato, nonché i cosiddetti "filtri prudenziali".

I filtri prudenziali, indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari, hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi. Nella sostanza, gli stessi sono costituiti da alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza.

In particolare, con riferimento agli aspetti più rilevanti per Banca Generali, le disposizioni prevedono che:

- per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, sono pienamente rilevanti sia gli utili che le perdite non realizzati;
- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati: il saldo residuo, se negativo riduce il patrimonio di base (Tier 1), se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare (Tier 2);
- vengono inoltre integralmente sterilizzati eventuali profitti e perdite non realizzati su crediti classificati come attività disponibili per la vendita;
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati, mentre non si applica alcun filtro prudenziale sulle coperture di fair value.

Il **Provvedimento del 18 maggio 2010** ha parzialmente modificato tale quadro introducendo la possibilità, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di paesi aderenti alla UE allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), di adottare in alternativa all'approccio "asimmetrico", il metodo della neutralizzazione completa dal calcolo del patrimonio di vigilanza sia delle plusvalenze che delle minusvalenze, trattando pertanto i titoli in esame come se fossero valutati al costo,

Tale opzione deve essere tuttavia estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel predetto portafoglio a livello di gruppo bancario e mantenuta costantemente nel tempo.

Nell'esercizio 2010 Banca Generali esercitato l'opzione per la integrale sterilizzazione delle plusvalenze e minusvalenza, dandone debita comunicazione alla Banca d'Italia.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, l'utile di periodo, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale al netto delle azioni o quote proprie in portafoglio, delle attività immateriali, degli "altri elementi negativi" nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti e in quello corrente e al netto dell'applicazione dei "filtri prudenziali" positivi/negativi.

Nel patrimonio di base di fine esercizio di Banca Generali non sussistono strumenti innovativi e non innovativi di capitale, mentre per quanto riguarda i filtri prudenziali, si rilevano riserve negative derivanti dalla valutazione a patrimonio netto delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti innovati e non innovativi di capitale non computate nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese, e di altri elementi negativi e al netto dei "filtri prudenziali" positivi/negativi.

Nel patrimonio supplementare di fine esercizio di Banca Generali sono presenti passività subordinate di secondo livello costituite da un prestito subordinato, per un ammontare residuo di 24 milioni di euro, concesso dalla consociata assicurativa tedesca Generali Versicherung AG.

Il finanziamento è stato ottenuto in data 01.10.2008 dall'incorporata Banca BSI Italia in relazione all'operazione di acquisizione di Banca del Gottardo Italia.

Il prestito stipulato nella forma contrattuale del "schuldschein", prevede una scadenza di 7 anni e un rimborso in 5 rate annuali a partire dal 01.10.2011 ed è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della banca.

Il tasso di interesse accordato è pari all'Euribor a dodici mesi maggiorato di 225 basis points.

Per il prestito non sono previste clausole di step-up, di lock-in, di sospensione del diritto alla remunerazione, né esistono "trigger events" e neppure clausole di rimborso anticipato.

5. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello comprende le passività subordinate non computabili nel patrimonio supplementare nonché le passività di terzo livello al netto dell'applicazione dei "filtri prudenziali" negativi. Tale aggregato può essere utilizzato soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato - calcolati al netto dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte e del rischio di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazio-

ne a fini di vigilanza" - e sino a un importo massimo pari al 71,4 per cento di detti requisiti sui rischi di mercato.

Banca Generali, a fine esercizio, non ha rilevato patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio di Vigilanza si attesta al 31 dicembre 2012 su di un livello di 223,4 milioni di euro, sulla base di una previsione di erogazione di dividendi per un ammontare di 101,6 milioni di euro e presenta la seguente composizione.

VOCI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011	DIFFERENZA
Patrimonio base	199.244	166.908	32.336
Patrimonio supplementare	24.130	31.591	-7.461
Patrimonio di terzo livello	-	-	-
Patrimonio di vigilanza	223.374	198.499	24.875
Patrimonio netto contabile	333.862	211.371	122.491

La crescita dell'aggregato, per un ammontare di 24,9 milioni di euro, è imputabile principalmente, alla quota di utile d'esercizio destinata a riserva (16,5 milioni di euro), agli incrementi patrimoniali determinati dai vecchi e nuovi piani di stock option (12,4 milioni di euro), dalla variazione delle riserve AFS rilevanti (+4,7

milioni di euro) e dagli effetti delle operazioni straordinarie poste in essere (7,5 milioni di euro), che hanno permesso di assorbire integralmente il rimborso della seconda tranche del prestito subordinato ottenuto da Generali Versicherung AG (-8 milioni di euro) e la deduzione degli avviamenti ex BG SGR.

Composizione del patrimonio di vigilanza

Di seguito viene sinteticamente presentata la struttura del patrimonio di vigilanza con i principali componenti del patrimonio base e del patrimonio supplementare.

VOCI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
Patrimonio base (Tier 1)		
Capitale	112.938	111.676
Sovraprezzi di emissione	16.591	3.231
Riserve	96.818	84.430
Utile d'esercizio	118.143	68.623
Dividendi da distribuire ⁽¹⁾	-101.635	-61.405
Totale elementi positivi	242.855	206.555
Azioni proprie	-41	-248
Avviamento	-34.343	-29.410
Immobilizzazioni immateriali	-8.711	-5.507
Riserva negativa da valutazione titoli cap. e OICR	-	-72
Riserva negativa da valutazione titoli deb. AFS	-	-4.001
50% beneficio fiscale affrancamento avviamento art. 15 D.L. 185/08	-	-
Totale elementi negativi	-43.095	-39.238
Totale patrimonio base	199.760	167.317
Partecipazione Simgenia	-517	-409
Totale elementi da dedurre	-517	-409
Totale patrimonio base	199.244	166.908
Patrimonio supplementare (Tier 2)		
Riserve da valutazione	-	-
- riserva positiva da valutazione titoli cap. e OICR	1.103	-
- riserva positiva da valutazione titoli debito AFS	191	-
Passività subordinate (fino al 50% del patrimonio di base)	24.000	32.000
Totale elementi positivi	25.294	32.000
Quota non computabile (50%) della riserva positiva AFS	-647	-
Altri elementi negativi	-	-
Totale elementi negativi	-647	-
Totale patrimonio supplementare	24.647	32.000
Partecipazione Simgenia	-517	-409
Totale elementi da dedurre	-517	-409
Totale patrimonio supplementare	24.131	31.591
Patrimonio di vigilanza	223.374	198.499

(1) Ammontare determinato in base al capitale sociale versato al 31.12.2012.

Filtri prudenziali

La tabella successiva evidenzia l'impatto dell'applicazione dei filtri prudenziali indicati dal comitato di Basilea sulla determinazione del patrimonio di vigilanza:

	31.12.2012	31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	199.760	171.390
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-4.073
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-4.073
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	199.760	167.317
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-517	-409
E. Patrimonio di base TIER 1 (C - D)	199.244	166.908
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	25.294	32.000
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-647	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-647	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	24.647	32.000
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-517	-409
L. Patrimonio supplementare TIER 2 (H - I)	24.131	31.591
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	223.374	198.499
O. Patrimonio di terzo livello Tier 3	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	223.374	198.499

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

In base alle istruzioni di Vigilanza, il patrimonio di Banca Generali, in quanto appartenente a un gruppo bancario, deve rappresentare almeno una quota dell'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese e alle garanzie ricevute, e ridotto forfettariamente nella misura del 25%.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi di mercato sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio cambio e il rischio di posizione su merci.

È consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; Banca Generali utilizza tuttavia in ogni circostanza le metodologie standard.

Infine le banche sono tenute a riservare parte del proprio patrimonio di vigilanza a copertura del rischio operativo, calcolato nel

caso di Banca Generali con il metodo base, previsto dalla circolare Banca d'Italia 263 del 27 dicembre 2006.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata alla funzione Vigilanza e Segnalazioni (Regulatory Reporting), preposta al calcolo, alla trasmissione e al monitoraggio periodici del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza).

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per la capogruppo intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda a operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il totale dei requisiti patrimoniali per rischi di credito e di mercato e per il rischio operativo richiesti dall'Organo di Vigilanza, al netto della riduzione forfettaria del 25% prevista dalla normativa di Basilea 2 per le banche appartenenti a gruppi bancari, raggiunge alla fine dell'esercizio un livello di 123,3 milioni di euro, con una crescita di 19,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+18,2%).

L'incremento del patrimonio regolamentare impegnato a copertura dei rischi è ascrivibile principalmente allo sviluppo delle masse a rischio, al downgrade del rating della Repubblica Italiana, che ha comportato un peggioramento delle ponderazioni di rischio relative a emittenti collegati a tale indice e alla crescita

dei requisiti a copertura del rischio operativo, calcolato sulla media del margine d'intermediazione degli ultimi tre anni.

La crescita del Patrimonio di vigilanza permette tuttavia di attestare l'eccedenza rispetto ai requisiti patrimoniali minimi per rischi richiesti dall'Organo di Vigilanza oltre la soglia dei 100 milioni di euro, con un aumento di 5,9 milioni rispetto al valore registrato alla fine dell'esercizio precedente.

Il total capital ratio raggiunge così il 14,5%, a fronte di un requisito minimo dell'8%, in lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente per effetto della crescita delle attività di rischio ponderate.

	31.12.2012		31.12.2011	
	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI
A. Attività di rischio	6.585.826	1.499.563	4.385.188	1.240.826
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	6.549.766	1.457.246	4.326.062	1.181.292
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	36.060	42.317	59.126	59.534
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito	-	119.965	-	99.266
B.2 Rischi di mercato	-	6.446	-	7.861
1. Metodologia standard	x	6.446	x	7.861
2. Modelli interni	x	-	x	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 Rischio operativo	x	37.990	x	31.996
1. Metodo base	x	37.990	x	31.996
2. Metodo standardizzato	x	-	x	-
3. Metodo avanzato	x	-	x	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	x	-	x	-
B.5 Altri elementi di calcolo	x	-41.100	x	-34.781
B.6 Totale requisiti prudenziali	x	123.301	x	104.342
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate	x	1.541.263	x	1.304.275
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	x	12,93%	x	12,80%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	x	14,49%	x	15,22%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nella presente sezione vengono descritte sia le operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3, che le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sotto comune controllo.

Per omogeneità espositiva vengono altresì presentati i risultati dell'impairment test sugli avviamenti della società.

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2012 sono state perfezionate due operazioni di riorganizzazione interna deliberate nel precedente esercizio:

- in data 1° aprile 2012 è stata perfezionata da parte della controllata BG SGR la cessione del ramo aziendale afferente la gestione collettiva del risparmio a favore della parte correlata Generali Investments Italy SGR (ora Generali Investments Europe SGR);
- in data 1° settembre 2012, ha avuto efficacia la fusione per incorporazione della controllata BG SGR in Banca Generali; tale operazione è stata effettuata con effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2012.

Cessione del ramo d'azienda relativo alla gestione dei fondi di diritto nazionale

In data 1° aprile 2012 è stata perfezionata la cessione da parte dell'incorporata BG SGR S.p.A. del ramo di azienda relativo alla gestione collettiva del risparmio a favore della parte correlata Generali Investments Italy SGR, già deliberata dal CdA delle società interessate in data 27 settembre 2011.

Al ramo d'azienda oggetto di dismissione fanno capo tutti i rapporti contrattuali afferenti alla gestione di tre fondi comuni d'investimento armonizzati (BG Focus Monetario, BG Focus Obbligazionario e BG Focus Azionario), con un totale di masse in gestione al 31 marzo 2012 pari a 342 milioni di euro. L'operazione risponde alle esigenze di rendere maggiormente efficiente la gestione di attività che ormai presentano volumi ridotti, le cui economie di scala appaiono insufficienti a fronteggiare i requisiti imposti dall'industria dell'asset management con conseguente beneficio per i sottoscrittori fondi degli stessi.

Banca Generali continua comunque a distribuire i prodotti di risparmio gestito afferenti al ramo ceduto.

In conseguenza di tale operazione, è altresì cessata, dal 1° aprile 2012, l'attività esercitata dall'incorporata BG SGR di soggetto gestore dei fondi della famiglia Alto ora promossi da Generali Investments Europe SGR S.p.A. Alla data del 31 marzo 2012 di euro i patrimoni afferenti a tale delega di gestione ammontavano a 961 milioni di euro.

La cessione è stata realizzata verso un corrispettivo complessivo di 5,5 milioni di euro, di cui 0,3 milioni di euro derivante dallo sbilancio degli attivi sui passivi patrimoniali oggetto di cessione, determinato sulla base della perizia redatta dalla KPMG Advisory, e allegata al documento informativo predisposto ai sensi dell'articolo 5 della delibera Consob 17221 del 12 marzo 2010, reso pubblico in data 3 ottobre 2011.

È stata inoltre prevista una clausola di adeguamento prezzo legata alla consistenza media degli AUM oggetto di cessione alla data del 31.12.2015.

L'operazione di cessione si configura come un'operazione fra entità "under common control" nell'ambito del gruppo assicurativo Generali, per la quale non trova applicazione l'IFRS 3.

Per tale motivo la plusvalenza derivante dalla cessione, al netto delle imposte dovute, per un ammontare di 3,7 milioni di euro, non è stata imputata a conto economico, ma appostata direttamente a una riserva di patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre società del Gruppo assicurativo.

Inoltre, ai sensi dell'IFRS 5, il risultato economico al netto dell'effetto fiscale, del ramo d'azienda e delle connesse attività dismesse realizzato fino alla data del 31 marzo 2012, è stato esposto in modo aggregato in una voce separata del conto economico dell'esercizio 2012 denominata "utile e perdita dei gruppi di attività in corso di dismissione al netto delle imposte", la cui composizione viene riportata nel prospetto che segue.

Le componenti patrimoniali e il risultato economico della società sono presentati al lordo dei rapporti infragruppo.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni attive	1.659	6.673	-5.014	-75,1%
Commissioni passive	-661	-3.082	2.421	-78,6%
Altri costi operativi netti	-319	-846	527	-62,3%
Risultato ante imposte	679	2.745	-2.066	-75,3%
Imposte	-228	-910	682	-74,9%
Totale	451	1.835	-1.384	-75,4%

Fusione per incorporazione di BG SGR S.p.A.

In data 21 giugno 2012, Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali e l'assemblea di BG SGR S.p.A., società controllata al 100% da Banca Generali, hanno deliberato la fusione per incorporazione della controllata BG SGR S.p.A. in Banca Generali S.p.A., approvando il progetto di fusione redatto ai sensi del combinato disposto degli artt. 2501-ter e 2505 c.c.

L'operazione di incorporazione già deliberata dai rispettivi consigli di amministrazione in data 14 dicembre 2011, è stata autorizzata dalla Banca d'Italia in data 13 aprile 2012 e ha avuto efficacia civilistica dal 1° settembre 2012, con effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio 2012.

L'operazione si inserisce nel disegno di razionalizzazione ed efficientamento delle attività di gestione di Banca Generali, nel cui quadro è stata anche realizzata la cessione del ramo di azienda relativo alla gestione collettiva del risparmio, esaminata nel paragrafo precedente.

A seguito dell'incorporazione di BG SGR da parte della controllante Banca Generali, è stata creata nell'ambito di quest'ultima la "Divisione Investments" con l'obiettivo di potenziare l'attività di gestione di portafoglio, offrendo una gamma completa e personalizzata di soluzioni d'investimento e servizi di Wealth Management.

L'operazione non ha comportato alcun aumento di capitale di Banca Generali, in quanto quest'ultima già deteneva il 100% del capitale sociale della società incorporata.

L'aggregazione aziendale fra entità "under common control", non disciplinata dall'IFRS 3, è stata trattata contabilmente in base al principio della continuità dei valori dell'entità incorporata.

Contabilmente l'operazione è stata pertanto effettuata sulla base del valore contabile delle attività e delle passività della controllata incorporata, mentre la differenza fra tale valore e il valore di carico della partecipazione detenuta dalla controllante è stata imputata al patrimonio netto dell'incorporante.

In particolare alla data di efficacia della fusione, il valore della partecipazione in BG SGR ammontava a 25.392 migliaia di euro mentre il netto patrimoniale di quest'ultima, è pari a 29.246 migliaia di euro. Pertanto Banca Generali ha proceduto a rilevare una differenza positiva di fusione ("avanzo di fusione") per un ammontare di 3.853 migliaia di euro che è stata imputata a incremento del patrimonio netto.

Sono state altresì rilevate nell'attivo di Banca Generali

- per un importo di 4,9 milioni di euro la quota goodwill riferibile ai mandati di gestione della clientela retail, a suo tempo acquisita da BG SGR, a seguito del conferimento del ramo delle gestioni di portafoglio effettuato da parte di Banca BSI Italia, prima dell'incorporazione della stessa
- per un importo pari a 2,6 milioni di euro il valore residuo al 01.01.2012 dell'intangible assets riferibili alle relazioni contrattuali con la clientela ex di Banca del Gottardo Italia, acquisito nell'ambito della medesima operazione di conferimento.

Al fine di permettere una più agevole analisi degli effetti della summenzionata operazione e di permettere la confrontabilità con il bilancio della banca chiuso al 31.12.2012 è stata predisposta una situazione economica e patrimoniale al 31 dicembre 2011 riesposta per conto degli effetti dell'aggregazione di BG SGR.

Negli schemi che seguono vengono quindi presentati gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico aggregati di Banca Generali e BG SGR al 31.12.2012 unitamente alle elisioni relative alla partite intercompany fra le due società:

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	BANCA GENERALI 31.12.2011	BG SGR 31.12.2011	AGGREGATO 31.12.2011	ELISIONI 31.12.2011	BANCA GENERALI RIESPOSTO
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.925	-	34.925	-	34.925
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.318.944	110	1.319.054	-	1.319.054
Attività finanziarie detenute a scadenza	1.415.700	-	1.415.700	-	1.415.700
Crediti verso banche	543.541	15.017	558.558	-13.386	545.172
Crediti verso clientela	948.834	5.411	954.245	-2.834	951.411
Partecipazioni	39.417	-	39.417	-25.392	14.025
Attività materiali e immateriali	40.121	7.504	47.625	-	47.625
Attività fiscali	69.348	7.388	76.736	-	76.736
Altre attività	87.788	1.256	89.044	-94	88.950
Attività in corso di dismissione	-	675	675	-	675
Totale attivo	4.498.618	37.361	4.535.979	-41.706	4.494.273

VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	BANCA GENERALI 31.12.2011	BG SGR 31.12.2011	AGGREGATO 31.12.2011	ELISIONI 31.12.2011	BANCA GENERALI RIESPOSTO
Debiti verso banche	1.070.858	2.744	1.073.602	-2.744	1.070.858
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	3.070.157	121	3.070.278	-13.384	3.056.894
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	1.737	-	1.737	-	1.737
Passività fiscali	1.931	482	2.413	-	2.413
Altre passività	81.327	2.152	83.479	-185	83.294
Passività in corso di dismissione	-	316	316	-	316
Fondi a destinazione specifica	61.237	2.300	63.537	-	63.537
Riserve da valutazione	-56.341	-	-56.341	-	-56.341
Riserve	84.430	-1.303	83.127	6.102	89.229
Sovrapprezzi di emissione	3.231	20.449	23.680	-20.449	3.231
Capitale	111.676	8.051	119.727	-8.051	111.676
Azioni proprie (-)	-248	-	-248	-	-248
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	68.623	2.049	70.672	-2.995	67.677
Totale passivo	4.498.618	37.361	4.535.979	-41.706	4.494.273

(MIGLIAIA DI EURO)	BANCA GENERALI 31.12.2011	BG SGR 31.12.2011	AGGREGATO 31.12.2011	ELISIONI 31.12.2011	BANCA GENERALI RIESPOSTO
Interessi netti	48.031	661	48.692	-	48.692
Commissioni nette	93.395	8.792	102.187	-596	101.591
Dividendi	92.259	-	92.259	-	92.259
Risultato netto della gestione finanziaria	-85.561	-	-85.561	-	-85.561
Ricavi operativi netti	148.124	9.453	157.577	-596	156.981
Spese per il personale	-53.764	-5.781	-59.545	-	-59.545
Altre spese amministrative	-72.728	-4.377	-77.105	1.194	-75.911
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-3.484	-489	-3.973	-	-3.973
Altri oneri/proventi di gestione	8.967	142	9.109	-598	8.511
Costi operativi netti	-121.009	-10.505	-131.514	596	-130.918
Risultato operativo	27.115	-1.052	26.063	-	26.063
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-1.961	-35	-1.996	-	-1.996
Rettifiche di valore nette su altre attività finanziarie	-3.816	-	-3.816	-	-3.816
Accantonamenti netti	-10.267	66	-10.201	-	-10.201
Dividendi e utili da partecipazioni	64.459	-	64.459	-2.995	61.464
Utili (perdite) da cessioni investimenti	-1	-	-1	-	-1
Utile operativo ante imposte	75.529	-1.021	74.508	-2.995	71.513
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-6.906	1.235	-5.671	-	-5.671
Utile (perdita) attività non correnti	-	1.835	1.835	-	1.835
Utile netto	68.623	2.049	70.672	-2.995	67.677

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2012 non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio 2012 non sono state contabilizzate rettifiche retrospettive a operazioni di aggregazione aziendale poste in essere dal Gruppo bancario nei passati esercizi, ai sensi dei paragrafi 61 e B7 dell'IFRS 3.

Quest'ultima disposizione prevede altresì che venga fornita una riconciliazione dell'ammontare degli avviamenti nell'esercizio, compresa l'evidenza delle perdite da impairment eventualmente contabilizzate nello stesso.

Alla data del 31.12.2012 gli avviamenti contabilizzati da Banca Generali ammontano complessivamente a 34,3 milioni di euro,

e includono per 31,4 milioni l'avviamento originatosi a seguito all'acquisizione di Banca del Gottardo Italia da parte di Banca BSI.

Tale avviamento è pervenuto a Banca Generali in due fasi:

- nel 2010, per un ammontare di 26,4 milioni di euro, a seguito dell'incorporazione di Banca BSI Italia S.p.A.,
- nel 2012, per un ammontare di 4,9 milioni di euro, per effetto dell'incorporazione di BG SGR S.p.A., che aveva acquisito la quota di tale avviamento riferibile ai mandati di gestione della clientela retail a seguito del conferimento del ramo delle

gestioni di portafoglio effettuato da parte di Banca BSI Italia, prima dell'incorporazione della stessa.

Tale valore corrisponde quindi ora complessivamente a quanto era stato inizialmente contabilizzato nel bilancio di Banca BSI Italia, sulla base dei valori contabili risultanti dalla prima iscrizione nel Bilancio consolidato della comune controllante Assicura-

zioni Generali S.p.A., in occasione dell'acquisizione del Gruppo bancario elvetico Banca del Gottardo S.A. nel 2008, come determinati a seguito del processo di PPA - Purchase Price Allocation, predisposto ai sensi dell'IFRS 3.

La composizione degli avviamenti è quindi la seguente.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011
Prime Consult Sim e INA Sim	2.991	2.991
BG Fiduciaria Sim S.p.A.	-	-
Banca del Gottardo	31.352	26.419
Totale	34.343	29.410

Impairment test

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per l'eventuale riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento operativo" individuato, ai sensi dell'IFRS 8, per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU e il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso.

L'avviamento è monitorato a livello delle funzioni centrali di Banca Generali.

Per lo svolgimento dell'impairment test secondo IAS 36 su tali goodwill, sono state definite le seguenti CGU

- CGU "Relationship Management" rientrante nel segmento operativo Private banking
- CGU "Prime Consult e INA Sim, rientrante nel segmento operativo Affluent.

Nel determinare il valore recuperabile sono state tenute in considerazione sia metodologie fondamentali (giungendo alla configurazione di "valore d'uso") sia indicazioni di mercato (giungendo alla configurazione di fair value).

Per la valutazione del valore d'uso è stata adottata una metodologia di tipo analitico (metodo principale), mentre per la determinazione del fair value è stata adottata una metodologia di tipo empirico (metodo di controllo).

In particolare, quale metodologia analitica è stato utilizzato il metodo Dividend Discount Model ("DDM") - nella variante "Excess Capital" - in base al quale il valore di un'attività è funzione:

- a) del valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'orizzonte temporale prescelto e distribuibili agli azionisti (dividendi);

- b) dalla capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato previsto dall'ultimo anno del piano finanziario di riferimento, sulla base di un pay out coerente con la redditività a regime.

Quale metodologia di controllo è stato invece utilizzato il metodo dei multipli di borsa.

Le proiezioni economico-finanziarie relative alle singole CGU individuate sono state desunte da un estratto dei dati previsionali 2013-2015 del Gruppo bancario. Tali dati fanno riferimento al Piano economico finanziario 2013-2015 del Gruppo Banca Generali, come approvato dal Consiglio di Amministrazione, e a proiezioni finanziarie costruite sulla base dell'esperienza storica del Gruppo e in coerenza con le fonti esterne di informazione finanziaria.

CGU "Relationship Management" ("CGU RM")

La CGU "Relationship Management" ("CGU RM") si riferisce alla parte dell'attività della "Divisione Banca Generali Private Banking", relativa all'operatività delle società ora incorporate Banca BSI Italia e Banca del Gottardo Italia, a cui è interamente attribuibile il goodwill emerso dall'acquisizione.

Tale CGU, in considerazione della "confusione" verificatasi a seguito delle successive operazioni di fusione e riorganizzazione aziendale, include tutti i Relationship Manager con un rapporto di lavoro dipendente presso Banca Generali.

Il perimetro della CGU e i relativi flussi reddituali futuri sono stati individuati in funzione degli Asset Under Management gestiti dagli stessi, con inclusione quindi dei mandati di gestione ereditati dall'incorporata BG SGR e ora confluiti nella nuova Divisione Asset management di Banca Generali, e per i quali fino allo scorso esercizio la redditività perveniva a Banca Generali tramite i dividendi erogati annualmente dall'incorporata.

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2013-2015, per la CGU in esame è

stata assunta una ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), cumulata alla fine del triennio di riferimento del 3,5% mentre il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il Terminal value (rendita perpetua) è stato determinato nella misura del 2%.

Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model è stato stimato all'11,1%.

Il costo del capitale è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM) in funzione delle seguenti variabili:

- risk free rate del 5,3%, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale degli ultimi 12 mesi;
- market risk premium del 5,5% determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
- coefficiente Beta, che misura la variabilità dell'andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a 1,1.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento. Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU RM pari a 46,10 milioni di euro, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di 55,6 milioni di euro e un massimo di 63,9 milioni di euro.

In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 10,9%-11,4% e 1,5%-2,5%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

2. CGU “Prime Consult e INA Sim”

La CGU “Prime Consult e INA Sim” (“CGU ex Sim”) si riferisce alla parte dell'attività del segmento operativo Affluent relativa all'operatività delle Sim Prime Consult Sim S.p.A. e INA Sim S.p.A., incorporate alla fine del 2002, a cui è interamente attribuibile il

goodwill emerso dall'acquisizione.

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2013-2015, per la CGU in esame è stata assunta una ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), cumulata alla fine del triennio di riferimento del 2,8% mentre il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il Terminal value (rendita perpetua) è stato determinato nella misura del 2%.

Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model è stato stimato all'11,1%.

Il costo del capitale è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM) in funzione delle seguenti variabili:

- risk free rate del 5,3%, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale degli ultimi 12 mesi;
- market risk premium del 5,5% determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
- coefficiente Beta, che misura la variabilità dell'andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a 1,1.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento.

Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU Prime Consult e INA Sim pari a 15,6 milioni di euro, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di 92,5 milioni di euro e un massimo di 106,3 milioni di euro.

In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 10,9-11,4 e 1,5%-2,5%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391 bis Cod. Civ. e all'art. 4 del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

In data 12 dicembre 2011, la Banca d'Italia ha altresì provveduto ad aggiornare le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006) emanando le nuove Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati (Titolo V, Capitolo 5).

In data 21 giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha pertanto proceduto alla integrazione, per contiguità di argomenti, della suddetta Procedura introducendo nell'ambito della stessa anche le previsioni relative ai soggetti collegati e deliberando una nuova versione della "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati".

La nuova Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, vigente con decorrenza dal 31 dicembre 2012, si propone pertanto di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d'Italia introducendo, con valenza per tutte le Società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con Parti Correlate e Soggetti Collegati che regolamentano le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

Sulla base di quanto previsto dal Regolamento Consob, dalle Disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza e dalla Procedura, sono considerate parti correlate di Banca Generali:

- le società controllate del gruppo bancario;
- la controllante Assicurazioni Generali, le società controllate da questa (società sottoposte a comune controllo) e i fondi pensione costituiti a favore dei dipendenti delle società del Gruppo Generali;
- i dirigenti con responsabilità strategica della banca e della controllante Assicurazioni Generali (key manager), gli stretti familiari degli stessi e le relative società partecipate rilevanti (entità nelle quali uno dei soggetti esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto).

In base allo IAS 24, nella versione rivista entrata in vigore dal 1° gennaio 2011, sono altresì considerate parti correlate le società collegate del Gruppo Generali.

Per quanto concerne in particolare i key manager, sono stati qualificati come tali:

- gli amministratori, i sindaci, il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale Vicario e l'altro Vice Direttore Generale di Banca Generali, nonché i soggetti che rivestono le analoghe posizioni presso le società controllate del Gruppo;
- gli esponenti della controllante individuati come tali nell'ambito della analoga procedura in materia di operazioni con le parti correlate adottata da tale società.

La Procedura stabilisce specifiche disposizioni in materia di competenza decisionale, obbligo di motivazione e documentazione da predisporre a seconda della diversa tipologia di operazione.

In particolare:

- le **Operazioni di Maggiore Rilevanza** - ovvero le operazioni che superano la soglia del 5% di almeno uno degli indici di rilevanza del controvalore dell'operazione o dell'attivo previsti dalla delibera Consob n. 17221, ridotta al 2,5% per le operazioni poste in essere con la società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società - sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole vincolante del Comitato per il controllo interno;
- le **Operazioni di Minore Rilevanza** - ovvero le operazioni con parti correlate di importo compreso fra quelle di importo esiguo e quelle di maggiore rilevanza - sono deliberate, in conformità a quanto previsto dal sistema di deleghe di poteri vigente pro-tempore, previo parere non vincolante del Comitato per il controllo interno. Esse devono essere istruite in modo da illustrare in modo approfondito e documentato le ragioni dell'operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle sue condizioni;
- le **Operazioni di importo esiguo**, il cui valore determinato ai sensi delle Disposizioni Banca d'Italia non può eccedere la soglia di **250.000 euro** per le banche con patrimonio di vigilanza inferiore a 1 milione di euro, sono escluse dall'applicazione della disciplina deliberativa e di trasparenza informativa.

Oltre alle operazioni di importo esiguo, in conformità al regolamento Consob, sono previste ulteriori fattispecie a cui non si applicano le particolari procedure deliberative:

- i **piani di compensi basati su strumenti finanziari** approvati dall'assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive;
- le **deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori** investiti di particolari cariche diverse da quelle determinate in via complessiva ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, Cod. Civ. e le deliberazioni in materia di remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, a condizione che la Società abbia adottato una politica di remunerazione con determinate caratteristiche;

- le **Operazioni Ordinarie** rientranti nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, tuttavia vanno considerate come non ordinarie tutte le operazioni che superano comunque la soglia di Maggiore rilevanza, anche se concluse a condizioni di mercato o standard;
- **Operazioni con o tra Società Controllate e Società Collegate**, subordinatamente al fatto che nelle Società Controllate o Collegate controparti dell'operazione non siano presenti interessi significativi di altre parti correlate della Società.

Sulla base dell'indice costituito dal patrimonio di vigilanza consolidato, attualmente la soglia delle operazioni di maggior rilevanza si attesta a circa 11,2 milioni di euro, ridotti a 5,6 milioni di euro per le operazioni con la controllante Assicurazioni Generali e le entità correlate a quest'ultima.

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia introducono inoltre limiti prudenziali riferiti al Patrimonio di Vigilanza e relativi all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse ti-

pologie di Soggetti Collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate non finanziarie. Per quanto riguarda i soggetti collegati al gruppo Generali il limite è fissato su base consolidata al 7,5% del Patrimonio di Vigilanza.

Nel rispetto dei limiti consolidati, Banca Generali può assumere attività di rischio nei confronti di un medesimo insieme di soggetti collegati entro il limite del 20 per cento del patrimonio di vigilanza individuale.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

In base a quanto previsto dallo IAS 24 nella tabella che segue sono indicati i compensi complessivamente imputati per competenza al conto economico, ripartiti per tipologia di soggetto e natura.

	31.12.2012			TOTALE	31.12.2011
	AMMINISTRATORI	SINDACI	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE		
Benefici a breve termine (retribuzioni correnti e oneri sociali)	1.033	140	2.656	3.829	3.925
Benefici successivi al rapporto di lavoro	63	-	448	511	507
Altri benefici a lungo termine	24	-	1.879	1.903	1.703
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-
Pagamenti basati su azioni	-	-	-	-	-
Totale	1.120	140	4.983	6.243	6.135

Tale tabella riporta gli oneri complessivamente rilevati nel conto economico del bilancio d'esercizio sulla base dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Include pertanto anche gli oneri sociali a carico dell'azienda, l'accantonamento TFR, gli oneri per i piani di stock option, determinati ai sensi dell'IFRS2, nonché la stima dei premi di produttività di competenza dell'esercizio determinati in base alle previsioni della Politica di remunerazione. Si precisa inoltre che gli importi sono al netto dei compensi reversibili relativi ad attività svolte presso altre società. La voce "Altri benefici a lungo termine", in particolare, include la stima della quota pari al 40% della retribuzione variabile dell'esercizio, eccedente i 75.000 euro la cui erogazione, in ottemperanza alla nuova politica di remunerazione della banca, viene differita nei due esercizi successivi e subordinata al superamento di specifici gate di accesso. Tale voce include altresì l'onere economico di competenza dell'esercizio relativo al piano di incentivazione

pluriennale denominato Long-Term Incentive Plan, determinato in base alle migliori procedure di stima possibili e in relazione alle previsioni circa il raggiungimento degli obiettivi fissati. Per un'analisi più dettagliata di questa incentivazione, si rinvia a quanto indicato nella Parte A della presente Nota integrativa.

Per l'esercizio 2012, la tabella include altresì gli oneri relativi ai dirigenti con responsabilità strategica dell'incorporata BG SGR per la quota di competenza fino alla data di efficacia civilistica dell'operazione.

Per quanto concerne i dirigenti con responsabilità strategica cessati nel corso dell'esercizio, si segnala che l'ex Amministratore Delegato ha beneficiato di una indennità di fine mandato per un ammontare di 2.021 migliaia di euro, erogata sulla base di una polizza TFM i cui premi sono stati versati e rilevati annualmente per competenza

nel bilancio di Banca Generali. Per tale motivo, la summenzionata indennità non ha inciso in alcun modo sulla situazione economica dell'esercizio 2012 di Banca Generali. Nessun ulteriore beneficio per la cessazione del rapporto di lavoro è stato inoltre erogato all'ex Amministratore Delegato e all'ex Presidente della società.

Si segnala che, con Delibera n. 18049 del 23.12.2011, la Consob ha introdotto una nuova e più sistematica disciplina in materia di remunerazioni corrisposte dalle società quotate, semplificando e razionalizzando le disposizioni previgenti.

Per dettagliate informazioni sulle Politiche di remunerazione, incluse le informazioni in precedenza presentate nella presente Parte H della Nota integrativa si rinvia pertanto allo specifico documento sulle Politiche di remunerazione istituito dalla summenzionata Delibera Consob.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nell'ambito della propria ordinaria operatività Banca Generali intrattiene numerosi rapporti di natura finanziaria e commerciale con le "parti correlate" rientranti nel perimetro del Gruppo Generali.

Nell'ambito dell'attività bancaria, tali attività sono costituite da rapporti di conto corrente, custodia e amministrazione titoli e intermediazione mobiliare, incasso di portafoglio commerciale.

Nell'ambito dell'attività di distribuzione e sollecitazione del risparmio sono state stipulate varie convenzioni per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, assicurativo e di prodotti e servizi bancari, tramite la rete di Promotori Finanziari.

L'attività operativa della banca si avvale infine di rapporti di outsourcing informatico e amministrativo, di assicurazione, locazione e altre attività minori con società del gruppo Generali.

Per quanto riguarda le operazioni infragruppo con le società controllate, le stesse sono riconducibili alla ordinaria operatività interna e sono costituite da:

- operazioni di impiego della liquidità presso la capogruppo e in misura minore di finanziamento a sostegno delle esigenze finanziarie delle società interessate;
- rapporti di outsourcing amministrativo, operativo, legale e di controllo, nonché di distacco di personale;
- accordi con le società prodotto per la distribuzione dei ri-

spettivi prodotti e servizi finanziari tramite la rete di Promotori Finanziari del Gruppo.

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nel corso del 2012 non sono state realizzate operazioni con "parti correlate" di carattere atipico o inusuali, considerate tali da avere "effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente" ad eccezione di quelle indicate di seguito:

- in data 1° aprile 2012 è stata perfezionata da parte dell'incorporata BG SGR la cessione del ramo aziendale afferente la gestione collettiva del risparmio a favore della parte correlata Generali Investments Europe SGR;
- in data 1° settembre 2012, ha avuto efficacia la fusione per incorporazione della controllata BG SGR in Banca Generali; tale operazione è stata effettuata con effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2012.

Una più dettagliata descrizione delle summenzionate operazioni è contenuta nella Parte G - Aggregazioni aziendali della presente Nota integrativa.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nel corso del 2012 non sono state effettuate dal Gruppo operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza" non ordinarie e non a condizioni di mercato o standard dalle quali sarebbe derivato, in applicazione della Procedura in materia di operazioni con parti correlate, un obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato.

Altre operazioni rilevanti

Nel corso del 2012 non sono state deliberate operazioni qualificabili come di "minor rilevanza" sottoposte al parere preventivo vincolante del Comitato di controllo interno.

Con riferimento invece alle operazioni ordinarie ed effettuate a condizioni di mercato qualificabili di maggior rilevanza, oggetto di comunicazione all'Autorità di Vigilanza, si segnala che in data 24 aprile 2012 è stato deliberato l'aumento della quota di partecipazione al finanziamento in pool concesso alla parte correlata Citylife S.r.l., società appartenente al Gruppo Generali da 10 milioni a 20 milioni di euro.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate nel corso del 2012 viene presentata nei paragrafi che seguono.

2.1 Dati di stato patrimoniale

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE GRUPPO BANCARIO	CONTROLLANTE ASSICURAZIONI GENERALI	ALTRE CONSOciate GRUPPO GENERALI	31.12.2012	INCIDENZA % 2012	31.12.2011
Attività finanziarie di trading	-	219	-	219	0,1%	183
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	633	1.274	1.907	0,1%	1.695
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	-	-	3.081	3.081	0,4%	51.537
Crediti verso clientela	18.311	21.439	33.715	73.465	5,7%	70.137
Partecipazioni	14.025	-	-	14.025	100,0%	39.417
Attività fiscali (consolidato fiscale Assicurazioni Generali)	-	1.309	-	1.309	3,3%	10.623
Attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-
Altre attività	50	-	292	342	0,3%	621
Totale attività	32.386	23.600	38.362	94.348	1,3%	174.213
Debiti verso banche	-	-	29.118	29.118	1,3%	30.233
Debiti verso clientela	54.085	1.433.805	527.548	2.015.438	44,4%	882.862
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
Altre passività	173	653	2.494	3.320	3,5%	496
Passività fiscali (consolidato fiscale Assicurazioni Generali)	-	744	-	744	7,9%	-
Totale passività	54.258	1.435.202	559.160	2.048.620	28,2%	913.591
Garanzie rilasciate	-	-	3.296	3.296	14,3%	3.244

I rapporti patrimoniali con il Gruppo Assicurazioni Generali

L'esposizione complessiva nei confronti della controllante Assicurazioni Generali, delle società sottoposte al controllo di quest'ultima e delle società collegate ammonta a 62 milioni di euro pari allo 0,85% del totale delle attività.

La posizione debitoria complessiva raggiunge invece un livello di 1.994,4 milioni di euro, attestandosi al 27,4% degli attivi.

Nell'ambito della gestione dell'attivo, le attività finanziarie di trading e AFS verso la controllante si riferiscono ad azioni di Assicurazioni Generali detenute nei corrispondenti portafogli di Banca

Generali. Nell'ambito del portafoglio AFS, gli investimenti partecipativi nei confronti delle consociate del gruppo assicurativo Generali si riferiscono alla quota del 15% del capitale di Simgenia Sim e alle quote delle società consortili del gruppo GBS (Generali Business Solutions) e GCS (Generali Corporate Services).

I crediti verso banche del gruppo Generali ammontano a 3,1 milioni di euro e a seguito dell'interruzione delle operazioni di deposito vincolato effettuate da Generali Bank, si riferiscono esclusivamente ai saldi attivi dei conti correnti valutari intrattenuti con BSI SA, utilizzati per la copertura delle posizioni debitorie in valuta estera effettuate con la clientela.

Generali Bank risulta affidata da Banca Generali per un ammontare complessivo di 100 milioni di euro, di cui 40 milioni di euro

per un periodo illimitato di tempo (a revoca) e 60 milioni di euro con scadenza 31 dicembre 2012.

SOCIETÀ	RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2012		31.12.2011	
			AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI
Generali Bank AG	Controllata A.G.	Depositi vincolati	-	125	50.090	776
BSI S.A.	Controllata A.G.	Depositi valutari	3.073	3	1.447	85
BSI S.A.	Controllata A.G.	Crediti funzionamento	8	-	-	-
			3.081	128	51.537	861

Le esposizioni verso società del gruppo Generali classificate fra i crediti verso clientela ammontano a 55,2 milioni e si riferiscono alle seguenti operazioni:

SOCIETÀ	RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2012		31.12.2011	
			AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI
Assicurazioni Generali	Controllante	Polizza Gesav	21.373	788	20.584	1.026
Citylife S.r.l.	Controllata Gruppo A.G.	Sovvenzione a breve termine in c/c	16.357	267	6.667	245
Investimenti marittimi	Collegata Gruppo A.G.	Sovvenzione a medio-lungo termine in c/c	10.267	357	10.369	300
Generali Factoring S.p.A.	Controllata Gruppo A.G.	Affidamento in c/c	-	-	-	14
Genertellife	Controllata Gruppo A.G.	Crediti di funzionamento	6.745	-	6.049	-
Assicurazioni Generali	Controllante	Crediti di funzionamento	66	-	-	-
Altre (Generali Inv. Europe, Simgenia)	Controllata Gruppo A.G.	Crediti di funzionamento	346	-	332	-
Altre esposizioni verso società Gruppo	Controllata Gruppo A.G.	Esposizioni temporanee in c/c	-	-	-	5
			55.154	1.412	44.001	1.590

Nel corso dell'esercizio si registra unicamente l'incremento, da 6,7 milioni a 16,4 milioni di euro dell'esposizione verso Citylife S.r.l. società affidata per un ammontare complessivo di 20 milioni di euro nell'ambito di un finanziamento in pool di complessivi 30 milioni di euro di natura revolving e a copertura delle esigenze finanziarie correnti. La società beneficia altresì di una fideiussione di 2,5 milioni di euro a carico di Banca Generali.

Alla data del 31.12.2012, i crediti verso la controllante classificati nelle attività fiscali sono costituiti unicamente dalla stima del credito derivante dall'istanza di rimborso della quota di IRAP deducibile ai fini IRES, introdotta dal D.L. 201/11, che verrà rimborsato nell'ambito del consolidato fiscale nazionale attivato da quest'ultima.

La posizione creditoria rilevata al termine del precedente esercizio è stata invece interamente riassorbita in relazione alla copertura degli oneri fiscali correnti della banca.

I debiti verso clientela rinvenienti da parti correlate del Gruppo Generali, nella forma di conto corrente, depositi vincolati e operazioni di PCT, raggiungono a fine esercizio un livello di 1.961,3 milioni di euro, di cui 1.433,8 milioni riferibili alla controllante del Gruppo bancario. La rilevante crescita rispetto all'esercizio precedente è principalmente imputabile all'incremento dei depositi vincolati effettuati dalla capogruppo a fine esercizio (1.255 milioni di euro) per temporanee esigenze di tesoreria.

I debiti verso clientela includono altresì anche il prestito subordinato concesso da Generali Versicherung per un ammontare al lordo degli interessi maturati di 24,2 milioni di euro.

I debiti verso banche del gruppo assicurativo, sono costituiti da depositi effettuati dai BSI S.A. a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits), per un ammontare di 20,2 milioni di euro e per il residuo (8,9 milioni di euro) dal saldo passivo dei depositi valutari con la medesima controparte.

Sono state infine concessi crediti di firma a società del gruppo generali per 3,3 milioni di euro, di cui 2,5 milioni nei confronti di Citylife.

I rapporti patrimoniali con società del gruppo bancario

Nell'ambito del gruppo bancario, l'esposizione verso società controllate ammonta a 18,3 milioni di euro ed è costituita da crediti di funzionamento connessi all'attività di distribuzione di prodotti finanziari. È stato invece riassorbito l'affidamento in conto corrente concesso a BG Fiduciaria.

La raccolta da società del gruppo ammonta a 54,1 milioni di euro ed è integralmente costituita dai saldi dei depositi in conto corrente.

I rapporti patrimoniali con altre parti correlate

Le esposizioni nei confronti dei key manager gruppo della banca e della controllante Assicurazioni Generali si riferiscono essenzialmente a operazioni di mutuo ipotecario residenziale effettuate alle medesime condizioni applicate agli altri dirigenti del gruppo bancario e assicurativo e non presentano significative variazioni rispetto alla chiusura dell'esercizio 2011.

I debiti verso i medesimi soggetti sono costituiti dai saldi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti dagli stessi con Banca Generali e sono regolati in base alle condizioni previste per i dipendenti del gruppo bancario e assicurativo.

(MIGLIAIA DI EURO)	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE
Crediti verso clientela	973
Debiti verso clientela	1.507
Garanzie rilasciate	-
Garanzie ricevute	-
	2.480

2.2 Dati di conto economico

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE GRUPPO BANCARIO	CONTROLLANTE ASSICURAZIONI GENERALI	ALTRE CONSOCIATE GRUPPO GENERALI	31.12.2012	INCIDENZA % 2011	31.12.2011
Interessi attivi	51	790	751	1.592	1,0%	2.592
Interessi passivi	-76	-1.205	-3.835	-5.116	11,1%	-10.232
Interessi netti	-25	-415	-3.084	-3.524	-3,2%	-7.640
Commissioni attive	73.768	246	72.302	146.316	64,6%	155.935
Commissioni passive	-	-	-647	-647	0,5%	-274
Commissioni nette	73.768	246	71.655	145.669	155,6%	155.661
Dividendi (comprese partecipazioni)	86.220	12	-	86.232	99,2%	64.494
Risultato della negoziazione	-	36	-	36	0,3%	-
Ricavi operativi	159.963	-121	68.571	228.413	75,2%	212.515
Spese amministrative	-352	-4.870	-12.762	-17.984	20,1%	-14.383
Spese personale	264	303	466	1.033	-1,7%	1.096
Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
Altri proventi gestione netti	239	-	234	473	2,5%	969
Costi operativi netti	151	-4.567	-12.062	-16.478	12,1%	-12.318
Risultato operativo	160.114	-4.688	56.509	211.935	126,41%	248.484

I rapporti economici con le società del Gruppo Generali

Al 31 dicembre 2012 le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione a operazioni poste in essere con società del gruppo Generali ammontano a 51,8 milioni di euro, pari al 30,9% del risultato operativo comprensivo dei dividendi da partecipazioni.

Il margine di interesse verso società del gruppo assicurativo è complessivamente negativo e si attesta a 3,4 milioni di euro, con un'incidenza degli interessi passivi riconosciuti a tali società (5,0 milioni di euro) pari all'11,0% dell'ammontare totale della voce rilevata a conto economico.

	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	31.12.2012
Commissioni di collocamento OICR	69.324	2.988	72.312
Distribuzione prodotti assicurativi	-	69.560	69.560
Distribuzione gestioni di portafoglio	2.594	-	2.594
Consulenza su investimenti	1.850	-	1.850
Commissioni di negoziazione	-	-	-
	73.768	72.548	146.316

Nell'ambito della distribuzione di prodotti assicurativi le commissioni retrocesse si riferiscono in massima parte ai rapporti in essere con Genertellife. Le commissioni da collocamento di quote di OICR del gruppo assicurativo includono invece per 1,4 milioni di euro i proventi derivanti dalla distribuzione dei fondi BG focus, per il periodo successivo alla cessione del ramo aziendale a Generali Investments Europe SGR.

Nell'ambito di tale voce gli interessi passivi corrisposti a Generali Versicherung in relazione al prestito subordinato concesso ammontano a 1,4 milioni di euro, mentre 3,0 milioni di euro si riferiscono alla remunerazione della raccolta apportata da clientela costituita da società del Gruppo Generali e per i residui 0,6 milioni si riferiscono alle remunerazioni maturate sui collateral deposits di BSI S.A.

Le commissioni attive retrocesse da società del Gruppo assicurativo ammontano a 72,5 milioni, pari al 31,7% dell'aggregato di bilancio e presentano la seguente composizione:

	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	31.12.2012
Servizi assicurativi	-	3.977	3.977
Servizi immobiliari	-	5.553	5.553
Servizi amministrativi, informatici e logistica	163	7.868	8.031
Servizi finanziari	-50	-	-50
Servizi del personale (staff)	-264	-769	-1.033
Totale spese amministrative	-151	16.629	16.478

I costi operativi netti rilevati dalla banca in relazione a operazioni con parti correlate del Gruppo assicurativo Generali ammontano a 16,5 milioni di euro, pari al 12,1% del totale dell'aggregato e si riferiscono ai servizi assicurativi, di locazione, amministrativi e informatici in outsourcing.

Le spese amministrative sostenute nei confronti della controllante assicurazioni Generali ammontano a 4,9 milioni di euro e si riferiscono per 3,7 milioni di euro a servizi assicurativi e per il residuo, prevalentemente a canoni di locazione immobiliare.

Fra le altre società del gruppo assicurativo, i servizi di natura informatica, amministrativa e logistica prestati da Generali Business Solution S.r.l. (GBS) sulla base dei contratti di outsourcing in essere ammontano a 7,6 milioni di euro.

Il costo dei servizi immobiliari, relativi alla locazione delle strutture di sede e della rete di filiali e punti operativi della banca, si riferiscono in prevalenza a Generali Properties (2,7 milioni di euro) e per il residuo a numerose altre società del gruppo.

I rapporti economici con società del gruppo bancario

Le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione a operazioni poste in essere con società del gruppo bancario ammontano a 160,1 milioni di euro e sono prevalentemente costituite:

- dalle commissioni attive retrocesse dalle società prodotto del gruppo in relazione all'attività di collocamento dei prodotti e servizi finanziari realizzati dalle stesse;
- dividendi distribuiti dalla controllata lussemburghese GFM.

Per quanto riguarda l'aggregato dei costi operativi, i servizi prestati dalla capogruppo alle società del gruppo bancario sono molto limitati e si riferiscono essenzialmente all'interscambio di personale e all'attività di outsourcing dei principali servizi amministrativi.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis del Cod. Civ., Banca Generali è assoggettata all'attività di "direzione e coordinamento" di Assicurazioni Generali S.p.A.

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

Principali dati del bilancio 2011 di Assicurazioni Generali

(MILIONI DI EURO)	ESERCIZIO 2011
Utile netto	325,5
Dividendo complessivo	311,4
<i>Incremento</i>	-55,6%
Premi netti complessivi	8.475,8
Premi lordi complessivi	9.429,9
Premi lordi complessivi lavoro diretto	6.925,2
<i>Incremento a termini omogenei (a)</i>	-2,8%
Premi lordi complessivi lavoro indiretto	2.504,7
<i>Incremento a termini omogenei (a)</i>	-0,4%
Costi di produzione e di amministrazione	1.277,4
<i>Expense ratio (b)</i>	15,1%
Ramo Vita	
Premi netti ramo vita	5.182,8
Premi lordi ramo vita	5.416,1
<i>Incremento a termini omogenei (a)</i>	-5,1%
Premi lordi ramo vita lavoro diretto	3.645,9
<i>Incremento a termini omogenei (a)</i>	-5,8%
Premi lordi ramo vita lavoro indiretto	1.770,2
<i>Incremento a termini omogenei (a)</i>	-3,5%
Costi di produzione e di amministrazione ramo vita	574,9
<i>Expense ratio (b)</i>	11,1%
Ramo Danni	
Premi netti rami danni	3.293,0
Premi lordi rami danni	4.013,8
<i>Incremento a termini omogenei (a)</i>	2,0%
Premi lordi rami danni lavoro diretto	3.279,3
<i>Incremento a termini omogenei (a)</i>	0,7%
Premi lordi rami danni lavoro indiretto	734,5
<i>Incremento a termini omogenei (a)</i>	7,9%
Costi di produzione e di amministrazione rami danni	702,6
<i>Expense ratio (b)</i>	21,4%
<i>Loss ratio (c)</i>	73,8%
<i>Combined ratio (d)</i>	95,2%
Risultato dell'attività finanziaria corrente	1.604,4

(a) A parità di cambi.

(b) Rapporto spese di gestione su premi complessivi.

(c) Rapporto sinistri di competenza su premi di competenza.

(d) Somma di (b) e (c).

(MILIONI DI EURO)	ESERCIZIO 2011
Riserve tecniche	41.718,5
Riserve tecniche ramo vita	34.921,3
Riserve tecniche ramo danni	6.797,2
Investimenti	64.443,5
Capitale e riserve	14.259,5

I dati essenziali della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo sono stati estratti dal relativo bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei

modi previsti dalla legge. Pertanto, tali dati essenziali della controllante non sono ricompresi nelle attività di revisione contabile svolte dalla società di revisione da noi incaricata.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Alla data del 31 dicembre 2012, gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, attivati da Banca Generali sono costituiti da:

- due piani di stock option, riservati rispettivamente ai Promotori Finanziari e ad alcuni dirigenti del gruppo legati alla quotazione di Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., approvati dall'Assemblea degli azionisti di Banca Generali del 18 luglio 2006 e divenuti operativi dal 15 novembre 2006;
- due piani di stock option riservati rispettivamente a Promotori Finanziari e Manager di rete e Relationship Manager (dipendenti) di Banca Generali, approvati dall'Assemblea degli azionisti in data 21 aprile 2010.

Nel seguito vengono esaminate le principali caratteristiche di tali piani.

Nel corso dell'esercizio 2012 si è invece definitivamente concluso, con l'assegnazione delle residue opzioni spettanti il piano di stock option, deliberato da Banca BSI Italia in data 19 gennaio 2007, a beneficio del Presidente pro tempore di tale società, ereditato a seguito dell'incorporazione della stessa e in fase di esecuzione.

1. Piani di stock option a favore dei dipendenti e dei Promotori Finanziari collegati alla quotazione

I piani di stock option, approvati dal CdA in data 24 maggio 2006 ratificati dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 18 luglio 2006 e subordinati all'inizio delle negoziazioni delle azioni della società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. prevedevano:

- l'assegnazione ai dipendenti delle società appartenenti al Gruppo Banca Generali di un numero massimo di nuove azioni ordinarie, da emettere pari a 1.113.130;
- l'assegnazione a Promotori Finanziari, area manager e business manager di Banca Generali e Private Banker del canale BSI di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 4.452.530.

Al servizio di tali piani, l'assemblea straordinaria degli azionisti di Banca Generali aveva deliberato un aumento scindibile del capitale sociale, subordinato all'avvenuta ammissione delle azioni della società alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario per un importo nominale massimo di euro 5.565.660,00, median-

te emissione di massime numero 5.565.660 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00.

I piani sono divenuti operativi con l'inizio delle contrattazioni delle azioni ordinarie di Banca Generali sul Mercato Telematico azionario in data 15 novembre 2006 e alla data del 15 dicembre 2006 sono state assegnate 4.452.530 opzioni a Promotori Finanziari e 818.500 opzioni a favore dei dirigenti del gruppo, entrambe con strike price di 9,046 euro.

I regolamenti dei piani prevedevano per i promotori la maturazione delle opzioni in tre tranches entro un periodo di maturazione (periodo di vesting) triennale. Decorso il periodo di vesting le opzioni sarebbero state esercitabili entro il 31.03.2011 (36 mesi dalla data di accertamento degli obiettivi). Per i manager dipendenti era invece previsto un periodo di vesting unico triennale con possibilità di esercitare le opzioni entro i successivi 3 anni.

Il CdA di Banca Generali in data 9 ottobre 2009 ha deliberato una modifica ai regolamenti dei piani introducendo una proroga di tre anni del periodo di esercitabilità delle opzioni assegnate. Tale modifica è stata approvata dall'assemblea del 21 aprile 2010. In conseguenza della proroga i nuovi termini per l'esercizio delle opzioni risultano i seguenti:

- per i Promotori Finanziari 31.03.2014;
- per i manager dipendenti 15.12.2015.

Rimangono invece inalterate tutte le altre condizioni previste dai piani, dal prezzo di esercizio dei diritti (strike price) fissato a 9,0 euro per azione, all'obbligo di reinvestire il 50% della plusvalenza in azioni Banca Generali e a non disporre per almeno 12 mesi.

Nel corso dell'esercizio 2012 sono state esercitate 1.221.760 opzioni, di cui 354.500 relative a manager dipendenti. Sono altresì state annullate 51.010 opzioni per effetto cessazione del mandato da parte dei Promotori Finanziari e delle dimissioni di manager dipendenti assegnatari delle stesse.

Alla fine dell'esercizio 2012 le opzioni assegnate in relazione al piano riservato ai dipendenti delle società appartenenti al gruppo bancario ammontano pertanto complessivamente a 371.000, mentre i diritti di opzione assegnati ai Promotori Finanziari ammontano a 1.256.233.

1.1 Effetti contabili dell'estensione dei piani di stock option

Per una compiuta analisi degli aspetti contabili dell'estensione dei piani di stock option e per le problematiche connesse alla ri-determinazione del fair value degli stessi si rinvia alle corrispon-

denti sezioni dei bilanci 2009 e 2010, nei quali tali operazioni sono state originariamente contabilizzate.

Allo stato attuale, essendo in ogni caso terminato il periodo di vesting tali piani sono entrati in una fase meramente esecutiva e pertanto determinano effetti contabili di natura patrimoniale, analizzati nella successiva Sezione B, unicamente in relazione all'esercizio dei diritti di opzione maturati da parte dei beneficiari.

2. Piani di Stock Option per Promotori Finanziari e manager di rete e per i Relationship Manager di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010

I piani di stock option, approvati dall'Assemblea degli azionisti in data 21 aprile 2010 prevedono:

- l'assegnazione ai Promotori Finanziari, area manager e business manager di Banca Generali e Private Banker di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 2.300.000;
- l'assegnazione ai Relationship Manager dipendenti di Banca Generali di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 200.000;
- l'assegnazione delle opzioni entro il 30 giugno 2011, previa verifica del raggiungimento di obiettivi complessivi e individuali di sviluppo della raccolta realizzata entro il 31.12.2010;
- l'esercitabilità delle opzioni a partire dal 1° luglio 2011 in ragione di un sesto per anno e fino al 30 giugno 2017.

Al servizio dei piani stock option sopra indicati, nel precedente esercizio è stato pertanto approvato l'aumento scindibile del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma del Cod. Civ., per l'emissione di un massimo di nuove 2,5 milioni di azioni ordinarie, in aggiunta ai 5,5 milioni di nuove azioni già deliberate in relazione ai piani di stock option preesistenti, già esaminati.

Si riepilogano di seguito le caratteristiche salienti dei piani in esame.

Destinatari	<ol style="list-style-type: none"> 1) Promotori Finanziari legati da regolare contratto di agenzia alla data del 1° luglio 2009 purché non in preavviso; 2) Promotori Finanziari inseriti successivamente fino al termine del Periodo di Riferimento; 3) i Manager di Rete a cui la Società abbia attribuito, con efficacia entro il 1° luglio 2009 apposito incarico accessorio aventi la qualifica di Sales Manager Italia, Area Manager, Private Banking Manager e District Manager, purché l'incarico accessorio non sia stato revocato e sia ancora in essere al termine del Periodo di Riferimento; 3) il personale di Banca Generali che, alla data del 30 settembre 2009, abbia avuto un rapporto di lavoro subordinato, non in preavviso, con l'incorporata Banca BSI Italia e abbia ricoperto un ruolo di Relationship Manager o di coordinamento di unità di Relationship Manager.
Condizioni di maturazione (performance)	<p>L'assegnazione delle Opzioni ai Destinatari del Piano è subordinata al raggiungimento di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • obiettivi di Raccolta Netta complessivi, fissati dal Consiglio di Amministrazione nella misura di 2,0 miliardi di euro per l'esercizio 2010; • obiettivi di raccolta netta individuali, stabiliti dal Comitato di Gestione del piano. <p>Gli Obiettivi individuali prevedono una soglia di raccolta netta minima di accesso, superata la quale l'assegnazione di opzioni è proporzionale alla raccolta effettuata.</p> <p>Non essendo previsto un meccanismo di cap individuale, se in base ai risultati si dovesse assegnare un quantitativo complessivo superiore a quello definito per il totale di categoria, si procederebbe a riparto.</p>
Periodo di riferimento e parametri di misurazione	<p>Per la partecipazione al Piano deve essere considerata</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la Raccolta Netta realizzata nel corso del quarto trimestre 2009 e di tutto l'esercizio 2010 rinveniente dall'applicazione del c.d. "Scudo Fiscale"; 2. la restante Raccolta Netta realizzata nel corso del 2010, computata secondo le normali regole vigenti per i piani di incentivazione semestrali.
Condizioni di maturazione (vesting)	<p>Opzioni assegnate sono esercitabili secondo lo schema di seguito fornito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2011; - un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2012; - un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2013; - un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2014; - un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2015; - il restante sesto delle Opzioni a partire dal 1° luglio 2016. <p>Il Regolamento prevede che in caso di cessazione, per qualunque causa, del rapporto in essere tra i Destinatari/Assegnatari e la Società, ovvero in ipotesi di vigenza del relativo periodo di preavviso, il Destinatario decada con effetto immediato dal diritto di vedersi assegnare o esercitare le Opzioni, salvo il caso di decesso del Destinatario, ovvero in caso di pensionamento per vecchiaia, per anzianità o per invalidità, conseguente a cessazione dell'attività e cancellazione dall'albo dei Promotori Finanziari, purché avvenuti (x) dopo il termine del Periodo di Riferimento (31 dicembre 2010)</p> <p>In tal caso potranno essere esercitate solo le opzioni già divenute esercitabili.</p>
Condizioni di esercitabilità	<p>Le Opzioni assegnate dovranno essere esercitate entro il 30 giugno 2017.</p> <p>Le azioni sono liberamente disponibili e non sono soggette ad alcun vincolo.</p>
Data di efficacia del piano	<p>Il Piano inizierà ad avere efficacia dal momento in cui l'Organo Delegato individuerà i Destinatari delle Opzioni, a seguito dell'avveramento delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assunzione da parte dell'Assemblea dei Soci di Banca Generali della delibera di aumento del capitale sociale da riservare al servizio del Piano; • accertamento, da parte del Consiglio di Amministrazione, dell'avvenuto conseguimento degli obiettivi complessivi di performance stabiliti nella seduta consigliare in cui verranno discussi i risultati di bilancio attinenti l'esercizio 2010 • accertamento, a opera dell'Organo Delegato dell'avvenuto conseguimento da parte dei singoli Destinatari degli obiettivi individuali di performance previamente stabiliti <p>Tale ultima condizione dovrà essere accertata entro il 15 maggio 2011 e le Opzioni dovranno essere assegnate agli aventi diritto entro il 30 giugno 2011.</p>
Prezzo di esercizio	<p>Il Prezzo di Esercizio è pari alla media aritmetica dei Prezzi di Riferimento della quotazione delle Azioni presso l'MTA, rilevati nel periodo compreso tra la data di assegnazione delle Opzioni e il medesimo giorno del mese solare precedente tale data.</p>

A tale proposito si evidenzia che la verifica del raggiungimento degli obiettivi complessivi di raccolta è stata effettuata dal CdA del 14 marzo 2011, mentre la verifica del raggiungimento degli obiettivi individuali assegnati alle diverse categorie di destinatari è stata effettuata dal Comitato di gestione del piano in data 13 maggio 2011.

I diritti di opzione sono stati effettivamente assegnati agli aventi diritto in data 7 giugno 2011.

Il prezzo di esercizio delle azioni è stato determinato in base ai Regolamenti dei piani, sulla base della media aritmetica dei prezzi di riferimento della quotazione delle "Azioni ordinarie Banca Generali S.p.A." presso il Mercato Telematico Azionario gestito dalla Borsa Italiana S.p.A., rilevati nel periodo che va dalla data odierna allo stesso giorno del mese solare precedente e quindi pari a 10,7118 euro.

La seconda tranche di opzioni, pari a un sesto del totale delle opzioni assegnate, è divenuta esercitabile a partire dal 01.07.2012.

Nel corso dell'esercizio 2012 sono state esercitate 111.427 opzioni, di cui 10.815 relative a manager dipendenti. Sono altresì state annullate 47.161 opzioni per effetto cessazione del mandato da parte dei promotori assegnatari delle stesse.

Alla fine dell'esercizio 2012 le opzioni assegnate in relazione al piano riservato ai dipendenti delle società appartenenti al gruppo bancario ammontano pertanto complessivamente a 189.185, mentre i diritti di opzione assegnati ai Promotori Finanziari ammontano a 2.143.850.

2.11 Determinazione del fair value ed effetti contabili

La valorizzazione dei piani di stock option è stata effettuata sulla base del fair value delle opzioni assegnate, misurato con riferimento alla data di assegnazione finale delle stesse.

In particolare, poiché le diverse tranches del piano, sono caratterizzate da diverse date di maturazione e periodi di esercitabilità delle opzioni, ognuna delle stesse è stata trattata alla stregua di assegnazione separata, con determinazione di uno specifico fair value.

Per la determinazione del fair value delle opzioni è stato utilizzato un modello standardizzato, disponibile fra i gli strumenti operativi della piattaforma Bloomberg, che utilizza quali dati di input il prezzo di esercizio (strike price), la durata delle opzioni e il periodo di esercitabilità, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità implicita, i dividendi attesi e il tasso d'interesse sulle attività risk free. L'utilizzo di un modello di pricing binomiale permette altresì di tenere conto della possibilità di esercizio anticipato delle opzioni rispetto alla scadenza ultima.

La volatilità implicita del titolo Banca Generali utilizzata dal modello è stata determinata sulla base di un processo induttivo ampiamente diffuso sul mercato.

In particolare è stata preliminarmente stimata la volatilità attesa dell'opzione Banca Generali at the money a 3 mesi sulla base delle rilevazioni della volatilità storica e di quella delle opzioni a 3 mesi più liquide su titoli azionari di emittenti quotati aventi simili caratteristiche strutturali. È stato quindi calcolato il dato relativo allo spread rispetto alla volatilità dell'opzione a 3 mesi sull'indice DJ STOXX 50 che è stato successivamente applicato alla volatilità implicita dell'indice riferita all'orizzonte temporale delle nuove scadenze, tenendo altresì conto dei diversi profili di moneyness.

In considerazione della particolare situazione di volatilità dei mercati verificatasi nel periodo di assegnazione delle azioni, il valore corrente delle stesse è stato individuato in base alla media delle quotazioni del periodo compreso fra il 15 maggio (data di individuazione dei beneficiari) e il 30 giugno 2011, ovvero la data prevista dal regolamento come termine ultimo per l'assegnazione delle stesse.

Ai fini della valutazione, sono state altresì considerate le altre specifiche caratteristiche dei piani, quali la presenza di periodi di sospensione dell'esercitabilità.

Poiché inoltre il regolamento del piano prevede la perdita del diritto a esercitare le opzioni in caso di cessazione per qualunque motivo del Promotore Finanziario, salvo il caso di decesso, invalidità permanente o pensionamento, è stata stimata la minor vita residua attesa delle opzioni, rispetto alla durata contrattuale, per effetto degli esercizi anticipati attesi. A tale fine il fair value teorico dell'azione è stato rettificato sulla base dei tassi di turnover attesi per classe di scadenza delle opzioni.

Alla fine di tale procedura sono stati individuati dei fair value compresi fra 1,01 e 0,65 euro, a seconda della data di esercizio dei diritti di opzione.

L'impatto a conto economico è stato quindi determinato anno per anno in base al periodo di maturazione delle opzioni (vesting), ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a esercitare le stesse, tenendo altresì conto della probabilità che non si verificano le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

In considerazione della diversa data di maturazione delle diverse tranches del piano, ognuna delle stesse è stata valutata a tali fini separatamente. Ne consegue che per la prima tranche, esercitabile dal 1° luglio 2011, la maturazione è stata immediata, mentre per la sesta tranche, esercitabile dal 1° luglio 2016, il periodo di maturazione è stato computato su 6 anni.

B. Informazioni di natura quantitativa

Gli oneri imputati nel conto economico dell'esercizio 2012 in relazione ai piani di stock option deliberati nel 2010 a favore di Promotori Finanziari e Relationship Manager dipendenti ammontano complessivamente a 0,7 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2012, in conseguenza del favorevole andamento dei corsi di mercato del titolo Banca Generali, sono stati esercitati nel complesso 1.333.187 diritti di opzione derivanti dai vecchi piani di stock option del 2006 collegati alla quotazione e dai nuovi piani del 2010, per un controvalore complessivo percepito dalla banca di 11,5 milioni di euro.

Il valore della riserva patrimoniale IFRS 2, accantonata nei precedenti esercizi e afferente ai diritti esercitati è invece a risultato pari a 3,0 milioni di euro.

Tale ammontare unitamente al controvalore corrisposto dai beneficiari e al netto del valore nominale delle azioni assegnate è stato portato a incremento della riserva per sovrapprezzo azioni (13,3 milioni di euro), come previsto dalle Istruzioni dell'Organo di vigilanza (Circolare n. 262/2005 paragrafo 5, Il prospetto di variazione del Patrimonio netto).

Sono state altresì assegnate le 20.000 azioni proprie al servizio del piano di stock option a favore del Presidente dell'incorporata Banca BSI S.p.A.

Alla fine dell'esercizio 2012 la riserva patrimoniale per oneri IFRS 2 ammonta pertanto a 6,3 milioni di euro relativa, di cui 5,0 milioni ascrivibili ai vecchi piani 2006 e 1,2 milioni di euro relativi ai nuovi piani di stock option del 2010.

VOCI/NUMERO DI OPZIONI E PREZZI DI ESERCIZIO	TOP MANAGER	PREZZI MEDI (EURO)	PROMOTORI FINANZIARI	PREZZI MEDI (EURO)	MANAGER DIPENDENTI	PREZZI MEDI (EURO)	TOTALE	PREZZI MEDI (EURO)	SCADENZA MEDIA
A. Esistenze iniziali	20.000	10,00	4.455.126	9,89	936.500	9,17	5.411.626	9,76	3,97
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-	x
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	x
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	x
C. Diminuzioni	-20.000	10,00	-1.055.043	9,00	-376.315	6,86	-1.451.358	8,46	x
C.1 Annullate	-	-	-87.171	9,93	-11.000	9,00	-98.171	9,82	x
C.2 Esercitate	-20.000	10,00	-967.872	9,18	-365.315	9,14	-1.353.187	9,18	x
C.3 Scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	x
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	x
D. Rimanenze finali	-	-	3.400.083	10,08	560.185	9,58	3.960.268	10,01	3,32
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	1.904.566	-	426.852	-	2.331.418	-	x
Costo dell'esercizio (migliaia di euro)	-	-	655	-	57	-	712	-	x
Riserva IFRS 2 (migliaia di euro)	-	-	5.045	-	1.210	-	6.255	-	x


Nota 1 La voce C. include i diritti di opzione il cui esercizio è stato effettuato dai beneficiari negli ultimi giorni dell'esercizio 2012 ma con regolamento finanziario nel 2013.

Trieste, 8 marzo 2013

II CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazione della società di revisione

AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.01.2010, N. 39



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiesa, 2
20125 Milano
Tel. +39 02 722121
Fax +39 02 72212037
www.ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27.01.2010, n. 39**


Agli Azionisti di Banca Generali S.p.A.

- Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Generali S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28.02.2005, n. 38, compete agli amministratori di Banca Generali S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 2 aprile 2012.

- A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28.02.2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Banca Generali S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 24.02.1998, n. 58, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 24.02.1998, n. 58 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Milano, 26 marzo 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Stefano Cattaneo
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Legnano, 20/28/30/32 - 00196 Roma
Capitale Sociale € 1.000.000.000 i.v.
Codice Fiscale 01210401000/Imposta di Registro 01210401000
Cassa di Risparmio di Roma S.p.A. (S.p.A. di Roma)
P.I. 00981771012
www.recontaerstatt.com/it/ey/2013/risorse/contabili
Reconta E.Y. di SpA (società di diritto italiano)
Sede in Milano (S.p.A. di diritto italiano)
Capitale di rischio € 1.000.000.000 i.v. (S.p.A. di diritto italiano)

Azienda: Reconta Ernst & Young (società di diritto italiano)

Relazione del collegio sindacale

AI SENSI DELL'ARTT. 153 D.LGS. 58/98 E DELL'ART. 2429 COMMA 3 COD. CIV.

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato la Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2012, composta da:

- il progetto di Bilancio della Società "Banca Generali S.p.A." al 31 dicembre 2012, individuale e consolidato, comprensivo della Nota integrativa e degli schemi di dettaglio;
- la Relazione sulla Gestione consolidata, inclusiva della Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123 bis del D.Lgs 58\1998;

redatta dagli amministratori, e regolarmente trasmessa al Collegio Sindacale.

A livello di Gruppo, tra i fatti di rilievo da segnalare vi sono:

- in data 01 aprile 2012 è stata perfezionata la cessione del ramo d'azienda afferente la gestione collettiva del risparmio, a favore della parte correlata Generali Investments Italy Sgr (ora Generali Investments Europe SGR) da parte di BG SGR;
- in data 01 settembre 2012 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di BG SGR in Banca Generali;

nella Nota integrativa sono riportate le principali caratteristiche e gli effetti di tali operazioni.

Nel corso dell'esercizio, ad eccezione delle due operazioni sopra indicate, non sono state effettuate altre operazioni con parti correlate, non ricorrenti di carattere atipico o inusuali, considerate tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente.

L'attività di vigilanza attribuita al Collegio Sindacale, a norma di legge, ed in particolare ai sensi dell'art. 149 del D. Lgs. 58/98 è stata svolta nel corso dell'esercizio in ossequio ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto conto altresì delle disposizioni della Consob e di Banca d'Italia, nonché in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 19 del D.Lgs 39/10.

Il Collegio informa l'assemblea dei soci di avere svolto nel corso dell'esercizio le seguenti attività:

- ha partecipato ad una riunione dell'Assemblea dei Soci;
- ha partecipato alle 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione, controllando che quanto deliberato e posto in essere fosse conforme alla legge e allo Statuto sociale e non presentasse caratteri di imprudenza né desse luogo a profili di conflitto di interesse non adeguatamente esplicitati e gestiti. Nel corso dell'esercizio vi è stata una riunione dei consiglieri non esecutivi ed una di quelli indipendenti;
- ha partecipato alle 10 riunioni del Comitato Controllo e Rischi;
- ha partecipato, a mezzo del proprio Presidente, alle 7 riunioni

del Comitato per la Remunerazione e Nomine;

- ha partecipato ad alcune riunioni dell'Organismo di Vigilanza;
- si è riunito periodicamente per espletare le proprie verifiche, verbalizzando sul proprio libro n. 21 interventi;
- ha richiesto ed ottenuto dall'Amministratore Delegato, dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e dagli altri Dirigenti della Società, informazioni in merito alle operazioni più significative svolte dalla Società e dà atto che le stesse non sono state ritenute manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;
- ha intrattenuto scambi di informativa con i Collegi sindacali delle società del Gruppo;
- ha verificato le disposizioni impartite dalla società alle società controllate, ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. 58/1998 e della normativa di vigilanza della Banca d'Italia e ritiene le stesse adeguate;
- ha rilasciato i pareri di legge, tra cui i seguenti principali:
 - politiche di remunerazione;
 - approvazioni e modifiche di Regolamenti e Policy Aziendali;
 - modifiche rilevanti della struttura organizzativa;
 - pareri ex art. 136 del T.U. Legge Bancaria, con riferimento alle obbligazioni degli esponenti bancari;
 - processo ICAAP;
 - cooptazione amministratori;
 - adozione della procedura e della politica in materia di operazioni con soggetti collegati e conflitti di interessi;
- ha verificato il possesso dei requisiti di indipendenza dei propri componenti, nonché la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca. Ha inoltre verificato il possesso dei requisiti di indipendenza della Società di revisione ed ha trovato adeguate le procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per verificare il medesimo requisito nel suo ambito;
- ha sistematicamente seguito l'attività del Sistema di Controllo Interno, esprimendo le proprie osservazioni in merito alle relazioni annuali sull'attività svolta e sui programmi da realizzare, verificando lo stato di attuazione dei piani di attività ed i risultati conseguiti. Nel corso dell'esercizio vi è stato un efficace coordinamento delle attività e dei flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti, compreso il Collegio sindacale. Il Sistema di Controllo Interno, ritenuto adeguato nel suo complesso, è articolato nel seguente modo: controlli di linea - effettuati dai responsabili delle singole unità operative; controlli di conformità - svolti dal Servizio Compliance; controlli sulla gestione dei rischi - svolti dai responsabili delle singole unità operative e dal Servizio Risk Management; attività di revisione interna - svolta dal Servizio Internal Audit.

Nel corso dell'esercizio l'attività di audit nell'esprimere un giudizio di adeguatezza sui sistemi di controllo ha formulato alcune raccomandazioni e suggerimenti volti al miglioramento della gestione e dei presidi dei rischi senza evidenziare criticità di rilievo. Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nell'Amministratore Delegato l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;

- ha verificato l'andamento dei reclami degli investitori, che non hanno evidenziato carenze nelle procedure interne e nell'organizzazione della Società;
- ha verificato in generale il rispetto da parte della Banca degli obblighi di corrispondenza e di invio di comunicazioni con gli Organi di Vigilanza, nonché della normativa di settore;
- dà atto che la Società ha ottemperato agli obblighi in materia di antiriciclaggio con particolare riferimento al D.Lgs. 21-11-2007 n.231 e successive modifiche ed integrazioni, ed alle disposizioni della Banca d'Italia e dell'UIF, compresa la formazione del personale, a mezzo della propria Funzione Antiriciclaggio denominata "Unità Organizzativa Anty Money Laundering Compliance", nell'ambito della Direzione Legale e Compliance;
- dà atto che la Società ha ottemperato agli obblighi relativi alla "privacy" relativamente al trattamento dei dati personali per il rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 196/03 e delle altre vigenti in materia. Ha provveduto inoltre, su base volontaria, nel corso dell'esercizio 2012, alla redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza;
- dà atto che l'organismo di Vigilanza nel corso dell'esercizio ha vigilato sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG), ed ha verificato l'aggiornamento e la conseguente idoneità dello stesso a prevenire nel tempo la commissione dei reati richiamati dalla norma. Dall'attività svolta non sono emerse irregolarità riconducibili ai reati contemplati nell'ambito delle disposizioni del D. Lgs. 231/2001;
- ha valutato e verificato l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile nonché la sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'informativa ricevuta dal Dirigente preposto, dalla Società di Revisione e dall'ottenimento di informazioni dirette dai responsabili delle rispettive funzioni e dall'esame dei documenti aziendali. Per quanto riguarda l'applicazione della Legge 262/2005 e le previsioni di cui alla lettera a), primo comma, dell'art. 19 del D. Lgs.39/10, il Collegio sindacale ha, tra l'altro, monitorato i processi e le attività svolte dalla Banca, nell'ambito delle attività di Financial Accounting Risk Governance, finalizzate a valutare, nel continuo, l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili e della conseguente informativa finanziaria. Nella relazione sul sistema di corporate governance sono descritte le principali caratteristiche del "modello di financial reporting risk" adottato dalla Banca, così come definito dal Dirigente Preposto. La società incaricata della revisione legale ha rilasciato la relazione di cui al terzo comma dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 nella quale non sono riportate carenze significative nel sistema di controllo interno in rela-

zione al processo di informativa finanziaria;

- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società;
- dà atto che la società è dotata, tra l'altro, dei seguenti principali codici, policy e procedure ed ha provveduto nel corso dell'esercizio al loro aggiornamento:
 - internal dealing;
 - informazioni privilegiate, con l'istituzione del registro delle persone Informate;
 - operazioni con parti correlate e soggetti collegati: nella relazione sulla gestione ed in nota integrativa sono riportate le operazioni in esame e la relativa informativa;
 - operazioni con soggetti con funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca: la Banca applica la disciplina speciale di cui all'art.136 del TUB;
 - policy in materia di esecuzione e trasmissione di ordini;
 - policy in materia di conflitti di interesse;
 - regolamento interno;
 - contingency funding plan;
 - liquidity policy;
 - policy in materia di partecipazioni;
 - pricing policy;
 - inducements policy;
 - policy per la classificazione della clientela;
 - processo per la gestione dei portafogli (a seguito della fusione per incorporazione di BG SGR in Banca Generali, con in conseguente avvio di prestazione del servizio di gestione di portafogli da parte della Banca e l'istituzione di una nuova dedicata ed organizzata struttura autonoma denominata Divisione AM (Asset Management));
- dà atto che la società aderisce alla nuova edizione del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate;
- dà atto che la società ha provveduto ad aggiornare il proprio Codice Interno di Comportamento integrandolo con le regole di condotta contenute nel Codice di Condotta (già Codice Etico) del Gruppo Generali. Ha inoltre recepito il Codice Etico per i fornitori del Gruppo Generali;
- ha verificato che la Banca si è dotata di regolamenti, processi e strutture atte al monitoraggio ed al presidio dei rischi connessi con l'attività bancaria (di mercato, di credito, di liquidità, operativi e di compliance), descritti nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa;
- ritiene che il processo di determinazione del capitale interno ICAAP sia adeguato e dà atto che la Banca ha adempiuto ai relativi obblighi in materia;
- dà atto che nel corso del 2012 la Banca ha operato nell'osservanza delle "Procedure in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati", procedendo ad un aggiornamento delle stesse sulla base delle recenti disposizioni normative emanate dalla Banca d'Italia, definendo precise regole operative sulle modalità istruttorie, sulle competenze deliberative e sugli obblighi di rendicontazione e d'informativa. Nel corso del 2012, fatto salvo quanto sopra riportato in merito alle due operazioni straordinarie, non sono state effettuate operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza" non ordinarie e non a condizioni di mercato o standard.

- E' stata effettuata un'operazione ordinaria di "maggiore rilevanza" a condizioni di mercato consistente nell'aumento del finanziamento a Citylife srl da 10 milioni e 20 milioni di euro;
- dà inoltre atto che nel corso del 2012 la società ha intrattenuto rapporti intragruppo di natura finanziaria, commerciale e di fornitura di servizi, in relazione ai quali gli amministratori hanno fornito informazioni nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa. Si tratta di operazioni ordinarie poste in essere con obiettivi di razionalizzazione e di economicità;
 - dà atto che Banca Generali aderisce al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali S.p.A.;
 - dà atto che nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa vi sono le informazioni in merito al possesso di azioni proprie e di azioni della società controllante, a fronte delle quali sono state stanziare le relative riserve indisponibili;
 - dà atto che la Banca rispetta i requisiti patrimoniali (patrimonio di vigilanza e total capital ratio) previsti dalla normativa di vigilanza e nella Nota integrativa è data ampia informativa sul Patrimonio e sui coefficienti di vigilanza. La Banca si è avvalsa dell'opzione di cui al provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010 per la sterilizzazione, ai fini del patrimonio di vigilanza, delle plusvalenze e minusvalenze patrimoniali derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita appartenenti al comparto dei titoli governativi dell'area Euro;
 - dà atto che nella Relazione sul sistema di Corporate Governance vi è l'informativa di cui all'art.123 bis del TUF;
 - dà atto che la Società ha predisposto la Relazione sulla Remunerazione: politiche in materia di remunerazione del Gruppo bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse;
 - dà atto che nella nota integrativa vi è l'informativa in merito agli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
 - informa che in data 23 aprile 2012, è pervenuta una denuncia ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, nella quale un socio lamentava che la formulazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea, nel quale veniva indicato un termine per la ricezione delle domande, comportasse la violazione dei diritti degli azionisti a porre domande prima e durante l'assemblea e ottenere le relative risposte. Il Collegio ha immediatamente effettuato le verifiche del caso, riscontrando la correttezza dell'operato della Banca in quanto le indicazioni contenute nell'avviso di convocazione della Società sono volte, nel rispetto della legge, a favorire il dialogo fra la Società e i propri azionisti e l'ordinato svolgimento dei lavori sia pre-assembleari che durante l'assemblea, non limitando in alcun modo il diritto degli azionisti all'intervento diretto in assemblea. Per quanto sopra riportato il Collegio ritiene pertanto infondata la denuncia presentata dal socio, e di ciò è stata data pronta informativa già nel corso della riunione assembleare del 24 aprile 2012;
 - dà atto che nel corso dell'esercizio non sono pervenuti esposti.

Prende atto che la Società è soggetta alla direzione ed al coordi-

namento della Società controllante "Assicurazioni Generali s.p.a." e che sono stati assolti i relativi obblighi di legge.

Il controllo contabile periodico, la verifica della Relazione Semestrale e la revisione del Bilancio individuale e consolidato sono stati conferiti alla Società di Revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A.". Il Collegio ha esaminato il piano delle attività di revisione contabile 2012 ed ha scambiato periodicamente con la Società di Revisione reciproche informazioni; la stessa non ha mai comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio. La Società di revisione ha verificato nel corso dell'esercizio 2012 la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e, in occasione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, la corrispondenza dello stesso alle risultanze delle scritture contabili. La Società di Revisione ha rilasciato le proprie relazioni sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012, individuale e consolidato, senza rilievi.

La Società di revisione ha inoltre rilasciato la dichiarazione di conferma della propria indipendenza e di insussistenza di alcuna delle cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. n. 39/2010. Nel corso dell'esercizio sono stati conferiti i seguenti ulteriori incarichi alla società di revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A." e a società appartenenti al medesimo network, come descritto nella Nota Integrativa, ed in particolare:

- la Reconta Ernst & Young S.p.A. ha prestato servizi per l'effettuazione di specifiche procedure di verifica concordate con la Banca su rapporti intrattenuti con la clientela, aventi ad oggetto i relativi Asset Under Management; ha inoltre effettuato procedure di verifica concordate (External audit) sulle dichiarazioni trasmesse all'Internal Revenue Service (IRS) con riferimento all'esercizio 2011 in esecuzione di quanto previsto dal Qualified Intermediary Agreement;
- lo Studio Legale e Tributario di Ernst & Young ha prestato servizi di assistenza nella predisposizione della reportistica periodica prodotta in relazione alla procedura Qualified intermediaries (QI) richiesta dall'Internal Revenue Service (IRS);
- la Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A. ha prestato servizi per supporto tecnico e metodologico in relazione ai seguenti progetti e processi:
 - progetto di analisi del rischio di liquidità;
 - processo di produzione del "Terzo pilastro" previsto dalla normativa di Basilea II e analisi del capitale assorbito in relazione al Pillar I previsto dalla normativa di Basilea II;
 - progetto finalizzato alla definizione di un modello multi-obiettivo normativo e informatico per la gestione integrata dei rapporti con parti correlate e soggetti collegati e dei conflitti di interesse;
 - progetto di benchmarking delle modalità di rappresentazione dei giudizi emessi a seguito di verifiche svolte dall'Internal Audit;
 - progetto finalizzato all'individuazione di key risk indicators sui rischi operativi;

- EDP audit consortile periodico presso l'outsourcer dei servizi informatici CSE e supporto nelle attività di Test of Controls sui sistemi informatici nell'ambito degli adempimenti previsti dalla Legge 262.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e l'Amministratore Delegato, hanno rilasciato la dichiarazione e le attestazioni di conformità previste dalla normativa, in tema di comunicazioni contabili e di Bilanci.

Il Collegio ha comunque vigilato sull'impostazione generale data al Bilancio e sulla sua conformità alla legge ed al rispetto della normativa specifica per la redazione dei bilanci bancari.

Il Bilancio d'Esercizio è stato redatto in applicazione del D.Lgs. n. 38/2005, secondo i principi contabili emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRC, è stato inoltre predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle Banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari", emanate dalla Banca d'Italia. La nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce, tutte le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente, comprese le informazioni sui rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi. La relazione predisposta dagli amministratori illustra l'andamento della gestione, evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica, nonché il processo di sviluppo e di riorganizzazione del gruppo bancario avvenuto nel corso dell'anno.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non

sono emersi altri fatti significativi che richiedessero la segnalazione ai competenti Organi di controllo o la menzione nella presente Relazione.

Con riferimento al Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Generali, il Collegio dà atto che lo stesso è stato redatto in applicazione del D.Lgs. n. 38/2005, secondo i principi contabili emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRC. E' stato inoltre predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle Banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari", emanate dalla Banca d'Italia. L'area di consolidamento include la capogruppo Banca Generali S.p.A. e le controllate BG Fiduciaria Sim S.p.A., Generfid S.p.A. e Generali Fund Management S.A.

Premesso quanto sopra il Collegio ritiene che il Bilancio per l'esercizio 2012, così come presentatoVi dal Consiglio di Amministrazione, possa essere da Voi approvato ed esprime parere favorevole in merito alla destinazione dell'utile di 118.142.822,00 Euro così come proposta dal Consiglio di Amministrazione.

Trieste, 26 marzo 2013

Il Collegio Sindacale

Dott. Giuseppe Alessio Verni - Presidente
 Prof. Angelo Venchiarutti - Sindaco effettivo
 Pott. Alessandro Gambi - Sindaco effettivo



4

ATTESTAZIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 8 MARZO 2013

Attestazione

AI SENSI DELL'ART. 154-BIS COMMA 5 DEL D.LGS. 58/98. CIV.



Attestazione della Relazione Finanziaria Annuale ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Piermario Motta, in qualità di Amministratore Delegato e Giancarlo Fancel, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Generali S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione
 delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Finanziaria Annuale nel corso dell'esercizio 2012.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2012 si è basata su di un processo definito da Banca Generali S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 La Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2012:
 - a) è redatta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, nonché alle disposizioni di cui al Codice Civile, al D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari dell'Organo di Vigilanza applicabili;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Trieste, 8 marzo 2013

Dott. Piermario Motta
Amministratore Delegato

BANCA GENERALI S.p.A.

Dott. Giancarlo Fancel
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
BANCA GENERALI S.p.A.



5

5

ALLEGATI DI BILANCIO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 8 MARZO 2013

ALLEGATO 1

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti da Banca Generali e dalle società del Gruppo Bancario alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., a cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D.Lgs. 58/98, e alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	BANCA GENERALI	GRUPPO BANCARIO
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	227	389
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young S.p.A.	61	61
	Studio Legale e Tributario Ernst & Young S.p.A.	-	3
Servizi di consulenza fiscale	Studio Legale e Tributario Ernst & Young S.p.A.	-	-
Altri servizi	Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A.	301	301
	Studio Legale e Tributario Ernst & Young S.p.A.	22	22
Totale		611	776

Note
Corrispettivi al netto dell'IVA e delle spese vive.

Banca Generali S.p.A.

SEDE LEGALE

Via Machiavelli 4 - 34132 Trieste

CAPITALE SOCIALE

Deliberato 119.378.836 euro

Sottoscritto e versato 113.888.282 euro

CODICE FISCALE, PARTITA IVA E ISCRIZIONE
AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI TRIESTE

00833240328

**Società soggetta alla direzione e coordinamento
di Assicurazioni Generali S.p.A.**

**Banca aderente al Fondo Interbancario di tutela
dei depositi**

**Iscritta all'albo delle banche
presso la Banca d'Italia al n. 5358**

**Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Generali
iscritto all'Albo dei gruppi bancari**

Codice ABI 03075.9



SEDE LEGALE
Via Machiavelli, 4
34132 Trieste

SEDE DI MILANO
Via Ugo Bassi, 6
20159 Milano
+39 02 6076 5411

SEDE DI TRIESTE
Corso Cavour, 5/a
34125 Trieste
+39 040 7777 111

CALL CENTER
Numero verde
800 155155

www.bancagenerali.com

BILANCIO al 31.12.2012

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 8 MARZO 2013

Banca Generali S.p.A.

Organi di amministrazione e controllo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Paolo Vagnone	Presidente
Piermario Motta	Amministratore Delegato
Raffaele Agrusti	Consigliere
Mario Francesco Anaclerio	Consigliere

Paolo Baessato	Consigliere
Giovanni Brugnoli	Consigliere
Fabio Genovese	Consigliere
Anna Gervasoni	Consigliere
Angelo Miglietta	Consigliere
Ettore Riello	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Giuseppe Alessio Verni	Presidente
Alessandro Gambi	Sindaco effettivo
Angelo Venchiarutti	Sindaco effettivo
Luca Camerini	Sindaco supplente
Anna Bruno	Sindaco supplente

DIRETTORE GENERALE

Piermario Motta

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Giancarlo Fancel

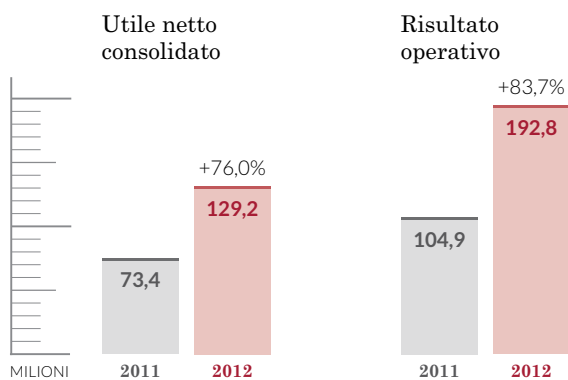
Indice

DATI DI SINTESI PATRIMONIALI, FINANZIARI ED ECONOMICI DEL GRUPPO	6		
1. RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31.12.2012		2. BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2012	
1.1 RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA		Schemi di bilancio	178
1. Il Gruppo Banca Generali nel 2012	19	Nota integrativa	184
2. Scenario macroeconomico	23	Relazione della società di revisione	325
3. Eventi societari di rilievo	25	3. BILANCIO D'ESERCIZIO	
4. Posizionamento competitivo	27	DI BANCA GENERALI S.P.A. AL 31.12.2012	
5. Il risultato economico	30	Dati di sintesi patrimoniali finanziari ed economici	330
6. Gli aggregati patrimoniali e il patrimonio netto	46	Schemi di bilancio	332
7. La raccolta indiretta	59	Nota integrativa	338
8. Risultati per settore di attività	61	Relazione della società di revisione	477
9. Responsabilità sociale dell'impresa	64	Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/98 e dell'art. 2429 comma 3 del Cod. Civ.	478
10. Commento sulla gestione della controllante	71	4. ATTESTAZIONE	
11. Andamento delle società controllate	84	Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98	485
12. Operazioni con parti correlate	85	5. ALLEGATI DI BILANCIO	489
13. Andamento del titolo Banca Generali	87		
14. Prodotti e l'attività di marketing	89		
15. Risorse umane	94		
16. Organizzazione e l'ICT	102		
17. Attività di auditing	104		
18. Principali rischi e incertezze	105		
19. Prevedibile evoluzione della gestione	107		
20. Proposta di destinazione degli utili	108		
1.2 RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI	112		

Dati di sintesi patrimoniali-finanziari ed economici del Gruppo

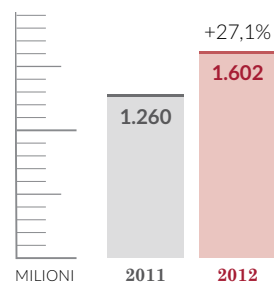
Sintesi dei dati economici consolidati

(MILIONI DI EURO)	2012	2011	VAR. %
Margine di interesse	111,6	49,1	127,4
Commissioni nette	214,1	188,0	13,9
Dividendi e risultato netto dell'attività finanziaria	12,4	6,7	84,7
Margine di intermediazione	338,0	243,7	38,7
Spese per il personale	-67,2	-64,8	3,7
Altre spese amministrative	-92,7	-78,6	17,9
Ammortamenti	-4,5	-4,1	9,8
Altri proventi e oneri di gestione	19,1	8,7	120,9
Costi operativi netti	-145,2	-138,8	4,6
Risultato operativo	192,8	104,9	83,7
Accantonamenti	-18,6	-10,1	84,9
Rettifiche di valore	-4,3	-6,0	-28,3
Utile ante imposte	169,9	88,9	91,1
Utile netto	129,2	73,4	76,0
Cost income ratio	41,6%	55,3%	-24,7
EBTDA	197,3	109,0	81,0
ROE	58,26%	38,93%	49,7
EPS - earning per share (euro)	1,154	0,657	75,6

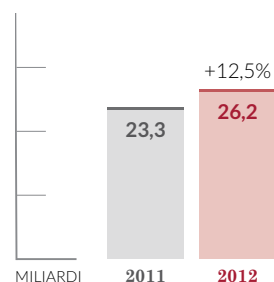


Raccolta netta

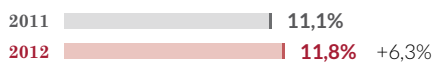
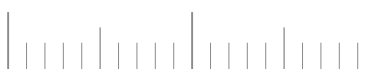
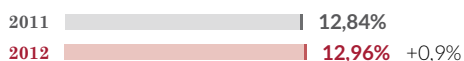
DATI ASSORETI (MILIONI DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VAR. %
Fondi Comuni e Sicav	444	-11	4.136,4
Gestioni di portafoglio	68	-177	138,4
Assicurazioni / Fondi pensione	1.115	713	56,4
Titoli / Conti correnti	-25	735	-103,4
Totale	1.602	1.260	27,1

**Asset Under Management & Custody (AUM/C)**

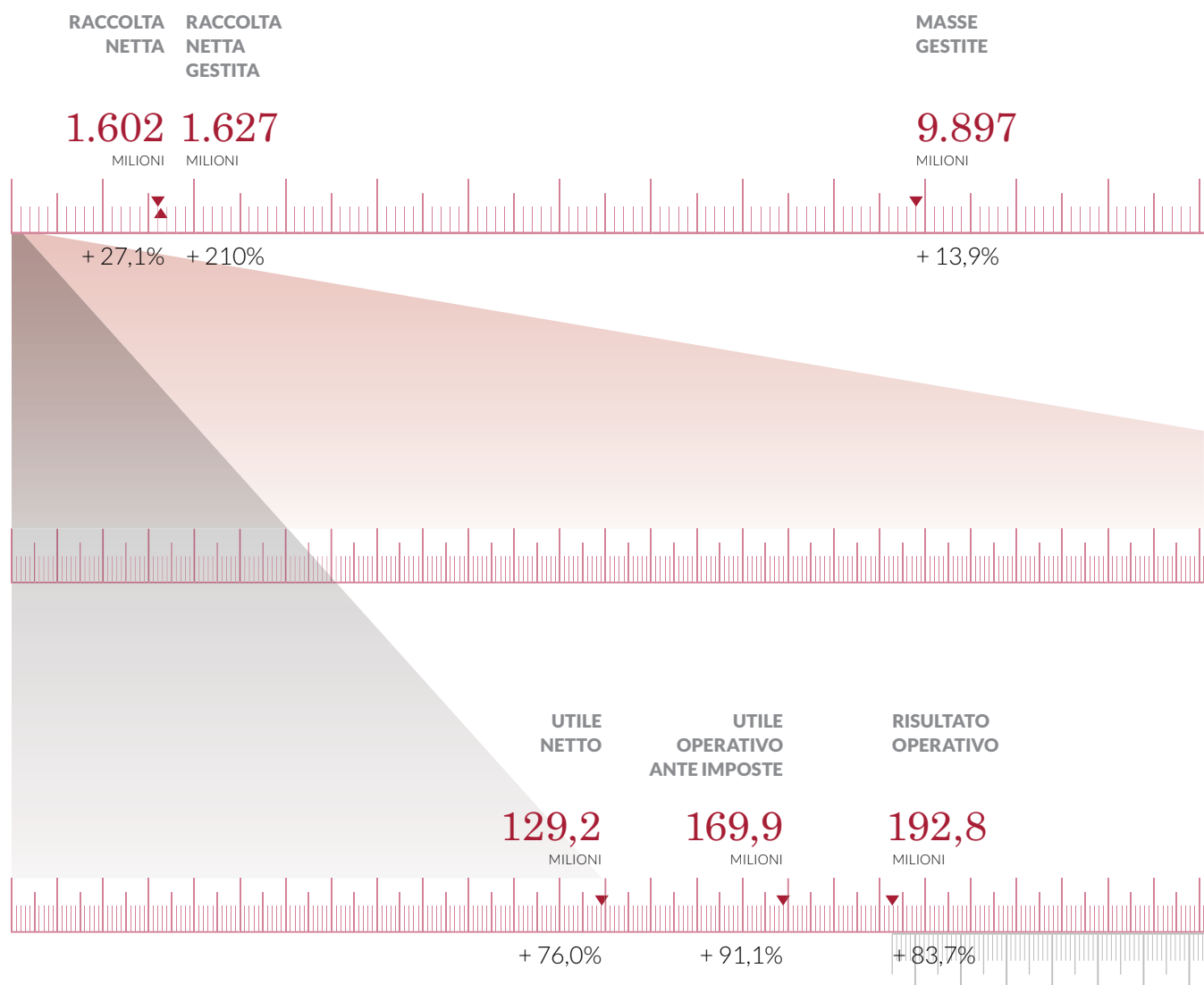
DATI ASSORETI (MILIARDI DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VAR. %
Fondi Comuni e Sicav	6,8	5,9	15,6
Gestioni di portafoglio	3,1	2,8	10,3
Assicurazioni / Fondi pensione	8,5	7,3	16,0
Titoli / Conti correnti	7,8	7,2	7,3
Totale	26,2	23,3	12,5

**Patrimonio**

(MILIONI DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VAR. %
Patrimonio netto	395,1	262,4	50,6
Patrimonio di vigilanza	276,5	236,5	16,9
Excess capital	105,8	89,1	18,7
Margine di solvibilità	12,96%	12,84%	0,9

Tier 1**Total Capital Ratio**

Highlights 2012



MASSE
TOTALI

26.164

MILIONI

+ 12,5%

PATRIMONIO
DI VIGILANZA

276,5

MILIONI

+ 16,9%

PATRIMONIO
NETTO

395,1

MILIONI

+ 50,6%

TOTAL CAPITAL
RATIO

12,96%

+ 0,9%

TIER 1

11,8%

+ 6,3%

RICAVI
OPERATIVI
NETTI

338,0

MILIONI

+ 38,7%

COSTI OPERATIVI NETTI

145,2

MILIONI

+ 4,6%



Lettera del Presidente



Cari Azionisti,

nel corso del 2012 si è progressivamente consolidato un recupero di fiducia verso i mercati finanziari seppur in presenza di persistenti criticità economiche e sociali.

L'Europa e la sostenibilità dell'Unione monetaria sono state al centro di forti speculazioni dovute allo squilibrio dei conti pubblici tra i diversi Paesi e alle pressioni del loro debito. Le decisioni del Consiglio direttivo della BCE dall'estate scorsa sono state cruciali per allontanare i timori degli investitori sulla solidità dell'Eurozona.

In un quadro di forte volatilità anche i fondamentali dell'Italia sono stati messi duramente alla prova. L'attività economica, già debole per motivi strutturali da diversi anni, ha accentuato la frenata a seguito degli interventi rivolti all'equilibrio dei conti pubblici. Questa tendenza viene stimata in lento miglioramento nel corso dell'anno grazie ai primi effetti delle riforme e agli indicatori positivi dalla domanda mondiale che traina le esportazioni. Nonostante dunque le tante complessità che il Paese ha di fronte crediamo che la crisi e i cambiamenti correlati rappresentino una straordinaria occasione di rinnovamento ed evoluzione che si tradurranno in nuove opportunità.

La fiducia nelle capacità di reazione dell'Italia ha caratterizzato anche le principali scelte strategiche di Banca Generali. La società ha affrontato in modo dinamico e flessibile le sfide e le incognite dello scorso anno riuscendo a valorizzare ulteriormente le proprie soluzioni al servizio delle famiglie. Di fronte alle numerose variabili economico e finanziarie ha scelto di accelerare nel percorso di sviluppo della qualità della consulenza e delle soluzioni di investimento. L'efficacia di queste azioni è riassunta nel dato di raccolta netta che, nel corso del 2012, ha superato il miliardo e seicento

milioni, segnando una crescita significativa rispetto alla media degli ultimi anni.

Il cambio di marcia nella raccolta è il frutto dell'impegno e degli sforzi attuati perseguendo la vocazione specialistica a favore della tutela del risparmio. La stessa determinazione emerge dall'analisi dei risultati finanziari altrettanto soddisfacenti. L'utile netto ha sfiorato i 130 milioni di euro con una crescita del 78% rispetto all'anno precedente, portando la redditività sul capitale al 58% a fine anno.

Sulla scorta degli ottimi risultati realizzati, Banca Generali ha proposto all'Assemblea ordinaria la distribuzione di 100,4 milioni di euro di dividendi, pari a 90 centesimi per azione, il 64% in più rispetto allo scorso esercizio. Riteniamo che gli Azionisti possano apprezzare questa decisione che ci è consentita dalla grande solidità della struttura patrimoniale della Banca, ulteriormente rafforzatasi nell'ultimo anno.

La straordinaria crescita della società conferma la validità delle scelte effettuate nell'ultimo anno ed evidenzia la competitività di un modello di business che si preannuncia particolarmente rilevante per un futuro dove la responsabilità della tutela del risparmio, e di conseguenza la consulenza finanziaria specializzata, saranno elementi prioritari nell'equilibrio economico e sociale del Paese.

Desidero dunque esprimere il mio sentito ringraziamento al management e ai nostri dipendenti per i traguardi raggiunti. Il loro dedito impegno e l'ottimo lavoro svolto hanno reso Banca Generali un esempio di eccellenza nel settore. Siamo dunque fiduciosi che il 2013 sarà un altro anno ricco di soddisfazioni per Banca Generali.

Paolo Vagnone

Presidente Banca Generali S.p.A.

1

**RELAZIONE
SULLA GESTIONE**
al 31.12.2012

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 8 MARZO 2013

1.1

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

1. Il Gruppo Banca Generali nel 2012

Il Gruppo Banca Generali è uno dei leader italiani nel mercato della gestione, produzione e distribuzione attraverso Promotori Finanziari di servizi e prodotti finanziari per la clientela Affluent e Private.

1.1 La strategia del Gruppo bancario

Il modello di business del Gruppo Banca Generali si fonda sull'offerta di un'ampia varietà di prodotti e servizi finanziari che includono anche quelli di società terze, secondo il modello di **architettura aperta**. L'estensione di questa offerta, che ha un forte respiro internazionale, rafforza il servizio di consulenza qualificata fornito dai Promotori Finanziari e dai Private Banker di Banca Generali, che permettono ai clienti di usufruire dei prodotti che meglio rispondono alle loro esigenze e caratteristiche. Questo approccio qualitativo è particolarmente coerente con il servizio offerto a clientela affluente e private che la Banca ha definito come suo target di riferimento.

Il Gruppo Banca Generali è stata tra le prime realtà italiane del settore che ha deciso di introdurre anche in Italia questo modello, saldamente affermato nei mercati finanziari più evoluti al mondo, in primis gli Stati Uniti, e coerente con la direttiva sui servizi finanziari dell'Unione Europea (MiFID), che riconosce e promuove la consulenza quale servizio di investimento, a dimostrazione della volontà di **anticipare e guidare gli sviluppi del mercato**.

All'interno di questa visione generale sono cinque le caratteristiche chiave che identificano l'approccio al business del Gruppo Banca Generali:

- Offrire, attraverso i propri Promotori Finanziari e Private Banker **servizi di consulenza professionali**, che consentano di individuare e soddisfare i bisogni finanziari di lungo periodo dei clienti, sia attraverso un approccio generale che attraverso un approccio evoluto basato su specifica strumentazione (servizio BG Advisory);
- Concentrare la distribuzione sul **ruolo del Promotore Finanziario/Private Banker**, il quale è così in grado di offrire un servizio di consulenza professionale, personalizzato e continuativo su tutto il territorio nazionale;

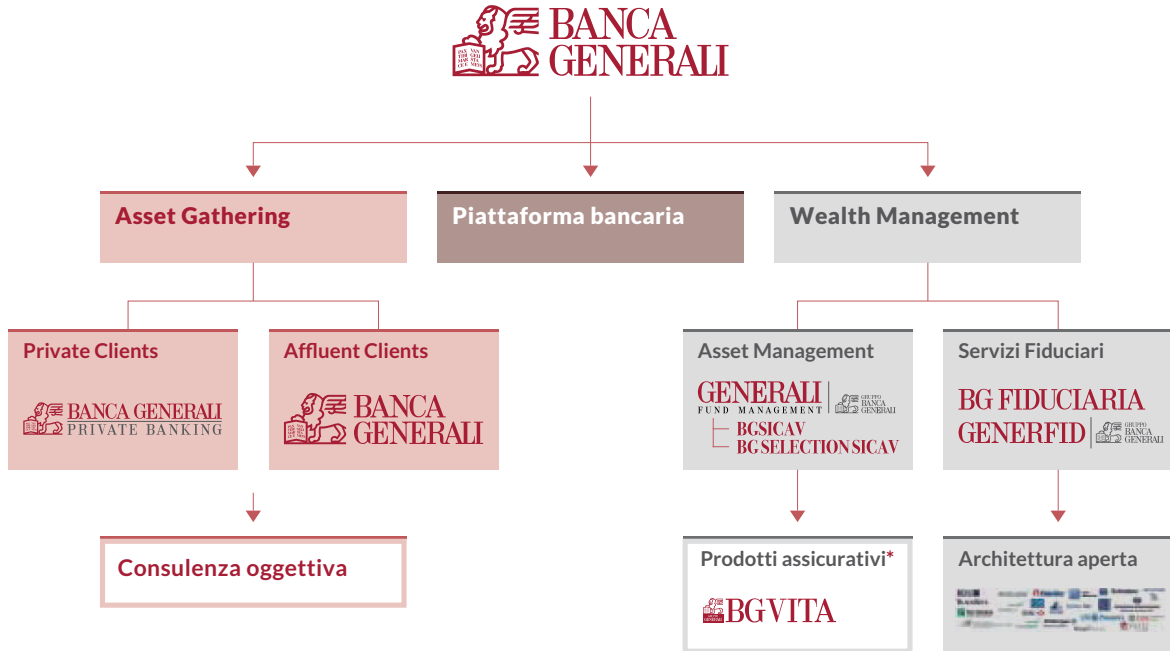
- Mettere a disposizione **un'offerta completa di prodotti e servizi** di investimento sia del Gruppo sia delle migliori società a livello internazionale;
- Sviluppare un importante **know how gestionale** e perseguire **un'innovazione di prodotto** a vantaggio della clientela;
- Sfruttare e realizzare al meglio le caratteristiche implicite nel **marchio Generali**, sinonimo di affidabilità, solidità e competenza.

A supporto della professionalità dei suoi collaboratori, chiamati a instaurare un rapporto consulenziale diretto con clientela di qualità, il servizio ai clienti si giova anche delle più moderne risorse offerte dalla **multicanalità** - servizi telematici e di call center - oltre a numerosi uffici e filiali sparsi sul territorio. Ciò fa sì che si coniughino al meglio competenza, personalizzazione e facilità di fruizione da parte dei clienti.

I servizi e i prodotti finanziari offerti dal Gruppo Banca Generali coprono una **vasta gamma di esigenze**: da fondi comuni di investimento/SICAV e gestioni di portafoglio a prodotti previdenziali e assicurativi. Complessivamente vengono offerti oltre 1.300 prodotti e servizi, propri e di 33 società di gestione, bancarie e assicurative.

Dal punto di vista organizzativo, il Gruppo Banca Generali ha una rete di distribuzione al cui interno esistono due divisioni dedicate alle differenti tipologie di clientela (affluente e private), superando un approccio indifferenziato al mercato. A esse si affiancano una società di gestione, la lussemburghese (Generali Fund Management) e due società fiduciarie (BG Fiduciaria e Generfid).

Le caratteristiche sopra espresse e l'evoluzione degli ultimi anni esplicitano una posizione di primo piano del Gruppo nell'ambito del mercato di riferimento.



* BG Vita è il marchio commerciale di GenertelLife dedicato in esclusiva ai prodotti assicurativi vita di Banca Generali.

1.2 L'impegno per la sostenibilità

Il Gruppo Banca Generali ha costantemente rafforzato negli ultimi anni il proprio impegno nei vari ambiti della responsabilità sociale in linea ai crescenti sforzi in tale direzione da parte dell'intero Gruppo Generali. Consapevole del proprio ruolo nel tessuto sociale ed economico del Paese e delle responsabilità nella tutela dei risparmi delle famiglie la Società riserva notevole attenzione alle esigenze dei diversi interlocutori (fornitori, clienti, partner, istituzioni sul territorio) con cui interagisce e della comunità in cui opera. La crescente sensibilità verso la sfera della sostenibilità è testimoniata dall'approccio sistemico e gestionale di determinati aspetti dell'attività e dalla trasparenza nelle comunicazioni suddette. In particolare, il dettaglio degli elementi socio-ambientali connessi alla gestione è riscontrabile nel bilancio di sostenibilità, sviluppato secondo le linee guida del global reporting initiative (GRI). In questo documento vengono comunque anticipate alcune informazioni a riguardo che vanno a integrarsi con quelle finanziarie.

A livello strategico la strada perseguita dal Gruppo Banca Generali nella sostenibilità si distingue per i seguenti obiettivi:

- perseguire una crescita sostenibile nel lungo periodo, con

un'azione imprenditoriale volta a realizzare stabili e soddisfacenti risultati economico-commerciali nel lungo periodo, riducendo i rischi legati alla volatilità del contesto economico-finanziario in cui la banca opera;

- valorizzare le persone che lavorano nella società e nelle sue controllate, favorendo un costante sviluppo delle competenze e della professionalità dei collaboratori e il riconoscimento dell'apporto individuale al successo dell'organizzazione;
- attenzione al contesto sociale in cui è insediata, partecipando a iniziative di carattere assistenziale, culturale e sportivo a favore della comunità;
- favorire una riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti attraverso l'adozione di misure atte a contenere i consumi di energia, carta, acqua, e le emissioni inquinanti.

Il Gruppo Banca Generali attribuisce importanza fondamentale alla soddisfazione dei propri clienti, che ricerca con l'elevata qualità dei prodotti e dei servizi prestati. La gestione della relazione con la clientela è considerata un aspetto cruciale: per garantire una consulenza professionale e competente vengono predisposti specifici corsi di formazione per i consulenti finanziari che

UTILE NETTO 2012

MILIONI DI EURO



possono così continuare ad aggiornarsi a fronte delle mutevoli sollecitazioni finanziarie e normative. A essi inoltre, si chiede di assumere comportamenti improntati a correttezza, professionalità e trasparenza e di aiutare i clienti a individuare le soluzioni più consone ai loro bisogni finanziari.

La sensibilità da parte dei dipendenti ai temi socio-ambientali continua ad approfondirsi grazie a una pluralità di iniziative che li coinvolge. Queste spaziano dalla promozione di eventi finalizzati al sostegno di enti e istituzioni di volontariato, alla raccolta diretta di fondi destinati a fornire supporto in situazioni di calamità naturali o al sostegno di organizzazioni benefiche, dalla sponsorizzazione sul territorio di iniziative sportive, fino alla capillare education nei confronti di politiche di gestione delle risorse individuali e aziendali che tutelino l'ambiente e la salute (ad esempio attraverso un'attenta raccolta differenziata dei rifiuti).

Con l'approvazione del codice etico per i fornitori del Gruppo Generali è poi perseguita l'attività di trasparenza nei confronti degli stakeholders, invitando i fornitori a conformarsi alle politiche aziendali rispettando i codici volontari preposti.

L'azione di Banca Generali nei confronti dei propri azionisti è da sempre ispirata a tre linee guida: la creazione di valore, la remunerazione degli azionisti e la trasparenza e il costante dialogo con la comunità finanziaria. Nell'ambito di quest'ultima, ci fa particolare piacere segnalare il positivo scambio che si è instaurato con l'Associazione "E.D.I.VA - Etica Dignità e Valori Associazione Sta-

holders Aziende di Credito Onlus". L'associazione è fortemente impegnata nel promuovere i temi della responsabilità sociale d'impresa e della finanza etica nel mondo bancario che, anche per Banca Generali, sono di fondamentale importanza. L'associazione è intervenuta nelle Assemblee del 2010, 2011 e 2012 di Banca Generali. Si sono inoltre tenuti successivi incontri con la Banca che hanno coinvolto anche l'unità CSR di Assicurazioni Generali. In queste occasioni l'Associazione ha posto l'accento sull'importanza per la Banca di avviare iniziative a sostegno della famiglia, delle giovani coppie e della natalità, rese particolarmente urgenti dalla gravità della crisi economica. La Banca ha raccolto le indicazioni e si è impegnata a moltiplicare i suoi sforzi nell'ambito della sua attività. Nell'ultimo incontro si è inoltre convenuto di promuovere il tema dell'educazione finanziaria presso le giovani generazioni con iniziative congiunte da organizzare nell'anno.

Infine, le comunicazioni finanziarie e di marketing sono riconducibili ai principi contenuti nel Codice Etico del Gruppo Generali e alle direttive delle autorità di Vigilanza, adempiendo agli obblighi di previa comunicazione alle stesse, laddove richiesto dalla normativa. È presente inoltre un'apposita compliance policy della società volta, da un lato, a promuovere una cultura aziendale improntata al rispetto non solo della lettera, ma anche dello spirito delle norme e, dall'altro ad approntare specifici presidi organizzativi, onde assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione applicabili. Nel 2012 non si sono registrati casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riferiti a comunicazioni di marketing di Banca Generali.

1.3 Sintesi dell'attività svolta nell'esercizio

Il Gruppo Banca Generali ha chiuso l'esercizio 2012 con un utile netto di 129,2 milioni di euro, con un incremento di circa 55,8 milioni di euro rispetto al risultato dell'esercizio 2011 (+76,0%) attestandosi così al massimo livello finora raggiunto nella storia di Banca Generali.

Il brillante risultato raggiunto riflette la significativa espansione dell'attività sia in termini di raccolta netta che di performance delle masse, accompagnata da una politica di forte attenzione al contenimento della crescita dei costi operativi.

Il margine di intermediazione cresce in misura significativa rispetto al 31 dicembre 2011, passando dai 243,7 milioni del 2011 ai 338 milioni del 2012 (+38,7%), a seguito di un forte incremento delle commissioni nette (+13,9%, pari a +26,1 milioni di euro), di una rilevante crescita del margine di interesse per 62,5 milioni di euro (+127,4%) derivante dall'andamento del mercato dei tas-

si di interesse e dalle operazioni di LTRO effettuate, e infine di un buon risultato ottenuto nell'ambito della gestione degli investimenti in titoli di proprietà che rispetto all'esercizio precedente segna un incremento di 5,7 milioni di euro.

Le spese amministrative al 31 dicembre 2012 si sono attestate a 159,8 milioni di euro, in aumento del 11,5% rispetto all'esercizio 2011 con le spese del personale che passano dai 64,8 milioni del 2011 ai 67,2 milioni di euro del 2012 (+3,7%), mentre le altre spese amministrative si attestano a fine anno a 92,7 milioni di euro in crescita del 17,9% rispetto ai 78,6 milioni di euro dell'esercizio precedente, per effetto principalmente dell'incremento degli oneri per la nuova imposta di bollo che trova tuttavia contropartita nella simmetrica crescita dei recuperi di imposta a carico della clientela rilevati tra gli altri proventi; al netto di tale componente le altre spese amministrative sarebbero cresciute del 6,8%.

Gli accantonamenti netti ammontano a circa 18,6 milioni di euro, in crescita dell'84,9% rispetto al dato dell'esercizio 2011, e si riferiscono principalmente agli accantonamenti inerenti alla rete distributiva e in minor misura per il personale e il contenzioso.

Il totale complessivo di asset under management intermediati dal Gruppo per conto della clientela e raccolti per il tramite della rete dei promotori finanziari al 31 dicembre 2012 ammonta a 26,2 miliardi di euro a fronte dei 23,3 miliardi di euro dell'esercizio 2011; inoltre, in aggiunta al suddetto ammontare, al 31 dicembre 2012 si rilevano circa 1,5 miliardi di euro depositati in risparmio amministrato da società del Gruppo Assicurazioni Generali e 6,4 miliardi di euro di fondi comuni/Sicav e GPF/GPM gestiti e distribuiti direttamente dalle società di gestione o da soggetti terzi al Gruppo bancario, per un totale complessivo pari a 34,1 miliardi di euro rispetto ai 31,5 miliardi di euro di fine 2011.

Nell'ambito del mercato della distribuzione dei prodotti finanziari tramite la rete dei promotori finanziari, secondo i dati Assoreti, il Gruppo Banca Generali con 26,2 miliardi di asset under management si posiziona tra i primi posti del mercato, come pure in termini di raccolta netta con circa 1,6 miliardi di euro nel 2012.

Nell'esercizio 2012, in un contesto economico caratterizzato dalla forte volatilità dei mercati finanziari e dalla crisi del debito sovrano europeo, il Gruppo Bancario ha continuato a incrementare la propria quota di mercato sviluppando il suo differenziale competitivo costituito da uno specifico complesso prodotti-rete-servizio di qualità.

In tale ambito l'attività del Gruppo Bancario si è focalizzata, da un lato, sul continuo miglioramento del livello di servizio al cliente, con il lancio di nuovi servizi dedicati alla mobilità, dall'altro, sulla massima diversificazione delle soluzioni di investimento proposte, dalla gestione della liquidità agli investimenti a medio-lungo termine, con la protezione del capitale a scadenza (gestioni di portafoglio a capitale protetto e obbligazioni strutturate) o il consolidamento del capitale delle polizze vita, nell'ottica multi-manager che da sempre contraddistingue l'offerta Banca Gene-

rali. Infatti l'obiettivo da sempre perseguito dal Gruppo bancario è quello di sostenere la clientela nell'ottimizzazione del proprio portafoglio, al fine di ottenere un asset allocation che risponda sempre meglio alle sue specifiche esigenze finanziarie e previdenziali, e finalizzato a performance economiche coerenti con i diversi profili di rischio/rendimento.

Inoltre in un contesto macroeconomico complesso che fa emergere un crescente bisogno di consulenza finanziaria professionale, il Gruppo Bancario ha continuato a potenziare la propria rete di vendita attraverso una politica di selezione e di reclutamento mirata a figure professionali di elevato standing, mediante l'implementazione di strumenti a supporto dell'attività di consulenza delle reti di vendita, e la crescita degli AUM per promotore con il conseguente miglioramento della qualità e dei costi di gestione della rete.

L'esercizio 2012 è stato infine caratterizzato dalla realizzazione di alcune operazioni societarie di riorganizzazione delle attività del Gruppo bancario con l'obiettivo di creare sinergie di costi e di competenze e più in generale aumentare l'efficienza della struttura operativa. Infatti con efficacia 1° aprile 2012 la controllata BG SGR ha ceduto il ramo di azienda costituito dai fondi comuni di diritto italiano istituiti e/o gestiti alla consociata Generali Investments Italy SGR (ora Generali Investments Europe SGR), mentre il 1° settembre 2012 la controllata BG SGR è stata fusa per incorporazione nella controllante Banca Generali.

A seguito dell'incorporazione di BG SGR in Banca Generali, è stata creata la "Divisione Investment" al fine di potenziare l'attività di gestione di portafoglio, nonché di proseguire proficuamente nella propria mission per affermarsi come banca di riferimento della clientela, offrendo una gamma completa e personalizzata di soluzioni d'investimento e servizi di Wealth Management.

Prima di passare in dettaglio all'analisi dei risultati commerciali ed economici dell'esercizio 2012, verranno forniti alcuni dati macroeconomici delle principali aree economiche del mondo per meglio inquadrare il contesto all'interno del quale si sono formati i risultati del Gruppo bancario.

ASSET UNDER MANAGEMENT 2012

MILIARDI DI EURO



2. Scenario macroeconomico

Nel 2012, i mercati finanziari si sono prima rafforzati, sostenuti dall'aspettativa dell'allentamento delle tensioni in Europa e dalle iniezioni di liquidità operate dalla BCE. A partire da aprile, il quadro congiunturale globale è divenuto più incerto e in Europa si sono riacutizzate le tensioni sui debiti sovrani che hanno toccato il culmine a maggio, quando i risultati delle elezioni in Grecia hanno accresciuto i timori di una sua uscita dall'Area Euro e sono emerse le criticità del sistema bancario spagnolo. Di conseguenza, l'avversione al rischio è tornata a salire spingendo al ribasso i prezzi delle classi di attività più rischiose (azioni, commodity, spread obbligazionari) e al rialzo quelli dei settori considerati beni rifugio (obbligazioni governative americane e tedesche, dollaro). La risposta delle istituzioni a livello europeo si è tuttavia fatta più ferma: al Summit europeo di fine giugno sono state approvate misure che, riconoscendo la necessità di separare la crisi bancaria da quella legata ai debiti sovrani, hanno posto le basi per un approfondimento dei meccanismi comunitari e una risoluzione a più lungo termine della crisi. Successivamente, a fine luglio, il presidente della BCE Draghi ha chiarito che la banca centrale avrebbe adottato ogni misura necessaria a preservare l'euro e a fine agosto il Consiglio della BCE ha approvato un programma di acquisto condizionato di titoli sovrani per quantità illimitate (OMT). Allo stesso tempo, negli Stati Uniti la FED approvava un programma di acquisto di titoli pubblici senza vincoli temporali, con l'intento di mantenere un clima favorevole in vista di un miglioramento del mercato del lavoro. Le iniziative delle due principali autorità monetarie hanno così creato le condizioni per un aumento progressivo della propensione al rischio: nell'ultimo trimestre del 2012, i prezzi delle azioni sono gradualmente risaliti e hanno chiuso l'anno toccando i massimi, mentre i settori considerati beni rifugio hanno registrato minori afflussi e riduzioni di prezzo.

La crescita globale nel 2012 è risultata debole e costantemente rivista al ribasso, alla luce del rallentamento della Cina e del peggioramento del quadro congiunturale europeo, dove si è confermato il divario di crescita tra paesi esportatori e paesi periferici, su cui pesano le manovre di consolidamento fiscale. Inoltre, nell'ultimo trimestre, il dibattito sulla politica fiscale negli Stati Uniti ha ulteriormente contribuito all'incertezza, frenando in

modo rilevante la spesa per investimenti. In molte economie emergenti, gli effetti delle politiche monetarie restrittive degli anni passati hanno comportato un rallentamento della crescita. Di fronte a queste dinamiche, le banche centrali occidentali hanno dato segnali di allentamento monetario che, nell'ultima parte dell'anno, hanno contribuito a migliorare lo scenario prospettico. Anche le Banche Centrali dei paesi emergenti hanno adottato orientamenti sempre più a supporto del quadro di crescita, riducendo i tassi (Brasile, India, Cina). L'indebolimento congiunturale ha favorito un'ulteriore discesa dell'inflazione, frenata in alcuni casi da temporanee fluttuazioni dei prezzi dell'energia, ma restituendo nel complesso ampi margini di manovra per le politiche monetarie che nei paesi avanzati rimangono fortemente espansive.

Nel periodo, i tassi del mercato interbancario dell'Area euro si sono mossi verso il basso, trainati prima dall'abbondante liquidità offerta dalla BCE e poi da un contesto di crescita economica negativa dell'Area Euro. A inizio luglio, la BCE ha deciso di ridurre il tasso di rifinanziamento di 25 pb portandolo allo 0,75%. Nel periodo, sia l'Euribor a 3 mesi sia il tasso EONIA hanno risposto alle misure espansive di politica monetaria: il primo è passato dall'1,36% di fine 2011 a 0,19% di fine 2012; il secondo, dopo una fase di oscillazione nei primi mesi dell'anno tra 0,35% e 0,40%, è sceso a fine Dicembre a 0,13%. A fine agosto, il Consiglio direttivo della BCE ha approvato il lancio del programma OMT che mira a ridurre la frammentazione delle condizioni creditizie (gli spread) nell'Area Euro attraverso l'acquisto illimitato dei titoli sovrani oggetto di pressioni speculative. Nei mesi finali dell'anno, la sola considerazione che questo meccanismo di aiuto sarebbe stato pronto a essere attivato ha contribuito a una maggiore uniformità delle condizioni di finanziamento nei mercati primario e secondario.

Malgrado il difficile contesto macroeconomico, i mercati azionari hanno anticipato un miglioramento nella congiuntura, registrando total return positivi, diversificati a seconda delle regioni. L'indice MSCI World in euro è salito dell'11%, lo S&P500 dell'11,2%, il Topix del 4,1%. In Europa, l'indice di riferimento dell'intera area (DJ Stoxx 600) ha segnato un rialzo del 14,4%, quello riferito alla

sola Area Euro (DJ Euro Stoxx) del 15,5%, mentre il FTSE MIB ha archiviato una performance positiva del 7,8%. Nel periodo, le Borse dei paesi emergenti si sono nel complesso apprezzate: 12,9% l'indice MSCI Mercati Emergenti, 23,5% l'indice MSCI India e 20,4% l'indice MSCI Cina. In generale, i settori del mercato europeo che hanno registrato andamenti più positivi sono stati banche, materie prime, assicurazioni e tecnologia.

L'andamento dei mercati obbligazionari è stato dominato dalla natura dei dati congiunturali e dalle notizie sull'evoluzione della crisi del debito sovrano dell'Area Euro. I rendimenti a lunga dei mercati di riferimento (Germania e USA) sono rimasti sostanzialmente invariati nel primo trimestre sui livelli raggiunti a fine 2011 e poi sono progressivamente scesi fino a toccare nuovi minimi storici a fine luglio: 1,17% il decennale in euro, 1,39% quello in dollari. A partire da agosto e a seguito del nuovo corso a sostegno dell'euro e dei titoli sovrani da parte della BCE, i tassi sono rimbalzati dai minimi e hanno chiuso l'anno rispettivamente a 1,18% (euro) e 1,75% (dollari). Nell'Area Euro, le vicende relative alla crisi del debito sovrano hanno continuato a incidere in maniera altalenante sui rendimenti obbligazionari e sui differenziali dei paesi più indebitati. Lo spread dell'Italia è prima sceso, passando dai 512 punti di fine 2011 a un minimo di 277 a metà marzo, per poi risalire toccando un massimo a fine luglio di 533 e chiudere il periodo a 332 punti: tali dinamiche hanno consentito di realizzare ritorni positivi nel periodo, con i tassi sui titoli a 10 anni che sono passati da 7,1 a 4,5 e i tassi a 12 mesi che sono passati da 4,1 a 1,4.

Nella prima parte del periodo, il cambio dell'euro con il dollaro ha oscillato tra 1,30 e 1,35. Successivamente, il riemergere delle tensioni politiche in Europa ha generato flussi di capitale di cui hanno beneficiato il dollaro e lo yen considerati beni rifugio: il cambio dell'euro con il dollaro ha toccato un minimo a fine luglio

poco sopra a 1,20, quello nei confronti dello yen è sceso a 94,2 dai circa 111 yen per euro prevalenti a fine marzo. La risposta ferma delle autorità europee ha poi consentito un'inversione di tendenza: a fine periodo, il cambio col dollaro era poco sopra 1,32 e quello con lo yen intorno a quota 113,6.

Le quotazioni delle materie prime hanno riflesso le aspettative di crescita globale, salendo fino alla metà di marzo e poi seguendo un sentiero di ribassi, differenziati a seconda dei prodotti. Le quotazioni del petrolio (WTI) sono passate da circa 100 dollari il barile di fine dicembre a un massimo intorno a 111 di fine febbraio per poi flettere sui valori inferiori a quelli di inizio anno e risalire successivamente, chiudendo l'anno intorno a quota 92. Loro ha seguito per tutto l'anno un andamento laterale in risposta agli eventi di politica monetaria americana e ha chiuso il 2012 situandosi a 1.675 dollari per oncia, circa a metà della fascia di oscillazione.

Le prospettive

Le previsioni dei principali organismi internazionali evidenziano per il 2013 un modesto miglioramento del profilo della crescita globale. Per i paesi avanzati i tassi di crescita continueranno a essere inferiori al loro livello potenziale e saranno di segno ancora negativo per i paesi periferici dell'Area Euro. In tutte le aree emergenti il contesto di crescita risulterà nel complesso solido anche se attenuato rispetto agli ultimi anni. Le previsioni di consensus per la Cina vedono la crescita collocarsi tra il 7% e l'8%. L'agenda europea prevede per il 2013 la continuazione del rafforzamento del coordinamento delle politiche fiscali e la graduale implementazione del progetto di unione bancaria.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE 2012

MILIONI DI EURO



3. Eventi societari di rilievo

L'esercizio 2012 è stato caratterizzato dalla realizzazione di alcune operazioni societarie, finalizzate alla riorganizzazione e alla maggior efficienza delle attività del Gruppo bancario.

3.1 Cessione del ramo di azienda dei fondi comuni di diritto italiano

Il 1° aprile 2012 ha avuto efficacia la cessione del ramo aziendale costituito dai fondi comuni di diritto italiano istituiti e/o gestiti da parte della controllata BG SGR a favore della consociata Generali Investments Italy SGR.

Tale operazione, deliberata il 27 settembre 2011, da un lato, si inserisce nel più ampio disegno di razionalizzazione del Gruppo Generali nel settore dell'Asset Management in Italia e, dall'altro, rappresenta l'attuazione del disegno strategico definito dal Consiglio di Amministrazione di BG SGR di focalizzare progressivamente la propria attività sulle gestioni di portafogli individuali, sia in titoli sia in fondi.

L'operazione di cessione del ramo di azienda è stata effettuata a un prezzo di 5,5 milioni di euro, di cui 0,3 milioni di euro derivante dallo sbilancio degli attivi sui passivi patrimoniali oggetto di cessione.

È stata inoltre prevista una clausola di adeguamento prezzo legata alla consistenza media degli AUM oggetto di cessione alla data del 31.12.2015.

Nonostante ai sensi del Regolamento Consob e della Procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Generali,

l'operazione si configurasse come un'operazione di Minore Rilevanza tra Parti Correlate, considerato che l'indice di rilevanza dell'operazione era molto vicino alla soglia per le operazioni di maggior rilevanza, si era ritenuto comunque opportuno, come consentito dalla citata delibera Consob e dalla Procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione della banca, attivare la procedura prevista per le operazioni di Maggiore Rilevanza tra Parti Correlate che ha conseguentemente comportato di:

1. sottoporre l'operazione alla preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali;
2. avvalersi di un esperto indipendente (KPMG Advisory S.p.A.) chiamato a valutare la congruità del corrispettivo previsto per la cessione del Ramo d'Azienda;
3. richiedere il parere vincolante del Comitato per il Controllo Interno sull'interesse del Gruppo al compimento dell'Operazione, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni;
4. predisporre il documento informativo, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob, al fine di fornire al pubblico le informazioni relative all'operazione.

3.2 Fusione per incorporazione di BG SGR in Banca Generali

Il 1° settembre 2012 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione della controllata BG SGR nella controllante Banca Generali, con effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio 2012. Tale operazione deliberata il 14 dicembre 2011 e autorizzata dalla Banca d'Italia il 13 aprile 2012 si inserisce all'interno del processo di razionalizzazione del Gruppo bancario Banca Generali a seguito della deliberata cessione da BG SGR a Generali Investments Italy SGR S.p.A. del ramo di azienda relativo alla gestione collettiva del risparmio di cui sopra.

La realizzazione di tale cessione, congiuntamente alla conseguente cessazione del ruolo di soggetto gestore dei fondi della famiglia Alto ora promossi da Generali Investments Europe SGR S.p.A., ha infatti comportato per BG SGR il venir meno dell'au-

torizzazione all'esercizio dell'attività di gestione di strumenti collettivi di risparmio e, in conseguenza di ciò, la necessità di una successiva riorganizzazione aziendale finalizzata a individuare la migliore collocazione dell'attività di gestione di portafogli individuali all'interno del Gruppo bancario.

La scelta di incorporare le attività di gestione di portafoglio di BG SGR in Banca Generali deriva da un lato dalla valenza strategica che a livello di Gruppo bancario riveste l'attività di gestione dei portafogli e dall'altro dall'opportunità di efficientare tutti i servizi di supporto e coordinamento amministrativo, finanziario, societario e di gestione delle risorse umane che, pur essendo già svolti in base ad appositi contratti di service dalla capogruppo bancaria, richiedevano comunque un assorbimento di risorse ti-

pico di una società con tutti i propri adempimenti.

Dal punto di vista organizzativo, la scelta di far confluire l'attività di gestione di portafogli direttamente all'interno di Banca Generali attraverso l'operazione di incorporazione, è stata realizzata tramite la creazione, nella struttura organizzativa di Banca Generali, di una divisione dedicata, la cui organizzazione è tale da garantire la necessaria autonomia alla struttura preposta all'attività di gestione.

L'operazione, che non ha generato impatti a livello di bilancio consolidato, non ha comportato alcun aumento di capitale di Banca Generali, in quanto quest'ultima già deteneva il 100% del capitale sociale dell'incorporata.

4. Posizionamento competitivo

Banca Generali è uno dei leader italiani nel mercato della gestione, produzione e distribuzione attraverso promotori finanziari di servizi e prodotti finanziari per la clientela Affluent e Private. I mercati di riferimento per il Gruppo sono quelli del risparmio gestito e della distribuzione tramite le reti di promotori finanziari.

4.1 Il mercato del risparmio gestito

Il mercato del risparmio gestito in Italia (gestioni collettive-fondi aperti e gestioni di portafoglio retail) ha registrato nell'anno deflussi netti per oltre 5 miliardi di euro, quindi in netto miglioramento rispetto al 2011 (-43 miliardi di euro). Per altro a tale de-

flusso hanno contribuito esclusivamente le gestioni patrimoniali individuali retail, con quasi 7 miliardi di euro di raccolta netta negativa, proseguendo un trend negativo pluriennale che ha portato i patrimoni relativi a più che dimezzarsi dalla fine del 2006.

Evoluzione raccolta netta e patrimoni risparmio gestito (milioni di euro)

A DICEMBRE:	RACCOLTA NETTA			PATRIMONI		
	2012	2011	2010	2012	2011	2010
Fondi di diritto italiano	-13.790	-34.492	-24.662	148.910	151.692	191.483
Fondi di diritto estero	14.971	1.140	30.358	333.296	267.258	268.959
Totale fondi	1.181	-33.352	5.697	482.205	418.950	460.443
GPM	-6.801	-10.006	3.361	92.520	100.403	121.214
Totale	-5.620	-43.358	9.057	574.725	519.353	581.657

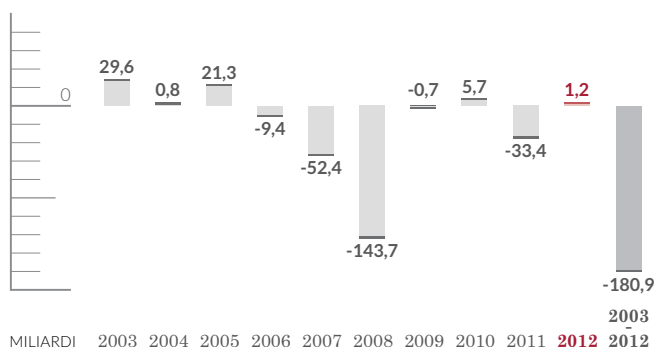
Fonte: Assogestioni.

Al contrario, nel 2012 il mercato degli OICR ha registrato una raccolta netta in leggero avanzo, dopo un 2011 particolarmente negativo. Il trend degli ultimi anni è stato in generale negativo condizionato da diversi fattori: (i) una situazione normativa e fiscale penalizzante per i prodotti di diritto italiano, che solo a partire da luglio 2011 ha visto finalmente una sua modificazione volta a equiparare le regole tra OICR di diritto italiano e OICR di diritto estero, (ii) una congiuntura di mercato ripetutamente perturbata dal 2007, con inevitabili riflessi sulle performance, (iii) le politiche commerciali del sistema bancario tradizionale che hanno privilegiato i classici strumenti di raccolta bancaria dirottando risorse dai prodotti di risparmio gestito.

Una prima conseguenza è la progressiva diminuzione degli OICR di diritto italiano a favore di quelli di diritto estero. Questo trend è determinato anche dal diffondersi delle cosiddette "architetture aperte" presso molti collocatori, che consentono alla clientela di accedere allo sconfinato mercato internazionale di prodotti di risparmio gestito, in particolare SICAV lussemburghesi delle maggiori società di gestione internazionali.

Il mercato degli OICR in Italia degli ultimi 10 anni

(dati in miliardi di euro)



Fonte: dati Assogestioni aggiornati al 20 febbraio 2013.

QUOTA DI MERCATO BANCA GENERALI

NELLA RACCOLTA 2012



Una seconda conseguenza, in base a un'elaborazione realizzata da "Assoreti", associazione di categoria delle reti di promotori finanziari, evidenzia come, in modo costante dal 2004, si registrino dati di raccolta positiva da parte dei canali di vendita che si giovano di promotori finanziari, più che controbilanciati dai di-

investimenti netti provenienti dal sistema bancario. Anche nel 2012 sono stimati oltre 10 miliardi di euro di raccolta positiva da parte delle reti a fronte di quasi altrettanti negativi di provenienza bancaria.

4.2 Il mercato Assoreti

La raccolta netta realizzata dal mercato "Assoreti" (cioè quello che rileva l'attività distributiva complessiva realizzata mediante promotori finanziari) nel 2012 ha registrato valori di circa il 12% superiori a quelli registrati nel 2011.

In termini di composizione, il progressivo stabilizzarsi dei mercati finanziari ha fatto sì che si siano registrati flussi di risparmio invertiti rispetto al 2011 relativamente ai comparti "gestito", "assicurativo" e "amministrato", con un deflusso da quest'ultimo dei capitali ivi allocati dalla clientela in attesa di valutare meglio le evoluzioni future di tassi e borse.

(MILIONI DI EURO) - A DICEMBRE:	2012	2011	VAR.
Risparmio gestito	6.404	1.500	4.904
Risparmio assicurativo	5.470	1.398	4.071
Risparmio amministrato	70	7.761	-7.691
Totale	11.943	10.659	1.284

4.3 Banca Generali

In questo contesto, Banca Generali si conferma tra i leader di mercato per raccolta netta attraverso promotori finanziari, con un valore di raccolta pari a 1.602 milioni di euro, quindi in decisa crescita rispetto al già eccellente 2011, e conseguentemente con una quota di mercato in aumento dal 11,8% al 13,4%.

Nello specifico, la raccolta netta di Banca Generali non solo conferma il dato assicurativo, da sempre molto positivo, ma realizza addirittura una delle migliori performance della sua storia, influenzata anche in questo caso da una gamma prodotti che presenta specifici livelli di eccellenza (oltre 1,4 miliardi di euro di nuova produzione assicurativa).

Accanto a ciò si evidenzia una raccolta di risparmio gestito tornata positiva per oltre mezzo miliardo di euro.

Infine, la componente amministrata ancora una volta ha svolto positivamente il suo compito di collettore di raccolta (2011), finalizzata a essere successivamente allocata negli strumenti di risparmio a maggior valore aggiunto meglio rispondenti alle esigenze della clientela (2012).

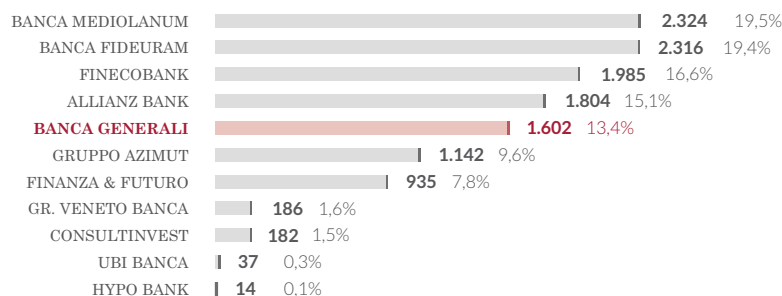
Anche a livello di Asset Under Management, Banca Generali a fine 2012 si conferma tra i primi cinque competitor del mercato, con una quota di mercato in lieve incremento rispetto al 2011.

Raccolta netta Banca Generali

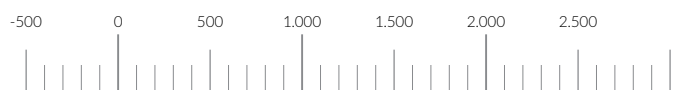
(MILIONI DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI YTD SU 31.12.2011	
			IMPORTO	%
Totale risparmio gestito	512	-188	700	372,3%
Fondi e Sicav	444	-11	455	n.s.
GPF/GPM	68	-177	245	138,4%
Totale risparmio assicurativo	1.115	713	402	56,4%
Totale risparmio amministrato	-25	735	-760	-103,4%
Totale asset collocati dalla rete	1.602	1.260	342	27,1%

Raccolta netta totale Assoreti – 11,9 miliardi di euro (dicembre 2012, milioni di euro)

| 2012 | RELAZIONE SULLA GESTIONE

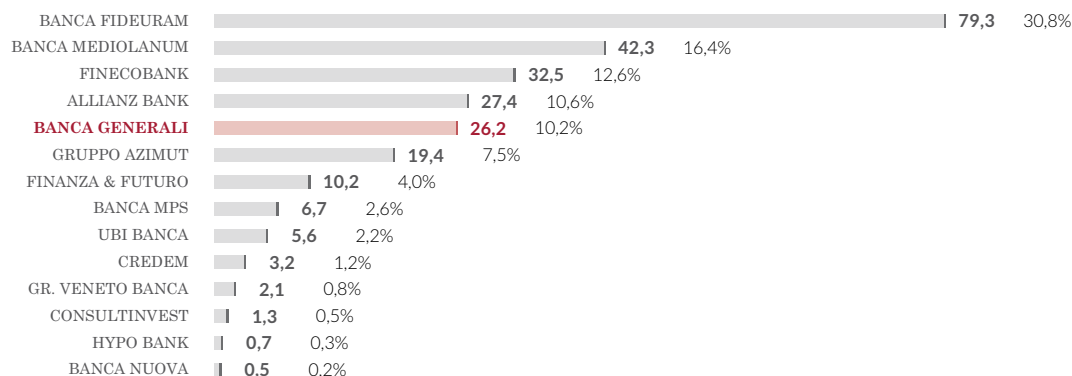


ALTRI -583



Fonte: Assoreti

Asset totali Assoreti – 257,2 miliardi di euro (dicembre 2012, miliardi di euro)



Fonte: Assoreti

Segue una tabella riepilogativa degli asset di Banca Generali aggiornata a fine 2012, contenente la loro composizione per macro aggregati, confrontata con i dati di dicembre 2011. Tali asset si riferiscono al mercato Assoreti, cioè quello riguardante il perimetro di attività dei promotori finanziari.

Il valore totale degli asset nell'esercizio ha registrato un significativo incremento, in parte motivato dalla raccolta netta di cui

sopra, in parte delle buone performance realizzate dai prodotti in cui sono investiti i patrimoni dei clienti. Conseguentemente la percentuale investita in prodotti di risparmio gestito e assicurativo è aumentata a discapito dei prodotti di risparmio amministrato, benché in valore assoluto sia cresciuta anche questa componente, trainata dalla rivalutazione dei titoli in portafoglio alla clientela.

Asset totali Banca Generali

(MILIONI DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI YTD SU 31.12.2011	
			IMPORTO	%
Totale risparmio gestito	9.897	8.692	1.204	13,9%
Fondi e Sicav	6.763	5.850	913	15,6%
GPF/Gpm	3.134	2.842	291	10,2%
Totale risparmio assicurativo	8.488	7.319	1.170	16,0%
Totale risparmio amministrato	7.779	7.244	536	7,4%
Totale asset collocati dalla rete	26.164	23.254	2.910	12,5%

5. Il risultato economico

L'utile netto consolidato conseguito dal Gruppo nell'esercizio 2012 sale a 129,2 milioni di euro, con un incremento del 76,0 % rispetto al risultato dell'esercizio 2011, attestandosi così al massimo livello finora raggiunto nella storia di Banca Generali.

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Interessi netti	111.552	49.059	62.493	127,4%
Commissioni nette	214.065	187.962	26.103	13,9%
Dividendi	739	92.259	-91.520	-99,2%
Risultato netto dall'attività finanziaria	11.615	-85.571	97.186	-113,6%
Ricavi operativi netti	337.971	243.709	94.262	38,7%
Spese per il personale	-67.161	-64.780	-2.381	3,7%
Altre spese amministrative	-92.651	-78.563	-14.088	17,9%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4.493	-4.091	-402	9,8%
Altri oneri/proventi di gestione	19.139	8.666	10.473	120,9%
Costi operativi netti	-145.166	-138.768	-6.398	4,6%
Risultato operativo	192.805	104.941	87.864	83,7%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-3.572	-2.163	-1.409	65,1%
Rettifiche di valore nette su altre attività	-712	-3.816	3.104	-81,3%
Accantonamenti netti	-18.613	-10.068	-8.545	84,9%
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-4	-1	-3	300,0%
Utile operativo ante imposte	169.904	88.893	81.011	91,1%
Imposte sul reddito del periodo	-37.276	-13.354	-23.922	179,1%
Utile delle attività non correnti in via di dismissione	451	1.835	-1.384	-75,4%
Utile di pertinenza di terzi	-3.867	-3.955	88	-2,2%
Utile netto	129.212	73.419	55.793	76,0%

I ricavi operativi netti si attestano a 338 milioni di euro con una crescita di 94,3 milioni di euro (+38,7%) rispetto all'esercizio precedente.

Tale situazione è stata determinata da numerosi fattori:

- il forte impulso al margine di interesse (+127,4%) impresso soprattutto dall'investimento della liquidità rinveniente dalle operazioni di rifinanziamento (LTRO) effettuate dalla BCE nei mesi di dicembre 2011 e febbraio 2012 e dalla sensibile crescita del rendimento medio degli impieghi;
- la crescita dell'aggregato commissionale (+13,9%), trainata dalle commissioni di performance dei fondi (+40,4 milioni di euro) e dalla dinamica molto positiva della raccolta, che at-

testandosi a 1,6 miliardi di euro ha ampiamente superato i risultati conseguiti nell'intero esercizio 2011 (+27,1%);

- il buon risultato della gestione finanziaria, comprensiva dei dividendi, che evidenzia un incremento di 5,7 milioni di euro rispetto all'esercizio 2011.

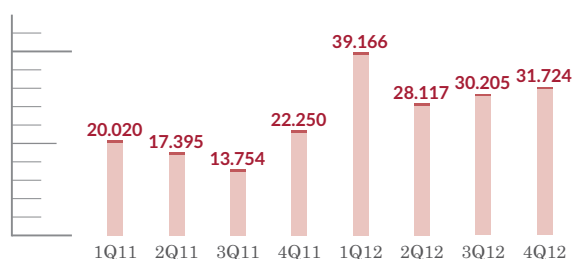
I costi operativi netti evidenziano invece una dinamica molto più contenuta (+4,6%) e si attestano a 145,2 milioni di euro. Il **cost/income ratio**, l'indicatore di efficienza che misura l'incidenza dei costi operativi, al lordo delle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali in rapporto ai ricavi operativi netti, registra quindi un notevole miglioramento rispetto all'esercizio precedente, passando dal 55,3% al 41,6%.

Il risultato operativo raggiunge così un livello di 192,8 milioni di euro, con un incremento dell'83,7% rispetto all'esercizio precedente.

Le rettifiche di valore e accantonamenti, nel complesso, salgono invece a 22,9 milioni di euro (+42,7%) per effetto principalmente dell'andamento dei fondi per indennità contrattuali a favore della rete di promotori finanziari e in misura minore per gli stanziamenti relativi agli oneri di integrazione di BG SGR e agli oneri per controversie legali.

L'utile operativo ante imposte si attesta così a 169,9 milioni di euro in crescita di 81 milioni rispetto al 2011 (+91,1%).

Risultato netto di periodo (migliaia di euro)



Evoluzione trimestrale del Conto economico

(MIGLIAIA DI EURO)	4Q12	3Q12	2Q12	1Q12	4Q11	3Q11	2Q11	1Q11
Interessi netti	31.164	29.123	28.121	23.144	15.741	11.824	10.424	11.070
Commissioni nette	46.998	50.678	46.000	70.389	47.004	42.625	47.866	50.467
Dividendi	12	30	652	45	11.763	22.829	57.656	11
Risultato netto dell'attività finanziaria	3.261	-437	1.179	7.612	-10.356	-23.362	-54.338	2.485
Ricavi operativi netti	81.435	79.394	75.952	101.190	64.152	53.916	61.608	64.033
Spese per il personale	-15.111	-17.144	-16.877	-18.029	-15.140	-16.323	-16.670	-16.647
Altre spese amministrative	-23.903	-24.441	-21.256	-23.051	-16.224	-20.983	-23.034	-18.322
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-1.083	-1.141	-1.090	-1.179	-1.016	-1.181	-951	-943
Altri oneri/proventi di gestione	5.789	4.200	5.584	3.566	788	2.101	4.231	1.546
Costi operativi netti	-34.308	-38.526	-33.639	-38.693	-31.592	-36.386	-36.424	-34.366
Risultato operativo	47.127	40.868	42.313	62.497	32.560	17.530	25.184	29.667
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-2.278	1.614	147	-3.055	-1.152	-563	-458	10
Rettifiche di valore nette su altre attività	221	-128	-429	-376	-2.482	-113	-1.151	-70
Accantonamenti netti	-3.285	-1.022	-2.628	-11.678	1.701	-1.880	-4.567	-5.322
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-2	-	-2	-	-	-1	-	-
Utile operativo ante imposte	41.783	41.332	39.401	47.388	30.627	14.973	19.008	24.285
Imposte sul reddito del periodo	-9.245	-10.187	-10.276	-7.568	-7.924	-830	-1.078	-3.522
Utile delle attività non correnti in via di dismissione	133	-	159	159	523	431	420	461
Utile di pertinenza di terzi	-947	-940	-1.167	-813	-976	-820	-955	-1.204
Utile netto	31.724	30.205	28.117	39.166	22.250	13.754	17.395	20.020

5.1 Gli interessi netti

Il **margin** di interesse si attesta a 111,6 milioni di euro, un valore più che doppio rispetto a quello registrato nell'esercizio 2011 (+127,4%), determinato principalmente da:

- l'espansione dei volumi di raccolta a tassi favorevoli, permessa della già citata partecipazione di Banca Generali alle operazioni di rifinanziamento promosse dalla BCE;
- gli elevati rendimenti garantiti dai titoli di stato italiani, che hanno offerto ottime opportunità di investimento;
- la contemporanea crescita della raccolta da clientela ad "alto rendimento" (conti deposito e PCT), caratterizzata da una maggiore onerosità rispetto alla raccolta tradizionale e della raccolta interbancaria (PCT), che ha tuttavia beneficiato della forte riduzione dei tassi d'interesse.

Si evidenzia a tale proposito come nel mese di luglio, la BCE abbia ulteriormente ridotto il tasso d'interesse richiesto per le operazioni di rifinanziamento principale dall'1% allo 0,75% mentre è continuata la tendenza all'appiattimento dei tassi Euribor, con

l'Euribor a 3 mesi sceso fino al minimo dello 0,19%.

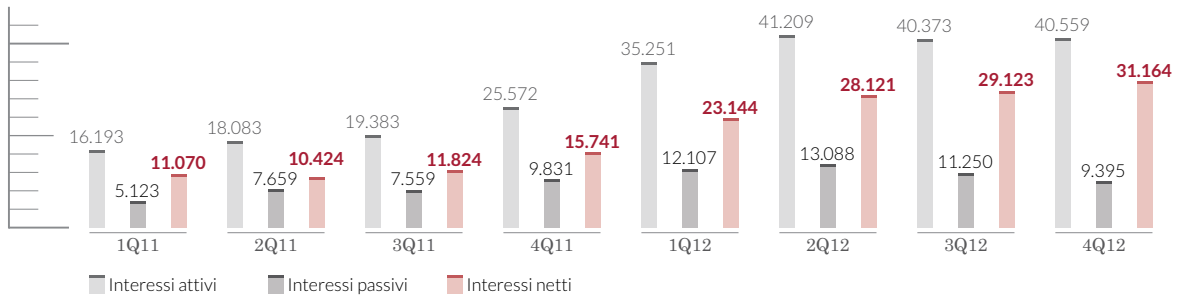
A fronte di tale dato, il tasso medio di rendimento (IRR) del portafoglio HTM, nel quale sono stati allocati i titoli acquistati a seguito delle operazioni di LTRO si attesta ancora oltre il 3,35% su base annua.

Gli interessi attivi registrano così un incremento di 78,2 milioni di euro (98,6%) grazie al contributo determinante del portafoglio titoli (+79,5 milioni di euro, pari al 134,1%).

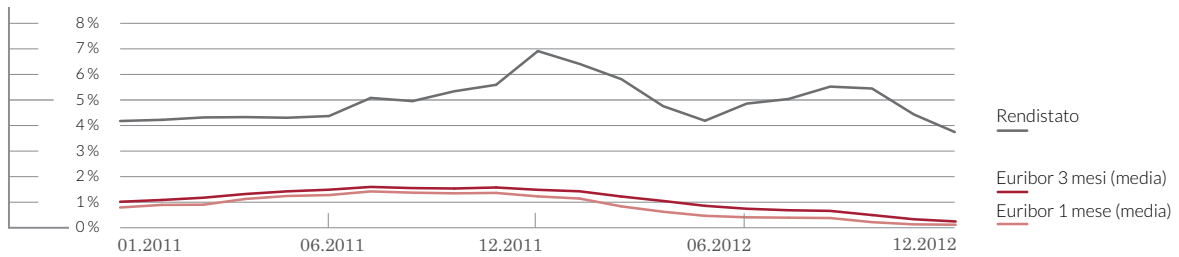
Il costo della raccolta segna invece una più contenuta crescita di 15,7 milioni di euro (+51,9%) per effetto principalmente degli oneri connessi alle operazioni BCE (+11,2 milioni di euro), delle operazioni con clientela ad alto rendimento (+12,3 milioni di euro), in parte compensate dalla riduzione dei costi connessi alla raccolta ordinaria (-8,6 milioni di euro) e dalla crescita delle operazioni interbancarie sotto forma di PCT (+1,2 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.963	492	2.471	n.s.
Attività finanziarie AFS	32.877	32.945	-68	-0,2%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	97.628	19.422	78.206	402,7%
Attività finanziarie classificate fra i crediti	5.245	6.402	-1.157	-18,1%
Totale attività finanziarie	138.713	59.261	79.452	134,1%
Crediti verso banche	1.244	3.708	-2.464	-66,5%
Crediti verso clientela	16.640	16.254	386	2,4%
Derivati di copertura	777	-	777	n.a.
Altre attività	18	8	10	125,0%
Totale interessi attivi	157.392	79.231	78.161	98,6%
Debiti verso BCE	12.128	954	11.174	n.s.
Debiti verso banche	624	782	-158	-20,2%
PCT passivi - banche	8.899	7.744	1.155	14,9%
Debiti verso la clientela	19.584	17.925	1.659	9,3%
PCT passivi - clientela	3.249	1.111	2.138	192,4%
prestito subordinato	1.352	1.623	-271	-16,7%
Altre passività	4	33	-29	-87,9%
Totale interessi passivi	45.840	30.172	15.668	51,9%
Interessi netti	111.552	49.059	62.493	127,4%

Interessi netti (migliaia di euro)



Evoluzione dei tassi di interesse

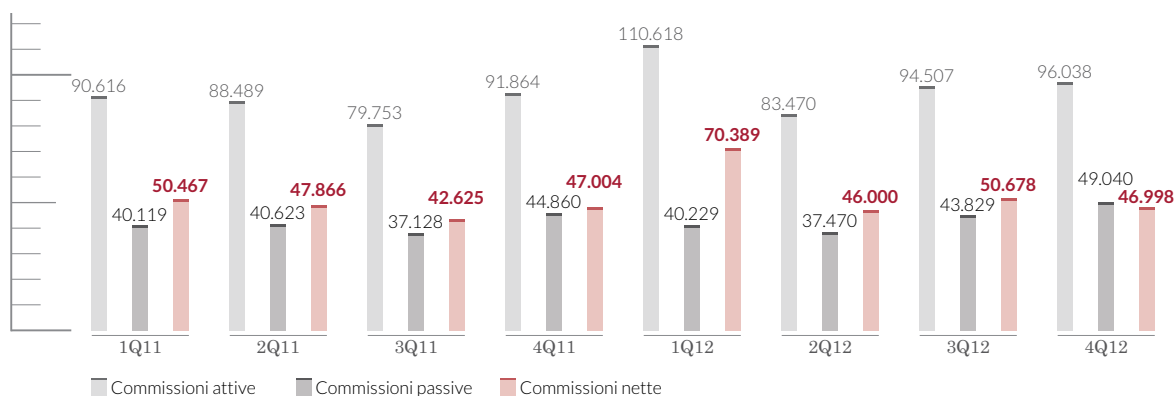


5.2 Le commissioni nette

L'aggregato commissionale si attesta a 214,1 milioni di euro, in crescita del 13,9% rispetto all'esercizio 2011 e presenta la seguente composizione.

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni su gestioni di portafoglio collettive e individuali	250.509	216.279	34.230	15,8%
Commissioni di collocamento titoli e OICR	36.756	41.048	-4.292	-10,5%
Commissioni di distribuzione servizi finanziari di terzi	70.007	63.229	6.778	10,7%
Commissioni di negoziazione e custodia di titoli	18.985	22.968	-3.983	-17,3%
Commissioni su altri servizi bancari	8.376	7.198	1.178	16,4%
Totale commissioni attive	384.633	350.722	33.911	9,7%
Commissioni offerta fuori sede	150.076	141.310	8.766	6,2%
Commissioni negoziazioni titoli e custodia	3.282	4.028	-746	-18,5%
Commissioni gestioni di portafoglio	14.743	15.301	-558	-3,6%
Commissioni su altri servizi bancari	2.467	2.121	346	16,3%
Totale commissioni passive	170.568	162.760	7.808	4,8%
Commissioni nette	214.065	187.962	26.103	13,9%

Commissioni nette (migliaia di euro)



Le **commissioni attive** crescono di 33,9 milioni di euro per effetto delle commissioni di performance (+40,4 milioni di euro) realizzate soprattutto nel primo e terzo trimestre dell'esercizio.

La significativa crescita degli AUM gestiti nella seconda parte dell'anno, favorita sia dal forte progresso della raccolta netta che dall'attenuarsi delle tensioni sui mercati finanziari, ha inoltre dato nuovo impulso alle commissioni di gestione, permettendo di

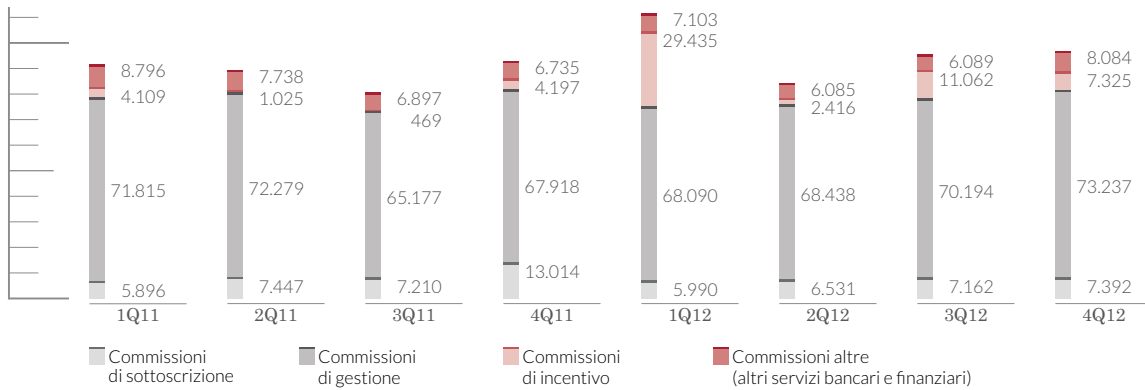
chiudere l'esercizio su un livello superiore rispetto all'esercizio precedente (+1,0%).

Tali tendenze hanno permesso di controbilanciare la contrazione delle commissioni di sottoscrizione, per 6,5 milioni di euro (-19,3%), influenzate dall'andamento dei collocamenti obbligazionari, nonché in minor misura delle commissioni relative agli altri servizi bancari e finanziari (-9,3%).

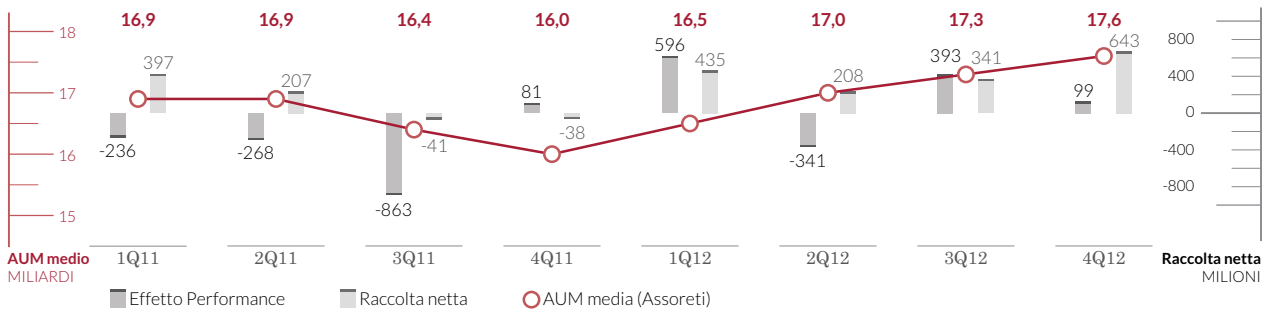
Struttura delle Commissioni attive

(MIGLIAIA DI EURO)	VARIAZIONE			
	2012	2011	IMPORTO	%
Commissioni di sottoscrizione	27.075	33.567	-6.492	-19,3%
Commissioni di gestione	279.959	277.189	2.770	1,0%
Commissioni di incentivo	50.238	9.800	40.438	412,6%
Commissioni altri servizi bancari e finanziari	27.361	30.166	-2.805	-9,3%
Totale	384.633	350.722	33.911	9,7%

Struttura delle Commissioni attive (migliaia di euro)



Evoluzione degli AUM del risparmio gestito e assicurativo



Le commissioni attive derivanti **dall'attività di sollecitazione e gestione del risparmio** delle famiglie ammontano a 357,3 milioni di euro e presentano un incremento di 36,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, in larga parte ascrivibile al comparto delle Sicav promosse dal Gruppo bancario (+19,3%) e al già descritto trend delle commissioni di performance.

Anche l'andamento delle gestioni patrimoniali individuali, con ricavi in crescita del 10,7% è stato peraltro positivamente influenzato a fine esercizio dal consolidamento delle commissioni di overperformance (+2,0 milioni di euro), maturate in corso d'anno.

Nell'ambito dell'attività di collocamento e distribuzione di pro-

dotti e servizi finanziari di terzi, continua la crescita dei ricavi derivanti dall'attività di distribuzione di prodotti assicurativi di Genertellife (+7,0 milioni di euro pari a +11,3%). I collocamenti obbligazionari risentono invece della riduzione delle emissioni di titoli strutturati collocati tramite la rete di distribuzione, solo in parte compensata dai proventi rinvenienti dai collocamenti delle varie emissioni di BTP Italia.

Il contributo delle commissioni di gestione relative ai fondi distribuiti da società estere del Gruppo Generali, afferenti al ramo di attività dell'incorporata Generali Investments Luxembourg (GIL), si attesta infine a 28,4 milioni di euro, senza significative variazioni rispetto all'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Gestioni di portafoglio collettive	185.327	155.339	29.988	19,3%
2. Gestioni di portafoglio collettive Gruppo Generali	28.455	27.774	681	2,5%
3. Gestioni di portafoglio individuali	36.727	33.166	3.561	10,7%
Commissioni su gestioni di portafoglio	250.509	216.279	34.230	15,8%
1. Collocamento OICR di terzi	27.848	25.925	1.923	7,4%
2. Collocamento Titoli obbligazionari	8.908	15.123	-6.215	-41,1%
3. Altre operazioni di collocamento	-	-	-	n.a.
4. Distribuzione gestioni portafoglio di terzi (GPM, GPF, fondi pensione)	389	358	31	8,7%
5. Distribuzione prodotti assicurativi di terzi	69.299	62.270	7.029	11,3%
6. Distribuzione altri prodotti finanziari di terzi	319	601	-282	-46,9%
Commissioni collocamento e distribuzione servizi terzi	106.763	104.277	2.486	2,4%
Commissioni attive gestione del risparmio	357.272	320.556	36.716	11,5%

Le **commissioni passive** ammontano a 170,6 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente (+4,8%), per effetto della crescita delle commissioni di distribuzione (+6,2%).

L'aggregato include per 22,2 milioni di euro le commissioni relative all'attività dell'incorporata Generali Investments Luxembourg (GIL).

Al netto del risultato di tale attività non core, il pay out ratio complessivo del Gruppo, rapportato alle commissioni attive al netto della componente legata alla performance, si attesta così

al 48,6%, in crescita rispetto al 45,2% rilevato alla fine dell'esercizio 2011.

Le **commissioni passive di distribuzione** raggiungono un livello di 150,1 milioni di euro e presentano un incremento di 8,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto principalmente delle incentivazioni riconosciute alla rete di vendita in relazione all'ottima attività di raccolta, oltre che alla ripresa delle commissioni di gestione.

Struttura delle Commissioni passive di distribuzione

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni di front end	17.161	19.350	-2.189	-11,3%
Commissioni di gestione	101.527	97.336	4.191	4,3%
Commissioni di incentivazione	17.520	11.733	5.787	49,3%
Altre commissioni	13.868	12.891	977	7,6%
Totale	150.076	141.310	8.766	6,2%

Le **altre commissioni nette** derivanti dai servizi bancari offerti alla clientela includono le commissioni di negoziazione, raccolta ordini e custodia e amministrazione, nonché le commissioni addebitate alla clientela per spese tenuta conto e altri servizi. Tale

aggregato si attesta a 21,6 milioni di euro con una contrazione del 10% rispetto all'esercizio 2011, per effetto del rallentamento dell'attività di negoziazione e raccolta ordini.

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni di negoziazione di titoli e valute	13.212	15.240	-2.028	-13,3%
Commissioni di R.O. e custodia titoli	5.773	7.728	-1.955	-25,3%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	2.090	1.900	190	10,0%
Commissioni e spese tenuta conto	2.871	2.952	-81	-2,7%
Commissioni su altri servizi bancari	3.415	2.346	1.069	45,6%
Totale attività bancaria tradizionale	27.361	30.166	-2.805	-9,3%
Commissioni su servizi di negoziazione e custodia titoli	-3.282	-4.028	746	-18,5%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	-1.086	-889	-197	22,2%
Commissioni su altri servizi bancari	-1.381	-1.232	-149	12,1%
Totale commissioni passive	-5.749	-6.149	400	-6,5%
Commissioni nette	21.612	24.017	-2.405	-10,0%

5.3 Il risultato netto dell'attività di negoziazione e finanziaria

Il risultato netto dell'attività finanziaria è costituito dal risultato della negoziazione delle attività e passività finanziarie di trading, dagli utili e perdite da realizzo delle attività finanziarie allocate

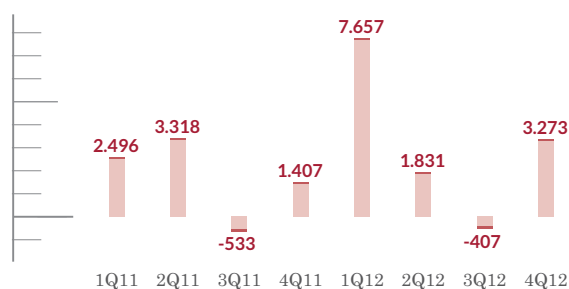
nel portafoglio AFS e negli altri portafogli valutati al costo ammortizzato (HTM, Loans), dai relativi dividendi e dall'eventuale risultato dell'attività di copertura.

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Dividendi da attività di trading	163	91.609	-91.446	-99,8%
Negoziazione di attività finanziarie e derivati su titoli capitale	273	-86.925	87.198	-100,3%
Negoziazione di attività finanziarie e derivati su titoli debito e tassi interesse	4.829	-142	4.971	n.s.
Negoziazione di quote di OICR	1.204	-1.456	2.660	-182,7%
Operazioni su titoli	6.469	3.086	3.383	109,6%
Operazioni su valute e derivati valutari	2.179	930	1.249	134,3%
Risultato dell'attività di trading	8.648	4.016	4.632	115,3%
Risultato dell'attività di copertura	-937	-	-937	n.a.
Dividendi da attività AFS	576	650	-74	-11,4%
Utili e perdite su titoli di capitale	-52	20	-72	-360,0%
Utili e perdite su titoli debito AFS, HTM, Loans	4.119	2.002	2.117	105,7%
Risultato dell'attività finanziaria	12.354	6.688	5.666	84,7%

A fine 2012, tale aggregato evidenzia un contributo positivo di 12,4 milioni di euro con un significativo progresso rispetto ai 6,7 milioni registrati alla fine dell'esercizio precedente.

In tale ambito l'utile netto derivante da titoli del portafoglio di trading ammonta a 6,5 milioni di euro e si riferisce prevalentemente a operazioni aventi per oggetto titoli di stato italiani effettuate con primarie controparti bancarie nazionali e internazionali, mentre gli utili su negoziazione di divise ammontano a 2,2 milioni di euro.

Risultato dell'attività finanziaria (migliaia di euro)



(MIGLIAIA DI EURO)	UTILI E DIVIDENDI	PLUSVALENZE	PERDITE	MINUSVAL.	RISULTATO NETTO 2012	RISULTATO NETTO 2011
1. Operazioni su titoli di debito	7.277	429	2.381	126	5.199	-326
2. Operazioni su titoli di capitale	177	210	48	5	334	212
Titoli di capitale	116	210	48	5	273	70
Dividendi	61	-	-	-	61	69
Opzioni su titoli di capitale	-	-	-	-	-	73
3. Par Asset Swap	-	-	-	-	-	917
Titoli di debito	-	-	-	-	-	764
Asset swap	-	-	-	-	-	153
4. Operazioni su titoli di capitale e future	-	-	-	-	-	4.379
Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-137.251
Dividendi	-	-	-	-	-	91.447
Future	-	-	-	-	-	50.183
5. Operazioni su quote di OICR	587	730	3	8	1.306	-1.363
6. Operazioni su interest rate swap (IRS)	208	44	622	-	-370	-733
7. Operazioni su valute	2.477	-	298	-	2.179	930
Derivati	298	-	298	-	-	5
Differenze cambio	2.179	-	-	-	2.179	925
Risultato dell'attività di negoziazione	10.726	1.413	3.352	139	8.648	4.016

La cessione di attività finanziarie classificate nei portafogli valutati al costo ammortizzato ha generato invece utili netti per 4,1 milioni di euro, grazie in massima parte all'apporto del comparto dei titoli governativi italiani allocati nel portafoglio AFS che ha controbilanciato il risultato negativo delle attività finanziarie allocate fra i crediti. In particolare le perdite realizzate relativa-

mente ai titoli allocati nel portafoglio crediti, sono state determinate dall'annullamento da parte dell'emittente, nell'ultimo trimestre, di una tranche subordinata di una cartolarizzazione immobiliare estera (-2,5 milioni di euro), nonché dallo smobilizzo nell'esercizio di significative posizioni in titoli ABS, in parte relative al mercato iberico.

(MIGLIAIA DI EURO)	UTILI	PERDITE	RIGIRO RISERVE	2012	2011
Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.773	-256	-13.969	7.548	1.330
Titoli di debito	21.773	-204	-13.969	7.600	1.310
Titoli di capitale	-	-52	-	-52	20
Attività finanziarie classificate fra i crediti	806	-5.117	-	-4.311	893
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.241	-411	-	830	-201
Totale	23.820	-5.784	-13.969	4.067	2.022

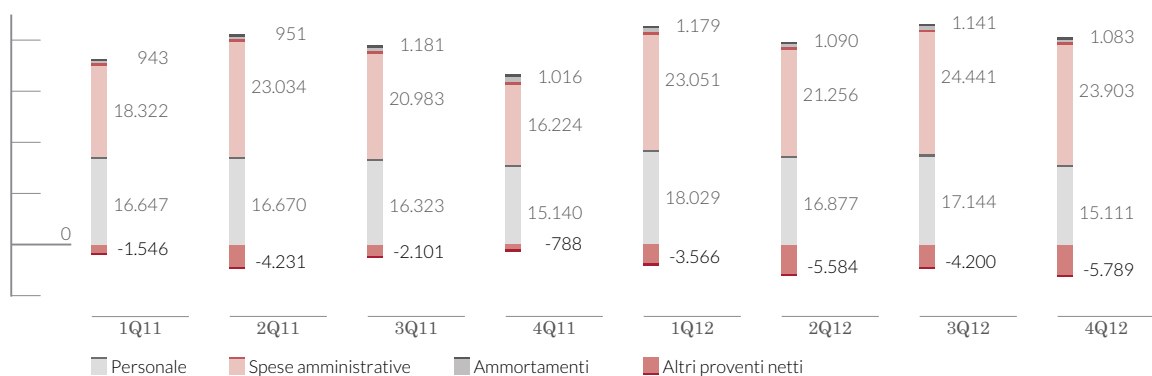
5.4 I costi operativi

L'aggregato dei costi operativi, comprensivo dei costi del personale, delle altre spese amministrative, degli ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali e degli altri proventi e

oneri di gestione, ammonta a 145,2 milioni di euro, con un incremento di 6,4 milioni di euro (+4,6%).

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Spese per il personale	67.161	64.780	2.381	3,7%
Altre spese amministrative	92.651	78.563	14.088	17,9%
Rettifiche di valore nette su attività mat. e immat.	4.493	4.091	402	9,8%
Altri proventi e oneri	-19.139	-8.666	-10.473	120,9%
Costi operativi	145.166	138.768	6.398	4,6%

Struttura dei costi operativi (migliaia di euro)



Il **personale dipendente** del Gruppo si attesta a 785 unità con un contenuto incremento di 20 risorse (+9 rispetto alla media del 2011) per effetto di nuovi inserimenti in strutture a supporto

dello sviluppo del business e all'aumento dei tempi determinati in sostituzione di personale assente per maternità/aspettativa.

	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE		MEDIA 2012	MEDIA 2011
			IMPORTO	%		
Dirigenti	46	51	-5	-9,8%	49	51
Quadri di 3° e 4° livello	126	119	7	5,9%	123	121
Restante personale	613	595	18	3,0%	604	596
Totale	785	765	20	2,6%	776	768

Le spese per il personale dipendente e atipico e per gli amministratori presentano in tale contesto un incremento di 2,4 milioni di euro (+3,7%) imputabile principalmente a fattori retributivi, fra cui l'impatto delle incentivazioni a breve e lungo termine

(+1,6 milioni di euro), mentre il ricambio del management avvenuto nell'esercizio ha determinato una sensibile riduzione degli oneri per amministratori.

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Personale dipendente	65.727	62.033	3.694	6,0%
Stipendi e oneri sociali	47.281	45.977	1.304	2,8%
TFR e versamenti previdenza integrativa	5.042	4.430	612	13,8%
Costi per pagamenti basati su propri strum. fin.	57	162	-105	-64,8%
Premi di produttività a breve termine	8.592	7.849	743	9,5%
Altre incentivazioni a lungo termine	2.303	1.431	872	60,9%
Altri benefici a favore dei dipendenti	2.452	2.184	268	12,3%
2. Altro personale	-77	-102	25	-24,5%
3. Amministratori e Sindaci	1.511	2.849	-1.338	-47,0%
di cui incentivazioni	24	1.082	-1.058	-97,8%
Totale	67.161	64.780	2.381	3,7%

Le **altre spese amministrative** si attestano a 92,7 milioni di euro, con un incremento di 14,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+17,9%), ascrivibile per circa 8,7 milioni di euro alla crescita degli oneri per imposte di bollo conseguente alla nuova disciplina dell'imposta di bollo su strumenti finanziari, introdotta dal "Decreto Salva Italia" (DL 201/2011), che trova tuttavia contropartita nella simmetrica crescita dei recuperi di imposte

da clientela, rilevati nell'aggregato degli altri proventi e oneri di gestione.

Al netto di tale componente pertanto, l'aggregato evidenzierrebbe una crescita di circa 5,4 milioni di euro, pari a circa il 6,8%, imputabile ai maggiori oneri assicurativi connessi ai nuovi programmi previdenziali a beneficio dei promotori finanziari e per i servizi amministrativi e informatici in outsourcing.

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Gestione amministrativa	12.565	11.125	1.440	12,9%
Pubblicità	3.778	3.588	190	5,3%
Consulenze e professionisti	3.137	3.047	90	3,0%
Revisione	501	504	-3	-0,6%
Altre spese generali (assicurazioni, rappr.)	5.149	3.986	1.163	29,2%
Operations	30.998	29.270	1.728	5,9%
Affitto e uso locali	15.318	14.707	611	4,2%
Servizi in outsourcing	4.588	3.502	1.086	31,0%
Servizi postali e telefonici	2.948	2.064	884	42,8%
Stampati e contrattualistica	854	897	-43	-4,8%
Altri costi indiretti del personale	2.944	2.981	-37	-1,2%
Altre spese gestione operativa	4.346	5.119	-773	-15,1%
Sistemi informativi e attrezzature	30.926	28.772	2.154	7,5%
Servizi informatici in outsourcing	22.300	19.080	3.220	16,9%
Banche dati finanziarie e altri servizi telematici	5.367	4.740	627	13,2%
Assistenza sistemistica e manutenzione softw.	2.325	3.960	-1.635	-41,3%
Altre spese (noleggio attrezzature, manut. ...)	934	992	-58	-5,8%
Imposte e tasse	18.162	9.396	8.766	93,3%
Totale altre spese amministrative	92.651	78.563	14.088	17,9%

Gli **altri proventi netti di gestione** rappresentano una voce residuale dove confluiscono componenti economici di varia natura. Fra i proventi di natura ricorrente figurano in prevalenza i recuperi spese da clientela per imposte e per gestione dei conti correnti, le indennità e i recuperi provvigionali a carico dei promotori finanziari. Fra gli altri oneri sono stati invece riclassificati gli ammortamenti relativi alle migliorie su beni di terzi che, in base alla disciplina della Banca d'Italia, non vengono classificate fra le

immobilizzazioni immateriali bensì tra le altre attività.

Tale aggregato evidenzia, invece, al netto della componente legata al recupero dell'imposta di bollo (+9,0 milioni di euro), un incremento di 1,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente imputabile principalmente a indennità e altri recuperi da promotori finanziari e rettifiche di ricavi e di costi di precedenti esercizi, controbilanciato dalla crescita degli indennizzi non coperti da specifici appostamenti legati alle controversie legali.

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Recuperi di spesa verso clientela	554	468	86	18,4%
Recupero imposte dalla clientela	17.101	8.110	8.991	110,9%
Indennità e recuperi spese da promotori	1.859	912	947	103,8%
Indennizzi e risarcimenti	356	133	223	167,7%
Altri proventi	3.343	2.444	899	36,8%
Totale	23.213	12.067	11.146	92,4%
Rettifiche di valore migliorie su beni di terzi	506	749	-243	-32,4%
Oneri sistemazioni contabili con clientela	315	290	25	8,6%
Oneri per indennizzi e contenzioso	2.081	1.148	933	81,3%
Altri oneri	1.172	1.214	-42	-3,5%
Totale	4.074	3.401	673	19,8%
Altri proventi di gestione netti	19.139	8.666	10.473	120,9%

5.5 Accantonamenti e rettifiche di valore

Gli **accantonamenti netti** ammontano a 18,6 milioni di euro e presentano un incremento di 8,5 milioni di euro rispetto all'esercizio 2011 (+84,9%) per effetto principalmente dell'andamento dei fondi per indennità contrattuali a beneficio della rete distributiva e degli stanziamenti prudenziali ai fondi per il personale in relazione agli oneri di integrazione di BG SGR.

L'evoluzione degli accantonamenti netti per indennità contrattuali a favore dei promotori finanziari risente in primo luogo delle modifiche all'istituto della valorizzazione portafoglio che alla fine dello scorso esercizio avevano determinato una sensibile riduzione dell'onere complessivo a conto economico per effetto del consistente abbattimento degli specifici fondi stanziati (3,0 milioni di euro).

Nel presente esercizio è stato invece introdotto, per un ammon-

tare di 0,4 milioni di euro, un nuovo fondo a copertura dei nuovi programmi di "bonus previdenziale", finalizzati ad assicurare ai collaboratori più meritevoli una prestazione pensionistica integrativa al momento del pensionamento.

Gli accantonamenti si riferiscono per 4,8 milioni di euro alle incentivazioni differite e in corso di maturazione e per 3,5 milioni di euro agli stanziamenti al servizio dei piani di reclutamento finalizzati all'espansione nel medio termine dei portafogli.

Gli altri fondi per rischi e oneri includono infine una stima dell'onere per la nuova imposta di bollo su strumenti finanziari che presumibilmente non verrà recuperata in relazione sia alla componente degli AUM interessata alle campagne promozionali in essere alla fine dell'esercizio che alla clientela non bancarizzata.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Fondo spese personale	2.662	-655	3.317	n.s.
Fondo rischi contenzioso	4.111	3.509	602	17,2%
Fondo rischi incentivazioni provvigionali	8.260	9.144	-884	-9,7%
Fondo rischi per indennità di fine rapporto e sovrapprovvenienze	2.602	-1.839	4.441	-241,5%
Altri fondi per rischi e oneri	978	-91	1.069	n.s.
Totale	18.613	10.068	8.545	84,9%

Le **rettifiche di valore da deterioramento** ammontano a 4,3 milioni di euro, in calo rispetto ai 6,0 milioni registrati a fine 2011, per effetto delle più contenute svalutazioni effettuate nel comparto delle attività finanziarie.

Le rettifiche nette relative alle attività finanziarie ammontano a 2,5 milioni di euro e si riferiscono per 1,0 milioni di euro alle svalutazioni analitiche effettuate su titoli di capitale del portafoglio AFS già oggetto di impairment nei precedenti esercizi e per 1,5 milioni di euro alle svalutazioni nette a copertura dei portafogli dei titoli di debito classificati fra crediti (L&R) e detenuti sino a scadenza (HTM), determinate su base statistica e finalizzate a

fronteggiare eventuali perdite latenti.

Nel comparto dei crediti non derivanti da operazioni creditizie a fine esercizio sono state rilevate svalutazioni per 0,5 milioni di euro, afferenti principalmente anticipazioni provvigionali erogate a ex promotori finanziari cessati e per le quali sono state avviate azioni di recupero.

Sono state altresì effettuate svalutazioni prudenziali sul portafoglio dei finanziamenti a clientela deteriorati, con particolare riferimento ai comparti degli incagli oggettivi e dei crediti scaduti (0,7 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	RETTIFICHE DI VALORE	RIPRESE DI VALORE	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE
Rettifiche/riprese specifiche	-2.693	28	-2.665	-5.704	3.039
Titoli di debito (AFS, HTM, Loans)	-	-	-	-552	552
Titoli di capitale	-1.016	-	-1.016	-3.980	2.964
Crediti funzionamento	-484	9	-475	-1.037	562
Crediti deteriorati portafoglio bancario	-1.193	19	-1.174	-135	-1.039
Rettifiche/riprese di portafoglio	-1.923	304	-1.619	-275	-1.344
Titoli di debito (Loans, HTM)	-1.831	304	-1.527	-275	-1.252
Crediti in bonis portafoglio bancario	-92	-	-92	-	-92
Totale	-4.616	332	-4.284	-5.979	1.695

5.6 Le imposte

Le imposte di competenza dell'esercizio su base corrente e differita sono state stimate nella misura di 37,3 milioni di euro.

Il tax rate consolidato del Gruppo si attesta al 21,9% in crescita rispetto al 15,0% rilevato alla fine dell'esercizio precedente, principalmente per effetto della maggior incidenza in termini sia di IRES che di IRAP degli utili realizzati dalla capogruppo Banca Generali e per il venir meno dell'effetto positivo non ricorrente derivante da operazioni di affrancamento (1,7 milioni di euro)

contabilizzato nell'esercizio 2011.

A seguito della pubblicazione del Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012, che disciplina le modalità di presentazione dell'istanza di rimborso della quota di IRAP deducibile ai fini IRES, introdotta dal DL 201/11, il Gruppo ha altresì provveduto a rilevare il relativo beneficio fiscale, per un ammontare di circa 1,4 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Imposte correnti dell'esercizio	-36.756	-16.457	-20.299	123,3%
Imposte di precedenti esercizi	1.577	1.347	230	17,1%
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-2.048	102	-2.150	n.s.
Variazione delle imposte differite (+/-)	-49	-77	28	-36,4%
Altre imposte dell'esercizio	-37.276	-15.085	-22.191	147,1%
Imposta sostitutiva affrancamento avviamento	-	-1.278	1.278	-100,0%
Imposte anticipate connesse all'affrancamento avviamento	-	3.009	-3.009	-100,0%
Effetto netto affrancamenti	-	1.731	-1.731	-100,0%
Totale	-37.276	-13.354	-23.922	179,1%

5.7 Il risultato netto di periodo e l'utile per azione

L'esercizio 2012 si chiude con un risultato netto consolidato pari a 129,2 milioni di euro che porta l'utile netto base per azione ol-

tre la soglia di 1,15 euro a fronte dei 66 centesimi calcolati alla fine dell'esercizio precedente.

	2012	2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	129.212	73.419	55.793	76,0%
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	129.212	73.419	55.793	76,0%
Numero medio delle azioni in circolazione	111.973	111.729	244	0,2%
EPS - Earning per share (euro)	1,154	0,657	0,497	75,6%
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito	115.065	114.839	226	0,2%
EPS - Earning per share diluito (euro)	1,123	0,639	0,484	75,6%

5.8 La redditività complessiva

La redditività complessiva del Gruppo è costituita dal risultato netto dell'esercizio e da tutte le componenti che concorrono alla performance aziendale senza transitare per il conto economico, quali la variazione delle riserve da valutazione su titoli AFS.

A fine 2012, tale aggregato si attesta a 175,0 milioni di euro, in crescita di 134,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Tale importante progresso è dovuto oltre che alla crescita dell'utile di periodo, al netto mutamento di segno nell'andamento delle riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, in forte miglioramento quest'anno (+45,8 milioni di euro) a fronte del deterioramento registrato alla fine del 2011 (-32,6 milioni di euro).

La variazione positiva netta di tali riserve nell'esercizio 2012 è stata determinata dall'effetto combinato:

- dell'adeguamento ai valori di mercato del valore di bilancio del portafoglio AFS (+51,6 milioni di euro), imputabile in massima parte al progressivo allentamento delle tensioni sul comparto del debito sovrano italiano, manifestatasi a partire dal secondo semestre dell'anno;
- alla riduzione di preesistenti riserve negative nette per riasorbimento a conto economico in sede di realizzo e impairment (+15,4 milioni di euro);
- all'effetto fiscale negativo derivante dallo smontamento della fiscalità anticipata connesso alle summenzionate variazioni (-21,2 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Utile netto	129.212	73.419	55.793	76,0%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte:				
Attività disponibili per la vendita	45.754	-32.629	78.383	-240,2%
Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	n.a.
Totale altre componenti di reddito al netto delle imposte	45.754	-32.629	78.383	-240,2%
Redditività complessiva	174.966	40.790	134.176	328,9%

6. Gli aggregati patrimoniali e il patrimonio netto

Alla fine del 2012, il totale delle attività consolidate ammonta a 7,3 miliardi di euro con una significativa espansione di 2,8 miliardi di euro (+60,9%) rispetto alla fine dell'esercizio 2011.

Tale espansione è stata realizzata per 1,2 miliardi di euro grazie alla crescita della raccolta diretta interbancaria, in massima parte ascrivibile alla partecipazione alle operazioni di rifinanziamento effettuate dalla BCE nel mese di febbraio 2012 e per 1,4 miliardi di euro grazie alla crescita della raccolta da clientela, con

particolare riferimento, nell'ultima parte dell'esercizio, all'attività del gruppo assicurativo di appartenenza.

Conseguentemente il volume degli impieghi caratteristici si è attestato a 7,1 miliardi di euro, con una crescita del 64,7% rispetto al 2011.

ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	222.548	35.323	187.225	530,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.733.885	1.318.992	414.893	31,5%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.000.330	1.415.701	1.584.629	111,9%
Crediti verso banche (*)	843.368	574.171	269.197	46,9%
Crediti verso clientela	1.308.585	971.648	336.937	34,7%
Partecipazioni	-	-	-	n.a.
Attività materiali e immateriali	51.778	52.103	-325	-0,6%
Attività fiscali	41.163	77.046	-35.883	-46,6%
Altre attività	115.608	103.230	12.378	12,0%
Attività in corso di dismissione	-	675	-675	-100,0%
Totale attivo	7.317.265	4.548.889	2.768.376	60,9%

(*) inclusi crediti a vista vs banche centrali

PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Debiti verso banche	2.229.896	1.070.909	1.158.987	108,2%
Debiti verso clientela	4.491.173	3.042.371	1.448.802	47,6%
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	1.448	1.737	-289	-16,6%
Passività fiscali	36.620	21.019	15.601	74,2%
Altre passività	95.013	85.043	9.970	11,7%
Passività in corso di dismissione	-	316	-316	-100,0%
Fondi a destinazione specifica	67.995	65.073	2.922	4,5%
Riserve da valutazione	-10.587	-56.341	45.754	-81,2%
Riserve	139.841	126.508	13.333	10,5%
Sovrapprezzi di emissione	16.591	3.231	13.360	413,5%
Capitale	112.938	111.676	1.262	1,1%
Azioni proprie (-)	-41	-248	207	-83,5%
Patrimonio di pertinenza di terzi	7.166	4.176	2.990	71,6%
Utile di periodo	129.212	73.419	55.793	76,0%
Totale passivo e netto	7.317.265	4.548.889	2.768.376	60,9%

Evoluzione trimestrale dello stato Patrimoniale consolidato

ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	30.09.2012	30.06.2012	31.03.2012	31.12.2011	30.09.2011	30.06.2011	31.03.2011	31.12.2010
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	222.548	200.056	33.676	34.272	35.323	35.818	61.000	163.384	119.952
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.733.885	1.085.941	1.138.390	1.186.802	1.318.992	1.449.068	1.640.036	1.606.598	1.533.275
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.000.330	3.019.003	3.045.018	2.937.276	1.415.701	546.190	529.644	566.830	608.118
Crediti verso banche	843.368	398.604	325.737	727.002	574.171	533.089	519.638	464.427	475.597
Crediti verso clientela	1.308.585	1.152.179	1.091.698	1.035.070	971.648	889.075	892.350	859.164	852.038
Attività materiali e immateriali	51.778	49.148	50.115	50.970	52.103	53.094	53.020	52.665	53.269
Attività fiscali	41.163	48.222	61.905	65.673	77.046	76.584	60.731	65.486	71.040
Altre attività	115.608	104.139	92.217	86.072	103.230	84.721	96.684	100.439	94.599
Attività in corso di dismissione	-	-	-	468	675	-	-	-	-
Totale attivo	7.317.265	6.057.292	5.838.756	6.123.605	4.548.889	3.667.639	3.853.103	3.878.993	3.807.888
PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)									
Debiti verso banche	2.229.896	2.337.782	2.328.576	2.327.369	1.070.909	682.904	605.108	612.939	450.431
Debiti verso clientela	4.491.173	3.132.826	3.016.706	3.249.417	3.042.371	2.506.795	2.771.002	2.740.307	2.910.878
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	1.448	3.359	2.005	2.864	1.737	1.837	774	6.194	6.502
Passività fiscali	36.620	34.355	28.286	30.699	21.019	19.556	18.724	20.741	18.336
Altre passività	95.013	136.158	104.589	106.436	85.043	144.599	129.771	119.962	82.763
Passività in corso di dismissione	-	-	-	291	316	-	-	-	-
Fondi a destinazione specifica	67.995	67.711	69.432	72.961	65.073	63.208	62.386	61.791	57.759
Riserve da valutazione	-10.587	-17.317	-40.897	-25.582	-56.341	-49.056	-17.634	-10.889	-23.712
Riserve	139.841	142.466	142.645	200.143	126.508	126.089	125.974	187.103	105.400
Sovrapprezzi di emissione	16.591	4.494	3.406	3.406	3.231	3.231	3.109	2.086	-
Capitale	112.938	111.792	111.694	111.694	111.676	111.676	111.662	111.574	111.363
Azioni proprie (-)	-41	-41	-248	-248	-248	-248	-248	-660	-660
Patrimonio di pertinenza di terzi	7.166	6.219	5.279	4.989	4.176	5.879	5.060	7.825	6.621
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	129.212	97.488	67.283	39.166	73.419	51.169	37.415	20.020	82.207
Totale passivo e netto	7.317.265	6.057.292	5.838.756	6.123.605	4.548.889	3.667.639	3.853.103	3.878.993	3.807.888

6.1 La raccolta diretta da clientela

La raccolta diretta da clientela ammonta a 4.491,2 milioni di euro e presenta un incremento di 1.448,8 milioni di euro (+47,6%), rispetto alla situazione consolidata al 31.12.2011 per effetto principalmente dell'incremento dei depositi vincolati effettuati dalla capogruppo a fine esercizio (1.255 milioni di euro) per temporanee esigenze di tesoreria.

La raccolta captive, proveniente dalla controllante Assicurazioni Generali e dalle società consociate italiane ed estere appartenenti a tale gruppo, raggiunge infatti a fine esercizio un livello di

1.962 milioni di euro, pari a circa il 43% della raccolta complessiva, con una crescita 1.110 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

La raccolta da clientela esterna al gruppo assicurativo evidenzia in ogni caso una significativa crescita di 338 milioni di euro (+15,4%) per effetto del buon andamento sia della raccolta sotto forma di conti deposito e PCT ad alto rendimento che della tradizionale raccolta su conto corrente.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Conti correnti e depositi liberi	2.632.355	2.495.597	136.758	5,5%
2. Depositi vincolati	1.610.868	344.262	1.266.606	367,9%
3. Finanziamenti	177.593	134.149	43.444	32,4%
Pronti contro termine passivi	153.397	101.764	51.633	50,7%
Prestito subordinato Generali Versicherung	24.196	32.385	-8.189	-25,3%
4. Altri debiti	70.357	68.363	1.994	2,9%
Debiti funzionamento verso rete di vendita	30.401	28.696	1.705	5,9%
Altri	39.956	39.667	289	0,7%
Totale debiti verso clientela	4.491.173	3.042.371	1.448.802	47,6%

6.2 Gli impieghi caratteristici

Gli impieghi caratteristici ammontano complessivamente a 7.108,7 milioni di euro.

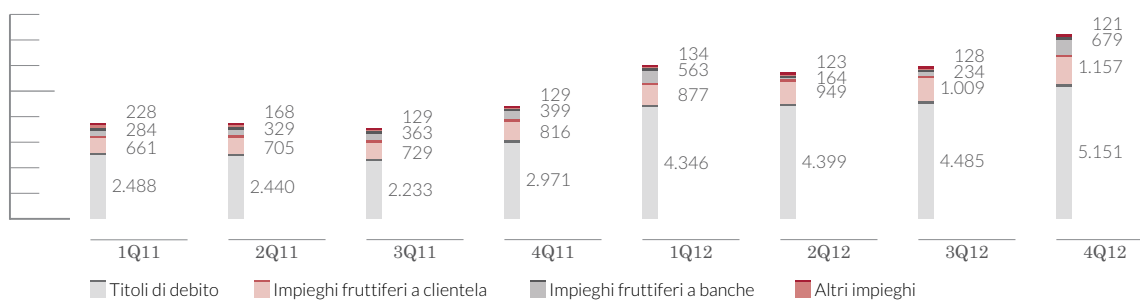
(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie destinate alla negoziazione (trading)	222.548	35.323	187.225	n.s.
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	1.733.885	1.318.992	414.893	31,5%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM)	3.000.330	1.415.701	1.584.629	111,9%
Attività finanziarie classificate fra i crediti	234.138	238.571	-4.433	-1,9%
Attività finanziarie	5.190.901	3.008.587	2.182.314	72,5%
Finanziamenti a banche	679.064	399.144	279.920	70,1%
Finanziamenti a clientela	1.157.008	816.145	340.863	41,8%
Crediti di funzionamento e altri crediti	81.743	91.959	-10.216	-11,1%
Totale impieghi fruttiferi	7.108.716	4.315.835	2.792.881	64,7%

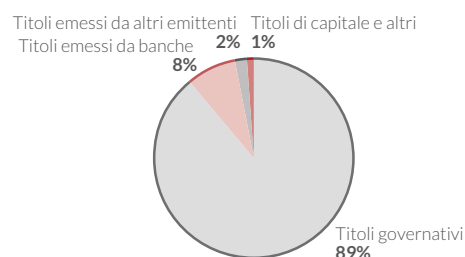
Le attività finanziarie del Gruppo detenute per esigenze di tesoreria e di investimento e allocate nei diversi portafogli IAS rappresentano il 73% dell'aggregato e si attestano a 5.190,9 milioni di euro, con una crescita di 2.182,3 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio precedente (+72,5%) che ha interessato in misura prevalente il portafoglio delle attività finanziarie detenute

sino a scadenza (HTM).

Anche l'aggregato dei finanziamenti a clientela e banche registra una significativa crescita con gli impieghi a clientela che evidenziano un incremento di 340,9 milioni di euro (+41,8%) e gli impieghi interbancari in crescita di 280 milioni di euro (+70,1%).

Evoluzione degli impieghi (milioni di euro)



Composizione del portafoglio di attività finanziarie al 31.12.2012**6.2.1 Le attività finanziarie**

Nel complesso l'esposizione in strumenti finanziari classificati nei diversi portafogli IAS si concentra nel comparto dei titoli governativi (89%) mentre scende decisamente, dal 21% all'8% la quota delle obbligazioni di emittenti creditizi e appare del tutto marginale la quota investita in titoli di capitale e fondi.

L'esposizione verso il debito sovrano, interamente costituita da emissioni della Repubblica Italiana raggiunge un livello di 4.645,8 milioni di euro e presenta la seguente ripartizione per portafoglio di allocazione.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Esposizione al rischio sovrano per portafoglio:				
Attività finanziarie di trading	190.073	455	189.618	n.s.
Attività finanziarie AFS	1.605.949	1.130.509	475.440	42,1%
Attività finanziarie HTM	2.849.763	1.064.025	1.785.738	167,8%
Totale	4.645.785	2.194.989	2.450.796	111,7%

La ripartizione geografica complessiva del portafoglio titoli di debito presenta conseguentemente una elevata concentrazione degli investimenti legata alle emissioni nazionali (97,2%). Il portafoglio corporate si concentra su emissioni senior. Il portafoglio titoli di debito presenta inoltre complessivamente una vita residua media di circa 1,8 anni ed è costituito per l'84% da emissioni a tasso fisso.

Il portafoglio di **attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM)** ammonta alla fine 2012 a 3.000 milioni di euro, con un incremento di 1.584,6 milioni di euro rispetto alla situazione al 31.12.2011.

Nell'ambito di tale portafoglio, i nuovi investimenti hanno interessato emissioni del debito pubblico italiano in massima parte con scadenza fra il 2014 e 2015 (BTP) oltre ai tradizionali titoli di mercato monetario (BOT, CTZ), per un ammontare, al netto del flusso dei rimborsi, di 1.785,7 milioni di euro, mentre si è ridotta l'esposizione verso le altre tipologie di emittenti per effetto del flusso dei rimborsi dei titoli giunti a naturale scadenza e dell'attività di smobilizzo.

Il portafoglio HTM è costituito così da titoli con scadenza compresa fra il 2013 e il 2016 e una vita media residua contenuta a circa 1,4 anni. I titoli derivanti dalla ri classifica IAS 39 effettuata nel 2008 ammontano ormai a poco più del 3,5% del portafoglio.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
A. Governi e Banche Centrali	2.849.763	1.064.025	1.785.738	167,8%
B. Altri enti pubblici	-	-	-	n.a.
C. Banche	119.826	295.239	-175.413	-59,4%
D. Altri emittenti	30.741	56.437	-25.696	-45,5%
Totale titoli di debito	3.000.330	1.415.701	1.584.629	111,9%

Il portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) rappresenta il principale contenitore degli investimenti di tesoreria della banca e ammonta a fine esercizio a 1.733,9 milioni di euro, in crescita rispetto alla consistenza registrata alla fine

del precedente esercizio (+414,9 milioni di euro) principalmente per effetto dei nuovi investimenti in titoli di stato effettuati nell'ultima parte dell'anno.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Titoli di debito	1.709.802	1.299.636	410.166	31,6%
A. Governi e Banche Centrali	1.605.949	1.130.509	475.440	42,1%
B. Altri enti pubblici	-	-	-	n.a.
C. Banche	103.577	154.123	-50.546	-32,8%
D. Altri emittenti	276	15.004	-14.728	-98,2%
2. Titoli di capitale	19.964	18.314	1.650	9,0%
Investimenti partecipativi	4.756	3.207	1.549	48,3%
CSE	3.480	1.930	1.550	80,3%
GBS, GBC	245	246	-1	-0,4%
Simgenia	967	967	-	-
Altre partecipazioni minori (Caricese, Swift, ecc.)	64	64	-	-
Investimenti di Private Equity	4.824	4.823	1	-
Athena Private Equity S.A.	4.824	4.823	1	-
Altri titoli di capitale disponibili per la vendita	10.384	10.284	100	1,0%
Assicurazioni Generali	633	530	103	19,4%
Veneto Banca	5.071	4.977	94	1,9%
Enel S.p.A.	2.879	2.839	40	1,4%
Altri titoli di capitale	1.801	1.938	-137	-7,1%
3. Quote di OICR	4.119	1.042	3.077	295,3%
4. Finanziamenti	-	-	-	n.a.
Totale attività finanziarie disponibili per la vendita	1.733.885	1.318.992	414.893	31,5%

Il portafoglio di titoli di debito è costituito da titoli governativi (94%) e da corporate bonds bancari (6%), con scadenza concentrata prevalentemente fra il 2013 e il 2017 e una vita media residua di poco meno di due anni.

A fine esercizio tale portafoglio evidenzia un deterioramento

complessivo del Fair value imputato a patrimonio netto, per un ammontare di 16 milioni di euro, in netto calo rispetto agli 83 milioni di euro registrati alla fine del 2011 e in massima parte attribuibile alla valutazione dei titoli del debito pubblico italiano.

Le attività finanziarie classificate fra i crediti verso banche e clientela ammontano complessivamente a 234,1 milioni di euro e presentano un decremento netto di 4,4 milioni, per effetto del rimborso e dello smobilizzo di attività per 76 milioni di euro integralmente controbilanciato dalla sottoscrizione di nuove emissioni obbligazionarie corporate e bancarie non quotate.

Tale portafoglio risulta costituito per quasi i tre quarti da emissioni di enti creditizi (70%), e ha una vita residua più elevata per effetto della presenza di titoli ABS. Solo il 27,4% dello stesso risulta ora riconducibile all'operazione di riclassifica IAS 39 effettuata nell'esercizio 2008.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
A. Banche	164.190	174.505	-10.315	-5,9%
B. Altri emittenti	69.948	64.066	5.882	9,2%
Totale titoli di debito	234.138	238.571	-4.433	-1,9%

Le attività/passività finanziarie di negoziazione (trading) si attestano complessivamente a 221 milioni di euro e presentano una significativa crescita rispetto alla chiusura dell'esercizio pre-

cedente a seguito dell'assunzione a fine esercizio di posizioni a brevissimo termine in titoli di mercato monetario (BOT).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività per cassa				
1. Titoli di debito	207.183	17.228	189.955	n.s.
Governi e Banche Centrali	190.073	455	189.618	n.s.
Banche	2.086	1.695	391	23,1%
Altri emittenti	15.024	15.078	-54	-0,4%
2. Titoli di capitale	1.377	1.062	315	29,7%
3. Quote di OICR	13.591	16.336	-2.745	-16,8%
Totale attività per cassa	222.151	34.626	187.525	n.s.
Strumenti derivati (FV positivo)	397	697	-300	-43,0%
Totale attività detenute per la negoziazione	222.548	35.323	187.225	n.s.
Strumenti derivati (FV negativo)	-1.448	-1.737	289	-16,6%
Attività e passività detenute per la negoziazione	221.100	33.586	187.514	n.s.

6.2.2 I finanziamenti a clientela e gli altri crediti di funzionamento

Le operazioni di finanziamento a clientela si attestano a 1.157 milioni di euro con un incremento di 340,9 milioni rispetto alle consistenze dell'esercizio precedente (+41,8%), essenzialmente imputabile alla erogazione di mutui a clientela (+173,1 milioni di euro) e delle operazioni di affidamento in conto corrente (+118,2 milioni di euro).

L'attività di erogazione del credito alla clientela è comunque improntata a criteri di massima prudenza e controllo del rischio e si sviluppa prevalentemente nei comparti dei mutui ipotecari fondiari e dei finanziamenti contro garantiti da asset finanziari. In particolare, quest'ultimo comparto presenta un loan to value pari a circa il 70%.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Conti correnti attivi	629.453	511.291	118.162	23,1%
Mutui e prestiti personali	418.953	245.872	173.081	70,4%
Altre finanziamenti e prestiti non in c/c	47.226	38.398	8.828	23,0%
Depositi vincolati a breve termine su new MIC	40.003	-	40.003	n.a.
Finanziamenti	1.135.635	795.561	340.074	42,7%
Polizza di capitalizzazione Gesav	21.373	20.584	789	3,8%
Totale finanziamenti	1.157.008	816.145	340.863	41,77%
Crediti verso società prodotto	54.507	50.831	3.676	7,2%
Anticipazioni a promotori finanziari	22.078	26.733	-4.655	-17,4%
Margini giornalieri Borsa fruttiferi	2.167	4.061	-1.894	-46,6%
competenze da addebitare e altri crediti	2.877	9.812	-6.935	-70,7%
Crediti di funzionamento e altre operazioni	81.629	91.437	-9.808	-10,7%
Titoli di debito	69.948	64.066	5.882	9,2%
Totale crediti verso clientela	1.308.585	971.648	336.937	34,7%

Nel comparto dei finanziamenti a clientela, i crediti deteriorati netti ammontano a 27,3 milioni di euro, pari al 2,4% della relativa esposizione netta, ed evidenziano un decremento di 4,2 milioni

di euro rispetto alle consistenze registrate alla fine del precedente esercizio.

(MIGLIAIA DI EURO)	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESP. NETTA 2012	ESP. NETTA 2011
Sofferenze	36.341	-12.941	23.400	21.743
Incagli	2.815	-728	2.087	3.050
Crediti ristrutturati	960	-	960	2.948
Crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni	976	-91	885	3.837
Totale crediti deteriorati	41.092	-13.760	27.332	31.578
Crediti in bonis (finanziamenti)	1.109.800	-1.497	1.108.303	763.983
Totale finanziamenti	1.150.892	-15.257	1.135.635	795.561

Le esposizioni deteriorate coperte dalla garanzia concessa da parte di BSI S.A. a seguito della cessione di Banca del Gottardo Italia, ammontano a 24,9 milioni di euro, con un incidenza del 91% sul totale delle operazioni di finanziamento deteriorate. In particolare i crediti a sofferenza e incaglio sono attualmente coperti da depositi effettuati da BSI S.A. a garanzia (collateral de-

posits) per 20,2 milioni di euro.

Nell'esercizio è stato comunque effettuato a titolo prudenziale un adeguamento delle rettifiche di valore sulle posizioni in sofferenza e sulle posizioni a incaglio oggettivo e scadute.

I crediti di funzionamento, classificati fra i crediti verso cliente-

la, sono costituiti principalmente da crediti commerciali verso società prodotto relativi alla distribuzione di prodotti e servizi finanziari e alle anticipazioni erogate ai promotori finanziari a fronte di piani di incentivazione.

Le esposizioni deteriorate nette relative ai crediti di funzionamento ammontano invece a circa 1,0 milioni di euro e si riferiscono prevalentemente a posizioni a contenzioso o precontenzioso nei confronti di promotori finanziari cessati.

6.2.3 La posizione interbancaria

La posizione interbancaria, al netto del portafoglio titoli e dei crediti di funzionamento, evidenzia a fine esercizio un saldo debitorio netto di 1.550,8 milioni di euro, in crescita di 879,1 milioni rispetto all'esercizio precedente, per effetto delle citate operazioni di rifinanziamento effettuate con la BCE.

A tale proposito si evidenzia come Banca Generali abbia partecipato all'asta di rifinanziamento promossa dalla BCE alla fine del mese di febbraio ottenendo fondi per 1.100 milioni di euro con

scadenza a tre anni e abbia proceduto al rimborso del finanziamento annuale di 300 milioni di euro ottenuto a ottobre 2011.

Sono altresì cresciuti sia la raccolta da istituzioni creditizie, realizzata principalmente nella forma di operazioni di pronti contro termine (+262,8 milioni di euro), sia, a fine esercizio, gli impieghi interbancari (+279,9 milioni di euro), anch'essi prevalentemente nella forma di operazioni di PCT e depositi vincolati.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Crediti a vista	111.936	329.460	-217.524	-66,0%
Depositi liberi con BCE	-	60.000	-60.000	-100,0%
Depositi liberi con istituzioni creditizie	65.000	169.430	-104.430	-61,6%
Conti correnti di corrispondenza	46.936	100.030	-53.094	-53,1%
2. Crediti a termine	567.128	69.684	497.444	n.s.
Riserva obbligatoria	19.519	10.341	9.178	88,8%
Depositi vincolati	147.693	59.343	88.350	148,9%
Pronti contro termine	398.136	-	398.136	n.a.
Margini a garanzia	1.780	-	1.780	n.a.
Totale finanziamenti a banche	679.064	399.144	279.920	70,1%
1. Debiti verso banche centrali	1.309.841	500.696	809.145	161,6%
Depositi vincolati con BCE	1.309.841	500.696	809.145	161,6%
2. Debiti verso banche	920.055	570.213	349.842	61,4%
Conti correnti di corrispondenza	80.217	1.259	78.958	n.s.
Depositi vincolati	8.892	10.082	-1.190	-11,8%
Pronti contro termine	801.383	538.625	262.758	48,8%
Margini a garanzia	9.336	-	9.336	n.a.
Altri debiti	20.227	20.247	-20	-0,1%
Totale debiti verso banche	2.229.896	1.070.909	1.158.987	108,2%
Posizione interbancaria netta	-1.550.832	-671.765	-879.067	130,9%
3. Titoli di debito	164.190	174.505	-10.315	-5,9%
4. Altri crediti di funzionamento	114	522	-408	-78,2%
Posizione interbancaria complessiva	-1.386.528	-496.738	-889.790	179,1%

6.3 I fondi a destinazione specifica

I fondi stanziati a copertura di specifici rischi e oneri ammontano complessivamente a 68,0 milioni di euro e presentano nel complesso un contenuto incremento rispetto all'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Trattamento di fine rapporto subordinato	4.190	4.003	187	4,7%
Altri fondi per rischi e oneri	63.805	61.070	2.735	4,5%
Fondi per oneri del personale	12.961	11.526	1.435	12,5%
Fondi rischi per controversie legali	11.464	11.489	-25	-0,2%
Fondi per indennità contrattuali della rete di vendita	11.255	9.156	2.099	22,9%
Fondi per incentivazioni alla rete di vendita	27.147	28.899	-1.752	-6,1%
Altri fondi per rischi e oneri	978	-	978	n.a.
Totale fondi	67.995	65.073	2.922	4,5%

I fondi relativi al personale sono alimentati da:

- la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- la stima delle remunerazioni variabili previste dal nuovo programma di fidelizzazione pluriennale introdotto nell'ambito del Gruppo Assicurazioni Generali e approvato da Banca Generali (Long-term incentive plan);
- gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del Gruppo;
- stanziamenti per interventi nei confronti del personale destinati a supportare un piano di riorganizzazione aziendale avviato a seguito della incorporazione di BG SGR, incentivazioni non contrattualizzate e altri oneri legati all'inquadramento del personale non rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 19.

Per l'esercizio 2012, i fondi per oneri del personale includono altresì lo stanziamento relativo al premio di risultato previsto dal Contratto integrativo aziendale. Alla data di pubblicazione del bilancio, infatti il nuovo contratto integrativo relativo al triennio

2012-2014 non sarà ancora in vigore in quanto le trattative con le rappresentanze sindacali risultano allo stato attuale in fase di avvio. La banca ha tuttavia ritenuto di procedere comunque allo stanziamento dell'ammontare del premio sulla base dei meccanismi concordati per il precedente biennio 2010-2011.

Gli accantonamenti per incentivazioni alla rete si riferiscono invece per 22,2 milioni di euro agli impegni assunti dalla banca in relazione ai piani di reclutamento finalizzati all'espansione nel medio termine dei portafogli e, per il residuo, ai programmi di incentive commisurati alla performance di periodo della rete e alla quota parte delle incentivazioni dei manager di rete non dipendenti assoggettate alla nuova politica di remunerazione del Gruppo (incentivazioni differite con gate di accesso).

I fondi a fronte di indennità contrattuali della rete di vendita, risentono della ridefinizione, avvenuta a fine 2011, dell'istituto della valorizzazione portafoglio e sono pertanto prevalentemente costituiti dal fondo, valutato con criteri attuariali, a copertura dell'indennità di fine rapporto dei promotori finanziari. Nell'esercizio è stato altresì attivato un nuovo fondo a copertura dei nuovi programmi di "bonus previdenziale", finalizzati ad assicurare ai collaboratori più meritevoli una prestazione pensionistica integrativa al momento del pensionamento.

6.4 Il patrimonio netto

Al 31 dicembre 2012, il patrimonio netto consolidato, incluso l'utile dell'esercizio, si è attestato a 395,1 milioni a fronte dei 262,4 milioni rilevati al termine del precedente esercizio e ha presentato la seguente evoluzione.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Capitale	112.938	111.676	1.262	1,1%
Sovraprezzi di emissione	16.591	3.231	13.360	413,5%
Riserve	139.841	126.508	13.333	10,5%
(Azioni proprie)	-41	-248	207	-83,5%
Riserve da valutazione	-10.587	-56.341	45.754	-81,2%
Strumenti di capitale	-	-	-	n.a.
Utile (Perdita) d'esercizio	129.212	73.419	55.793	76,0%
Patrimonio netto del Gruppo	387.954	258.245	129.709	50,2%
Patrimonio netto di terzi	7.166	4.176	2.990	71,6%
Patrimonio netto consolidato	395.120	262.421	132.699	50,6%

	GRUPPO	TERZI	COMPLESSIVO
Patrimonio netto iniziale	258.245	4.176	262.421
Dividendo erogato	-61.415	-876	-62.291
Vecchi piani di stock option: emissione nuove azioni	11.733	-	11.733
Nuovi piani di stock option	712	-	712
Altre variazioni	3	-1	2
Cessione ramo d'azienda fondi focus	3.710	-	3.710
Variazione riserve da valutazione	45.754	-	45.754
Utile consolidato	129.212	3.867	133.079
Patrimonio netto finale	387.954	7.166	395.120
Variazione	129.709	2.990	132.699

La variazione del patrimonio è stata influenzata dalla distribuzione del dividendo 2011, dalla dinamica delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita e dagli effetti dei vecchi e nuovi piani di stock option. È stata altresì imputata a patrimonio netto la plusvalenza netta derivante dalla cessione del ramo d'azienda relativo ai fon-

di comuni avvenuta in data 1° aprile 2012.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, che a fine esercizio si attestano su di un valore negativo di 10,6 milioni di euro, si riferiscono prevalentemente al portafoglio di titoli governativi.

(MIGLIAIA DI EURO)	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	31.12.2012 RISERVA NETTA	31.12.2011 RISERVA NETTA	VARIAZIONE
1. Titoli di debito	1.623	-13.313	-11.690	-56.268	44.578
2. Titoli di capitale	1.043	-	1.043	-80	1.123
3. Quote di OICR	70	-10	60	7	53
4. Copertura flussi di cassa	-	-	-	-	-
Totale	2.736	-13.323	-10.587	-56.341	45.754

6.4.1 Il patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di Vigilanza si attesta al 31 dicembre 2012 a 276,5 milioni di euro, sulla base di una previsione di erogazione di dividendi per un ammontare di 105,5 milioni di euro.

La crescita dell'aggregato, pari a 40,0 milioni di euro, è imputabile principalmente, oltre che alla quota di utile dell'esercizio non previsto in distribuzione (27,6 milioni di euro), agli incrementi patrimoniali determinati dai vecchi e nuovi piani di stock option (12,4 milioni di euro), alla variazione delle riserve AFS rilevanti (+4,7 milioni di euro) e all'effetto dell'operazione straordinaria realizzata (3,7 milioni di euro), che hanno permesso di assorbire integralmente il rimborso della seconda tranche del prestito subordinato ottenuto da Generali Versicherung AG (-8 milioni di euro).

Il patrimonio impegnato in relazione ai requisiti patrimoniali minimi per rischi richiesti dall'Organo di Vigilanza ammonta a 170,7 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente per effetto del maggior assorbimento richiesto dai rischi di credito (+20,9 milioni di euro), connesso all'espansione delle attività di rischio e alle posizioni collegate al rischio Italia e dai requisiti operativi (+4,0 milioni di euro).

L'eccedenza rispetto ai requisiti prudenziali ammonta quindi a 105,8 milioni di euro, mentre il total capital ratio raggiunge il 12,96% a fronte di un requisito minimo dell'8%.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Patrimonio base	252.359	204.862	47.497	23,19%
Patrimonio supplementare	24.163	31.624	-7.461	-23,59%
Patrimonio di terzo livello	-	-	-	n.a.
Patrimonio di vigilanza	276.523	236.486	40.037	16,93%
B.1 Rischio di credito	122.701	101.830	20.871	20,50%
B.2 Rischio di mercato	6.446	7.861	-1.415	-18,00%
B.3 Rischio operativo	41.576	37.655	3.921	10,41%
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	n.a.
Totale requisiti prudenziali	170.723	147.346	23.377	15,87%
Eccedenza rispetto ai requisiti prudenziali	105.800	89.140	16.660	18,69%
Attività di rischio ponderate	2.134.038	1.841.825	292.213	15,87%
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	11,83%	11,12%	0,70%	6,32%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	12,96%	12,84%	0,12%	0,9%

Si segnala che Banca Generali ha esercitato l'opzione per la sterilizzazione ai fini del patrimonio di vigilanza delle plusvalenze e minusvalenze patrimoniali derivanti dalla valutazione al fair

value delle attività finanziarie disponibili per la vendita appartenenti al comparto dei titoli governativi dell'Area euro, come previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010.

6.4.2 Prospetto di Raccordo fra il patrimonio netto e il risultato della capogruppo e patrimonio netto e il risultato del Gruppo

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012		
	CAPITALE E RISERVE	RISULTATO	PATRIMONIO NETTO
Patrimonio di Banca Generali	215.719	118.143	333.862
Differenze di patrimonio netto rispetto ai valori di carico delle società consolidate con il metodo integrale	32.535	-	32.535
Avviamenti	4.289	-	4.289
Utili a nuovo delle società consolidate	28.228	-	28.228
Riserva da cessione ramo d'azienda fondi	-	-	-
Altre variazioni	18	-	18
Dividendi da società consolidate	14.820	-86.220	-71.400
Risultato d'esercizio delle società consolidate	-	101.110	101.110
Utile di terzi	-	-3.864	-3.864
Riserve da valutazione società consolidate	-	-	-
Rettifiche di consolidamento	-4.332	43	-4.289
Avviamenti	-4.289	-	-4.289
Spese incorporazione GIL	-43	43	-
Patrimonio del Gruppo bancario	258.742	129.212	387.954

6.5 Flussi di cassa

A fine 2012, la gestione operativa ha complessivamente generato liquidità per 1.529,3 milioni di euro per effetto principalmente della crescita simultanea:

- della raccolta bancaria (+1.152,4 milioni di euro), determinata principalmente dalla partecipazione della banca, per 1.100 milioni di euro, all'operazione di rifinanziamento (LTRO) promossa dalla BCE alla fine del mese di febbraio 2012;
- della raccolta da clientela (+1.438,7 milioni di euro), determinata prevalentemente dalla crescita dei depositi vincolati effettuati dalla controllante Assicurazioni Generali S.p.A. (1.255 milioni di euro).

La gestione reddituale ha inoltre apportato liquidità per 145,4 milioni di euro.

I flussi finanziari così generati hanno alimentato la crescita dei portafogli finanziari di trading e delle attività disponibili per la vendita (+521,6 milioni di euro), degli impieghi alla clientela (+347,4 milioni di euro), nonché l'esposizione sul mercato interbancario tramite operazioni di PCT (+330,9 milioni di euro), con uno sbilancio positivo che ha permesso di finanziare i rilevanti investimenti netti in titoli governativi allocati nel portafoglio delle attività detenute sino a scadenza (1.544 milioni di euro).

L'attività di provvista, che ha assorbito risorse per 62,3 milioni di euro in relazione ai dividendi erogati ma ha anche beneficiato de-

gli apporti di capitale determinati dall'esercizio dei piani di stock option.

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011
Liquidità generata dalla gestione reddituale	145.368	119.947
Liquidità generata (+) assorbita (-) da attività e passività fin. di trading e AFS	-521.612	242.397
Liquidità generata (+) assorbita (-) da crediti verso banche	-330.938	-40.147
Liquidità generata (+) assorbita (-) da crediti verso clientela	-347.393	-138.228
Liquidità generata (+) assorbita (-) da debiti verso banche	1.152.447	616.042
Liquidità generata (+) assorbita (-) da debiti verso clientela	1.438.679	125.068
Liquidità generata (+) assorbita (-) da altre attività e passività operative	-7.226	3.585
Liquidità generata/ assorbita dall'attività operativa	1.529.325	928.664
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento	-1.542.340	-798.040
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	-50.558	-64.618
Liquidità netta generata/assorbita	-63.573	66.006
Cassa e disponibilità liquide	10.386	73.959

7. La raccolta indiretta

La raccolta indiretta del Gruppo bancario (non limitata al solo “mercato Assoreti”) è costituita dai fondi raccolti presso la clientela retail e corporate tramite la vendita di prodotti di risparmio gestito, assicurativo e amministrato (dossier titoli) sia di terzi che propri del Gruppo bancario.

7.1 Risparmio gestito e assicurativo

Prodotti di risparmio gestito del Gruppo Bancario

Nell'ambito del risparmio gestito, il Gruppo bancario nel 2012 ha svolto attività di wealth management per il tramite delle gestioni

patrimoniali di Banca Generali (ex BG SGR), Generali Fund Management e BG Fiduciaria.

(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BG 31.12.2012	GRUPPO BG 31.12.2011	VARIAZIONI SU 31.12.2011	
			IMPORTO	%
Fondi e Sicav	11.122	11.866	-744	-6,3%
di cui inseriti in gestioni patrimoniali del Gruppo bancario	742	704	38	5,4%
GPF/GPM	3.330	3.016	314	10,4%
Totale risparmio gestito del Gruppo bancario al netto dei patrimoni in fondi inseriti nelle gestioni patrimoniali del Gruppo bancario	13.710	14.178	-468	-3,3%

Il patrimonio complessivo in fondi comuni e SICAV gestiti dal Gruppo bancario ammonta a 11.122 milioni di euro, in calo rispetto al 2011 principalmente per via della dismissione del ramo fondi comuni di BG SGR, successivamente incorporata in Banca Generali e della conseguente rinuncia anche al ruolo di soggetto gestore verso fondi istituiti da terzi. Tali attività valevano 1.299 milioni di euro a fine 2011. Al netto di esse gli AUM sono cresciuti di oltre mezzo miliardo di euro (circa +5% rispetto al patrimonio di fine 2011).

Pertanto, per quanto riguarda i prodotti di risparmio collettivo,

Prodotti di risparmio gestito di terzi

Il Gruppo bancario, nello svolgimento della propria attività di intermediazione e collocamento, colloca prodotti di terzi sia nel comparto del risparmio gestito che in quello assicurativo. In particolare, nel comparto dei fondi comuni di diritto italiano, Banca Generali colloca prodotti del Gruppo Assicurazioni Generali e di diverse società terze, a cui si aggiungono nel comparto degli OICR di diritto estero i prodotti di numerose case d'investimento internazionali.

Nel 2012 il patrimonio di terzi è aumentato di oltre un miliardo di euro. Ciò in parte è stato determinato dalla dismissione dei fondi comuni della ex BG SGR, che da quel momento sono diventati di terzi -ove collocati da Banca Generali-, pari a circa 200 milioni di euro, mentre per la maggior parte è dovuto a un significativo

incremento dell'utilizzo della cosiddetta “architettura aperta”, che consente alla clientela l'accesso a una vastissima gamma di prodotti d'investimento anche a livello internazionale, a supporto dell'approccio consulenziale che caratterizza la proposta commerciale di Banca Generali. Inoltre, occorre rilevare che negli anni, facendo seguito a un'impostazione già manifestatasi nel 2009, si sono sviluppati gli investimenti indirizzati verso il Fondo di Fondi multicomparto di diritto lussemburghese BG Selection. Questa SICAV è promossa direttamente dal Gruppo Banca Generali ma investe prevalentemente in OICR di terzi. In aggiunta a ciò e a conferma della vocazione multimanager del prodotto, da fine 2009 e negli anni seguenti è stata avviata la commercializzazione di 29 comparti (su

41 complessivi) la cui gestione è affidata direttamente ad alcune tra le maggiori società d'investimento internazionali, con utilizzo diretto del proprio brand, ampliando in modo significativo la diversificazione gestionale dei portafogli di risparmio gestito detenuti dalla clientela della banca. Infatti sia mediante delega di gestione sia attraverso l'utilizzo di advisory, circa il 77% di BG Selection (circa 3,7 miliardi di euro) si avvale del supporto gestio-

nale di terze parti.

Pertanto, per quanto riguarda il settore Fondi e SICAV, la diversificazione realizzata con prodotti di terzi, attuata sia in modo diretto che indiretto nell'ambito del Fondo di Fondi BG Selection rappresenta poco meno del 90% degli investimenti complessivi della clientela retail.

(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BG 31.12.2012	GRUPPO BG 31.12.2011	VARIAZIONI SU 31.12.2011	
			IMPORTO	%
Fondi e Sicav	2.506	1.424	1.081	75,9%
GPF/GPM	27	27	-	-
Totale risparmio gestito prodotti terzi	2.533	1.452	1.081	74,5%

Prodotti di risparmio assicurativo di terzi

Il patrimonio investito in strumenti di risparmio assicurativo e previdenziale concerne, per la quasi totalità, polizze tradizionali e unit linked di Genertellife. Tale patrimonio a fine 2012 si è attestato a 8.488 milioni di euro con una crescita del 16% rispetto

al dato di dicembre 2011. Il risultato è dovuto prevalentemente alla notevole nuova produzione assicurativa realizzata nell'anno, nettata da riscatti e scadenze contrattuali.

(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BG 31.12.2012	GRUPPO BG 31.12.2011	VARIAZIONI SU 31.12.2011	
			IMPORTO	%
Prodotti assicurativi (unit linked, polizze tradizionali, etc)	8.488	7.319	1.170	16,0%
Totale risparmio assicurativo prodotti di terzi	8.488	7.319	1.170	16,0%

7.2 Risparmio amministrato

La raccolta indiretta amministrata è costituita dai titoli depositati dai clienti, sia affluenti che corporate, sui dossier a custodia e amministrazione, aperti presso la capogruppo Banca Generali. Al 31 dicembre 2012 si è attestata, a valori di mercato, a 6.028 milioni di euro, a fronte dei 5.916 milioni di euro registrati a fine

2010 (+1,9%).

In presenza di una raccolta netta negativa pari a circa mezzo miliardo di euro, la modesta crescita di questo comparto è dovuta interamente alla rivalutazione dei titoli detenuti in portafoglio dalla clientela.

(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BG 31.12.2012	GRUPPO BG 31.12.2011	VARIAZIONI SU 31.12.2011	
			IMPORTO	%
Raccolta indiretta amministrata a valori di mercato del Gruppo bancario	6.028	5.916	112	1,9%
di cui dossier titoli clientela Gruppo Generali	350	482	-132	-27,3%
di cui dossier titoli altra clientela	5.678	5.434	243	4,5%

8. Risultati per settore di attività

Il Gruppo bancario identifica le seguenti tre principali aree di business:

Canale Affluent, Canale Private, Canale Corporate.

Il Gruppo bancario identifica le seguenti tre principali aree di business:

- **Canale Affluent**, che individua la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di promotori finanziari facente capo a Banca Generali e ai rispettivi clienti;
- **Canale Private**, che delinea la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di Private Banker e Relationship Manager facente capo alla "Divisione Banca Generali Private Banking" e dai rispettivi clienti;
- **Canale Corporate**, che individua la redditività generata per il Gruppo dall'attività finanziaria della Direzione Finanza e dall'offerta di servizi bancari e di investimento a società di medio-grandi dimensioni facenti parte anche del Gruppo Assicurazioni Generali, nonché i ricavi variabili connessi in modo specifico alla capacità dell'attività di gestione di prodotti finanziari di superare i benchmark di riferimento.

Non costituisce invece una business unit inclusa nelle valutazioni operative del management, l'attività di gestione dei fondi comuni di diritto estero promossi dal Gruppo Assicurazioni Generali, coincidente con il perimetro di attività dell'incorporata GIL - Ge-

nerali Investment Luxembourg, in quanto integralmente afferente alla quota del risultato economico del Gruppo di spettanza degli azionisti di minoranza.

Sulla base della reportistica periodica analizzata dal Management, il Gruppo valuta l'andamento dei propri settori operativi sulla base dell'andamento del loro margine di intermediazione. Gli aggregati economici di ogni settore sono pertanto costituiti dagli interessi netti, dalle commissioni nette e dal risultato dell'attività di negoziazione comprensivo dei dividendi e includono sia le componenti derivanti da transazioni con terzi rispetto al Gruppo ("ricavi esterni"), sia quelle da transazioni con altri settori ("Ricavi interni"), fattispecie quest'ultima peraltro individuabile solo con riferimento al margine di interesse.

Le tabelle seguenti riportano i risultati economici consolidati dei settori individuati esposti già al netto delle elisioni infrasettoriali. Per permettere una corretta comparabilità dei dati del 2012 con quelli del 2011, questi ultimi sono stati riclassificati in base all'IFRS5 per le attività in corso di dismissione (cessione ramo d'azienda BG SGR).

CONTO ECONOMICO (MIGLIAIA DI EURO)	2012					2011				
	CANALE AFFLUENT	CANALE PRIVATE	CANALE CORPORATE	GIL	TOTALE	CANALE AFFLUENT	CANALE PRIVATE	CANALE CORPORATE	GIL	TOTALE
Margine di interesse	8.262	7.586	95.701	3	111.552	8.734	5.925	34.374	26	49.059
Commissioni attive	171.645	111.494	72.437	29.057	384.633	173.158	107.883	41.530	28.151	350.722
Commissioni passive	-91.143	-43.205	-14.029	-22.191	-170.568	-86.441	-38.969	-15.941	-21.410	-162.761
Commissioni nette	80.502	68.289	58.408	6.866	214.065	86.718	68.914	25.589	6.741	187.962
Risultato dell'attività finanziaria	-	-	11.615	-	11.615	-	849	-86.410	-10	-85.571
Dividendi	-	-	739	-	739	-	-	92.259	-	92.259
Margine di intermediazione	88.764	75.875	166.462	6.868	337.971	95.452	75.688	65.812	6.758	243.709
(MILIONI DI EURO)										
Asset Under Management	15.431	10.733	2.005	5.900	34.069	13.679	9.417	2.693	5.559	31.348
Raccolte nette	1.131	471	n.a.	n.a.	1.602	837	423	n.a.	n.a.	1.260
Numero Promotori/RM	1.137	316	n.a.	n.a.	1.453	1.154	317	n.a.	n.a.	1.471

NB: Oltre alle modifiche rese necessarie dall'adeguamento all'IFRS5, dal momento che nel 2012 si è reso disponibile un maggiore dettaglio di informazioni che ha consentito una più accurata ripartizione tra canali, alcuni dati 2011 sono stati marginalmente riclassificati onde renderli coerenti con le nuove ripartizioni.

Canale Affluent

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VAR.
Margine interesse	8.262	8.734	-5,41%
Commissioni nette	80.502	86.718	-7,17%
Margine intermediazione	88.764	95.452	-7,01%
AUM (milioni di euro)	15.431	13.679	12,81%
Raccolta netta (milioni di euro)	1.131	837	35,12%
Promotori (n.)	1.137	1.154	-1,47%
AUM/promotore (milioni di euro)	13,57	11,85	14,49%
Raccolta/promotore (milioni di euro)	0,99	0,73	37,14%

Al 31.12.2012 gli AUM afferenti a tale canale ammontano a 15,4 miliardi di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente di circa 1,8 miliardi di euro (+13%), per effetto sia della performance positiva di mercato sia dell'aumento della raccolta netta (1.131 milioni di euro) che si è concentrata sui prodotti di risparmio gestito, a fronte di deflussi dai prodotti amministrati.

Nel 2012 i ricavi netti prodotti da tale canale hanno raggiunto 88,8 milioni di euro in diminuzione del 7,0% rispetto ai 95,5 milioni di euro del 2011, per effetto di:

- una lieve riduzione del margine di interesse a motivo di un maggiore costo della raccolta collegato ad attività promozionali, soprattutto nella prima parte dell'anno;

- una riduzione delle commissioni nette a fronte, da un lato, di minori commissioni attive dovute alla diminuzione di collocamenti obbligazionari (solo in parte bilanciata della crescita del collocamento di risparmio gestito) e, dall'altro, di maggiori costi a tantum di reclutamento e incentivi di vendita collegati agli ottimi risultati commerciali conseguiti.

Il contributo nei confronti dei ricavi netti consolidati complessivi del canale si è attestato al 27%.

Il rapporto tra i ricavi netti e gli AUM medi è risultato pari allo 0,55%.

Canale Private

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VAR.
Margine interesse	7.586	5.925	28,03%
Commissioni nette	68.289	68.914	-0,91%
Risultato attività finanziaria e dividendi	-	849	-100,00%
Margine intermediazione	75.875	75.688	0,25%
AUM (milioni di euro)	10.733	9.417	13,98%
Raccolta netta (milioni di euro)	471	423	11,31%
Promotori (n.)	316	317	-0,32%
AUM/promotore (milioni di euro)	33,97	29,71	14,34%
Raccolta/promotore (milioni di euro)	1,49	1,33	11,66%

Al 31.12.2012 gli AUM afferenti a tale canale ammontano a 10,7 miliardi di euro ed evidenziano un significativo aumento rispetto al 2011 (+1,3 miliardi di euro, +14%), in presenza di una raccolta netta attestata a 0,5 miliardi di euro, anch'essa in aumento rispetto al 2011 (+11,0%) e caratterizzata dall'attività di trasformazione dei prodotti amministrati verso soluzioni di risparmio gestito.

Nel 2012 i ricavi netti prodotti da tale canale hanno raggiunto 75,9 milioni di euro, in linea con il 2011, per effetto di un consistente aumento del margine di interesse (+1,7 milioni di euro)

favorito da uno sviluppo dell'attività creditizia riferibile al canale, che ha consentito di compensare il maggiore costo della raccolta collegato alle attività promozionali realizzate nella prima parte dell'anno.

Le commissioni nette sono rimaste pertanto inalterate rispetto all'anno precedente.

Il contributo nei confronti dei ricavi netti consolidati complessivi si è attestato al 23%.

Il rapporto tra i ricavi netti e gli AUM medi è pari a 0,67%, in crescita rispetto al 2011.

Canale Corporate

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VAR.
Margine interesse	95.701	34.374	178,41%
Commissioni nette	58.408	25.589	128,25%
Risultato attività finanziaria e dividendi	12.355	5.849	111,23%
Margine intermediazione	166.463	65.812	152,94%
AUM (milioni di euro)	2.005	2.693	-25,56%
Raccolta netta (milioni di euro)	n.a.	n.a.	n.a.
Promotori (n.)	n.a.	n.a.	n.a.

Al 31.12.2012 gli AUM afferenti a questo canale ammontano a 2,0 miliardi di euro, costituiti per 1,6 miliardi di euro dalla raccolta amministrata (diretta e indiretta) da società del Gruppo Generali e per il residuo dalla raccolta gestita italiana ed estera non riconducibile alla rete di distribuzione di Banca Generali.

Gli AUM risultano in calo rispetto all'esercizio precedente (-26%), soprattutto per effetto della cessione degli AUM afferenti ai fondi comuni del ramo di azienda BG SGR e connessi clienti diretti, nonché dei Fondi Alleanza in delega a BG SGR.

Per quanto riguarda i dati economici, in tale canale sono inclusi le componenti non direttamente attribuibili all'attività delle reti distributive, quali le commissioni di performance percepite dal Gruppo nell'ambito dell'attività di gestione del risparmio.

Nel 2012 i ricavi netti prodotti dal canale Corporate hanno raggiunto 166,5 milioni di euro (+100,7 milioni rispetto al 2011) per effetto di:

- un consistente aumento del margine di interesse legato al leverage fatto con BCE tramite le operazioni di LTRO e ai migliori tassi ottenuti dal portafoglio titoli sul comparto government (+61,3 milioni di euro);
- un forte aumento delle commissioni di performance (+40,4 milioni di euro),
- maggiore apporto del risultato della gestione finanziaria (6,5 milioni di euro)

A fronte di questi aumenti si registra una riduzione delle commissioni di negoziazione per l'attività di intermediazione svolta soprattutto a favore di alcune società del Gruppo Assicurazioni Generali e motivata da una contrazione dell'attività per le turbolenze dei mercati finanziari.

Il contributo nei confronti dei ricavi netti consolidati complessivi si è attestato al 50%.

9. Responsabilità sociale dell'impresa

9.1. Distribuzione del valore aggiunto globale

Di seguito viene riportata una sintesi dei risultati 2012 nei diversi ambiti in cui si esplica la responsabilità sociale del Gruppo bancario; in particolare i dati economici dell'esercizio vengono riesposti attraverso la metodologia del VAG (Valore Aggiunto Globale) che esprime la ricchezza che il Gruppo ha generato e ha distribuito a favore delle diverse classi di soggetti interessati dalla sua operatività quotidiana (per esempio, in primis, rete dei promotori finanziari e le risorse umane). Il VAG è pari alla differenza tra ricavi totali e totale dei costi per beni e servizi (c.d. consumi).

Particolare rilevanza rivestono gli azionisti, che si attendono un ritorno economico dei propri mezzi finanziari impegnati nell'impresa e il Sistema Stato – inteso come l'insieme degli enti dell'amministrazione centrale e di quelle locali – al quale confluisce, sotto forma di imposte dirette e indirette, una parte significativa della ricchezza prodotta.

Grande attenzione viene riservata anche ai bisogni della collettività/ambiente sia attraverso iniziative di beneficenza sia mediante l'impegno in opere di carattere sociale e culturale.

Infine, vi è il Sistema Impresa, che deve disporre di un ammontare adeguato di risorse da destinare agli investimenti produttivi e all'operatività quotidiana, investimenti necessari per la crescita economica e la stabilità dell'impresa per garantire la creazione di nuova ricchezza a tutti gli stakeholder.

Dal punto di vista metodologico, il Valore Aggiunto si ottiene riclassificando le voci del conto economico del Bilancio Consolidato per evidenziarne il processo di formazione, nelle sue diverse formulazioni, nonché la sua distribuzione.

I prospetti di determinazione e di distribuzione del Valore Aggiunto sono stati predisposti sui dati del Bilancio Consolidato 2011-2012 e prendendo, come base di riferimento, le linee guida emanate dall'ABI.

La distribuzione del Valore Aggiunto

Il Gruppo Banca Generali ha conseguito nel 2012, ricavi netti per 573,5 milioni di euro, in linea con il 2011, mentre la dinamica dei consumi ha registrato una espansione di 27,2 milioni rispetto all'esercizio precedente per effetto della significativa espansione degli interessi passivi.

Il VAG Lordo è stato di 410 milioni di euro ed è ripartito come segue:

- Risorse Umane (dipendenti e altri collaboratori): 16,38% circa del VAG Lordo prodotto, per un totale di 67,2 milioni di euro (20,87% nel 2011).
- Promotori Finanziari: 36,5% del VAG Lordo prodotto, per un totale di 149,7 milioni di euro (45,53% nel 2011).
- Sistema Stato: 13,5% circa del VAG Lordo (7,33% nel 2011),

pari a 55,4 milioni.

- Il 7,82% del VAG (5,19% del 2011), pari a 32,1 milioni, trattenuto dal Sistema Impresa sotto forma di utili non distribuiti e di ammortamenti. L'importo è da considerare come investimento che le altre categorie di stakeholder effettuano ogni anno al fine di mantenere in efficienza e permettere lo sviluppo del complesso aziendale.
- Azionisti: 25,73% del VAG Lordo rispetto al 21,06% nel 2011, pur mantenendo un adeguato livello di patrimonializzazione della banca. Circa 3,9 milioni di euro costituiscono l'attribuzione agli azionisti terzi del Gruppo dell'utile di loro pertinenza.

VALORE AGGIUNTO GLOBALE 2012

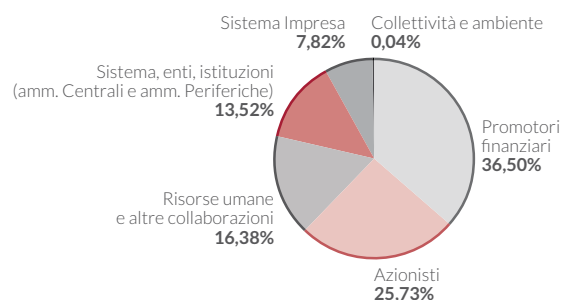
MILIONI DI EURO



Prospetto di ripartizione del Valore Aggiunto Globale Lordo e della sua distribuzione

VOCI DI BILANCIO (MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011	VARIAZIONE
A. Totale ricavi netti	573.518	445.307	128.211
B. Totale consumi	-163.952	-136.752	-27.200
C. Risultato netto della gestione assicurativa	-	-	-
D. Valore aggiunto caratteristico lordo	409.566	308.555	101.011
E. Valore aggiunto globale lordo	410.013	310.389	99.624
Ripartito tra:			
1. Azionisti	105.502	65.370	40.132
Soci privati	101.635	61.415	40.220
Utile di esercizio di pertinenza di terzi	3.867	3.955	-88
2. Risorse umane	216.829	206.090	10.739
Costo lavoratori subordinati, spese per contratti a tempo indeterminato e determinato	65.727	62.033	3.694
Costo promotori finanziari	149.668	141.310	8.358
Costo altre collaborazioni	1.434	2.747	-1.313
3. Sistema, enti, istituzioni (amministrazioni centrale e amministrazioni periferiche)	55.438	22.750	32.688
Imposte e tasse indirette e patrimoniali	18.162	9.396	8.766
Imposte sul reddito dell'esercizio	37.276	13.354	23.922
4. Collettività e ambiente	174	84	90
Elargizioni e liberalità	174	84	90
5. Sistema Impresa	32.070	16.095	15.975
Variazione riserve	27.577	12.004	15.573
Ammortamenti	4.493	4.091	402
Valore Aggiunto Globale Lordo	410.013	310.389	99.624

Ripartizione del Valore Aggiunto Globale



Prospetto di determinazione del Valore Aggiunto Globale

VOCI DI BILANCIO (MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	157.392	79.231
40. Commissioni attive	384.633	350.722
70. Dividendi e proventi simili	739	92.259
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.485	-87.593
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-937	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	4.067	2.022
a. crediti	-4.311	893
b. attività finanziarie disponibili per la vendita	7.549	1.330
c. attività finanziarie detenute sino alla scadenza	829	-201
220. Altri oneri/proventi di gestione	19.139	8.666
A. Totale ricavi netti	573.518	445.307
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-45.840	-30.172
50. Commissioni passive (1)	-20.900	-21.450
Altre spese amministrative (2)	-74.315	-69.083
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-4.284	-5.979
a. crediti	-3.572	-2.163
b. attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.016	-3.980
c. attività finanziarie detenute sino alla scadenza	304	164
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-18.613	-10.068
B. Totale consumi	-163.952	-136.752
C. Risultato netto della gestione assicurativa	-	-
D. Valore aggiunto caratteristico lordo	409.566	308.555
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-4	-1
310. Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	451	1.835
E. Valore Aggiunto Globale Lordo	410.013	310.389
Ammortamenti	-4.493	-4.091
F. Valore Aggiunto Globale Netto	405.520	306.298
180.a Spese per il personale (3)	-216.829	-206.090
180.b Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse (4)	-18.162	-9.396
180.b Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità (4)	-174	-84
G. Risultato prima delle imposte	170.355	90.728
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-37.276	-13.354
330. Utile di esercizio di pertinenza di terzi	-3.867	-3.955
H. Risultato d'esercizio di pertinenza della capogruppo	129.212	73.419

NOTE

- (1) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto i compensi corrisposti alla rete dei promotori finanziari sono stati riclassificati tra le "Spese per il personale".
- (2) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio per l'esclusione delle imposte indirette e tasse e delle elargizioni e liberalità (esposte a voce propria)
- (3) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto comprende i compensi corrisposti alla rete dei promotori finanziari
- (4) Dato esposto a voce propria nello schema di determinazione del Valore Aggiunto.

9.2 Alcuni aspetti sociali e ambientali

9.2.1 Politiche per i dipendenti

Nelle relazioni con i collaboratori la responsabilità sociale del Gruppo Bancario si traduce innanzitutto in politiche di selezione, remunerazione, gestione e sviluppo di carriera che bandiscono ogni forma di discriminazione. La diversità è vista come opportunità di arricchimento. In stretto collegamento con gli indirizzi e con le metodiche implementate nel Gruppo Generali, nelle società del Gruppo Bancario vengono adottate politiche che pongono le risorse umane al centro delle attività aziendali. In via generale, il Gruppo Bancario rispetta le norme di legge di rango costituzionale, di livello ordinario e regolamentare, nonché le disposizioni collettive, contrattuali (nazionali e aziendali) e regolamentari che disciplinano il rapporto di lavoro. Tutti i dipendenti sono assunti con regolare contratto di lavoro ed è bandita ogni forma di lavoro minorile, forzato o obbligato.

Il Gruppo persegue la valorizzazione delle persone, riconoscendo il contributo che ognuno può fornire all'organizzazione. L'attenzione e l'impegno verso i collaboratori, considerati capitale strategico sul quale il Gruppo basa il proprio successo, il rispetto della dignità umana, della libertà, dell'uguaglianza, delle pari opportunità nel lavoro e nei percorsi di carriera, senza alcuna discriminazione basata sulla nazionalità, il sesso, la razza o l'origine etnica, la religione, le opinioni politiche, l'età, l'orientamento sessuale, la disabilità, lo stato di salute sono sanciti nel Codice Etico del Gruppo Generali.

Gli organici del Gruppo Banca Generali sono composti per la quasi totalità (96%) da personale italiano. In ogni caso, ai dipendenti di qualsiasi nazionalità vengono offerte pari opportunità di crescita professionale e di carriera, anche grazie a politiche che favoriscono la mobilità infragruppo. Nelle società del Gruppo Banca Generali il 98% dei dirigenti è locale.

Per quanto riguarda le pari opportunità per i diversamente abili, vengono rispettate e attuate le normative nazionali che tutelano queste persone.

Analizzando la distribuzione geografica dell'organico si registra un incremento sia in Italia che in Lussemburgo e una distribuzione sul territorio simile all'esercizio precedente.

Al fine di conciliare impegni lavorativi ed esigenze personali e familiari, le attività aziendali, escluse quelle a contatto diretto e quotidiano con la clientela, sono organizzate in modo tale da consentire ai dipendenti di usufruire di orari di lavoro elastici in entrata.

Inoltre, sempre nella stessa ottica, da settembre 2010, sono stati resi disponibili i primi Asili Nido aziendali - denominati "I Cuccioli

del Leone" - dedicati ai bambini tra i 3 mesi e i 3 anni di età. I primi sono stati aperti presso le sedi di Mogliano Veneto, Trieste e, nel 2011, Roma.

Il Gruppo Banca Generali considera l'integrità fisica dei propri collaboratori un valore primario. Per tutelarla, garantisce condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale in ambienti di lavoro sicuri e salubri, conformi alle norme vigenti in materia di sicurezza e salute. La funzione Prevenzione Rischi di Gruppo di Assicurazioni Generali ha la responsabilità e la competenza di individuare e valutare tutti i rischi presenti nelle Sedi del Gruppo Generali. Tale funzione ha il compito di proporre le misure preventive e protettive per il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, come prescritto dal D. Lgs n. 81/2008. In tale veste, la funzione Prevenzione Rischi di Gruppo è preposta a garantire il rispetto del principio espressamente indicato nel Codice Etico. In rappresentanza dei lavoratori di Banca Generali sono stati nominati 4 RLS.

Il Gruppo Banca Generali considera l'apprendimento, la formazione e lo scambio di conoscenze fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi strategici focalizzati sulla creazione di valore per tutti gli stakeholder e in particolare rafforzamento della

Distribuzione geografica dei dipendenti

	2012	2011	VAR.
Abruzzo	2	2	-
Calabria	2	2	-
Campania	13	13	-
Emilia Romagna	13	11	18%
Friuli Venezia-Giulia	313	313	-
Lazio	24	23	4%
Liguria	9	8	13%
Lombardia	335	325	3%
Piemonte	16	16	-
Puglia	4	3	33%
Sicilia	1	1	-
Toscana	5	5	-
Umbria	1	1	-
Veneto	15	15	-
Italia	753	738	2%
Lussemburgo	32	29	10%

KWH DA FONTI RINNOVABILI NEL 2012



governance, miglioramento operativo attraverso le sinergie di Gruppo, attenzione alla qualità del servizio al cliente. Il continuo aggiornamento professionale consente di dare un'attenzione al cliente qualitativamente eccellente, in linea con gli alti standard di servizio che la banca si è data. Per questo motivo, il Gruppo Banca Generali progetta e sviluppa, in proprio o con la consulenza di Generali Group Innovation Academy (GGIA) e di società esterne di formazione, programmi di formazione studiati per sostenere le specificità del business creditizio e della promozione finanziaria con progetti rivolti ai dipendenti e alla rete di vendita dipendente (Relationship Manager).

Nel 2012 le ore di formazione per dipendente delle società italiane del Gruppo Banca Generali hanno registrato una contrazione del 7%, che in termini assoluti significa poco meno di due ore, per un totale di 25,6 ore a persona. Un motivo di questa lieve diminuzione è legato al minore impatto della formazione e-learning perché, nel 2012, non è stato necessario erogare a tutti i dipendenti corsi di aggiornamenti normativi rilevanti, come avvenuto negli anni precedenti.

È invece regolarmente proseguita la formazione volta a consolidare e sostenere i ruoli da un punto di vista tecnico e manageriale.

Nel 2012 è proseguita la formazione nell'area della comunicazione, focalizzata sulla comunicazione scritta e sulla gestione efficace delle riunioni. Inoltre è stato erogato un corso di natura tecnica sulle operazioni bancarie, progettato ed erogato in collaborazione con una prestigiosa università italiana.

Nel Gruppo Banca Generali vengono periodicamente condotte indagini sul clima aziendale e altre forme di dialogo con i dipendenti, nonché attività di coinvolgimento dei collaboratori mirate a costruire una cultura e un'identità d'impresa. Per il dialogo e la comunicazione interna con i dipendenti del Gruppo sono utilizzati canali informativi dedicati, quali il Portale HR, il Bollettino.com e le newsletter, che raccolgono e diffondono notizie su eventi, progetti e note organizzative del Gruppo Banca Generali e delle altre compagnie del Gruppo Assicurativo. Oltre a questi strumenti elettronici tutti i dipendenti, su richiesta, ricevono "Il Bollettino" l'house organ del Gruppo Generali.

9.2.2 Politiche a sostegno delle famiglie e dei giovani

Banca Generali ha sviluppato nel tempo soluzioni dedicate al target della famiglia, in un'ottica sia di protezione del risparmio che di salvaguardia del benessere familiare.

In particolare nell'ambito dei prodotti di risparmio dedicati ai figli e alla realizzazione dei progetti per la loro crescita, sono stati realizzati prodotti quali la Polizza BG 18 anni e il conto deposito BG 10+.

La **polizza BG 18 anni**, consente di creare, con un piano di risparmio, un capitale destinato al futuro del figlio. A scadenza l'opzione "Borsa di Studio" consente l'erogazione dilazionata del capitale per finanziare gli anni di studio o la riscossione del capitale quale valido sostegno per l'acquisto della prima auto, della prima casa o per l'avvio professionale. Il prodotto è stato arricchito nel 2012 con nuove scelte che lo hanno reso ancora più flessibile: Bonus Fedeltà del 5% riconosciuto alla scadenza del contratto, possibilità di effettuare versamenti aggiuntivi da parte di persone diverse dal contraente, ad esempio nonni e zii, completamento del piano dei versamenti da parte della Compagnia in caso di evento imprevisto e spiacevole riguardante il titolare del contratto. Il **conto deposito BG 10+**, con carta prepagata gratuita e nessun costo di gestione, consente ai più giovani di avere un conto su cui far confluire i propri risparmi, pur mantenendo la supervisione di un adulto che di fatto lo gestisce. Questo prodotto si inserisce all'interno di un progetto di sensibilizzazione all'educazione finanziaria dei più piccoli, che Banca Generali sta sviluppando da alcuni anni. Infine anche l'iniziativa "Un Campione per Amico", presente nelle principali piazze italiane con la collaborazione di quattro campioni dello sport, punta a coinvolgere i più giovani al tema dell'educazione finanziaria attraverso lo sport e il gioco.

Per quanto riguarda le politiche di offerta commerciale per le famiglie, diversi sono i prodotti realizzati per soddisfare le esigenze di protezione del benessere e di salvaguardia degli investimenti delle famiglie.

In particolare in un'ottica di protezione del benessere della famiglia, sono stati realizzati e vengono proposti prodotti assicurativi quali BG Tutela, polizza **temporanea caso morte**, che garantisce in caso di decesso dell'assicurato, con un premio annuo minimo di 50 euro, la liquidazione di un capitale ai beneficiari designati, nonché **assicurazione Casa** di Genertel, per la protezione dell'abitazione e della vita familiare che copre in caso di danni causati a terzi, danni al fabbricato e al suo contenuto.

Nell'ambito dei servizi bancari al fine di migliorare il benessere per le famiglie, nell'esercizio è proseguita sia l'offerta di conti correnti con condizioni ad hoc per associazioni che raggruppano famiglie di disabili (es. le onlus La Goccia, ANNFASS, L'Anatroccolo) o che sostengono la ricerca scientifica sulle malattie più rare (es. AISM - Associazione Italiana Sclerosi Multipla), sia l'offerta di mutui e prestiti di primarie istituzioni finanziarie terze per favorire e tutelare l'investimento immobiliare residenziale dei pro-

Consumo di energia elettrica pro capite

2012		2011		VARIAZIONE
QUOTA FONTI RINNOVABILI (%)	KWH	QUOTA FONTI RINNOVABILI (%)	KWH	
100	2.862,32	35	2.964,55	-3,45%

pri clienti. Nel primo semestre 2012 la Banca ha offerto anche una promozione sui mutui a tasso fisso per l'acquisto della casa. Inoltre, nel 2012, è stata sviluppata una nuova carta di credito con tecnologia Mastercard Pay Pass, per acquisti sotto i 25 euro con un semplice gesto e in totale sicurezza. Per rispondere alla crescente mobilità delle famiglie e all'esigenza di essere sempre raggiungibili, nel 2012 sono state lanciate due App per sistemi IOS e Android per consultare il proprio conto corrente ed eseguire operazioni da Smartphone.

Per quanto riguarda invece le iniziative commerciali in un ottica di protezione degli investimenti delle famiglie, è continuata nell'esercizio l'offerta di prodotti con protezione del capitale investito alla scadenza, sia con la unit linked BG Evolution sia con la gestione patrimoniale BG Target. L'offerta prevede un'asset allocation multimanager e diverse durate per clienti con differenti obiettivi di investimento (da 5 a 23 anni), nonché l'offerta di prodotti con la garanzia del capitale investito anche in caso di disinvestimento prima della scadenza, quali BG "Più Italia", grazie all'investimento nelle gestioni separate del Gruppo Assicurazioni Generali.

9.2.3 Politiche ambientali

La salvaguardia dell'ambiente come bene primario rientra tra i valori guida del Gruppo Generali, che si impegna a orientare le proprie scelte in modo da garantire la compatibilità tra iniziativa economica ed esigenze ambientali.

Il Gruppo Banca Generali, parte del Gruppo Generali, è consapevole del fatto che la conduzione delle proprie attività in contesti socialmente, ambientalmente e culturalmente anche molto diversi, richiede l'impegno a perseguire un comune obiettivo di sviluppo economico sostenibile per quanto riguarda sia le ricadute dirette dell'attività svolta, sia le proprie aree di influenza.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali del 29 settembre 2010 ha recepito il Codice Etico del Gruppo Generali che, tra i vari temi trattati, definisce una priorità la tutela dell'ambiente.

Il Gruppo Banca Generali è impegnato in un progetto finalizzato all'introduzione di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) che rispetta i requisiti della norma ISO 14001 e le linee guida indicate dal Gruppo Generali.

Nell'ambito del SGA è stata definita la Politica Ambientale del Gruppo Generali che ribadisce l'impegno di Generali nella salva-

Consumo di gas pro capite

2012		2011		VARIAZIONE
M3		M3		
335,69		351,84		-4,59%

guardia dell'ambiente dichiarato nel Codice Etico. In particolare, il documento definisce obiettivi e impegni che orientano le scelte e le azioni del Gruppo allo scopo di contribuire positivamente a uno sviluppo sostenibile. Gli obiettivi individuati si riferiscono sia agli impatti ambientali diretti, riconducibili alle attività assicurative e finanziarie del Gruppo, sia agli impatti indiretti, collegati alle attività di approvvigionamento, di progettazione e distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari e all'attività istituzionale di investimento.

Per identificare gli impatti rilevanti dell'attività aziendale sull'ambiente è stata condotta un'analisi ambientale sulle principali Sedi di Milano, via Ugo Bassi 6 e di Trieste, Corso Cavour 5/a. Tali immobili rappresentano la sede di lavoro di 545 dipendenti per una copertura pari al 69% in termini di organico del Gruppo Banca Generali.

Consumo di energia elettrica pro capite

L'obiettivo del Gruppo di contenimento degli impatti ambientali dei consumi di energia elettrica è perseguito sia con la riduzione dei consumi pro capite, sia attraverso l'utilizzo di quote crescenti di energia da fonti rinnovabili che nel 2012 ha raggiunto la quota del 100%.

Nel 2012 le sedi del Gruppo Banca Generali incluse nel SGA hanno consumato complessivamente 1.559,96 GWh di energia elettrica (-2,37% rispetto al 2011), utilizzata principalmente per l'illuminazione, il funzionamento dei macchinari, il condizionamento dell'aria e il riscaldamento.

La riduzione dei consumi è da attribuire principalmente a una rimodulazione degli orari di funzionamento degli impianti, effettuata in corso d'anno, senza peggioramento delle condizioni microclimatiche per i dipendenti.

Consumo di gas pro capite

Per quanto riguarda il consumo di energia termica, nel 2012 presso le sedi monitorate nel Sistema di Gestione Ambientale, sono stati consumati 182.951 metri cubi di gas naturale con una contrazione dei consumi del 3,53% rispetto al 2011.

Nella sede di Trieste il gas naturale è utilizzato sia per il riscaldamento sia per il raffrescamento estivo (c.d. sistema a travi fredde).

La riduzione dei consumi è da attribuire principalmente a una rimodulazione degli orari di funzionamento degli impianti, ef-

Consumo totale di carta

2012	2011	
QUINTALI	QUINTALI	VARIAZIONE
431,59	369,07	16,94%

fettuata in corso d'anno, senza peggioramento delle condizioni microclimatiche per i dipendenti.

Consumo totale di carta

Per quanto riguarda il consumo di carta, rispetto all'anno precedente ha subito un incremento. Comunque il Gruppo Bancario negli ultimi due mesi dell'anno ha introdotto nelle sedi oggetto di SGA, un nuovo sistema di stampa gestito (c.d. Managed Print Services), con l'obiettivo di contenere il consumo di carta bianca e gli assorbimenti energetici. In pratica si è passati da un modello "distribuito" di stampanti, fax, fotocopiatrici e scanner, a uno "a isole multifunzionali" i cui benefici in termini di consumo si prevede che possano realizzarsi nel 2013.

Il Gruppo si è prefissato di privilegiare, ove possibile, l'utilizzo di carta ecologica, green compatibile. I dati del 2012 lo confermano. La quota di carta ecologica sui consumi totali, dal 62,2% nel 2011, è ora al 90,40%.

Nel 2012 sono stati consumati complessivamente 431,59 quintali di carta, includendo sia la carta bianca sia quella stampata, ossia la carta acquistata dai fornitori per la stampa di documenti e pubblicazioni del Gruppo (contratti, materiali pubblicitari, bilanci, ecc.).

Consumo di acqua pro capite

Nel 2012 i consumi totali di acqua sono stati pari a 9.313,6 metri cubi, con una diminuzione di circa 1.219,7 metri cubi (-11,58%).

Rifiuti

Nel 2012 sono stati complessivamente prodotti 429,6 quintali di rifiuti, di cui 254,9 (il 59%) raccolti con modalità differenziata e 174,7 (41%) destinati all'incenerimento o allo smaltimento in discarica. La raccolta differenziata riguarda carta e cartone, plastica e alluminio, rifiuti IT e toner. La parte preponderante di questi rifiuti è costituita da carta e cartone (84% dei rifiuti differenziati).

I toner e i rifiuti considerati pericolosi (tubi al neon, batterie, ecc.) sono raccolti e smaltiti separatamente in modo appropriato, secondo le normative vigenti, da ditte specializzate e con la tenuta dei registri e della documentazione obbligatoria.

Le emissioni di gas a effetto serra

Per quanto riguarda le emissioni di gas effetto serra (GHG) da consumo diretto e indiretto di energia da fonti fossili, si sono sti-

Consumo di acqua pro capite

2012	2011	
M3	M3	VARIAZIONE
17,09	19,54	-12,54%

mate le emissioni derivanti dal consumo di combustibili per il riscaldamento (gas naturale), di energia elettrica acquistata e dalla mobilità aziendale, dove per mobilità aziendale si intendono i chilometri percorsi in automobile, treno e aereo dai dipendenti in missione.

Nel 2012 le emissioni complessive di GHG sono state pari a 1.314,5 tonnellate di anidride carbonica equivalenti (CO₂e) ottenute trasformando con opportuni coefficienti le quantità di protossido di azoto (N₂O) e di metano (CH₄). Le suddette emissioni derivano per il 46% dal consumo di energia elettrica, per il 26% da energia termica e per il 28% dalla mobilità aziendale.

Rispetto all'anno precedente si è registrato un incremento complessivo delle emissioni pari a 8,8 tonnellate di anidride carbonica equivalenti (CO₂e) (+0,67%). Tale incremento è dovuto essenzialmente all'aumento dei chilometri percorsi in aereo per quasi 270.000 km.

Gli altri consumi che concorrono a formare le emissioni complessive di GHG hanno invece riscontrato una sensibile riduzione: le emissioni relative all'energia elettrica hanno avuto una flessione del 2,4% rispetto all'anno precedente così come quelle relative al combustibile per riscaldamento (gas) che si sono ridotte del 3,5%. Stesso andamento hanno avuto altre due voci della mobilità aziendale con la riduzione, rispetto al 2011, delle emissioni per l'uso di autovetture (-0,55%) e per l'uso del treno (-4,18%).

Di seguito sono riportate le emissioni di GHG raggruppate nelle tre categorie (scope) identificate nell'approccio del Greenhouse Gas Protocol.

Scope 1 - Le emissioni dirette, prodotte dagli impianti di riscaldamento e dalla flotta di auto aziendali sono state stimate in 438,4 tonnellate di CO₂e. In particolare, quelle derivanti dal consumo energetico di gas naturale sono state stimate in 345,7 tonnellate di CO₂e e le emissioni direttamente prodotte dalla flotta aziendale sono state stimate in 92,7 tonnellate di CO₂e.

Scope 2 - Le emissioni indirette da consumo energetico, associate all'utilizzo di energia elettrica da fonti fossili, sono state complessivamente stimate in 604,4 tonnellate di CO₂ e derivano essenzialmente dall'acquisto di energia elettrica per 1.559,9 GWh.

Scope 3 - Le emissioni indirette diverse da consumo energetico, connesse alle trasferte di lavoro dei dipendenti, sono state complessivamente stimate in 271,8 tonnellate di CO₂e, di cui 49,2 tonnellate di CO₂e per viaggi in autovettura, 183,7 tonnellate di CO₂e per viaggi in aereo e 38,8 tonnellate di CO₂e per viaggi in treno.

10. Commento sulla gestione della controllante

Tenuto conto della struttura operativa del Gruppo Banca Generali, la relazione sui dati consolidati risponde meglio alle esigenze di una valida rappresentazione degli andamenti economici e patrimoniali rispetto a quanto possa fare l'analisi degli aggregati riferiti alla sola Banca.

Le presenti note di commento completano le informazioni consolidate a cui pertanto va fatto riferimento in via principale.

Nell'esposizione che segue, inoltre, la situazione economica e patrimoniale al 31 dicembre 2011 di Banca Generali è stata rie-

sposta al fine di meglio valutare gli effetti dell'incorporazione di BG SGR, avvenuta con efficacia contabile e fiscale dal 1° gennaio 2012.

Nell'ambito di tale situazione contabile riesposta, è stata altresì ripresa dal bilancio 2011 di BG SGR, in ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS5, la separata esposizione delle attività e passività e del risultato economico al netto dell'effetto fiscale, del ramo d'azienda relativo alla gestione del risparmio collettivo la cui cessione è stata perfezionata nell'esercizio 2012.

10.1 Il risultato economico

L'utile netto di Banca Generali raggiunge nel 2012 118,1 milioni di euro, in netto progresso rispetto ai 67,7 milioni registrati nel

2011, grazie alla rilevante crescita dei ricavi operativi netti e al maggiore apporto dei dividendi da controllate.

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011		VARIAZIONE	2011
		RIESPOSTO	IMPORTO	%	
Interessi attivi	157.393	78.969	78.424	99,3%	78.963
Interessi passivi	-45.915	-30.277	-15.638	51,6%	-30.932
Interessi netti	111.478	48.692	62.786	128,9%	48.031
Commissioni attive	226.589	227.086	-497	-0,2%	218.585
Commissioni passive	-132.944	-125.495	-7.449	5,9%	-125.190
Commissioni nette	93.645	101.591	-7.946	-7,8%	93.395
Dividendi	739	92.259	-91.520	-99,2%	92.259
Risultato netto della gestione finanziaria	11.615	-85.561	97.176	113,6%	-85.561
Ricavi operativi netti	217.477	156.981	60.496	38,5%	148.124
Spese per il personale	-60.769	-59.545	-1.224	2,1%	-53.764
Altre spese amministrative	-89.465	-75.911	-13.554	17,9%	-72.728
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4.380	-3.973	-407	10,2%	-3.484
Altri oneri/proventi di gestione	18.470	8.511	9.959	117,0%	8.967
Costi operativi netti	-136.144	-130.918	-5.226	4,0%	-121.009
Risultato operativo	81.333	26.063	55.270	212,1%	27.115
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-3.581	-1.996	-1.585	79,4%	-1.961
Rettifiche di valore nette su altre attività	-712	-3.816	3.104	-81,3%	-3.816
Accantonamenti netti	-18.696	-10.201	-8.495	83,3%	-10.267
Dividendi e utili da partecipazioni	86.220	61.464	24.756	40,3%	64.459
Utili (perdite) da cessioni investimenti	-4	-1	-3	300,0%	-1
Utile operativo ante imposte	144.560	71.513	73.047	102,1%	75.529
Imposte sul reddito	-26.868	-5.671	-21.197	373,8%	-6.906
Utile (perdita) attività non correnti al netto imposte	451	1.835	-1.384	-75,4%	-
Utile netto	118.143	67.677	50.466	74,6%	68.623

I **ricavi operativi netti**, riclassificati al netto dei dividendi da partecipazioni, evidenziano, rispetto al 2011, un incremento di 60,5 milioni di euro (+38,5%), grazie al significativo impulso del margine di interesse (+128,9%) e al buon risultato della gestione finanziaria, comprensivo dei dividendi non partecipativi (+84,4%), controbilanciati solo dalla contrazione del margine commissionale (-7,8%).

Il **margine di interesse** si è attestato a 111,5 milioni di euro (+62,8 milioni di euro rispetto al 2011) grazie alla liquidità rinveniente dalle operazioni di rifinanziamento (LTRO) effettuate dalla BCE nei mesi di dicembre 2011 e febbraio 2012 e dalla sensibile crescita del rendimento medio degli impieghi.

L'**aggregato commissionale** si attesta a 93,6 milioni di euro e presenta un decremento di 7,9 milioni di euro rispetto ai dati riesposti dell'esercizio 2011, comprensivi dell'attività di BG SGR.

Tale andamento è frutto di una sostanziale stazionarietà dei pro-

venti commissionali, pur con risultati differenziati a livello di singoli comparti, a fronte di una crescita del 6,6% delle retrocessioni alla rete di distribuzione, per effetto principalmente delle incentivazioni riconosciute in relazione all'ottima attività di raccolta.

Nell'ambito dell'attività di collocamento e distribuzione di prodotti e servizi finanziari di terzi, si evidenziano i buoni risultati del comparto delle gestioni di portafoglio ex BG SGR (+4,6 milioni di euro, pari al 23,1%) e viene ulteriormente confermato il trend di crescita dei ricavi derivanti dall'attività di distribuzione di prodotti assicurativi di Genertellife (+7,0 milioni di euro pari a +11,3%).

Tali comparti permettono di controbilanciare la flessione dei proventi da collocamento di titoli e OICR (-8,4 milioni di euro, pari al 7,6%), su cui pesa in particolar modo la riduzione dei proventi da collocamenti di obbligazioni strutturate (-6,2 milioni di euro) e dell'attività di negoziazione e raccolta ordini (-3,9 milioni di euro, pari al 17,4%).

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011	IMPORTO	VARIAZIONE
		RIESPOSTO		%
Commissioni gestioni di portafoglio	24.608	19.992	4.616	23,1%
Commissioni di collocamento titoli e OICR	101.480	109.831	-8.351	-7,6%
Commissioni di distribuzione servizi finanziari di terzi	72.602	66.235	6.367	9,6%
Commissioni di negoziazione di titoli e valute	13.143	15.162	-2.019	-13,3%
Commissioni di R.O., custodia e amministrazione titoli	5.773	7.728	-1.955	-25,3%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	2.090	1.900	190	10,0%
Commissioni altri servizi	6.893	6.238	655	10,5%
Totale commissioni attive	226.589	227.086	-497	-0,2%
Commissioni offerta fuori sede	127.312	119.449	7.863	6,6%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	1.086	889	197	22,2%
Commissioni negoziazione titoli e custodia	3.177	3.926	-749	-19,1%
Commissioni gestioni di portafoglio	-	10	-10	-100,0%
Commissioni altre	1.369	1.221	148	12,1%
Totale commissioni passive	132.944	125.495	7.449	5,9%
Commissioni nette	93.645	101.591	-7.946	-7,8%

Il **risultato netto dell'attività finanziaria** è costituito dal risultato della negoziazione e della valutazione al fair value delle attività e passività finanziarie di trading, dagli utili e perdite da negoziazione delle attività finanziarie allocate nei portafogli valutati al costo ammortizzato (AFS, HTM, Loans), dai dividendi relativi ai

titoli di capitale allocati nei portafogli di trading e AFS e dall'eventuale risultato dell'attività di copertura. A fine 2012, tale aggregato evidenzia un contributo positivo di 12,4 milioni di euro, in crescita rispetto ai 6,7 milioni registrati alla fine del precedente esercizio (+5,7 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011		VARIAZIONE	2011
		RIESPOSTO	IMPORTO	%	
Dividendi da attività di trading	163	91.609	-91.446	-99,8%	91.609
Negoziazione di attività fin e derivati su titoli capitale	273	-86.925	87.198	-100,3%	-86.925
Negoziazione di attività fin e derivati su titoli debito e tassi interesse	4.829	-142	4.971	-3500,7%	-142
Negoziazione di quote di OICR	1.204	-1.456	2.660	-182,7%	-1.456
Operazioni su titoli	6.469	3.086	3.383	109,6%	3.086
Operazioni su valute e derivati valutari	2.179	940	1.239	131,8%	940
Risultato dell'attività di trading	8.648	4.026	4.622	114,8%	4.026
Dividendi da attività AFS	576	650	-74	-11,4%	650
Utili e perdite su titoli di capitale	-52	20	-72	-360,0%	20
Utili e perdite su titoli debito AFS, HTM, Loans	4.119	2.002	2.117	105,7%	2.002
Risultato dell'attività di copertura	-937	-	-937	n.a.	-
Risultato dell'attività finanziaria	12.354	6.698	5.656	84,4%	6.698

I **costi operativi netti** ammontano a 136,1 milioni di euro con una crescita di 5,3 milioni di euro (+4,0%) rispetto alla situazione riesposta riferita all'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011		VARIAZIONE	2011
		RIESPOSTO	IMPORTO	%	
Spese per il personale	-60.769	-59.545	-1.224	2,1%	-53.764
Altre spese amministrative	-89.465	-75.911	-13.554	17,9%	-72.728
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4.380	-3.973	-407	10,2%	-3.484
altri proventi e oneri	18.470	8.511	9.959	117,0%	8.967
Costi operativi	-136.144	-130.918	-5.226	4,0%	-121.009

Il **personale dipendente** si attesta a 740 unità (+15 unità rispetto al 2011).

	31.12.2012	31.12.2011		VARIAZIONE	31.12.2011
		RIESPOSTO	IMPORTO	%	
Dirigenti	43	47	-4	-8,5%	38
Quadri di 3°e 4° livello	113	108	5	4,6%	100
Quadri di 1°e 2° livello	72	64	8	12,5%	58
Restante personale	512	506	6	1,2%	490
Totale	740	725	15	2,1%	686

Le spese per il personale dipendente e atipico e per gli amministratori crescono di 1,2 milioni di euro (+2,1%) imputabile principalmente a fattori retributivi, fra cui l'impatto delle incentivazio-

ni a breve termine, mentre il ricambio del management avvenuto nell'esercizio ha determinato una sensibile riduzione degli oneri per amministratori.

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011		VARIAZIONE	2011
		RIESPOSTO	IMPORTO	%	
1) Personale dipendente	59.971	57.276	2.695	4,7%	51.656
Stipendi e oneri sociali	43.188	42.495	693	1,6%	38.748
Versamenti ai fondi di previdenza compensi esterni e TFR	4.769	4.168	601	14,4%	3.691
Costi per pagamenti basati su propri strum. fin.	57	162	-105	-64,8%	162
Premi di produttività e incentivazioni a breve termine	7.510	6.108	1.402	23,0%	6.108
Altre incentivazioni a lungo termine	2.208	2.297	-89	-3,9%	1.031
Altri benefici a favore dei dipendenti	2.239	2.046	193	9,4%	1.916
2) Distacchi attivi e passivi e altro personale	-432	-553	121	-21,88%	-680
3) Amministratori e sindaci	1.230	2.822	-1.592	-56,41%	2.788
di cui incentivazioni a breve e lungo termine	24	1.083	-1.059	-97,8%	1.083
Totale	60.769	59.545	1.224	2,1%	53.764

Le **altre spese amministrative** si attestano a 89,5 milioni di euro, con un incremento di 13,5 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (+17,9%), ascrivibile per circa 8,1 milioni di euro alla crescita degli oneri per imposte di bollo conseguente alla nuova disciplina dell'imposta di bollo su strumenti finanziari, introdotta dal "Decreto Salva Italia" (DL 201/2011) che trova tuttavia contropartita nella simmetrica cre-

scita dei recuperi di imposte da clientela, rilevati nell'aggregato degli altri proventi e oneri di gestione.

Al netto di tale componente pertanto, l'aggregato evidenzierebbe una crescita di circa 5,4 milioni di euro, pari all'8% imputabile ai maggiori oneri assicurativi e per i servizi amministrativi e informatici in outsourcing.

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011		VARIAZIONE	2011
		RIESPOSTO	IMPORTO	%	
Gestione amministrativa	11.876	10.522	1.354	12,9%	10.908
Pubblicità	3.743	3.539	204	5,8%	3.537
Consulenze e professionisti	2.825	2.713	112	4,1%	3.224
Revisione	307	369	-62	-16,8%	288
Assicurazioni	3.963	2.831	1.132	40,0%	2.791
Altre spese generali (assicurazioni, rappresentanza)	1.038	1.070	-32	-3,0%	1.068
Operations	30.755	28.883	1.872	6,5%	27.549
Affitto e uso locali	14.908	14.303	605	4,2%	13.965
Servizi in outsourcing (amministrativi, back office)	4.981	3.804	1.177	30,9%	3.332
Servizi postali e telefonici	2.889	2.014	875	43,4%	1.895
Stampati e contrattualistica	847	883	-36	-4,1%	822
Altri costi indiretti del personale	2.809	2.659	150	5,6%	2.561
Altre spese gestione operativa	4.321	5.220	-899	-17,2%	4.974
Sistemi informativi e attrezzature	29.470	27.353	2.117	7,7%	25.357
Servizi informatici in outsourcing	21.845	18.554	3.291	17,7%	17.386
Banche dati finanziarie e altri servizi telematici	4.673	4.111	562	13,7%	3.326
Assistenza sistematica e manutenzione software	2.050	3.733	-1.683	-45,1%	3.710
Altre spese (noleggio attrezzature, manutenzione...)	902	955	-53	-5,5%	935
Imposte e tasse	17.364	9.153	8.211	89,7%	8.914
Totale altre spese amministrative	89.465	75.911	13.554	17,9%	72.728

Gli **altri proventi di gestione netti** evidenziano, invece, al netto della componente legata al recupero dell'imposta di bollo (+8,4 milioni di euro), un incremento di 1,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente imputabile a indennità e altri recuperi da

promotori finanziari e rettifiche di ricavi e di costi di precedenti esercizi, controbilanciato dalla crescita degli indennizzi legati al contenzioso.

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011	VARIAZIONE		2011
		RIESPOSTO	IMPORTO	%	
Canoni attivi su servizi in outsourcing	431	370	61	16,5%	973
Recuperi di spesa vs clientela	548	468	80	17,1%	468
Recupero imposte dalla clientela	16.533	8.100	8.433	104,1%	8.023
Indennità e recuperi spese da promotori	1.859	912	947	103,8%	912
Indennizzi e risarcimenti	356	133	223	167,7%	102
Altri proventi	2.737	1.860	877	47,2%	1.679
Totale	22.464	11.843	10.621	89,7%	12.157
Rettifiche di valore miglorie su beni di terzi	506	749	-243	-32,4%	749
Oneri sistemazioni contabili con clientela	315	290	25	8,6%	290
Oneri per contenzioso tributario, ammende e sanzioni	23	23	-	-	23
Oneri per indennizzi e contenzioso	2.082	1.095	987	90,1%	1.094
Altri oneri	1.068	1.175	-107	-9,1%	1.034
Totale	3.994	3.332	662	19,9%	3.190
Altri proventi di gestione netti	18.470	8.511	9.959	117,0%	8.967

Il **risultato operativo**, al netto dei dividendi da partecipazioni, raggiunge quindi un livello di 81,3 milioni di euro, con un incremento di 55,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+212,1%).

I **dividendi dalle società del Gruppo bancario**, riesposti nella voce utili da partecipazioni, ammontano a 86,2 milioni di euro (+61,5 milioni percepiti rispetto al 2011), per effetto dell'incremento dell'acconto dividendo distribuito dalla controllata lussemburghese GFM, da 44,3 milioni di euro a 69,8 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011	VARIAZIONE		2011
		RIESPOSTO	IMPORTO	%	
BG SGR	-	-	-	-	2.995
GFM	86.220	61.464	24.756	40,3%	61.464
BG Fiduciaria	-	-	-	-	-
Dividendi da partecipazioni	86.220	61.464	24.756	40,28%	64.459

L'**utile operativo ante imposte** si attesta a 144,6 milioni di euro (+73,0 milioni di euro rispetto al 2011) dopo aver effettuato rettifiche per deterioramento di crediti per 1,7 milioni, rettifiche per deterioramento di attività finanziarie per 2,5 milioni e infine accantonamenti netti per 18,7 milioni di euro.

Il **tax rate complessivo** si attesta così al 22,7% in netto incremento rispetto all'esercizio precedente per effetto della riduzione dell'incidenza della quota di utile attribuibile a dividendi esclusi dalla base imponibile IRES, del simmetrico aumento del carico IRAP per effetto dell'espansione del valore della produzione, trainato dalla crescita del margine di interesse e del venir meno dell'effetto one off positivo registrato nell'esercizio precedente in relazione alle operazioni di affrancamento effettuate.

Le **imposte di competenza** dell'esercizio su base corrente e differita sono state stimate nella misura di 26,9 milioni di euro.

A seguito della pubblicazione del Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012, che disciplina le modalità di presentazione dell'istanza di rimborso della quota di

IRAP deducibile ai fini IRES, introdotta dal DL 201/11, la banca ha altresì provveduto a rilevare il relativo beneficio fiscale, per un ammontare di circa 1,3 milioni di euro.

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	2012	2011		VARIAZIONE	2011
		RIESPOSTO	IMPORTO	%	
Imposte correnti	-26.249	-8.759	-17.490	199,7%	-9.156
Imposte correnti di precedenti esercizi	1.504	1.348	156	11,6%	1.175
Imposte anticipate e differite	-2.123	9	-2.132	n.s.	383
Effetto netto affrancamento	-	1.731	-1.731	-100,0%	692
Imposta sostitutiva su affrancamenti	-	-1.278	1.278	-100,0%	-686
Imposte anticipate e differite connesse	-	3.009	-3.009	-100,0%	1.378
Imposte di competenza dell'esercizio	-26.868	-5.671	-21.197	373,8%	-6.906

10.2 Gli aggregati patrimoniali

ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011		VARIAZIONE	31.12.2011
		RIESPOSTO	IMPORTO	%	UFFICIALE
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	222.153	34.925	187.228	n.s.	34.925
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.733.947	1.319.054	414.893	31,5%	1.318.944
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	3.000.329	1.415.700	1.584.629	111,9%	1.415.700
Crediti verso banche (*)	826.606	545.172	281.434	51,6%	543.541
Crediti verso clientela	1.282.790	951.411	331.379	34,8%	948.834
Partecipazioni	14.025	14.025	-	-	39.417
Attività materiali e immateriali	47.396	47.625	-229	-0,5%	40.121
Attività fiscali	40.687	76.736	-36.049	-47,0%	69.348
Altre attività	105.897	88.950	16.947	19,1%	87.788
Attività in corso di dismissione	-	675	-675	-100,0%	-
Totale attivo	7.273.830	4.494.273	2.779.557	61,8%	4.498.618

(*) comprensivi dei depositi liberi presso BCE.

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011		VARIAZIONE	31.12.2011
		RIESPOSTO	IMPORTO	%	UFFICIALE
Debiti verso banche	2.229.858	1.070.858	1.159.000	108,2%	1.070.858
Raccolta da clientela	4.539.983	3.056.894	1.483.089	48,5%	3.070.157
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	1.448	1.737	-289	-16,6%	1.737
Passività fiscali	10.205	2.413	7.792	322,9%	1.931
Altre passività	91.424	83.294	8.130	9,8%	81.328
Passività in corso di dismissione	-	316	-316	-100,0%	-
Fondi a destinazione specifica	67.050	63.537	3.513	5,5%	61.237
Riserve da valutazione	-10.587	-56.341	45.754	-81,2%	-56.341
Riserve	96.818	89.229	7.589	8,5%	84.429
Sovrapprezzi di emissione	16.591	3.231	13.360	413,5%	3.231
Capitale	112.938	111.676	1.262	1,1%	111.676
Azioni proprie (-)	-41	-248	207	-83,5%	-248
Utile di periodo	118.143	67.677	50.466	74,6%	68.623
Totale passivo e patrimonio netto	7.273.830	4.494.273	2.779.557	61,8%	4.498.618

La **raccolta diretta** da clientela ammonta a 4.540 milioni di euro con un incremento di 1.483,1 milioni di euro (+48,5%), rispetto alla situazione patrimoniale al 31.12.2011 per effetto principalmente dell'incremento dei depositi vincolati effettuati dalla capogruppo a fine esercizio (1.255 milioni di euro) per temporanee esigenze di tesoreria.

La raccolta captive, proveniente dalla controllante Assicurazioni Generali e dalle società consociate italiane ed estere appartene-

nti a tale gruppo, raggiunge infatti a fine esercizio 2.015 milioni di euro (circa il 44% della raccolta complessiva), con una crescita 1.158 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

La raccolta da clientela esterna al gruppo assicurativo evidenzia in ogni caso una significativa crescita di 325 milioni di euro (+14,8%) per effetto del buon andamento sia della raccolta sotto forma di conti deposito e PCT ad alto rendimento che della tradizionale raccolta su conto corrente.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011		VARIAZIONE	31.12.2011
		RIESPOSTO	IMPORTO	%	
Conti correnti passivi	2.686.437	2.515.292	171.145	6,8%	2.528.676
Operazioni pronti contro termine	153.397	101.764	51.633	50,7%	101.764
Depositi vincolati	1.610.868	344.262	1.266.606	367,9%	344.262
Prestito subordinato	24.196	32.385	-8.189	-25,3%	32.385
Altri debiti	65.085	63.191	1.894	3,0%	63.070
Totale debiti verso clientela (voce 20)	4.539.983	3.056.894	1.483.089	48,5%	3.070.157
Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
Totale raccolta da clientela	4.539.983	3.056.894	1.483.089	48,5%	3.070.157

Gli **impieghi caratteristici** ammontano complessivamente a 7,1 miliardi di euro e presentano un incremento di 2.799,6 milioni di euro (+65,6%) rispetto alla situazione patrimoniale al 31.12.2011, in linea con l'espansione della raccolta complessiva da banche e clientela (+64%).

In particolare, gli investimenti in titoli allocati nei diversi portafogli IAS si attestano a 5.190,6 milioni di euro, in crescita di 2.182,3 milioni rispetto all'esercizio precedente (+72,5%) e i finanziamenti a clientela evidenziano un significativo progresso di 331,4 milioni di euro (+34,8%), per effetto dell'aumento delle operazioni di mutuo alla clientela e degli affidamenti in conto corrente.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011		VARIAZIONE	31.12.2011
		RIESPOSTO	IMPORTO	%	
Attività finanz. destinate alla negoziazione (trading)	222.153	34.925	187.228	n.s.	34.925
Attività disponibili per la vendita (AFS)	1.733.947	1.319.054	414.893	31,5%	1.318.944
Attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM)	3.000.329	1.415.700	1.584.629	111,9%	1.415.700
Crediti verso banche	826.606	545.172	281.434	51,6%	543.541
Finanziamenti	662.302	370.239	292.063	78,9%	368.608
Crediti di funzionamento	114	428	-314	-73,4%	428
Titoli di debito	164.190	174.505	-10.315	-5,9%	174.505
Crediti verso clientela	1.282.790	951.411	331.379	34,8%	948.834
Finanziamenti	1.135.686	801.490	334.196	41,7%	801.490
Polizza di capitalizzazione	21.373	20.584	789	3,8%	20.584
Crediti di funzionamento e altri crediti	55.783	65.271	-9.488	-14,5%	62.694
Titoli di debito	69.948	64.066	5.882	9,2%	64.066
Totale impieghi caratteristici	7.065.825	4.266.262	2.799.563	65,6%	4.261.944

Nel comparto dei finanziamenti alla clientela, i crediti deteriorati netti ammontano a 27,3 milioni di euro (2,4% dell'esposizione netta) e sono costituiti in massima parte dalle posizioni deteriorate

provenienti dal portafoglio di Banca del Gottardo Italia e integralmente coperte dalla garanzia di rimborso concessa da BSI all'atto della cessione di tale società.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011		VARIAZIONE	31.12.2011
		RIESPOSTO	IMPORTO	%	
Finanziamenti	1.135.686	801.490	334.196	41,7%	801.490
Conti correnti attivi	629.504	517.220	112.284	21,7%	517.220
Mutui e prestiti personali	418.953	245.872	173.081	70,4%	245.872
Altri finanziamenti	47.226	38.398	8.828	23,0%	38.398
Depositi vincolati a breve termine su new MIC	40.003	-	40.003	n.a.	-
Polizza di capitalizzazione	21.373	20.584	789	3,8%	20.584
Titoli di debito	69.948	64.066	5.882	9,2%	64.066
Altre operazioni	55.783	65.271	-9.488	-14,5%	62.694
Crediti di funzionamento verso società prodotto	30.626	32.253	-1.627	-5,0%	29.676
Anticipazioni a promotori finanziari	22.078	26.733	-4.655	-17,4%	26.733
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	2.167	4.061	-1.894	-46,6%	4.061
Competenze da addebitare e altri crediti	912	2.224	-1.312	-59,0%	2.224
Totale crediti verso clientela	1.282.790	951.411	331.379	34,8%	948.834

A fine 2012 la **posizione interbancaria complessiva** evidenzia una situazione debitoria di 1.403,3 milioni di euro (+877,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE		31.12.2011
		RIESPOSTO	IMPORTO	%	
1. Crediti a vista	95.174	300.555	-205.381	-68,3%	298.924
Depositi liberi presso BCE	-	60.000	-60.000	-100,0%	60.000
Depositi liberi	65.000	169.431	-104.431	-61,6%	169.431
Conti correnti di corrispondenza	30.174	71.124	-40.950	-57,6%	69.493
2. Crediti a termine	567.128	69.684	497.444	n.s.	69.684
Crediti verso banche centrali	19.519	10.341	9.178	88,8%	10.341
Depositi vincolati	147.693	59.343	88.350	148,9%	59.343
Pronti contro termine	398.136	-	398.136	-	-
Margini a garanzia	1.780	-	1.780	-	-
Totale crediti verso banche	662.302	370.239	292.063	78,9%	368.608
1. Debiti verso banche centrali	1.309.841	500.696	809.145	161,6%	500.696
2. Debiti verso banche	920.017	570.162	349.855	61,4%	570.162
Conti correnti di corrispondenza	80.217	1.259	78.958	n.s.	1.259
Depositi vincolati	8.892	10.082	-1.190	-11,8%	10.082
Finanziamenti	810.719	538.625	272.094	50,5%	538.625
Pronti contro termine	801.383	538.625	262.758	48,8%	538.625
Margini a garanzia	9.336	-	9.336	n.a.	-
Altri debiti	20.189	20.196	-7	-	20.196
Totale debiti verso banche	2.229.858	1.070.858	1.159.000	108,2%	1.070.858
Posizione interbancaria netta	-1.567.556	-700.619	-866.937	123,7%	-702.250
3. Titoli di debito	164.190	174.505	-10.315	-5,9%	174.505
4. Altri crediti di funzionamento	114	428	-314	-73,4%	428
Posizione interbancaria complessiva	-1.403.252	-525.686	-877.566	166,9%	-527.317

A seguito dell'incorporazione di BG SGR, il portafoglio di **partecipazioni** ammonta a 14,0 milioni di euro e non presenta variazioni rispetto all'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE		31.12.2011
		RIESPOSTO	IMPORTO	%	
BG Fiduciaria Sim S.p.A.	11.779	11.779	-	-	11.779
BG SGR S.p.A.	-	-	-	-	25.393
Generfid S.p.A.	245	245	-	-	245
Generali Fund Management S.A.	2.000	2.000	-	-	2.000
Totale partecipazioni	14.024	14.024	-	-	39.417

I fondi stanziati a copertura di specifici rischi e oneri ammontano complessivamente a 67,0 milioni di euro con un incremento di 3,5 milioni di euro (+5,5%) rispetto alla situazione patrimoniale al 31.12.2011.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	IMPORTO	VARIAZIONE	31.12.2011
		RIESPOSTO		%	
Trattamento di fine rapporto subordinato	3.911	3.610	301	8,3%	3.042
Altri fondi per rischi e oneri	63.139	59.927	3.212	5,4%	58.195
Fondo oneri per il personale	12.505	10.593	1.912	18,0%	8.961
Fondo rischi per controversie legali	11.254	11.279	-25	-0,2%	11.179
Fondi indennità contrattuali promotori	11.255	9.156	2.099	22,9%	9.156
Fondi rischi per incentivazioni e sviluppo rete	27.147	28.899	-1.752	-6,1%	28.899
Altri fondi per rischi e oneri	978	-	978	-	-
Totale fondi	67.050	63.537	3.513	5,5%	61.237

10.3 Il Patrimonio netto e il patrimonio di vigilanza

Al 31 dicembre 2012, il patrimonio netto di Banca Generali, incluso l'utile d'esercizio, si è attestato a 333,9 milioni (+118,6 milioni di euro rispetto al 31.12.2011).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	IMPORTO	VARIAZIONE	31.12.2011
		RIESPOSTO		%	
1. Capitale	112.938	111.676	1.262	1,1%	111.676
2. Sovrapprezzi di emissione	16.591	3.231	13.360	413,5%	3.231
3. Riserve	96.818	89.229	7.589	8,5%	84.430
4. (Azioni proprie)	-41	-248	207	-83,5%	-248
5. Riserve da valutazione	-10.587	-56.341	45.754	-81,2%	-56.341
6. Strumenti di capitale	-	-	-	n.a.	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	118.143	67.677	50.466	74,6%	68.623
Totale patrimonio netto	333.862	215.224	118.638	55,1%	211.371

La variazione è imputabile all'effetto combinato di numerosi fattori, delineati nella tabella seguente:

Patrimonio netto iniziale	211.371
Dividendo erogato	-61.415
Incorporazione BG SGR	3.853
Cessione ramo d'azienda fondi	3.710
Vecchi piani di stock option: emissione nuove azioni	11.733
Nuovi piani di stock option	712
Altre variazioni	1
Variazione riserve da valutazione (AFS e flussi finanziari)	45.754
Utile di periodo	118.143
Patrimonio netto finale	333.862
Variazione	122.491

Il **patrimonio di Vigilanza** si attesta al 31 dicembre 2012 a 223,4 milioni di euro, sulla base di una previsione di erogazione di dividendi per un ammontare di 101,6 milioni di euro.

La crescita dell'aggregato, per un ammontare di 24,9 milioni di euro, è imputabile principalmente alla quota di utile d'esercizio destinata a riserva (16,5 milioni di euro), agli incrementi patrimoniali determinati dai vecchi e nuovi piani di stock option (12,4

milioni di euro), alla variazione delle riserve AFS rilevanti (+4,7 milioni di euro) e agli effetti delle operazioni straordinarie poste in essere (7,6 milioni di euro) che hanno permesso di assorbire integralmente il rimborso della seconda tranche del prestito subordinato ottenuto da Generali Versicherung AG (-8 milioni di euro) e la deduzione degli avviamenti ex BG SGR.

Il patrimonio impegnato in relazione ai requisiti patrimoniali minimi per rischi richiesti dall'Organo di Vigilanza ammonta a 123,3 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente per effetto del maggior assorbimento richiesto dai rischi di credito (+20,7 milioni di euro), connesso all'espansione delle attività di rischio e alle posizioni collegate al rischio Italia e dei requisiti operativi (+6,0 milioni di euro), al lordo della riduzione forfettaria del 25%.

Il total capital ratio raggiunge il 14,49 % a fronte di un requisito minimo dell'8%, al netto della riduzione forfettaria del 25% prevista dalla nuova normativa (Basilea 2) per le banche appartenenti a gruppi bancari.

Nell'esercizio 2010 Banca Generali ha comunicato alla Banca d'Italia l'opzione per la sterilizzazione ai fini del patrimonio di vigilanza delle plusvalenze e minusvalenze patrimoniali derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita appartenenti al comparto dei titoli governativi dell'Area euro, come previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Patrimonio base	199.244	166.908	32.336	19,37%
Patrimonio supplementare	24.130	31.591	-7.461	-23,62%
Patrimonio di terzo livello	-	-	-	-
Patrimonio di vigilanza	223.374	198.499	24.875	12,53%
B.1 Rischio di credito	119.965	99.266	20.699	20,85%
B.2 Rischio di mercato	6.446	7.861	-1.415	-18,00%
B.3 Rischio operativo	37.990	31.996	5.994	18,73%
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	n.a.
Deduzione forfettaria	-41.100	-34.781	-6.319	18,17%
Totale requisiti prudenziali	123.301	104.342	18.959	18,17%
Eccedenza rispetto ai requisiti prudenziali	100.073	94.157	5.916	6,28%
Attività di rischio ponderate	1.541.263	1.304.275	236.988	18,17%
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	12,93%	12,80%	0,13%	1,02%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,49%	15,22%	-0,73%	-4,8%

10.4 I flussi di cassa

A fine 2012, la gestione operativa ha complessivamente generato liquidità per 1.442 milioni di euro per effetto principalmente della simultanea crescita:

- della raccolta bancaria (+1.152 milioni di euro), determinata dalla partecipazione della banca, per 1.100 milioni di euro, all'operazione di rifinanziamento (LTRO) promosse dalla BCE alla fine del mese di febbraio 2012;
- della raccolta da clientela (+1.473 milioni di euro), determinata prevalentemente dalla crescita dei depositi vincolati effettuati dalla controllante Assicurazioni Generali S.p.A. (1.255 milioni di euro).

La gestione reddituale, al netto dei dividendi da partecipazioni, ha inoltre apportato liquidità per 23,0 milioni di euro.

I flussi finanziari così generati hanno alimentato la crescita dei

portafogli finanziari di trading e delle attività disponibili per la vendita (+522 milioni di euro), degli impieghi alla clientela (+335 milioni di euro), nonché l'esposizione sul mercato interbancario tramite operazioni di PCT (+342 milioni di euro), con uno sbilancio positivo che ha permesso di finanziare i rilevanti investimenti netti in titoli governativi nel portafoglio delle attività detenute sino a scadenza (1.544 milioni di euro).

Nell'ambito dell'attività di investimento, i dividendi incassati dalle partecipazioni del Gruppo (86,2 milioni di euro) hanno permesso di finanziare integralmente l'attività di provvista, che ha assorbito risorse per 61,4 milioni di euro in relazione ai dividendi erogati, ma ha anche beneficiato degli apporti di capitale determinati dall'esercizio dei piani di stock option.

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011
Liquidità generata dalla gestione reddituale	22.983	6.742
Liquidità generata (+) assorbita (-) da attività e passività finanziarie di trading e AFS	-521.613	240.343
Liquidità generata (+) assorbita (-) da crediti verso banche	-342.260	-36.442
Liquidità generata (+) assorbita (-) da crediti verso clientela	-335.414	-129.739
Liquidità generata (+) assorbita (-) da debiti verso banche	1.152.460	616.271
Liquidità generata (+) assorbita (-) da debiti verso clientela	1.472.949	149.384
Liquidità generata (+) assorbita (-) da altre attività e passività operative	-6.893	11.217
Liquidità generata/ assorbita dall'attività operativa	1.442.210	857.777
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento	-1.456.103	-733.555
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	-49.682	-58.217
Liquidità netta generata/assorbita	-63.574	66.005
Cassa e disponibilità liquide	10.382	73.955

10.5. Acquisto di azioni proprie e della controllante

Azioni proprie in portafoglio

Al 31 dicembre 2012 la capogruppo Banca Generali detiene n. 10.071 azioni proprie, per un valore di carico complessivo di 41 migliaia di euro, relative al piano di stock granting a favore dei promotori finanziari della ex rete Prime Consult, varato originariamente nel 2001.

A fronte di tale componente è stata creata, ai sensi dell'articolo 2357 ter del Codice Civile, una riserva per acquisto azioni proprie.

Nell'esercizio 2012 sono state assegnate al beneficiario numero 20.000 azioni proprie a valore sul piano di stock option dell'incorporata Banca BSI Italia.

Azioni della controllante in portafoglio

Al 31 dicembre 2012, Banca Generali detiene le seguenti azioni della controllante Assicurazioni Generali:

- n. 45.955 azioni, classificate nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, originariamente acquistate al servizio di due piani di stock option a favore dell'Amministratore Delegato, per gli esercizi 2004 e 2005; il valore di bilancio, corrispondente al fair value delle azioni, è pari a 633 migliaia di euro, a fronte di un costo di acquisto di 1.230 migliaia di euro.
- n. 15.899 azioni, classificate nel portafoglio di trading, acquistate, in base alla autorizzazione a suo tempo deliberata

dall'Assemblea dei soci dell'incorporata Banca BSI Italia, in relazione all'attività di cassa incaricata nel riacquisto delle frazioni di azioni di Assicurazioni Generali non negoziabili e rivenienti da aumenti di capitale effettuate a titolo gratuito. Le azioni sono valutate al fair value per un controvalore di 219 migliaia di euro, al lordo di rivalutazioni effettuate nell'esercizio per 36 migliaia di euro.

Ai sensi dell'articolo 2359 bis del Codice Civile, a fronte di tali poste sussiste una riserva indisponibile per possesso azioni della controllante per un importo di 852 migliaia di euro.

10.6 Altre informazioni

Adempimenti in materia di privacy

Nonostante l'abrogazione dell'art. 34, co. 1 del D. Lgs 196/2003, la Società ha provveduto a redigere, a marzo 2012, il Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati (DPS); si è infatti ritenuto che tale documento costituisca una misura di sicurezza idonea a presidiare i rischi di distruzione o perdita dei dati, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito, ai sensi dell'art. 31

del D. Lgs. 196/2003.

La Società ha continuato a operare per una completa attuazione di tutti gli obblighi che il predetto Decreto Legislativo pone in capo ai Titolari di trattamenti di dati personali.

11. Andamento delle società controllate

11.1 Andamento di Generali Fund Management SA

Generali Fund Management SA è una società di diritto lussemburghese specializzata nell'amministrazione e gestione di Sicav. Il Gruppo bancario detiene il 51% del capitale sociale (azioni di classe A), mentre il restante 49% appartiene a Generali Investments Europe SGR, società del Gruppo Generali (azioni di classe B). Le due categorie di azioni presentano un differente trattamento in termini di attribuzioni di utili in quanto lo Statuto sociale prevede che a ogni categoria di azioni venga attribuita la quota di risultato netto d'esercizio attribuibile alle attività apportate da ognuno dei due azionisti.

Generali Fund Management SA ha chiuso l'esercizio 2012 con un risultato netto positivo pari a 100,1 milioni di euro, in netta crescita rispetto ai 69,6 milioni di euro registrati a fine 2011, un patrimonio netto pari a circa 59,3 milioni di euro e un totale attivo di stato patrimoniale di 111,0 milioni di euro.

Nel secondo semestre 2012 la società ha erogato alla controllante Banca Generali acconti dividendi per un ammontare complessivo pari a 69,8 milioni di euro (44,3 milioni di euro nel 2011).

A fronte di un margine di intermediazione di 116,2 milioni di euro, in netta crescita rispetto agli 82,0 milioni di euro del 2011, sono stati rilevati costi operativi, al netto degli accantonamenti, per 6,3 milioni di euro di cui circa 4,5 milioni di euro sostenuti per il personale, in linea con il precedente esercizio.

Complessivamente i patrimoni in gestione al 31 dicembre 2012 ammontano a 11.122 milioni di euro (10.567 milioni di euro al 31 dicembre 2011), comprensivi degli asset under management afferenti all'attività già esercitata dall'incorporata Generali Investments Luxembourg SA, che al 31.12.2012 ammontavano a 5.900 milioni di euro.

11.2 Andamento di BG Fiduciaria SIM

BG Fiduciaria, società specializzata nelle gestioni di portafogli individuali in titoli e in fondi, prevalentemente con intestazione fiduciaria, ha chiuso l'esercizio 2012 con un risultato netto positivo pari a 1,0 milioni di euro, in lieve calo rispetto agli 1,3 milioni di euro nel 2011, un patrimonio netto pari a 11,2 milioni di euro e un totale attivo di stato patrimoniale di 14,6 milioni di euro.

A fronte di un margine di intermediazione di 3,9 milioni di euro (4,4 milioni nel 2011) sono stati rilevati costi operativi, al netto degli accantonamenti, per 2,3 milioni di euro di cui 1,4 milioni di euro sostenuti per il personale, in linea con il precedente esercizio.

Gli asset in gestione ammontano a 887 milioni di euro in lieve progresso rispetto ai 877 milioni di euro del 2011.

11.3 Andamento di Generfid S.p.A.

Generfid, già società specializzata nell'intestazione fiduciaria di patrimoni, ha chiuso l'esercizio 2012 con un risultato netto positivo di 42 migliaia di euro e un patrimonio netto che ammonta a circa 571 migliaia di euro.

A fronte di un margine di intermediazione di circa 769 migliaia di euro sono stati rilevati costi amministrativi per 706 migliaia di euro. Gli asset under management ammontano a 724 milioni di euro (566 milioni in essere a fine 2011).

12. Operazioni con parti correlate

12.1 Aspetti procedurali

In conformità all'art. 2391 bis codice civile e all'art. 4 del Regolamento sulle operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la "**Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate**", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

Il 12 dicembre 2011, Banca d'Italia ha altresì provveduto ad aggiornare le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006) emanando le nuove **Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati**, (Titolo V, Capitolo 5), che mirano a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

In data 21 giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, ha pertanto proceduto alla integrazione, per contiguità di argomenti, della suddetta Procedura introducendo anche le previsioni relative ai soggetti collegati e deliberando una nuova versione della "**Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati**".

In data 18 dicembre 2012 sono state infine approvate le Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati, finalizzate a dare compiuta attuazione operativa alla nuova procedura.

La nuova *Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati*, vigente con decorrenza dal 31 dicembre 2012, si propone di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d'Italia introducendo, per tutte le Società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con Parti Correlate e Soggetti Collegati che regolamentano le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

Le principali novità introdotte dalle Disposizioni di Banca d'Italia, recepite nella *Procedura* sono:

- ampliamento del perimetro dei soggetti coinvolti, ovvero dei Soggetti Collegati (Parti Correlate e Soggetti Connessi) e la modifica delle caratteristiche di alcuni soggetti individuati,

- rispetto alla previsione dal Regolamento Consob;
- introduzione di limiti prudenziali riferiti al Patrimonio di Vigilanza e relativi all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di Soggetti Collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate non finanziarie;
- introduzione di specifiche indicazioni in materia di assetti organizzativi e controlli interni volti a consentire l'individuazione delle responsabilità degli Organi e i compiti delle funzioni aziendali rispetto agli obiettivi di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse, nonché agli obblighi di censimento dei Soggetti Collegati e di controllo dell'andamento delle esposizioni;
- diversa definizione di:
 1. **operazioni non ordinarie** in quanto Banca d'Italia considera "non ordinarie" tutte le operazioni che superano la soglia di Maggiore Rilevanza, anche se concluse a condizioni di mercato o standard;
 2. **operazioni di Importo Esiguo**, in quanto Banca d'Italia fissa delle specifiche soglie per le operazioni di importo esiguo, in modo da assicurare un'applicazione omogenea nel settore bancario. A tal fine prevede che le operazioni esigue non possono eccedere **250.000** euro per le banche con patrimonio di vigilanza inferiore a 500 milioni di euro; negli altri casi l'importo inferiore tra 1.000.000 di euro e lo 0,05% del Patrimonio di Vigilanza. In ordine a tali operazioni l'esenzione riconosciuta opera limitatamente alle sole disposizioni in materia di procedure deliberative;
 3. **operazioni di Maggiore Rilevanza**, in quanto Banca d'Italia individua le operazioni di Maggiore Rilevanza sulla base di due indici - indice di rilevanza del controvalore e indice di rilevanza dell'attivo - non facendo alcuna menzione all'indice di rilevanza delle passività previsto dal Regolamento Consob.

Con riferimento inoltre alle procedure deliberative delle operazioni con Soggetti Collegati previste dalle Disposizioni di Banca d'Italia esse risultano essere analoghe a quelle previste dal Regolamento Consob e pertanto, gli iter istruttori/deliberativi delle operazioni di Maggiore e Minore Rilevanza previsti sono stati uniformati al maggior rigore previsto dalla Disciplina di Banca d'Italia per assicurare semplificazione e uniformità di processo. La Procedura prevede anche che devono in ogni caso essere pre-

ventivamente autorizzate dalla Società le Operazioni con Parti Correlate che le società controllate, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, italiane o estere, intendano porre in essere e che siano qualificabili come Operazioni di Maggiore Rilevanza e quelle previste dall'art. 136 del TUB.

Ai fini di una compiuta e corretta informativa relativamente alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati compiute, la Procedura prevede altresì:

1. che il Consiglio di Amministrazione della Società renda note, nella relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 Cod. Civ., le operazioni con parti correlate e soggetti collegati compiute nell'esercizio anche per il tramite di Società Controllate;
2. il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale siano informati, a cura dell'Amministratore Delegato, con cadenza almeno trimestrale, sull'esecuzione delle Operazioni di minore rilevanza con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
3. il Presidente del Consiglio di Amministrazione provveda affinché adeguate informazioni sulle Operazioni di Minore Rilevanza di competenza del Consiglio e sulle Operazioni di Maggiore Rilevanza siano fornite a tutti gli Amministratori, in conformità all'art. 2381 Cod. Civ., nonché al Collegio Sindacale;
4. il Collegio Sindacale vigili sull'osservanza delle disposizioni di cui alla citata Procedura e ne riferisca nella relazione all'Assemblea della Società di cui all'art. 2429, secondo comma, Cod. Civ.

Inoltre, l'appartenenza di Banca Generali al Gruppo Generali ha determinato la necessità di identificare eventuali operazioni con parti correlate della controllante Assicurazioni Generali e di gestirle in conformità alle previsioni delle Procedure adottate da Assicurazioni Generali stessa, che, in determinate situazioni, prevedono il preventivo vaglio da parte della Capogruppo.

12.2 Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nell'esercizio 2012 non sono state realizzate operazioni con "parti correlate" di carattere atipico o inusuali, considerate tali da avere "effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente" a eccezione di quelle indicate di seguito:

- in data 1° aprile 2012 è stata perfezionata da parte dell'incorporata BG SGR la cessione del ramo aziendale afferente la gestione collettiva del risparmio a favore della parte correlata Generali Investments Europe SGR;
- In data 1° settembre 2012, ha avuto efficacia la fusione per incorporazione della controllata BG SGR in Banca Generali; tale operazione è stata effettuata con effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2012.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio 2012 non sono state effettuate dal Gruppo operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza" non ordinarie e non a condizioni di mercato o standard dalle quali sarebbe derivato, in applicazione della Procedura in materia di operazioni con parti correlate, un obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato.

Altre operazioni rilevanti

Nell'esercizio 2012 non sono state deliberate operazioni qualificabili come di "minor rilevanza" sottoposte al parere preventivo non vincolante del Comitato di controllo interno.

Con riferimento invece alle operazioni ordinarie ed effettuate a condizioni di mercato qualificabili di maggior rilevanza, oggetto di comunicazione all'Autorità di Vigilanza, si segnala che il 24 aprile 2012 è stato deliberato l'aumento della quota di partecipazione al finanziamento in pool concesso alla parte correlata Citylife Srl, società appartenente al Gruppo Generali da 10 milioni a 20 milioni di euro.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nell'esercizio 2012 con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività del Gruppo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Nell'ambito di tale operatività non vi sono state modifiche al quadro dei rapporti con parti correlate, che abbiano comportato effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della società e del Gruppo bancario, rispetto all'esercizio 2011.

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate sono presentati nella specifica sezione della Nota integrativa Parte H rispettivamente del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31.12.2012, unitamente alle altre informazioni sui rapporti con parti correlate.

13. L'andamento del titolo Banca Generali

Le azioni Banca Generali sono quotate alla Borsa Italiana dal 15 novembre 2006. Nello specifico il titolo fa parte del FTSE Italia All-Share e dell'Indice FTSE Italia Mid Cap. Il 2012 è stato un anno ricco di soddisfazioni per gli azionisti di Banca Generali.

il prezzo del titolo è quasi raddoppiato, passando dai 7,245 euro degli inizi di gennaio ai 12,91 euro di fine dicembre, mettendo a segno un rialzo del 79,3%. A fine dicembre il prezzo del titolo ha

raggiunto il valore di 13,02 euro che rappresenta il livello massimo assoluto dai tempi della quotazione.

Riepilogo quotazioni del titolo Banca Generali

	2008	2009	2010	2011	2012
massimo	6,780	8,738	9,650	11,560	13,000
minimo	2,777	2,070	6,800	6,265	6,540
medio	4,652	7,400	8,359	8,798	9,640
fine periodo	2,777	8,456	9,060	7,200	12,910
Capitalizzazione (€ m)	312	941	1.009	804	1.456



L'andamento delle quotazioni è risultato volatile nella prima parte dell'anno, in linea con l'andamento dei mercati finanziari: dapprima ha beneficiato dell'euforia per le operazioni di LTRO e successivamente ha risentito delle tensioni legate alla crisi dell'euro e al peggioramento macroeconomico. Da fine maggio, l'apprezzamento del titolo è stato continuo fino alla fine dell'anno.

La performance di Banca Generali è risultata positiva anche in termini relativi, sia rispetto alla dinamica del mercato azionario italiano (FTSE MIB +7,8% e FTSE Mid-Cap -0,4%) che degli indici settoriali di riferimento, ovvero il settore bancario italiano (FTSE Italia All Share Banks -0,02%) e il settore bancario europeo (DJ EuroStoxx 600 +12%).

Andamento dei principali titoli di borsa

(VAR.% VS ANNO PRECEDENTE)	2008	2009	2010	2011	2012
Banca Generali	-59,7%	206,9%	6,7%	-20,6%	79,3%
FTSE MIB	-49,5%	19,5%	-13,2%	-25,2%	7,8%
FTSE Italia Mid Cap	-48,6%	23,6%	-2,9%	-26,6%	-0,4%
FTSE Italia Banks (All Shr)	n.d.	27,1%	-31,1%	-45,1%	-0,02%
DJ EuroStoxx 600	-45,6%	28,0%	8,6%	-11,3%	14,4%
DJ EuroStoxx 600 Banks	-64,4%	46,9%	-11,6%	-32,5%	12,0%
MSCI World	-39,1%	23,0%	17,2%	-4,5%	11,4%
S&P 500 (USA)	-35,7%	20,2%	20,9%	3,1%	11,4%
DAX 50 (Germania)	-40,4%	23,9%	16,1%	-14,7%	29,1%
CAC 40 (Francia)	-42,5%	22,3%	-3,3%	-17,0%	15,2%
CSI 300 (Cina)	-61,6%	91,5%	-2,8%	-19,1%	6,7%
IBOV (Brasile)	-53,4%	141,8%	14,5%	-25,3%	-4,1%

I volumi negoziati nel 2012 sono stati pari a 4,38 milioni di azioni in media su base mensile (210.334 pezzi su base giornaliera), con un picco di 6,03 milioni a maggio e un minimo di 2,06 milioni di pezzi ad agosto.

13.1 L'attività di Investor Relation

La Banca è da sempre impegnata a perseguire un dialogo costante e trasparente con la comunità finanziaria (analisti finanziari e investitori istituzionali) in merito alle strategie aziendali, all'andamento della gestione e ai risultati finanziari. Si sono inoltre tenute regolari conferenze call, roadshow presso le principali piazze finanziarie internazionali e incontri in sede con analisti e investitori per commentare i risultati della Banca.

Nello specifico nel 2012 il vertice aziendale della banca si è confrontato in maniera assidua con gli investitori: sono stati infatti

organizzati circa 200 incontri con investitori istituzionali e analisti Buy-side di oltre 80 primarie case di investimento.

A questi incontri si aggiungono le riunioni con analisti Sell-side di primarie case di brokers italiani e internazionali. Si ricorda che al momento le raccomandazioni sono tutte positive, con una percentuale di raccomandazioni positive (buy/outperform) pari al 67% delle coperture totali e il restante 37% con raccomandazione neutrale (hold/neutral). Non sono presenti raccomandazione negative (sell/outperform).

RACCOMANDAZIONI BUY/OUTPERFORM 2012

14. Prodotti e l'attività di marketing

Il 2012 è stato un anno caratterizzato da spinte contrapposte. Da un lato, il riacutizzarsi delle tensioni sui debiti sovrani che hanno toccato il culmine a maggio, quando i risultati delle elezioni in Grecia hanno accresciuto i timori di un'uscita dall'Area Euro del paese e sono venute alla luce le criticità del sistema bancario spagnolo e, dall'altro, la ripresa generalizzata dei mercati nell'ultimo trimestre del 2012 generata dall'impegno incondizionato del presidente della BCE Draghi finalizzato a preservare l'Euro a luglio, e dall'approvazione di un programma di acquisto condizionato di titoli sovrani per quantità illimitate (OMT, agosto 2012).

In questo scenario macro-economico, l'attività di marketing si è focalizzata sia sul continuo miglioramento del livello di servizio al cliente, con il lancio di nuovi servizi dedicati alla mobilità, che sulla massima diversificazione delle soluzioni di investimento proposte, dalla gestione della liquidità agli investimenti a medio-lungo termine, con la protezione del capitale a scadenza (gestioni di portafoglio a capitale protetto e obbligazioni strutturate) o il consolidamento del capitale delle polizze vita, nell'ottica multi-manager che da sempre contraddistingue l'offerta Banca Generali.

Sviluppo e valorizzazione della gamma dei prodotti lussemburghesi di Generali Fund Management (GFM)

BG Selection Sicav

Anche nel 2012 Banca Generali ha investito notevoli risorse nell'attività di aggiornamento e sviluppo di BG Selection Sicav, la piattaforma di fondi di Generali Fund Management (GFM), che si conferma essere, da oltre 4 anni, il prodotto di punta di Banca Generali e ai vertici dell'innovazione nel mercato italiano del risparmio gestito.

In particolare l'attività di aggiornamento della gamma si è declinata nelle seguenti iniziative:

- lancio di tre nuovi comparti in delega di gestione: un comparto azionario europeo (Oddo Expertise Europe), un comparto azionario internazionale (Alliance Bernstein Equity 3D), un comparto nell'area Emergente (Aberdeen Emerging Markets Bond and Currency Opportunity);
- cambio del soggetto delegato di un comparto flessibile di BG Selection Sicav, dall'attuale gestore BNY Mellon Asset Management International a DWS Investment, che diventerà operativo a gennaio 2013;
- fusione dei comparti flessibili BG Selection 3S e Anti Inflation nel comparto azionario internazionale T-Cube;
- variazione della politica di gestione del comparto BG Selection Sicav - Global Diversified verso una strategia "short" finalizzata a ottenere un rendimento positivo in fasi di mercato ribassiste e contestuale ridenominazione del comparto in BG Selection Sicav - Short Strategies;
- affidamento della delega di gestione dei comparti azionari regionali Italy, Europe, North America, Pacific Equities, precedentemente gestiti dal team multi-manager di GFM, a importanti Asset Manager nazionali e internazionali: Anima, Invesco, Morgan Stanley e Vontobel.

Al 31 dicembre 2012 BG Selection Sicav consta di 41 comparti, di cui 12 gestiti da Generali Fund Management e 29 in delega di gestione a primarie case di investimento internazionali.

BG Sicav

Nel 2012 anche la gamma di BG Sicav è stata interessata da un'importante attività di riposizionamento strategico che si è tradotta sia in operazioni di restyling della gamma attuale, sia in attività di ricerca e sviluppo.

In particolare si è provveduto:

- alla fusione dei comparti azionari Italian Equities e Small Cap Euro Equities nel comparto BG Sicav - European Equities, dei comparti flessibili Multistrategy 30 e Flexible Italian Equities rispettivamente nei comparti BG Sicav - Flexible Global Equities e Flexible European Equities e del comparto obbligazionario a breve termine Euro Money in BG Sicav - Euro Bond;
- alla variazione della politica di gestione del comparto BG Sicav - Flexible European Equities verso una strategia "short", finalizzata a una maggiore diversificazione delle fonti di performance. Per meglio rappresentare la nuova politica di gestione, si è provveduto a ridenominare il comparto in BG Sicav - Short Equities;
- ad affidare la delega di gestione del comparto BG Sicav - Japanese Equities a Pictet Funds, primario asset manager internazionale, con una consolidata esperienza nella ricerca e selezione dei titoli azionari nonché per la conoscenza del mercato giapponese, oggetto dell'investimento.

Anche la piattaforma multimanager è stata ulteriormente sviluppata con l'avvio del collocamento della Sicav Franklin Templeton Investment Funds (60 comparti) e di 100 nuovi comparti di sicav già in collocamento, per un totale di oltre 1.200 prodotti a disposizione di Clienti e Reti distributive di Banca Generali.

Gestioni di portafoglio

Il segmento delle gestioni patrimoniali nel 2012 è stato per tutte le Gestioni di Portafoglio di Banca Generali un anno di grande successo. La ferma convinzione della Banca sulle possibilità di recupero dei Titoli di Stato Italiani è stata premiata con performance di assoluto rilievo su tutte le linee di Gestione.

Complessivamente Banca Generali offre un portafoglio completo composto da 37 linee di gestione (14 GPF, 15 GPM e 8 GPM a capitale protetto) che coprono tutte le strategie di investimento, con un forte accento sulla personalizzazione, bisogno tipico della clientela high net worth, target d'elezione di questo prodotto.

Risparmio assicurativo

Anche nel 2012 Banca Generali ha sviluppato la propria offerta assicurativa con l'obiettivo di dare risposte concrete e tangibili ai bisogni di sicurezza e di garanzia del capitale, in un anno caratterizzato dall'elevata volatilità dei rendimenti dei titoli di Stato e dello spread BTP-Bund.

L'offerta assicurativa della Banca si è quindi concentrata particolarmente sulle polizze vita che investono nelle Gestioni Separate. Questi prodotti infatti permettono di abbinare i concetti di rendimento, rivalutazione annua e garanzia del capitale (Ri.Alto 4,45%, Nuova Concreta 4,69%, Ri.Alto \$ 5,21%, Sovrana 5,31%), all'assenza di volatilità che deriva dalla valorizzazione degli attivi al costo storico da parte della Compagnia Assicurativa.

In questo contesto è opportuno evidenziare due iniziative di grande successo che hanno catalizzato la raccolta assicurativa vita della Banca nel 2012:

- il nuovo prodotto "BG Più Italia", polizza tradizionale a premio unico, nella doppia versione a cedola e a capitalizzazione. La Gestione Separata sottostante, Sovrana, caratterizzata da una rilevante connotazione degli investimenti verso i titoli

governativi italiani, ha permesso alla clientela di cogliere le opportunità di rendimento associate a questa asset class (rendimento certificato 2012: +5,31%). Il prodotto ha riscosso un grande successo commerciale, raccogliendo oltre 700 milioni di euro nel 2012;

- BG New Security, la polizza multiramo (Gestione Separata RiAlto e Fondo Interno Azionario BG Dinamico) a premio unico, è stata oggetto di una costante proposizione commerciale della Banca per tutto il 2012, con l'offerta ai Clienti di un extra rendimento dello 0,50% per i primi 12 mesi dell'investimento. Il risultato finale di queste iniziative sul prodotto Security è ancora una volta di assoluto rilievo, con oltre 470 milioni di euro di nuova produzione per il 2012.

BG Advisory: il servizio di consulenza finanziaria evoluta di Banca Generali

Lanciato nell'ottobre 2009, BG Advisory è il servizio di consulenza evoluta a pagamento, sviluppato da Banca Generali in partnership con Morningstar. Attraverso un percorso guidato, il promotore è in grado di fornire al cliente una visione complessiva della propria ricchezza finanziaria detenuta presso Banca Generali e presso altri intermediari, con l'obiettivo finale di sviluppare una proposta di portafoglio personalizzata per profilo di rischio e orizzonte temporale del cliente.

Nel primo semestre 2012, l'attività si è focalizzata principalmente sulla formazione alla rete di vendita, con oltre 100 ore di formazione erogate, per un totale di circa 270 partecipanti. L'obiettivo era quello di approfondire l'utilizzo del servizio di consulenza con BG Advisory, facendo role play su casistiche di clienti e situazioni reali.

È stata effettuata inoltre una Survey On Line per valutare il livello di gradimento della rete commerciale sul servizio di formazione da remoto denominato "web conference", per la formazione continua su tematiche relative a BG Advisory, che ha portato al lancio in chiusura d'anno di una nuova modalità di formazione a distanza chiamata "Webinar", che, grazie all'utilizzo combinato di pc e chat, semplifica e migliora la qualità del servizio.

Per facilitare la fruizione del materiale d'aula e dei contenuti dei webinar è stata creata una sezione dedicata sulla nuova piattaforma di formazione BG Advisory, mettendo a disposizione materiali, video tutorial, interviste ai best performer, nonché spazi dedicati per l'interazione e la condivisione di esperienze.

Nel secondo semestre 2012, sono state attivate specifiche attività in collaborazione con Morningstar, finalizzate al miglioramento delle performance e all'inserimento di nuove funzionalità all'interno della piattaforma BG Advisory. A titolo esemplificativo è stata ottimizzata l'analisi del portafoglio cliente con l'inserimento automatico dei prodotti unit linked, ed è stata integrata la nuova funzionalità Bear Market Simulation, che permette di valutare con maggior dettaglio il rischio associato alle singole strategie di portafoglio.

Prodotti bancari

Nell'anno 2012 la Banca ha operato in un'ottica di miglioramento e razionalizzazione della propria offerta di prodotti bancari e di ampliamento dei servizi alla clientela, con particolare attenzione all'innovazione tecnologica.

Per quanto riguarda l'offerta prodotti:

- è stata interamente rivista la gamma dei conti correnti, con l'obiettivo di semplificare l'offerta e garantire servizi sempre più completi e al passo con le richieste del mercato;
- è stato lanciato il "conto di base" con operatività limitata a pagamenti tramite bonifico e carta di debito, in linea con le iniziative assunte dal Governo in tema di limitazione dell'uso di contante e promozione degli strumenti elettronici di pagamento;
- sono state riproposte per l'intero arco dell'anno le promozioni - lanciate nell'autunno 2011 - relative al Conto Deposito "BG Champion" e ai "PCT Premium", con un costante adeguamento dei tassi praticati a 6 e 12 mesi in relazione all'andamento dei mercati, al fine di offrire alla clientela vantaggiose soluzioni di investimento a breve termine;
- dal mese di settembre - per i depositi in scadenza nei prodotti "BG Champion" e "PCT Premium" - è stata prevista una promozione per il reinvestimento a condizioni di favore negli stessi prodotti sottoscritti inizialmente o - in alternativa - in altri prodotti di risparmio gestito e assicurativo;
- è stato rivisto il pricing relativo alle nuove emissioni di carte di credito, con canoni azzerabili in base allo "speso annuo", così da garantire vantaggi ai clienti che utilizzano le carte emesse da Banca Generali per i loro pagamenti.

Per quanto riguarda le novità in merito ai servizi e all'innovazione tecnologica:

- da ottobre, le carte di credito argento offerte dalla banca sono dotate della nuova tecnologia Mastercard Paypass, che permette di effettuare pagamenti con un solo gesto e in tota-

la sicurezza, solo avvicinando la carta ai POS abilitati senza firmare scontrini o digitare il PIN, per importi inferiori a 25 euro;

- durante il primo semestre dell'anno, per incentivare l'adesione a "Doc@nline" (il servizio che prevede l'invio della documentazione in solo formato elettronico) è stata lanciata la promozione "Scegli Doc@nline: Banca Generali ti premia" che ha permesso ai clienti di richiedere una carta prepagata gratuita e personalizzata con il logo dell'iniziativa;
- da giugno è in distribuzione il nuovo Welcome Kit per i clienti che aprono un rapporto di conto corrente con la banca. Il Kit prevede una Guida ai Servizi migliorata nella grafica e coerente con l'obiettivo di rendere sempre più facili e immediate le informazioni.

È stata inoltre confermata l'operatività per il trasferimento del Dossier Titoli in Banca Generali da altri istituti di credito, con la garanzia di tempi certi e definiti per i vari passaggi di trasferimento.

Per quanto riguarda i rapporti di collaborazione con i nostri partner, è stato rinnovato l'accordo di segnalazione per i mutui del Gruppo Intesa Sanpaolo, con relativa revisione della gamma a disposizione della clientela.

Sono stati infine effettuati tre collocamenti di prestiti obbligazionari con capitale garantito a scadenza e la Banca ha partecipato in qualità di collocatore alle aste dei BTP Italia di marzo, giugno e ottobre, all'OPS Enel, all'OPS Atlantia e OPVS Brunello Cucinelli S.p.A.

Digital marketing

La nuova versione del sito Banca Generali, lanciata a ottobre, sigla il profondo rinnovamento della presenza online della banca e il passaggio da un approccio prettamente istituzionale a un canale orientato al prodotto e alle esigenze delle persone, in termini d'investimento e di risparmio.

Cifra comunicativa del progetto, la scelta di raccontare in modo chiaro, semplice e accattivante prodotti finanziari complessi utilizzando contenuti intuitivi e soluzioni che ne semplificano la comprensione.

Un format innovativo per promuovere i prodotti e garantire alla rete di promotori finanziari un canale di comunicazione rinnovato e ai clienti una vetrina per scoprire l'offerta della banca.

Il restyling della parte informativa è stato supportato dalla continua evoluzione dell'offerta dei servizi bancari a disposizione

dei clienti. Nuovi servizi disponibili per la clientela che accede al proprio home banking: miglioramento nella gestione dei bonifici, servizi realizzati per rendere più semplici i pagamenti dal sito, informazione più completa sulle news dei mercati finanziari, strumenti di trading evoluti come gli ordini condizionati sono solo alcune delle migliorie apportate alla parte riservata del sito.

Il 2012 per Banca Generali si è chiuso con un'importante novità all'insegna del mobile banking, ampliando le possibilità di accesso e interazione con i propri clienti attraverso la nuova App per smartphone Android e Apple scaricabile gratuitamente. Con questa App l'Home Banking e il Trading on line sono sempre più a portata di mano: accedere al conto corrente, gestire i propri investimenti ed effettuare pagamenti e ricariche direttamente dal proprio smartphone con un'unica applicazione.

Nell'ambito della sicurezza, infine, sono stati fatti importanti investimenti nella realizzazione del servizio Secure Call che utilizza una delle migliori tecnologie a oggi disponibili contro le frodi informatiche nel settore bancario. Le diverse campagne promozionali garantiranno la gratuità del servizio dal lancio di aprile 2012 fino a giugno 2013, per consentire al maggior numero di clienti possibile di provare in assoluta libertà il nuovo servizio.

Trade marketing

Durante il 2012 Banca Generali e la sua divisione Private Banking hanno realizzato un ampio programma di iniziative istituzionali, accanto a un intenso sviluppo di attività di marketing a livello locale curate dalla Rete. Nel mese di gennaio si è tenuto il roadshow dedicato alla consueta ripresa dell'attività commerciale e in contemporanea si sono svolti gli incontri di lancio dei nuovi Fondi di Fondi Monobrand di BG Selection Sicav. Inoltre, come ogni anno la Banca ha partecipato all'Italian Trading Forum, l'expo del trading e degli investimenti, ospitato per la prima volta dal nuovo Palacongressi di Rimini durante il mese di maggio.

In ambito istituzionale, Banca Generali ha consolidato il proprio impegno nel sociale attraverso il progetto "Un Campione per Amico", manifestazione svolta in 10 città italiane al fianco di quattro grandi campioni nazionali e che ha visto il coinvolgimento in attività sportive di circa 10 mila bambini senza alcuna distinzione di abilità.

Sempre in ambito sportivo, in virtù della sponsorship con Alessandro Del Piero è stata organizzata una cena esclusiva per i

migliori clienti in compagnia del campione juventino, presso il Centro Porsche di Padova.

Banca Generali e la sua divisione Private Banking hanno organizzato un evento esclusivo in ambito culturale al Museo Diocesano di Milano: una prevernice della mostra "Fine del gioco" dell'artista Alberto de Braud. La serata si è ben integrata nella progetto di sponsorizzazione della mostra finalizzato a rafforzare il legame tra il brand e il mondo dell'arte.

Nel medesimo ambito culturale, la divisione Private Banking ha realizzato per clienti e prospect un appuntamento dedicato alla scoperta delle opere di Picasso, esposte a Milano a Palazzo Reale e una serata presso il Palazzo Clerici di Milano con la visita alla Galleria del Tiepolo.

Sempre la divisione Private Banking, nell'ottica di rafforzare il rapporto di fiducia tra la Banca e i propri clienti condividendo interessi e passioni, ha organizzato anche quest'anno l'Invitational Golf Tour, circuito esclusivo che ha coinvolto oltre 850 ospiti in sette tappe organizzate nei Circoli italiani più prestigiosi.

Nel campo della social responsibility, Banca Generali ha rinnovato il pluriennale supporto ad AISM - Associazione Italiana Sclerosi Multipla - grazie anche alla vendita di spezie nel periodo natalizio.

Inoltre, la Banca ha sostenuto la Fondazione Francesca Ravanph Onlus, inviando un container contenente beni di prima necessità ad Haiti presso la scuola St. François e nei programmi di distribuzione negli slums. Il progetto si è sviluppato a seguito dell'iniziativa nata nel 2010 che ha permesso, grazie al contributo di Banca Generali, di costruire la scuola St. François.

Comunicazione

Banca Generali si adopera per una comunicazione attraverso molteplici canali di informazione per dare la massima trasparenza al rapporto con i propri interlocutori. Le iniziative si inseriscono nel percorso di valori tracciato dalla Capogruppo Assicurazioni Generali all'insegna della chiarezza, professionalità e affidabilità.

Il sito internet raggruppa tutte le informazioni sulla società e viene costantemente aggiornato con la pubblicazione dei comunicati stampa e le informazioni inerenti la gestione aziendale. Per il 2013 è in corso il restyling del sito istituzionale con nuove funzionalità per consultare in modo approfondito i bilanci e le relazioni periodiche.

Le iniziative di sponsorizzazione che coinvolgono il marchio Banca Generali si contraddistinguono per la sensibilità a determinate tematiche sociali, come nei casi di supporto alla ricerca (AISM, LILT) o dell'evento itinerante "Un Campione per Amico" volto a diffondere tra i più giovani l'educazione ai valori dello sport. Particolare attenzione viene riservata anche all'ambito culturale sul territorio, favorendo la fruizione di mostre e artisti, e all'organizzazione di convegni, incontri e seminari di matrice finanziaria o fiscale finalizzati a chiarire temi specialistici di attualità.

I testimonial selezionati, il campione di calcio Alessandro Del Piero (associato nel 2012 al conto deposito BG Champion) e la campionessa dello sci azzurro Federica Brignone, completano l'immagine di eccellenza (tecnica e specialistica) che contraddistingue Banca Generali. Nel 2013 sono previsti progetti di abbinamento di immagine della sciatrice con prodotti dedicati ai giovani.

La presenza pubblicitaria ha visto protagonista una nuova creatività istituzionale volta a richiamare i valori del marchio, con una presenza graduale ma costante sui media finanziari specializzati durante l'anno. In occasione del riconoscimento ottenuto come "Best Private Bank in Italy" dalle riviste Pwm e the Banker (gruppo Financial Times) -nel novembre 2012- è stata sviluppata una breve campagna ad hoc nei giorni immediatamente successivi su alcune testate nazionali con una creatività che combinasse il prestigio del premio ai punti di forza della banca.

Il materiale informativo relativo alla Società si è arricchito lo scorso anno di un nuovo video istituzionale, esplicativo delle caratteristiche e dei risultati della banca, in diffusione nelle filiali e

di nuove brochure di sintesi delle peculiarità e dei servizi erogati.

Infine, si segnala l'impegno e la cooperazione verso i media (stampa, internet, tv e radio) per una comunicazione esplicita e chiara delle strategie e dei risultati raggiunti.

Rapporti con i media

La copertura della stampa finanziaria e dei media generalisti nel 2012 è stata capillare e reattiva. I comunicati mensili relativi all'andamento della raccolta hanno coinvolto le maggiori agenzie di stampa nazionali e in alcuni casi internazionali, oltre ai numerosi siti internet dei quotidiani nazionali e le stesse testate cartacee. Il management ha sempre risposto prontamente alle richieste della stampa, fornendo la massima disponibilità a incontri e a interviste. I risultati trimestrali sono stati scanditi in tutte le occasioni da interviste dell'Amministratore Delegato a commento e supporto del materiale informativo messo a disposizione, oltre alla consueta conference call con gli analisti. Crescita, dinamismo e solidità sono stati i temi ricorrenti sollevati dalla stampa nei confronti di Banca Generali. Si è poi consolidato il coinvolgimento con gli organi di informazione specializzati nel risparmio e nell'asset management per meglio esplicitare proprio le caratteristiche tecniche dei prodotti e le peculiarità della consulenza della propria rete. In questa direzione si inserisce anche il supporto della stampa locale sul territorio che in diverse occasioni ha chiesto il coinvolgimento dei professionisti della società nel commentare contingenze legate alla pianificazione finanziaria.



15. Risorse umane

15.1 Dipendenti

Organico

L'organico al 31 dicembre 2012 ammonta a 785 persone ed è costituito da 46 Dirigenti, 126 Quadri Direttivi di 3° e 4° Livello, 613 dipendenti di altri livelli; di questi ultimi, 74 sono Quadri Direttivi di 1° e 2° livello, 42 hanno un contratto a tempo determinato (28 dei quali per sostituzione di personale assente per maternità/aspettativa) e uno è apprendista.

Rispetto l'esercizio 2011 si è avuto un incremento di 18 risorse.

Nello specifico si è avuto:

- un incremento di 27 persone a tempo indeterminato a seguito del consolidamento di personale in essere, a inserimenti in strutture a supporto dello sviluppo del business e all'ingresso di personale in sostituzione di risorse uscite in precedenza;
- un decremento di nove risorse a tempo determinato, nonostante un incremento di sette risorse assunte in sostituzione di personale assente per maternità/aspettative.

	BANCA GENERALI	BG FIDUCIARIA	GENERFID	GFM	TOTALE ANNO 2012	TOTALE ANNO 2011
Dirigenti	43	-	-	3	46	51
Quadri 3° e 4° livello	113	5	-	8	126	119
Altri	584	4	4	21	613	597
Totali	740	9	4	32	785	767

Forza effettiva

La forza effettiva è stata determinata deducendo dal personale in organico (785) le persone distaccate in società esterne al Gruppo Bancario (-9) e aggiungendo le persone distaccate nel

Gruppo Bancario (una) (trattasi di distacchi nell'ambito di società del Gruppo Assicurazioni Generali).

	31/12/2012	31/12/2011	VARIAZIONE
Banca Generali	729	673	56
BG SGR	-	42	-42
BG Fiduciaria	9	10	-1
Generfid	7	6	1
GFM	32	29	3
Totali	777	760	17

A fronte dell'incremento dell'organico di 18 unità, si è avuto un aumento della forza effettiva di 17 risorse a seguito di maggiori distacchi netti (8 nel 2012 verso sette nel 2011).

Relativamente all'organico di BG SGR, costituito da 39 risorse al 31/12/2011 (42 in forza per effetto dei distacchi), a seguito

della fusione per incorporazione, 35 risorse, con decorrenza 01/09/2012, sono passate in Banca Generali.

Precedentemente alla fusione si è registrato il passaggio in altre società del Gruppo di due persone, l'uscita di una risorsa a seguito di scadenza contratto e di una per dimissioni volontarie.

ASSUNZIONI 2012



Flussi organici

Organico al 31/12/2011	767
Assunzioni	98
Cessazioni	-80
Organico al 31/12/2012	785

La movimentazione include anche i movimenti infragruppo, la movimentazione del personale a tempo determinato e delle sostituzioni maternità.

Composizione organico

	DONNE		UOMINI		TOTALE ANNO 2012	
Dirigenti	10	2,5%	36	9,4%	46	5,9%
Quadri 3° e 4° livello	29	7,2%	97	25,5%	126	16,0%
Altri	365	90,3%	248	65,1%	613	78,1%
Totali	404	100,0%	381	100,0%	785	100,0%

L'incidenza del personale laureato è del 50,45%.

L'età media del Gruppo è 41 anni mentre la percentuale del personale femminile è pari al 51,46%.

Relazioni sindacali

Il 19 gennaio 2012 è stato firmato il rinnovo del CCNL Credito che ha introdotto importanti innovazioni in termini di tutela occupazionale e di moderazione salariale. In particolare si evidenzia la previsione del Fondo per l'Occupazione del Settore Credito (da cui le aziende possono ottenere incentivi per le assunzioni stabili di giovani e altre categorie di lavoratori), il completamento del quadro normativo sull'apprendistato professionalizzante e la

possibilità di ampliare l'orario di sportello sino alle ore 20.

Relativamente alle trattative sindacali nelle aziende del Gruppo Bancario, si evidenzia la procedura relativa alla fusione per incorporazione di BG SGR spa in Banca Generali, l'accordo sulla detassazione del "salario di produttività" e l'accordo sulla riduzione degli intervalli di legge nella successione di contratti a termine, come previsto dalla "riforma Fornero".

Sviluppo risorse – Creazione e sostegno del valore manageriale

Al fine di supportare la professionalità e la crescita manageriale l'azienda ha puntato a valorizzare azioni incentrate sulla **mobilità interna a tutti i livelli**, dalle risorse che ricoprono già oggi posizioni di responsabilità a quelle inserite nelle aree di forte concentrazione del know how tecnico bancario, come le succursali bancarie e il contact center. Per le risorse già inserite in un percorso di carriera l'allargamento/diversificazione della job è stato supportato da attività di **coaching**. Sempre in un'ottica di sviluppo manageriale e consolidamento delle competenze tecniche a due risorse, identificate dopo un attento processo di selezione, è stata offerta la possibilità di frequentare il Master

EMCFB dell'Università Bocconi.

Al fine di supportare ulteriormente la **creazione di valore dell'area commerciale - Divisione Private** - è stato costruito un modello di gestione e sviluppo che enfatizza la tensione ai risultati attraverso una chiara definizione degli obiettivi, percorsi di carriera e supporto formativo tecnico e manageriale per consolidare i diversi ruoli.

Durante il primo semestre si è dato corso alla **valutazione annuale della performance qualitativa**. Tutte le risorse sono coinvolte nel processo che prevede un momento di confronto con il proprio responsabile nel quale valutare eventuali gap tra competenze quotidiane e quelle richieste dal ruolo. Tutti i responsabili

di risorse sono stati supportati, attraverso incontri formativi ad hoc, per la preparazione al colloquio di feedback e alla definizione dei piani di sviluppo.

Per un pool di risorse selezionate sono state organizzate attività di development center e di assessment che hanno consentito di elaborare piani di sviluppo ad hoc per le singole risorse. Questo processo ha avuto anche lo scopo di individuare possibili alti potenziali per i quali identificare percorsi di carriera ad hoc.

Le iniziative sopra evidenziate – valutazione della performance, assessment valutativi, gestione del talent pool, rafforzamento dell'area commerciale – consentono di identificare specifici bisogni sui quali viene poi elaborato il piano formativo a sostegno e sviluppo delle professionalità della banca.

Tutte le persone che entrano a far parte della Banca hanno prima superato un percorso di assessment valutativo, come previsto dalla policy del Gruppo Generali.

Formazione

Le azioni formative sono focalizzate a consolidare i ruoli da un punto di vista tecnico e manageriale e a fornire gli strumenti concettuali e le conoscenze per affrontare un mercato che negli ultimi anni è diventato decisamente mutevole.

I corsi linguistici e informatici sono stati erogati da Generali Group Innovation Academy, oltre ad alcuni aggiornamenti di tipo tecnico e professionale. Nella gran parte dei casi, invece, per gli approfondimenti professionali specialistici si è fatto ricorso a corsi esterni erogati da primarie società di consulenza esperte del settore.

Attraverso la formazione in modalità e-learning, erogata dalla piattaforma Simulware gestita da GGIA, è continuato l'aggiornamento normativo di legge, in particolare rispetto al D.L. 231/01, la Trasparenza bancaria e l'Antiriciclaggio. Specificamente per il personale delle succursali, poi, sono stati erogati corsi web based sulle tematiche dell'Antirapina e della gestione del contante.

Alcune risorse selezionate sono state inserite in percorsi di alta formazione presso primarie istituzioni accademiche, master post laurea e in specifici programmi di coaching per svilupparne le conoscenze e le competenze manageriali.

Sempre alta resta l'attenzione formativa rivolta ai Relationship Manager della Divisione Private per supportarli nell'attività

di consulenza alla clientela di alto standing. I corsi 2012 hanno riguardato approfondimenti tecnici di tipo finanziario e fiscale e corsi relazionali sull'individuazione di nuova clientela e sulla negoziazione. Il 2012 ha visto la conclusione di un articolato progetto di formazione manageriale per i responsabili dei Team di Relationship Manager, iniziato l'anno precedente.

Procedono in modo ricorrente i corsi in aula sulla sicurezza in azienda in ottemperanza del D Lgs 81/08.

Anche la formazione sulla normativa obbligatoria procede secondo le indicazioni di legge e alla particolare sensibilità al tema posta dalla banca. Nello specifico sono stati erogati corsi in aula sulle Parti Correlate e soggetti rilevanti e quella sull'Antiriciclaggio e la rafforzata verifica.

Tutti i corsi obbligatori web based per i nuovi assunti a tempo determinato e indeterminato sono erogati attraverso la piattaforma e-learning gestita da Generali Group Innovation Academy. Questi corsi devono essere fruiti entro due mesi dalla data di ricezione della e-mail di invito.

Prosegue l'attività "Affiancamenti Sede-Rete" che vede i Promotori finanziari in visita nelle sedi di Milano e Trieste, e i dipendenti nei diversi punti operativi. Resta costante l'apprezzamento da parte della Rete di vendita.

Tra i nuovi corsi erogati nel 2012 si segnala una ripresa dei temi della comunicazione in azienda, già trattati negli scorsi anni. Un primo progetto è stato dedicato alla comunicazione scritta mentre un secondo riguardava la gestione efficace delle riunioni.

Per presidiare con continuità l'area della competenza tecnica, nel 2012 è stato erogato un corso a docenza interna sulle operazioni bancarie di base, dedicato a risorse neo inserite o a dipendenti che operano nelle strutture di staff della banca.

Comunicazione interna

In coerenza con le politiche di attenzione all'ambiente attuate dal Gruppo Assicurazioni Generali, anche Banca Generali ha lanciato una propria campagna di comunicazione denominata "Anche al lavoro pensiamo all'ambiente".

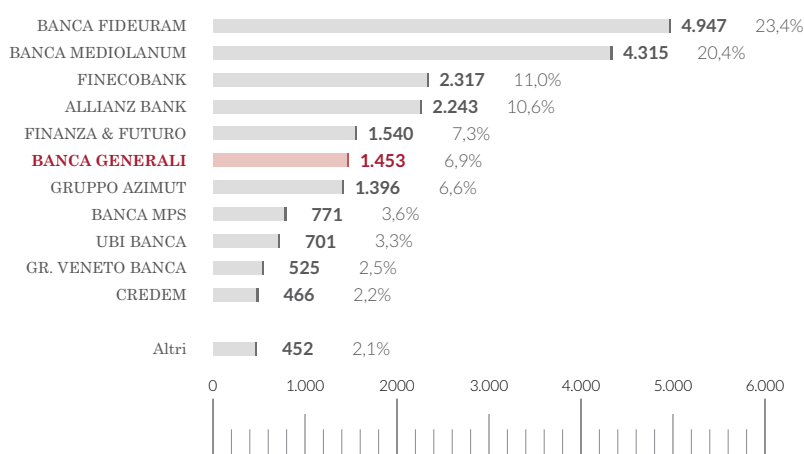
Attraverso una serie di iniziative che vanno dalla raccolta differenziata, allo sviluppo della mobilità sostenibile e alla gestione oculata delle trasferte, fino alla riduzione del consumo di carta, si è posto l'accento su come declinare anche sul posto di lavoro i temi della sostenibilità ambientale.

15.2. Promotori finanziari

Banca Generali possiede una delle maggiori reti di distribuzione attraverso Promotori Finanziari del mercato italiano: al 31 dicembre 2012 erano presenti in struttura 1.453 Promotori Finanziari e Relationship Manager, di cui 316 inseriti nella Divisione

Private Banking. Rispetto al 2011, quelli della Divisione Private sono rimasti stabili, mentre vi è stata una lieve flessione del numero degli operatori della Divisione Affluent.

Numero Promotori Finanziari Assoreti: 21.126 Dicembre 2012



Fonte: Assoreti

I principali dati riferibili alla rete distributiva di Banca Generali sono sinteticamente illustrati nelle seguenti tabelle che raffrontano i dati 2011 e 2012:

31 DICEMBRE 2012	N. PROMOTORI FINANZIARI/ PRIVATE BANKER/RELATION MANAGER	ASSET (MILIONI DI EURO)	ASSET PER PROMOTORE (MILIONI DI EURO)
BG Divisione Affluent	1.137	15.431	13,6
BG Divisione Private	316	10.733	34,0
Totale	1.453	26.164	18,0

31 DICEMBRE 2011	N. PROMOTORI FINANZIARI/ PRIVATE BANKER/RELATION MANAGER	ASSET (MILIONI DI EURO)	ASSET PER PROMOTORE (MILIONI DI EURO)
BG Divisione Affluent	1.154	13.679	11,9
BG Divisione Private	317	9.576	30,2
Totale	1.471	23.254	15,8

È importante rilevare che negli anni si è assistito a un costante aumento del patrimonio medio per Promotore Finanziario. Ciò è dovuto sia ai brillanti risultati di raccolta riscontrati (i Promotori di Banca Generali sono ai vertici della raccolta netta procapite), sia alla continua opera di selezione di nuovi operatori che è andata sempre più privilegiando uno sviluppo professionale e qualitativo dell'attività di offerta fuori sede, con spiccate carat-

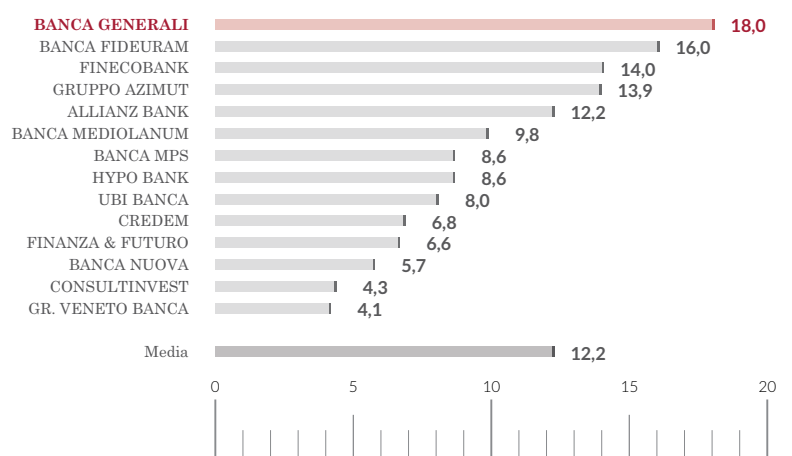
teristiche consulenziali. Tale impostazione ha determinato negli anni una riduzione progressiva dei profili meno evoluti a vantaggio dell'inserimento di professionisti in grado di ben interpretare la filosofia qualitativa della Banca.

Anche in un anno di grave incertezza sui mercati finanziari e, anzi, proprio in virtù di essa, laddove l'approccio consulenziale praticato è stato in grado di offrire alla clientela un effettivo

valore aggiunto, il patrimonio medio dei Promotori Finanziari di Banca Generali si conferma ai vertici del settore, con un valore molto elevato a confronto con la media generale (18 milioni di

euro contro 12,2 milioni di euro, +48%), in ulteriore forte crescita rispetto al 2011 (+14%).

Patrimonio medio Promotori Finanziari Assoreti (milioni di euro - dicembre 2012)



Fonte: Assoreti

Il processo di sviluppo qualitativo della rete anche nel 2012 è testimoniato dal consolidamento del numero dei Private Banker a fronte di una lieve riduzione del numero degli altri Promotori Finanziari.

In particolare nel 2012 sono entrati a far parte delle strutture di Banca Generali 53 nuovi professionisti, attentamente selezionati, con solida esperienza del settore o bancaria che, avvantaggiandosi della vastissima gamma di opportunità d'investimento offerte dalla Banca, hanno potuto soddisfare più compiutamente

le esigenze dei sottoscrittori, nel rispetto dei singoli profili di rischio. Ciò ha fatto sì che si realizzasse quasi per intero il ricambio degli operatori in uscita, determinato anche da pensionamenti o cambi attività, normali in una struttura ormai consolidata. In effetti il turnover della rete di Banca Generali è estremamente ridotto (5% circa) a testimonianza della fidelizzazione degli operatori esistenti e dell'attrattività della proposta di Banca Generali verso il mercato.

Struttura organizzativa della rete

Osservando la rete nel suo complesso, la sua struttura può essere suddivisa in quattro tipologie di ruoli professionali:

	2011	2012
Manager 1° livello	21	20
Manager 2° livello	52	49
Executive Manager	60	53
Promotori Finanziari/PB/RM	1.338	1.331
	1.471	1.453

In Banca Generali, il numero di Manager in senso stretto (Manager di 1° e 2° livello, cioè coloro che sono posti più propriamente a riferimento delle figure professionali dedicate esclusivamente

alla relazione con la clientela) non raggiunge il 5% sul totale della rete, contro il 25%-30% delle reti tradizionali, caratterizzate ancora da un elevato ricorso a strutture piramidali classiche, con

PATRIMONIO PER PROMOTORE FINANZIARIO 2012

MILIONI DI EURO



forte spinta alla crescita quantitativa ed elevato turnover. In coerenza con quanto più sopra osservato circa l'evoluzione qualitativa della rete distributiva, il numero dei Manager subisce

una lieve riduzione (soprattutto nei profili dedicati a un'opera di formazione verso i Promotori Finanziari meno esperti), con conseguente aumento dello span of control.

Ripartizione geografica, per sesso e per anzianità

La rete distributiva ha una presenza capillare sul territorio nazionale, con una maggior concentrazione, pari ai due terzi dell'organico, nelle regioni del Centro-Nord rispetto al Centro-Sud, in coerenza con la distribuzione della ricchezza nazionale. La relativamente modesta presenza femminile, pari al 14,5% del totale, è in parte attribuibile al fatto che la professione di Promotore Finanziario ha visto un aumento del numero delle donne solo

in anni recenti. Logico pertanto che vi sia una presenza ridotta in una rete caratterizzata da un tasso di maturità professionale elevato. Per altro, la minor presenza femminile riflette i dati di settore che sono solo lievemente migliorativi (16%).

Un rapporto medio di collaborazione superiore a 12 anni, posto anche in relazione alla "gioventù" della Società, testimonia la stabilità della rete e il suo modesto turnover.

REGIONE	PF	PB-RM	TOTALE	% SU TOT.	% DONNE	ETÀ MEDIA			ANZIANITÀ MEDIA *		
						UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Piemonte	80	48	128	8,8%	20,3%	50,2	46,7	49,5	10,5	9,6	10,3
Valle d'Aosta	-	2	2	0,1%	-	48,3	-	48,3	6,7	-	6,7
Lombardia	194	84	278	19,1%	16,2%	50,6	47,8	50,2	11,9	10,5	11,7
Trentino A. Adige	11	-	11	0,8%	9,1%	55,1	35,7	53,3	12,0	0,5	10,9
Veneto	120	24	144	9,9%	5,6%	50,4	48,8	50,3	12,2	11,0	12,1
Friuli Venezia-Giulia	54	6	60	4,1%	11,7%	49,4	52,4	49,8	12,4	7,8	11,8
Liguria	46	50	96	6,6%	16,7%	53,6	52,4	53,4	11,9	11,4	11,8
Emilia-Romagna	146	30	176	12,1%	21,0%	51,8	48,9	51,2	13,6	11,0	13,0
Toscana	65	24	89	6,1%	10,1%	51,5	50,1	51,3	12,0	11,7	12,0
Umbria	22	-	22	1,5%	9,1%	50,7	45,6	50,2	18,1	8,6	17,3
Marche	44	-	44	3,0%	11,4%	47,5	45,9	47,3	14,2	16,9	14,5
Lazio	78	27	105	7,2%	24,8%	50,1	48,3	49,7	13,2	14,9	13,6
Abruzzo	20	-	20	1,4%	5,0%	53,0	59,6	53,3	13,6	11,9	13,6
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	119	10	129	8,9%	4,7%	47,8	43,0	47,6	12,3	12,2	12,3
Puglia	65	6	71	4,9%	15,5%	49,1	45,2	48,5	12,9	11,0	12,6
Basilicata	1	-	1	0,1%	-	47,3	-	47,3	4,8	-	4,8
Calabria	20	4	24	1,7%	16,7%	45,9	51,3	46,8	12,1	14,9	12,6
Sicilia	41	-	41	2,8%	7,3%	46,8	47,7	46,9	12,0	15,6	12,3
Sardegna	11	1	12	0,8%	33,3%	48,1	48,8	48,3	13,9	12,7	13,5
	1.137	316	1.453	100,0%	14,5%	50,3	48,3	50,0	12,4	11,4	12,3

* Nel calcolo dell'anzianità viene considerata l'attività svolta nelle società acquisite dal Gruppo BG (es. Prime, Altinia Sim, ecc)

Presenza sul territorio

La distribuzione dei Promotori Finanziari di Banca Generali è capillare e supportata dalla presenza sul territorio al 31 dicembre 2012 di 177 tra succursali bancarie e uffici dei Promotori Finanziari.

31 DICEMBRE 2012	SUCCURSALI			UFFICI			TOTALE COMPLESSIVO
	BANCA GENERALI	DIVISIONE PRIVATE	SUCCURSALI TOTALE	BANCA GENERALI	DIVISIONE PRIVATE	UFFICI TOTALE	
Abruzzo	1	-	1	1	-	1	2
Calabria	1	-	1	2	1	3	4
Campania	3	1	4	10	2	12	16
Emilia-Romagna	4	1	5	14	3	17	22
Friuli	2	-	2	3	1	4	6
Lazio	2	1	3	3	1	4	7
Liguria	3	1	4	8	4	12	16
Lombardia	4	2	6	14	5	19	25
Marche	-	-	-	3	-	3	3
Piemonte	3	1	4	6	8	14	18
Puglia	2	-	2	6	2	8	10
Sardegna	-	-	-	1	-	1	1
Sicilia	1	-	1	4	-	4	5
Toscana	2	1	3	10	1	11	14
Trentino	-	-	-	3	-	3	3
Umbria	1	-	1	2	-	2	3
Valle d'Aosta	-	-	-	-	1	1	1
Veneto	5	1	6	13	2	15	21
Totale complessivo	34	9	43	103	31	134	177

La formazione delle reti distributive

Nel 2012 la formazione della rete distributiva ha dedicato particolare attenzione allo sviluppo delle competenze manageriali dei Promotori Finanziari di Banca Generali

Il primo progetto, dal titolo "L'organizzazione di eventi di marketing sul territorio" si ricollega al tema della "Crescita", avviato nel 2010 con il corso "Sviluppo Nuovi Clienti". Il progetto, ideato insieme alla società Newton Management Innovation, ha avuto come principale obiettivo quello di presentare, e condividere in Rete, un metodo strutturato per la pianificazione, l'organizzazione e la riuscita di un evento di successo. I destinatari del corso sono stati tutti i 43 District Manager di Rete e circa 210 promotori selezionati sul territorio.

La seconda iniziativa ha coinvolto esclusivamente le prime linee

manageriali della struttura di Rete di Banca Generali, che hanno condiviso in team il percorso di crescita "Business Driver", progettato in collaborazione con la società Logotel. "Business Driver" è stato un processo formativo intensivo, distribuito su nove giornate formative, utile a rafforzare e consolidare il processo di consapevolezza e di responsabilità del ruolo manageriale.

La sfera dedicata alla "formazione di eccellenza", ovvero i corsi destinati ai Promotori Finanziari e Private Banker che più si sono distinti per meriti professionali, è stata ripresa e incrementata attraverso un nuovo progetto, nato dalla collaborazione tra Banca Generali e il Laboratorio di Economia Sperimentale dell'Università Ca' Foscari (in partnership con Swiss and Global AM IT). Il corso "L'Economia Sperimentale" ha presentato, a circa 200 dei migliori Promotori Finanziari, i principali temi dell'economia

e della finanza comportamentale. I partecipanti, con il prezioso aiuto del Prof. Paolo Legrenzi, hanno avuto l'opportunità di riflettere e capire profondamente come i "comportamenti umani", in un contesto economico-finanziario, siano ben più complessi e differenti rispetto a quanto previsto dalle classiche teorie economiche.

Compie invece tre anni di vita il percorso di eccellenza "Sede-Rete" nato nel 2009, con l'obiettivo principale di promuovere una sempre maggior integrazione e conoscenza reciproca tra la Sede e la Rete, nell'ottica di miglioramento continuo dei processi

aziendali e quindi dei livelli di servizio offerti alla clientela.

Nell'ultimo trimestre del 2012 Banca Generali ha arricchito infine la propria offerta formativa attraverso il lancio di un nuovo portale di formazione pre- e post- aula: BG Academy, uno nuovo spazio riservato all'intera Rete Banca Generali, dedicato all'approfondimento di contenuti d'aula, all'interazione e alla condivisione di esperienze di successo, che si aggiunge e arricchisce il tradizionale utilizzo di applicazioni web per la formazione a distanza su tematiche di aggiornamento obbligatorio.

16. Organizzazione e l'ICT

Nell'esercizio 2012 le progettualità e gli investimenti in ambito organizzativo e tecnologico si sono focalizzati principalmente sulle due operazioni straordinarie di cessione del ramo d'azienda dei fondi di diritto italiano e di integrazione della società controllata di gestione del risparmio, nonché su attività volte a migliorare l'efficacia operativa e di adeguamento normativo.

Si riportano di seguito i principali interventi suddivisi tra le seguenti aree tematiche:

- Servizi alla rete di vendita e servizi alla clientela
- Processi interni di supporto al business aziendale
- Adeguamenti normativi
- Controllate Gruppo Bancario

16.1 Servizi alla rete di vendita e servizi alla clientela

Servizi alla rete di vendita

Nell'ambito della piattaforma applicativa dedicata al canale di vendita dei Promotori Finanziari/Private Banker, in particolare per quanto concerne la parte operativa è stata rilasciata un'innovativa applicazione per device di tipo Tablet che permette ai consulenti di avere sempre a portata di mano in modo semplice e intuitivo le informazioni del FEP (Front End Promotori) già disponibili sulla piattaforma web. Tale applicazione oltre a consentire l'accesso al FEP nella versione web, consente l'accesso a una App customizzata per la navigazione da Tablet che integra le informazioni in tema di posizione dei clienti, di mercati, di prodotti e avvisi.

Sempre in ambito della piattaforma applicativa utilizzata dalle strutture commerciali, è stata resa disponibile una nuova versione dell'applicazione di reporting per le strutture manageriali integrata con il DWH.

Infine, a beneficio della rete distributiva dei Relationship Manager dipendenti, è stato adottato un nuovo strumento di analisi/reportistica interna delle posizioni dei clienti.

Servizi alla clientela

Nell'ottica del continuo processo di miglioramento dei servizi diretti alla clientela, è stato creato un nuovo profilo di sicurezza "Secur Call" per impartire le disposizioni bancarie via internet banking che prevede l'utilizzo combinato di internet e del telefono cellulare del cliente come token di riconoscimento; la particolarità dell'innovazione è la richiesta al momento della conferma di una disposizione della digitalizzazione dal mobile di una "one time password" generata dinamicamente dal sistema e proposta sulla schermata del sito web.

16.2 Processi interni di supporto al business aziendale

Finanza

È stato attuato il perfezionamento delle attività volte ad assicurare un accesso maggiormente dinamico ai mercati in fase di esecuzione degli ordini. Inoltre, si è provveduto all'adeguamento dell'applicativo del middle office della Direzione Finanza alla nuova release della piattaforma OMGEO, utilizzata per l'inoltro automatico delle conferme elettroniche degli ordini verso i clienti istituzionali.

visione del modello di Business Continuity Plan (BCP) a seguito di modifiche organizzative intervenute, in particolare a seguito dell'incorporazione per fusione della BG SGR, nonché susseguenti alla prosecuzione delle attività di implementazione.

Business Continuity Plan

Per quanto attiene alle attività di presidio volte ad assicurare la continuità operativa, si è provveduto a un'attività di parziale re-

Strumenti a supporto delle funzioni aziendali

Per garantire maggior efficienza e un miglioramento in termini qualitativi delle attività svolte dalle funzioni aziendali, si è provveduto, tra l'altro, a dotare il Servizio Internal Audit di un supporto applicativo per il monitoraggio qualità dei portafogli della clientela, a dotare il Servizio Compliance di un cruscotto integra-

to per il monitoraggio della rete di vendita, a fornire la Direzione Crediti di uno strumento sviluppato dall'outsourcer informatico per l'automazione delle pratiche di fido nonché a beneficio delle attività svolte dalla Direzione Amministrazione il trasferimento

su BNP Paribas della banca depositaria e di regolamento dei titoli esteri.

16.3 Adeguamenti normativi

L'esercizio 2012 è stato caratterizzato da adeguamenti di carattere normativo che hanno indotto revisioni e implementazioni procedurali, e tra questi si evidenziano a titolo non esaustivo alcuni rilevanti interventi:

- Parti Correlate e Soggetti Collegati: susseguentemente alla formalizzazione delle policy e delle procedure deliberative in materia di soggetti collegati quale recepimento alle prescrizioni regolamentari di Banca d'Italia, ci si è dotati di un sistema applicativo per la gestione integrata, considerata la contiguità degli argomenti, delle correlate attività sia in materia di soggetti collegati che di parti correlate secondo le disposizioni della Consob nonché con riferimento alle prescrizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario.

- Direttiva europea sull'offerta degli OICR: si è provveduto a porre in essere tutte le attività per recepire le disposizioni della Consob in recepimento alla direttiva europea sull'offerta degli OICR con conseguente messa a disposizione dei clienti e della rete di vendita del KIIDs (Key Investor Information Documents) che costituisce un documento chiave per gli investitori contenente le informazioni sulle caratteristiche essenziali dell'OICR, affinché possano ragionevolmente comprendere la natura e i rischi dell'investimento.
- Fiscalità: al fine di recepire le disposizioni fiscali rivenienti della manovra finanziaria di agosto e dal successivo "Decreto Salva Italia" sono stati predisposti gli opportuni interventi informatici.

16.4 Controllate Gruppo Bancario

Razionalizzazione delle attività di Gruppo

Nell'ambito delle attività di razionalizzazione del Gruppo Bancario si è provveduto nel primo semestre alla cessione del ramo d'azienda dei fondi di diritto italiano della società controllata BG SGR a Generali Investments Italy SGR mentre nella seconda parte dell'esercizio sono state concluse le attività che hanno condotto alla fusione per incorporazione della citata BG SGR in

Banca Generali con conseguente concentrazione delle gestioni di portafogli.

GFM, BG Fiduciaria SIM e Generfid

Nel 2012 si è agito in regime di ordinaria manutenzione evolutiva e di adeguamento alle normative di settore, con interventi anche sugli applicativi informatici.

17. Attività di auditing

Il 2012 è stato caratterizzato da novità regolamentari o normative che hanno interessato lo svolgimento delle attività dell'Internal Audit e i programmi di lavoro.

In particolare nell'anno sono intervenute le seguenti principali novità:

- Nuovo Codice di Autodisciplina per le società quotate
- Consultazione sulle nuove norme di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia (in corso di emanazione)
- Nuove disposizioni Banca d'Italia sulla verifica degli adempimenti antiriciclaggio affidati a outsourcer - marzo 2012
- Basel Committee on Banking Supervision, The internal audit function in banks, giugno 2012
- Approvazione di nuove norme sulla Privacy e sulla gestione delle informazioni da parte dei dipendenti
- Ampliamento dei reati contemplati nella normativa 231/01 con l'inserimento del reato di corruzione tra privati.

La variabilità del contesto è stata peraltro accentuata dalla negativa situazione economica e finanziaria che ha visto l'intensificarsi da parte degli Organi di Vigilanza di azioni a tutela del patrimonio delle banche e il rafforzamento dei controlli sulla gestione della liquidità.

L'Internal Audit, condividendo gli obiettivi con il Comitato Controlli e Rischi, ha promosso quindi un programma di miglioramento interno attraverso:

- un assessment esterno sulla Funzione,
- il programma di formazione più intensivo sulle risorse audit,
- il rafforzamento di strumenti e metodologie a supporto,
- efficaci flussi di comunicazione con le funzioni Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio, Presidio 262, gli organismi Collegio Sindacale, Revisori di Bilancio e le Associazioni di Categoria (Associazione Italiana Internal Auditors, Associazione Italiana Information Systems Auditors).

Nell'anno, l'azione di audit ha completato le attività presenti nell'Audit Plan 2012 e si è svolta attraverso le metodologie di riferimento indicate nel Regolamento della Funzione:

- CoSo Report,
- Modello ERM (Enterprise Risk Management),
- Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia,

- Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia del 29 ottobre 2007,
- definizione di internal auditing,
- Standard Internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing, guide interpretative e position papers, dell'Associazione Internal Auditors,
- Nuovo Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana,
- Basel Committee on Banking Supervision June 2012.

Gli interventi realizzati nel periodo hanno riguardato in particolare modo i presidi associati a rischi derivanti dai processi informatici e di sicurezza, privacy, lavorazione disposizione clientela, gestione del rischio (credito, liquidità, operativo, antiriciclaggio, frode), gestioni, servizi di investimento, di rilevazione amministrativo-contabile, intervenendo in tutti i livelli di controllo con le strutture responsabili. Sono stati monitorati i percorsi di miglioramento dei presidi, avviati a seguito delle azioni di audit passate (follow-up).

L'azione si è svolta con interventi di revisione presso le strutture interessate sviluppati attraverso:

- test di disegno e funzionamento (TOD e TOE) dei controlli
- utilizzo della metodologia COBIT-PAM per l'analisi di ambiti maggiormente complessi e per l'analisi dei rischi (sistemi informativi processi di gestione dei rischi)
- formulazione di raccomandazioni e suggerimenti
- attività di monitoraggio e di controllo a distanza.

In relazione agli esiti di revisione interna, nel 2012 l'audit ha generato la formulazione di raccomandazioni e suggerimenti per migliorare le modalità di gestione dei rischi e l'efficacia dei presidi.

L'attività di audit ha consentito di esprimere un giudizio di adeguatezza sui sistemi di controllo e di gestione dei rischi, in un contesto aziendale dove peraltro non sono emerse criticità di rilievo.

18. Principali rischi e incertezze

I principali rischi e incertezze a cui è esposto il Gruppo bancario sono sintetizzabili come segue:

L'esposizione al **rischio di mercato** deriva principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari svolta dalla Capogruppo Banca Generali, mentre le società controllate presentano un'esposizione limitata e residuale. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

In particolare sono esposti a rischio di mercato i titoli valutati al fair value e classificati nei portafogli HFT e AFS, la cui oscillazione di prezzo incide sul conto economico e sul patrimonio del Gruppo. La gestione dei rischi di mercato avviene entro opportuni limiti operativi, monitorati dalla funzione di Risk Management, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e alla propensione al rischio (cd. risk appetite) definite dal Consiglio di Amministrazione.

A tutto il 2012 detta rischiosità si è mantenuta su livelli contenuti, con un VaR 99% a un giorno inferiore allo 0,3% del totale di portafoglio; l'attività di monitoraggio ha inoltre evidenziato il pieno rispetto dei limiti operativi e nessuna segnalazione di sconfinamento, se non limitatamente, e comunque in numero contenuto, alle soglie di allerta (cd. alert stop loss) poste su alcuni portafogli, principalmente a causa della svalutazione dei titoli di stato italiani registrata nell'anno.

L'esposizione al **rischio di credito** deriva principalmente dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari), dagli strumenti finanziari detenuti nei portafogli valutati a costo ammortizzato e in AFS e dai crediti erogati alla clientela (corporate e retail). Tale rischio si configura come la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate, ovvero la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato dell'esposizione stessa.

In particolare sono esposti a rischio di credito i titoli ABS classificati nel portafoglio L&R, che possono manifestare perdite durevoli ed essere oggetto di impairment, esponendo la società al rischio di perdite in conto economico. Su tale portafoglio titoli viene effettuato almeno trimestralmente un monitoraggio volto a individuare situazioni di deterioramento della qualità creditizia sottostante ai titoli medesimi.

Particolare importanza riveste la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee

di fido, monitorate dalla funzione di Risk Management, atte a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e alla propensione al rischio (cd. risk appetite) definite dal Consiglio di Amministrazione.

A tutto il 2012 l'attività di monitoraggio ha evidenziato il rispetto delle linee di fido e nessuno sconfinamento.

I crediti verso clientela sono caratterizzati da un basso rischio di perdite, in quanto pressoché interamente assistiti da garanzie reali (soprattutto pegni su valori mobiliari) e/o personali emesse anche da una primaria istituzione creditizia.

L'esposizione ai **rischi operativi**, trasversale alle diverse entità giuridiche che compongono il Gruppo, è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente promotori finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

La funzione di Risk Management individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment e scoring), misura l'incidenza delle perdite di natura operativa (processo di Loss Data Collection) e monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante.

Il Gruppo Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

L'esposizione al **rischio di liquidità** consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività del Gruppo, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora

in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La Finanza è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine); inoltre il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'imprevista interruzione dei flussi di raccolta.

La gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dalla funzione di Risk Management, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e alla propensione al rischio (cd. risk appetite) definite dal Consiglio di Amministrazione.

Tra gli indicatori considerati all'interno del framework di gestione del rischio vi sono anche i ratio di liquidità cd. Basilea 3 (Liquidity Coverage Ratio – LCR e Net Stable Funding Ratio – NSFR) al fine di verificare nel continuo il rispetto dei futuri requisiti normativi. Nel 2012 l'attività di monitoraggio svolta ha evidenziato il rispetto dei limiti approvati dal Consiglio e nessuno sconfinò.

Il presidio su eventuali crisi di liquidità, che potrebbero coinvolgere singolarmente la Banca piuttosto che l'intero sistema bancario, è stato attuato con il monitoring giornaliero degli indicatori previsti all'interno del Contingency Funding Plan approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Gruppo bancario presenta un adeguato livello di **patrimonializzazione** con un tier 1 ratio pari a 11,83% e un total capital ratio pari a 12,96%.

L'efficace gestione del **rischio di compliance**, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione che la Società potrebbe subire in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o norme di autoregolamentazione, richiede una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto sostanziale delle norme secondo il principio di proporzionalità e in coerenza alle specifiche caratteristiche dimensionali e operative.

In tale ambito la compliance si configura come un processo che permea l'intera attività e organizzazione di ciascuna Società del Gruppo Banca Generali partendo dalla definizione dei valori e delle strategie aziendali sino a influenzare la definizione di politiche, procedure interne, prassi operative e comportamenti.

La conformità alle norme è quindi perseguita con maggiore efficacia in un contesto aziendale che enfatizza i principi di onestà e integrità e riguarda ciascuna risorsa, coinvolgendo gli Organi Aziendali, i Comitati istituiti, la funzione di Compliance e, più in

generale, tutti i dipendenti e collaboratori.

In tale contesto complessivo, al fine di conseguire un adeguato e coordinato presidio delle attività, il modello organizzativo adottato per la gestione del rischio di non conformità si concretizza nell'accentramento della funzione di Compliance presso la Capogruppo bancaria con l'erogazione del servizio anche in favore delle società controllate in cui è stato altresì individuato un referente di compliance, con il compito di svolgere funzioni di supporto per la funzione di Compliance della Capogruppo.

Nel corso del 2012, l'azione della funzione di Compliance si è concentrata sulle aree di attività e sui processi che, in ragione della loro connaturata complessità o perché impattati in modo più rilevante da modifiche normative, presentassero necessità di revisione o implementazione ovvero un rischio di compliance che richiedesse interventi di gestione dello stesso. In aderenza alle previsioni (i) del Regolamento della Banca d'Italia e della Consob emanato ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del T.U.F., (ii) delle Disposizioni di Vigilanza relative alla funzione di conformità e (iii) alle nuove Disposizioni di Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni che gli intermediari bancari e finanziari devono adottare a fini di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo che ha comportato l'istituzione della Funzione Antiriciclaggio per tutto il Gruppo Bancario all'interno della funzione di conformità alle norme e la nomina del suo Responsabile, che è anche Delegato per la segnalazione delle operazioni sospette all'Unità di Informazione Finanziaria (ex art. 41 del D. Lgs. 231/2007) per il Gruppo stesso, le attività condotte dalla funzione di Compliance si sono quindi concretizzate:

- nell'effettuazione, nell'ambito delle attribuzioni tipiche di funzione di controllo di secondo livello, di verifiche ex ante ed ex post in ordine alla conformità dei processi della Banca e della rete commerciale prevalentemente costituita da promotori finanziari;
- nella prestazione di consulenza nella definizione delle implementazioni e/o modifiche da apportare ai processi in essere, al fine di assicurarne la conformità rispetto alla normativa di riferimento;
- nella prestazione di consulenza nella realizzazione di nuove modalità di prestazione dei servizi/nuove attività, programmate all'interno degli obiettivi di sviluppo della Società;
- nella definizione, in collaborazione con le competenti funzioni aziendali, di percorsi formativi volti a favorire la conoscenza e il rispetto delle norme.

La funzione di Compliance, nell'ottica di favorire la cultura della compliance e la conoscenza delle norme, ha peraltro assicurato alle funzioni aziendali un costante servizio di informativa sulle normative di possibile impatto sul business aziendale.

19. Prevedibile evoluzione della gestione

L'esercizio 2013 sarà probabilmente ancora caratterizzato da uno scenario macroeconomico incerto a causa dell'elevato livello della disoccupazione, della scarsa crescita e della crisi non ancora superata dei debiti sovrani dell'Area Euro.

In considerazione di tale scenario, dove le famiglie continueranno a presentare un progressivo decremento nella propensione al risparmio, la competenza e l'affidabilità dei gestori di patrimoni saranno sempre più richiesti e necessari. In tale contesto gli interventi posti in essere dal Gruppo bancario continueranno a essere finalizzati a incrementare la propria quota di mercato sviluppando il proprio differenziale competitivo costituito da un specifico complesso prodotti-rete-servizio di qualità, tra l'altro nell'ambito di un mercato nazionale che vede appena il 7% degli asset finanziari detenuti dalle famiglie gestiti per il tramite dei promotori finanziari.

Pertanto nel 2013, l'obiettivo del Gruppo bancario è diretto a un incremento dei ricavi attraverso azioni finalizzate principalmente a incrementare le masse raccolte nell'ambito del risparmio gestito, a sviluppare nuova clientela, a consolidare la redditività degli asset in gestione, quali:

- politiche commerciali dinamiche in relazione all'evoluzione del mercato insieme a una continua manutenzione e implementazione della gamma prodotto al fine di soddisfare le esigenze finanziarie della clientela;

- espansione del collocamento e della riallocazione verso prodotti a maggior valore aggiunto per il cliente e incremento dell'offerta di prodotti bancari qualificati;
- nuovi investimenti in tecnologia e know-how della rete in grado di fornire un vero vantaggio competitivo nell'attività di vendita dei prodotti finanziari;
- sviluppo possibili sinergie all'interno del Gruppo Assicurazioni Generali, con progressivo accentramento presso Banca Generali dei servizi bancari e dell'attività di negoziazione delle società del gruppo assicurativo.

Sul fronte dei costi, nell'esercizio 2013 si proseguirà nella strategia finora adottata, ossia mantenere stabile il rapporto costi/asset e il pay-out della rete, e confermare i costi operativi ordinari a livello dell'esercizio scorso, con investimento in tecnologie a supporto della rete di vendita.

Le azioni di sviluppo dei ricavi e della quota di mercato sopra indicate saranno pertanto accompagnate da un'incisiva azione di contenimento e di efficientamento dei costi, al fine di poter affrontare con la necessaria efficacia le incertezze che l'attuale congiuntura presenta tuttora.

20. Proposta di destinazione degli utili

Signori azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, composto dagli schemi di bilancio, dalla Nota integrativa e relativi allegati e corredato dalla presente Relazione sulla Gestione, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni. Vi proponiamo quindi di attribuire l'utile dell'esercizio nei seguenti termini:

Utile di esercizio	118.142.822
Alla riserva legale	438.888
Attribuzione riserva utili a nuovo	15.213.544
	102.490.390
Attribuzioni alle 113.878.211 azioni ordinarie in circolazione in misura di euro 0,90 ad azione, inclusivo della quota spettante alle azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 ter del Codice Civile	102.490.390

Il dividendo sarà posto in pagamento, al netto delle ritenute di legge in quanto applicabili, a partire dal 23 maggio 2013.

Trieste, 8 marzo 2013

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari

ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998

INDICE

Glossario	114
1. Profilo dell'Emittente	
1.1 Organizzazione della Società	115
2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis del TUF) alla data dell'8 marzo 2013	
a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis comma 1, lettera a), TUF)	117
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis comma 1, lettera b), TUF)	118
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale (ex art. 123-bis comma 1, lettera c), TUF)	118
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis comma 1, lettera d), TUF)	118
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis comma 1, lettera e), TUF)	118
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis comma 1, lettera f), TUF)	118
g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis comma 1, lettera g), TUF)	119
h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)	119
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis comma 1, lettera m), TUF)	119
l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Cod. Civ.)	119
3. Compliance (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	121

4. Consiglio di Amministrazione			
4.1 Nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)	123		
4.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	124		
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) Funzionamento del Consiglio di Amministrazione	127		
4.4 Organi Delegati	131		
Amministratore Delegato	131		
Presidente del Consiglio di Amministrazione	133		
Informativa al Consiglio	134		
4.5 Altri consiglieri esecutivi	134		
4.6 Amministratori indipendenti	134		
4.7 Lead Independent Director	136		
5. Trattamento delle informazioni societarie	137		
Internal Dealing	137		
6. Comitati Interni al Consiglio (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	139		
7. Comitato per la Remunerazione e Nomine	140		
8. Remunerazione degli Amministratori	143		
Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis comma 1, lettera i), TUF)	146		
9. Comitato Controllo e Rischi	147		
10. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi		150	
10.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi		151	
10.2 Responsabile della funzione di Internal Audit		152	
10.3 Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001		155	
10.4 Società di Revisione		156	
10.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari		156	
10.6 Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi		157	
11. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate e soggetti collegati		158	
Obbligazioni degli esponenti aziendali ex art. 136 del TUB		159	
12. Nomina dei Sindaci		161	
13. Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)		163	
14. Rapporti con gli azionisti		15	
15. Assemblee (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)		166	
Regolamento dell'Assemblea		166	
16. Ulteriori pratiche di governo societario (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)		168	
17. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento		168	
Allegato 1 - Informazioni sugli assetti proprietari		169	
Allegato 2 - Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati		170	
Allegato 3 - Struttura del Collegio Sindacale		172	

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, ANIA, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. Civ.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

TUB: il Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia).

Le informazioni contenute nella presente Relazione, ove non diversamente specificato, sono riferite alla data della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società (8 marzo 2013).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

1.1 Organizzazione della Società

Come noto un corretto sistema di corporate governance si fonda su alcuni elementi cardine, quali il ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione, la corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, la trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria e l'efficienza del proprio sistema di controllo interno.

In quanto società per azioni soggetta alla legge italiana e banca soggetta alla disciplina del TUB, il sistema di governo di Banca Generali è fortemente imperniato su tali assunti.

In tale contesto infatti, in un'ottica di rafforzamento di standard minimi di organizzazione e governo societario e al fine di assicurare una "sana e prudente gestione" (art. 56 del TUB), la Banca d'Italia con il Provvedimento n. 264010 del 4 marzo del 2008 "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche", ha delineato un quadro normativo che attribuisce all'organizzazione un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria.

Banca Generali, nell'adeguare la propria struttura organizzativa a tale mutato quadro normativo, ha inteso perseguire i seguenti obiettivi: (i) chiara distinzione delle funzioni e delle responsabilità; (ii) appropriato bilanciamento dei poteri; (iii) equilibrata composizione degli organi; (iv) sistema dei controlli integrato ed efficace; (v) presidio di tutti i rischi aziendali; (vi) meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo; (vii) adeguatezza dei flussi informativi.

La struttura aziendale di Banca Generali consta dei seguenti principali organi sociali:

- i) Consiglio di Amministrazione;
- ii) Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- iii) Amministratore Delegato;
- iv) Comitato per la Remunerazione e Nomine;
- v) Comitato Controllo e Rischi;
- vi) Assemblea dei Soci;
- vii) Collegio Sindacale.

Devono altresì considerarsi organi sociali la Direzione Generale e i soggetti forniti della rappresentanza legale, nei termini sanciti dallo Statuto sociale.

La struttura organizzativa della Società è organizzata secondo il modello di governance tradizionale.

Il Consiglio di Amministrazione ("Consiglio") è l'organo cui compete la funzione di supervisione strategica dell'impresa.

Il Consiglio è nominato dall'Assemblea per un periodo massimo di tre esercizi. Tra i suoi componenti, viene eletto un Presidente ed eventualmente un Vice Presidente; inoltre possono essere nominati uno o più Amministratori Delegati, determinandone le competenze. Il Consiglio può altresì nominare un Direttore Generale e uno o più Condirettori Generali e uno o più Vice Direttori Generali, che congiuntamente formano la Direzione Generale.

La funzione di gestione dell'impresa compete all'Amministratore Delegato e alla Direzione Generale.

I Comitati nominati hanno funzioni prettamente consultive e propositive.

Compito del Comitato per la Remunerazione e Nomine è infatti quello di esprimere pareri e formulare al Consiglio di Amministrazione proposte non vincolanti in materia di nomine e di remunerazione, disponendo delle necessarie competenze e indipendenza di giudizio al fine di formulare valutazioni sulla adeguatezza delle politiche e dei piani di remunerazione e sulle loro implicazioni sulla assunzione e gestione dei rischi. Più in particolare, costituiscono compiti del Comitato per la Remunerazione e Nomine quelli di (i) formulare al Consiglio di Amministrazione pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione del trattamento economico spettante a coloro i quali ricoprono le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato, Direttore Generale e, qualora nominati, Vice Direttori Generali, nonché delle altre figure professionali in grado di incidere sul profilo di rischio della Banca e dei responsabili delle funzioni di controllo; (ii) formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso, ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna e (iii) esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alle deliberazioni riguardanti l'identificazione preventiva della composizione quali-quantitativa del Consiglio e del profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere considerati ottimali al fine di ottemperare ai profili di professionalità e composizione degli Organi Sociali previsti dalla normativa di vigilanza tempo per tempo vigente.

Il Comitato Controllo e Rischi è invece l'organo preposto (i) ad assistere il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza rispetto alle caratteristiche della banca e al profilo di rischio assunto nonché del suo effettivo funzionamento, assicurando altresì che i principali rischi aziendali (creditizi, finanziari e operativi) siano identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati determinandone il grado di compatibilità con una gestione d'impresa coerente con gli obiet-

tivi strategici individuati, in collegamento con le funzioni aziendali preposte; (ii) a esprimere il proprio parere in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, secondo le modalità e i termini stabiliti dalla procedura approvata da Banca Generali in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati (la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati"), ai sensi della normativa e regolamentazione vigente, (iii) ad assistere il Collegio Sindacale, in materia di revisione legale dei conti, in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 nonché (iv) a esprimere pareri in conformità alla Politica di gestione delle partecipazioni.

L'Assemblea dei soci ("Assemblea") è l'organo che, con le proprie deliberazioni, esprime la volontà degli azionisti. Le deliberazioni adottate in conformità alle disposizioni di legge e di statuto vincolano tutti i soci, compresi gli assenti e i dissenzienti.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi, è l'organo cui compete la funzione di controllo.

Ad esso non sono demandate le funzioni relative alla revisione legale di conti, le quali spettano invece a una Società di Revisione iscritta nello speciale albo istituito dalla Consob. La Società di Revisione è tenuta ad accertare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Verifica altresì l'effettiva corrispondenza dei dati esposti nel bilancio d'esercizio e consolidato alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, nonché la conformità dei documenti contabili alle norme che li disciplinano.

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

Lo Statuto sociale è disponibile presso la sede sociale della Società e consultabile nella sezione del sito Internet della Società (www.bancagenerali.com) denominata "Corporate Governance - Sistema di Corporate Governance".

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis del TUF) alla data dell'8 marzo 2013

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale sottoscritto e versato di Banca Generali, come rappresentato nella sottostante tabella, ammonta a euro 113.888.282,00 ed è rappresentato da n. 113.888.282 azioni ordinarie, del valore nominale di euro 1,00 cadauna.

	N. AZIONI	% RISPETTO AL CAPITALE SOCIALE	QUOTATO (INDICARE I MERCATI)	DIRITTI E OBBLIGHI
Azioni ordinarie	113.888.282	100	Quotato su MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.	Tutti i diritti previsti dal Cod. Civ. e dallo statuto sociale

Banca Generali detiene n. 10.071 azioni proprie acquisite al fine di dare esecuzione al piano di stock-granting riservato ad alcuni promotori finanziari dell'incorporata Prime Consult SIM S.p.A.

Relativamente a tali azioni il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357-ter del Cod. Civ.

L'Assemblea straordinaria degli azionisti del 18 luglio 2006 ha deliberato un aumento scindibile del capitale sociale per un importo nominale massimo di euro 5.565.660,00 con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma, Cod. Civ. a disposizione e servizio del "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A." e del "Piano di stock option per dipendenti di Banca Generali S.p.A.". Complessivamente l'aumento di capitale prevede l'emissione di massime numero 5.565.660 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00, a disposizione e servizio dei due sopra citati piani, di cui rispettivamente massime numero 4.452.530 azioni a servizio del piano riservato ai promotori finanziari e massime numero 1.113.130 azioni a servizio del piano riservato ai dipendenti, il tutto in modo scindibile anche in più tranche.

L'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010 ha deliberato la proroga di tre anni del periodo di esercitabilità dei piani di stock options sopra menzionati (in conformità alle condizioni comunicate nel comunicato stampa pubblicato in data 9 ottobre 2009 e nel documento informativo pubblicato, ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti, in data 2 aprile 2010), e la modifica del termine massimo di esecuzione del suddetto aumento del capitale sociale prorogandolo al 30.11.2015.

Per maggiori informazioni relativamente a detti piani di incentivazione a base azionaria si rinvia alla parte I della Nota Integrativa al bilancio di Banca Generali relativo all'esercizio 2011, al Comunicato Stampa di data 17 settembre 2007, redatto ai sensi della deliberazione Consob del 3 maggio 2007, numero 15915, in materia di attribuzione di strumenti finanziari a esponenti aziendali, dipendenti e collaboratori, in virtù dei Piani sottoposti alla decisione dell'organo competente per la loro attuazione antecedentemente al 1° settembre 2007, consultabile nella sezione del sito Internet della Società (www.bancagenerali.com) denominata "Investor Relations" - "Comunicati Finanziari" e al Documento Informativo ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti pubblicato in data 2 aprile 2010 e consultabile nella sezione del sito Internet della Società (www.bancagenerali.com) denominata "Corporate Governance" - "Assemblea degli Azionisti".

L'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010 ha altresì approvato due nuovi piani di stock options, riservati alle reti di distribuzione e rispettivamente uno ai promotori finanziari e private bankers e uno ai relationship managers e l'aumento scindibile del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma, Cod. Civ., a servizio dei due nuovi piani di stock options sopra indicati e la conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale. Complessivamente l'aumento di capitale prevede l'emissione di un massimo di 2,5 milioni di azioni ordinarie da nominali euro 1,00 cadauna a disposizione e servizio dei due nuovi piani, di cui rispettivamente massimi 2,3 milioni di euro a servizio del piano destinato ai promotori finanziari e private bankers e massimi 0,2 milioni di euro a servizio del piano destinato ai relationship managers. Il termine massimo di esecuzione del suddetto aumento di capitale è stato fissato al 30 giugno 2017.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis comma 1, lettera b), TUF)

Oltre a quanto previsto dalla vigente normativa in merito alla partecipazione al capitale sociale di una banca, non risultano altre restrizioni al trasferimento delle azioni della Società diverse da quanto sotto indicato e relative a:

- (i) quanto stabilito dal Regolamento del Piano di Stock Granting riservato a determinati promotori finanziari, che prevede che qualora il beneficiario dell'assegnazione delle azioni intenda vendere tutte o parte delle azioni attribuite, deve preventivamente interpellare Banca Generali, che ha la facoltà di indicare un terzo acquirente a parità di condizioni e a prezzo di mercato;
- (ii) quanto previsto dal Regolamento del Piano di Stock Option a favore dei dipendenti che prevede che gli assegnatari sono obbligati a reinvestire una somma pari ad almeno il 50% della plusvalenza realizzata a seguito dell'eventuale vendita delle azioni rinvenienti dall'esercizio delle opzioni nell'acquisto di azioni ordinarie Banca Generali S.p.A. e a non disporre di queste ultime per un arco temporale di dodici mesi dal loro acquisto.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale (ex art. 123-bis comma 1, lettera c), TUF)

Le azioni della Società sono immesse nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione presso la Monte Titoli S.p.A. di Milano.

Gli azionisti che, secondo le risultanze del Libro dei Soci e delle comunicazioni ricevute ai sensi di legge alla data dell'8 marzo 2013, detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale con diritto di voto, direttamente e/o indirettamente, anche per il tramite di interposte persone, fiduciari e società controllate, sono indicati nella tabella che segue:

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE
Assicurazioni Generali S.p.A.	Assicurazioni Generali S.p.A.	45,101	45,101
	Attraverso la controllata INA Assitalia S.p.A.	0,505	0,505
	Attraverso la controllata Alleanza Toro S.p.A.	2,727	2,727
	Attraverso la controllata Genertellife S.p.A.	4,943	4,943
	Attraverso la controllata Generali Vie S.A.	9,755	9,755
	Attraverso la controllata Genertel S.p.A.	0,446	0,446
	Totale diretto e indiretto	63,477	63,477

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis comma 1, lettera d), TUF)

Non risultano emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis comma 1, lettera e), TUF)

Non risultano meccanismi particolari di esercizio dei diritti di voto per le azioni detenute dai dipendenti per effetto dei Piani di Stock Options o di Stock Granting in essere.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis comma 1, lettera f), TUF)

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale e dell'art. 23 del regolamento adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008, come successivamente modificato con provvedimento della Banca d'Italia e della Consob del 24 dicembre 2010, possono partecipare all'Assemblea gli aventi diritto al voto, sempre che:

- a) gli stessi provino la loro legittimazione nelle forme di legge;
- b) la comunicazione dell'intermediario che tiene i conti relativi alle azioni e che sostituisce il deposito legittimante la partecipazione all'Assemblea sia stata ricevuta dalla Società presso la sede sociale entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione ovvero, in conformità a quanto previsto dall'art. 83-sexies comma 4 del TUF, oltre i termini poc'anzi indicati purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Inoltre, con riferimento alla situazione di partecipazione al capitale sociale alla data dell'8 marzo 2013 risulta quanto segue:

- Banca Generali S.p.A. detiene n. 10.071 azioni proprie acquisite al fine di dare esecuzione a un Piano di Stock Granting deliberato. Relativamente a tali azioni il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357-ter del Cod. Civ.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis comma 1, lettera g), TUF)

Non risulta alla Società l'esistenza di patti tra gli azionisti rilevanti ai sensi dell'articolo 122 del TUF.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Non risultano stipulati accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Lo statuto sociale non ha derogato alle disposizioni sulla passivity rule previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF e non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis comma 1, lettera m), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Cod. Civ.

L'Assemblea ordinaria degli azionisti del 23 aprile 2008, ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile, ha autorizzato - al fine di poter dare compiuta attuazione al Piano di stock granting deliberato dall'incorporata Prime Consult SIM a favore di manager e promotori finanziari facenti parte della propria rete distributiva (piano in cui la Società è subentrata per effetto dell'incorporazione stessa) e da attuarsi mediante l'assegnazione gratuita e in tre tranches di un massimo di 1.397.532 azioni ordinarie di Banca Generali, del valore nominale di euro 1,00 ciascuna - l'acquisto da parte di Banca Generali di 197.532 azioni ordinarie (pari alla differenza tra il numero di azioni proprie già detenute per lo scopo e quelle ancora necessarie per completare l'assegnazione gratuita ai sensi del citato Piano di stock granting) del valore nominale di euro 1,00 ciascuna, in conformità al disposto dell'art. 2357 del Codice Civile, ai fini dell'attuazione del citato piano e ai seguenti termini e condizioni:

- a) nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili ri-

sultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, alla condizione che il prezzo unitario per azione ordinaria sia compreso tra un prezzo minimo di acquisto non inferiore al valore nominale del titolo, pari a euro 1,00 e un prezzo massimo di acquisto non superiore del 5% (cinque per cento) rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto;

- b) entro il termine tassativo di diciotto mesi dalla data della delibera assembleare;
- c) venga costituita a norma dell'art. 2357-ter del Codice Civile la corrispondente riserva indisponibile;
- d) le operazioni di acquisto vengano effettuate, ai sensi degli artt. 132 TUF e dell'art. 144-bis comma 1 lettera b) del Regolamento Emittenti, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti. Pertanto gli acquisti saranno effettuati esclusivamente, e anche in più volte, sui mercati regolamentati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., secondo modalità operative stabilite da quest'ultima che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predefinite proposte di negoziazione in vendita.

La medesima Assemblea ha altresì autorizzato la Società, ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, ad assegnare gratuitamente ai beneficiari del citato Piano le suddette azioni, nel rispetto dei termini e delle condizioni tutte di cui al Regolamento del Piano di stock grant citato.

Alla data del 31 dicembre 2012 il numero di azioni proprie in portafoglio della Società, per effetto della suddetta delibera, è di 10.071.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Cod. Civ.)

Banca Generali fa parte del Gruppo Generali.

La capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A. è il soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento sulla Società, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2497 e seguenti del Codice Civile. L'esercizio di tale attività da parte di Assicurazioni Generali si realizza, tra l'altro, tramite la formulazione di proposte all'Assemblea dei soci di Banca Generali, per la nomina di alcuni componenti da eleggere nel Consiglio di Amministrazione della stessa; la fissazione di direttive in merito alla composizione degli organi amministrativi della Società e delle sue controllate; la determinazione delle modalità e delle tempistiche per la redazione del budget e in generale del piano industriale del Gruppo Generali; la fissazione di direttive e la formulazione di istruzioni per la comunicazione delle informazioni gestionali e contabili, al fine di assicurare la coerenza, la tempestività e la correttezza dell'informativa nell'ambito del Gruppo Generali; la formulazione di direttive in relazione alle operazioni con parti correlate, le quali

prevedono che alcune specifiche categorie di operazioni siano sottoposte alla preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali.

Si precisa quindi che:

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera i) (*"gli accordi tra la società e gli amministratori, i componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto"*) sono eventualmente illustrate nella sezione della

Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (Sez. 9) nonché sono contenute nella relazione sulla remunerazione che sarà pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF;

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l) (*"le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori e dei componenti del consiglio di gestione e di sorveglianza, nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Banca Generali S.p.A. (la "Società") è stata ammessa alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. nel mese di novembre 2006 e ha in tale occasione aderito al Codice, ritenendo che l'allineamento della propria corporate governance (per tale intendendosi il sistema di regole, principi e procedure in cui si sostanzia il sistema di gestione e controllo di una società) alla best practice internazionale di governo societario cui il Codice è ispirato costituisca presupposto fondamentale per la realizzazione degli obiettivi della Società. Detti obiettivi consistono infatti, non soltanto nella massimizzazione del valore per gli azionisti e nella soddisfazione della clientela, bensì anche nella ricerca dell'eccellenza sotto il profilo della trasparenza delle scelte gestionali, dell'efficienza dei sistemi di controllo interno e della correttezza e del rigore nelle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, infragruppo e/o in potenziale conflitto di interessi, nonché nella salvaguardia della professionalità, della correttezza e del rispetto, quali principi fondamentali nei rapporti con gli azionisti, la clientela e in generale tutti gli interlocutori della Società. La Società è infatti consapevole che la capacità di darsi regole di funzionamento efficienti ed efficaci rappresenta un elemento indispensabile per rafforzare la percezione di affidabilità delle imprese. A tale fine la Società, in occasione del Consiglio di Amministrazione del 18 febbraio 2013, ha provveduto ad aggiornare il proprio Codice Interno di Comportamento adeguandolo alle regole di condotta contenute nel Codice di Condotta del Gruppo Generali, ove non già previste, approvato dalla stessa Capogruppo lo scorso dicembre 2012 in sostituzione del Codice Etico. Il Codice di Comportamento definisce le regole minime di comportamento da osservare nei rapporti con i colleghi, con i clienti, con i concorrenti, con i fornitori e con gli altri stakeholders. All'interno dello stesso vengono pertanto esplicitate

regole e principi attinenti la Responsabilità sociale d'impresa, la promozione della diversità e dell'inclusione, la Sicurezza e salubrità dei luoghi di lavoro, la Protezione del patrimonio aziendale, la libera concorrenza e l'antitrust e la lotta alla corruzione e alla concussione.

Banca Generali inoltre, considerato quanto indicato dal regime transitorio del Codice di Autodisciplina che prevede che "le modifiche che hanno effetto sulla composizione del Consiglio di Amministrazione o dei relativi comitati trovano applicazione a decorrere dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo alla fine dell'esercizio iniziato nel 2011",

- (i) in occasione dell'adunanza consigliare del 21 febbraio 2012 ha provveduto ai sensi del principio 7.P.4 del Codice sopra menzionato, a ridenominare il Comitato per il Controllo Interno in Comitato Controllo e Rischi ridefinendo nel contempo le funzioni allo stesso demandate;
- (ii) in occasione dell'adunanza consigliare del 24 aprile 2012 ha provveduto ai sensi dei principi 5.P.1 e 6.P.3 del Codice sopra menzionato, a istituire il Comitato per la Remunerazione e Nomine definendo nel contempo i compiti allo stesso demandati.

Ulteriori e più approfondite informazioni relative al progressivo adeguamento, entro i termini previsti, di Banca Generali ai sopra menzionati principi del Codice di Autodisciplina sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata ai comitati interni al Consiglio (Sez. 6) e al Comitato Nomine (Sez. 7).

Il Codice di Autodisciplina è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana all'indirizzo www.borsaitaliana.it.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera I), TUF)

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 dello Statuto Sociale la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di sette a un massimo di dodici membri, eletti dall'Assemblea dopo averne determinato il numero. I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica per un massimo di tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea che approva il bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. In caso di nomine durante il periodo di carica, i nuovi eletti scadono assieme a quelli in carica.

Gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente per ricoprire il ruolo e ciò anche, nei limiti stabiliti dalla normativa applicabile alla Società, in termini di indipendenza. Si ricorda in proposito che il TUB stabilisce precisi requisiti di onorabilità e professionalità per gli amministratori di una banca.

In particolare i Consiglieri della Società – essendo quest'ultima una banca italiana – in conformità a quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 e della relativa normativa di attuazione (Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998 n. 161) sono stati scelti secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di (i) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese; (ii) attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo o comunque funzionali all'attività della banca; (iii) attività di insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche; (iv) funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo ovvero presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economiche-finanziarie. Per il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato l'esperienza complessiva nelle attività sopra indicate deve essere di almeno un quinquennio.

Inoltre, in conformità a quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 e dall'art. 147-*quinquies* del Testo Unico della Finanza, i membri del Consiglio di Amministrazione posseggono i requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo con il regolamento emanato dal Ministro della Giustizia n. 162 del 30.3.2000 e quelli stabiliti per gli esponenti di una banca con Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998 n. 161.

Infine, si evidenzia che all'interno del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali sei amministratori sono in possesso dei

requisiti di indipendenza accertati, secondo i criteri del Codice di Autodisciplina per le società quotate (definiti da Consob con la Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, equivalenti a quelli dell'art. 148 comma 3 del D.Lgs. 58/1998) e secondo quanto previsto dall'art. 37, primo comma, lett. d) del Regolamento adottato con delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche e integrazioni.

La nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione è effettuata sulla base di liste di candidati. Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti, che da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino la percentuale di capitale sociale prevista per la Società dalla normativa regolamentare vigente. Attualmente tale percentuale è pari al 1,00%, come determinata dall'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti. Il meccanismo di nomina tramite il c.d. voto di lista garantisce trasparenza nonché tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

Al fine di assicurare che negli organi di vertice siano presenti soggetti capaci di garantire che il ruolo a essi attribuito sia svolto in modo efficace, il Consiglio di Amministrazione – con il supporto consultivo del Comitato per la Remunerazione e Nomine – (i) definisce ex ante le professionalità necessarie a realizzare questo risultato, (ii) definisce, in relazione alle caratteristiche della banca, la composizione quali-quantitativa degli organi aziendali (individuando e motivando il profilo teorico – ivi comprese caratteristiche di professionalità e di indipendenza – dei candidati ritenuto opportuno) e (iii) sottopone tale definizione a periodica autovalutazione. I risultati di tale analisi sono portati a conoscenza dei soci in tempo utile affinché il processo di selezione e di nomina dei candidati possa tener conto di tali indicazioni.

Ciascun azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti a un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti a uno stesso patto parasociale ex art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) può presentare o concorrere a presentare insieme ad altri azionisti, direttamente, per interposta persona, o tramite società fiduciaria, una sola lista di candidati, pena l'irricevibilità della lista. Le liste devono contenere un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo, con indicazione specifica di quelli che sono i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste presentate dagli azionisti devono essere depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della

Società e con le altre modalità stabilite dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, entro il ventunesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Qualora sia il Consiglio di Amministrazione uscente a presentare una propria lista, il Comitato per la Remunerazione e Nomine deve esprimere il proprio parere sull'idoneità dei candidati che, in base all'analisi svolta in via preventiva dal Consiglio di Amministrazione, il Consiglio abbia identificato per ricoprire le cariche. La lista presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente deve essere depositata presso la sede sociale e pubblicata sul sito internet della Società, nonché con le ulteriori modalità nei termini previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili. Entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, al fine di provare la legittimazione alla presentazione delle liste, i soci sono tenuti a depositare presso la Società la documentazione comprovante la titolarità della partecipazione azionaria secondo le disposizioni di legge e regolamentari applicabili. Entro il termine indicato per il deposito delle liste presso la Società, gli azionisti che hanno presentato le liste devono altresì depositare presso la Società: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, (ii) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista, (iii) la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi, (iv) le dichiarazioni con le quali ogni candidato accetta la propria candidatura e attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di amministratore della Società, nonché, qualora posseduti, di quelli d'indipendenza previsti dalla legge e dai codici di comportamento promossi da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, ai quali la Società abbia aderito.

Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti a un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti a uno stesso patto parasociale ex art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) ha diritto di votare una sola lista.

Qualora sia stata presentata una sola lista tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno tratti dalla stessa. Qualora, invece, vengano presentate due o più liste, risulteranno eletti consiglieri i primi candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, in misura pari agli otto noni del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione determinato dall'Assemblea - con arrotondamento, in caso di numero frazionario - all'unità inferiore. I restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste, non collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per

numero di voti, e a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre e così via, secondo il numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente. In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti consiglieri i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

Nel caso in cui al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dalla vigente normativa, l'amministratore contraddistinto dal numero progressivo più alto nella lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e che sia privo dei requisiti di indipendenza sarà sostituito dal candidato successivo, tratto dalla medesima lista avente i requisiti richiesti. Tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta fino al completamento del numero dei Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza da eleggere. Qualora avendo adottato il criterio di cui sopra non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, all'elezione dei Consiglieri mancanti provvede l'Assemblea, su proposta dei soci presenti e con delibera adottata a maggioranza semplice.

All'esito del processo di nomina, il Consiglio di Amministrazione (con il supporto consultivo del Comitato per la Remunerazione e Nomine) verifica, in modo approfondito e formalizzato, la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

Il Consiglio di Amministrazione, come sopra accennato, ha provveduto in data 24 aprile 2012 a istituire al proprio interno un Comitato per la Remunerazione e Nomine al quale sono stati attribuiti i compiti relativi alle proposte di nomina, così come indicati nel criterio applicativo 5.C.1 del Codice.

Qualora nel corso del mandato uno o più Consiglieri di Amministrazione vengano a mancare per qualsiasi ragione, si procede alla loro sostituzione a norma di Legge. Se l'amministratore cessato era stato tratto dalla lista di minoranza che aveva ottenuto il maggior numero di voti, la sostituzione viene effettuata nominando il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica della medesima lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno, ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, con il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica tratto, secondo l'ordine progressivo, tra i candidati della lista cui apparteneva il primo candidato non eletto. Il sostituto scade insieme agli Amministratori in carica al momento del suo ingresso nel Consiglio.

Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, per incapacità delle liste o per indisponibilità dei candidati, il Consiglio di Amministrazione procede alla cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile, di un amministratore da esso prescelto secondo i criteri stabiliti dalla legge; il Comitato per la Remunerazione e Nomine deve esprimere il proprio parere sull'idoneità del candidato che, in base all'analisi svolta in via preventiva dal Consiglio di Amministrazione, il Consiglio abbia identificato per ricoprire la carica. L'amministratore così cooptato resta in carica sino alla successiva Assemblea, che procede alla sua conferma o sostituzione con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista indicato dall'articolo 15 dello Statuto.

Spetta inoltre al Consiglio di Amministrazione la nomina di un Segretario, scelto tra persone anche estranee al Consiglio.

Per quanto riguarda le modifiche dello Statuto Sociale si applicano le regole previste dalla vigente normativa.

Con riferimento al criterio applicativo 5.C.2 del Codice, ricordato che esso rimanda a una valutazione discrezionale del Consiglio, si rappresenta che al momento il Consiglio non ha ritenuto di adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi.

Si informa infine che l'Assemblea dei Soci che sarà convocata per approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, sarà chiamata a deliberare tra l'altro in merito alla proposta di modifica degli artt. 15 e 20 dello statuto sociale. Le modifiche proposte sono riconducibili all'entrata in vigore della legge 12 luglio 2011, n. 120 con la quale, analogamente a quanto avvenuto in altri ordinamenti europei, sono state introdotte anche in Italia le c.d. "quote di genere" per la composizione del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale delle società quotate. La menzionata Legge persegue l'obiettivo di promuovere, in un'ottica di uguaglianza sostanziale, l'equilibrio tra i generi e di favorire, allo stesso tempo, l'accesso alle cariche sociali da parte del genere meno rappresentato. Quanto precede, peraltro, è anche coerente con le raccomandazioni dettate in materia dall'art. 1 del Codice di Autodisciplina.

4.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'Assemblea dei Soci, riunitasi il 24 aprile 2012, ha fissato in 10 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla nomina del Consiglio stesso con il meccanismo del voto di lista.

Il mandato del Consiglio di Amministrazione scadrà in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014.

L'Assemblea ha deliberato sulla base di un'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza Assicurazioni Generali S.p.A. che conteneva i seguenti nominativi Girelli Giorgio Angelo, Motta Piermario, Perissinotto Giovanni, Anaclerio Mario Francesco, Baessato Paolo, Brugnoli Giovanni, Genovese Fabio, Gervasoni Anna, Miglietta Angelo e Riello Ettore. Tutti i candidati sono stati eletti con il voto favorevole del 99,642% del capitale sociale presente all'Assemblea e avente diritto di voto.

Attualmente 8 degli Amministratori in carica sono stati tratti dall'unica lista presentata, in occasione dell'Assemblea di rinnovo del Consiglio, dall'azionista di controllo Assicurazioni Generali S.p.A., mentre 2 sono stati successivamente cooptati dal Consiglio di Amministrazione a seguito delle dimissioni rassegnate da 2 Consiglieri nominati dalla Assemblea del 24 aprile 2012.

La tabella allegata sub 2 riporta i membri del Consiglio di Amministrazione, la carica ricoperta alla data del 31 dicembre 2012 e altre informazioni in merito agli stessi e alla partecipazione alle riunioni del Consiglio e dei Comitati istituiti.

Tutti gli amministratori della Società conoscono i compiti e la responsabilità della carica e partecipano a iniziative volte ad accre-

scere la propria conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento affinché possano svolgere efficacemente il proprio ruolo.

Al fine di assicurare che nel Consiglio di Amministrazione siano presenti soggetti capaci di garantire che il ruolo a essi attribuito sia svolto in modo efficace, il Consiglio di Amministrazione – con il supporto consultivo del Comitato per la Remunerazione e Nomine – (i) ha definito ex ante le professionalità necessarie a realizzare questo risultato, (ii) ha definito, in relazione alle caratteristiche della banca, la composizione quali-quantitativa degli organi aziendali (individuando e motivando il profilo teorico – ivi comprese caratteristiche di professionalità e di indipendenza – dei candidati ritenuto opportuno). I risultati di tale analisi sono stati portati a conoscenza dei soci in tempo utile affinché il processo di selezione e di nomina dei candidati abbia potuto tener conto di tali indicazioni. Inoltre, all'esito del processo di nomina degli organi aziendali, il Consiglio di Amministrazione (con il supporto consultivo del Comitato per la Remunerazione e Nomine) ha verificato, in modo approfondito e formalizzato, la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

Per quanto riguarda la composizione del Consiglio di Amministrazione – essendo Banca Generali sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di altra società italiana con azioni quotate in mercati regolamentati – ai sensi dell'art. 37 comma 1 lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche e integrazioni lo stesso è composto in maggioranza (6) da amministratori indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, ai sensi dell'art. 36 della Legge 214/2011, nei tempi previsti dalla normativa vigente, a verificare in capo a tutti i Consiglieri l'insussistenza delle cause di incompatibilità.

In occasione del prossimo rinnovo degli organi sociali, l'Emittente provvederà ad adeguarsi alla disciplina della parità di genere nell'accesso agli organi di amministrazione e controllo di cui alla legge n. 120 del 12 luglio 2011, applicabile a decorrere dal primo rinnovo degli organi sociali successivo al 12 agosto 2012.

Si riporta, di seguito, una sintetica informativa sulle caratteristiche professionali e personali dei Consiglieri, dando evidenza, come raccomandato dal paragrafo 1.C.2 del Codice, alle cariche da questi ultimi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, diverse da quelle ricoperte in società del Gruppo di appartenenza.

Paolo Vagnone. Nato a Torino, il 4 dicembre 1963, si è laureato in ingegneria elettronica presso il Politecnico di Torino e ha conseguito MBA presso l'INSEAD di Fontainebleau. Dopo un iniziale percorso in McKinsey, ha sviluppato una profonda conoscenza del settore assicurativo nell'ambito del Gruppo Allianz nel quale ha operato dal 1997 al 2007, ricoprendo vari incarichi di crescente responsabilità fino ad assumere la carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale di RAS. Negli ultimi anni ha ulteriormente arricchito il suo profilo professionale gestendo gli investimenti in Italia dei fondi di Private Equity di Apax e Fortress Investment Group, dove ha ricoperto ruoli di Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Entra nel Gruppo Generali nel febbraio 2011 in qualità di Direttore Generale e sino a ottobre 2012 ha ricoperto la carica di Country Manager per la Country Italy. Attualmente è Responsabile Global Business Lines di Assicurazioni Generali S.p.A. e membro dei Consigli di Amministrazione delle principali società del Gruppo Generali e non risulta detenere cariche in altre società esterne a tale Gruppo.

Piermario Motta. Nato a Monza il 28 agosto 1957, è laureato in Scienze Economiche e Bancarie. Dopo un'esperienza alla Banca Popolare di Milano, dal 1985 al 2002 ha lavorato in Banca Fideuram, inizialmente in qualità di promotore finanziario e dal 1993 come Area Manager. Nel 2002 è diventato Direttore Generale di Sanpaolo Invest e successivamente ha assunto l'incarico di Amministratore Delegato di Sanpaolo Invest (dal 2003 al 2005). Nel 2005 ha fatto il suo ingresso nel Gruppo Banca Generali assumendo la carica di Direttore Generale di Banca Generali e, a seguito dell'acquisizione di Banca BSI Italia da parte di Banca Generali avvenuta nel 2006, ne è diventato amministratore delegato. Ha mantenuto la carica fino a gennaio del 2010, quando la società è stata fusa per incorporazione in Banca Generali. Il 24 aprile 2012 è stato nominato Amministratore Delegato di Banca Generali S.p.A. È inoltre consigliere di altre società del Gruppo Generali e non risulta detenere cariche in altre società esterne a tale Gruppo.

Raffaele Agrusti. Nato a Casarsa della Delizia (PN) il 2 febbraio 1957, è laureato in economia, dottore commercialista e iscritto all'albo dei revisori dei conti. Assunto in Assicurazioni Generali il 1° maggio 1983, nominato dirigente nel giugno 1993, dal 1° ottobre 2004 ha assunto la carica di Direttore Generale e con effetto dal 1° ottobre 2007 è stato nominato Chief Financial Officer di Assicurazioni Generali S.p.A. È attualmente Country Manager per la Country Italia e membro dei Consigli di Amministrazione delle principali società del Gruppo Generali. Riveste inoltre il ruolo di amministratore in altre società, come di seguito indicato.

Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A.	Amministratore
------------------------------------	----------------

Mario Francesco Anaclerio. Nato a Genova il 2 maggio 1973, si è laureato in economia e commercio presso l'università Cattolica di Milano, è dottore commercialista e iscritto all'albo dei revisori dei conti. Titolare di studio di dottore commercialista in Milano con specializzazione in materia di finanza, valutazioni d'azienda, pareri di congruità, perizie e operazioni straordinarie, governance, internal auditing e modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001. Riveste la carica di membro del Collegio Sindacale di alcune società esterne al Gruppo Generali (vedi dettaglio delle principali di seguito riportato) ed è attualmente Consigliere di Enel Rete Gas S.p.A.

Società Italiana p.A. per il Traforo del Monte Bianco	Sindaco effettivo
Pasticceria Bindi S.p.A.	Sindaco effettivo
FILP - Fabbrica Isolanti e Laminati Plastici S.p.A.	Sindaco effettivo
S.I.P.A. S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
Nuova Tagliamento S.p.A.	Sindaco effettivo
Class S.p.A.	Sindaco effettivo
Engineering 2K S.p.A.	Sindaco effettivo
FBH S.p.A.	Sindaco effettivo
Combimar & Agemar S.p.A.	Sindaco effettivo
SO.GE.A.P. S.p.A.	Sindaco effettivo
Società Gestione Servizi BP S.c.p.A.	Sindaco effettivo
Newpass S.p.A.	Sindaco effettivo

Paolo Baessato. Nato a Venezia il 24 luglio 1951, si laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Ferrara nel 1976 e consegue un Master in Direzione Aziendale presso la SDA Luigi Bocconi di Milano nel 1980, specializzandosi poi in Finanza e Credito Internazionali presso il medesimo ateneo. Dopo aver maturato esperienze professionali presso alcune filiali estere del Banco Ambrosiano Veneto S.p.A. (Argentina e Brasile), entra nella Direzione Centrale di tale istituto bancario in qualità di Responsabile del Servizio Rischi Controllati. Quindi sviluppa la propria carriera professionale all'interno del Gruppo Intesa, arrivando a rivestire il ruolo di Responsabile del Servizio Amministrazione e Finanza. Attualmente è membro dei consigli di amministrazione di alcune società esterne al Gruppo Generali, quali:

Setefi S.p.A.	Amministratore
Progressio SGR S.p.A.	Amministratore

Giovanni Brugnoli. Nato a Busto Arsizio (VA) il 24 gennaio 1970, da sempre impegnato nell'associazionismo imprenditoriale, dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese è stato Vice Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori dal 1999 al 2001 e Presidente dal 2001 al 2004, componente della Giunta dell'Unione dal 1999, componente del Consiglio Direttivo dal 2001 e Vice Presidente dal maggio 2007 al maggio 2011. È attualmente Presidente del Consiglio di Amministrazione della Tiba Tricot S.r.l. società leader nella produzione di tessuti indamagliabili per l'abbigliamento sportivo, tessuti industriali e per l'arredamento nonché membro del Consiglio della società Cofiva S.p.A. - finanziaria di partecipazione appartenente al Gruppo Industriali di Varese.

Fabio Genovese. Nato a Venezia l'11 febbraio 1959, si è laureato in Economia presso l'Università Cà Foscari di Venezia. Ha maturato una lunga esperienza nel settore finanziario lavorando sin dal 1988 per primarie aziende finanziarie internazionali quali JP Morgan, UBS Investment Bank e Nomura International Plc. ove, sino al 2011 ha ricoperto la carica di Managing Director Responsabile per l'Italia e l'Austria. È attualmente Amministratore Unico della FMG Advisers Ltd., società di advisory con sede a Londra.

Anna Gervasoni. Nata a Milano il 18 agosto 1961, si è laureata in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano. È Professore Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese. Dopo aver partecipato alla fondazione dell'Università Cattaneo - LIUC, dal 1999 è titolare della Cattedra di Economia e Gestione delle Imprese e di "Finanza d'Impresa". Dirige dal 2000 il Master Universitario di specializzazione in private equity: "Master in Merchant Banking: Private Equity, Finanza e Impresa". È Presidente del Private Equity Monitor - PEM® e del Venture Capital Monitor - VEM®, osservatori sul mercato del capitale di rischio. Dal 1986 è Direttore Generale di AIFI l'Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital. Ricopre inoltre la carica di sindaco effettivo di Saipem S.p.A. ed è membro del Consiglio di Amministrazione di Same Deutz-Fahr S.p.A. e del Fondo Italiano d'Investimento.

Angelo Miglietta. Nato a Casale Monferrato (AL) il 21 ottobre 1961, si laurea in Economia Aziendale con indirizzo Finanza Aziendale presso l'Università Commerciale L. Bocconi di Milano. È Professore ordinario di Economia e gestione delle imprese nell'Università IULM di Milano; iscritto al Registro dei Revisori Contabili e Consulente tecnico del Tribunale di Milano. È stato Segretario Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, è attualmente membro del consiglio di amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A. e ricopre cariche in alcune società esterne al Gruppo Generali come di seguito indicato.

E.ON Italia S.p.A.	Sindaco effettivo
E.ON Energia S.p.A.	Sindaco effettivo
E.ON Produzione S.p.A.	Sindaco effettivo
Cogemat S.p.A.	Sindaco effettivo
Effetti S.p.A.	Amministratore

Ettore Riello. Nato a Forte dei Marmi (LU) il 1° aprile 1956, si è laureato ventitreenne in Economia Aziendale all'Università Ca' Foscari di Venezia. Nel marzo del 2000 conquista l'intero Gruppo familiare grazie all'alleanza con il Fondo d'investimento Americano Carlyle; il successivo riassetto organizzativo del Gruppo porta alla nascita di una unica società, la Riello S.p.A., in cui Ettore Riello ricopre dal 2000 la carica di Presidente. Attualmente è membro dei consigli di amministrazione di alcune società come di seguito indicato.

Riello S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere Delegato
Riello Group S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato
Fontecal S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Fit Service S.p.A.	Amministratore esecutivo
Ente Autonomo Fiere di Verona	Presidente del Consiglio di Amministrazione

Segretario del Consiglio di Amministrazione è l'Avv. Cristina Rustignoli, Responsabile della Direzione Legale e Compliance della Società.

Il "Regolamento sul Funzionamento del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A." (il "Regolamento del CdA"), approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 febbraio 2007 e da ultimo integrato e novellato dal Consiglio nella seduta del 21 febbraio 2012, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 1.C.3 del Codice e dall'art. 15 comma 3 dello Statuto Sociale, indica il numero di incarichi - consentiti sulla base delle disposizioni tempo per tempo vigenti - di regola considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società. Tali indicazioni sono sintetizzate nella tabella che segue:

	SOCIETÀ QUOTATE			SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE O ASSICURATIVE			SOCIETÀ DI GRANDI DIMENSIONI		
	CARICHE TOTALI DI AMM.RE	DI CUI COME AMM.RE ESECUTIVO	SINDACO	CARICHE TOTALI DI AMM.RE	DI CUI COME AMM.RE ESECUTIVO	SINDACO	CARICHE TOTALI DI AMM.RE	DI CUI COME AMM.RE ESECUTIVO	SINDACO
Amministratori esecutivi	5	0	0	5	0	0	5	0	0
Amministratori non esecutivi	7	2	2	7	2	2	7	2	2

Il Regolamento del CdA prevede inoltre che nel calcolo del numero totale di società in cui gli Amministratori ricoprono la carica di Amministratore o Sindaco non si tenga conto delle società che fanno parte del Gruppo cui appartiene la Società, salvo si tratti di società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), di società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Le cariche ricoperte in società che appartengono a un medesimo gruppo societario, diverso da quello a cui appartiene la Società, vengono convenzionalmente considerate come un'unica carica, salvo si tratti di società quotate in mercati regolamentati (anche esteri) o di società di rilevanti dimensioni (art. 5.4 del Regolamento).

Nella tabella di cui all'Allegato 2 sono indicati anche il numero di incarichi nelle predette società ricoperto da ciascun consigliere sulla base dei criteri indicati nel Regolamento del Consiglio di Amministrazione.

In ottemperanza al paragrafo 2.C.2. del Codice che prevede che il Presidente del Consiglio di Amministrazione abbia cura che gli amministratori e i sindaci possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento, in data 29 gennaio 2013, tutti i Consiglieri e i Sindaci hanno potuto partecipare a un Induction programme avente a oggetto l'analisi dello sviluppo degli impatti dell'attività creditizia di Banca Generali. La riunione è stata appositamente convocata per consentire ai componenti degli organi sociali della Banca di beneficiare dell'illustrazione e dell'approfondimento offerto dal management stesso della Banca allo scopo di favorire una adeguata conoscenza di tale settore di attività in cui opera la Società e delle relative dinamiche.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d)

Il ruolo centrale nel sistema di governo della Società è attribuito al Consiglio di Amministrazione che, come detto, è composto da 10 membri.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua funzione di supervisione strategica, è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Società e ha facoltà di deliberare in merito a tutti gli atti rientranti nell'oggetto sociale che non siano riservati dalla vigente normativa alla competenza dell'Assem-

blea. Il Consiglio ha altresì competenza esclusiva a deliberare pure in tema di istituzione o soppressione di sedi secondarie, di indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza e la firma sociale, in materia di fusione nei casi consentiti dalla legge e sull'adeguamento delle disposizioni dello Statuto Sociale che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo.

In conformità al paragrafo 1.C.1, lett. a), c) e f) del Codice, l'articolo 18 dello Statuto Sociale riserva al Consiglio le decisioni di maggior rilievo per la vita della Società e del gruppo, tra cui, in particolare, la determinazione degli indirizzi generali di gestione e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società, nonché delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario; la determinazione dell'assetto organizzativo generale della Società, l'approvazione e le modifiche dei regolamenti interni, nonché la costituzione di comitati o commissioni con funzioni consultive o di coordinamento. In particolare, lo Statuto Sociale stabilisce la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione – fatta salva la disciplina relativa ai casi di urgenza di cui al comma 9 dell'art. 18 dello Statuto Sociale – nelle decisioni concernenti: a) la determinazione degli indirizzi generali di gestione, l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società, delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario; b) la nomina, qualora lo ritenga opportuno, del Direttore Generale, dei Condirettori Generali, dei Vice Direttori Generali, il conferimento dei relativi poteri e il loro collocamento a riposo; c) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina del Responsabile della funzione di revisione interna; d) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina del Responsabile della funzione di conformità; e) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la determinazione dei relativi poteri e mezzi e la vigilanza sugli stessi e sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili; f) l'autorizzazione degli esponenti aziendali e degli esponenti delle società appartenenti al Gruppo Bancario svolgenti funzioni di amministrazione, direzione e controllo a contrarre con la Società operazioni o obbligazioni di qualsiasi natura ovvero compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente; g) l'assunzione o la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo Bancario ovvero di partecipazioni di controllo o di collegamento; la cessione di aziende e/o di rami di azienda; la stipula di accordi relativi a joint venture o a alleanze strategiche; h) l'approvazione della struttura organizzativa e le modifiche dei regolamenti interni e delle policy; i) la verifica periodica che l'assetto dei controlli interni sia coerente con

il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici e che le funzioni aziendali abbiano un sufficiente grado di autonomia all'interno della struttura organizzativa, e dispongano di risorse adeguate per un corretto funzionamento; l) la verifica che il sistema dei flussi informativi sia adeguato, completo e tempestivo; m) la definizione delle direttive per l'assunzione e l'utilizzazione del personale appartenente alla categoria dei dirigenti della Società; n) l'eventuale costituzione di comitati o commissioni con funzioni consultive o di coordinamento, anche allo scopo di conformare il sistema di governo societario alle vigenti raccomandazioni in termini di corporate governance, determinandone all'atto della costituzione i componenti, la durata, le attribuzioni e le facoltà; p) la verifica nel tempo che il sistema dei flussi informativi tra gli organi aziendali sia adeguato, completo e tempestivo; q) l'approvazione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, in conformità a quanto previsto dalla procedura adottata dalla Società in adempimento alla normativa vigente in materia. Il Consiglio di Amministrazione può approvare le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza anche in presenza di un parere contrario degli amministratori indipendenti purché il compimento di tali operazioni sia autorizzato dall'Assemblea, ai sensi dell'art. 2364, comma primo, n. 5 del codice civile, con deliberazione assunta dall'Assemblea con le maggioranze previste dalla normativa vigente e in conformità alla procedura adottata dalla Società in materia di operazioni con parti correlate.

Sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della banca, quale capogruppo del Gruppo Bancario, anche le decisioni concernenti l'assunzione e la cessione di partecipazioni da parte delle società controllate appartenenti al gruppo bancario nonché la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo bancario e per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo stesso.

Infine, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa regolamentare applicabile alle società che svolgono servizi di investimento, è riservato altresì al Consiglio di Amministrazione il compito di predisporre le politiche, le misure, i processi, nonché le procedure aziendali idonee a contenere il rischio e a garantire la stabilità patrimoniale oltre a una sana e prudente gestione. A tal fine è il Consiglio di Amministrazione l'organo preposto a: (i) individuare gli obiettivi, le strategie, il profilo e i livelli di rischio della Società, a definire le politiche aziendali e quelle del sistema di gestione del rischio dell'impresa; a verificarne periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale; (ii) assicurare che la struttura retributiva e di incentivazione sia tale da non accrescere i rischi aziendali e sia coerente con le strategie di lungo periodo; (iii) con riferimento al processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process) a definire e approvare le linee generali del processo, assicurandone un tempestivo adeguamento secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche.

Inoltre, il Regolamento del CdA dispone, *inter alia*:

(i) che, in conformità al paragrafo 1.C.1, lett. c) del Codice, il

Consiglio sia tenuto a valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, tenuto conto delle informazioni ricevute dai competenti organi sociali (art. 8.4 del Regolamento del CdA). A tal proposito il Consiglio delibera periodicamente in merito alla struttura organizzativa della Società e verifica periodicamente i presidi atti a garantire la correttezza e l'efficacia del sistema amministrativo e contabile. Parimenti definisce le linee guida dell'assetto organizzativo e amministrativo delle società controllate;

(ii) che, in conformità al paragrafo 1.C.1, lett. c) del Codice, il Consiglio debba valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia. A tal proposito il Consiglio verifica periodicamente che l'assetto dei controlli interni sia coerente con il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici e che le funzioni aziendali di controllo siano autonome all'interno della struttura organizzativa e dispongano di adeguate risorse per un corretto funzionamento (art. 8.4 del Regolamento del CdA); approva le policy e i regolamenti che disciplinano il funzionamento delle funzioni di controllo; approva i regolamenti a presidio dei principali rischi cui è esposto il gruppo bancario e la policy in materia di conflitti di interessi del gruppo bancario, stabilendo le principali misure di gestione dei conflitti stessi;

(iii) che il Consiglio di Amministrazione debba valutare il generale andamento della gestione, dedicando particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi e confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 1.C.1, lett. e), del Codice (art. 8.3 del Regolamento del CdA). A tal proposito il Consiglio verifica periodicamente l'andamento della gestione della società e del gruppo, confrontando i risultati conseguiti con le previsioni di budget e analizzando gli eventuali scostamenti;

(iv) che il Consiglio della Società, quale capogruppo del Gruppo Bancario, assume anche le decisioni concernenti l'assunzione e la cessione di partecipazioni nonché la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo e per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo stesso. A tal proposito il Consiglio ha approvato anche un apposito Regolamento di Gruppo in cui sono definite le linee guida di interazione tra le società del gruppo e i flussi informativi tra le stesse attuati.

L'art. 18 dello Statuto Sociale, prevede inoltre la facoltà del Consiglio di conferire deleghe, stabilendo, in conformità al paragrafo 1.C.1, lett. d), del Codice, l'obbligo, in capo agli organi delegati, di informare con cadenza almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sull'andamento della gestione e sull'attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate da Banca Generali e dalle sue controllate, con particolare riguardo alle operazioni

in cui gli Amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi o che siano influenzate dal soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento, nonché sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito.

Infine in conformità alle previsioni del Codice di Autodisciplina e della normativa di vigilanza, il Regolamento del CdA dispone tra l'altro che il Consiglio di Amministrazione:

- prima della nomina del nuovo Consiglio o in caso di cooptazione di consiglieri, identifica preventivamente la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati ritenuto opportuno, portandola a conoscenza degli azionisti in tempo utile;
- successivamente alla nomina del nuovo Consiglio o alla cooptazione di consiglieri, verifica la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina;
- al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta dell'Amministratore Delegato, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

L'art. 17 dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione della Società si riunisca - di regola - con cadenza mensile.

Come detto, in data 16 febbraio 2007, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Regolamento del CdA, da ultimo modificato nella seduta consiliare del 21 febbraio 2012, allo scopo di conformare le regole di funzionamento di detto organo ai principi sanciti dal Codice e alle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

Detto regolamento dispone, *inter alia*:

- (i) che, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 1.C.2 del Codice, ferme restando le cause di ineleggibilità e decadenza nonché i limiti di cumulo di incarichi previsti dalla disciplina legale e regolamentare, l'accettazione della carica di consigliere richieda una valutazione preventiva circa la possibilità di poter dedicare allo svolgimento diligente dei compiti di amministratore il tempo necessario, anche tenendo conto dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali, del numero di cariche di Amministratore o di Sindaco ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (art. 5.2 del Regolamento del CdA);
- (ii) che, il Presidente del Consiglio di Amministrazione si adoperi affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con anticipo rispetto alla data della riunione consiliare (art. 4.2 del Regolamento del CdA). In particolare

prevede che, qualora gli argomenti in discussione siano relativi a iniziative di tipo ordinario, i relativi documenti, ove disponibili, sono trasmessi di regola almeno il giorno lavorativo precedente la data fissata per la riunione consiliare, salvo ostino particolari ragioni di riservatezza, con particolare riferimento a dati o notizie "price sensitive";

- (iii) che, anche quando le scelte gestionali siano state preventivamente vagliate, indirizzate o comunque influenzate da un soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento ovvero da soggetti che eventualmente partecipano a un patto di sindacato, ciascun Amministratore sia tenuto a deliberare in autonomia, assumendo determinazioni che, ragionevolmente, possono portare - quale obiettivo prioritario - alla creazione di valore per la generalità degli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo (art. 7 del Regolamento del CdA);
- (iv) che, in conformità al paragrafo 1.C.1, lett. g) del Codice, il Consiglio, con cadenza almeno annuale, esprima una valutazione sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica, nonché sull'adeguatezza e sull'efficacia delle disposizioni contenute nel Regolamento del CdA (art. 10 del medesimo).

In adempimento di tale disposizione e alle previsioni introdotte dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia di data 4 marzo 2008, nella seduta consiliare dell'8 marzo 2013, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la "Relazione di Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A." (la "Relazione di Autovalutazione"), redatta tenuto conto degli esiti della consultazione inviata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione a tutti gli Amministratori ai quali è stato richiesto, su base volontaria, di esprimersi in ordine a una serie di temi inerenti la dimensione del Consiglio di Amministrazione, la sua composizione e funzionamento, nonché la composizione e il funzionamento dei Comitati consiliari, ed è pervenuto al seguente giudizio:

"Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A.,

- considerata, in primo luogo, la dimensione dell'organo amministrativo, che appare proporzionata all'entità e all'importanza della società nonché coerente con la struttura anche di capogruppo della società stessa, dell'omonimo gruppo bancario, in quanto consente di gestire e monitorare adeguatamente l'andamento del Gruppo;
- considerata, in secondo luogo, la composizione del medesimo organo consiliare, che si stima congrua grazie alla presenza delle diversificate professionalità ivi rappresentate, in quanto permette di affrontare con competenza e autorevolezza le svariate materie che il Consiglio di Amministrazione si trova di volta in volta a esaminare e assicura un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della banca, nonché grazie alla prevalenza di Amministratori non esecutivi e indipendenti, che svolgono una

- funzione di contrappeso nei confronti degli amministratori esecutivi e del management della banca;
- considerato, l'efficiente funzionamento dell'organo amministrativo, disciplinato da un apposito Regolamento, oltreché, naturalmente, dalla normativa di legge e regolamentare vigente;
- valutati collegialmente gli esiti del questionario sottoposto individualmente, in via riservata, a ciascun componente il Consiglio;
- tenute presenti le considerazioni svolte dagli Amministratori indipendenti e dagli amministratori non esecutivi;

esprime un giudizio senza rilievi:

- sulle dimensioni e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A., sugli organi da questo delegati, nonché sui Comitati Consiliari istituiti;
- sulla idoneità degli esponenti a svolgere le proprie funzioni, sotto il profilo della professionalità, della disponibilità di tempo e, ove richiesta, dell'indipendenza;
- sull'adeguatezza e sull'efficacia delle disposizioni contenute nel Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione.¹

Al fine di rendere maggiormente efficace il processo di autovalutazione, il Consiglio di Amministrazione sta valutando la possibilità di avvalersi della esperienza di una società esterna specializzata in materia di Corporate Governance. È in atto infatti una selezione tra soggetti esterni qualificati a supportare il Consiglio in una analisi guidata professionalmente della struttura, del funzionamento, dell'efficienza e delle aree di miglioramento del Consiglio di Amministrazione stesso.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con cadenza regolare, di norma mensile in osservanza alle scadenze di legge e a un calendario dei lavori, che viene definito annualmente. Nel corso dell'esercizio 2012, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali si è riunito 14 volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 2 ore e 30 minuti a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto che il Consiglio si riunisca 12 volte; dall'inizio dell'esercizio alla data della presente Relazione, si sono tenute 3 sedute consiliari. La tabella allegata sub 2 fornisce informazioni circa la partecipazione dei Consiglieri di Amministrazione alle sedute consiliari tenutesi nel corso dell'esercizio 2012¹. I Consiglieri risultati assenti hanno fornito motivata giustificazione.

In aderenza a quanto previsto dal Regolamento del CdA e allo scopo di incentivare meccanismi di circolazione delle informazioni tra gli Organi Sociali, e all'interno degli stessi, idonei a realizzare obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli, il Consiglio ha approvato una apposita Circolare aziendale che disciplina i flussi informativi agli Organi Sociali. Detto documento formalizza la tempistica, le forme e i contenuti dei flussi indirizzati a detti Organi, individuando i soggetti tenuti a fornire periodicamente e/o su specifica richiesta ade-

guata informativa. La formale regolamentazione della struttura dei flussi informativi (in particolare verso il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale) di fatto statuisce ufficialmente la consolidata reportistica, già in uso presso la Banca, che di norma si connota per sistematicità e ben definita articolazione per forme e contenuti, corrisponde alla necessità di una puntuale informativa al consesso amministrativo sull'esercizio dei poteri delegati ed è oggetto di costante revisione per necessità di adeguamento sia a fini normativi che per esigenze di ordine operativo. Il flusso informativo verso Consiglieri e Sindaci è assicurato preferibilmente mediante tempestiva messa a disposizione di documenti scritti, e segnatamente di relazioni, note illustrative, memoranda, presentazioni, report redatti dalle unità organizzative della Banca, altra documentazione, pubblica e non e documentazione contabile societaria di periodo destinata a pubblicazione. Le informazioni rese con le modalità di cui sopra sono integrate (e all'occorrenza sostituite, dove ragioni di riservatezza depongano in tal senso) dall'illustrazione fornita oralmente dal Presidente, dall'Amministratore Delegato o da esponenti del management della banca in occasione delle riunioni consiliari, ovvero di specifici incontri informali aperti alla partecipazione di Consiglieri e Sindaci, organizzati per l'approfondimento di tematiche di interesse in riferimento alla gestione della Banca. Il flusso informativo verso Consiglieri e Sindaci riguarda principalmente, oltre agli argomenti riservati all'esame e/o all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Banca ai sensi di Legge e dello Statuto: (i) il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, con l'indicazione di eventuali scostamenti dalle previsioni formulate; (ii) l'attività svolta, con particolare riferimento alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati e alle operazioni atipiche, inusuali o innovative e i rispettivi rischi; (iii) il sistema di controllo interno e il livello e l'esposizione della banca a tutte le tipologie di rischio rilevanti; (iv) l'andamento dei prodotti collocati e i relativi rendimenti; (v) l'andamento dell'attività creditizia; (vi) l'andamento dell'attività di investimento della banca; (vii) ogni ulteriore attività, operazione o evento sia giudicato opportuno portare all'attenzione di Consiglieri e Sindaci. Inoltre, sempre allo scopo di incentivare meccanismi di circolazione delle informazioni tra gli Organi Sociali idonei a realizzare obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli, il Consiglio si è dotato dalla prima adunanza consiliare del 2013, di un applicativo informatico denominato e-Boards, che ha come obiettivo la distribuzione di documenti in formato digitale e sicuro ai membri del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati di Banca Generali, su piattaforma iPad e PC. Le funzionalità della soluzione adottata permettono in via generale di evitare lo scambio di documenti via mail e la stampa su carta degli stessi pur garantendo la massima sicurezza e riservatezza dei documenti posti all'ordine del giorno del Consiglio stesso. Infatti (i) tutte le comunicazioni da e verso i dispositivi

1. A partire dal 24 aprile 2012 ossia dalla data di nomina dell'attuale Consiglio di Amministrazione.

sono cifrate, (ii) il processo di autenticazione prevede l'utilizzo di un codice numerico di identificazione personale (PIN), (iii) tutti i documenti presenti sui dispositivi (iPad e/o PC) sono crittografati e (iv) senza l'applicazione e la chiave di sicurezza i documenti non possono essere recuperati e consultati (use case furto o smarrimento del device).

In aderenza ai compiti allo stesso attribuiti dallo Statuto Sociale e dalla normativa di vigilanza che disciplina l'attività delle banche in Italia, il Consiglio di Amministrazione nel corso delle riunioni svolte ha, oltre a quanto previsto nei diversi capitoli della presente Relazione, tra l'altro:

- a) periodicamente deliberato in merito all'assetto organizzativo della Società e delle funzioni della stessa che prestano la loro attività per l'intero gruppo bancario di cui la Società è capogruppo;
- b) deliberato, nella riunione del 31 agosto 2011, ai sensi del provvedimento di Banca d'Italia del 10 marzo 2011, la costituzione della funzione Antiriciclaggio di Gruppo, istituendo l'Unità Organizzativa Anti Money Laundering Compliance, a riporto diretto del Servizio Compliance, alla quale sono state attribuite le funzioni in materia di antiriciclaggio;
- c) deliberato, nella riunione del 25 luglio 2012, quale conseguenza della fusione per incorporazione di BG SGR in Banca Generali, la costituzione della Divisione Asset Management alla quale è affidato il coordinamento e lo sviluppo del servizio di gestione di portafogli, sovrintendendo e dirigendo tutte le strutture affidate, coordinandone l'organizzazione e il funzionamento e presidiando i meccanismi di interfaccia con le altre strutture della Banca;
- d) valutato trimestralmente il generale andamento della gestione, sulla base delle informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, nonché confrontato, sempre trimestralmente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- e) determinato, su proposta del Comitato per la Remunerazione e Nomine e sentito il parere del Collegio Sindacale, il compenso per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, per i consiglieri che partecipano a Comitato consiliari nonché per le altre figure professionali in grado di incidere sul profilo di rischio della Banca e per i responsabili delle funzioni di controllo.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione possono tenersi per audioconferenza o videoconferenza e, qualora il Presidente lo reputi opportuno, anche su richiesta di uno o più amministratori, i dirigenti della Società e quelli delle società del gruppo che a esso fa capo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, possono intervenire alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Per quanto riguarda le società controllate da Banca Generali, al fine di assicurare anche a livello consolidato sistemi di gestione e controllo efficaci ed efficienti, le società appartenenti al gruppo bancario sono attualmente tutte integrate in modo significativo con la Capogruppo.

Tale integrazione si esplicita attraverso:

- i) l'assetto proprietario: il capitale sociale delle società controllate è interamente posseduto da Banca Generali S.p.A. (ad eccezione di Generali Fund Management S.A. rispetto alla quale Banca Generali possiede il 51% del capitale sociale);
- ii) la composizione degli organi di amministrazione e di controllo delle controllate, in cui sono presenti diversi esponenti della Capogruppo, in modo sia da assicurare una efficiente ed efficace trasmissione delle linee guida della capogruppo a presidio della correttezza della gestione, pur salvaguardando nel contempo l'autonomia della controllata, sia da garantire un' analoga sensibilità e attenzione nella valutazione dei controlli e delle azioni a presidio dei rischi. Proprio per perseguire al meglio tale ultima finalità, periodicamente si tengono delle riunioni congiunte dei collegi sindacali delle società italiane del gruppo;
- iii) l'assetto organizzativo, amministrativo/contabile nonché il sistema di controllo adottato per le controllate, che prevede l'accentramento di alcune importanti funzioni presso la controllante.

Banca Generali, in qualità di capogruppo, nell'ambito dei propri poteri di direzione e coordinamento previsti dal codice civile e in dettaglio dagli artt. 59 e ss. del D.Lgs. 385/1993 e dal Titolo I Capitolo II della Circolare della Banca d'Italia del 21 aprile 1999 n. 229, esercita nei confronti delle società controllate appartenenti al gruppo bancario i compiti di direzione e coordinamento connessi alla direzione unitaria del gruppo, emanando le disposizioni necessarie al fine di realizzare il comune disegno imprenditoriale, attraverso le distinte unità operative che fanno parte del gruppo, pur nella salvaguardia dell'autonomia di ciascuna delle società appartenenti al gruppo bancario. La citata normativa di settore prevede che per l'organo di vigilanza il ruolo di referente, per le funzioni di vigilanza consolidate, sia attribuito alla capogruppo e pertanto sono stati adottati adeguati presidi organizzativi, che consentono l'attuazione all'interno delle società del gruppo delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e la loro verifica.

4.4 Organi Delegati

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito deleghe esecutive all'Amministratore Delegato, Dott. Piermario Motta. Risulta altresì amministratore esecutivo un altro membro del Consiglio, in quanto lo stesso ricopre presso la controllante un ruolo direttivo che riguarda anche la Banca (e precisamente, il Dott. Raffaele Agrusti, Country Manager per la Country Italy del Gruppo Generali, al cui interno è allocata la Banca).

Amministratore Delegato

Ai sensi dell'art. 18 comma 6 dello Statuto, nei limiti consentiti dalla Legge e dallo Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni non esclusive a uno o più Amministratori Delegati stabilendone le attribuzioni e la durata in carica.

Il Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2012 ha attribuito all'Amministratore Delegato Dott. Piermario Motta i poteri gestionali di seguito indicati:

1. sovrintendere alla Direzione Generale, per l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione;
2. elaborare le indicazioni strategiche date dal Consiglio di Amministrazione per la pianificazione strategica della banca e formulare le linee d'indirizzo da fornire alla Direzione Generale;
3. determinare e orientare, nell'ambito delle linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione, le politiche di gestione delle risorse umane e sovrintendere direttamente alla gestione delle funzioni di internal audit, legale e compliance, personale, e comunicazione esterna;
4. provvedere, su proposta delle competenti funzioni aziendali, ove previsto, all'istruttoria di tutti gli atti e affari da sottoporre, con proprio parere, ai competenti organi deliberanti;
5. istituire e mantenere un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
6. coordinare le strategie di comunicazione della società, curare l'immagine della società nei confronti del pubblico e le relazioni con la stampa e gli altri mezzi di informazione;
7. curare i rapporti con la pubblica amministrazione, con la Banca d'Italia, con la Consob e con enti e organismi nazionali e internazionali, compiere qualsiasi operazione presso il debito pubblico, la cassa depositi e prestiti, la Banca d'Italia, la Monte Titoli, le agenzie delle entrate, le Ferrovie dello Stato, l'Amministrazione Postale, le dogane, l'ENEL e altri enti in genere, incassando e riscuotendo titoli, somme e valori con il rilascio di quietanze e ricevute;
8. rappresentare la società avanti qualsiasi ufficio dell'Amministrazione Finanziaria, svolgere ogni pratica riguardante imposte, tasse o tributi; contestare accertamenti e addivenire a concordati e a transazioni;
9. vigilare sull'adeguatezza dei mezzi patrimoniali e finanziari della società secondo quanto previsto dalle normative di riferimento;
10. sottoporre al Consiglio di Amministrazione le proposte riguardanti il piano strategico, il budget annuale, il progetto di bilancio e il bilancio consolidato, elaborate dallo stesso Amministratore Delegato su proposta della Direzione Generale;
11. rappresentare la società nelle assemblee di altre società o enti, esercitando tutti i relativi diritti e rilasciare deleghe per l'intervento in assemblee delle predette società ed enti;
12. accendere ed estinguere conti correnti e di custodia e amministrazione titoli della società di ogni specie con banche, poste od altri depositari abilitati, depositi in gestione accentrata presso la Banca d'Italia nonché organismi di deposito centralizzato, pattuendo tutte le condizioni inerenti;
13. agire e resistere in ogni grado e sede avanti alle giurisdizioni ordinarie, amministrative e tributarie, nazionali, comunitarie o estere, ivi comprese le magistrature superiori, con facoltà di conferire le relative procure alle liti e di revocarle, di presentare esposti, denunce e querele nonché di rimettere le stesse, di autorizzare la costituzione di parte civile, di presentare istanze di fallimento, nonché di compromettere in arbitri, rinunciare e/o transigere – con il limite di euro 150.000,00 per operazione – a tutte le predette iniziative, fatto salvo quanto previsto al successivo alinea per l'attività creditizia;
14. accertare e autorizzare il passaggio a perdita di crediti, rinunciare totalmente o parzialmente a qualsivoglia credito concesso, con conseguente rinuncia alle garanzie acquisite ed eventuale prestazione del consenso alle annotazioni di cancellazione, surroga, restrizione, riduzione e/o postergazione di ipoteche e/o privilegi e/o altre garanzie reali, entro il limite di euro 50.000,00 per operazione, oltre interessi e spese e in dipendenza di: esaurimento delle procedure esecutive sia individuali che concorsuali, ovvero di valutata antieconomicità della proposizione di atti giudiziari in rapporto alla situazione economico-patrimoniale dei debitori, ovvero definizione in via di stralcio di posizioni contenziose, giudicata percorribile e conveniente per la società;
15. esigere crediti e riscuotere ogni somma o valore dovuto alla società con rilascio di quietanza a saldo e liberazione;
16. sottoscrivere qualsiasi atto necessario al deposito di marchi, brevetti e segni distintivi presso i competenti organi amministrativi;
17. istituire, trasferire o chiedere succursali, rappresentanze e uffici;
18. nell'ambito del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione, provvedere alle spese correnti della società;
19. nell'ambito del budget approvato e con il limite di euro 200.000,00 per singolo bene, acquistare, vendere, permutare beni immobili o mobili, anche registrati, riscuotere i prezzi, delegarne in tutto o in parte il pagamento, concedere dilazioni di pagamento con o senza garanzia ipotecaria;
20. nell'ambito del budget approvato, stipulare con tutte le clausole opportune, modificare, risolvere contratti di locazione, noleggio, manutenzione, somministrazione, assicurazione, trasporto, appalto, comodato, vigilanza e trasporto valori, mediazione, commissione, pubblicità, agenzia e deposito e assumere impegni relativi alla fornitura di beni materiali, acquisizione di beni immateriali, prestazioni di servizi rese da terzi o prestazioni d'opera rese da consulenti o professionisti, con il limite di spesa di euro 200.000,00 per singola fornitura o prestazione di servizio; detto limite di spesa viene riferito al canone annuo per operazioni che comportino un impegno pluriennale, fermo restando comunque che tale impegno non potrà superare i 3 anni, fatta eccezione per i contratti di locazione o di comodato; restano esclusi da tali limiti i contratti relativi alle utenze ordinarie per il funzionamento della società (energia elettrica, telefono, fax) ovvero i pagamenti necessari in adempimento a norme di legge;
21. stipulare accordi od effettuare spese per pubblicità e/o iniziative promozionali con il limite di spesa di euro 200.000,00 per singola fornitura o prestazione di servizio;
22. inviare a perdita gli oneri derivanti alla società per errori dei dipendenti fino a un ammontare massimo di euro 50.000,00 per operazione;
23. stabilire le linee guida per la concessione di sconti, facilitazioni, abbuoni, ecc nei confronti della clientela, nei limiti tempo per tempo stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;

24. deliberare l'erogazione del credito, nel rispetto dei limiti tempo per tempo previsti dal regolamento crediti;
25. proporre l'erogazione del credito, eccedente le proprie competenze, provvedendo all'istruttoria dei relativi atti;
26. nell'ambito del budget prefissato e nell'ambito delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione per quanto riguarda il personale avente qualifica dirigenziale, stipulare, modificare e risolvere contratti individuali di lavoro del personale dipendente, decidendo promozioni, provvedimenti disciplinari e licenziamenti;
27. nei limiti dei poteri delegati ovvero previa assunzione della relativa decisione da parte del competente organo sociale, compiere tutte le operazioni sui conti della società ed effettuare in particolare prelievi in genere, all'uopo emettendo i relativi assegni o equivalenti, a valere sulle effettive disponibilità;
28. firmare per girata e quietanza, per qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, cambiali, assegni, vaglia, effetti e titoli analoghi, documenti rappresentativi di merci o di crediti, titoli azionari, obbligazionari e titoli all'ordine in genere;
29. nei limiti dei poteri delegati ovvero previa assunzione della relativa decisione da parte del competente organo sociale, sottoscrivere cessioni di credito, lettere contratto per apertura di rapporti bancari di qualsiasi tipo, lettere contratto per la concessione di finanziamenti, lettere di manleva in relazione allo smarrimento sottrazione e/o distruzione di titoli e assegni, crediti di firma quali fideiussioni, depositi cauzionali, avalli e accettazioni su cambiali;
30. emettere assegni circolari;
31. firmare per traenza e prenotazione del contante sul conto di gestione aperto presso la Banca d'Italia e sui conti di tesoreria unica di cui al modello 144 dir. della Banca d'Italia;
32. firmare tutte le operazioni previste dai modelli 145, 146, 147 e 148 dir. della Banca d'Italia;
33. sottoscrivere, in nome e per conto della società, tutta la corrispondenza ordinaria e gli atti relativi all'esercizio dei poteri attribuiti;
34. dare concreta attuazione alle previsioni di cui alle lettere h), i), l) e p) dell'art. 18 dello Statuto Sociale;
35. esercitare ogni altro potere attribuitogli in via continuativa o volta per volta dal Consiglio di Amministrazione;
36. rilasciare, anche a terzi non dipendenti, procure per il compimento di singoli atti o categorie di atti rientranti nelle attribuzioni di cui ai punti precedenti, con onere di predeterminare gli eventuali limiti.

I suddetti poteri dovranno essere esercitati in conformità alle direttive generali impartite dal Consiglio di Amministrazione, nonché nell'ambito delle strategie di Gruppo.

All'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale, spetta la rappresentanza legale della società e la firma sociale per gli atti compresi nelle sue attribuzioni.

Inoltre, l'Amministratore Delegato in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa regolamentare, nell'ambito dei po-

teri di gestione allo stesso delegati e in conformità agli indirizzi deliberati dal Consiglio di Amministrazione svolge le seguenti attività:

- dà attuazione alle politiche aziendali e a quelle del sistema di gestione del rischio dell'impresa, definite dal Consiglio di Amministrazione;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi;
- definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali la conoscenza dei fatti di gestione rilevanti;
- definisce in modo chiaro i compiti e le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali;
- assicura che le politiche aziendali e le procedure siano tempestivamente comunicate a tutto il personale interessato;
- dà attuazione al processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, cosiddetto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), curando che il medesimo sia rispondente agli indirizzi strategici e alle linee generali definite dal Consiglio di Amministrazione e soddisfi i requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche;
- assicura la definizione, la realizzazione e l'aggiornamento delle procedure interne, delle responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali al fine di evitare il coinvolgimento inconsapevole in fatti di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo; sull'argomento, tra l'altro, definisce la procedura di segnalazione di operazioni sospette e le altre procedure volte ad assicurare il tempestivo assolvimento degli obblighi di comunicazione alle Autorità previsti dalla normativa in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo; definisce i flussi informativi finalizzati ad assicurare la conoscenza dei fattori di rischio a tutte le strutture aziendali coinvolte e agli organi incaricati di funzioni di controllo, approva i programmi di addestramento e formazione del personale dipendente e dei collaboratori.

Con cadenza almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono informati, a cura degli organi delegati, sull'andamento della gestione e sull'attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle sue controllate, nonché sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito, attraverso un'informativa per importi globali.

In virtù dei poteri allo stesso attribuiti il Dott. Motta è il principale responsabile della gestione dell'impresa (chief executive officer). Egli non ricopre incarichi di amministrazione in nessuna altra emittente quotata.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'8 agosto 2012.

Il Provvedimento della Banca d'Italia del 4 marzo del 2008 sottolinea l'importanza del ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione, che ha la funzione di favorire la dialettica interna, di assicurare il bilanciamento dei poteri, garantendo l'equilibrio

di poteri rispetto all'Amministratore Delegato e agli altri amministratori esecutivi, di coordinamento e di garanzia ai fini del regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, nonché di facilitare la circolazione delle informazioni. Secondo la Banca d'Italia, per svolgere in modo efficace tale importante funzione, il Presidente deve avere un ruolo non esecutivo e non svolgere, neppure di fatto, funzioni gestionali. In ossequio alle citate disposizioni della Banca d'Italia, il Regolamento del CdA disciplina nello specifico le modalità con cui il Presidente svolge la propria attività di coordinamento e garanzia ai fini del regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e di costante circolazione delle informazioni all'interno del Consiglio.

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione dell'8 agosto 2012 ha deliberato di attribuire al Presidente del Consiglio di Amministrazione Ing. Paolo Vagnone, in aggiunta ai poteri allo stesso attribuiti dalla legge e dallo Statuto sociale, poteri inerenti il coordinamento delle attività degli organi sociali, di verifica dell'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione e delle determinazioni dell'Amministratore Delegato, di sorveglianza sull'andamento degli affari sociali e sulla loro rispondenza agli indirizzi strategici aziendali, il tutto come di seguito indicato:

1. vigilare sul generale andamento della Società, con poteri di indirizzo sulla gestione sociale, da esercitarsi di concerto con l'Amministratore Delegato;
2. stabilire di concerto con l'Amministratore Delegato le direttive generali per la trattazione degli affari sociali;
3. coordinare il regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, favorendo la dialettica interna, assicurando il bilanciamento dei poteri nonché la circolazione delle informazioni;
4. sovrintendere ai rapporti con gli organismi istituzionali pubblici, con gli azionisti, nonché alle relazioni esterne della Società;
5. coordinare le strategie di comunicazione della Società, curare l'immagine della società nei confronti del pubblico e le relazioni della Società con la stampa o gli altri mezzi d'informazione, il tutto nell'ambito degli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione e in linea con il piano strategico della società e con le policy del Gruppo di appartenenza in materia.

Inoltre, il comma 9 dell'art. 18 dello Statuto Sociale attribuisce al Presidente, in caso di assoluta e improrogabile urgenza e in mancanza di deleghe in materia all'Amministratore Delegato, la facoltà di assumere decisioni di competenza del Consiglio ad eccezione di quelle non delegabili ai sensi di legge. Le decisioni così assunte devono essere comunicate al Consiglio nella prima riunione successiva.

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta la rappresentanza legale e la firma sociale di fronte a ogni Autorità giudiziaria e amministrativa e di fronte ai terzi.

Informativa al Consiglio

L'Amministratore Delegato riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta e in particolare:

- di norma, con periodicità mensile:
 - (i) sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle controllate;
 - (ii) sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito e, in generale, sull'andamento del credito;
 - (iii) sull'attività di investimento della proprietà;
 - (iv) sull'andamento commerciale e della raccolta;
 - (v) sull'andamento del titolo Banca Generali;
- con cadenza trimestrale:
 - (i) sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione sia per la Società che per il gruppo e sul raffronto con le previsioni di budget;
 - (ii) sulle attività svolte dalla società e dal gruppo con parti correlate e soggetti collegati;
 - (iii) in materia di sistema dei controlli interni;
 - (iv) sulla tipologia e l'andamento dei prodotti di risparmio gestito collocati;
 - (v) sullo scenario macroeconomico e sulla definizione delle politiche di investimento dei portafogli gestiti;
- con cadenza quadrimestrale:
 - (i) sulle attività di verifica di conformità;
- con cadenza semestrale:
 - (i) sulla situazione del contenzioso;
 - (ii) sulle necessità di aggiornare eventuali fondi rischi o accantonamenti.

4.5 Altri consiglieri esecutivi

Risulta altresì amministratore esecutivo ai sensi del Codice un altro membro del Consiglio di Amministrazione, in quanto lo stesso ricopre presso la controllante un ruolo direttivo che riguarda anche la Banca. Trattasi del Dott. Raffaele Agrusti, Country Manager per la Country Italy del Gruppo Generali, al cui interno è allocata la Banca.

4.6 Amministratori indipendenti

Considerato che Banca Generali è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di altra società italiana con azioni quotate in mercati regolamentati, il Consiglio di Amministrazione è composto in maggioranza da amministratori indipendenti, ai sensi di quanto previsto dall'art. 37 comma 1 lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche e integrazioni.

Compito degli Amministratori Indipendenti è quello di vigilare con autonomia di giudizio sulla gestione sociale, contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione (art. 12.6 del Regolamento del CdA).

Il Regolamento del CdA (art. 12.5) stabilisce inoltre che il Consi-

glio debba essere composto in prevalenza da amministratori non esecutivi.

Il predetto Regolamento, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 2.C.1 del Codice, definisce gli amministratori esecutivi come segue:

- i) gli Amministratori Delegati della Società o di una società controllata avente rilevanza strategica, ivi compresi i relativi Presidenti, quando a essi siano attribuite deleghe individuali di gestione o quando svolgano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;
- ii) gli Amministratori che ricoprono incarichi direttivi nella Società o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguardi anche Banca Generali.

Nel rispetto della definizione innanzi riportata, il Consiglio di Amministrazione della Società al 31 dicembre 2012 risultava composto da due Consiglieri esecutivi e otto non esecutivi. Alla data odierna, tale situazione risulta confermata.

In aderenza a quanto raccomandato dal Codice, il numero e l'autorevolezza dei Consiglieri non esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio abbia un peso determinante nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Gli Amministratori non esecutivi forniscono il loro contributo nell'assunzione di deliberazioni conformi all'interesse sociale. Apportando le loro specifiche competenze, essi favoriscono l'adozione di decisioni collegiali meditate e consapevoli. Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione prevede anche che gli amministratori non esecutivi si riuniscano almeno una volta all'anno in assenza degli altri Amministratori.

In ottemperanza a tale adempimento gli Amministratori non esecutivi di Banca Generali si sono riuniti autonomamente in data 17 dicembre 2012 per confrontarsi sui seguenti argomenti:

1. Modalità di esercizio dei compiti affidati agli amministratori non esecutivi;
2. Flussi informativi provenienti dagli amministratori esecutivi;
3. Modalità di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società, sei Consiglieri non esecutivi sono anche indipendenti (i) sia ai sensi di quanto previsto dall'art. 37 comma 1 lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007, che prevede che non possono essere qualificati amministratori indipendenti coloro che ricoprono la carica di amministratore nella società o nell'ente che esercita attività di direzione e coordinamento o nelle società quotate controllate da tale società o ente, (ii) sia nel senso chiarito dal Codice (paragrafo 3.C.1 del medesimo), definito da Consob con la Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, equivalente a quelli dell'art. 148 comma 3 del D.Lgs. 58/1998, e ripreso dall'art. 13 del Regolamento del CdA, che prevede che un Amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

- a. se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari interposta persona, controlla la Società o è in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società;
- b. se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
- c. se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale: (i) con la Società, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo; (ii) con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società, ovvero - trattandosi di società o ente - con i relativi esponenti di rilievo; ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d. se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo della Società, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- e. se è stato Amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f. se riveste la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di Amministratore;
- g. se è socio o Amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile della Società;
- h. se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il Presidente dell'ente, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il rappresentante legale, gli amministratori esecutivi e i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.

Il Regolamento del CdA (art. 14), in ossequio a quanto previsto dal Codice (paragrafo 3.C.6), stabilisce che gli Amministratori indipendenti si riuniscano almeno una volta all'anno in assenza degli altri Amministratori.

In ottemperanza a tale adempimento gli Amministratori Indipendenti di Banca Generali si sono riuniti autonomamente in data 17

dicembre 2012 per confrontarsi sui seguenti argomenti:

1. Adeguatezza del numero degli amministratori indipendenti;
2. Criteri utilizzati per accertare il requisito d'indipendenza.

Inoltre, in aderenza a quanto previsto dal Codice (paragrafo 3.C.4), il Regolamento del CdA dispone che il Consiglio di Amministrazione è tenuto a valutare, sulla base dei criteri indicati dal Regolamento medesimo, delle informazioni e delle dichiarazioni fornite dagli interessati o delle informazioni comunque a sua disposizione, la sussistenza del requisito di indipendenza in occasione della nomina di un nuovo Amministratore che si qualifichi indipendente, nonché con cadenza annuale, in capo a tutti gli Amministratori.

Inoltre, il Regolamento del CdA dispone che il Presidente abbia cura che il Collegio Sindacale sia messo nella condizione di poter verificare autonomamente l'esito di tali verifiche, ai sensi di quanto previsto dal paragrafo 3.C.5 del Codice.

In ottemperanza a tali previsioni il Consiglio di Amministrazione, in occasione della nomina ha provveduto a verificare la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai consiglieri che ne avevano dichiarato il possesso. Inoltre nella riunione del 18 febbraio 2013, il Consiglio di Amministrazione, nello svolgere la periodica verifica annuale in merito al possesso dei requisiti di indipendenza, ha collegialmente accertato l'indipendenza degli Amministratori Mario Francesco Anaclerio, Paolo Baessato, Giovanni Brugnoli, Fabio Genovese, Anna Gervasoni e Ettore Riello ai sensi dell'art. 147-ter comma 4 e 148 comma 3 del D.Lgs. 58/1998 e sulla base dei parametri indicati nei criteri applicativi dell'articolo 3 del Codice, nonché ai sensi dell'art. 37 comma 1 lett. d) del Regolamento adottato con delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche e integrazioni. Il Consi-

glio di Amministrazione ha reso noto l'esito delle proprie valutazioni mediante apposito comunicato diffuso al mercato.

In data 18 febbraio 2013 il Collegio Sindacale, previa disamina della documentazione prodotta, ha confermato l'esito delle verifiche svolte dal Consiglio di Amministrazione accertando il corretto operato da parte del Consiglio medesimo nell'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento finalizzate a valutare l'indipendenza dei Consiglieri indipendenti.

4.7 Lead Independent Director

La Società non ha provveduto a nominare un lead independent director ai sensi dell'art. 2.C.3 del Codice di Autodisciplina. Tale circostanza è ritenuta congrua dalla Società in quanto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione è attualmente rivestita dall'Ing. Vagnone, attuale Responsabile Global Business Lines della controllante della Società, Assicurazioni Generali S.p.A. La Società ritiene, infatti, che il ruolo ricoperto dall'Ing. Vagnone in Assicurazioni Generali S.p.A. non comporti rischi di commistione di interessi in capo allo stesso né può cagionare la concentrazione in capo al suddetto Amministratore di cariche senza la previsione di adeguati contrappesi. Infatti, nell'ambito di Banca Generali l'Ing. Vagnone non è titolare di deleghe gestionali operative, bensì soltanto di compiti di supervisione e verifica del rispetto delle deliberazioni dell'Assemblea da parte del Consiglio di Amministrazione e delle delibere del Consiglio stesso da parte degli organi delegati.

Il compito dell'Ing. Vagnone si estrinseca, in sostanza, nella supervisione e sorveglianza sulla coerenza della gestione della Società rispetto agli indirizzi strategici della stessa.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Gli amministratori e i sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata dalla Società per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti e informazioni.

In conformità a tale condotta, oltre che in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 114 e 115-bis del Testo Unico della Finanza, nonché agli artt. 65-duodecies e seguenti e 152-bis e seguenti del Regolamento Emittenti Consob, il Consiglio di Amministrazione del 18 luglio 2006 ha approvato, su proposta dell'Amministratore Delegato, un codice di comportamento in materia di gestione e comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate (il "Codice sulle Informazioni Privilegiate") da ultimo modificato con delibera dello stesso Consiglio di Amministrazione del 12 settembre 2012.

Copia del Codice sulle Informazioni privilegiate è disponibile sul sito www.bancagenerali.com, sezione "Corporate Governance – Sistema di Corporate Governance – Politiche di governance".

Il Codice sulle Informazioni Privilegiate è volto a disciplinare gli obblighi delle persone che, in ragione della loro attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso, su base regolare od occasionale, a informazioni privilegiate relative a Banca Generali e/o società dalla stessa controllate. Il Codice sulle Informazioni Privilegiate detta, in particolare, specifiche disposizioni per il trattamento delle informazioni societarie. Tali disposizioni sono state indicate al fine di: (i) prevenire comportamenti di abuso di informazioni e di manipolazione del mercato, (ii) disciplinare la gestione e il trattamento delle informazioni, nonché (iii) stabilire le modalità da osservare per la comunicazione, sia all'interno che all'esterno dell'ambito aziendale, di documenti e informazioni riguardanti la Società e/o società dalla stessa controllate con particolare riferimento alle informazioni privilegiate. Il Codice sulle Informazioni Privilegiate è stato inoltre previsto per: (i) evitare che il trattamento delle informazioni privilegiate possa avvenire in modo intempestivo, in forma incompleta o inadeguata o, comunque, possa essere tale da provocare asimmetrie informative, e (ii) tutelare il mercato e gli investitori assicurando ai medesimi una adeguata conoscenza delle vicende che riguardano la Società, sulla quale basare le proprie decisioni di investimento.

Gli elementi essenziali del Codice sulle Informazioni Privilegiate sono brevemente illustrati di seguito.

Per Informazione Privilegiata si intende un'informazione di carattere preciso, non di pubblico dominio, concernente, direttamente o indirettamente, la Società o le Società da questa controllate, e che, se resa pubblica, potrebbe influire in modo sensibile sui prezzi degli strumenti finanziari emessi dalla Società.

Sono tenuti al rispetto delle procedure definite dal regolamento gli Amministratori, i Sindaci, i dipendenti della Società e delle società da questa controllate, nonché le persone informate, per tali intendendosi coloro che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso, su base regolare od occasionale, a informazioni Privile-

giate relative a Banca Generali o alle sue controllate (le "Persone Informate").

Nel trattamento delle informazioni riservate di cui possano venire a conoscenza nell'esercizio delle funzioni inerenti al loro incarico, gli esponenti aziendali e le persone informate sono tenuti a conservare la massima riservatezza e ad adottare ogni cautela idonea a consentire che la circolazione di tali informazioni nell'ambito aziendale della Società e nei confronti delle controllate possa svolgersi senza pregiudizio del loro carattere riservato.

È fatto assoluto divieto ai predetti soggetti di rilasciare interviste a organi di stampa o dichiarazioni in genere che contengano Informazioni Privilegiate, che non siano state inserite in documenti già diffusi al pubblico.

Ogni rapporto con gli analisti finanziari e gli investitori istituzionali finalizzato alla divulgazione di Informazioni Privilegiate deve avvenire esclusivamente per il tramite della funzione Investor Relations, previa autorizzazione dell'Amministratore Delegato, il quale cura le modalità di gestione delle Informazioni Privilegiate relative alla Società o alle sue controllate, i rapporti tra la Società e gli investitori istituzionali, nonché i rapporti con la stampa, avvalendosi allo scopo anche del supporto della funzione di Comunicazione Esterna.

Il Consiglio di Amministrazione, ha provveduto ad affidare al Responsabile del Servizio Investor Relations il compito di curare la stesura delle bozze dei comunicati relativi alle Informazioni Privilegiate concernenti la Società o le Società Controllate, e al Responsabile del Servizio Comunicazione Esterna il compito di curare i rapporti con gli organi di informazione. Al Servizio Segreteria Societaria è affidata la responsabilità di provvedere al corretto adempimento degli obblighi informativi nei confronti del mercato, provvedendo, con le modalità previste dal Regolamento Emittenti, dal Regolamento di Borsa e dalle Istruzioni al Regolamento di Borsa, nonché dal Codice per il trattamento delle Informazioni Privilegiate, alla diffusione dei comunicati relativi alle Informazioni Privilegiate, approvati dall'Amministratore Delegato della Società.

Gli incontri con gli operatori del mercato possono essere effettuati, in Italia e all'estero, solo dai soggetti autorizzati dal Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali (ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, dall'Amministratore Delegato).

La Società ha altresì istituito il Registro delle Persone Informate, a norma dell'art. 115-bis del TUF, stabilendo la procedura per la tenuta di detto Registro e nominando la Responsabile della Direzione Legale e Compliance responsabile della sua tenuta e del suo aggiornamento.

Internal Dealing

In conformità alle disposizioni di cui all'art. 114, settimo comma, del Testo Unico della Finanza e di cui agli artt. 152-sexies e seguenti del Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministra-

zione del 18 luglio 2006 ha, inoltre, approvato un codice di comportamento in materia di internal dealing (il "Codice di Internal Dealing"), da ultimo modificato con delibera dello stesso Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2012 per aggiornamento alle modifiche apportate alle disposizioni del Regolamento Emittenti in materia di internal dealing dalle delibere Consob n. 16850 del 1 aprile 2009 e n. 18079 del 20 gennaio 2012.

Detto Codice di Internal Dealing definisce i "Soggetti Rilevanti" (per tali intendendosi, in particolare, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Emittente, i soggetti che svolgono funzioni di direzione della Società e la società di revisione) e le persone a essi strettamente legate che sono tenuti a comunicare alla Società, a Consob e al pubblico le Operazioni Rilevanti da essi compiute - anche per interposta persona - e aventi a oggetto azioni emesse dall'Emittente o altri strumenti finanziari a esse collegati.

Il Codice di Internal Dealing individua quali Operazioni Rilevanti le operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione, permuta o scambio delle azioni Banca Generali o di strumenti finanziari collegati alle azioni compiute, anche per interposta persona, da Soggetti Rilevanti o da Persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti.

Sono, invece, escluse dalla definizione di Operazioni Rilevanti le operazioni:

- (i) di importo complessivo non superiore a euro 5.000,00 (cinquemila/00) in un anno solare, tenendo conto, al fine del calcolo di tale soglia di rilevanza, di tutte le operazioni relative alle Azioni e agli Strumenti Finanziari collegati alle Azioni effettuate per conto di ciascun Soggetto Rilevante e di quelle effettuate dalle Persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti, compiute nel corso degli ultimi dodici mesi, a decorrere dalla data dell'ultima operazione compiuta fermo restando che, successivamente a ogni comunicazione, non dovranno essere comunicate le operazioni il cui importo complessivo non raggiunga un controvalore di ulteriori euro 5.000 entro la fine dell'anno;
- (ii) effettuate senza corrispettivo economico, quali le donazioni e le disposizioni ereditarie, nonché le assegnazioni a titolo gratuito di azioni, di diritti di acquisto, nonché l'esercizio di tali diritti quando derivino da piani di stock option, fermo restando che, in tutti i casi previsti dal presente punto l'eventuale successiva rivendita rientra nell'ambito di applicazione del Codice;
- (iii) effettuate tra i Soggetti Rilevanti e le Persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti;
- (iv) effettuate dalla Società e da società da essa controllate;
- (v) effettuate da un ente creditizio o da un'impresa di investimento, a condizione che concorrano alla costituzione del portafoglio di negoziazione di tale ente o impresa, quale definito all'articolo 11 della direttiva 2006/49/CE, purché il medesimo soggetto: (i) tenga organizzativamente separati dalla tesoreria e dalle strutture che gestiscono le parteci-

pazioni strategiche, le strutture di negoziazione e di market making; (ii) sia in grado di identificare le azioni detenute ai fini della attività di negoziazione e/o market making, mediante modalità che possano essere oggetto di verifica da parte della Consob, ovvero mediante la detenzione delle stesse in un apposito conto separato; e, qualora operi in qualità di market maker, (iii) sia autorizzato dallo Stato membro d'origine ai sensi della direttiva 2004/39/CE allo svolgimento dell'attività di market making; (iv) fornisca alla Consob l'accordo di market making con la società di gestione del mercato e/o con l'emittente eventualmente richiesto dalla legge e dalle relative disposizioni di attuazione, vigenti nello Stato membro UE dove il market maker svolge la propria attività; e (v) notifichi alla Consob che intende svolgere o svolge attività di market making sulle azioni di un emittente azioni quotate, utilizzando il modello TR-2 contenuto nell'Allegato 4C; il market maker deve altresì notificare senza indugio alla Consob la cessazione dell'attività di market making sulle medesime azioni;

- (vi) effettuate da un ente creditizio o da un'impresa di investimento, a condizione che concorrano alla costituzione del portafoglio di negoziazione di tale ente o impresa.

Il Codice di Internal Dealing contiene, inoltre, la disciplina della gestione, del trattamento e della comunicazione delle informazioni relative a tali operazioni.

Il Codice di Internal Dealing stabilisce il divieto di porre in essere le Operazioni Rilevanti (come ivi definite) nei 30 giorni antecedenti le date delle adunanze consiliari nelle quali (i) è esaminato il progetto di bilancio di esercizio e consolidato delle società ovvero il bilancio semestrale abbreviato; (ii) è formulata la proposta di distribuzione del dividendo. È altresì vietato il compimento di Operazioni Rilevanti nei 15 giorni antecedenti le date delle adunanze consiliari nelle quali è esaminato il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo e al 30 settembre di ogni anno. Non sono soggetti a tali limitazioni gli atti di esercizio di eventuali stock option o di diritti di opzione e, limitatamente alle Azioni derivanti dai piani di stock option, le conseguenti operazioni di cessione purché effettuate contestualmente all'atto di esercizio. Inoltre, le limitazioni non si applicano in caso di situazioni eccezionali di necessità soggettiva, adeguatamente motivate dall'interessato nei confronti della Società.

Il predetto Codice prevede, inoltre, la facoltà del Consiglio di Amministrazione di ulteriormente vietare o limitare, in determinati periodi dell'anno e/o al ricorrere di particolari eventi attinenti la vita dell'Emittente, le operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione, scambio o altre operazioni che trasferiscano la titolarità di azioni della Società o di strumenti finanziari collegati alle azioni compiute, anche per interposta persona, da detti Soggetti Rilevanti.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nel Responsabile della Direzione Legale e Compliance il Referente preposto all'attuazione delle previsioni del Codice.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO **(ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera d), TUF)**

Il Codice raccomanda alle società quotate di dotarsi di determinati Comitati, interni al Consiglio di Amministrazione, che abbiano competenza in ordine a specifiche materie.

Istituiti con la finalità di migliorare le funzionalità del Consiglio, tali Comitati svolgono funzioni principalmente consultive ed eventualmente propositive.

In particolare, il Codice raccomanda la costituzione di un Comitato Controllo e Rischi, di un Comitato per la Remunerazione e di un Comitato Nomine.

Il Consiglio, in conformità a dette previsioni, ha deliberato la costituzione del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Remunerazione e Nomine, statuendo che entrambi i predetti Comitati siano composti esclusivamente da Consiglieri non esecutivi e indipendenti.

7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E NOMINE

Con riferimento al principio 5.P.1. del Codice di Autodisciplina, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione di data 24 aprile 2012 ha provveduto a istituire il Comitato per la Remunerazione e Nomine attribuendogli i compiti previsti dal Codice stesso nel dettaglio descritti nel seguente paragrafo.

La scelta di attribuire le funzioni del Comitato per la Remunerazione e di quello per le Nomine a un unico Comitato è stata dettata da ragioni di contiguità delle materie trattate e in considerazione delle dimensioni complessive del Consiglio della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha istituito, in seno al Consiglio stesso, un Comitato per la Remunerazione e Nomine, il quale svolge il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nel procedimento formativo della volontà della Società in materia di determinazione delle retribuzioni degli esponenti aziendali che ricoprono le più alte cariche e di formulare le proposte di nomina alla carica di Amministratore.

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2012 e ha la seguente composizione:

NOME E COGNOME	CARICA (DATI ALL'8 MARZO 2013)
Paolo Baessato	Presidente del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Fabio Genovese	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Ettore Riello	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007

Funge da segretario del Comitato il Segretario del Consiglio di Amministrazione, Avv. Cristina Rustignoli.

Tutti e tre i membri del medesimo Comitato sono non esecutivi e indipendenti. Il Consiglio al momento della nomina ha accertato che i dottori Baessato e Genovese posseggono un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e il dottor Riello possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in politiche retributive.

Il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di nomine e di remunerazione. Più in particolare, costituiscono compiti del Comitato per la Remunerazione e Nomine:

1. formulare al Consiglio di Amministrazione pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione del trattamento economico spettante a coloro che ricoprono le cariche di

Presidente del Consiglio di Amministrazione e di Amministratore Delegato: i pareri e le proposte sono espressi sulla base di una valutazione discrezionale, condotta tenendo conto, tra l'altro, dei seguenti parametri:

- a) rilevanza delle responsabilità nella struttura organizzativa societaria;
 - b) incidenza sui risultati aziendali;
 - c) risultati economici conseguiti dalla Società;
 - d) raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione;
2. esprimere pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione dei criteri generali del trattamento economico spettante al Direttore Generale e, qualora nominati, ai Vice Direttori Generali, previa proposta dell'Amministratore Delegato, secondo una valutazione discrezionale ispirata al rispetto dei seguenti criteri:
 - a) il livello di responsabilità e dei rischi connessi alle funzioni svolte;
 - b) i risultati conseguiti in rapporto agli obiettivi assegnati;
 - c) le prestazioni svolte a fronte di impegni di carattere straordinario;
 3. valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato; monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio verificando l'effettivo conseguimento dei risultati e degli obiettivi assegnati; formulare raccomandazioni generali in materia al Consiglio di Amministrazione;
 4. esprimere pareri in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione delle figure professionali in grado di incidere sul profilo di rischio della Banca e vigilare direttamente sulla loro corretta applicazione;
 5. esprimere al Consiglio di Amministrazione pareri e proposte non vincolanti circa l'importo dell'eventuale compenso variabile da attribuire agli esponenti aziendali e ai responsabili delle funzioni di controllo interno e di gestione dei rischi;
 6. esprimere un giudizio qualitativo sull'attività svolta dalla Direzione Generale, nonché su quella svolta dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentito il Comitato Controllo e Rischi, dai Responsabili delle funzioni di controllo interno e di gestione dei rischi;
 7. formulare pareri in materia di determinazione delle indennità da erogarsi in caso di scioglimento anticipato del rapporto; valutare gli eventuali effetti della cessazione sui diritti assegnati nell'ambito di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari;
 8. esprimere nell'ambito delle proprie competenze valutazioni sul raggiungimento degli obiettivi di performance legati ai piani di incentivazione; monitorare l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani approvati;

9. effettuare attività istruttoria qualora il Consiglio di Amministrazione decidesse di adottare eventuali piani di successione degli Amministratori esecutivi;
10. formulare pareri e proposte non vincolanti in ordine agli eventuali piani di stock option e di assegnazione di azioni o ad altri sistemi di incentivazione basati sulle azioni suggerendo anche gli obiettivi connessi alla concessione di tali benefici e i criteri di valutazione del raggiungimento di tali obiettivi; monitorare l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani eventualmente approvati dall'Assemblea dei soci su proposta del Consiglio;
11. esprimere al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo un parere in ordine alle proposte relative alla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche delle controllate aventi rilevanza strategica, ai sensi dell'art. 2389 Cod. Civ., nonché dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche delle medesime società;
12. riferire sull'attività svolta, dare comunicazioni e formulare proposte e pareri motivati al Consiglio di Amministrazione in tempo utile per la preparazione delle riunioni consiliari convocate per la trattazione della materia dei compensi;
13. assicurare idonei collegamenti funzionali e operativi con le competenti strutture aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
14. collaborare con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione in particolare, con il comitato controllo e rischi della società ai fini della valutazione degli incentivi creati dal sistema di remunerazione;
15. svolgere gli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione potrà in seguito attribuire al Comitato con apposite deliberazioni;
16. riferire agli azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni in particolare, assicurando la presenza in assemblea attraverso il suo Presidente o altro componente del Comitato;
17. esprimere pareri e proposte nei confronti del Consiglio di Amministrazione, con particolare riguardo ai casi di cooptazione ai sensi dell'art. 2386, comma 1, del Cod. Civ.;
18. formulare pareri al Consiglio in ordine alle deliberazioni riguardanti l'eventuale sostituzione dei componenti dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione, che si rendano necessarie durante la permanenza in carica del Comitato;
19. esprimere pareri sulla designazione degli esponenti aziendali nelle Società del Gruppo Banca Generali;
20. formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso, ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna;
21. esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alle deliberazioni riguardanti l'identificazione preventiva della composizione quali-quantitativa del Consiglio e del profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere considerati ottimali al fine di ottemperare ai profili di professionalità e composizione degli organi sociali previsti dalla normativa di vigilanza tempo per tempo vigente;
22. esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alle deliberazioni riguardanti la verifica successiva della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa individuata ai sensi del punto precedente e quella effettiva risultante dal processo di nomina; in particolare il Comitato è chiamato a esprimere il proprio parere sull'idoneità dei candidati che, in base all'analisi svolta in via preventiva, il Consiglio abbia identificato per ricoprire le cariche;
23. formulare pareri, in ordine alle deliberazioni concernenti il numero massimo di incarichi di amministrazione o controllo che possono essere assunti dagli Amministratori in società quotate in mercati regolamentati o di rilevanti dimensioni non appartenenti al gruppo, fermo restando quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente in ordine all'assunzione o all'esercizio di cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari.

Le modalità di funzionamento del Comitato per la Remunerazione e Nomine sono definite dal Regolamento del Comitato per la Remunerazione e Nomine, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 novembre 2006 e da ultimo modificato dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2012.

Le riunioni del Comitato si tengono, di regola, almeno una volta l'anno e comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione. Alle riunioni del Comitato partecipano, oltre ai membri dello stesso, il Presidente del Collegio Sindacale e gli altri Sindaci. L'Amministratore Delegato può essere invitato a partecipare alle sedute del Comitato, salvo che si tratti di argomenti che lo riguardano.

Su invito del Comitato, possono inoltre partecipare alle adunanze anche soggetti che non ne sono membri con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno.

Gli Amministratori non partecipano alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla loro remunerazione.

I membri del Comitato restano in carica fino alla scadenza del rispettivo mandato di amministrazione e percepiscono un compenso annuo.

Nel corso dell'esercizio 2012 il Comitato per la Remunerazione e Nomine si è riunito sette volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora e 45 minuti a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto che il Comitato si riunisca quattro volte; dall'inizio dell'esercizio alla data della presente Relazione si è tenuta una riunione del Comitato.

Di seguito si sintetizzano le principali attività svolte dal Comitato nel corso dell'esercizio 2012:

- il 29 marzo 2012, ha esaminato i seguenti aspetti:
 - i) relazione sulla remunerazione: politiche in materia di remunerazione del gruppo bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse nell'esercizio 2011;
 - ii) verifica del raggiungimento degli obiettivi per l'esercizio 2011 assegnati all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale, ai Vice Direttori Generali e alle funzioni di controllo, e conseguente ricognizione della connessa

- retribuzione variabile;
- il 7 maggio 2012, ha esaminato i seguenti aspetti:
 - i) proposte in merito alla retribuzione complessiva fissa e variabile dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale Piermario Motta e definizione della scheda obiettivi per la relativa componente variabile della remunerazione;
 - ii) proposte in merito alla retribuzione complessiva fissa e variabile dei Vice Direttori Generali e dei Responsabili delle funzioni di controllo e definizione delle relative schede obiettivi per la componente variabile della remunerazione delle suddette figure;
 - iii) informativa sull'applicazione delle logiche di Management by Objective (MBO) per l'esercizio 2012 agli altri dirigenti del Gruppo Banca Generali;
 - iv) verifica della rispondenza tra la composizione qualitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dalle nomine deliberate dall'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2012;
- il 23 luglio 2012, ha esaminato i seguenti aspetti:
 - i) presentazione di modifiche organizzative attinenti la Direzione Generale;
 - ii) conferimento di incarico per indagine retributiva sulla popolazione dirigenziale, previa verifica dell'indipendenza del consulente prescelto;
 - iii) presentazione Long-Term Incentive Plan 2012/2014;
- il 25 luglio 2012, ha esaminato i seguenti aspetti:
 - i) parere su deliberazioni ai sensi dell'art. 2386 del c.c. e dell'art. 15 comma 14 dello Statuto Sociale;
- l'8 agosto 2012, ha esaminato i seguenti aspetti:
 - i) parere su deliberazioni ai sensi dell'art. 2386 del c.c. e dell'art. 15 comma 14 dello Statuto Sociale;
 - ii) parere in merito alla nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
 - iii) esame della proposta di conferimento di incarico di indagine retributiva;
- l'11 settembre 2012, ha esaminato i seguenti aspetti:
 - i) parere in merito alla determinazione del compenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
 - ii) presentazione dell'indagine retributiva commissionata ad HayGroup e parere in merito alla definizione dell'inquadramento retributivo della costituenda nuova posizione di Vice Direttore Generale;
 - iii) verifica della rispondenza qualitativa-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione a seguito delle ultime cooptazioni intercorse;
- il 15 ottobre 2012, ha esaminato i seguenti aspetti:
 - i) Presentazione dell'indagine retributiva commissionata ad HayGroup.

Di tutte le riunioni è stato redatto il relativo verbale.

A quattro delle sette riunioni svoltesi nell'anno 2012, erano presenti tutti i componenti del Comitato, mentre alle altre era assente un componente.

Nella Tabella allegata sub 2 è indicata la percentuale di partecipazione effettiva di ciascun componente alle riunioni del Comitato.

Nel corso dello svolgimento delle sue funzioni il Comitato per la Remunerazione e Nomine ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni. Per l'assolvimento dei compiti del Comitato, nel budget del presente esercizio è stata allocata una specifica voce pari a euro 75.000.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Con deliberazione del 27 novembre 2006, il Consiglio di Amministrazione – in conformità a quanto previsto dall'art. 6.P.3 del Codice – ha istituito un Comitato per la Remunerazione e Nomine deputato, tra l'altro, a presentare al Consiglio medesimo proposte per la remunerazione degli Amministratori Delegati e degli altri amministratori che rivestano particolari cariche (cfr. il paragrafo Comitato per la Remunerazione e Nomine).

In materia di remunerazione inoltre la Società è soggetta al Provvedimento n. 264010 del 4 marzo del 2008 della Banca d'Italia. Con detto Provvedimento l'Organo di Vigilanza, persegue, tra l'altro, l'obiettivo della definizione di meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo. A tal fine la normativa prevede che sia l'Assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, ad approvare le politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato. Con successivo Provvedimento del 30 marzo 2011 la Banca d'Italia, a recepimento della direttiva 2010/76/CE (cd. CRD 3), ha emanato le "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" (di seguito anche disposizioni di vigilanza). La direttiva cd. CRD 3 reca principi e criteri specifici a cui le banche devono attenersi al fine di: garantire la corretta elaborazione e attuazione dei sistemi di remunerazione; gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse; assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità di ciascun intermediario; accrescere il grado di trasparenza verso il mercato; rafforzare l'azione di controllo da parte delle Autorità di vigilanza.

L'obiettivo della norma è quello di pervenire – nell'interesse di tutti gli stakeholders – a sistemi di remunerazione in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o a un'eccessiva assunzione di rischi per la banca e il sistema nel suo complesso.

La citata normativa prevede tra l'altro:

- (i) che sia l'Assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, ad approvare le politiche di remunerazione a favore degli organi con funzioni di supervisione, gestione e controllo e del personale;
- (ii) che all'Assemblea stessa venga assicurata un'informativa sulle modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione (cd. informativa ex post).

Inoltre, il Decreto Legislativo n. 259 del 30 dicembre 2010 ha introdotto nel TUF il nuovo art. 123-ter che prevede che venga approvata dal Consiglio di Amministrazione e soggetta a deliberazione non vincolante dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio una specifica relazione sulla remunerazione e

cui contenuti sono dettagliatamente descritti nell'Allegato 3 al Regolamento Emittenti.

Il sopra descritto quadro di riferimento è poi completato dalle raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, al quale Banca Generali aderisce, che recepiscono i principali contenuti delle Raccomandazioni emanate dalle autorità europee in merito al processo di definizione delle politiche di remunerazione e al loro contenuto.

Pertanto l'Assemblea degli azionisti del 24 aprile 2012, ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia del 30 marzo 2011 e dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina delle società quotate (nel nuovo testo approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance), ha preso atto, dell'informativa relativa all'attuazione nell'esercizio 2011 delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea degli azionisti del 20 aprile 2011 e ha approvato la nuova politica in materia di remunerazione della Società e del Gruppo. A questo proposito si precisa che Banca Generali, attraverso l'applicazione della propria politica retributiva, persegue quindi la ricerca del miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del management del gruppo bancario, soprattutto in un'ottica di lungo periodo, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali e il perseguimento delle strategie di lungo periodo. Il pacchetto retributivo è costituito da componenti fisse e da componenti variabili. Il peso della componente variabile della retribuzione rispetto a quella fissa aumenta con l'aumentare del peso strategico della posizione a cui la retribuzione si riferisce (per le aree professionali e i quadri direttivi non supera di norma il 10%; per i dirigenti apicali che presidiano unità operative di natura commerciale può raggiungere al massimo il 60%, nel caso di raggiungimento pieno dei risultati assegnati).

A partire dall'esercizio 2010, per i dirigenti con responsabilità strategica operanti all'interno del Gruppo Banca Generali, nonché per gli altri dirigenti e per i principali manager di rete che maturino nel corso dell'esercizio un bonus superiore a euro 75.000, è previsto un sistema di differimento dell'erogazione del componente variabile per una quota pari al 40% del bonus maturato. Più in dettaglio, il 60% dell'importo spettante sarà erogato subito dopo la verifica da parte del Consiglio d'Amministrazione dei risultati economici e di solidità patrimoniale riguardanti l'esercizio in oggetto, il 20% sarà erogato successivamente alla verifica dei risultati relativi all'esercizio successivo e il rimanente 20% sarà erogato a distanza di un ulteriore esercizio.

Sempre a partire dall'esercizio 2010, al fine di parametrare ancor più saldamente a indicatori pluriennali di misurazione delle performance la remunerazione variabile del personale dirigenziale e al fine di tener conto anche dei rischi attuali e prospettici, del costo del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese, la maturazione del bonus è stata collegata, oltre all'effettivo risultato raggiunto da ciascun manager, a un gate d'accesso comune a tutto il personale operante nel Gruppo Bancario, compresi i principali manager della rete dei promotori finanziari.

Il monitoraggio delle dinamiche retributive, anche con riguardo ai mercati di riferimento, si fonda per le principali posizioni manageriali e professionali, sulla valutazione e "pesatura" secondo il metodo dei punti HAY. Tale pesatura rende possibili efficaci meccanismi di monitoraggio delle dinamiche retributive, anche con riferimento ai mercati di riferimento.

Attraverso le componenti fisse del compenso vengono remunerate le competenze manageriali e tecniche possedute dai dipendenti nella copertura dei ruoli loro assegnati, al fine di garantire la continuità manageriale e di perseguire efficaci politiche di equità retributiva interna e di competitività nei confronti del mercato esterno. Attraverso le componenti variabili ricorrenti della remunerazione e gli incentivi di lungo termine (quali piani di stock option, piani di stock granting, Long-Term incentive plan e sistemi di bonus differiti) si persegue invece in maniera diretta il principio dell'allineamento tra gli interessi degli azionisti e quelli del management. In particolare per l'Amministratore Delegato e i Dirigenti viene utilizzato un meccanismo di Management by Objectives, coerente con il raggiungimento dei risultati economici e finanziari indicati dal budget per l'esercizio di riferimento e con indicatori volti ad apprezzare la ponderazione dei rischi aziendali. Il sistema di Management by Objectives è collegato al principio delle Balanced Scorecards. La retribuzione variabile è quindi collegata in modo lineare al grado di raggiungimento dei singoli target assegnati, con una soglia di accesso minima.

Per quanto riguarda gli emolumenti percepiti dai Consiglieri di Amministrazione e dal Direttore Generale nel corso dell'esercizio si rinvia ai contenuti della Politica di Remunerazione di Banca Generali, sezione relativa all'applicazione della politica stessa nell'esercizio 2012.

Anche per quanto riguarda la remunerazione cumulativa percepita dai dirigenti con responsabilità strategica - intendendosi per tali il Vice Direttore Generale Dott. Stefano Grassi e il Vice Direttore Generale Vicario Dott. Giancarlo Fancel - nel corso dell'esercizio e per ogni altra informazione sulla politica retributiva adottata dalla Società si rinvia ai contenuti della Politica di Remunerazione di Banca Generali, che sarà pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF. Si precisa in ogni caso che gli obiettivi assegnati ai responsabili delle funzioni di controllo, ivi compreso il Responsabile del Personale e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità alla richiamata normativa di Banca d'Italia, sono coerenti ai compiti a essi assegnati e non sono collegati ai risultati economici della società e del gruppo.

In conformità a quanto indicato dall'art. 6.C.4 del Codice, la remunerazione degli amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dall'emittente. Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di remunerazione basati su azioni e la loro remunerazione è costituita da un compenso fisso, stabilito dall'Assemblea.

Al fine di ottenere un più diretto coinvolgimento dei dirigenti con responsabilità strategiche e della rete distributiva nel perseguimento di risultati strategici per la Società, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato in data 24 maggio 2006 due piani di stock options entrambi subordinati all'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario (condizione realizzatasi il 15 novembre 2006): (i) il primo

piano è riservato ai dipendenti delle società appartenenti al Gruppo Banca Generali mentre (ii) il secondo è riservato a promotori finanziari, area manager e business manager di Banca Generali.

Al fine di permettere l'esecuzione dei predetti Piani l'Assemblea straordinaria degli azionisti in data 18 luglio 2006 ha deliberato un aumento scindibile del capitale sociale, per un importo nominale massimo di euro 5.565.660,00, mediante emissione di massime numero 5.565.660 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00, così articolato:

- a) per un importo nominale massimo di euro 4.452.530,00, mediante emissione di massime numero 4.452.530 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 escludendo il diritto di opzione degli azionisti ai sensi dell'art. 2441 comma quinto del codice civile e riservando lo stesso ai promotori finanziari del Gruppo Banca Generali, a disposizione e servizio del "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A.", il tutto in modo scindibile anche in più tranche entro il termine massimo del 30 maggio 2011,
- b) per un importo nominale massimo di euro 1.113.130,00 mediante emissione di massime numero 1.113.130 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 escludendo il diritto di opzione degli azionisti ai sensi dell'art. 2441 comma ottavo del codice civile e riservando lo stesso ai dipendenti del Gruppo Banca Generali, a disposizione e servizio del "Piano di stock option per dipendenti del gruppo Banca Generali S.p.A.", il tutto in modo scindibile anche in più tranche entro il termine massimo del 30 novembre 2012.

Al fine di compensare gli assegnatari della perdita di valore dei ricordati Piani di Stock Options, dovuta alle note condizioni di mercato realizzatesi nel periodo 2007-2008, che hanno impattato negativamente il corso del titolo, e questo nonostante il raggiungimento di ottimi risultati in termini di raccolta, l'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2010 ha deliberato di prorogare di tre anni il periodo di esercitabilità per entrambi i suddetti Piani.

Il prezzo delle predette opzioni è stato determinato in un valore unitario pari alla media aritmetica dei prezzi di chiusura della quotazione delle azioni della Società presso l'MTA, rilevati nel periodo che va dalla data di assegnazione dei diritti stessi al medesimo giorno del mese solare precedente.

L'esercizio delle opzioni era subordinato al raggiungimento di obiettivi complessivi e, relativamente al "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A." anche individuali.

Gli Organi Delegati ai sensi dei rispettivi Regolamenti, hanno provveduto ad assegnare:

- in esecuzione del "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A." n. 2.540.136 diritti di opzione;
- in esecuzione del Piano di stock option per dipendenti del gruppo Banca Generali S.p.A. n. 829.000 diritti di opzione.

Complessivamente ai sensi dei predetti Piani sono stati assegnati n. 3.369.136 diritti di opzione.

Inoltre, in data 21 aprile 2010, l'Assemblea degli Azionisti ha approvato un complessivo programma di fidelizzazione, composto da due piani di Stock Options aventi rispettivamente quali destinatari (a) i promotori finanziari e i private bankers e (b) i relationship manager dipendenti di Banca Generali.

Attraverso la suddetta iniziativa la Società ha inteso perseguire il duplice obiettivo, da un lato, di mantenere allineati gli interessi della rete distributiva e dei manager di rete a quelli degli azionisti, in un'ottica di medio e lungo periodo, e dall'altro di fidelizzare le figure più promettenti, coinvolgendole economicamente nella crescita di valore complessivo dell'azienda, stimolando nel contempo la produttività nel medio termine.

I nuovi Piani hanno quale arco temporale di riferimento l'esercizio 2010, al quale è stato aggiunto il quarto trimestre dell'esercizio 2009, limitatamente a quanto attiene alla raccolta netta legata al cosiddetto "scudo fiscale".

Il programma di fidelizzazione prevedeva l'assegnazione di complessivi massimi 2.500.000 diritti di opzione per la sottoscrizione di azioni ordinarie Banca Generali (di cui 2.300.000 riservati ai promotori finanziari e manager di rete e 200.000 ai relationship manager dipendenti).

In tale ambito era prevista l'assegnazione in unica soluzione dei diritti di opzione ai destinatari che sono stati individuati tra gli appartenenti alle categorie sopra indicate da parte dei rispettivi Comitati di Gestione dei Piani. L'assegnazione è stata collegata sia al raggiungimento di obiettivi consolidati di Gruppo che individuali di sviluppo della raccolta nel periodo di riferimento.

Nel corso dell'anno 2011, gli Organi Delegati ai sensi dei rispettivi Regolamenti, hanno provveduto ad assegnare:

- (i) in esecuzione del "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A." n. 2.300.000 diritti di opzione;
- (ii) in esecuzione del "Piano di stock option per Relationship Managers di Banca Generali S.p.A." n. 200.000 diritti di opzione.

Complessivamente ai sensi dei predetti Piani sono stati assegnati n. 2.500.000 diritti di opzione.

Le opzioni sono esercitabili entro un arco temporale di sei anni a partire dal 1.07.2011 in ragione di un sesto per anno e conferiscono agli assegnatari il diritto di sottoscrivere le azioni ordinarie Banca Generali a un corrispettivo pari alla media aritmetica dei prezzi di riferimento della quotazione delle azioni in discorso presso il MTA organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A. rilevati nel periodo decorrente dalla data di assegnazione dei diritti stessi al medesimo giorno del mese solare precedente.

Al fine di dare compiuta attuazione al Piano di Stock Options per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010 e al Piano di Stock Options per i Relationship Managers di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010, sempre l'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2010 ha deliberato, ai sensi degli artt. 2441 commi quinto e ottavo del codice civile, un aumento scindibile del capitale sociale, per un importo pari al numero massimo di diritti di opzione assegnabili ai sensi dei citati Piani e quindi per un importo nominale massimo di euro

2.500.000,00, così articolato:

- a) per un importo massimo di euro 2.300.000,00, riservando lo stesso ai promotori finanziari e private bankers del Gruppo Banca Generali, a disposizione e servizio del "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010";
- b) per un importo nominale massimo di euro 200.000,00, riservando lo stesso ai dipendenti di Banca Generali aventi la qualifica di relationship managers e dei loro coordinatori, a disposizione e servizio del "Piano di stock option per i Relationship Managers di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010".

Inoltre, la Società, per effetto dell'incorporazione di Prime Consult Sim S.p.A., avvenuta con efficacia dal 31 dicembre 2002, è subentrata nel piano di stock granting deliberato dalla società, poi incorporata, in data 13 giugno 2001 a favore di manager di rete e promotori finanziari facenti parte della propria rete.

Erano beneficiari del piano: (i) i promotori finanziari che esercitavano attività in via esclusiva per Prime Consult al 1° ottobre 2000; (ii) i manager di rete ex Prime Consult; (iii) i promotori finanziari entrati nelle due sopracitate categorie nel periodo tra il 1° ottobre 2000 e il 31 dicembre 2001.

L'attribuzione delle azioni è avvenuta in tre tranches, subordinate alla verifica e al mantenimento di determinati obiettivi individuali. L'organo delegato ha provveduto ad assegnare gratuitamente ai beneficiari n. 1.402.474 azioni ordinarie Banca Generali.

Infine l'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2012 e il Consiglio di Amministrazione del 25 luglio 2012, nell'approvare le Politiche di remunerazione e con riferimento agli incentivi di lungo termine hanno integrato la componente variabile della remunerazione di alcuni managers di Banca Generali con la partecipazione al Long-Term Incentive Plan del gruppo Generali (di seguito LTIP), un piano di incentivazione del management del Gruppo Generali operante in Italia e all'estero approvato dall'Assemblea degli Azionisti di Assicurazioni Generali S.p.A. da ultimo in data 30 aprile 2011. Tale piano persegue obiettivi di medio-lungo periodo allo scopo di garantire elevati livelli di performance costanti nel tempo, misurati attraverso obiettivi tecnici e di rendimento ed è rivolto a manager con responsabilità strategiche e manager di talento del gruppo Generali. Relativamente ai managers di Banca Generali e al fine di rendere coerente detto piano con le raccomandazioni del Governatore della Banca d'Italia in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione, di cui al citato Provvedimento n. 321560 del 28 ottobre 2009, l'organo delegato di Assicurazioni Generali ha emanato ai sensi dell'articolo 9.2 del Regolamento del Piano, apposita appendice finalizzata a prevedere (i) la prevalenza degli obiettivi della banca rispetto a quelli del gruppo Generali, in modo da garantire la focalizzazione del management di Banca Generali innanzitutto sul risultato della banca, rispettando in tal modo l'interesse di tutti gli azionisti della banca e (ii) l'introduzione del gate di accesso per cui al mancato raggiungimento dei previsti indicatori di stabilità non potrà essere erogato il bonus collegato al Long-Term Incentive Plan.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis comma 1, lettera i), TUF)

Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto dell'Amministratore Delegato dott. Piermario Motta, prevede un meccanismo di indennizzo, che non supera un importo equivalente le tre annualità della remunerazione ricorrente, nei casi in cui (i) il rapporto si risolva per iniziativa della Banca stessa in assenza di una giusta causa ovvero (ii) il rapporto si risolva su iniziativa del dipendente quale conseguenza di modifiche del ruolo assegnato o, comunque, di variazioni in senso sfavorevole delle condizioni del rapporto. Tale importo dovrà essere corrisposto in conformità a quanto previsto dalle "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" del 30 marzo 2011 di Banca d'Italia.

9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno un Comitato Controllo e Rischi, composto da quattro consiglieri, tutti non esecutivi e indipendenti, investito di funzioni consultive e propositive.

Con riferimento ai requisiti per la nomina dei membri del Comitato Controllo e Rischi, oltre alla qualifica di non esecutivo,

si richiede a tutti i componenti anche il requisito dell'indipendenza.

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2012 e ha la seguente composizione:

NOME E COGNOME	CARICA (DATI AL 8 MARZO 2013)
Mario Francesco Anaclerio	Presidente Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Paolo Baessato	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Giovanni Brugnoli	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Anna Gervasoni	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007

Il Consiglio di Amministrazione ha accertato che i dottori Baessato, Brugnoli e Gervasoni possiedono adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria e i dottori Anaclerio e Baessato possiedono un'adeguata esperienza in materia di gestione dei rischi. Funge da segretario del Comitato il segretario del Consiglio di Amministrazione, Avv. Cristina Rustignoli.

Il funzionamento del Comitato Controllo e Rischi è disciplinato da apposito regolamento (il "Regolamento del Comitato Controllo e Rischi"), approvato nella seduta consiliare del 27 novembre 2006 e da ultimo modificato nella citata seduta del Consiglio di Amministrazione del 12 settembre 2012.

Il Comitato ha i seguenti compiti e poteri: (i) compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche, (ii) poteri consultivi in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, secondo le modalità e i termini stabiliti dalla procedura approvata da Banca Generali in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati (la "Procedura per Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati"), ai sensi della normativa e regolamentazione vigente, (iii) poteri consultivi e istruttori nei confronti del Collegio Sindacale, in materia di revisione legale dei conti, in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, (iv) nonché poteri consultivi e di supporto all'organo deliberante in materia di partecipazioni, in conformità alle previsioni della "Politica di gestione delle Partecipazioni" approvata da Banca Generali.

Per quanto riguarda il sistema del controllo interno, il Comitato assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza rispet-

to alle caratteristiche della banca e al profilo di rischio assunto nonché del suo effettivo funzionamento, assicurando altresì che i principali rischi aziendali (creditizi, finanziari e operativi) siano identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati determinandone il grado di compatibilità con una gestione d'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati, in collegamento con le funzioni aziendali preposte.

In quest'ambito:

- assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti allo stesso attribuiti dal Codice di Autodisciplina delle Società quotate rispetto al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- si esprime in merito alla nomina e revoca del responsabile della funzione di Internal Audit, nonché in merito alla remunerazione dello stesso;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle funzioni di internal audit, di compliance e di risk management;
- assicura che le funzioni di internal audit, di compliance e di risk management siano dotate delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
- valuta i piani di lavoro predisposti dai Responsabili delle funzioni di Compliance, di Internal Audit e di Risk Management ed esamina le relazioni periodiche predisposte da dette funzioni, in vista della loro presentazione al Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione;
- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società, sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;

- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- riferisce sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al Consiglio di Amministrazione, in occasione delle riunioni consiliari convocate per l'approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale;
- può richiedere alla funzione di Internal Audit, di Compliance o di Risk Management (a seconda delle diverse specifiche competenze) lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- può essere consultato per la valutazione di specifiche operazioni per le quali vi sia, direttamente o indirettamente, una situazione di conflitto di interessi;
- l'Amministratore Delegato, il Responsabile della Funzione di Compliance, il Responsabile della Funzione di Internal Audit e il Responsabile della Funzione di Risk Management possono sottoporre al Comitato argomenti o questioni di cui ritengano utile l'istruttoria per la successiva approvazione/informazione al Consiglio di Amministrazione;
- svolge gli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione potrà, in seguito, attribuirgli;
- pone in essere tutti gli atti comunque inerenti e conseguenti all'assunzione della deliberazione che ne ha fissato le attribuzioni, nonché tutte le altre attività che siano necessarie – oppure anche solo meramente utili od opportune – al fine dell'attuazione della medesima deliberazione.

Per quanto concerne le operazioni con parti correlate e soggetti collegati, in ossequio alle disposizioni del Regolamento in materia di operazioni con parti correlate approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato e integrato con delibera della Consob n. 17389 del 23 giugno 2010 e alle nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche – Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011, Titolo V, Capitolo 5 e in conformità a quanto previsto dalla Procedura per Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati adottata dalla Società, il Comitato:

- con riferimento alle Operazioni di Minore Rilevanza, come definite nella Procedura per Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, alle condizioni, modalità e termini stabiliti dalla predetta Procedura, esprime un parere non vincolante e motivato sull'interesse di Banca Generali al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- con riferimento alle Operazioni di Maggiore Rilevanza, come definite nella Procedura per Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, (i) è coinvolto nelle fasi delle trattative e istruttoria dell'operazione e ha la facoltà di richiedere informazioni e/o formulare osservazioni ai soggetti che partecipano alle predette fasi; (ii) alle condizioni, modalità e termini stabiliti dalla predetta Procedura per Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, esprime un parere vincolante in merito all'operazione e motivato sull'interesse di Banca Generali al compimento dell'opera-

zione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Ove richiesto dal Collegio Sindacale, il Comitato, inoltre, assiste, con poteri e funzioni istruttori e consultivi, lo stesso Collegio Sindacale nell'espletamento delle funzioni a quest'ultimo attribuite in materia di revisione legale dei conti dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. In particolare, il Comitato:

- valuta le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nel quadro della procedura societaria di conferimento degli incarichi di revisione contabile del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e delle relazioni semestrali, con particolare riferimento all'oggetto degli incarichi stessi e al loro contenuto economico, e riferisce al Collegio Sindacale le risultanze della valutazione svolta;
- valuta il piano di lavoro per la revisione, nonché i risultati esposti nella relazione della società di revisione e nella eventuale lettera di suggerimenti dalla medesima predisposta e riferisce al Collegio Sindacale le risultanze della valutazione svolta;
- vigila sull'efficacia del processo di revisione legale dei conti e riferisce sull'attività svolta allo stesso Collegio Sindacale;
- svolge gli ulteriori compiti che il Collegio Sindacale può richiederli in materia di revisione legale dei conti.

Infine, per quanto concerne le partecipazioni, in conformità a quanto previsto dalla "Politica di gestione delle partecipazioni" approvata da Banca Generali, il Comitato svolge un ruolo consultivo nelle diverse fattispecie indicate esprimendo, quando richiesto, pareri preventivi in merito (i) alla concessione di affidamenti rilevanti a imprese in cui la banca detiene una partecipazione qualificata, (ii) all'acquisizione di una partecipazione qualificata in un'impresa a cui sono stati concessi finanziamenti rilevanti, (iii) all'acquisizione di partecipazioni in imprese considerate fornitori strategici e (iv) all'acquisizione di partecipazioni in imprese debitorie e finalizzate al recupero del credito.

I membri del Comitato restano in carica fino alla scadenza del rispettivo mandato di amministrazione e percepiscono un compenso annuo oltre a un gettone di presenza.

Le riunioni del Comitato si tengono, di regola, almeno quattro volte l'anno e comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione.

Su invito del Presidente, possono partecipare alle adunanze i membri del Collegio Sindacale, i membri dell'Alta Direzione, il Responsabile della funzione di Compliance, il Responsabile della funzione di Internal Audit, il Responsabile della funzione di Risk Management, i responsabili di altre funzioni aziendali, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile sui singoli punti all'ordine del giorno.

Nel corso dell'esercizio 2012 il Comitato Controllo e Rischi si è riunito dieci volte; la durata media delle riunioni è stata di circa 2 ore a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto che il Comitato si riunisca 7 volte; dall'inizio dell'esercizio alla data della presente Relazione, si sono tenute due sedute.

Di seguito si sintetizzano le principali attività svolte dal Comitato nel corso dell'esercizio.

Nella seduta del 26 gennaio 2012 sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i) relazione annuale del Servizio Compliance e relativo piano di attività 2012;
- ii) relazione annuale del Servizio Internal Audit e relativo piano di attività 2012;
- iii) relazione annuale del servizio Risk Management e relativo piano di attività 2012;
- iv) giudizio sul piano delle attività dei controlli interni anno 2012;
- v) relazione annuale sul sistema dei controlli interni e sugli accertamenti effettuati presso le società controllate.

Nella seduta del 9 marzo 2012 sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i) verifica della correttezza dei principi contabili adottati per la redazione della relazione finanziaria annuale;
- ii) relazione ai sensi dell'art. 2.3.8 del Regolamento del Comitato Controllo e Rischi;

Nella seduta del 20 aprile 2012 sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i) Presentazione resoconto ICAAP;
- ii) Presentazione informativa al pubblico Pillar 3.

Nella seduta del 7 maggio 2012 sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i) presentazione Sistema Controlli Interni Gruppo Bancario;
- ii) relazione periodica sull'attività svolta al Servizio Compliance;
- iii) relazione periodica sull'attività svolta al Servizio Internal Audit;
- iv) focus sulla metodologia utilizzata dall'Internal Audit.

Nella seduta del 25 maggio 2012 sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i) valutazione in merito alla composizione e funzionamento del sistema di controllo interno;
- ii) focus sulla metodologia utilizzata dall'Internal Audit;
- iii) focus sulla metodologia utilizzata dalla Compliance;
- iv) focus sulla metodologia utilizzata dal Risk Management;
- v) presentazione Report di Audit: IT Audit consortile CSE.

Nella seduta del 20 giugno 2012 sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i) informativa in merito all'operazione di fusione per incorporazione di BG SGR in Banca Generali;
- ii) parere in merito alla proposta di adozione della nuova Procedura in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

Nella seduta del 23 luglio 2012 sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i) verifica della correttezza dei principi contabili adottati per la redazione del bilancio abbreviato semestrale;
- ii) relazione periodica sull'attività svolta dal Servizio Internal Audit;
- iii) relazione ai sensi dell'art. 2.3.8. del regolamento del Comitato Controllo e Rischi.

Nella seduta dell'11 settembre 2012 sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i) presentazione dell'informativa periodica sull'attività svolta dal Servizio Compliance;
- ii) presentazione proposte di modifiche al Regolamento del Comitato Controllo e Rischi;
- iii) approfondimenti in merito ai processi adottati a presidio dell'anticiclaggio e del contrasto al terrorismo.

Nella seduta del 23 ottobre 2012 sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i) relazione periodica sull'attività svolta dal Servizio Internal Audit;
- ii) analisi preliminare dei gap in essere in materia di sistema dei controlli interni;
- iii) informativa sulla gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati.

Nella seduta del 17 dicembre 2012 sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- i) presentazione delle Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati;
- ii) attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati;
- iii) informativa in merito alla proposta di rinnovo della partecipazione a un finanziamento in pool a favore di Investimenti Marittimi S.p.A.;
- iv) parere in merito alla modifica della convenzione di collocamento con Genertellife;
- v) Adeguatezza nuovo codice di autodisciplina.

Di ciascuna riunione è stato redatto il relativo verbale.

A otto delle dieci riunioni svoltesi nel corso dell'anno 2012, erano presenti tutti i componenti del Comitato, mentre alle altre era assente un componente. Nella Tabella allegata sub 2 è indicata la percentuale di partecipazione effettiva di ciascun componente alle riunioni del Comitato.

Nel corso dello svolgimento delle sue funzioni il Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei compiti affidati e di avvalersi, se ritenuto opportuno, di consulenti esterni. Per l'assolvimento dei compiti del Comitato, nel budget del presente esercizio è stata allocata una specifica voce pari a euro 75.000.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione della banca ha adottato un modello organizzativo del sistema di controllo interno che riguarda l'intero gruppo bancario e prevede l'accentramento presso la Capogruppo delle funzioni di controllo di c.d. secondo e terzo livello. Tale scelta è stata motivata dall'esigenza di attuare, unitamente a un forte coordinamento strategico delle società satellite attuato attraverso la presenza di esponenti della Capogruppo presso Organi di governo e controllo, anche un altrettanto incisivo coordinamento gestionale e tecnico-operativo.

La Banca, in linea con la normativa civilistica e di vigilanza e in coerenza con le indicazioni del Codice, si è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il sistema di controllo interno è quindi l'insieme organico dei presidi organizzativi, procedure e regole comportamentali volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Tale sistema costituisce parte integrante dell'operatività e interessa tutti i settori e le strutture aziendali, ciascuna chiamata, per quanto di propria competenza, ad assicurare un costante e continuo livello di monitoraggio dei rischi. Il Sistema di Controllo Interno risponde quindi all'esigenza di garantire una sana e prudente gestione delle attività della Società e del gruppo bancario, conciliando, nel contempo, il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il corretto e puntuale monitoraggio dei rischi e un'operatività improntata a criteri di correttezza, sistema che risponde anche a quanto previsto dall'articolo 7 del Codice di Autodisciplina.

Il sistema dei Controlli Interni di Banca Generali S.p.A. è stato definito dal Consiglio di Amministrazione della Società del 24 gennaio 2008 (con decorrenza dal 1° marzo 2008), al fine di adeguarlo alle novità normative conseguenti all'emanazione della regolamentazione di attuazione della direttiva MiFID in Italia ed è stato soggetto a successive periodiche revisioni ed aggiustamenti da parte del Consiglio di Amministrazione.

In conformità a quanto previsto dalla ricordata normativa e dalle regole di vigilanza, è costituito da:

- (i) *controlli di linea*: controlli - di carattere sistematico oppure periodico su un campione di informazioni - effettuati dai responsabili delle singole unità operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni effettuate dalle stesse strutture produttive o incorporate nelle procedure ovvero eseguite nell'ambito dell'attività di middle/back office;
- (ii) *controlli sulla gestione dei rischi*: controlli svolti dai responsabili delle singole unità operative e dal Servizio Risk Management, connessi al processo di definizione di metodologie di misurazione del rischio, aventi a oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive raffrontati con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati per le singole fattispecie di rischio (credito, merca-

to, operativo);

- (iii) *controlli di conformità*: controlli svolti dal Servizio Compliance sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle autorità di vigilanza e alle norme di autoregolamentazione della Società;
- (iv) *attività di revisione interna (cd. audit)*: attività svolta dal Servizio Internal Audit, volta a controllare la regolarità dell'operatività della Società e l'andamento dei rischi, a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità dei controlli interni.

Il Sistema di Controllo Interno della Società è strutturato per assicurare una corretta informativa e una adeguata copertura di controllo su tutte le attività del Gruppo, perseguendo i valori di fairness sostanziale e procedurale e di trasparenza, assicurando l'efficienza, la conoscibilità e la verificabilità delle operazioni e, più in generale, delle attività inerenti la gestione; l'affidabilità dei dati contabili e gestionali; il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno dei clienti, della Società e dei mercati finanziari.

Regole cardine alla base del Sistema di Controllo Interno della Società sono:

- la separazione dei ruoli nello svolgimento delle principali attività inerenti i singoli processi produttivi;
- la tracciabilità e la costante visibilità delle scelte;
- l'oggettivazione dei processi decisionali inerenti i singoli processi operativi.

La responsabilità del Sistema di Controllo Interno compete, ai sensi della vigente normativa, al Consiglio di Amministrazione, organo deputato a: (i) fissarne le linee di indirizzo, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, (ii) ad approvare la struttura organizzativa della banca, assicurando che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato e a verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali vengano identificati e gestiti idoneamente, che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e siano fornite di risorse adeguate per un corretto funzionamento.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, svolge un'attività di valutazione periodica della funzionalità, efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno, adottando tempestivamente eventuali misure correttive al sorgere di carenze e/o anomalie nella conduzione delle verifiche.

Ai sensi della normativa di vigilanza le funzioni di controllo interno sono indipendenti dalle altre funzioni aziendali a carattere operativo e relazionano direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale periodicamente in merito agli esiti della propria attività.

Il Consiglio di Amministrazione del 25 settembre 2003 ha provveduto a nominare, con decorrenza 1° ottobre 2003, quale Preposto al Controllo Interno e Responsabile della Funzione di Internal Audit il Dott. Francesco Barraco. La retribuzione del preposto è annualmente esaminata dal Consiglio di Amministrazione ed è in linea con le best practice di mercato.

Alla funzione di Internal Audit, in coerenza con il modello organizzativo adottato da Banca Generali, è attribuito un duplice ruolo: (i) *istituzionale*, connesso con il ruolo di capogruppo bancario della Società e avente a oggetto lo svolgimento delle attività di revisione diretta su tutti i processi operativi e direzionali del Gruppo e lo sviluppo dei modelli, metodologie e strumenti di controllo; (ii) *di servizio*, avente a oggetto lo svolgimento in outsourcing dell'attività di internal audit per conto delle altre società del Gruppo bancario.

La metodologia di audit su cui si basa l'attività di revisione interna è definita dal Regolamento dell'Internal Audit (come da ultimo modificato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 settembre 2010) e dal modello di sorveglianza pure approvato dal Consiglio di Amministrazione e costantemente implementato alla luce dell'evoluzione delle best practice di audit (CoSo Report, standard professionali).

In conformità alla vigente normativa, il Consiglio di Amministrazione del 24 gennaio 2008 ha provveduto a nominare, con decorrenza 1° marzo 2008, quale Responsabile del Servizio Compliance il Dott. Paolo Rupil.

Il Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2008 ha approvato anche la Compliance Policy del Gruppo Bancario (come da ultimo modificata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 settembre 2010) e il relativo Regolamento di Compliance (come da ultimo modificato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 febbraio 2011) disponendone la tempestiva comunicazione alle società controllate, al fine di permetterle l'applicazione all'interno dell'intero gruppo bancario.

Il Consiglio di Amministrazione del 27 agosto 2008 ha provveduto inoltre ad affidare al Dott. Antonino Fici, con decorrenza dal 1° settembre 2008, la responsabilità del Servizio Risk Management. Come già indicato, in data 27 novembre 2006 il Consiglio di Amministrazione, al fine di recepire anche in materia di controlli interni le previsioni del Codice, ha provveduto a istituire al proprio interno il Comitato Controllo e Rischi, che svolge, tra l'altro, l'attività preparatoria, finalizzata a consentire al Consiglio di svolgere al meglio le proprie funzioni in ordine alle competenze in esame (per ulteriori informazioni, cfr. *supra*, "Comitato Controllo e Rischi").

Inoltre, in materia di rischi, l'Amministratore Delegato si avvale anche del supporto consultivo del Comitato Rischi, istituito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di data 23 settembre 2008 e avente la finalità di assicurare un presidio coordinato sul sistema di gestione e controllo dei rischi assunti dal gruppo bancario e di individuare e gestire le misure di mitigazione dei rischi.

Al fine di recepire anche in materia di controlli interni le previsioni del Codice, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento del CdA, il Consiglio:

- (i) ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della società coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- (ii) valuta, con cadenza annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione del rischio rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- (iii) approva i piani di lavoro predisposti dai Responsabili delle funzioni di Compliance, di Internal Audit e di Risk Management ed esamina le relazioni periodiche predisposte da dette funzioni.

Nell'ambito della attività di direzione e coordinamento del gruppo bancario di cui è capogruppo la banca esercita anche:

- a) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di proprietà. Si tratta di un controllo sia sull'espansione delle attività svolte dalle società appartenenti al gruppo sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte delle società del gruppo. Il coordinamento strategico è attuato principalmente attraverso la presenza, nei Consigli di Amministrazione di ciascuna società controllata, di un certo numero di esponenti designati dal Consiglio di Amministrazione della Banca;
- b) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società del gruppo sia del gruppo nel suo insieme. Queste esigenze di controllo vengono soddisfatte preferibilmente attraverso la predisposizione di piani, programmi e budget (aziendali e di gruppo), e mediante l'analisi delle situazioni periodiche, dei conti infrannuali, dei bilanci di esercizio delle singole società e di quelli consolidati; ciò sia per settori omogenei di attività sia con riferimento all'intero gruppo. Il coordinamento gestionale è attuato attraverso l'intervento della Direzione Pianificazione e Controllo che cura i rapporti con gli organi/funzioni delle controllate;
- c) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate.

10.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nell'Amministratore Delegato l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'Amministratore Delegato definisce le politiche di gestione dell'operatività e le procedure di controllo dei rischi a questa

connessi, individuando e valutando, anche sulla base degli andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi e presidia la valutazione della funzionalità, dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di controllo interno, promuovendone di volta in volta l'adeguamento.

L'Amministratore Delegato cui riporta funzionalmente la funzione di Internal Audit, tra l'altro:

1. cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio e del Comitato Controllo e Rischi;
2. dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; si occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
3. propone al Consiglio, sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, la nomina, la revoca e la remunerazione di un preposto al controllo interno;
4. richiede ai responsabili dell'Internal Audit, della Compliance e del Risk Management, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze, lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione delle attività aziendali;
5. riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse, o di cui abbia avuto notizia, affinché detti organi possano adottare le opportune iniziative.

Il rapporto funzionale all'Amministratore Delegato è coerente con le previsioni regolamentari di settore per banche delle dimensioni di Banca Generali. In ogni caso è garantito al responsabile del servizio Internal Audit di riferire direttamente in merito all'attività svolta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Comitato Controllo e Rischi.

10.2 Responsabile della funzione di Internal Audit

Il Consiglio di Amministrazione del 25 settembre 2003 ha provveduto a nominare, con decorrenza 1 ottobre 2003, quale Preposto al Controllo Interno e Responsabile della Funzione di Internal Audit il Dott. Francesco Barraco. Alla funzione di Internal Audit, in coerenza con il modello organizzativo adottato da Banca Generali, è attribuito un duplice ruolo: (i) *istituzionale*, connesso con il ruolo di capogruppo bancario della Società e avente a oggetto lo svolgimento delle attività di revisione diretta su tutti i processi operativi e direzionali del Gruppo e lo sviluppo dei modelli, metodologie e strumenti di controllo; (ii) *di servizio*, avente a oggetto lo svolgimento in outsourcing dell'attività di internal audit per conto delle altre società del Gruppo bancario.

Il Responsabile della funzione di Internal Audit:

1. è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante; a tal fine egli verifica sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione e basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
2. non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza;
3. ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
4. dispone di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione assegnata;
5. riferisce del suo operato al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale, al Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, predisponendo relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulla modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. In particolare, esso esprime la sua valutazione sull'idoneità del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo;
6. predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza trasmettendole agli organi sopra richiamati;
7. verifica nell'ambito dei piani di audit l'affidabilità dei sistemi;
8. dispone di un apposito budget a cui può attingere per l'espletamento dei propri compiti e attività.

Nel corso dell'esercizio l'attività di Internal Audit ha riguardato in particolare modo i presidi associati a rischi derivanti dai processi informatici e di sicurezza, dalla privacy, dalla lavorazione delle disposizioni della clientela, dalla gestione del rischio (di credito, di liquidità, operativo, antiriciclaggio e di frode), dai servizi di investimento e dalle rilevazioni amministrativo-contabili, intervenendo in tutti i livelli di controllo con le strutture responsabili. L'Internal Audit ha provveduto altresì a monitorare i percorsi di miglioramento dei presidi, avviati a seguito delle azioni di audit passate (follow-up).

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF)

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria adottato dalla banca (di seguito il "Sistema") fa parte del più generale Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi di cui si è dotata la Società descritto al precedente paragrafo.

Tale Sistema affronta le tematiche del controllo interno e della gestione dei rischi relative al processo di informativa finanziaria in un'ottica integrata, con lo scopo di identificare, valutare e

controllare i rischi relativi al processo di informativa finanziaria (c.d. financial reporting risk: rischio di un errore che comporta una non veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria nel bilancio d'esercizio, nel bilancio semestrale abbreviato e nel consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario) cui la Società e il gruppo sono esposti.

Il Sistema è, quindi, finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria. Tale obiettivo è stato perseguito dalla Società attraverso la definizione di un "modello di financial reporting risk" costituito da un insieme di principi e regole, volti a garantire un adeguato sistema amministrativo e contabile, anche attraverso la predisposizione di procedure e istruzioni operative.

In tale contesto si colloca la figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito "Dirigente Preposto") al quale la Legge 28 dicembre 2005 n. 262 (di seguito "Legge 262") affida un ruolo fondamentale per quanto riguarda l'affidabilità dei documenti contabili e la predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili degli emittenti quotati aventi l'Italia come stato membro di origine.

La definizione degli aspetti metodologici e organizzativi per l'adozione del "modello di financial reporting risk" nella Società e nel gruppo è demandata al Dirigente Preposto di Banca Generali nell'ambito dei poteri e mezzi allo stesso attribuiti, coerentemente con il disposto di cui all'art. 154-bis, comma 4, del TUF.

Il "modello di financial reporting risk" adottato si basa su di un processo definito dalla Società in coerenza con i seguenti framework di riferimento generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale:

- (i) il CoSO (Committee of Sponsoring Organisation of the Treadway Commission). Internal Control – Integrated Framework, emesso nel 1992, che definisce le linee guida per la valutazione e lo sviluppo di un sistema di controllo interno. Nell'ambito del CoSO Framework, il modello si riferisce alla componente del sistema di controllo interno attinente i processi di raccolta, elaborazione e pubblicazione dei flussi di informazione di carattere economico-finanziario (financial reporting);
- (ii) il COBIT (Control Objective for IT and Related Technology, ricordato dall'IT Governance Institute con il CoSO Framework) che fornisce linee guida specifiche per l'area dei sistemi informativi, integrato dall'ITIL (Information Technology Infrastructure Library, framework già adottato all'interno del Gruppo) e dall'ISO/IEC 27001 (International Organization for Standardization/Information Electrotechnical Commission).

Nell'ambito del Gruppo, il "modello di financial reporting risk" è esteso alle società individuate come rilevanti a tali fini ("Società del Perimetro"). In particolare le Società del Perimetro adottano un "modello di financial reporting risk" coerente con quello esistente presso la Società, al fine di creare un sistema omogeneo nell'ambito del gruppo, adeguandosi alle modifiche indicate di volta in volta dal Dirigente Preposto di Banca Generali.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Si descrivono sinteticamente di seguito le principali caratteristiche relative al "modello di financial reporting risk" adottato da Banca Generali, con particolare riferimento a: (A) le diverse fasi del modello; (B) le funzioni coinvolte nel modello e i rispettivi ruoli; (C) i flussi informativi.

(A) Le diverse fasi del "modello di financial reporting risk"

Le diverse fasi nelle quali si articola il "modello di financial reporting risk" sono state definite dalla Società in coerenza con il framework di riferimento scelto (CoSO Framework). In particolare, il "modello di financial reporting risk" può essere suddiviso nelle seguenti fasi: (i) identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria, (ii) identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati.

(i) Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria:

per l'identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria la Società individua le società rilevanti e le informazioni significative (conti consolidati e processi aziendali), considerando sia elementi quantitativi, sia elementi qualitativi. Le Società del Perimetro sono individuate in quelle che, in applicazione dei rapporti tra gli attivi, i ricavi e i risultati economici delle singole società e i rispettivi totali consolidati, superano determinate soglie coerenti con le best practice di mercato (in particolare, con riferimento all'esercizio 2011, le Società del Perimetro rappresentano quasi interamente il totale attivo consolidato). In relazione ai conti consolidati, la rilevanza viene determinata sulla base dei medesimi criteri generalmente utilizzati nella prassi di revisione. Per quanto riguarda i processi, sono considerati rilevanti, e quindi oggetto di analisi, quelli che hanno un potenziale impatto contabile sui conti consolidati presi in considerazione. In ogni caso sono inclusi nel perimetro dei processi da analizzare, tutti quelli che si riferiscono alle attività di chiusura di un periodo di competenza. A ciascun processo viene attribuita una priorità di analisi sulla base di elementi quantitativi. Infine, il perimetro di analisi è integrato tenendo in considerazione elementi di natura qualitativa riferibili ai profili di rischio derivanti da fattori interni ed esterni alle società. Il perimetro di analisi viene revisionato con periodicità almeno annuale in funzione delle mutate condizioni dell'assetto del Gruppo. Ciascun rischio è oggetto di un processo di valutazione volto a definirne il livello di significatività, attraverso un parametro denominato "inherent risk" (o "rischio lordo") il cui livello prescinde dall'effetto di mitigazione del controllo che è possibile associarvi. La valutazione del rischio lordo è determinata dalla combinazione (i) della probabilità che l'evento, potenzialmente generatore di un errore amministrativo-contabile, si manifesti in un intervallo di tempo determinato, e (ii) dell'impatto che tale evento potrebbe avere sui dati contabili-finanziari

e, conseguentemente, sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria. La probabilità è determinata in funzione della frequenza dell'attività di controllo e della relativa modalità di esecuzione, mentre l'impatto viene misurato tenuto conto della priorità di analisi del processo come sopra descritte. Il risultato del processo di valutazione dei rischi può assumere tre convenzionali configurazioni: "alto", "medio" e "basso". Inoltre, nell'ambito delle attività di valutazione dei rischi, sono definiti gli obiettivi di controllo coerentemente con le best practice di mercato. In particolare, ciascun obiettivo di controllo è riconducibile a una specifica financial assertion rilevante (esistenza e accadimento, completezza, valutazione e misurazione, presentazione e informativa, diritti e obblighi).

(ii) Identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati:

il "modello di financial reporting risk" prevede le seguenti tipologie di controlli: (a) controlli a livello societario; (b) controlli a livello di processo; (c) controlli sull'information technology.

La configurazione dei controlli è strutturata in modo da consentire un'adeguata identificazione e valutazione e si basa su quattro principali caratteristiche:

- (a) il profilo temporale dell'esecuzione: i controlli possono essere preventivi o successivi;
- (b) la modalità di esecuzione: manuale, automatica oppure semi-automatica;
- (c) la natura (ovvero le caratteristiche strutturali): autorizzazione, riconciliazione, management review, ecc.;
- (d) la frequenza (ovvero l'intervallo di tempo intercorrente tra un'esecuzione e la successiva): settimanale, mensile, trimestrale, ecc.

Le analisi dei controlli si articolano nelle fasi di verifica dell'adeguatezza del disegno e di verifica dell'effettiva applicazione, secondo specifiche modalità per ciascuna tipologia di controllo. Qualora, nell'ambito delle attività di verifica di adeguatezza ed effettiva applicazione siano rilevate carenze nel presidio del financial reporting risk, vengono individuate appropriate misure/azioni correttive. Le attività di realizzazione delle azioni/misure correttive vengono costantemente monitorate dal Dirigente Preposto della Società.

(a) Controlli a livello societario

I controlli a livello societario sono finalizzati a verificare l'esistenza di un contesto aziendale organizzato e formalizzato, funzionale a ridurre i rischi di comportamenti non corretti, grazie a elementi quali adeguati sistemi di governance, standard comportamentali improntati all'etica e all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di gestione del rischio, sistemi disciplinari del personale, efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzione delle frodi. La verifica dell'adeguatezza si concentra essenzialmente nella verifica dell'esistenza e della diffusione di idonei strumenti

(quali policies, codici, regolamenti, ordini di servizio, ecc.) volti a identificare le regole di comportamento del personale aziendale; la successiva fase di verifica dell'effettiva applicazione consiste nel riscontro dell'effettiva applicazione delle regole citate.

(b) Controlli a livello di processo

I controlli a livello di processo operano a un livello più specifico rispetto ai controlli a livello societario e sono finalizzati alla mitigazione, attraverso attività di controllo incluse nei processi operativi aziendali, del financial reporting risk. La fase di verifica dell'adeguatezza dei controlli si realizza attraverso la rilevazione dei processi aziendali, l'individuazione dei controlli chiave a presidio del financial reporting risk e la valutazione dell'idoneità di tali controlli a mitigare detto rischio. La fase di verifica di efficacia consiste nell'accertamento dell'effettiva e corretta esecuzione dei controlli e dell'adeguatezza della relativa documentazione.

(c) Controlli sull'Information Technology (IT)

I controlli riguardanti l'Information Technology si concentrano sui processi strettamente legati alla gestione e al trattamento delle informazioni inerenti i sistemi utilizzati per la formazione del bilancio. In particolare, formano oggetto di analisi i controlli riferiti alle attività di acquisizione e manutenzione del software, di gestione della sicurezza fisica e logica, dello sviluppo e manutenzione delle applicazioni, di completezza e accuratezza dei dati all'interno dei sistemi, di analisi dei rischi IT e di governo dei sistemi informativi. In relazione agli applicativi utilizzati per la formazione del bilancio, relativi sia ai processi di business sia a quelli di chiusura contabile, l'analisi dei controlli si articola nella valutazione di adeguatezza degli stessi in relazione alle principali best practice e framework di riferimento adottati e nella verifica di continua operatività dei controlli, secondo metodologie standardizzate. Le analisi prevedono anche la verifica di efficacia dei principali controlli automatici effettuati dagli applicativi nell'ambito dei processi rilevanti.

(B) Le funzioni coinvolte nel modello, i rispettivi ruoli e i flussi informativi

Coerentemente con il sistema di controllo interno e gestione dei rischi adottato dalla Società, il "modello di financial reporting risk" coinvolge gli organi sociali e le strutture operative e di controllo in una gestione integrata, nel rispetto di differenti livelli di responsabilità, volti a garantire in ogni momento l'adeguatezza del modello.

Il Consiglio di Amministrazione, supportato dal Comitato Controllo e Rischi, assicura che il modello consenta l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi maggiormente significativi sia a livello di Società che di Gruppo, attraverso la definizione delle strategie e degli indirizzi generali in materia di controllo interno e gestione dei rischi. Inoltre il Consiglio di Amministrazione, conformemente con la normativa applicabile, garantisce al Dirigente Preposto della Società i mezzi e i poteri necessari per svolgere i compiti allo stesso assegnati dalla Legge 262.

Il Dirigente Preposto della Società è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del "modello di financial reporting risk", in conformità alle strategie definite del Consiglio di

Amministrazione; ha quindi la responsabilità di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e l'idoneità delle stesse a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo. In tale ambito il Dirigente Preposto è supportato da un'apposita funzione (Unità Organizzativa Presidio 262) alla quale è attribuito il compito di coordinare tutte le attività necessarie per il corretto svolgimento dei compiti allo stesso assegnati; in tale ambito svolge il ruolo di riferimento per tutto il Gruppo in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, attraverso attività di indirizzo e coordinamento.

Il Servizio Normativa Interna e Procedure di Banca Generali è responsabile della mappatura dei processi aziendali amministrativo-contabili delle società del Gruppo; in tale ambito garantisce il costante aggiornamento del patrimonio informativo-documentale dei processi amministrativo contabili del Gruppo.

Il Servizio Internal Audit svolge l'attività periodica di verifica di efficacia delle procedure e dei controlli in essi rappresentati; supporta inoltre l'Unità Organizzativa Presidio 262 nell'ambito dell'attività di valutazione dei rischi e relativi controlli presenti nei processi amministrativo contabili del Gruppo.

Il Servizio Compliance si occupa di controllare e valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei processi amministrativo-contabili, verificandone l'aderenza alla normativa vigente, per garantire il rispetto delle disposizioni normative relative alla prestazione dei servizi offerti dal Gruppo Bancario e prevenire il rischio di non conformità.

I Process Owner (dirigenti delle singole Unità Organizzative della Società e del Gruppo) sono nominati dall'Alta Direzione quali responsabili della gestione di uno o più processi rilevanti ai fini della Legge 262; hanno il compito di garantire l'aderenza dell'impianto documentale, predisposto dalle strutture dedicate del Gruppo, all'operatività in essere, mediante comunicazione tempestiva delle modifiche intervenute e l'implementazione delle azioni correttive conseguenti alle eventuali carenze riscontrate. Inoltre, qualora all'interno di un processo siano state individuate attività e/o controlli rilevanti di competenza di una Direzione differente da quella cui fa capo il Process Owner, si è identificato un Sub-Process Owner, con il compito e la responsabilità di assicurare la corrispondenza tra l'operatività e la procedura aziendale mediante la rilevazione, formalizzazione e costante aggiornamento della porzione di propria competenza.

La Società ha definito, inoltre, attraverso apposita circolare riguardante tutte le Società del Gruppo, un sistema documentale idoneo ad assicurare che tutti gli organi e le funzioni, alle quali sono attribuiti specifici compiti nell'ambito del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, collaborino tra di loro per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Le attività, informazioni e documenti inerenti il "modello di financial reporting risk" sono gestiti tramite specifici strumenti informatici condivisi con le altre funzioni di controllo.

Il Dirigente Preposto della Società riferisce al Consiglio di Amministrazione, periodicamente in relazione alle attività svolte nell'esercizio delle sue funzioni.

10.3 Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

Il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 ha introdotto il principio della responsabilità amministrativa degli enti per taluni reati che, pur compiuti da soggetti che svolgono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione ovvero da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi, possano considerarsi direttamente ricollegabili all'ente in quanto commessi nel suo interesse o a suo vantaggio.

Il citato Decreto contempla l'esonero da tale forma di responsabilità di quegli enti che abbiano adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire gli anzidetti reati.

L'adozione di un Modello di organizzazione e gestione (di seguito il "Modello") non costituisce un obbligo, ma una facoltà, di cui la Società ha ritenuto doversi avvalere al fine non soltanto di riordinare e formalizzare, ove necessario, un sistema di controlli preventivi atto a escludere condotte che comportino la responsabilità amministrativa della Società ai sensi del ricordato Decreto, ma anche di garantire la propria integrità, migliorando l'efficacia e la trasparenza nella gestione delle attività aziendali.

Nella riunione consiliare del 19 giugno 2006, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Modello di organizzazione e gestione della Società, redatto tenendo conto delle specificità connesse alla realtà aziendale. Detto modello viene costantemente aggiornato, al fine di tenerlo allineato alle relative previsioni normative. Copia del Modello è disponibile sul sito www.bancagenerali.com/Chiamo/Strutturasetaria/BancaGenerali.

Il Modello, oltre a essere dotato di tutte le necessarie peculiarità formali, risponde, anche nella sostanza, alla sopraindicata finalità principale che ne ha richiesto l'adozione ed è finalizzato a prevenire tutte le tipologie di reato previste dalla richiamata normativa. Il Modello è costituito dall'insieme organico di principi, regole, disposizioni e schemi organizzativi relativi alla gestione ed al controllo dell'attività sociale ed è contenuto in un documento illustrativo, contenente le norme generali idonee a prevenire la commissione del reato, salvo il caso di elusione fraudolenta.

Secondo quanto disposto dal citato Decreto, i compiti di vigilanza sull'osservanza del Modello e di aggiornamento dello stesso devono essere attribuiti a un organismo dell'ente, indipendente e qualificato, che sia dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

La Società ha quindi istituito un Organismo di Vigilanza collegiale (che riferisce al Consiglio di Amministrazione), disciplinandone compiti e funzionamento. L'orientamento adottato è stato quello di attribuire il ruolo di componenti di tale organo a coloro che, nell'ambito della struttura organizzativa societaria e aziendale ricoprono una posizione che, per ragioni di ordine tecnico e/o organizzativo, è in grado di garantire il miglior contributo da parte degli stessi allo svolgimento delle funzioni e al perseguimento degli obiettivi propri dell'Organismo di Vigilanza.

Conseguentemente il Consiglio ha identificato l'Organismo di Vigilanza in un organismo collegiale composto da un Amministratore indipendente e non esecutivo, dal Responsabile della funzione legale e dal Responsabile della funzione di Internal Audit.

L'attuale composizione dell'Organismo di Vigilanza, di cui alla seguente tabella, è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 12 settembre 2012:

NOME E COGNOME	CARICA
Mario Francesco Anaclerio	Presidente, amministratore non esecutivo
Francesco Barraco	Responsabile del Servizio Internal Audit
Cristina Rustignoli	Responsabile della Direzione Legale e Compliance

Allo stato le valutazioni relative all'attribuzione del ruolo di Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale sono in attesa dell'emissione del provvedimento della Banca d'Italia in materia di sistemi di controlli (attualmente in fase di consultazione) al fine di individuare un assetto in linea con tale normativa.

È previsto che l'Organismo si serva, nello svolgimento dei compiti affidatigli, del supporto delle altre funzioni aziendali e in particolare della funzione di compliance.

10.4 Società di Revisione

Alla luce del nuovo quadro normativo di riferimento che si è venuto a determinare a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 303/2006, l'Assemblea ordinaria degli azionisti del 24 aprile 2007 ha prorogato sino alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale che si chiuderà al 31 dicembre 2014, l'incarico conferito, con deliberazione assembleare del 18 luglio 2006, alla Società di Revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A.". In seguito a tale prolungamento, il numero complessivo di esercizi consecutivi assoggettato a revisione è pari a nove e, quindi, conforme a quanto previsto dall'art. 17 del D.Lgs. 39 del 27 gennaio 2010.

10.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

L'art. 154-bis del D.Lgs. 58 del 24 febbraio 1998, introdotto dalla Legge 28 dicembre 2005, n. 262, prevede inter alia:

- il rilascio di una dichiarazione scritta da parte del Dirigente Preposto che gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, siano corrispondenti a risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- il rilascio di una dichiarazione congiunta da parte del Dirigente Preposto e degli Organi amministrativi delegati allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e, ove previsto, al bilancio consolidato che attesti l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel periodo di riferimento delle procedure amministrative e contabili, che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea, la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei

libri e delle scritture contabili, la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società e del Gruppo, nonché, per il bilancio di esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti e, per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'art. 154-ter del TUF;

- il ruolo di vigilanza affidato al Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza dei poteri e mezzi a disposizione del Dirigente Preposto e sull'effettivo rispetto delle "procedure amministrative e contabili".

L'art. 23 comma 3 dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, nomini e revochi il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità a quanto previsto dall'art. 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 stabilendone i poteri e i mezzi.

Il comma 4 del medesimo articolo stabilisce che il Dirigente preposto è scelto tra i dirigenti in possesso dei seguenti requisiti di professionalità:

- aver svolto per un congruo periodo di tempo, comunque non inferiore a tre anni, attività di amministrazione, direzione o controllo ovvero attività professionali nei settori bancario, assicurativo o finanziario; ovvero
- aver acquisito una specifica competenza in materia di informazione contabile e finanziaria, relativa a emittenti quotati o a loro società controllate e in materia di gestione o controllo delle relative procedure amministrative, maturata per un periodo di almeno cinque anni in posizioni di responsabilità di strutture operative nell'ambito della società, del gruppo o di altre società o enti comparabili per attività e struttura organizzativa.

La norma prevede altresì che il Dirigente preposto deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla vigente normativa per l'assunzione di cariche statutarie e che il venir meno dei requisiti di onorabilità determina la decadenza dall'incarico.

Ai sensi di quanto previsto dallo Statuto Sociale il Consiglio di Amministrazione della Società, previo parere del Collegio Sindacale, ha nominato in data 24 gennaio 2007 e con efficacia dal 1° febbraio 2007 il Dott. Giancarlo Fancel quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'articolo 154-bis del D.Lgs. 58/1998, previa verifica della sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti dall'art. 23 dello Statuto Sociale e stabilendo poteri e mezzi per l'esercizio delle funzioni attribuite.

Il Dott. Giancarlo Fancel è il Vice Direttore Generale Vicario con compito di coordinare l'attività della Direzione Pianificazione e Controllo, della Direzione Amministrazione, della Direzione Organizzazione e Normativa, della Direzione Coordinamento

Sviluppo Gestione IT, della Direzione Finanza, del Servizio Risk Management e dell'Ufficio Trade Marketing, cui sono affidate le funzioni di assicurare la corretta e tempestiva rappresentazione dei risultati economici e patrimoniali della Società e del gruppo bancario nonché l'assolvimento dei relativi adempimenti contabili e di vigilanza e di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, indirizzi e politiche in materia di bilancio e adempimenti fiscali.

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. del 6 novembre 2007 n. 195 di attuazione della Direttiva Transparency (direttiva 2004/109/CE), che ha modificato il testo dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998, il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 20 febbraio 2008, ha rideterminato i poteri attribuiti al Dott. Fancel, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, che risultano, per l'attività, essere i seguenti:

- (i) quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998 accompagnare gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale con propria dichiarazione scritta che ne attesti la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- (ii) quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998, predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- (iii) quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998, attestare con apposita relazione, redatta in conformità al modello stabilito dalla Consob e allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e al bilancio consolidato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure di cui al punto precedente nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- (iv) attestare che i documenti siano redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- (v) per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, attestare che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;
- (vi) per il bilancio semestrale abbreviato attestare che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'art. 154-ter del D.Lgs. 58/1998;
- (vii) compiere qualsiasi atto e/o assumere qualsiasi impegno

anche di carattere economico necessari per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi dell'articolo 154-bis del D.Lgs. 58/1998;

- (viii) ai fini dell'esercizio dei compiti e dei poteri attribuiti ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/1998, avvalersi della collaborazione delle altre funzioni aziendali (compresa quella del servizio Internal Audit) la cui attività dovesse ritenere necessaria o anche solo opportuna per il migliore espletamento degli stessi.

Al fine di dare concreta attuazione al dettato normativo all'inizio del 2007, è stata avviata l'iniziativa progettuale FARG - *Financial Accounting Risk Governance*. Al fine di consentire una gestione efficiente dell'iniziativa, è stata costituita una struttura *ad hoc* con il compito di coordinare centralmente le attività e fornire un supporto agli specifici cantieri progettuali appositamente avviati allo scopo. Si rinvia in proposito al precedente paragrafo "*Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria*".

10.6 Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Sono state previste modalità di coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di evitare sovrapposizioni e garantire un presidio completo dei diversi rischi. A tal fine, tra l'altro, si rappresenta che:

- i) è stato istituito il Comitato Rischi, organo collegiale a cui partecipano i responsabili della funzione di Internal Audit, di Compliance e del Risk Management;
- ii) sono previste riunioni collegiali tra il Collegio Sindacale e i responsabili delle funzioni di controllo, soprattutto in occasione della predisposizione della pianificazione dell'attività;
- iii) è stata emanata un'apposita circolare relativamente al coordinamento delle attività tra internal audit, compliance e risk management finalizzata alla realizzazione di una programmazione efficace delle attività, pur nel rispetto delle diverse autonomie;
- iv) è stata creata una cartella di rete condivisa tra le diverse funzioni di controllo;
- v) i Collegi Sindacali delle società del gruppo periodicamente si riuniscono congiuntamente;
- vi) il Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi ed il Presidente del Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato per la Remunerazione e Nomine;
- vii) il Collegio Sindacale periodicamente assiste alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza;
- viii) su specifici progetti ed argomenti le diverse funzioni di controllo svolgono congiuntamente le necessarie analisi.

Per informazioni su altri soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi si rinvia al capitolo 10 Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E SOGGETTI COLLEGATI

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391-bis codice civile e all'art. 4 del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010), il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato – previo parere preventivo del Comitato Controllo e Rischi istituito in seno al Consiglio di Amministrazione e composto da amministratori indipendenti – le procedure che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate (“Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate” o “Procedura”).

In data 21 giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, a seguito dell'emanazione in data 12 dicembre 2011 da parte di Banca d'Italia delle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati, ha proceduto alla integrazione, per contiguità di argomenti, della suddetta Procedura, introducendo nell'ambito della stessa anche le previsioni relative ai soggetti collegati e approvando una nuova versione della “Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati”.

La *Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati* (vigente con decorrenza dal 31 dicembre 2012), si propone di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d'Italia introducendo, con valenza per tutte le Società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con Parti Correlate e Soggetti Collegati che regolamentano le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

Le principali novità introdotte dalle Disposizioni di Banca d'Italia, recepite nella *Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati*, sono costituite da:

- l'ampliamento del perimetro dei soggetti coinvolti, ovvero dei Soggetti Collegati (Parti Correlate e Soggetti Connessi) e alla modificazione delle caratteristiche di alcuni soggetti individuati, rispetto alla previsione dal Regolamento Consob;
- l'introduzione di limiti prudenziali riferiti al Patrimonio di Vigilanza e relativi all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di Soggetti Collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate non finanziarie;
- l'introduzione di specifiche indicazioni in materia di assetti organizzativi e controlli interni volti a consentire l'individuazione delle responsabilità degli Organi e i compiti delle funzioni aziendali rispetto agli obiettivi di prevenzione e gestione

dei conflitti di interesse, nonché agli obblighi di censimento dei Soggetti Collegati e di controllo dell'andamento delle esposizioni.

Inoltre, qualora l'Operazione con Parte Correlata o Soggetto Collegato ricada nell'ambito di applicazione dell'art. 136 del TUB alla stessa si applica la disciplina prevista dal TUB stesso.

La Procedura prevede anche che devono in ogni caso essere preventivamente autorizzate dalla Società le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati che le società controllate, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, italiane o estere, intendano porre in essere e che siano qualificabili come Operazioni di Maggiore Rilevanza e quelle previste dall'art. 136 del TUB.

Ai fini di una compiuta e corretta informativa relativamente alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati compiute, la Procedura prevede altresì che:

- il Consiglio di Amministrazione della Società renda note, nella relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 Cod. Civ., le operazioni con parti correlate e soggetti collegati compiute nel corso dell'esercizio anche per il tramite di Società Controllate;
- il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale siano informati, a cura dell'Amministratore Delegato, con cadenza almeno trimestrale, sull'esecuzione delle Operazioni di minore rilevanza con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione provveda affinché adeguate informazioni sulle Operazioni di Minore Rilevanza di competenza del Consiglio e sulle Operazioni di Maggiore Rilevanza siano fornite a tutti gli Amministratori, in conformità all'art. 2381 Cod. Civ., nonché al Collegio Sindacale;
- il Collegio Sindacale vigili sull'osservanza delle disposizioni di cui alla citata Procedura e ne riferisca nella relazione all'Assemblea della Società di cui all'art. 2429, secondo comma, Cod. Civ.

Inoltre, l'appartenenza di Banca Generali al Gruppo Generali ha determinato la necessità di identificare eventuali operazioni con parti correlate della controllante Assicurazioni Generali e di gestirle in conformità alle previsioni delle Procedure adottate da Assicurazioni Generali stessa, che, in determinate situazioni, prevedono il preventivo vaglio da parte della Capogruppo.

La Procedura sulle Operazioni con Parti Correlate è consultabile nella sezione del sito Internet della Società (www.bancagenerali.com) denominata “Corporate Governance – Sistema di Corporate Governance – Politiche di Governance”.

Inoltre, le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche ed in particolare la Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, come modificata dal 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011, hanno introdotto nella normativa di settore alcune regole in materia di

attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati (Titolo V, Capitolo 5 della suddetta Circolare). Dette disposizioni sono finalizzate a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

In tale prospettiva la citata normativa individua come "parti correlate", anzitutto, gli esponenti, i principali azionisti e gli altri soggetti capaci di condizionare la gestione della banca in quanto in grado di esercitare il controllo, anche congiuntamente con altri soggetti, o una influenza notevole. Precisa poi che situazioni di conflitto di interesse possono emergere anche nei confronti di imprese, specie di natura industriale, controllate o sottoposte a influenza notevole nei cui confronti la banca abbia significative esposizioni in forma di finanziamenti e di interessenze partecipative.

Sulla base delle richiamate disposizioni una parte correlata ed i soggetti a essa connessi costituiscono quindi il perimetro dei "soggetti collegati", a cui si applicano le condizioni quantitative e procedurali previste dalla citata disciplina. Sotto il profilo quantitativo il presidio è costituito dalla determinazione di limiti prudenziali per le attività di rischio di una banca o di un gruppo bancario nei confronti di detti soggetti; i limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di parti correlate, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di parti correlate qualificabili come imprese non finanziarie. La determinazione dei limiti prudenziali è integrata poi dalla necessità di adottare apposite procedure deliberative, al fine di preservare la corretta allocazione delle risorse e tutelare adeguatamente i terzi da condotte espropriative. Inoltre specifiche indicazioni in materia di assetti organizzativi e controlli interni consentono di individuare le responsabilità dei diversi organi sociali ed i compiti delle funzioni aziendali rispetto agli obiettivi di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse, nonché agli obblighi di censimento dei soggetti collegati e di controllo dell'andamento delle esposizioni.

A tal fine ciascuna banca era innanzitutto tenuta ad individuare in modo puntuale le procedure applicabili alle operazioni con soggetti collegati.

Inoltre, sempre al fine di adempiere alle previsioni della suddetta normativa, le banche (o le capogruppo in caso di gruppo bancario) erano tenute ad approvare politiche interne in materia di controllo sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.

In adempimento a tale previsione, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, nella riunione del 18 dicembre 2012, ha approvato le "Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati".

Le menzionate "Politiche" disciplinano, tra l'altro:

- (i) i livelli di propensione al rischio coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative della banca o del gruppo bancario; la propensione al rischio è definita anche in termini di misura massima delle attività di rischio verso soggetti collegati ritenuta accettabile in rapporto al patrimonio di vigilanza, con riferimento alla totalità delle esposizioni verso la totalità dei soggetti collegati;
- (ii) per quanto riguarda l'operatività con soggetti collegati, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, fermo restando la puntuale disciplina in materia di conflitti d'interesse già precedentemente adottata da Banca Generali;
- (iii) i processi organizzativi atti ad identificare e censire in modo completo i soggetti collegati e ad individuare e quantificare le relative transazioni in ogni fase del rapporto;
- (iv) i processi di controllo atti a garantire la corretta misurazione e gestione dei rischi assunti verso soggetti collegati ed a verificare il corretto disegno e l'effettiva applicazione delle politiche interne.

Obbligazioni degli esponenti aziendali ex art. 136 del TUB

Relativamente alle obbligazioni di esponenti di banche, si ricorda anche che l'art. 136 del TUB, come da ultimo modificato con D.L. n. 179/12, pone il divieto, per detti soggetti, di contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la banca. Tale divieto è superabile soltanto previa deliberazione favorevole dell'organo di amministrazione, presa all'unanimità e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate.

Banca Generali, al fine di garantire un puntuale presidio delle situazioni che potrebbero dar luogo a un potenziale conflitto di interesse ha adottato gli opportuni accorgimenti e in particolare: (i) tutti gli esponenti aziendali vengono direttamente e personalmente resi edotti, in occasione della nomina, dei contenuti della normativa di cui trattasi, attraverso una brochure riassuntiva degli obblighi conseguenti alla normativa vigente e una "Scheda Personale", che tutti gli esponenti aziendali devono compilare indicando le cariche ricoperte e i rapporti rilevanti ai sensi dell'art. 136 del TUB; (ii) attraverso una procedura informatica costituita ad hoc sono state censite tutte le indicazioni fornite con la scheda personale e i successivi aggiornamenti; (iii) il monitoraggio del rispetto della normativa – che ha lo scopo di impedire la conflittualità di opposti interessi (sottoponendo le operazioni compiute con il danaro, i beni o la garanzia della banca o di società del gruppo a vantaggio dei titolari di poteri di amministrazione, direzione o controllo sulle stesse, a una specifica valutazione degli organi di amministrazione e di controllo della banca) – è assicurato da specifiche procedure infor-

matiche, che evitano il perfezionamento di operazioni ricadenti nella fattispecie in carenza del rispetto delle formalità previste dalla normativa.

Inoltre, ricordato che il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. del 21 giugno 2012, in ottemperanza alle prescrizioni incluse nel Regolamento Consob 17221 del 12 marzo 2010 e alle disposizioni della Banca d'Italia del 12 dicembre 2011, ha approvato la "Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati", Banca Generali attraverso l'elaborazione di un progetto interno avente come obiettivo la definizione e implementazione informatica e organizzativa di un processo multi-normativo per la gestione della materia, avvalendosi della collaborazione della società di consulenza Ernst & Young, ha sviluppato l'applicativo Easy Regulation, strumento che permette di: (i) censire i Soggetti Rilevanti, consentendo la gestione delle informazioni a essi relative; (ii) identificare le operazioni della Banca che rientrano nell'ambito di applicazione delle diverse normative; (iii) registrare e monitorare tali operazioni; (iv) identificare le operazioni che richiedono un iter istruttorio e supportare il processo informatizzato di governance delle operazioni che superano una soglia di rilevanza; (v) produrre della reportistica personalizzabile.

Ricordato altresì che uno dei principali elementi di novità del Provvedimento Banca d'Italia è la previsione che le Banche ed i Gruppi Bancari adottino sistemi informativi per la gestione delle operazioni con Soggetti Collegati, si evidenzia che il modello dei processi scelto da Banca Generali e supportato da Easy Regulation, riguarda una gestione integrata, semplificata e multi-normativa delle operazioni con Parti Correlate, Soggetti Collegati ed Esponenti Aziendali.

Infine, in ottemperanza a quanto indicato nella "Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati", approvata dal Consiglio di Amministrazione il 21 giugno 2012, all'interno del Servizio Segreteria Societaria della Banca, è stata individuata una Funzione Preposta con il compito di provvedere principalmente: (i) all'aggiornamento del perimetro anagrafico sovrintendendo l'individuazione dei soggetti; (ii) alla gestione degli iter deliberativi, dei flussi informativi sulle operazioni e dei rapporti con il Comitato Controllo e Rischi e con il Consiglio di Amministrazione; (iii) alla gestione degli obblighi di trasparenza interni ed esterni con gli Organi di Vigilanza; (iv) alla predisposizione della reportistica richiesta dalla citata normativa Consob e Banca d'Italia; (v) al coordinamento delle attività con le strutture della Capogruppo e delle Società Controllate.

12. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, le cui attribuzioni, doveri e durata sono quelli stabiliti dalla Legge.

Ai sensi dell'art. 20 dello statuto i Sindaci effettivi e supplenti devono possedere i requisiti richiesti dalla Legge e sono rieleggibili. Non possono essere nominati Sindaci e se eletti decadono dall'incarico coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla Legge e coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo presso altre società in misura superiore ai limiti stabiliti dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti.

La nomina dei Sindaci è effettuata sulla base di liste di candidati, secondo la procedura di seguito descritta.

Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti, che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino la percentuale di capitale sociale prevista per la Società per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione. Attualmente tale percentuale è pari all'1,00%. Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti a un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti a uno stesso patto parasociale ex art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) possono concorrere a presentare una sola lista, in caso di violazione non si tiene conto dell'appoggio dato relativamente ad alcuna delle liste.

Le liste sono composte da due sezioni: l'una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di inleggibilità. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine previsto per il deposito della stessa, gli azionisti che hanno presentato le liste devono altresì depositare presso la Società: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista; (iii) la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi; (iv) le dichiarazioni con le quali ciascuno dei candidati accetta la propria candidatura e attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di inleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di Sindaco della Società. Entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, al fine di provare la legittimazione alla presentazione delle liste, i soci sono tenuti altresì a depositare presso la Società la documentazione comprovante la titolarità della parte-

cipazione azionaria secondo le disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società, e con le altre modalità stabilite dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, entro il ventunesimo giorno antecedente quello fissato per l'assemblea in prima convocazione. Qualora alla scadenza del predetto termine sia stata depositata una sola lista o soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro, troveranno applicazione le previsioni normative anche di carattere regolamentare disciplinanti la fattispecie.

Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti a un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti a uno stesso patto parasociale ex art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) hanno diritto di votare una sola lista.

Risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti; risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Nel caso di presentazione di una sola lista, il Collegio Sindacale è tratto per intero dalla stessa.

Qualora non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea nomina il Collegio Sindacale e il suo Presidente a maggioranza dei votanti in conformità alle disposizioni di legge.

In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti sindaci i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

La presidenza spetta al candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano, neppure indirettamente, collegati ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Nel caso di presentazione di un'unica lista, la presidenza spetta al primo candidato indicato nella stessa.

In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco effettivo, subentra il primo sindaco supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco sostituito, il quale scadrà assieme con gli altri Sindaci in carica al momento del suo ingresso nel Collegio. Qualora il Sindaco cessato fosse Presidente del Collegio Sindaca-

le, il sindaco subentrante subentrerà altresì nella presidenza del Collegio Sindacale. Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, il Collegio Sindacale si intenderà integralmente e immediatamente decaduto e, per l'effetto, dovrà essere convocata l'Assemblea per deliberare in merito alla nomina del Collegio Sindacale, in conformità al sistema di voto di lista sopra indicato.

I Sindaci devono essere scelti tra coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività d'impresa della Società;
- b) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società.

A tal proposito l'art. 20 dello Statuto prevede che: (i) hanno stretta attinenza all'attività della Società tutte le materie di cui alla precedente lettera a) attinenti all'attività bancaria e alle attività inerenti a settori economici strettamente attinenti a quello bancario; (ii) sono settori economici strettamente attinenti a quello bancario quelli relativi all'ambito creditizio, parabancario, finanziario e assicurativo.

13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'attuale Collegio Sindacale di Banca Generali è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 24 aprile 2012.

La Tabella allegata sub 3 riporta i membri del Collegio Sindacale in carica alla data del 31 dicembre 2012 e altre informazioni in merito agli stessi e alla partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale.

L'Assemblea del 24 aprile 2012 ha provveduto a eleggere i componenti il Collegio Sindacale all'unanimità, dall'unica lista presentata dall'azionista di controllo Assicurazioni Generali S.p.A. La lista conteneva i medesimi candidati eletti e cioè quali Sindaci effettivi Giuseppe Alessio Verni, Alessandro Gambi e Angelo Venchiarutti e quali Sindaci supplenti Luca Camerini e Anna Bruno.

In occasione del prossimo rinnovo degli organi sociali, l'Emittente provvederà ad adeguarsi alla disciplina della parità di genere nell'accesso agli organi di amministrazione e controllo di cui alla Legge n. 120 del 12 luglio 2011, applicabile a decorrere dal primo rinnovo degli organi sociali successivo al 12 agosto 2012.

Di seguito viene indicato un sintetico profilo dei Sindaci.

Giuseppe Alessio Verni. Nato a Trieste il 5 ottobre 1964, consegue la laurea in Economia e Commercio presso l'Università della medesima città nel 1989. È iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste, nell'elenco dei Revisori Contabili, nell'albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale Civile di Trieste. Nell'ambito della propria attività professionale, ha maturato esperienze nel campo contabile, amministrativo, finanziario, fiscale e del contenzioso tributario, nonché nel campo della valutazione di aziende e delle operazioni societarie straordinarie. Ha svolto dal 1993 l'attività di Curatore Fallimentare presso il Tribunale Civile di Trieste. Riveste la carica di Consigliere dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste. All'interno del Gruppo bancario, riveste la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Banca Generali S.p.A. e di Generfid S.p.A. Riveste la carica di Sindaco effettivo in Assicurazioni Generali e in un'altra società quotata.

Alessandro Gambi. Nato a Ferrara il 17 maggio 1965, consegue la laurea in Economia e Commercio presso l'Università della medesima città nel 1989. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Trieste, iscritto nel Registro dei revisori Contabili dal 2000 e iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici e all'Albo dei Periti dal 1999.

In ambito professionale svolge attività di consulenza aziendale, societaria e tributaria; alla predetta attività di consulenza si affianca l'espletamento di incarichi di natura valutativa d'azienda in occasione di operazioni straordinarie.

Riveste la carica di Sindaco effettivo in diverse Società del Gruppo Generali.

Non riveste la carica di Sindaco, né effettivo né supplente, in altre

società quotate.

Angelo Venchiarutti. Nato a Roma il 20 settembre 1956, si laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Trieste nel 1981, per poi conseguire la qualifica di ricercatore universitario in Diritto Civile dal maggio 1983, di Professore associato di Diritto Privato Comparato dal 1999 e, successivamente, quella di Professore di ruolo di Diritto Privato. Attualmente riveste anche diverse cariche presso l'Università degli Studi di Trieste ove ha tenuto numerosi corsi universitari e ulteriore attività didattiche. Angelo Venchiarutti è altresì impegnato in attività scientifiche ed è autore di numerose pubblicazioni in materia di diritto civile, diritto privato comparato e diritto commerciale e assicurativo. Non riveste la carica di Sindaco, né effettivo né supplente, in altre società quotate. All'interno del Gruppo bancario, riveste altresì la carica di Presidente del Collegio Sindacale di BG Fiduciaria SIM S.p.A.

Luca Camerini. Nato a Trieste l'8 ottobre 1963, consegue la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Trieste nel 1988. È iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti di Trieste e nell'elenco dei Revisori Contabili. Dal 2008 svolge l'attività professionale con Studio proprio. All'interno del Gruppo bancario, riveste la carica di Sindaco effettivo di BG Fiduciaria SIM S.p.A. nonché riveste la carica di Sindaco effettivo in diverse Società del Gruppo Generali.

Anna Bruno. Nata a Trieste il 16 ottobre 1967; consegue il diploma di Ragioniere e Perito Commerciale e si iscrive all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste come ragioniere Commercialista e all'Istituto dei Revisori Contabili. Riveste la carica di Sindaco effettivo e supplente in diverse società del Gruppo Generali.

Durante l'esercizio 2012 il Collegio Sindacale si è riunito 21 volte, la presenza media dei sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nell'esercizio 2012 è stata del 100%. Per il 2013 sono previste 22 riunioni, dall'inizio dell'esercizio fino a oggi sono state svolte tre riunioni.

La nuova normativa di vigilanza prevede inoltre che l'organo di controllo verifichi periodicamente la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla banca. Stabilisce anche che i componenti dell'organo di controllo devono assicurare un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della banca e dedicare tempo e risorse idonei per l'assolvimento dell'incarico e che, sia in occasione della nomina degli esponenti aziendali sia periodicamente, devono essere accertati e valutati il numero di incarichi ricoperti di analoga natura, ponendo particolare attenzione a quelli che richiedono un maggiore coinvolgimento nell'ordinaria attività

aziendale. A tal fine l'art. 20 dello Statuto stabilisce, attraverso un rinvio alla normativa regolamentare vigente, sia il numero massimo di incarichi consentito per assumere la carica di sindaco in Banca Generali, sia i requisiti di professionalità richiesti.

Oltre ai requisiti di onorabilità e indipendenza e alle cause di incompatibilità e di ineleggibilità, previste dalla normativa speciale e dal Codice di Autodisciplina per le banche quotate, i sindaci devono possedere, a pena di decadenza, i seguenti requisiti di professionalità: almeno un sindaco effettivo e un supplente (ed in ogni caso il Presidente) devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili; chi non abbia tale requisito, deve avere maturato una specifica esperienza nell'esercizio di: a) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività d'impresa della Società; b) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società.

Inoltre i componenti degli organi di controllo, per effetto della normativa di vigilanza, non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del gruppo o del conglomerato finanziario, nonché presso società nelle quali la banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica (ovvero almeno pari al 10% del capitale sociale o del diritto di voto nell'assemblea ordinaria della società partecipata e al 5% del patrimonio consolidato del gruppo bancario).

La verifica del possesso dei requisiti richiesti è svolta dal Consiglio di Amministrazione in conformità sia alle previsioni della normativa di vigilanza che di quelle del Codice.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha provveduto alla verifica dei requisiti di legge richiesti per i componenti effettivi del Collegio Sindacale in data 8 maggio 2012.

I sindaci di Banca Generali sono stati scelti tra gli iscritti al registro dei revisori contabili eccezion fatta per un membro comunque in possesso dei requisiti di professionalità sopra richiamati; tutti i sindaci sono inoltre risultati indipendenti sia in base alle disposizioni del D.Lgs. n. 58/1998 che a quelle del Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale ha valutato l'indipendenza dei propri mem-

bri nella seduta del 18 febbraio 2013.

Nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli Amministratori.

Il Sindaco che per conto proprio o di terzi ha un interesse in una determinata operazione della Società deve informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio circa la natura, l'origine e i termini del proprio interesse. Analoga informativa deve essere fornita dal Sindaco che si trovi in una delle situazioni previste dall'art. 136 del TUB.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dall'attività di revisione legale prestati alla Società e alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete medesima.

L'art. 20 dello Statuto Sociale, considerato che l'attività di revisione legale spetta a norma di legge a una società di revisione, prevede il potere/dovere del Collegio Sindacale di relazionarsi con gli altri soggetti aventi incarichi di controllo; a tal fine sono state individuate forme di coordinamento continuo, attraverso la pianificazione di specifiche riunioni e lo scambio periodico di informazioni tra il Collegio Sindacale e la società di revisione. Su tali tematiche il Collegio Sindacale può altresì avvalersi, se lo ritiene, del supporto consultivo del Comitato Controllo e Rischi, come previsto dal Regolamento sul funzionamento del Comitato stesso.

Inoltre l'organo di controllo della capogruppo deve operare in stretto raccordo con i corrispondenti organi delle controllate. Il Collegio Sindacale inoltre, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con le funzioni di controllo (compliance, internal audit e risk management).

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato che i Sindaci potessero partecipare post nomina a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Banca Generali ritiene conforme a un proprio specifico interesse – oltre che a un dovere nei confronti del mercato – instaurare un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli Azionisti, nonché con gli investitori istituzionali, dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni aziendali.

In particolare, la Società coglie l'occasione delle assemblee per la comunicazione agli Azionisti di informazioni sulla Società e sulle sue prospettive; ciò, ovviamente, nel rispetto della disciplina delle informazioni privilegiate e quindi, ove il caso ricorra, procedendo a una contestuale diffusione al mercato di dette informazioni.

La gestione dei rapporti quotidiani con gli Azionisti è affidata al Servizio Segreteria Societaria nell'ambito della Direzione Legale e Compliance.

I rapporti con gli investitori istituzionali sono invece curati dal Servizio di Investor Relations, istituito a diretto riporto dell'Amministratore Delegato.

INVESTOR RELATIONS

Giuliana Pagliari

Tel. + 39 02 60765548

Fax +39 02 69 462 138

Investor.relations@bancagenerali.it

La Società si serve del proprio sito Internet per mettere a disposizione del pubblico informazioni sempre aggiornate sulla Società, i suoi prodotti e i suoi servizi.

Oltre alla presentazione e alla storia della Società e del Gruppo, sul sito sono reperibili i documenti più rilevanti in materia di Corporate Governance, tutti i comunicati stampa relativi ai principali eventi societari nonché i dati finanziari e contabili.

Sempre nel sito è presente il Calendario Eventi, da cui è possibile conoscere le date delle riunioni degli Organi Sociali, quali l'Assemblea e i Consigli di Amministrazione chiamati ad approvare il progetto di bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato, il bilancio semestrale abbreviato e i resoconti intermedi di gestione, nonché quelle di carattere più strettamente finanziario.

Al fine di garantire la trasparenza e l'efficacia dell'informativa resa al pubblico, l'aggiornamento del sito è curato con la massima tempestività.

15. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

I meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli azionisti sono disciplinati dallo Statuto Sociale e dal Regolamento dell'Assemblea.

La qualità di azionista implica l'accettazione da parte dello stesso dell'atto costitutivo e dello statuto.

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo che esprime con le sue deliberazioni la volontà sociale. Le deliberazioni da essa prese in conformità alla Legge e al presente Statuto vincolano tutti gli Azionisti, compresi quelli assenti o dissenzienti.

L'Assemblea può essere convocata presso la sede legale od in altra località, purché nel territorio dello Stato italiano. L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso pubblicato con le modalità e nei termini stabiliti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili. L'Assemblea viene convocata ogni qualvolta l'organo amministrativo lo ritenga necessario e opportuno ovvero su richiesta del Collegio Sindacale o dei soci, a termini di legge, ovvero negli altri casi in cui la convocazione dell'assemblea sia obbligatoria per legge. L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; quando ricorrano le condizioni di legge tale termine può essere prorogato a 180 giorni.

Nei casi previsti dalla legge, gli azionisti che, da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno la percentuale del capitale sociale richiesta dalla normativa applicabile, hanno diritto a chiedere la convocazione dell'Assemblea; gli azionisti che da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, in conformità alle disposizioni di legge vigenti, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea.

Nell'avviso di convocazione può essere prevista la data di una seconda e di una terza convocazione, per il caso in cui l'Assemblea non risulti legalmente costituita.

Possono intervenire in Assemblea i soggetti legittimati all'intervento in conformità alla normativa vigente, sempre che gli stessi provino la loro legittimazione nelle forme di legge e la comunicazione dell'intermediario che tiene i conti relativi alle azioni e che sostituisce il deposito legittimante la partecipazione all'Assemblea sia stata ricevuta dalla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione ovvero, in conformità a quanto previsto dall'art. 83-sexies comma 4 del TUF, oltre i termini poc'anzi indicati purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Gli Azionisti possono farsi rappresentare in Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge. La Società, in conformità a quanto previsto dall'art. 134 del TUF ha designato un rappresentante per l'esercizio del diritto di voto.

Per la validità della costituzione delle Assemblee e delle relative deliberazioni si osservano le disposizioni di Legge.

All'Assemblea riunita in sede ordinaria e straordinaria sono devolute le attribuzioni rispettivamente spettanti ai sensi della vigente normativa. L'Assemblea ordinaria stabilisce i compensi

spettanti agli organi dalla stessa nominati. L'Assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, da ripartirsi tra i singoli componenti secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione. L'Assemblea approva altresì le politiche di remunerazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato. In merito alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, all'Assemblea sono devolute, in conformità alla procedura adottata dalla Società in materia, le competenze stabilite dalla normativa vigente. In caso di urgenza collegata a situazione di crisi aziendale, l'Assemblea, con riferimento alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati riservate alla sua competenza e che devono essere da questa autorizzate, delibera alle condizioni, nonché secondo le modalità e i termini stabiliti dalla vigente normativa e disciplinati nella predetta procedura della Società.

L'art. 18 dello Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza esclusiva a deliberare in tema di istituzione o soppressione di sedi secondarie, d'indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza e la firma sociale, in materia di fusione nei casi consentiti dalla legge e sull'adeguamento delle disposizioni dello Statuto Sociale che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo.

Nell'ultima Assemblea del 24 aprile 2012 erano presenti tre consiglieri. Nel corso di detta Assemblea il Consiglio ha riferito sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti una adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere le decisioni di competenza con cognizione di causa. Il Comitato per la Remunerazione e Nomine ha riferito agli azionisti in merito alle attività svolte dal Comitato in materia di politica retributiva.

Regolamento dell'Assemblea

Ai sensi dell'art. 23 del Regolamento del CdA, la Società incoraggia la più ampia partecipazione degli Azionisti alle adunanze assembleari.

Il Consiglio riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata in occasione della presentazione della Relazione sulla Gestione in accompagnamento al Bilancio e si adopera per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché questi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

In ottemperanza a quanto raccomandato nel Codice, nell'adunanza del 3 ottobre 2006, l'Assemblea degli Azionisti si è dotata di un proprio Regolamento (da ultimo modificato con delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2011), in cui sono contenute le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato svolgimento dei lavori. Il Regolamento assembleare è disponibile sia presso la Sede sociale sia sul sito Internet della Società, nella

sezione "Corporate Governance- Assemblea degli Azionisti - Partecipazione all'Assemblea".

Detto regolamento è volto a disciplinare lo svolgimento dell'Assemblea degli Azionisti in sede ordinaria e straordinaria, garantendo il corretto e ordinato funzionamento della stessa ed, in particolare, il diritto di ciascun socio di intervenire e di esprimere la propria opinione sugli argomenti in discussione e costituisce un valido strumento per garantire la tutela dei diritti di tutti i soci e la corretta formazione della volontà assembleare.

In particolare, i soggetti legittimati all'intervento hanno il diritto di ottenere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione e di formulare proposte attinenti gli stessi.

In conformità a quanto previsto dall'art. 127-ter del TUF i soci possono porre domande sulle materie all'Ordine del Giorno anche prima dell'assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa, anche attraverso una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

I Legittimati all'Intervento che intendono parlare devono farne richiesta in forma scritta al Presidente, dopo che sia stata data lettura dell'ordine del giorno e prima che il Presidente abbia dichiarato la chiusura della discussione sull'argomento cui si riferisce.

Il Presidente può autorizzare la presentazione delle richieste di intervento per alzata di mano.

Qualora si proceda mediante richieste scritte, il Presidente concede la parola secondo l'ordine di iscrizione dei richieden-

ti. Nel caso si proceda per alzata di mano, il Presidente concede la parola a chi abbia alzato la mano per primo; ove non gli sia possibile stabilirlo con esattezza, il Presidente concede la parola secondo l'ordine dallo stesso stabilito insindacabilmente.

Il Presidente e/o, su suo invito, gli amministratori e i sindaci, per quanto di loro competenza o ritenuto utile dal Presidente in relazione alla materia da trattare, rispondono ai legittimati all'intervento dopo l'intervento di ciascuno di essi, ovvero dopo che siano stati esauriti tutti gli interventi su ogni materia all'ordine del giorno, tenendo conto anche di eventuali domande formulate dai soci prima dell'assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della Società. I legittimati all'intervento hanno diritto di svolgere un solo intervento su ogni argomento all'ordine del giorno, salvo un'eventuale replica e una dichiarazione di voto, ciascuna di durata non superiore a 5 minuti. Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e dell'importanza dei singoli argomenti all'ordine del giorno, nonché del numero dei richiedenti la parola e di eventuali domande formulate dai soci prima dell'assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della Società, indica, in misura di norma non inferiore a 5 minuti e non superiore a 10 minuti, il tempo a disposizione di ciascun legittimato all'intervento per svolgere il proprio intervento. Trascorso il tempo stabilito il Presidente può invitare il legittimato all'intervento a concludere nei 5 minuti successivi.

16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera a), TUF)

Per le ulteriori pratiche di governo societario si rinvia a quanto descritto nei singoli paragrafi della presente Relazione.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Per i cambiamenti nella struttura di corporate governance intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rinvia a quanto descritto nei singoli paragrafi della presente Relazione.

Milano, 8 marzo 2013

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Allegato 1

Informazioni sugli assetti proprietari

Struttura del capitale sociale

	N° AZIONI	% RISPETTO AL CAPITALE SOCIALE	QUOTATO (INDICARE I MERCATI)/NON QUOTATO	DIRITTI E OBBLIGHI
Azioni ordinarie	113.888.282	100	Quotato su MTA di Borsa Italiana S.p.A.	Tutti i diritti previsti dal Cod. Civ. e dallo statuto sociale
Azioni con diritto di voto limitato	0	0	-	-
Azioni prive di diritto di voto	0	0	-	-

Altri strumenti finanziari (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)

	QUOTATO (INDICARE I MERCATI)/ NON QUOTATO	N. STRUMENTI IN CIRCOLAZIONE	CATEGORIA DI AZIONI AL SERVIZIO DELLA CONVERSIONE/ ESERCIZIO	N. AZIONI AL SERVIZIO DELLA CONVERSIONE/ ESERCIZIO
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-

Partecipazioni rilevanti nel capitale

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE
ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A.	Assicurazioni Generali S.p.A.	45,101	45,101
	Generali Vie S.A.	9,755	9,755
	Genertellife S.p.A.	4,943	4,943
	Alleanza Toro S.p.A.	2,727	2,727
	INA Assitalia S.p.A.	0,505	0,505
	Genertel S.p.A.	0,446	0,446

Allegato 2

Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (DATI AL 8 MARZO 2013)

CARICA	COMPONENTE	IN CARICA DAL ⁽¹⁾	IN CARICA FINO A	LISTA (M/N)	ESEC.
Presidente	Paolo Vagnone	25.07.2012	Ass. bilancio 31.12.2012	(*)	-
Amministratore Delegato	Piermario Motta	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014	M (****)	X
Amministratore	Raffaele Agrusti	08.08.2012	Ass. bilancio 31.12.2012	(****)	X
Amministratore	Mario Francesco Anaclerio	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014	M (****)	-
Amministratore	Paolo Baessato	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014	M (****)	-
Amministratore	Giovanni Brugnoli	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014	M (****)	-
Amministratore	Fabio Genovese	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014	M (****)	-
Amministratore	Anna Gervasoni	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014	M (****)	-
Amministratore	Angelo Miglietta	21.04.2009	Ass. bilancio 31.12.2014	M (****)	-
Amministratore	Ettore Riello	20.07.2007	Ass. bilancio 31.12.2014	M (****)	-

(1) È indicata la data della prima nomina.

(2) Nel calcolo del numero totale di società in cui gli Amministratori ricoprono la carica di Amministratore o Sindaco non si tiene conto delle società che fanno parte del Gruppo cui appartiene la Società, salvo si tratti di società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), di società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Le cariche ricoperte in società che appartengono a un medesimo gruppo societario, diverso da quello a cui appartiene la Società, vengono convenzionalmente considerate come un'unica carica, salvo si tratti di società quotate in mercati regolamentati (anche esteri) o di società di rilevanti dimensioni.

(*) In data 25 luglio 2012 l'Ing. Vagnone è stato nominato Consigliere per cooptazione; in data 8 agosto 2012 è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione.

(**) Il Presidente, come richiesto dal Provvedimento della Banca d'Italia non dispone di deleghe operative in seno alla società.

(***) La lista di maggioranza è stata l'unica lista presentata.

(****) In data 8 agosto 2012 il Dott. Agrusti è stato nominato Consigliere per cooptazione.

Amministratori cessati durante l'esercizio di riferimento

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CARICA	COMPONENTE	IN CARICA DAL	IN CARICA FINO A	LISTA (M/N)	ESEC.
Presidente	Giorgio Girelli	29.05.2000	23.07.2012	M (*)	X
Amministratore	Giovanni Perissinotto	31.01.2000	23.07.2012	M (*)	-

(*) La lista di maggioranza è stata l'unica lista presentata.

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2%

Numero di riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:

Consiglio di Amministrazione: 10

Comitato Controllo e Rischi: 7

Comitato Remunerazioni e Nomine: 6

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (DATI AL 8 MARZO 2013)					COMITATO CONTROLLO E RISCHI		COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E NOMINE	
NON ESECUTIVO	INDIP. DA CODICE	INDIP. EX ART. 37 REG. CONSOB 16191/07	(%)	NUMERO ALTRI INCARICHI ⁽²⁾	COMPONENTE	(%)	COMPONENTE	(%)
X (**)	-	-	100	7	-	-	-	-
-	-	-	100	2	-	-	-	-
-	-	-	80	14	-	-	-	-
X	X	X	100	18	X (Presidente)	100	-	-
X	X	X	100	2	X	100	X (Presidente)	100
X	X	X	90	1	X	83,33	-	-
X	X	X	100	1	-	-	X	100
X	X	X	90	3	X	100	-	-
X	-	-	90	12	-	-	-	-
X	X	X	80	3	-	-	X	60

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE					COMITATO CONTROLLO INTERNO		COMITATO REMUNERAZIONI	
NON ESECUTIVO	INDIP. DA CODICE	INDIP. DA TUIF	(%)	NUMERO ALTRI INCARICHI	COMPONENTE	(%)	COMPONENTE	(%)
-	-	-	75	-	-	-	-	-
X	-	-	50	2	-	-	-	-

Allegato 3

Struttura del Collegio Sindacale

COLLEGIO SINDACALE (DATI AL 8 MARZO 2013)			
CARICA	COMPONENTE	IN CARICA DAL ⁽¹⁾	IN CARICA FINO A
Presidente	Giuseppe Alessio Verni	01.11.1998	Ass. bilancio 31.12.2014
Sindaco Effettivo	Angelo Venchiarutti	15.11.2006	Ass. bilancio 31.12.2014
Sindaco Effettivo	Alessandro Gambi	21.04.2009	Ass. bilancio 31.12.2014
Sindaco Supplente	Luca Camerini	21.04.2009	Ass. bilancio 31.12.2014
Sindaco Supplente	Anna Bruno	23.11.2009	Ass. bilancio 31.12.2014

(1) È indicata la data della prima nomina.

(*) La lista di maggioranza è stata l'unica lista presentata.

Sindaci cessati durante l'esercizio di riferimento: 0

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2%

Numero di riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 21

COLLEGIO SINDACALE (DATI ALL'8 MARZO 2013)

LISTA (M/N)	INDIP. DA CODICE	(%)	NUMERO ALTRI INCARICHI
M (*)	X	100	11
M (*)	X	100	4
M (*)	X	100	8
M (*)	X	-	5
M (*)	X	-	6

Schemi di bilancio

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'Attivo		
(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011
10. Cassa e disponibilità liquide	10.386	73.959
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	222.548	35.323
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.733.885	1.318.992
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.000.330	1.415.701
60. Crediti verso banche	843.368	514.171
70. Crediti verso clientela	1.308.585	971.648
120. Attività materiali	4.416	5.332
130. Attività immateriali:	47.362	46.771
<i>di cui:</i>		
- avviamento	38.632	38.632
140. Attività fiscali:	41.163	77.046
a) correnti	1.720	14.011
b) anticipate	39.443	63.035
<i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>	11.629	12.843
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	675
160. Altre attività	105.222	89.271
Totale dell'Attivo	7.317.265	4.548.889

Voci del Passivo e del Patrimonio netto		
(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011
10. Debiti verso banche	2.229.896	1.070.909
20. Debiti verso clientela	4.491.173	3.042.371
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.448	1.737
80. Passività fiscali:	36.620	21.019
a) correnti	33.365	19.734
b) differite	3.255	1.285
90. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	316
100. Altre passività	95.013	85.043
110. Trattamento di fine rapporto del personale	4.190	4.003
120. Fondi per rischi e oneri:	63.805	61.070
b) altri fondi	63.805	61.070
140. Riserve da valutazione	-10.587	-56.341
170. Riserve	139.841	126.508
180. Sovrapprezzi di emissione	16.591	3.231
190. Capitale	112.938	111.676
200. Azioni proprie (-)	-41	-248
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	7.166	4.176
220. Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	129.212	73.419
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	7.317.265	4.548.889

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci		
(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	157.392	79.231
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-45.840	-30.172
30. Margine di interesse	111.552	49.059
40. Commissioni attive	384.633	350.722
50. Commissioni passive	-170.568	-162.760
60. Commissioni nette	214.065	187.962
70. Dividendi e proventi simili	739	92.259
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.485	-87.593
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-937	-
100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	4.067	2.022
a) crediti	-4.311	893
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.549	1.330
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	829	-201
120. Margine di intermediazione	337.971	243.709
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-4.284	-5.979
a) crediti	-3.572	-2.163
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.016	-3.980
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	304	164
140. Risultato netto della gestione finanziaria	333.687	237.730
180. Spese amministrative:	-159.812	-143.343
a) spese per il personale	-67.161	-64.780
b) altre spese amministrative	-92.651	-78.563
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-18.613	-10.068
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-1.759	-1.715
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-2.734	-2.376
220. Altri oneri/proventi di gestione	19.139	8.666
230. Costi operativi	-163.779	-148.836
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-4	-1
280. Utile al lordo delle imposte	169.904	88.893
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-37.276	-13.354
300. Utile al netto delle imposte	132.628	75.539
310. Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	451	1.835
320. Utile di esercizio	133.079	77.374
330. Utile di esercizio di pertinenza terzi	-3.867	-3.955
340. Utile di esercizio di pertinenza della Capogruppo	129.212	73.419

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		
(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011
10. Utile di periodo	133.079	77.374
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	45.754	-32.629
120. Redditività complessiva	178.833	44.745
130. Redditività complessiva di pertinenza di terzi	-3.867	-3.955
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	174.966	40.790

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(MIGLIAIA DI EURO)	CAPITALE		SOVRAPPREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	ACCONTI DIVIDENDI	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	PATRIMONIO NETTO GRUPPO	PATRIMONIO NETTO TERZI
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE								
Patrimonio netto al 31.12.2011	113.597	-	3.231	118.769	8.719	-56.341	-	-2.680	-248	77.374	262.421	258.245	4.176
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza all'01.01.2012	113.597	-	3.231	118.769	8.719	-56.341	-	-2.680	-248	77.374	262.421	258.245	4.176
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	12.403	-	-	-	2.680	-	-77.374	-62.291	-61.415	-876
- Riserve	-	-	-	12.403	-	-	-	-	-	-12.403	-	-	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	2.680	-	-64.971	-62.291	-61.415	-876
Variazione di riserve	1	-	-	-	3.710	-	-	-	1	-	3.712	3.713	-1
Operazioni sul patrimonio netto:	1.262	-	13.360	-	-2.383	-	-	-	206	-	12.445	12.445	-
- Emissione nuove azioni	1.262	-	13.360	-	-3.095	-	-	-	206	-	11.733	11.733	-
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acconti dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazione strum. capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	712	-	-	-	-	-	712	712	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	45.754	-	-	-	133.079	178.833	174.966	3.867
Patrimonio netto al 31.12.2012	114.860	-	16.591	131.172	10.046	-10.587	-	-	-41	133.079	395.120	387.954	7.166
Patrimonio netto del Gruppo	112.938	-	16.591	129.795	10.046	-10.587	-	-	-41	129.212	387.954	-	-
Patrimonio netto di terzi	1.922	-	-	1.377	-	-	-	-	-	3.867	7.166	-	-

(MIGLIAIA DI EURO)	CAPITALE		SOVRAPPREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	ACCONTI DIVIDENDI	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	PATRIMONIO NETTO GRUPPO	PATRIMONIO NETTO TERZI
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE								
Patrimonio netto al 31.12.2010	113.284	-	-	97.488	8.468	-23.712	-	-	-660	86.351	281.219	274.598	6.621
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza all'01.01.2011	113.284	-	-	97.488	8.468	-23.712	-	-	-660	86.351	281.219	274.598	6.621
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	21.304	-	-	-	-	-	-86.351	-65.047	-61.327	-3.720
- Riserve	-	-	-	21.304	-	-	-	-	-	-21.304	-	-	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-65.047	-65.047	-61.327	-3.720
Variazione di riserve	-	-	-	-23	-	-	-	-	-	-	-23	-23	-
Operazioni sul patrimonio netto:	313	-	3.231	-	251	-	-	-2.680	412	-	1.527	4.207	-2.680
- Emissione nuove azioni	313	-	3.231	-	-846	-	-	-	412	-	3.110	3.110	-
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acconti dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-2.680	-	-	-2.680	-	-2.680
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazione strum. capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	1.097	-	-	-	-	-	1.097	1.097	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	-32.629	-	-	-	77.374	44.745	40.790	3.955
Patrimonio netto al 31.12.2011	113.597	-	3.231	118.769	8.719	-56.341	-	-2.680	-248	77.374	262.421	258.245	4.176
Patrimonio netto del Gruppo	111.676	-	3.231	117.789	8.719	-56.341	-	-	-248	73.419	258.245	-	-
Patrimonio netto di terzi	1.921	-	-	980	-	-	-	-2.680	-	3.955	4.176	-	-

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo indiretto		
(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	145.368	119.947
Risultato del periodo	133.079	77.374
Plus/minusvalenze su attività e passività finanziarie detenute per la negoz.	-3.274	273
Plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	4.284	5.979
Rettifiche/Riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	4.493	4.091
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi	2.735	7.656
Imposte e tasse non liquidate	28.859	12.991
Rettifiche/Riprese di valore su attività in via di dismissione	-	-
Altri aggiustamenti	-24.808	11.583
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	-1.213.847	70.119
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-181.499	82.330
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-339.235	164.520
Crediti verso banche: a vista	157.370	-53.411
Crediti verso banche: altri crediti	-488.308	13.264
Crediti verso clientela	-347.393	-138.228
Altre attività	-14.782	1.644
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	2.597.804	738.598
Debiti verso banche: a vista	78.958	-34.614
Debiti verso banche: altri debiti	1.073.489	650.656
Debiti verso clientela	1.438.679	125.257
Titoli in circolazione	-	-189
Passività finanziarie di negoziazione	-878	-4.453
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Altre passività	7.556	1.941
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.529.325	928.664

Metodo indiretto

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	696.498	146.464
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	690.998	146.464
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	5.500	-
2. Liquidità assorbita da	-2.238.838	-944.504
Acquisti partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-2.234.666	-941.579
Acquisti di attività materiali	-847	-2.289
Acquisti di attività immateriali	-3.325	-636
Acquisti di rami d'azienda e di partecipazioni in società controllate	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-1.542.340	-798.040
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
Emissione/acquisto di azioni proprie	11.733	3.109
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-62.291	-67.727
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-50.558	-64.618
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-63.573	66.006
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquida all'inizio del periodo	73.959	7.953
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	-63.573	66.006
Cassa e disponibilità liquida effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquida alla chiusura del periodo	10.386	73.959

Nota integrativa

PARTE A - POLITICHE CONTABILI	185
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	211
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	246
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	264
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	265
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	295
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	303
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	308
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	317
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	322

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto minimo della Nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2012, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2012, sono state recepite varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti e sono altresì stati emanati nuovi documenti interpretativi.

I nuovi principi e le interpretazioni entreranno in vigore in massima parte negli esercizi successivi e pertanto non incidono in misura significativa sull'operatività del gruppo Banca Generali nell'esercizio 2012.

Principi contabili internazionali entrati in vigore nel 2012

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures - Transfers of Financial Assets	305/2011	23.11.2011	01.01.2012

Principi contabili internazionali omologati nel 2012 entrati in vigore successivamente al 31.12.2012

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to IAS 19 Employee Benefits	475/2012	06.06.2012	01.01.2013
Amendments to IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures - Transfers of Financial Assets	475/2012	06.06.2012	01.07.2012
IFRS 10 Consolidated Financial Statements	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IFRS 11 Joint Arrangements	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IFRS 13 Fair value Measurement	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IAS 27 Separate Financial Statements	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
Amendments to IAS 12 Income Taxes - Deferred Tax: Recovery of Underlying Assets	1255/2012	29.12.2012	01.01.2013
IFRIC Interpretation 20 Stripping Costs in the Production Phase of a Surface Mine	1255/2012	29.12.2012	01.01.2013
Amendments to IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards - Severe Hyperinflation and Removal of Fixed Dates for First-time Adopters	1255/2012	29.12.2012	01.01.2013
Amendments to IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures - Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	1256/2012	29.12.2012	01.01.2013
Amendments to IAS 32 Financial Instruments: Presentation - Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	1256/2012	29.12.2012	01.01.2013

Nel corso dell'esercizio 2012 sono state altresì diffuse dalla Banca d'Italia e dal Tavolo di coordinamento sull'applicazione degli IAS/IFRS alcune comunicazioni aventi a oggetto modifiche e precisazioni in relazione alle istruzioni per la predisposizione dei bilanci bancari.

DATA	DOCUMENTO	OGGETTO	DATA EFFICACIA
22.03.2012	Nota tecnica	Precisazioni su informativa su Operazioni LTRO, interessi di mora su sofferenze, vita residua su quota interessi depositi non a vista, attività e passività finanziarie valutate al fair value	
15.05.2012	Documento n. 5 del tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob e ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS	Trattamento contabile di alcune categorie di imposte anticipate (DTA) a seguito della Legge 214/2011	31.12.2012
01.06.2012	Com. 481309/12	Trattamento segnaletico delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate oltre 90 giorni (Circ. 263/2005)	30.06.2012
07.08.2012	Com. 677311/12	Indicazioni sulla disclosure nel bilancio delle banche e degli enti finanziari (Circ. 262/2005) delle attività per imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011	31.12.2012
		Precisazioni in merito alla rilevazione di contingent assets, sofferenze, operazioni di cessione di crediti deteriorati, operazioni di prestito titoli e rilevazione di garanzie e classi di rating esterni	31.12.2012
15.01.2013	Com. 46586/13	Modifiche alla Circolare 262/2005, "Il bilancio delle banche: schemi e regole di compilazione", a seguito del Recepimento dell'emendamento allo IFRS 7 relativo a "transfer of financial assets"	31.12.2012
		Precisazioni in tema di commissioni di istruttoria veloce, titoli ABS (pool factor), contratti amortising swap, PCT su titoli in valuta e operazioni di cartolarizzazione	31.12.2012
01.02.2013	Com. 115320/13	Raccomandazioni per l'adozione delle disclosure contenute nel documento "Enhancing the risk of disclosure of banks" emanato dall'Enhanced Disclosure task force, sotto l'auspicio del FSB in data 29.10.2012	31.12.2012

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato è costituito dai seguenti documenti:

- Stato patrimoniale,
- Conto economico,
- Prospetto della redditività complessiva,
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto,
- Rendiconto finanziario,
- Nota integrativa.

Il documento contabile è altresì accompagnato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo.

Il bilancio consolidato viene pubblicato in conformità all'art. 154-ter del D.Lgs. 58/1998, introdotto dal D.Lgs. 195/07 di recepimento della Direttiva "transparency", come modificato dal D.Lgs. n. 27 del 27 gennaio 2010 che ha recepito la Direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti nelle società quotate (c.d. "Shareholders Rights Directive" o SHRD).

Tale disposizione prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, gli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine mettano a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento, la Relazione finanziaria annuale comprendente:

- il bilancio di esercizio,
- il bilancio consolidato,
- la relazione sulla gestione e
- l'attestazione di cui all'art. 154-bis, comma 5.

Le relazioni di revisione redatte dalla Società di revisione e la Relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 153 del TUF sono pubblicate integralmente insieme alla relazione finanziaria annuale.

Tra la data di pubblicazione della Relazione finanziaria annuale e la data dell'assemblea devono inoltre intercorrere non meno di ventuno giorni.

In base a quanto previsto dall'art. 3, comma 3-bis del D.Lgs. 87/1992, introdotto dal D.Lgs. 32/2007, di recepimento della Direttiva UE di modernizzazione contabile 2003/51/CE, la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento. Il Gruppo Banca Generali ha deciso di avvalersi di tale opzione presentando un unico documento e pertanto la Relazione sulla gestione consolidata include anche le informazioni richieste dalla Relazione sulla gestione individuale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili e i dati riportati nella Nota integrativa sono espressi in migliaia di euro. Le tabelle utilizzate nella Relazione sulla gestione sono espresse - qualora non diversamente specificato - in migliaia di euro e i relativi commenti in milioni di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal *Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio* elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono state fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa - Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della banca.

Gli schemi di bilancio e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2011.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. In particolare, gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che il gruppo continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi) e hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Contenuto degli Schemi di bilancio e della Nota integrativa

Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e del 1° aggiornamento pubblicato in data 18 novembre 2009 e dei successivi aggiornamenti.

Negli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente. Nel Conto economico consolidato l'utile di pertinenza di terzi viene presentato con segno negativo mentre le perdite di competenza di terzi con segno positivo.

Analogamente, nella Nota integrativa, non sono state presentate le sezioni o le tabelle che non contengono alcun valore.

Il Prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale e distinguendo l'eventuale quota di pertinenza della capogruppo da quelle di pertinenza dei soci di minoranza.

Come per lo Stato patrimoniale e il Conto economico non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Il prospetto presenta l'evoluzione del patrimonio netto complessivo consolidato con separata evidenza dei saldi contabili finali del patrimonio del gruppo e di terzi e della relativa movimentazione aggregata.

Il Rendiconto finanziario (Prospetto dei flussi finanziari) è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra:

- flussi generati dall'attività operativa, a sua volta ripartiti fra flussi provenienti dalla gestione reddituale e flussi generati dalla movimentazione delle attività e delle passività finanziarie;
- flussi generati (assorbiti) dall'attività di investimento in attivi immobilizzati;
- flussi generati (assorbiti) dall'attività di provvista in relazione all'acquisizione di mezzi propri e alla remunerazione degli stessi.

In particolare, nelle sezioni 2 e 3 è indicata esclusivamente la liquidità generata (assorbita) dalla riduzione (incremento) delle attività finanziarie o dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni o di rimborsi di operazioni esistenti.

I flussi rappresentati in tali sezioni non includono, quindi, le variazioni di natura valutativa (rettifiche, riprese di valore), gli ammortamenti, il saldo netto delle imposte non pagate (corren-

ti e differite), gli interessi e le commissioni non pagate o non incassate, che sono stati scorporati e ricondotti alla gestione reddituale.

Tali flussi non includono inoltre le variazioni di attività e passività afferenti alla gestione reddituale, piuttosto che a quella finanziaria, quali variazioni dei crediti di funzionamento, dei debiti commerciali, verso Promotori e verso dipendenti e delle relative anticipazioni.

Sezione 3 - Area di consolidamento e metodi di consolidamento

1. Area di consolidamento

L'area di consolidamento, determinata in base allo IAS 27, include la capogruppo Banca Generali S.p.A. e le seguenti società controllate:

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO RAPPORTO	RAPPORTO PARTECIPAZIONE		% VOTI ASSEMBLEA ORDINARIA
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
A. Imprese incluse nel consolidamento					
A.1 Consolidate integralmente:					
- BG Fiduciaria Sim S.p.A.	Trieste	1	Banca Generali	100,00	100,00
- Generali Fund Management S.A.	Lussemburgo	1	Banca Generali	51,00	51,00
- Generfid S.p.A.	Milano	1	Banca Generali	100,00	100,00

Legenda: tipo controllo:

(1) Controllo ex art. 2359, comma 1, n. 1 (maggioranza diritti di voto in assemblea).

In data 1° settembre 2012 ha avuto effetto l'operazione di incorporazione di BG SGR S.p.A., società integralmente controllata dalla capogruppo Banca Generali. Tale operazione, che si configura come una mera riorganizzazione interna al gruppo bancario, non ha pertanto prodotto effetti sostanziali sul perimetro di consolidamento.

Per il consolidamento sono stati utilizzati i bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2012 della Capogruppo e delle società controllate, opportunamente riclassificati e adeguati per tener conto delle esigenze di consolidamento.

2. Altre informazioni

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" delle voci di Stato patrimoniale e di Conto economico delle società controllate.

Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore

residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate - dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata, incluse le attività intangibili - come avviamento nella voce Attività immateriali. Le eventuali differenze negative sono imputate al conto economico.

I rapporti infragruppo, sia patrimoniali sia economici, di maggiore significatività sono stati elisi. I valori non riconciliati sono stati appostati rispettivamente tra le altre attività/passività e tra gli altri proventi/oneri.

I dividendi distribuiti dalle società controllate vengono elisi dal Conto economico consolidato in contropartita alle riserve di utili di esercizi precedenti.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS 3 Business Combinations.

Secondo tale principio le acquisizioni di società sono contabilizzate con il "metodo dell'acquisto", in base al quale le attività, le

passività e le passività potenziali dell'impresa acquisita vengono rilevate al fair value alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti fair value viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al Conto economico.

Il "metodo dell'acquisto" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Aggregazioni aziendali fra entità under common control

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell'ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors.

Gli IAS/IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10-12 dello IAS 8, che richiedono agli Amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.

A tale proposito si osserva che il Financial Accounting Standards Board (FASB) ha pubblicato una norma contabile riguardante le

aggregazioni aziendali (FAS 141), la quale sotto diversi aspetti è simile a IFRS 3 e a differenza di quest'ultimo include, sotto forma di appendice, linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell'Accounting Principles Board (APB) Opinion 16. Questo metodo ("pooling of interest") prevede per le operazioni di tale natura l'iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi fair value senza rilevazione dell'avviamento.

Tale soluzione è stata nella sostanza recepita in ambito nazionale dall'Assirevi, con il documento OPI n. 1 relativo al trattamento contabile delle "business combinations of entities under common control" e OPI n. 2 relativo al trattamento contabile delle fusioni.

Le operazioni di aggregazione "infragrupo" o comunque fra "entità under common control", all'interno del Gruppo Banca Generali, vengono pertanto effettuate sulla base del valore contabile delle entità trasferite. Qualora il corrispettivo corrisposto per l'acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell'entità trasferita, in ragione dell'avviamento riconosciuto, la differenza viene imputata a riduzione del patrimonio netto della società acquirente e l'operazione viene qualificata al pari di una attribuzione straordinaria di riserve.

In modo del tutto analogo, qualora una entità venga trasferita, il corrispettivo percepito viene appostato direttamente a una riserva di patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre società del gruppo di appartenenza.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento

Il progetto di Bilancio di Banca Generali viene approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'8 marzo 2013 che ne autorizza altresì la diffusione pubblica.

Dopo la data del 31 dicembre 2012 e fino alla data di autorizzazione alla pubblicazione non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio consolidato alla stessa data.

Sezione 5 - Altre informazioni

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, con impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali a eccezione di quelle indicate di seguito (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006):

- in data 1° aprile 2012 è stata perfezionata da parte della controllata BG SGR la cessione del ramo aziendale afferente la gestione collettiva del risparmio a favore della parte correlata Generali Investments Italy SGR (ora Generali Investments Europe SGR);
- in data 1° settembre 2012 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione della controllata BG SGR in Banca Generali; tale operazione è stata effettuata con effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2012.

Una più dettagliata descrizione delle summenzionate operazioni è contenuta nella Parte G Aggregazioni aziendali della presente Nota integrativa.

Opzione per il Consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Assicurazioni Generali e alcune società italiane del relativo gruppo hanno adottato il "Consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Banca Generali ha aderito alla procedura del Consolidato fiscale della controllante fin dal 2004. Tale opzione era stata esercitata anche da Banca BSI Italia S.p.A. e BG SGR S.p.A., ora incorporate da Banca Generali.

Il regime del Consolidato fiscale nazionale fa sì che le suddette società trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Assicurazioni Generali S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, e iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Revisione contabile

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young.

Parte A.2 - Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

Principi contabili

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2012, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Nel corso del presente esercizio non sono state effettuate modifiche e integrazioni significative alle politiche contabili adottate dal gruppo bancario.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a Conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato, utilizzando il prezzo corrente offerto dall'acquirente (prezzo BID).

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati non attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori.

Vengono altresì utilizzati valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività valutate al fair value o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, rientrano in questa voce:

- gli investimenti azionari non gestiti con finalità di negoziazione;
- le altre interessenze azionarie e le quote partecipative e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, quali le partecipazioni minori e gli investimenti di private equity;
- i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le attività detenute sino alla scadenza o tra i Crediti, destinati al portafoglio di tesoreria e acquistati in relazione alle prospettive dei flussi reddituali in termini di interessi piuttosto che alle esigenze di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, che di regola corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. L'iscrizione può altresì avvenire a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, o in rare circostanze dalle attività detenute per la negoziazione; in tale caso il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano a essere valutate al fair value, con le seguenti modalità:

- rilevazione a Conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato;
- rilevazione delle plusvalenze e delle minusvalenze derivanti da una variazione di fair value in una specifica riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale, fino alla cessione dello strumento finanziario o di una rilevazione di una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore (impairment), l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico.

Il fair value viene determinato con i medesimi criteri già indicati per le attività finanziarie destinate alla negoziazione. Nel caso di titoli di debito, il valore di bilancio include anche gli interessi attivi in corso di maturazione.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte a una verifica volta a individuare l'esistenza di obiettive evidenze

di riduzione di valore (impairment test).

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, e a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle attività disponibili per la vendita o in rari casi dalle attività finanziarie destinate alla negoziazione, il nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa è costituito dal fair value dell'attività alla data di riclassificazione.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso

del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi (tainting provision), a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate (utili e perdite da riacquisto), quando hanno subito una riduzione di valore (rettifiche di valore da deterioramento), nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte a una verifica volta a individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel Conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza per le quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi. Per contro, qualora

sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie *disponibili per la vendita*.

Tale voce comprende inoltre:

- le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto;
- titoli di debito non quotati in mercati attivi, con pagamenti determinati o determinabili, acquistati in sottoscrizione;
- i crediti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari, come definiti da TUB e TUF.

Possono inoltre essere riclassificati in questa categoria i titoli di debito del comparto disponibili per la vendita qualora tali attività non siano quotate in un mercato attivo e la società denoti l'intenzione e la capacità di detenere tali strumenti per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto economico.

Rientrano in tale categoria i crediti erogati a condizioni inferiori a quelle di mercato, il cui valore di iscrizione è pari al valore attuale dei flussi di cassa previsti attualizzati ai tassi di mercato di riferimento utilizzati dalla banca anziché al tasso contrattuale.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti, la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico e i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Rettifiche e riprese di valore

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- *sofferenze*: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- *incagli*: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- *esposizioni ristrutturate*: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- *esposizioni scadute*: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

I crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di *sofferenza*, *incaglio* o *ristrutturato* sono di regola oggetto di un processo di valutazione analitica.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie

nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile a un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica un'automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

In particolare, a ciascuna classe di attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, in termini di tipologia di esposizione, settore di attività economica, tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, viene associata, utilizzando un approccio storico/statistico, una "probabilità di inadempienza" (Probability of Default) e una "perdita in caso di inadempienza" (Loss Given Default).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto economico. A ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o

quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

La banca allo stato attuale non prevede di classificare attività finanziarie in tale portafoglio.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Possono essere identificate le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;

- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

7. Partecipazioni

Alla data del 31.12.2012, il Gruppo bancario non detiene partecipazioni in società collegate ai sensi dello IAS 28 o in società a controllo congiunto ai sensi dello IAS 31.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.

Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individual-

mente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.

La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Tra le attività immateriali è incluso il valore delle relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito della aggregazione aziendale di Banca del Gottardo Italia.

Tale attività costituisce un'attività immateriale come definita dalla IAS 38 dalla quale è probabile che l'acquirente conseguirà benefici economici futuri. La determinazione del valore di tali relazioni è avvenuta sulla base di una stima della redditività dei patrimoni gestiti di Banca del Gottardo Italia, analizzati per tipologia di asset class, mentre la vita utile è stata stimata su di un orizzonte decennale, determinato sulla base della percentuale storica di decadimento delle masse in gestione (AUM), anteriormente all'acquisizione della società.

Le restanti attività immateriali sono costituite invece dal software applicativo a utilizzazione pluriennale, compresi gli oneri di adeguamento del sistema legacy e le attività immateriali in corso di realizzazione alla fine dell'esercizio.

Le *spese per il software* iscritte fra le immobilizzazioni si riferiscono a software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.

Le spese software rilevate fra le attività immateriali includono, a determinate condizioni, anche gli oneri relativi a progetti di sviluppo del sistema informativo utilizzato dalla banca sulla base del contratto di outsourcing con CSE (sistema legacy, front end Promotori e front end clienti ecc.).

Tali oneri vengono capitalizzati quando si riferiscono alla realizzazione di componenti innovative del sistema non rientranti nei progetti consortili, per le quali è possibile individuare una situazione di controllo e sono ragionevolmente attesi benefici economici futuri.

Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo vengono invece di regola imputate a Conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Criteri di iscrizione

Avviamento

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto economico.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Le *spese per il software* sono ammortizzate generalmente in un periodo di tre anni.

Gli *altri costi capitalizzati sui sistemi legacy* vengono ammortizzati su di un arco di tempo quinquennale.

Per le relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito della summenzionata aggregazione aziendale di Banca del Gottardo Italia è stata utilizzata una vita utile di 10 anni.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Impairment

Avviamento

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento di attività" individuato per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU e il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Il test di impairment relativo agli avviamenti viene presentato nella Sezione 1.2 "Variazioni annue degli avviamenti" della Parte G della presente Nota integrativa.

Altre attività immateriali

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione.

Il saldo netto dei proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, è rilevato nel Conto economico in specifica voce separata di "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto economico a eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, determinato applicando le aliquote di imposta vigenti.

In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata

sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo Assicurazioni Generali per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Effetti contabili delle operazioni di affrancamento dell'avviamento e degli altri intangibile assets previsti dalla normativa tributaria italiana

Il regime tributario delle operazioni di riorganizzazione aziendale ha subito negli ultimi anni delle importanti innovazioni finalizzate a permettere il riconoscimento anche ai fini delle imposte sui redditi dei plusvalori iscritti in bilancio (per esempio l'avviamento), a seguito di un'operazione straordinaria di conferimento, fusione o scissione, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva.

La Legge n. 244 del 24.12.2007 (legge finanziaria 2008) ha introdotto nell'art. 176 del TUIR il nuovo comma 2-ter in base al quale risulta possibile riconoscere fiscalmente i maggiori valori iscritti in bilancio a seguito di un'operazione di riorganizzazione aziendale in relazione alle immobilizzazioni immateriali, compreso l'avviamento, e alle immobilizzazioni materiali.

Tale disposizione prevede il versamento di un'imposta sostitutiva, determinata sulla base di tre scaglioni di reddito, con riferimento all'ammontare dei valori riallineati (rispettivamente 12% fino a 5 milioni; 14% fino a 10 milioni e 16% sugli ammontari eccedenti detto scaglione), in luogo delle aliquote ordinarie del 27,5% (IRES) e 3,9% (IRAP).

L'imposta sostitutiva deve invece essere versata in 3 rate annuali a partire dal termine di versamento del saldo relativo alle imposte sui redditi dell'esercizio nel quale è stata effettuata l'o-

perazione straordinaria, mentre i maggiori valori trovano riconoscimento ai fini della deducibilità fiscale degli ammortamenti a partire dal periodo d'imposta nel corso del quale è esercitata l'opzione in dichiarazione per l'affrancamento e cioè dall'esercizio in cui viene versata la prima rata.

Il D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (c.d. Decreto Anticrisi), convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2 e successivamente modificato, ha quindi introdotto un nuovo sistema di riallineamento facoltativo dei valori fiscali a quelli di bilancio. La norma, contenuta nell'art. 15, comma 10, di tale decreto stabilisce che, in deroga al regime di affrancamento introdotto dalla legge finanziaria 2008, i contribuenti hanno la facoltà di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi d'impresa e alle altre attività immateriali a vita utile definita attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con l'aliquota fissa del 16%, senza più quindi prevedere scaglioni di reddito e la possibilità di rateizzare il pagamento.

I maggiori valori riconosciuti in relazione all'avviamento e ai marchi d'impresa possono tuttavia essere recuperati, attraverso la procedura di ammortamento extracontabile in dieci quote annue in luogo delle diciotto ordinariamente previsti dall'art. 103 del TUIR, a partire dal periodo di imposta successivo a quello di versamento dell'imposta.

Anche tale provvedimento prevede che l'esercizio dell'opzione debba essere effettuato mediante versamento dell'imposta sostitutiva entro il termine di versamento delle imposte sui redditi relative all'esercizio di perfezionamento delle operazioni straordinarie interessate.

Da ultimo, i commi da 12 a 14 dell'art. 23 del D.L. 98/2011 (c.d. manovra d'estate) hanno introdotto all'art. 10 del D.L. 185/2008 i nuovi commi 10-bis e 10-ter, permettendo così di estendere la procedura "speciale" di "affrancamento" anche agli avviamenti rilevati solo a livello consolidato, in quanto inespresi nel valore di libro della partecipazione.

L'ulteriore ipotesi di affrancamento si fonda esclusivamente sulle risultanze contabili del bilancio consolidato (non è richiesto lo scorporo a livello contabile del valore di avviamento da quello della partecipazione) ed è applicabile oltre che nel caso di partecipazioni rinvenienti da fusioni o altre operazioni straordinarie anche nel caso di operazioni di natura fiscalmente realizzativa, escluse dalla previgente disciplina quali l'acquisto dell'azienda - tra i cui elementi patrimoniali vi sia anche la partecipazione di controllo - o l'acquisto della stessa partecipazione di controllo (nuovo comma 10-ter).

La norma prevede altresì che, ai fini del perfezionamento delle operazioni di affrancamento, limitate peraltro alle sole operazioni pregresse effettuate anteriormente al 31 dicembre 2010, il versamento dell'imposta sostitutiva nella misura del 16% dovesse essere effettuato entro il 30 novembre 2011, mentre la deduzione extracontabile degli ammortamenti in dieci quote costanti sarebbe avvenuta a partire dall'esercizio 2013.

In relazione alle summenzionate opzioni previste dalla disciplina tributaria, Banca Generali ha realizzato le seguenti operazioni:

- 1) affrancamento del disallineamento fra valori contabili e valori di bilancio dell'avviamento derivante dalla fusione per

incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI S.p.A. (successivamente incorporata da Banca Generali con data efficacia dal 1° gennaio 2010), perfezionato nell'esercizio 2010 in base a quanto previsto dall'art. 15, comma 10 del D.L. 185/2008;

- 2) affrancamento delle altre attività immateriali ("client relationship") derivanti dalla medesima operazione, effettuato nell'esercizio 2010 con riferimento ai valori iscritti nel bilancio di Banca BSI Italia al 31.12.2009, secondo la procedura ordinaria delineata dall'art. 176, comma 2-ter del TUIR;
- 3) affrancamento dell'avviamento rilevato su base consolidata in relazione alla partecipazione totalitaria detenuta nella controllata BG Fiduciaria Sim S.p.A., effettuato nell'esercizio 2011;
- 4) affrancamento dell'avviamento derivante dal conferimento del ramo d'azienda relativo alle gestioni di portafoglio da parte di Banca BSI Italia S.p.A., con data di efficacia 01.01.2010, perfezionata nell'esercizio 2011, in base alla procedura ordinaria delineata dall'art. 176, comma 2-ter del TUIR.

Con riferimento alle prime due operazioni si rinvia a quanto dettagliatamente esposto nella corrispondente Parte A della Nota integrativa del Bilancio 2010, mentre con riferimento all'operazione di affrancamento dell'avviamento relativo alla partecipazione in BG Fiduciaria, e all'operazione realizzata da BG SGR si rinvia a quanto esposto nella Parte C della presente Nota integrativa consolidata.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, l'affrancamento dell'avviamento risulta suscettibile di diverse interpretazioni, stante l'assenza di una norma specifica nell'ambito dello IAS 12 riferita al riconoscimento fiscale dell'avviamento in un momento successivo a quello dell'iscrizione iniziale.

Lo IAS 12 si limita infatti a vietare la rilevazione di imposte differite in sede di iscrizione iniziale di avviamenti derivanti da operazioni di acquisizione non riconosciuti fiscalmente.

Le analisi condotte dall'Organismo Italiano di contabilità (OIC), sintetizzate nell'applicazione n. 1 del 27 febbraio 2009 intitolata, "Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex Decreto Legge n. 185 del 29 novembre 2008 art. 15, comma 10 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2) per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS", ma estendibili anche alle altre discipline speciali di affrancamento previste dalla normativa tributaria, hanno portato a ritenere compatibili con i principi IFRS tre diversi trattamenti contabili:

1. rilevazione a Conto economico della sola imposta sostitutiva senza rilevazione delle imposte differite attive;
2. rilevazione immediata a Conto economico sia dell'imposta sostitutiva, sia delle imposte differite attive rappresentative del beneficio fiscale futuro;
3. rilevazione dell'imposta sostitutiva come credito d'imposta tra le attività e sua successiva imputazione a Conto economico negli esercizi in cui verranno portate in deduzione extracontabile le quote di ammortamento affrancate.

A tale proposito si precisa che la politica contabile adottata da Banca Generali si basa sul secondo metodo che permette di attribuire l'intero beneficio fiscale, pari alla differenza fra l'imposta sostitutiva assolta e le imposte differite attive contabilizzate rispettivamente (IRES e IRAP), nell'esercizio di competenza dell'operazione di affrancamento.

Negli esercizi in cui potrà essere effettuata la deduzione per quote costanti dell'avviamento affrancato, si procederà infatti al rilascio a Conto economico delle imposte differite attive precedentemente stanziare per quote costanti, sulla base di quanto previsto dalla specifica disciplina adottata (dieci o diciotto quote), sterilizzando in tal modo la riduzione del carico fiscale per imposte correnti.

Eventuali svalutazioni dell'avviamento non rilevano ai fini della misurazione dell'imposta differita attiva iscritta, sempre che il suo valore continui a essere ritenuto recuperabile attraverso i redditi imponibili futuri.

12. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi a obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Tra gli accantonamenti di questa voce sono inclusi anche quelli, su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborso connessi al rischio di credito relativo alle garanzie e impegni.

Indennità di valorizzazione portafoglio

L'istituto della valorizzazione portafoglio consiste nel riconoscimento ai Promotori Finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per cancellazione volontaria dall'albo, di una indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito.

L'indennità, disciplinata da un allegato del contratto di Agenzia, è dovuta esclusivamente a condizione che il promotore cessato si impegni formalmente a effettuare il passaggio di consegne nei confronti di un promotore subentrante individuato dalla società e adempia al requisito di cancellazione dell'albo. Il promotore subentrante si impegna viceversa a corrispondere alla società una indennità commisurata a quella ottenuta dal promotore cessato.

In relazione alle più recenti prassi affermatesi sul mercato, nel corso del presente esercizio è stata realizzata una profonda rivisitazione contrattuale dell'istituto, divenuta operativa dal 1° gennaio 2012.

Il sistema introduce una regola di perfetta corrispondenza tra indennità percepita dal cedente e indennità corrisposte dai desti-

natori delle riassegnazioni, limitando il ruolo del soggetto mandante all'attività di servizio consistente nella gestione dei flussi finanziari fra le parti.

Sulla base delle nuove regole, pertanto, il promotore cedente potrà percepire l'indennità concordata solo nel caso questa sia stata effettivamente corrisposta alla banca dal promotore subentrante, favorendo in tal modo un maggior coinvolgimento dei soggetti interessati al buon fine dell'operazione e un adeguato passaggio di consegne della clientela.

È stata tuttavia mantenuta la garanzia della banca nei casi di riassegnazione della clientela a seguito di decesso o invalidità permanente del Promotore Finanziario assegnatario della stessa. In tali casi, infatti, la banca corrisponderà immediatamente al beneficiario o agli eredi dello stesso l'intera indennità e procederà al recupero rateale della stessa nei confronti dei riassegnatari nella misura ridotta del 75%, in considerazione del maggior onere connesso all'impossibilità di effettuazione di un adeguato passaggio di consegne.

La determinazione dello specifico fondo a copertura delle obbligazioni connesse all'istituto viene effettuata con metodologia statistico, attuariale sulla base della valorizzazione, attuata tramite procedure informatiche, dell'indennità maturata sui patrimoni gestiti dai Promotori Finanziari alla data di riferimento, delle percentuali storiche di riconoscimento dell'indennità, dei tassi di turnover della rete e di altre variabili demografiche, previdenziali e finanziarie.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 1, paragrafo 234, punto b), gli accantonamenti vengono esposti al netto dei rimborsi contrattualmente stabiliti a carico dei promotori subentranti.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela* e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionalizzazione derivanti dalla prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o

di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a Conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.

Vi sono eventualmente incluse anche le passività, valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Non sono presenti passività valutate al fair value.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Non sono presenti poste non monetarie valutate al costo storico o valutate al fair value.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione in una specifica voce a riduzione del patrimonio netto e non sono oggetto di valutazione. In caso di successiva cessione l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio in quanto non sono trasferiti i relativi rischi/benefici.

Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela.

I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale e dei Promotori Finanziari basati su propri strumenti patrimoniali vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 "Share based payments" e secondo il

documento interpretativo IFRIC 11, come costi nel Conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato. L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Trattamento di fine rapporto del personale

In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima a un apposito fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il fondo trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua a essere considerato come "piano a benefici definiti", con la conseguente necessità di continuare a effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata

sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007.

In conseguenza dell'intervenuta modifica normativa è stato necessario pertanto procedere al ricalcolo del Fondo trattamento di fine rapporto del personale al 31 dicembre 2006 secondo la nuova metodologia attuariale. La differenza derivante dal ricalcolo attuariale costituisce una riduzione del piano a benefici definiti e gli utili o perdite che si determinano devono essere imputati a Conto economico in applicazione del principio contabile IAS 19, sulla base del metodo del corridoio utilizzato dal gruppo.

Per le società del Gruppo con meno di 50 dipendenti, la valutazione della passività continua a essere seguita tramite l'utilizzo della metodologia attuariale denominata "metodo della proiezione unitaria del reddito" (projected unit credit method), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.

I premi di produttività del personale dipendente

Sulla base di quanto previsto dal 1° aggiornamento alla Circolare n. 262/05 del 18 novembre 2009, i premi di produttività da erogare al personale dipendente nell'esercizio successivo vengono di regola ricondotti alla voce di bilancio relativa alle "altre passività".

Più specificamente, in ottemperanza allo IAS 19 *Benefici ai dipendenti*, vengono ricondotte fra le passività correnti dell'esercizio:

- la quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili attendibilmente, quali i premi di risultato legati al CIA, i bonus manageriali legati alle Balance scorecards (MBO) e gli altri piani di incentivazione individuali aventi natura contrattuale, quali quelli del personale di vendita e dei gestori;
- gli incentivi non contrattualizzati per i quali esistano obiettive evidenze circa la natura consuetudinaria conseguente tali da configurare sussistenza di una obbligazione implicita vincolante per la banca.

Per tali poste è stata effettuata una stima attendibile dell'onere verso il personale in base alle condizioni formali dei piani di incentivazione individualmente assegnati e delle probabilità di raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi fissati negli stessi.

Vengono altresì rilevate a Conto economico fra le spese del personale, ai sensi dello IAS 19, le seguenti tipologie di oneri che non

configurandosi come passività certe a breve termine trovano contropartita patrimoniale nella voce relativa ai Fondi per rischi e oneri:

- la quota della retribuzione variabile dei manager del gruppo bancario differita fino a 2 anni e condizionata a gate di accesso prevista dalla nuova politica di remunerazione del gruppo bancario;
- i programmi di fidelizzazione a lungo termine (Long-Term Incentive Plan), deliberati dalla controllante Assicurazioni Generali a favore dei top manager del gruppo e adottati dal CdA di Banca Generali, esaminati più dettagliatamente nel paragrafo successivo.

Non si è invece ravvisata la sussistenza dei requisiti previsti dallo IAS 19, nelle seguenti fattispecie:

- gli incentivi a favore del personale non ancora formalmente determinati alla data di approvazione del bilancio e di natura non consuetudinaria;
- gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del gruppo;
- gli stanziamenti destinati a supportare piani di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, e altri oneri legati all'inquadramento del personale ancora da definire alla data di autorizzazione alla pubblicazione del bilancio.

Tali oneri vengono pertanto integralmente ricondotti alla voce relativa agli accantonamenti per rischi e oneri.

Long-Term Incentive Plan

Con le assemblee del 24 aprile 2010 e del 30 aprile 2011, Assicurazioni Generali ha introdotto una nuova tipologia di piani di fidelizzazione a lungo termine destinati ai principali manager del Gruppo Assicurativo.

Tali piani, con le integrazioni rese necessarie dal rispetto delle normative di settore in tema di Politica delle remunerazioni, sono stati approvati e recepiti nella propria struttura remunerativa anche da Banca Generali con il CdA del 13 ottobre 2011.

I nuovi piani di incentivazione presentano, in sintesi, le seguenti caratteristiche:

- la durata risulta indeterminata, con un'articolazione in cicli della durata di sei anni (rolling);
- ogni ciclo risulta collegato con gli obiettivi dei piani strategici triennali; in particolare il Piano 2010 risulta legato agli obiettivi del piano triennale 2010-2012, mentre il piano 2011 è collegato con il successivo piano strategico 2011-2013;
- la suddivisione di ogni ciclo in due componenti triennali:
 - primo triennio: alla fine di tale periodo, se e nella misura in cui vengono raggiunti taluni obiettivi di performance assoluta, è prevista l'erogazione di un incentivo monetario, con obbligo o facoltà di reinvestimento di una quota dello stesso (differente a seconda della fascia di appartenenza dei destinatari) in azioni Assicurazioni Generali;

- secondo triennio: alla fine di tale periodo, per ogni azione acquistata investendo una percentuale dell'incentivo erogato alla fine del precedente triennio, il beneficiario acquisisce il diritto potenziale a ricevere gratuitamente da Assicurazioni Generali un numero di azioni in funzione del posizionamento di Assicurazioni Generali nella graduatoria formata da un gruppo di Peer stilata in funzione del rispettivo Total Shareholders' Return (performance relativa).

Nell'ambito dei principi contabili IAS/IFRS sia il piano 2010 che il piano 2011 presentano un inquadramento contabile distinto e riconducibile in parte nell'ambito di un onere per benefici a lungo termine a favore dei dipendenti inquadrabile nell'ambito dello IAS 19 Benefici ai dipendenti, in parte nell'ambito dell'IFRS 2.

La parte di onere IAS 19, determinata in base alle migliori procedure di stima possibili in relazione al raggiungimento degli obiettivi fissati, viene imputata a Conto economico, fra le Spese del personale sulla base di un periodo di maturazione triennale (2010-2012 per il Piano 2010 o 2011-2013 per il Piano 2011).

Ai sensi dell'IFRS 2, invece, la valorizzazione del piano di stock granting viene effettuata sulla base del fair value delle bonus shares potenzialmente assegnate, alla data di assegnazione delle stesse.

L'impatto a Conto economico è stato quindi determinato e imputato anno per anno in base al periodo di maturazione delle opzioni (vesting period), ovvero su di un orizzonte di 6 anni dalla data di assegnazione.

Trattandosi di un'assegnazione di azioni della controllante effettuata direttamente dalla stessa a beneficio dei dipendenti della controllata, l'onere a Conto economico verrà contabilizzato in contropartita a una riserva di patrimonio netto, essendo assimilato a un apporto di capitale da parte della controllante.

Oneri funzionalmente connessi al personale

Con la comunicazione del 13 febbraio 2012, la Banca d'Italia ha fornito ulteriori chiarimenti in merito alla classificazione di alcuni oneri sostenuti dall'impresa e funzionalmente connessi con i servizi prestati dal personale, che integrano le indicazioni fornite con la precedente Comunicazione del 16 febbraio 2011.

In particolare è stato chiarito che vanno classificate nella Voce 150 b) Altre spese amministrative e non nella Voce 150 a) Spese per il personale alcune tipologie di spesa (tra cui i rimborsi di spese sostenute durante la prestazione lavorativa e per visite mediche obbligatoriamente richieste dal datore di lavoro).

Tali fattispecie possono infatti essere qualificate come erogazioni non aventi natura retributiva per l'attività lavorativa svolta ma come mero ristoro di oneri sostenuti dal dipendente a beneficio dell'impresa per svolgimento dell'attività lavorativa.

Analoga impostazione può essere peraltro adottata anche per altre tipologie di oneri sostenuti dall'impresa in relazione all'attività svolta dai dipendenti.

Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel Conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in Conto economico.

Procedure di stima

La redazione del bilancio consolidato richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel bilancio consolidato.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- la quantificazione degli oneri per premi di produttività del personale;

- la quantificazione delle incentivazioni provvisoriale da riconoscere alle reti di vendita in relazione all'attività condotta nel secondo semestre dell'anno;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari per cassa e derivati da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio, quando non basata su prezzi correnti rilevati su mercati attivi;
- la determinazione dell'impairment degli strumenti finanziari;
- la determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti deteriorati e sulla riserva collettiva per crediti in bonis;
- le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente, che potranno differire dal carico fiscale effettivo determinato in sede di liquidazione del saldo delle imposte dell'esercizio e in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali.

La determinazione dell'impairment relativo agli strumenti finanziari

In conformità a quanto previsto dallo IAS 39, il portafoglio titoli non valutato al fair value a Conto economico e classificato nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), detenute sino a scadenza (HTM) e nei crediti verso clientela e banche (Loans), viene sottoposto a impairment test al fine di verificare l'eventuale presenza di perdite durevoli di valore, da riconoscere a Conto economico.

Si è in presenza di perdite di valore quando, a seguito del verificarsi di specifici eventi ("eventi di perdita"), vi è una obiettiva evidenza di una riduzione dei flussi di cassa futuri attesi, rispetto a quelli originariamente stimati e la perdita può essere quantificata in maniera affidabile.

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono ad esempio significative difficoltà finanziarie dell'emittente, la probabilità di avvio di procedure fallimentari o di altre procedure di ristrutturazione finanziaria, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la scomparsa di un mercato attivo per lo strumento finanziario, un significativo declassamento del merito creditizio o infine una diminuzione di fair value (valore equo) dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato per cause non imputabili alla variazione delle condizioni di mercato (variazione del tasso risk free).

In aggiunta ai criteri generali evidenziati in precedenza, per i titoli di capitale costituisce di per sé un'evidenza obiettiva di perdita di valore una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento finanziario al di sotto del suo costo.

L'evento di perdita deve in ogni caso essersi già verificato alla data della misurazione. Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità, non sono rilevate.

La valutazione di impairment viene effettuata con metodologie specifiche per le varie tipologie di titoli:

- Titoli di capitale allocati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).
- Titoli di debito corporate allocati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).
- Titoli di debito corporate allocati nei portafogli delle attività finanziarie detenute fino a scadenza (HTM) e nel comparto dei finanziamenti e crediti (Loans).
- Portafoglio Asset backed securities (ABS) e titoli similari allocati nel portafoglio dei finanziamenti e crediti (LOANS).

L'analisi viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e, collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Per gli strumenti azionari quotati una perdita di valore viene considerata significativa in presenza di riduzione rispetto al valore medio di carico degli investimenti pari a oltre il 50% alla data di riferimento o di una riduzione del fair value prolungata rispetto al valore di carico, protrattasi per almeno 24 mesi alla data di bilancio.

Il requisito relativo alla prolungata riduzione di valore è stato portato nell'esercizio da 36 a 24 mesi, sulla base di un'analisi di benchmark delle politiche adottate dai principali gruppi europei. Tale variazione non ha peraltro comportato alcun maggior impatto economico sugli impairment effettuati nell'esercizio 2012.

Vengono inoltre utilizzati ulteriori criteri basati anche su filtri temporali e quantitativi di diversa ampiezza, al fine di individuare ulteriori strumenti finanziari potenzialmente soggetti a una perdita durevole di valore.

Per i titoli di capitale non quotati viene condotta un'analisi delle specifiche condizioni dell'emittente, sulla base degli ultimi documenti contabili disponibili e delle ulteriori informazioni di mercato raccolte.

Per i titoli di debito corporate classificati nel portafoglio AFS e HTM viene inoltre considerata evidenza di una perdita oggettiva di valore una riduzione rispetto al valore medio di carico degli investimenti pari a oltre il 50% alla data di riferimento.

Per quanto riguarda il portafoglio ABS, classificato fra crediti verso clientela, la valutazione analitica viene condotta tenendo conto della tipologia di asset class sottostante (RMBS, CMBS, cards ecc.) della seniority, del rating e dell'evoluzione dei parametri quantitativi rilevanti del sottostante sulla base dei più recenti reports delle Agenzie di rating.

Una volta accertata la presenza di una perdita durevole di valore, la quantificazione della stessa avviene con la seguente metodologia.

Per gli strumenti finanziari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) l'importo della perdita è pari alla differenza tra:

- il costo di acquisizione, al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento e dedotte eventuali perdite da impairment già rilevate a Conto economico;
- il fair value corrente.

Le perdite per riduzione durevole di valore rilevate su titoli di capitale non possono essere stornate con effetto a Conto economico. Pertanto le eventuali riprese di valore andranno imputate a patrimonio netto. Per i titoli di debito è invece ammessa l'effettuazione di riprese di valore, analogamente ai titoli classificati nei portafogli HTM/LOANS.

Per i titoli di debito valutati al costo ammortizzato e classificati nei portafogli degli investimenti posseduti sino alla scadenza (HTM) e finanziamenti e crediti (LOANS), iscritti al costo ammortizzato, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra:

- il valore contabile dell'attività e
- il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria.

Per gli strumenti finanziari ABS tale dato viene determinato in particolare in base all'erosione dovuta a perdite della tranche dell'emissione posseduta.

Qualora tale dato tuttavia non sia agevolmente determinabile può essere utilizzata a tale proposito una stima del fair value dei titoli alla data di rilevazione.

Impairment collettivo

I titoli di debito appartenenti ai portafogli valutati al costo ammortizzato classificati come crediti verso banche e clientela (L&R) e attività detenute sino a scadenza (HTM) per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva come previsto dallo IAS 39 par. 64, al fine di stimare il

valore delle eventuali perdite latenti su attività che non abbiamo manifestato esplicitamente situazioni di default.

Per i titoli corporate, diversi dai titoli derivanti da cartolarizzazione, tale valutazione avviene per categorie omogenee sulla base della classe di rating e della vita residua.

In particolare, la probabilità di un evento di default (PD-probability of default) viene determinata sulla base di serie storiche relative ai tassi di default rilevati globalmente su un orizzonte pluriennale (Standard & Poor's Cumulative Average Default Rates By Rating, 1981-2009) e utilizzando una stima di perdita attesa (LGD loss given default) di mercato compresa fra il 60% e il 70%.

Per i titoli con vita residua inferiore a 6 mesi, la PD viene in ogni caso ponderata in base al periodo effettivo intercorrente fino alla scadenza degli stessi.

Per i titoli appartenenti al portafoglio HTM dalla valutazione viene in ogni caso escluso il comparto dei titoli di stato italiani.

Per il portafoglio dei titoli derivanti da cartolarizzazioni, viene invece effettuata una segmentazione sulla base della natura delle attività sottostanti a garanzia degli ABS (mutui residenziali, mutui commerciali, leasing, altre tipologie di credito) e della relativa area geografica, sviluppando per ogni comparto specifici tassi di probability of default (PD) e loss given default (LGD).

In particolare, per ogni cluster, i tassi di PD sono stati determinati sulla base delle perdite medie ponderate (default e delinquencies > 180 gg) specificamente osservate sulle attività sottostanti degli ultimi due anni, di un campione di operazioni di cartolarizzazione aventi caratteristiche analoghe.

I tassi così ottenuti vengono quindi moltiplicati per la vita residua attesa delle emissioni determinando la quota di attività sottostanti potenzialmente a rischio.

La perdita attesa di ogni emissione in portafoglio viene quindi definita moltiplicando tali dati per il tasso di LGD (determinato sulla base di stime interne prodotte dalla Banca) e verificando la quota di attività sottostanti potenzialmente a rischio che supera la soglia di aggressione della tranche in portafoglio (senior, mezzanine, junior).

Parte A.3 - Informativa sul fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una libera transazione tra controparti indipendenti e consapevoli.

Il concetto di indipendenza implica in particolare che le controparti siano pienamente operative e non costrette a liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o a intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (mark to market policy) o mediante l'utilizzo di procedure valutative per gli altri strumenti finanziari (mark to model policy), basate sull'analisi di transazioni recenti avvenute su strumenti similari (comparable approach) o in mancanza su modelli valutativi (valuation model).

Sulla base della metodologia di determinazione del fair value il principio contabile internazionale IFRS 7 richiede che le attività finanziarie siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli ("Gerarchia del fair value") che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

- **Livello 1:** prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici.
- **Livello 2:** prezzi quotati su mercati non attivi per lo stesso strumento o su mercati attivi per strumenti simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri di stima osservabili sul mercato.
- **Livello 3:** tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al fair value è basato su dati di mercato non osservabili.

Ai fini della determinazione del fair value di uno strumento finanziario è quindi fondamentale verificare se il mercato di trattazione dello stesso possa essere considerato attivo, ovvero se i prezzi di quotazione osservati rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e siano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari, broker, società del settore, servizi di quotazione e altri enti autorizzati.

Sono di regola considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, i titoli azionari e i fondi comuni di investimento (ETF) quotati su un mercato, i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e i derivati finanziari quotati su mercati regolamentati.

La quotazione su di un mercato regolamentato o ufficiale non garantisce tuttavia di per sé la presenza di prezzi significativi, per effetto della esiguità e della sporadicità delle transazioni (titoli illiquidi) di alcuni mercati borsistici, quale quello del Lussemburgo, mentre vi sono tipologie di mercato che pur non essendo regolamentate sono caratterizzate dalla presenza di scambi quotidiani e significativi in termini di volumi tali da fornire prezzi su base continuativa.

Per la generalità dei titoli obbligazionari, pertanto, si considerano quotati su di un mercato attivo i titoli per i quali siano rilevabili parametri oggettivi quali:

- un adeguato numero di controparti che presentino un numero minimo di proposte sia in acquisto che in vendita (ask/bid) eseguibili,
- uno spread tra prezzo di domanda-offerta inferiore a un intervallo ritenuto congruo e
- una continuità delle quotazioni su entrambi i lati del mercato.

Nel 2010 Banca Generali ha approvato il Regolamento della "fair value policy" che disciplina le procedure di rilevazione del fair value degli strumenti finanziari e ne affida la responsabilità della valutazione alla Direzione Finanza e il controllo e la validazione dei dati al Servizio Risk Management.

La procedura definisce un processo decisionale finalizzato a individuare la migliore metodologia di valutazione nell'ambito della classificazione delle fonti di prezzo disponibili nei 3 livelli della gerarchia del fair value.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("bid") per le attività finanziarie e il prezzo corrente richiesto ("ask") per le passività finanziarie.

Per i titoli di capitale, gli ETF e i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, viene altresì utilizzato il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta.

Per i titoli non quotati su mercati attivi la procedura invece prevede l'analisi di:

- 1) prezzi quotati su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti similari;
- 2) input, diversi dalle quotazioni, osservabili sul mercato direttamente o indirettamente.

Rientrano nella prima categoria quei titoli obbligazionari per i quali, sebbene non siano stati soddisfatti i criteri di significatività dei prezzi necessari per poter classificare il titolo come quotato su un mercato attivo, si rileva la presenza di:

1. un solo contributore su di un mercato regolamentato o sistema di scambio in grado di fornire alla data di valutazione un prezzo vincolante e "fair";
2. un "consensus pricing mechanism" in grado di determinare il fair value, quale a titolo di esempio:
 - Bloomberg Bondtrade Composite (CBBT/BBT), che fornisce prezzi costruiti come media dei prezzi executable più recenti;
 - Bloomberg Generic Number (BGN), che rappresenta il market consensus price di Bloomberg ed è calcolato usando prezzi contribuiti a Bloomberg;
 - Markit European ABS, piattaforma di consensus per la valutazione degli strumenti di tipo ABS;

3. un riferimento ai valori correnti di mercato di altri strumenti sostanzialmente identici o simili.

Gli OICR non quotati su mercati regolamentati di regola non sono considerati quotati su mercati attivi e sono valutati sulla base del valore della quota (NAV) alla chiusura del periodo di riferimento.

Nell'impossibilità o inopportunità di ricorrere al comparable approach e di regola per i derivati finanziari OTC, vengono utilizzate tecniche di valutazione ampiamente diffuse e comunemente utilizzate dagli operatori finanziari che comprendono:

- l'analisi dei flussi finanziari attualizzati;
- i modelli di prezzatura e valorizzazione delle opzioni.

Rientrano infine nella classe L3 degli strumenti finanziari valutati su parametri di mercato non osservabili i titoli valutati sulla base di prezzi e dati di mercato ottenuti da broker.

A.3.1 Trasferimenti fra portafogli

A seguito dell'omologazione della modifica allo IAS 39 e IFRS 7 emanata dallo IASB (International Accounting Standard Board) in data 13 ottobre 2008 e recepite nell'ordinamento europeo con il Regolamento (CE) N. 1004/2008 del 15 ottobre 2008, la capogruppo Banca Generali ha proceduto nell'esercizio 2008 alla riclassifica di parte dei portafogli contabili delle attività detenute per la negoziazione (trading) e delle attività disponibili per la vendita (AFS), verso i nuovi portafogli IAS valutati al costo ammortizzato delle attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM) e dei crediti verso banche e clientela (Loans & receivables) e per i titoli di capitale di trading al portafoglio AFS.

Per maggiori dettagli sulle modalità di realizzazione di tale operazione si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione A.3 della Nota integrativa del bilancio 2009 e nella Parte A del bilancio 2008.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	DA	A	DATA TRASF.	31.12.2012 BILANCIO	31.12.2012 FAIR VALUE	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DI TRASFERIMENTO		COMPONENTI REDDITUALI REGistrate NELL'ESERCIZIO	
						VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
(MIGLIAIA DI EURO)									
Titoli di capitale	TRA	AFS	01.07.08	1.794	1.794	-412	-	-412	-
Titoli di debito	TRA	HTM	01.07.08	95.355	94.340	6.958	3.415	77	2.385
Titoli di debito	AFS	HTM	30.09.08	12.465	12.479	217	717	3	333
Totale portafoglio HTM				107.820	106.819	7.175	4.132	80	2.718
Titoli di debito	TRA	Loans	01.07.08	60.802	54.798	3.305	989	35	-3.327
Titoli di debito	AFS	Loans	01.07.08	3.302	3.606	-385	-341	-819	-631
Totale portafoglio Loans (banche e clientela)				64.104	58.404	2.920	648	-784	-3.958
Totale attività finanziarie riclassificate				173.718	167.017	9.683	4.780	-1.116	-1.240

Nel corso dell'esercizio 2012 è continuato il processo di smontamento dei titoli di debito oggetto di riclassifica per effetto di rimborsi e cessioni. Alla data di bilancio, pertanto, tali portafogli evidenziano un valore di carico complessivo di 173,7 milioni, in netto calo rispetto ai 363,0 milioni registrati alla fine dell'esercizio precedente (-189,3 milioni di euro). Tale valore include gli incrementi per la progressiva maturazione del costo ammortizzato degli stessi e gli impairment effettuati.

L'eventuale valutazione al fair value delle attività trasferite dal portafoglio di trading evidenzerebbe alla fine dell'esercizio 2012 differenze negative residue rispetto ai valori di carico, al lordo del relativo effetto fiscale, di 6,7 milioni di euro, in netto calo rispetto ai 27,0 milioni rilevati alla fine dell'esercizio 2011.

Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato nell'esercizio 2012 maggiori plusvalenze a Conto economico e patrimonio netto per 10,7 milioni di euro, pari alla differenza fra la variazione positiva di fair value dell'esercizio e le svalutazioni effettivamente operate a Conto economico.

Il contributo economico delle altre componenti reddituali (utili e perdite da realizzo e interessi) sarebbe invece stato positivo per 6,0 milioni di euro per effetto delle minori perdite di realizzo ricalcolate sulla base dei fair value dell'esercizio precedente, al netto dei minori interessi contabilizzati rispetto al metodo dell'interesse effettivo.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS 7, "informazioni integrative per gli strumenti finanziari" approvato dallo IASB nel marzo 2009, richiede che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano una adeguata informativa sulle misure di fair value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

- 1) il livello della gerarchia di fair value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti con categorie diverse;
- 2) i trasferimenti significativi dal Livello 1 al Livello 2 effettuati nell'esercizio;

- 3) per gli strumenti misurati al Livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a Conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

L'informativa sulla "gerarchia del fair value" richiede che le attività finanziarie valutate al fair value nel bilancio siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni, come più estesamente analizzato nella premessa alla Sezione.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2012				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	191.621	13.530	17.397	-	222.548
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.691.972	22.555	14.602	4.756	1.733.885
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	1.883.593	36.085	31.999	4.756	1.956.433
1. Passività finanziarie di negoziazione	-	1.448	-	-	1.448
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	1.448	-	-	1.448

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2011				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.175	15.852	17.296	-	35.323
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.224.387	70.153	16.268	8.184	1.318.992
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	1.226.562	86.005	33.564	8.184	1.354.315
1. Passività finanziarie di negoziazione	-	1.737	-	-	1.737
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	1.737	-	-	1.737

Alla data di Bilancio i portafogli valutati al fair value di Banca Generali, ovvero il portafoglio delle attività e passività di negoziazione e il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), sono costituiti per il 96% da attività finanziarie che si qualificano per l'allocazione alla classe L1. Tale categoria è costituita in massima parte da titoli governativi italiani (1.796,0

milioni di euro). Vi rientrano altresì, per un ammontare limitato (6,7 milioni di euro), titoli azionari quotati su mercati regolamentati italiani ed europei.

Le attività finanziarie allocate nei portafogli di trading e AFS alla classe L2 sono invece principalmente costituite da quote di OICR

monetari non quotate su mercati regolamentati (15,3 milioni di euro), e da obbligazioni bancarie italiane e dei maggiori paesi dell'area euro. Appartengono inoltre al portafoglio L2 attività

e passività finanziarie derivate costituite da interest rate swap (IRS) e outright valutarie e valutati sulla base di parametri osservabili di mercato.

A3.2.2 Portafogli contabili: variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (Livello L3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE		
	TRADING	AFS AL FAIR VALUE	AFS AL COSTO
1. Esistenze iniziali	17.296	16.268	8.184
2. Aumenti	135	5.412	1.550
2.1 Acquisti	4	-	1.550
2.2 Profitti imputati a:	131	94	-
2.2.1 Conto economico	131	-	-
- di cui: plusvalenze	131	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	94	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	4.977	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	341	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-
3. Diminuzioni	34	7.078	4.978
3.1 Vendite	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	7.000	-
3.3 Perdite imputate a:	34	78	-
3.3.1 Conto economico	34	78	-
- di cui: minusvalenze	34	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	4.977
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	1
4. Rimanenze finali	17.397	14.602	4.756

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio di trading sono costituite unicamente:

- dall'investimento nel titolo obbligazionario Quarzo 1, una cartolarizzazione di mutui residenziali (RMBS), originati da Mediobanca e Morgan Stanley, in relazione all'attività del Fondo immobiliare Scarlatti, promosso dal Gruppo Assicurazioni Generali;
- dalla interessenza in un Hedge fund speculativo emesso da Società del Gruppo Finanziaria Internazionale;
- da un'emissione obbligazionaria Landesbanki in default, interamente svalutata;
- dall'investimento in un comparto multihedge della Sicav BG Selection.

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio AFS includono titoli di capitale per 9,9 milioni di euro, costituiti dall'investimento azionario nel veicolo di private equity Athena Private Equity, oggetto di impairment nel corso dei precedenti esercizi, dall'interessenza azionaria in Veneto Banca (5,1 milioni di euro), società non quotata acquistata nel precedente esercizio e per il residuo (4,7 milioni di euro) da un debito non quotato in scadenza nell'esercizio 2013.

Le attività finanziarie valutate al costo d'acquisto in assenza di stime attendibili del fair value, si riferiscono invece per un ammontare di 4,8 milioni di euro alle c.d. "partecipazioni minori" (CSE, GBS Caricese, SWIFT ecc.) e si incrementano nell'esercizio per effetto della sottoscrizione di una nuova quota azionaria in CSE.

A.3.3 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
a) Cassa	10.386	13.959
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	60.000
Totale	10.386	73.959

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2012			31.12.2011		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	190.125	1.991	15.067	1.108	1.021	15.099
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	190.125	1.991	15.067	1.108	1.021	15.099
2. Titoli di capitale	1.375	-	1	1.062	-	-
3. Quote di OICR	121	11.142	2.329	5	14.134	2.197
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	191.621	13.133	17.397	2.175	15.155	17.296
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	397	-	-	697	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	397	-	-	697	-
Totale (A + B)	191.621	13.530	17.397	2.175	15.852	17.296

Note

- Nel portafoglio di trading è presente una sola posizione deteriorata, costituita da un'obbligazione emessa dalla banca islandese Landesbanki, attualmente assoggettata a una procedura liquidatoria da parte delle autorità del Paese e integralmente svalutata.
- Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.3 della presente Nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	207.183	17.228
a) Governi e Banche Centrali	190.073	455
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	2.086	1.695
d) Altri emittenti	15.024	15.078
2. Titoli di capitale	1.376	1.062
a) Banche	1	2
b) Altri emittenti:	1.375	1.060
- imprese di assicurazione	486	384
- società finanziarie	119	2
- imprese non finanziarie	770	674
- altri	-	-
3. Quote di OICR	13.592	16.336
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	222.151	34.626
B. Strumenti derivati		
a) Banche	217	434
b) Clientela	180	263
Totale B	397	697
Totale (A + B)	222.548	35.323

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI OICR	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	17.228	1.062	16.336	-	34.626
B. Aumenti	5.158.433	514.319	1.852.053	-	7.524.805
B.1 Acquisti	5.148.417	514.001	1.850.836	-	7.513.254
B.2 Variazioni positive di fair value	428	210	730	-	1.368
B.3 Altre variazioni	9.588	108	487	-	10.183
C. Diminuzioni	4.968.478	514.005	1.854.797	-	7.337.280
C.1 Vendite	3.836.518	513.952	1.854.786	-	6.205.256
C.2 Rimborsi	1.129.433	-	-	-	1.129.433
C.3 Variazioni negative di fair value	126	5	8	-	139
C4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	2.401	48	3	-	2.452
D. Rimanenze finali	207.183	1.376	13.592	-	222.151

Note

- La voce B.3 altre variazioni in aumento include i ratei cedolari finali, gli aggi/disaggi finali e gli utili da realizzo.
- La voce C.5 altre variazioni in diminuzione include i ratei cedolari iniziali, gli aggi/disaggi iniziali e le perdite da realizzo.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2012			31.12.2011		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	1.686.666	18.429	4.707	1.219.080	69.111	11.446
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.686.666	18.429	4.707	1.219.080	69.111	11.446
2. Titoli di capitale	5.306	7	14.651	5.307	-	13.006
2.1 Valutati al fair value	5.306	7	9.895	5.307	-	4.822
2.2 Valutati al costo	-	-	4.756	-	-	8.184
3. Quote OICR	-	4.119	-	-	1.042	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.691.972	22.555	19.358	1.224.387	70.153	24.452

Note

- Il portafoglio titoli di capitale include, per 4.756 migliaia di euro, investimenti azionari valutati al costo d'acquisto in assenza di stime attendibili del fair value. Si tratta della partecipazione residua del 15% in Simgenia (967 migliaia di euro) e degli investimenti partecipativi rientranti nel novero delle c.d. "partecipazioni minori" e in gran parte legati a contratti di servizio stipulati del gruppo (CSE, GBS, Caricese, SWIFT ecc.), di regola non negoziabili (3.789 migliaia di euro).
- Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. A seguito del test sono state rilevate evidenze di perdite durevoli di valore per 1.016 migliaia di euro su titoli di capitale, per effetto del superamento delle soglie automatiche di rilevanza di deterioramento del fair value rispetto al valore di carico (significant or prolonged loss).
- Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.3 della presente Nota integrativa.
- La voce titoli di debito contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta e altre attività in garanzia, per 769.100 migliaia di euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	1.709.802	1.299.637
a) Governi e Banche Centrali	1.605.949	1.130.509
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	103.577	154.123
d) Altri emittenti	276	15.005
2. Titoli di capitale	19.964	18.313
a) Banche	5.837	5.919
b) Altri emittenti:	14.127	12.394
- imprese di assicurazione	825	654
- società finanziarie	6.231	6.364
- imprese non finanziarie	7.064	5.369
- altri	7	7
3. Quote di OICR	4.119	1.042
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
Totale	1.733.885	1.318.992

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI OICR	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	1.299.637	18.313	1.042	-	1.318.992
B. Aumenti	1.949.810	2.744	3.085	-	1.955.639
B.1 Acquisti	1.858.164	1.550	3.000	-	1.862.714
B.2 Variazioni positive di fair value	51.517	178	85	-	51.780
B.3 Riprese di valore:	-	1.016	-	-	1.016
- imputate al Conto economico	-	x	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	1.016	-	-	1.016
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	40.129	-	-	-	40.129
C. Diminuzioni	1.539.645	1.093	8	-	1.540.746
C.1 Vendite	845.891	25	-	-	845.916
C.2 Rimborsi	680.431	-	-	-	680.431
C.3 Variazioni negative di fair value	176	-	8	-	184
C.4 Svalutazioni da deterioramento:	-	1.016	-	-	1.016
- imputate al Conto economico	-	1.016	-	-	1.016
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	13.147	52	-	-	13.199
D. Rimanenze finali	1.709.802	19.964	4.119	-	1.733.885

Note

1. La voce B.5 altre variazioni in aumento include le rettifiche derivanti dalla valutazione al costo ammortizzato dei titoli, i ratei cedolari maturati alla data di bilancio e gli utili di realizzo, al netto degli eventuali rigiri delle riserve di patrimonio netto.
2. La voce C.6 altre variazioni in diminuzione include le rettifiche d'interesse derivanti dalla valutazione al costo ammortizzato, gli aggi e disaggi e i ratei cedolari iniziali, nonché le eventuali perdite di realizzo, al netto degli eventuali rigiri delle riserve di patrimonio netto.
3. La voce B.3 riprese di valore imputate a patrimonio netto costituisce lo storno di riserve negative di valutazione a seguito della rilevazione di una svalutazione a Conto economico. Nel caso di titoli di capitale possono anche riferirsi allo storno di precedenti svalutazioni a Conto economico.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012				31.12.2011			
	VALORE BILANCIO	FV			VALORE BILANCIO	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	3.000.330	3.003.242	30.897	18.958	1.415.701	1.216.874	127.494	41.050
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.000.330	3.003.242	30.897	18.958	1.415.701	1.216.874	127.494	41.050
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.000.330	3.003.242	30.897	18.958	1.415.701	1.216.874	127.494	41.050

Note

- Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono state sottoposte al test di impairment analitico senza evidenziare perdite durevoli di valore. Al fine di tenere conto delle turbolenze che hanno interessato i mercati finanziari dell'area euro è stata tuttavia stanziata una riserva collettiva a fronte di perdite latenti per un ammontare complessivo di 296 migliaia di euro, con riprese di valore nell'esercizio per 304 migliaia di euro.
- Per la descrizione delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.3 della presente Nota integrativa.
- La voce contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta, per 2.525.865 migliaia di euro.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	3.000.330	1.415.701
a) Governi e Banche Centrali	2.849.763	1.064.025
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	119.826	295.239
d) Altri emittenti	30.741	56.437
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	3.000.330	1.415.701

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	1.415.701	-	1.415.701
B. Aumenti	2.295.963	-	2.295.963
B.1 Acquisti	2.234.667	-	2.234.667
B.2 Riprese di valore	304	-	304
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	60.992	-	60.992
C. Diminuzioni	711.334	-	711.334
C.1 Vendite	26.487	-	26.487
C.2 Rimborsi	664.512	-	664.512
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	20.335	-	20.335
D. Rimanenze finali	3.000.330	-	3.000.330

Note

1. Le altre variazioni in aumento (B.4) includono i ratei cedolari maturati alla data di bilancio, le rettifiche finali al costo ammortizzato determinate sulla base del tasso d'interesse effettivo e gli utili da realizzo.
2. Le altre variazioni in diminuzione (C.5) includono i ratei cedolari, le rettifiche finali al costo ammortizzato determinate sulla base del tasso d'interesse effettivo alla fine dell'esercizio precedente e le perdite da realizzo.
3. La voce B.1 riprese di valore si riferisce alla variazione della riserva collettiva stanziata alla fine del precedente esercizio.
4. La voce C.1 vendite include titoli di debito prossimi a scadenza o per i quali vi è stato un significativo downgrade del merito creditizio, rispetto alla valutazione iniziale, tale da comportare un significativo peggioramento dei requisiti patrimoniali richiesti e dell'impatto economico sulla riserva collettiva.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
A. Crediti verso Banche Centrali	19.519	10.341
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	19.519	10.341
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	823.849	503.830
1. Conti correnti e depositi liberi	111.935	269.460
2. Depositi vincolati	147.694	59.343
3. Altri finanziamenti:	400.030	522
3.1 Pronti contro termine attivi	398.136	-
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	1.894	522
4. Titoli di debito:	164.190	174.505
4.1 Strutturati	-	-
4.2 Altri	164.190	174.505
Totale (valore di bilancio)	843.368	514.171
Totale (fair value)	842.391	497.493

Note

- I titoli di debito classificati fra i crediti verso banche sono stati sottoposti a uno specifico test di impairment senza evidenziare perdite durevoli di valore. È stata inoltre stanziata una riserva collettiva per perdite latenti sul portafoglio titoli non oggetto di impairment analitico per un ammontare complessivo di 1.892 migliaia di euro, comprensiva di maggiori svalutazioni effettuate nell'esercizio per 1.140 migliaia di euro.
- La voce contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati a garanzia di operazioni di rifinanziamento, per 76.538 migliaia di euro.
- La voce 3.3 altri finanziamenti si riferisce, per 1.780 migliaia di euro, ai margini di garanzia erogati alle controparti in relazione a operazioni di PCT passivi.

Dettaglio crediti verso banche - altri finanziamenti e crediti di funzionamento

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
Crediti di funzionamento	114	333
Altri crediti	1.780	189
Totale	1.894	522

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012			31.12.2011		
	BONIS	DETERIORATI		BONIS	DETERIORATI	
		ACQUISTATI	ALTRI		ACQUISTATI	ALTRI
1. Conti correnti	619.763	-	9.690	501.557	-	9.734
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	402.285	-	16.668	218.079	-	20.728
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altre operazioni	167.884	-	974	134.359	-	2.541
8. Titoli di debito:	91.321	-	-	81.185	-	3.465
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	91.321	-	-	81.185	-	3.465
Totale (valore di bilancio)	1.281.253	-	27.332	935.180	-	36.468
Totale (fair value)	1.277.887	-	27.332	924.130	-	34.311

Note

- La voce relativa ai titoli di debito include convenzionalmente una polizza di capitalizzazione Gesav per 21.373 migliaia di euro, con opzione di negoziabilità.
- I titoli di debito classificati fra i crediti verso clientela sono stati sottoposti a uno specifico test di impairment senza evidenziare perdite durevoli di valore. È stata inoltre stanziata una riserva collettiva per perdite latenti sul portafoglio titoli non oggetto di impairment analitico, per un ammontare complessivo di 1.484 migliaia di euro, comprensiva di maggiori svalutazioni effettuate nell'esercizio per 691 migliaia di euro.
- Le due posizioni relative a titoli di debito deteriorati rilevate alla fine del precedente esercizio, per un ammontare netto di 3.465 migliaia di euro, sono state rispettivamente cedute e stralciate.
- I crediti di funzionamento includono posizioni deteriorate per un ammontare netto di 1.379 migliaia di euro, in massima parte ascrivibili ad anticipazioni verso ex promotori cessati a contenzioso o precontenzioso o per le quali comunque è decorso il termine per il rimborso.

Dettaglio crediti verso clientela - altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
Altre sovvenzioni non in c/c e prestiti con ammortamento	47.226	38.398
Depositi vincolati a breve termine su new MIC	40.003	7.065
Crediti di funzionamento	54.507	50.831
Anticipi a Promotori Finanziari	22.078	26.733
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	2.167	4.061
Depositi cauzionali fruttiferi	376	342
Competenze da addebitare/percepire	2.501	9.470
Totale	168.858	136.900

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012			31.12.2011		
	BONIS	DETERIORATI		BONIS	DETERIORATI	
		ACQUISTATI	ALTRI		ACQUISTATI	ALTRI
1. Titoli di debito	91.321	-	-	81.185	-	3.465
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti:	91.321	-	-	81.185	-	3.465
- imprese non finanziarie	18.927	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	46.046	-	-	55.659	-	3.465
- assicurazioni	26.348	-	-	25.526	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	1.189.932	-	27.332	853.995	-	33.003
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti:	1.189.932	-	27.332	853.995	-	33.003
- imprese non finanziarie	340.505	-	20.661	246.135	-	25.075
- imprese finanziarie	144.887	-	104	96.322	-	1.512
- assicurazioni	7.535	-	-	326	-	-
- altri	697.005	-	6.567	511.212	-	6.416
Totale	1.281.253	-	27.332	935.180	-	36.468

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività a uso funzionale		
1.1 Di proprietà:	4.416	5.332
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	2.556	2.806
d) impianti elettronici	918	1.269
e) altre	942	1.257
1.2 Acquisite in locazione finanziaria:	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	4.416	5.332
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 Di proprietà:	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 Acquisite in locazione finanziaria:	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A + B)	4.416	5.332

12.3 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	15.538	4.244	7.246	27.028
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	12.732	2.975	5.989	21.696
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	2.806	1.269	1.257	5.332
B. Aumenti	-	-	546	213	205	964
B.1 Acquisti	-	-	546	116	181	843
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore:						-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	97	24	121
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	796	564	520	1.880
C.1 Vendite	-	-	1	1	-	2
C.2 Ammortamenti	-	-	795	541	423	1.759
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						-
a) attività materiali a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	22	97	119
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	2.556	918	942	4.416
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	13.527	3.516	6.412	23.455
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	16.083	4.434	7.354	27.871
E. Valutazione al costo	-	-	2.556	918	942	4.416

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2012			31.12.2011		
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	TOTALE	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	TOTALE
A.1 Avviamento	-	38.632	38.632	-	38.632	38.632
A.2 Altre attività immateriali	8.730	-	8.730	8.139	-	8.139
A.2.1 Attività valutate al costo:	8.730	-	8.730	8.139	-	8.139
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) altre attività	8.730	-	8.730	8.139	-	8.139
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	8.730	38.632	47.362	8.139	38.632	46.771

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI ALTRE		TOTALE
		DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali	38.632			57.157	-	95.789
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	49.018	-	49.018
A.2 Esistenze iniziali nette	38.632	-	-	8.139	-	46.771
B. Aumenti	-	-	-	3.382	-	3.382
B.1 Acquisti	-	-	-	3.382	-	3.382
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	2.791	-	2.791
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	2.734	-	2.734
- Ammortamenti	-	-	-	2.734	-	2.734
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	57	-	57
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	38.632	-	-	8.730	-	47.362
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	19.063	-	19.063
E. Rimanenze finali lorde	38.632	-	-	27.793	-	66.425
F. Valutazione al costo	38.632	-	-	8.730	-	47.362

Composizione degli avviamenti consolidati

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011
Prime Consult Sim e INA Sim	2.991	2.991
BG Fiduciaria Sim S.p.A.	4.289	4.289
Banca del Gottardo	31.352	31.352
Totale	38.632	38.632

Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali - altre attività

	31.12.2012	31.12.2011
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	2.540	2.037
Relazioni con la clientela (ex Banca del Gottardo)	4.767	5.720
Altre spese software	144	274
Provvigioni da ammortizzare	-	56
Altre immobilizzazioni e acconti	1.279	52
Totale	8.730	8.139

Gli avviamenti del Gruppo bancario e le attività immateriali derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo (relazioni con la clientela) sono stati sottoposti a impairment test sulla base dello IAS 36,

senza evidenziare situazioni di perdite durevoli di valore. Le modalità di effettuazione dei test e i risultati degli stessi sono più dettagliatamente analizzati nella Parte G della Nota integrativa.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Composizione della Voce 140 dell'attivo - attività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
Imposte correnti	1.720	14.011
- Crediti per imposte a rimborso	194	115
- Crediti verso il consolidato nazionale per IRES	1.308	13.019
- Crediti verso Erario per IRES	218	-
- Crediti verso Erario per IRAP	-	877
Imposte differite attive	39.443	63.035
Con effetto a Conto economico	33.130	36.299
- Attività per imposte anticipate IRES	29.384	31.817
- Attività per imposte anticipate IRAP	3.746	4.482
Con effetto a patrimonio netto	6.313	26.736
- Attività per imposte anticipate IRES	5.400	22.866
- Attività per imposte anticipate IRAP	913	3.870
Totale	41.163	77.046

Note

- Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano lo sbilancio positivo o negativo fra la stima delle imposte sul reddito dovute per l'esercizio e i relativi crediti per eccedenze di precedenti periodi d'imposta, acconti versati e ritenute subite.
- In particolare, per Banca Generali, le attività o le passività fiscali correnti per IRES si configurano rispettivamente come un credito o un debito nei confronti della consolidante Assicurazioni Generali S.p.A. L'adesione di Banca Generali al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali determina che imponibili positivi e negativi IRES della stessa, unitamente a crediti d'imposta spettanti e ritenute subite, vengano conferiti alla consolidante che procede alla determinazione e al versamento dell'imposta dovuta dal Gruppo. La consolidante procede altresì a liquidare le imposte dovute o a credito della consolidata e a richiedere il versamento dei relativi acconti.
- I crediti per imposte a rimborso si riferiscono in massima parte all'IRES versata in eccesso negli esercizi 2007-2011 per effetto dell'introduzione, con il D.L. 201/2011, della deducibilità da tale imposta della quota di IRAP corrisposta sul costo del lavoro. Il credito è stato rilevato sulla base di quanto disposto dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012, che disciplina le modalità di presentazione dell'istanza di rimborso e si configura anch'esso come una posta attiva nei confronti del Consolidato fiscale di Assicurazioni Generali.

Composizione della Voce 80 del passivo - passività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
Imposte correnti	33.365	19.734
- Debiti verso il consolidato nazionale per IRES	743	-
- Debiti verso Erario per IRES	-	32
- Debiti verso Erario per IRAP	6.037	437
- Debiti per altre imposte dirette	26.413	18.560
- Debiti verso Erario per imposta sostitutiva ⁽¹⁾	172	705
Imposte differite passive	3.255	1.285
Con effetto a Conto economico	2.386	1.211
- Passività per imposte differite IRES	2.307	1.139
- Passività per imposte differite IRAP	79	72
Con effetto a patrimonio netto	869	74
- Passività per imposte differite IRES	701	63
- Passività per imposte differite IRAP	168	11
Totale	36.620	21.019

(1) I debiti per imposte sostitutive sono costituiti dalla rata residua dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento dovuta dall'incorporata BG SGR ai sensi dell'art. 176 comma 2-ter TUIR da versare nel 2013.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2012	DI CUI L. 214/2011	31.12.2011	DI CUI L. 214/2011
Con effetto a Conto economico	33.130	11.629	36.299	12.843
Perdite fiscali pregresse ⁽¹⁾	-	-	1.120	-
Fondi per rischi e oneri	19.049	-	18.204	-
Svalutazioni portafoglio azionario trading ante 2008	11	-	425	-
Svalutazioni su portafoglio azionario AFS	-	-	316	-
Svalutazioni su titoli di debito	-	-	71	-
Svalutazioni crediti	820	776	1.168	851
Avviamento affrancato (art. 15, comma 10 D.L. 185/08)	8.064	8.064	9.072	9.072
Avviamento consolidato BG Fiduciaria (art. 15, comma 10-ter)	1.410	1.410	1.379	1.379
Avviamento affrancato (art. 176, comma 2-ter TUIR)	1.379	1.379	1.541	1.541
Altri avviamenti	2.250	-	2.816	-
Altre spese d'esercizio	147	-	187	-
Con effetto a patrimonio netto	6.313	-	26.736	-
Valutazione al fair value attività finanziarie disponibili per la vendita	6.313	-	26.736	-
Totale	39.443	11.629	63.035	12.843

Note

- Le perdite fiscali pregresse si riferiscono agli imponibili non utilizzati dal consolidato fiscale di Assicurazioni Generali e sono state integralmente utilizzate alla data del 31 dicembre 2012.
- Le DTA trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 includono le attività relative alle svalutazioni eccedenti lo 0,30% deducibili in 18 anni relative al portafoglio bancario e le attività relative ad avviamenti affrancati ai sensi dell'art. 10 del D.L. 185/08 e dell'art. 172 del TUIR.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
Con effetto a Conto economico	2.386	1.211
Plusvalenze rateizzabili su cessione ramo d'azienda fondi	1.126	-
Accantonamenti, rettifiche e svalutazioni dedotti extracont.	639	311
Fondo TFR	310	325
Avviamento	311	575
Con effetto a patrimonio netto	869	74
Valutazione al fair value attività finanziarie disponibili per la vendita	869	74
Totale	3.255	1.285

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	36.299	33.170
2. Aumenti	8.117	11.594
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	8.104	10.915
a) relative a precedenti esercizi	-	361
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	8.104	10.554
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	655
2.3 Altri aumenti:	13	24
- <i>rettifica imposte anticipate al consolidato fiscale</i>	-	24
- <i>operazioni di aggregazione aziendali</i>	-	-
3. Diminuzioni	11.286	8.465
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	10.033	8.090
a) rigiri	9.035	7.132
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	412	777
c) mutamento di criteri contabili	586	181
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	121	-
3.3 Altre diminuzioni:	1.132	375
- <i>operazioni di aggregazione aziendali</i>	-	-
- <i>giro ad attività verso consolidato fiscale</i>	1.120	-
4. Importo finale	33.130	36.299

Note

1. La differenza fra la diminuzione delle imposte anticipate a Conto economico, pari a 2.048 migliaia di euro, e la variazione complessiva a Stato patrimoniale, per 3.169 migliaia di euro, è imputabile sostanzialmente alla rettifica derivante dal completo utilizzo delle perdite fiscali conferite al consolidato nazionale.

14.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011

	31.12.2012
1. Importo iniziale	12.843
2. Aumenti	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-
3. Diminuzioni	1.214
3.1 Rigiri	1.214
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta:	-
a) derivanti da perdite dell'esercizio	-
b) derivanti da perdite fiscali	-
3.3 Altre diminuzioni	-
4. Importo finale	11.629

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	1.211	1.136
2. Aumenti	1.192	78
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	66	67
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	66	67
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.126	11
<i>di cui: operazioni di aggregazioni aziendali</i>	1.126	-
3. Diminuzioni	17	3
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	17	3
a) rigiri	17	3
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazioni aziendali</i>	-	-
4. Importo finale	2.386	1.211

Note

1. La differenza fra l'aumento delle imposte differite a Conto economico, pari a 49 migliaia di euro, e la variazione complessiva a Stato patrimoniale, per 1.175 migliaia di euro si riferisce agli effetti della cessione del ramo d'azienda relativo alle gestioni collettive, che ha determinato la rilevazione di imposte differite per 1.126 migliaia di euro, direttamente in contropartita alla riserva patrimoniale da cessione.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	26.736	10.469
2. Aumenti	102	17.698
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	102	17.440
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	102	17.440
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	258
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	20.525	1.431
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	20.525	1.431
a) rigiri	20.525	1.407
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	24
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	6.313	26.736

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	74	121
2. Aumenti	861	2
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	861	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	861	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	2
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	66	49
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	66	49
a) rigiri	66	49
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	869	74

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e Voce 90 del passivo

	31.12.2012	31.12.2011
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	675
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	675
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	237
D.2 Debiti verso clientela	-	43
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	19
D.7 Altre passività	-	17
Totale D	-	316

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
Partite di natura fiscale	7.218	15.380
Acconti versati all'Erario - ritenute su conti correnti ⁽¹⁾	1.449	5.178
Acconti versati all'Erario - imposta di bollo	4.893	9.103
Eccedenze di versamento imposta sostitutiva scudo fiscale	634	634
Crediti verso Erario per imposte a rimborso - altre	168	160
Altri acconti e somme da recuperare da Erario	74	305
Migliorie su beni di terzi	932	1.196
Anticipazioni diverse a fornitori e dipendenti	4.689	9.051
Crediti di funzionamento non relativi a operazioni finanziarie	108	404
Assegni in lavorazione	20.861	9.653
Assegni di c/c tratti su terzi in lavorazione	2.466	1.317
Assegni nostri di c/c in lavorazione presso service	16.009	8.207
Assegni - altre partite in lavorazione	2.386	129
Altre partite in corso di lavorazione	23.515	18.152
Partite da regolare in stanza di compensazione (addebiti)	6.027	3.618
Conti transitori procedura titoli e fondi	14.775	9.780
Altre partite in corso di lavorazione	2.713	4.754
Crediti per posizioni a contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	2.874	5.226
Competenze da addebitare a clientela e banche non ricondotte	14.858	2.303
Altre partite	30.167	27.906
Risconti attivi nuovo regime provvigionale integrativo promotori	18.941	12.529
Risconti attivi su commissioni Gestioni di portafoglio Exclusive	9.029	13.946
Altri ratei e risconti attivi	1.740	1.303
Crediti verso Assicurazioni Generali per sinistri da liquidare	228	22
Altre partite residuali	229	106
Totale	105.222	89.271

(1) I crediti verso Erario per ritenute su conti correnti rappresentano lo sbilancio attivo fra acconti versati e corrispondente debito verso Erario.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
1. Debiti verso Banche Centrali	1.309.841	500.696
2. Debiti verso banche	920.055	570.213
2.1 Conti correnti e depositi liberi	80.217	1.259
2.2 Depositi vincolati	8.892	10.082
2.3 Finanziamenti:	801.383	538.625
2.3.1 pronti contro termine passivi	801.383	538.625
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	29.563	20.247
Totale	2.229.896	1.070.909
Fair value	2.229.896	1.070.909

Note

- La voce altri debiti è costituita, per 20.189 migliaia di euro, da depositi effettuati da BSI S.A. a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits) e per il residuo da margini di garanzia ricevuti dalle controparti in relazione ad operazioni di PCT attivi.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	2.632.354	2.495.597
2. Depositi vincolati	1.610.868	344.262
3. Finanziamenti	177.593	134.149
3.3.1 Pronti contro termine passivi	153.397	101.764
3.3.2 Altri	24.196	32.385
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	70.358	68.363
Totale	4.491.173	3.042.371
Fair value	4.491.173	3.042.371

Note

- La voce 5 altri debiti si riferisce per 28.863 migliaia di euro allo stock di assegni di autotraenza emessi dalla capogruppo Banca Generali, in relazione all'attività di liquidazione dei sinistri delle compagnie assicurative del Gruppo Generali e ad altre somme a disposizione della clientela e per il residuo a debiti commerciali verso la rete di vendita.
- La voce 3.3.2 finanziamenti - altri si riferisce a un prestito subordinato, per un ammontare originario di 40 milioni di euro, concesso dalla consociata assicurativa tedesca Generali Versicherung AG all'incorporata Banca BSI Italia S.p.A. Il finanziamento, stipulato nella forma contrattuale dello "schuldschein" (finanziamento), prevede un piano di rimborso in 5 rate annuali, di cui la seconda effettuata in data 1° ottobre 2012 e un tasso di interesse pari all'euribor a 12 mesi maggiorato di 225 basis points. Il prestito è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della banca.

2.2 Debiti verso clientela: debiti subordinati

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
Debiti verso clientela: debiti subordinati	24.196	32.385
Prestito subordinato Generali Versicherung	24.196	32.385

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	VN	31.12.2012 - FV			FV (*)	VN	31.12.2011 - FV			FV (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati										
1. Finanziari	-	-	1.448	-	-	-	-	1.737	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	1.448	-	X	X	-	1.737	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
2. Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.448	-	-	X	-	1.737	-	-
Totale (A + B)	X	-	1.448	-	-	X	-	1.737	-	-

(*) FV: fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Composizione delle passività fiscali - Voce 80

Per l'analisi si veda la sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
Debiti commerciali	12.762	13.753
Debiti verso fornitori	11.572	12.087
Debiti per pagamenti da effettuare in nome di terzi	1.190	1.666
Debiti verso personale ed enti previdenziali	13.359	11.597
Debiti verso personale per ferie maturate ecc.	3.234	3.255
Debiti verso personale per premi di produttività da erogare	5.948	4.358
Contributi dipendenti da versare a enti previdenziali	2.220	2.179
Contributi promotori da versare a Enasarco	1.957	1.805
Debiti verso Erario	20.384	7.776
Ritenute da versare all'Erario per lavoro dipendente e autonomo	3.207	1.577
Ritenute da versare all'Erario per clientela	14.504	3.415
Deleghe da riversare servizio riscossione	2.221	2.174
IVA da versare	326	491
Debiti tributari - altri (bollo e imposta sostitutiva finanziamento a medio/lungo)	126	119
Partite in corso di lavorazione	45.677	45.441
Bonifici assegni e altre partite da regolare	7.258	2.325
Partite da regolare in stanza (accrediti)	29.601	21.775
Passività riclassifica portafoglio SBF	1.257	749
Altre partite in corso di lavorazione	7.561	20.592
Partite diverse	2.831	6.476
Ratei e risconti passivi non riconducibili	859	160
Somme a disposizione della clientela	57	13
Partite diverse	1.667	6.036
Competenze da accreditare	248	267
Totale	95.013	85.043

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	4.003	4.345
B. Aumenti	1.024	293
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.024	276
B.2 Altre variazioni in aumento	-	17
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	5
C. Diminuzioni	837	635
C.1 Liquidazioni effettuate	613	616
C.2 Altre variazioni in diminuzione	224	19
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	19
D. Rimanenze finali	4.190	4.003

Nota

Le variazioni afferenti a operazioni di aggregazione aziendale si riferiscono alla riclassifica, in coerenza con quanto previsto dall'IFRS 5, rispettivamente dell'accantonamento dell'esercizio e del fondo TFR relativo al ramo aziendale oggetto di cessione nel corso dell'esercizio.

11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale è inquadrabile fra i piani a benefici definiti non finanziari successivi alla cessazione del rapporto di lavoro così come previsto dallo IAS 19.

Il fondo è stato valutato sulla base del valore attuariale secondo la metodologia indicata nella Nota integrativa Parte A.2.

	31.12.2012
Current service cost	23
Interest cost	186
Effetto curtailment	-
Actuarial gain & losses (metodo del corridoio)	815
Totale accantonamenti dell'esercizio	1.024
Valore di bilancio	4.190
Actuarial gain & losses non riconosciuti (metodo del corridoio)	410
Valore attuariale	4.600
Valore ex art. 2120 Cod. Civ.	5.420

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/COMPONENTI	31.12.2012	31.12.2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi e oneri	63.805	61.070
2.1 Controversie legali	11.464	11.489
2.2 Oneri per il personale	12.961	11.526
2.3 Altri	39.380	38.055
Totale	63.805	61.070

Dettaglio “Altri Fondi per rischi e oneri”

	31.12.2012	31.12.2011
Fondo spese per il personale	12.961	11.526
Fondi rischi per controversie legali	11.464	11.489
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi Promotori Finanziari	7.386	5.850
Fondo rischi contenzioso promotori	892	1.189
Fondo rischi contenzioso dipendenti	709	739
Fondo rischi altri contenziosi	2.477	3.711
Fondi oneri fine rapporto promotori	11.255	9.156
Fondo oneri per indennità fine rapporto	9.924	8.082
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	908	1.074
Fondo oneri piani previdenziali	423	-
Fondi per incentivazioni rete	27.147	28.899
Fondo incentivi sviluppo rete	22.212	24.974
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	2.317	1.875
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive e gare commerciali	2.500	1.900
Fondo oneri provvigioni - altri	118	31
Fondo oneri premio fedeltà	-	119
Altri fondi per rischi e oneri	978	-
Totale	63.805	61.070

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

VOCI/COMPONENTI	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	-	61.070	61.070
B. Aumenti	-	26.687	26.687
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	26.687	26.687
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Diminuzioni	-	23.952	23.952
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	19.182	19.182
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	4.770	4.770
D. Rimanenze finali	-	63.805	63.805

Fondi per rischi e oneri - dettaglio della movimentazione

	31.12.2011	ALTRE VARIAZIONI	UTILIZZI	ECCEDENZE	ACC.TI	31.12.2012
Fondo spese per il personale	11.526	-	-4.529	-2.274	8.238	12.961
Fondi rischi per controversie legali	11.489	-	-4.136	-655	4.766	11.464
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi Promotori Finanziari	5.850	2.015	-2.174	-548	2.243	7.386
Fondo rischi contenzioso promotori	1.189	-	-971	-	674	892
Fondo rischi contenzioso dipendenti	739	-	-	-30	-	709
Fondo rischi altri contenziosi	3.711	-2.015	-991	-77	1.849	2.477
Fondi oneri fine rapporto promotori	9.156	-	-503	-745	3.347	11.255
Fondo oneri per indennità fine rapporto	8.082	-	-101	-709	2.652	9.924
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	1.074	-	-402	-36	272	908
Fondo oneri piani previdenziali	-	-	-	-	423	423
Fondi per incentivazioni rete	28.899	-	-10.014	-1.096	9.358	27.147
Fondo rischi per incentivazione sviluppo rete	24.974	140	-7.679	-845	5.622	22.212
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	1.875	-140	-561	-	1.143	2.317
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive e gare commerciali	1.900	-	-1.649	-251	2.500	2.500
Fondo rischi per piani di incentivazione	31	-	-6	-	93	118
Fondo oneri premio fedeltà	119	-	-119	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	-	-	-	-	978	978
Totale	61.070	-	-19.182	-4.770	26.687	63.805

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi - dettaglio

Fondi oneri per il personale

I fondi relativi al personale sono alimentati dalle seguenti fattispecie:

- la quota della retribuzione variabile dei manager del gruppo bancario differita fino a 2 anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla politica di remunerazione del gruppo bancario;
- la stima delle remunerazioni variabili previste dal nuovo programma di fidelizzazione pluriennale introdotto nell'ambito del Gruppo Assicurazioni Generali e approvato da Banca Generali (Long-Term Incentive Plan);
- gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del gruppo;
- stanziamenti per interventi nei confronti del personale destinati a supportare un piano di riorganizzazione aziendale avviato a seguito della incorporazione di BG SGR, incentivazioni non contrattualizzate e altri oneri legati all'inquadramento del personale non rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 19.

Per l'esercizio 2012, i fondi per oneri del personale includono altresì lo stanziamento relativo al premio di risultato previsto dal Contratto integrativo aziendale. Alla data di pubblicazione del bilancio, infatti, il nuovo contratto integrativo relativo al triennio 2012-2014 non potrà ancora essere in vigore in quanto le trattative con le rappresentanze sindacali risultano allo stato attuale in fase di avvio. La banca ha tuttavia ritenuto di procedere comunque allo stanziamento dell'ammontare del premio sulla base dei meccanismi concordati per il precedente biennio 2010-2011.

Gli stanziamenti e le eccedenze relativi alle fattispecie di cui ai punti a) e b) nonché, per l'esercizio 2012, lo stanziamento del premio di risultato 2012, relativo al CIA in corso di rinnovo, trovano contropartita economica rispettivamente fra le spese per il personale di cui alla Voce 150 a) del Conto economico e fra gli altri proventi e oneri netti di gestione di cui alla Voce 190 del Conto economico. Le contropartite economiche dei rimanenti fondi trovano più adeguata collocazione nella Voce 160 accantonamenti netti a fondi rischi e oneri.

Fondi per controversie legali

Tale tipologia di fondi rischi include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a fatti appropriativi dei promotori, al netto delle coperture assicurative, nonché quelli relativi alle controversie in essere con promotori e con i dipendenti e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

Fondi per indennità di cessazione rapporto promotori

Includono gli stanziamenti per indennità di fine rapporto riconosciuta alla rete di vendita ai sensi dell'art. 1751 Cod. Civ. e l'indennità di valorizzazione portafoglio prevista dal mandato di agenzia. In particolare, l'istituto della valorizzazione portafoglio consiste nel riconoscimento ai Promotori Finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per cancellazione volontaria dall'albo, di una indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito.

Per entrambi i fondi, la valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine esercizio viene effettuata con metodologia statistico-attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti, per i Promotori Finanziari regolarmente in attività e mediante una valutazione specifica per quelli cessati.

Fondi per incentivazioni rete

Gli accantonamenti in esame si riferiscono prevalentemente agli impegni assunti in passato dalla società in relazione ad alcune tipologie di piani di reclutamento finalizzati all'espansione nel medio termine dei portafogli gestiti. Poiché a partire dall'esercizio 2009 tale tipologia di piani non è stata più attivata, gli accantonamenti si riferiscono ormai esclusivamente a programmi in fase di conclusione.

Tali piani prevedono l'erogazione di incentivazioni di varia natura (bonus ingresso, bonus differito, bonus masse ecc.) in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta e alla permanenza in rete su di un orizzonte annuale o pluriennale (fino a 5 o 7 anni).

L'aggregato include altresì gli stanziamenti per i programmi di incentive commisurati alla performance di periodo della rete, quali il viaggio BG Premier Club e gli ulteriori piani provvigionali particolari (integrazioni al minimo, stabilizzatori, raggiungimento obiettivi ecc.) che prevedono l'erogazione di somme, o il consolidamento di anticipazioni erogate, al verificarsi di determinate condizioni future quali la permanenza in rete o il raggiungimento di obiettivi di vendita.

Contenzioso tributario

Nel corso del mese di gennaio del 2013 è stata avviata da parte dell'Agenzia delle Entrate, Direzione regionale per il Friuli Venezia Giulia, una verifica fiscale sulla capogruppo Banca Generali relativa al periodo d'imposta 2010, dalla quale allo stato attuale non sono emersi rilievi di natura significativa.

Alla data del 31 dicembre 2012 Banca Generali e le società del Gruppo bancario non sono impegnate in contenziosi fiscali con l'Amministrazione finanziaria.

Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	VALORE UNITARIO	NUMERO	VALORE NOMINALE (EURO)	VALORE BILANCIO (MIGLIAIA DI EURO)
Capitale sociale				
- Azioni ordinarie	1,00	112.937.722	112.937.722	112.938
Azioni proprie				
- Azioni ordinarie	1,00	-10.071	-10.071	-41
Totale		112.927.651	112.927.651	112.897

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	111.676.183	-
- interamente liberate	111.676.183	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-30.071	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	111.646.112	-
B. Aumenti	1.281.539	-
B.1 Nuove emissioni:		
- a pagamento:	1.261.539	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	1.261.539	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	20.000	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	112.927.651	-
D.1 Azioni proprie (+)	10.071	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	112.937.722	-
- interamente liberate	112.937.722	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento il capitale sociale della banca è costituito da 112.937.722 azioni ordinarie del valore unitario di un euro con godimento regolare e risulta interamente versato e liberato.

Nel corso dell'esercizio, la società ha proceduto ad assegnare n. 20.000 azioni proprie al servizio del piano di stock option riservato al Presidente deliberato dall'incorporata Banca BSI

Italia S.p.A., per un controvalore di carico di 207 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio, a seguito dell'esercizio delle opzioni relative ai piani di stock option riservati ai Promotori Finanziari, sono state emesse numero 1.261.539 azioni di nuova emissione, per un controvalore di 13.360 migliaia di euro.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2011	RIPARTO UTILI DISTRIB. DIVIDENDI	ACQUISTI AZIONI PROPRIE	VENDITE AZIONI PROPRIE	EMISSIONE AZIONI PROPRIE	NUOVI PIANI STOCK OPTION	ALTRE VAR.	31.12.2012
Riserva legale	22.315	24	-	-	-	-	-	22.339
Riserva indisponibile per azioni proprie	248	-	-	-207	-	-	-	41
Riserva indisponibile per azioni controllante	713	-	-	-	-	-	139	852
Riserva libera	1.154	-	-	207	-	-	-139	1.222
Versamenti c/apporto stock grant Assicurazioni Generali	157	-	-	-	-	-	-	157
Riserva per share based payments (IFRS 2)	8.638	-	-	-55	-3.039	712	-	6.256
Riserva per utili a nuovo capogruppo	51.280	7.184	-	-	-	-	-	58.464
Riserva per utili a nuovo consolidato	42.003	4.795	-	-	-	-	2	46.800
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	-	-	-	-	-	-	3.710	3.710
Totale	126.508	12.003	-	-55	-3.039	712	3.712	139.841

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011
1. Capitale	1.922	1.922
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	1.377	979
4. Acconti dividendo	-	-2.680
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	-	-
7. Strumenti di capitale	-	-
8. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	3.867	3.955
Totale patrimonio netto	7.166	4.176

Il patrimonio di terzi si riferisce esclusivamente alle interessenze di terzi nel capitale di Generali Fund Management (GFM) ed è composto dalle azioni classe B possedute dall'azionista di minoranza,

dalla riserva di fusione derivante dall'incorporazione di Generali Investment Luxembourg (GIL), dagli utili non distribuiti, nonché dalla quota dell'utile dell'esercizio afferente a tali interessenze.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

OPERAZIONI	31.12.2012	31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	16.909	20.139
a) Banche	5.220	5.220
b) Clientela	11.689	14.919
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	11.438	14.981
a) Banche	-	-
b) Clientela	11.438	14.981
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	10.744	93.689
a) Banche:	502	91.580
i) a utilizzo certo	502	91.580
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela:	10.242	2.109
i) a utilizzo certo	1.813	-
ii) a utilizzo incerto	8.429	2.109
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	4.000	-
6) Altri impegni	-	-
<i>di cui: titoli da ricevere per put option emesse</i>	-	-
Totale	43.091	128.809

Note

1. Fra le garanzie rilasciate di natura finanziaria verso banche figura anche l'impegno rilasciato al FITD - Fondo interbancario per la tutela dei depositi - per un ammontare di 5.220 migliaia di euro.
2. Gli impegni a erogare fondi a utilizzo certo verso banche e clientela si riferiscono esclusivamente a impegni finanziari per titoli da ricevere.
3. Gli impegni a utilizzo incerto verso clientela si riferiscono ai margini di fido irrevocabili concessi.
4. Le attività costituite a garanzia di obbligazioni di terzi sono costituite dal 10% delle garanzie conferite a copertura delle eventuali perdite di operatori inadempienti sul mercato interbancario collateralizzato (NewMIC).

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	31.12.2012	31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	769.100	794.861
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.525.865	605.172
5. Crediti verso banche	76.538	157.030
6. Crediti verso clientela	10.091	19.257
7. Attività materiali	-	-
8. Attività immateriali	-	-
Totale	3.381.594	1.576.320

Note

1. Le attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività e impegni si riferiscono a operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto effettuate con clientela e banche e a collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2012	31.12.2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	25.464.297	29.226.667
a) Acquisti:	12.334.097	14.855.900
1. Regolati	12.257.730	14.781.136
2. Non regolati	76.367	74.764
b) Vendite:	13.130.200	14.370.767
1. Regolate	13.069.189	14.297.183
2. Non regolate	61.011	73.584
2. Gestioni di portafoglio	13.577.553	13.656.672
a) Individuali	3.197.824	2.924.672
b) Collettive	10.379.729	10.732.000
3. Custodia e amministrazione di titoli (escluse le gestioni patrimoniali)	29.206.251	30.606.055
a) Titoli di terzi in deposito		
- Connessi con lo svolgimento di banca depositaria:	-	1.902.364
1. emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	7
2. altri	-	1.902.357
b) Altri titoli di terzi in deposito		
- Altri:	12.010.178	11.877.973
1. emessi dalle società incluse nel consolidamento	15.202	38.968
2. altri	11.994.976	11.839.005
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	11.973.414	13.641.466
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	5.222.659	3.184.252
4. Altre operazioni		

Note

- Nella voce "gestioni di portafoglio" viene indicato l'importo complessivo a valori di mercato dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti, distinto fra gestioni individuali (GPM/GPF) e gestioni collettive (Fondi, Sicav). Il valore delle gestioni individuali non comprende la componente liquidità per un ammontare di 108.718 migliaia di euro.
- Il dato relativo alle gestioni collettive non comprende un ammontare di 742 milioni di euro di fondi inseriti nelle GPM/GPF individuali del Gruppo.
- I titoli in custodia e amministrazione sono rilevati al loro valore nominale.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2012	2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.963	-	-	2.963	492
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	32.877	-	-	32.877	32.945
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	97.628	-	-	97.628	19.422
5. Crediti verso banche	4.397	1.244	-	5.641	8.589
6. Crediti verso clientela	848	16.640	-	17.488	17.775
7. Derivati di copertura	-	-	777	777	-
8. Altre attività	-	-	18	18	8
Totale	138.713	17.884	795	157.392	79.231

Note

1. I crediti verso clientela - finanziamenti includono, per un ammontare di 788 migliaia di euro (1.026 migliaia di euro al 31 dicembre 2011), il rendimento della polizza di Capitalizzazione Gesav.

1.3 Interessi attivi e oneri assimilati: altre informazioni

	2012	2011
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	168	275
1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria	-	-
1.3.3 Interessi attivi su fondi di terzi in amministrazione	-	-
Totale	168	275

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2012	2011
1. Debiti verso Banche Centrali	12.128	-	-	12.128	954
2. Debiti verso banche	9.521	-	-	9.521	8.526
3. Debiti verso la clientela	24.187	-	-	24.187	20.659
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	4	4	33
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	45.836	-	4	45.840	30.172

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	2012	2011
1.6.1 Interessi passivi su attività finanziarie in valuta	46	45
1.6.2 Interessi passivi su passività operazioni di locazione finanziaria	5	33
1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione	-	-
Totale	51	78

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	2012	2011
a) Garanzie rilasciate	112	151
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	376.612	343.783
1. negoziazione di strumenti finanziari	13.212	15.240
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	250.509	216.279
3.1 individuali	36.727	33.166
3.2 collettive	213.782	183.113
4. custodia e amministrazione di titoli	857	2.287
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	36.756	41.048
7. raccolta ordini	4.916	5.441
8. attività di consulenza	355	259
9. distribuzione di servizi di terzi:	70.007	63.229
9.1 gestioni patrimoniali:	389	358
9.1.1 individuali	19	23
9.1.2 collettive	370	335
9.2 prodotti assicurativi	69.299	62.270
9.3 altri prodotti	319	601
d) Servizi di incasso e pagamento	2.090	1.900
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	2.871	2.952
j) Altri servizi	2.948	1.936
Totale	384.633	350.722

2.2 Commissioni passive: composizione

	2012	2011
a) Garanzie ricevute	105	76
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	168.101	160.639
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.762	3.551
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	15.151	15.301
3.1 proprie	15.151	15.301
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	520	477
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	149.668	141.310
d) Servizi di incasso e pagamento	1.086	889
e) Altri servizi	1.276	1.156
Totale	170.568	162.760

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	2012		2011	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE OICR	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE OICR
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	61	102	91.516	93
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	576	-	650	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	x
Totale	637	102	92.166	93

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO 2012	RISULTATO NETTO 2011
1. Attività finanziarie	1.369	7.878	139	2.432	6.676	-138.199
1.1 Titoli di debito	429	7.277	126	2.381	5.199	438
1.2 Titoli di capitale	210	116	5	48	273	-137.181
1.3 Quote di OICR	730	485	8	3	1.204	-1.456
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio	-	2.179	-	-	2.179	925
4. Derivati	44	506	-	920	-370	49.681
4.1 Derivati finanziari	44	506	-	920	-370	49.681
- Su titoli di debito e tassi di interesse:	44	208	-	622	-370	-580
- interest rate swaps	44	208	-	622	-370	-733
- asset swaps	-	-	-	-	-	153
- Su titoli di capitale e indici azionari:	-	-	-	-	-	50.256
- option	-	-	-	-	-	73
- future	-	-	-	-	-	50.183
- Su valute e oro ⁽¹⁾	-	298	-	298	-	5
- Altri	-	-	-	-	-	-
Total return swap	-	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.413	10.563	139	3.352	8.485	-87.593

Note

(1) Include currency option e outright valutari.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	2012	2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	-	-
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	937	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	937	-
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-937	-

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2012			2011		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	453	-	453	553	19	534
2. Crediti verso clientela	353	5.117	-4.764	390	31	359
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.973	14.424	7.549	2.692	1.362	1.330
3.1 Titoli di debito	21.973	14.372	7.601	2.672	1.362	1.310
3.2 Titoli di capitale	-	52	-52	20	-	20
3.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.240	411	829	70	271	-201
Totale attività	24.019	19.952	4.067	3.705	1.683	2.022
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

I rigiri a Conto economico per cessione di riserve patrimoniali preesistenti del portafoglio AFS sono evidenziati nella seguente tabella.

	POSITIVE	NEGATIVE	NETTE
Titoli di debito	200	-14.169	-13.969
Titoli di capitale	-	-	-
Totale	200	-14.169	-13.969

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2012	2011
	SPECIFICHE		DI PORTA- FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLA- ZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Crediti verso banche	-	-	1.140	-	-	-	-	-1.140	-281
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	1.140	-	-	-	-	-1.140	-281
B. Crediti verso clientela	45	1.632	783	1	27	-	-	-2.432	-1.882
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	-	1.192	92	1	27	-	-	-1.265	-135
- Crediti di funzionamento	45	440	-	-	-	-	-	-476	-1.027
- Titoli di debito	-	-	691	-	-	-	-	-691	-710
C. Totale	45	1.632	1.923	1	27	-	-	-3.572	-2.613

Le rettifiche di valore di portafoglio relative a titoli di debito classificati fra crediti verso la clientela e banche, per 1.831 migliaia di euro (439 migliaia di euro al 31.12.2011), si riferiscono all'adeguamento della riserva collettiva stanziata a fronte di perdite latenti sul portafoglio obbligazionario corporate e di titoli ABS.

Le rettifiche di valore specifiche su finanziamenti si riferiscono per 389 migliaia di euro a sofferenze e per il residuo ad altre posizioni deteriorate (incagli, incagli oggettivi e scaduti oltre 90 giorni), mentre le rettifiche di valore su crediti di funzionamento si riferiscono a svalutazioni di anticipi provvigionali verso ex Promotori Finanziari e altri crediti di funzionamento.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2012	2011
	SPECIFICHE		DI PORTA- FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLA- ZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	1.016	-	-	-	-	-	-1.016	-3.980
C. Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	1.016	-	-	-	-	-	-1.016	-3.980

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2012	2011
	SPECIFICHE		DI PORTA- FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLA- ZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	304	304	164
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	-	-	-	-	-	-	304	304	164

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

Composizione delle spese amministrative

	2012	2011
a) Spese per il personale	67.161	64.780
b) Altre spese amministrative	92.651	78.563
Totale	159.812	143.343

11.1 Spese per il personale: composizione

	2012	2011
1) Personale dipendente	65.727	62.033
a) Salari e stipendi	37.806	36.576
b) Oneri sociali	9.475	9.401
c) Indennità di fine rapporto	-	-
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto	1.024	276
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4.018	4.154
- a contribuzione definita	4.018	4.154
- a prestazione definita	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	57	162
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	13.347	11.464
2) Altro personale in attività	-77	-102
3) Amministratori e Sindaci	1.511	2.849
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	67.161	64.780

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2012	31.12.2011
Personale dipendente	776	768
a) Dirigenti	49	51
b) Totale quadri direttivi	193	185
<i>di cui di 3° e 4° livello</i>	123	121
c) Restante personale	534	532
Altro personale	5	-2
Totale	781	766

Composizione dell'organico

	31.12.2012	31.12.2011
Personale dipendente	785	765
a) Dirigenti	46	51
b) Totale quadri direttivi	200	185
<i>di cui di 3° e 4° livello</i>	126	119
c) Restante personale	539	529
Altro personale	7	2
Totale	792	767

11.4 Altri benefici a favore di dipendenti

	2012	2011
Premi di produttività da erogare (CIA e Manager bonus)	8.686	7.849
Altre incentivazioni a lungo termine	2.208	1.431
Oneri assistenza integrativa dipendenti	1.481	1.384
Prestazioni sostitutive indennità mensa	792	643
Incentivi all'esodo e altre indennità	-	2
Spese trasferta - rimborsi spese e indennità e oneri a carico gruppo	-	-
Spese per la formazione	-	-
Provvidenze e liberalità	101	110
Altre spese	79	45
Totale	13.347	11.464

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	2012	2011
Amministrazione	12.565	11.125
Pubblicità	3.778	3.588
Spese per consulenze e professionisti	3.137	2.883
Spese per consulenze finanziarie	-	164
Spese società di revisione	501	504
Assicurazioni	3.966	2.839
Spese rappresentanza	350	436
Contributi associativi	659	627
Beneficenza	174	84
Operations	30.998	29.270
Affitto/uso locali e gestione immobili	15.318	14.707
Servizi in outsourcing (amministrazione, call center)	4.588	3.502
Servizi postali e telefonici	2.948	2.064
Spese per stampati	854	897
Altre spese gestione rete di vendita	2.426	2.239
Altre spese e acquisti	1.920	2.880
Costi indiretti del personale	2.944	2.981
Sistema informativo e attrezzature	30.926	28.772
Spese servizi informatici in outsourcing	22.300	19.080
Canoni servizi telematici e banche dati	5.367	4.740
Manutenzione e assistenza programmi	2.325	3.960
Canoni noleggio macchine e utilizzo software	200	232
Altre manutenzioni	734	760
Imposte indirette e tasse	18.162	9.396
Totale	92.651	78.563

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	2012			2011		
	ACCANT.	RIPRESE	NETTO	ACCANT.	RIPRESE	NETTO
Fondi rischi e oneri del personale	3.156	-496	2.660	2.608	-3.263	-655
Fondo oneri per il personale incentivati long-term	-	-	-	-	-1.469	-1.469
Fondo oneri per il personale altri	3.156	-496	2.660	2.608	-1.794	814
Controversie legali	4.766	-655	4.111	3.929	-420	3.509
Fondo rischi contenzioso sottoscrittori	2.243	-548	1.695	1.819	-105	1.714
Fondo rischi contenzioso Promotori Finanziari	674	-	674	397	-10	387
Fondo rischi contenzioso dipendenti	-	-30	-30	-	-	-
Fondo rischi contenzioso - altri soggetti	1.849	-77	1.772	1.713	-305	1.408
Fondi rischi per indennità fine rapporto promotori	3.347	-745	2.602	1.324	-3.163	-1.839
Fondo rischi per indennità di fine rapporto Promotori Finanziari	2.652	-709	1.943	875	-86	789
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	272	-36	236	449	-3.077	-2.628
Fondo oneri piani previdenziali	423	-	423	-	-	-
Fondi rischi per incentivazioni rete	9.358	-1.096	8.262	9.666	-522	9.144
Fondo rischi per incentivazione sviluppo rete	5.622	-845	4.777	6.961	-522	6.439
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	1.143	-	1.143	792	-	792
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive e gare commerciali	2.500	-251	2.249	1.900	-	1.900
Fondo oneri provvigioni - piani di incentivazione	93	-	93	13	-	13
Fondo oneri premio fedeltà Promotori Finanziari	-	-	-	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	978	-	978	-	-91	-91
Totale	21.605	-2.992	18.613	17.527	-7.459	10.068

Note

- (1) Gli accantonamenti ai fondi per il personale non includono le poste inquadrabili nello IAS 19 che sono state ricondotte fra le spese per il personale - altri benefici.

Sezione 13 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà:	1.759	-	-	1.759
- a uso funzionale	1.759	-	-	1.759
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria:	-	-	-	-
- a uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	1.759	-	-	1.759

Sezione 14 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà:	2.734	-	-	2.734
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	2.734	-	-	2.734
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
Totale	2.734	-	-	2.734

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2012	2011
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	506	679
Svalutazioni altre attività	208	-
Stralcio migliorie su punti operativi cessati	-	70
Indennizzi e risarcimenti su contenzioso e reclami	2.081	1.148
Oneri per sistemazioni contabili con clientela	315	290
Oneri per risarcimenti e garanzie su carte	66	152
Oneri per sanzioni e contenzioso tributario	31	26
Altre sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	847	999
Altri oneri di gestione	16	37
Aggiustamenti di consolidamento	4	-
Totale	4.074	3.401

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2012	2011
Canoni attivi servizi in outsourcing	288	251
Recuperi di imposte da clientela	17.101	8.110
Recuperi di spese da clientela	554	468
Riaddebito sovrapprovvigione valorizzazione portafoglio	810	93
Riaddebito indennità di preavviso promotori	275	8
Altri recuperi provvigionali e di spese da promotori	774	811
Sopravvenienze attive spese del personale	2.294	972
Altre sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	685	1.036
Risarcimenti e indennizzi assicurativi	356	133
Altri proventi	76	145
Aggiustamenti di consolidamento	-	40
Totale	23.213	12.067
Totale altri proventi netti	19.139	8.666

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

	2012	2011
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-4	-1
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	4	1
Risultato netto	-4	-1

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2012	2011
1. Imposte correnti (-)	-36.756	-17.735
2. Variazione delle imposte correnti di precedenti esercizi	1.577	1.347
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-2.048	3.111
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-49	-77
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-37.276	-13.354

A seguito della pubblicazione del Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012, che disciplina le modalità di presentazione dell'istanza di rimborso della quota di IRAP deducibile ai fini IRES, introdotta dal D.L. 201/2011, la ban-

ca ha provveduto a rilevare, tra le minori imposte IRES di esercizi precedenti, il relativo beneficio fiscale, per un ammontare di circa 1,4 milioni di euro.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nella tabella che segue viene presentata la riconciliazione fra l'ammontare complessivo delle imposte di competenza dell'esercizio, comprensive sia delle imposte correnti che della fiscalità differita, come indicate nella Voce 290 del Conto economico, e l'imposta teorica IRES determinata applicando all'utile ante imposte l'aliquota d'imposta vigente del 27,5%.

Il prospetto di riconciliazione è quindi espresso in termini di maggiori o minori imposte correnti e differite addebitate o accreditate a Conto economico rispetto all'onere fiscale teorico.

	2012	2011
Imposte correnti	-36.756	-17.735
IRES e imposte dirette estere equivalenti	-28.460	-14.179
IRAP	-8.278	-2.276
Imposta sostitutiva su affrancamenti	-	-1.278
Altre	-18	-2
Imposte anticipate/differite	-2.097	3.034
IRES	-1.354	2.065
IRAP	-743	969
Imposte di precedenti esercizi	1.577	1.347
IRES	1.576	381
IRAP	1	966
Imposte sul reddito	-37.276	-13.354
Aliquota teorica	-	-
Utile (Perdita) corrente prima delle imposte	169.904	88.893
Onere fiscale teorico	-46.724	-24.446
Proventi (+) oneri (-) fiscali:		
Proventi non tassabili (*)	150	170
Doppia tassazione su 5% dividendi gruppo	-1.186	-797
Variazione di aliquota giurisdizioni estere	20.337	14.178
Interessi passivi (4%)	-505	-315
Svalutazione titoli di capitale AFS in regime PEX	-279	-1.095
Altri costi non deducibili	-919	-1.134
IRAP (senza effetto affrancamento)	-9.020	-815
Effetto netto delle operazioni di affrancamento	-	1.731
Fiscalità anticipata/differita non correlata	-705	-1.227
Imposte esercizi precedenti	1.576	381
Altre imposte	-18	-2
Altri aggiustamenti di consolidamento	17	17
Onere fiscale effettivo	-37.276	-13.354
Aliquota effettiva complessiva	21,9%	15,0%
Aliquota effettiva (solo IRES)	16,6%	14,6%
Aliquota effettiva (solo IRAP)	5,3%	0,4%

(*) In massima parte dividendi su partecipazioni AFS esenti al 95%.

Sezione 21 - Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

21.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

	2012	2011
1. Proventi	1.659	6.673
2. Oneri	-980	-3.927
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-228	-911
Utile (Perdita)	451	1.835

Il risultato si riferisce al ramo aziendale dell'incorporata BG SGR, costituito dalle gestioni collettive di portafoglio di diritto italiano (Fondi BG Focus), di cui è stata perfezionata la cessione alla consociata Generali Investment Europe SGR, in data 1° aprile 2012.

La voce relativa ai proventi si riferisce alle commissioni attive addebitate ai partecipanti ai fondi e la quota di commissioni di performance di competenza del venditore. Sono altresì incluse le commissioni di gestione relative alla delega ricevuta da fondi Alleanza, terminata contestualmente alla cessione del ramo aziendale.

Gli oneri si riferiscono invece:

- per 661 migliaia di euro alle provvigioni passive retrocesse ai soggetti collocatori dei fondi ceduti;

- per 350 migliaia di euro ai costi operativi per personale, spese amministrative e ammortamenti;
- per -31 migliaia di euro agli altri proventi netti di gestione.

La cessione del ramo aziendale ha generato una plusvalenza, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e delle imposte di competenza, di 3.710 migliaia di euro. In considerazione del fatto che l'operazione di aggregazione aziendale si qualifica come operazione fra entità under common control, tale plusvalenza è stata imputata a patrimonio netto a titolo di apporto patrimoniale da parte della cessionaria appartenente al medesimo gruppo.

Sezione 22

22.1 Dettaglio della Voce 330 - Utile d'esercizio di pertinenza di terzi

	2012	2011
Generali Fund Management S.A. (GFM)	3.867	3.955
Utile di pertinenza di terzi	3.867	3.955

L'utile di terzi è costituito dalla quota del risultato d'esercizio della controllata GFM statutariamente spettante al socio di minoranza. Sulla base delle modifiche statutarie deliberate da tale società, alle azioni di classe B detenute dal socio di minoranza viene

attribuito l'intero risultato economico d'esercizio dell'attività afferente alla medesima classe di azioni, ovvero l'attività in precedenza esercitata dall'incorporata GIL - Generali Investment Luxembourg.

Sezione 24

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2012	2011
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	129.212	73.419
Utile attribuibile alle azioni ordinarie	129.212	73.419
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	111.973	111.729
EPS - earning per share (euro)	1,154	0,657
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito (migliaia)	115.065	114.839
EPS - earning per share diluito (euro)	1,123	0,639

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio	x	x	133.079
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	66.972	-21.218	45.754
a) variazioni di fair value	51.595	-16.545	35.050
b) rigiro a Conto economico	15.377	-4.664	10.713
- rettifiche da deterioramento	1.016	-47	969
- utili/perdite da realizzo	14.361	-4.617	9.744
c) altre variazioni	-	-9	-9
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	66.972	-21.218	45.754
120. Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	66.972	-21.218	178.833
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	-3.867
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	-	-	174.966

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Per rischio di credito si intende la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate.

In particolare, il rischio di credito si configura come la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

L'attività di impiego creditizia del Gruppo Banca Generali riveste una funzione strumentale rispetto all'attività caratteristica focalizzata nella gestione dei servizi d'investimento per la clientela privata.

L'esposizione al rischio di credito deriva principalmente dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari), dagli strumenti finanziari detenuti nei portafogli valutati a costo ammortizzato e in AFS e dai crediti erogati alla clientela (corporate e retail).

L'esposizione a rischio di credito consegue anche alla presenza di titoli ABS classificati nel portafoglio L&R, i quali possono manifestare perdite durevoli ed essere oggetto di impairment esponendo la società al rischio di perdite in Conto economico. Su tale portafoglio titoli viene effettuato, almeno trimestralmente, un monitoraggio volto a individuare situazioni di deterioramento della qualità creditizia sottostante ai titoli medesimi.

L'erogazione del credito avviene nei confronti della clientela retail a elevato standing, generalmente con acquisizioni di garanzie reali e, più limitatamente, nei confronti di clientela corporate, per la quale sono state effettuate nel corso dell'esercizio 2012 operazioni quasi esclusivamente assistite da garanzie reali su strumenti finanziari. In ogni caso l'incidenza degli impieghi creditizi verso clientela rispetto al totale degli stessi rimane contenuta. Per quanto riguarda la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire una politica improntata all'estrema prudenza e rivolta quasi esclusivamente alla clientela persone fisiche.

Relativamente al processo di gestione del rischio di credito, il Gruppo ha formalizzato una specifica politica di gestione del rischio in cui sono specificati gli organi e le funzioni coinvolte nella gestione di tale rischio e sono descritte le linee guida relative a

individuazione, misurazione, controllo e reporting del rischio di credito.

Il Gruppo ha, inoltre, formalizzato all'interno dei Regolamenti Crediti di Banca Generali S.p.A. le linee guida in materia di politica creditizia, allocando a ogni unità aziendale coinvolta specifiche responsabilità.

Il Gruppo ha definito un articolato sistema di deleghe relative alla concessione degli affidamenti.

In tale contesto sono stati definiti e formalizzati dettagliati livelli di autonomia in merito ai poteri di delibera che spettano ai diversi livelli decisionali insieme a specifiche modalità operative.

In merito all'attività di monitoraggio successiva all'erogazione del credito, il Gruppo ha attribuito specifici compiti relativamente all'attività di monitoraggio puntuale delle posizioni creditizie in essere.

La Direzione Crediti svolge attività di controllo di tipo andamentale e provvede a tenere in evidenza le posizioni anomale.

Oltre alla Direzione Crediti, le attività di controllo di primo livello sono effettuate anche dalla Direzione Finanza, responsabile dell'attività di impiego creditizia verso controparti istituzionali (crediti verso banche) e dell'attività di investimento in strumenti finanziari che partecipano alla definizione dell'esposizione creditizia complessiva del Gruppo.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza dal Servizio Risk Management al fine di svolgere specifiche attività di controllo e monitoraggio indipendente del rischio di credito.

Particolare importanza riveste la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla funzione di Risk Management, atte a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sono svolti, secondo quanto definito dal "Regolamento Interno", dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condizione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

L'attività di erogazione di crediti alla clientela viene effettuata dalla Direzione Crediti di Banca Generali, responsabile delle attività inerenti alla concessione del credito e alla gestione degli affidamenti concessi, regolamentate e dettagliate nell'apposito Regolamento Crediti.

Oltre all'attività di erogazione, la Direzione Crediti si occupa inoltre della gestione e il monitoraggio del credito, ponendo particolare attenzione all'evoluzione dei crediti dubbi.

Con riferimento all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, Banca Generali applica quanto sviluppato nell'ambito del progetto Basilea 2. In tale contesto, infatti, le stime delle componenti di rischio PD (Probability of Default) e LGD (Loss Given Default) vengono recepite nel processo di valutazione collettiva quali fattori di segmentazione dei crediti e per la determinazione della percentuale di svalutazione da applicare al portafoglio in bonis.

Con riferimento al portafoglio titoli il rischio credito è sostanzialmente contenuto stante la presenza predominante di titoli governativi e di emittenti bancari. La presenza di titoli corporate è caratterizzata da emissioni assistite da elevato merito creditizio.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In un'ottica di mitigazione del rischio di credito verso la clientela, vengono di norma acquisite garanzie reali o garanzie personali a tutela degli affidamenti accordati.

Le garanzie reali sono rappresentate da ipoteche immobiliari e da pegni su valori mobiliari, anche sotto forma di gestioni patrimoniali, fondi e di prodotti assicurativi. Nel caso di garanzie ipotecarie, queste sono assunte cautelativamente per un maggior valore rispetto all'obbligazione garantita. Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari, viene applicato di norma uno scarto all'atto dell'erogazione del credito e viene effettuata una valorizzazione periodica della stessa al valore di mercato.

Banca Generali beneficia inoltre di una garanzia quadro, denominata "indemnity", rilasciata da BSI SA sull'intero portafoglio creditizio proveniente da Banca del Gottardo Italia, acquisita da BSI Italia S.p.A. in data 1° ottobre 2008 e che riguarda una classe residuale di operazioni per un importo di circa euro 26 milioni.

Tale garanzia, da considerarsi alla stregua di fideiussione bancaria a prima richiesta, copre tutti i crediti e le eventuali perdi-

te connesse, manifestatesi dall'acquisto e sino al 31 dicembre 2009. Decorsa tale data, l'indemnity è stata mantenuta per quelle posizioni che vengono gestite in ottica di rientro e per quelle posizioni che hanno manifestato un evento di default tale per cui si è richiesto il pagamento dell'indemnity al garante BSI SA.

Per quanto riguarda, infine, la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire una politica improntata all'estrema prudenza e rivolta quasi esclusivamente alla clientela persone fisiche.

Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di "default" avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall'autorità di vigilanza.

Allo stato attuale vengono individuate:

- Posizioni a sofferenza;
- Incagli;
- Crediti insoluti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Nel complesso l'ammontare dei crediti classificati come deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, ammonta a una percentuale assolutamente marginale del totale degli impieghi verso clientela.

Il processo di identificazione delle posizioni di credito dubbio prevede un monitoraggio continuo delle posizioni sconfinanti che, dopo l'invio di una prima richiesta di rientro, prevede il passaggio della pratica a primarie società di recupero crediti nazionali. Il passaggio a sofferenze avviene alla ricezione della relazione negativa da parte della società incaricata del recupero.

Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero ecc.).

Le posizioni di credito dubbio di importo significativo sono riferibili a clientela proveniente da Banca del Gottardo Italia e come tali sono coperte dalla garanzia quadro (c.d. indemnity) rilasciata dal venditore BSI SA. Dette posizioni, in sostanza, non rappresentano un rischio creditizio per la Banca, e per tale motivo non si è provveduto ad alcuna rettifica di valore.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito le esposizioni creditizie includono l'intero portafoglio di attività finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40	-	-	-	207.540	207.580
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.709.802	1.709.802
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	3.000.330	3.000.330
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	843.368	843.368
5. Crediti verso clientela	23.399	2.087	960	886	1.281.253	1.308.585
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2012	23.439	2.087	960	886	7.042.293	7.069.665
Totale al 31.12.2011	21.783	7.940	2.948	3.837	4.183.249	4.219.757

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			IN BONIS			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.983	1.943	40	x	x	207.540	207.580
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.709.802	-	1.709.802	1.709.802
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	3.000.626	296	3.000.330	3.000.330
4. Crediti verso banche	-	-	-	845.259	1.891	843.368	843.368
5. Crediti verso clientela	41.092	13.760	27.332	1.284.235	2.982	1.281.253	1.308.585
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	x	x	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	x	x	-	-
Totale al 31.12.2012	43.075	15.703	27.372	6.839.922	5.169	7.042.292	7.069.664
Totale al 31.12.2011	58.612	22.104	36.508	4.168.999	3.635	4.183.249	4.219.757

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza

PORTAFOGLI/ANZIANITÀ SCADUTO	ALTRE ESPOSIZIONI					TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	SCADUTI FINO A 3 MESI	SCADUTI DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	SCADUTI DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	SCADUTI DA OLTRE 1 ANNO	NON SCADUTI	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	207.540	207.540
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.709.802	1.709.802
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	3.000.330	3.000.330
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	843.368	843.368
5. Crediti verso clientela	20.104	266	1.395	4.823	1.254.665	1.281.253
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2012	20.104	266	1.395	4.823	7.015.705	7.042.293

Il portafoglio crediti di Banca Generali non include esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi quali l'accordo ABI-MEF. Le altre esposizioni *in bonis* scadute si riferi-

scono alle posizioni scadute o sconfinanti da più di 90 giorni, e per le quali lo sconfinamento non supera la soglia di rilevanza del 5% dell'affidamento complessivo.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	1.983	1.943	-	40
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	1.070.974	x	2.157	1.068.817
Totale A	1.072.957	1.943	2.157	1.068.857
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	5.437	x	-	5.437
Totale B	5.437	-	-	5.437

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, AFS, HTM, crediti.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione lorda iniziale	1.983	-	-	-
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie	-	-	-	-
- di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie	-	-	-	-
- di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.983	-	-	-
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-	-

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Rettifiche complessive iniziali	1.943	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	1.943	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	36.340	12.941	-	23.399
b) Incagli	2.815	728	-	2.087
c) Esposizioni ristrutturate	960	-	-	960
d) Esposizioni scadute	977	91	-	886
e) Altre attività	5.976.091	-	3.012	5.973.079
Totale A	6.017.183	13.760	3.012	6.000.411
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	486	-	-	486
b) Altre	31.249	-	-	31.249
Totale B	31.735	-	-	31.735

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, AFS, HTM, crediti.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un

rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le esposizioni deteriorate includono nella categoria degli incagli anche i titoli di debito oggetto di impairment analitico e i crediti di funzionamento non derivanti da operazioni creditizie, in massima parte relativi a posizioni a contenzioso e precontenzioso verso promotori cessati o comunque scaduti.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione lorda iniziale	37.231	12.613	2.948	3.837
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.273	991	51	1.255
B.1 ingressi da crediti in bonis	-	695	-	1.233
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.250	103	-	1
B.3 altre variazioni in aumento	1.023	193	51	21
- di cui: aggregazioni aziendali	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	4.164	10.789	2.039	4.115
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	3	-	3.391
C.2 cancellazioni	3.120	-	-	-
C.3 incassi	1.044	10.413	156	419
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	165	1.883	305
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	208	-	-
D. Esposizione lorda finale	36.340	2.815	960	977

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Rettifiche complessive iniziali	15.488	4.673	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.088	712	-	138
B.1. rettifiche di valore	1.088	588	-	52
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	47	-	-
B.3. altre variazioni in aumento	-	77	-	86
- di cui: aggregazioni aziendali	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	3.635	4.657	-	47
C.1. riprese di valore da valutazione	169	-	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	346	4.496	-	-
C.3. cancellazioni	3.120	-	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	47
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	161	-	-
D. Rettifiche complessive finali	12.941	728	-	91
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating interni ed esterni

Allo stato attuale il gruppo bancario Banca Generali non ha ancora attivato un sistema di rating interni per la valutazione del merito creditizio della clientela.

I rating esterni diffusi dalle principali società del settore (Moody's, S&P e Fitch) sono invece ampiamente utilizzati nella determinazione delle scelte di portafoglio, nell'ambito dell'attività di negoziazione.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	< B-		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	189.740	656	-	3	-	16.784	207.183
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	8.017	1.644.813	55.461	-	-	1.511	1.709.802
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	19.697	700.649	2.258.935	21.049	-	-	-	3.000.330
Crediti verso clientela	7.530	26.262	34.937	-	946	273	1.238.637	1.308.585
Crediti verso banche	9.991	45.363	69.140	39.696	-	-	679.178	843.368
A. Esposizione creditizie per cassa	37.218	970.031	4.008.481	116.206	949	273	1.936.110	7.069.268
Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	397	397
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	397	397
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	28.347	28.347
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	8.429	8.429
Totale	37.218	970.031	4.008.481	116.206	949	273	1.973.283	7.106.441

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	VALORE ESPOSIZIONE	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2) - CREDITI DI FIRMA					TOTALE (1) + (2)
		IMMOBILI	TITOLI	ALTRI BENI	TOTALE	STATI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	1.061.293	343.762	630.721	698.131	1.672.614	-	-	640	69.057	69.697	1.742.311
1.1 totalmente garantite	993.546	342.921	599.416	685.954	1.628.291	-	-	640	64.285	64.925	1.693.216
- di cui: deteriorate	11.474	27.581	849	347	28.777	-	-	-	376	376	29.153
1.2 parzialmente garantite	67.747	841	31.305	12.177	44.323	-	-	-	4.772	4.772	49.095
- di cui: deteriorate	7.102	-	4.000	-	4.000	-	-	-	-	-	4.000
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	26.051	763	21.594	13.490	35.847	-	-	-	766	766	36.613
2.1 totalmente garantite	17.201	763	19.311	13.450	33.524	-	-	-	725	725	34.249
- di cui: deteriorate	324	-	24	401	425	-	-	-	76	76	501
2.2 parzialmente garantite	8.850	-	2.283	40	2.323	-	-	-	41	41	2.364
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
A. Esposizioni per cassa		-	-
1. Governi e Banche Centrali	4.645.785	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	4.645.785	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	-	-	-
3. Imprese finanziarie	232.825	108	1.299
a. Sofferenze	3	28	-
b. Incagli	76	77	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	25	3	-
e. Altre esposizioni	232.721	-	1.299
4. Imprese assicurative	33.883	-	3
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	33.883	-	3
5. Imprese non finanziarie	384.345	11.308	1.710
a. Sofferenze	17.973	11.261	-
b. Incagli	1.544	36	-
c. Esposizioni ristrutturate	960	-	-
d. Esposizioni scadute	184	11	-
e. Altre esposizioni	363.684	-	1.710
6. Altri soggetti	703.573	2.344	-
a. Sofferenze	5.423	1.652	-
b. Incagli	467	615	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	677	77	-
e. Altre esposizioni	697.006	-	-
Totale A esposizioni per cassa	6.000.411	13.760	3.012

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
B. Esposizioni fuori bilancio		-	-
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	-	-	-
3. Imprese finanziarie	429	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	429	-	-
4. Imprese assicurative	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	-	-	-
5. Imprese non finanziarie	19.087	-	-
a. Sofferenze	68	-	-
b. Incagli	228	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	18.791	-	-
6. Altri soggetti	12.219	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	88	-	-
c. Altre attività deteriorate	102	-	-
d. Altre esposizioni	12.029	-	-
Totale B esposizioni fuori bilancio	31.735	-	-

Riepilogo

	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
Governi e Banche Centrali	4.645.785	-	-
Enti pubblici	-	-	-
Imprese finanziarie	233.254	108	1.299
Imprese assicurative	33.883	-	3
Imprese non finanziarie	403.432	11.308	1.710
Altri soggetti	715.792	2.344	-
Totale complessivo (A + B) 31.12.2012	6.032.146	13.760	3.012

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	23.399	12.417	-	524	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	2.086	726	1	2	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	960	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	886	91	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	5.855.463	2.863	97.187	132	20.429	17	-	-	-	-
Totale A	5.882.794	16.097	97.188	658	20.429	17	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	68	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	315	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	102	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	31.215	-	35	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	31.700	-	35	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	5.914.494	16.097	97.223	658	20.429	17	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	3.116.535	20.192	149.300	2.366	20.271	33	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (fuori bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	40	1.943	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	970.171	2.046	98.529	111	117	-	-	-	-	-
Totale A	970.171	2.046	98.569	2.054	117	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	5.220	-	217	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	5.220	-	217	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	975.391	2.046	98.786	2.054	117	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	629.920	953	337.181	2.195	3.780	-	-	-	-	-

B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

Con il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2010 è stata rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. In particolare, in base alla nuova normativa, i "grandi rischi" sono individuati dalle esposi-

zioni di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni" anziché a quello ponderato per il rischio di controparte.

Per tale motivo, le posizioni di rischio che costituiscono un "grande rischio" vengono fornite facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

GRANDI RISCHI	31.12.2012	31.12.2011
a) Valore esposizione	6.613.610	3.427.610
b) Ammontare ponderato	569.461	478.575
c) Numero	20	19

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione di attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Il portafoglio di cartolarizzazioni è integralmente costituito da titoli di debito (ABS) di emittenti europei con sottostanti riferibili esclusivamente a originator europei.

Il portafoglio è costituito in massima parte da titoli senior con rating non inferiore all'investment grade.

Tale portafoglio include prodotti con sottostante costituito principalmente da mutui residenziali o commerciali (RMBS/CMBS).

QUALITÀ ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						ESPOSIZIONE NETTA TOTALE
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		
	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA	
Esposizioni per cassa							
A. Con attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	52.128	50.912	172	172	-	-	51.084
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	52.128	50.912	172	172	-	-	51.084

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

QUALITÀ ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VAL. BILANCIO	RETT. RIPRESE	VAL. BILANCIO	RETT. RIPRESE	VAL. BILANCIO	RETT. RIPRESE
A. Esposizioni per cassa	50.912	-1.216	172	-	-	-
B. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-
C. Linee di credito	-	-	-	-	-	-

PORTAFOGLIO	QUALITÀ ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	COD. ISIN	SOTTOSTANTE	ESPOSIZIONI PER CASSA						
				SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		
				VALORE BILANCIO	RETT. RIPRESE	VALORE BILANCIO	RETT. RIPRESE	VALORE BILANCIO	RETT. RIPRESE	
A.1	loans	AYT CAJAS N 10 FRN 30.06.2015	ES0312342001	Mortgage	14.640	-58	-	-	-	-
A.2	loans	BANCAJA N6 TITULUZ FRN 20.02.2036	ES0312885017	RMBS	1.045	-	-	-	-	-
A.3	loans	CAIXA D' ESTALVIS FRN 28.01.2043	ES0313252001	RMBS	-	-	-	-	-	-
A.4	loans	ABS BBVA RMBS2 FRN 17.09.2050	ES0314148018	RMBS	-	-	-	-	-	-
A.5	loans	SANTANDER HIP3 FRN 18.01.2050	ES0338093018	RMBS	-	-	-	-	-	-
A.6	loans	MBS BANCAJA FRN 23.07.2050	ES0361797014	RMBS/CMBS	3.160	-	-	-	-	-
A.7	loans	AYT KUTXA HIPOTECARIO II FRN 15.10.2059	ES0370154009	RMBS	-	-	-	-	-	-
A.8	loans	LOCAT SEC VEHICLE FRN 12.12.2024 A	IT0003733083	Leasing	-	-	-	-	-	-
A.9	loans	FIP FUND FRN 10.01.2023	IT0003872774	CMBS	4.461	-1.159	-	-	-	-
A.10	loans	VELA MORT CL A FRN 30.07.2040	IT0003933998	RMBS	634	-	-	-	-	-
A.11	loans	ASTI FINANCE FRN 27.09.2041	IT0003966477	RMBS	838	-	-	-	-	-
A.12	loans	CORDUSIO FRM 30.06.2035	IT0004087174	RMBS	-	-	-	-	-	-
A.13	loans	ARCOBALENO FRN 28.10.2030	IT0004095672	Loans (Italian Pharmacies)	90	-	-	-	-	-
A.14	loans	LEASIMPRESA FRN 22.12.2025	IT0004123722	Leasing	316	-	-	-	-	-
A.15	loans	APULIA FINA FRN 20.07.2044	IT0004127574	RMBS/CMBS	742	-	-	-	-	-
A.16	loans	ABS VOBA FIN FRN 28.06.2043	IT0004153216	RMBS	-	-	-	-	-	-
A.17	loans	SESTANTE FRN 23.04.2046 CL A1	IT0004158124	RMBS	385	-	-	-	-	-
A.18	loans	ABS CLARIS FIN FRN 21.11.2053	IT0004189160	RMBS	419	-	-	-	-	-
A.19	loans	BP MORT FRN 20.04.2043	IT0004215320	RMBS	2.631	-	-	-	-	-
A.20	trading	QUARZO CL1 FRN 31.12.2019 ABS	IT0004284706	RMBS/CMBS	15.024	-	-	-	-	-
A.21	loans	MAGELLAN MORT N 2 FRN 18.07.2036	XS0177944690	RMBS	733	-	-	-	-	-
A.22	loans	LUSITANO MORT N 2 FRN 16.11.2036	XS0178545421	RMBS	1.499	-	-	-	-	-
A.23	loans	ABS THEMELEION MTG FRN 27.12.2036	XS0194393640	RMBS	273	-	-	-	-	-
A.24	loans	EMAC MORTG CL A FRN 25.01.2037	XS0207208165	RMBS	1.130	-	-	-	-	-
A.25	loans	E-MAC MORTG FRN CL A 25.04.2038	XS0216513118	RMBS	1.231	-	-	-	-	-
A.26	loans	ESTIA MORTG FRN 27.10.2040 CL A	XS0220978737	RMBS	774	-	-	-	-	-
A.27	loans	AIRE VALLEY MORTG FRN 20.09.2066	XS0264192989	RMBS	1.646	-	-	-	-	-
A.28	loans	SAGRES PELICAN FRN 15.09.2054	XS0293657416	RMBS	456	-	-	-	-	-
A.29	loans	ITALF VEHIC CL C FRN 14.03.2023	IT0003963433	Leasing	-	-	172	-	-	-
Totale					52.128	-1.216	172	-	-	-

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

ESPOSIZIONE/PORTAFOGLIO	TIPOLOGIA DI PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE						31.12.2012	31.12.2011
	ATTIVITÀ FIN. TRADING	ATTIVITÀ FIN. FAIR VALUE OPTION	ATTIVITÀ FIN. AFS	ATTIVITÀ FIN. HTM	CREDITI			
1. Esposizioni per cassa	15.024	-	-	-	36.060	51.084	74.184	
Senior	15.024	-	-	-	35.888	50.912	67.582	
Mezzanine	-	-	-	-	172	172	6.602	
Junior	-	-	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	
Senior	-	-	-	-	-	-	-	
Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	
Junior	-	-	-	-	-	-	-	

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE TRADING			ATTIVITÀ FINANZIARIE AFS			ATTIVITÀ FINANZIARIE HTM			ATTIVITÀ FINANZIARIE VS BANCHE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VS CLIENTELA			TOTALE	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	-	-	-	75.044	-	-	880.114	-	-	-	-	-	-	-	-	-	955.158
1. Titoli di debito	-	-	-	75.044	-	-	880.114	-	-	-	-	-	-	-	-	-	955.158
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	-	-	-	75.044	-	-	880.114	-	-	-	-	-	-	-	-	-	955.158
Totale 31.12.2011	-	-	-	351.349	-	-	285.171	-	-	4.713	-	-	-	-	-	-	641.233

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

PASSIVITÀ/PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	ATT. FIN. TRADING	ATT. FIN. FVO	ATT. FIN. AFS	ATT. FIN. HTM	CREDITI VS BANCHE	CREDITI VS CLIENTELA	TOTALE
1. Debiti verso clientela	-	-	25.232	128.165	-	-	153.397
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	25.232	128.165	-	-	153.397
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	49.044	752.339	-	-	801.383
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	49.044	752.339	-	-	801.383
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	-	-	74.276	880.504	-	-	954.780
Totale 31.12.2011	-	-	351.202	284.532	-	4.655	640.389

Sezione 2 - Rischi di mercato

L'esposizione al rischio di mercato deriva principalmente dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari svolta in conto proprio dalla Capogruppo Banca Generali, mentre le Società controllate presentano un'esposizione limitata e residuale. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

In particolare sono esposti a rischio di mercato i titoli valutati al fair value e classificati nei portafogli HFT e AFS, la cui oscillazione di prezzo incide sul Conto economico e/o sul patrimonio del Gruppo.

Relativamente al processo di gestione del rischio di mercato, il Gruppo si è dotato di una politica di gestione del rischio di mercato in cui sono definiti organi e funzioni coinvolte nella gestione del rischio stesso e sono descritte le linee guida relative a individuazione, misurazione, controllo e reporting del rischio di mercato.

La gestione e il monitoraggio di primo livello sull'esposizione ai rischi di mercato viene svolta per l'operatività di Banca Generali dalla Direzione Finanza nel rispetto di predefiniti limiti operativi dettagliati all'interno del "Regolamento Finanza" della Capogruppo.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza del Servizio Risk Management e così il monitoraggio dei limiti operativi atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Servizio Internal Audit svolge controlli indipendenti (controlli di terzo livello) sull'operatività posta in essere dalle Direzione/ Funzioni coinvolte nella gestione del rischio di mercato secondo quanto definito dal "Regolamento Interno" della Capogruppo.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di mercato, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Il portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato italiani, governativi dell'area euro e bancari domestici e internazionali; in misura minore il portafoglio è investito in titoli di emittenti corporate, caratterizzati da elevato standing creditizio, e da ABS.

L'esposizione del portafoglio nei confronti del mercato azionario rimane limitata rispetto alla componente obbligazionaria ed è assolutamente marginale l'attività sul comparto dei derivati.

Il Gruppo adotta una politica di investimento che prevede il contenimento del rischio paese e del rischio cambio. L'esposizione verso emittenti e istituzioni non appartenenti all'area OCSE è marginale.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il con-

tenimento delle posizioni aperte in divise estere. Per quanto riguarda l'attività in tassi, l'obiettivo principale è l'allineamento fra le attività e le passività di bilancio.

Il Gruppo Banca Generali detiene titoli denominati in divisa estera per importi marginali.

L'attività di quantificazione dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera del VaR (Value at Risk) gestionale 99% ad 1 giorno, prudenzialmente monitorato sull'intero portafoglio di Proprietà. Il VaR corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire in un giorno nel 99% dei casi e viene calcolato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i singoli fattori di rischio costituiti, per ciascuna divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi degli indici azionari.

2.1 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni qualitative

A. Aspetti generali

Le principali attività del gruppo bancario che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso in relazione al portafoglio di negoziazione (trading book) sono:

- la gestione del portafoglio obbligazionario di titoli di Stato;
- la gestione del portafoglio di financial bonds;
- l'operatività in derivati di tasso, interamente di tipo over the counter.

In considerazione della preminente attività di distribuzione di prodotti e servizi finanziari attraverso la rete di vendita, gli obiettivi assegnati alla Direzione Finanza in relazione alla gestione operativa del portafoglio di trading sono focalizzati al massimo contenimento del rischio.

La gestione del portafoglio di negoziazione è quindi improntata alle seguenti strategie operative:

- supporto all'attività della rete di vendita in relazione al collocamento di pronti contro termine di raccolta per la clientela;
- supporto dell'attività di mercato secondario per la clientela, con particolare riferimento alle controparti del Gruppo Generali (negoziazione in conto proprio);
- gestione a medio termine della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari;
- investimento con logiche di asset allocation in titoli di debito financial, a tasso variabile (floating rate note) e/o a tasso fisso, emessi da emittenti di elevato standing creditizio (investment grade) con la finalità di migliorare il profilo di rendimento in un'ottica di contenimento del rischio.

Il portafoglio titoli è caratterizzato da una vita residua contenuta. L'investimento in titoli strutturati è marginale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

L'attività di quantificazione dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera di VaR (Value at Risk) gestionale 99% ad 1 giorno, prudenzialmente monitorato sull'intero portafoglio di Proprietà.

Il VaR corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire in un giorno nel 99% dei casi e viene calcolato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i singoli fattori di rischio costituiti, per ciascuna divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi degli indici azionari.

	4° TRIMESTRE 2012	3° TRIMESTRE 2012	2° TRIMESTRE 2012	1° TRIMESTRE 2012
Var. 99% 1 g medio (€/000)	6.002	3.773	2.814	2.150

Informazioni di natura quantitativa**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	-	105.263	99.772	823	1.280	-	13	-	207.151
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	53	-	-	-	-	-	-	53
- altri	-	105.210	99.772	823	1.280	-	13	-	207.098
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	42.399	1.774	7.001	40.178	86	-	-	91.438
3.1 Con titolo sottostante	-	1.005	740	-	178	86	-	-	2.009
- Opzioni									
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri									
- posizioni lunghe	-	503	370	-	89	43	-	-	1.005
- posizioni corte	-	502	370	-	89	43	-	-	1.004
3.2 Senza titolo sottostante	-	41.394	1.034	7.001	40.000	-	-	-	89.429
- Opzioni									
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri									
- posizioni lunghe	-	20.829	517	3.538	20.000	-	-	-	44.884
- posizioni corte	-	20.565	517	3.463	20.000	-	-	-	44.545

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/INDICE QUOTAZIONE	QUOTATI			NON QUOTATI
	ITALIA	FRANCIA	ALTRI	
A. Titoli di capitale				
posizioni lunghe	957	-	417	2
posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
posizioni lunghe	-	-	1.814	-
posizioni corte	-	-	1.960	-
C. Altri derivati su titoli di capitale				
posizioni lunghe	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari				
posizioni lunghe	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-

Il rischio di prezzo è costituito dal rischio che il fair value (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal **rischio di tasso d'interesse** o dal **rischio di valuta**), indipendentemente dal fatto che tali variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, piuttosto che le stesse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Il "rischio prezzo" viene generato principalmente dalla negoziazione di strumenti finanziari azionari, quali titoli azionari, future su indici azionari e/o su azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrant, covered warrant, diritti di opzione ecc., nonché dalle posizioni in portafoglio di quote di OICR.

L'esposizione del gruppo a tale rischio è tuttavia contenuta in considerazione del limitato peso di tali tipologie di titoli nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per la valutazione dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione è stata utilizzata anche l'analisi di sensitività.

Tale analisi quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente ai movimenti dei principali fattori di rischio che, nel caso del Gruppo Banca Generali, sono

individuati nel rischio di tasso d'interesse e nel rischio di prezzo.

Per quanto riguarda il tasso d'interesse l'analisi è stata effettuata ipotizzando uno spostamento parallelo e uniforme di +100/-100 punti base della curva dei tassi.

Vengono quindi determinati gli effetti potenziali sul Conto economico sia in termini di variazione puntuale del fair value del portafoglio oggetto di analisi alla data di riferimento che in termini di variazione del margine d'interesse dell'esercizio in corso.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo associato ai titoli di capitale è stata considerata una variazione del 10% dei prezzi di mercato ed è stato quindi determinato l'impatto puntuale di tale variazione sul portafoglio di titoli di capitale in essere.

Nel complesso una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% determinerebbe la rilevazione a Conto economico sul portafoglio di negoziazione costituito da titoli di capitale di plusvalenze e minusvalenze per +138/-138 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi di interesse avrebbe invece un effetto complessivo sul fair value del portafoglio di negoziazione costituito da titoli di debito di -0,6/+0,6 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale; la componente delta fair value di titoli governativi contabilizzati nel portafoglio HFT, a fronte dello stesso shift ipotizzato della curva dei tassi, sarebbe pari a -0,5/+0,5 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	HFT	AFS	HTM+L&R	LOANS**	TOTALE
Delta FV Equity (+10%)	138	1.812	-	-	1.949
Delta FV Equity (-10%)	-138	-1.812	-	-	-1.949
Delta FV bonds (+1%)	-607	-20.565	-46.788	-6.660	-74.620
- di cui: governativi	-519	-20.052	-42.078	-	-62.649
Delta FV bonds (-1%)	607	20.574	46.797	6.666	74.644
- di cui: governativi	519	20.061	42.094	-	62.674
Delta margine interesse (+1%)	1.384	4.389	10.081	10.357	26.211
Delta margine interesse (-1%)	-1.384	-4.389	-10.081	-10.358	-26.212

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni qualitative

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio di subire perdite in conseguenza di variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Tale rischio è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività del Gruppo. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione degli utili, e quindi del profitto atteso, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

Relativamente al processo di gestione del rischio di tasso sul portafoglio bancario, il Gruppo si è dotato di una specifica politica di gestione di tale tipologia di rischio.

La Direzione Finanza e la Direzione Crediti effettuano i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di tasso.

Il Servizio Risk Management è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta sono svolti dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio bancario, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario del Gruppo sono generate:

- dall'operatività della tesoreria sul mercato dei depositi interbancari dati e ricevuti;
- dall'attività di finanziamento della clientela;
- dall'attività di investimento del portafoglio di titoli di debito detenuto con finalità di investimento di tesoreria, che possono generare un mismatch nelle scadenze di repricing e nella valuta delle poste attive rispetto alle poste passive della raccolta con effetti negativi sugli obiettivi di margine di interesse del Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	AVISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	1.072.137	2.108.278	952.445	723.549	1.859.754	142.415	3.506	-	6.862.084
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	31.120	5.159	12.231	56.415	2.960	-	-	107.885
- altri	-	1.287.523	938.468	697.397	1.800.685	133.685	-	-	4.857.758
1.2 Finanziamenti a banche	113.903	565.274	-	-	-	-	-	-	679.177
1.3 Finanziamenti a clientela									
- c/c	629.317	42	9	85	-	-	-	-	629.453
- altri finanziamenti	328.917	224.319	8.809	13.836	2.654	5.770	3.506	-	587.811
- con opzione di rimborso anticipato	245.059	153.024	226	407	2.445	1.870	3.506	-	406.537
- altri	83.858	71.295	8.583	13.429	209	3.900	-	-	181.274
2. Passività per cassa	2.798.050	1.770.880	476.655	330.200	1.316.420	-	-	-	6.692.205
2.1 Debiti verso clientela									
- c/c	2.637.134	1.476.099	44.433	85.240	290	-	-	-	4.243.196
- altri debiti	38.049	48.785	67.199	48.950	16.130	-	-	-	219.113
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	38.049	48.785	67.199	48.950	16.130	-	-	-	219.113
2.2 Debiti verso banche									
- c/c	217	-	-	-	-	-	-	-	217
- altri debiti	122.650	245.996	365.023	196.010	1.300.000	-	-	-	2.229.679
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Con riferimento al portafoglio bancario il rischio di prezzo è limitato agli investimenti azionari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

In particolare gli unici titoli quotati sono costituiti dagli investimenti azionari nella controllante Assicurazioni Generali, da un limitato pacchetto azionario Enel e dai titoli di capitale derivanti dalla riclassifica effettuata ai sensi della modifica allo IAS 39.

Per il resto il portafoglio è costituito dalle partecipazioni minori, non quotate, che rappresentano una quota marginale dell'attivo finanziario. Tali attività finanziarie sono tuttavia mantenute al costo in considerazione dell'assenza di quotazioni osservabili di mercato.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata effettuata anche in relazione al portafoglio bancario, con riferimento al portafoglio degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, al portafoglio degli strumenti finanziari detenuti fino a scadenza e al portafoglio dei finanziamenti a clientela e banche.

Nel complesso una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% comporterebbe una variazione delle riserve da valutazione relative ai titoli di capitale classificati fra le attività disponibili per la vendita (AFS) di +1,8/-1,8 milioni di euro, mentre uno shock di +100/-100 bps provocherebbe una variazione sul fair value titoli di debito del medesimo comparto di -20,6/+20,6 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

La componente delta fair value dei titoli governativi presenti nel portafoglio bancario, a fronte dello shift ipotizzato della curva dei tassi, sarebbe pari a -62,1/+62,2 milioni di euro, che corrispondono all'84% del delta fair value dell'intero portafoglio bancario.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso di interessi del portafoglio bancario, costituito dai titoli di debito classificati nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), detenute sino a scadenza (HTM) e dei crediti (L&R) e finanziamenti (Loans), di +26,2/-26,2 milioni di euro.

Con i medesimi criteri è stata altresì condotta la sensitivity analysis del margine di interesse che ha evidenziato un impatto potenziale sul Conto economico, al lordo dell'effetto fiscale di -1,1 milioni di euro in caso di riduzione dei tassi dell'1% e di +1,1 milioni di euro, in caso di aumento di uguale misura.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO	PASSIVO	NETTO
Delta margine interesse (+1%)	26.211	- 25.135	1.076
Delta margine interesse (-1%)	- 26.212	25.137	- 1.075

2.3 Rischio di cambio

Il rischio di cambio si configura come la possibilità di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Con riferimento all'attività in cambi obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere e limitatamente alle valute di conto valutario.

Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

VOCI	VALUTE					ALTRE VALUTE	TOTALE VALUTE
	DOLLARO USA	YEN	FRANCO SVIZZERO	STERLINA	CORONA ISLANDA		
A. Attività finanziarie	13.963	9.057	2.708	1.713	1.637	1.145	30.223
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	1	-	-	-	-	-	1
A.3 Finanziamenti a banche	13.962	153	2.524	1.713	1.637	1.145	21.134
A.4 Finanziamenti a clientela	-	8.904	184	-	-	-	9.088
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	13.587	8.911	2.624	1.840	1.215	1.017	29.194
C.1 Debiti verso banche	-	8.892	-	-	-	-	8.892
C.2 Debiti verso clientela	13.587	19	2.624	1.840	1.215	1.017	20.302
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-147	-88	-109	-	-	4	-340
Opzioni							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-147	-88	-109	-	-	4	-340
- posizioni lunghe	21.058	475	664	126	-	2.220	24.543
- posizioni corte	21.205	563	773	126	-	2.216	24.883
Totale attività	35.021	9.532	3.372	1.839	1.637	3.365	54.766
Totale passività	34.792	9.474	3.397	1.966	1.215	3.233	54.077
Sbilancio	229	58	-25	-127	422	132	689

2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione e di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2012		31.12.2011	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	20.000	-	20.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	20.000	-	20.000	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Future	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Future	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	27.253	-	22.706	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	27.253	-	22.706	-
d) Future	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	47.253	-	42.706	-

A.3 Derivati finanziari fair value positivo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FV POSITIVO 2012		FV POSITIVO 2011	
	OTC	CONTROPARTI CENTRALI	OTC	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	397	-	695	2
a) Opzioni	-	-	-	2
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	397	-	695	-
f) Future	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Future	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Future	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	397	-	695	2

A.4 Derivati finanziari fair value negativo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FV NEGATIVO 2012		FV NEGATIVO 2011	
	OTC	CONTROPARTI CENTRALI	OTC	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.448	-	1.737	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.064	-	1.055	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	384	-	682	-
f) Future	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Future	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Future	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.448	-	1.737	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURA- ZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
valore nozionale	-	-	20.000	-	-	-	-
fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
fair value negativo	-	-	1.064	-	-	-	-
esposizione futura	-	-	100	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
valore nozionale	-	-	12.497	-	-	61	14.695
fair value positivo	-	-	217	-	-	-	180
fair value negativo	-	-	150	-	-	-	234
esposizione futura	-	-	122	-	-	1	147
4) Altri valori							
valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

PASSIVITÀ/PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	27.253	20.000	-	47.253
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	20.000	-	20.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	27.253	-	-	27.253
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
A. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	27.253	20.000	-	47.253
Totale 31.12.2011	22.706	20.000	-	42.706

Sezione 3 - Rischio di liquidità

L'esposizione al rischio di liquidità consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività del Gruppo, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Relativamente al processo di gestione del rischio di liquidità, il Gruppo si è dotato di una politica di gestione di tale tipologia di rischio in cui sono definiti organi e funzioni coinvolte nella gestione del rischio stesso e sono descritte le linee guida relative a individuazione, valutazione, controllo e reporting del rischio di liquidità.

La *Direzione Finanza* è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine); inoltre il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili per far fronte

a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'improvvisa interruzione dei flussi di raccolta.

La gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dal *Servizio Risk Management*, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e alla propensione al rischio definite dal Consiglio di Amministrazione.

Tra gli indicatori considerati all'interno del framework di gestione del rischio vi sono anche i ratio di liquidità cd. Basilea 3 (Liquidity Coverage Ratio - LCR e Net Stable Funding Ratio - NSFR). I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere, in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dal *Servizio Internal Audit*.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Il Gruppo ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (Contingency Liquidity Plan) al fine di anticipare e gestire eventuali crisi di liquidità, sia di sistema che idiosincratice.

Il portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato italiani, governativi dell'area euro e finan-

ciali domestici e internazionali; in misura minore il portafoglio è investito in titoli di emittenti corporate, caratterizzati da elevato standing creditizio, e in titoli ABS/MBS con rating, al momento dell'acquisto, non inferiore all'investment grade. Il portafoglio titoli è inoltre caratterizzato da una vita media residua contenuta.

Il Gruppo applica, attraverso la costruzione di una maturity ladder, la linea guida definita dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale¹ relativa alla misurazione della posizione finanziaria

netta.

La "maturity ladder" consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale. La maturity ladder consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

¹ Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" e succ. aggiornamenti.

1. Distribuzione temporale delle attività e passività

VOCI/DURATE RESIDUE	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato	462	-	139.963	270.216	502.166	718.656	681.101	2.221.825	120.019	-	4.654.408
A.2 Titoli di debito quotati	16	2	235	20.214	65.164	44.783	75.795	269.716	103.442	40	579.407
A.3 Quote di OICR	15.869	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.869
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- a banche	113.903	32.657	513.098	-	-	-	-	-	-	19.519	679.177
- a clientela	694.162	655	41.674	703	44.932	26.126	69.229	206.878	139.473	-	1.223.832
Totale	824.412	33.314	694.970	291.133	612.262	789.565	826.125	2.698.419	362.934	19.559	7.152.693
Passività per cassa											
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- da banche	90.060	-	-	-	308	8.582	-	1.300.000	-	-	1.398.950
- da clientela	2.685.745	6.813	421.797	843.595	150.711	45.018	87.378	1.605	-	-	4.242.662
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	99.695	1.991	50.272	5.492	236.718	423.640	244.960	16.130	-	-	1.078.898
Totale	2.875.500	8.804	472.069	849.087	387.737	477.240	332.338	1.317.735	-	-	6.720.510
Operazioni fuori bilancio											
C.1 Derivati fin. con scambio cap.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	13.350	229	164	7.590	517	3.538	11	40	-	25.439
- posizioni corte	-	13.097	229	152	7.590	517	3.463	11	40	-	25.099
C.2 Derivati fin. senza scambio cap.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	1.063	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.063
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrev. a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	722	-	-	-	-	-	-	659	59	-	1.440
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	88	260	-	-	348
Totale	1.785	26.447	458	316	15.180	1.034	7.089	941	139	-	53.389

Sezione 4 - Rischi operativi

L'esposizione ai rischi operativi, trasversale alle diverse entità giuridiche che compongono il Gruppo, è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente Promotori Finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

Relativamente al processo di gestione del rischio operativo, il Gruppo si è dotato di una politica di gestione del rischio all'interno della quale sono definiti gli organi e le funzioni coinvolte nella gestione del rischio stesso e sono descritte le attività di individuazione, misurazione, controllo e reporting del rischio operativo.

Le funzioni che si occupano di *Organizzazione* e di *Gestione IT* garantiscono l'efficiente funzionamento delle procedure applicati-

ve e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi, valutando anche le condizioni di sicurezza fisica e logica all'interno del Gruppo ed eventualmente attuando misure per garantire un più elevato livello generale di sicurezza.

La funzione di Risk Management individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment e scoring), misura l'incidenza delle perdite di natura operativa (processo di Loss Data Collection) e monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante.

La funzione di Auditing Interno sorveglia il regolare andamento dell'operatività e dei processi del Gruppo e valuta efficacia ed efficienza del complessivo sistema dei controlli interni posto a presidio delle attività esposte a rischio.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Il Gruppo Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio del gruppo Banca Generali è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio e i ratios di Banca Generali e delle sue controllate bancarie e finanziarie siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

Il gruppo Banca Generali e le società bancarie e finanziarie a esso appartenenti sono soggetti ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di patrimonio di vigilanza, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui com-

mutabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Inoltre il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'8%; il rispetto di tali requisiti è verificato trimestralmente dalla Banca d'Italia.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori sono affidati alla funzione Vigilanza e Segnalazioni (Regulatory Reporting), preposta al calcolo, alla trasmissione e al monitoraggio periodici del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza).

B. Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio netto consolidato del gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2012 ammonta a 395,1 milioni di euro e presenta

un incremento di 132,7 milioni rispetto all'esercizio precedente per effetto delle seguenti variazioni:

	GRUPPO	TERZI	COMPLESSIVO
Patrimonio netto iniziale	258.245	4.176	262.421
Dividendo erogato	-61.415	-876	-62.291
Vecchi piani di stock option: emissione nuove azioni	11.733	-	11.733
Nuovi piani di stock option	712	-	712
Altre variazioni	3	-1	2
Cessione ramo d'azienda fondi Focus	3.710	-	3.710
Variazione riserve da valutazione	45.754	-	45.754
Utile consolidato	129.212	3.867	133.079
Patrimonio netto finale	387.954	7.166	395.120
Variazione	129.709	2.990	132.699

Il patrimonio include anche la componente di pertinenza di terzi per un ammontare di 7,2 milioni di euro, comprensivi dell'utile di esercizio di 3,9 milioni di euro.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

(MIGLIAIA DI EURO)	GRUPPO BANCARIO	IMPRESSE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE 2012	TOTALE 2011
1. Capitale	114.860	-	-	-	114.860	113.598
2. Sovrapprezzi di emissione	16.591	-	-	-	16.591	3.231
3. Riserve	141.218	-	-	-	141.218	124.807
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-41	-	-	-	-41	-248
6. Riserve da valutazione	-10.587	-	-	-	-10.587	-56.341
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-10.587	-	-	-	-10.587	-56.341
- Attività materiali	-	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-	-	-	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio del gruppo e di terzi	133.079	-	-	-	133.079	77.374
Totale Patrimonio netto	395.120	-	-	-	395.120	262.421

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

A fine esercizio 2012 le riserve da valutazione su attività AFS presentano un ammontare negativo, al netto del relativo effetto fiscale, di 10,6 milioni di euro, con un sostanziale decremento rispetto ai valori registrati alla fine dell'esercizio precedente.

Tali riserve si riferiscono ancora prevalentemente al comparto dei titoli governativi, che incide per un ammontare di 11,6 milioni di euro, mentre le riserve relative alle altre tipologie di emittenti

di titoli di debito assumono un valore negativo di soli 96 migliaia di euro.

Quest'ultimo importo include tuttavia, per un ammontare ormai residuale (-147 migliaia di euro), le variazioni negative di fair value "cristallizzate" al momento del trasferimento di titoli riclassificati dal portafoglio AFS ai portafogli delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e dei crediti, al netto del relativo effetto fiscale. Secondo quanto previsto dallo IAS 39, queste riserve sono oggetto di riassorbimento nel corso del tempo tramite un processo di ammortamento lungo la vita residua stimata dei titoli riclassificati.

ATTIVITÀ/VALORI	GRUPPO BANCARIO		IMPRESE DI ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO		TOTALE	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	1.623	13.313	-	-	-	-	-	-	1.623	13.313
2. Titoli di capitale	1.043	-	-	-	-	-	-	-	1.043	-
3. Quote OICR	70	10	-	-	-	-	-	-	70	10
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	2.736	13.323	-	-	-	-	-	-	2.736	13.323
Totale 31.12.2011	157	56.498	-	-	-	-	-	-	157	56.498

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazione

La variazione positiva netta di tali riserve al 31 dicembre 2012 ammonta a 45,7 milioni di euro, ed è stata determinata dall'effetto combinato:

- dell'adeguamento ai valori di mercato del valore di bilancio del portafoglio AFS (+51,6 milioni di euro), imputabile in massima parte al progressivo allentamento delle tensioni sul

comparto del debito sovrano italiano manifestatosi a partire dal secondo semestre dell'anno;

- alla riduzione di preesistenti riserve negative nette per riasorbimento a Conto economico in sede di realizzo e impairment (+15,4 milioni di euro);
- all'effetto fiscale negativo derivante dallo smontamento della fiscalità anticipata connesso alle summenzionate variazioni (-21,2 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)

	31.12.2012				
	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE OICR	TITOLI DI DEBITO		TOTALE
			AFS	EX AFS	
1. Esistenze iniziali	-80	7	-55.855	-413	-56.341
2. Variazioni positive	1.432	89	65.685	401	67.607
2.1 Incrementi di fair value	416	85	51.515	-	52.016
2.2 Rigiro a Conto economico di riserve negative:					-
- da deterioramento	1.016	-	-	-	1.016
- da realizzo	-	-	14.168	399	14.567
2.3 Altre variazioni	-	4	2	2	8
3. Diminuzioni	309	36	21.373	135	21.853
3.1 Riduzioni di fair value	238	9	176	-	423
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-	-
3.3 Rigiro a Conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	200	6	206
3.4 Altre variazioni	71	27	20.997	129	21.224
4. Rimanenze finali	1.043	60	-11.543	-147	-10.587

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle regole, definite nell'aggiornamento della Circolare n. 155/91 relativa alle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Le disposizioni sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali.

Il patrimonio di vigilanza, come già nella previgente disciplina, viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base (Tier 1), dal patrimonio supplementare (Tier 2) al netto di alcune deduzioni e dal patrimonio di terzo livello (Tier 3).

Dal patrimonio di base e supplementare si deducono le partecipazioni e le altre poste (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e attività subordinate) emesse dal soggetto vigilato, nonché i cosiddetti "filtri prudenziali".

I filtri prudenziali, indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari, hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi. Nella sostanza, gli stessi sono costituiti da alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza.

In particolare, con riferimento agli aspetti più rilevanti per il gruppo Banca Generali, le disposizioni prevedono che:

- per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, sono pienamente rilevanti sia gli utili che le perdite non realizzati;
- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati: il saldo residuo, se negativo, riduce il patrimonio di base (Tier 1), se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare (Tier 2);
- vengono inoltre integralmente sterilizzati eventuali profitti e perdite non realizzati su crediti classificati come attività disponibili per la vendita;
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati, mentre non si applica alcun filtro prudenziale sulle coperture di fair value.

Il **Provvedimento del 18 maggio 2010** ha parzialmente modificato tale quadro introducendo la possibilità, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di paesi aderenti alla UE allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), di adottare in alternativa all'approccio "asimmetrico" il metodo della neutralizzazione completa dal calcolo del patrimonio di vigilanza sia delle plusvalenze che delle minusvalenze, trattando pertanto i titoli in esame come se fossero valutati al costo.

Tale opzione deve essere tuttavia estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel predetto portafoglio a livello di gruppo bancario e mantenuta costantemente nel tempo.

A partire dall'esercizio 2010 la capogruppo Banca Generali ha esercitato l'opzione per l'integrale sterilizzazione delle plusvalenze e minusvalenze, dandone debita comunicazione alla Banca d'Italia.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, l'utile di periodo, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale al netto delle azioni o quote proprie in portafoglio, delle attività immateriali, degli "altri elementi negativi" nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti e in quello corrente e al netto dell'applicazione dei "filtri prudenziali" positivi/negativi.

Nel patrimonio di base di fine esercizio della capogruppo Banca Generali non sussistono strumenti innovativi e non innovativi di capitale, mentre per quanto riguarda i filtri prudenziali si rilevano riserve negative derivanti dalla valutazione a patrimonio netto delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale non computate nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese, e di altri elementi negativi e al netto dei "filtri prudenziali" positivi/negativi.

Nel patrimonio supplementare di fine esercizio della capogruppo Banca Generali sono presenti passività subordinate di secondo livello costituite da un prestito subordinato, per un ammontare residuo di 24 milioni di euro, concesso dalla consociata assicurativa tedesca Generali Versicherung AG

Il finanziamento è stato ottenuto in data 01.10.2008 dall'incorporata Banca BSI Italia in relazione all'operazione di acquisizione di Banca del Gottardo Italia.

Il prestito stipulato nella forma contrattuale del "schuldschein", prevede una scadenza di 7 anni e un rimborso in 5 rate annuali a partire dall'01.10.2011 ed è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della banca.

Il tasso di interesse accordato è pari all'euribor a dodici mesi maggiorato di 225 basis points.

Per il prestito non sono previste clausole di step-up, di lock-in, di sospensione del diritto alla remunerazione, né esistono "trigger events" e neppure clausole di rimborso anticipato.

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello comprende le passività subordinate non computabili nel patrimonio supplementare nonché le passività di terzo livello al netto dell'applicazione dei "filtri prudenziali" negativi. Tale aggregato può essere utilizzato soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato - calcolati al netto dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte

e del rischio di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza" - e sino a un importo massimo pari al 71,4% di detti requisiti sui rischi di mercato.

La capogruppo Banca Generali, a fine esercizio, non ha rilevato patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il **patrimonio di vigilanza consolidato** si attesta al 31 dicembre 2012 su di un livello di 276,5 milioni di euro, sulla base di una previsione di erogazione di dividendi per un ammontare di 105,5 milioni di euro e presenta la seguente composizione.

VOCI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Patrimonio base	252.359	204.862	47.497	23,19%
Patrimonio supplementare	24.163	31.624	-7.461	-23,59%
Patrimonio di terzo livello	-	-	-	n.a.
Patrimonio di vigilanza	276.523	236.486	40.037	16,93%
Patrimonio netto consolidato	395.120	262.421	132.699	50,57%

La crescita dell'aggregato, per un ammontare di 40,0 milioni di euro, è imputabile principalmente, oltre che alla quota di utile dell'esercizio non previsto in distribuzione (27,6 milioni di euro), agli incrementi patrimoniali determinati dai vecchi e nuovi piani di stock option (12,4 milioni di euro), alla variazione delle riserve

AFS rilevanti (+4,7 milioni di euro) e all'effetto dell'operazione straordinaria realizzata (3,7 milioni di euro), che hanno permesso di assorbire integralmente il rimborso della seconda tranche del prestito subordinato ottenuto da Generali Versicherung AG (-8 milioni di euro).

PATRIMONIO DI VIGILANZA AL 31.12.2011		236.486
Variazioni del patrimonio base		
Piani stock option		12.445
Cessione ramo aziendale		3.710
Utile d'esercizio al netto previsione dividendo		27.577
Variazione riserve negative AFS		4.073
Altri effetti (intangibles, partecipazione Simgenia ecc.)		-308
Totale variazioni patrimonio base		47.497
Variazioni del patrimonio supplementare		
Prestito subordinato		-8.000
Variazione riserve positive AFS		646
Altri effetti (partecipazione Simgenia)		-107
Totale variazioni patrimonio supplementare		-7.461
Patrimonio di vigilanza al 31.12.2012		276.523
Variazione		40.037

Composizione del patrimonio di vigilanza

Di seguito viene sinteticamente presentata la struttura del patrimonio di vigilanza con i principali componenti del patrimonio base e del patrimonio supplementare.

VOCI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE
Patrimonio base (Tier 1)			
Capitale	114.860	113.597	1.263
Sovrapprezzi di emissione	16.591	3.231	13.360
Riserve	141.218	124.808	16.410
Utile d'esercizio	133.079	77.374	55.705
Dividendi da distribuire ⁽¹⁾	-105.502	-62.680	-42.822
Totale elementi positivi	300.246	256.330	43.916
Azioni proprie	-41	-248	207
Avviamento	-38.632	-38.632	-
Immobilizzazioni immateriali	-8.730	-8.139	-591
Totale elementi negativi	-47.403	-47.019	-384
Filtri prudenziali del patrimonio di base	-	-	-
Riserva negativa da valutazione titoli deb. AFS	-	-4.000	4.000
Riserva negativa da valutazione titoli cap. AFS	-	-73	73
Totale elementi negativi	-	-4.073	4.073
Totale patrimonio base	252.843	205.238	47.605
50% partecipazioni superiori al 10% in banche/Sim	-484	-376	-108
Totale elementi da dedurre	-484	-376	-108
Totale patrimonio base	252.359	204.862	47.497
Patrimonio supplementare (Tier 2)			
Riserve da valutazione	-	-	-
- riserva positiva da valutazione titoli cap. AFS	191	-	191
- riserva positiva da valutazione titoli debito AFS	1.103	-	1.103
Prestito subordinato	24.000	32.000	-8.000
Totale elementi positivi	25.294	32.000	-6.706
Altri elementi negativi	-	-	-
Totale elementi negativi	-	-	-
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-	-
Altri	-	-	-
Totale filtri positivi	-	-	-
- quota non computabile (50%) della riserva positiva AFS	-647	-	-647
- altri elementi negativi	-	-	-
Totale filtri negativi	-647	-	-647
Totale patrimonio supplementare	24.647	32.000	-7.353
50% partecipazioni superiori al 10% in banche/Sim	-484	-376	-108
Totale elementi a dedurre	-484	-376	-108
Totale patrimonio supplementare	24.163	31.624	-7.461
Patrimonio di terzo livello (Tier 3)			
- passività subordinate (fino al 50% del patrimonio di base)	-	-	-
Eccedenza rispetto all'ammontare computabile	-	-	-
Totale patrimonio terzo livello	-	-	-
Totale patrimonio di vigilanza	276.523	236.486	40.037

(1) Ammontare determinato in base al capitale sociale versato al 31 dicembre 2012 e comprensivo del dividendo pagato dalla controllata GFM al capitale di terzi.

Filtri prudenziali

La tabella successiva evidenzia l'impatto dell'applicazione dei filtri prudenziali indicati dal comitato di Basilea sulla determinazione del patrimonio di vigilanza:

	31.12.2012	31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	252.843	209.311
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-4.073
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-4.073
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	252.843	205.238
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-484	-376
E. Patrimonio di base Tier 1 (C - D)	252.359	204.862
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	25.294	32.000
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-647	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-647	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	24.647	32.000
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-484	-376
L. Patrimonio supplementare Tier 2 (H - I)	24.163	31.624
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	276.523	236.486
O. Patrimonio di terzo livello Tier 3	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 (N + O)	276.523	236.486

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

In base alle istruzioni di vigilanza, il patrimonio consolidato del gruppo Banca Generali deve rappresentare almeno una quota dell'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese e alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi di mercato sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio cambio e il rischio di posizione su merci.

È consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; il gruppo Banca Generali utilizza tuttavia in ogni circostanza le metodologie standard.

Infine le banche sono tenute a riservare parte del proprio patrimonio di vigilanza a copertura del rischio operativo, calcolato nel

caso del gruppo Banca Generali con il metodo base, previsto dalla circolare Banca d'Italia 263 del 27 dicembre 2006.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata alla funzione Vigilanza e Segnalazioni (Regulatory Reporting), preposta al calcolo, alla trasmissione e al monitoraggio periodico del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza).

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per la capogruppo intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda a operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni ecc). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il totale dei requisiti patrimoniali per rischi di credito e di mercato e per il rischio operativo richiesti dall'Organo di vigilanza alla fine dell'esercizio raggiunge un livello di 170,7 milioni di euro, con una crescita di 23,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+15,9%).

L'incremento del patrimonio regolamentare impegnato a copertura dei rischi è ascrivibile principalmente all'incremento delle masse a rischio, al downgrade del rating della Repubblica Italiana, che ha comportato un peggioramento delle ponderazioni di rischio relative a emittenti collegati a tale indice e alla crescita

dei requisiti a copertura del rischio operativo, calcolato sulla media del margine d'intermediazione degli ultimi tre anni.

La crescita del Patrimonio di vigilanza consolidato permette tuttavia di attestare l'eccedenza rispetto ai requisiti patrimoniali minimi per rischi richiesti dall'Organo di vigilanza a 105,8 milioni di euro, con un aumento di 16,6 milioni rispetto al valore registrato alla fine dell'esercizio precedente.

Il total capital ratio raggiunge il 12,96% a fronte di un requisito minimo dell'8%, in lieve progresso rispetto all'esercizio precedente.

	31.12.2012		31.12.2011	
	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	6.620.026	1.533.763	4.614.334	1.272.875
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	6.583.966	1.491.446	4.555.208	1.213.341
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	36.060	42.317	59.126	59.534
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito	-	122.701	-	101.830
B.2 Rischi di mercato	-	6.446	-	7.861
1. Metodologia standard	x	6.446	x	7.861
2. Modelli interni	x	-	x	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 Rischio operativo	x	41.576	x	37.655
1. Metodo base	x	41.576	x	37.655
2. Metodo standardizzato	x	-	x	-
3. Metodo avanzato	x	-	x	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	x	-	x	-
B.5 Altri elementi di calcolo	x	-	x	-
B.6 Totale requisiti prudenziali	x	170.723	x	147.346
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate		2.134.038		1.841.825
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		11,83%		11,12%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		12,96%		12,84%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nella presente sezione sono incluse sia le operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 che le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sotto comune controllo.

Per omogeneità espositiva vengono altresì presentati i risultati dell'impairment test sugli avviamenti del Gruppo bancario.

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2012 sono state perfezionate due operazioni di riorganizzazione interna deliberate nel precedente esercizio:

- in data 1° aprile 2012 è stata perfezionata da parte dell'incorporata BG SGR la cessione del ramo aziendale afferente la gestione collettiva del risparmio a favore della parte correlata Generali Investments Europe SGR;
- in data 1° settembre 2012, ha avuto efficacia la fusione per incorporazione della controllata BG SGR in Banca Generali; tale operazione è stata effettuata con effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2012.

Cessione del ramo d'azienda relativo alla gestione dei fondi di diritto nazionale

In data 1° aprile 2012 è stata perfezionata la cessione da parte dell'incorporata BG SGR S.p.A. del ramo di azienda relativo alla gestione collettiva del risparmio a favore della parte correlata Generali Investments Europe SGR, già deliberata dal CdA delle società interessate in data 27 settembre 2011.

Al ramo d'azienda oggetto di dismissione fanno capo tutti i rapporti contrattuali afferenti alla gestione di tre fondi comuni d'investimento Armonizzati (BG Focus Monetario, BG Focus Obbligazionario e BG Focus Azionario), con un totale di masse in gestione al 31 marzo 2012 pari a 342 milioni di euro.

L'operazione risponde alle esigenze di rendere maggiormente efficiente la gestione di attività che ormai presentano volumi ridotti, le cui economie di scala appaiono insufficienti a fronteggiare i requisiti imposti dall'industria dell'asset management con conseguente beneficio per i sottoscrittori fondi degli stessi.

Banca Generali continua comunque a distribuire i prodotti di risparmio gestito afferenti al ramo ceduto.

In conseguenza di tale operazione, è altresì cessata, dal 1° aprile 2012, l'attività esercitata dall'incorporata BG SGR di soggetto gestore dei fondi della famiglia Alto ora promossi da Generali Investments Europe SGR S.p.A. Alla data del 31 marzo 2012 di euro i patrimoni afferenti a tale delega di gestione ammontano invece a 961 milioni di euro.

La cessione è stata realizzata verso un corrispettivo complessivo di 5,5 milioni di euro, di cui 0,3 milioni di euro derivante dallo sbilancio degli attivi sui passivi patrimoniali oggetto di cessione, determinato sulla base della perizia redatta dalla KPMG Advisory, e allegata al documento informativo predisposto ai sensi dell'art. 5 della delibera Consob 17221 del 12 marzo 2010, reso pubblico in data 3 ottobre 2011.

È stata inoltre prevista una clausola di adeguamento prezzo legata alla consistenza media degli AUM oggetto di cessione alla data del 31 dicembre 2015.

L'operazione di cessione si configura come un'operazione fra entità "under common control" nell'ambito del gruppo assicurativo Generali, per la quale non trova applicazione l'IFRS 3.

Per tale motivo la plusvalenza derivante dalla cessione, al netto delle imposte dovute, per un ammontare di 3,7 milioni di euro, non è stata imputata a Conto economico, ma appostata direttamente a una riserva di patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre società del gruppo assicurativo.

Inoltre, ai sensi dell'IFRS 5, il risultato economico al netto dell'effetto fiscale, del ramo d'azienda e delle connesse attività dismesse fino alla data del 31 marzo 2012, è stato esposto in modo aggregato in una voce separata del Conto economico dell'esercizio 2012 denominata "utile e perdita dei gruppi di attività in corso di dismissione al netto delle imposte", la cui composizione viene riportata nel prospetto che segue.

Le componenti patrimoniali e il risultato economico della società sono presentati al lordo dei rapporti infragruppo.

(MIGLIAIA DI EURO)	2012	2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni attive	1.659	6.673	-5.014	-75,1
Commissioni passive	-661	-3.082	2.421	-78,6
Altri costi operativi netti	-319	-846	527	-62,3
Risultato ante imposte	679	2.745	-2.066	-75,3
Imposte	-228	-910	682	-74,9
Totale	451	1.835	-1.384	-75,4

Fusione per incorporazione di BG SGR S.p.A.

In data 21 giugno 2012, Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali e l'assemblea di BG SGR S.p.A., società controllata al 100% da Banca Generali, hanno deliberato la fusione per incorporazione della controllata BG SGR S.p.A. in Banca Generali S.p.A., approvando il progetto di fusione redatto ai sensi del combinato disposto degli artt. 2501-ter e 2505 Cod. Civ.

L'operazione di incorporazione, già deliberata dai rispettivi consigli di amministrazione in data 14 dicembre 2011, è stata autorizzata dalla Banca d'Italia in data 13 aprile 2012 e ha avuto efficacia civilistica dal 1° settembre 2012, con effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio 2012.

L'operazione si inserisce nel disegno di razionalizzazione ed efficientamento delle attività di gestione di Banca Generali, nel cui quadro è stata anche realizzata la cessione del ramo di azienda relativo alla gestione collettiva del risparmio, esaminata nel paragrafo precedente.

A seguito dell'incorporazione di BG SGR da parte della controllante Banca Generali, è stata creata nell'ambito di quest'ultima la "Divisione Investments" con l'obiettivo di potenziare l'attività di gestione di portafoglio, offrendo una gamma completa e personalizzata di soluzioni d'investimento e servizi di Wealth Management.

Poiché tale operazione di aggregazione aziendale si qualifica come operazione fra entità "under common control", la stessa è stata trattata contabilmente in base al principio della continuità dei valori delle attività e passività trasferite sulla base dei valori contabili risultanti dalla iscrizione nel bilancio consolidato 2011 di Banca Generali e non ha pertanto esplicato effetti sul bilancio consolidato dell'esercizio 2012.

Per una più approfondita disamina degli effetti dell'operazione sul bilancio di Banca Generali si rinvia alla corrispondente Parte G della Nota integrativa individuale.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2012 non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio 2012 non sono state contabilizzate rettifiche retrospettive a operazioni di aggregazione aziendale poste in essere dal Gruppo bancario nei passati esercizi, ai sensi dei paragrafi 61 e B7 dell'IFRS 3.

Quest'ultima disposizione prevede altresì che venga fornita una riconciliazione dell'ammontare degli avviamenti nell'esercizio,

compresa l'evidenza delle perdite da impairment eventualmente contabilizzate nello stesso.

Alla data del 31 dicembre 2012 gli avviamenti del Gruppo Bancario ammontano complessivamente a 38,6 milioni di euro, invariati rispetto al dato del 31 dicembre 2011.

La composizione degli avviamenti del Gruppo è quindi la seguente.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Prime Consult e INA Sim	2.991	2.991	-	-
BG Fiduciaria Sim S.p.A.	4.289	4.289	-	-
Banca del Gottardo Italia	31.352	31.352	-	-
Totale	38.632	38.632	-	-

In particolare l'avviamento, originatosi a seguito dell'acquisto della partecipazione totalitaria in Banca del Gottardo Italia, è stato assunto ai valori contabili risultanti dalla prima iscrizione nel Bilancio consolidato della comune controllante Assicurazioni Generali S.p.A. Tale valore è stato determinato a seguito del processo di PPA - Purchase Price Allocation, predisposto ai sensi dell'IFRS 3 dalla Controllante, in occasione dell'acquisizione del Gruppo bancario elvetico Banca del Gottardo S.A., avvenuto nel corso del 2008.

Impairment test

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per l'eventuale riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento operativo" individuato, ai sensi dell'IFRS 8, per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU e il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso.

L'avviamento è monitorato a livello delle funzioni centrali di Banca Generali. Per lo svolgimento dell'impairment test secondo IAS 36 su tali goodwill, sono state definite le seguenti CGU:

- CGU "Relationship Management", rientrante nel segmento operativo Private banking;
- CGU "Prime Consult e INA Sim", rientrante nel segmento operativo Affluent;
- CGU "Gestioni Fiduciarie", le cui attività fanno capo trasversalmente ai segmenti operativi Private banking, Affluent e a quello Corporate.

Nel determinare il valore recuperabile sono state tenute in considerazione sia metodologie fondamentali (giungendo alla configurazione di "valore d'uso") sia indicazioni di mercato (giungendo alla configurazione di fair value).

Per la valutazione del valore d'uso è stata adottata una metodologia di tipo analitico (metodo principale), mentre per la determinazione del fair value è stata adottata una metodologia di tipo empirico (metodo di controllo).

In particolare, quale metodologia analitica è stato utilizzato il metodo Dividend Discount Model ("DDM") - nella variante "Excess Capital" - in base al quale il valore di un'attività è funzione:

- a) del valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'orizzonte temporale prescelto e distribuibili agli azionisti (dividendi);
- b) dalla capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato previsto dall'ultimo anno del piano finanziario di riferimento, sulla base di un pay out coerente con la redditività a regime.

Quale metodologia di controllo è stato invece utilizzato il metodo dei multipli di borsa.

Le proiezioni economico-finanziarie relative alla singole CGU individuate sono state desunte da un estratto dei dati previsionali 2013-2015 del Gruppo bancario. Tali dati fanno riferimento al Piano economico finanziario 2013-2015 del Gruppo Banca Generali, come approvato dal Consiglio di Amministrazione, e a proiezioni finanziarie costruite sulla base dell'esperienza storica del Gruppo e in coerenza con le fonti esterne di informazione finanziaria.

1. CGU "Relationship Management" ("CGU RM")

La CGU "Relationship Management" ("CGU RM") si riferisce alla parte dell'attività della "Divisione Banca Generali Private Banking", relativa all'operatività delle società ora incorporate Banca BSI Italia e Banca del Gottardo Italia, a cui è interamente attribuibile il goodwill emerso dall'acquisizione.

Tale CGU, in considerazione della "confusione" verificatasi a seguito delle successive operazioni di fusione e riorganizzazione aziendale, include tutti i Relationship Managers con un rapporto di lavoro dipendente presso Banca Generali.

Il perimetro della CGU e i relativi flussi reddituali futuri sono stati quindi individuati in funzione degli Asset Under Management gestiti dagli stessi, comprensivi dei mandati di gestione in precedenza conferiti a BG SGR e ora confluiti nella nuova Divisione Asset management di Banca Generali.

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2013-2015, per la CGU in esame è stata assunta una ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), cumulata alla fine del triennio di riferimento del 3,5%, mentre il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il Terminal value (rendita perpetua), è stato determinato nella misura del 2%.

Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model è stato stimato all'11,1%.

Il costo del capitale è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM) in funzione delle seguenti variabili:

- a) risk free rate del 5,3%, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale degli ultimi 12 mesi;
- b) market risk premium del 5,5% determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
- c) coefficiente Beta, che misura la variabilità dell'andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a 1,1.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento. Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU RM pari a 46,1 milioni di euro, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di 55,6 milioni di euro e un massimo di 63,9 milioni di euro. In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 10,9%-11,4% e 1,5%-2,5%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

2. CGU “Gestioni Fiduciarie” (“CGU GF”)

La CGU “Gestioni Fiduciarie” (“CGU GF”) coincide sostanzialmente con la partecipazione in BG Fiduciaria Sim. Ai fini dell'applicazione dello IAS 36 in collegamento con l'IFRS 8, poiché tale CGU è di fatto trasversale ai segmenti operativi individuati ai fini IFRS 8, è stata considerata la ripartizione dei flussi futuri tra il segmento Private banking, il segmento Retail e il segmento Corporate in base agli AUM, evitando in tal modo la sovrapposizione di segmenti. In considerazione del fatto che la redditività delle masse attribuite ai tre segmenti è simile e che la ripartizione dei costi avviene sempre in funzione degli AUM, il superamento dell'impairment test a livello di CGU GF determina il superamen-

to del test per gli avviamenti attribuiti ai tre segmenti Private banking, Retail e Corporate.

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2013-2015, per la CGU in esame è stata assunta una ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), cumulata alla fine del triennio di riferimento del 3,7%, mentre il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il Terminal value (rendita perpetua), è stato determinato nella misura del 2%.

Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model, è stato stimato al 12,2%.

Il costo del capitale è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset pricing model (CAPM) in funzione delle seguenti variabili:

- a) risk free rate del 5,3%, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale degli ultimi 12 mesi;
- b) market risk premium del 5,5% determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
- c) coefficiente Beta, che misura la variabilità dell'andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a 1,1.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento. Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU GF pari a 15,5 milioni di euro, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di 17,2 milioni di euro e un massimo di 18,7 milioni di euro.

In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 11,7-12,7 e 1,5%-2,5%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

3. CGU “Prime Consult e INA Sim”

La CGU “Prime Consult e INA Sim” (“CGU ex Sim”) si riferisce alla parte dell'attività del segmento Affluent, relativa all'operatività delle Sim Prime Consult Sim S.p.A. e INA Sim S.p.A., incorporate alla fine del 2002, a cui è interamente attribuibile il goodwill emerso dall'acquisizione.

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2013-2015, per la CGU in esame è

stata assunta una ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), cumulata alla fine del triennio di riferimento del **2,8%**, mentre il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il Terminal value (rendita perpetua), è stato determinato nella misura del 2%.

Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model, è stato stimato all'11,1%.

Il costo del capitale è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset pricing model (CAPM) in funzione delle seguenti variabili:

- a) risk free rate del 5,3%, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale degli ultimi 12 mesi;
- b) market risk premium del 5,5% determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
- c) coefficiente Beta, che misura la variabilità dell'andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un

campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a 1,3.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento. Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU Prime Consult e INA Sim pari a 15,6 milioni di euro, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di 92,5 milioni di euro e un massimo di 106,3 milioni di euro.

In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 10,9-11,4 e 1,5%-2,5%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391-bis Cod. Civ. e all'art. 4 del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011. In data 12 dicembre 2011, la Banca d'Italia ha altresì provveduto ad aggiornare le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006), emanando le nuove Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati (Titolo V, Capitolo 5).

In data 21 giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha pertanto proceduto alla integrazione, per contiguità di argomenti, della suddetta Procedura introducendo nell'ambito della stessa anche le previsioni relative ai soggetti collegati e deliberando una nuova versione della "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati".

La nuova *Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati*, vigente con decorrenza dal 31 dicembre 2012, si propone pertanto di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d'Italia introducendo, con valenza per tutte le Società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con Parti Correlate e Soggetti Collegati che regolamentano le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

Sulla base di quanto previsto dal Regolamento Consob, dalle Disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza e dalla Procedura, sono considerate parti correlate di Banca Generali:

- le società controllate del gruppo bancario;
- la controllante Assicurazioni Generali, le società controllate da questa (società sottoposte a comune controllo) e i fondi pensione costituiti a favore dei dipendenti delle società del Gruppo Generali;
- i dirigenti con responsabilità strategica della banca e della controllante Assicurazioni Generali (key manager), gli stretti familiari degli stessi e le relative società partecipate rilevanti (entità nelle quali uno di tali soggetti esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto).

In base allo IAS 24, nella versione rivista entrata in vigore dal 1° gennaio 2011, sono altresì considerate parti correlate le società collegate del Gruppo Generali.

Per quanto concerne in particolare i key manager, sono stati qualificati come tali:

- gli amministratori, i sindaci, il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale Vicario e l'altro Vice Direttore Generale di Banca Generali, nonché i soggetti che rivestono le analoghe posizioni presso le società controllate del Gruppo;

- gli esponenti della controllante individuati come tali nell'ambito della analoga procedura in materia di operazioni con le parti correlate adottata da tale società.

La Procedura stabilisce specifiche disposizioni in materia di competenza decisionale, obbligo di motivazione e documentazione da predisporre a seconda della diversa tipologia di operazione.

In particolare:

- le **Operazioni di Maggiore Rilevanza** - ovvero le operazioni che superano la soglia del 5% di almeno uno degli indici di rilevanza del controvalore dell'operazione o dell'attivo previsti dalla delibera Consob n. 17221, ridotta al 2,5% per le operazioni poste in essere con la società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società - sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole vincolante del Comitato per il controllo interno;
- le **Operazioni di Minore Rilevanza** - ovvero le operazioni con parti correlate di importo compreso fra quelle di importo esiguo e quelle di maggiore rilevanza - sono deliberate, in conformità a quanto previsto dal sistema di deleghe di poteri vigente pro-tempore, previo parere non vincolante del Comitato per il controllo interno. Esse devono essere istruite in modo da illustrare in modo approfondito e documentato le ragioni dell'operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle sue condizioni;
- le **Operazioni di importo esiguo**, il cui valore determinato ai sensi delle Disposizioni Banca d'Italia non può eccedere la soglia di 250.000 euro per le banche con patrimonio di vigilanza inferiore a 1 milione di euro, sono escluse dall'applicazione della disciplina deliberativa e di trasparenza informativa.

Oltre alle operazioni di importo esiguo, in conformità al regolamento Consob, sono previste ulteriori fattispecie a cui non si applicano le particolari procedure deliberative:

- i **piani di compensi basati su strumenti finanziari** approvati dall'assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive;
- le **deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori** investiti di particolari cariche diverse da quelle determinate in via complessiva ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, Cod. Civ. e le deliberazioni in materia di remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, a condizione che la Società abbia adottato una politica di remunerazione con determinate caratteristiche;
- le **Operazioni Ordinarie** rientranti nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard: ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, tuttavia vanno considerate come non ordinarie tutte le operazioni che superano comunque la soglia di

maggior rilevanza, anche se concluse a condizioni di mercato o standard;

- **Operazioni con o tra Società Controllate e Società Collegate**, subordinatamente al fatto che nelle Società Controllate o Collegate controparti dell'operazione non siano presenti interessi significativi di altre parti correlate della Società.

Sulla base dell'indice costituito dal patrimonio di vigilanza consolidato, attualmente la soglia delle operazioni di maggior rilevanza si attesta a circa 11,2 milioni di euro, ridotti a 5,6 milioni di euro per le operazioni con la controllante Assicurazioni Generali e le entità correlate a quest'ultima.

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia introducono inoltre limiti prudenziali riferiti al Patrimonio di Vigilanza e relativi

all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di Soggetti Collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate non finanziarie. Per quanto riguarda i soggetti collegati al gruppo Generali il limite è fissato su base consolidata al 7,5% del Patrimonio di Vigilanza.

Nel rispetto dei limiti consolidati, Banca Generali può assumere attività di rischio nei confronti di un medesimo insieme di soggetti collegati entro il limite del 20% del patrimonio di vigilanza individuale.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

In base a quanto previsto dallo IAS 24 nella tabella che segue sono indicati i compensi complessivamente imputati per com-

petenza al Conto economico, ripartiti per tipologia di soggetto e natura.

	2012				2011 TOTALE	VARIAZIONE
	AMMINISTRATORI	SINDACI	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	TOTALE		
Benefici a breve termine (retrib. correnti e oneri sociali)	1.285	169	3.317	4.771	5.883	-1.112
Benefici successivi al rapporto di lavoro (TFR e previdenza)	63	-	523	586	769	-183
Altri benefici a lungo termine	24	-	1.828	1.852	2.047	-195
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-
Pagamenti basati su azioni	-	-	-	-	-	-
Totale	1.372	169	5.668	7.209	8.699	-1.490

Tale tabella riporta gli oneri complessivamente rilevati nel Conto economico del bilancio d'esercizio sulla base dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Include pertanto anche gli oneri sociali a carico dell'azienda, l'accantonamento TFR, gli oneri per i piani di stock option, determinati ai sensi dell'IFRS 2, nonché la stima dei premi di produttività di competenza dell'esercizio determinati in base alle previsioni della Politica di Remunerazione.

Si precisa inoltre che gli importi sono al netto dei compensi reversibili relativi ad attività svolte presso altre società.

La voce "altri benefici a lungo termine", in particolare, include la stima della quota pari al 40% della retribuzione variabile dell'esercizio, eccedente i 75.000 euro la cui erogazione, in ottemperanza alla nuova politica di remunerazione della banca, viene differita nei due esercizi successivi e subordinata al superamento di specifici gate di accesso. Tale voce include altresì l'onere economico di competenza dell'esercizio relativo al piano di incentivazione pluriennale denominato Long-Term Incentive Plan, determinato in base alle migliori procedure di stima possibili e in relazione alle previsioni circa il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Per un'analisi più dettagliata di questa incentivazione, si rinvia a quanto indicato nella Parte A della presente Nota integrativa.

Per l'esercizio 2012, la tabella include altresì gli oneri relativi ai dirigenti con responsabilità strategica dell'incorporata BG SGR per la quota di competenza fino alla data di efficacia civilistica dell'operazione.

Per quanto concerne i dirigenti con responsabilità strategica cessati nel corso dell'esercizio, si segnala che l'ex Amministratore Delegato ha beneficiato di una indennità di fine mandato per un ammontare di 2.021 migliaia di euro, erogata sulla base di una polizza TFM i cui premi sono stati versati e rilevati annualmente per competenza nel bilancio di Banca Generali. Per tale motivo, la summenzionata indennità non ha inciso in alcun modo sulla situazione economica dell'esercizio 2012 di Banca Generali. Nessun ulteriore beneficio per la cessazione del rapporto di lavoro è stato inoltre erogato all'ex Amministratore Delegato e all'ex Presidente della società.

Si segnala che con Delibera n. 18049 del 23.12.2011 la Consob ha introdotto una nuova e più sistematica disciplina in materia di remunerazioni corrisposte dalle società quotate, semplificando e razionalizzando le disposizioni previgenti.

Per dettagliate informazioni sulle Politiche di remunerazione, incluse le informazioni in precedenza presentate nella presente Parte H della Nota integrativa, si rinvia pertanto allo specifico documento sulle Politiche di remunerazione istituito dalla summenzionata Delibera Consob.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nell'ambito della propria ordinaria operatività Banca Generali intrattiene numerosi rapporti di natura finanziaria e commerciale con le "parti correlate" rientranti nel perimetro del Gruppo Generali.

Nell'ambito dell'attività bancaria, tali attività sono costituite da rapporti di conto corrente, custodia e amministrazione titoli e intermediazione mobiliare, incasso di portafoglio commerciale.

Nell'ambito dell'attività di distribuzione e sollecitazione del risparmio sono state stipulate varie convenzioni per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, assicurativo e di prodotti e servizi bancari, tramite la rete di Promotori Finanziari.

L'attività operativa della banca si avvale infine di rapporti di outsourcing informatico e amministrativo, di assicurazione, locazione e altre attività minori con società del Gruppo Generali.

Per quanto riguarda le operazioni infragruppo con le società controllate, le stesse sono riconducibili alla ordinaria operatività interna e sono costituite da:

- operazioni di impiego della liquidità presso la capogruppo e in misura minore di finanziamento a sostegno delle esigenze finanziarie delle società interessate;
- rapporti di outsourcing amministrativo, operativo, legale e di controllo, nonché di distacco di personale;
- accordi con le società prodotto per la distribuzione dei rispettivi prodotti e servizi finanziari tramite la rete di Promotori Finanziari del gruppo.

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nel corso del 2012 non sono state realizzate operazioni con "parti correlate" di carattere atipico o inusuali, considerate tali da avere "effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente" a eccezione di quelle indicate di seguito:

- in data 1° aprile 2012 è stata perfezionata da parte dell'incorporata BG SGR la cessione del ramo aziendale afferente la gestione collettiva del risparmio a favore della parte correlata Generali Investments Europe SGR;
- in data 1° settembre 2012, ha avuto efficacia la fusione per incorporazione della controllata BG SGR in Banca Generali; tale operazione è stata effettuata con effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2012.

Una più dettagliata descrizione delle summenzionate operazioni è contenuta nella Parte G Aggregazioni aziendali della presente Nota integrativa.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nel corso del 2012 non sono state effettuate dal Gruppo operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza" non ordinarie e non a condizioni di mercato o standard dalle quali sarebbe derivato, in applicazione della Procedura in materia di operazioni con parti correlate, un obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato.

Altre operazioni rilevanti

Nel corso del 2012 non sono state deliberate operazioni qualificabili come di "minor rilevanza" sottoposte al parere preventivo vincolante del Comitato di controllo interno.

Con riferimento invece alle operazioni ordinarie ed effettuate a condizioni di mercato qualificabili di maggior rilevanza, oggetto di comunicazione all'Autorità di Vigilanza, si segnala che in data 24 aprile 2012 è stato deliberato l'aumento della quota di partecipazione al finanziamento in pool concesso alla parte correlata Citylife S.r.l., società appartenente al Gruppo Generali da 10 milioni a 20 milioni di euro.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate nel corso del 2012 vengono presentati nei paragrafi che seguono.

1.1 Dati di Stato patrimoniale

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLANTE ASS. GENERALI	GRUPPO A.G. CONSOciate	ALTRE PARTI CORRELATE	31.12.2012	31.12.2011	INCIDENZA % 2012	INCIDENZA % 2011
Attività finanziarie di trading	219	-	-	219	183	-	0,52
Attività finanziarie disponibili per la vendita	633	1.278	-	1.911	1.809	0,86	0,14
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela	21.440	33.756	1.614	56.810	46.237	1,89	4,76
Crediti verso banche	-	3.081	-	3.081	51.537	0,37	10,02
Attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-	-
Attività fiscali (consolidato fiscale Assicurazioni Generali)	1.309	-	-	1.309	12.022	2,53	15,60
Altre attività	-	295	-	295	519	0,72	0,32
Attività in corso di dismissione	-	-	-	-	224	-	33,19
Totale attività	23.601	38.410	1.614	63.625	112.531	0,87	2,47
Debiti verso banche	-	29.157	-	29.157	30.284	1,31	2,83
Debiti verso clientela	1.433.805	528.709	1.944	1.964.458	853.930	43,74	28,07
Passività finanziarie di negoziazione	-	2.494	-	2.494	-	172,24	-
Passività fiscali	744	-	-	744	-	2,03	-
Altre passività	653	25	-	678	668	0,71	0,79
Passività in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Fondi a destinazione specifica	-	-	-	-	-	-	-
Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	1.435.202	560.385	1.944	1.997.531	884.882	27,30	19,45
Garanzie rilasciate	-	3.296	-	3.296	3.244	11,63	9,24

I rapporti patrimoniali con il Gruppo Assicurazioni Generali

L'esposizione complessiva nei confronti della controllante Assicurazioni Generali, delle società sottoposte al controllo di quest'ultima e delle società collegate ammonta a 62 milioni di euro pari allo 0,85% del totale delle attività.

La posizione debitoria complessiva raggiunge invece un livello di 1.995,6 milioni di euro, attestandosi al 27,3% degli attivi.

Nell'ambito della gestione dell'attivo, le attività finanziarie di trading e AFS verso la controllante si riferiscono ad azioni di Assicurazioni Generali detenute nei corrispondenti portafogli di Banca

Generali. Nell'ambito del portafoglio AFS, gli investimenti partecipativi nei confronti delle consociate del gruppo assicurativo Generali si riferiscono alla quota del 15% del capitale di Simgenia Sim e alle quote delle società consortili del gruppo GBS (Generali Business Solutions) e GCS (Generali Corporate Services).

I crediti verso banche del gruppo Generali ammontano a 3,1 milioni di euro e, a seguito dell'interruzione delle operazioni di deposito vincolato effettuate da Generali Bank, si riferiscono esclusivamente ai saldi attivi dei conti correnti valutarî intrattenuti con BSI S.A., utilizzati per la copertura delle posizioni debitorie in valuta estera effettuate con la clientela.

Generali Bank risulta affidata da Banca Generali per un ammontare complessivo di 100 milioni di euro, di cui 40 milioni di euro

per un periodo illimitato di tempo (a revoca) e 60 milioni di euro con scadenza 31 dicembre 2012.

SOCIETÀ	RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2012		31.12.2011	
			AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI
Generali Bank AG	Controllata A.G.	Depositi vincolati	-	125	50.090	776
BSI S.A.	Controllata A.G.	Depositi valutari	3.073	3	1.447	85
BSI S.A.	Controllata A.G.	Crediti funzionamento	8	-	-	-
			3.081	128	51.537	861

Le esposizioni verso società del Gruppo Generali classificate fra i crediti verso clientela ammontano a 55,2 milioni e si riferiscono alle seguenti operazioni:

SOCIETÀ	RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2012		31.12.2011	
			AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI
Assicurazioni Generali	Controllante	Polizza Gesav	21.373	788	20.584	1.026
Citylife S.r.l.	Controllata Gruppo A.G.	Sovvenzione a breve termine in c/c	16.357	267	6.667	245
Investimenti marittimi	Collegata Gruppo A.G.	Sovvenzione a medio-lungo termine in c/c	10.267	357	10.369	300
Generali Factoring S.p.A.	Controllata Gruppo A.G.	Affidamento in c/c	-	-	-	14
Genertellife	Controllata Gruppo A.G.	Crediti di funzionamento	6.745	-	6.049	-
Assicurazioni Generali	Controllante	Crediti di funzionamento	66	-	-	-
Altre (Generali Inv. Europe, Simgenia)	Controllata Gruppo A.G.	Crediti di funzionamento	388	-	825	-
Altre esposizioni verso società del gruppo	Controllata Gruppo A.G.	Esposizioni temporanee in c/c	-	-	-	5
			55.196	1.412	44.494	1.590

Nel corso dell'esercizio si registra unicamente l'incremento da 6,7 milioni a 16,4 milioni di euro dell'esposizione verso Citylife S.r.l., società affidata per un ammontare complessivo di 20 milioni di euro nell'ambito di un finanziamento in pool di complessivi 30 milioni di euro di natura revolving e a copertura delle esigenze finanziarie correnti. La società beneficia altresì di una fideiussione di 2,5 milioni di euro a carico di Banca Generali.

Alla data del 31 dicembre 2012, i crediti verso la controllante classificati nelle attività fiscali sono costituiti unicamente dalla stima del credito derivante dall'istanza di rimborso della quota di IRAP deducibile ai fini IRES, introdotta dal DL 201/11, che verrà rimborsato nell'ambito del consolidato fiscale nazionale attivato da quest'ultima.

La posizione creditoria rilevata al termine del precedente esercizio è stata invece interamente riassorbita in relazione alla copertura degli oneri fiscali correnti della banca.

I debiti verso clientela rinvenienti da parti correlate del Gruppo Ge-

nerali, nella forma di conto corrente, depositi vincolati e operazioni di PCT, raggiungono a fine esercizio un livello di 1.962,5 milioni di euro, di cui 1.433,8 milioni riferibili alla controllante del Gruppo bancario. La rilevante crescita rispetto all'esercizio precedente è principalmente imputabile all'incremento dei depositi vincolati effettuati dalla capogruppo a fine esercizio (1.255 milioni di euro) per temporanee esigenze di tesoreria.

I debiti verso clientela includono altresì anche il prestito subordinato concesso da Generali Versicherung per un ammontare al lordo degli interessi maturati di 24,2 milioni di euro.

I debiti verso banche del gruppo assicurativo sono costituiti da depositi effettuati dai BSI S.A. a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits), per un ammontare di 20,2 milioni di euro e per il residuo (8,9 milioni di euro) dal saldo passivo dei depositi valutari con la medesima controparte.

Sono stati infine concessi crediti di firma a società del Gruppo Generali per 3,3 milioni di euro, di cui 2,5 milioni nei confronti di Citylife.

I rapporti patrimoniali con altre parti correlate

Le esposizioni nei confronti dei key manager gruppo della banca e della controllante Assicurazioni Generali si riferiscono essenzialmente a operazioni di mutuo ipotecario residenziale effettuate alle medesime condizioni applicate agli altri

dirigenti del gruppo bancario e assicurativo e non presentano significative variazioni rispetto alla chiusura dell'esercizio 2011.

I debiti verso i medesimi soggetti sono costituiti dai saldi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti dagli stessi con Banca Generali e sono regolati in base alle condizioni previste per i dipendenti del gruppo bancario e assicurativo.

(MIGLIAIA DI EURO)	DIRIGENTI RESP. STRATEG.
Crediti verso clientela	973
Debiti verso clientela	1.507
Garanzie rilasciate	-
Garanzie ricevute	-
	2.480

1.2 Dati di Conto economico

(IN MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLANTE ASS. GENERALI	GRUPPO A.G. CONSOCIATE	2012	2011	INCIDENZA % 2012	INCIDENZA % 2011
Interessi attivi	790	751	1.541	2.451	1,94	4,35
Interessi passivi	-1.205	-3.835	-5.040	-9.469	16,70	71,97
Interessi netti	-415	-3.084	-3.499	-7.018	-7,13	-16,23
Commissioni attive	246	72.396	72.642	64.913	20,71	17,39
Commissioni passive	-	-5.872	-5.872	-6.422	3,61	3,66
Commissioni nette	246	66.524	66.770	58.491	35,52	29,54
Dividendi	12	-	12	35	0,01	0,05
Risultato della negoziazione	36	-	36	-	-0,04	-
Ricavi operativi	-121	63.440	63.319	51.508	25,98	20,25
Spese amministrative	-4.875	-12.925	-17.800	-15.484	22,66	20,26
Spese personale	303	399	702	558	-1,08	-0,87
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-
Altri proventi e oneri di gestione	-	234	234	222	2,70	2,53
Costi operativi netti	-4.572	-12.292	-16.864	-14.704	12,15	10,81
Risultato operativo	-4.693	51.148	46.455	36.804	44,27	31,09

Al 31 dicembre 2012 le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione a operazioni poste in essere con società del gruppo Generali ammontano a 46,5 milioni di euro, pari al 44,3% del risultato operativo.

Il margine di interesse verso società del gruppo assicurativo è complessivamente negativo e si attesta a 3,5 milioni di euro, con un'incidenza degli interessi passivi riconosciuti a tali società (5,0 milioni di euro), pari al 16,7% dell'ammontare totale della voce rilevata a Conto economico.

Nell'ambito di tale voce gli interessi passivi corrisposti a Generali Versicherung in relazione al prestito subordinato concesso ammontano a 1,4 milioni di euro, mentre 3,0 milioni di euro si riferiscono alla remunerazione della raccolta apportata da clientela costituita da società del Gruppo Generali e per i residui 0,6 milioni si riferiscono alle remunerazioni maturate sui collateral deposits di BSI S.A.

Le commissioni attive retrocesse da società del Gruppo assicurativo ammontano a 72,7 milioni, pari al 20,7% dell'aggregato di bilancio e presentano la seguente composizione:

	2012	2011	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni di collocamento OICR	2.988	2.323	665	28,6
Distribuzione prodotti assicurativi	69.654	62.590	7.064	11,3
Totale	72.642	64.913	7.729	11,9

Nell'ambito della distribuzione di prodotti assicurativi le commissioni retrocesse si riferiscono in massima parte ai rapporti in essere con Genertellife. Le commissioni da collocamento di quote di OICR del gruppo assicurativo includono invece per 1,4 milioni di euro i proventi derivanti dalla distribuzione dei fondi BG Focus, per il periodo successivo alla cessione del ramo aziendale a Generali Investments Europe SGR.

Si segnala inoltre, per evidenza, che Banca Generali presta servizi di negoziazione e raccolta ordini a favore degli OICR italiani ed esteri, amministrati dalle società di gestione del Gruppo bancario e assicurativo. Tali commissioni, per un ammontare di 2,6 milioni di euro, vengono di regola addebitate direttamente al patrimonio degli OICR che si configurano come entità non rientranti nel perimetro dello IAS 24.

Le commissioni passive retrocesse a società del gruppo assicurativo sono costituite prevalentemente da commissioni di distribuzione dei prodotti di risparmio gestito del gruppo e per 2,0 milioni di euro da commissioni di advisory e middle office relativi agli OICR di diritto estero.

I costi operativi netti rilevati dalla banca in relazione a operazioni con parti correlate del Gruppo Generali ammontano a 16,9 milioni di euro, pari al 10,8% del totale dell'aggregato e si riferiscono ai servizi assicurativi, di locazione, amministrativi e informatici in outsourcing.

Le spese amministrative sostenute nei confronti della controllante Assicurazioni Generali ammontano a 4,9 milioni di euro e si riferiscono per 3,7 milioni di euro a servizi assicurativi e per il residuo prevalentemente a canoni di locazione immobiliare.

	2012	2011
Servizi assicurativi	3.982	2.914
Servizi immobiliari	5.627	4.420
Servizi amministrativi, informatici e logistica	7.957	7.783
Servizi finanziari	-	145
Servizi del personale (staff)	-702	-558
Totale spese amministrative	16.864	14.704

Fra le altre società del gruppo assicurativo, i servizi di natura informatica, amministrativa e logistica prestati da Generali Business Solution S.r.l. (GBS) sulla base dei contratti di outsourcing in essere ammontano a 7,6 milioni di euro.

Il costo dei servizi immobiliari, relativi alla locazione delle strutture di sede e della rete di filiali e punti operativi della banca, si riferiscono in prevalenza a Generali Properties (2,7 milioni di euro) e per il residuo ad altre società del gruppo.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'articolo 2497-bis Cod. Civ., Banca Generali è assoggettata all'attività di "direzione e coordinamento" di Assicurazioni Generali S.p.A.

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

Principali dati del bilancio 2011 di Assicurazioni Generali

(MILIONI DI EURO)	ESERCIZIO 2011
Utile netto	325,5
Dividendo complessivo	311,4
<i>Incremento</i>	-55,6%
Premi netti complessivi	8.475,8
Premi lordi complessivi	9.429,9
Premi lordi complessivi lavoro diretto	6.925,2
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	-2,8%
Premi lordi complessivi lavoro indiretto	2.504,7
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	-0,4%
Costi di produzione e di amministrazione	1.277,4
Expense ratio ^(b)	15,1%
Ramo Vita	
Premi netti ramo vita	5.182,8
Premi lordi ramo vita	5.416,1
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	-5,1%
Premi lordi ramo vita lavoro diretto	3.645,9
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	-5,8%
Premi lordi ramo vita lavoro indiretto	1.770,2
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	-3,5%
Costi di produzione e di amministrazione ramo vita	574,9
Expense ratio ^(b)	11,1%
Ramo Danni	
Premi netti rami danni	3.293,0
Premi lordi rami danni	4.013,8
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	2,0%
Premi lordi rami danni lavoro diretto	3.279,3
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	0,7%
Premi lordi rami danni lavoro indiretto	734,5
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	7,9%
Costi di produzione e di amministrazione rami danni	702,6
<i>Expense ratio^(b)</i>	21,4%
<i>Loss ratio^(c)</i>	73,8%
<i>Combined ratio^(d)</i>	95,2%
Risultato dell'attività finanziaria corrente	1.604,4

(a) A parità di cambi.

(b) Rapporto spese di gestione su premi complessivi.

(c) Rapporto sinistri di competenza su premi di competenza.

(d) Somma di (b) e (c).

Riserve tecniche	41.718,5
Riserve tecniche ramo vita	34.921,3
Riserve tecniche ramo danni	6.797,2
Investimenti	64.443,5
Capitale e riserve	14.259,5

I dati essenziali della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo sono stati estratti dal relativo bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei

modi previsti dalla legge. Pertanto, tali dati essenziali della controllante non sono ricompresi nelle attività di revisione contabile svolte dalla società di revisione da noi incaricata.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Alla data del 31 dicembre 2012, gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali attivati da Banca Generali sono costituiti da:

- due piani di stock option, riservati rispettivamente ai Promotori Finanziari e ad alcuni dirigenti del gruppo legati alla quotazione di Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., approvati dall'Assemblea degli azionisti di Banca Generali del 18 luglio 2006 e divenuti operativi dal 15 novembre 2006;
- due piani di stock option riservati rispettivamente a Promotori Finanziari e manager di rete e Relationship Manager (dipendenti) di Banca Generali, approvati dall'Assemblea degli azionisti in data 21 aprile 2010.

Nel seguito vengono esaminate le principali caratteristiche di tali piani.

Nel corso dell'esercizio 2012 si è invece definitivamente concluso, con l'assegnazione delle residue opzioni spettanti, il piano di stock option, deliberato da Banca BSI Italia in data 19 gennaio 2007, a beneficio del Presidente pro tempore di tale società, ereditato a seguito dell'incorporazione della stessa e in fase di esecuzione.

1. Piani di stock option a favore dei dipendenti e dei Promotori Finanziari collegati alla quotazione

I piani di stock option, approvati dal CdA in data 24 maggio 2006 ratificati dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 18 luglio 2006 e subordinati all'inizio delle negoziazioni delle azioni della società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., prevedevano:

- l'assegnazione ai dipendenti delle società appartenenti al Gruppo Banca Generali di un numero massimo di nuove azioni ordinarie, da emettere pari a 1.113.130;
- l'assegnazione a Promotori Finanziari, area manager e business manager di Banca Generali e Private Banker del canale BSI di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 4.452.530.

Al servizio di tali piani, l'assemblea straordinaria degli azionisti di Banca Generali aveva deliberato un aumento scindibile del capitale sociale, subordinato all'avvenuta ammissione delle azioni della società alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario per un importo nominale massimo di euro 5.565.660,00, median-

te emissione di massime numero 5.565.660 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00.

I piani sono divenuti operativi con l'inizio delle contrattazioni delle azioni ordinarie di Banca Generali sul Mercato Telematico azionario in data 15 novembre 2006 e alla data del 15 dicembre 2006 sono state assegnate 4.452.530 opzioni a Promotori Finanziari e 818.500 opzioni a favore dei dirigenti del gruppo, entrambe con strike price di 9,046 euro.

I regolamenti dei piani prevedevano per i promotori la maturazione delle opzioni in tre tranches entro un periodo di maturazione (periodo di vesting) triennale. Decorso il periodo di vesting le opzioni sarebbero state esercitabili entro il 31.03.2011 (36 mesi dalla data di accertamento degli obiettivi). Per i manager dipendenti era invece previsto un periodo di vesting unico triennale con possibilità di esercitare le opzioni entro i successivi 3 anni.

Il CdA di Banca Generali in data 9 ottobre 2009 ha deliberato una modifica ai regolamenti dei piani introducendo una proroga di tre anni del periodo di esercitabilità delle opzioni assegnate. Tale modifica è stata approvata dall'assemblea del 21 aprile 2010. In conseguenza della proroga i nuovi termini per l'esercizio delle opzioni risultano i seguenti:

- per i Promotori Finanziari 31.03.2014;
- per i manager dipendenti 15.12.2015.

Rimangono invece inalterate tutte le altre condizioni previste dai piani, dal prezzo di esercizio dei diritti (strike price) fissato a 9,0 euro per azione, all'obbligo di reinvestire il 50% della plusvalenza in azioni Banca Generali e a non disporre per almeno 12 mesi.

Nel corso dell'esercizio 2012 sono state esercitate 1.221.760 opzioni, di cui 354.500 relative a manager dipendenti. Sono altresì state annullate 51.010 opzioni per effetto cessazione del mandato da parte dei Promotori Finanziari e delle dimissioni di manager dipendenti assegnatari delle stesse.

Alla fine dell'esercizio 2012 le opzioni assegnate in relazione al piano riservato ai dipendenti delle società appartenenti al gruppo bancario ammontano pertanto complessivamente ad **371.000**, mentre i diritti di opzione assegnati ai Promotori Finanziari ammontano a **1.256.233**.

1.1 Effetti contabili dell'estensione dei piani di stock option

Per una compiuta analisi degli aspetti contabili dell'estensione dei piani di stock option e per le problematiche connesse alla ri-

determinazione del fair value degli stessi si rinvia alle corrispondenti sezioni dei bilanci 2009 e 2010, nei quali tali operazioni sono state originariamente contabilizzate.

Allo stato attuale, essendo in ogni caso terminato il periodo di vesting tali piani sono entrati in una fase meramente esecutiva e pertanto determinano effetti contabili di natura patrimoniale, analizzati nella successiva Sezione B, unicamente in relazione all'esercizio dei diritti di opzione maturati da parte dei beneficiari.

2. Piani di stock option per Promotori Finanziari e manager di rete e per i Relationship Manager di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010

I piani di stock option, approvati dall'Assemblea degli azionisti in data 21 aprile 2010 prevedono:

- l'assegnazione a Promotori Finanziari, area manager e business manager di Banca Generali e Private Banker di un

numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 2.300.000;

- l'assegnazione ai Relationship Manager dipendenti di Banca Generali di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 200.000;
- l'assegnazione delle opzioni entro il 30 giugno 2011, previa verifica del raggiungimento di obiettivi complessivi e individuali di sviluppo della raccolta realizzata entro il 31.12.2010;
- l'esercitabilità delle opzioni a partire dal 1° luglio 2011 in ragione di un sesto per anno e fino al 30 giugno 2017.

Al servizio dei piani stock option sopra indicati, nel precedente esercizio è stato pertanto approvato l'aumento scindibile del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma Cod. Civ., per l'emissione di un massimo di nuove 2,5 milioni di azioni ordinarie, in aggiunta ai 5,5 milioni di nuove azioni già deliberate in relazione ai piani di stock option preesistenti, già esaminati.

Si riepilogano di seguito le caratteristiche salienti dei piani in esame.

Destinatari	<ol style="list-style-type: none"> 1) Promotori Finanziari legati da regolare contratto di agenzia alla data del 1° luglio 2009 purché non in preavviso; 2) Promotori Finanziari inseriti successivamente fino al termine del Periodo di Riferimento; 3) i Manager di Rete a cui la Società abbia attribuito, con efficacia entro il 1° luglio 2009, apposito incarico accessorio aventi la qualifica di Sales Manager Italia, Area Manager, Private Banking Manager e District Manager, purché l'incarico accessorio non sia stato revocato e sia ancora in essere al termine del Periodo di Riferimento; 4) il personale di Banca Generali che, alla data del 30 settembre 2009, abbia avuto un rapporto di lavoro subordinato, non in preavviso, con l'incorporata Banca BSI Italia e abbia ricoperto un ruolo di Relationship Manager o di coordinamento di unità di Relationship Manager.
Condizioni di maturazione (performance)	<p>L'assegnazione delle Opzioni ai Destinatari del Piano è subordinata al raggiungimento di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • obiettivi di Raccolta Netta complessivi, fissati dal Consiglio di Amministrazione nella misura di 2,0 miliardi di euro per l'esercizio 2010; • obiettivi di Raccolta Netta individuali, stabiliti dal Comitato di Gestione del piano. <p>Gli Obiettivi individuali prevedono una soglia di raccolta netta minima di accesso, superata la quale l'assegnazione di opzioni è proporzionale alla raccolta effettuata.</p> <p>Non essendo previsto un meccanismo di <i>cap</i> individuale, se in base ai risultati si dovesse assegnare un quantitativo complessivo superiore a quello definito per il totale di categoria, si procederebbe a riparto.</p>
Periodo di riferimento e parametri di misurazione	<p>Per la partecipazione al Piano deve essere considerata:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la Raccolta Netta realizzata nel corso del quarto trimestre 2009 e di tutto l'esercizio 2010 rinveniente dall'applicazione del c.d. "Scudo Fiscale"; 2. la restante Raccolta Netta realizzata nel corso del 2010, computata secondo le normali regole vigenti per i piani di incentivazione semestrali.
Condizioni di maturazione (vesting)	<p>Opzioni assegnate sono esercitabili secondo lo schema di seguito fornito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2011; - un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2012; - un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2013; - un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2014; - un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2015; - il restante sesto delle Opzioni a partire dal 1° luglio 2016. <p>Il Regolamento prevede che in caso di cessazione, per qualunque causa, del rapporto in essere tra i Destinatari/Assegnatari e la Società, ovvero in ipotesi di vigenza del relativo periodo di preavviso, il destinatario decada con effetto immediato dal diritto di vedersi assegnare o esercitare le Opzioni, salvo il caso di decesso del Destinatario, ovvero in caso di pensionamento per vecchiaia, per anzianità o per invalidità, conseguente a cessazione dell'attività e cancellazione dall'albo dei Promotori Finanziari, purché avvenuti dopo il termine del Periodo di Riferimento (31 dicembre 2010).</p> <p>In tal caso potranno essere esercitate solo le opzioni già divenute esercitabili.</p>
Condizioni di esercitabilità	<p>Le Opzioni assegnate dovranno essere esercitate entro il 30 giugno 2017.</p> <p>Le azioni sono liberamente disponibili e non sono soggette ad alcun vincolo.</p>
Data di efficacia del piano	<p>Il Piano inizierà ad avere efficacia dal momento in cui l'Organo Delegato individuerà i destinatari delle opzioni, a seguito dell'avveramento delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assunzione da parte dell'Assemblea dei Soci di Banca Generali della delibera di aumento del capitale sociale da riservare al servizio del Piano; • accertamento, da parte del Consiglio di Amministrazione, dell'avvenuto conseguimento degli obiettivi complessivi di performance stabiliti nella seduta consigliare in cui verranno discussi i risultati di bilancio attinenti l'esercizio 2010; • accertamento, a opera dell'Organo Delegato dell'avvenuto conseguimento da parte dei singoli Destinatari degli obiettivi individuali di performance previamente stabiliti. <p>Tale ultima condizione dovrà essere accertata entro il 15 maggio 2011 e le Opzioni dovranno essere assegnate agli aventi diritto entro il 30 giugno 2011.</p>
Prezzo di esercizio	<p>Il Prezzo di Esercizio è pari alla media aritmetica dei Prezzi di Riferimento della quotazione delle Azioni presso l'MTA, rilevati nel periodo compreso tra la data di assegnazione delle Opzioni e il medesimo giorno del mese solare precedente tale data.</p>

A tale proposito si evidenzia che la verifica del raggiungimento degli obiettivi complessivi di raccolta è stata effettuata dal CdA del 14 marzo 2011, mentre la verifica del raggiungimento degli obiettivi individuali assegnati alle diverse categorie di destinatari è stata effettuata dal Comitato di gestione del piano in data 13 maggio 2011.

I diritti di opzione sono stati effettivamente assegnati agli aventi diritto in data 7 giugno 2011.

Il prezzo di esercizio delle azioni è stato determinato in base ai Regolamenti dei piani, sulla base della media aritmetica dei prezzi di riferimento della quotazione delle "Azioni ordinarie Banca Generali S.p.A." presso il Mercato Telematico Azionario gestito dalla Borsa Italiana S.p.A., rilevati nel periodo che va dalla data odierna allo stesso giorno del mese solare precedente e quindi pari a euro 10,7118.

La seconda tranche di opzioni, pari a un sesto del totale delle opzioni assegnate, è divenuta esercitabile a partire dall'01.07.2012. Nel corso dell'esercizio 2012 sono state esercitate 111.427 opzioni, di cui 10.815 relative a manager dipendenti. Sono altresì state annullate 47.161 opzioni per effetto cessazione del mandato da parte dei promotori assegnatari delle stesse.

Alla fine dell'esercizio 2012 le opzioni assegnate in relazione al piano riservato ai dipendenti delle società appartenenti al gruppo bancario ammontano pertanto complessivamente ad **189.185**, mentre i diritti di opzione assegnati ai Promotori Finanziari ammontano a **2.143.850**.

2.11 Determinazione del fair value ed effetti contabili

La valorizzazione dei piani di stock option è stata effettuata sulla base del fair value delle opzioni assegnate, misurato con riferimento alla data di assegnazione finale delle stesse.

In particolare, poiché le diverse tranche del piano sono caratterizzate da diverse date di maturazione e periodi di esercitabilità delle opzioni, ognuna delle stesse è stata trattata alla stregua di assegnazione separata, con determinazione di uno specifico fair value.

Per la determinazione del fair value delle opzioni è stato utilizzato un modello standardizzato, disponibile fra i gli strumenti operativi della piattaforma Bloomberg, che utilizza quali dati di input il prezzo di esercizio (strike price), la durata delle opzioni e il periodo di esercitabilità, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità implicita, i dividendi attesi e il tasso d'interesse sulle attività risk free. L'utilizzo di un modello di pricing binomiale permette altresì di tenere conto della possibilità di esercizio anticipato delle opzioni rispetto alla scadenza ultima.

La volatilità implicita del titolo Banca Generali utilizzata dal modello è stata determinata sulla base di un processo induttivo ampiamente diffuso sul mercato.

In particolare è stata preliminarmente stimata la volatilità attesa dell'opzione Banca Generali at the money a 3 mesi sulla base delle rilevazioni della volatilità storica e di quella delle opzioni a 3 mesi più liquide su titoli azionari di emittenti quotati aventi simili caratteristiche strutturali. È stato quindi calcolato il dato relativo allo spread rispetto alla volatilità dell'opzione a 3 mesi sull'indice DJ STOXX 50 che è stato successivamente applicato alla volatilità implicita dell'indice riferita all'orizzonte temporale delle nuove scadenze, tenendo altresì conto dei diversi profili di moneyness. In considerazione della particolare situazione di volatilità dei mercati verificatasi nel periodo di assegnazione delle azioni, il valore corrente delle stesse è stato individuato in base alla media delle quotazioni del periodo compreso fra il 15 maggio (data di individuazione dei beneficiari) e il 30 giugno 2011, ovvero la data prevista dal regolamento come termine ultimo per l'assegnazione delle stesse.

Ai fini della valutazione, sono state altresì considerate le altre specifiche caratteristiche dei piani, quali la presenza di periodi di sospensione dell'esercitabilità.

Poiché inoltre il regolamento del piano prevede la perdita del diritto a esercitare le opzioni in caso di cessazione per qualunque motivo del promotore finanziario, salvo il caso di decesso, invalidità permanente o pensionamento, è stata stimata la minor vita residua attesa delle opzioni, rispetto alla durata contrattuale, per effetto degli esercizi anticipati attesi. A tale fine il fair value teorico dell'azione è stato rettificato sulla base dei tassi di turnover attesi per classe di scadenza delle opzioni.

Alla fine di tale procedura sono stati individuati dei fair value compresi fra 1,01 e 0,65 euro, a seconda della data di esercizio dei diritti di opzione.

L'impatto a Conto economico è stato quindi determinato anno per anno in base al periodo di maturazione delle opzioni (vesting), ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a esercitare le stesse, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

In considerazione della diversa data di maturazione delle diverse tranche del piano, ognuna delle stesse è stata valutata a tali fini separatamente. Ne consegue che per la prima tranche, esercitabile dal 1° luglio 2011, la maturazione è stata immediata, mentre per la sesta tranche, esercitabile dal 1° luglio 2016, il periodo di maturazione è stato computato su 6 anni.

B. Informazioni di natura quantitativa

Gli oneri imputati nel Conto economico dell'esercizio 2012 in relazione ai piani di stock option deliberati nel 2010 a favore di Promotori Finanziari e Relationship Manager dipendenti ammontano complessivamente a 0,7 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2012, in conseguenza del favorevole andamento dei corsi di mercato del titolo Banca Generali, sono stati esercitati nel complesso 1.333.187 diritti di opzione derivanti dai vecchi piani di stock option del 2006, collegati alla quotazione e dai nuovi piani del 2010, per un controvalore complessivo percepito dalla banca di 11,5 milioni di euro.

Il valore della riserva patrimoniale IFRS 2, accantonata nei precedenti esercizi e afferente ai diritti esercitati, è invece risultato pari a 3,0 milioni di euro.

Tale ammontare unitamente al controvalore corrisposto dai beneficiari e al netto del valore nominale delle azioni assegnate è stato portato a incremento della riserva per sovrapprezzo azioni (13,3 milioni di euro), come previsto dalle Istruzioni dell'Organo di vigilanza (Circolare n. 262/2005 paragrafo 5, Il prospetto di variazione del Patrimonio netto).

Sono state altresì assegnate le 20.000 azioni proprie al servizio del piano di stock option a favore del Presidente dell'incorporata Banca BSI S.p.A.

Alla fine dell'esercizio 2012 la riserva patrimoniale per oneri IFRS 2 ammonta pertanto a 6,3 milioni di euro relativa, di cui 5,0 milioni ascrivibili ai vecchi piani 2006 e 1,2 milioni di euro relativi ai nuovi piani di stock option del 2010.

VOCI/NUMERO DI OPZIONI E PREZZI DI ESERCIZIO	TOP MANAGER	PREZZI MEDI (EURO)	PROMOTORI FINANZIARI	PREZZI MEDI (EURO)	MANAGER DIPENDENTI	PREZZI MEDI (EURO)	TOTALE	PREZZI MEDI (EURO)	SCAD. MEDIA
A. Esistenze iniziali	20.000	10,00	4.455.126	9,89	936.500	9,17	5.411.626	9,76	3,97
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-	x
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	x
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	x
C. Diminuzioni	-20.000	10,00	-1.055.043	9,00	-376.315	6,86	-1.451.358	8,46	x
C.1 Annullate	-	-	-87.171	9,93	-11.000	9,00	-98.171	9,82	x
C.2 Esercitate	-20.000	10,00	-967.872	9,18	-365.315	9,14	-1.353.187	9,18	x
C.3 Scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	x
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	x
D. Rimanenze finali	-	-	3.400.083	10,08	560.185	9,58	3.960.268	10,01	3,32
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	1.904.566	-	426.852	-	2.331.418	-	x
Costo dell'esercizio (migliaia di euro)	-	-	655	-	57	-	712	-	x
Riserva IFRS 2 (migliaia di euro)	-	-	5.045	-	1.210	-	6.255	-	x

Nota 1 La voce C. include i diritti di opzione il cui esercizio è stato effettuato dai beneficiari negli ultimi giorni dell'esercizio 2012 ma con regolamento finanziario nel 2013.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

In applicazione dell'IFRS 8, l'informativa di settore del Gruppo Banca Generali si basa sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach").

Il Gruppo bancario identifica le seguenti tre principali aree di business:

- **Canale Affluent**, che individua la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di Promotori Finanziari facente capo principalmente a Banca Generali e dai rispettivi clienti;
- **Canale Private**, che delinea la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di Private Banker e Relationship Manager facente capo alla "Divisione Banca Generali Private Banking" e dai rispettivi clienti;
- **Canale Corporate**, che individua la redditività generata per il Gruppo dall'attività finanziaria della Direzione Finanza e dall'offerta di servizi bancari e di investimento a società di medio-grandi dimensioni facenti parte anche del Gruppo Assicurazioni Generali, nonché i ricavi variabili connessi in modo specifico alla capacità dell'attività di gestione di prodotti finanziari di superare i benchmark di riferimento.

Non costituisce invece una business unit inclusa nelle valutazioni operative del management l'attività di gestione dei fondi comuni di diritto estero promossi dal Gruppo assicurativo Assicurazioni Generali, coincidente con il perimetro di attività dell'incorporata GIL - Generali Investment Luxembourg e relativi AUM, in quanto integralmente afferente alla quota del risultato economico del gruppo di spettanza degli azionisti di minoranza.

Sulla base della reportistica periodica analizzata dal Management, il Gruppo valuta l'andamento dei propri settori operativi sulla base dell'andamento del margine di intermediazione, attribuibile agli stessi.

Gli aggregati economici presentati per ogni settore sono pertanto costituiti dagli interessi netti, dalle commissioni nette e dal risultato dell'attività di negoziazione comprensivo dei dividendi e includono sia le componenti derivanti da transazioni con terzi

rispetto al gruppo ("ricavi esterni"), che quelle derivanti da transazioni con altri settori ("ricavi interni").

A tale proposito si precisa che la fattispecie dei ricavi interni è individuabile esclusivamente con riferimento al Margine di interesse; le Commissioni nette infatti, essendo generate direttamente dai volumi di Raccolta lorda e Asset Under Management relativi ai singoli segmenti, risultano interamente generate come ricavi esterni.

Gli interessi passivi afferenti al segmento Affluent e Private sono stati determinati in funzione degli interessi effettivi corrisposti sulla raccolta diretta di ciascun segmento; gli interessi attivi dei due segmenti includono, invece, oltre agli interessi effettivi prodotti dai crediti erogati alla clientela di ciascun segmento, anche una quota di "interessi figurativi", riconosciuti dal segmento Corporate in funzione del Tasso Interno di Trasferimento (TIT) pari allo 0,33% al 31 dicembre 2012 e pari all'1,18% al 31 dicembre 2011.

Nel margine commissionale del segmento Corporate viene inoltre ricondotto l'intero ammontare delle Performance fees di competenza dell'esercizio.

Tutte le componenti di reddito presentate sono valutate utilizzando gli stessi criteri contabili adottati per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo al fine di permettere una più agevole riconciliazione dei dati settoriali con quelli consolidati.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i risultati economici consolidati dei settori individuati esposti già al netto delle elisioni infrasettoriali e riclassificati ai sensi dell'IFRS 5.

Si propone inoltre, in calce alle tabelle, quale ulteriore informazione quantitativa analizzata dal Management per la valutazione delle performance del Gruppo, la suddivisione per segmento operativo degli Asset Under Management alla data di fine esercizio e della Raccolta netta realizzata nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, oltre che il dato comparativo.

Distribuzione per settori di attività: dati economici

GRUPPO BANCA GENERALI CONTO ECONOMICO (MIGLIAIA DI EURO)	31 DICEMBRE 2012					31 DICEMBRE 2011				
	CANALE AFFLUENT	CANALE PRIVATE	CANALE CORPORATE	GIL	TOTALE	CANALE AFFLUENT	CANALE PRIVATE	CANALE CORPORATE	GIL	TOTALE
Interessi attivi e proventi assimilati	16.996	15.339	125.053	4	157.392	5.594	6.841	66.796	-	79.231
Interessi figurativi	2.118	633	-2.750	-	-	8.612	3.544	-12.156	-	-
Interessi passivi e oneri assimilabili	-10.852	-8.386	-26.602	-1	-45.840	-5.472	-4.460	-20.267	26	-30.172
Margine di interesse	8.262	7.586	95.701	3	111.552	8.734	5.925	34.374	26	49.059
Commissioni attive	171.645	111.494	72.437	29.057	384.633	173.158	107.883	41.530	28.151	350.722
- di cui sottoscrizioni	18.235	6.563	2.278	-	27.075	26.298	5.945	1.324	-	33.567
- di cui gestione	145.304	97.337	8.645	28.674	279.959	140.033	95.367	13.799	27.990	277.189
- di cui performance	-	-	50.238	-	50.238	-	-	9.800	-	9.800
- di cui altro	8.107	7.595	11.276	383	27.361	6.828	6.570	16.607	161	30.167
Commissioni passive	-91.143	-43.205	-14.029	-22.191	-170.568	-86.441	-38.969	-15.941	-21.409	-162.760
Commissioni nette	80.502	68.289	58.408	6.866	214.065	86.718	68.914	25.589	6.742	187.963
Risultato dell'attività finanziaria	-	-	11.616	-	11.615	-	849	-86.410	-10	-85.571
Dividendi	-	-	739	-	739	-	-	92.259	-	92.259
Margine di intermediazione	88.764	75.875	166.463	6.868	337.971	95.452	75.688	65.812	6.759	243.710
Spese per il personale					-67.161					-64.780
Altre spese amministrative					-92.651					-78.564
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali					-4.493					-4.091
Altri oneri/proventi di gestione					19.139					8.666
Costi operativi netti					-145.166					-138.769
Risultato operativo					192.805					104.941
Rettifiche di valore su crediti					-3.572					-1.329
Rettifiche di valore su altre attività					-712					-4.650
Accantonamenti netti					-18.613					-10.068
Utili (Perdite) da investimenti e partecipazioni					-4					-1
Utile operativo ante imposte					169.904					88.893
Imposte sul reddito - operatività corrente					-37.276					-13.354
Utile (Perdita) attività in dismissione					451					1.835
Utile di periodo di pertinenza di terzi					-3.867					-3.955
Utile netto					129.212					73.419
(MILIONI DI EURO)										
Asset Under Management	15.431	10.733	2.005	5.900	34.069	13.679	9.417	2.693	5.559	31.348
Raccolta netta	1.131	471	n.a.	n.a.	1.602	837	423	n.a.	n.a.	1.260
Numero promotori/RM	1.137	316	n.a.	n.a.	1.453	1.154	317	n.a.	n.a.	1.471

Relativamente all'informativa di tipo patrimoniale richiesta dall'IFRS 8, si evidenzia che non viene presentata e analizzata dal Management del Gruppo una diversa scomposizione delle Attività e Passività rispetto a quanto approvato con il Bilancio d'esercizio e consolidato.

Si rimanda di conseguenza, per i commenti ai dati patrimoniali di Gruppo, alle altre sezioni della presente Nota integrativa.

Viene di seguito presentata la ripartizione sui tre segmenti del saldo delle Attività immateriali consolidate, in particolare relative alla componente avviamenti.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012				
	CANALE AFFLUENT	CANALE PRIVATE	CANALE CORP.	GIL	TOTALE
Avviamenti	4.416	33.110	1.106	-	38.632
Intangible asset (client relationship)	-	4.767	-	-	4.767

In ottemperanza alle richieste di cui all'IFRS 8.33, si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato in modo diffuso sul territorio nazionale. Non viene presentata al Management alcuna reportistica sulle performance ottenute distinguendo aree geografiche.

In ottemperanza alle richieste di cui all'IFRS 8.34, si specifica che il Gruppo non ha clienti che consentono l'ottenimento di ricavi per un ammontare superiore al 10% dei ricavi consolidati.

Trieste, 8 marzo 2013

II CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dati di sintesi patrimoniali-finanziari ed economici

HIGHLIGHT

Sintesi dei dati economici			
(MILIONI DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI %
Margine di interesse	111,5	48,0	132,1
Commissioni nette	93,6	93,4	0,3
Dividendi e risultato netto dell'attività finanziaria	12,4	6,7	84,4
Margine di intermediazione	217,5	148,1	46,8
Spese per il personale	-60,8	-53,8	13,0
Altre spese amministrative	-89,5	-72,7	23,0
Ammortamenti	-4,4	-3,5	25,7
Altri proventi di gestione	18,5	9,0	106,0
Costi operativi netti	-136,1	-121,0	12,5
Risultato operativo	81,3	27,1	200,0
Accantonamenti	-18,7	-10,3	82,1
Dividendi e utili delle partecipazioni	86,2	64,5	33,8
Rettifiche di valore su crediti e altre attività	-4,3	-5,8	-25,7
Utile ante imposte	144,6	75,5	91,4
Utile netto	118,1	68,6	72,2
Cost income ratio	60,6%	79,3%	-23,6
EBTDA	85,7	30,6	180,1
ROE	65,04%	51,15%	27,2
EPS - Earning per share (unità di euro)	1,055	0,614	71,8

Raccolta netta			
(MILIONI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI %
Fondi Comuni	444	-11	-4.136,4
Gestioni di portafoglio	68	-177	138,4
Assicurazioni/Fondi pensione	1.115	713	56,4
Titoli/Conti correnti	-25	735	-103,4
Totale	1.602	1.260	27,1

Asset Under Management & Custody (AUM/C)

(MILIARDI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI %
Fondi Comuni	6,8	5,9	15,6
Gestioni di portafoglio	3,1	2,8	10,3
Assicurazioni/Fondi pensione	8,5	7,3	16,0
Titoli/Conti correnti	7,8	7,2	7,4
Totale	26,2	23,3	12,5

Patrimonio

(MILIONI DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI %
Patrimonio netto	333,9	211,4	58,0
Patrimonio di vigilanza	223,4	198,5	12,5
Excess capital	100,1	94,2	6,3
Margine di solvibilità	14,49%	15,22%	-4,8

Schemi di bilancio

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'Attivo	31.12.2012	31.12.2011
10. Cassa e disponibilità liquide	10.381.583	73.955.408
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	222.152.669	34.924.648
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.733.946.607	1.318.944.457
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.000.329.136	1.415.699.984
60. Crediti verso banche	826.605.533	483.540.723
70. Crediti verso clientela	1.282.790.434	948.834.446
100. Partecipazioni	14.024.545	39.417.137
110. Attività materiali	4.342.109	5.204.130
120. Attività immateriali:	43.053.510	34.917.172
- avviamento	34.342.606	29.410.091
130. Attività fiscali:	40.687.228	69.347.575
a) correnti	1.423.706	11.342.626
b) anticipate	39.263.522	58.004.949
b1) di cui alla Legge 214/2011	11.629.400	11.301.878
150. Altre attività	95.516.723	73.832.224
Totale dell'Attivo	7.273.830.077	4.498.617.904

Voci del Passivo e del Patrimonio netto	31.12.2012	31.12.2011
10. Debiti verso banche	2.229.857.818	1.070.857.721
20. Debiti verso clientela	4.539.982.698	3.070.157.252
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.447.818	1.736.694
80. Passività fiscali:	10.204.742	1.930.665
a) correnti	6.952.284	716.567
b) differite	3.252.458	1.214.098
100. Altre passività	91.425.454	81.327.148
110. Trattamento di fine rapporto del personale	3.910.755	3.041.147
120. Fondi per rischi e oneri:	63.139.193	58.195.401
b) altri fondi	63.139.193	58.195.401
130. Riserve da valutazione	-10.587.179	-56.340.860
160. Riserve	96.818.366	84.429.475
170. Sovrapprezzi di emissione	16.591.106	3.231.225
180. Capitale	112.937.722	111.676.183
190. Azioni proprie (-)	-41.238	-247.592
200. Utile (perdita) di periodo (+/-)	118.142.822	68.623.445
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	7.273.830.077	4.498.617.904

CONTO ECONOMICO

	31.12.2012	31.12.2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	157.392.616	78.963.488
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-45.914.826	-30.932.285
30. Margine di interesse	111.477.790	48.031.203
40. Commissioni attive	226.588.804	218.585.648
50. Commissioni passive	-132.944.210	-125.190.359
60. Commissioni nette	93.644.594	93.395.289
70. Dividendi e proventi simili	86.958.822	156.717.713
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.485.217	-87.582.806
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-937.120	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	4.067.202	2.021.900
a) crediti	-4.311.455	893.048
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.549.116	1.329.560
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	829.541	-200.708
120. Margine di intermediazione	303.696.505	212.583.299
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-4.293.219	-5.777.143
a) crediti	-3.581.271	-1.960.773
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.016.206	-3.980.606
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	304.258	164.236
140. Risultato netto della gestione finanziaria	299.403.286	206.806.156
150. Spese amministrative:	-150.234.595	-126.492.037
a) spese per il personale	-60.769.299	-53.764.346
b) altre spese amministrative	-89.465.296	-72.727.691
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-18.695.688	-10.266.860
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-1.701.533	-1.644.542
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-2.678.930	-1.839.687
190. Altri oneri/proventi di gestione	18.471.763	8.967.710
200. Costi operativi	-154.838.983	-131.275.416
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-3.866	-982
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	144.560.437	75.529.758
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-26.868.434	-6.906.313
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	117.692.003	68.623.445
280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	450.819	-
290. Utile (perdita) di periodo	118.142.822	68.623.445

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10. Utile di periodo	118.142.822	68.623.445
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	45.753.681	-32.629.234
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	45.753.681	-32.629.234
120. Redditività complessiva	163.896.503	35.994.211

PROSPETTI DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	CAPITALE		SOVRAPPREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE					
Patrimonio netto al 31.12.2011	111.676.183	-	3.231.225	75.710.239	8.719.236	-56.340.860	-	-247.592	68.623.445	211.371.876
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2012	111.676.183	-	3.231.225	75.710.239	8.719.236	-56.340.860	-	-247.592	68.623.445	211.371.876
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	7.208.370	-	-	-	-	-68.623.445	-61.415.075
- Riserve	-	-	-	7.208.370	-	-	-	-	-7.208.370	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-61.415.075	-61.415.075
Variazione di riserve	-	-	-	3.852.920	3.710.098	-	-	-	-	7.563.018
Operazioni sul patrimonio netto:	1.261.539	-	13.359.881	-	-2.382.497	-	-	206.354	-	12.445.277
- Emissione nuove azioni	1.261.539	-	13.359.881	-	-3.094.281	-	-	206.354	-	11.733.493
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazioni strumenti capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	711.784	-	-	-	-	711.784
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	45.753.681	-	-	118.142.822	163.896.503
Patrimonio netto al 31.12.2012	112.937.722	-	16.591.106	86.771.529	10.046.837	-10.587.179	-	-41.238	118.142.822	333.861.599

	CAPITALE		SOVRAPPREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE					
Patrimonio netto al 31.12.2010	111.362.750	-	-	30.105.649	8.469.434	-23.711.626	-	-660.299	106.931.975	232.497.883
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2011	111.362.750	-	-	30.105.649	8.469.434	-23.711.626	-	-660.299	106.931.975	232.497.883
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	45.604.590	-	-	-	-	106.931.975	-61.327.385
- Riserve	-	-	-	45.604.590	-	-	-	-	-106.931.975	-61.327.385
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto:	313.433	-	3.231.225	-	249.802	-	-	412.707	-	4.207.167
- Emissione nuove azioni	313.433	-	3.231.225	-	-846.755	-	-	412.707	-	3.110.610
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazioni strumenti capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	1.096.557	-	-	-	-	1.096.557
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	-32.629.234	-	-	68.623.445	35.994.211
Patrimonio netto al 31.12.2011	111.676.183	-	3.231.225	75.710.239	8.719.236	-56.340.860	-	-247.592	68.623.445	211.371.876

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	22.983.015	6.742.429
Risultato di periodo	118.142.822	68.623.445
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione	-3.273.460	2.324.922
Plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	4.293.219	5.777.143
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	4.380.463	3.484.229
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi	3.211.874	6.694.396
Imposte e tasse non liquidate	21.215.319	10.383.073
Rettifiche/riprese di valore su attività in via di dismissione	-	-
Altri aggiustamenti	-124.987.222	-90.544.779
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	-1.212.109.214	79.004.238
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-181.501.516	82.326.998
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-339.233.802	164.518.018
Crediti verso banche: a vista	145.133.609	-50.396.051
Crediti verso banche: altri crediti	-487.393.709	13.953.997
Crediti verso clientela	-335.414.130	-129.738.754
Altre attività	-13.699.665	-1.659.970
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	2.631.336.618	772.030.060
Debiti verso banche: a vista	78.958.065	-34.616.700
Debiti verso banche: altri debiti	1.073.501.601	650.887.430
Debiti verso clientela	1.472.948.810	149.573.007
Titoli in circolazione	-	-188.732
Passività finanziarie di negoziazione	-878.118	-6.501.986
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Altre passività	6.806.260	12.877.041
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.442.210.419	857.776.728

METODO INDIRETTO	31.12.2012	31.12.2011
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	782.718.364	210.922.967
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	86.220.000	64.458.630
Vendite di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	690.998.364	146.464.337
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	5.500.000	-
2. Liquidità assorbita da:	-2.238.821.026	-944.477.473
Acquisti partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-2.234.666.406	-941.578.935
Acquisti di attività materiali	-843.378	-2.258.266
Acquisti di attività immateriali	-3.311.242	-640.272
Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-1.456.102.662	-733.554.506
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
Emissione/acquisto di azioni proprie	11.733.493	3.110.610
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-61.415.075	-61.327.385
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-49.681.582	-58.216.775
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-63.573.825	66.005.447
+ liquidità generata (-) liquidità assorbita	-	-
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquida all'inizio dell'esercizio	73.955.408	7.949.961
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	-63.573.825	66.005.447
Cassa e disponibilità liquida effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquida alla chiusura dell'esercizio	10.381.583	73.955.408

Legenda: + liquidità generata (-) liquidità assorbita.

Nota integrativa

PARTE A - POLITICHE CONTABILI	339
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	363
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	399
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	418
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	419
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	449
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	457
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	463
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	472

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 - Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto minimo della Nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2012, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2012, sono state recepite varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti e sono altresì stati emanati nuovi documenti interpretativi.

I nuovi principi e le interpretazioni entreranno in vigore in massima parte negli esercizi successivi e, pertanto, non incidono in misura significativa sull'operatività di Banca Generali nell'esercizio 2012.

Principi contabili internazionali entrati in vigore nel 2012

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures - Transfers of Financial Assets	305/2011	23.11.2011	01.01.2012

Principi contabili internazionali omologati nel 2012 entrati in vigore successivamente al 31.12.2012

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to IAS 19 Employee Benefits	475/2012	06.06.2012	01.01.2013
Amendments to IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures - Transfers of Financial Assets	475/2012	06.06.2012	01.07.2012
IFRS 10 Consolidated Financial Statements	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IFRS 11 Joint Arrangements	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IFRS 13 Fair Value Measurement	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IAS 27 Separate Financial Statements	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
Amendments to IAS 12 Income Taxes - Deferred Tax: Recovery of Underlying Assets	1255/2012	29.12.2012	01.01.2013
IFRIC Interpretation 20 Stripping Costs in the Production Phase of a Surface Mine	1255/2012	29.12.2012	01.01.2013
Amendments to IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards - Severe Hyperinflation and Removal of Fixed Dates for First-time Adopters	1255/2012	29.12.2012	01.01.2013
Amendments to IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures - Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	1256/2012	29.12.2012	01.01.2013
Amendments to IAS 32 Financial Instruments: Presentation - Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	1256/2012	29.12.2012	01.01.2013

Nel corso dell'esercizio 2012 sono state altresì diffuse dalla Banca d'Italia e dal Tavolo di coordinamento sull'applicazione degli IAS/IFRS alcune comunicazioni aventi a oggetto modifiche e precisazioni in relazione alle istruzioni per la predisposizione dei bilanci bancari.

DATA	DOCUMENTO	OGGETTO	DATA EFFICACIA
22.03.2012	Nota tecnica	Precisazioni su informativa su Operazioni LTRO, interessi di mora su sofferenze, vita residua su quota interessi depositi non a vista, attività e passività finanziarie valutate al Fair value	
15.05.2012	Documento n. 5 del tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob e ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS	trattamento contabile di alcune categorie di imposte anticipate (DTA) a seguito della Legge 214/2011	31.12.2012
01.06.2012	Com. 481309/12	Trattamento segnaletico delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate oltre 90 giorni (Circ. 263/2005)	30.06.2012
07.08.2012	Com. 677311/12	Indicazioni sulla disclosure nel bilancio delle banche e degli enti finanziari (Circ. 262/2005) delle attività per imposte anticipate di cui alla legge 214/2011	31.12.2012
		Precisazioni in merito alla rilevazione di contingent assets, sofferenze, operazioni di cessione di crediti deteriorati, operazioni di prestito titoli e rilevazione di garanzie e classi di rating esterni	31.12.2012
15.01.2013	Com. 46586/13	Modifiche alla Circolare 262/2005, " Il bilancio delle banche: schemi e regole di compilazione", a seguito del Recepimento dell'emendamento allo IFRS 7 relativo a "transfer of financial assets"	31.12.2012
		Precisazioni in tema di commissioni di istruzione veloce, titoli ABS (pool factor), contratti amortising swap, PCT su titoli in valuta e operazioni di cartolarizzazione	31.12.2012
01.02.2013	Com. 115320/13	Raccomandazioni per l'adozione delle disclosure contenute nel documento "Enhancing the risk of disclosure of banks" emanato dall'Enhanced Disclosure task force, sotto l'auspicio del FSB in data 29.10.2012	31.12.2012

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è costituito dai seguenti documenti:

- Stato patrimoniale,
- Conto economico,
- Prospetto della Redditività complessiva,
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto,
- Rendiconto finanziario,
- Nota integrativa.

Il documento contabile è altresì accompagnato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

In base a quanto previsto dall'art. 3 comma 3-bis del D.Lgs. 87/1992, introdotto dal D.Lgs. 32/2007, di recepimento della Direttiva UE di modernizzazione contabile 2003/51/CE, la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

Banca Generali ha deciso di avvalersi di tale opzione presentando un unico documento e, pertanto, la Relazione sulla gestione consolidata include anche le informazioni richieste dalla Relazione sulla gestione individuale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi degli Schemi di bilancio sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal *Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio* elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono state fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa - Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della banca.

Gli schemi di bilancio e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2011.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. In particolare, gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la banca continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi) e hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Contenuto degli Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, del 1° aggiornamento pubblicato in data 18 novembre 2009 e dei successivi aggiornamenti.

Negli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente. Analogamente, nella Nota integrativa, non sono state presentate le sezioni o le tabelle che non contengono alcun valore.

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Il Rendiconto finanziario (Prospetto dei flussi finanziari) è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra:

- flussi generati dall'attività operativa, a sua volta ripartiti fra flussi provenienti dalla gestione reddituale e flussi generati dalla movimentazione delle attività e delle passività finanziarie;
- flussi generati (assorbiti) dall'attività di investimento in attivi immobilizzati;
- flussi generati (assorbiti) dall'attività di provvista in relazione ai mezzi propri.

In particolare, nelle sezioni 2 e 3 è indicata esclusivamente la liquidità generata (assorbita) dalla riduzione (incremento) delle attività finanziarie o dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni o di rimborsi di operazioni esistenti.

I flussi rappresentati in tali sezioni non includono, quindi, le variazioni di natura valutativa (rettifiche, riprese di valore), gli ammortamenti, il saldo netto delle imposte non pagate (correnti e differite) gli interessi e le commissioni non pagate o non incassate, che sono stati scorporati e ricondotti alla gestione reddituale. Tali flussi non includono, inoltre, le variazioni di attività e passività afferenti alla gestione reddituale, piuttosto che a quella finanziaria, quali variazioni dei crediti di funzionamento, dei debiti commerciali, verso promotori e verso dipendenti e delle relative anticipazioni.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio d'esercizio

Il progetto di Bilancio di Banca Generali viene approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'8 marzo 2013 che ne autorizza altresì la diffusione pubblica.

Dopo la data del 31 dicembre 2012 e fino alla data di autorizzazione alla pubblicazione non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio alla stessa data.

Sezione 4 - Altri aspetti

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali ad eccezione di quelle indicate di seguito (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006):

- in data 1° aprile 2012 è stata perfezionata da parte della controllata BG SGR la cessione del ramo aziendale afferente la gestione collettiva del risparmio a favore della parte correlata Generali Investments Italy SGR (ora Generali Investments Europe SGR);
- in data 1° settembre 2012, ha avuto efficacia la fusione per incorporazione della controllata BG SGR in Banca Generali; tale operazione è stata effettuata con effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2012.

Una più dettagliata descrizione delle summenzionate operazioni è contenuta nella Parte G - Aggregazioni aziendali della presente Nota integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Assicurazioni Generali e alcune società italiane del relativo gruppo, inclusa Banca Generali S.p.A. hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che Banca Generali trasferisca il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Assicurazioni Generali S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, e iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Revisione contabile

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young.

Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Principi contabili

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31.12.2012, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Nel corso del presente esercizio non sono state effettuate modifiche e integrazioni significative alle politiche contabili adottate dalla banca.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati

dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato, utilizzando il prezzo corrente offerto dall'acquirente (prezzo BID).

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati non attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori.

Vengono altresì utilizzati valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività valutate al fair value o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, rientrano in questa voce:

- gli investimenti azionari non gestiti con finalità di negoziazione;
- le altre interessenze azionarie e le quote partecipative e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, quali le partecipazioni minori e gli investimenti di private equity;
- i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le attività detenute sino alla scadenza o tra i Crediti, destinati al portafoglio di tesoreria e acquistati in relazione alle prospettive dei flussi reddituali in termini di interessi piuttosto che alle esigenze di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, che di regola corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

L'iscrizione può altresì avvenire a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o, in rare circostanze, dalle attività detenute per la negoziazione; in tale caso il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano a essere valutate al fair value, con le seguenti modalità:

- rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato;
- rilevazione delle plusvalenze e delle minusvalenze derivanti da una variazione di fair value in una specifica riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale, fino alla cessione dello strumento finanziario o di una rilevazione di una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore (impairment), l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Il fair value viene determinato con i medesimi criteri già indicati

per le attività finanziarie destinate alla negoziazione. Nel caso di titoli di debito, il valore di bilancio include anche gli interessi attivi in corso di maturazione.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte a una verifica volta a individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test).

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, e a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o, in rari casi, dalle attività finanziarie destinate alla negoziazione, il nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa è costituito dal fair value dell'attività alla data di riclassificazione.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi (tainting provision), a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate (utili e perdite da riacquisto), quando hanno subito una riduzione di valore (rettifiche di valore da deterioramento), nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte a una verifica volta a individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza per le quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di

serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

4. Crediti

Criteria di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Tale voce comprende inoltre:

- le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto;
- titoli di debito non quotati in mercati attivi, con pagamenti determinati o determinabili, acquistati in sottoscrizione;
- i crediti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari, come definiti da TUB e TUF.

Possono inoltre essere riclassificati in questa categoria i titoli di debito del comparto disponibili per la vendita qualora tali attività non siano quotate in un mercato attivo e la società denoti l'intenzione e la capacità di detenere tali strumenti per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Rientrano in tale categoria i crediti erogati a condizioni inferiori a quelle di mercato, il cui valore di iscrizione è pari al valore attuale dei flussi di cassa previsti attualizzati ai tassi di mercato di riferimento utilizzati dalla banca anziché al tasso contrattuale.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico e i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Rettifiche e riprese di valore

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- incagli: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizioni ristrutturate: i crediti in cui un "pool" di banche (o

una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;

- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

I crediti ai quali è stato attribuito lo status di *sofferenza*, *incaglio* o *ristrutturato* sono di regola oggetto di un processo di valutazione analitica.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile a un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica un'automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

In particolare, a ciascuna classe di attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, in termini di tipologia di espo-

sizione, settore di attività economica, tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, viene associata, utilizzando un approccio storico/statistico, una "probabilità di inadempienza" (Probability of Default) e una "perdita in caso di inadempienza" (Loss Given Default).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. A ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteria di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

La banca allo stato attuale non prevede di classificare attività finanziarie in tale portafoglio.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Possono essere identificate le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del

fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;

- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

7. Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate e collegate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie e operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene altresì conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici o economici debbono considerarsi sottoposte a influenza notevole.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, ovvero alla data di efficacia dell'acquisto. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

8. Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.

Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.

La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Tra le attività immateriali è incluso il valore delle relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito della aggregazione aziendale di Banca del Gottardo Italia.

Tale attività costituisce un'attività immateriale come definita dalla IAS 38 dalla quale è probabile che l'acquirente conseguirà benefici economici futuri. La determinazione del valore di tali relazioni è avvenuta sulla base di una stima della redditività dei patrimoni gestiti di Banca del Gottardo Italia, analizzati per tipologia di asset class mentre la vita utile è stata stimata su di un orizzonte decennale, determinato sulla base della percentuale storica di decadimento delle masse in gestione (AUM), anteriormente all'acquisizione della società.

Le restanti attività immateriali sono costituite dal software applicativo a utilizzazione pluriennale, compresi gli oneri di adeguamento del sistema legacy e le attività immateriali in corso di realizzazione alla fine dell'esercizio.

Le *spese per il software* iscritte fra le immobilizzazioni si riferiscono a software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.

Le spese software rilevate fra le attività immateriali includono, a determinate condizioni, anche gli oneri relativi a progetti di sviluppo del sistema informativo utilizzato dalla banca sulla base del contratto di outsourcing con CSE (sistema legacy, front end promotori e front end clienti, ecc.).

Tali oneri vengono capitalizzati quando si riferiscono alla realizzazione di componenti innovative del sistema non rientranti nei progetti consorziali, per le quali è possibile individuare una situazione di controllo e da cui sono ragionevolmente attesi benefici economici futuri.

Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo, vengono invece di regola imputate a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Criteri di iscrizione

Avviamento

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Le *spese per il software* sono ammortizzate generalmente in un periodo di tre anni.

Gli *altri costi capitalizzati sui sistemi legacy* vengono ammortizzati su di un arco di tempo quinquennale.

Per le relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito della summenzionata aggregazione aziendale di Banca del Gottardo Italia è stata utilizzata una vita utile di 10 anni.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Impairment

Avviamento

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento di attività" individuato per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU e il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value

dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Il test di impairment relativo agli avviamenti viene presentato nella Sezione 1.2 "Variazioni annue degli avviamenti" della Parte G della presente Nota integrativa.

Altre attività immateriali

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione.

Il saldo netto dei proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, è rilevato nel conto economico in specifica voce separata di "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, determinato applicando le aliquote di imposta vigenti.

In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo Assicurazioni Generali per effetto dell'esercizio dell'op-

zione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Effetti contabili delle operazioni di affrancamento dell'avviamento e degli altri intangible assets previsti dalla normativa tributaria italiana

Il regime tributario delle operazioni di riorganizzazione aziendale ha subito negli ultimi anni delle importanti innovazioni finalizzate a permettere il riconoscimento anche ai fini delle imposte sui redditi dei plusvalori iscritti in bilancio (per esempio l'avviamento) a seguito di un'operazione straordinaria di conferimento, fusione o scissione, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva.

La Legge n. 244 del 24.12.2007 (legge Finanziaria 2008) ha introdotto nell'art. 176 del TUIR il nuovo comma 2-ter in base al quale risulta possibile riconoscere fiscalmente i maggiori valori iscritti in bilancio a seguito di un'operazione di riorganizzazione aziendale in relazione alle immobilizzazioni immateriali, compreso l'avviamento, e alle immobilizzazioni materiali.

Tale disposizione prevede il versamento di un'imposta sostitutiva, determinata sulla base di tre scaglioni di reddito, con riferimento all'ammontare dei valori riallineati (rispettivamente 12% fino a 5 milioni; 14% fino a 10 milioni e 16% sugli ammontari eccedenti detto scaglione), in luogo delle aliquote ordinarie del 27,5% (IRES) e 3,9% (IRAP).

L'imposta sostitutiva deve invece essere versata in 3 rate annuali a partire dal termine di versamento del saldo relativo alle imposte sui redditi dell'esercizio nel quale è stata effettuata l'operazione straordinaria, mentre i maggiori valori trovano rico-

noscimento ai fini della deducibilità fiscale degli ammortamenti a partire dal periodo d'imposta nel corso del quale è esercitata l'opzione in dichiarazione per l'affrancamento e cioè dall'esercizio in cui viene versata la prima rata.

Il D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (c.d. Decreto Anticrisi), convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2 e successivamente modificato, ha quindi introdotto un nuovo sistema di riallineamento facoltativo dei valori fiscali a quelli di bilancio. La norma, contenuta nell'art. 15, comma 10, di tale decreto stabilisce che, in deroga al regime di affrancamento introdotto dalla legge Finanziaria 2008, i contribuenti hanno la facoltà di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi d'impresa e alle altre attività immateriali a vita utile definita attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con l'aliquota fissa del 16%, senza più quindi prevedere scaglioni di reddito e la possibilità di rateizzare il pagamento.

I maggiori valori riconosciuti in relazione all'avviamento e ai marchi d'impresa possono tuttavia essere recuperati, attraverso la procedura di ammortamento extracontabile in dieci quote annue in luogo delle diciotto ordinariamente previste dall'art. 103 del TUIR, a partire dal periodo di imposta successivo a quello di versamento dell'imposta.

Anche tale provvedimento prevede che l'esercizio dell'opzione debba essere effettuato mediante versamento dell'imposta sostitutiva entro il termine di versamento delle imposte sui redditi relative all'esercizio di perfezionamento delle operazioni straordinarie interessate.

Da ultimo, i commi da 12 a 14 dell'art. 23 del D.L. 98/2011 (c.d. manovra d'estate) hanno introdotto all'articolo 10 del D.L. 185/2008 i nuovi commi 10-bis e 10-ter, permettendo così di estendere la procedura "speciale" di affrancamento" anche agli avviamenti rilevati solo a livello consolidato, in quanto inespresi nel valore di libro della partecipazione.

L'ulteriore ipotesi di affrancamento si fonda esclusivamente sulle risultanze contabili del bilancio consolidato (non è richiesto lo scorporo a livello contabile del valore di avviamento da quello della partecipazione) ed è applicabile oltre che nel caso di partecipazioni rinvenienti da fusioni o altre operazioni straordinarie anche nel caso di operazioni di natura fiscalmente realizzativa, escluse dalla previgente disciplina quali l'acquisto dell'azienda - tra i cui elementi patrimoniali vi sia anche la partecipazione di controllo - o l'acquisto della stessa partecipazione di controllo (nuovo comma 10-ter).

La norma prevede altresì che, ai fini del perfezionamento delle operazioni di affrancamento, limitate peraltro alle sole operazioni pregresse effettuate anteriormente al 31.12.2010, il versamento dell'imposta sostitutiva nella misura del 16% dovesse essere effettuato entro il 30 novembre 2011, mentre la deduzione extracontabile degli ammortamenti, in dieci quote costanti sarebbe avvenuta a partire dall'esercizio 2013.

In relazione alle summenzionate opzioni previste dalla disciplina tributaria, Banca Generali ha realizzato le seguenti operazioni:

- 1) affrancamento del disallineamento fra valori contabili e valori di bilancio dell'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI S.p.A. (successivamente incorporata da Banca Generali con data efficacia dal 1° gennaio 2010), perfezionato nell'esercizio 2010 in base a quanto previsto dall'art. 15 comma 10 del D.L. 185/2008;
- 2) affrancamento delle altre attività immateriali ("client relationship") derivanti dalla medesima operazione, effettuato nell'esercizio 2010 con riferimento ai valori iscritti nel bilancio di Banca BSI Italia al 31.12.2009, secondo la procedura ordinaria delineata dall'art. 176 comma 2-ter del TUIR;
- 3) affrancamento dell'avviamento rilevato su base consolidata in relazione alla partecipazione totalitaria detenuta nella controllata BG Fiduciaria Sim S.p.A., effettuato nell'esercizio 2011.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, l'affrancamento dell'avviamento risulta suscettibile di diverse interpretazioni, stante l'assenza di una norma specifica nell'ambito dello IAS 12 riferita al riconoscimento fiscale dell'avviamento in un momento successivo a quello dell'iscrizione iniziale.

Lo IAS 12 si limita infatti a vietare la rilevazione di imposte differite in sede di iscrizione iniziale di avviamenti derivanti da operazioni di acquisizione non riconosciuti fiscalmente.

Le analisi condotte dall'Organismo Italiano di contabilità (OIC), sintetizzate nell'applicazione n. 1 del 27 febbraio 2009 intitolata, "Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008 art. 15 comma 10 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2) per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS", ma estendibili anche alle altre discipline speciali di affrancamento previste dalla normativa tributaria, hanno portato a ritenere compatibili con i principi IFRS tre diversi trattamenti contabili:

1. rilevazione a conto economico della sola imposta sostitutiva senza rilevazione delle imposte differite attive;
2. rilevazione immediata a conto economico sia dell'imposta sostitutiva, sia delle imposte differite attive rappresentative del beneficio fiscale futuro;
3. rilevazione dell'imposta sostitutiva come credito d'imposta tra le attività e sua successiva imputazione a conto economico negli esercizi in cui verranno portate in deduzione extracontabile le quote di ammortamento affrancate.

A tale proposito si precisa che la politica contabile adottata da Banca Generali si basa sul secondo metodo che permette di attribuire l'intero beneficio fiscale, pari alla differenza fra l'imposta sostitutiva assolta e le imposte differite attive contabilizzate rispettivamente (IRES e IRAP), nell'esercizio di competenza dell'operazione di affrancamento.

Negli esercizi in cui potrà essere effettuata la deduzione per quote costanti dell'avviamento affrancato, si procederà infatti al rilascio a conto economico delle imposte differite attive precedentemente stanziati per quote costanti, sulla base di quanto previsto dalla specifica disciplina adottata (dieci o diciotto quo-

te), sterilizzando in tal modo la riduzione del carico fiscale per imposte correnti.

Eventuali svalutazioni dell'avviamento non rilevano ai fini della misurazione dell'imposta differita attiva iscritta, sempre che il suo valore continui a essere ritenuto recuperabile attraverso i redditi imponibili futuri.

12. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi a obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Tra gli accantonamenti di questa voce sono inclusi anche quelli, su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie e impegni.

Indennità di valorizzazione portafoglio

L'istituto della valorizzazione portafoglio consiste nel riconoscimento ai Promotori Finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per cancellazione volontaria dall'albo, di una indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito.

L'indennità, disciplinata da un allegato del contratto di Agenzia, è dovuta esclusivamente a condizione che il promotore cessato si impegni formalmente a effettuare il passaggio di consegne nei confronti di un promotore subentrante individuato dalla società e adempia al requisito di cancellazione dell'albo. Il promotore subentrante si impegna viceversa a corrispondere alla società una indennità commisurata a quella ottenuta dal promotore cessato.

In relazione alle più recenti prassi affermatesi sul mercato, nel corso del presente esercizio è stata realizzata una profonda rivisitazione contrattuale dell'istituto, divenuta operativa dal 1° gennaio 2012.

Il sistema introduce una regola, di perfetta corrispondenza tra indennità percepita dal cedente e indennità corrisposte dai destinatari delle rassegnazioni, limitando il ruolo del soggetto mandante all'attività di servizio consistente nella gestione dei flussi finanziari fra le parti.

Sulla base delle nuove regole, pertanto, il promotore cedente potrà percepire l'indennità concordata solo nel caso questa sia stata effettivamente corrisposta alla banca dal promotore subentrante, favorendo in tal modo un maggior coinvolgimento dei soggetti interessati al buon fine dell'operazione e a un adeguato passaggio di consegne della clientela.

È stata tuttavia mantenuta la garanzia della banca nei casi di ri-

assegnazione della clientela a seguito di decesso o invalidità permanente del Promotore Finanziario assegnatario della stessa. In tali casi, infatti, la banca corrisponderà immediatamente al beneficiario o agli eredi dello stesso l'intera indennità e procederà al recupero rateale della stessa nei confronti dei riassegnatari nella misura ridotta del 75%, in considerazione del maggior onere connesso all'impossibilità di effettuazione di un adeguato passaggio di consegne.

La determinazione dello specifico fondo a copertura delle obbligazioni connesse all'istituto, viene effettuata con metodologia statistico attuariale sulla base della valorizzazione, attuata tramite procedure informatiche, dell'indennità maturata sui patrimoni gestiti dai Promotori Finanziari alla data di riferimento, delle percentuali storiche di riconoscimento dell'indennità, dei tassi di turnover della rete e di altre variabili demografiche, previdenziali e finanziarie.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 234 punto b), gli accantonamenti vengono esposti al netto dei rimborsi contrattualmente stabiliti a carico dei promotori subentranti.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela*, e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.

Vi sono eventualmente incluse anche le passività, valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Non sono presenti passività valutate al fair value.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Non sono presenti poste non monetarie valutate al costo storico o valutate al fair value.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione in una specifica voce a riduzione del patrimonio netto e non sono oggetto di valutazione. In caso di successiva cessione, l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio in quanto non sono trasferiti i relativi rischi/benefici.

Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela.

I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale e dei Promotori Finanziari basati su propri strumenti patrimoniali vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 Share based payments, come modificato nel 2010, come costi nel conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato. L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Trattamento di fine rapporto del personale

In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima a un apposito fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il fondo trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua a essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare a effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007.

In conseguenza dell'intervenuta modifica normativa è stato necessario procedere al ricalcolo del Fondo trattamento di fine rapporto del personale al 31 dicembre 2006 secondo la nuova metodologia attuariale. La differenza derivante dal ricalcolo attuariale costituisce una riduzione del piano a benefici definiti e gli utili o perdite che si determinano (incluse le componenti attuariali precedentemente non contabilizzate in applicazione del metodo del corridoio), in applicazione del principio contabile IAS 19, devono essere imputati a conto economico.

I premi di produttività del personale dipendente

Sulla base di quanto previsto dal primo aggiornamento alla Circolare n. 262/05 del 18.11.2009, i premi di produttività da erogare al personale dipendente nell'esercizio successivo vengono di regola ricondotti alla voce di bilancio relativa alle "altre passività".

Più specificamente, in ottemperanza allo IAS 19 *Benefici ai dipendenti*, vengono ricondotte fra le passività correnti dell'esercizio:

- la quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili attendibilmente, quali i premi di risultato legati al CIA, i bonus manageriali legati alle Balance scorecards (MBO) e gli altri piani di incentivazione individuali aventi natura contrattuale, quali quelli del personale di vendita e dei gestori;
- gli incentivi non contrattualizzati per i quali esistano obiettive evidenze circa la natura consuetudinaria tali da configurare la sussistenza di una obbligazione implicita vincolante per la banca.

Per tali poste è stata effettuata una stima attendibile dell'onere verso il personale in base alle condizioni formali dei piani di incentivazione individualmente assegnati e delle probabilità di raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi fissati negli stessi.

Vengono altresì rilevate a conto economico fra le spese del personale, ai sensi dello IAS 19, le seguenti tipologie di oneri che non configurandosi come passività certe a breve termine trovano contropartita patrimoniale nella voce relativa ai Fondi per rischi e oneri:

- la quota della retribuzione variabile dei manager del gruppo bancario differita fino a 2 anni e condizionata a gate di accesso prevista dalla nuova politica di remunerazione del gruppo bancario;
- i programmi di fidelizzazione a lungo termine (Long-Term Incentive Plan), deliberati dalla controllante Assicurazioni Generali a favore dei top manager del gruppo e adottati dal CdA di Banca Generali, esaminati più dettagliatamente nel paragrafo successivo.

Non si è invece ravvisata la sussistenza dei requisiti previsti dallo IAS 19, nelle seguenti fattispecie:

- gli incentivi a favore del personale non ancora formalmente determinati alla data di approvazione del bilancio e di natura non consuetudinaria;
- gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del gruppo;
- gli stanziamenti destinati a supportare piani di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, e altri oneri legati all'inquadramento del personale ancora da definire alla data di autorizzazione alla pubblicazione del bilancio.

Tali oneri vengono pertanto integralmente ricondotti alla voce

relativa agli accantonamenti per rischi e oneri.

Long-Term Incentive Plan

Con le assemblee del 24 aprile 2010 e del 30 aprile 2011, Assicurazioni Generali ha introdotto una nuova tipologia di piani di fidelizzazione a lungo termine destinati ai principali manager del Gruppo Assicurativo.

Tali piani, con le integrazioni rese necessarie dal rispetto delle normative di settore in tema di Politica delle remunerazioni, sono stati approvati e recepiti nella propria struttura remunerativa anche da Banca Generali con il CdA del 13 ottobre 2011.

I nuovi piani di incentivazione presentano, in sintesi, le seguenti caratteristiche:

- la durata risulta indeterminata, con un'articolazione in cicli della durata di sei anni (rolling);
- ogni ciclo risulta collegato con gli obiettivi dei piani strategici triennali; in particolare, il Piano 2010 risulta legato agli obiettivi del piano triennale 2010-2012, mentre il piano 2011 è collegato con il successivo piano strategico 2011-2013;
- la suddivisione di ogni ciclo in due componenti triennali:
 - **primo triennio:** alla fine di tale periodo, se e nella misura in cui vengono raggiunti taluni obiettivi di performance assoluta, è prevista l'erogazione di un incentivo monetario, con obbligo o facoltà di reinvestimento di una quota dello stesso (differente a seconda della fascia di appartenenza dei destinatari) in azioni Assicurazioni Generali;
 - **secondo triennio:** alla fine di tale periodo, per ogni azione acquistata investendo una percentuale dell'incentivo erogato alla fine del precedente triennio, il beneficiario acquisisce il diritto potenziale a ricevere gratuitamente da Assicurazioni Generali un numero di azioni in funzione del posizionamento di Assicurazioni Generali nella graduatoria formata da un gruppo di Peer stilata in funzione del rispettivo Total Shareholders' Return (performance relativa).

Nell'ambito dei principi contabili IAS/IFRS sia il piano 2010 che il piano 2011 presentano un inquadramento contabile distinto e riconducibile in parte nell'ambito di un onere per benefici a lungo termine a favore dei dipendenti inquadrabile nell'ambito dello IAS 19 Benefici ai dipendenti, in parte nell'ambito dell'IFRS 2.

La parte di onere IAS 19, determinata in base alle migliori procedure di stima possibili in relazione al raggiungimento degli obiettivi fissati, viene imputata a conto economico, fra le Spese del personale, sulla base di un periodo di maturazione triennale (2010-2012 per il Piano 2010 o 2011-2013 per il Piano 2011).

Ai sensi dell'IFRS 2, invece, la valorizzazione del piano di stock granting viene effettuata sulla base del fair value delle bonus shares potenzialmente assegnate, alla data di assegnazione delle stesse.

L'impatto a conto economico è stato quindi determinato e imputato anno per anno in base al periodo di maturazione delle opzioni (vesting period), ovvero su di un orizzonte di sei anni dalla data

di assegnazione.

Trattandosi di un'assegnazione di azioni della controllante effettuata direttamente dalla stessa a beneficio dei dipendenti della controllata, l'onere a conto economico verrà contabilizzato in contropartita a una riserva di patrimonio netto, essendo assimilato a un apporto di capitale da parte della controllante.

Oneri funzionalmente connessi al personale

Con la comunicazione del 13 febbraio 2012, la Banca d'Italia ha fornito ulteriori chiarimenti in merito alla classificazione di alcuni oneri sostenuti dall'impresa e funzionalmente connessi con i servizi prestati dal personale, che integrano le indicazioni fornite con la precedente Comunicazione del 16 febbraio 2011.

In particolare è stato chiarito che vanno classificate nella voce 150 b) Altre spese amministrative e non nella voce 150 a) spese per il personale alcune tipologie di spesa (tra cui i rimborsi di spese sostenute durante la prestazione lavorativa e per visite mediche obbligatoriamente richieste dal datore di lavoro).

Tali fattispecie possono infatti essere qualificate come erogazioni non aventi natura retributiva per l'attività lavorativa svolta ma come mero ristoro di oneri sostenuti dal dipendente a beneficio dell'impresa per svolgimento dell'attività lavorativa.

Analoga impostazione può essere peraltro adottata anche per altre tipologie di oneri sostenuti dall'impresa in relazione all'attività svolta dai dipendenti.

Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e

ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel bilancio d'esercizio.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- la quantificazione degli oneri per premi di produttività del personale;
- la quantificazione delle incentivazioni provvigionali da riconoscere alle reti di vendita in relazione all'attività condotta nel secondo semestre dell'anno;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari per cassa e derivati da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio, quando non basata su prezzi correnti rilevati su mercati attivi;
- la determinazione dell'impairment degli strumenti finanziari;
- la determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti deteriorati e sulla riserva collettiva per crediti in bonis;
- le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente, che potranno differire dal carico fiscale effettivo determinato in sede di liquidazione del saldo delle imposte dell'esercizio e in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali.

La determinazione dell'impairment relativo agli strumenti finanziari

In conformità a quanto previsto dallo IAS 39, il portafoglio titoli non valutato al fair value a conto economico e classificato nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), detenute sino a scadenza (HTM) e nei crediti verso clien-

tela e banche (Loans) viene sottoposto a impairment test al fine di verificare l'eventuale presenza di perdite durevoli di valore, da riconoscere a conto economico.

Si è in presenza di perdite di valore quando, a seguito del verificarsi di specifici eventi ("eventi di perdita"), vi è una obiettiva evidenza di una riduzione dei flussi di cassa futuri attesi, rispetto a quelli originariamente stimati e la perdita può essere quantificata in maniera affidabile.

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono ad esempio significative difficoltà finanziarie dell'emittente, la probabilità di avvio di procedure fallimentari o di altre procedure di ristrutturazione finanziaria, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la scomparsa di un mercato attivo per lo strumento finanziario, un significativo declassamento del merito creditizio o infine una diminuzione di fair value (valore equo) dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato per cause non imputabili alla variazione delle condizioni di mercato (variazione del tasso risk free).

In aggiunta ai criteri generali evidenziati in precedenza, per i titoli di capitale costituisce di per se un'evidenza obiettiva di perdita di valore, una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento finanziario al di sotto del suo costo.

L'evento di perdita deve in ogni caso essersi già verificato alla data della misurazione. Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità, non sono rilevate.

La valutazione di impairment viene effettuata con metodologie specifiche per le varie tipologie di titoli:

- Titoli di capitale allocati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS);
- Titoli di debito corporate allocati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS);
- Titoli di debito corporate allocati nei portafogli delle attività finanziarie detenute fino a scadenza (HTM) e nel comparto dei finanziamenti e crediti (Loans);
- Portafoglio Asset backed securities (ABS) e titoli simili allocati nel portafoglio dei finanziamenti e crediti (Loans).

L'analisi viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Per gli strumenti azionari quotati una perdita di valore viene considerata significativa in presenza di riduzione rispetto al valore medio di carico degli investimenti pari a oltre il 50% alla data di riferimento o di una riduzione del fair value prolungata rispetto al valore di carico, protrattasi per almeno 24 mesi alla data di bilancio.

Il requisito relativo alla prolungata riduzione di valore è stato portato nell'esercizio da 36 a 24 mesi, sulla base di un'analisi di benchmark delle politiche adottate dai principali gruppi euro-

pei. Tale variazione non ha peraltro comportato alcun maggior impatto economico sugli impairment effettuati nell'esercizio 2012.

Vengono inoltre utilizzati ulteriori criteri basati anche su filtri temporali e quantitativi di diversa ampiezza, al fine di individuare ulteriori strumenti finanziari potenzialmente soggetti a una perdita durevole di valore.

Per i titoli di capitale non quotati viene condotta un'analisi delle specifiche condizioni dell'emittente, sulla base degli ultimi documenti contabili disponibili e delle ulteriori informazioni di mercato raccolte.

Per i titoli di debito corporate classificati nel portafoglio AFS e HTM viene inoltre considerata evidenza di una perdita oggettiva di valore una riduzione rispetto al valore medio di carico degli investimenti pari a oltre il 50% alla data di riferimento.

Per quanto riguarda il portafoglio ABS, classificato fra crediti verso clientela, la valutazione analitica viene condotta tenendo conto della tipologia di asset class sottostante (RMBS, CMBS, cards, ecc.) della seniority, del rating e dell'evoluzione dei parametri quantitativi rilevanti del sottostante sulla base dei più recenti reports delle Agenzie di rating.

Una volta accertata la presenza di una perdita durevole di valore, la quantificazione della stessa avviene con la seguente metodologia.

Per gli strumenti finanziari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) l'importo della perdita è pari alla differenza tra:

- il costo di acquisizione, al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento e dedotte eventuali perdite da impairment già rilevate a conto economico;
- il fair value corrente.

Le perdite per riduzione durevole di valore rilevate su titoli di capitale non possono essere stornate con effetto a conto economico. Pertanto le eventuali riprese di valore andranno imputate a patrimonio netto. Per i titoli di debito è invece ammessa l'effettuazione di riprese di valore, analogamente ai titoli classificati nei portafogli HTM/LOANS.

Per i titoli di debito valutati al costo ammortizzato e classificati nel portafoglio degli investimenti posseduti sino alla scadenza (HTM) e finanziamenti e crediti (LOANS) iscritti al costo ammortizzato l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra:

- il valore contabile dell'attività e
- il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria.

Per gli strumenti finanziari ABS tale dato viene determinato in particolare in base all'erosione dovuta a perdite della tranche dell'emissione posseduta.

Qualora tale dato tuttavia non sia agevolmente determinabile può essere utilizzata a tale proposito una stima del fair value dei titoli alla data di rilevazione.

Impairment collettivo

I titoli di debito appartenenti ai portafogli valutati al costo ammortizzato classificati come crediti verso banche e clientela (L&R) e attività detenute sino a scadenza (HTM), per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva, come previsto dallo IAS 39 par. 64, al fine di stimare il valore delle eventuali perdite latenti su attività che non abbiano manifestato esplicitamente situazioni di default.

Per i titoli corporate, diversi dai titoli derivanti da cartolarizzazione, tale valutazione avviene per categorie omogenee sulla base della classe di rating e della vita residua.

In particolare, la probabilità di un evento di default (PD - probability of default) viene determinata sulla base di serie storiche relative ai tassi di default rilevati globalmente su un orizzonte pluriennale (Standard & Poor's Cumulative Average Default Rates By Rating, 1981 - 2011) e utilizzando una stima di perdita attesa (LGD loss given default) di mercato compresa fra il 60% e il 70%. Per i titoli con vita residua inferiore a 6 mesi, la PD viene in ogni caso ponderata in base al periodo effettivo intercorrente fino alla scadenza degli stessi.

Per i titoli appartenenti al portafoglio HTM dalla valutazione viene in ogni caso escluso il comparto dei titoli di stato italiani.

Per il portafoglio dei titoli derivanti da cartolarizzazioni, viene invece effettuata una segmentazione sulla base della natura delle attività sottostanti a garanzia degli ABS (mutui residenziali, mutui commerciali, leasing, altre tipologie di credito) e della relativa area geografica, sviluppando per ogni comparto specifici tassi di probability of default (PD) e loss given default (LGD).

In particolare, per ogni cluster i tassi di PD sono stati determinati sulla base delle perdite medie ponderate (default e delinquencies > 180 gg) specificamente osservate sulle attività sottostanti degli ultimi due anni, di un campione di operazioni di cartolarizzazione aventi caratteristiche analoghe.

I tassi così ottenuti vengono quindi moltiplicati per la vita residua attesa delle emissioni determinando la quota di attività sottostanti potenzialmente a rischio.

La perdita attesa di ogni emissione in portafoglio viene quindi determinata moltiplicando tali dati per il tasso di LGD (determinato sulla base di stime interne prodotte dalla Banca) e verificando la quota di attività sottostanti potenzialmente a rischio che supera la soglia di aggressione della tranche in portafoglio (senior, mezzanine, junior).

Parte A.3 - Informativa sul fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una libera transazione tra controparti indipendenti e consapevoli.

Il concetto di indipendenza implica in particolare che le controparti siano pienamente operative e non costrette a liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o a intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (mark to market policy) o mediante l'utilizzo di procedure valutative per gli altri strumenti finanziari (mark to model policy), basate sull'analisi di transazioni recenti avvenute su strumenti similari (comparable approach) o in mancanza su modelli valutativi (valuation model).

Sulla base della metodologia di determinazione del fair value il principio contabile internazionale IFRS 7 richiede che la attività finanziarie siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli ("Gerarchia del fair value") che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

- **Livello 1:** prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici.
- **Livello 2:** prezzi quotati su mercati non attivi per lo stesso strumento o su mercati attivi per strumenti simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri di stima osservabili sul mercato.
- **Livello 3:** tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al fair value è basato su dati di mercato non osservabili.

Ai fini della determinazione del fair value di uno strumento finanziario è quindi fondamentale verificare se il mercato di trattazione dello stesso possa essere considerato attivo, ovvero se i prezzi di quotazione osservati rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e siano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari, broker, società del settore, servizi di quotazione e altri enti autorizzati.

Sono di regola considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, i titoli azionari e i fondi comuni di investimento (ETF) quotati su un mercato, i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e i derivati finanziari quotati su mercati regolamentati.

La quotazione su di un mercato regolamentato o ufficiale non garantisce tuttavia di per se la presenza di prezzi significativi, per effetto della esiguità e della sporadicità delle transazioni (titoli illiquidi) di alcuni mercati borsistici, quale quello del Lussemburgo, mentre vi sono tipologie di mercato che pur non essendo regolamentate sono caratterizzate dalla presenza di scambi quotidiani e significativi in termini di volumi tali da fornire prezzi su base continuativa.

Per la generalità dei titoli obbligazionari, pertanto si considerano quotati su di un mercato attivo i titoli per i quali siano rilevabili parametri oggettivi quali:

- un adeguato numero di controparti che presentino un numero minimo di proposte sia in acquisto che in vendita (ask/bid) eseguibili,
- uno spread tra prezzo di domanda-offerta inferiore a un intervallo ritenuto congruo e
- una continuità delle quotazioni su entrambi i lati del mercato.

Nel 2010 Banca Generali ha adottato il Regolamento della "fair value policy" che disciplina le procedure di rilevazione del fair value degli strumenti finanziari e ne affida la responsabilità della valutazione alla Direzione finanza e il controllo e la validazione dei dati al Servizio Risk Management.

La procedura definisce un processo decisionale finalizzato a individuare la migliore metodologia di valutazione nell'ambito della classificazione delle fonti di prezzo disponibili nei 3 livelli della gerarchia del Fair value.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("bid") per le attività finanziarie e il prezzo corrente richiesto ("ask") per le passività finanziarie.

Per i titoli di capitale, gli ETF e i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, viene altresì utilizzato il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta.

Per i titoli non quotati su mercati attivi la procedura invece prevede l'analisi di

- 1) prezzi quotati su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti similari;
- 2) input, diversi dalle quotazioni, osservabili sul mercato direttamente o indirettamente.

Rientrano nella prima categoria quei titoli obbligazionari per i quali, sebbene non siano stati soddisfatti i criteri di significatività dei prezzi necessari per poter classificare il titolo come quotato su un mercato attivo, si rileva la presenza di:

1. un solo contributore su di un mercato regolamentato o sistema di scambio in grado di fornire alla data di valutazione un prezzo vincolante e "fair";
2. un "consensus pricing mechanism" in grado di determinare il fair value, quale a titolo di esempio:
 - Bloomberg Bondtrade Composite (CBBT/BBT), che fornisce prezzi costruiti come media dei prezzi executable più recenti;
 - Bloomberg Generic Number (BGN) che rappresenta il market consensus price di Bloomberg ed è calcolato usando prezzi contribuiti a Bloomberg;
 - Markit European ABS, piattaforma di consensus per la valutazione degli strumenti di tipo ABS;

3. un riferimento ai valori correnti di mercato di altri strumenti sostanzialmente identici o simili.

Gli OICR non quotati su mercati regolamentati di regola non sono considerati quotati su mercati attivi e sono valutati sulla base del valore della quota (NAV) alla chiusura del periodo di riferimento.

Nell'impossibilità o inopportunità di ricorrere al comparable approach e, di regola, per i derivati finanziari OTC, vengono utilizzate tecniche di valutazione ampiamente diffuse e comunemente utilizzate dagli operatori finanziari che comprendono:

- l'analisi dei flussi finanziari attualizzati;
- i modelli di prezzatura e valorizzazione delle opzioni.

Rientrano infine nella classe L3 degli strumenti finanziari valutati su parametri di mercato non osservabili i titoli valutati sulla base di prezzi e dati di mercato ottenuti da broker.

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A seguito dell'omologazione della modifica allo IAS 39 e IFRS 7 emanata dallo IASB (International Accounting Standard Board) in data 13 ottobre 2008 e recepita nell'ordinamento europeo con il Regolamento (CE) N. 1004/2008 del 15 ottobre 2008, la capogruppo Banca Generali ha proceduto nell'esercizio 2008 alla riclassifica di parte dei portafogli contabili delle attività detenute per la negoziazione (trading) e delle attività disponibili per la vendita (AFS), verso i nuovi portafogli IAS valutati al costo ammortizzato delle attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM) e dei crediti verso banche e clientela (Loans & receivables) e per i titoli di capitale di trading al portafoglio AFS.

Per maggiori dettagli sulle modalità di realizzazione di tale operazione si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione A.3 della nota integrativa del bilancio 2009 e nella Parte A del bilancio 2008.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	DA	A	DATA TRASF.	31.12.2012	31.12.2012	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DI TRASF.		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELLE.	
				BILANCIO	FAIR VALUE	VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
(MIGLIAIA DI EURO)									
Titoli di capitale	TRA	AFS	01.7.08	1.794	1.794	-412	-	-412	-
Titoli di debito	TRA	HTM	01.7.08	95.355	94.340	6.958	3.415	77	2.385
Titoli di debito	AFS	HTM	30.9.08	12.465	12.479	217	717	3	333
Totale portafoglio HTM				107.820	106.819	7.175	4.132	80	2.718
Titoli di debito	TRA	Loans	01.7.08	60.802	54.798	3.305	989	35	-3.327
Titoli di debito	AFS	Loans	01.7.08	3.302	3.606	-385	-341	-819	-631
Totale portafoglio loans (banche e clientela)				64.104	58.404	2.920	648	-784	-3.958
Totale attività finanziarie riclassificate				173.718	167.017	9.683	4.780	-1.116	-1.240

Nel corso dell'esercizio 2012 è continuato il processo di smontamento dei titoli di debito oggetto di riclassifica per effetto di rimborsi e cessioni. Alla data di bilancio, pertanto tali portafogli evidenziano un valore di carico complessivo di 173,7 milioni, in netto calo rispetto ai 363,0 milioni registrati alla fine dell'esercizio precedente (-189,3 milioni di euro). Tale valore include gli incrementi per la progressiva maturazione del costo ammortizzato degli stessi e gli impairment effettuati.

L'eventuale valutazione al fair value delle attività trasferite dal portafoglio di trading evidenzerebbe alla fine dell'esercizio 2012 differenze negative residue rispetto ai valori di carico, al lordo del relativo effetto fiscale, di 6,7 milioni di

euro, in netto calo rispetto ai 27,0 milioni rilevati alla fine dell'esercizio 2011.

Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato nell'esercizio 2012 maggiori plusvalenze a conto economico e patrimonio netto per 10,7 milioni di euro, pari alla differenza fra la variazione positiva di Fair value dell'esercizio e le svalutazioni effettivamente operate a conto economico. Il contributo economico delle altre componenti reddituali (utili e perdite da realizzo e interessi) sarebbe invece stato positivo per 6,0 milioni di euro per effetto delle minori perdite di realizzo ricalcolate sulla base dei fair value dell'esercizio precedente, al netto dei minori interessi contabilizzati rispetto al metodo dell'interesse effettivo.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS 7, "informazioni integrative per gli strumenti finanziari" approvato dallo IASB nel marzo 2009, richiede che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano una adeguata informativa sulle misure di fair value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

- 1) il livello della gerarchia di fair value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti con categorie diverse;
- 2) i trasferimenti significativi dal Livello 1 al Livello 2 effettuati nell'esercizio;

- 3) per gli strumenti misurati al Livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

L'informativa sulla "gerarchia del fair value" richiede che le attività finanziarie valutate al fair value nel bilancio siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni, come più estesamente analizzato nella premessa alla Sezione.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2012				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	191.226	13.530	17.397	-	222.153
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.691.972	22.555	14.602	4.818	1.733.947
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	1.883.198	36.085	31.999	4.818	1.956.100
1. Passività finanziarie di negoziazione	-	1.448	-	-	1.448
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	1.448	-	-	1.448

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2011				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.777	15.852	17.296	-	34.925
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.224.387	70.153	16.268	8.136	1.318.944
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	1.226.164	86.005	33.564	8.136	1.353.869
1. Passività finanziarie di negoziazione	-	1.737	-	-	1.737
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	1.737	-	-	1.737

Alla data di Bilancio i portafogli valutati al fair value di Banca Generali, ovvero il portafoglio delle attività e passività di negoziazione e il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), sono costituiti per il 96% da attività finanziarie che si qualificano per l'allocazione alla classe L1. Tale categoria è

costituita in massima parte da titoli governativi italiani (1.795,6 milioni di euro). Vi rientrano altresì, per un ammontare limitato (6,7 milioni di euro), titoli azionari quotati su mercati regolamentati italiani ed europei.

Le attività finanziarie allocate nel portafoglio di trading alla classe L2 sono invece principalmente costituite da quote di OICR monetari non quotate su mercati regolamentati (15,3 milioni di euro), e da obbligazioni bancarie italiane e dei maggiori paesi

dell'area euro. Appartengono inoltre al portafoglio L2 attività e passività finanziarie derivate costituite da interest rate swap (IRS) e outright valutari e valutati sulla base di parametri osservabili di mercato.

A.3.2.2 Portafogli contabili: Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello L3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE		
	TRADING	AFS AL FAIR VALUE	AFS AL COSTO
1. Esistenze iniziali	17.296	16.268	8.136
2. Aumenti	135	5.412	1.659
2.1 Acquisti	4	-	1.550
2.2 Profitti imputati a:	131	94	-
2.2.1 Conto economico	131	-	-
- di cui plusvalenze	131	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	94	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	4.977	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	341	109
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	109
3. Diminuzioni	34	7.078	4.977
3.1 Vendite	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	7.000	-
3.3 Perdite imputate a:	34	78	-
3.3.1 Conto economico	34	78	-
- di cui minusvalenze	34	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	4.977
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	17.397	14.602	4.818

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio di trading sono costituite unicamente:

- dall'investimento nel titolo obbligazionario Quarzo 1, una cartolarizzazione di mutui residenziali (RMBS), originati da Mediobanca e Morgan Stanley, in relazione all'attività del Fondo immobiliare Scarlatti, promosso dal Gruppo Assicurazioni Generali;
- dalla interessenza in un Hedge fund speculativo emesso da Società del Gruppo Finanziaria Internazionale;
- da un'emissione obbligazionaria Landesbank in default, interamente svalutata;
- dall'investimento in un comparto multihedge della Sicav BG Selection.

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio

AFS includono titoli di capitale per 9,9 milioni di euro, costituiti dall'investimento azionario nel veicolo di private equity Athena Private Equity (4,8 milioni di euro), oggetto di impairment nel corso dei precedenti esercizi, dall'interessenza azionaria in Veneto Banca (5,1 milioni di euro), società non quotata acquistata nel precedente esercizio e per il residuo da un titolo di debito non quotato in scadenza nell'esercizio 2013.

Le attività finanziarie, valutate al costo d'acquisto in assenza di stime attendibili del fair value, si riferiscono invece per un ammontare di 4,8 milioni di euro, alle c.d. "partecipazioni minori" (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.) e si incrementano nell'esercizio per effetto della sottoscrizione di una nuova quota azionaria in CSE e per effetto dell'acquisizione della partecipazione in GBS già detenuta da BG SGR.

A.3.3 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
a) Cassa	10.382	13.955
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	60.000
Totale	10.382	73.955

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2012			31.12.2011		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	189.730	1.991	15.067	710	1.021	15.099
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	189.730	1.991	15.067	710	1.021	15.099
2. Titoli di capitale	1.375	-	1	1.062	-	-
3. Quote di OICR	121	11.142	2.329	5	14.134	2.197
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	191.226	13.133	17.397	1.777	15.155	17.296
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	397	-	-	697	-
1.1 Di negoziazione	-	397	-	-	697	-
1.2 Connessi alla fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi alla fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	397	-	-	697	-
Totale (A + B)	191.226	13.530	17.397	1.777	15.852	17.296

Note

- Nel portafoglio di trading è presente una sola posizione deteriorata, costituita da un'obbligazione emessa dalla banca islandese Landesbanki, attualmente assoggettata a una procedura liquidatoria da parte delle autorità del paese e integralmente svalutata.
- Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del Fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.3 della presente Nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	206.788	16.830
a) Governi e Banche Centrali	189.678	57
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	2.086	1.695
d) Altri emittenti	15.024	15.078
2. Titoli di capitale	1.376	1.062
a) Banche	1	2
b) Altri emittenti:	1.375	1.060
- imprese di assicurazione	486	384
- società finanziarie	119	2
- imprese non finanziarie	770	674
- altri	-	-
3. Quote di OICR	13.592	16.336
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	221.756	34.228
B. Strumenti derivati		
a) Banche	217	434
b) Clientela	180	263
Totale B	397	697
Totale (A + B)	222.153	34.925

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI OICR	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	16.830	1.062	16.336	-	34.228
B. Aumenti	5.158.039	514.319	1.852.053	-	7.524.411
B.1 Acquisti	5.148.023	514.001	1.850.836	-	7.512.860
B.2 Variazioni positive di fair value	428	210	730	-	1.368
B.3 Altre variazioni	9.588	108	487	-	10.183
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	4.968.081	514.005	1.854.797	-	7.336.883
C.1 Vendite	3.836.518	513.952	1.854.786	-	6.205.256
C.2 Rimborsi	1.129.036	-	-	-	1.129.036
C.3 Variazioni negative di fair value	126	5	8	-	139
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	2.401	48	3	-	2.452
D. Rimanenze finali	206.788	1.376	13.592	-	221.756

Note

1. La voce B.3 altre variazioni in aumento include i ratei cedolari finali, gli aggi/disaggi finali e gli utili da realizzo.
2. La voce C.5 altre variazioni in diminuzione include i ratei cedolari iniziali, gli aggi/disaggi iniziali e le perdite da realizzo.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2012			31.12.2011		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	1.686.666	18.429	4.707	1.219.080	69.111	11.446
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.686.666	18.429	4.707	1.219.080	69.111	11.446
2. Titoli di capitale	5.306	7	14.713	5.307	-	12.958
2.1 Valutati al fair value	5.306	7	9.895	5.307	-	4.822
2.2 Valutati al costo	-	-	4.818	-	-	8.136
3. Quote di OICR	-	4.119	-	-	1.042	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.691.972	22.555	19.420	1.224.387	70.153	24.404

Note

1. Il portafoglio titoli di capitale include per 4.818 migliaia di euro, investimenti azionari valutati al costo d'acquisto in assenza di stime attendibili del fair value. Si tratta della partecipazione residua del 15% in Simgenia (1.033 migliaia di euro) e degli investimenti partecipativi rientranti nel novero delle c.d. "partecipazioni minori" e in gran parte legati a contratti di servizio stipulati del gruppo (CSE, GBS Caricese, SWIFT, ecc.), di regola non negoziabili (3.721 migliaia di euro).
2. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. A seguito del test sono state rilevate evidenze di perdite durevoli di valore per 1.016 migliaia di euro su titoli di capitale, per effetto del superamento delle soglie automatiche di rilevanza di deterioramento del fair value rispetto al valore di carico (significant or prolonged loss).
3. Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del Fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.3 della presente Nota integrativa.
4. La voce titoli di debito contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta e altre attività in garanzia per 769.100 migliaia di euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	1.709.802	1.299.637
a) Governi e Banche Centrali	1.605.949	1.130.509
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	103.577	154.123
d) Altri emittenti	276	15.005
2. Titoli di capitale	20.026	18.265
a) Banche	5.837	5.919
b) Altri emittenti:	14.189	12.346
- imprese di assicurazione	825	654
- società finanziarie	6.297	6.430
- imprese non finanziarie	7.060	5.255
- altri	7	7
3. Quote di OICR	4.119	1.042
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.733.947	1.318.944

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI OICR	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	1.299.637	18.265	1.042	-	1.318.944
B. Aumenti	1.949.810	2.854	3.085	-	1.955.749
B.1 Acquisti	1.858.164	1.550	3.000	-	1.862.714
B.2 Variazioni positive di FV	51.517	178	85	-	51.780
B.3 Riprese di valore:	-	1.016	-	-	1.016
- imputate al conto economico	-	x	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	1.016	-	-	1.016
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	40.129	110	-	-	40.239
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	110	-	-	110
C. Diminuzioni	1.539.645	1.093	8	-	1.540.746
C.1 Vendite	845.891	25	-	-	845.916
C.2 Rimborsi	680.431	-	-	-	680.431
C.3 Variazioni negative di FV	176	-	8	-	184
C.4 Svalutazioni da deterioramento:	-	1.016	-	-	1.016
- imputate al conto economico	-	1.016	-	-	1.016
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	13.147	52	-	-	13.199
D. Rimanenze finali	1.709.802	20.026	4.119	-	1.733.947

Note

1. La voce B.5 altre variazioni in aumento include le rettifiche derivanti dalla valutazione al costo ammortizzato dei titoli, i ratei cedolari maturati alla data di bilancio e gli utili di realizzo, al netto degli eventuali rigiri delle riserve di patrimonio netto.
2. La voce C.6 altre variazioni in diminuzione include le rettifiche d'interesse derivanti dalla valutazione al costo ammortizzato, gli aggi e disaggi e i ratei cedolari iniziali, nonché le eventuali perdite di realizzo, al netto degli eventuali rigiri delle riserve di patrimonio netto.
3. La voce B.3 riprese di valore imputate a patrimonio netto costituisce lo storno di riserve negative di valutazione a seguito della rilevazione di una svalutazione a conto economico. Nel caso di titoli di capitale possono anche riferirsi allo storno di precedenti svalutazioni a conto economico.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	31.12.2012				31.12.2011			
	VALORE BILANCIO	FV			VALORE BILANCIO	FV		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	3.000.329	3.003.241	30.897	18.958	1.415.700	1.216.873	127.494	41.050
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.000.329	3.003.241	30.897	18.958	1.415.700	1.216.873	127.494	41.050
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.000.329	3.003.241	30.897	18.958	1.415.700	1.216.873	127.494	41.050

Note

- Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono state sottoposte al test di impairment analitico senza evidenziare perdite durevoli di valore. Al fine di tenere conto delle turbolenze che hanno interessato i mercati finanziari dell'area Euro è stata tuttavia stanziata una riserva collettiva a fronte di perdite latenti per un ammontare complessivo di 296 migliaia di euro, con riprese di valore per 304 migliaia di euro.
- Per la descrizione delle classi della Gerarchia del Fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.3 della presente Nota integrativa.
- La voce contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta e altre attività in garanzia per 2.525.865 migliaia di euro.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	3.000.329	1.415.700
a) Governi e Banche Centrali	2.849.762	1.064.024
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	119.826	295.239
d) Altri emittenti	30.741	56.437
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	3.000.329	1.415.700

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	1.415.700	-	1.415.700
B. Aumenti	2.295.962	-	2.295.962
B.1 Acquisti	2.234.666	-	2.234.666
B.2 Riprese di valore	304	-	304
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	60.992	-	60.992
C. Diminuzioni	711.333	-	711.333
C.1 Vendite	26.487	-	26.487
C.2 Rimborsi	664.511	-	664.511
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	20.335	-	20.335
D. Rimanenze finali	3.000.329	-	3.000.329

Note

1. Le altre variazioni in aumento (B.4) includono i ratei cedolari maturati alla data di bilancio, le rettifiche finali al costo ammortizzato determinate sulla base del tasso d'interesse effettivo e gli utili da realizzo.
2. Le altre variazioni in diminuzione (C.5) includono i ratei cedolari, le rettifiche finali al costo ammortizzato determinate sulla base del tasso d'interesse effettivo alla fine dell'esercizio precedente e le perdite da realizzo.
3. La voce B.1 riprese di valore si riferisce alla variazione della riserva collettiva stanziata alla fine del precedente esercizio.
4. La voce C.1 vendite include titoli di debito prossimi a scadenza o per i quali vi è stato un significativo downgrade del merito creditizio, rispetto alla valutazione iniziale, tale da comportare un significativo peggioramento dei requisiti patrimoniali richiesti e dell'impatto economico sulla riserva collettiva.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
A. Crediti verso Banche Centrali	19.519	10.341
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	19.519	10.341
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	807.086	473.200
1. Conti correnti e depositi liberi	95.174	238.924
2. Depositi vincolati	147.692	59.343
3. Altri finanziamenti:	400.030	428
3.1 Pronti contro termine attivi	398.136	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	1.894	428
4. Titoli di debito	164.190	174.505
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	164.190	174.505
Totale (valore di bilancio)	826.605	483.541
Totale (fair value)	825.628	466.863

Note

1. I titoli di debito classificati fra i crediti verso banche sono stati sottoposti a uno specifico test di impairment senza evidenziare perdite durevoli di valore. È stata inoltre stanziata una riserva collettiva per perdite latenti sul portafoglio titoli non oggetto di impairment analitico, per un ammontare complessivo di 1.892 migliaia di euro, comprensiva di maggiori svalutazioni effettuate nell'esercizio per 1.140 migliaia di euro.
2. La voce contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati a garanzia di operazioni di rifinanziamento per 76.538 migliaia di euro.
3. La voce 3.3 altri finanziamenti, si riferisce per 1.780 migliaia di euro ai margini di garanzia erogati alle controparti in relazione a operazioni di PCT passivi.

Dettaglio crediti verso banche - altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
Crediti di funzionamento	114	428
Margini di garanzia versati	1.780	-
Totale	1.894	428

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012			31.12.2011		
	BONIS	DETERIORATI		BONIS	DETERIORATI	
		ACQUISTATI	ALTRI		ACQUISTATI	ALTRI
1. Conti correnti	619.814	-	9.690	507.486	-	9.734
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	402.285	-	16.668	218.079	-	20.728
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altre operazioni	142.038	-	974	105.662	-	2.495
8. Titoli di debito:	91.321	-	-	81.185	-	3.465
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	91.321	-	-	81.185	-	3.465
Totale (valore di bilancio)	1.255.458	-	27.332	912.412	-	36.422
Totale (fair value)	1.252.092	-	27.332	901.362	-	34.265

Note

- La voce relativa ai titoli di debito include convenzionalmente una polizza di capitalizzazione Gesav per 21.373 migliaia di euro, con opzione di negoziabilità.
- I titoli di debito classificati fra i crediti verso clientela sono stati sottoposti a uno specifico test di impairment senza evidenziare perdite durevoli di valore. È stata inoltre stanziata una riserva collettiva per perdite latenti sul portafoglio titoli non oggetto di impairment analitico, per un ammontare complessivo di 1.484 migliaia di euro, comprensiva di maggiori svalutazioni effettuate nell'esercizio per 691 migliaia di euro.
- Le due posizioni relative a titoli di debito deteriorati rilevate alla fine del precedente esercizio, per un ammontare netto di 3.465 migliaia di euro, sono state rispettivamente cedute e stralciate.
- I crediti di funzionamento includono posizioni deteriorate per un ammontare netto di 1.379 migliaia di euro, in massima parte ascrivibili ad anticipazioni verso ex promotori cessati a contenzioso o precontenzioso o per le quali comunque è decorso il termine per il rimborso.

Dettaglio crediti verso clientela - altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
Altre sovvenzioni non in c/c e prestiti con ammortamento	47.226	45.463
Depositi vincolati a breve termine su new MIC	40.003	-
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	2.167	4.061
Anticipi a Promotori Finanziari	22.078	26.733
Crediti di funzionamento	30.626	29.676
Depositi cauzionali fruttiferi	376	342
Competenze da addebitare/percepire	536	1.882
Totale	143.012	108.157

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012			31.12.2011		
	BONIS	DETERIORATI		BONIS	DETERIORATI	
		ACQUISTATI	ALTRI		ACQUISTATI	ALTRI
1. Titoli di debito	91.321	-	-	81.185	-	3.465
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti:	91.321	-	-	81.185	-	3.465
- imprese non finanziarie	18.927	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	46.046	-	-	55.659	-	3.465
- assicurazioni	26.348	-	-	25.526	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	1.164.137	-	27.332	831.227	-	32.957
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti:	1.164.137	-	27.332	831.227	-	32.957
- imprese non finanziarie	340.505	-	20.661	246.135	-	25.075
- imprese finanziarie	119.115	-	104	81.174	-	1.512
- assicurazioni	7.512	-	-	326	-	-
- altri	697.005	-	6.567	503.592	-	6.370
Totale	1.255.458	-	27.332	912.412	-	36.422

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte a influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	SEDE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. BG Fiduciaria Sim S.p.A.	Trieste	100%	100%
2. Generali Fund Management S.A.	Lussemburgo	51%	51%
3. Generfid S.p.A.	Milano	100%	100%

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte a influenza notevole: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	TOTALE ATTIVO	RICAVI	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE (QUOTATE)
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. BG Fiduciaria Sim S.p.A. (1)	14.685	11.994	978	11.196	11.779	X
2. Generfid S.p.A.	725	806	42	571	245	X
3. Generali Fund Management S.A.	111.024	220.099	100.090	59.291	2.000	X
Totale	126.434	232.899	101.110	71.058	14.024	-

Note

1. Il differenziale tra il valore di bilancio della partecipazione in BG Fiduciaria e il relativo patrimonio netto è dovuto all'avviamento pagato in sede di acquisizione della società. Tale valore è stato oggetto di impairment test ai sensi dello IAS 36 senza evidenziare situazioni di perdite durevoli di valore.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	39.417	39.417
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	25.393	-
C.1 Vendite e rimborsi	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
di cui: svalutazioni durature	-	-
C.3 Altre variazioni	25.393	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	25.393	-
D. Rimanenze finali	14.024	39.417
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività a uso funzionale		
1.1 Di proprietà:	4.342	5.204
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	2.551	2.797
d) impianti elettronici	852	1.155
e) altre	939	1.252
1.2 Acquisite in leasing finanziario:	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	4.342	5.204
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 Di proprietà:	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 Acquisite in leasing finanziario:	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A + B)	4.342	5.204

11.3 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	17.188	4.652	7.646	29.486
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	14.391	3.497	6.394	24.282
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	2.797	1.155	1.252	5.204
B. Aumenti	-	-	544	213	203	960
B.1 Acquisti	-	-	544	116	181	841
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasf. da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	97	22	119
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	790	516	516	1.822
C.1 Vendite	-	-	1	1	-	2
C.2 Ammortamenti	-	-	789	493	419	1.701
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	22	97	119
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	2.551	852	939	4.342
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	15.206	4.181	6.607	25.994
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	17.757	5.033	7.546	30.336
E. Valutazione al costo	-	-	2.551	852	939	4.342

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2012		31.12.2011	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	-	34.343	-	29.410
A.2 Altre attività immateriali	8.711	-	5.507	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	8.711	-	5.507	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	8.711	-	5.507	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	8.711	34.343	5.507	29.410

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali lorde	29.410	-	-	46.694	-	76.104
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	41.187	-	41.187
A.2 Esistenze iniziali nette	29.410	-	-	5.507	-	34.917
B. Aumenti	4.933	-	-	5.940	-	10.873
B.1 Acquisti	-	-	-	3.368	-	3.368
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	4.933	-	-	2.572	-	7.505
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	4.933	-	-	2.572	-	7.505
C. Diminuzioni	-	-	-	2.736	-	2.736
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	2.679	-	2.679
- Ammortamenti	-	-	-	2.679	-	2.679
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	57	-	57
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	34.343	-	-	8.711	-	43.054
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	11.177	-	11.177
E. Rimanenze finali lorde	34.343	-	-	19.888	-	54.231
F. Valutazione al costo	34.343	-	-	8.711	-	43.054

Composizione degli avviamenti

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011
Prime Consult Sim e INA Sim	2.991	2.991
BG Fiduciaria Sim S.p.A.	-	-
Banca del Gottardo	31.352	26.419
Totale	34.343	29.410

Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali - altre attività

	31.12.2012	31.12.2011
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	2.540	2.037
Relazioni con la clientela (ex Banca del Gottardo)	4.767	3.149
Altre spese software	125	213
Provvigioni da ammortizzare	-	56
Marchi	-	-
Acconti su attività immateriali	1.279	52
Totale	8.711	5.507

Gli avviamenti di Banca Generali e le attività immateriali derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo (relazioni con la clientela) sono stati sottoposti a impairment test ai sensi dello IAS 36, senza evidenziare situazioni di perdite durevoli di valore. Le modalità di effettuazione dei test e i risultati degli stessi sono più dettagliatamente analizzati nella Parte G della Nota integrativa.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

Composizione delle voce 130 dell'attivo - attività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
Imposte correnti	1.424	11.343
- Crediti verso il consolidato nazionale per IRES	-	10.623
- Crediti verso Erario per IRAP	-	605
- Crediti IRPEG/IRES a rimborso	1.424	115
Imposte differite attive	39.264	58.005
Con effetto a conto economico	32.951	31.269
- Attività per imposte anticipate IRES	29.205	27.532
- Attività per imposte anticipate IRAP	3.746	3.737
Con effetto a patrimonio netto	6.313	26.736
- Attività per imposte anticipate IRES	5.400	22.866
- Attività per imposte anticipate IRAP	913	3.870
Totale	40.688	69.348

Note

- Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano lo sbilancio positivo o negativo fra la stima delle imposte sul reddito dovute per l'esercizio e i relativi crediti per eccedenze di precedenti periodi d'imposta, acconti versati e ritenute subite.
- In particolare, per Banca Generali, le attività o le passività fiscali correnti per IRES si configurano rispettivamente come un credito o un debito nei confronti della consolidante Assicurazioni Generali S.p.A. L'adesione di Banca Generali al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali, determina che imponibili positivi e negativi IRES della stessa, unitamente a crediti d'imposta spettanti e ritenute subite, vengano conferiti alla consolidante che procede alla determinazione e al versamento dell'imposta dovuta dal Gruppo. La consolidante procede altresì a liquidare le imposte dovute o a credito della consolidata e a richiedere il versamento dei relativi acconti.
- I crediti per imposte a rimborso si riferiscono in massima parte all'IRES versata in eccesso negli esercizi 2007-2011 per effetto della introduzione, con il D.L. 201/2011, della deducibilità da tale imposta della quota di IRAP corrisposta sul costo del lavoro. Il credito è stato rilevato sulla base di quanto disposto dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012, che disciplina le modalità di presentazione dell'istanza di rimborso e si configura anch'esso come una posta attiva nei confronti del Consolidato fiscale di Assicurazioni Generali.

Composizione delle passività fiscali - voce 80

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
Imposte correnti	6.953	717
- Debiti verso Erario per imposta sostitutiva	172	291
- Debiti verso il consolidato nazionale per IRES	744	-
- Debiti verso Erario per IRAP	6.037	426
Imposte differite passive	3.252	1.214
Con effetto a conto economico	2.383	1.140
- Passività per imposte differite IRES	2.305	1.068
- Passività per imposte differite IRAP	78	72
Con effetto a patrimonio netto	869	74
- Passività per imposte differite IRES	701	63
- Passività per imposte differite IRAP	168	11
Totale	10.205	1.931

Note

- I debiti per imposte sostitutive sono costituiti dalla rata residua dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento dovuta dall'incorporata BG SGR ai sensi dell'art. 176 comma 2-ter TUIR da versare nel 2013.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012		31.12.2011	
		DI CUI L. 214/2011		DI CUI L. 214/2011
Con effetto a conto economico	32.951	11.629	31.269	11.302
Perdite fiscali pregresse	-	-	1.120	-
Fondi per rischi e oneri	18.870	-	17.584	-
Svalutazioni portafoglio azionario ante 2008	11	-	425	-
Svalutazioni su impairment portafoglio azionario AFS	-	-	316	-
Svalutazioni su titoli di debito	-	-	71	-
Svalutazioni su crediti	820	776	1.122	851
Avviamento affrancato (art. 15 c. 10 D.L. 185/08)	8.064	8.064	9.072	9.072
Avviamento affrancato (art. 176 c. 2-ter TUIR) ex BG SGR	1.410	1.410	-	-
Avviamento consolidato BG Fiduciaria (art. 15 co. 10-ter D.L. 185/08)	1.379	1.379	1.379	1.379
Altri avviamenti ex BG SGR	2.250	-	-	-
Altre spese d'esercizio	147	-	180	-
Con effetto a patrimonio netto	6.313	-	26.736	-
Valutazione al fair value titoli di debito disponibili per la vendita	6.313	-	26.736	-
Totale	39.264	11.629	58.005	11.302

Note

1. Le perdite fiscali pregresse si riferiscono agli imponibili non utilizzati dal consolidato fiscale di Assicurazioni Generali e sono state integralmente utilizzate alla data del 31.12.2012.
2. Le DTA trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 includono le attività relative alle svalutazioni eccedenti lo 0,30% deducibili in 18 anni relative al portafoglio bancario e le attività relative ad avviamenti affrancati ai sensi dell'art. 10 del D.L. 185/08 e dell'art. 172 del TUIR.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
Con effetto a conto economico	2.383	1.140
Plusvalenze rateizzabili su cessione ramo d'azienda fondi	1.126	-
Avviamento dedotto extracontabilmente	638	575
Fondo TFR (IAS19)	308	254
Fondo rischi su crediti dedotto extracontabilmente	311	311
Con effetto a patrimonio netto	869	74
Valutazione al fair value attività finanziarie disponibili per la vendita	869	74
Totale	3.252	1.214

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	31.269	29.410
2. Aumenti	12.948	9.413
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.059	8.814
a) relative a precedenti esercizi	-	322
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	8.059	8.492
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	575
2.3 Altri aumenti	4.889	24
<i>di cui rettifica perdite utilizzate da consolidato fiscale</i>	-	24
<i>di cui aggregazioni aziendali</i>	4.876	-
3. Diminuzioni	11.266	7.554
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10.025	7.324
a) rigiri	9.027	6.366
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	412	777
c) mutamento di criteri contabili	586	181
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	121	-
3.3 Altre diminuzioni	1.120	230
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre	1.120	230
<i>di cui rettifica perdite utilizzate da consolidato fiscale</i>	1.120	-
<i>di cui aggregazioni aziendali</i>	-	-
4. Importo finale	32.951	31.269

Note

1. La differenza fra la riduzione netta delle imposte anticipate a conto economico, pari a -2.074 migliaia di euro e la variazione positiva complessiva a stato patrimoniale, per 1.651 migliaia di euro si riferisce all'incorporazione di BG SGR (+4.876 migliaia di euro) al netto della rettifica per utilizzo delle perdite fiscali conferite al consolidato nazionale (-1.120 migliaia di euro).

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011

	31.12.2012
1. Importo iniziale	11.302
2. Aumenti	1.541
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	1.541
3. Diminuzioni	1.214
3.1 Rigiri	1.214
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-
a) derivanti da perdite dell'esercizio	-
b) derivanti da perdite fiscali	-
3.3 Altre diminuzioni	-
4. Importo finale	11.629

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	1.140	1.066
2. Aumenti	1.260	77
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	66	67
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	66	67
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	10
2.3 Altri aumenti	1.194	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	1.194	-
3. Diminuzioni	17	3
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	17	3
a) rigiri	17	3
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.383	1.140

Note

1. La differenza fra l'aumento delle imposte differite a conto economico, pari a 49 migliaia di euro e la variazione complessiva a stato patrimoniale, per 1.243 migliaia di euro si riferisce agli effetti delle operazioni straordinarie di incorporazione di BG SGR e di cessione del ramo d'azienda relativo alle gestioni collettive. Quest'ultima operazione ha determinato la rilevazione di imposte differite per 1.126 migliaia di euro direttamente in contropartita alla riserva patrimoniale da cessione.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	26.736	10.469
2. Aumenti	102	17.698
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	102	17.440
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	102	17.440
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	258
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	20.525	1.431
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	20.525	1.431
a) rigiri	20.525	1.407
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	24
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	6.313	26.736

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	74	121
2. Aumenti	861	2
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	861	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	861	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	2
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	66	49
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	66	49
a) rigiri	66	49
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	869	74

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
Partite di natura fiscale	6.728	14.140
Acconti versati all'Erario - ritenute su interessi conti correnti ⁽¹⁾	1.449	5.178
Acconti versati all'Erario - imposta di bollo	4.428	8.022
Eccedenze di versamento imposte sostitutive Scudo fiscale	634	634
Altri acconti e somme da recuperare da Erario	168	146
Crediti verso Erario per imposte a rimborso	49	160
Migliorie su beni di terzi	932	1.196
Crediti di funzionamento non relativi a operazioni finanziarie	84	439
Anticipazioni diverse a fornitori e dipendenti	4.689	9.025
Assegni in lavorazione	20.861	9.653
Assegni di c/c tratti su terzi in lavorazione	2.466	1.317
Assegni nostri di c/c in lavorazione presso service	16.009	8.207
Assegni - altre partite in lavorazione	2.386	129
Altre partite in corso di lavorazione	23.515	18.152
Partite da regolare in stanza di compensazione (addebiti)	6.027	3.618
Conti lavorazione procedura titoli e fondi	14.775	9.780
Altre partite in corso di lavorazione	2.713	4.754
Crediti per posizioni a contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	2.874	5.226
Competenze da addebitare a clientela e banche non ricondotte	14.858	2.303
Altre partite	20.976	13.698
Risconti attivi regime provvigionale integrativo promotori	18.941	12.529
Crediti verso Assicurazioni Generali per sinistri da liquidare	228	22
Altri ratei e risconti attivi non ricondotti	1.578	1.100
Altre partite residuali	229	47
Totale	95.517	73.832

(1) I crediti verso Erario per ritenute su conti correnti e imposta di bollo rappresentano lo sbilancio attivo fra acconti versati e corrispondente debito verso Erario.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali	1.309.841	500.696
2. Debiti verso banche	920.017	570.162
2.1 Conti correnti e depositi liberi	80.217	1.259
2.2 Depositi vincolati	8.892	10.082
2.3 Finanziamenti	801.383	538.625
2.3.1 Pronti contro termine passivi	801.383	538.625
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	29.525	20.196
Totale	2.229.858	1.070.858
Totale - Fair value	2.229.858	1.070.858

Note

1. La voce altri debiti è costituita per 20.189 migliaia di euro da depositi effettuati da BSI S.A. a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits) e per il residuo da margini di garanzia ricevuti dalle controparti in relazione a operazioni di PCT attivi.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	2.686.437	2.528.676
2. Depositi vincolati	1.610.868	344.262
3. Finanziamenti	177.593	134.149
3.1 Pronti contro termine passivi	153.397	101.764
3.2 Altri	24.196	32.385
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	65.085	63.070
Totale	4.539.983	3.070.157
Totale - Fair value	4.539.983	3.070.157

Note

- La voce 5 altri debiti si riferisce per 28.863 migliaia di euro allo stock di assegni di autotraenza emessi dalla capogruppo Banca Generali, in relazione all'attività di liquidazione dei sinistri delle compagnie assicurative del Gruppo Generali e ad altre somme a disposizione della clientela e per il residuo a debiti commerciali verso la rete di vendita.
- La voce 3.2 finanziamenti - altri si riferisce a un prestito subordinato, per un ammontare originario di 40 milioni di euro, concesso dalla consociata assicurativa tedesca Generali Versicherung AG alla incorporata Banca BSI Italia S.p.A. Il finanziamento, stipulato nella forma contrattuale dello "schuldschein" (finanziamento), prevede un piano di rimborso in 5 rate annuali, di cui la seconda effettuata in data 01.10.2012, e un tasso di interesse pari all'euribor a 12 mesi maggiorato di 225 basis point. Il prestito è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della banca.

2.2 Debiti verso clientela: debiti subordinati

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
Debiti verso clientela: debiti subordinati	24.196	32.385
Prestito subordinato Generali Versicherung	24.196	32.385

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	VALORE NOMINALE	31.12.2012 FAIR VALUE			VALORE NOMINALE	31.12.2011 FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A		-				-		
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari	-	-	1.448	-	-	-	1.737	-
1.1 Di negoziazione	x	-	1.448	-	x	-	1.737	-
1.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	-	-	-
1.3 Altri	x	-	-	-	x	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	-	-	-
2.3 Altri	x	-	-	-	x	-	-	-
Totale B		-	1.448	-	-	-	1.737	-
Totale (A + B)		-	1.448	-	-	-	1.737	-

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Composizione delle passività fiscali - voce 80

Per l'analisi si veda la sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
Debiti commerciali	12.720	12.628
Debiti verso fornitori	11.530	10.963
Debiti per pagamenti da effettuare in nome di terzi	1.190	1.665
Debiti verso personale ed enti previdenziali	12.046	10.275
Debiti verso personale per ferie maturate, ecc.	3.087	2.779
Debiti verso personale per premi di produttività	4.965	3.881
Contributi dipendenti da versare a enti previdenziali	2.037	1.810
Contributi promotori da versare a Enasarco	1.957	1.805
Debiti verso Erario	18.422	6.629
Ritenute da versare all'Erario per lavoro dipendente e autonomo	3.200	1.408
Ritenute da versare all'Erario per clientela	12.794	3.047
Deleghe da riversare servizi riscossione	2.221	2.174
IVA da versare	81	-
Debiti tributari - altri (bollo e imposte sostitutive finanziamenti a medio/lungo)	126	-
Partite in corso di lavorazione	45.677	45.441
Bonifici assegni e altre partite da regolare	7.258	2.325
Partite da regolare in stanza (accrediti)	29.601	21.775
Passività riclassifica portafoglio SBF	1.257	749
Altre partite in corso di lavorazione	7.561	20.592
Partite diverse	2.560	6.354
Competenze da accreditare	248	267
Somme a disposizione della clientela	57	13
Partite diverse	1.399	5.947
Ratei e risconti passivi	856	127
Totale	91.425	81.327

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	3.041	3.379
B. Aumenti	1.558	189
B.1 Accantonamento dell'esercizio	990	177
B.2 Altre variazioni in aumento	568	12
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	568	-
C. Diminuzioni	688	527
C.1 Liquidazioni effettuate	471	527
C.2 Altre variazioni in diminuzione	217	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
D. Rimanenze finali	3.911	3.041

11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale è inquadrabile fra i piani a benefici definiti non finanziari successivi alla cessazione del rapporto del lavoro, così come previsto dallo IAS 19.

Il fondo è stato valutato sulla base del valore attuariale secondo la metodologia indicata nella Nota integrativa Parte A.2.

	31.12.2012	31.12.2011
Current service cost	7	3
Interest cost	175	186
Effetto curtailment	-	-
Actuarial gain & losses (metodo del corridoio)	808	-12
Totale accantonamenti dell'esercizio	990	177
Valore di bilancio	3.911	3.041
Actuarial gain & losses non riconosciuti (metodo del corridoio)	375	89
Valore attuariale	4.286	3.130
Valore ex art. 2120 Cod. Civ.	5.057	4.436

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi e oneri	63.139	58.195
2.1 Controversie legali	11.254	11.179
2.2 Oneri per il personale	12.505	8.961
2.3 Altri	39.380	38.055
Totale	63.139	58.195

Altri fondi per rischi e oneri: dettaglio

	31.12.2012	31.12.2011
Fondi rischi e oneri per il personale	12.505	8.961
Fondi rischi per controversie legali	11.254	11.179
Fondo rischi per fatti appropriativi Promotori Finanziari	7.386	5.850
Fondo rischi altri contenziosi Promotori Finanziari	892	1.189
Fondo rischi contenzioso dipendenti	709	739
Fondo rischi altri contenziosi	2.267	3.401
Fondi rischi per indennità di fine rapporto promotori	11.255	9.156
Fondo oneri per indennità fine rapporto	9.924	8.082
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	908	1.074
Fondo oneri piani previdenziali	423	-
Fondi rischi per incentivazioni rete	27.147	28.899
Fondo incentivi sviluppo rete	22.212	24.974
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	2.317	1.875
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive	2.500	1.900
Fondo oneri provvigioni - altri	118	31
Fondo oneri premio fedeltà	-	119
Altri fondi per rischi e oneri	978	-
Totale	63.139	58.195

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	-	58.195	58.195
B. Aumenti	-	28.021	28.021
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	26.290	26.290
B.2 Altre variazioni in aumento	-	1.731	1.731
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	1.731	1.731
C. Diminuzioni	-	23.077	23.077
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	18.866	18.866
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	4.211	4.211
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	63.139	63.139

Fondi per rischi e oneri: dettaglio della movimentazione

	31.12.2011	ALTRE VARIAZIONI	UTILIZZI	ECCEденZE	ACCANTONAMENTI	31.12.2012
Fondi rischi e oneri per il personale	8.961	1.631	-4.213	-1.715	7.841	12.505
Fondi rischi per controversie legali	11.179	100	-4.136	-655	4.766	11.254
Fondo rischi per fatti appropriativi Promotori Finanziari	5.850	2.015	-2.174	-548	2.243	7.386
Fondo rischi altri contenziosi Promotori Finanziari	1.189	-	-971	-	674	892
Fondo rischi contenzioso dipendenti	739	-	-	-30	-	709
Fondo rischi altri contenziosi	3.401	-1.915	-991	-77	1.849	2.267
Fondi rischi per indennità di fine rapporto promotori	9.156	-	-503	-745	3.347	11.255
Fondo oneri per indennità fine rapporto	8.082	-	-101	-709	2.652	9.924
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	1.074	-	-402	-36	272	908
Fondo oneri piani previdenziali	-	-	-	-	423	423
Fondi rischi per incentivazioni rete	28.899	-	-10.014	-1.096	9.358	27.147
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	24.974	140	-7.679	-845	5.622	22.212
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	1.875	-140	-561	-	1.143	2.317
Fondo rischi per viaggi incentive	1.900	-	-1.649	-251	2.500	2.500
Fondo rischi per piani provvigionali	31	-	-6	-	93	118
Fondo oneri premio fedeltà	119	-	-119	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	-	-	-	-	978	978
Totale	58.195	1.731	-18.866	-4.211	26.290	63.139

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Fondi oneri per il personale

I fondi relativi al personale sono alimentati dalle seguenti fattispecie:

- la quota della retribuzione variabile dei manager del gruppo bancario differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla politica di remunerazione del gruppo bancario;
- la stima delle remunerazioni variabili previste dal nuovo programma di fidelizzazione pluriennale introdotto nell'ambito del Gruppo Assicurazioni Generali e approvato da Banca Generali (Long-Term Incentive Plan);
- gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del gruppo;
- stanziamenti per interventi nei confronti del personale destinati a supportare un piano di riorganizzazione aziendale avviato a seguito della incorporazione di BG SGR, incentivazioni non contrattualizzate e altri oneri legati all'inquadramento del personale non rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 19.

Per l'esercizio 2012, i fondi per oneri del personale includono altresì lo stanziamento relativo al premio di risultato previsto dal Contratto integrativo aziendale. Alla data di pubblicazione del bilancio, infatti, il nuovo contratto integrativo relativo al triennio 2012-2014 non sarà ancora in vigore in quanto le trattative con le rappresentanze sindacali risultano allo stato attuale in fase di avvio. La banca ha tuttavia ritenuto di procedere comunque allo stanziamento dell'ammontare del premio sulla base dei meccanismi concordati per il precedente biennio 2010-2011.

Gli stanziamenti e le eccedenze relativi alle fattispecie di cui ai punti a) e b) nonché, per l'esercizio 2012, lo stanziamento del premio di risultato 2012, relativo al CIA in corso di rinnovo, trovano contropartita economica rispettivamente fra le spese per il personale di cui alla voce 150 a) del conto economico e fra gli altri proventi e oneri netti di gestione di cui alla voce 190 del conto economico. Le contropartite economiche dei rimanenti fondi trovano più adeguata collocazione nella voce 160 accantonamenti netti a fondi rischi e oneri.

Fondi per controversie legali

Tale tipologia di fondi rischi include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a fatti appropriativi dei promotori, al netto delle coperture assicurative, nonché quelli relativi alle controversie in essere con promotori e con i dipendenti e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

Fondi per indennità di cessazione rapporto promotori

Includono gli stanziamenti per indennità di fine rapporto riconosciuta alla rete di vendita ai sensi dell'art. 1751 del Cod. Civ. e l'indennità di valorizzazione portafoglio prevista dal mandato di agenzia. In particolare, l'istituto della valorizzazione portafoglio consiste nel riconoscimento ai Promotori Finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per cancellazione volontaria dall'albo, di una indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito.

Per entrambi i fondi, la valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine esercizio viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti, per i Promotori Finanziari regolarmente in attività e mediante una valutazione specifica per quelli cessati.

Fondi per incentivazioni rete

I piani finalizzati allo sviluppo della rete vengono di regola stipulati a seguito dell'ingresso nella rete di Banca Generali di nuovi Promotori Finanziari e prevedono l'erogazione di incentivazioni di varia natura (bonus ingresso, bonus differito, bonus masse, bonus retention ed extrabonus ecc.) in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta e alla permanenza in rete su di un orizzonte annuale o pluriennale (fino a cinque o sette anni).

In relazione all'istituto del "bonus masse", che prevede il riconoscimento di un'incentivazione basata sui nuovi AUM apportati, si evidenzia come a partire dall'esercizio 2009 tale clausola contrattuale sia stata modificata introducendo un meccanismo di erogazione periodica delle provvigioni maturate in sostituzione dell'erogazione in via differita alla fine del piano. Non sono più pertanto presenti accantonamenti a fronte di questa specifica forma di incentivazione.

L'aggregato include altresì gli stanziamenti per i programmi di incentivi commisurati alla performance di periodo della rete, quali il viaggio BG Premier Club e gli ulteriori piani provvigionali particolari (integrazioni al minimo, stabilizzatori, raggiungimento obiettivi, ecc.) che prevedono l'erogazione di somme, o il consolidamento di anticipazioni erogate, al verificarsi di determinate condizioni future quali la permanenza in rete o il raggiungimento di obiettivi di vendita.

Contenzioso tributario

Nel corso del mese di gennaio dell'esercizio 2013 è stata avviata da parte dell'Agenzia delle Entrate, Direzione regionale per il Friuli Venezia Giulia, una verifica fiscale relativa al periodo d'imposta 2010, dalla quale allo stato attuale non sono emersi rilievi di natura significativa.

Alla data del 31.12.2012 Banca Generali non è impegnata in contenziosi fiscali con l'amministrazione finanziaria.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	VALORE UNITARIO	NUMERO	VALORE NOMINALE (EURO)	VALORE BILANCIO (MIGLIAIA DI EURO)
Capitale sociale				
- azioni ordinarie	1,00	112.937.722	112.937.722	112.938
Azioni proprie				
- azioni ordinarie	1,00	-10.071	-10.071	-41
		112.927.651	112.927.651	112.897

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	111.676.183	-
- interamente liberate	111.676.183	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-30.071	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	111.646.112	-
B. Aumenti	1.281.539	-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	1.261.539	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	1.261.539	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	20.000	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	112.927.651	-
D.1 Azioni proprie (+)	10.071	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	112.937.722	-
- interamente liberate	112.937.722	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento il capitale sociale della banca è costituito da 112.937.722 azioni ordinarie del valore unitario di un euro con godimento regolare e risulta interamente versato e liberato.

Nel corso dell'esercizio, la società ha proceduto ad assegnare n. 20.000 azioni proprie al servizio del piano di stock option riservato al Presidente deliberato dall'incorporata Banca BSI Italia

S.p.A., incorporata da Banca Generali, per un controvalore di carico di 207 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio, a seguito dell'esercizio delle opzioni relative ai piani di stock option riservati ai Promotori Finanziari sono state emesse numero 1.261.539 azioni di nuova emissione per un controvalore di 13.360 migliaia di euro.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2011	RIPARTO UTILI DISTRIB. DIVIDENDI	ACQUISTI AZIONI PROPRIE	VENDITE AZIONI PROPRIE	EMISSIONE AZIONI IN AUMENTO	ALTRE VARIAZIONI	31.12.2012
Riserva legale	22.315	24	-	-	-	-	22.339
Riserva indisponibile per azioni proprie	248	-	-	-207	-	-	41
Riserva indisponibile per azioni controllante	713	-	-	-	-	139	852
Riserva straordinaria	-	-	-	-	-	-	-
Riserva libera	1.154	-	-	207	-	-139	1.222
Versamenti c/ apporto Assicurazioni Generali	81	-	-	-	-	-	81
Avanzo da fusione BG SGR	-	-	-	-	-	3.853	3.853
Riserva per share based payments (IFRS 2)	8.638	-	-	-55	-3.039	712	6.256
Riserva per utili a nuovo	51.280	7.184	-	-	-	-	58.464
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	-	-	-	-	-	3.710	3.710
Totale	84.429	7.208	-	-55	-3.039	8.275	96.818

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio con l'indicazione relativa della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

	31.12.2012	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO ⁽¹⁾	QUOTA INDISPONIBILE	QUOTA DISPONIBILE	QUOTA DISTRIBUIBILE	UTILIZZI 2012-2009	
						DIVIDENDI	PERDITE
Capitale	112.938		-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	16.591	A, B, C⁽³⁾	-	16.591	-	-	-
Riserve	96.818	-	893	95.925	67.330	-189	-
Riserva legale	22.339	B	-	22.339	-	-	-
Riserva indisponibile per azioni proprie	41	B	41	-	-	-	-
Riserva azioni controllante	852	B	852	-	-	-	-
Riserva straordinaria	-	A, B, C	-	-	-	-189	-
Riserva libera	1.222	A, B, C	-	1.222	1.222	-	-
Avanzo da fusione BG SGR	3.853	A, B, C	-	3.853	3.853	-	-
Versamenti c/ apporto Assicurazioni Generali	81	A, B, C	-	81	81	-	-
Riserva shared based payments	6.256	A, B, C ⁽⁴⁾	-	6.256	-	-	-
Riserva per utili a nuovo	58.464	A, B, C	-	58.464	58.464	-	-
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	3.710	A, B, C	-	3.710	3.710	-	-
Riserve da valutazione	-10.587		-10.587	-	-	-	-
Riserve di rivalutazione	-	A, B, C	-	-	-	-	-
Riserva da valutazione titoli debito AFS ⁽²⁾	-11.689		-11.689	-	-	-	-
Riserva da valutazione OICR AFS ⁽²⁾	59		59	-	-	-	-
Riserva da valutazione titoli capitale AFS ⁽²⁾	1.043		1.043	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	118.143	A, B, C	-	118.143	117.894	-	-
Patrimonio netto contabile	333.903		-9.694	230.659	185.224	-	-

(1) La disponibilità è riferita alla possibilità:

- A Aumento di capitale;
- B Copertura di perdite;
- C Distribuzione ai soci.

(2) Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005.

(3) Non è distribuibile fino a che la riserva legale non abbia raggiunto 1/5 del capitale sociale.

(4) La riserva è vincolata al servizio dei piani di stock option.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

OPERAZIONI	31.12.2012	31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	16.909	20.139
a) Banche	5.220	5.220
b) Clientela	11.689	14.919
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	11.438	14.981
a) Banche	-	-
b) Clientela	11.438	14.981
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	10.744	93.689
a) Banche:	502	91.580
i) a utilizzo certo	502	91.580
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela:	10.242	2.109
i) a utilizzo certo	1.813	-
ii) a utilizzo incerto	8.429	2.109
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	4.000	-
6) Altri impegni	-	-
<i>di cui titoli da ricevere per put option emesse</i>	-	-
Totale	43.091	128.809

Note

- Fra le garanzie rilasciate di natura finanziaria verso banche figura anche l'impegno rilasciato al FITD - Fondo interbancario per la tutela dei Depositi - per un ammontare di 5.220 migliaia di euro.
- Gli impegni a erogare fondi a utilizzo certo verso banche e clientela si riferiscono esclusivamente a impegni finanziari per titoli da ricevere.
- Gli impegni a utilizzo incerto verso clientela si riferiscono ai margini di fido irrevocabili concessi.
- Le attività costituite a garanzia di obbligazioni di terzi sono costituite dal 10% delle garanzie conferite a copertura delle eventuali perdite di operatori inadempienti sul mercato interbancario collateralizzato (NewMIC).

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	31.12.2012	31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	769.100	794.861
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.525.865	605.172
5. Crediti verso banche	76.538	157.030
6. Crediti verso clientela	10.091	19.257
7. Attività materiali	-	-
8. Attività immateriali	-	-
Totale	3.381.594	1.576.320

Note

- Le attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività e impegni si riferiscono a operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto effettuate con clientela e banche e a collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2012	31.12.2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	25.464.297	29.226.667
a) Acquisti:	12.334.097	14.855.900
1. Regolati	12.257.730	14.781.136
2. Non regolati	76.367	74.764
b) Vendite:	13.130.200	14.370.767
1. Regolate	13.069.189	14.297.183
2. Non regolate	61.011	73.584
2. Gestioni patrimoniali	2.353.615	-
a) Individuali	2.353.615	-
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli (escluse le gestioni patrimoniali)	29.206.251	30.606.055
a) Titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria:	-	1.902.364
1. Emessi dalla banca che redige il bilancio	-	7
2. Altri titoli	-	1.902.357
b) Altri titoli di terzi in deposito: altri	12.010.178	11.877.973
1. Emessi dalla banca che redige il bilancio	15.202	38.968
2. Altri titoli	11.994.976	11.839.005
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	11.973.414	13.641.466
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	5.222.659	3.184.252
4. Altre operazioni	-	-

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	31.12.2012	31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.950	-	-	2.950	487
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	32.877	-	-	32.877	32.945
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	97.628	-	-	97.628	19.422
5. Crediti verso banche	4.397	1.207	-	5.604	8.185
6. Crediti verso clientela	848	16.691	-	17.539	17.916
7. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	777	777	-
9. Altre attività	-	-	18	18	8
Totale	138.700	17.898	795	157.393	78.963

Note

1. I crediti verso clientela - finanziamenti - includono per un ammontare di 788 migliaia di euro (1.026 migliaia di euro al 31.12.2011) il rendimento della polizza di Capitalizzazione Gesav.

1.3 Interessi attivi e oneri assimilati: altre informazioni

	31.12.2012	31.12.2011
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	168	182
1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria	-	-
1.3.3 Interessi attivi su fondi di terzi in amministrazione	-	-
Totale	168	182

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	31.12.2012	31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali	12.128	-	-	12.128	954
2. Debiti verso banche	9.521	-	-	9.521	8.524
3. Debiti verso la clientela	24.261	-	-	24.261	21.421
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	5	5	33
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	45.910	-	5	45.915	30.932

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	31.12.2012	31.12.2011
1.6.1 Interessi passivi su attività finanziarie in valuta	46	45
1.6.2 Interessi passivi su passività operazioni di locazione finanziaria	5	33
1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione	-	-
Totale	51	78

Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
a) Garanzie rilasciate	112	151
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	219.811	212.486
1. Negoziazione di strumenti finanziari	13.143	16.980
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni patrimoniali	24.608	-
3.1 Individuali	24.608	-
3.2 Collettive	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	857	838
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	101.480	109.831
7. Raccolta ordini	4.916	5.441
8. Attività di consulenza	2.205	259
8.1 In materia di investimenti	2.205	259
8.2 In materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	72.602	79.137
9.1 Gestioni patrimoniali	2.969	16.256
9.1.1 Individuali	2.599	15.931
9.1.2 Collettive	370	325
9.2 Prodotti assicurativi	69.299	62.270
9.3 Altri prodotti	334	611
d) Servizi di incasso e pagamento	2.090	1.900
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta di gestione dei conti correnti	2.871	2.952
j) Altri servizi	1.705	1.097
Totale	226.589	218.586

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
a) Presso propri sportelli:	2.895	252
1. Gestioni patrimoniali	-	-
2. Collocamento di titoli	2.895	252
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
b) Offerta fuori sede:	195.795	188.716
1. Gestioni patrimoniali	24.608	-
2. Collocamento di titoli	98.585	109.579
3. Servizi e prodotti di terzi	72.602	79.137
c) Altri canali distributivi:	-	-
1. Gestioni patrimoniali	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	198.690	188.968

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
a) Garanzie ricevute	105	76
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	130.489	123.089
1. Negoziazione di strumenti finanziari	2.657	3.449
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 Proprie	-	-
3.2 Delegate da terzi	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	520	477
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	127.312	119.163
d) Servizi di incasso e pagamento	1.086	889
e) Altri servizi	1.264	1.136
Totale	132.944	125.190

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	31.12.2012		31.12.2011	
	DIVIDENDI	QUOTE OICR	DIVIDENDI	QUOTE OICR
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	61	102	91.516	93
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	576	-	650	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	86.220	x	64.459	x
Totale	86.857	102	156.625	93

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO 31.12.2012	RISULTATO NETTO 31.12.2011
1. Attività finanziarie	1.369	7.878	139	2.432	6.676	-138.199
1.1 Titoli di debito	429	7.277	126	2.381	5.199	438
1.2 Titoli di capitale	210	116	5	48	273	-137.181
1.3 Quote di OICR	730	485	8	3	1.204	-1.456
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: Differenze cambio	-	2.179	-	-	2.179	935
4. Derivati	44	506	-	920	-370	49.681
4.1 Derivati finanziari:	44	506	-	920	-370	49.681
- Su titoli di debito e tassi di interesse	44	208	-	622	-370	-580
- interest rate swap	44	208	-	622	-370	-733
- asset swap	-	-	-	-	-	153
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	50.256
- option	-	-	-	-	-	73
- future	-	-	-	-	-	50.183
- Su valute e oro ⁽¹⁾	-	298	-	298	-	5
- Altri	-	-	-	-	-	-
- total return swap	-	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.413	10.563	139	3.352	8.485	-87.583

Note

(1) Include currency option e outright valutari.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	-	-
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	937	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	937	-
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-937	-

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	31.12.2012			31.12.2011		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	453	-	453	553	19	534
2. Crediti verso clientela	353	5.117	-4.764	390	31	359
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.973	14.424	7.549	2.692	1.362	1.330
3.1 Titoli di debito	21.973	14.372	7.601	2.672	1.362	1.310
3.2 Titoli di capitale	-	52	-52	20	-	20
3.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.240	411	829	70	271	-201
Totale attività	24.019	19.952	4.067	3.705	1.683	2.022
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

I rigiri a conto economico per cessione di riserve patrimoniali preesistenti del portafoglio AFS sono evidenziati nella seguente tabella.

	POSITIVE	NEGATIVE	NETTE
Titoli di debito	200	-14.169	-13.969
Titoli di capitale	-	-	-
Totale	200	-14.169	-13.969

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				31.12.2012	31.12.2011
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCEL-LAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Crediti verso banche	-	-	1.140	-	-	-	-	-1.140	-281
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	1.140	-	-	-	-	-1.140	-281
B. Crediti verso clientela	45	1.632	783	1	18	-	-	-2.441	-1.680
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	-	1.192	92	1	18	-	-	-1.265	-135
- Crediti di funzionamento	45	440	-	-	-	-	-	-485	-835
- Titoli di debito	-	-	691	-	-	-	-	-691	-710
C. Totale	45	1.632	1.923	1	18	-	-	-3.581	-1.961

Le rettifiche di valore di portafoglio relative a titoli di debito classificati fra crediti verso la clientela e banche, per 1.831 migliaia di euro (439 migliaia di euro al 31.12.2011), si riferiscono all'adeguamento della riserva collettiva stanziata a fronte di perdite latenti sul portafoglio obbligazionario corporate e di titoli ABS.

Le rettifiche di valore specifiche su finanziamenti si riferiscono per 389 migliaia di euro a sofferenze e per il residuo ad altre posizioni deteriorate (incagli, incagli oggettivi e scaduti oltre 90 giorni), mentre le rettifiche di valore su crediti di funzionamento si riferiscono a svalutazioni di anticipi provvigionali verso ex Promotori Finanziari e altri crediti di funzionamento.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				31.12.2012	31.12.2011
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCEL-LAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	1.016	-	-	-	-	-	-1.016	-3.980
C. Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	1.016	-	-	-	-	-	-1.016	-3.980

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				31.12.2012	31.12.2011
	SPECIFICHE		DI PORTA- FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCEL- LAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	304	304	164
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	-	-	-	-	-	-	304	304	164

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Composizione delle spese amministrative

	31.12.2012	31.12.2011
a) Spese per il personale	60.769	53.764
b) Altre spese amministrative	89.465	72.728
Totale	150.234	126.492

9.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
1) Personale dipendente	59.971	51.656
a) Salari e stipendi	34.260	30.610
b) Oneri sociali	8.928	8.138
c) Indennità di fine rapporto	-	-
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto	989	177
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.780	3.514
- a contribuzione definita	3.780	3.514
- a prestazione definita	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	57	162
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	11.957	9.055
2) Altro personale	619	617
3) Amministratori e Sindaci	1.230	2.788
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-1.161	-1.313
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	110	16
Totale	60.769	53.764

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2012	31.12.2011
Personale dipendente	714	690
a) Dirigenti	41	37
b) Totale quadri direttivi	172	159
<i>di cui di 3° e 4° livello</i>	107	102
<i>di cui di 1° e 2° livello</i>	65	58
c) Restante personale dipendente	501	494
Altro personale	-8	-10
Totale	706	680

Note

L'organico medio del periodo di raffronto è stato determinato in base alla media semplice dell'organico rilevato a fine esercizio e pertanto non include pienamente gli effetti dell'incorporazione di BG SGR S.p.A., avvenuta con efficacia contabile dal 01.01.2012.

Composizione dell'organico

	31.12.2012	31.12.2011
Personale dipendente	740	686
a) Dirigenti	43	38
b) Totale quadri direttivi	185	158
<i>di cui di 3° e 4° livello</i>	113	100
<i>di cui di 1° e 2° livello</i>	72	58
c) Restante personale	512	490
Altro personale	-10	-5
Collaborazioni e lavoro interinale	4	13
Distacchi passivi	3	1
Distacchi attivi	-17	-19
Totale	730	681

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

	31.12.2012	31.12.2011
Premi di produttività a breve termine da erogare (CIA e bonus manager)	7.510	6.108
Altre incentivazioni a lungo termine	2.208	1.031
Oneri assistenza integrativa dipendenti	1.402	1.239
Spese trasferta - rimborsi spese e indennità e oneri a carico banca	-	-
Prestazioni sostitutive indennità mensa	735	568
Spese per la formazione	-	-
Incentivi all'esodo e altre indennità	-	2
Provvidenze e liberalità	101	107
Altre spese (vestiario, accertamenti sanitari, ecc.)	1	-
Totale	11.957	9.055

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
Amministrazione	11.876	10.908
Pubblicità	3.743	3.537
Spese per consulenze e professionisti	2.825	2.499
Spese per consulenze finanziarie	-	725
Spese società di revisione	307	288
Assicurazioni	3.963	2.791
Spese di rappresentanza	228	431
Contributi associativi	636	553
Beneficenza	174	84
Operations	30.755	27.549
Affitto/uso locali e gestione immobili	14.908	13.965
Servizi amministrativi in outsourcing	4.981	3.332
Servizi postali e telefonici	2.889	1.895
Spese per stampati	847	822
Altre spese gestione rete di vendita	2.426	2.199
Altre spese e acquisti	1.895	2.775
Altri costi indiretti del personale	2.809	2.561
Sistema informativo e attrezzature	29.470	25.357
Spese servizi informatici in outsourcing	21.845	17.386
Canoni servizi telematici e banche dati	4.673	3.326
Manutenzione e assistenza programmi	2.050	3.710
Canoni noleggio macchine e utilizzo software	168	195
Altre manutenzioni	734	740
Imposte indirette e tasse	17.364	8.914
Totale	89.465	72.728

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	31.12.2012			31.12.2011		
	ACC.TO	ECCELENZE	NETTO	ACC.TO	ECCELENZE	NETTO
Fondi rischi e oneri del personale⁽¹⁾	2.950	-207	2.743	2.277	-2.635	-358
Fondo oneri per il personale incentivi long-term	-	-	-	-	-1.275	-1.275
Fondo oneri per il personale altri	2.950	-207	2.743	2.277	-1.360	917
Fondi rischi per controversie legali	4.766	-655	4.111	3.829	-418	3.411
Fondo rischi contenzioso sottoscrittori	2.243	-548	1.695	1.819	-105	1.714
Fondo rischi contenzioso promotori	674	-	674	397	-10	387
Fondo rischi contenzioso dipendenti	-	-30	-30	-	-	-
Fondo rischi contenzioso - altri soggetti	1.849	-77	1.772	1.613	-303	1.310
Fondi per indennità fine rapporto promotori	3.347	-745	2.602	1.324	-3.163	-1.839
Fondo rischi per indennità di fine rapporto Promotori Finanziari	2.652	-709	1.943	875	-86	789
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	272	-36	236	449	-3.077	-2.628
Fondo oneri piani previdenziali	423	-	423	-	-	-
Fondi rischi per incentivazioni rete	9.358	-1.096	8.262	9.666	-522	9.144
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	5.622	-845	4.777	6.961	-522	6.439
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	1.143	-	1.143	792	-	792
Fondo rischi per viaggi incentive	2.500	-251	2.249	1.900	-	1.900
Fondo rischi per piani provvigionali	93	-	93	13	-	13
Fondo oneri premio fedeltà Promotori Finanziari	-	-	-	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	978	-	978	-	-91	-91
Totale	21.399	-2.703	18.696	17.096	-6.829	10.267

Note

(1) Gli accantonamenti ai fondi per il personale non includono le poste inquadrabili nello IAS 19 che sono classificate nell'ambito della voce relativa alle spese per il personale - altri benefici.

Sezione 11 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO 31.12.2012	RISULTATO NETTO 31.12.2011
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà:	1.701	-	-	1.701	1.644
- a uso funzionale	1.701	-	-	1.701	1.644
- per investimento	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria:	-	-	-	-	-
- a uso funzionale	-	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-	-
Totale	1.701	-	-	1.701	1.644

Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO 31.12.2012	RISULTATO NETTO 31.12.2011
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà:	2.679	-	-	2.679	1.840
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- altre	2.679	-	-	2.679	1.840
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-	-
Totale	2.679	-	-	2.679	1.840

Dettaglio rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali - ammortamenti

	31.12.2012	31.12.2011
Provvigioni no load pluriennali	-	49
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	1.638	1.148
Relazioni con la clientela	953	525
Altre immobilizzazioni immateriali	88	118
Totale	2.679	1.840

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	506	679
Svalutazioni altre attività	208	-
Stralcio migliorie su punti operativi cessati	-	70
Indennizzi e risarcimenti su contenzioso e reclami	2.081	1.094
Oneri per sistemazioni contabili con clientela	315	290
Oneri per risarcimenti e garanzie su carte	66	152
Oneri per sanzioni e contenzioso tributario	23	23
Altre sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	778	871
Altri oneri di gestione	16	11
Totale	3.993	3.190

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
Canoni attivi servizi in outsourcing	431	973
Recuperi di imposte da clientela	16.533	8.023
Recuperi di spese da clientela	548	468
Riaddebito sovrapprovvigione valorizzazione portafoglio	810	93
Riaddebito indennità di preavviso promotori	275	8
Altri recuperi provvigionali e di spese da promotori	774	811
Sopravvenienze attive spese del personale	1.906	745
Altre sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	711	777
Risarcimenti e indennizzi assicurativi	356	102
Altri proventi	121	158
Totale	22.465	12.158
Totale altri proventi netti	18.472	8.968

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-4	-1
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	4	1
Risultato netto	-4	-1

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
1. Imposte correnti (-)	-26.249	-9.842
2. Variazione delle imposte correnti di precedenti esercizi	1.504	1.175
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-2.074	1.835
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-49	-74
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	-26.868	-6.906

A seguito della pubblicazione del Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012, che disciplina le modalità di presentazione dell'istanza di rimborso della quota di IRAP deducibile ai fini IRES, introdotta dal D.L. 201/2011, la banca ha provveduto a rilevare, tra le minori imposte IRES di esercizi precedenti, il relativo beneficio fiscale, per un ammontare di circa 1,3 milioni di euro.

Le variazioni di fiscalità anticipata/differita senza contropartita, presentate nella successiva tabella 18.2, si riferiscono allo stralcio di imposte anticipate su titoli di capitale AFS riclassificati nel 2008, in base a quanto previsto dal DM 03.06.2011 di "allineamento IAS" e allo stralcio di imposte anticipate su crediti non derivanti da operazioni creditizie per i quali si è ritenuto prudentiale valutare la recuperabilità anche fiscale al momento del realizzo o passaggio a perdita.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nella tabella che segue viene presentata la riconciliazione fra l'ammontare complessivo delle imposte di competenza dell'esercizio, comprensive sia delle imposte correnti che della fiscalità differita, come indicate nella voce 260 del conto economico e l'imposta teorica IRES determinata applicando all'utile ante imposte l'aliquota d'imposta vigente del 27,5%.

Il prospetto di riconciliazione è quindi espresso in termini di maggiori o minori imposte correnti e differite addebitate o accreditate a conto economico rispetto all'onere fiscale teorico.

	31.12.2012	31.12.2011
Imposte correnti	-26.249	-9.842
IRES	-18.111	-7.148
IRAP	-8.120	-2.006
Imposta sostitutiva su affrancamenti	-	-686
Altre	-18	-2
Imposte anticipate/differite	-2.123	1.761
IRES	-1.392	1.033
IRAP	-731	728
Imposte di precedenti esercizi	1.504	1.175
IRES	1.504	339
IRAP	-	836
Imposte sul reddito	-26.868	-6.906
Aliquota teorica	27,5%	27,5%
Utile (perdita) prima delle imposte	144.560	75.530
Onere fiscale teorico	-39.754	-20.771
Proventi (+) oneri (-) fiscali:		
Proventi non tassabili (dividendi)	23.607	17.089
Interessi passivi indeducibili 4%	-505	-315
Svalutazioni titoli capitale PEX	-279	-1.095
Altri costi non deducibili	-1.873	-1.073
IRAP (al netto effetto affrancamento)	-8.851	-641
Imposte esercizio precedenti	1.504	339
Altre imposte (estere)	-18	-2
Affrancamento avviamento consolidato BG Fiduciaria	-	692
Affrancamento avviamento e intangibile Banca del Gottardo	-	-
Variazioni fiscalità differita senza contropartita	-699	-1.130
Onere fiscale effettivo	-26.868	-6.906
Aliquota effettiva complessiva	18,6%	9,1%
Aliquota effettiva IRES	12,5%	8,6%
Aliquota effettiva IRAP	-6,1%	-0,6%

Sezione 19 - Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

19.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
1. Proventi	1.659	-
2. Oneri	-980	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-228	-
Utile (perdita)	451	-

Il risultato si riferisce al ramo aziendale dell'incorporata BG SGR, costituito dalle gestioni collettive di portafoglio di diritto italiano (Fondi BG Focus), di cui è stata perfezionata la cessione alla consociata Generali Investment Europe SGR, in data 01.04.2012.

La voce relativa ai proventi si riferisce alle commissioni attive addebitate ai partecipanti ai fondi e la quota di commissioni di performance di competenza del venditore. Sono altresì incluse le commissioni di gestione relative alla delega ricevuta da fondi Alleanza, terminata contestualmente alla cessione del ramo aziendale.

Gli oneri si riferiscono invece:

- per 661 migliaia di euro alle provvigioni passive retrocesse ai soggetti collocatori dei fondi ceduti;

- per 350 migliaia di euro ai costi operativi per personale, spese amministrative e ammortamenti;
- per -31 migliaia di euro agli altri proventi netti di gestione.

La cessione del ramo aziendale ha generato una plusvalenza, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e delle imposte di competenza di 3.710 migliaia di euro. In considerazione del fatto che l'operazione di aggregazione aziendale si qualifica come operazione fra entità under common control, tale plusvalenza è stata imputata a patrimonio netto a titolo di apporto patrimoniale da parte della cessionaria appartenente al medesimo gruppo.

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31.12.2012	31.12.2011
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	118.143	68.623
Utile attribuibile alle azioni ordinarie	118.143	68.623
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	111.973	111.729
EPS - Earning per share (euro)	1,055	0,614
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito (migliaia)	115.065	114.839
EPS - Earning per share diluito (euro)	1,027	0,598

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della Reddittività Complessiva

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio	x	x	118.143
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	66.972	-21.218	45.754
a) variazioni di fair value	51.595	-16.545	35.050
b) rigiro a conto economico	15.377	-4.664	10.713
- rettifiche da deterioramento	1.016	-47	969
- utili/perdite da realizzo	14.361	-4.617	9.744
c) altre variazioni	-	-9	-9
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	66.972	-21.218	45.754
120. Reddittività complessiva (Voce 10 + 110)	66.972	-21.218	163.897

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Per rischio di credito si intende la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate.

In particolare, il rischio di credito si configura come la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

L'attività di impiego creditizia di Banca Generali riveste una funzione strumentale rispetto all'attività caratteristica focalizzata nella gestione dei servizi d'investimento per la clientela privata. L'esposizione al rischio di credito deriva principalmente dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari), dagli strumenti finanziari detenuti nei portafogli valutati a costo ammortizzato e in AFS e dai crediti erogati alla clientela (corporate e retail).

L'esposizione a rischio di credito consegue anche alla presenza di titoli ABS classificati nel portafoglio L&R, i quali possono manifestare perdite durevoli ed essere oggetto di impairment esponendo la società al rischio di perdite in conto economico. Su tale portafoglio titoli viene effettuato, almeno trimestralmente, un monitoraggio volto a individuare situazioni di deterioramento della qualità creditizia sottostante ai titoli medesimi.

L'erogazione del credito avviene nei confronti della clientela retail a elevato standing, generalmente con acquisizioni di garanzie reali e, più limitatamente, nei confronti di clientela corporate, per la quale sono state effettuate nel corso dell'esercizio 2012 operazioni quasi esclusivamente assistite da garanzie reali su strumenti finanziari. In ogni caso l'incidenza degli impieghi creditizi verso clientela rispetto al totale degli stessi rimane contenuta.

Per quanto riguarda la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire una politica improntata all'estrema prudenza e rivolta quasi esclusivamente alla clientela persone fisiche.

Relativamente al processo di gestione del rischio di credito, la Banca ha formalizzato una specifica politica di gestione del rischio in cui sono specificati gli organi e le funzioni coinvolte e sono descritte le linee guida relative a individuazione, misurazione, controllo e reporting del rischio di credito.

La Banca ha, inoltre, formalizzato all'interno dei Regolamenti Crediti di Banca Generali S.p.A. le linee guida in materia di poli-

tica creditizia, allocando, a ogni unità aziendale coinvolta specifiche responsabilità.

La Banca ha definito un articolato sistema di deleghe relative alla concessione degli affidamenti.

In tale contesto sono stati definiti e formalizzati dettagliati livelli di autonomia in merito ai poteri di delibera che spettano ai diversi livelli decisionali insieme a specifiche modalità operative.

In merito all'attività di monitoraggio successiva all'erogazione del credito, la Banca ha attribuito specifici compiti relativamente all'attività di monitoraggio puntuale delle posizioni creditizie in essere.

La Direzione Crediti svolge attività di controllo di tipo andamentale e provvede a tenere in evidenza le posizioni anomale.

Oltre alla Direzione Crediti, le attività di controllo di primo livello sono effettuate anche dalla Direzione Finanza, responsabile dell'attività di impiego creditizia verso controparti istituzionali (crediti verso banche) e dell'attività di investimento in strumenti finanziari che partecipano alla definizione dell'esposizione creditizia complessiva della banca.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza dal Servizio Risk Management al fine di svolgere specifiche attività di controllo e monitoraggio indipendente del rischio di credito.

Particolare importanza riveste la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla funzione di Risk Management, atte a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sono svolti, secondo quanto definito dal "Regolamento Interno", dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

L'attività di erogazione di crediti alla clientela viene effettuata dalla Direzione Crediti di Banca Generali, responsabile delle

attività inerenti la concessione del credito e la gestione degli affidamenti concessi, regolamentate e dettagliate nell'apposito Regolamento Crediti.

Oltre all'attività di erogazione, la Direzione Crediti si occupa inoltre della gestione e il monitoraggio del credito, ponendo particolare attenzione all'evoluzione dei crediti dubbi.

Con riferimento all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, Banca Generali applica quanto sviluppato nell'ambito del progetto Basilea II. In tale contesto, infatti, le stime delle componenti di rischio PD (Probability of Default) e LGD (Loss Given Default) vengono recepite nel processo di valutazione collettiva quali fattori di segmentazione dei crediti e per la determinazione della percentuale di svalutazione da applicare al portafoglio in bonis.

Con riferimento al portafoglio titoli il rischio credito è sostanzialmente contenuto stante la presenza predominante di titoli Governativi e di emittenti bancari. La presenza di titoli corporate è caratterizzata da emissioni assistite da elevato merito creditizio.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In un'ottica di mitigazione del rischio di credito verso la clientela, vengono di norma acquisite garanzie reali o garanzie personali a tutela degli affidamenti accordati.

Le garanzie reali sono rappresentate da ipoteche immobiliari e da pegni su valori mobiliari, anche sotto forma di gestioni patrimoniali, fondi e di prodotti assicurativi. Nel caso di garanzie ipotecarie, queste sono assunte cautelativamente per un maggior valore rispetto all'obbligazione garantita. Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari, viene applicato di norma uno scarto all'atto dell'erogazione del credito e viene effettuata una valorizzazione periodica della stessa al valore di mercato.

Banca Generali beneficia inoltre di una garanzia quadro, denominata "indemnity", rilasciata da BSI S.A. sull'intero portafoglio creditizio proveniente da Banca del Gottardo Italia, acquisita da BSI Italia S.p.A. in data 1° ottobre 2008 e che riguarda una classe residuale di operazioni per un importo di circa euro 26 milioni.

Tale garanzia, da considerarsi alla stregua di fideiussione bancaria a prima richiesta, copre tutti i crediti e le eventuali perdite connesse, manifestatesi dall'acquisto e sino al 31.12.2009. De-

corsa tale data, l'indemnity è stata mantenuta per quelle posizioni che vengono gestite in ottica di rientro e per quelle posizioni che hanno manifestato un evento di default tale per cui si è richiesto il pagamento dell'indemnity al garante BSI S.A.

Per quanto riguarda, infine, la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire una politica improntata all'estrema prudenza e rivolta quasi esclusivamente alla clientela persone fisiche.

Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di "default" avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall'autorità di vigilanza.

Allo stato attuale vengono individuate:

- Posizioni a sofferenza;
- Incagli;
- Crediti insoluti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Nel complesso l'ammontare dei crediti classificati come deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, ammonta a una percentuale assolutamente marginale del totale degli impieghi verso clientela.

Il processo di identificazione delle posizioni di credito dubbio prevede un monitoraggio continuo delle posizioni sconfiniate che dopo l'invio di una prima richiesta di rientro, prevede il passaggio della pratica a primarie società di recupero crediti nazionali. Il passaggio a sofferenze avviene alla ricezione della relazione negativa da parte della società incaricata del recupero.

Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.).

Le posizioni di credito dubbio di importo significativo sono riferibili a clientela proveniente da Banca del Gottardo Italia e come tali sono coperte dalla garanzia quadro (c.d. indemnity) rilasciata dal venditore BSI S.A. Dette posizioni, in sostanza, non rappresentano un rischio creditizio per la Banca, e per tale motivo non si è provveduto ad alcuna rettifica di valore.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito le esposizioni creditizie includono l'intero portafoglio di attività finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40	-	-	-	207.145	207.185
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.709.802	1.709.802
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	3.000.329	3.000.329
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	826.605	826.605
5. Crediti verso clientela	23.399	2.087	960	886	1.255.458	1.282.790
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2012	23.439	2.087	960	886	6.999.339	7.026.711
Totale al 31.12.2011	21.783	7.894	2.948	3.837	4.128.777	4.165.239

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			IN BONIS			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.983	1.943	40	x	x	207.145	207.185
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.709.802	-	1.709.802	1.709.802
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	3.000.625	296	3.000.329	3.000.329
4. Crediti verso banche	-	-	-	828.496	1.891	826.605	826.605
5. Crediti verso clientela	41.092	13.760	27.332	1.258.440	2.982	1.255.458	1.282.790
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	x	x	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	x	x	-	-
Totale al 31.12.2012	43.075	15.703	27.372	6.797.363	5.169	6.999.339	7.026.711
Totale al 31.12.2011	58.411	21.949	36.462	4.114.912	3.622	4.128.777	4.165.239

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi e delle altre esposizioni in bonis per portafogli di appartenenza

PORTAFOGLI/ANZIANITÀ SCADUTO	ALTRE ESPOSIZIONI					TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	SCADUTI DA FINO A 3 MESI	SCADUTI DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	SCADUTI DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	SCADUTI DA OLTRE 1 ANNO	NON SCADUTI	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	207.145	207.145
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.709.802	1.709.802
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	3.000.329	3.000.329
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	826.605	826.605
5. Crediti verso clientela	20.104	266	1.395	4.823	1.228.870	1.255.458
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2012	20.104	266	1.395	4.823	6.972.751	6.999.339
Totale al 31.12.2011	-	768	8.234	178	4.119.597	4.128.777

Il portafoglio crediti di Banca generali non include esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi quali l'accordo ABI-MEF. Le altre esposizioni *in bonis* scadute si riferi-

scono oltre alle posizioni scadute o sconfinanti da più di 90 giorni, e per le quali lo sconfinamento non supera la soglia di rilevanza del 5% dell'affidamento complessivo.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	1.983	1.943	-	40
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	1.054.211	x	2.157	1.052.054
Totale A	1.056.194	1.943	2.157	1.052.094
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	5.437	x	-	5.437
Totale B	5.437	-	-	5.437

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, AFS, HTM, crediti.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione lorda iniziale	1.983	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 Cancellazioni	-	-	-	-
C.3 Incassi	-	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.983	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Rettifiche complessive iniziali	1.943	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 Rettifiche di valore	-	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	1.943	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	36.340	12.941	-	23.399
b) Incagli	2.815	728	-	2.087
c) Esposizioni ristrutturate	960	-	-	960
d) Esposizioni scadute	977	91	-	886
e) Altre attività	5.949.900	-	3.012	5.946.888
Totale A	5.990.992	13.760	3.012	5.974.220
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	486	-	-	486
b) Altre	31.249	-	-	31.249
Totale B	31.735	-	-	31.735

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, AFS, HTM, crediti.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un

rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le esposizioni deteriorate includono nella categoria degli incagli anche i titoli di debito oggetto di impairment analitico e i crediti funzionamento non derivanti da operazioni creditizie, in massima parte relativi a posizioni a contenzioso e precontenzioso verso promotori cessati o comunque scaduti.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione lorda iniziale	37.231	12.412	2.948	3.837
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.273	991	51	1.255
B.1 Ingressi da crediti in bonis	-	695	-	1.233
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.250	103	-	1
B.3 Altre variazioni in aumento	1.023	193	51	21
- di cui: aggregazioni aziendali	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	4.164	10.588	2.039	4.115
C.1 Uscite verso crediti in bonis	-	3	-	3.391
C.2 Cancellazioni	3.120	-	-	-
C.3 Incassi	1.044	10.413	156	419
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	165	1.883	305
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	7	-	-
D. Esposizione lorda finale	36.340	2.815	960	977
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Rettifiche complessive iniziali	15.488	4.518	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.088	712	-	138
B.1 Rettifiche di valore	1.088	588	-	52
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	47	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	77	-	86
- di cui: aggregazioni aziendali	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	3.635	4.502	-	47
C.1 Riprese di valore da valutazione	169	-	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	346	4.496	-	-
C.3 Cancellazioni	3.120	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	47
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-	6	-	-
D. Rettifiche complessive finali	12.941	728	-	91
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating interni ed esterni

Allo stato attuale Banca Generali non ha ancora attivato un sistema di rating interni per la valutazione del merito creditizio della clientela.

I rating esterni diffusi dalle principali società del settore (Moody's, S&P e Fitch), sono invece ampiamente utilizzati nella determinazione delle scelte di portafoglio, nell'ambito dell'attività di negoziazione.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	< B-		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	189.741	260	-	3	-	16.784	206.788
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	8.017	1.644.813	55.461	-	-	1.511	1.709.802
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	19.697	700.649	2.258.934	21.049	-	-	-	3.000.329
Crediti verso clientela	7.530	26.262	34.937	-	946	273	1.212.842	1.282.790
Crediti verso banche	9.991	45.363	69.140	39.696	-	-	662.415	826.605
A. Esposizione creditizie per cassa	37.218	970.032	4.008.084	116.206	949	273	1.893.552	7.026.314
Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	397	397
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	397	397
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	28.347	28.347
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	8.429	8.429
Totale	37.218	970.032	4.008.084	116.206	949	273	1.930.725	7.063.487

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	VALORE ESPOSIZIONE	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2) - CREDITI DI FIRMA					TOTALE (1) + (2)
		IMMOBILI	TITOLI	ALTRI BENI	TOTALE	STATI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	1.061.293	343.762	630.721	698.131	1.672.614	-	-	640	69.057	69.697	1.742.311
1.1 Totalmente garantite	993.546	342.921	599.416	685.954	1.628.291	-	-	640	64.285	64.925	1.693.216
- di cui deteriorate	11.474	27.581	849	347	28.777	-	-	-	376	376	29.153
1.2 Parzialmente garantite	67.747	841	31.305	12.177	44.323	-	-	-	4.772	4.772	49.095
- di cui deteriorate	7.102	-	4.000	-	4.000	-	-	-	-	-	4.000
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	26.051	763	21.594	13.490	35.847	-	-	-	766	766	36.613
2.1 Totalmente garantite	17.201	763	19.311	13.450	33.524	-	-	-	725	725	34.249
- di cui deteriorate	324	-	24	401	425	-	-	-	76	76	501
2.2 parzialmente garantite	8.850	-	2.283	40	2.323	-	-	-	41	41	2.364
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
A. Esposizioni per cassa			
1. Governi e banche centrali	4.645.389	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	4.645.389	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	-	-	-
3. Imprese finanziarie	207.053	108	1.299
a. Sofferenze	3	28	-
b. Incagli	76	77	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	25	3	-
e. Altre esposizioni	206.949	-	1.299
4. Imprese assicurative	33.860	-	3
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	33.860	-	3
5. Imprese non finanziarie	384.345	11.308	1.710
a. Sofferenze	17.973	11.261	-
b. Incagli	1.544	36	-
c. Esposizioni ristrutturate	960	-	-
d. Esposizioni scadute	184	11	-
e. Altre esposizioni	363.684	-	1.710
6. Altri soggetti	703.573	2.344	-
a. Sofferenze	5.423	1.652	-
b. Incagli	467	615	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	677	77	-
e. Altre esposizioni	697.006	-	-
Totale A - Esposizioni per cassa	5.974.220	13.760	3.012

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
B. Esposizioni fuori bilancio			
1. Governi e banche centrali	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	-	-	-
3. Imprese finanziarie	429	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	429	-	-
4. Imprese assicurative	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	-	-	-
5. Imprese non finanziarie	19.087	-	-
a. Sofferenze	68	-	-
b. Incagli	228	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	18.791	-	-
6. Altri soggetti	12.219	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	88	-	-
c. Altre attività deteriorate	102	-	-
d. Altre esposizioni	12.029	-	-
Totale B - Esposizioni fuori bilancio	31.735	-	-

Riepilogo

	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
Governi e banche centrali	4.645.389	-	-
Enti pubblici	-	-	-
Imprese finanziarie	207.482	108	1.299
Imprese assicurative	33.860	-	3
Imprese non finanziarie	403.432	11.308	1.710
Altri soggetti	715.792	2.344	-
Totale complessivo (A + B) 31.12.2012	6.005.955	13.760	3.012

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	23.399	12.417	-	524	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	2.086	726	1	2	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	960	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	886	91	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	5.853.066	2.863	73.393	132	20.429	17	-	-	-	-
Totale A	5.880.397	16.097	73.394	658	20.429	17	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	68	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	315	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	102	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	31.215	-	35	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	31.700	-	35	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	5.912.097	16.097	73.429	658	20.429	17	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	3.133.579	20.024	108.368	2.366	20.271	33	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	40	1.943	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	969.252	2.046	82.685	111	117	-	-	-	-	-
Totale A	969.252	2.046	82.725	2.054	117	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	5.220	-	217	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	5.220	-	217	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	974.472	2.046	82.942	2.054	117	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	627.557	953	308.914	2.195	3.780	-	-	-	-	-

B.4 Grandi rischi

Con il sesto aggiornamento della Circolare n. 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010 è stata rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. In particolare, in base alla nuova normativa i “grandi rischi” sono individuati dalle esposizioni di importo pari o superiore al 10% del patrimo-

nio di vigilanza facendo riferimento al valore di bilancio delle “esposizioni” anziché a quello ponderato per il rischio di controparte.

Per tale motivo, le posizioni di rischio” che costituiscono un “grande rischio” vengono fornite facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

GRANDI RISCHI	31.12.2012	31.12.2011
a) Valore esposizione	6.613.610	3.582.924
b) Ammontare ponderato	569.461	559.092
c) Numero	20	25

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione di attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Il portafoglio di cartolarizzazioni è integralmente costituito da titoli di debito (ABS) di emittenti europei con sottostanti riferibili esclusivamente a originator europei.

Il portafoglio è costituito in massima parte da titoli senior con rating non inferiore all'investment grade.

Tale portafoglio include prodotti con sottostante costituito principalmente da mutui residenziali o commerciali (RMBS/CMBS).

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per la qualità delle attività sottostanti

QUALITÀ ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						ESPOSIZIONE NETTA TOTALE
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	
Esposizioni per cassa							
A. Con attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	52.128	50.912	172	172	-	-	51.084
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	52.128	50.912	172	172	-	-	51.084

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

QUALITÀ ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE	VALORE BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE	VALORE BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE
A. Esposizioni per cassa	50.912	-1.216	172	-	-	-
B. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-
C. Linee di credito	-	-	-	-	-	-

PORTAFOGLIO	QUALITÀ ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	CODICE ISIN	SOTTOSTANTE	ESPOSIZIONI PER CASSA						
				SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		
				VALORE BILANCIO	RETTIF. RIPRESE	VALORE BILANCIO	RETTIF. RIPRESE	VALORE BILANCIO	RETTIF. RIPRESE	
A.1	Loans	AYT CAJAS N 10 FRN 30.06.2015	ES0312342001	Mortgage	14.640	-58	-	-	-	-
A.2	Loans	BANCAJA N6 TITULUZ FRN 20.02.2036	ES0312885017	Rmbs	1.045	-	-	-	-	-
A.3	Loans	CAIXA D' ESTALVIS FRN 28.01.2043	ES0313252001	Rmbs	-	-	-	-	-	-
A.4	Loans	ABS BBVA RMBS2 FRN 17.09.2050	ES0314148018	Rmbs	-	-	-	-	-	-
A.5	Loans	SANTANDER HIP3 FRN 18.01.2050	ES0338093018	Rmbs	-	-	-	-	-	-
A.6	Loans	MBS BANCAJA FRN 23.07.2050	ES0361797014	Rmbs/Cmbs	3.160	-	-	-	-	-
A.7	Loans	AYT KUTXA HIPOTECARIO II FRN 15.10.2059	ES0370154009	Rmbs	-	-	-	-	-	-
A.8	Loans	LOCAT SEC VEHICLE FRN 12.12.2024 A	IT0003733083	Leasing	-	-	-	-	-	-
A.9	Loans	FIP FUND FRN 10.01.2023	IT0003872774	Cmbs	4.461	-1.159	-	-	-	-
A.10	Loans	VELA MORT CL A FRN 30.07.2040	IT0003933998	Rmbs	634	-	-	-	-	-
A.11	Loans	ASTI FINANCE FRN 27.09.2041	IT0003966477	Rmbs	838	-	-	-	-	-
A.12	Loans	CORDUSIO FRM 30.06.2035	IT0004087174	Rmbs	-	-	-	-	-	-
A.13	Loans	ARCOBALENO FRN 28.10.2030	IT0004095672	Loans (Italian Pharmacies)	90	-	-	-	-	-
A.14	Loans	LEASIMPRESA FRN 22.12.2025	IT0004123722	Leasing	316	-	-	-	-	-
A.15	Loans	APULIA FINA FRN 20.07.2044	IT0004127574	Rmbs/Cmbs	742	-	-	-	-	-
A.16	Loans	ABS VOBA FIN FRN 28.06.2043	IT0004153216	Rmbs	-	-	-	-	-	-
A.17	Loans	SESTANTE FRN 23.04.2046 CL A1	IT0004158124	Rmbs	385	-	-	-	-	-
A.18	Loans	ABS CLARIS FIN FRN 21.11.2053	IT0004189160	Rmbs	419	-	-	-	-	-
A.19	Loans	BP MORT FRN 20.04.2043	IT0004215320	Rmbs	2.631	-	-	-	-	-
A.20	Trading	QUARZO CL1 FRN 31.12.2019 ABS	IT0004284706	Rmbs/Cmbs	15.024	-	-	-	-	-
A.21	Loans	MAGELLAN MORT N 2 FRN 18.07.2036	XS0177944690	Rmbs	733	-	-	-	-	-
A.22	Loans	LUSITANO MORT N 2 FRN 16.11.2036	XS0178545421	Rmbs	1.499	-	-	-	-	-
A.23	Loans	ABS THEMELEION MTG FRN 27.12.2036	XS0194393640	Rmbs	273	-	-	-	-	-
A.24	Loans	EMAC MORTG CL A FRN 25.01.2037	XS0207208165	Rmbs	1.130	-	-	-	-	-
A.25	Loans	E-MAC MORTG FRN CL A 25.04.2038	XS0216513118	Rmbs	1.231	-	-	-	-	-
A.26	Loans	ESTIA MORTG FRN 27.10.2040 CL A	XS0220978737	Rmbs	774	-	-	-	-	-
A.27	Loans	AIRE VALLEY MORTG FRN 20.09.2066	XS0264192989	Rmbs	1.646	-	-	-	-	-
A.28	Loans	SAGRES PELICAN FRN 15.09.2054	XS0293657416	Rmbs	456	-	-	-	-	-
A.29	Loans	ITALF VEHIC CL C FRN 14.03.2023	IT0003963433	Leasing	-	-	172	-	-	-
Totale					52.128	-1.216	172	-	-	-

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

ESPOSIZIONE/PORTAFOGLIO	TIPOLOGIA DI PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE					CREDITI	31.12.2012	31.12.2011
	ATTIVITÀ FINANZIARIE TRADING	ATTIVITÀ FINANZIARIE FAIR VALUE OPTION	ATTIVITÀ FINANZIARIE AFS	ATTIVITÀ FINANZIARIE HTM				
1. Esposizioni per cassa	15.024	-	-	-	-	36.060	51.084	88.916
- senior	15.024	-	-	-	-	35.888	50.912	67.582
- mezzanine	-	-	-	-	-	172	172	6.602
- junior	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
- senior	-	-	-	-	-	-	-	-
- mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-
- junior	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE TRADING			ATTIVITÀ FINANZIARIE AFS			ATTIVITÀ FINANZIARIE HTM			ATTIVITÀ FINANZIARIE VERSO BANCHE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VERSO CLIENTELA			TOTALE	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	-	-	-	75.044	-	-	880.114	-	-	-	-	-	-	-	-	-	955.158
1. Titoli di debito	-	-	-	75.044	-	-	880.114	-	-	-	-	-	-	-	-	-	955.158
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	-	-	-	75.044	-	-	880.114	-	-	-	-	-	-	-	-	-	955.158
Totale 31.12.2011	-	-	-	351.349	-	-	285.171	-	-	4.713	-	-	-	-	-	-	641.233

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

PASSIVITÀ/PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	ATTIVITÀ FINANZIARIE TRADING	ATTIVITÀ FINANZIARIE FVO	ATTIVITÀ FINANZIARIE AFS	ATTIVITÀ FINANZIARIE HTM	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	TOTALE
1. Debiti verso clientela	-	-	25.232	128.165	-	-	153.397
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	25.232	128.165	-	-	153.397
b) a fronte di attività rilevate parz.	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	49.044	752.339	-	-	801.383
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	49.044	752.339	-	-	801.383
b) a fronte di attività rilevate parz.	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	-	-	74.276	880.504	-	-	954.780
Totale 31.12.2011	-	-	351.202	284.532	-	4.655	640.389

Sezione 2 - Rischio di mercato

L'esposizione al rischio di mercato deriva principalmente dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari svolta in conto proprio. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor). In particolare sono esposti a rischio di mercato i titoli valutati al fair value e classificati nei portafogli HFT e AFS, la cui oscillazione di prezzo incide sul conto economico e/o sul patrimonio del Gruppo.

Relativamente al processo di gestione del rischio di mercato, la Banca si è dotata di una politica di gestione del rischio di mercato in cui sono definiti organi e funzioni coinvolte nella gestione del rischio stesso e sono descritte le linee guida relative a individuazione, misurazione, controllo e reporting del rischio di mercato. La gestione e il monitoraggio di primo livello sull'esposizione ai rischi di mercato viene svolta per l'operatività di Banca Generali dalla Direzione Finanza nel rispetto di predefiniti limiti operativi detagliati all'interno del "Regolamento Finanza" della Capogruppo. Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza del Servizio Risk Management e così il monitoraggio dei limiti operativi atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Servizio Internal Audit svolge controlli indipendenti (controlli di terzo livello) sull'operatività posta in essere dalle Direzione/ Funzioni coinvolte nella gestione del rischio di mercato secondo quanto definito dal "Regolamento Interno" della Capogruppo. Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condisione dell'andamento globale del sistema di gestione e control-

lo del rischio di mercato, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Il portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato italiani, governativi dell'area euro e bancari domestici e internazionali; in misura minore il portafoglio è investito in titoli di emittenti corporate, caratterizzati da elevato standing creditizio, e da ABS.

L'esposizione del portafoglio nei confronti del mercato azionario rimane limitata rispetto alla componente obbligazionaria ed è assolutamente marginale l'attività sul comparto dei derivati.

La Banca adotta una politica di investimento che prevede il contenimento del rischio paese e del rischio cambio. L'esposizione verso emittenti e istituzioni non appartenenti all'area OCSE è marginale.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere. Per quanto riguarda l'attività in tassi, l'obiettivo principale è l'allineamento fra le attività e le passività di bilancio.

Banca Generali detiene titoli denominati in divisa estera per importi marginali.

L'attività di quantificazione dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera del VaR (Value at Risk) gestionale 99% a 1 giorno, prudenzialmente monitorato sull'intero portafoglio di Proprietà. Il VaR corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire in un giorno nel 99% dei casi e viene calcolato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i singoli fattori di rischio costituiti, per ciascuna divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi degli indici azionari.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le principali attività del gruppo bancario che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso in relazione al portafoglio di negoziazione (trading book) sono:

- la gestione del portafoglio obbligazionario di titoli di Stato;
- la gestione del portafoglio di financial bond;
- l'operatività in derivati di tasso, interamente di tipo over the counter.

In considerazione della preminente attività di distribuzione di prodotti e servizi finanziari attraverso la rete di vendita, gli obiettivi assegnati alla Direzione Finanza in relazione alla gestione operativa del portafoglio di trading sono focalizzati al massimo contenimento del rischio.

La gestione del portafoglio di negoziazione è quindi improntata alle seguenti strategie operative:

- supporto all'attività della rete di vendita in relazione al collocamento di pronti contro termine di raccolta per la clientela;

- supporto dell'attività di mercato secondario per la clientela, con particolare riferimento alle controparti del Gruppo Generali (negoziante in conto proprio);
- gestione a medio termine della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari;
- investimento con logiche di asset allocation in titoli di debito financial, a tasso variabile (floating rate note) e/o a tasso fisso, emessi da emittenti di elevato standing creditizio (investment grade) con la finalità di migliorare il profilo di rendimento in un'ottica di contenimento del rischio.

Il portafoglio titoli è caratterizzato da una vita residua contenuta. L'investimento in titoli strutturati è marginale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

L'attività di quantificazione dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera di VaR (Value at Risk) gestionale 99% a 1 giorno, prudenzialmente monitorato sull'intero portafoglio di Proprietà.

Il VaR corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire in un giorno nel 99% dei casi e viene calcolato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i singoli fattori di rischio costituiti, per ciascuna divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi degli indici azionari.

	4° TRIMESTRE 2012	3° TRIMESTRE 2012	2° TRIMESTRE 2012	1° TRIMESTRE 2012
Variazioni 99% 1 g medio (euro/000)	6.002	3.773	2.814	2.150

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	-	105.263	99.772	823	884	-	13	-	206.755
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	53	-	-	-	-	-	-	53
- altri	-	105.210	99.772	823	884	-	13	-	206.702
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	42.399	1.774	7.001	40.178	86	-	-	91.438
3.1 Con titolo sottostante	-	1.005	740	-	178	86	-	-	2.009
- Opzioni									
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri									
- posizioni lunghe	-	503	370	-	89	43	-	-	1.005
- posizioni corte	-	502	370	-	89	43	-	-	1.004
3.2 Senza titolo sottostante	-	41.394	1.034	7.001	40.000	-	-	-	89.429
- Opzioni									
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri									
- posizioni lunghe	-	20.829	517	3.538	20.000	-	-	-	44.884
- posizioni corte	-	20.565	517	3.463	20.000	-	-	-	44.545

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/INDICE QUOTAZIONE	QUOTATI			NON QUOTATI
	ITALIA	FRANCIA	ALTRI	
A. Titoli di capitale				
- Posizioni lunghe	957	-	417	2
- Posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	1.814	-
- Posizioni corte	-	-	1.960	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-

Il rischio di prezzo è costituito dal rischio che il fair value (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal **rischio di tasso d'interesse** o dal **rischio di valuta**), indipendentemente dal fatto che tali variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, piuttosto che le stesse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Il "rischio prezzo" viene generato principalmente dalla negoziazione di strumenti finanziari azionari, quali titoli azionari, future su indici azionari e/o su azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrant, covered warrant, diritti di opzione, ecc., nonché dalle posizioni in portafoglio di quote di OICR.

L'esposizione del gruppo a tale rischio è tuttavia contenuta in considerazione del limitato peso di tali tipologie di titoli nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per la valutazione dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione è stata utilizzata anche l'analisi di sensitività.

Tale analisi quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente ai movimenti dei principali fattori di ri-

schio che, nel caso di Banca Generali sono individuati nel rischio di tasso d'interesse e nel rischio di prezzo.

Per quanto riguarda il tasso d'interesse l'analisi è stata effettuata ipotizzando uno spostamento parallelo e uniforme di +100/-100 punti base della curva dei tassi.

Vengono quindi determinati gli effetti potenziali sul conto economico sia in termini di variazione puntuale del fair value del portafoglio oggetto di analisi alla data di riferimento che in termini di variazione del margine d'interesse dell'esercizio in corso.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo associato ai titoli di capitale è stata considerata una variazione del 10% dei prezzi di mercato ed è stato quindi determinato l'impatto puntuale di tale variazione sul portafoglio di titoli di capitale in essere.

Nel complesso una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% determinerebbe la rilevazione a conto economico sul portafoglio di negoziazione costituito da titoli di capitale di plusvalenze e minusvalenze per +138/-138 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi di interesse avrebbe invece un effetto complessivo sul fair value del portafoglio di negoziazione costituito da titoli di debito di -0,6/+0,6 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale; la componente delta fair value di titoli governativi contabilizzati nel portafoglio HFT, a fronte dello stesso shift ipotizzato della curva dei tassi, sarebbe pari a -0,5/+0,5 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	HFT	AFS	HTM+L&R	LOANS	TOTALE
Delta FV equity (+10%)	138	1.812	-	-	1.949
Delta FV equity (-10%)	-138	-1.812	-	-	-1.949
Delta FV bonds (+1%)	-607	-20.565	-46.788	-6.660	-74.620
- di cui governativi	-519	-20.052	-42.078	-	-62.649
Delta FV bonds (-1%)	607	20.574	46.797	6.666	74.644
- di cui governativi	519	20.061	42.094	-	62.674
Delta margine interesse (+1%)	1.384	4.389	10.081	10.357	26.211
Delta margine interesse (-1%)	-1.384	-4.389	-10.081	-10.358	-26.212

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio di subire perdite in conseguenza di variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Tale rischio è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività della Banca. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione degli utili, e quindi del profitto atteso, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

Relativamente al processo di gestione del rischio di tasso sul portafoglio bancario, la banca si è dotata di una specifica politica di gestione di tale tipologia di rischio.

La Direzione Finanza e la Direzione Crediti effettuano i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di tasso.

Il Servizio Risk Management è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti

di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio bancario, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario della banca sono generate:

- dall'operatività della tesoreria sul mercato dei depositi interbancari dati e ricevuti;
- dall'attività di finanziamento della clientela;
- dall'attività di investimento del portafoglio di titoli di debito detenuto con finalità di investimento di tesoreria, che possono generare un mismatch nelle scadenze di repricing e nella valuta delle poste attive rispetto alle poste passive della raccolta con effetti negativi sugli obiettivi di margine di interesse del Gruppo.

B. Attività di copertura del fair value e dei flussi finanziari

L'operatività della banca non prevede allo stato attuale l'utilizzo di strategie di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	1.055.427	2.082.431	952.445	723.548	1.859.754	142.415	3.506	-	6.819.526
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	31.120	5.159	12.231	56.415	2.960	-	-	107.885
- altri	-	1.287.523	938.468	697.396	1.800.685	133.685	-	-	4.857.757
1.2 Finanziamenti a banche	97.141	565.274	-	-	-	-	-	-	662.415
1.3 Finanziamenti a clientela									
- c/c	629.368	42	9	85	-	-	-	-	629.504
- altri finanziamenti	328.918	198.472	8.809	13.836	2.654	5.770	3.506	-	561.965
- con opzione di rimborso anticipato	245.059	153.024	226	407	2.445	1.870	3.506	-	406.537
- altri	83.859	45.448	8.583	13.429	209	3.900	-	-	155.428
2. Passività per cassa	2.852.133	1.765.568	476.655	330.200	1.316.420	-	-	-	6.740.976
2.1 Debiti verso clientela									
- c/c	2.691.217	1.476.099	44.433	85.240	290	-	-	-	4.297.279
- altri debiti	38.049	43.511	67.199	48.950	16.130	-	-	-	213.839
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	38.049	43.511	67.199	48.950	16.130	-	-	-	213.839
2.2 Debiti verso banche									
- c/c	217	-	-	-	-	-	-	-	217
- altri debiti	122.650	245.958	365.023	196.010	1.300.000	-	-	-	2.229.641
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Con riferimento al portafoglio bancario il rischio di prezzo è limitato agli investimenti azionari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

In particolare gli unici titoli quotati sono costituiti dagli investimenti azionari nella controllante Assicurazioni Generali, da un limitato pacchetto azionario Enel e dai titoli di capitale derivanti dalla riclassifica effettuata ai sensi della modifica allo IAS 39.

Per il resto il portafoglio è costituito dalle partecipazioni minori, non quotate, che rappresentano una quota marginale dell'attivo finanziario. Tali attività finanziarie sono tuttavia mantenute al costo in considerazione dell'assenza di quotazioni osservabili di mercato.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata effettuata anche in relazione al portafoglio bancario, con riferimento al portafoglio degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, al portafoglio degli strumenti finanziari detenuti fino a scadenza e al portafoglio dei finanziamenti a clientela e banche.

Nel complesso una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% comporterebbe una variazione delle riserve da valutazione

relative ai titoli di capitale classificati fra le attività disponibili per la vendita (AFS) di +1,8/-1,8 milioni di euro, mentre uno shock di +100/-100 bps provocherebbe una variazione sul fair value titoli di debito del medesimo comparto di -20,6/+20,6 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

La componente delta fair value dei titoli governativi presenti nel portafoglio bancario, a fronte dello shift ipotizzato della curva dei tassi, sarebbe pari a -62,1/+62,2 milioni di euro, che corrispondono all'84% del delta fair value dell'intero portafoglio bancario.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso di interessi del portafoglio bancario, costituito dai titoli di debito classificati nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), detenute sino a scadenza (HTM) e dei crediti (L&R) e finanziamenti (Loans), di +26,2/-26,2 milioni di euro.

Con i medesimi criteri è stata altresì condotta la sensitivity analysis del margine di interesse che ha evidenziato un impatto potenziale sul conto economico, al lordo dell'effetto fiscale di -1,1 milioni di euro in caso di riduzione dei tassi dell'1% e di +1,1 milioni di euro, in caso di aumento di uguale misura.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO	PASSIVO	NETTO
Delta margine interesse (+1%)	26.211	-25.135	1.076
Delta margine interesse (-1%)	-26.212	25.137	-1.075

2.3 Rischio di cambio

Il rischio di cambio si configura come la possibilità di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Con riferimento all'attività in cambi obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere e limitatamente alle valute di conto valutario.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	VALUTE					ALTRE VALUTE	TOTALE VALUTE
	DOLLARO USA	YEN	FRANCO SVIZZERO	STERLINA	CORONA ISLANDA		
A. Attività finanziarie	13.963	9.057	2.708	1.713	1.637	1.145	30.223
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	1	-	-	-	-	-	1
A.3 Finanziamenti a banche	13.962	153	2.524	1.713	1.637	1.145	21.134
A.4 Finanziamenti a clientela	-	8.904	184	-	-	-	9.088
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	13.587	8.911	2.624	1.840	1.215	1.017	29.194
C.1 Debiti verso banche	-	8.892	-	-	-	-	8.892
C.2 Debiti verso clientela	13.587	19	2.624	1.840	1.215	1.017	20.302
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-147	-88	-109	-	-	4	-340
Opzioni							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-147	-88	-109	-	-	4	-340
- posizioni lunghe	21.058	475	664	126	-	2.220	24.543
- posizioni corte	21.205	563	773	126	-	2.216	24.883
Totale attività	35.021	9.532	3.372	1.839	1.637	3.365	54.766
Totale passività	34.792	9.474	3.397	1.966	1.215	3.233	54.077
Sbilancio	229	58	-25	-127	422	132	689

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione e di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2012		31.12.2011	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	20.000	-	20.000	-
a) Opzioni				
b) Swap	20.000	-	20.000	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Future	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Future	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	27.253	-	22.706	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	27.253	-	22.706	-
d) Future	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	47.253	-	42.706	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FV POSITIVO 2012		FV POSITIVO 2011	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	397	-	695	2
a) Opzioni	-	-	-	2
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	397	-	695	-
f) Future	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Future	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Future	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	397	-	695	2

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FV NEGATIVO 2012		FV NEGATIVO 2011	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.448	-	1.737	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.064	-	1.055	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	384	-	682	-
f) Future	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Future	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Future	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.448	-	1.737	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionale, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	20.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.064	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	100	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	12.497	-	-	61	14.695
- fair value positivo	-	-	217	-	-	-	180
- fair value negativo	-	-	150	-	-	-	234
- esposizione futura	-	-	122	-	-	1	147
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

PASSIVITÀ/PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	27.253	20.000	-	47.253
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	20.000	-	20.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	27.253	-	-	27.253
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
A. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	27.253	20.000	-	47.253
Totale 31.12.2011	22.706	20.000	-	42.706

Sezione 3 - Rischio di liquidità

L'esposizione al rischio di liquidità consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività della banca, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Relativamente al processo di gestione del rischio di liquidità, la Banca si è dotata di una politica di gestione di tale tipologia di rischio in cui sono definiti organi e funzioni coinvolte nella gestione del rischio stesso e sono descritte le linee guida relative a individuazione, valutazione, controllo e reporting del rischio di liquidità.

La *Direzione Finanza* è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine); inoltre la Banca mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'imprevista interruzione dei flussi di raccolta.

La gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dal *Servizio Risk Management*, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e alla propensione al rischio definite dal Consiglio di Amministrazione.

Tra gli indicatori considerati all'interno del framework di gestione del rischio vi sono anche i ratio di liquidità cd. Basilea 3 (Liquidity Coverage Ratio - LCR e Net Stable Funding Ratio - NSFR).

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere, in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dal *Servizio Internal Audit*.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

La Banca ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (Contingency Liquidity Plan) al fine di anticipare e gestire eventuali crisi di liquidità, sia di sistema che idiosincratice.

Il portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato italiani, governativi dell'area euro e financial domestici e internazionali; in misura minore il portafoglio è investito in titoli di emittenti corporate, caratterizzati da elevato standing creditizio, e in titoli ABS/MBS con rating, al momento dell'acquisto, non inferiore all'investment grade.

Il portafoglio titoli è inoltre caratterizzato da una vita media residua contenuta.

La banca applica, attraverso la costruzione di una maturity ladder, la linea guida definita dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale¹ relativa alla misurazione della posizione finanziaria netta.

La "maturity ladder" consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale. La maturity ladder consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

1 Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" e succ. aggiornamenti.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI/DURATE RESIDUE	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato	462	-	139.963	270.216	502.166	718.656	681.101	2.221.425	120.019	-	4.654.008
A.2 Titoli di debito	16	2	235	20.214	65.164	44.783	75.795	269.716	103.442	40	579.407
A.3 Quote di OICR	15.869	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.869
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- a banche	97.141	32.657	513.098	-	-	-	-	-	-	19.519	662.415
- a clientela	694.213	655	41.674	703	19.086	26.126	69.229	206.878	139.473	-	1.198.037
Totale	807.701	33.314	694.970	291.133	586.416	789.565	826.125	2.698.019	362.934	19.559	7.109.736
Passività per cassa											
B.1 Depositi											
- da banche	90.058	-	-	-	308	8.582	-	1.300.000	-	-	1.398.948
- da clientela	2.685.745	6.813	421.797	843.595	204.794	45.018	87.378	1.605	-	-	4.296.745
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	99.695	1.991	50.272	5.492	231.404	423.640	244.960	16.130	-	-	1.073.584
Totale	2.875.498	8.804	472.069	849.087	436.506	477.240	332.338	1.317.735	-	-	6.769.277
Operazioni fuori bilancio											
C.1 Derivati finanziari con scambio cap.											
- posizioni lunghe	-	13.350	229	164	7.590	517	3.538	11	40	-	25.439
- posizioni corte	-	13.097	229	152	7.590	517	3.463	11	40	-	25.099
C.2 Derivati finanziari senza scambio cap.											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	1.063	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.063
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrev. a erogare fondi											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	722	-	-	-	-	-	-	659	59	-	1.440
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
-	-	-	-	-	-	-	88	260	-	-	348
Totale	1.785	26.447	458	316	15.180	1.034	7.089	941	139	-	53.389

Sezione 4 - Rischi operativi

A. Aspetti generali

L'esposizione ai rischi operativi è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente Promotori Finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

Relativamente al processo di gestione del rischio operativo, la banca si è dotata di una politica di gestione del rischio all'interno della quale sono definiti gli organi e le funzioni coinvolte nella gestione del rischio stesso e sono descritte le attività di individuazione, misurazione, controllo e reporting del rischio operativo.

Le funzioni che si occupano di *Organizzazione* e di *Gestione IT* garantiscono l'efficiente funzionamento delle procedure applicati-

ve e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi, valutando anche le condizioni di sicurezza fisica e logica all'interno della banca ed eventualmente attuando misure per garantire un più elevato livello generale di sicurezza.

La funzione di Risk Management individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment e scoring), misura l'incidenza delle perdite di natura operativa (processo di Loss Data Collection) e monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante.

La funzione di *Auditing Interno* sorveglia il regolare andamento dell'operatività e dei processi della banca e valuta efficacia ed efficienza del complessivo sistema dei controlli interni posto a presidio delle attività esposte a rischio.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio della banca è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio e i ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

La banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia. Tali regole prevedono una specifica nozione di patrimonio di vigilanza, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui commutabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Inoltre il rapporto tra il patrimonio di vigilanza, e le attività di rischio ponderate deve essere, almeno pari al 8%; il rispetto di tali requisiti è verificato trimestralmente dalla Banca d'Italia.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata alla funzione Vigilanza e Segnalazioni (Regulatory Reporting), preposta al calcolo, alla trasmissione e al monitoraggio periodici del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza).

B. Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio netto di Banca Generali al 31 dicembre 2012, ammonta a 333,9 milioni di euro e presenta un incremento di 122,4 milioni rispetto all'esercizio precedente per effetto delle seguenti variazioni.

Patrimonio netto iniziale	211.371
Dividendo erogato	-61.415
Incorporazione BG SGR	3.853
Cessione ramo d'azienda Fondi	3.710
Vecchi piani di stock option: emissione nuove azioni	11.733
Nuovi piani di stock option	712
Altre variazioni	1
Variazione riserve da valutazione (AFS e flussi finanziari)	45.754
Utile di periodo	118.143
Patrimonio netto finale	333.862
Variazione	122.491

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011
1. Capitale	112.938	111.676
2. Sovrapprezzi di emissione	16.591	3.231
3. Riserve	96.818	84.430
- Di utili	93.108	84.430
a) legale	22.339	22.315
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	41	248
d) altre	70.728	61.867
- Altre	3.710	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-41	-248
6. Riserve da valutazione	-10.587	-56.341
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-10.587	-56.341
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	118.143	68.623
Totale Patrimonio netto	333.862	211.371

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

A fine esercizio 2012 le riserve da valutazione su attività AFS presentano un ammontare negativo, al netto del relativo effetto fiscale, di 10,6 milioni di euro, con un sostanziale decremento rispetto ai valori registrati alla fine dell'esercizio precedente.

Tali riserve si riferiscono ancora prevalentemente al comparto dei titoli governativi, che incide per un ammontare di 11,6 milioni di euro, mentre le riserve relative alle altre tipologie di

emittenti di titoli di debito assumono un valore negativo di soli 96 migliaia di euro.

Quest'ultimo importo include tuttavia, per un ammontare ormai residuale (-147 migliaia di euro) le variazioni negative di fair value "crystallizzate" al momento del trasferimento di titoli riclassificati dal portafoglio AFS ai portafogli delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e dei crediti, al netto del relativo effetto fiscale. Secondo quanto previsto dallo IAS 39, queste riserve sono oggetto di riassorbimento nel corso del tempo tramite un processo di ammortamento lungo la vita residua stimata dei titoli riclassificati.

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2012			31.12.2011		
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	TOTALE	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	TOTALE
1. Titoli di debito	1.623	-13.313	-11.690	143	-56.411	-56.268
2. Titoli di capitale	1.043	-	1.043	3	-83	-80
3. Quote di OICR	70	-10	60	11	-4	7
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.736	-13.323	-10.587	157	-56.498	-56.341

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazione

La variazione positiva netta di tali riserve al 31 dicembre 2012, ammonta a 45,7 milioni di euro, ed è stata determinata dall'effetto combinato:

- dell'adeguamento ai valori di mercato del valore di bilancio del portafoglio AFS (+51,6 milioni di euro), imputabile in massima parte al progressivo allentamento delle tensioni sul

comparto del debito sovrano italiano manifestatasi a partire dal secondo semestre dell'anno;

- alla riduzione di preesistenti riserve negative nette per riassorbimento a conto economico in sede di realizzo e impairment (+15,4 milioni di euro);
- all'effetto fiscale negativo derivante dallo smontamento della fiscalità anticipata connesso alle summenzionate variazioni (-21,2 milioni di euro).

	31.12.2011				
	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE OICR	TITOLI DI DEBITO		TOTALE
			AFS	EXAFS	
1. Esistenze iniziali	-80	7	-55.855	-413	-56.341
2. Variazioni positive	1.432	89	65.685	401	67.607
2.1 Incrementi di fair value	416	85	51.515	-	52.016
2.2 Rigiro a conto economico di riserve neg.	-	-	-	-	-
- da deterioramento	1.016	-	-	-	1.016
- da realizzo	-	-	14.168	399	14.567
2.3 Altre variazioni	-	4	2	2	8
3. Diminuzioni	309	36	21.373	135	21.853
3.1 Riduzioni di fair value	238	9	176	-	423
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da ris. positive: da realizzo	-	-	200	6	206
3.4 Altre variazioni	71	27	20.997	129	21.224
4. Rimanenze finali	1.043	60	-11.543	-147	-10.587

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle regole, definite nell'aggiornamento della Circolare n. 155/91 relativa alle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Le disposizioni sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali.

Il patrimonio di vigilanza, come già nella previgente disciplina, viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base (Tier 1), dal patrimonio supplementare (Tier 2) al netto di alcune deduzioni e dal patrimonio di terzo livello (Tier 3).

Dal patrimonio di base e supplementare si deducono le partecipazioni e le altre poste (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e attività subordinate) emesse dal soggetto vigilato, nonché i cosiddetti "filtri prudenziali".

I filtri prudenziali, indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari, hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi. Nella sostanza, gli stessi sono costituiti da alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza.

In particolare, con riferimento agli aspetti più rilevanti per Banca Generali, le disposizioni prevedono che:

- per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, sono pienamente rilevanti sia gli utili che le perdite non realizzati;
- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati: il saldo residuo, se negativo riduce il patrimonio di base (Tier 1), se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare (Tier 2);
- vengono inoltre integralmente sterilizzati eventuali profitti e perdite non realizzati su crediti classificati come attività disponibili per la vendita;
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati, mentre non si applica alcun filtro prudenziale sulle coperture di fair value.

Il **Provvedimento del 18 maggio 2010** ha parzialmente modificato tale quadro introducendo la possibilità, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di paesi aderenti alla UE allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), di adottare in alternativa all'approccio "asimmetrico", il metodo della neutralizzazione completa dal calcolo del patrimonio di vigilanza sia delle plusvalenze che delle minusvalenze, trattando pertanto i titoli in esame come se fossero valutati al costo,

Tale opzione deve essere tuttavia estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel predetto portafoglio a livello di gruppo bancario e mantenuta costantemente nel tempo.

Nell'esercizio 2010 Banca Generali esercitato l'opzione per la integrale sterilizzazione delle plusvalenze e minusvalenza, dandone debita comunicazione alla Banca d'Italia.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, l'utile di periodo, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale al netto delle azioni o quote proprie in portafoglio, delle attività immateriali, degli "altri elementi negativi" nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti e in quello corrente e al netto dell'applicazione dei "filtri prudenziali" positivi/negativi.

Nel patrimonio di base di fine esercizio di Banca Generali non sussistono strumenti innovativi e non innovativi di capitale, mentre per quanto riguarda i filtri prudenziali, si rilevano riserve negative derivanti dalla valutazione a patrimonio netto delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti innovati e non innovativi di capitale non computate nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese, e di altri elementi negativi e al netto dei "filtri prudenziali" positivi/negativi.

Nel patrimonio supplementare di fine esercizio di Banca Generali sono presenti passività subordinate di secondo livello costituite da un prestito subordinato, per un ammontare residuo di 24 milioni di euro, concesso dalla consociata assicurativa tedesca Generali Versicherung AG.

Il finanziamento è stato ottenuto in data 01.10.2008 dall'incorporata Banca BSI Italia in relazione all'operazione di acquisizione di Banca del Gottardo Italia.

Il prestito stipulato nella forma contrattuale del "schuldschein", prevede una scadenza di 7 anni e un rimborso in 5 rate annuali a partire dal 01.10.2011 ed è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della banca.

Il tasso di interesse accordato è pari all'Euribor a dodici mesi maggiorato di 225 basis points.

Per il prestito non sono previste clausole di step-up, di lock-in, di sospensione del diritto alla remunerazione, né esistono "trigger events" e neppure clausole di rimborso anticipato.

5. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello comprende le passività subordinate non computabili nel patrimonio supplementare nonché le passività di terzo livello al netto dell'applicazione dei "filtri prudenziali" negativi. Tale aggregato può essere utilizzato soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato - calcolati al netto dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte e del rischio di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazio-

ne a fini di vigilanza" - e sino a un importo massimo pari al 71,4 per cento di detti requisiti sui rischi di mercato.

Banca Generali, a fine esercizio, non ha rilevato patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio di Vigilanza si attesta al 31 dicembre 2012 su di un livello di 223,4 milioni di euro, sulla base di una previsione di erogazione di dividendi per un ammontare di 101,6 milioni di euro e presenta la seguente composizione.

VOCI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011	DIFFERENZA
Patrimonio base	199.244	166.908	32.336
Patrimonio supplementare	24.130	31.591	-7.461
Patrimonio di terzo livello	-	-	-
Patrimonio di vigilanza	223.374	198.499	24.875
Patrimonio netto contabile	333.862	211.371	122.491

La crescita dell'aggregato, per un ammontare di 24,9 milioni di euro, è imputabile principalmente, alla quota di utile d'esercizio destinata a riserva (16,5 milioni di euro), agli incrementi patrimoniali determinati dai vecchi e nuovi piani di stock option (12,4 milioni di euro), dalla variazione delle riserve AFS rilevanti (+4,7

milioni di euro) e dagli effetti delle operazioni straordinarie poste in essere (7,5 milioni di euro), che hanno permesso di assorbire integralmente il rimborso della seconda tranche del prestito subordinato ottenuto da Generali Versicherung AG (-8 milioni di euro) e la deduzione degli avviamenti ex BG SGR.

Composizione del patrimonio di vigilanza

Di seguito viene sinteticamente presentata la struttura del patrimonio di vigilanza con i principali componenti del patrimonio base e del patrimonio supplementare.

VOCI/VALORI	31.12.2012	31.12.2011
Patrimonio base (Tier 1)		
Capitale	112.938	111.676
Sovrapprezzi di emissione	16.591	3.231
Riserve	96.818	84.430
Utile d'esercizio	118.143	68.623
Dividendi da distribuire ⁽¹⁾	-101.635	-61.405
Totale elementi positivi	242.855	206.555
Azioni proprie	-41	-248
Avviamento	-34.343	-29.410
Immobilizzazioni immateriali	-8.711	-5.507
Riserva negativa da valutazione titoli cap. e OICR	-	-72
Riserva negativa da valutazione titoli deb. AFS	-	-4.001
50% beneficio fiscale affrancamento avviamento art. 15 D.L. 185/08	-	-
Totale elementi negativi	-43.095	-39.238
Totale patrimonio base	199.760	167.317
Partecipazione Simgenia	-517	-409
Totale elementi da dedurre	-517	-409
Totale patrimonio base	199.244	166.908
Patrimonio supplementare (Tier 2)		
Riserve da valutazione	-	-
- riserva positiva da valutazione titoli cap. e OICR	1.103	-
- riserva positiva da valutazione titoli debito AFS	191	-
Passività subordinate (fino al 50% del patrimonio di base)	24.000	32.000
Totale elementi positivi	25.294	32.000
Quota non computabile (50%) della riserva positiva AFS	-647	-
Altri elementi negativi	-	-
Totale elementi negativi	-647	-
Totale patrimonio supplementare	24.647	32.000
Partecipazione Simgenia	-517	-409
Totale elementi da dedurre	-517	-409
Totale patrimonio supplementare	24.131	31.591
Patrimonio di vigilanza	223.374	198.499

(1) Ammontare determinato in base al capitale sociale versato al 31.12.2012.

Filtri prudenziali

La tabella successiva evidenzia l'impatto dell'applicazione dei filtri prudenziali indicati dal comitato di Basilea sulla determinazione del patrimonio di vigilanza:

	31.12.2012	31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	199.760	171.390
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-4.073
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-4.073
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	199.760	167.317
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-517	-409
E. Patrimonio di base TIER 1 (C - D)	199.244	166.908
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	25.294	32.000
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-647	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-647	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	24.647	32.000
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-517	-409
L. Patrimonio supplementare TIER 2 (H - I)	24.131	31.591
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	223.374	198.499
O. Patrimonio di terzo livello Tier 3	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	223.374	198.499

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

In base alle istruzioni di Vigilanza, il patrimonio di Banca Generali, in quanto appartenente a un gruppo bancario, deve rappresentare almeno una quota dell'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese e alle garanzie ricevute, e ridotto forfettariamente nella misura del 25%.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi di mercato sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio cambio e il rischio di posizione su merci.

È consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; Banca Generali utilizza tuttavia in ogni circostanza le metodologie standard.

Infine le banche sono tenute a riservare parte del proprio patrimonio di vigilanza a copertura del rischio operativo, calcolato nel

caso di Banca Generali con il metodo base, previsto dalla circolare Banca d'Italia 263 del 27 dicembre 2006.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata alla funzione Vigilanza e Segnalazioni (Regulatory Reporting), preposta al calcolo, alla trasmissione e al monitoraggio periodici del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza).

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per la capogruppo intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda a operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il totale dei requisiti patrimoniali per rischi di credito e di mercato e per il rischio operativo richiesti dall'Organo di Vigilanza, al netto della riduzione forfettaria del 25% prevista dalla normativa di Basilea 2 per le banche appartenenti a gruppi bancari, raggiunge alla fine dell'esercizio un livello di 123,3 milioni di euro, con una crescita di 19,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+18,2%).

L'incremento del patrimonio regolamentare impegnato a copertura dei rischi è ascrivibile principalmente allo sviluppo delle masse a rischio, al downgrade del rating della Repubblica Italiana, che ha comportato un peggioramento delle ponderazioni di rischio relative a emittenti collegati a tale indice e alla crescita

dei requisiti a copertura del rischio operativo, calcolato sulla media del margine d'intermediazione degli ultimi tre anni.

La crescita del Patrimonio di vigilanza permette tuttavia di attestare l'eccedenza rispetto ai requisiti patrimoniali minimi per rischi richiesti dall'Organo di Vigilanza oltre la soglia dei 100 milioni di euro, con un aumento di 5,9 milioni rispetto al valore registrato alla fine dell'esercizio precedente.

Il total capital ratio raggiunge così il 14,5%, a fronte di un requisito minimo dell'8%, in lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente per effetto della crescita delle attività di rischio ponderate.

	31.12.2012		31.12.2011	
	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI
A. Attività di rischio	6.585.826	1.499.563	4.385.188	1.240.826
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	6.549.766	1.457.246	4.326.062	1.181.292
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	36.060	42.317	59.126	59.534
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito	-	119.965	-	99.266
B.2 Rischi di mercato	-	6.446	-	7.861
1. Metodologia standard	x	6.446	x	7.861
2. Modelli interni	x	-	x	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 Rischio operativo	x	37.990	x	31.996
1. Metodo base	x	37.990	x	31.996
2. Metodo standardizzato	x	-	x	-
3. Metodo avanzato	x	-	x	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	x	-	x	-
B.5 Altri elementi di calcolo	x	-41.100	x	-34.781
B.6 Totale requisiti prudenziali	x	123.301	x	104.342
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate	x	1.541.263	x	1.304.275
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	x	12,93%	x	12,80%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	x	14,49%	x	15,22%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nella presente sezione vengono descritte sia le operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3, che le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sotto comune controllo.

Per omogeneità espositiva vengono altresì presentati i risultati dell'impairment test sugli avviamenti della società.

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2012 sono state perfezionate due operazioni di riorganizzazione interna deliberate nel precedente esercizio:

- in data 1° aprile 2012 è stata perfezionata da parte della controllata BG SGR la cessione del ramo aziendale afferente la gestione collettiva del risparmio a favore della parte correlata Generali Investments Italy SGR (ora Generali Investments Europe SGR);
- in data 1° settembre 2012, ha avuto efficacia la fusione per incorporazione della controllata BG SGR in Banca Generali; tale operazione è stata effettuata con effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2012.

Cessione del ramo d'azienda relativo alla gestione dei fondi di diritto nazionale

In data 1° aprile 2012 è stata perfezionata la cessione da parte dell'incorporata BG SGR S.p.A. del ramo di azienda relativo alla gestione collettiva del risparmio a favore della parte correlata Generali Investments Italy SGR, già deliberata dal CdA delle società interessate in data 27 settembre 2011.

Al ramo d'azienda oggetto di dismissione fanno capo tutti i rapporti contrattuali afferenti alla gestione di tre fondi comuni d'investimento armonizzati (BG Focus Monetario, BG Focus Obbligazionario e BG Focus Azionario), con un totale di masse in gestione al 31 marzo 2012 pari a 342 milioni di euro. L'operazione risponde alle esigenze di rendere maggiormente efficiente la gestione di attività che ormai presentano volumi ridotti, le cui economie di scala appaiono insufficienti a fronteggiare i requisiti imposti dall'industria dell'asset management con conseguente beneficio per i sottoscrittori fondi degli stessi.

Banca Generali continua comunque a distribuire i prodotti di risparmio gestito afferenti al ramo ceduto.

In conseguenza di tale operazione, è altresì cessata, dal 1° aprile 2012, l'attività esercitata dall'incorporata BG SGR di soggetto gestore dei fondi della famiglia Alto ora promossi da Generali Investments Europe SGR S.p.A. Alla data del 31 marzo 2012 di euro i patrimoni afferenti a tale delega di gestione ammontavano a 961 milioni di euro.

La cessione è stata realizzata verso un corrispettivo complessivo di 5,5 milioni di euro, di cui 0,3 milioni di euro derivante dallo sbilancio degli attivi sui passivi patrimoniali oggetto di cessione, determinato sulla base della perizia redatta dalla KPMG Advisory, e allegata al documento informativo predisposto ai sensi dell'articolo 5 della delibera Consob 17221 del 12 marzo 2010, reso pubblico in data 3 ottobre 2011.

È stata inoltre prevista una clausola di adeguamento prezzo legata alla consistenza media degli AUM oggetto di cessione alla data del 31.12.2015.

L'operazione di cessione si configura come un'operazione fra entità "under common control" nell'ambito del gruppo assicurativo Generali, per la quale non trova applicazione l'IFRS 3.

Per tale motivo la plusvalenza derivante dalla cessione, al netto delle imposte dovute, per un ammontare di 3,7 milioni di euro, non è stata imputata a conto economico, ma appostata direttamente a una riserva di patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre società del Gruppo assicurativo.

Inoltre, ai sensi dell'IFRS 5, il risultato economico al netto dell'effetto fiscale, del ramo d'azienda e delle connesse attività dismesse realizzato fino alla data del 31 marzo 2012, è stato esposto in modo aggregato in una voce separata del conto economico dell'esercizio 2012 denominata "utile e perdita dei gruppi di attività in corso di dismissione al netto delle imposte", la cui composizione viene riportata nel prospetto che segue.

Le componenti patrimoniali e il risultato economico della società sono presentati al lordo dei rapporti infragruppo.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni attive	1.659	6.673	-5.014	-75,1%
Commissioni passive	-661	-3.082	2.421	-78,6%
Altri costi operativi netti	-319	-846	527	-62,3%
Risultato ante imposte	679	2.745	-2.066	-75,3%
Imposte	-228	-910	682	-74,9%
Totale	451	1.835	-1.384	-75,4%

Fusione per incorporazione di BG SGR S.p.A.

In data 21 giugno 2012, Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali e l'assemblea di BG SGR S.p.A., società controllata al 100% da Banca Generali, hanno deliberato la fusione per incorporazione della controllata BG SGR S.p.A. in Banca Generali S.p.A., approvando il progetto di fusione redatto ai sensi del combinato disposto degli artt. 2501-ter e 2505 c.c.

L'operazione di incorporazione già deliberata dai rispettivi consigli di amministrazione in data 14 dicembre 2011, è stata autorizzata dalla Banca d'Italia in data 13 aprile 2012 e ha avuto efficacia civilistica dal 1° settembre 2012, con effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio 2012.

L'operazione si inserisce nel disegno di razionalizzazione ed efficientamento delle attività di gestione di Banca Generali, nel cui quadro è stata anche realizzata la cessione del ramo di azienda relativo alla gestione collettiva del risparmio, esaminata nel paragrafo precedente.

A seguito dell'incorporazione di BG SGR da parte della controllante Banca Generali, è stata creata nell'ambito di quest'ultima la "Divisione Investments" con l'obiettivo di potenziare l'attività di gestione di portafoglio, offrendo una gamma completa e personalizzata di soluzioni d'investimento e servizi di Wealth Management.

L'operazione non ha comportato alcun aumento di capitale di Banca Generali, in quanto quest'ultima già deteneva il 100% del capitale sociale della società incorporata.

L'aggregazione aziendale fra entità "under common control", non disciplinata dall'IFRS 3, è stata trattata contabilmente in base al principio della continuità dei valori dell'entità incorporata.

Contabilmente l'operazione è stata pertanto effettuata sulla base del valore contabile delle attività e delle passività della controllata incorporata, mentre la differenza fra tale valore e il valore di carico della partecipazione detenuta dalla controllante è stata imputata al patrimonio netto dell'incorporante.

In particolare alla data di efficacia della fusione, il valore della partecipazione in BG SGR ammontava a 25.392 migliaia di euro mentre il netto patrimoniale di quest'ultima, è pari a 29.246 migliaia di euro. Pertanto Banca Generali ha proceduto a rilevare una differenza positiva di fusione ("avanzo di fusione") per un ammontare di 3.853 migliaia di euro che è stata imputata a incremento del patrimonio netto.

Sono state altresì rilevate nell'attivo di Banca Generali

- per un importo di 4,9 milioni di euro la quota goodwill riferibile ai mandati di gestione della clientela retail, a suo tempo acquisita da BG SGR, a seguito del conferimento del ramo delle gestioni di portafoglio effettuato da parte di Banca BSI Italia, prima dell'incorporazione della stessa
- per un importo pari a 2,6 milioni di euro il valore residuo al 01.01.2012 dell'intangible assets riferibili alle relazioni contrattuali con la clientela ex di Banca del Gottardo Italia, acquisito nell'ambito della medesima operazione di conferimento.

Al fine di permettere una più agevole analisi degli effetti della summenzionata operazione e di permettere la confrontabilità con il bilancio della banca chiuso al 31.12.2012 è stata predisposta una situazione economica e patrimoniale al 31 dicembre 2011 riesposta per conto degli effetti dell'aggregazione di BG SGR.

Negli schemi che seguono vengono quindi presentati gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico aggregati di Banca Generali e BG SGR al 31.12.2012 unitamente alle elisioni relative alla partite intercompany fra le due società:

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	BANCA GENERALI 31.12.2011	BG SGR 31.12.2011	AGGREGATO 31.12.2011	ELISIONI 31.12.2011	BANCA GENERALI RIESPOSTO
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.925	-	34.925	-	34.925
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.318.944	110	1.319.054	-	1.319.054
Attività finanziarie detenute a scadenza	1.415.700	-	1.415.700	-	1.415.700
Crediti verso banche	543.541	15.017	558.558	-13.386	545.172
Crediti verso clientela	948.834	5.411	954.245	-2.834	951.411
Partecipazioni	39.417	-	39.417	-25.392	14.025
Attività materiali e immateriali	40.121	7.504	47.625	-	47.625
Attività fiscali	69.348	7.388	76.736	-	76.736
Altre attività	87.788	1.256	89.044	-94	88.950
Attività in corso di dismissione	-	675	675	-	675
Totale attivo	4.498.618	37.361	4.535.979	-41.706	4.494.273

VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	BANCA GENERALI 31.12.2011	BG SGR 31.12.2011	AGGREGATO 31.12.2011	ELISIONI 31.12.2011	BANCA GENERALI RIESPOSTO
Debiti verso banche	1.070.858	2.744	1.073.602	-2.744	1.070.858
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	3.070.157	121	3.070.278	-13.384	3.056.894
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	1.737	-	1.737	-	1.737
Passività fiscali	1.931	482	2.413	-	2.413
Altre passività	81.327	2.152	83.479	-185	83.294
Passività in corso di dismissione	-	316	316	-	316
Fondi a destinazione specifica	61.237	2.300	63.537	-	63.537
Riserve da valutazione	-56.341	-	-56.341	-	-56.341
Riserve	84.430	-1.303	83.127	6.102	89.229
Sovrapprezzi di emissione	3.231	20.449	23.680	-20.449	3.231
Capitale	111.676	8.051	119.727	-8.051	111.676
Azioni proprie (-)	-248	-	-248	-	-248
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	68.623	2.049	70.672	-2.995	67.677
Totale passivo	4.498.618	37.361	4.535.979	-41.706	4.494.273

(MIGLIAIA DI EURO)	BANCA GENERALI 31.12.2011	BG SGR 31.12.2011	AGGREGATO 31.12.2011	ELISIONI 31.12.2011	BANCA GENERALI RIESPOSTO
Interessi netti	48.031	661	48.692	-	48.692
Commissioni nette	93.395	8.792	102.187	-596	101.591
Dividendi	92.259	-	92.259	-	92.259
Risultato netto della gestione finanziaria	-85.561	-	-85.561	-	-85.561
Ricavi operativi netti	148.124	9.453	157.577	-596	156.981
Spese per il personale	-53.764	-5.781	-59.545	-	-59.545
Altre spese amministrative	-72.728	-4.377	-77.105	1.194	-75.911
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-3.484	-489	-3.973	-	-3.973
Altri oneri/proventi di gestione	8.967	142	9.109	-598	8.511
Costi operativi netti	-121.009	-10.505	-131.514	596	-130.918
Risultato operativo	27.115	-1.052	26.063	-	26.063
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-1.961	-35	-1.996	-	-1.996
Rettifiche di valore nette su altre attività finanziarie	-3.816	-	-3.816	-	-3.816
Accantonamenti netti	-10.267	66	-10.201	-	-10.201
Dividendi e utili da partecipazioni	64.459	-	64.459	-2.995	61.464
Utili (perdite) da cessioni investimenti	-1	-	-1	-	-1
Utile operativo ante imposte	75.529	-1.021	74.508	-2.995	71.513
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-6.906	1.235	-5.671	-	-5.671
Utile (perdita) attività non correnti	-	1.835	1.835	-	1.835
Utile netto	68.623	2.049	70.672	-2.995	67.677

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2012 non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio 2012 non sono state contabilizzate rettifiche retrospettive a operazioni di aggregazione aziendale poste in essere dal Gruppo bancario nei passati esercizi, ai sensi dei paragrafi 61 e B7 dell'IFRS 3.

Quest'ultima disposizione prevede altresì che venga fornita una riconciliazione dell'ammontare degli avviamenti nell'esercizio, compresa l'evidenza delle perdite da impairment eventualmente contabilizzate nello stesso.

Alla data del 31.12.2012 gli avviamenti contabilizzati da Banca Generali ammontano complessivamente a 34,3 milioni di euro,

e includono per 31,4 milioni l'avviamento originatosi a seguito all'acquisizione di Banca del Gottardo Italia da parte di Banca BSI.

Tale avviamento è pervenuto a Banca Generali in due fasi:

- nel 2010, per un ammontare di 26,4 milioni di euro, a seguito dell'incorporazione di Banca BSI Italia S.p.A.,
- nel 2012, per un ammontare di 4,9 milioni di euro, per effetto dell'incorporazione di BG SGR S.p.A., che aveva acquisito la quota di tale avviamento riferibile ai mandati di gestione della clientela retail a seguito del conferimento del ramo delle

gestioni di portafoglio effettuato da parte di Banca BSI Italia, prima dell'incorporazione della stessa.

Tale valore corrisponde quindi ora complessivamente a quanto era stato inizialmente contabilizzato nel bilancio di Banca BSI Italia, sulla base dei valori contabili risultanti dalla prima iscrizione nel Bilancio consolidato della comune controllante Assicura-

zioni Generali S.p.A., in occasione dell'acquisizione del Gruppo bancario elvetico Banca del Gottardo S.A. nel 2008, come determinati a seguito del processo di PPA - Purchase Price Allocation, predisposto ai sensi dell'IFRS 3.

La composizione degli avviamenti è quindi la seguente.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2012	31.12.2011
Prime Consult Sim e INA Sim	2.991	2.991
BG Fiduciaria Sim S.p.A.	-	-
Banca del Gottardo	31.352	26.419
Totale	34.343	29.410

Impairment test

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per l'eventuale riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento operativo" individuato, ai sensi dell'IFRS 8, per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU e il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso.

L'avviamento è monitorato a livello delle funzioni centrali di Banca Generali.

Per lo svolgimento dell'impairment test secondo IAS 36 su tali goodwill, sono state definite le seguenti CGU

- CGU "Relationship Management" rientrante nel segmento operativo Private banking
- CGU "Prime Consult e INA Sim, rientrante nel segmento operativo Affluent.

Nel determinare il valore recuperabile sono state tenute in considerazione sia metodologie fondamentali (giungendo alla configurazione di "valore d'uso") sia indicazioni di mercato (giungendo alla configurazione di fair value).

Per la valutazione del valore d'uso è stata adottata una metodologia di tipo analitico (metodo principale), mentre per la determinazione del fair value è stata adottata una metodologia di tipo empirico (metodo di controllo).

In particolare, quale metodologia analitica è stato utilizzato il metodo Dividend Discount Model ("DDM") - nella variante "Excess Capital" - in base al quale il valore di un'attività è funzione:

- a) del valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'orizzonte temporale prescelto e distribuibili agli azionisti (dividendi);

- b) dalla capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato previsto dall'ultimo anno del piano finanziario di riferimento, sulla base di un pay out coerente con la redditività a regime.

Quale metodologia di controllo è stato invece utilizzato il metodo dei multipli di borsa.

Le proiezioni economico-finanziarie relative alle singole CGU individuate sono state desunte da un estratto dei dati previsionali 2013-2015 del Gruppo bancario. Tali dati fanno riferimento al Piano economico finanziario 2013-2015 del Gruppo Banca Generali, come approvato dal Consiglio di Amministrazione, e a proiezioni finanziarie costruite sulla base dell'esperienza storica del Gruppo e in coerenza con le fonti esterne di informazione finanziaria.

CGU "Relationship Management" ("CGU RM")

La CGU "Relationship Management" ("CGU RM") si riferisce alla parte dell'attività della "Divisione Banca Generali Private Banking", relativa all'operatività delle società ora incorporate Banca BSI Italia e Banca del Gottardo Italia, a cui è interamente attribuibile il goodwill emerso dall'acquisizione.

Tale CGU, in considerazione della "confusione" verificatasi a seguito delle successive operazioni di fusione e riorganizzazione aziendale, include tutti i Relationship Manager con un rapporto di lavoro dipendente presso Banca Generali.

Il perimetro della CGU e i relativi flussi reddituali futuri sono stati individuati in funzione degli Asset Under Management gestiti dagli stessi, con inclusione quindi dei mandati di gestione ereditati dall'incorporata BG SGR e ora confluiti nella nuova Divisione Asset management di Banca Generali, e per i quali fino allo scorso esercizio la redditività perveniva a Banca Generali tramite i dividendi erogati annualmente dall'incorporata.

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2013-2015, per la CGU in esame è

stata assunta una ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), cumulata alla fine del triennio di riferimento del 3,5% mentre il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il Terminal value (rendita perpetua) è stato determinato nella misura del 2%.

Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model è stato stimato all'11,1%.

Il costo del capitale è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM) in funzione delle seguenti variabili:

- risk free rate del 5,3%, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale degli ultimi 12 mesi;
- market risk premium del 5,5% determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
- coefficiente Beta, che misura la variabilità dell'andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a 1,1.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento. Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU RM pari a 46,10 milioni di euro, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di 55,6 milioni di euro e un massimo di 63,9 milioni di euro.

In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 10,9%-11,4% e 1,5%-2,5%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

2. CGU “Prime Consult e INA Sim”

La CGU “Prime Consult e INA Sim” (“CGU ex Sim”) si riferisce alla parte dell'attività del segmento operativo Affluent relativa all'operatività delle Sim Prime Consult Sim S.p.A. e INA Sim S.p.A., incorporate alla fine del 2002, a cui è interamente attribuibile il

goodwill emerso dall'acquisizione.

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2013-2015, per la CGU in esame è stata assunta una ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), cumulata alla fine del triennio di riferimento del 2,8% mentre il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il Terminal value (rendita perpetua) è stato determinato nella misura del 2%.

Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model è stato stimato all'11,1%.

Il costo del capitale è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM) in funzione delle seguenti variabili:

- risk free rate del 5,3%, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale degli ultimi 12 mesi;
- market risk premium del 5,5% determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
- coefficiente Beta, che misura la variabilità dell'andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a 1,1.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento.

Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU Prime Consult e INA Sim pari a 15,6 milioni di euro, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di 92,5 milioni di euro e un massimo di 106,3 milioni di euro.

In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 10,9-11,4 e 1,5%-2,5%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391 bis Cod. Civ. e all'art. 4 del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

In data 12 dicembre 2011, la Banca d'Italia ha altresì provveduto ad aggiornare le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006) emanando le nuove Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati (Titolo V, Capitolo 5).

In data 21 giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha pertanto proceduto alla integrazione, per contiguità di argomenti, della suddetta Procedura introducendo nell'ambito della stessa anche le previsioni relative ai soggetti collegati e deliberando una nuova versione della "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati".

La nuova Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, vigente con decorrenza dal 31 dicembre 2012, si propone pertanto di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d'Italia introducendo, con valenza per tutte le Società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con Parti Correlate e Soggetti Collegati che regolamentano le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

Sulla base di quanto previsto dal Regolamento Consob, dalle Disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza e dalla Procedura, sono considerate parti correlate di Banca Generali:

- le società controllate del gruppo bancario;
- la controllante Assicurazioni Generali, le società controllate da questa (società sottoposte a comune controllo) e i fondi pensione costituiti a favore dei dipendenti delle società del Gruppo Generali;
- i dirigenti con responsabilità strategica della banca e della controllante Assicurazioni Generali (key manager), gli stretti familiari degli stessi e le relative società partecipate rilevanti (entità nelle quali uno dei soggetti esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto).

In base allo IAS 24, nella versione rivista entrata in vigore dal 1° gennaio 2011, sono altresì considerate parti correlate le società collegate del Gruppo Generali.

Per quanto concerne in particolare i key manager, sono stati qualificati come tali:

- gli amministratori, i sindaci, il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale Vicario e l'altro Vice Direttore Generale di Banca Generali, nonché i soggetti che rivestono le analoghe posizioni presso le società controllate del Gruppo;
- gli esponenti della controllante individuati come tali nell'ambito della analoga procedura in materia di operazioni con le parti correlate adottata da tale società.

La Procedura stabilisce specifiche disposizioni in materia di competenza decisionale, obbligo di motivazione e documentazione da predisporre a seconda della diversa tipologia di operazione.

In particolare:

- le **Operazioni di Maggiore Rilevanza** - ovvero le operazioni che superano la soglia del 5% di almeno uno degli indici di rilevanza del controvalore dell'operazione o dell'attivo previsti dalla delibera Consob n. 17221, ridotta al 2,5% per le operazioni poste in essere con la società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società - sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole vincolante del Comitato per il controllo interno;
- le **Operazioni di Minore Rilevanza** - ovvero le operazioni con parti correlate di importo compreso fra quelle di importo esiguo e quelle di maggiore rilevanza - sono deliberate, in conformità a quanto previsto dal sistema di deleghe di poteri vigente pro-tempore, previo parere non vincolante del Comitato per il controllo interno. Esse devono essere istruite in modo da illustrare in modo approfondito e documentato le ragioni dell'operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle sue condizioni;
- le **Operazioni di importo esiguo**, il cui valore determinato ai sensi delle Disposizioni Banca d'Italia non può eccedere la soglia di **250.000 euro** per le banche con patrimonio di vigilanza inferiore a 1 milione di euro, sono escluse dall'applicazione della disciplina deliberativa e di trasparenza informativa.

Oltre alle operazioni di importo esiguo, in conformità al regolamento Consob, sono previste ulteriori fattispecie a cui non si applicano le particolari procedure deliberative:

- i **piani di compensi basati su strumenti finanziari** approvati dall'assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive;
- le **deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori** investiti di particolari cariche diverse da quelle determinate in via complessiva ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, Cod. Civ. e le deliberazioni in materia di remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, a condizione che la Società abbia adottato una politica di remunerazione con determinate caratteristiche;

- le **Operazioni Ordinarie** rientranti nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, tuttavia vanno considerate come non ordinarie tutte le operazioni che superano comunque la soglia di Maggiore rilevanza, anche se concluse a condizioni di mercato o standard;
- **Operazioni con o tra Società Controllate e Società Collegate**, subordinatamente al fatto che nelle Società Controllate o Collegate controparti dell'operazione non siano presenti interessi significativi di altre parti correlate della Società.

Sulla base dell'indice costituito dal patrimonio di vigilanza consolidato, attualmente la soglia delle operazioni di maggior rilevanza si attesta a circa 11,2 milioni di euro, ridotti a 5,6 milioni di euro per le operazioni con la controllante Assicurazioni Generali e le entità correlate a quest'ultima.

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia introducono inoltre limiti prudenziali riferiti al Patrimonio di Vigilanza e relativi all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse ti-

pologie di Soggetti Collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate non finanziarie. Per quanto riguarda i soggetti collegati al gruppo Generali il limite è fissato su base consolidata al 7,5% del Patrimonio di Vigilanza.

Nel rispetto dei limiti consolidati, Banca Generali può assumere attività di rischio nei confronti di un medesimo insieme di soggetti collegati entro il limite del 20 per cento del patrimonio di vigilanza individuale.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

In base a quanto previsto dallo IAS 24 nella tabella che segue sono indicati i compensi complessivamente imputati per competenza al conto economico, ripartiti per tipologia di soggetto e natura.

	31.12.2012				31.12.2011
	AMMINISTRATORI	SINDACI	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	TOTALE	
Benefici a breve termine (retribuzioni correnti e oneri sociali)	1.033	140	2.656	3.829	3.925
Benefici successivi al rapporto di lavoro	63	-	448	511	507
Altri benefici a lungo termine	24	-	1.879	1.903	1.703
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-
Pagamenti basati su azioni	-	-	-	-	-
Totale	1.120	140	4.983	6.243	6.135

Tale tabella riporta gli oneri complessivamente rilevati nel conto economico del bilancio d'esercizio sulla base dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Include pertanto anche gli oneri sociali a carico dell'azienda, l'accantonamento TFR, gli oneri per i piani di stock option, determinati ai sensi dell'IFRS2, nonché la stima dei premi di produttività di competenza dell'esercizio determinati in base alle previsioni della Politica di remunerazione. Si precisa inoltre che gli importi sono al netto dei compensi reversibili relativi ad attività svolte presso altre società. La voce "Altri benefici a lungo termine", in particolare, include la stima della quota pari al 40% della retribuzione variabile dell'esercizio, eccedente i 75.000 euro la cui erogazione, in ottemperanza alla nuova politica di remunerazione della banca, viene differita nei due esercizi successivi e subordinata al superamento di specifici gate di accesso. Tale voce include altresì l'onere economico di competenza dell'esercizio relativo al piano di incentivazione

pluriennale denominato Long-Term Incentive Plan, determinato in base alle migliori procedure di stima possibili e in relazione alle previsioni circa il raggiungimento degli obiettivi fissati. Per un'analisi più dettagliata di questa incentivazione, si rinvia a quanto indicato nella Parte A della presente Nota integrativa.

Per l'esercizio 2012, la tabella include altresì gli oneri relativi ai dirigenti con responsabilità strategica dell'incorporata BG SGR per la quota di competenza fino alla data di efficacia civilistica dell'operazione.

Per quanto concerne i dirigenti con responsabilità strategica cessati nel corso dell'esercizio, si segnala che l'ex Amministratore Delegato ha beneficiato di una indennità di fine mandato per un ammontare di 2.021 migliaia di euro, erogata sulla base di una polizza TFM i cui premi sono stati versati e rilevati annualmente per competenza

nel bilancio di Banca Generali. Per tale motivo, la summenzionata indennità non ha inciso in alcun modo sulla situazione economica dell'esercizio 2012 di Banca Generali. Nessun ulteriore beneficio per la cessazione del rapporto di lavoro è stato inoltre erogato all'ex Amministratore Delegato e all'ex Presidente della società.

Si segnala che, con Delibera n. 18049 del 23.12.2011, la Consob ha introdotto una nuova e più sistematica disciplina in materia di remunerazioni corrisposte dalle società quotate, semplificando e razionalizzando le disposizioni previgenti. Per dettagliate informazioni sulle Politiche di remunerazione, incluse le informazioni in precedenza presentate nella presente Parte H della Nota integrativa si rinvia pertanto allo specifico documento sulle Politiche di remunerazione istituito dalla summenzionata Delibera Consob.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nell'ambito della propria ordinaria operatività Banca Generali intrattiene numerosi rapporti di natura finanziaria e commerciale con le "parti correlate" rientranti nel perimetro del Gruppo Generali.

Nell'ambito dell'attività bancaria, tali attività sono costituite da rapporti di conto corrente, custodia e amministrazione titoli e intermediazione mobiliare, incasso di portafoglio commerciale.

Nell'ambito dell'attività di distribuzione e sollecitazione del risparmio sono state stipulate varie convenzioni per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, assicurativo e di prodotti e servizi bancari, tramite la rete di Promotori Finanziari.

L'attività operativa della banca si avvale infine di rapporti di outsourcing informatico e amministrativo, di assicurazione, locazione e altre attività minori con società del gruppo Generali.

Per quanto riguarda le operazioni infragruppo con le società controllate, le stesse sono riconducibili alla ordinaria operatività interna e sono costituite da:

- operazioni di impiego della liquidità presso la capogruppo e in misura minore di finanziamento a sostegno delle esigenze finanziarie delle società interessate;
- rapporti di outsourcing amministrativo, operativo, legale e di controllo, nonché di distacco di personale;
- accordi con le società prodotto per la distribuzione dei ri-

spettivi prodotti e servizi finanziari tramite la rete di Promotori Finanziari del Gruppo.

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nel corso del 2012 non sono state realizzate operazioni con "parti correlate" di carattere atipico o inusuali, considerate tali da avere "effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente" ad eccezione di quelle indicate di seguito:

- in data 1° aprile 2012 è stata perfezionata da parte dell'incorporata BG SGR la cessione del ramo aziendale afferente la gestione collettiva del risparmio a favore della parte correlata Generali Investments Europe SGR;
- in data 1° settembre 2012, ha avuto efficacia la fusione per incorporazione della controllata BG SGR in Banca Generali; tale operazione è stata effettuata con effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2012.

Una più dettagliata descrizione delle summenzionate operazioni è contenuta nella Parte G - Aggregazioni aziendali della presente Nota integrativa.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nel corso del 2012 non sono state effettuate dal Gruppo operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza" non ordinarie e non a condizioni di mercato o standard dalle quali sarebbe derivato, in applicazione della Procedura in materia di operazioni con parti correlate, un obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato.

Altre operazioni rilevanti

Nel corso del 2012 non sono state deliberate operazioni qualificabili come di "minor rilevanza" sottoposte al parere preventivo vincolante del Comitato di controllo interno.

Con riferimento invece alle operazioni ordinarie ed effettuate a condizioni di mercato qualificabili di maggior rilevanza, oggetto di comunicazione all'Autorità di Vigilanza, si segnala che in data 24 aprile 2012 è stato deliberato l'aumento della quota di partecipazione al finanziamento in pool concesso alla parte correlata Citylife S.r.l., società appartenente al Gruppo Generali da 10 milioni a 20 milioni di euro.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate nel corso del 2012 viene presentata nei paragrafi che seguono.

2.1 Dati di stato patrimoniale

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE GRUPPO BANCARIO	CONTROLLANTE ASSICURAZIONI GENERALI	ALTRE CONSOCIATE GRUPPO GENERALI	31.12.2012	INCIDENZA % 2012	31.12.2011
Attività finanziarie di trading	-	219	-	219	0,1%	183
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	633	1.274	1.907	0,1%	1.695
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	-	-	3.081	3.081	0,4%	51.537
Crediti verso clientela	18.311	21.439	33.715	73.465	5,7%	70.137
Partecipazioni	14.025	-	-	14.025	100,0%	39.417
Attività fiscali (consolidato fiscale Assicurazioni Generali)	-	1.309	-	1.309	3,3%	10.623
Attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-
Altre attività	50	-	292	342	0,3%	621
Totale attività	32.386	23.600	38.362	94.348	1,3%	174.213
Debiti verso banche	-	-	29.118	29.118	1,3%	30.233
Debiti verso clientela	54.085	1.433.805	527.548	2.015.438	44,4%	882.862
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
Altre passività	173	653	2.494	3.320	3,5%	496
Passività fiscali (consolidato fiscale Assicurazioni Generali)	-	744	-	744	7,9%	-
Totale passività	54.258	1.435.202	559.160	2.048.620	28,2%	913.591
Garanzie rilasciate	-	-	3.296	3.296	14,3%	3.244

I rapporti patrimoniali con il Gruppo Assicurazioni Generali

L'esposizione complessiva nei confronti della controllante Assicurazioni Generali, delle società sottoposte al controllo di quest'ultima e delle società collegate ammonta a 62 milioni di euro pari allo 0,85% del totale delle attività.

La posizione debitoria complessiva raggiunge invece un livello di 1.994,4 milioni di euro, attestandosi al 27,4% degli attivi.

Nell'ambito della gestione dell'attivo, le attività finanziarie di trading e AFS verso la controllante si riferiscono ad azioni di Assicurazioni Generali detenute nei corrispondenti portafogli di Banca

Generali. Nell'ambito del portafoglio AFS, gli investimenti partecipativi nei confronti delle consociate del gruppo assicurativo Generali si riferiscono alla quota del 15% del capitale di Simgenia Sim e alle quote delle società consortili del gruppo GBS (Generali Business Solutions) e GCS (Generali Corporate Services).

I crediti verso banche del gruppo Generali ammontano a 3,1 milioni di euro e a seguito dell'interruzione delle operazioni di deposito vincolato effettuate da Generali Bank, si riferiscono esclusivamente ai saldi attivi dei conti correnti valutari intrattenuti con BSI SA, utilizzati per la copertura delle posizioni debitorie in valuta estera effettuate con la clientela.

Generali Bank risulta affidata da Banca Generali per un ammontare complessivo di 100 milioni di euro, di cui 40 milioni di euro

per un periodo illimitato di tempo (a revoca) e 60 milioni di euro con scadenza 31 dicembre 2012.

SOCIETÀ	RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2012		31.12.2011	
			AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI
Generali Bank AG	Controllata A.G.	Depositi vincolati	-	125	50.090	776
BSI S.A.	Controllata A.G.	Depositi valutari	3.073	3	1.447	85
BSI S.A.	Controllata A.G.	Crediti funzionamento	8	-	-	-
			3.081	128	51.537	861

Le esposizioni verso società del gruppo Generali classificate fra i crediti verso clientela ammontano a 55,2 milioni e si riferiscono alle seguenti operazioni:

SOCIETÀ	RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2012		31.12.2011	
			AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI
Assicurazioni Generali	Controllante	Polizza Gesav	21.373	788	20.584	1.026
Citylife S.r.l.	Controllata Gruppo A.G.	Sovvenzione a breve termine in c/c	16.357	267	6.667	245
Investimenti marittimi	Collegata Gruppo A.G.	Sovvenzione a medio-lungo termine in c/c	10.267	357	10.369	300
Generali Factoring S.p.A.	Controllata Gruppo A.G.	Affidamento in c/c	-	-	-	14
Genertellife	Controllata Gruppo A.G.	Crediti di funzionamento	6.745	-	6.049	-
Assicurazioni Generali	Controllante	Crediti di funzionamento	66	-	-	-
Altre (Generali Inv. Europe, Simgenia)	Controllata Gruppo A.G.	Crediti di funzionamento	346	-	332	-
Altre esposizioni verso società Gruppo	Controllata Gruppo A.G.	Esposizioni temporanee in c/c	-	-	-	5
			55.154	1.412	44.001	1.590

Nel corso dell'esercizio si registra unicamente l'incremento, da 6,7 milioni a 16,4 milioni di euro dell'esposizione verso Citylife S.r.l. società affidata per un ammontare complessivo di 20 milioni di euro nell'ambito di un finanziamento in pool di complessivi 30 milioni di euro di natura revolving e a copertura delle esigenze finanziarie correnti. La società beneficia altresì di una fideiussione di 2,5 milioni di euro a carico di Banca Generali.

Alla data del 31.12.2012, i crediti verso la controllante classificati nelle attività fiscali sono costituiti unicamente dalla stima del credito derivante dall'istanza di rimborso della quota di IRAP deducibile ai fini IRES, introdotta dal D.L. 201/11, che verrà rimborsato nell'ambito del consolidato fiscale nazionale attivato da quest'ultima.

La posizione creditoria rilevata al termine del precedente esercizio è stata invece interamente riassorbita in relazione alla copertura degli oneri fiscali correnti della banca.

I debiti verso clientela rinvenienti da parti correlate del Gruppo Generali, nella forma di conto corrente, depositi vincolati e operazioni di PCT, raggiungono a fine esercizio un livello di 1.961,3 milioni di euro, di cui 1.433,8 milioni riferibili alla controllante del Gruppo bancario. La rilevante crescita rispetto all'esercizio precedente è principalmente imputabile all'incremento dei depositi vincolati effettuati dalla capogruppo a fine esercizio (1.255 milioni di euro) per temporanee esigenze di tesoreria.

I debiti verso clientela includono altresì anche il prestito subordinato concesso da Generali Versicherung per un ammontare al lordo degli interessi maturati di 24,2 milioni di euro.

I debiti verso banche del gruppo assicurativo, sono costituiti da depositi effettuati dai BSI S.A. a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits), per un ammontare di 20,2 milioni di euro e per il residuo (8,9 milioni di euro) dal saldo passivo dei depositi valutari con la medesima controparte.

Sono state infine concessi crediti di firma a società del gruppo generali per 3,3 milioni di euro, di cui 2,5 milioni nei confronti di Citylife.

I rapporti patrimoniali con società del gruppo bancario

Nell'ambito del gruppo bancario, l'esposizione verso società controllate ammonta a 18,3 milioni di euro ed è costituita da crediti di funzionamento connessi all'attività di distribuzione di prodotti finanziari. È stato invece riassorbito l'affidamento in conto corrente concesso a BG Fiduciaria.

La raccolta da società del gruppo ammonta a 54,1 milioni di euro ed è integralmente costituita dai saldi dei depositi in conto corrente.

I rapporti patrimoniali con altre parti correlate

Le esposizioni nei confronti dei key manager gruppo della banca e della controllante Assicurazioni Generali si riferiscono essenzialmente a operazioni di mutuo ipotecario residenziale effettuate alle medesime condizioni applicate agli altri dirigenti del gruppo bancario e assicurativo e non presentano significative variazioni rispetto alla chiusura dell'esercizio 2011.

I debiti verso i medesimi soggetti sono costituiti dai saldi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti dagli stessi con Banca Generali e sono regolati in base alle condizioni previste per i dipendenti del gruppo bancario e assicurativo.

(MIGLIAIA DI EURO)	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE
Crediti verso clientela	973
Debiti verso clientela	1.507
Garanzie rilasciate	-
Garanzie ricevute	-
	2.480

2.2 Dati di conto economico

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE GRUPPO BANCARIO	CONTROLLANTE ASSICURAZIONI GENERALI	ALTRE CONSOCIATE GRUPPO GENERALI	31.12.2012	INCIDENZA % 2011	31.12.2011
Interessi attivi	51	790	751	1.592	1,0%	2.592
Interessi passivi	-76	-1.205	-3.835	-5.116	11,1%	-10.232
Interessi netti	-25	-415	-3.084	-3.524	-3,2%	-7.640
Commissioni attive	73.768	246	72.302	146.316	64,6%	155.935
Commissioni passive	-	-	-647	-647	0,5%	-274
Commissioni nette	73.768	246	71.655	145.669	155,6%	155.661
Dividendi (comprese partecipazioni)	86.220	12	-	86.232	99,2%	64.494
Risultato della negoziazione	-	36	-	36	0,3%	-
Ricavi operativi	159.963	-121	68.571	228.413	75,2%	212.515
Spese amministrative	-352	-4.870	-12.762	-17.984	20,1%	-14.383
Spese personale	264	303	466	1.033	-1,7%	1.096
Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
Altri proventi gestione netti	239	-	234	473	2,5%	969
Costi operativi netti	151	-4.567	-12.062	-16.478	12,1%	-12.318
Risultato operativo	160.114	-4.688	56.509	211.935	126,41%	248.484

I rapporti economici con le società del Gruppo Generali

Al 31 dicembre 2012 le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione a operazioni poste in essere con società del gruppo Generali ammontano a 51,8 milioni di euro, pari al 30,9% del risultato operativo comprensivo dei dividendi da partecipazioni.

Il margine di interesse verso società del gruppo assicurativo è complessivamente negativo e si attesta a 3,4 milioni di euro, con un'incidenza degli interessi passivi riconosciuti a tali società (5,0 milioni di euro) pari all'11,0% dell'ammontare totale della voce rilevata a conto economico.

	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	31.12.2012
Commissioni di collocamento OICR	69.324	2.988	72.312
Distribuzione prodotti assicurativi	-	69.560	69.560
Distribuzione gestioni di portafoglio	2.594	-	2.594
Consulenza su investimenti	1.850	-	1.850
Commissioni di negoziazione	-	-	-
	73.768	72.548	146.316

Nell'ambito della distribuzione di prodotti assicurativi le commissioni retrocesse si riferiscono in massima parte ai rapporti in essere con Genertellife. Le commissioni da collocamento di quote di OICR del gruppo assicurativo includono invece per 1,4 milioni di euro i proventi derivanti dalla distribuzione dei fondi BG focus, per il periodo successivo alla cessione del ramo aziendale a Generali Investments Europe SGR.

Nell'ambito di tale voce gli interessi passivi corrisposti a Generali Versicherung in relazione al prestito subordinato concesso ammontano a 1,4 milioni di euro, mentre 3,0 milioni di euro si riferiscono alla remunerazione della raccolta apportata da clientela costituita da società del Gruppo Generali e per i residui 0,6 milioni si riferiscono alle remunerazioni maturate sui collateral deposits di BSI S.A.

Le commissioni attive retrocesse da società del Gruppo assicurativo ammontano a 72,5 milioni, pari al 31,7% dell'aggregato di bilancio e presentano la seguente composizione:

	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	31.12.2012
Servizi assicurativi	-	3.977	3.977
Servizi immobiliari	-	5.553	5.553
Servizi amministrativi, informatici e logistica	163	7.868	8.031
Servizi finanziari	-50	-	-50
Servizi del personale (staff)	-264	-769	-1.033
Totale spese amministrative	-151	16.629	16.478

I costi operativi netti rilevati dalla banca in relazione a operazioni con parti correlate del Gruppo assicurativo Generali ammontano a 16,5 milioni di euro, pari al 12,1% del totale dell'aggregato e si riferiscono ai servizi assicurativi, di locazione, amministrativi e informatici in outsourcing.

Le spese amministrative sostenute nei confronti della controllante assicurazioni Generali ammontano a 4,9 milioni di euro e si riferiscono per 3,7 milioni di euro a servizi assicurativi e per il residuo, prevalentemente a canoni di locazione immobiliare.

Fra le altre società del gruppo assicurativo, i servizi di natura informatica, amministrativa e logistica prestati da Generali Business Solution S.r.l. (GBS) sulla base dei contratti di outsourcing in essere ammontano a 7,6 milioni di euro.

Il costo dei servizi immobiliari, relativi alla locazione delle strutture di sede e della rete di filiali e punti operativi della banca, si riferiscono in prevalenza a Generali Properties (2,7 milioni di euro) e per il residuo a numerose altre società del gruppo.

I rapporti economici con società del gruppo bancario

Le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione a operazioni poste in essere con società del gruppo bancario ammontano a 160,1 milioni di euro e sono prevalentemente costituite:

- dalle commissioni attive retrocesse dalle società prodotto del gruppo in relazione all'attività di collocamento dei prodotti e servizi finanziari realizzati dalle stesse;
- dividendi distribuiti dalla controllata lussemburghese GFM.

Per quanto riguarda l'aggregato dei costi operativi, i servizi prestati dalla capogruppo alle società del gruppo bancario sono molto limitati e si riferiscono essenzialmente all'interscambio di personale e all'attività di outsourcing dei principali servizi amministrativi.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis del Cod. Civ., Banca Generali è assoggettata all'attività di "direzione e coordinamento" di Assicurazioni Generali S.p.A.

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

Principali dati del bilancio 2011 di Assicurazioni Generali

(MILIONI DI EURO)	ESERCIZIO 2011
Utile netto	325,5
Dividendo complessivo	311,4
<i>Incremento</i>	-55,6%
Premi netti complessivi	8.475,8
Premi lordi complessivi	9.429,9
Premi lordi complessivi lavoro diretto	6.925,2
<i>Incremento a termini omogenei (a)</i>	-2,8%
Premi lordi complessivi lavoro indiretto	2.504,7
<i>Incremento a termini omogenei (a)</i>	-0,4%
Costi di produzione e di amministrazione	1.277,4
<i>Expense ratio (b)</i>	15,1%
Ramo Vita	
Premi netti ramo vita	5.182,8
Premi lordi ramo vita	5.416,1
<i>Incremento a termini omogenei (a)</i>	-5,1%
Premi lordi ramo vita lavoro diretto	3.645,9
<i>Incremento a termini omogenei (a)</i>	-5,8%
Premi lordi ramo vita lavoro indiretto	1.770,2
<i>Incremento a termini omogenei (a)</i>	-3,5%
Costi di produzione e di amministrazione ramo vita	574,9
<i>Expense ratio (b)</i>	11,1%
Ramo Danni	
Premi netti rami danni	3.293,0
Premi lordi rami danni	4.013,8
<i>Incremento a termini omogenei (a)</i>	2,0%
Premi lordi rami danni lavoro diretto	3.279,3
<i>Incremento a termini omogenei (a)</i>	0,7%
Premi lordi rami danni lavoro indiretto	734,5
<i>Incremento a termini omogenei (a)</i>	7,9%
Costi di produzione e di amministrazione rami danni	702,6
<i>Expense ratio (b)</i>	21,4%
<i>Loss ratio (c)</i>	73,8%
<i>Combined ratio (d)</i>	95,2%
Risultato dell'attività finanziaria corrente	1.604,4

(a) A parità di cambi.

(b) Rapporto spese di gestione su premi complessivi.

(c) Rapporto sinistri di competenza su premi di competenza.

(d) Somma di (b) e (c).

(MILIONI DI EURO)	ESERCIZIO 2011
Riserve tecniche	41.718,5
Riserve tecniche ramo vita	34.921,3
Riserve tecniche ramo danni	6.797,2
Investimenti	64.443,5
Capitale e riserve	14.259,5

I dati essenziali della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo sono stati estratti dal relativo bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei

modi previsti dalla legge. Pertanto, tali dati essenziali della controllante non sono ricompresi nelle attività di revisione contabile svolte dalla società di revisione da noi incaricata.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Alla data del 31 dicembre 2012, gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, attivati da Banca Generali sono costituiti da:

- due piani di stock option, riservati rispettivamente ai Promotori Finanziari e ad alcuni dirigenti del gruppo legati alla quotazione di Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., approvati dall'Assemblea degli azionisti di Banca Generali del 18 luglio 2006 e divenuti operativi dal 15 novembre 2006;
- due piani di stock option riservati rispettivamente a Promotori Finanziari e Manager di rete e Relationship Manager (dipendenti) di Banca Generali, approvati dall'Assemblea degli azionisti in data 21 aprile 2010.

Nel seguito vengono esaminate le principali caratteristiche di tali piani.

Nel corso dell'esercizio 2012 si è invece definitivamente concluso, con l'assegnazione delle residue opzioni spettanti il piano di stock option, deliberato da Banca BSI Italia in data 19 gennaio 2007, a beneficio del Presidente pro tempore di tale società, ereditato a seguito dell'incorporazione della stessa e in fase di esecuzione.

1. Piani di stock option a favore dei dipendenti e dei Promotori Finanziari collegati alla quotazione

I piani di stock option, approvati dal CdA in data 24 maggio 2006 ratificati dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 18 luglio 2006 e subordinati all'inizio delle negoziazioni delle azioni della società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. prevedevano:

- l'assegnazione ai dipendenti delle società appartenenti al Gruppo Banca Generali di un numero massimo di nuove azioni ordinarie, da emettere pari a 1.113.130;
- l'assegnazione a Promotori Finanziari, area manager e business manager di Banca Generali e Private Banker del canale BSI di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 4.452.530.

Al servizio di tali piani, l'assemblea straordinaria degli azionisti di Banca Generali aveva deliberato un aumento scindibile del capitale sociale, subordinato all'avvenuta ammissione delle azioni della società alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario per un importo nominale massimo di euro 5.565.660,00, median-

te emissione di massime numero 5.565.660 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00.

I piani sono divenuti operativi con l'inizio delle contrattazioni delle azioni ordinarie di Banca Generali sul Mercato Telematico azionario in data 15 novembre 2006 e alla data del 15 dicembre 2006 sono state assegnate 4.452.530 opzioni a Promotori Finanziari e 818.500 opzioni a favore dei dirigenti del gruppo, entrambe con strike price di 9,046 euro.

I regolamenti dei piani prevedevano per i promotori la maturazione delle opzioni in tre tranches entro un periodo di maturazione (periodo di vesting) triennale. Decorso il periodo di vesting le opzioni sarebbero state esercitabili entro il 31.03.2011 (36 mesi dalla data di accertamento degli obiettivi). Per i manager dipendenti era invece previsto un periodo di vesting unico triennale con possibilità di esercitare le opzioni entro i successivi 3 anni.

Il CdA di Banca Generali in data 9 ottobre 2009 ha deliberato una modifica ai regolamenti dei piani introducendo una proroga di tre anni del periodo di esercitabilità delle opzioni assegnate. Tale modifica è stata approvata dall'assemblea del 21 aprile 2010. In conseguenza della proroga i nuovi termini per l'esercizio delle opzioni risultano i seguenti:

- per i Promotori Finanziari 31.03.2014;
- per i manager dipendenti 15.12.2015.

Rimangono invece inalterate tutte le altre condizioni previste dai piani, dal prezzo di esercizio dei diritti (strike price) fissato a 9,0 euro per azione, all'obbligo di reinvestire il 50% della plusvalenza in azioni Banca Generali e a non disporre per almeno 12 mesi.

Nel corso dell'esercizio 2012 sono state esercitate 1.221.760 opzioni, di cui 354.500 relative a manager dipendenti. Sono altresì state annullate 51.010 opzioni per effetto cessazione del mandato da parte dei Promotori Finanziari e delle dimissioni di manager dipendenti assegnatari delle stesse.

Alla fine dell'esercizio 2012 le opzioni assegnate in relazione al piano riservato ai dipendenti delle società appartenenti al gruppo bancario ammontano pertanto complessivamente a 371.000, mentre i diritti di opzione assegnati ai Promotori Finanziari ammontano a 1.256.233.

1.1 Effetti contabili dell'estensione dei piani di stock option

Per una compiuta analisi degli aspetti contabili dell'estensione dei piani di stock option e per le problematiche connesse alla ri-determinazione del fair value degli stessi si rinvia alle corrispon-

denti sezioni dei bilanci 2009 e 2010, nei quali tali operazioni sono state originariamente contabilizzate.

Allo stato attuale, essendo in ogni caso terminato il periodo di vesting tali piani sono entrati in una fase meramente esecutiva e pertanto determinano effetti contabili di natura patrimoniale, analizzati nella successiva Sezione B, unicamente in relazione all'esercizio dei diritti di opzione maturati da parte dei beneficiari.

2. Piani di Stock Option per Promotori Finanziari e manager di rete e per i Relationship Manager di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010

I piani di stock option, approvati dall'Assemblea degli azionisti in data 21 aprile 2010 prevedono:

- l'assegnazione ai Promotori Finanziari, area manager e business manager di Banca Generali e Private Banker di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 2.300.000;
- l'assegnazione ai Relationship Manager dipendenti di Banca Generali di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 200.000;
- l'assegnazione delle opzioni entro il 30 giugno 2011, previa verifica del raggiungimento di obiettivi complessivi e individuali di sviluppo della raccolta realizzata entro il 31.12.2010;
- l'esercitabilità delle opzioni a partire dal 1° luglio 2011 in ragione di un sesto per anno e fino al 30 giugno 2017.

Al servizio dei piani stock option sopra indicati, nel precedente esercizio è stato pertanto approvato l'aumento scindibile del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma del Cod. Civ., per l'emissione di un massimo di nuove 2,5 milioni di azioni ordinarie, in aggiunta ai 5,5 milioni di nuove azioni già deliberate in relazione ai piani di stock option preesistenti, già esaminati.

Si riepilogano di seguito le caratteristiche salienti dei piani in esame.

Destinatari	<ol style="list-style-type: none"> 1) Promotori Finanziari legati da regolare contratto di agenzia alla data del 1° luglio 2009 purché non in preavviso; 2) Promotori Finanziari inseriti successivamente fino al termine del Periodo di Riferimento; 3) i Manager di Rete a cui la Società abbia attribuito, con efficacia entro il 1° luglio 2009 apposito incarico accessorio aventi la qualifica di Sales Manager Italia, Area Manager, Private Banking Manager e District Manager, purché l'incarico accessorio non sia stato revocato e sia ancora in essere al termine del Periodo di Riferimento; 3) il personale di Banca Generali che, alla data del 30 settembre 2009, abbia avuto un rapporto di lavoro subordinato, non in preavviso, con l'incorporata Banca BSI Italia e abbia ricoperto un ruolo di Relationship Manager o di coordinamento di unità di Relationship Manager.
Condizioni di maturazione (performance)	<p>L'assegnazione delle Opzioni ai Destinatari del Piano è subordinata al raggiungimento di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • obiettivi di Raccolta Netta complessivi, fissati dal Consiglio di Amministrazione nella misura di 2,0 miliardi di euro per l'esercizio 2010; • obiettivi di raccolta netta individuali, stabiliti dal Comitato di Gestione del piano. <p>Gli Obiettivi individuali prevedono una soglia di raccolta netta minima di accesso, superata la quale l'assegnazione di opzioni è proporzionale alla raccolta effettuata.</p> <p>Non essendo previsto un meccanismo di cap individuale, se in base ai risultati si dovesse assegnare un quantitativo complessivo superiore a quello definito per il totale di categoria, si procederebbe a riparto.</p>
Periodo di riferimento e parametri di misurazione	<p>Per la partecipazione al Piano deve essere considerata</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la Raccolta Netta realizzata nel corso del quarto trimestre 2009 e di tutto l'esercizio 2010 rinveniente dall'applicazione del c.d. "Scudo Fiscale"; 2. la restante Raccolta Netta realizzata nel corso del 2010, computata secondo le normali regole vigenti per i piani di incentivazione semestrali.
Condizioni di maturazione (vesting)	<p>Opzioni assegnate sono esercitabili secondo lo schema di seguito fornito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2011; - un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2012; - un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2013; - un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2014; - un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2015; - il restante sesto delle Opzioni a partire dal 1° luglio 2016. <p>Il Regolamento prevede che in caso di cessazione, per qualunque causa, del rapporto in essere tra i Destinatari/Assegnatari e la Società, ovvero in ipotesi di vigenza del relativo periodo di preavviso, il Destinatario decada con effetto immediato dal diritto di vedersi assegnare o esercitare le Opzioni, salvo il caso di decesso del Destinatario, ovvero in caso di pensionamento per vecchiaia, per anzianità o per invalidità, conseguente a cessazione dell'attività e cancellazione dall'albo dei Promotori Finanziari, purché avvenuti (x) dopo il termine del Periodo di Riferimento (31 dicembre 2010)</p> <p>In tal caso potranno essere esercitate solo le opzioni già divenute esercitabili.</p>
Condizioni di esercitabilità	<p>Le Opzioni assegnate dovranno essere esercitate entro il 30 giugno 2017.</p> <p>Le azioni sono liberamente disponibili e non sono soggette ad alcun vincolo.</p>
Data di efficacia del piano	<p>Il Piano inizierà ad avere efficacia dal momento in cui l'Organo Delegato individuerà i Destinatari delle Opzioni, a seguito dell'avveramento delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assunzione da parte dell'Assemblea dei Soci di Banca Generali della delibera di aumento del capitale sociale da riservare al servizio del Piano; • accertamento, da parte del Consiglio di Amministrazione, dell'avvenuto conseguimento degli obiettivi complessivi di performance stabiliti nella seduta consiliare in cui verranno discussi i risultati di bilancio attinenti l'esercizio 2010 • accertamento, a opera dell'Organo Delegato dell'avvenuto conseguimento da parte dei singoli Destinatari degli obiettivi individuali di performance previamente stabiliti <p>Tale ultima condizione dovrà essere accertata entro il 15 maggio 2011 e le Opzioni dovranno essere assegnate agli aventi diritto entro il 30 giugno 2011.</p>
Prezzo di esercizio	<p>Il Prezzo di Esercizio è pari alla media aritmetica dei Prezzi di Riferimento della quotazione delle Azioni presso l'MTA, rilevati nel periodo compreso tra la data di assegnazione delle Opzioni e il medesimo giorno del mese solare precedente tale data.</p>

A tale proposito si evidenzia che la verifica del raggiungimento degli obiettivi complessivi di raccolta è stata effettuata dal CdA del 14 marzo 2011, mentre la verifica del raggiungimento degli obiettivi individuali assegnati alle diverse categorie di destinatari è stata effettuata dal Comitato di gestione del piano in data 13 maggio 2011.

I diritti di opzione sono stati effettivamente assegnati agli aventi diritto in data 7 giugno 2011.

Il prezzo di esercizio delle azioni è stato determinato in base ai Regolamenti dei piani, sulla base della media aritmetica dei prezzi di riferimento della quotazione delle "Azioni ordinarie Banca Generali S.p.A." presso il Mercato Telematico Azionario gestito dalla Borsa Italiana S.p.A., rilevati nel periodo che va dalla data odierna allo stesso giorno del mese solare precedente e quindi pari a 10,7118 euro.

La seconda tranche di opzioni, pari a un sesto del totale delle opzioni assegnate, è divenuta esercitabile a partire dal 01.07.2012.

Nel corso dell'esercizio 2012 sono state esercitate 111.427 opzioni, di cui 10.815 relative a manager dipendenti. Sono altresì state annullate 47.161 opzioni per effetto cessazione del mandato da parte dei promotori assegnatari delle stesse.

Alla fine dell'esercizio 2012 le opzioni assegnate in relazione al piano riservato ai dipendenti delle società appartenenti al gruppo bancario ammontano pertanto complessivamente a 189.185, mentre i diritti di opzione assegnati ai Promotori Finanziari ammontano a 2.143.850.

2.11 Determinazione del fair value ed effetti contabili

La valorizzazione dei piani di stock option è stata effettuata sulla base del fair value delle opzioni assegnate, misurato con riferimento alla data di assegnazione finale delle stesse.

In particolare, poiché le diverse tranches del piano, sono caratterizzate da diverse date di maturazione e periodi di esercitabilità delle opzioni, ognuna delle stesse è stata trattata alla stregua di assegnazione separata, con determinazione di uno specifico fair value.

Per la determinazione del fair value delle opzioni è stato utilizzato un modello standardizzato, disponibile fra i gli strumenti operativi della piattaforma Bloomberg, che utilizza quali dati di input il prezzo di esercizio (strike price), la durata delle opzioni e il periodo di esercitabilità, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità implicita, i dividendi attesi e il tasso d'interesse sulle attività risk free. L'utilizzo di un modello di pricing binomiale permette altresì di tenere conto della possibilità di esercizio anticipato delle opzioni rispetto alla scadenza ultima.

La volatilità implicita del titolo Banca Generali utilizzata dal modello è stata determinata sulla base di un processo induttivo ampiamente diffuso sul mercato.

In particolare è stata preliminarmente stimata la volatilità attesa dell'opzione Banca Generali at the money a 3 mesi sulla base delle rilevazioni della volatilità storica e di quella delle opzioni a 3 mesi più liquide su titoli azionari di emittenti quotati aventi simili caratteristiche strutturali. È stato quindi calcolato il dato relativo allo spread rispetto alla volatilità dell'opzione a 3 mesi sull'indice DJ STOXX 50 che è stato successivamente applicato alla volatilità implicita dell'indice riferita all'orizzonte temporale delle nuove scadenze, tenendo altresì conto dei diversi profili di moneyness.

In considerazione della particolare situazione di volatilità dei mercati verificatasi nel periodo di assegnazione delle azioni, il valore corrente delle stesse è stato individuato in base alla media delle quotazioni del periodo compreso fra il 15 maggio (data di individuazione dei beneficiari) e il 30 giugno 2011, ovvero la data prevista dal regolamento come termine ultimo per l'assegnazione delle stesse.

Ai fini della valutazione, sono state altresì considerate le altre specifiche caratteristiche dei piani, quali la presenza di periodi di sospensione dell'esercitabilità.

Poiché inoltre il regolamento del piano prevede la perdita del diritto a esercitare le opzioni in caso di cessazione per qualunque motivo del Promotore Finanziario, salvo il caso di decesso, invalidità permanente o pensionamento, è stata stimata la minor vita residua attesa delle opzioni, rispetto alla durata contrattuale, per effetto degli esercizi anticipati attesi. A tale fine il fair value teorico dell'azione è stato rettificato sulla base dei tassi di turnover attesi per classe di scadenza delle opzioni.

Alla fine di tale procedura sono stati individuati dei fair value compresi fra 1,01 e 0,65 euro, a seconda della data di esercizio dei diritti di opzione.

L'impatto a conto economico è stato quindi determinato anno per anno in base al periodo di maturazione delle opzioni (vesting), ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a esercitare le stesse, tenendo altresì conto della probabilità che non si verificano le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

In considerazione della diversa data di maturazione delle diverse tranches del piano, ognuna delle stesse è stata valutata a tali fini separatamente. Ne consegue che per la prima tranche, esercitabile dal 1° luglio 2011, la maturazione è stata immediata, mentre per la sesta tranche, esercitabile dal 1° luglio 2016, il periodo di maturazione è stato computato su 6 anni.

B. Informazioni di natura quantitativa

Gli oneri imputati nel conto economico dell'esercizio 2012 in relazione ai piani di stock option deliberati nel 2010 a favore di Promotori Finanziari e Relationship Manager dipendenti ammontano complessivamente a 0,7 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2012, in conseguenza del favorevole andamento dei corsi di mercato del titolo Banca Generali, sono stati esercitati nel complesso 1.333.187 diritti di opzione derivanti dai vecchi piani di stock option del 2006 collegati alla quotazione e dai nuovi piani del 2010, per un controvalore complessivo percepito dalla banca di 11,5 milioni di euro.

Il valore della riserva patrimoniale IFRS 2, accantonata nei precedenti esercizi e afferente ai diritti esercitati è invece a risultato pari a 3,0 milioni di euro.

Tale ammontare unitamente al controvalore corrisposto dai beneficiari e al netto del valore nominale delle azioni assegnate è stato portato a incremento della riserva per sovrapprezzo azioni (13,3 milioni di euro), come previsto dalle Istruzioni dell'Organo di vigilanza (Circolare n. 262/2005 paragrafo 5, Il prospetto di variazione del Patrimonio netto).

Sono state altresì assegnate le 20.000 azioni proprie al servizio del piano di stock option a favore del Presidente dell'incorporata Banca BSI S.p.A.

Alla fine dell'esercizio 2012 la riserva patrimoniale per oneri IFRS 2 ammonta pertanto a 6,3 milioni di euro relativa, di cui 5,0 milioni ascrivibili ai vecchi piani 2006 e 1,2 milioni di euro relativi ai nuovi piani di stock option del 2010.

VOCI/NUMERO DI OPZIONI E PREZZI DI ESERCIZIO	TOP MANAGER	PREZZI MEDI (EURO)	PROMOTORI FINANZIARI	PREZZI MEDI (EURO)	MANAGER DIPENDENTI	PREZZI MEDI (EURO)	TOTALE	PREZZI MEDI (EURO)	SCADENZA MEDIA
A. Esistenze iniziali	20.000	10,00	4.455.126	9,89	936.500	9,17	5.411.626	9,76	3,97
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-	x
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	x
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	x
C. Diminuzioni	-20.000	10,00	-1.055.043	9,00	-376.315	6,86	-1.451.358	8,46	x
C.1 Annullate	-	-	-87.171	9,93	-11.000	9,00	-98.171	9,82	x
C.2 Esercitate	-20.000	10,00	-967.872	9,18	-365.315	9,14	-1.353.187	9,18	x
C.3 Scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	x
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	x
D. Rimanenze finali	-	-	3.400.083	10,08	560.185	9,58	3.960.268	10,01	3,32
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	1.904.566	-	426.852	-	2.331.418	-	x
Costo dell'esercizio (migliaia di euro)	-	-	655	-	57	-	712	-	x
Riserva IFRS 2 (migliaia di euro)	-	-	5.045	-	1.210	-	6.255	-	x

Nota 1 La voce C. include i diritti di opzione il cui esercizio è stato effettuato dai beneficiari negli ultimi giorni dell'esercizio 2012 ma con regolamento finanziario nel 2013.

Trieste, 8 marzo 2013

II CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazione del collegio sindacale

AI SENSI DELL'ARTT. 153 D.LGS. 58/98 E DELL'ART. 2429 COMMA 3 COD. CIV.

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato la Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2012, composta da:

- il progetto di Bilancio della Società "Banca Generali S.p.A." al 31 dicembre 2012, individuale e consolidato, comprensivo della Nota integrativa e degli schemi di dettaglio;
- la Relazione sulla Gestione consolidata, inclusiva della Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123 bis del D.Lgs 58\1998;

redatta dagli amministratori, e regolarmente trasmessa al Collegio Sindacale.

A livello di Gruppo, tra i fatti di rilievo da segnalare vi sono:

- in data 01 aprile 2012 è stata perfezionata la cessione del ramo d'azienda afferente la gestione collettiva del risparmio, a favore della parte correlata Generali Investments Italy Sgr (ora Generali Investments Europe SGR) da parte di BG SGR;
- in data 01 settembre 2012 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di BG SGR in Banca Generali;

nella Nota integrativa sono riportate le principali caratteristiche e gli effetti di tali operazioni.

Nel corso dell'esercizio, ad eccezione delle due operazioni sopra indicate, non sono state effettuate altre operazioni con parti correlate, non ricorrenti di carattere atipico o inusuali, considerate tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente.

L'attività di vigilanza attribuita al Collegio Sindacale, a norma di legge, ed in particolare ai sensi dell'art. 149 del D. Lgs. 58/98 è stata svolta nel corso dell'esercizio in ossequio ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto conto altresì delle disposizioni della Consob e di Banca d'Italia, nonché in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 19 del D.Lgs 39/10.

Il Collegio informa l'assemblea dei soci di avere svolto nel corso dell'esercizio le seguenti attività:

- ha partecipato ad una riunione dell'Assemblea dei Soci;
- ha partecipato alle 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione, controllando che quanto deliberato e posto in essere fosse conforme alla legge e allo Statuto sociale e non presentasse caratteri di imprudenza né desse luogo a profili di conflitto di interesse non adeguatamente esplicitati e gestiti. Nel corso dell'esercizio vi è stata una riunione dei consiglieri non esecutivi ed una di quelli indipendenti;
- ha partecipato alle 10 riunioni del Comitato Controllo e Rischi;
- ha partecipato, a mezzo del proprio Presidente, alle 7 riunioni

ni del Comitato per la Remunerazione e Nomine;

- ha partecipato ad alcune riunioni dell'Organismo di Vigilanza;
- si è riunito periodicamente per espletare le proprie verifiche, verbalizzando sul proprio libro n. 21 interventi;
- ha richiesto ed ottenuto dall'Amministratore Delegato, dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e dagli altri Dirigenti della Società, informazioni in merito alle operazioni più significative svolte dalla Società e dà atto che le stesse non sono state ritenute manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;
- ha intrattenuto scambi di informativa con i Collegi sindacali delle società del Gruppo;
- ha verificato le disposizioni impartite dalla società alle società controllate, ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. 58/1998 e della normativa di vigilanza della Banca d'Italia e ritiene le stesse adeguate;
- ha rilasciato i pareri di legge, tra cui i seguenti principali:
 - politiche di remunerazione;
 - approvazioni e modifiche di Regolamenti e Policy Aziendali;
 - modifiche rilevanti della struttura organizzativa;
 - pareri ex art. 136 del T.U. Legge Bancaria, con riferimento alle obbligazioni degli esponenti bancari;
 - processo ICAAP;
 - cooptazione amministratori;
 - adozione della procedura e della politica in materia di operazioni con soggetti collegati e conflitti di interessi;
- ha verificato il possesso dei requisiti di indipendenza dei propri componenti, nonché la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca. Ha inoltre verificato il possesso dei requisiti di indipendenza della Società di revisione ed ha trovato adeguate le procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per verificare il medesimo requisito nel suo ambito;
- ha sistematicamente seguito l'attività del Sistema di Controllo Interno, esprimendo le proprie osservazioni in merito alle relazioni annuali sull'attività svolta e sui programmi da realizzare, verificando lo stato di attuazione dei piani di attività ed i risultati conseguiti. Nel corso dell'esercizio vi è stato un efficace coordinamento delle attività e dei flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti, compreso il Collegio sindacale. Il Sistema di Controllo Interno, ritenuto adeguato nel suo complesso, è articolato nel seguente modo: controlli di linea - effettuati dai responsabili delle singole unità operative; controlli di conformità - svolti dal Servizio Compliance; controlli sulla gestione dei rischi - svolti dai responsabili delle singole unità operative e dal Servizio Risk Management; attività di revisione interna - svolta dal Servizio Internal Audit.

Nel corso dell'esercizio l'attività di audit nell'esprimere un giudizio di adeguatezza sui sistemi di controllo ha formulato alcune raccomandazioni e suggerimenti volti al miglioramento della gestione e dei presidi dei rischi senza evidenziare criticità di rilievo. Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nell'Amministratore Delegato l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;

- ha verificato l'andamento dei reclami degli investitori, che non hanno evidenziato carenze nelle procedure interne e nell'organizzazione della Società;
- ha verificato in generale il rispetto da parte della Banca degli obblighi di corrispondenza e di invio di comunicazioni con gli Organi di Vigilanza, nonché della normativa di settore;
- dà atto che la Società ha ottemperato agli obblighi in materia di antiriciclaggio con particolare riferimento al D.Lgs 21-11-2007 n.231 e successive modifiche ed integrazioni, ed alle disposizioni della Banca d'Italia e dell'UIF, compresa la formazione del personale, a mezzo della propria Funzione Antiriciclaggio denominata "Unità Organizzativa Anty Money Laundering Compliance", nell'ambito della Direzione Legale e Compliance;
- dà atto che la Società ha ottemperato agli obblighi relativi alla "privacy" relativamente al trattamento dei dati personali per il rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 196/03 e delle altre vigenti in materia. Ha provveduto inoltre, su base volontaria, nel corso dell'esercizio 2012, alla redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza;
- dà atto che l'organismo di Vigilanza nel corso dell'esercizio ha vigilato sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG), ed ha verificato l'aggiornamento e la conseguente idoneità dello stesso a prevenire nel tempo la commissione dei reati richiamati dalla norma. Dall'attività svolta non sono emerse irregolarità riconducibili ai reati contemplati nell'ambito delle disposizioni del D. Lgs. 231/2001;
- ha valutato e verificato l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile nonché la sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'informativa ricevuta dal Dirigente preposto, dalla Società di Revisione e dall'ottenimento di informazioni dirette dai responsabili delle rispettive funzioni e dall'esame dei documenti aziendali. Per quanto riguarda l'applicazione della Legge 262/2005 e le previsioni di cui alla lettera a), primo comma, dell'art. 19 del D. Lgs.39/10, il Collegio sindacale ha, tra l'altro, monitorato i processi e le attività svolte dalla Banca, nell'ambito delle attività di Financial Accounting Risk Governance, finalizzate a valutare, nel continuo, l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili e della conseguente informativa finanziaria. Nella relazione sul sistema di corporate governance sono descritte le principali caratteristiche del "modello di financial reporting risk" adottato dalla Banca, così come definito dal Dirigente Preposto. La società incaricata della revisione legale ha rilasciato la relazione di cui al terzo comma dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 nella quale non sono riportate carenze significative nel sistema di controllo interno in rela-

zione al processo di informativa finanziaria;

- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società;
- dà atto che la società è dotata, tra l'altro, dei seguenti principali codici, policy e procedure ed ha provveduto nel corso dell'esercizio al loro aggiornamento:
 - internal dealing;
 - informazioni privilegiate, con l'istituzione del registro delle persone Informate;
 - operazioni con parti correlate e soggetti collegati: nella relazione sulla gestione ed in nota integrativa sono riportate le operazioni in esame e la relativa informativa;
 - operazioni con soggetti con funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca: la Banca applica la disciplina speciale di cui all'art.136 del TUB;
 - policy in materia di esecuzione e trasmissione di ordini;
 - policy in materia di conflitti di interesse;
 - regolamento interno;
 - contingency funding plan;
 - liquidity policy;
 - policy in materia di partecipazioni;
 - pricing policy;
 - inducements policy;
 - policy per la classificazione della clientela;
 - processo per la gestione dei portafogli (a seguito della fusione per incorporazione di BG SGR in Banca Generali, con in conseguente avvio di prestazione del servizio di gestione di portafogli da parte della Banca e l'istituzione di una nuova dedicata ed organizzata struttura autonoma denominata Divisione AM (Asset Management));
- dà atto che la società aderisce alla nuova edizione del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate;
- dà atto che la società ha provveduto ad aggiornare il proprio Codice Interno di Comportamento integrandolo con le regole di condotta contenute nel Codice di Condotta (già Codice Etico) del Gruppo Generali. Ha inoltre recepito il Codice Etico per i fornitori del Gruppo Generali;
- ha verificato che la Banca si è dotata di regolamenti, processi e strutture atte al monitoraggio ed al presidio dei rischi connessi con l'attività bancaria (di mercato, di credito, di liquidità, operativi e di compliance), descritti nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa;
- ritiene che il processo di determinazione del capitale interno ICAAP sia adeguato e dà atto che la Banca ha adempiuto ai relativi obblighi in materia;
- dà atto che nel corso del 2012 la Banca ha operato nell'osservanza delle "Procedure in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati", procedendo ad un aggiornamento delle stesse sulla base delle recenti disposizioni normative emanate dalla Banca d'Italia, definendo precise regole operative sulle modalità istruttorie, sulle competenze deliberative e sugli obblighi di rendicontazione e d'informativa. Nel corso del 2012, fatto salvo quanto sopra riportato in merito alle due operazioni straordinarie, non sono state effettuate operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza" non ordinarie e non a condizioni di mercato o standard.

- E' stata effettuata un'operazione ordinaria di "maggiore rilevanza" a condizioni di mercato consistente nell'aumento del finanziamento a Citylife srl da 10 milioni e 20 milioni di euro;
- dà inoltre atto che nel corso del 2012 la società ha intrattenuto rapporti intragruppo di natura finanziaria, commerciale e di fornitura di servizi, in relazione ai quali gli amministratori hanno fornito informazioni nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa. Si tratta di operazioni ordinarie poste in essere con obiettivi di razionalizzazione e di economicità;
 - dà atto che Banca Generali aderisce al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali S.p.A.;
 - dà atto che nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa vi sono le informazioni in merito al possesso di azioni proprie e di azioni della società controllante, a fronte delle quali sono state stanziare le relative riserve indisponibili;
 - dà atto che la Banca rispetta i requisiti patrimoniali (patrimonio di vigilanza e total capital ratio) previsti dalla normativa di vigilanza e nella Nota integrativa è data ampia informativa sul Patrimonio e sui coefficienti di vigilanza. La Banca si è avvalsa dell'opzione di cui al provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010 per la sterilizzazione, ai fini del patrimonio di vigilanza, delle plusvalenze e minusvalenze patrimoniali derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita appartenenti al comparto dei titoli governativi dell'area Euro;
 - dà atto che nella Relazione sul sistema di Corporate Governance vi è l'informativa di cui all'art.123 bis del TUF;
 - dà atto che la Società ha predisposto la Relazione sulla Remunerazione: politiche in materia di remunerazione del Gruppo bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse;
 - dà atto che nella nota integrativa vi è l'informativa in merito agli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
 - informa che in data 23 aprile 2012, è pervenuta una denuncia ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, nella quale un socio lamentava che la formulazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea, nel quale veniva indicato un termine per la ricezione delle domande, comportasse la violazione dei diritti degli azionisti a porre domande prima e durante l'assemblea e ottenere le relative risposte. Il Collegio ha immediatamente effettuato le verifiche del caso, riscontrando la correttezza dell'operato della Banca in quanto le indicazioni contenute nell'avviso di convocazione della Società sono volte, nel rispetto della legge, a favorire il dialogo fra la Società e i propri azionisti e l'ordinato svolgimento dei lavori sia pre-assembleari che durante l'assemblea, non limitando in alcun modo il diritto degli azionisti all'intervento diretto in assemblea. Per quanto sopra riportato il Collegio ritiene pertanto infondata la denuncia presentata dal socio, e di ciò è stata data pronta informativa già nel corso della riunione assembleare del 24 aprile 2012;
 - dà atto che nel corso dell'esercizio non sono pervenuti esposti.

Prende atto che la Società è soggetta alla direzione ed al coordi-

namento della Società controllante "Assicurazioni Generali s.p.a." e che sono stati assolti i relativi obblighi di legge.

Il controllo contabile periodico, la verifica della Relazione Semestrale e la revisione del Bilancio individuale e consolidato sono stati conferiti alla Società di Revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A.". Il Collegio ha esaminato il piano delle attività di revisione contabile 2012 ed ha scambiato periodicamente con la Società di Revisione reciproche informazioni; la stessa non ha mai comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio. La Società di revisione ha verificato nel corso dell'esercizio 2012 la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e, in occasione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, la corrispondenza dello stesso alle risultanze delle scritture contabili. La Società di Revisione ha rilasciato le proprie relazioni sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012, individuale e consolidato, senza rilievi.

La Società di revisione ha inoltre rilasciato la dichiarazione di conferma della propria indipendenza e di insussistenza di alcuna delle cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. n. 39/2010. Nel corso dell'esercizio sono stati conferiti i seguenti ulteriori incarichi alla società di revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A." e a società appartenenti al medesimo network, come descritto nella Nota Integrativa, ed in particolare:

- la Reconta Ernst & Young S.p.A. ha prestato servizi per l'effettuazione di specifiche procedure di verifica concordate con la Banca su rapporti intrattenuti con la clientela, aventi ad oggetto i relativi Asset Under Management; ha inoltre effettuato procedure di verifica concordate (External audit) sulle dichiarazioni trasmesse all'Internal Revenue Service (IRS) con riferimento all'esercizio 2011 in esecuzione di quanto previsto dal Qualified Intermediary Agreement;
- lo Studio Legale e Tributario di Ernst & Young ha prestato servizi di assistenza nella predisposizione della reportistica periodica prodotta in relazione alla procedura Qualified intermediaries (QI) richiesta dall'Internal Revenue Service (IRS);
- la Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A. ha prestato servizi per supporto tecnico e metodologico in relazione ai seguenti progetti e processi:
 - progetto di analisi del rischio di liquidità;
 - processo di produzione del "Terzo pilastro" previsto dalla normativa di Basilea II e analisi del capitale assorbito in relazione al Pillar I previsto dalla normativa di Basilea II;
 - progetto finalizzato alla definizione di un modello multi-obiettivo normativo e informatico per la gestione integrata dei rapporti con parti correlate e soggetti collegati e dei conflitti di interesse;
 - progetto di benchmarking delle modalità di rappresentazione dei giudizi emessi a seguito di verifiche svolte dall'Internal Audit;
 - progetto finalizzato all'individuazione di key risk indicators sui rischi operativi;

- EDP audit consortile periodico presso l'outsourcer dei servizi informatici CSE e supporto nelle attività di Test of Controls sui sistemi informatici nell'ambito degli adempimenti previsti dalla Legge 262.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e l'Amministratore Delegato, hanno rilasciato la dichiarazione e le attestazioni di conformità previste dalla normativa, in tema di comunicazioni contabili e di Bilanci.

Il Collegio ha comunque vigilato sull'impostazione generale data al Bilancio e sulla sua conformità alla legge ed al rispetto della normativa specifica per la redazione dei bilanci bancari.

Il Bilancio d'Esercizio è stato redatto in applicazione del D.Lgs. n. 38/2005, secondo i principi contabili emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRC, è stato inoltre predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle Banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari", emanate dalla Banca d'Italia. La nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce, tutte le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente, comprese le informazioni sui rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi. La relazione predisposta dagli amministratori illustra l'andamento della gestione, evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica, nonché il processo di sviluppo e di riorganizzazione del gruppo bancario avvenuto nel corso dell'anno.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non

sono emersi altri fatti significativi che richiedessero la segnalazione ai competenti Organi di controllo o la menzione nella presente Relazione.

Con riferimento al Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Generali, il Collegio dà atto che lo stesso è stato redatto in applicazione del D.Lgs. n. 38/2005, secondo i principi contabili emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRC. E' stato inoltre predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle Banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari", emanate dalla Banca d'Italia. L'area di consolidamento include la capogruppo Banca Generali S.p.A. e le controllate BG Fiduciaria Sim S.p.A., Generfid S.p.A. e Generali Fund Management S.A.

Premesso quanto sopra il Collegio ritiene che il Bilancio per l'esercizio 2012, così come presentatoVi dal Consiglio di Amministrazione, possa essere da Voi approvato ed esprime parere favorevole in merito alla destinazione dell'utile di 118.142.822,00 Euro così come proposta dal Consiglio di Amministrazione.

Trieste, 26 marzo 2013

Il Collegio Sindacale

Dott. Giuseppe Alessio Verni - Presidente
 Prof. Angelo Venchiarutti - Sindaco effettivo
 Pott. Alessandro Gambi - Sindaco effettivo



Attestazione

AI SENSI DELL'ART. 154-BIS COMMA 5 DEL D.LGS. 58/98. CIV.



Attestazione della Relazione Finanziaria Annuale ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Piermario Motta, in qualità di Amministratore Delegato e Giancarlo Fancel, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Generali S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione
 delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Finanziaria Annuale nel corso dell'esercizio 2012.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2012 si è basata su di un processo definito da Banca Generali S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 La Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2012:
 - a) è redatta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, nonché alle disposizioni di cui al Codice Civile, al D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari dell'Organo di Vigilanza applicabili;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Trieste, 8 marzo 2013

Dott. Piermario Motta
Amministratore Delegato

BANCA GENERALI S.p.A.

Dott. Giancarlo Fancel
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
BANCA GENERALI S.p.A.

ALLEGATO 1

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti da Banca Generali e dalle società del Gruppo Bancario alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., a cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D.Lgs. 58/98, e alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	BANCA GENERALI	GRUPPO BANCARIO
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	227	389
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young S.p.A.	61	61
	Studio Legale e Tributario Ernst & Young S.p.A.	-	3
Servizi di consulenza fiscale	Studio Legale e Tributario Ernst & Young S.p.A.	-	-
Altri servizi	Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A.	301	301
	Studio Legale e Tributario Ernst & Young S.p.A.	22	22
Totale		611	776

Note
Corrispettivi al netto dell'IVA e delle spese vive.

Banca Generali S.p.A.

SEDE LEGALE

Via Machiavelli 4 - 34132 Trieste

CAPITALE SOCIALE

Deliberato 119.378.836 euro

Sottoscritto e versato 113.888.282 euro

CODICE FISCALE, PARTITA IVA E ISCRIZIONE
AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI TRIESTE

00833240328

**Società soggetta alla direzione e coordinamento
di Assicurazioni Generali S.p.A.**

**Banca aderente al Fondo Interbancario di tutela
dei depositi**

**Iscritta all'albo delle banche
presso la Banca d'Italia al n. 5358**

**Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Generali
iscritto all'Albo dei gruppi bancari**

Codice ABI 03075.9

F.TO: PAOLO VAGNONE

F.TO: CRISTINA RUSTIGNOLI

(L.S.) F.TO: DANIELA DADO - NOTAIO

ALLEGATO

Al N. di Rep.

90304/12372

Assemblea Ordinaria e Straordinaria di Banca Generali Trieste, 24 aprile 2013

Relazione del Presidente Paolo Vagnone

Signori Azionisti,

innanzitutto un benvenuto a tutti Voi. E' un onore per me presiedere oggi per la prima volta l'Assemblea di Banca Generali, una realtà estremamente dinamica condotta da un management unito e di grande esperienza che sta guidando la Banca con grande competenza e successo. Ciò ha fatto sì che l'esercizio 2012 si sia chiuso con risultati eccellenti sotto ogni punto di vista: gli utili sono i migliori nella storia della Banca a €129 milioni, i dati di raccolta e masse sono cresciuti in modo importante, come vi descriverà a breve l'Amministratore Delegato, e la solidità patrimoniale è stata ulteriormente rafforzata. La stessa performance del titolo è stata molto positiva: il titolo si è apprezzato infatti del 79,3% nel corso del 2012 chiudendo l'anno a €12,91. In seguito, il titolo ha raggiunto un nuovo massimo assoluto a €15,55 nel corso dei primi mesi del 2013.

I risultati che stiamo per presentarvi sono dunque di assoluta eccellenza. Il settore in cui operiamo del resto, la gestione del risparmio delle famiglie, è uno dei pochi settori in Italia che stia attraversando un momento di espansione. Questo può apparire strano perchè in realtà siamo quotidianamente raggiunti da notizie che parlano di perdita di competitività della nostra economia, di calo dell'occupazione, di rallentamento dei consumi. E' indubbio che il nostro paese sta attraversando una fase cruciale in cui deve riconsiderare le direttrici del suo sviluppo futuro. Tuttavia è anche importante rilevare che l'Italia è un paese con un'elevata ricchezza privata, immobiliare e finanziaria, e un basso indebitamento delle famiglie. In base ai dati presentati dalla Banca d'Italia a fine 2011 la ricchezza delle famiglie italiane era pari ad oltre €8.500 miliardi, di cui la ricchezza finanziaria pari a €3.500 miliardi (circa il doppio del nostro PIL). La crisi internazionale, iniziata nel 2007 e tuttora non superata, sta iniziando ad erodere la capacità di aumentare ulteriormente questa ricchezza, una delle più elevate nel contesto europeo e mondiale, ma questo non toglie che le dimensioni di questi attivi sono di assoluto rilievo. Chiaramente la gestione di questi attivi rappresenta il core business della nostra società, "la nostra materia prima".

La gestione di queste attività è ancora lontana dall'essere ottimale, si pensi che oltre il 50% è investito in prodotti di liquidità, detenuti presso banche tradizionali ed uffici postali. Proprio banche tradizionali ed uffici postali gestiscono circa il 93% della ricchezza finanziaria delle famiglie. Il nostro settore, ovvero quello delle reti di promotori finanziari ne gestisce circa il 7%, ma la sua quota di mercato, dopo alcuni anni di stabilità, sta crescendo in misura costante dal 2008, ovvero dalla crisi Lehman. Le famiglie italiane, soprattutto nella fascia *affluent* e *private* a cui noi tipicamente ci rivolgiamo, hanno infatti preso coscienza dell'estrema complessità raggiunta dai mercati finanziari e desiderano essere seguiti in maniera personalizzata da professionisti dedicati e altamente specializzati. Quindi stiamo assistendo ad una forte crescita della domanda di consulenza finanziaria specializzata, che si traduce in un potenziale di crescita per la nostra società e per il nostro settore molto importante.

Banca Generali è nelle condizioni di sfruttare pienamente questa opportunità, perchè negli anni ha saputo costruire una rete di professionisti dedicati al segmento *affluent* e *private* caratterizzati da grande professionalità, solidità e credibilità. I risultati lo confermano: nel 2012 i nostri 1.453 professionisti hanno raccolto €1,6 miliardi, il che equivale al primo posto per raccolta media pro-capite nell'industria, e ad essi fanno capo €26,2 miliardi di masse, ovvero il primo posto per patrimoni medi pro-capite nell'industria. La qualità delle reti di professionisti è il fattore distintivo di successo di Banca Generali. Attualmente la Banca è uno dei nomi di riferimento nell'industria per i professionisti più qualificati e lo dimostra anche il numero e soprattutto il profilo molto alto dei professionisti che abbiamo inserito e stiamo inserendo in questi ultimi mesi.

Va detto che il lavoro di questi professionisti è supportato in modo egregio da una struttura interna capace e flessibile che ha dimostrato negli anni di saper reagire con grande rapidità ad eventi anche traumatici dei mercati finanziari e aggiornare costantemente le proprie soluzioni di investimento nell'interesse del cliente, con il preciso obiettivo di protezione e crescita del suo patrimonio. La Banca da sempre è molto attenta ai temi dell'innovazione sul fronte dei prodotti, dove si è spesso distinta lanciando soluzioni d'investimento tutt'ora non eguagliate dalla concorrenza, come la famiglia di fondi di fondi BG Selection. La Banca sta inoltre investendo molto anche nell'innovazione dei processi e dei canali con l'obiettivo di migliorare sempre più il servizio al cliente e alla nostra rete di professionisti. Tra questi progetti crediamo molto nelle potenzialità legate allo sviluppo della firma digitale su tablet, dove pensiamo di arrivare primi nell'introduzione

di questo innovativo strumento, che semplificherà i rapporti con i clienti, snellerà i processi e ridurrà significativamente i costi di back-office.

L'aver delineato un quadro positivo per le prospettive della Banca, non toglie consapevolezza del fatto di agire in un contesto difficile per il nostro Paese. La ricchezza finanziaria privata è molto elevata ma sappiamo anche che essa tende ad essere sempre più concentrata in una fascia ristretta della popolazione. Inoltre è chiaro che in Italia esiste un problema di crescente vulnerabilità di una parte purtroppo crescente di famiglie. La risposta della nostra Banca risiede in un impegno sempre più deciso a favore della sostenibilità e della responsabilità sociale d'impresa. Un segno tangibile del nostro impegno a favore del sociale e di tutti i nostri stakeholders è rappresentato dal Valore Aggiunto Globale, ovvero la ricchezza che la Banca ha generato e distribuito fra tutti i suoi stakeholders nel 2012, che infatti è cresciuto del 32% rispetto allo scorso anno a €410 milioni. Segnalo che la nostra Banca è direttamente coinvolta in numerose iniziative sul territorio su segnalazione dei nostri stessi professionisti e finanzia associazioni di ricerca scientifica in settori di grande rilevanza, tra queste vorrei citare l'AIMS, e LiLT con cui abbiamo uno storico rapporto di collaborazione. Abbiamo inoltre deciso di sostenere Area Onlus, un'associazione che offre interventi di riabilitazione e sostegno a bambini e ragazzi con disabilità complesse derivanti da sindromi genetiche e neurologiche. Siamo inoltre sostenitori della Fondazione RAVA, con la quale abbiamo provveduto alla costruzione di una scuola ad Haiti e alla raccolta di beni di consumo per la popolazione. Vorrei anche citare un'iniziativa a cui siamo molto legati, "Un Campione per Amico", un'iniziativa sportiva itinerante con la partecipazione di quattro grandi campioni destinata ai ragazzi tra i 6 e 13 anni senza alcuna distinzione di abilità, che ha ricevuto dal 2012 il patrocinio del Comitato Italiano Paralimpico.

Cogliamo inoltre l'occasione per ringraziare l'Associazione E.DI.VA - Etica, Dignità e Valori- con la quale si è instaurato un positivo scambio sui temi della responsabilità sociale d'impresa e il sostegno delle famiglie e con cui abbiamo in progetto di promuovere iniziative sul tema dell'educazione finanziaria presso le giovani generazioni. Questo tema è per noi molto sentito e ci vede già impegnati con una nota iniziativa a livello nazionale. Fra gli impegni del sociale a cui siamo attenti vorrei citare anche la salvaguardia dell'ambiente, in cui stiamo portando avanti con un buon successo diverse iniziative volte a contenere l'impatto dell'attività aziendale sull'ambiente.

Vorrei inoltre citare un ultimo punto molto importante ovvero il fatto che l'attività della Banca è intrinsecamente ispirata ai principi del Codice di Comportamento del gruppo Generali, in cui sono

centrali la valorizzazione delle Risorse Umane, la professionalità, la protezione della salute, la trasparenza e la correttezza dell'informazione e la libera concorrenza.

Vi ringrazio per l'attenzione e lascio ora la parola all'Amministratore Delegato Piermario Motta che presenterà più nel dettaglio la performance industriale e finanziaria della Banca e vi darà alcune indicazioni sull'andamento di questi primi mesi del 2013.

Vorrei concludere ringraziando tutti i nostri collaboratori e azionisti che ci hanno sostenuto e con un augurio di continuare insieme in questo percorso di crescita di Banca Generali.

F.TO: PAOLO VAGNONE

F.TO: CRISTINA RUSTIGNOLI

(L.S.) F.TO: DANIELA DADO - NOTAIO

ALLEGATO

Al N. di Rep.

5
90307/12372

Assemblea Ordinaria di Banca Generali Trieste, 24 aprile 2013

Relazione dell'Amministratore Delegato Piermario Motta

Signori Azionisti di Banca Generali,

Anche da parte mia un benvenuto all'Assemblea di Banca Generali. E' un piacere per me avervi qui presenti per illustrare i risultati dell'esercizio 2012.

Prima di passare ad un esame più approfondito dei risultati 2012 e darvi qualche indicazione sull'andamento della Banca in questi primi mesi del 2013, vorrei spendere alcune parole per parlarvi dell'operazione di placement che ci ha riguardati poche settimane fa e di cui avrete letto sulla stampa.

Slide 3

Lo scorso 4 aprile, Assicurazioni Generali ha deciso di collocare una quota del 12% del capitale di Banca Generali ad un selezionato gruppo di investitori istituzionali. La decisione è stata annunciata il 3 aprile a mercati chiusi e a distanza di poche ore l'offerta di azioni è stata interamente sottoscritta. La domanda degli investitori è stata nettamente superiore all'offerta tanto che nel collocamento si è proceduto al riparto. Complessivamente sono state collocate 13.666.593 azioni ad un prezzo unitario di 13,55. Ci tengo a rilevare che le azioni oggi stanno trattando a €14,78, un valore superiore al prezzo del titolo alla data dell'annuncio, a conferma dell'ottima accoglienza data dal mercato all'operazione. Per motivi di riservatezza mi è impossibile fare i nomi degli investitori che hanno acquistato, ma posso dire che siamo molto orgogliosi dell'interesse che abbiamo riscontrato e dell'importanza e prestigio degli investitori che hanno sottoscritto il collocamento.

Anche se sembra facile dirlo ora, eravamo comunque fiduciosi che l'operazione sarebbe stata apprezzata dal mercato, perchè più volte avevamo ricevuto la sollecitazione da parte degli operatori del mercato ad aumentare il flottante per favorire l'ingresso di un maggior numero di investitori nel

capitale della Banca e per aumentare la liquidità del titolo e aumentare la rappresentatività negli indici di Borsa.

Dal punto di vista di Assicurazioni Generali, l'operazione ha consentito di ottimizzare la propria allocazione del capitale con il miglioramento del Solvency I ratio.

Slide 4

Assicurazioni Generali rimane l'azionista di riferimento con il 51,5% del capitale. Con Generali condividiamo la presenza nella società lussemburghese Generali Fund Management (GFM) il cui capitale è detenuto al 51% da Banca Generali e al 49% da Assicurazioni Generali. Ricordo che Generali Fund Management è nata nel settembre 2009 dalla fusione tra la società di gestione lussemburghese di Banca Generali (BG Investment Luxembourg) con la società di gestione lussemburghese del gruppo Generali (Generali Investments Luxembourg).

Vi segnalo che nel nostro azionariato è entrata la società d'investimento americana JP Morgan con una partecipazione del 2,34%. Il restante 46,2% del capitale è detenuto principalmente da una base di azionisti, tra cui principalmente investitori istituzionali internazionali.

Slide 6

Prima di iniziare la disamina dei risultati finanziari del 2012 vorrei brevemente delineare i trend del mercato in cui operiamo, ovvero la gestione del risparmio. Nonostante siamo quotidianamente bersagliati da notizie negative legate all'andamento dell'economia in Italia, è importante chiarire che l'Italia si posiziona ai primi posti nel mondo per stock di ricchezza. Secondo i dati di Bankitalia nel 2011 la ricchezza totale degli italiani era pari a €8.519 miliardi. Di questi €3.500 miliardi circa erano rappresentati da attività finanziarie. A maggio Bankitalia pubblicherà il dato relativo al 2012. Secondo le nostre stime, ancora provvisorie il 97% di questi attivi è gestito dalle banche tradizionali e dagli uffici postali mentre il restante 7% è gestito dalle reti di promotori finanziari. Secondo noi merita di essere sottolineato che dalla crisi Lehman ad oggi la quota del risparmio degli italiani gestita dalle reti è aumentata significativamente passando dal 5,8% al 7,0% circa secondo le nostre stime evidenziando come la crisi dei mercati finanziari e l'accresciuta volatilità stiano portando le famiglie italiane a scegliere figure professionali specializzate e dedicate, che possano essere di riferimento nella gestione del loro risparmio.

Slide 7

In questo contesto risulta premiante la nostra strategia di puntare sulla qualità dei professionisti da inserire nelle nostre reti. Fin dal 2005 abbiamo avviato un'attenta selezione della nostra rete che ha portato all'uscita di oltre 1.100 figure ritenute non idonee con il profilo di professionalità e competenza richiesto dalla Banca. A fronte di queste uscite, sono state reclutati oltre 600 professionisti in modo molto attento e mirato. Il risultato di questa strategia è stato assolutamente premiante come dimostra il livello del portafoglio medio dei nostri promotori finanziari, che dal 2005 ad oggi è più che raddoppiato passando dai €7,9 milioni medi ai €18,0 di fine 2012.

Un altro indicatore importante è dato dalla scomposizione dei promotori per dimensioni del portafoglio, che come vedete è costituito per il 61% da promotori con portafogli superiori ai €10 milioni.

Slide 8

La dimensione media dei portafogli dei promotori di Banca Generali è ai vertici assoluti del settore, superiore del 50% circa alla media dell'industria. Inoltre ci piace notare con un certo orgoglio che la media dei nostri promotori è superiore a quella di tanti e blasonati concorrenti che sono sul mercato da 30 o 40 anni contro la nostra breve storia aziendale che nasce nel 2000, solamente 13 anni fa.

L'elevato taglio medio dei portafogli è particolarmente positivo perchè dà solidità e stabilità e naturalmente dimostra anche la qualità e la professionalità dei professionisti che lo detengono.

Slide 9

Segnaliamo inoltre che le reti di Banca Generali si distinguono per il loro elevato livello di produttività, circa doppio rispetto alla media dell'industria e comunque superiore del 30% rispetto ai migliori competitors.

Slide 10

Fatte queste premesse sulla qualità delle reti di Banca Generali non sorprendono gli ottimi risultati in termini di raccolta realizzati nel 2012 e pari a €1.602 milioni, interamente indirizzati a prodotti di risparmio gestito e ampiamente superiore alla media di €1,0 miliardi di raccolta netta della Banca. Questo risultato rappresenta la cifra della nostra Banca, che ha dimostrato di saper crescere in ogni contesto di mercato grazie alla qualità della sua rete e alla capacità di adattare le nostre soluzioni di

investimento alle condizioni di mercato particolarmente complesse degli ultimi mesi. La serietà, la preparazione e la flessibilità sono i fattori distintivi che un numero sempre crescente di clienti ci riconosce dandoci fiducia nella gestione dei loro asset finanziari.

Slide 11

Tra i fattori distintivi del nostro gruppo vorrei citare l'ampia e diversificata offerta prodotti, che vedete riassunta in questa slides e che spazia dai prodotti bancari alle soluzioni di investimento più avanzate quali i fondi di fondi di BG Selection, per investire sui mercati internazionali e in particolare nei mercati emergenti sfruttando la competenza delle migliori case di gestione internazionali, nostre partners. La nostra offerta prevede inoltre un'ampia serie di gestioni patrimoniali per la clientela private e un'ampia offerta di fondi di casa e delle migliori case internazionali.

Slide 12

Un elemento importante che ci piace sottolineare è dato dal fatto che la nostra gestione è da sempre improntata alla difesa dei patrimoni della nostra clientela. Pur mantenendo un approccio prudente e difensivo, negli ultimi quattro anni abbiamo saputo generare una performance media ponderata positiva attraverso i nostri prodotti gestiti. Nel 2012 la performance media è stata prossima all'8% e vogliamo dire che il buon track record sta continuando in questi primi mesi del 2013, in particolare vorrei citare che il nostro prodotto di punta BG Selection ha generato un rendimento medio netto del 3,5% a fine marzo.

Slide 14

Siamo molto orgogliosi e soddisfatti dei risultati del 2012, che sono stati realizzati in un contesto ancora complesso e difficile, soprattutto nella prima parte dell'anno.

Come vedete la Banca nel 2012 ha realizzato un utile consolidato di €129,2, in crescita del 76% rispetto all'anno precedente. Si è trattato dell'utile record nella storia della Banca e ne siamo molto orgogliosi, anche perchè anche tutti gli indicatori reddituali e patrimoniali sono risultati su livelli di assoluta eccellenza.

Come vedete riportati la redditività delle masse è stata dell'1,99% in crescita di 28 bps rispetto all'anno precedente, il ROE si è attestato al 58,3%, la raccolta netta ha superati il €1.600 milioni, un

livello ampiamente superiore alla media storica annuale di €1,0 mld. Molto positiva anche la crescita delle masse del 12% ad oltre €26,2 mld e cosa per noi ancora più importante la performance media generata per la clientela dai nostri prodotti gestiti è stata del 7,7% in media.

Questi ottimi risultati ci hanno portato a proporre all'Assemblea di confermare la politica di distribuzione degli utili che abbiamo portati avanti sin dalla quotazione e che prevede la distribuzione di un interno dell'80% degli utili. Proponiamo quindi la distribuzione di un dividendo di 90 centesimi per azione, in crescita del 64% rispetto all'anno precedente., con un rendimento implicito nell'intorno del 6,0%, uno dei *dividend yield* più elevati del settore.

Al riguardo ritengo però importante precisare che la decisione in merito alla distribuzione del dividendo è stata come sempre ponderata con grande attenzione. In base alle verifiche interne, è comunque emerso che il Capitale Complessivo a disposizione della banca, sia in condizioni di normalità che di stress, risultava sempre ampiamente superiore ai livelli di capitale richiesti, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*.) Preciso in particolare che le nostre proiezioni interne di copertura patrimoniale includevano la distribuzione dell'80% degli utili, in linea con la politica adottata negli ultimi anni.

Vorrei segnalare inoltre alcuni indicatori della grande solidità patrimoniale della Banca che risulta di assoluta eccellenza nel settore, come dimostra l'eccesso di capitale rispetto ai requisiti richiesti da Bankitalia che si è attestato a €106 milioni a fine 2012, con un incremento del 19% rispetto all'anno precedente. Anche il livello del Tier 1 capital dell'11,8% risulta ampiamente superiore al livello minimo attuale richiesto da Bankitalia del 4,5% ma anche del livello che sarà richiesto in base all'introduzione di Basilea 3 del 6% a partire dal 2015.

Anche il Total Capital Ratio al 13,0% livelli ampiamente superiori ai requisiti regolamentari pari all'8%. Vorrei dunque sottolineare che con questi livelli di ratios bancari, Banca Generali si presenta già oggi perfettamente allineata con i requisiti di Basilea 3.

Slide 15

In questa slide vi proponiamo un rapido excursus storico del dividendo che è passato da 55 centesimi a 90 centesimi con un rialzo del 64% come dicevo prima. A questi livelli il *dividend yield* è nell'interno del 6% che è particolarmente positivo anche perchè questo rendimento si aggiunge alla crescita del corso del titolo, che dagli inizi del 2012 è cresciuto dell'85%.

Questi risultati premiamo naturalmente tutti voi che dalla quotazione o molti anche in tempi più recenti hanno deciso di credere e dare fiducia alla Banca.

Slide 16

Per quanto riguarda la disamina del conto economico a livello consolidato, segnalo alcuni temi di particolare significatività:

1. innanzitutto la forte crescita del margine di intermediazione con il contributo positivo di tutte le sue linee di business: margine d'interesse, commissioni nette e risultato della gestione finanziaria.
2. in secondo luogo, vorrei sottolineare il significativo incremento del risultato operativo, che beneficia del positivo effetto di leva operativa che vede una dinamica dei costi ampiamente contenuta rispetto a quella dei ricavi. Segnalo al riguardo che il cost/income ratio è sceso al 41,6% dal 55,3% dell'esercizio precedente e risulta su livelli di best practice per l'industria.

Come già anticipato, l'utile netto consolidato è stato pari a €129,2 milioni con un incremento del 76% a/a e ha raggiunto livelli record.

Slide 17

La presente slide riporta il bilancio individuale, la cui dinamica è simile a quella del bilancio consolidato. L'utile netto 2012 è stato pari a €118,1 milioni, in crescita del 72,2% rispetto all'anno precedente. Il margine d'intermediazione è salito del 42,9% a €304 milioni e il risultato operativo si è attestato a €167,6 milioni con un rialzo dell'83%.

Slide 18

Questa slide riporta i ricavi totali del gruppo, che come vedete sono saliti a €338 milioni, con un incremento del 39% rispetto all'anno precedente. Eliminando i ricavi legati all'operazione di rifinanziamento con la BCE (LTRO), ricavi si attestano a €298 milioni con un incremento del 23% rispetto allo scorso esercizio che conferma la grande vitalità e qualità delle attività core della Banca.

Inoltre è importante sottolineare che tutte le linee di business hanno contribuito positivamente con un forte progresso rispetto all'esercizio precedente. Nel dettaglio:

- il margine d'interesse è risultato pari a €111,6 milioni, con un incremento del 127% (+51% al netto dell'operazione di rifinanziamento con la BCE). Al riguardo vorrei sottolineare che

la qualità del nostro portafoglio rimane caratterizzato da un profilo di grande prudenza e liquidità: la nostra duration è pari a 1,3 e la nostra maturity a 1,8. Inoltre vorrei anche citare brevemente il contributo generato dalle linee di credito erogate, che sottolineo sono interamente controgarantite, e che dimostrano la nostra volontà di sostenere il credito in questo momento difficile, seppure compatibilmente con le nostre dimensioni e con la dovuta cautela. In proposito ci preme sottolineare con orgoglio che il nostro livello di sofferenze è praticamente inesistente.

- Cito poi brevemente, perchè ci torneremo, le commissioni nette che sono risultate pari a €214,1 milioni (+14%)
- Infine il trading ha generato un piccolo contributo, seppure in forte crescita pari a €12,4 milioni, +84% rispetto all'anno precedente

Slide 19

In questa slide, si può osservare più nel dettaglio la dinamica delle commissioni lorde, cresciute del 10% nell'anno a €384,6 milioni. Alcuni commenti:

le **commissioni bancarie** sono leggermente scese per la complessità dell'esercizio precedente che oggettivamente ha portato ad una minore attività di trading, con la sola eccezione del 4° trimestre in cui si è assistito ad una leggera ripresa.

Anche le **commissioni di ingresso** sono risultate in calo, questo perchè per noi questo dato si collega principalmente al collocamento di obbligazioni strutturate. Nello scorso anno non abbiamo ravvisato opportunità interessanti da questo segmento per i nostri clienti e proprio perchè il cliente è per noi centrale e diamo la priorità al mantenere un solido rapporto sia in termini di performance generata oltre che ovviamente di relazione.

Molto importante per noi è sottolineare la dinamica trimestrale delle commissioni di gestione che ha mostrato un costante progresso a partire dal 3° trimestre e ancora più dal 4° trimestre.

Positivo infine il contributo delle commissioni di performance, che riflettono i buoni risultati generati dalle soluzioni di investimento che abbiamo proposto.

Slide 20

Questa slide riassume l'andamento dei costi, che come vedete sono cresciuti del 4,6% nell'anno al netto dell'effetto legato all'imposta di bollo. Come sempre abbiamo puntato ad una grande attenzione per queste voci: sul fronte del costo del personale l'incremento è legato alla componente variabile pagata alla nostra struttura, questo perchè l'anno è andato molto bene e quindi riteniamo sia anche un grande segnale di salute per l'azienda poter pagare la componente variabile così come previsto nei contratti.

Per quanto riguarda i costi amministrativi nell'anno abbiamo speso gli sviluppi che riguardano la firma digitale su tablet, un progetto che ci vede primi e unici nello sviluppo di questa modalità di interazione con il cliente che secondo noi sarà molto importante e strategica nei prossimi anni. Si sono poi avuti alcuni costi straordinari legati all'integrazione e divisionalizzazione di BG sgr oltre che costi legati alle procedure di compliance.

Al netto di alcuni elementi di carattere straordinario, la dinamica dei costi si è mantenuta in linea con le nostre previsioni di crescita in linea con l'inflazione.

Slide 21

Un'apertura sugli assets della Banca passati da €23,3 mld a 26,2 mld con un incremento del 12%. Tutte le categorie di prodotti sono in crescita: fondi e sicav del 10%, le gestioni di portafoglio del +10%, polizze vita del +16% e le masse amministrative del +7%.

Gli asset in prodotti gestiti sono pari a €18,4 mld, sono cresciuti del 15% rispetto all'esercizio precedente e rappresentano il 70% delle masse complessive e il nostro obiettivo per il 2013 è di far salire ulteriormente questa percentuale.

Come già anticipato la crescita delle masse ha beneficiato degli ottimi dati di raccolta, pari a €1,600 milioni e della buona performance dei prodotti gestiti pari al 7,7% in media.

Slide 22

Gli indicatori di redditività sono tutti estremamente positivi: come vedete la redditività delle masse è salita all'1,995 dall'1,71% dello scorso anno. Il cost/income ratio è pari al 41,6%, un livello di assoluta eccellenza nell'industria così come il ROE, salito al 58,3% nel 2012 dal 38,9% del 2011.

Slide 23

In questa slide trovate una rappresentazione dello stato patrimoniale consolidato del gruppo. Alla fine dell'esercizio, il totale delle attività consolidate si è attestato a €7.317,3 milioni. Al risultato

contribuiscono €1.300 milioni legati all'operazione di rifinanziamento con la BCE, nota come LTRO, che scadranno entro il febbraio 2015. Nello specifico segnaliamo che a fronte di questi finanziamenti si è provveduto ad investire in titoli di stato italiani con scadenze perfettamente coincidenti alla durata dei finanziamenti. Si segnala inoltre un incremento temporaneo dei depositi effettuata da Assicurazioni Generali per temporanee esigenze di tesoreria per €1.255 milioni.

Il patrimonio netto consolidato è risultato pari a €395,1 milioni, a fronte dei 262,4 milioni dell'esercizio precedente. Tale variazione è legata principalmente alla crescita dell'utile e alla positiva dinamica delle riserve da valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Nell'attivo segnaliamo in particolare l'espansione dei crediti verso clientela, saliti del 34,7% a €1.309 milioni, grazie in particolare allo sviluppo dell'attività di erogazione di finanziamenti controgarantiti.

Le attività finanziarie si sono attestate a €5.190 milioni, in crescita del 72,5% a/a. Segnaliamo che il 73% delle attività finanziarie è riclassificato tra le attività detenute fino a scadenza (HTM), al fine di limitare l'impatto della volatilità dei mercati sul bilancio della banca. Come già ricordato, il portafoglio titoli della Banca ha una duration molto bassa (1,3), una maturity di 1,8 anni e una componente a tasso fisso pari al 84% del totale.

Slide 24

Il bilancio individuale risulta particolarmente simile a quello di gruppo, soprattutto dopo l'integrazione dal 1 gennaio 2010 di Banca BSI Italia. Gli attivi totali del bilancio individuale sono infatti pari a €7.272,9 milioni, contro i €7.317,3 milioni dello stato patrimoniale consolidato.

Slide 25

Gli Indicatori Patrimoniali a livello individuale sono anche superiori a quelli consolidati, in virtù dello sconto del 25% sui requisiti patrimoniali di vigilanza previsto da Banca d'Italia appunto per i bilanci individuali. A fine 2012, il Tier 1 Capital ratio si attesta al 12,9% e il Total Capital ratio al 14,5%, a livelli di eccellenza nel settore italiano.

Slide 26

In questa slide vengono mostrati gli indicatori patrimoniali consolidati, che come abbiamo già detto nel corso della presentazione evidenziano una invidiabile solidità patrimoniale: il Tier 1 Ratio all'11,8% e il Total Capital ratio al 13% e l'eccedenza di capitale rispetto ai requisiti patrimoniali richiesti da Bankitalia pari a €106 milioni.

Slide 28

Conclusa la doverosa disamina dei risultati del 2012 vorrei darvi qualche indicazione circa l'andamento della Banca in questi primi mesi del 2013. Ebbene i risultati sono assolutamente brillanti e persino superiori alle nostre attese: il dato di raccolta netta del 1° trimestre 2013 è stato di grand lunga il migliore degli ultimi quattro anni, come vedete in questo grafico (escludendo i dati legati al rimpatrio degli assets per lo Scudo Fiscale del 2009).

Slide 29

Oltre che in termini di volumi, la raccolta del primo trimestre 2013 è risultata particolarmente soddisfacente dal punto di vista della composizione: il 95% dei volumi è stato infatti indirizzato verso prodotti gestiti, in quanto la clientela è interessata a diversificare i propri investimenti e a puntare a soluzioni di investimento che sfruttino le opportunità di investimento offerte dai mercati internazionali. Da questo punto di vista, il risultato del trimestre evidenzia ancora di più la qualità ottima della crescita che la Banca sta realizzando.

Slide 30

La forza di questo inizio d'anno ha in certa misura sorpreso anche noi, considerando che la raccolta realizzata nel trimestre è pari alla metà degli obiettivi di raccolta netta che ci eravamo dati per l'intero anno. Pertanto riteniamo che l'anno in corso possa puntare a replicare i risultati di raccolta netta realizzati nel 2012.

Slide 31

Vorrei dedicare un ultimo commento sulla dinamica di questi primi mesi del 2013 rilevando i successi sul fronte del reclutamento. Da inizio anno abbiamo reclutato 24 professionisti di alto profilo, con portafogli molto importanti, provenienti principalmente dalle divisioni private di banche commerciali tradizionali. Nell'intero 2012 erano stati reclutati 53 professionisti e questo dimostra l'accelerazione nel processo di reclutamento che punta a sfruttare le condizioni di mercato

particolarmente favorevoli ed il fatto che Banca Generali è sempre di più un punto di riferimento nell'industria per figure professionali di alto profilo e grande esperienza impegnate sulla gestione di patrimoni di clientela private

Slide 32

Per concludere, la nostra strategia è tutta incentrata sul cliente, puntiamo a fornire soluzioni di investimento personalizzate che proteggano e sviluppino il patrimonio che i nostri clienti ci affidano. Negli ultimi anni abbiamo dato ampia prova di velocità di reazione e di flessibilità operativa nel lancio di soluzioni di investimento adeguate in un contesto di mercati finanziari altamente volatili, che come tali sono da seguire con la giusta prudenza ma tenendo sempre presente che queste situazioni offrono anche opportunità di investimento interessanti.

Di pari passo riteniamo che il grande lavoro di selezione delle reti abbia dato ottimi risultati, come dimostrano gli eccellenti risultati sul fronte della raccolta che vi abbiamo mostrato. Vogliamo continuare su questa strada. Siamo diventati un polo di riferimento per professionisti di alto livello e contiamo quindi di poter continuare a crescere e conquistare quote di mercato nei prossimi anni.

Per tutti questi motivi guardiamo al futuro con entusiasmo e fiducia di poter continuare a guidare tutti insieme la Banca verso nuovi traguardi e successi.

Mi unisco infine al Presidente nel ringraziare vivamente tutti i colleghi di Banca Generali, di sede e di rete, per il loro prezioso lavoro così come tutti gli azionisti che ci hanno dato fiducia. Insieme possiamo puntare ad ulteriori importanti traguardi di crescita.

F.TO: PAOLO VAGNONE

F.TO: CRISTINA RUSTIGNOLI

(L.S.) F.TO: DANIELA DADO - NOTAIO

ALLEGATO "E"

AL N.RO DI REP. 90307/12372



ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA
DEL 24-26.04.2013

Relazioni e proposte
del Consiglio
di Amministrazione
sugli argomenti all'ordine
del giorno
(ai sensi dell'art. 125-ter
D. Lgs. 58/1998)



BANCA GENERALI S.P.A.

RELAZIONI E PROPOSTE
DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
SUGLI ARGOMENTI
ALL'ORDINE DEL GIORNO

AI SENSI DELL'ART. 125-TER DEL D.LGS. 58/1998



Indice

IN SEDE ORDINARIA

Bilancio al 31 dicembre 2012 e destinazione dell'utile di esercizio; deliberazioni inerenti e conseguenti	7
Politiche sulla remunerazione: politiche in materia di remunerazione del Gruppo Bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse nell'esercizio 2012	7
Nomina di due componenti il Consiglio di Amministrazione: deliberazioni inerenti e conseguenti	58
Informativa relativa alle politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati	82
Incarico di revisione legale dei conti: integrazione del corrispettivo	98

IN SEDE STRAORDINARIA

Modifica degli artt. 15 e 20 dello Statuto Sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti	107
--	-----

IN SEDE ORDINARIA

Bilancio al 31 dicembre 2012 e destinazione dell'utile dell'esercizio; deliberazioni inerenti e conseguenti

Signori Azionisti,

l'utile netto dell'esercizio è di euro 118.142.822,00. Nel sottoporre alla Vostra approvazione il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, Vi proponiamo la seguente destinazione dell'utile di esercizio:

- utile di esercizio euro 118.142.822,00
- alla riserva legale euro 438.888,00
- alla riserva utili a nuovo euro 15.213.544,00
- attribuzione di un dividendo pari a euro 0,90 ciascuna alle 113.878.211 azioni ordinarie in circolazione, inclusivo della quota spettante alle azioni proprie ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, per complessivi euro 102.490.390,00

Vi proponiamo altresì di porre in pagamento il dividendo, al netto delle ritenute di legge in quanto applicabili, a partire dal 23 maggio 2013, con stacco cedola il 20 maggio e di corrisponderlo alle azioni in circolazione alla data di stacco cedola.

Si riporta di seguito quello che è, in linea di massima, il progetto di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflettere, in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nella proposta dianzi illustrata.

"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Trento n. 8,

- visto il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, predisposto dal Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso e nelle singole voci, gli stanziamenti e gli accantonamenti proposti;
- preso atto che, alla data odierna, il capitale sociale deliberato di euro 119.378.836 è sottoscritto e versato per euro 113.888.282 ed è diviso in 113.888.282 azioni da nominali euro 1,00 ciascuna e che alla data odierna figuravano tra

- i titoli di proprietà numero 10.071 azioni proprie;
- visti la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, quella del Collegio Sindacale e gli altri documenti che costituiscono allegato al progetto di bilancio;

delibera

- 1) di approvare il bilancio per l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2012;
- 2) di ripartire l'utile netto dell'esercizio 2012, pari ad euro 118.142.822,00 come segue:
 - utile di esercizio euro 118.142.822,00
 - accantonamento alla riserva legale euro 438.888,00
 - accantonamento alla riserva utili a nuovo euro 15.213.544,00
 - attribuzione agli azionisti di un dividendo in contanti pari ad euro 0,90 per ciascuna delle 113.878.211 azioni ordinarie in circolazione, inclusivo della quota spettante alle azioni proprie ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, per complessivi euro 102.490.390,00
- 3) di porre in pagamento il dividendo, al netto delle ritenute di legge in quanto applicabili, a decorrere dal 23 maggio 2013 contro stacco cedola in data 20 maggio 2013, della cedola numero 7;
- 4) di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato - anche disgiuntamente tra loro nonché per il tramite di procuratori speciali - ampio mandato al compimento di tutte le iniziative conseguenti all'assunzione e inerenti all'attuazione della presente deliberazione."

Milano, 8 marzo 2013

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Politiche sulla remunerazione: politiche in materia di remunerazione del Gruppo Bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse nell'esercizio 2012

Signori Azionisti,

Vi ricordiamo che, in un'ottica di rafforzamento degli standard minimi di organizzazione e governo societario ed al fine di assicurare una "sana e prudente gestione" (come previsto dall'art. 56 del D.Lgs. 385/1993), la Banca d'Italia con il Provvedimento n. 264010 del 4 marzo del 2008 intitolato "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche", ha delineato un quadro normativo che attribuisce al sistema di governo societario un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria.

Uno degli obiettivi che l'Organo di Vigilanza ha inteso perseguire con detto provvedimento è quello della definizione di meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo.

Con successivo Provvedimento del 30 marzo 2011 la Banca d'Italia, in recepimento della direttiva 2010/76/CE (cd. CRD 3), ha emanato le "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" (di seguito anche disposizioni di vigilanza). La direttiva cd. CRD 3 reca principi e criteri specifici a cui le banche devono attenersi al fine di: garantire la corretta elaborazione e attuazione dei sistemi di remunerazione; gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse; assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità di ciascun intermediario; accrescere il grado di trasparenza verso il mercato; rafforzare l'azione di controllo da parte delle Autorità di vigilanza.

L'obiettivo della norma è quello di pervenire – nell'interesse di tutti gli *stakeholders* – a sistemi di remunerazione in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca e il sistema nel suo complesso.

La citata normativa prevede tra l'altro:

- (i) che sia l'Assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, ad approvare le politiche di remunerazione a favore degli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo e del personale;
- (ii) che all'Assemblea stessa venga assicurata un'informativa sulle modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione (cd. informativa ex post).

Al tempo stesso, con propria delibera del 23 dicembre 2011, la CONSOB ha dettato una sistematica disciplina che ha razionalizzato le disposizioni vigenti sulla trasparenza informativa della remunerazione degli esponenti degli emittenti titoli quotati. In tale ambito è richiesto a questi ultimi, tra l'altro, di predisporre una relazione sulla remunerazione, fermi restando gli obblighi previsti in materia di compensi da normative di settore applicabili in ragione dell'attività svolta dalla società quotata.

Il sopra descritto quadro di riferimento è poi completato dalle raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, al quale la Vs. Società aderisce, che recepiscono i principali contenuti delle Raccomandazioni emanate dalle autorità europee in merito al processo di definizione delle politiche di remunerazione e al loro contenuto.

Si rende infine noto che Banca d'Italia, con propria comunicazione del 13 marzo 2013 ("Bilanci 2012: valutazione dei crediti, remunerazioni, distribuzione dei dividendi") è intervenuta, tra l'altro, in materia di politiche di remunerazione, precisando i termini della corretta applicazione delle Disposizioni del 30 marzo 2011 per le banche che chiudono l'esercizio 2012 in perdita oppure con un risultato di gestione – rettificato per tenere conto dei rischi – negativo. Si rappresenta in proposito che tale comunicazione, non rientrando Banca Generali in nessuna delle due fattispecie soprarichiamate, non trova applicazione con riferimento al pagamento della componente variabile della remunerazione per l'esercizio 2012.

Tutto ciò premesso, sottoponiamo alla Vs. attenzione la Relazione sulla remunerazione, qui allegata, che è composta da due sezioni: la prima illustra la politica della Società e del Gruppo in materia di remunerazioni; la seconda offre evidenza delle modalità con le quali tale politica è stata attuata nell'esercizio 2012, dando altresì disclosure dei compensi effettivamente corrisposti.

Nel rinviare al documento allegato per gli aspetti di dettaglio, in conformità alla richiamata normativa posta dalla Banca d'Italia e dalla CONSOB, sottoponiamo in particolare alla Vostra approvazione il contenuto della prima sezione della Relazione che, come accennato, illustra le politiche di remunerazione adottate dalla Società e dal Gruppo e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tali politiche, mentre sui dati contenuti nella seconda sezione la normativa richiede che i medesimi siano oggetto di semplice informativa assembleare.

In proposito Vi ricordiamo altresì che, ai sensi delle richiamate disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia:

- in sede di definizione delle politiche di remunerazione, la funzione di compliance è chiamata a valutare la rispondenza delle politiche stesse al quadro normativo di riferimento, verificando, tra l'altro, che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla banca, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela;
- la funzione di revisione interna è chiamata a verificare con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alle disposizioni di vigilanza.

Vi informiamo quindi che gli esiti di dette verifiche, che attestano (i) la rispondenza delle politiche di remunerazione del Gruppo Bancario per l'anno 2013 al quadro normativo di riferimento e (ii) la conformità operativa delle prassi di remunerazione alla normativa ed alle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea lo scorso 24 aprile 2012, sono riportati, per estratto, nel documento allegato.

Infine Vi ricordiamo che il citato provvedimento della Banca d'Italia del 30 marzo 2011 richiede pure che il Comitato per le Remunerazioni fornisca adeguato riscontro in merito all'attività da esso svolta in materia di politiche di remunerazione agli organi aziendali, compresa l'Assemblea e che tale riscontro è pure contenuto nel documento allegato.

Si riporta di seguito quello che è, in linea di massima, il progetto di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflettere, in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nella proposta dianzi illustrata.

"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Trento n. 8,

- visto il Provvedimento della Banca d'Italia del 30 marzo 2011;
- visto l'art. 123-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58;
- visto l'art. 84-quater della deliberazione CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni;
- visto l'art. 6 del Codice di Autodisciplina delle società quotate (nel nuovo testo approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance);
- esaminato il testo della Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e del Provvedimento della Banca d'Italia del 30 marzo 2011, ivi inclusa la sua sezione seconda;
- preso atto degli esiti delle verifiche condotte dalla funzione di internal audit e di compliance;
- preso atto dell'attività svolta dal Comitato per la Remunerazione e Nomine in merito;
- udito il parere favorevole rilasciato dal Collegio Sindacale,

prende atto

dei contenuti della Seconda Sezione del testo della Relazione sulla Remunerazione inerenti all'attuazione nell'esercizio 2012 delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea degli azionisti del 24 aprile 2012 e

delibera

- 1) di approvare la Prima Sezione della Relazione sulla Remunerazione, che illustra la politica in materia di remunerazione della Società e del Gruppo;
- 2) di conferire incarico al Consiglio di Amministrazione di dare attuazione alle politiche di remunerazione, anche avvalendosi della facoltà di subdelegare ad uno dei suoi componenti la concreta realizzazione delle stesse".

Milano, 28 marzo 2013

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

INDICE

Sezione I – Politiche in materia di remunerazione del Gruppo Bancario	12
1. Perimetro normativo di riferimento e finalità perseguite con la politica retributiva	12
2. Destinatari delle politiche di remunerazione	14
2.1 Individuazione del personale più rilevante	14
2.2 Individuazione dei dirigenti con responsabilità strategiche	15
3. Il processo decisionale seguito per definire la politica di remunerazione	16
3.1 Assemblea degli Azionisti	16
3.2 Consiglio di Amministrazione	16
3.3 Comitato per la Remunerazione e Nomine	16
3.4 Amministratore Delegato	18
3.5 Collegio Sindacale	18
3.6 Funzioni di controllo interno e Risorse Umane	18
4. Modalità di collegamento tra remunerazioni e risultati	19
4.1 Soglie minime d'accesso (gate d'accesso)	19
4.2 Differimento dell'erogazione del compenso variabile	19
4.3 Meccanismi di malus e di claw-back	20
4.4 Criteri di correttezza e contenimento dei rischi reputazionali	20
5. Caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione	21
5.1 Componenti fisse della remunerazione	21
5.2 Componenti variabili della remunerazione	21
5.3 Polizza di assicurazione D&O (Directors' and Officers' Liability Insurance)	22
5.4 Meccanismi di indennizzo in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro	22
5.5 Politiche di riferimento	23
6. Ragioni sottostanti i sistemi di remunerazione variabile, indicatori di performance e principali parametri utilizzati	24

7. Informazione sulla retribuzione per ruolo e funzioni	26	2.3 Remunerazione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica	35
7.1 Componenti il Consiglio di Amministrazione	26	2.3.1 Amministratore Delegato	35
7.2 Componenti il Collegio Sindacale	26	2.3.2 Direttore Generale	35
7.3 Personale più rilevante	26	2.3.3 Altri Dirigenti con responsabilità strategica nell'esercizio 2012	36
7.3.1 Key Managers	26	2.4 Remunerazioni per Aree di attività	36
7.3.2 Dirigenti responsabili delle principali linee di business o funzioni aziendali, con riporto diretto all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale e al Co-Direttore Generale	27	2.5 Remunerazioni per le categorie del Personale più rilevante	37
7.3.3 Dirigenti e quadri direttivi di livello più elevato responsabili delle funzioni di Controllo	28	3. Informazioni in merito alla remunerazione dei Promotori Finanziari	38
7.3.4 Altri Risk Takers	28	4. Tabelle	39
7.4 Altro personale	28	Valutazione della funzione di compliance in merito alla rispondenza delle politiche di remunerazione per l'anno 2013 al quadro normativo di riferimento	54
7.4.1 Altri Dirigenti	28	Verifica della funzione di revisione interna di coerenza delle prassi adottate in materia di remunerazione – esercizio 2012	56
7.4.2 Altri dipendenti (quadri direttivi ed aree professionali)	29	Informativa del Comitato per la Remunerazione e Nomine in merito all'attività svolta in materia di politica di remunerazione	57
7.4.3 Relationship Manager	29		
7.4.4 Gestori della Divisione AM e di Generali Fund Management	29		
8. Promotori Finanziari	30		
8.1 Informazioni sulla tipologia di rapporto	30		
8.2 La remunerazione dei Promotori Finanziari e dei Manager	30		
8.3 Remunerazione e incentivazione di Area Manager, Private Banking Manager e Sales Manager	31		
8.4 Istituti accessori alla remunerazione standard	32		
8.5 Forme di fidelizzazione	32		
Sezione II – Resoconto sull'applicazione delle politiche in materia di remunerazione nell'esercizio 2012	33		
1. Finalità perseguite con le politiche di remunerazione e criteri applicati	33		
2. Informazione sulla retribuzione per ruolo e funzioni	35		
2.1 Remunerazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione	35		
2.2 Remunerazione dei componenti il Collegio Sindacale	35		

SEZIONE I – POLITICHE IN MATERIA DI REMUNERAZIONE DEL GRUPPO BANCARIO

1. Perimetro normativo di riferimento e finalità perseguite con la politica retributiva

Banca Generali, attraverso l'applicazione della propria politica retributiva, persegue la ricerca del miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del management del Gruppo Bancario, soprattutto in un'ottica di lungo periodo, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali ed il perseguimento delle strategie di lungo periodo.

Si ritiene che adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione degli amministratori e del *management* della banca possano favorire la competitività ed il governo dell'impresa. Inoltre la remunerazione, in particolare di coloro che rivestono ruoli chiave all'interno dell'organizzazione aziendale, tende ad attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.

Già a partire dall'esercizio 2010 le politiche retributive sono state allineate, come richiesto dalla normativa, alle raccomandazioni del Governatore della Banca d'Italia in materia di "sistemi di remunerazione e incentivazione" emanate con il Provvedimento n. 321560 del 28 ottobre 2009 ed in tale ambito sono stati equiparati nelle logiche di politica retributiva sul compenso incentivante dirigenti e principali manager di rete, al fine di garantire massimo allineamento ai nuovi principi tra tutto il personale operante all'interno del Gruppo Bancario. Nei successivi esercizi le politiche retributive sono state elaborate in linea con le "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" (di seguito anche le "Disposizioni") del 30 marzo 2011, che hanno recepito a livello regolamentare la direttiva cd. CRD III, che prevede regole armonizzate in ambito UE sui sistemi di remunerazione e incentivazione per banche ed imprese di investimento. La direttiva reca principi e criteri specifici a cui le banche devono attenersi al fine di (i) garantire la corretta elaborazione ed attuazione dei sistemi di remunerazione; (ii) gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse; (iii) assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità di ciascun intermediario; (iv) accrescere il grado di trasparenza verso il mercato e (v) rafforzare l'azione di controllo da parte delle Autorità di vigilanza. L'obiettivo della norma è quello di pervenire – nell'interesse di tutti gli *stakeholders* – a sistemi di remunerazione in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca ed il sistema nel suo complesso.

Con propria comunicazione del 13 marzo 2013, la Banca d'Italia, con riferimento ai bilanci 2012, nel ricordare che con la comunicazione del 2 marzo 2012 era stata richiamata l'esigenza di assicurare la piena attuazione delle Disposizioni del 30 marzo 2011, in modo da garantire – tra l'altro – la sostenibilità della componente variabile dei compensi rispetto alla situazione finanziaria e il raggiungimento o il mantenimento di un livello di patrimonializzazione adeguato, in una fase congiunturale sfavorevole, ha evidenziato come anche nell'esercizio 2012 la redditività bancaria rimanga fragile, sottolineando come nella formazione del risultato sia rilevante il contributo di componenti di reddito non ricorrenti o meramente valutative, che non possono essere considerate espressione di risultati "effettivi e duraturi" ai sensi delle Disposizioni del marzo 2011.

Con la predetta Comunicazione la Banca d'Italia – oltre ad attendersi per il complesso del sistema una significativa riduzione della remunerazione variabile, coerentemente con i criteri stabiliti dalle Disposizioni del 30 marzo 2011 – evidenzia che per le banche che hanno adottato piani di incentivazione basati su un periodo annuale di valutazione della performance e che chiudono l'esercizio 2012 in perdita oppure con un risultato di gestione (rettificato per tenere conto dei rischi) negativo, una corretta applicazione delle richiamate Disposizioni: a) non consente di riconoscere o pagare bonus a valere sui risultati dell'esercizio 2012 ai componenti degli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione, al direttore generale, nonché ad altro "personale più rilevante" la cui remunerazione variabile sia esclusivamente o prevalentemente collegata ad obiettivi riferiti all'intera azienda; b) deve comportare, per il restante personale, almeno una significativa riduzione del bonus anche nel caso in cui siano stati raggiunti gli obiettivi di performance individuali e della business unit di appartenenza. Raccomanda altresì che la contrazione o l'azzeramento dei bonus non siano aggirati attraverso impropri aumenti della componente fissa o di quella variabile negli anni successivi.

Le politiche di remunerazione considerano quindi i contenuti e le previsioni delle citate disposizioni applicando il principio di proporzionalità previsto dalla direttiva, in considerazione della fascia dimensionale intermedia cui appartiene la banca.

Alla fine del 2011 è stato altresì aggiornato il Codice di Autodisciplina delle società quotate; in particolare, è stato esteso a tutti gli amministratori l'ambito di applicazione delle politiche di remunerazione definite dal Consiglio di Amministrazione, mentre rimane confermato che il medesimo Consiglio deve determinare anche la politica dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Sempre alla fine del 2011, la Consob ha attuato, con la Delibera n. 18049 del 23 dicembre 2011, una completa e sistematica di-

sciplina in materia di trasparenza, come previsto dall'art. 123-ter del Testo Unico sulla Finanza, semplificando e razionalizzando le disposizioni vigenti; in tale ambito è richiesto alle società emittenti di predisporre una dettagliata relazione sulla remunerazione, fermi restando gli obblighi previsti in materia di remunerazione da normative di settore applicabili in ragione dell'attività svolta dalla società quotata. Ciò ha comportato la necessità di coordinare le discipline emanate in materia dalle due diverse Autorità di Vigilanza.

Date tali premesse, le politiche di remunerazione, già a partire dallo scorso esercizio, sono redatte avendo riguardo sia alle ricordate "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia il 30 marzo 2011 sia in adempimento delle previsioni di cui all'art. 84-*quater* del regolamento di attuazione del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), concernente la disciplina degli emittenti come modificato a seguito della citata delibera della Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011.

Con il presente documento si intende assolvere in un'unica soluzione alle disposizioni in materia di politiche di remunerazione introdotte dalla disciplina del settore bancario (Disposizioni di Banca d'Italia, come tempo per tempo integrate da apposite comunicazioni) e dal regolamento concernente la disciplina degli emittenti (delibera Consob n. 18049).

Nella determinazione della strategia retributiva si ritiene imprescindibile l'allineamento con:

- la mission del gruppo bancario, in particolare per quanto riguarda la volontà di generare risultati costanti ed eccellenti per i nostri stakeholder nel breve e nel medio-lungo termine, assicurando al contempo la sana e prudente gestione del rischio, l'equilibrio dell'impresa e l'allineamento con gli obiettivi strategici;
- i valori del gruppo bancario, e più specificatamente la responsabilità, l'affidabilità e l'impegno, sui quali dev'essere improntata l'azione sia del top management che dei collaboratori nel raggiungimento degli obiettivi loro assegnati;
- la governance del gruppo bancario, quale modello societario/organizzativo ed insieme di regole che indirizzano l'operatività verso:
 - una puntuale e costante conformità alle norme,
 - il rispetto delle modalità con cui devono esplicitarsi le relazioni intercorrenti tra gli organi di governo e tra le diverse strutture aziendali,

- l'osservanza e l'adeguatezza dei processi in essere in base al sistema di controllo e gestione dei rischi vigente;
- la strategia adottata in tema di sostenibilità, tra le cui priorità vi sono quelle di perseguire una crescita sostenibile nel tempo e di valorizzare le persone che lavorano nel Gruppo, riconoscendo l'apporto individuale al successo dell'organizzazione, anche attraverso un'adeguata remunerazione, e disincentivando al contempo condotte che propendono verso una eccessiva esposizione al rischio.

La politica delle remunerazioni così definita a sua volta supporta mission, valori, governance e sostenibilità, dando vita quindi ad una continua interazione che consente, da una parte, un costante miglioramento delle prassi retributive adottate e, dall'altra, il consolidamento degli elementi sopra considerati.

Obiettivo prioritario delle politiche retributive è quindi garantire una remunerazione adeguata a fronte di una performance sostenibile. A tal fine ogni azione è ispirata e motivata dai seguenti principi:

- equità interna: la remunerazione deve essere coerente con il ruolo ricoperto, con le responsabilità allo stesso assegnate e con le competenze e capacità dimostrate. Ciò vale sia per le posizioni apicali, sia per le altre fasce di popolazione, per queste ultime coordinandosi con quanto previsto in materia dal contratto collettivo nazionale ed aziendale in vigore;
- competitività: il livello retributivo deve essere equilibrato rispetto a quello dei mercati di riferimento; a tale scopo è stato avviato un costante monitoraggio degli stessi e delle loro tendenze, attraverso la partecipazione ad indagini retributive sia generali che di settore;
- coerenza: intesa come capacità di accordare trasversalmente in tutto il Gruppo bancario trattamenti retributivi analoghi a figure professionali assimilabili, tenendo conto della tipologia di business per cui le medesime operano, l'area geografica di appartenenza ed altri fattori che possono influenzare tempo per tempo il livello retributivo. Ciò consente al tempo stesso di promuovere la crescita delle risorse anche attraverso la mobilità;
- meritocrazia: intesa come sistema volto a premiare coerentemente i risultati ottenuti ed i comportamenti posti in essere per il loro raggiungimento, che devono essere orientati verso un costante rispetto della normativa e delle procedure in essere e una puntuale valutazione dei rischi.

2. Destinatari delle politiche di remunerazione

In linea con l'impostazione delle disposizioni di vigilanza vigenti e con gli indirizzi del CEBS, le Disposizioni di Banca d'Italia si applicano all'intera compagine del "personale", fatta eccezione per le regole di maggiore dettaglio in tema di struttura dei compensi, che si applicano ai soli *risk takers*. La direttiva comunitaria da cui originano dette Disposizioni prevede che l'applicazione della normativa avvenga sulla base di un principio di proporzionalità, che opera su due livelli: (a) come criterio generale, che permette un'applicazione delle norme di principio coerente con le caratteristiche di ciascuna banca e di ciascuna figura aziendale e (b) come criterio specifico, per individuare le banche tenute ad applicare anche le norme di maggior dettaglio. La Banca d'Italia ha quindi suddiviso le banche in tre categorie: gruppi bancari maggiori, banche minori e restanti banche, sulla base della categoria di appartenenza nell'ambito del processo prudenziale di controllo - SREP. Il Gruppo Bancario Banca Generali, sulla base di tale principio, appartiene alla fascia dimensionale intermedia delle restanti banche, per le quali è previsto che valutino, secondo il principio generale di proporzionalità, se e in che misura applicare anche le regole di maggior dettaglio ai c.d. *risk takers* - ad eccezione delle previsioni in materia di compensi pattuiti in caso di conclusione anticipata del rapporto, che comunque si applicano - al fine di realizzare gli obiettivi della regolamentazione.

Come precedentemente indicato, le Disposizioni di Banca d'Italia si riferiscono al *personale*, categoria in cui rientrano (i) i componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo, (ii) i dipendenti e collaboratori e (iii) gli addetti alle reti distributive esterne. Nell'ambito di tale riferimento viene poi individuato il *personale più rilevante* per l'applicazione delle regole di maggior dettaglio.

Le disposizioni della Consob si riferiscono ai componenti degli organi di amministrazione, ai Direttori Generali ed agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

2.1 Individuazione del personale più rilevante

In linea con quanto previsto dalle Disposizioni della Banca d'Italia del 30 marzo 2011 per identificare il "personale più rilevante", la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio della banca e al quale si applicano le regole di maggior dettaglio, il Consiglio di Amministrazione della Società ha effettuato, con il supporto del Comitato per la Remunerazione e Nomine, un processo di autovalutazione. Detta autovalutazione si è basata sulla nuova struttura organizzativa approvata dal Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2013, che entrerà in vigore il 1 maggio p.v. e che prevede significative modifiche alla struttura di governance della Direzione Generale (con l'introduzione della figura del Co-direttore Generale e l'eliminazione delle figure dei Vice Direttori Generali) e l'introduzione delle Direzioni Centrali.

Detta autovalutazione ha portato ad individuare quali appartenenti alla categoria del personale più rilevante: l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, l'altro componente della Direzione Generale (il Co-Direttore Generale), i Direttori Centrali, responsabili di Area, i responsabili delle principali linee di business, i responsabili delle funzioni di controllo, compreso il responsabile della Direzione Risorse, ed i principali manager di rete. Più in dettaglio sono state identificate le seguenti categorie di soggetti, la cui attività professionale è ritenuta avere o potenzialmente avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca:

- a) *Key Managers*: Amministratore Delegato e Direttore Generale, Co-Direttore Generale e Direttori Centrali (Responsabili di Area);
- b) Dirigenti responsabili delle principali linee di business o funzioni aziendali, con riporto diretto all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale e al Co-Direttore Generale (ove non già ricompresi nella categoria dei *Key Managers*): Responsabile della Divisione A.M., Responsabile della Divisione Private, Responsabile della Direzione Risorse, Responsabile della Direzione Commerciale e Responsabile della Direzione Marketing. Non vengono ricompresi in tale categoria i dirigenti/quadri direttivi responsabili delle funzioni di Comunicazione Esterna, di Analisi Strategica e dei mercati finanziari, di Pianificazione Strategica che pure operano a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, in considerazione del ridotto impatto delle suddette funzioni sul profilo di rischio della banca. Per le altre società del Gruppo Banca Generali: Direttore Generale di Generali Fund Management (di seguito anche GFM);
- c) Dirigenti e quadri direttivi di livello più elevato responsabili delle funzioni di controllo: Responsabile della Direzione Rischi Aziendali e Responsabili dei Servizi Internal Audit, Risk Management, Compliance e Anti Money Laundering;
- d) Altri *risk takers*: dirigenti (diversi da quelli di cui sopra) che tempo per tempo sono membri del Comitato Crediti e del Comitato Rischi di Banca Generali (alla data del presente documento Responsabile della Direzione Amministrazione, della Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi, della Direzione Finanza, della Direzione Crediti) e (ii) altri dirigenti responsabili di importanti linee di business (Responsabile della Direzione Relationship Manager nell'ambito della Divisione Private). Non vengono invece ricompresi tra gli altri *risk takers* altri soggetti titolari di limitate deleghe operative in materia di credito e di finanza, sia in considerazione dell'importo limitato delle autonomie concesse sia della responsabilizzazione sulla loro attività dei diretti responsabili, ricompresi nelle categorie di cui sopra;
- e) Principali manager operanti nell'ambito delle reti di distribuzione della banca.

2.2 Individuazione dei dirigenti con responsabilità strategiche

Ai sensi della Delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011, per dirigenti con responsabilità strategiche si intendono i soggetti così definiti nell'Allegato 1 al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, come successivamente modificato. In tale contesto devono intendersi tali i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società. In

coerenza con le scelte adottate dalla Società, sono ricompresi in tale categoria gli amministratori (esecutivi o meno) della Società stessa, i componenti effettivi del Collegio Sindacale ed i componenti della Direzione Generale ed i Direttori Centrali.

Si precisa che nel seguito del documento, allorché si utilizzi genericamente il termine "dirigenti" questo è da intendersi in senso tecnico e quindi non comprensivo degli amministratori e dei componenti effettivi del Collegio sindacale; peraltro nei diversi passaggi, ove opportuno, sarà fornita apposita precisazione in tal senso.

3. Il processo decisionale seguito per definire la politica di remunerazione

La determinazione, approvazione, attuazione e successiva verifica delle politiche retributive è di competenza di organi e/o funzioni diverse e richiede il coinvolgimento e/o il supporto di soggetti differenti, anche a seconda dei destinatari a cui sono rivolte.

Di seguito sono illustrati i ruoli dei diversi soggetti coinvolti nelle fasi di definizione, approvazione, attuazione e successiva verifica delle politiche di remunerazione.

3.1 Assemblea degli Azionisti

In conformità a quanto richiesto dalle Disposizioni di Banca d'Italia, all'Assemblea degli azionisti è attribuita la competenza a:

- (i) stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati;
- (ii) approvare le politiche di remunerazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.

3.2 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della corretta attuazione delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea degli Azionisti; in particolare, tale organo, nel rispetto di quanto deliberato dall'Assemblea, determina, sentito il parere del Collegio Sindacale, la remunerazione spettante agli amministratori investiti di particolari cariche (compresi i partecipanti ai Comitati consiliari) la retribuzione complessiva del Direttore Generale, dei componenti la Direzione Generale, dei Direttori Centrali e dei responsabili delle funzioni di controllo; inoltre provvede anche ad individuare i singoli obiettivi per dette figure aziendali.

Nell'ambito di quanto deciso dall'Assemblea degli azionisti, spetta poi al Consiglio di Amministrazione la definizione delle direttive per l'assunzione e l'utilizzazione del personale appartenente alla categoria dei dirigenti della Società e la verifica che i sistemi di incentivazione e retribuzione di coloro che rivestono posizioni apicali nell'assetto organizzativo tengano nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio e siano coerenti con la Politica di remunerazione adottata dalla società, gli obiettivi di lungo periodo della banca, la cultura aziendale ed il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni. Il Consiglio di Amministrazione sottopone altresì annualmente all'Assemblea degli Azionisti un'informativa, corredata anche da informazioni quantitative, sull'applicazione delle politiche di remunerazione. Nella sua attività il Consiglio di Amministrazione si avvale del supporto del Comitato per la Remunerazione e Nomine, nonché,

ai fini di una corretta applicazione dei principi e criteri previsti dalla normativa, delle funzioni aziendali competenti ed in particolare della Direzione Risorse, della Direzione Pianificazione e Controllo, del Servizio Pianificazione e Controllo Commerciale, del Servizio Risk Management e del Servizio Compliance.

3.3 Comitato per la Remunerazione e Nomine

Il Comitato per la Remunerazione e Nomine, composto da tre componenti non esecutivi e indipendenti del Consiglio di Amministrazione, è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di nomine e di remunerazione.

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2012 ed ha la seguente composizione:

NOME E COGNOME	CARICA (DATI AL 8 MARZO 2013)
Paolo Baessato	Presidente del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Fabio Genovese	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Ettore Riello	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007

Più in particolare, costituiscono compiti del Comitato per la Remunerazione e Nomine:

1. formulare al Consiglio di Amministrazione pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione del trattamento economico spettante a coloro che ricoprono le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione e di Amministratore Delegato: i pareri e le proposte sono espressi sulla base di una valutazione discrezionale, condotta tenendo conto, tra l'altro, dei seguenti parametri:
 - a) rilevanza delle responsabilità nella struttura organizzativa societaria;
 - b) incidenza sui risultati aziendali;
 - c) risultati economici conseguiti dalla Società;
 - d) raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione;
2. esprimere pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione dei criteri generali del trattamento economico spettante ai componenti della Direzione Generale, previa proposta dell'Amministratore Delegato, secondo una valu-

- tazione discrezionale ispirata al rispetto dei seguenti criteri:
- a) il livello di responsabilità e dei rischi connessi alle funzioni svolte;
 - b) i risultati conseguiti in rapporto agli obiettivi assegnati;
 - c) le prestazioni svolte a fronte di impegni di carattere straordinario;
3. valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato; monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio verificando l'effettivo conseguimento dei risultati e degli obiettivi assegnati; formulare raccomandazioni generali in materia al Consiglio di Amministrazione;
 4. esprimere pareri in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione delle figure professionali in grado di incidere sul profilo di rischio della Banca e vigilare direttamente sulla loro corretta applicazione;
 5. esprimere al Consiglio di Amministrazione pareri e proposte non vincolanti circa l'importo dell'eventuale compenso variabile da attribuire agli esponenti aziendali e ai responsabili delle funzioni di controllo interno e di gestione dei rischi;
 6. esprimere un giudizio qualitativo sull'attività svolta dalla Direzione Generale, nonché su quella svolta dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentito il Comitato Controllo e Rischi, dai Responsabili delle funzioni di controllo interno e di gestione dei rischi;
 7. formulare pareri in materia di determinazione delle indennità da erogarsi in caso di scioglimento anticipato del rapporto; valutare gli eventuali effetti della cessazione sui diritti assegnati nell'ambito di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari;
 8. esprimere nell'ambito delle proprie competenze valutazioni sul raggiungimento degli obiettivi di performance legati ai piani di incentivazione; monitorare l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani approvati;
 9. effettuare attività istruttoria qualora il Consiglio di Amministrazione decidesse di adottare eventuali piani di successione degli Amministratori esecutivi;
 10. formulare pareri e proposte non vincolanti in ordine agli eventuali piani di *stock option* e di assegnazione di azioni o ad altri sistemi di incentivazione basati sulle azioni suggerendo anche gli obiettivi connessi alla concessione di tali benefici e i criteri di valutazione del raggiungimento di tali obiettivi; monitorare l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani eventualmente approvati dall'Assemblea dei soci su proposta del Consiglio;
 11. esprimere al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo un parere in ordine alle proposte relative alla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche delle controllate aventi rilevanza strategica, ai sensi dell'art. 2389 Cod. Civ., nonché dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche delle medesime società;
 12. riferire sull'attività svolta, dare comunicazioni e formulare proposte e pareri motivati al Consiglio di Amministrazione in tempo utile per la preparazione delle riunioni consiliari convocate per la trattazione della materia dei compensi;
 13. assicurare idonei collegamenti funzionali ed operativi con le strutture aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
 14. collaborare con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione in particolare, con il comitato controllo e rischi della società ai fini della valutazione degli incentivi creati dal sistema di remunerazione;
 15. svolgere gli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione potrà in seguito attribuire al Comitato con apposite deliberazioni;
 16. riferire agli azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni in particolare, assicurando la presenza in assemblea attraverso il suo Presidente o altro componente del Comitato;
 17. esprimere pareri e proposte nei confronti del Consiglio di Amministrazione, con particolare riguardo ai casi di cooptazione ai sensi dell'art. 2386, comma 1, del Cod. civ.;
 18. formulare pareri al Consiglio in ordine alle deliberazioni riguardanti l'eventuale sostituzione dei componenti dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione, che si rendano necessarie durante la permanenza in carica del Comitato;
 19. esprimere pareri sulla designazione degli esponenti aziendali nelle Società del Gruppo Banca Generali;
 20. formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso, ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna;
 21. esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alle deliberazioni riguardanti l'identificazione preventiva della composizione quali-quantitativa del Consiglio e del profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere considerati ottimali al fine di ottemperare ai profili di professionalità e composizione degli organi sociali previsti dalla normativa di vigilanza tempo per tempo vigente;
 22. esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alle deliberazioni riguardanti la verifica successiva della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa individuata ai sensi del punto precedente e quella effettiva risultante dal processo di nomina; in particolare il Comitato è chiamato ad esprimere il proprio parere sull'idoneità dei candidati che, in base all'analisi svolta in via preventiva, il Consiglio abbia identificato per ricoprire le cariche;
 23. formulare pareri, in ordine alle deliberazioni concernenti il numero massimo di incarichi di amministrazione o controllo che possono essere assunti dagli Amministratori in società quotate in mercati regolamentati o di rilevanti dimensioni non appartenenti al gruppo, fermo restando quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente in ordine all'assunzione o all'esercizio di cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari.

Nello svolgimento delle sue funzioni il Comitato per la Remune-

razione e Nomine ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. L'organo di cui trattasi svolge regolarmente le attività propositive e consultive che gli sono proprie, redige i relativi verbali e le relazioni richieste dallo svolgimento dell'attività della banca.

3.4 Amministratore Delegato

L'individuazione degli obiettivi da attribuire ai singoli Dirigenti, diversi da quelli la cui competenza è riservata al Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della politica determinata dall'Assemblea e dei parametri individuati dal Consiglio di Amministrazione, è di competenza dell'Amministratore Delegato, supportato dalla Direzione Risorse, dalla Direzione Pianificazione e Controllo, dal Servizio Pianificazione e Controllo Commerciale, dal Servizio Risk Management e dal Servizio Compliance per le parti di relativa competenza.

Il processo di assegnazione degli obiettivi il cui raggiungimento determina la corresponsione della retribuzione variabile e la determinazione dell'importo massimo della retribuzione variabile stessa è formalizzato e documentato.

3.5 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale ha il compito di esprimere pareri sulla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche; tali pareri sono forniti anche per quanto riguarda la remunerazione della Direzione Generale.

Inoltre, esprime il proprio parere sulla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo.

3.6 Funzioni di controllo interno e Risorse Umane

Le funzioni di controllo interno della banca collaborano, ciascuna secondo le rispettive competenze, per assicurare l'adeguatezza e la rispondenza alla normativa delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate ed il loro corretto funzionamento.

In particolare:

- la funzione di Compliance verifica, tra l'altro, che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello Statuto sociale, nonché dall'autoregolamentazione, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela. La funzione riferisce agli organi preposti sugli esiti delle verifiche effettuate, indicando altresì eventuali misure correttive; gli esiti della verifica condotta sono inoltre portati annualmente a conoscenza dell'assemblea;
- la funzione di Internal Audit, verifica, tra l'altro, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla normativa di settore. Anche in questo caso la funzione riferisce agli organi preposti sugli esiti delle verifiche effettuate, indicando altresì eventuali misure correttive; gli esiti della verifica condotta sono inoltre portati annualmente a conoscenza dell'assemblea;
- la funzione di Risk Management verifica l'adeguatezza degli indicatori di rischio utilizzati e, in fase di fissazione degli obiettivi, dei relativi parametri da correlare ai livelli di performance;
- la Direzione Risorse garantisce ausilio tecnico e predispone il materiale di supporto propedeutico alla definizione delle politiche.

Altre funzioni, quali la Direzione Pianificazione e Controllo ed il Servizio Pianificazione e Controllo Commerciale sono coinvolte in fase di definizione delle politiche remunerative, per l'individuazione dei parametri quantitativi relativi agli obiettivi strategici da collegare alla componente variabile e per la determinazione del budget di spesa.

Si informa che il Comitato per la Remunerazione e Nomine nel corso dell'anno, ravvisata la necessità di disporre, a supporto della propria attività, di uno studio di settore relativamente alla remunerazione dell'amministratore delegato e dei dirigenti della banca, ha conferito incarico alla società indipendente HayGroup Srl affinché provvedesse a redigere uno studio di benchmark dei peers per quanto riguarda la struttura dei compensi delle funzioni apicali. Nella seduta del 15 ottobre 2012 il Comitato ha esaminato le risultanze dello studio commissionato, dal quale non è emerso alcun rilievo specifico relativamente alla attuale situazione retributiva, che è delineata tenendo conto della specificità del settore nel cui ambito la banca si trova ad operare.

4. Modalità di collegamento tra remunerazioni e risultati

Il sistema retributivo viene definito in coerenza con gli obiettivi ed i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e le politiche di gestione del rischio della banca.

In particolare il pacchetto retributivo è costituito da componenti fisse e da componenti variabili il cui peso è parametrato al peso strategico della posizione a cui, per alcuni managers, può aggiungersi la partecipazione a Piani di *Stock Options* e a piani di *Long Term Incentive Plan* che legano la retribuzione ad obiettivi di lungo termine della società o del gruppo di appartenenza.

La componente variabile di breve periodo è basata sul meccanismo di *Management by Objectives* coerente con il raggiungimento dei risultati economici e finanziari indicati dal *budget* per l'esercizio di riferimento, mentre la componente variabile di medio-lungo periodo utilizza strumenti quali piani di *stock options* e *Long Term Incentive Plan* come di seguito più approfonditamente descritti.

In entrambi i casi vengono utilizzati indicatori volti ad apprezzare la ponderazione dei rischi aziendali e del gruppo di appartenenza. Tutte le forme di retribuzione incentivante, collegate alla *performance* della banca e del Gruppo Bancario, tengono conto dei rischi assunti e della liquidità necessaria a fronteggiare l'attività aziendale e sono strutturate in modo da evitare l'insorgenza di conflitti di interessi secondo i seguenti principi.

4.1 Soglie minime d'accesso (gate d'accesso)

Per il Personale più rilevante (ivi compresi l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Co-Direttore Generale ed i Direttori Centrali che appartengono alla categoria dei dirigenti con responsabilità strategiche), per gli altri dirigenti, nonché per tutti i dipendenti con retribuzione variabile basata sul meccanismo di *Management by Objectives* e/o su criteri discrezionali, per i principali *manager* di rete e per i promotori finanziari operanti all'interno del Gruppo Bancario, il collegamento del diritto alla percezione del *bonus*, oltre che all'effettivo risultato raggiunto, viene legato al raggiungimento di un *gate* d'accesso di Gruppo Bancario, comune a tutte le suddette figure, al fine (i) sia di parametrare ad indicatori pluriennali di misurazione della *performance* la remunerazione variabile, (ii) sia di tener conto dei rischi attuali e prospettici, del costo del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese nell'ambito del Gruppo Bancario.

La composizione del *gate* d'accesso del Gruppo Bancario viene confermata nei seguenti due indicatori:

- ratio* patrimoniale: *Total Capital Ratio*¹, al fine di misurare la capacità patrimoniale della Banca in relazione alla rischiosità delle attività detenute – soglia minima del 9%;
- ratio* di liquidità: *Liquidity Ratio*², al fine di misurare la capacità della Banca di far fronte a crisi più o meno acute di liquidità, nel breve periodo piuttosto che sul lungo termine – soglia minima del 50%.

Il *gate* d'accesso prevede, quindi, due *ratio* indicativi della solidità della Banca e di conseguenza della capacità della stessa di erogare la componente variabile della remunerazione alle figure manageriali e di tutto il personale dell'azienda (c.d. sostenibilità). Per ciascun *ratio* viene definita una soglia *on/off*. La condizione d'accesso al *bonus* maturato nel corso dell'esercizio è che, alla rilevazione a consuntivo dei risultati economici dell'esercizio, entrambi i *ratio* si posizionino sopra la soglia minima stabilita. Il *gate* d'accesso non condiziona soltanto il *bonus* relativo all'esercizio in oggetto ma anche, di esercizio in esercizio, le porzioni di *bonus* maturate negli esercizi precedenti e la cui erogazione è differita negli esercizi successivi.

Il *gate* d'accesso come sopra anticipato costituisce condizione d'accesso anche per i *bonus* che maturano in applicazione dei piani di incentivazione periodica riservati a tutti i *manager* di rete e ai promotori finanziari.

4.2 Differimento dell'erogazione del compenso variabile

In via generale e fatte salve le disposizioni più stringenti previste per i *Key managers* e nel dettaglio nel prosieguo specificate, per il Personale più rilevante (ivi compresi l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Co-Direttore Generale ed i Direttori Centrali che appartengono alla categoria dei dirigenti con responsabilità strategiche), per gli altri dirigenti, nonché per tutti i dipendenti con retribuzione variabile basata sul meccanismo di *Management by Objectives* e/o su criteri discrezionali e per i principali *manager* di rete operanti all'interno del Gruppo Bancario che maturino nel corso dell'esercizio un *bonus* superiore a euro 75.000,00 è previsto un sistema di differimento dell'erogazione di una parte del compenso variabile, per un periodo di tempo che, nell'esercizio del principio di proporzionalità, viene definito

1. *Total Capital Ratio* – inteso come Patrimonio di Vigilanza/Risk Weighted Assets (RWA) (entrambi gli elementi di calcolo sono di natura segnaletica e contenuti in nota integrativa di bilancio, Parte F/Informazioni sul Patrimonio; viene considerato il dato inviato a Banca d'Italia su base dati consolidata a fine esercizio).

2. *Liquidity Ratio* – inteso come Liquid Assets/Current Liabilities; intendendosi per Liquid Assets la Cassa (voce di bilancio), gli Eligible Bonds (dato gestionale/titoli Governativi e Finacial con rating minimo A-) ed i Crediti vs banche/cc e Depositi liberi (voce di bilancio), per Current Liabilities i Debiti vs banche/cc e Depositi liberi (voce di bilancio) ed i Debiti vs clientela/cc e Depositi liberi (voce di bilancio) ed esprimendo (i) il numeratore gli attivi prontamente liquidabili o disponibili nel brevissimo periodo e (ii) il denominatore la raccolta a vista del Gruppo (prevalentemente clientela) potenzialmente esposta a rischio liquidità (corsa agli sportelli); l'indicatore dà evidenza della quota di rischio che il Gruppo è in grado di fronteggiare nel brevissimo periodo grazie alla qualità dei propri attivi.

come segue: il 60% dell'importo sarà erogato – verificato il superamento dei *gates* d'accesso come sopra descritti – nell'esercizio successivo dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici e di solidità patrimoniale riguardanti l'esercizio cui si riferisce il *bonus*; il 20% sarà erogato successivamente alla verifica del conseguimento dei risultati di solidità patrimoniale riguardanti l'esercizio successivo ed il rimanente 20% sarà erogato a distanza di un ulteriore esercizio, previa verifica del conseguimento dei relativi risultati di solidità patrimoniale.

Qualora il *bonus* effettivo maturato dai dirigenti di cui trattasi sia invece inferiore o uguale alla soglia indicata di euro 75.000,00 sarà erogato interamente dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l'esercizio di competenza e del superamento dei *gates* di accesso del Gruppo Bancario.

Nel caso di differimento dell'erogazione del *bonus* maturato, sulle singole *tranches* oggetto di differimento verrà riconosciuto, all'atto dell'erogazione delle stesse e per le erogazioni delle *tranches* effettuate a partire dall'esercizio 2013, un rendimento calcolato utilizzando il rendimento medio dell'Euribor a 6 mesi dell'ultimo anno solare, maggiorato di uno spread di 0,85.

4.3 Meccanismi di malus e di claw-back

È previsto l'utilizzo, per il Personale più rilevante (ivi compresi l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Co-Direttore Generale ed i Direttori Centrali che appartengono alla categoria dei dirigenti con responsabilità strategiche), per gli altri dirigenti, nonché per tutti i dipendenti con retribuzione variabile basata sul meccanismo di *Management by Objectives* e/o su criteri discrezionali, per i principali *manager* di rete e per i promotori finanziari operanti all'interno del Gruppo Bancario di apposito meccanismo di *malus*, per effetto del quale il *bonus*, non viene erogato in caso di accertati comportamenti dolosi a danno della Banca, e di una clausola di *claw-back* per effetto della quale la Banca, sempre in caso di accertati comportamenti dolosi a danno della Banca stessa, ha diritto di richiedere la restituzione dei *bonus* erogati in corso d'anno nonché nell'anno precedente.

4.4 Criteri di correttezza e contenimento dei rischi reputazionali

Viene confermato che i sistemi di remunerazione e di incentivazione delle reti distributive sono ispirati anche a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela e contenimento dei rischi legali e reputazionali attraverso l'utilizzo di specifiche regole formalizzate, quantificabili e verificabili e di indicatori (quali ad esempio il numero di reclami), che incidono sul diritto alla percezione della componente incentivata della remunerazione.

5. Caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione

Come già anticipato in precedenza il pacchetto retributivo è costituito da componenti fisse e da componenti variabili. Il monitoraggio delle dinamiche retributive, anche con riguardo ai mercati di riferimento, si fonda per le principali posizioni manageriali e professionali, sulla valutazione e "pesatura" secondo la metodologia dei punti HAY.

5.1 Componenti fisse della remunerazione

Secondo tale impostazione le componenti fisse si riferiscono alla remunerazione del ruolo, delle responsabilità allo stesso attribuite e delle competenze manageriali e tecniche possedute dai dipendenti nella copertura dei ruoli loro assegnati, al fine di garantire la continuità manageriale e di perseguire efficaci politiche di equità retributiva interna e di competitività nei confronti del mercato esterno.

Il peso della componente fissa deve incidere sulla retribuzione totale in misura adeguata ad attrarre e trattenere le risorse e, contestualmente, a remunerare in misura idonea il ruolo, anche nel caso di mancata erogazione degli incentivi a fronte di risultati insufficienti, onde scoraggiare l'adozione di comportamenti non proporzionati al grado di propensione al rischio proprio dell'azienda nel conseguire risultati sia a breve che a medio-lungo termine.

Una parte importante delle componenti fisse della remunerazione è rappresentata dal pacchetto *benefit*, che assume un peso significativo in rapporto alla retribuzione fissa (per quadri direttivi e aree professionali tale rapporto si attesta al 15% circa, per i dirigenti mediamente attorno al 25% circa). In particolare per i dirigenti esso comprende l'assistenza sanitaria, la previdenza integrativa, le polizze vita e infortuni professionali ed extraprofessionali e l'autovettura aziendale. Per i quadri direttivi e le aree professionali viene applicato il CCNL Aziende del Credito, integrato dal Contratto Integrativo Aziendale.

Le coperture assicurative, previdenziali e pensionistiche sono quindi regolate in modo uniforme, nel rispetto di quanto previsto dalla contrattazione collettiva e da accordi collettivi per le diverse categorie di personale.

5.2 Componenti variabili della remunerazione

Le componenti variabili remunerano i risultati conseguiti nel breve e nel medio-lungo termine. La performance viene valutata con un approccio che tiene conto - a seconda della fascia di popolazione e dell'arco temporale considerati - dei risultati conseguiti dai singoli individui, di quelli ottenuti dalle strutture in cui questi operano e, per quanto riguarda il vertice, dei risultati dell'azienda/gruppo nel suo complesso.

Il peso della componente variabile della retribuzione rispetto a quella fissa è parametrato all'ambito di attività ed al peso strategico della posizione a cui la retribuzione si riferisce: per le aree professionali ed i quadri direttivi non supera di norma il 15% fino ad arrivare di norma per le figure che operano nell'ambito delle unità operative di natura commerciale al 70% (tale valore può risultare più elevato in presenza di piani di ingresso o a scadenza basati su obiettivi di raccolta/ricavo e privi di minimi garantiti) mentre per i gestori operanti nella Divisione A.M. e in Generali Fund Management può raggiungere il 100%, nel caso di raggiungimento pieno dei risultati assegnati. Per alcune posizioni può aggiungersi la partecipazione ad un *Long Term Incentive Plan* o a Piani di *Stock Options*.

Attraverso le componenti variabili ricorrenti della remunerazione e gli incentivi di lungo termine (quali *long term incentive plan*, piani di *stock options* e sistemi di *bonus* differiti) si persegue in maniera diretta il principio dell'allineamento tra gli interessi degli azionisti e quelli del management.

Per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale per tutti i dirigenti (compresi il Co-Direttore Generale ed i Direttori Centrali) viene utilizzato il già citato meccanismo di *Management by Objectives*, coerente con il raggiungimento dei risultati economici e finanziari indicati dal budget per l'esercizio di riferimento e con indicatori volti ad apprezzare la ponderazione dei rischi aziendali. Il sistema di *Management by Objectives* è collegato al principio delle *Balanced Scorecards*. L'adozione di questo strumento è tesa a tradurre le strategie del piano industriale di Gruppo in un insieme di obiettivi operativi capaci di influire in modo decisivo sulle performance globali del Gruppo. Gli obiettivi, che sono in linea con quelli strategici previsti dal citato piano industriale di Gruppo vengono assegnati annualmente, in schede comunicate ai singoli destinatari. La finalità di tale strumento è quella della ricerca del massimo allineamento strategico del *management*, in quanto tutte le posizioni dirigenziali contribuiscono alla creazione di valore per gli *shareholder*, attraverso il raggiungimento di obiettivi sia quantitativi che qualitativi, ma comunque misurabili. Questi obiettivi vengono declinati all'interno dell'azienda e viene identificato l'impatto delle singole posizioni al raggiungimento dei relativi target.

La retribuzione variabile è collegata in modo lineare al grado di raggiungimento dei target stabiliti per i singoli obiettivi. La definizione degli obiettivi e dei relativi target si basa sulle linee guida più avanti descritte, differenziate a seconda della sfera di attività e responsabilità attribuita al dirigente.

Il piano di *Management by Objectives* riservato ai *Relationship Manager* operanti nell'ambito della *Divisione Private* e quello riservato ai gestori operanti nella Divisione A.M. e in Generali Fund Management sono focalizzati al raggiungimento di obiettivi quantitativi misurabili coerenti con il raggiungimento dei risultati economici e finanziari indicati dal budget per l'esercizio di riferimento.

Tra gli incentivi di lungo termine³ si ricorda che sono in corso:

- un piano di *stock options* riservato ai dipendenti, avviato in occasione della quotazione delle azioni ordinarie Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario;
- un piano di *stock options* riservato ai *Relationship Managers* della Divisione Private di Banca Generali.

Inoltre si prevede la possibilità che alcuni *managers* partecipino al *Long Term Incentive Plan* del gruppo Generali (di seguito anche LTIP).

Il sistema, il cui utilizzo è in linea con la più diffusa prassi a livello internazionale, è volto a perseguire obiettivi di crescita di valore allineando, al contempo, l'interesse economico dei destinatari del LTIP a quello degli Azionisti. In questo senso, al fine di migliorare il collegamento tra la performance aziendale ed il contributo alla generazione di valore, la controllante ha stabilito di adottare un nuovo *Long Term Incentive Plan*, che sarà sottoposto all'approvazione della prossima assemblea degli azionisti di Assicurazioni Generali. Il nuovo piano mira a rafforzare il legame tra la remunerazione del management e le performance attese secondo il piano strategico del Gruppo Generali e del Gruppo Bancario – per quanto riguarda la banca – (c.d. performance assoluta) oltre al legame tra la remunerazione e la generazione di valore nel confronto con un gruppo di *peer* (c.d. performance relativa). Il Piano è volto inoltre a perseguire la fidelizzazione del *management*.

Come è avvenuto per i Piani precedenti è prevista l'adozione di apposita appendice al Piano, finalizzata a prevedere (i) la prevalenza degli obiettivi del gruppo bancario rispetto a quelli del Gruppo Generali, in modo da garantire la focalizzazione del *management* di Banca Generali innanzitutto sul risultato del gruppo bancario, rispettando in tal modo l'interesse di tutti gli azionisti della banca e (ii) l'introduzione del *gate* di accesso, come sopra indicato, per cui al mancato raggiungimento dei previsti indicatori di stabilità non potrà essere erogato il *bonus* collegato al LTIP. Inoltre al LTIP viene applicato un meccanismo di *malus*, per effetto del quale il *bonus* e/o le azioni gratuite, in aggiunta a quanto sopra, non verranno accantonate/erogate qualora si verifichi un significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria, e una clausola di *claw-back* per effetto della quale, si potrà richiedere la restituzione dei *bonus* e/o delle azioni gratuite già erogati qualora i risultati raggiunti si rivelino non duraturi o effettivi per effetto di comportamenti dolosi o gravemente colposi.

5.3 Polizza di assicurazione D&O (Directors' and Officers' Liability Insurance)

In linea con la *best practice* diffusa sui mercati finanziari e tenuto conto degli elementi caratterizzanti lo svolgimento dell'attività

d'impresa della banca e del Gruppo, l'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2007 ha deliberato di autorizzare il Consiglio di Amministrazione alla stipulazione di una polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile degli Amministratori, dei Sindaci e del Direttore Generale della Società (*Directors' and Officers' Liability Insurance – D&O*), secondo i seguenti termini di massima:

- a) durata: 12 mesi, rinnovabili di anno in anno, sino a revoca dell'autorizzazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti;
- b) massimale: euro 10 milioni per sinistro/anno, per la globalità degli assicurati, con dei sottolimiti per le richieste di risarcimento in materia di lavoro;
- c) esclusione della copertura assicurativa per i casi di dolo e colpa grave.

5.4 Meccanismi di indennizzo in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro

Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è definito ai sensi della normativa di riferimento, fatta salva la possibilità di pattuire con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale un meccanismo d'indennizzo per le ipotesi in cui i rapporti con lo stesso intercorrenti si risolvano per iniziativa della Banca stessa o comunque su iniziativa della Banca gli stessi vengano modificati in senso sfavorevole, secondo le seguenti linee guida.

In caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro il trattamento che potrà essere riconosciuto all'interessato, in coerenza con le previsioni normative e contrattuali vigenti, sarà pari a quanto previsto a titolo di preavviso dalle disposizioni normative e/o di contratto collettivo nazionale applicabili, più un importo equivalente a ventiquattro mensilità di retribuzione ricorrente (intendendosi per tale la retribuzione annua lorda incrementata della media di quanto effettivamente percepito a titolo di componente di breve termine della remunerazione variabile nell'ultimo triennio).

Essendo le posizioni di Amministratore Delegato e di Direttore Generale ricoperte dalla stessa persona, ai fini del calcolo dell'importo che potrà essere riconosciuto all'interessato, si terrà conto dell'ammontare complessivo di quanto dovuto a titolo di retribuzione annua lorda, di compenso per la carica da amministratore e della media di quanto effettivamente percepito a titolo di componente di breve termine della remunerazione variabile nell'ultimo triennio relativamente a ciascuna delle cariche.

L'accordo per la corresponsione di tale importo dovrà prevedere clausole di rinuncia in via generale ad ogni diritto comunque connesso, direttamente e/o indirettamente, al rapporto di lavoro o all'incarico di Amministratore Delegato ed alla loro risoluzione.

3. Per informazioni sui piani di *stock options* riservati ai promotori, si faccia riferimento al punto espressamente riservato ad illustrare le politiche di remunerazione riservate ai medesimi.

ne, nonché ad ogni diritto, pretesa e/o azione nei confronti della società e delle altre società del Gruppo per qualsivoglia titolo direttamente o indirettamente connesso con il rapporto di lavoro o con l'incarico di Amministratore Delegato e con la loro definitiva accettata cessazione. La rinuncia si estende ai diritti di natura risarcitoria nonché ai diritti di natura economica connessi ai suddetti rapporti ed alla loro cessazione.

Tale importo dovrà essere corrisposto in conformità a quanto previsto dalle ricordate Disposizioni di Banca d'Italia con particolare riferimento alle previsioni in materia di collegamento del compenso alla performance e ai rischi, al differimento dell'erogazione ed alla corresponsione dello stesso parte in cash e parte in strumenti finanziari.

5.5 Politiche di riferimento

La politica retributiva del gruppo bancario è stata definita, per quanto attiene le prassi di mercato credito e finanza, tenendo a riferimento le indicazioni provenienti dall'indagine ABI-HAY, con l'obiettivo di disporre di indicazioni di *benchmark* circa la retribuzione fissa e variabile dei dirigenti del gruppo, operanti nei settori amministrativo, commerciale e di *asset management*.

Inoltre, per quanto attiene la definizione dei principali *benefit* per dirigenti, quadri ed impiegati del gruppo (specificati, ove applicabile, nei rispettivi contratti integrativi aziendali), si è fatto riferimento alle politiche definite da Assicurazioni Generali S.p.A.

6. Ragioni sottostanti i sistemi di remunerazione variabile, indicatori di performance e principali parametri utilizzati

La retribuzione variabile è collegata in modo lineare al grado di raggiungimento dei *target* stabiliti per i singoli obiettivi, in quanto il meccanismo di *Management by Objectives*, che è posto alla base della componente variabile della retribuzione (di seguito anche *bonus*) dei dirigenti e dell'Amministratore Delegato, si basa sulla definizione ed attribuzione a ciascun dirigente di obiettivi specifici e ben individuati, per i quali è definito un valore *target*, ad ognuno dei quali è attribuito un peso.

La definizione degli obiettivi e dei relativi *target* si basa sulle linee guida più avanti descritte, differenziate a seconda della sfera di attività e responsabilità attribuita al dirigente.

Una percentuale della retribuzione variabile, come di seguito puntualmente indicato, è collegata ad obiettivi quantitativi attinenti ai risultati del bilancio consolidato del Gruppo Bancario. In particolare si tratta di:

- Raccolta netta Gruppo Banca Generali,
- *Cost income*,
- Utile netto consolidato,
- Risultato Operativo,
- *Return on Risk Adjusted Capital* (parametro che evidenzia di fatto la relazione tra risultato operativo e capitale a rischio, dove il secondo rappresenta l'ammontare di capitale proprio che la banca dovrà impegnare per fronteggiare un certo ammontare di rischi, in particolare connesso alle attività di *trading and sales* e di *retail banking*).

Per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale detti obiettivi concorrono alla determinazione della retribuzione variabile per una percentuale non inferiore all'80%; per gli altri dirigenti tali obiettivi concorrono alla determinazione della retribuzione variabile per una percentuale compresa tra il 15% ed il 35% della stessa. Fanno eccezione a tale regola i dirigenti con mansioni di *Relationship Manager* della Divisione *Private* e i gestori della Divisione A.M. e di *Generali Fund Management* per i quali, al fine di utilizzare variabili per misurare la *performance* ed i rischi il più possibile coerenti con il livello decisionale del singolo dirigente, possono non essere previsti obiettivi quantitativi attinenti ai risultati del bilancio consolidato del Gruppo Bancario a favore di obiettivi quantitativi individuali.

La restante percentuale di retribuzione variabile è collegata al raggiungimento di obiettivi quantitativi e qualitativi relativi alla posizione ricoperta, al fine di utilizzare variabili per misurare la *performance* il più possibile coerenti con il livello decisionale del singolo dirigente.

In particolare, in relazione alla posizione ricoperta, gli obiettivi quantitativi si riferiscono agli obiettivi di raccolta, di ricavo e/o di costo di cui il dirigente è responsabile sulla base del *budget* aziendale dell'esercizio 2013.

Gli obiettivi qualitativi, che prevedono generalmente criteri di valutazione predeterminati, si riferiscono a progetti che riguar-

dano il Gruppo Bancario e richiedono la collaborazione di tutti i dirigenti, ognuno per la sua area di competenza, ovvero a progetti attribuiti alla responsabilità di singole direzioni, ma di rilevanza generale.

Fanno eccezione a questi criteri generali gli obiettivi assegnati al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, ai responsabili delle funzioni di controllo (ivi compresi i dirigenti operanti nell'ambito delle funzioni di controllo, che non siano responsabili delle stesse) e al responsabile della Direzione Risorse, che – in coerenza con le Disposizioni di Banca d'Italia – non sono collegati a risultati economici della società e del gruppo.

Gli obiettivi quantitativi e qualitativi vengono formalizzati annualmente, in schede personali. A ciascun obiettivo vengono associati dei "pesi", che ne definiscono la rilevanza rispetto al totale degli obiettivi, e dei livelli di *performance* (minimi, *target* e massimi) espressi attraverso parametri appropriati. Vengono inoltre definiti, per ciascun obiettivo, il posizionamento dei risultati attesi rispetto ai livelli di *performance* previsti, la soglia minima d'accesso per l'erogazione del *bonus* e quella massima in caso di *overperformance*, nonché l'importo massimo del *bonus* raggiungibile.

Per quanto riguarda i criteri per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi di *performance* ai fini dell'erogazione del *bonus*, nell'esercizio successivo a quello di riferimento viene verificato, in relazione a ciascun obiettivo, il livello di *performance* raggiunto, che viene poi ponderato per il relativo peso; la somma dei livelli di *performance* ottenuti per ciascun obiettivo e così ponderati costituisce la *performance* totale sulla base della quale, qualora si verifichi la condizione che, fatti salvi i *gate* d'accesso precedentemente indicati, determinano l'insorgenza del relativo diritto (raggiungimento almeno della soglia minima di accesso), viene quantificato l'ammontare del *bonus*. In tal modo viene garantita una correlazione diretta tra i risultati ottenuti e la corresponsione dell'incentivo. I livelli di *performance* individuati negli obiettivi sono direttamente collegati alle previsioni del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione ed il raggiungimento dei risultati, ove collegato ai risultati economici, viene verificato sulla base del bilancio consolidato del Gruppo Bancario.

Per quanto riguarda la retribuzione variabile dei quadri direttivi e dei dipendenti appartenenti alle aree professionali (non rientranti in nessuna delle categorie di cui in appresso), il sistema di determinazione dei *bonus*, che avviene con cadenza annuale, è collegato al processo di valutazione della prestazione e deciso su base discrezionale; fanno eccezione un piano di *Management by Objectives* riservato ai *relationship manager* operanti nell'ambito della Divisione *Private* e un piano di *Management by Objectives* riservato ai gestori operanti nella Divisione A.M. e in *Generali Fund Management*.

Per quanto riguarda gli incentivi a lungo termine ed in particolare il LTIP – qualora lo stesso venga approvato dall'Assemblea degli Azionisti di Assicurazioni Generali S.p.A. –, gli obiettivi quantitativi di riferimento sono collegati ad obiettivi attinenti a risultati del Gruppo Generali e del Gruppo Banca Generali. In particolare si tratta di obiettivi del Gruppo Generali per il triennio di riferimento per un totale non superiore al 40% del totale degli obiettivi, e di obiettivi del gruppo Banca Generali per il triennio di riferimento per un totale di almeno il 60% del totale degli obiettivi. Inoltre l'accantonamento effettivo delle azioni è subordinato alla verifica annuale del superamento della soglia di accesso minima che, per il ciclo che inizia nel corrente esercizio, è stata individuata nel Solvency Ratio di Gruppo Generali calcolato secondo i criteri di Solvency I. Ai fini dell'accantonamento effettivo della prima tranche per il 2013 il livello di Solvency Ratio non dovrà essere inferiore al 140%. Per la seconda tranche, tale livello per il 2014 non dovrà essere inferiore al maggiore tra il 140% e il livello raggiunto nell'anno precedente. Infine, ai fini dell'accantonamento della terza tranche, per il 2015 tale soglia non dovrà essere inferiore al 160%. Costituisce inoltre condizione sospensiva cumulativa per l'assegnazione il superamento dei *gates d'accesso* del Gruppo Bancario, come sopra definiti, e possono essere altresì fissati limiti di superamento di una o più soglie minime di obiettivi ritenuti strategici. Il Piano si basa sui seguenti aspetti fondamentali:

- è rolling e si articola in cicli, ciascuno della durata di tre anni;
- l'incentivo derivante dal raggiungimento degli obiettivi viene erogato attraverso l'assegnazione di azioni ordinarie di Assicurazioni Generali S.p.A.;
- gli obiettivi ai quali subordinare l'erogazione dell'incentivo sono definiti all'inizio del triennio di riferimento di ciascun ciclo;

- il numero delle azioni da assegnare viene altresì determinato all'inizio di ciascun triennio.

Il numero massimo di azioni assegnabili alla fine di ciascun ciclo è calcolato in base al rapporto fra l'importo massimo di bonus (calcolato in percentuale della remunerazione annua lorda ricorrente) ed il valore dell'azione, calcolato come media dei 3 mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione che convoca l'Assemblea degli Azionisti. Il numero massimo delle azioni da assegnare viene suddiviso in tre tranche, che si riferiscono ai tre anni di durata del ciclo e sono determinate in misura percentuale rispettivamente pari al 30%-30%-40%. Ogni anno viene verificato il livello di raggiungimento degli obiettivi fissati per il triennio per determinare il numero di azioni da accantonare per ciascuna *tranche*. L'accantonamento effettivo delle azioni è altresì subordinato alla verifica annuale del superamento della soglia di accesso minima che, per il ciclo che inizia nel corrente esercizio, è stata individuata nel *Solvency Ratio* di Gruppo calcolato secondo i criteri di Solvency I secondo i livelli sopra indicati. La somma delle azioni accantonate in ciascuno dei tre anni sarà assegnata definitivamente solo alla fine del triennio, a seguito della verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi nel terzo anno.

Alla fine del terzo anno le azioni accantonate verranno definitivamente assegnate ai destinatari in soluzione unica, purché non sia ancora cessato il rapporto di lavoro/amministrazione con la Società ovvero con altra società del Gruppo alla data di assegnazione. Il 50% del totale sarà immediatamente disponibile, il 25% sarà sottoposto ad un vincolo di indisponibilità della durata di un anno, l'ulteriore 25% ad un vincolo di indisponibilità della durata di due anni, fermo restando l'obbligo degli amministratori che partecipano al Piano di mantenere un adeguato numero di azioni assegnate fino alla fine del mandato.

7. Informazione sulla retribuzione per ruolo e funzioni

7.1 Componenti il Consiglio di Amministrazione

Il compenso per i membri del Consiglio di Amministrazione, ivi compreso il Presidente viene determinato in occasione della nomina dall'Assemblea dei Soci, ai sensi del primo comma dell'art. 2389 del Codice Civile, in misura fissa oltre l'eventuale rimborso delle spese sostenute per l'esercizio dell'attività.

La remunerazione dei componenti non esecutivi, ivi compreso il Presidente, ed indipendenti del Consiglio di Amministrazione è composta esclusivamente da una componente fissa, oltre al rimborso delle spese a piè di lista incontrate per la partecipazione alle sedute; gli stessi non sono quindi beneficiari di alcun tipo di remunerazione variabile. Per gli amministratori non muniti di deleghe esecutive (ivi compreso il Presidente) non sono contemplati piani di incentivazione basati su strumenti finanziari.

Agli amministratori che sono anche membri di comitati consiliari sono corrisposti degli emolumenti aggiuntivi - da determinarsi in misura fissa o parametrata al numero di riunioni cui il consigliere presenza - rispetto a quanto già percepito in qualità di membri del Consiglio di Amministrazione, in funzione delle competenze attribuite a tali comitati e all'impegno richiesto per la partecipazione ai lavori di questi ultimi in termini di numero di adunanze e di attività propedeutiche alle stesse ed avuto riguardo anche a rilevazioni e studi di settori, in cui vengono esaminate le retribuzioni degli amministratori ed in particolare quelle degli amministratori partecipanti ai diversi Comitati.

La politica di remunerazione a favore del Presidente prevede la corresponsione di un compenso fisso annuo determinato sulla base di analisi comparative con figure analoghe. Si precisa infine che a favore dei componenti il Consiglio di Amministrazione è stata stipulata una polizza D&O, come sopra illustrata.

7.2 Componenti il Collegio Sindacale

Il compenso per il Presidente del Collegio Sindacale e per gli altri componenti viene determinato dall'Assemblea dei Soci al momento della nomina e per tutta la durata del mandato. I componenti effettivi del Collegio Sindacale non sono beneficiari di alcun tipo di remunerazione variabile.

Ai soggetti in questione compete inoltre il rimborso delle spese incontrate nell'esercizio delle loro funzioni.

I membri dell'organo di controllo beneficiano infine della polizza D&O, come sopra illustrata.

7.3 Personale più rilevante

Con riferimento a quanto illustrato in precedenza relativamente all'identificazione del "personale più rilevante", di seguito vengono riepilogate, aggregate per le categorie indicate, le principali informazioni attinenti la struttura retributiva:

7.3.1 Key Managers

Per gli appartenenti a questa categoria, nell'ambito dell'esercizio del criterio di proporzionalità, si prevede che la componente variabile della remunerazione sia articolata in modo tale da rispettare tutti i principi sopra enunciati ed inoltre da permettere (i) il differimento di una quota sostanziale (superiore al 40% complessivo) della remunerazione incentivante e (ii) che una parte della remunerazione variabile venga corrisposta di fatto in strumenti azionari, emessi, in una logica di gruppo, dalla controllante Assicurazioni Generali S.p.A.

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Come sopra anticipato le cariche di Amministratore Delegato e di Direttore Generale sono ricoperte dalla medesima persona.

La remunerazione dell'Amministratore Delegato si compone di un compenso fisso ricorrente e di un compenso variabile, collegato al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance espressi nella relativa *Balanced Scorecard*, che può arrivare ad un massimo dell'80% dell'emolumento fisso, qualora sia raggiunto il livello massimo di performance totale e non prevede nessun minimo garantito. A detta componente variabile si applicano il principio del differimento, quello dei *gates* di accesso e i meccanismi di *malus* e di *claw-back* illustrati in precedenza.

La remunerazione del Direttore Generale si compone di una retribuzione annua omnicomprendiva (RAL) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance espressi nella relativa *Balanced Scorecard*, che può arrivare fino ad un massimo del 60% della RAL, qualora sia raggiunto il livello massimo di performance totale e non prevede nessun minimo garantito. A detta componente variabile si applicano il principio del differimento, quello dei *gates* di accesso ed i meccanismi di *malus* e di *claw-back* illustrati in precedenza.

Essendo le posizioni di Direttore Generale e di Amministratore Delegato ricoperte dalla stessa persona, la retribuzione variabile complessiva collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance espressi nella relativa *Balanced Scorecard* non potrà in ogni caso essere superiore al 30% della somma delle componenti fisse della remunerazione quale Amministratore Delegato e della RAL quale Direttore Generale. In questo caso gli obiettivi devono intendersi parimenti ripartiti tra la posizione di Direttore Generale e quella di Amministratore Delegato.

In aggiunta la componente variabile della retribuzione prevede, sia per la posizione di Amministratore Delegato che per quella di Direttore Generale anche la partecipazione al *Long Term Incentive*.

tive Plan del gruppo Generali, che sarà sottoposto all'Assemblea degli azionisti di Assicurazioni Generali S.p.A. Il *bonus range* relativo a tale LTIP è fissato tra lo 0% ed il 175% del complessivo compenso fisso.

Per la politica della società in materia di anticipata cessazione della carica di Amministratore Delegato si rinvia a quanto esposto al precedente punto 5.4.

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale beneficia inoltre della polizza D&O, come sopra illustrata.

Quale Direttore Generale beneficia inoltre di una previdenza integrativa pari al 13% della RAL, del pacchetto benefit previsto per i dirigenti del Gruppo Bancario e di un contratto di sublocazione per l'alloggio sulla piazza di Milano.

Co-Direttore Generale

La remunerazione del Co-Direttore Generale si compone di una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di *performance* espressi nella relativa *Balanced Scorecard*, alla logica dei *gates d'accesso*, a quella di differimento di erogazione del *bonus* e ai meccanismi di *malus* e di *claw-back*, che può arrivare fino ad un massimo del 50% dell'emolumento fisso, qualora sia raggiunto il livello massimo di performance totale e non prevede nessun minimo garantito. Nel caso in cui il Co-Direttore Generale ricopra anche il ruolo di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998 gli obiettivi assegnati sono rappresentati da obiettivi progettuali e di copertura del ruolo così come previsto dalla normativa di Banca d'Italia, che vieta di assegnare obiettivi legati alla creazione di valore per la Banca a questa tipologia di posizione. Il Co-Direttore Generale è inoltre assegnatario di residue n. 17.000 diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Options* per i dipendenti avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

In aggiunta la componente variabile della retribuzione prevede anche la partecipazione al *Long Term Incentive Plan* del gruppo Generali, che sarà sottoposto all'Assemblea degli azionisti di Assicurazioni Generali S.p.A. Il *bonus range* relativo a tale LTIP è fissato tra lo 0% e il 175% del compenso fisso.

Beneficia inoltre di una previdenza integrativa pari al 13% della RAL e del pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti del Gruppo Bancario. Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è ai sensi della normativa di riferimento

Direttori Centrali

La remunerazione dei Direttori Centrali si compone di una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di *performance* espressi nella relativa *Balanced Scorecard*, alla logica dei *gates d'accesso*, a quella di differimento di erogazione del *bonus* e ai meccanismi di *malus* e di *claw-back*, che:

- per quanto riguarda i Direttori Centrali responsabili, l'uno,

della redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998, e l'altro, della Governance e del controllo dei rischi aziendali, può arrivare fino ad un massimo del 50% dell'emolumento fisso, qualora sia raggiunto il livello massimo di performance totale e non prevede nessun minimo garantito. Gli obiettivi fissati sono rappresentati da obiettivi progettuali e di copertura dei ruoli così, come previsto dalla normativa di Banca d'Italia, che vieta di assegnare obiettivi legati alla creazione di valore per la Banca a tali posizioni;

- per quanto riguarda i Direttori Centrali, con responsabilità sull'area delle operazioni bancarie e sull'area commerciale, può arrivare fino ad un massimo del 50% (elevabile al 100% per il responsabile dell'area delle operazioni commerciali) dell'emolumento fisso qualora sia raggiunto il livello massimo di performance totale e non prevede nessun minimo garantito.

In aggiunta la componente variabile della retribuzione prevede per il ruolo di Direttore Centrale anche la partecipazione al *Long Term Incentive Plan* del gruppo Generali, che sarà sottoposto all'Assemblea degli azionisti di Assicurazioni Generali S.p.A. Il *bonus range* relativo a tale LTIP è fissato tra lo 0% e il 175% del compenso fisso.

I Direttori Centrali beneficiano inoltre di una previdenza integrativa fino ad un massimo del 13% della RAL e del pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti del Gruppo Bancario. Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è ai sensi della normativa di riferimento.

7.3.2 Dirigenti responsabili delle principali linee di business o funzioni aziendali, con rapporto diretto all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale e al Co-Direttore Generale

La remunerazione dei dirigenti appartenenti a tale categoria si compone di una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di *performance* espressi nelle relative *Balanced Scorecard*. A detta componente variabile si applicano il principio del differimento, quello dei *gates* di accesso ed i meccanismi di *malus* e di *claw-back* illustrati in precedenza.

La retribuzione variabile sulla base del peso e della complessità della posizione ricoperta:

- può andare da un minimo del 30% ad un massimo del 50% della RAL per i dirigenti di Banca Generali;
- può arrivare al 55% della RAL per la posizione di Direttore Generale di GFM, qualora sia raggiunto il livello massimo di performance totale;
- può arrivare al 100% della RAL per la posizione di responsabile della Divisione AM.

In tutti i casi non è previsto un minimo garantito.

Per il dirigente responsabile della Direzione Risorse gli obiettivi

fissati sono rappresentati da obiettivi progettuali e di copertura del ruolo, in conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Banca d'Italia.

In aggiunta il Consiglio di Amministrazione può determinare che la componente variabile della retribuzione preveda per alcuni di essi anche la partecipazione al *Long Term Incentive Plan* del gruppo Generali, che sarà sottoposto all'Assemblea degli azionisti di Assicurazioni Generali S.p.A. Il bonus range relativo a tale LTIP è fissato tra lo 0% e il 175% del compenso fisso. I dirigenti beneficiano inoltre di una previdenza integrativa fino al 13% della RAL (che può arrivare fino al 16,5% nel caso di dirigenti provenienti da altre società del Gruppo Generali) e del pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti del Gruppo Bancario. Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è ai sensi della normativa di riferimento.

Alcuni dirigenti appartenenti a tale categoria sono inoltre assegnatari di diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Options* per i dipendenti avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

7.3.3 Dirigenti e quadri direttivi di livello più elevato responsabili delle funzioni di Controllo

La remunerazione dei dirigenti e quadri direttivi appartenenti a tale categoria si compone di una retribuzione annua (RAL) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance espressi nelle relative *Balanced Scorecard*. A detta componente variabile si applicano il principio del differimento, quello dei *gates* di accesso e i meccanismi di *malus* e di *claw-back* illustrati in precedenza.

La retribuzione variabile sulla base del peso e della complessità della posizione ricoperta può andare da un minimo del 10% ad un massimo del 40% della RAL qualora sia raggiunto il livello massimo di performance totale e non prevede nessun minimo garantito.

Per i dirigenti e quadri direttivi responsabili di funzioni di controllo gli obiettivi fissati sono rappresentati da obiettivi progettuali e di copertura del ruolo, in conformità a quanto previsto dalle richiamate Disposizioni di Banca d'Italia.

I dirigenti appartenenti a tale categoria beneficiano inoltre di una previdenza integrativa fino al 13% della RAL e del pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti del Gruppo Bancario. Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è ai sensi della normativa di riferimento.

Alcuni dirigenti appartenenti a tale categoria sono assegnatari di diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Options* per i dipendenti avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

7.3.4 Altri Risk Takers

La remunerazione dei dirigenti appartenenti a tale categoria si compone di una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance espressi nelle relative *Balanced Scorecard*. A detta componente variabile si applicano il principio del differimento, quello dei *gates* di accesso e i meccanismi di *malus* e di *claw-back* illustrati in precedenza.

La retribuzione variabile sulla base del peso e della complessità della posizione ricoperta può andare da un minimo del 25% ad un massimo del 55% della RAL per i dirigenti di Banca Generali, qualora sia raggiunto il livello massimo di performance totale e non prevede nessun minimo garantito.

In aggiunta il Consiglio di Amministrazione può determinare che la componente variabile della retribuzione preveda per alcuni di essi anche la partecipazione al *Long Term Incentive Plan* del gruppo Generali, che sarà sottoposto all'Assemblea degli azionisti di Assicurazioni Generali S.p.A. Il bonus range relativo a tale LTIP è fissato tra lo 0% e il 175% del compenso fisso. In tal caso la componente complessiva dei compensi variabili annui da ciascuno percepiti sia quali *bonus* collegati al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance espressi nella relativa *Balanced Scorecard* che per partecipazione al *Long Term Incentive Plan* del gruppo Generali non potrà essere superiore al 200% della componente fissa della remunerazione.

Essi beneficiano inoltre di una previdenza integrativa fino al 13% della RAL e del pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti del Gruppo Bancario. Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è ai sensi della normativa di riferimento.

Alcuni dirigenti appartenenti a tale categoria possono inoltre essere assegnatari di diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Options* per i dipendenti avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

7.4 Altro personale

7.4.1 Altri Dirigenti

La remunerazione degli altri dirigenti si compone di una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance espressi nelle relative *Balanced Scorecard*. A detta componente variabile si applicano il principio del differimento, quello dei *gates* di accesso e i meccanismi di *malus* e di *claw-back* illustrati in precedenza. La retribuzione variabile sulla base del peso e della complessità della posizione ricoperta può andare da un minimo del 10% ad un massimo del 50% della RAL, qualora sia raggiunto il livello massimo di performance totale e non prevede nessun minimo garantito fisso.

Essi beneficiano inoltre di una previdenza integrativa fino al 13% della RAL e del pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti del Gruppo Bancario. Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è ai sensi della normativa di riferimento.

Possono inoltre essere assegnatari di diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di

Stock Options per i dipendenti avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

7.4.2 Altri dipendenti (quadri direttivi ed aree professionali)

La remunerazione degli altri dipendenti avviene in conformità al CCNL Aziende del Credito, integrato dal Contratto Integrativo Aziendale del 10/6/2010 per quanto attiene agli istituti di natura economica e dagli Accordi a Latere di pari data per quanto riguarda altri *benefit* di contenuto anche normativo.

7.4.3 Relationship Manager

Per i dipendenti appartenenti alla categoria dei *Relationship Manager* (dirigenti o non dirigenti) ed operanti all'interno della *Divisione Private* è previsto un piano di *Management by Objectives*.

La loro remunerazione si compone quindi di una retribuzione annua fissa (RAL, omnicomprensiva per i dirigenti) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance espressi nelle relative *Balanced Scorecard*. A detta componente variabile si applicano il principio del differimento e quello dei *gates* di accesso illustrati in precedenza. La retribuzione variabile può andare da un minimo del 3% ad un massimo del 70% dell'emolumento fisso e in alcuni casi può essere più elevata in presenza di piani di ingresso o a scadenza e non prevede nessun minimo garantito.

Considerato che l'attività dei *Relationship Manager* è finalizzata al miglior soddisfacimento degli interessi della clientela nel rispetto delle norme che disciplinano la distribuzione di prodotti e servizi di investimento, le attività interessate dalla remunerazione incentivante devono rispettare i conseguenti principi di professionalità, correttezza nelle relazioni con la clientela e fidelizzazione della stessa. A tal fine sono stati introdotti: (i) accanto ai tradizionali obiettivi di raccolta e ricavo, obiettivi di correttezza e conformità alla norma dell'attività svolta, attraverso la valutazione del numero di reclami imputabili all'attività del singolo *Relationship Manager* ai fini della determinazione del *bonus* maturato; (ii) un meccanismo di *malus*, per effetto del quale il *bonus*,

in aggiunta a quanto sopra, non verrà erogato in caso di accertati comportamenti dolosi, e (iii) una clausola di *claw-back* per effetto della quale la banca, sempre in caso di accertati comportamenti dolosi, ha diritto di richiedere la restituzione dei *bonus* erogati in corso d'anno nonché nell'anno precedente.

I *Relationship Manager* possono essere assegnatari di diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Options* per i dipendenti avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e sono inoltre destinatari di un Piano di *Stock Options* loro riservato, approvato dall'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010.

Coloro che appartengono alla categoria e sono anche dirigenti beneficiano inoltre di una previdenza integrativa fino al 13% della RAL e del pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti del Gruppo Bancario. Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è ai sensi della normativa di riferimento.

7.4.4 Gestori della Divisione AM e di Generali Fund Management

Per i dipendenti appartenenti alla categoria dei Gestori della Divisione AM (dirigenti o non dirigenti) e di *Generali Fund Management* è previsto uno specifico piano di *Management by Objectives*.

La loro remunerazione si compone quindi di una retribuzione annua fissa (RAL, omnicomprensiva per i dirigenti) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance espressi nelle relative *Balanced Scorecard*. A detta componente variabile si applicano il principio del differimento, quello dei *gates* di accesso e i meccanismi di *malus* e di *claw-back* illustrati in precedenza.

La retribuzione variabile può arrivare ad un massimo del 100% dell'emolumento fisso e non prevede nessun minimo garantito.

Possono essere assegnatari di diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Options* per i dipendenti avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

8. Promotori Finanziari

8.1 Informazioni sulla tipologia di rapporto

I Promotori Finanziari sono legati alla società da un contratto di agenzia sulla base del quale il Promotore Finanziario è incaricato stabilmente (e senza rappresentanza) di svolgere, in via autonoma – per conto della società e, su indicazione della stessa, anche nell'interesse di società terze mandanti – la promozione ed il collocamento in Italia degli strumenti e servizi finanziari, dei prodotti e servizi bancari, dei prodotti assicurativi e dei prodotti diversi indicati nel contratto stesso, come pure di curare – con tutta la diligenza richiesta allo scopo di realizzare le finalità aziendali – l'assistenza della clientela acquisita e/o assegnata.

Il rapporto può avere termine (oltre che per il verificarsi degli eventi estintivi previsti dalla legge) a seguito di risoluzione consensuale o di dichiarazione di recesso di una delle due parti, nel rispetto dei previsti periodi di preavviso, salvo che non si verifichi un inadempimento di tale gravità da non consentire la prosecuzione neppure temporanea del rapporto.

La struttura distributiva è organizzata in modo gerarchico in due divisioni, di cui una specializzata nei confronti della clientela *private*.

Nella Rete BG, rivolta alla clientela *affluent*, i Promotori Finanziari sono finora stati qualificati in funzione di livelli crescenti di esperienza in junior, senior, executive consultant e professional. A tal proposito è prevista un'operazione di *rebranding* del ruolo del promotore finanziario di questa rete che porterà alla individuazione della figura del *Financial Planner*, in sostituzione degli attuali livelli. I nuovi ruoli saranno il *Junior Financial Planner*, il *Financial Planner*, il *Professional Financial Planner* e il *Private Financial Planner*. In tale ambito, oltre all'esperienza, verranno prese in considerazione anche le masse in gestione di ognuno ai fini dell'assegnazione all'una o all'altra categoria. Il *rebranding* del ruolo non comporta variazioni in termini di remunerazione rispetto alle attuali regole. Il coordinamento dei promotori finanziari è demandato ad una struttura manageriale di secondo livello costituita dai *District Manager* – responsabili di singoli punti operativi di carattere locale e dei relativi gruppi di Promotori Finanziari, che si avvalgono in taluni casi dell'ausilio di supervisor, gli *Executive Manager*, – e ad una struttura di primo livello, gli *Area Manager*, che riportano al *Sales Manager* che, a sua volta, risponde alla Direzione Commerciale.

Nella Divisione *Private* i singoli Promotori Finanziari sono coordinati da una struttura manageriale di primo livello, i *Private Banking Manager*, che riportano al *Sales Manager* che, a sua volta, risponde alla Divisione *Private*.

Queste figure professionali ricevono, nell'ambito di una disciplina comune, specifica regolamentazione economica i cui principi generali sono di seguito enunciati.

8.2 La remunerazione dei Promotori Finanziari e dei Manager

La remunerazione dei Promotori Finanziari è costituita da provvigioni di diversa natura. Le provvigioni riconosciute ai Promotori Finanziari sono influenzate dalla tipologia di attività svolta, della gamma di prodotti collocati, degli accordi di distribuzione in essere con le società prodotte. Il sistema remunerativo deve coniugare la necessità di riconoscere ai Promotori Finanziari una remunerazione proporzionata ai ricavi dell'azienda, in linea con quanto comunemente praticato nel mercato di riferimento, con la necessità di evitare situazioni di potenziale conflitto di interesse.

La remunerazione dei Promotori Finanziari è interamente variabile ed è costituita da alcune voci principali:

- (i) provvigioni di vendita: la banca riconosce al Promotore Finanziario quota parte delle commissioni pagate dal cliente all'atto della sottoscrizione di prodotti Finanziari. Tali commissioni sono differenti in ragione delle varie tipologie di prodotto e modulabili in ragione dell'importo versato e/o del patrimonio del cliente. Di queste commissioni normalmente viene retrocessa una percentuale al Promotore Finanziario, che può variare in funzione del livello professionale ricoperto;
- (ii) provvigioni di gestione e mantenimento: la banca riconosce al Promotore Finanziario su base mensile una provvigione volta a remunerare il servizio di assistenza che il Promotore Finanziario presta al cliente nel corso del rapporto, commisurata al valore degli investimenti della clientela, differenziata sia per ruolo del Promotore Finanziario che per tipologia di prodotto;
- (iii) provvigioni ricorrenti: sono simili alle precedenti, ma riferite specificamente alle commissioni di gestione pagate dai clienti relativamente alle gestioni di portafogli;
- (iv) provvigioni di consulenza: sono simili alle precedenti, ma riferite al servizio di consulenza specifica, denominato BG Advisory.

Le provvigioni sub (ii), sub (iii) e sub (iv) hanno carattere ricorrente, essendo legate all'entità del portafoglio affidato a ciascun Promotore Finanziario.

Considerato che l'attività dei Promotori Finanziari è finalizzata al miglior soddisfacimento degli interessi della clientela, nel rispetto delle norme che disciplinano la distribuzione di prodotti e servizi di investimento, l'intera attività svolta deve rispettare i conseguenti principi di professionalità, correttezza nelle relazioni con la clientela e fidelizzazione della stessa. A tal fine (i) sono stati introdotti accanto ai tradizionali obiettivi di raccolta, obiettivi di correttezza e conformità alla norma dell'attività svolta, attraverso l'obbligo in capo al Promotore Finanziario di svol-

gere un'adeguata attività di assistenza post vendita ai clienti. Nel contratto che disciplina il rapporto tra il Promotore Finanziario e la banca sono quindi previsti meccanismi di riduzione delle provvigioni di carattere ricorrente per il caso in cui il Promotore non svolga regolarmente tale attività; (ii) sono previsti meccanismi di sospensione della remunerazione di carattere ricorrente nel caso di adozione nei confronti del Promotore Finanziario di un provvedimento disciplinare quale la revoca del mandato di agenzia per giusta causa o la sospensione.

Per quanto riguarda la remunerazione dell'attività di promozione diretta svolta dai *Manager* vi è una ripartizione delle provvigioni analoga a quella sopra illustrata per i Promotori Finanziari; le stesse regole generali con percentuali specifiche presiedono al calcolo delle provvigioni corrisposte per l'attività di promozione mediante supervisione da loro realizzata.

Considerato che anche l'attività dei *Manager* è finalizzata al miglior soddisfacimento degli interessi della clientela, nel rispetto delle norme che disciplinano la distribuzione di prodotti e servizi di investimento, l'intera attività svolta deve rispettare i conseguenti principi di professionalità, correttezza nelle relazioni con la clientela e fidelizzazione della stessa. A tal fine anche per i *Manager* sono stati introdotti accanto ai tradizionali obiettivi di raccolta, obiettivi di correttezza e conformità alla norma dell'attività svolta, attraverso l'obbligo di indirizzare i Promotori coordinati a svolgere un'adeguata attività di assistenza post vendita ai clienti. Nel contratto che disciplina il rapporto tra il *Manager* e la banca sono quindi previsti meccanismi di riduzione delle provvigioni di carattere ricorrente per il caso in cui i Promotori coordinati non svolgano regolarmente tale attività. Inoltre, nell'ambito di un processo di progressiva responsabilizzazione dei *Manager* nell'attività di coordinamento e supervisione, sono previsti meccanismi economici volti a considerare i rischi specifici eventualmente emersi nell'ambito dell'area coordinata, anche al fine della determinazione della remunerazione di natura ricorrente. Anche in questo caso è stata contrattualizzata la possibilità di interventi economici a carico dei *Manager* interessati.

Sono inoltre previsti per i Promotori Finanziari e per i *Manager* sistemi di incentivazione "ordinari", basati sulla individuazione di obiettivi individuali per i Promotori Finanziari e di gruppo per i *Manager*.

Tutte le erogazioni delle incentivazioni vengono effettuate solamente a condizione che, alle date previste per le erogazioni stesse, il rapporto di agenzia sia regolarmente in essere, non sia in corso il periodo di preavviso e si siano verificate tutte le condizioni richieste di raggiungimento degli obiettivi di risultato stabiliti. Il diritto alla percezione dei *bonus* derivanti dai suddetti sistemi è inoltre subordinato, oltre che all'effettivo risultato raggiunto, al raggiungimento del *gate* d'accesso di Gruppo Bancario di cui al precedente punto 4.1. Inoltre, considerato che l'attività dei Promotori Finanziari e dei loro *Manager* è finalizzata al miglior soddisfacimento degli interessi della clientela nel rispetto delle norme che disciplinano la distribuzione di prodotti e servizi di investimento, anche le attività interessate dalla remunerazione incentivante devono rispettare i conseguenti principi di correttezza nelle relazioni con la clientela. A tal fine sono stati introdotti: (i) meccanismi di *malus* in base ai quali la Banca non

procederà all'erogazione dei benefici previsti dai piani di incentivazione nell'ipotesi di comportamenti dolosi a danno di clienti o della Banca. Inoltre la Banca si riserva la facoltà discrezionale di non procedere all'erogazione dei benefici nei casi di provvedimento disciplinare comminato al Promotore Finanziario o ispezioni non ordinarie in corso di svolgimento e danni reputazionali conclamati causati alla Banca dall'operato del Promotore Finanziario stesso. È inoltre prevista la valutazione del numero di reclami imputabili all'attività del singolo Promotore Finanziario ai fini della determinazione del *bonus* maturato; (ii) clausole di *claw back* in base alle quali la Banca, in caso di comportamenti dolosi del Promotore Finanziario che determinino la corresponsione di risarcimenti e/o pagamenti a qualsiasi titolo da parte della Banca stessa, ha diritto di richiedere la restituzione dei *bonus* erogati in corso d'anno nonché nell'anno precedente.

I Promotori Finanziari ed i *Manager* di rete, ove previsto, sono inoltre:

- assegnatari di diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di Stock Options loro riservato avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.;
- destinatari di un Piano di Stock Options loro riservato, approvato dall'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010.

8.3 Remunerazione e incentivazione di Area Manager, Private Banking Manager e Sales Manager

Come detto, il coordinamento delle reti dei Promotori Finanziari della Direzione Commerciale e dei Promotori Finanziari della Divisione *Private* è affidato a due *Sales Manager*, a cui riportano rispettivamente gli *Area Manager* e i *Private Banking Manager*.

Le regole di remunerazione e di incentivazione di queste categorie manageriali sono le medesime sopra illustrate.

Tuttavia, considerata l'importanza del ruolo di supervisione e coordinamento attribuito a *Sales Manager*, *Area Manager* e *Private Banking Manager*, per quanto attiene la remunerazione variabile degli stessi, collegata ai piani di incentivazione ordinari, sono applicate le stesse logiche di differimento dell'erogazione del *bonus*, oltre che dei *gates* di accesso, relativi al gruppo bancario ed applicate ai dirigenti che maturino nel corso dell'esercizio un *bonus* superiore a euro 75.000,00. È stato infatti previsto un sistema di differimento dell'erogazione del compenso maturato a fronte dei piani di incentivazione per una quota pari al 40%, per un periodo di tempo che, nell'esercizio del principio di proporzionalità, viene definito come segue: il 60% dell'importo viene erogato nell'esercizio successivo, dopo la verifica dei risultati conseguiti riguardanti l'esercizio in oggetto, il 20% sarà erogato successivamente alla verifica del raggiungimento dei *gates* di accesso previsti per l'esercizio successivo ed il rimanente 20% sarà erogato a distanza di un ulteriore esercizio, sempre previa verifica del superamento dei *gates* di accesso del Gruppo Bancario.

Qualora il *bonus* effettivo dei soggetti di cui trattasi sia invece inferiore alla soglia indicata di euro 75.000,00 sarà erogato interamente dopo la verifica dei risultati conseguiti riguardanti l'esercizio di competenza e del superamento dei *gates* di accesso del Gruppo Bancario.

8.4 Istituti accessori alla remunerazione standard

Sono riconosciuti ai Promotori Finanziari ed ai *Manager* una copertura assicurativa per il caso di infortunio malattia e invalidità permanente e gli istituti previdenziali e di fine rapporto previsti dalla normativa. A ciò si aggiunge una specifica polizza finalizzata a garantire un reddito minimo in caso di grave inabilità permanente (Long-Term Care).

Queste misure hanno lo scopo di riconoscere a Promotori Finanziari e *Manager*, accanto alla retribuzione ordinaria, una serie di protezioni e di coperture volte a consolidare il rapporto professionale con la banca, a reciproca garanzia di continuità di risultati nel tempo e nella convinzione anche che tali tutele consentano un rapporto più efficace e sereno nei confronti della clientela.

8.5 Forme di fidelizzazione

Quali forme di fidelizzazione dei Promotori Finanziari sono utilizzati diversi strumenti,:

- a) piani di *Stock Options* legati al raggiungimento di specifici obiettivi;
- b) i *bonus* differiti di fidelizzazione, specificamente destinati ai Promotori Finanziari nuovi, per effetto dei quali un importo predeterminato viene investito in una polizza di capitalizzazione e può essere erogato dopo 7 anni dalla data di ingresso ed a condizione che, alla data di liquidazione, il Promotore Finanziario abbia mantenuto il suo rapporto professionale con il Gruppo Bancario ed abbia raggiunto un obiettivo significativo quanti-qualitativo di patrimonio;
- c) una forma di contribuzione previdenziale integrativa e *differenziata* a favore di Promotori Finanziari (a condizione che rispondano ad alcuni requisiti minimi) e *Manager*, graduata in ragione di una progressione di risultati conseguiti annualmente, destinata ad essere erogata all'atto del pensionamento ed a patto che il Promotore Finanziario o il *Manager* mantenga il suo rapporto di lavoro con l'azienda.

SEZIONE II – RESOCONTO SULL'APPLICAZIONE DELLE POLITICHE IN MATERIA DI REMUNERAZIONE NELL'ESERCIZIO 2012

1. Finalità perseguite con le politiche di remunerazione e criteri applicati

Come illustrato nel documento *Politiche in materia di remunerazione del Gruppo Bancario* approvato dall'assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2012 la politica retributiva di Banca Generali per l'esercizio 2012 è stata impostata con la finalità di perseguire la ricerca del miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del management del Gruppo Bancario, soprattutto in un'ottica di lungo periodo, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali ed il perseguimento delle strategie di lungo periodo.

Le politiche di remunerazione sono state redatte ed applicate avendo riguardo sia alle "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia il 30 marzo 2011 sia in adempimento delle previsioni di cui all'art. 84-*quater* del regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), concernente la disciplina degli emittenti, come modificato a seguito della delibera n. 18049 adottata dalla Consob in data 23 dicembre 2011. Si è infatti inteso assolvere in un'unica soluzione sia alle Disposizioni in materia di politiche di remunerazione introdotte dalla disciplina del settore bancario (Disposizioni di Banca d'Italia) che al Regolamento concernente la disciplina degli Emittenti (delibera Consob n. 18049).

Il sistema retributivo è stato implementato in coerenza con gli obiettivi ed i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e le politiche di gestione del rischio della banca.

In particolare il pacchetto retributivo è risultato costituito da componenti fisse e da componenti variabili, il cui peso è stato parametrato al peso strategico della posizione, a cui, per alcuni managers, si è aggiunta la partecipazione a *Long Term Incentive Plan* relativi ad obiettivi di lungo termine della società e del gruppo di appartenenza.

Tutte le forme di retribuzione incentivante collegate alla performance della Banca e del Gruppo sono state parametrizzate ad indicatori volti a valorizzare la ponderazione dei rischi aziendali e del gruppo di appartenenza, hanno tenuto conto dei rischi assunti e della liquidità necessaria a fronteggiare l'attività aziendale e sono state strutturate in modo da evitare l'insorgenza di conflitti di interessi secondo i seguenti principi:

a) Soglie minime d'accesso (c.d. *gate* d'accesso)

Al fine (i) sia di parametrare ad indicatori pluriennali di misurazione della *performance* la remunerazione variabile, (ii) sia di tener conto dei rischi attuali e prospettici, del costo del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese nell'ambito del Gruppo Bancario oltre che della solvibilità del Gruppo di appartenenza, per il Personale più rilevante (ivi compresi l'Amministratore Delegato e Direttore Generale ed i Vice Direttori Generali, che nel 2012 rappresentavano la categoria dei dirigenti con responsabilità strategiche), per gli altri dirigenti, nonché per i dipendenti con retribuzione variabile basata sul meccanismo di

Management by Objectives e per i principali manager di rete operanti all'interno del Gruppo Bancario, il diritto alla percezione del *bonus*, oltre che all'effettivo risultato raggiunto, è stato subordinato al raggiungimento di un *gate* d'accesso relativo a determinati risultati del Gruppo Bancario e di un *gate* d'accesso relativo al Gruppo Assicurazioni Generali S.p.A., (comune a tutte le suddette figure con la sola eccezione dei principali manager di rete).

Il suddetto *gate* d'accesso del Gruppo Bancario è composto dai seguenti due indicatori: (i) al fine di misurare la capacità patrimoniale della Banca in relazione alla rischiosità delle attività detenute è stato individuato un *ratio* patrimoniale, il *Total Capital Ratio* (soglia minima definita del 9%) e (ii) al fine di misurare la capacità della Banca di far fronte a crisi più o meno acute di liquidità, nel breve periodo piuttosto che sul lungo termine, è stato individuato un *ratio* di liquidità, il *Liquidity Ratio*, (soglia minima definita del 50%).

Si ricorda che la citata politica in materia di remunerazioni approvata dall'Assemblea degli azionisti per l'esercizio 2012, prevede che ciascun *ratio* operi attraverso una soglia *on/off*. La condizione d'accesso al *bonus* maturato nel corso dell'esercizio è rappresentata quindi dal fatto che, alla rilevazione a consuntivo dei risultati economici dell'esercizio, entrambi i *ratio* si posizionino sopra la soglia minima stabilita. Il *gate* d'accesso non condiziona soltanto il *bonus* relativo all'esercizio in oggetto ma anche, di esercizio in esercizio, le porzioni di *bonus* maturate negli esercizi precedenti e la cui erogazione è differita negli esercizi successivi.

Il *gate* d'accesso relativo al Gruppo Assicurazioni Generali è stato individuato nel raggiungimento di un determinato livello di *Solvency Ratio* di Gruppo (non inferiore al 100%), calcolato sia in base ai criteri di *Solvency I* che secondo quelli di *Solvency II* e da un livello di *Solvency Ratio* di Gruppo al 31.12.2012 superiore al 120% secondo i criteri di *Solvency I*; anche tale *gate* opera attraverso una soglia *on/off*, per cui la condizione d'accesso al *bonus* maturato nel corso dell'esercizio è pure rappresentata dal fatto che, alla rilevazione a consuntivo a livello di gruppo di tali *Ratio*, gli stessi si posizionino sopra le soglie minime stabilite.

I *ratios* del Gruppo Bancario come sopra definiti sono stati tutti raggiunti per l'esercizio 2012; infatti dai dati a consuntivo al 31 dicembre 2012, si rilevano i seguenti valori:

- *Total Capital Ratio* gruppo Banca Generali pari al 13% (soglia al 9%);
- *Liquidity Ratio* gruppo Banca Generali pari al 146% (soglia al 50%).

Relativamente al *gate* d'accesso relativo al Gruppo Assicurazioni Generali i dati resi noti e comunicati da Assicurazioni Generali mostrano che i *ratios* come sopra definiti sono stati tutti superati per l'esercizio 2012.

Conseguentemente essi danno diritto:

- alla maturazione dei *bonus* relativi all'esercizio in oggetto;
- al pagamento, in relazione al solo *gate* del Gruppo Bancario, della quota di competenza 2012 dei *bonus* relativi agli esercizi 2010 e 2011 il cui pagamento sia stato differito nell'esercizio 2012;

b) Differimento dell'erogazione del compenso variabile

Per il Personale più rilevante (ivi compresi l'Amministratore Delegato e Direttore Generale e i Vice Direttori Generali che appartengono alla categoria dei dirigenti con responsabilità strategiche), per gli altri dirigenti, per i principali *manager* di rete operanti all'interno del gruppo bancario, nonché per i dipendenti con retribuzione variabile basata sul meccanismo di *Management by Objectives* che abbiano maturato nel corso dell'esercizio un bonus superiore a euro 75.000,00 viene applicato un sistema di differimento dell'erogazione di una parte del compenso variabile, per un periodo di tempo che, nell'esercizio del principio di proporzionalità, è stato definito come segue: il 60% dell'importo viene erogato - verificato il superamento dei *gates* d'accesso di Gruppo Bancario e di Gruppo Generali come sopra descritti - nell'esercizio successivo dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici e di solidità patrimoniale riguardanti l'esercizio cui si riferisce il *bonus*; il 20% verrà erogato successivamente alla verifica del conseguimento dei risultati di solidità patrimoniale del Gruppo Bancario riguardanti l'esercizio successivo ed il rimanente 20% verrà erogato a distanza di un ulteriore esercizio, previa verifica del conseguimento dei relativi risultati di solidità patrimoniale del Gruppo Bancario.

Sulle singole *tranches* di *bonus* oggetto di differimento è stato riconosciuto, all'atto dell'erogazione delle stesse, in conformità a quanto previsto nelle politiche in materia di remunerazione, un rendimento calcolato utilizzando il rendimento medio dell'Euribor a 6 mesi dell'ultimo anno solare, maggiorato di uno spread di 0,85 punti percentuali;

c) Meccanismi di *malus* e di *claw-back*

Per il Personale più rilevante (ivi compresi l'Amministratore Delegato e Direttore Generale e i Vice Direttori Generali che appartengono alla categoria dei dirigenti con responsabilità strategiche), per gli altri dirigenti, nonché per i dipendenti con retribuzione variabile basata sul meccanismo di *Management by Objectives* e per i principali *manager* di rete operanti all'interno del Gruppo Bancario sono state formalizzate apposite clausole di *malus* e di *claw-back* che prevedono il mancato pagamento e/o la restituzione dei bonus già corrisposti al verificarsi delle condizioni specificamente definite nelle politiche di remunerazione approvate;

d) Criteri di correttezza e contenimento dei rischi reputazionali

I sistemi di remunerazione e di incentivazione delle reti distributive sono stati formalizzati anche secondo criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela e di contenimento dei rischi legali e reputazionali attraverso la previsione di specifiche clausole di *malus* e di *claw-back*, che per i *Relationship Manager* prevedevano già per il 2012 anche la valutazione del numero di reclami imputabili all'attività del singolo *Relationship Manager* ai fini della determinazione del *bonus* maturato.

e) Corresponsione di una parte della retribuzione variabile mediante strumenti finanziari

Per i *Key managers* una quota della retribuzione variabile, come nel prosieguo in dettaglio indicato, sarà corrisposta in strumenti finanziari che, nell'esercizio del principio di proporzionalità, sono stati individuati nelle azioni della controllante Assicurazioni Generali S.p.A.

Si rappresenta inoltre che, nella materia di cui trattasi la Banca d'Italia è recentemente intervenuta con la propria Comunicazione del 13 marzo 2013 relativa ai "Bilanci 2012: valutazione dei crediti, remunerazioni, distribuzione dei dividendi". Con detta comunicazione l'Organo di Vigilanza, per quanto riguarda l'oggetto della presente relazione, ha richiesto per le banche che hanno adottato piani di incentivazione basati su un periodo annuale di valutazione della performance e che chiudono l'esercizio 2012 in perdita oppure con un risultato di gestione, rettificato per tenere conto dei rischi, negativo, una corretta applicazione delle disposizioni: (i) non consente di riconoscere o pagare bonus a valere sui risultati dell'esercizio 2012 ai componenti degli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione, al direttore generale, nonché ad altro "personale più rilevante" la cui remunerazione variabile sia esclusivamente o prevalentemente collegata ad obiettivi riferiti all'intera azienda; (ii) deve comportare, per il restante personale, almeno una significativa riduzione del bonus anche nel caso in cui siano stati raggiunti gli obiettivi di performance individuali e della business unit di appartenenza.

Si rappresenta quindi che sono state condotte le opportune verifiche per accertare l'applicabilità o meno a Banca Generali delle indicazioni fornite dalla medesima comunicazione in merito al pagamento dei compensi variabili previsti dai piani di incentivazione relativi all'esercizio 2012.

Gli esiti di tali approfondimenti hanno evidenziato che il bilancio d'esercizio di Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2012 presenta i seguenti dati:

(MIGLIAIA DI EURO)	INDIVIDUALE	CONSOLIDATO
Utile di esercizio	118.143	129.212
Risultato della gestione finanziaria	299.403	333.687
(Meno) requisiti patrimoniali I pilastro	-123.301	-170.723
(Meno) requisiti patrimoniali II pilastro	-27.500	-27.500
Risultato della gestione finanziaria rettificato	148.602	135.464

Conseguentemente, verificato che Banca Generali non ricade nelle fattispecie individuate dalla suddetta comunicazione, si ritiene che la stessa non incida sul pagamento della componente variabile della remunerazione, secondo i principi sopra richiamati.

2. Informazione sulla retribuzione per ruolo e funzioni

Di seguito vengono riepilogate, le informazioni inerenti le retribuzioni relative all'esercizio 2012, realizzate nel rispetto delle politiche di remunerazione approvate con riferimento a:

2.1 Remunerazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione

Il compenso per i membri del Consiglio di Amministrazione, compresi coloro che partecipano al Comitato per la Remunerazione e Nomine e al Comitato Controllo e Rischi, è stato determinato seguendo gli iter procedurali definiti e descritti nel documento di presentazione delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2012. I componenti non esecutivi del Consiglio di Amministrazione, ivi compreso il Presidente del Consiglio di Amministrazione, non sono stati destinatari di alcun tipo di remunerazione variabile.

I dati consuntivi - ivi comprese le informazioni relative alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, che in relazione agli avvicendamenti intervenuti nel ruolo, sono rapportate al periodo per cui è stata ricoperta la carica - sono dettagliatamente esposti nella **TABELLA 1 - Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche** cui si fa rimando

2.2 Remunerazione dei componenti il Collegio Sindacale

Il compenso per i componenti del Collegio Sindacale è stato stabilito dall'Assemblea dei soci all'atto della nomina. I componenti effettivi del Collegio Sindacale non sono stati destinatari di alcun tipo di remunerazione variabile.

I dati consuntivi sono dettagliatamente esposti nella **Tabella 1 - Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche** cui si fa rimando.

2.3 Remunerazione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica

2.3.1 Amministratore Delegato

Appare opportuno ricordare innanzitutto che nel corso dell'esercizio 2012 si è verificato un avvicendamento nella carica di Amministratore Delegato della Società. Detto ruolo infatti fino al 24 aprile 2012 è stato ricoperto dal dott. Giorgio Girelli, a cui da tale data è subentrato il dott. Piermario Motta, che ha pure mante-

nuto l'incarico quale Direttore Generale. Di seguito quindi si rappresentano i compensi corrisposti ad entrambi in funzione del ruolo ricoperto ed in proporzione al periodo di permanenza in carica. La remunerazione riconosciuta al dott. Giorgio Girelli, che ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato dal 1° gennaio al 24 aprile 2012 è costituita da un compenso fisso, che, in conformità a quanto a suo tempo stabilito dal Consiglio di Amministrazione rapportato al periodo di carica, è ammontato ad euro 253.333.

A seguito della cessazione della carica nel corso dell'esercizio al dott. Girelli è stato liquidato il trattamento di fine mandato - istituito assimilato al trattamento di fine rapporto - accantonato annualmente in un'apposita polizza nella misura del 25% del compenso fisso percepito nei passati esercizi, per un importo lordo pari ad euro 2.021.956.

Si ricorda per completezza di informazioni che, dal 24 aprile 2012 al 23 luglio 2012, il dott. Girelli ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della società, carica per cui, in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2012, ha percepito un compenso fisso, non correlato al raggiungimento di obiettivi aziendali e rapportato al periodo di permanenza nella carica pari ad euro 71.120.

La remunerazione riconosciuta al dott. Piermario Motta per il ruolo di Amministratore Delegato che ha assunto in data 24 aprile 2012 - come sopra anticipato lo stesso ha mantenuto anche il ruolo di Direttore Generale - è composta da (i) un compenso fisso complessivo liquidato di euro 170.833 e (ii) da un compenso variabile che per il 2012 è maturato, per effetto dei risultati raggiunti, in complessivi euro 99.500 per la quota riferibile alla posizione:

Il dott. Piermario Motta è stato negli anni assegnatario delle *tranche* 2010-2012 e 2011-2013 del *Long Term Incentive Plan* del Gruppo Generali. A seguito della chiusura del primo triennio della *tranche* 2010-2012 del suddetto *Long Term Incentive Plan*, per effetto dei risultati raggiunti, ha maturato un *bonus* pari a euro 232.205 per la quota riferibile alla posizione. Nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento del piano di cui trattasi, una parte di tale bonus, nella misura del 25% ovvero del 50% dello stesso (calcolato al netto delle imposte), a discrezione dell'assegnatario, dovrà essere investita nell'acquisto di Azioni Ordinarie Assicurazioni Generali.

Al dott. Motta, in quanto Amministratore Delegato, è stata inoltre assegnata la *tranche* 2012-2014 del *Long Term Incentive Plan* del Gruppo Generali.

2.3.2 Direttore Generale

Come sopra anticipato la carica di Direttore Generale è attualmente mantenuta ad interim dall'attuale Amministratore Delegato dott. Piermario Motta.

La remunerazione attribuita allo stesso per detta posizione è composta (i) da una retribuzione annua lorda omnicomprensiva pari ad euro 750.000 e (ii) da un compenso variabile che per il 2012 è maturato, per effetto dei risultati raggiunti, in complessivi euro 99.500 per la quota riferibile alla posizione.

Il Direttore Generale è stato negli anni assegnatario delle *tranche* 2010-2012 e 2011-2013 del *Long Term Incentive Plan* del Gruppo Generali. A seguito della chiusura del primo triennio della *tranche* 2010-2012 del suddetto *Long Term Incentive Plan* il Direttore Generale, per effetto dei risultati raggiunti, ha maturato un *bonus* pari a euro 232.205 per la quota riferibile alla posizione. Nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento del piano di cui trattasi, una parte di tale *bonus*, nella misura del 25% ovvero del 50% dello stesso (calcolato al netto delle imposte), a discrezione dell'assegnatario, dovrà essere investita nell'acquisto di Azioni Ordinarie Assicurazioni Generali.

Inoltre per l'esercizio 2012 ammonta a euro 92.820 il valore del contratto di sublocazione di cui beneficia il Direttore Generale per un alloggio sulla piazza di Milano.

2.3.3 Altri Dirigenti con responsabilità strategica nell'esercizio 2012

La remunerazione dei Vice Direttori Generali (Dirigenti con responsabilità strategica) è composta (i) da una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL) e (ii) da una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance, come di seguito illustrato.

Più specificamente la remunerazione riconosciuta al dott. Giancarlo Fancel, Vice Direttore Generale Vicario, a cui è affidata la responsabilità della redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/1998, è composta da (i) una retribuzione fissa complessiva di euro 230.769, (ii) da un compenso variabile che per il 2012 è maturato, per effetto dei risultati raggiunti in complessivi euro 119.400, pari al 51,7% della retribuzione fissa percepita.

Il Vice Direttore Generale Vicario è stato negli anni assegnatario delle *tranche* 2010-2012 e 2011-2013 del *Long Term Incentive Plan* del Gruppo Generali. A seguito della chiusura del primo triennio della *tranche* 2010-2012 del suddetto *Long Term Incentive Plan* il Vice Direttore Generale Vicario, per effetto dei risultati raggiunti, ha maturato un *bonus* pari a euro 57.974. Nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento del piano di cui trattasi, una parte di tale *bonus*, nella misura del 25% ovvero del 50% dello stesso (calcolato al netto delle imposte), a discrezione dell'assegnatario, potrà essere investita per l'acquisto di Azioni Ordinarie Assicurazioni Generali al fine di accedere al meccanismo di assegnazione di azioni gratuite previsto per il secondo triennio del piano come previsto dal Regolamento medesimo.

Inoltre il Vice Direttore Generale Vicario è assegnatario di residui n. 17.000 diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Option* per i dipendenti avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Il Vice Direttore Generale Vicario è stato assegnatario della *tranche* 2012-2014 del *Long Term Incentive Plan* del Gruppo Generali. La remunerazione riconosciuta al dott. Stefano Grassi, Vice Direttore Generale, a cui è affidata la responsabilità della Divisione Private, è composta da (i) una retribuzione fissa complessiva di euro 206.000 e (ii) da un compenso variabile che per il 2012 è maturato, per effetto dei risultati raggiunti in complessivi euro 80.550, pari all'39,1% della retribuzione fissa.

Il Vice Direttore Generale responsabile della Divisione Private è stato negli anni assegnatario delle *tranche* 2010-2012 e 2011-2013 del *Long Term Incentive Plan* del Gruppo Generali. A seguito della chiusura del primo triennio della *tranche* 2010-2012 del suddetto *Long Term Incentive Plan* il Vice Direttore Generale, per effetto dei risultati raggiunti, ha maturato un *bonus* pari a euro 50.614. Nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento del piano di cui trattasi, una parte di tale *bonus*, nella misura del 25% ovvero del 50% dello stesso (calcolato al netto delle imposte), a discrezione dell'assegnatario, potrà essere investita per l'acquisto di Azioni Ordinarie Assicurazioni Generali al fine di accedere al meccanismo di assegnazione di azioni gratuite previsto per il secondo triennio del piano come previsto dal Regolamento medesimo.

Il Vice Direttore Generale responsabile della divisioni Private è assegnatario di residui n. 37.000 diritti di opzione a sottoscrivere azioni ordinarie Banca Generali, nell'ambito del Piano di *Stock Option* per i dipendenti avviato in occasione dell'ammissione alla negoziazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Inoltre è stato assegnatario della *tranche* 2012-2014 del *Long Term Incentive Plan* del Gruppo Generali.

2.4 Remunerazioni per Aree di attività

Le informazioni inerenti le remunerazioni per l'esercizio 2012 per Aree di Attività sono espone nell' *Allegato 1, par. f) Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per Aree di attività*. Si riferiscono alle remunerazioni di dirigenti e di altri dipendenti (quadri direttivi ed aree professionali) che per ruolo ed attività svolta hanno una retribuzione variabile basata sul meccanismo di Management by Objectives.

Le Aree di attività considerate si riferiscono a:

- Funzioni di controllo: funzioni di compliance, di internal audit, di gestione delle risorse umane e di risk management.
- Funzioni operative/amministrative: funzioni operanti principalmente nell'ambito delle attività operative, dei crediti, del marketing, dell'organizzazione e IT, della finanza e dell'amministrazione e pianificazione/controllo.
- Relationship Manager: personale commerciale dipendente operante nell'ambito della Divisione Private
- Gestori della Divisione AM e di Generali Fund Management: Gestori operanti nell'ambito della Divisione AM (istituita a seguito della fusione per incorporazione di BG SGR in Banca Generali avvenuta con efficacia 1° settembre 2012) e di Generali Fund Management. Si precisa che i dati indicati si

riferiscono all'intero esercizio, considerando i gestori della Direzione Investimenti di BG SGR, confluiti poi nella Divisione AM di Banca Generali a seguito dell'operazione di fusione.

2.5 Remunerazioni per le categorie del Personale più rilevante

Le informazioni inerenti le remunerazioni per l'esercizio 2012 per le categorie del Personale più rilevante sono espone nell'*Allegato 1, par. g) Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante"* e si riferiscono alle remunerazioni del personale che, in base al processo di autovalutazione, è stato individuato nell'ambito di tale categoria.

In particolare:

- a) *Key Managers*: Amministratore Delegato e Direttore Generale, Vicedirettore Generale Vicario e Vicedirettore Generale responsabile della Divisione *Private* di Banca Generali; per le altre società del Gruppo Banca Generali: Direttore Generale di BG SGR fino alla data di fusione per incorporazione in Banca Generali;
- b) Dirigenti responsabili delle principali aree di business o funzioni aziendali, con riporto diretto all'Amministratore Delegato o al Direttore Generale di Banca Generali: Responsabile della Direzione Operativa, della Direzione Marketing, della Direzione Crediti, della Direzione Legale e Compliance, della Direzione Risorse e della Divisione AM a seguito della fusione di BG SGR in Banca Generali. Per le altre società del Gruppo Banca Generali: Direttore Generale di Generali Fund Management (di seguito anche GFM) e Consigliere Delegato di BG Fiduciaria;
- c) Dirigenti e quadri direttivi di livello più elevato responsabili delle funzioni di controllo: Responsabile dell'Internal Audit, del Risk Management e della Compliance;
- d) altri *risk takers*: dirigenti (diversi da quelli di cui sopra) che sono membri del Comitato Crediti e del Comitato Rischi di Banca Generali (Responsabile della Direzione Amministrazione, della Direzione Organizzazione, Sistemi Informativi e Normativa, della Direzione Finanza) e (ii) altri dirigenti responsabili di importanti linee di business (Responsabile della Direzione *Relationship Manager* nell'ambito della Divisione *Private* e della Direzione Commerciale). Per le altre società del Gruppo Banca Generali: Presidente di BG SGR fino alla data di incorporazione di BG SGR in Banca Generali.

3. Informazioni in merito alla remunerazione dei Promotori Finanziari

Le politiche di remunerazione dei Promotori Finanziari sono state attuate in modo coerente, sia in termini qualitativi che quantitativi, con quanto descritto nel documento "Politiche in materia di remunerazione del Gruppo Bancario", approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2012.

Come noto il rapporto che lega il Promotore Finanziario alla banca è un contratto di agenzia che prevede, sinteticamente, una remunerazione variabile, direttamente correlata a varie tipologie di ricavi, con un sistema di aliquote percentuali; detta remunerazione variabile è comunque connotata in larga parte da un carattere di ricorrenza, in quanto direttamente legata agli asset affidati al singolo Promotore e all'attività di collocamento correlata. In misura minore deriva dalle commissioni generate dai singoli atti di vendita. Essa infine è completata dai ricavi connessi ai piani di incentivazione, che l'azienda ha la discrezionalità o meno di emanare e che sono finalizzati a premiare le eccellenze nell'attività di periodo.

In via generale si informa che nell'esercizio 2012 il peso delle commissioni passive (rappresentate per la quasi totalità dalle provvigioni erogate ai Promotori Finanziari) sul totale delle commissioni attive ha riscontrato una lieve diminuzione rispetto all'esercizio 2011, includendo nelle commissioni attive anche le commissioni di performance legate all'andamento dei mercati. Il dato di *pay out* rimane sostanzialmente in linea con la media degli ultimi due anni.

	PAY OUT TOTALE (CON COMMISSIONI DI PERFORMANCE)	PAY OUT (SENZA COMMISSIONI DI PERFORMANCE) (*)
2011	43,8%	45,2%
2012	41,7%	48,6%

(*) Sono stati esclusi i dati della ex *Generali Investments Luxembourg*.

Per quanto riguarda la componente sostanzialmente ricorrente della remunerazione della rete sono stati confermati (i) sia i previsti meccanismi di riduzione delle provvigioni dei Promotori Finanziari e dei rispettivi manager nei casi di mancata efficace prestazione dell'attività di assistenza post vendita nei confronti dei clienti nell'esercizio 2012, (ii) sia i previsti meccanismi adottati nell'ambito del processo di progressiva responsabilizzazione dei *manager* di rete nell'attività di coordinamento e supervisione e finalizzati a considerare i rischi specifici eventualmente emersi nell'ambito dell'area coordi-

nata anche al fine della determinazione della remunerazione ricorrente.

Per quanto riguarda invece la componente provvigionale legata ai sistemi di incentivazione, basati sulla individuazione di obiettivi individuali (e di gruppo, per i manager), si conferma che essa consiste in una percentuale complessivamente relativamente modesta della remunerazione complessiva dei Promotori Finanziari, crescente in funzione del ruolo manageriale ricoperto e che gli obiettivi commerciali premiati per i Promotori Finanziari hanno riguardato attività di raccolta riconducibile a macro aggregati. L'utilizzo di questi ultimi consente di evitare che le politiche di incentivazione possano privilegiare la distribuzione di prodotti del Gruppo rispetto a prodotti di terzi e possano concretizzarsi in spinte alla vendita di singoli prodotti.

In particolare, relativamente ai Promotori attivi a fine 2012 e non assegnatari di ruoli manageriali, gli incentivi hanno rappresentato poco più del 5% della remunerazione complessiva ordinaria. Includendo le strutture manageriali si arriva quasi al 10%. Considerata infine l'importanza del ruolo di supervisione e coordinamento attribuito ad *Area Manager* e *Private Banking Manager*, alla remunerazione variabile degli stessi, collegata a piani di incentivazione, a partire dall'esercizio 2010, è stata applicata sia la logica del *gate d'accesso relativo al gruppo bancario* che quella del differimento dell'erogazione di una parte del *bonus*. Conseguentemente, del compenso variabile maturato per il 2012 complessivamente per dette figure pari a euro 2.232.146, il 60% è stato liquidato nel 2012, il 20% sarà erogato dopo la verifica del superamento del *gate d'accesso* per l'esercizio successivo ed il rimanente 20% sarà erogato a distanza di un ulteriore esercizio, sempre verificato il superamento del *gate d'accesso* per tale esercizio.

Per quanto concerne sia Promotori Finanziari/*Private Banker* che *Manager*, la Banca ha confermato che non procederà all'erogazione dei benefici previsti dai piani di incentivazione nell'ipotesi di comportamenti dolosi a danno di clienti o della Banca. Inoltre la Banca si riserva la facoltà discrezionale di non procedere all'erogazione dei benefici nei casi di (i) provvedimento disciplinare comminato al Promotore Finanziario o ispezioni non ordinarie in corso di svolgimento e (ii) danni reputazionali conclamati causati alla Banca per l'operato del Promotore Finanziario stesso. Sono inoltre state previste apposite clausole di *claw back* in base alle quali la Banca, in caso di comportamenti dolosi del Promotore Finanziario che determinino la corresponsione di risarcimenti e/o pagamenti a qualsiasi titolo da parte della Banca stessa, ha diritto di richiedere la restituzione dei *bonus* erogati in corso d'anno nonché nell'anno precedente.

4. Tabelle

4.1 Tabelle redatte ai sensi della Delibera Consob 18049

Tabella 1
Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Tabella 2
Stock Option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Tabella 3A
Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Si informa che la presente tabella non è stata compilata in quanto il LTIP 2010-2012 ha prodotto effetti in termini monetari e quindi le relative informazioni sono contenute nella Tabella 3B.

Tabella 3B
Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Schema 7-ter

Tabella 1
Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e controllo e dei direttori generali

Tabella 2
Partecipazioni degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

4.2 Tabelle redatte ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia - Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppo bancari - Allegato 1

Allegato 1, par. f) delle Disposizioni di Banca d'Italia: Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per Aree di attività.

Allegato 1, par. g) delle Disposizioni di Banca d'Italia: Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante".

Tabella 1
Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo,
ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

(A) COGNOME E NOME	(B) CARICA RICOPERTA	(C) PERIODO PER CUI È STATA RICOPERTA LA CARICA	(D) SCADENZA DELLA CARICA	NOTE	(1)		
					COMPENSI FISSI	CARICHE EX 2389 COMMA 3 COD. CIV.	
Vagnone Paolo	Presidente CdA	08.08-31.12.12	appr. bil. 2012	1/9	-	13.962	
	Consigliere	25.07-31.12.12	appr. bil. 2012	1	15.300	-	
Motta Pier Mario	Amministratore Delegato	24.04-31.12.12	appr. bil. 2014	1/8	24.098	170.833	
	Direttore Generale	01.01-31.12.12		7/8	0	-	
Girelli Giorgio Angelo	Amministratore Delegato	01.01-24.04.12	cessato	1/8/10	7.855	253.333	
	Presidente CdA	24.04-23.07.12	cessato		-	71.120	
i) compensi nella società che redige il bilancio						7.855	324.453
ii) compensi da controllate e collegate						2.255	
iii) Totale						10.110	324.453
Perissinotto Giovanni	Presidente CdA	01.01-24.04.12	cessato	1	7.855		
	Consigliere	24.04-23.07.12	cessato	1	8.702		
Agrusti Raffaele	Consigliere	08.08-31.12.12	appr. bil. 2012	1	13.962		
Anaclerio Mario Francesco	Consigliere	24.04-31.12.12	appr. bil. 2014	3	24.002		
Baessato Paolo	Consigliere	01.01-31.12.12	appr. bil. 2014	3	31.953		
Bianchi Luigi Arturo	Consigliere	01.01-24.04.12	cessato	3	7.855		
Borrini Amerigo	Consigliere	01.01-24.04.12	cessato	1	7.855		
Brugnoli Giovanni	Consigliere	24.04-31.12.12	appr. bil. 2014	3	24.098		
De Vido Andrea	Consigliere	01.01-24.04.12	cessato	3	7.855		
Genovese Fabio	Consigliere	24.04-31.12.12	appr. bil. 2014	3	24.098		
Gervasoni Anna	Consigliere	24.04-31.12.12	appr. bil. 2014	3	24.098		
Lentati Attilio Leonardo	Consigliere	01.01-24.04.12	cessato	3	7.855		
Miglietta Angelo	Consigliere	01.01-31.12.12	appr. bil. 2014		31.953		
Minucci Aldo	Consigliere	01.01-24.04.12	cessato	1	7.855		
Riello Ettore	Consigliere	01.01-31.12.12	appr. bil. 2014	3	31.953		
Alessio Verni Giuseppe	Presidente Collegio Sindacale	01.01-31.12.12	appr. bil. 2014				
i) compensi nella società che redige il bilancio						40.000	
ii) compensi da controllate e collegate					4	5.000	
iii) Totale						45.000	
Vencharutti Angelo	Sindaco effettivo	01.01-31.12.12	appr. bil. 2014				
i) compensi nella società che redige il bilancio						30.000	
ii) compensi da controllate e collegate					5	7.500	
iii) Totale						37.500	

(1)			(2)	(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
COMPENSI FISSI			COMPENSI PER LA PARTECIPAZIONE A COMITATI	COMPENSI VARIABILI NON EQUITY		BENEFICI NON MONETARI	ALTRI COMPENSI	TOTALE	FAIR VALUE DEI COMPENSI EQUITY	INDENNITÀ DI FINE CARICA O DI CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO
GETTONI DI PRESENZA	RIMBORSI SPESE FORFETATI	RETRIBUZIONI FISSI DA LAVORO DIPENDENTE		BONUS E ALTRI INCENTIVI	PARTECIPAZIONE AGLI UTILI					
								13.962		
								15.300		
-	-			291.905				486.836		
-	-	750.000	-	453.652	-	251.167	0	1.454.819		
				191.964	-	62.842		515.994		2.021.956
								71.120		
-	-	-	-	191.964	-	62.842	-	587.114	-	2.021.956
-	-	-	-					2.255		
-	-	-	-	191.964	-	62.842	-	589.369	-	2.021.956
								7.855		
								8.702		
								13.962		
			20.858					44.860		
			49.126					81.079		
			24.497					32.352		
								7.855		
			18.885					42.983		
			3.142					10.997		
			6.885					30.983		
			20.885					44.983		
			24.497					32.352		
								31.953		
								7.855		
			23.740					55.693		
-	-	-						-		
								40.000		
-	-	-						5.000		
-	-	-						45.000		
-	-	-						-		
								30.000		
-	-	-						7.500		
-	-	-						37.500		

(A) COGNOME E NOME	(B) CARICA RICOPERTA	(C) PERIODO PER CUI È STATA RICOPERTA LA CARICA	(D) SCADENZA DELLA CARICA	NOTE	(E)	
					COMPENSI FISSI	CARICHE EX 2389 COMMA 3 COD. CIV.
Gambi Alessandro	Sindaco effettivo	01.01.-31.12.12	appr. bil. 2014			
i) compensi nella società che redige il bilancio						30.000
ii) compensi da controllate e collegate					6	7.000
iii) Totale						37.000
Dirigenti Con Responsabilità Strategiche	2 Vice Direttori Generali	01.01.-31.12.12				
i) compensi nella società che redige il bilancio					7 / 8	-
ii) compensi da controllate e collegate					2	4.000
iii) Totale						4.000

NOTE

- (1) *Riviera i compensi fissi per la carica di Consigliere del CdA alla società di appartenenza.*
(2) *Compensi attribuiti in qualità di consigliere della controllata GFM S.A. e riversati alla società di appartenenza.*
(3) *Di seguito viene presentato il dettaglio dei compensi per la partecipazione a Comitati, di competenza dell'esercizio.*

NOMINATIVO	COMITATO REMUNE RAZIONI	COMITATO CONTROLLO INTERNO		TOTALE
		COMPENSI FISSI	GETTONI DI PRESENZA	
Anaclerio Mario Francesco		6.858	14.000	20.858
Baessato Paolo	6.885	14.741	27.500	49.126
Bianchi Luigi	3.142	7.855	13.500	24.497
Brugnoli Giovanni		6.885	12.000	18.885
De Vido Andrea	3.142			3.142
Genovese Fabio	6.885			6.885
Gervasoni Anna		6.885	14.000	20.885
Lenntati Attilio	3.142	7.855	13.500	24.497
Riello Ettore	6.885	7.855	9.000	23.740
Totale	30.081	58.934	103.500	192.515

I compensi sono al netto dell'IVA e dei contributi alle casse previdenziali, ove dovuti.

I compensi attribuiti per la partecipazione al Comitato Controllo Interno prevedevano, fino al 24 aprile, una componente fissa pari ad euro 25.000 (in seguito diventata pari ad euro 10.000).

su base annua, attribuita pro rata temporis in base alla durata di permanenza nell'incarico nell'esercizio di riferimento ed un gettone di presenza di euro 4.500 (in seguito diventato di euro 2.000) per ogni riunione, fino ad un massimo di euro 35.000 (poi diventati euro 24.000).

- (4) *Compenso attribuito in qualità di Presidente del Collegio Sindacale di Genefid S.p.A.*
(5) *Compenso attribuito in qualità di Presidente del Collegio Sindacale di BG Fiduciaria SIM S.p.A.*
(6) *Compenso attribuito in qualità di Presidente del Collegio Sindacale di BG SGR S.p.A.*
(7) *La voce relativa ai benefici non monetari include i versamenti di premi e contributi per previdenza e assistenza e altri fringe benefit, quali la concessione di un appartamento in affitto, la partecipazione a viaggi e l'utilizzo dell'autovettura aziendale.*
(8) *Il totale dei bonus e altri incentivi corrisponde al totale delle voci 2A, 3B e 4 rigo III della successiva Tabella 3B.*
(9) *Il compenso fisso è stato determinato nella misura di euro 35.000 lordi annuali dal CdA del 12 settembre 2012.*
(10) *La voce relativa ai benefici non monetari include il premio annuo per la polizza di fine mandato versato dalla banca a beneficio dell'Amministratore Delegato G. Girelli.*

Si fa presente che l'assenza di dati numerici implica che non è stato corrisposto alcun importo ai soggetti indicati.

(1)			(2)	(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
COMPENSI FISSI			COMPENSI PER LA PARTECIPAZIONE A COMITATI	COMPENSI VARIABILI NON EQUITY		BENEFICI NON MONETARI	ALTRI COMPENSI	TOTALE	FAIR VALUE DEI COMPENSI EQUITY	INDENNITÀ DI FINE CARICA O DI CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO
GETTONI DI PRESENZA	RIMBORSI SPESE FORFETATI	RETRIBUZIONI FISSE DA LAVORO DIPENDENTE		BONUS E ALTRI INCENTIVI	PARTECIPAZIONE AGLI UTILI					
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	30.000	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	7.000	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	37.000	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	17.049	436.769	-	301.872	-	84.058	-	839.749	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	4.000	-	-
-	17.049	436.769	-	301.872	-	84.058	-	843.749	-	-

Tabella 2
Stock options assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA	PIANO	OPZIONI DETENUTE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		
			NUMERO OPZIONI	PREZZO DI ESERCIZIO	PERIODO DI POSSIBILE ESERCIZIO
Motta Piermario	Amministratore Delegato e Direttore Generale		-	-	
Dirigenti con responsabilità strategiche	2 Vice Direttori Generali				
i) compensi nella società che redige il bilancio		15.12.2006	80.000	9,599	2009-2014
ii) compensi da controllate e collegate					
iii) Totale			80.000		

OPZIONI ASSEGNATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO				OPZIONI ESERCITATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO			OPZIONI SCADUTE NUMERO OPZIONI	OPZIONI DETENUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO NUMERO OPZIONI	OPZIONI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO FAIR VALUE	
NUMERO OPZIONI	PREZZO DI ESERCIZIO	PERIODO DI POSSIBILE ESERCIZIO	FAIR VALUE ALLA DATA DI ASSEGNAZIONE	PREZZO DI MERCATO DELLE AZIONI SOTTOSTANTI ALL'ASSEGNA- ZIONE DELLE OPZIONI	NUMERO OPZIONI	PREZZO DI ESERCIZIO				PREZZO DI MERCATO DELLE AZIONI SOTTOSTANTI ALL'ASSEGNA- ZIONE DELLE OPZIONI
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
					26.000	9,797	12,037	+	54.000	-
					26.000			-	54.000	-

Tabella 3B
Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di
amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità
strategiche

(A)	(B)
COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA
Girelli Giorgio Angelo	
(I) Compensi nella società che redige il bilancio	Ex Amministratore Delegato (*)
	Ex Amministratore Delegato (*)
(II) Compensi da controllate e collegate	
(III) Totale	
Motta Piermario	
(I) Compensi nella società che redige il bilancio	Direttore Generale
	Direttore Generale
	Direttore Generale e Amministratore Delegato (**)
	Direttore Generale e Amministratore Delegato (**)
(II) Compensi da controllate e collegate	
(III) Totale	
Altri Dirigenti con responsabilità strategica (2 Vice Direttori Generali)	
(I) Compensi nella società che redige il bilancio	Vice Direttore Generale Vicario e Vice Direttore Generale responsabile Divisione Private
	Vice Direttore Generale Vicario e Vice Direttore Generale responsabile Divisione Private
	Vice Direttore Generale Vicario e Vice Direttore Generale responsabile Divisione Private
	Vice Direttore Generale Vicario e Vice Direttore Generale responsabile Divisione Private
(II) Compensi da controllate e collegate	
(III) Totale	

NOTE

(1) Per le retribuzioni variabili basate su *Balanced Scorecards (BSC)*, sulle singole tranches oggetto di differimento viene riconosciuto, all'atto dell'erogazione delle stesse, un rendimento calcolato utilizzando il rendimento medio dell'Euribor a 6 mesi dell'ultimo anno solare, maggiorato di uno spread di 0,85%.

(*) Retribuzioni differite da corrispondere relativamente alla carica di Amministratore Delegato a suo tempo ricoperta.

(**) La BSC 2012 e il LTIP 2010-2012 (chiusura primo triennio) si riferiscono per il 50% alla posizione di Direttore Generale e per il 50% alla posizione di Amministratore Delegato.

(1) PIANO	(2) PREZZO DI ESERCIZIO			(3) BONUS ANNI PRECEDENTI			(4) ALTRI BONUS	TOTALE
	A	B	C	A	B	C		
	EROGABILE/ EROGATO	DIFFERITO	PERIODO DI DIFFERIMENTO	NON PIÙ EROGABILI	EROGABILI/ EROGATI	ANCORA DIFFERITI		
BSC 2010	0	0	2012 -2013		93.400	0		93.400
BSC 2011	0	0	2013-2014		98.564	98.564		197.128
	0	0		0	0	0		0
	0	0	0	0	191.964	98.564	0	290.528
BSC 2010	0	0	2012 -2013	0	82.500	0	0	82.500
BSC 2011	0	0	2013-2014	0	79.247	79.247	0	158.495
BSC 2012	119.400	79.600	2014-2015	0	0	0	0	199.000
LTIP 2010	464.410	0		0	0	0		464.410
	0	0	0	0	0	0	0	0
	583.810	79.600	0	0	161.747	79.247	0	904.405
BSC 2010	0	0	2012 -2013	0	35.500	0	0	35.500
BSC 2011	0	0	2013-2014	0	37.814	37.814	0	75.629
BSC 2012	119.970	79.980	2014-2015	0	0	0	0	199.950
LTIP 2010	108.588	0		0	0	0	0	108.588
	0	0		0	0	0	0	0
	228.558	79.980	0	0	73.314	37.814	0	419.667

Schema 7-ter

Tabella 1
Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e controllo e dei direttori generali

COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA	SOCIETÀ PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	NUMERO AZIONI ACQUISTATE	NUMERO AZIONI VENDUTE	NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO IN CORSO
Perissinotto Giovanni (1)	Presidente	Banca Generali	25.000	-	-	25.000
Motta Piermario	Amministratore Delegato e Direttore Generale	Banca Generali	13.284	-	-	13.284
Girelli Giorgio (2)	Amministratore Delegato	Banca Generali	-	-	-	-

NOTE

(1) Perissinotto Giovanni Presidente CdA fino al 24 aprile 2012 e Consigliere fino al 23 luglio 2012.

(2) Girelli Giorgio Amministratore Delegato fino al 24 aprile 2012 e Presidente CDA dal 24 aprile 2012 al 23 luglio 2012.

Tabella 2
Partecipazioni degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

NUMERO DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	SOCIETÀ PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	NUMERO AZIONI ACQUISTATE (1)	NUMERO AZIONI VENDUTE	NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO IN CORSO
2	Banca Generali	-	26.000	-	26.000

NOTE

(1) Azioni relative all'esercizio del piano di stock option 15 dicembre 2006.

Allegato 1 F) Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per aree di attività

A) Funzioni di controllo

Banca Generali: Servizio Internal Audit, Servizio Risk Management, Direzione Legale e Compliance e Direzione Risorse.

SOCIETÀ	N. BENEFICIARI	RETRIBUZIONE		TOTALE
		FISSA	VARIABILE 2012	
Banca Generali	7	713.165	209.475	922.640

B) Funzioni operative/amministrative

Banca Generali: Direzione Operativa, Direzione Crediti, Direzione Commerciale, Direzione Organizzazione Sistemi Informativi e Normativa, Direzione Marketing, Direzione Finanza, Direzione Amministrazione, Direzione Pianificazione e Controllo, Servizio Comunicazione Esterna, Servizio Analisi Strategiche e dei Mercati Finanziari, Servizio Investor Relations, Regolamento Prodotti (nell'ambito della Direzione Legale).

SOCIETÀ	N. BENEFICIARI	RETRIBUZIONE		TOTALE
		FISSA	VARIABILE 2012	
Banca Generali (*)	22	2.284.525	786.390	3.070.915

NOTE

(*) È incluso anche, fino al 31/08/2012, il Responsabile della Direzione Operations di BG SGR.

C) Relationship manager

Personale commerciale della Divisione Private.

SOCIETÀ	N. BENEFICIARI	RETRIBUZIONE		TOTALE
		FISSA	VARIABILE 2012	
Banca Generali	58	4.726.052	1.094.111	5.820.163

D) Gestori

Gestori della Divisione AM di Banca Generali (Direzione Investimenti di BG SGR fino al 31 agosto 2012) e gestori di Generali Fund Management.

SOCIETÀ	N. BENEFICIARI	RETRIBUZIONE		TOTALE
		FISSA	VARIABILE 2012	
Banca Generali	15	1.159.787	619.193	1.778.980
GFM	14	1.050.909	250.803	1.301.712

La componente "Variabile 2012" si riferisce ai bonus 2012 (BSC MBO) maturati per competenza.

Allegato 1 G) Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante"

Con indicazione di:

- i) importi remunerativi per l'esercizio, suddivisi in componente fissa e variabile e il numero dei beneficiari;
- ii) gli importi e le forme della componente variabile della remunerazione, suddivisa in contanti, azioni, strumenti collegati alle azioni ed altre tipologie;
- iii) gli importi delle remunerazioni differite, distinguendo tra parti già accordate e non;
- iv) gli importi delle remunerazioni differite riconosciute durante l'esercizio, pagate e ridotte attraverso meccanismi di correzione dei risultati;
- v) i nuovi pagamenti per trattamenti di inizio e di fine rapporto pagati durante l'esercizio e il numero dei relativi beneficiari;
- vi) gli importi dei pagamenti per trattamento di fine rapporto riconosciuti durante l'esercizio, il numero dei relativi beneficiari e l'importo più elevato pagato ad una singola persona.

A) Key managers

Banca Generali: Amministratore Delegato (dott. Girelli fino al 24 aprile 2012; dott. Motta dal 24 aprile 2012); Dirigenti Key Manager: Direttore Generale, Vicedirettore Generale Vicario e Vicedirettore Generale responsabile della Divisione Private.

Relativamente alle altre società del Gruppo Banca Generali: Direttore Generale di BG SGR (carica cessata in data 31 agosto 2012 a seguito della fusione per incorporazione in Banca Generali).

SOCIETÀ	CATEGORIA DI PERSONALE	N. BENEFICIARI	I) RETRIBUZIONE			II) IMPORTI E FORME COMPONENTE VARIABILE *			
			FISSA	VARIABILE 2012	TOTALE	CONTANTI	AZIONI	STRUMENTI COLLEGATI AD AZIONI	ALTRE TIPOLOGIE
Banca Generali	AD	2	424.167	331.705	755.872	331.705	*	*	*
Banca Generali	Dirigenti Key Manager	3	1.186.769	640.243	1.827.012	640.243	*	*	*
BG SGR	DG	1	146.667	273.504	420.171	273.504	*	*	*

B) Dirigenti responsabili delle principali aree di business o funzioni aziendali, con riporto diretto all'amministratore delegato o al direttore generale

Banca Generali: Responsabile della Direzione Operativa, della Direzione Marketing, della Direzione Crediti, della Direzione Legale e Compliance, della Direzione Risorse e, dal 01/09/2012, dal Responsabile della Divisione AM. Non vengono ricompresi in tale categoria il dirigente responsabile della funzione di Investor Relations, Comunicazione esterna e Analisi Strategiche e dei Mercati Finanziari in considerazione del ridotto impatto delle funzioni sul profilo di rischio della banca.

Relativamente alle altre società del Gruppo Banca Generali: Direttore Generale di GFM e Consigliere Delegato di BG Fiduciaria (cessato in data 24/07/2012 al quale è subentrato un collaboratore, già dipendente di altra società del Gruppo Bancario).

SOCIETÀ	CATEGORIA DI PERSONALE	N. BENEFICIARI	I) RETRIBUZIONE			II) IMPORTI E FORME COMPONENTE VARIABILE *			
			FISSA	VARIABILE 2012	TOTALE	CONTANTI	AZIONI	STRUMENTI COLLEGATI AD AZIONI	ALTRE TIPOLOGIE
Banca Generali	6	735.460	288.815	1.024.275	288.815	*	*	*	
GFM	1	188.297	99.750	288.047	99.750	*	*	*	
BG Fiduciaria	1	116.429	0	116.429	0	*	*	*	

III) REM.DIFFERITE**		IV) REM.DIFFERITE ***			V) TRATTAMENTI ****				VI) TFR ****		
ACCORDATE	NON ACCORDATE	RICONOSCIUTE	PAGATE	RIDOTTE	DI INIZIO	N. BENEFICIARI	DI FINE	N. BENEFICIARI	RICONOSCIUTO	N. BENEFICIARI	IMPORTO PIÙ ELEVATO
191.964	138.364	191.964	*	*	*	*	2.021.956	1	*	*	*
235.062	236.842	235.062	*	*	*	*	*	*	*	*	*
66.401	113.848	66.401	*	*	*	*	*	*	*	*	*

III) REM.DIFFERITE**		IV) REM.DIFFERITE ***			V) TRATTAMENTI ****				VI) TFR ****		
ACCORDATE	NON ACCORDATE	RICONOSCIUTE	PAGATE	RIDOTTE	DI INIZIO	N. BENEFICIARI	DI FINE	N. BENEFICIARI	RICONOSCIUTO	N. BENEFICIARI	IMPORTO PIÙ ELEVATO
15.526	49.441	15.526	*	*	*	*	*	*	*	*	*
37.740	59.307	37.740	*	*	*	*	*	*	*	*	*
*	*	*	*	*	*	*	297.037	1	64.952	1	64.952

C) Dirigenti e quadri direttivi di livello più elevato responsabili delle funzioni di controllo
Banca Generali: Responsabile dell' Internal Audit, del Risk Management e della Compliance.

SOCIETÀ	CATEGORIA DI PERSONALE	N. BENEFICIARI	II) RETRIBUZIONE			II) IMPORTI E FORME COMPONENTE VARIABILE *			
			FISSA	VARIABILE 2012	TOTALE	CONTANTI	AZIONI	STRUMENTI COLLEGATI AD AZIONI	ALTRE TIPOLOGIE
Banca Generali		3	243.108	65.070	308.178	65.070	-	-	-

D) Altri risk takers

Banca Generali: dirigenti (diversi da quelli di cui sopra) che sono membri del Comitato Crediti e del Comitato Rischi di Banca Generali (Responsabile della Direzione Amministrazione, della Direzione Organizzazione - Sistemi Informativi e Normativa, della Direzione Finanza), altri dirigenti responsabili di importanti linee di business (Responsabile della Direzione Relationship Manager nell'ambito della Divisione Private e della Direzione Commerciale) e il dirigente che fino al 31/08/2012 ha rivestito la carica di Presidente di BG SGR. Non vengono invece ricompresi tra gli altri risk takers altri soggetti titolari di limitate deleghe operative in materia di credito e di finanza, sia in considerazione dell'importo limitato delle autonomie concesse sia della responsabilizzazione sulla loro attività dei diretti responsabili, ricompresi nelle categorie di cui sopra.

SOCIETÀ	CATEGORIA DI PERSONALE	N. BENEFICIARI	II) RETRIBUZIONE			II) IMPORTI E FORME COMPONENTE VARIABILE *			
			FISSA	VARIABILE 2012	TOTALE	CONTANTI	AZIONI	STRUMENTI COLLEGATI AD AZIONI	ALTRE TIPOLOGIE
Banca Generali		6	1.017.286	343.461	1.360.747	343.461	-	-	-

- (*) Per il 2012 la componente variabile è rappresentata da meccanismi di MBO applicati con la metodologia delle Balanced scorecard (BSC) con applicazione del meccanismo di differimento ove applicabile e delle tranche 2010-2012 del Long Term Incentive Plan (chiusura primo triennio).
- (**) sulle singole tranche oggetto di differimento verrà riconosciuto, all'atto dell'erogazione delle stesse un rendimento calcolato utilizzando il rendimento medio dell'Euribor a 6 mesi dell'ultimo anno solare, maggiorato di uno spread di 0,85%.
- (***) Quote differite della retribuzione variabile di competenza del 2010 e del 2011 per le quali è stato accettato il superamento del gate di accesso per il pagamento e che verranno erogate nel corso del 2013.
- (****)Le voci comprendono anche gli importi relativi al trattamento di fine rapporto e le indennità di preavviso contrattualmente previste.

III) REM.DIFFERITE**		IV) REM.DIFFERITE ***			V) TRATTAMENTI****			VI) TFR****			
ACCORDATE	NON ACCORDATE	RICONOSCIUTE	PAGATE	RIDOTTE	DI INIZIO	N. BENEFICIARI	DI FINE	N. BENEFICIARI	RICONOSCIUTO	N. BENEFICIARI	IMPORTO PIÙ ELEVATO

III) REM.DIFFERITE**		IV) REM.DIFFERITE ***			V) TRATTAMENTI****			VI) TFR****			
ACCORDATE	NON ACCORDATE	RICONOSCIUTE	PAGATE	RIDOTTE	DI INIZIO	N. BENEFICIARI	DI FINE	N. BENEFICIARI	RICONOSCIUTO	N. BENEFICIARI	IMPORTO PIÙ ELEVATO
77.123	38.790	77.123	-	-	-	-	420.000	1	-	-	-

Valutazione della funzione di compliance in merito alla rispondenza delle politiche di remunerazione per l'anno 2013 al quadro normativo di riferimento

Premessa

Ai sensi delle Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari (Banca d'Italia, marzo 2011), in sede di definizione di tali politiche la funzione di compliance è chiamata a valutare la rispondenza delle politiche di remunerazione al quadro normativo di riferimento. Ai sensi delle medesime disposizioni, la funzione di compliance verifica, tra l'altro, che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla banca, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela.

Date tali premesse, la funzione di compliance, in sede di definizione delle politiche di remunerazione per l'anno 2013, ha verificato (in via *ex ante*) la coerenza delle medesime rispetto alle già richiamate Disposizioni di Banca d'Italia e alla normativa di etero ed autoregolamentazione di riferimento. In tale contesto è stata riservata particolare attenzione anche alla verifica del rispetto delle previsioni di cui all'art. 84-*quater* del regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), concernente la disciplina degli emittenti come modificato a seguito di delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011. Le politiche di remunerazione proposte si propongono infatti di assolvere in un'unica soluzione alle disposizioni in materia di politiche di remunerazione introdotte dalla disciplina del settore bancario (Disposizioni di Banca d'Italia) e dal regolamento concernente la disciplina degli emittenti (delibera Consob n. 18049).

Nell'analisi della conformità delle politiche di remunerazione si è inoltre tenuto conto della comunicazione di Banca d'Italia del 13 marzo u.s. ("Bilanci 2012: valutazione dei crediti, remunerazioni, distribuzione dei dividendi") con particolare riferimento alle disposizioni volte a pervenire – per il complesso del sistema – ad una significativa riduzione della remunerazione variabile.

Situazione riscontrata

In via generale e tenuto conto dell'applicazione, ove prevista, del principio di proporzionalità, si rileva che attraverso le politiche di remunerazione e incentivazione:

- è attuato un bilanciamento tra componente fissa e componente variabile della remunerazione tenendo anche conto del ruolo ricoperto;
- risulta attivato il processo di autovalutazione volto all'individuazione del "personale più rilevante" dell'azienda a cui si

applicano, nel rispetto del già citato principio di proporzionalità, le previsioni di maggior dettaglio previste dalle Disposizioni di Banca d'Italia;

- il diritto alla percezione del *bonus*, oltre che all'effettivo risultato raggiunto, è legato, per i soggetti identificati nella politica di remunerazione, al raggiungimento di un gate d'accesso di Gruppo Bancario, al fine (i) sia di parametrare ad indicatori pluriennali di misurazione della *performance* la remunerazione variabile, (ii) sia di tener conto dei rischi attuali e prospettici, del costo del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese nell'ambito del Gruppo Bancario;
- sono definite regole di differimento dell'erogazione del compenso variabile al superamento di una soglia prefissata del *bonus*;
- nel rispetto del principio di proporzionalità è previsto che una quota del compenso variabile sia erogata tramite azioni;
- sono previsti meccanismi di *malus* e *claw-back* ispirati a criteri di correttezza;
- la remunerazione della rete distributiva è ispirata anche a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela e contenimento dei rischi legali e reputazionali attraverso l'utilizzo di specifiche regole formalizzate, quantificabili e verificabili.
- Inoltre il sistema premiante adottato dal Gruppo Bancario:
- registra un adeguato bilanciamento tra obiettivi qualitativi e quantitativi;
- per quanto riguarda l'attività della rete distributiva promuove un approccio orientato al cliente che pone al centro del sistema stesso gli interessi del cliente ed il soddisfacimento dei relativi bisogni;
- non prevede incentivi alla distribuzione di singoli prodotti o di prodotti del Gruppo di appartenenza. Gli obiettivi premianti per i Promotori Finanziari riguardano infatti esclusivamente l'attività di raccolta riconducibile a specifici macro aggregati. Ciò consente di evitare che le politiche di incentivazione (i) possano privilegiare la distribuzione di prodotti del Gruppo di appartenenza rispetto a prodotti di terzi e (ii) possano concretizzarsi in spinte alla vendita di singoli prodotti;
- non prevede l'assegnazione di obiettivi finanziari alle funzioni di controllo.

Conclusioni

Date tali premesse e considerato il principio della proporzionalità, si rileva la coerenza e l'adeguatezza delle politiche di remun-

nerazione e incentivazione del Gruppo Bancario rispetto alle vigenti disposizioni normative di etero ed autoregolamentazione. A tal proposito, in linea con le raccomandazioni contenute nella comunicazione di Banca d'Italia del 13 marzo u.s. sopra richiamata, si ritiene che la previsione di adeguati obiettivi quantitativi di natura finanziaria all'interno del sistema premiante, unitamente ai gate d'accesso già identificati, sia idonea ad assicurare un'op-

portuna contrazione della remunerazione variabile sino al completo annullamento della medesima nel caso di scenari negativi per il gruppo bancario.

SERVIZIO COMPLIANCE
Paolo Rupil

Verifica della funzione di revisione interna di coerenza delle prassi adottate in materia di remunerazione – esercizio 2012

Internal Audit

Audit Report

SOCIETÀ	BANCA GENERALI		
PROCESSO	POLITICHE DI REMUNERAZIONE		
OWNER PROCESSO	Direzione Risorse Direzione Pianificazione e Controllo Servizio Pianificazione e Controllo Commerciale Direzione Legale e Compliance Servizio Risk Management		
OBIETTIVO INDAGINE	Verifica della rispondenza delle prassi di remunerazione al contesto normativo ed alle politiche approvate dall'Assemblea		
GIUDIZIO	TIPOLOGIA RISCHI: Compliance, Strategico, Operativo		
	SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	DISEGNO:	Soddisfacente
		FUNZIONAMENTO:	Soddisfacente
SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI: Soddisfacente			
AUDIT TEAM	F. Barraco, L. Alemanno		
DATA	22 marzo 2013		

La funzione di Revisione Interna ha verificato per l'anno 2012 la rispondenza delle prassi di remunerazione al contesto normativo ed alle politiche approvate dall'Assemblea.

Dalla revisione è emerso che:

- la politica di remunerazione adottata dalla Banca è risultata rispondente al contesto normativo e costantemente allineata alle evoluzioni delle disposizioni di legge e di vigilanza;
- i pesi e gli strumenti utilizzati per la determinazione complessiva delle remunerazioni (componente fissa e componente variabile) sono stati rilevati all'interno dei parametri stabiliti;
- l'equilibrio tra componente fissa e componente variabile è stato rispettato. Si sottolinea la presenza di una soglia minima per l'accesso al bonus, al di sotto della quale il meccanismo esclude integralmente l'erogazione della parte variabile. Inoltre, è stato applicato un sistema di differimento del compenso variabile e sono previste clausole di malus, di *claw-back* e di penalizzazione economica in caso di rischi specifici che dovessero emergere;

- la rilevazione degli obiettivi quantitativi avviene attraverso un processo che coinvolge le funzioni di Risk Management e di Pianificazione e Controllo; la valutazione degli obiettivi qualitativi avviene in un quadro di adeguata formalizzazione, descrizione dei comportamenti e di coerenza con il ruolo e le mansioni;
- la trasparenza delle informazioni è garantita dalla struttura delle singole *Balanced Scorecards* che unitamente al riepilogo dettagliato dei singoli obiettivi ne riportano una precisa descrizione, eventuali note, gli elementi di calcolo, il responsabile e la fonte del controllo.

La revisione consente di esprimere completa *assurance* sulla rispondenza delle prassi di remunerazione alla vigente normativa ed alle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea lo scorso 24 aprile 2012 ed ha evidenziato la presenza di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi efficace e soddisfacente.

INTERNAL AUDIT
Francesco Barraco

Informativa del Comitato per la Remunerazione e Nomine in merito all'attività svolta in materia di politica di remunerazione

Il Comitato per la **Remunerazione e Nomine** di Banca Generali, nel corso delle riunioni tenutesi dall'inizio dell'esercizio ha svolto i compiti attribuitigli dal Regolamento disciplinante lo svolgimento dell'attività del Comitato stesso.

Al fine di svolgere nel miglior modo possibile tali attribuzioni, il Comitato ha ravvisato la necessità di disporre, a supporto della propria attività, di uno studio di settore relativamente alla remunerazione dell'amministratore delegato e dei dirigenti della banca. Ha quindi conferito incarico alla società indipendente HayGroup Srl affinché provvedesse a redigere uno studio di benchmark dei peers per quanto riguarda la struttura dei compensi delle funzioni apicali. Nella seduta del 15 ottobre 2012 il Comitato ha esaminato le risultanze dello studio commissionato, dal quale non è emerso alcun rilievo specifico relativamente alla attuale situazione retributiva dei dipendenti della banca e del gruppo bancario, che è risultata essere delineata tenendo conto della specificità del settore nel cui ambito la banca si trova ad operare.

Con riferimento al processo di definizione ed attuazione delle politiche in materia di remunerazione il Comitato per la Remunerazione e Nomine (i) ha partecipato al processo di verifica della corretta applicazione delle politiche di remunerazione nell'esercizio 2012, adottate dalla società a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, (ii) ha fornito il proprio supporto consultivo al Consiglio di Amministrazione per la determinazione dei compensi degli esponenti aziendali e dei criteri per la remunerazione del restante personale; (iii) ha espresso il proprio parere in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione delle figure professionali in grado di incidere sul profilo di rischio della Banca e dei responsabili delle funzioni di controllo interno; (iv) ha fornito il proprio supporto consultivo in merito all'assegnazione del *Long Term Incentive Plan* nel rispetto di quanto definito dalle politiche di remunerazione approvate;

(v) ha verificato il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione; (vi) si è espresso, avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione dei Key managers e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi; (vii) ha esaminato il resoconto relativo all'applicazione nell'esercizio 2012 delle politiche di remunerazione approvate. In tale ambito ha tenuto conto della comunicazione di Banca d'Italia del 13 marzo u.s. ("Bilanci 2012: valutazione dei crediti, remunerazioni, distribuzione dei dividendi") con particolare riferimento alle verifiche condotte per accertare l'insussistenza delle situazioni ostative, individuate dalla medesima comunicazione, al pagamento dei compensi variabili previsti dai piani di incentivazione relativi all'esercizio 2012.

Il Comitato per la **Remunerazione e Nomine**, ha inoltre proceduto ad esaminare (i) l'autovalutazione, definita su dati di bilancio aggiornati di fine esercizio, finalizzata all'identificazione del personale più rilevante come definito dalle disposizioni di vigilanza e (ii) la proposta di politiche di remunerazione per l'esercizio 2013, ritenendoli coerenti, tenuto anche conto dell'applicazione del principio di proporzionalità, sia con le disposizioni di Banca d'Italia che di Consob in materia. In linea con l'impostazione delle disposizioni di vigilanza vigenti e con gli indirizzi del CEBS, il Comitato ritiene che le politiche proposte perseguano la ricerca del miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del management del Gruppo Bancario, anche in un'ottica di lungo periodo, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali.

Milano, 27 marzo 2013

IL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E NOMINE

Nomina di due Consiglieri di Amministrazione: deliberazioni inerenti e conseguenti

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 2012 due consiglieri della società, il dott. Giorgio Angelo Girelli (che ricopriva anche il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione) ed il dott. Giovanni Perissinotto hanno rassegnato le dimissioni dalla carica. Il Consiglio di Amministrazione ha quindi provveduto a cooptare, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, in loro sostituzione in data 25 luglio 2012 l'ing. Paolo Vagnone e in data 8 agosto 2012 il dott. Raffaele Agrusti. La procedura di cooptazione è avvenuta in conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012, che prevede che, ai fini delle nomine o della cooptazione dei consiglieri, il Consiglio di Amministrazione (i) identifichi preventivamente la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale in relazione agli obiettivi di corretto assolvimento delle proprie funzioni, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati ritenuto opportuno a questi fini e (ii) verifichi successivamente la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina. Il predetto provvedimento prevede anche, tra l'altro, che, in caso di cooptazione degli amministratori i risultati dell'analisi di cui sub (i), il parere del Comitato per la Remunerazione e Nomine e la verifica di cui sub (ii) siano forniti alla prima assemblea successiva alla cooptazione. In allegato alla presente potete quindi prendere visione dell'estratto del verbale del Consiglio di Amministrazione del 25 luglio 2012, in cui sono rappresentate le risultanze delle analisi effettuate (allegato sub A), del parere in proposito espresso dal Comitato per la Remunerazione e Nomine in data 25 luglio 2012 (allegato sub B), degli esiti della verifica di cui sub (ii) effettuata dal Consiglio di Amministrazione in data 12 settembre 2012 (allegato sub C) e del parere in merito espresso dal Comitato per la Remunerazione e Nomine in data 11 settembre 2012 (allegato sub D). Si ricorda che l'art. 2386 del codice civile stabilisce che l'Amministratore cooptato resti in carica sino alla successiva Assemblea; la stessa coincide con quella convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012.

Alla luce di quanto precede, nel ricordare che:

- l'art. 15 dello Statuto sociale, prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto da un minimo di 7 ad un massimo di 12 componenti;
- l'Assemblea degli Azionisti, con deliberazione adottata il 24 aprile 2012, ha stabilito che, per il triennio di carica 2012/2014, l'organo amministrativo sia costituito da 10 membri,

si propone all'Assemblea dei Soci di assumere le decisioni di competenza, provvedendo a nominare, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile e 15 comma 14 dello Statuto Sociale, due componenti del Consiglio di Amministrazione, stabilendo altresì che il loro mandato scada assieme a quello degli altri Amministratori oggi in carica, e dunque con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2014.

Ai sensi del ricordato Provvedimento della Banca d'Italia di data 11 gennaio 2012 e dall'art. 2 del Codice di Autodisciplina per le società quotate, ai fini dell'assunzione delle decisioni di competenza si portano a Vostra conoscenza, in allegato alla presente, le indicazioni elaborate dal Consiglio di Amministrazione in data 8 marzo 2013 in merito alla composizione quali-quantitativa considerata ottimale del Consiglio di Amministrazione (allegato sub E) ed il parere in merito espresso dal Comitato per la Remunerazione e Nomine in data 7 marzo 2013 (allegato sub F).

Si riporta di seguito quello che è, in linea di massima, il progetto di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflettere in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nella proposta dianzi illustrata.

"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Trento n. 8,

- visto l'art. 2386 del Codice Civile;
- visto l'art. 15 comma 14 dello Statuto Sociale;
- vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione e le indicazioni dallo stesso fornite in merito alla composizione quali-quantitativa considerata ottimale,

delibera

- 1) di nominare quali componenti del Consiglio di Amministrazione:
- 2) di fissare la scadenza della carica dei nominati Amministratori, unitamente a quella degli altri componenti del Consiglio di Amministrazione oggi in carica, al termine dello svolgimento dell'adunanza assembleare chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2014."

Milano, 8 marzo 2013

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Allegato sub A)**Verbale**

della riunione del Consiglio di Amministrazione della Banca Generali S.p.A. tenuta a Milano presso gli uffici della società siti in P.zza S. Alessandro 4, ed ai sensi dell'art. 17 dello Statuto Sociale, in simultaneo collegamento in videoconferenza con gli uffici operativi di Trieste, siti in Corso Cavour 5/a, il giorno 25 luglio 2012, dalle ore 10,00 alle ore 13,30.

Sono presenti a Milano:

l'Amministratore Delegato	Piermarco MOTTA
i Membri del Consiglio di Amministrazione	Mario Francesco ANACLERIO
	Paolo BAESSATO
	Giovanni BRUGNOLI
	Fabio GENOVESE
	Anna GERVASONI
	Angelo MIGLIETTA

nonché il Segretario del Consiglio sig.ra Cristina RUSTIGNOLI.

Viene quindi attivato il collegamento in videoconferenza con gli uffici operativi di Trieste siti in Corso Cavour 5/a, ove sono presenti:

i Membri del Collegio Sindacale	Giuseppe ALESSIO VERNI'
	Alessandro GAMBÌ
	Angelo VENCHIARUTTI

È assente giustificato il sig. Ettore RIELLO – Consigliere.

Partecipa alla riunione anche il Vice Direttore Generale Vicario dott. Giancarlo FANCEL.

Assume la presidenza della riunione, ai sensi dell'art. 16 comma 4 dello Statuto Sociale, il Consigliere dott. Paolo BAESSATO, il quale accertato il numero legale dei presenti, dichiara aperta la seduta alle ore 10,00.

Invita quindi l'avv. Cristina RUSTIGNOLI, nella sua qualità di Segretario del Consiglio di Amministrazione, a redigere il verbale della riunione e dà lettura dell'ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale relativo alla precedente riunione consiliare.
- 1bis. Deliberazioni ai sensi dell'art. 2386 del c.c. e dell'art. 15 comma 14 dello Statuto Sociale
2. Comunicazioni del Presidente.
3. Approvazione della relazione semestrale sull'andamento della gestione ed esame della situazione contabile al 30 giugno 2012.
4. Approvazione del bilancio sociale.
5. Informative dell'Amministratore Delegato.
6. Provvedimenti in materia di affidamenti.
7. Provvedimenti amministrativi.

8. Varie ed eventuali.**OMISSIS**

Il dott. Baessato introduce quindi il Punto 1bis – Deliberazioni ai sensi dell'art. 2386 del c.c. e dell'art. 15 comma 14 dello Statuto Sociale ed al proposito ricorda che in data 23 luglio 2012 il dott. Giorgio Angelo Girelli ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente e di consigliere di Amministrazione della Società e che, sempre in data 23 luglio 2012, il consigliere Giovanni Perissinotto ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Banca Generali.

Informa quindi che, conseguentemente alle predette dimissioni, occorre ora assumere le conseguenti decisioni. A tale riguardo rammenta che il provvedimento emanato dalla Banca d'Italia in data 11 gennaio 2012 prevede che il Consiglio di Amministrazione definisca preventivamente la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale degli organi di supervisione e gestione, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati – ivi comprese le caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza – ritenuto opportuno a questi fini. Ricorda altresì che il predetto provvedimento prevede che tali valutazioni avvengano – con il supporto del Comitato per la Remunerazione e Nomine – anche nell'ipotesi di cooptazione e che in tali casi i risultati delle analisi, il parere del Comitato e le verifiche successive siano forniti alla prima assemblea degli azionisti successiva alla cooptazione.

Il dott. Baessato ricorda quindi che l'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 24 aprile u.s. e che a tal fine il Consiglio di Amministrazione aveva espresso le proprie indicazioni in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 marzo u.s. (tali indicazioni, portate a conoscenza degli azionisti mediante pubblicazione sul sito internet della società, sono contenute nel documento in possesso dei presenti ed acquisto agli atti del presente verbale). Rammenta inoltre che il sostanziale rispetto delle suddette indicazioni in sede di nomina del Consiglio di Amministrazione è stato verificato dal Consiglio di Amministrazione stesso nella seduta dell'8 maggio u.s.

Ritiene opportuno, anche in considerazione del breve lasso temporale intercorso dalla nomina del Consiglio di Amministrazione, proporre la conferma delle deliberate indicazioni quali-quantitative in merito alla composizione ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione e, conseguentemente, che le decisioni in merito alla cooptazione avvengano nel rispetto delle indicazioni formulate dal Consiglio di Amministrazione del 13 marzo scorso. Osserva quindi che le dimissioni intervenute non inficiano la composizione del Consiglio di Amministrazione quanto a prevalenza di amministratori indipendenti (in quanto entrambi i consiglieri dimessisi non erano in possesso dei requisiti di indipendenza) e in quanto a rappresentanza di genere. Per quanto riguarda

il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, ricorda che le citate indicazioni ritengono possa essere considerato ottimale, in rapporto alle dimensioni della banca, un numero di componenti non inferiore a nove e non superiore a dieci; mentre per quanto riguarda le caratteristiche professionali – fermo restando il possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti dalla normativa di settore – rammenta che il suddetto documento richiede:

- (i) per quanto riguarda la figura del Presidente del Consiglio di Amministrazione, cui compete un'importante funzione finalizzata a favorire la dialettica interna, ad assicurare il bilanciamento dei poteri ed a garantire l'equilibrio degli stessi, rispetto all'Amministratore Delegato ed agli altri amministratori esecutivi, che lo stesso sia individuato tra soggetti che abbiano svolto per un congruo periodo di tempo attività di amministrazione di una banca;
- (ii) con riferimento agli altri componenti il Consiglio di Amministrazione, che in seno allo stesso siano rappresentate una pluralità di conoscenze, esperienze e culture, generali e specialistiche, attinenti sia agli scenari macroeconomici generali sia, più in particolare, ai settori bancario e finanziario. In tale contesto gli amministratori devono essere scelti tra coloro che hanno maturato adeguate esperienze: (i) in materia di gestione di aziende operanti nei settori bancari, finanziari o assicurativi, (ii) in gestione di imprese operanti nel settore dei servizi, (iii) in materia di marketing, (iv) in materia finanziaria, (v) in attività di controllo o di gestione dei rischi, (vi) di docenza in materie economiche, giuridiche o dei mercati finanziari.

Il dott. Baessato precisa che i consiglieri da cooptare non è necessario siano in possesso dei requisiti di indipendenza (in quanto i due consiglieri dimissionari non erano in possesso di detto requisito), mentre – al fine di mantenere l'equilibrio nella composizione del Consiglio stabilita dall'assemblea dei soci del 24 aprile u.s. sostanzialmente in linea con le indicazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione del 13 marzo u.s. – ritiene opportuno che entrambe le figure da cooptare – qualora si ritenga di cooptarne due – siano scelte tra soggetti che abbiano maturato adeguate esperienze in materia di gestione di aziende operanti nei settori bancari, finanziari o assicurativi, al fine di sostituire le analoghe esperienze possedute dai consiglieri dimissionari.

Per quanto riguarda la scelta del Presidente invita poi ad individuarlo tra i consiglieri che abbiano svolto per un congruo periodo di tempo attività di amministrazione di una banca.

Alla luce di quanto sopra esposto, propone al Consiglio di Amministrazione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 comma 14 dello Statuto Sociale e dall'art. 2386 del codice civile, di:

- (i) confermare – anche in considerazione del breve lasso temporale intercorso dalla nomina del Consiglio di Amministrazione – le indicazioni quali-quantitative in merito alla composizione ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione formulate dal Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2012;
- (ii) assumere, conseguentemente, le decisioni in merito alla cooptazione nell'ambito delle suddette indicazioni;

- (iii) procedere conseguentemente alla sostituzione dei consiglieri dimissionari cooptando all'interno del Consiglio di Amministrazione due nuovi membri, di esperienza bancaria od assicurativa;
- (iv) procedere seduta stante alla sostituzione di uno dei consiglieri dimissionari cooptando all'interno del Consiglio di Amministrazione un nuovo membro, di esperienza bancaria ed assicurativa. A tale proposito propone che venga cooptato fino alla prossima adunanza assembleare, il dott. Paolo Vagnone, Direttore Generale e Country Manager per la Country Italy di Assicurazioni Generali S.p.A., di cui illustra brevemente il relativo curriculum vitae, che viene acquisito agli atti del presente verbale;
- (v) riservarsi ogni decisione in merito alla più opportuna sostituzione del secondo consigliere dimissionario, al fine di individuare in un breve lasso di tempo la figura dotata delle caratteristiche professionali più idonee in linea con le indicazioni quali-quantitative formulate dal Consiglio di Amministrazione;
- (vi) riservarsi altresì la nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione all'esito delle decisioni di cui sub (v).

Il dott. Baessato Il dott. Baessato quindi, in qualità di Presidente del Comitato per la Remunerazione e le Nomine, dà lettura del parere favorevole (il cui testo in possesso dei presenti viene allegato sub A) al presente verbale) espresso, nel corso della riunione svoltasi nella mattinata odierna, dal Comitato per la Remunerazione e Nomine in merito alle proposte sopra enunciate. Chiede quindi al Presidente del Collegio Sindacale di esprimere l'approvazione del Collegio alla proposta cooptazione ed il parere del Collegio sulle altre proposte di delibera.

Il Presidente del Collegio Sindacale, dott. Alessio Verni, esprime, a nome del Collegio Sindacale ed ai sensi dell'art. 2386 del cod. civ., l'approvazione del Collegio stesso alla delibera di cooptazione testé proposta ed il parere favorevole alle altre proposte.

Il Consiglio di Amministrazione,

- udito quanto proposto dal dott. Baessato,
- preso atto del parere favorevole espresso dal Comitato per la Remunerazione e le Nomine
- preso atto del parere espresso dal Collegio Sindacale,

all'unanimità delibera:

- a) di confermare – anche in considerazione del breve lasso temporale intercorso dalla nomina del Consiglio di Amministrazione – le indicazioni quali-quantitative in merito alla composizione ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione formulate dal Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2012, come riprodotte nel testo acquisito agli atti del presente verbale;
- b) di assumere, conseguentemente, le decisioni in merito alla cooptazione nell'ambito delle suddette indicazioni;
- c) di procedere conseguentemente alla sostituzione dei consiglieri dimissionari cooptando all'interno del Consiglio di Amministrazione due nuovi membri, di esperienza bancaria od assicurativa;

- d) di cooptare l'ing. Paolo VAGNONE nato a Torino il 4 dicembre 1963, c.f. VGNPLA63T04L219E, cittadino italiano, domiciliato per la carica in Trieste, Via Machiavelli 4, quale nuovo membro del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. con effetto dalla data odierna e sino alla prossima adunanza assembleare ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 comma 14 dello Statuto Sociale e dall'art. 2386 del codice civile;
- e) di riservarsi ogni decisione in merito alla più opportuna sostituzione del secondo consigliere dimissionario, al fine di individuare in un breve lasso di tempo la figura dotata delle caratteristiche professionali più idonee in linea con le indicazioni quali-quantitative formulate dal Consiglio di Amministrazione;
- f) di procedere alla nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione solo all'esito della deliberazione di cui sub e).

OMISSIS

A questo punto, null'altro essendovi da deliberare e nessuno chiedendo la parola, la riunione è sciolta ad ore 13,30.

il Presidente
Paolo Baessato

il Segretario
Cristina Rustignoli

Allegato sub B)

Parere del Comitato per la Remunerazione e le Nomine di Banca Generali S.p.A. ai sensi del provvedimento della Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012, in merito alla proposta di cooptazione in seno al Consiglio di Amministrazione

Nella riunione tenutasi in data 25 luglio 2012, il Comitato per la Remunerazione e le Nomine di Banca Generali S.p.A., si è riunito per valutare le proposte di cooptazione in seno al Consiglio di Amministrazione, al fine di sostituire due consiglieri dimissionari.

Nella predetta seduta il suddetto Comitato ha preso atto che:

- in data 23 luglio 2012 il dott. Giorgio Angelo Girelli ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente e di consigliere di Amministrazione della Società e che, sempre in data 23 luglio 2012, il dott. Giovanni Perissinotto ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Banca Generali;
- che, a seguito delle ricordate dimissioni è necessario che il consiglio di Amministrazione proceda con l'assunzione delle conseguenti decisioni.

Ricordato quindi che:

- il provvedimento emanato dalla Banca d'Italia in data 11 gennaio 2012 prevede che il Consiglio di Amministrazione definisca preventivamente la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale degli organi di supervisione e gestione, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati – ivi comprese le caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza – ritenuto opportuno a questi fini;
- il predetto provvedimento prevede che tali valutazioni avvengano – con il supporto del Comitato per la Remunerazione e Nomine – anche nell'ipotesi di cooptazione e che in tali casi i risultati delle analisi, il parere del Comitato e le verifiche successive siano forniti alla prima assemblea degli azionisti successiva alla cooptazione;
- l'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 24 aprile u.s. e che a tal fine il Consiglio di Amministrazione aveva espresso le proprie indicazioni in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 marzo u.s., portandole a conoscenza degli azionisti mediante pubblicazione sul sito internet della società;
- il sostanziale rispetto delle suddette indicazioni in sede di nomina del Consiglio di Amministrazione è stato verificato dal Consiglio di Amministrazione stesso nella seduta del 8 maggio u.s.,

il Comitato per la Remunerazione e Nomine, preso atto che la proposta prevede, anche in considerazione del breve lasso temporale intercorso dalla nomina del Consiglio di Amministrazione, di confermare le deliberate indicazioni qua-

li-quantitative in merito alla composizione ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione e, conseguentemente, che le decisioni in merito alla cooptazione avvengano nel rispetto delle indicazioni formulate dal Consiglio di Amministrazione del 13 marzo scorso;

osservato quindi che:

- le dimissioni intervenute non inficiano la composizione del Consiglio di Amministrazione quanto a prevalenza di amministratori indipendenti (in quanto entrambi i consiglieri dimissionari non erano in possesso dei requisiti di indipendenza) e in quanto a rappresentanza di genere;
- per quanto riguarda il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, le citate indicazioni ritengono possa essere considerato ottimale, in rapporto alle dimensioni della banca, un numero di componenti non inferiore a nove e non superiore a dieci;
- per quanto riguarda le caratteristiche professionali – fermo restando il possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti dalla normativa di settore – le suddette indicazioni richiedono:
 - (i) per quanto riguarda la figura del Presidente del Consiglio di Amministrazione, cui compete un'importante funzione finalizzata a favorire la dialettica interna, ad assicurare il bilanciamento dei poteri ed a garantire l'equilibrio degli stessi, rispetto all'Amministratore Delegato ed agli altri amministratori esecutivi, che lo stesso sia individuato tra soggetti che abbiano svolto per un congruo periodo di tempo attività di amministrazione di una banca;
 - (ii) con riferimento agli altri componenti il Consiglio di Amministrazione, che in seno allo stesso siano rappresentate una pluralità di conoscenze, esperienze e culture, generali e specialistiche, attinenti sia agli scenari macroeconomici generali sia, più in particolare, ai settori bancario e finanziario. In tale contesto gli amministratori devono essere scelti tra coloro che hanno maturato adeguate esperienze: (i) in materia di gestione di aziende operanti nei settori bancari, finanziari o assicurativi, (ii) in gestione di imprese operanti nel settore dei servizi, (iii) in materia di marketing, (iv) in materia finanziaria, (v) in attività di controllo o di gestione dei rischi, (vi) di docenza in materie economiche, giuridiche o dei mercati finanziari;

- non è necessario che i consiglieri da cooptare siano in possesso dei requisiti di indipendenza (in quanto i due consiglieri dimissionari non erano in possesso di detto requisito);
- al fine di mantenere l'equilibrio nella composizione del Consiglio stabilita dall'assemblea dei soci del 24 aprile u.s., sostanzialmente in linea con le indicazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione del 13 marzo u.s. – appare opportuno che entrambe le figure da cooptare – qualora si ritenga di cooptarne due – siano scelte tra soggetti che abbiano maturato adeguate esperienze in materia di gestione di aziende operanti nei settori bancari, finanziari o assicurativi, al fine di sostituire le analoghe esperienze possedute dai consiglieri dimissionari,

all'unanimità ha valutato favorevolmente le proposte che, alla luce di quanto sopra esposto, verranno presentate al prossimo Consiglio di Amministrazione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 comma 14 dello Statuto Sociale e dall'art. 2386 del codice civile, ed in particolare:

- a) di confermare – anche in considerazione del breve lasso temporale intercorso dalla nomina del Consiglio di Amministrazione – le indicazioni quali-quantitative in merito alla composizione ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione formulate dal Consiglio di Amministrazione del

13 marzo u.s.;

- b) di assumere, conseguentemente, le decisioni in merito alla cooptazione nell'ambito delle suddette indicazioni;
- c) di procedere conseguentemente alla sostituzione dei consiglieri dimissionari cooptando all'interno del Consiglio di Amministrazione due nuovi membri, di esperienza bancaria ed assicurativa;
- d) di individuare nell'ing. Paolo Vagnone, Direttore Generale e Country Manager per le Country Italy di Assicurazioni Generali S.p.A. una delle due figure idonee ad essere cooptate in seno al Consiglio di Amministrazione;
- e) di riservarsi ogni decisione in merito alla più opportuna sostituzione del secondo consigliere dimissionario, al fine di individuare in un breve lasso di tempo la figura dotata delle caratteristiche professionali più idonee in linea con le indicazioni quali-quantitative formulate dal Consiglio di Amministrazione;
- f) di procedere alla nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione solo all'esito delle deliberazioni di cui sub d) e sub e).

Milano, 25 luglio 2012

IL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E LE NOMINE

Allegato sub C)

Verifica della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione e quella effettiva

ai sensi del provvedimento della Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012

Premessa

Gli organi societari devono assicurare il governo dei rischi a cui le banche si espongono, individuandone per tempo le fonti, le possibili dinamiche e gli opportuni presidi.

Una parte significativa delle suddette funzioni è affidata al Consiglio di Amministrazione che è chiamato a svolgere la funzione di supervisione strategica (in via esclusiva) e di gestione, quest'ultima di concerto con altri organi – Amministratore Delegato e Direzione Generale.

Al fine di assicurare il corretto assolvimento delle proprie funzioni, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della banca. Tali professionalità devono inoltre essere opportunamente diffuse e diversificate affinché ciascun componente, sia all'interno dei comitati di cui sia eventualmente parte sia nelle decisioni collegiali, possa contribuire ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree di operatività della banca e del gruppo bancario.

È inoltre necessario che i consiglieri dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità dell'incarico assegnato.

Le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario del 4 marzo 2008 pongono particolare attenzione a tali aspetti e prevedono principi e linee applicative sulla composizione del Consiglio di Amministrazione, che devono costituire una guida per l'intermediario nella scelta dei componenti di detto organo.

In tale ambito, inoltre, il provvedimento emanato dalla Banca d'Italia in data 11 gennaio 2012 prevede che il Consiglio di Amministrazione definisca preventivamente la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale degli organi di supervisione e gestione, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati – ivi comprese le caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza – ritenuto opportuno a questi fini.

La normativa di vigilanza stabilisce altresì che le modalità di nomina siano trasparenti ed assicurino un'adeguata rappresentanza negli organi aziendali delle diverse componenti della base sociale.

Analoghe finalità sono perseguite anche dal Codice di Autodisciplina per le società quotate, adottato dal Comitato per la Corporate Governance nel marzo del 2006, e recentemente modificato nel dicembre del 2011, che nel commento all'art. 2 auspica che il Consiglio di Amministrazione esprima un proprio parere in merito alle caratteristiche professionali, di esperienza anche manageriale e di genere dei candidati, in relazione alle dimensioni dell'emittente, alla complessità e specificità del settore in cui opera nonché alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione.

Il ricordato provvedimento della Banca d'Italia prevede altresì che i risultati delle analisi svolte debbano essere portati a conoscenza dei soci in tempo utile, affinché la scelta dei candidati da presentare possa tenere conto delle professionalità richieste.

Il Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2012, contestualmente alla convocazione dell'Assemblea degli Azionisti per il rinnovo delle cariche sociali, aveva provveduto a definire la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione della banca, formulando le proprie considerazioni in merito (i) al numero degli amministratori, (ii) alla tipologia degli amministratori, (iii) alla rappresentanza di genere, (iv) alle caratteristiche professionali e (v) al cumulo di incarichi.

Il sostanziale rispetto delle stesse in sede di nomina è stato verificato dal Consiglio di Amministrazione del 8 maggio u.s.

Successivamente alla nomina del Consiglio di Amministrazione, avvenuta da parte dell'Assemblea dei soci di data 24 aprile 2012, sono intervenute alcune variazioni nella composizione del Consiglio di Amministrazione, per effetto:

- delle dimissioni rassegnate in data 23 luglio 2012 dal dott. Giorgio Angelo Girelli dalla carica di Presidente e di consigliere di Amministrazione della Società,
- delle dimissioni rassegnate in data 23 luglio 2012 dal dott. Giovanni Perissinotto dalla carica di Consigliere della Società,
- della cooptazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 25 luglio 2012, del dott. Paolo Vagnone alla carica di Consigliere della Società,
- della cooptazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 8 agosto 2012, del dott. Raffaele Agrusti alla carica di Consigliere della Società,
- della nomina avvenuta in data 8 agosto 2012, del dott. Paolo Vagnone a Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.

Il ricordato provvedimento emanato dalla Banca d'Italia in data 11 gennaio 2012 prevede che le predette valutazioni avvengano – con il supporto del Comitato per la Remunerazione e le Nomine – anche nell'ipotesi di cooptazione e che in tali casi i risultati delle analisi, il parere del Comitato e le verifiche successive siano forniti alla prima assemblea degli azionisti successiva alla cooptazione.

A seguito delle ricordate dimissioni, il Consiglio di Amministrazione, al fine di procedere all'assunzione delle decisioni di propria competenza, in data 25 luglio 2012, – osservato che le stesse non inficiavano la composizione del Consiglio di Amministrazione quanto a prevalenza di amministratori indipendenti (in quanto entrambi i consiglieri dimessisi non erano in possesso dei requisiti di indipendenza) e in quanto a rappresentanza di genere – ha deliberato di confermare (anche in considerazione del breve lasso temporale intercorso dalla nomina del Consiglio di Amministrazione) le indicazioni quali-quantitative in merito alla composizione ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione formulate dal Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2012 e di assumere, conseguentemente, le decisioni in merito alla cooptazione nell'ambito delle suddette indicazioni, procedendo alla sostituzione dei consiglieri dimissionari cooptando all'interno del Consiglio di Amministrazione due nuovi membri, di esperienza bancaria od assicurativa.

Si rende quindi ora necessario procedere alla verifica del mantenimento della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva anche all'esito delle cooptazioni intervenute.

1. Composizione del Consiglio di Amministrazione – Numero degli Amministratori

Con riferimento alla determinazione ottimale dal punto vista quantitativo del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, il Consiglio di Banca Generali del 13 marzo u.s. ha ritenuto che, in rapporto alle dimensioni della banca, un numero di componenti il Consiglio di Amministrazione non inferiore a nove e non superiore a dieci possa essere considerato ottimale, reputando che tale numero di componenti possa nel contempo garantire sia la copresenza in seno al Consiglio di Amministrazione delle diverse professionalità necessarie sia un efficace funzionamento dei lavori consiliari.

L'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile u.s. – rispettando tali indicazioni – aveva provveduto a determinare in 10 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali.

A seguito delle dimissioni intervenute e delle successive cooptazioni dei consiglieri ing. Paolo Vagnone e dott. Raffaele Agrusti il numero dei consiglieri è rimasto fissato in 10.

2. Composizione del Consiglio di Amministrazione – Tipologia di Amministratori

Essendo Banca Generali una società italiana quotata sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di altra società italiana con azioni quotate in mercati regolamentati, ai sensi dell'art. 37 comma 1 lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni, il Consiglio di Amministrazione deve essere composto in maggioranza da amministratori indipendenti.

Le dimissioni di due consiglieri intervenute in data 23 luglio u.s. non hanno inficiato la composizione del Consiglio di Amministrazione quanto a prevalenza di amministratori indipendenti, in quanto sia il dott. Giorgio Angelo Girelli, sia il dott. Giovanni Perissinotto non risultavano in possesso dei requisiti di indipendenza.

Anche i consiglieri che attraverso la cooptazione sono stati chiamati a sostituirli non risultano in possesso dei requisiti di indipendenza, ai sensi dell'art. 147-ter comma 4 e 148 comma 3 del D.Lgs 58/1998, dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina per le società quotate nonché dell'art. 37 comma 1 lettera d) del regolamento Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Anche a seguito delle dimissioni intervenute e delle successive cooptazioni il Consiglio di Amministrazione risulta composto in maggioranza da amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza (sei rispetto ai 4 non in possesso di detti requisiti).

Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione adottato da Banca Generali stabilisce che il Consiglio di Amministrazione debba essere composto in prevalenza da amministratori non esecutivi, cui compete una funzione di contrappeso nei confronti degli amministratori esecutivi e del management della banca e di favorire la dialettica interna, fornendo il loro contributo nell'assunzione di deliberazioni conformi all'interesse sociale, apportando le loro specifiche competenze e favorendo l'adozione di decisioni collegiali meditate e consapevoli.

Avute presenti le indicazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione in merito agli amministratori che possono essere qualificati come non esecutivi, si conferma che, anche a seguito delle dimissioni intervenute e delle successive cooptazioni, dei dieci amministratori in carica, solo due risultano attualmente essere esecutivi: l'Amministratore Delegato dott. Piermario Motta (a seguito dei poteri allo stesso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile u.s.) e l'ing. Paolo Vagnone in quanto alla data odierna Country Manager per l'Italia della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. Si precisa che il rapporto tra amministratori esecutivi e non esecutivi rimarrà invariato anche a seguito della variazione dell'assetto di governance deliberata dalla controllante Assicurazioni Generali e che entrerà in vigore dal 1 ottobre p.v.; a

partire da tale data infatti l'ing. Paolo Vagnone non risulterà più essere amministratore esecutivo, mentre il dott. Raffaele Agrusti, che assumerà la carica di country manager per l'Italia, diverrà amministratore esecutivo.

3. Composizione del Consiglio di Amministrazione – Rappresentanza di genere

L'art. 2 della Legge n. 120/2011 (c.d. Legge sulle Quote Rosa), in vigore dal 12 agosto 2011, impone alle società quotate il rispetto di un criterio di composizione di genere degli organi sociali, in base al quale al genere meno rappresentato spetta almeno un terzo degli organi di amministrazione e controllo. Sotto il profilo attuativo, la legge prevede che dal primo rinnovo degli organi sociali in scadenza successivamente al 12 agosto 2012, la quota minima spettante al genere meno rappresentato sia almeno di un quinto dei componenti dell'organo.

Il Consiglio di Amministrazione del 13 marzo u.s. – nel condividere le finalità e le motivazioni che hanno portato all'adozione della suddetta normativa – ha ritenuto che la definizione ottimale della composizione del Consiglio di Amministrazione non possa prescindere dall'avvio, su base volontaria, di un processo di progressivo adeguamento alla citata normativa, reputando che nella definizione ritenuta ottimale della composizione del Consiglio di Amministrazione debba essere considerato anche un criterio di genere, prevedendo che almeno uno dei componenti il Consiglio di Amministrazione sia individuato tra gli appartenenti al genere meno rappresentato.

L'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile u.s. – rispettando tali indicazioni – ha provveduto a nominare un consigliere di genere femminile, nominando la prof.ssa Anna Gervasoni dando così rappresentatività al genere meno rappresentato.

Le dimissioni intervenute e le successive cooptazioni non hanno inficiato la composizione del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale quanto a rappresentanza di genere.

4. Composizione del Consiglio di Amministrazione – Caratteristiche professionali

Ai sensi della ricordata normativa vigente, per il corretto assolvimento dei propri compiti è necessario che il Consiglio di Amministrazione sia composto da soggetti (i) pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni che ciascuno di essi è chiamato a svolgere, (ii) dotati di professionalità adeguate al ruolo ricoperto e rapportate alle caratteristiche operative e dimensionali della banca, (iii) con competenze diffuse tra tutti i componenti e diversificate in modo che ciascuno dei componenti possa contribuire ad assicurare un governo efficace dei rischi in

tutte le aree della banca, (iv) che dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico.

Il Consiglio di Amministrazione del 13 marzo u.s. ha rappresentato la necessità che in Consiglio siano rappresentati profili professionali coerenti con l'attività svolta dal gruppo bancario, assicurando che ciascuna area di competenza sia presidiata con professionalità specialistiche specifiche, in grado di assicurare una gestione efficace e consapevole e di permettere un adeguato confronto all'interno dell'Organo consiliare, ritenendo altresì che la diversificazione delle competenze consenta di attribuire agli amministratori incarichi diversi nell'ambito del Consiglio e nei Comitati Consiliari.

Anche per quanto riguarda i consiglieri cooptati, in conformità a quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 385 del 1 settembre 1993 e della relativa normativa di attuazione (Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998 n. 161), il Consiglio di Amministrazione, rispettivamente in data 25 luglio 2012 e 8 agosto 2012, ha verificato – sulla base della documentazione dagli stessi presentata – il possesso dei requisiti di professionalità per ciascuno di essi, accertando che sono stati scelti secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che hanno maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio (di un quinquennio per il Presidente del Consiglio di Amministrazione) attraverso l'esercizio di:

- (i) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti diretti presso imprese;
- (ii) attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo o comunque funzionali all'attività della banca;
- (iii) attività di insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche.

Inoltre, in conformità a quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 385 del 1 settembre 1993 e dall'art. 147 quinquies del Testo Unico della Finanza, il Consiglio di Amministrazione, rispettivamente in data 25 luglio 2012 e 8 agosto 2012, ha verificato – sulla base della documentazione dagli stessi presentata – il possesso da parte di ciascun amministratore dei requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo con il regolamento emanato dal Ministro della Giustizia n. 162 del 30.3.2000 e di quelli stabiliti per gli esponenti di una banca con Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998 n. 161.

Il Consiglio di Amministrazione del 13 marzo u.s. al fine di individuare la composizione qualitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale ha delineato un insieme di competenze che ha reputato necessario siano rappresentate all'interno del Consiglio di Amministrazione nel suo complesso, affinché lo stesso possa svolgere nel migliore dei modi i propri compiti. La definizione di tali competenze è avvenuta tenendo conto di quanto previsto dalla normativa di riferimento, delle indicazioni

provenienti dalla European Banking Authority (EBA "Guidelines on Internal Governance" (GL44) 27 Settembre 2011), di quanto richiesto dal Codice di Autodisciplina per le società quotate per quanto riguarda la partecipazione ai diversi comitati e della *best practice* di sistema.

Con riferimento ai componenti, il Consiglio di Amministrazione del 13 marzo u.s. ha ritenuto opportuno che in seno allo stesso siano rappresentate una pluralità di conoscenze, esperienze e culture, generali e specialistiche, attinenti sia agli scenari macroeconomici generali sia, più in particolare, ai settori bancario e finanziario. In tale contesto ha suggerito che gli amministratori venissero scelti tra coloro che avessero maturato adeguate esperienze: (i) in materia di gestione di aziende operanti nei settori bancari, finanziari o assicurativi, (ii) in gestione di imprese operanti nel settore dei servizi, (iii) in materia di marketing, (iv) in materia finanziaria, (v) in attività di controllo o di gestione dei rischi, (vi) di docenza in materie economiche, giuridiche o dei mercati finanziari.

Il Consiglio di Amministrazione, nelle sedute del 25 luglio e dell'8 agosto u.s. – al fine di mantenere l'equilibrio nella composizione del Consiglio stabilita dall'Assemblea dei soci del 24 aprile u.s. sostanzialmente in linea con le indicazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione del 13 marzo u.s. – ha ritenuto di individuare i soggetti da cooptare tra coloro che avessero maturato adeguate esperienze in materia di gestione di aziende operanti nei settori bancari, finanziari o assicurativi, al fine di sostituire le analoghe esperienze possedute dai consiglieri dimissionari.

Per quanto riguarda la figura del Presidente del Consiglio di Amministrazione, – cui compete un'importante funzione finalizzata a favorire la dialettica interna, ad assicurare il bilanciamento dei poteri ed a garantire l'equilibrio degli stessi, rispetto all'Amministratore Delegato ed agli altri amministratori esecutivi –, il Consiglio di Amministrazione del 13 marzo u.s. ha ritenuto importante che lo stesso fosse individuato tra soggetti che avessero svolto per un congruo periodo di tempo attività di amministrazione di una banca.

Il Consiglio di Amministrazione dell'8 agosto 2012 – rispettando tali indicazioni – ha provveduto a nominare Presidente del Consiglio di Amministrazione l'ing. Paolo Vagnone, che ha già ricoperto il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione di RAS Bank e di consigliere di Unicredit.

Infine, relativamente all'età degli amministratori, il Consiglio di Amministrazione del 13 marzo u.s. in considerazione della *best practice* di sistema che si sta diffondendo, ha auspicato che i candidati non superassero, al momento della nomina, i 65 anni di età per gli amministratori esecutivi ed i 70 anni di età per gli amministratori non esecutivi.

Anche a seguito delle dimissioni intervenute e delle successive cooptazioni gli amministratori della società risultano essere stati scelti tra soggetti di età inferiore alle soglie stabilite.

Milano, 12 settembre 2012

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Allegato sub D)

Parere del Comitato per la Remunerazione e le Nomine di Banca Generali S.p.A. ai sensi del provvedimento della Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012, in merito alla verifica del mantenimento della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dalle nomine deliberate dall'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2012, delle successive dimissioni intervenute in data 23 luglio 2012 e delle cooptazioni intervenute in data 25 luglio 2012 e 8 agosto 2012

Nella riunione tenutasi in data 11 settembre 2012, il Comitato per la Remunerazione e le Nomine di Banca Generali S.p.A., si è riunito per verificare il mantenimento della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale (come definita dal Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2012 e successivamente confermata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 luglio 2012) e quella effettiva risultante dalle nomine deliberate dall'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2012, dalle successive dimissioni di due consiglieri intervenute in data 23 luglio 2012 e dalle cooptazioni intervenute in data 25 luglio 2012 e 8 agosto 2012.

Al fine di assicurare il corretto assolvimento delle proprie funzioni, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della banca. Tali professionalità devono inoltre essere opportunamente diffuse e diversificate affinché ciascun componente, sia all'interno dei comitati di cui sia eventualmente parte sia nelle decisioni collegiali, possa contribuire ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree di operatività della banca e del gruppo bancario.

Le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario del 4 marzo 2008 pongono particolare attenzione a tali aspetti e prevedono principi e linee applicative sulla composizione del Consiglio di Amministrazione, che devono costituire una guida per l'intermediario nella scelta dei componenti di detto organo. In tale ambito, il provvedimento emanato dalla Banca d'Italia in data 11 gennaio 2012 prevede che il Consiglio di Amministrazione definisca preventivamente la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale degli organi di supervisione e gestione, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati - ivi comprese le caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza - ritenuto opportuno a questi fini.

Il Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2012, contestualmente alla convocazione dell'Assemblea degli Azionisti per

il rinnovo delle cariche sociali, aveva provveduto a definire la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione della banca, formulando le proprie considerazioni in merito (i) al numero degli amministratori, (ii) alla tipologia degli amministratori, (iii) alla rappresentanza di genere, (iv) alle caratteristiche professionali e (v) al cumulo di incarichi.

Il sostanziale rispetto delle stesse in sede di nomina è stato verificato dal Consiglio di Amministrazione del 8 maggio u.s.

Successivamente alla nomina del Consiglio di Amministrazione, avvenuta da parte dell'Assemblea dei soci di data 24 aprile 2012, sono intervenute alcune variazioni nella composizione del Consiglio di Amministrazione, per effetto:

- delle dimissioni rassegnate in data 23 luglio 2012 dal dott. Giorgio Angelo Girelli dalla carica di Presidente e di consigliere di Amministrazione della Società,
- delle dimissioni rassegnate in data 23 luglio 2012 dal dott. Giovanni Perissinotto dalla carica di Consigliere della Società,
- della cooptazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 25 luglio 2012, del dott. Paolo Vagnone alla carica di Consigliere della Società,
- della cooptazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 8 agosto 2012, del dott. Raffaele Agrusti alla carica di Consigliere della Società,
- della nomina avvenuta in data 8 agosto 2012, del dott. Paolo Vagnone a Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.

Il ricordato provvedimento emanato dalla Banca d'Italia in data 11 gennaio 2012 prevede che le predette valutazioni avvengano - con il supporto del Comitato per la Remunerazione e le Nomine - anche nell'ipotesi di cooptazione e che in tali casi i risultati delle analisi, il parere del Comitato e le verifiche successive siano forniti alla prima assemblea degli azionisti successiva alla cooptazione.

A seguito delle ricordate dimissioni, il Consiglio di Amministrazione, al fine di procedere all'assunzione delle decisioni di propria competenza, in data 25 luglio 2012, - osservato che le stesse non inficiavano la composizione del Consiglio di Amministrazione quanto a prevalenza di amministratori indipendenti (in quanto entrambi i consiglieri dimessisi non erano in possesso dei requisiti di indipendenza) e in quanto a rappresentanza di genere - ha deliberato di confermare (anche in considerazione del breve lasso temporale intercorso dalla nomina del Consiglio di Amministrazione) le indicazioni quali-quantitative in merito alla composizione ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione formulate dal Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2012 e di assumere, conseguentemente, le decisioni in merito alla cooptazione nell'ambito delle suddette indicazioni, procedendo alla sostituzione dei consiglieri dimissionari cooptando all'interno del Consiglio di Amministrazione due nuovi membri, di esperienza bancaria od assicurativa.

Il Comitato ha quindi effettuato l'attività di verifica richiesta, sulla base della relazione appositamente predisposta.

Il Comitato ha quindi ripercorso le indicazioni fornite agli azionisti dal Consiglio di Amministrazione del 13 marzo u.s. e riconfermate in data 25 luglio u.s. dal Consiglio stesso al fine di procedere alla cooptazione, in merito alla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale e, in particolare ha verificato che:

- (i) con riferimento alla "Composizione del Consiglio di Amministrazione - Numero degli amministratori", il Consiglio di Banca Generali del 13 marzo u.s. ha ritenuto che, in rapporto alle dimensioni della banca, un numero di componenti il Consiglio di Amministrazione non inferiore a nove e non superiore a dieci possa essere considerato ottimale, reputando che tale numero di componenti possa nel contempo garantire sia la copresenza in seno al Consiglio di Amministrazione delle diverse professionalità necessarie sia un efficace funzionamento dei lavori consiliari. L'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile u.s. - rispettando tali indicazioni - aveva provveduto a determinare in 10 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali. A seguito delle dimissioni intervenute e delle successive cooptazioni dei consiglieri ing. Paolo Vagnone e dott. Raffaele Agrusti il numero dei consiglieri è rimasto fissato in dieci;
- (ii) con riferimento alla "Composizione del Consiglio di Amministrazione - Tipologia di Amministratori", essendo Banca Generali una società italiana quotata sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di altra società italiana con azioni quotate in mercati regolamentati, ai sensi dell'art. 37 comma 1 lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni, il Consiglio di Amministrazione deve essere composto in maggioranza da amministratori indipendenti. Anche a seguito delle dimissioni intervenute e delle successive cooptazioni il Consiglio di Amministrazione risulta composto in maggioranza da amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza (sei rispetto ai 4 non in possesso di detti requisiti);
- (iii) con riferimento alla "Composizione del Consiglio di Amministrazione - Tipologia di Amministratori", il Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione adottato da Banca Generali stabilisce che il Consiglio di Amministrazione debba essere composto in prevalenza da amministratori non esecutivi, cui compete una funzione di contrappeso nei confronti degli amministratori esecutivi e del management della banca e di favorire la dialettica interna. Avute presenti le indicazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione in merito agli amministratori che possono essere qualificati come non esecutivi, anche a seguito delle dimissioni intervenute e delle successive cooptazioni, dei dieci amministratori in carica, solo due risultano attualmente essere esecutivi: l'Amministratore Delegato dott. Piermario Motta (a seguito dei poteri allo stesso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile u.s.) e l'ing. Paolo Vagnone in quanto alla data odierna Country Manager per l'Italia della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. Il rapporto tra amministratori esecutivi e non esecutivi rimarrà invariato anche a seguito della variazione dell'assetto di governance deliberata dalla controllante Assicurazioni Generali e che entrerà in vigore dal 1 ottobre p.v.; a partire da tale data infatti l'ing. Paolo Vagnone non risulterà più essere amministratore esecutivo, mentre il dott. Raffaele Agrusti, che assumerà la carica di country manager per l'Italia, diverrà amministratore esecutivo;
- (iv) con riferimento alla "Composizione del Consiglio di Amministrazione - Rappresentanza di genere", il Consiglio di Amministrazione del 13 marzo u.s. ha ritenuto che la definizione ottimale della composizione del Consiglio di Amministrazione non potesse prescindere dall'avvio, su base volontaria, di un processo di progressivo adeguamento alla normativa che disciplina la rappresentanza di genere, prevedendo che almeno uno dei componenti il Consiglio di Amministrazione sia individuato tra gli appartenenti al genere meno rappresentato. Le dimissioni intervenute e le successive cooptazioni non hanno inficiato la composizione del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale quanto a rappresentanza di genere;
- (v) con riferimento alla "Composizione del Consiglio di Amministrazione - Caratteristiche professionali", il Consiglio di Amministrazione del 13 marzo u.s., come successivamente confermato dal Consiglio di Amministrazione del 25 luglio u.s., ha rappresentato la necessità che in Consiglio siano rappresentati profili professionali coerenti con l'attività svolta dal gruppo bancario, assicurando che ciascuna area di competenza sia presidiata con professionalità specialistiche specifiche, in grado di assicurare una gestione efficace e consapevole e di permettere un adeguato confronto all'interno dell'Organo consiliare, ritenendo altresì che la diversificazione delle competenze consenta di attribuire agli amministratori incarichi diversi nell'ambito del Consiglio e nei Comitati Consiliari. Anche per quanto riguarda i consiglieri cooptati, in conformità a quanto previsto dall'art.

26 del D.Lgs. n. 385 del 1 settembre 1993 e della relativa normativa di attuazione (Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998 n. 161), il Consiglio di Amministrazione, rispettivamente in data 25 luglio 2012 e 8 agosto 2012, ha verificato – sulla base della documentazione dagli interessati presentata – il possesso dei requisiti di professionalità da parte di ciascuno di essi, accertando che gli stessi siano stati scelti secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che hanno maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio (di un quinquennio per il Presidente del Consiglio di Amministrazione) attraverso l'esercizio di: (i) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese; (ii) attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo o comunque funzionali all'attività della banca; (iii) attività di insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche. Inoltre, in conformità a quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 385 del 1 settembre 1993 e dall'art. 147 quinquies del Testo Unico della Finanza, il Consiglio di Amministrazione, nelle ricordate sedute, ha verificato – sulla base della documentazione dagli amministratori stessi presentata – il possesso da parte di ciascun amministratore dei requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo con il regolamento emanato dal Ministro della Giustizia n. 162 del 30.3.2000 e di quelli stabiliti per gli esponenti di una banca con Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998 n. 161;

- (vi) con riferimento alla "Composizione del Consiglio di Amministrazione – Caratteristiche professionali", il Consiglio di Amministrazione del 13 marzo u.s., come successivamente confermato dal Consiglio di Amministrazione del 25 luglio u.s., ha delineato un insieme di competenze che ha reputato necessario siano rappresentate all'interno del Consiglio di Amministrazione nel suo complesso, affinché lo stesso possa svolgere nel migliore dei modi i propri compiti, ritenendo opportuno che in seno allo stesso siano rappresentate una pluralità di conoscenze, esperienze e culture, generali e specialistiche, attinenti sia agli scenari macroeconomici generali sia, più in particolare, ai settori bancario e finanziario. In tale contesto ha suggerito che gli amministratori venissero scelti tra coloro che avessero maturato adeguate esperienze: (i) in materia di gestione di aziende operanti nei settori bancari, finanziari o assicurativi, (ii) in gestione

di imprese operanti nel settore dei servizi, (iii) in materia di marketing, (iv) in materia finanziaria, (v) in attività di controllo o di gestione dei rischi, (vi) di docenza in materie economiche, giuridiche o dei mercati finanziari. Il Consiglio di Amministrazione, nelle sedute del 25 luglio e dell'8 agosto u.s. – al fine di mantenere l'equilibrio nella composizione del Consiglio stabilita dall'Assemblea dei soci del 24 aprile u.s. sostanzialmente in linea con le indicazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione del 13 marzo u.s. – ha ritenuto di individuare i soggetti da cooptare tra coloro che avessero maturato adeguate esperienze in materia di gestione di aziende operanti nei settori bancari, finanziari o assicurativi, al fine di sostituire le analoghe esperienze possedute dai consiglieri dimissionari;

- (vii) con riferimento alla "Composizione del Consiglio di Amministrazione – Caratteristiche professionali", il Consiglio di Amministrazione del 13 marzo u.s., come successivamente confermato dal Consiglio di Amministrazione del 25 luglio u.s., ha ritenuto importante che il Presidente venisse individuato tra soggetti che avessero svolto per un congruo periodo di tempo attività di amministrazione di una banca. Il Consiglio di Amministrazione dell'8 agosto 2012 – rispettando tali indicazioni – ha provveduto a nominare Presidente del Consiglio di Amministrazione l'ing. Paolo Vagnone, che ha già ricoperto il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione di RAS Bank e di consigliere di Unicredit.
- (viii) con riferimento alla "Composizione del Consiglio di Amministrazione – Caratteristiche professionali" il Consiglio di Amministrazione del 13 marzo u.s. ha auspicato che i candidati alla carica di consiglieri non superassero, al momento della nomina, i 65 anni di età per gli amministratori esecutivi ed i 70 anni di età per gli amministratori non esecutivi. Le cooptazioni intervenute hanno rispettato tale indicazione.

In conclusione il Comitato, all'unanimità, all'esito delle verifiche condotte, ha riscontrato la conferma della sostanziale rispondenza tra la composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dalle nomine deliberate dall'Assemblea degli Azionisti del 24 Aprile 2012 e dalle successive cooptazioni avvenute in data 25 luglio 2012 e 8 agosto 2012.

Milano, 11 settembre 2012

IL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E LE NOMINE

Allegato sub E)

Indicazioni in merito alla nomina di componenti il Consiglio di Amministrazione

ai sensi del provvedimento della Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012 e dell'art. 2 del Codice di Autodisciplina

1. Premessa

Gli organi societari devono assicurare il governo dei rischi a cui le banche si espongono, individuandone per tempo le fonti, le possibili dinamiche e gli opportuni presidi.

Una parte significativa delle suddette funzioni è affidata al Consiglio di Amministrazione che è chiamato a svolgere la funzione di supervisione strategica (in via esclusiva) e di gestione, quest'ultima di concerto con altri organi – Amministratore Delegato e Direzione Generale.

Al fine di assicurare il corretto assolvimento delle proprie funzioni, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della banca. Tali professionalità devono inoltre essere opportunamente diffuse e diversificate affinché ciascun componente, sia all'interno dei comitati di cui sia eventualmente parte sia nelle decisioni collegiali, possa contribuire ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree di operatività della banca e del gruppo bancario.

È inoltre necessario che i consiglieri dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità dell'incarico assegnato.

Le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario del 4 marzo 2008 pongono particolare attenzione a tali aspetti e prevedono principi e linee applicative sulla composizione del Consiglio di Amministrazione, che devono costituire una guida per l'intermediario nella scelta dei componenti di detto organo.

In tale ambito, inoltre, il provvedimento emanato dalla Banca d'Italia in data 11 gennaio 2012 prevede che il Consiglio di Amministrazione definisca preventivamente la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale degli organi di supervisione e gestione, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati – ivi comprese le caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza – ritenuto opportuno a questi fini.

La predetta disciplina prevede che analoghe indicazioni vengano espresse anche in caso di cooptazione di consiglieri in seno al Consiglio di Amministrazione.

La normativa di vigilanza stabilisce altresì che le modalità di nomina siano trasparenti ed assicurino un'adeguata rappresentanza negli organi aziendali delle diverse componenti della base sociale.

Analoghe finalità sono perseguite anche dal Codice di Autodisciplina per le società quotate, adottato dal Comitato per la Corporate Governance nel marzo del 2006, e recentemente modificato nel dicembre del 2011, che nel commento all'art. 2 auspica che il Consiglio di Amministrazione esprima un proprio parere in merito alle caratteristiche professionali, di esperienza anche manageriale e di genere dei candidati, in relazione alle dimensioni dell'emittente, alla complessità e specificità del settore in cui opera nonché alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione.

Il ricordato provvedimento della Banca d'Italia prevede altresì che i risultati delle analisi svolte vengano portati a conoscenza dei soci in tempo utile, affinché la scelta dei candidati da presentare possa tenere conto delle professionalità richieste.

2. Evoluzione nella composizione del Consiglio di Amministrazione in carica

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 24 aprile 2012.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 marzo 2012 aveva espresso le proprie indicazioni in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione, indicazioni contenute nel documento allegato sub A) alla presente Relazione.

Tali indicazioni sono state portate a conoscenza degli azionisti mediante pubblicazione sul sito internet della società ed il sostanziale rispetto delle stesse in sede di nomina è stato verificato dal Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2012.

Successivamente, in data 23 luglio 2012, il dott. Giorgio Angelo Girelli ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente e di consigliere di Amministrazione della Società e, sempre in data 23 luglio 2012, il consigliere Giovanni Perissinotto ha

rassegnato le dimissioni dalla carica di consigliere di Banca Generali.

Conseguentemente alle predette dimissioni il Consiglio di Amministrazione è stato chiamato ad assumere le decisioni di competenza.

A tal fine, il Consiglio di Amministrazione, in adempimento alle previsioni del citato provvedimento emanato dalla Banca d'Italia in data 11 gennaio 2012, acquisito il parere del Comitato per la Remunerazione e Nomine, nella seduta del 25 luglio 2012 ha deliberato di confermare le indicazioni quali-quantitative in merito alla composizione ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione espresse in data 13 marzo 2012 e riportate nel documento allegato sub A), indicando quindi che le decisioni in merito alla cooptazione avvenissero nel rispetto delle stesse.

Il Consiglio di Amministrazione quindi ha provveduto a cooptare, ai sensi dell'art. 2386 del cod. civ. e dell'art. 15 comma 14 dello Statuto Sociale, quali consiglieri, in data 25 luglio 2012 l'ing. Paolo Vagnone ed in data 8 agosto 2012 il dott. Raffaele Agrusti. Sempre in data 8 agosto 2012 il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'ing. Paolo Vagnone Presidente del Consiglio di Amministrazione stesso.

I predetti consiglieri rimangono in carica fino alla prossima assemblea degli azionisti, convocata per i giorni 24 e 26 aprile p.v., rispettivamente in prima ed in seconda convocazione. Tale assemblea sarà, tra l'altro, chiamata ad esprimersi in merito alla conferma dei predetti consiglieri ovvero alla nomina di nuovi consiglieri, con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista indicato nell'art. 15 dello Statuto Sociale.

In adempimento alle previsioni di cui al citato provvedimento emanato dalla Banca d'Italia in data 11 gennaio 2012, il Consiglio di Amministrazione è quindi chiamato ad identificare preventivamente la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale al fine del corretto assolvimento delle proprie funzioni, individuando e motivando il profilo teorico (ivi comprese caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza) dei candidati da confermare/nominare.

3. Analisi degli effetti delle dimissioni intervenute sulla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A.

Le dimissioni intervenute non hanno inficiato la composizione del Consiglio di Amministrazione quanto a prevalenza di amministratori indipendenti (in quanto entrambi i consiglieri dimessisi

non erano in possesso dei requisiti di indipendenza) e rappresentanza di genere.

Per quanto riguarda il numero dei componenti, le indicazioni formulate dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2012 ritenevano ottimale, in rapporto alle dimensioni della banca, un numero di componenti non inferiore a nove e non superiore a dieci.

Con riferimento alle caratteristiche professionali – fermo restando il possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità – il suddetto documento, allegato sub A), richiedeva:

per quanto riguarda la figura del Presidente del Consiglio di Amministrazione, cui compete un'importante funzione finalizzata a favorire la dialettica interna, ad assicurare il bilanciamento dei poteri ed a garantire l'equilibrio degli stessi, rispetto all'Amministratore Delegato ed agli altri amministratori esecutivi, che lo stesso venisse individuato tra soggetti che avessero svolto per un congruo periodo di tempo attività di amministrazione di una banca;

con riferimento agli altri componenti il Consiglio di Amministrazione, che in seno allo stesso fossero rappresentate una pluralità di conoscenze, esperienze e culture, generali e specialistiche, attinenti sia agli scenari macroeconomici generali sia, più in particolare, ai settori bancario e finanziario. In tale contesto veniva data indicazione di scegliere gli amministratori tra coloro che avessero maturato adeguate esperienze: (i) in gestione di aziende operanti nei settori bancari, finanziari o assicurativi, (ii) in gestione di imprese operanti nel settore dei servizi, (iii) in materia di marketing, (iv) in materia finanziaria, (v) in attività di controllo o di gestione dei rischi, (vi) di docenza in materie economiche, giuridiche o dei mercati finanziari.

4. Indicazioni in merito al profilo teorico dei candidati al fine di un'ottimale composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene opportuno confermare le indicazioni in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione, formulate in data 13 marzo 2012 e riportate nel documento allegato sub A) alla presente, che qui intende richiamare.

In merito quindi alla nomina di componenti il Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea dei Soci – precisato che non è necessario che gli stessi siano in possesso dei requisiti di indipendenza (in quanto i due consiglieri che hanno rassegnato le dimissioni non erano in possesso di detto requisito) – suggerisce, in coerenza con i contenuti delle predette indicazioni, di individuarli, al fine di mantenere l'equilibrio nella composizione del Consiglio deliberata dall'assemblea dei soci

del 24 aprile 2012, tra soggetti che abbiano maturato adeguate esperienze in materia di gestione di aziende operanti nei settori bancari, finanziari o assicurativi, al fine di sostituire le analoghe esperienze possedute dai consiglieri che hanno rassegnato le dimissioni.

Per quanto riguarda la scelta del Presidente il Consiglio di Amministrazione suggerisce – a parziale integrazione e modifica di

quanto indicato nel documento allegato sub A) – di sceglierlo tra i consiglieri che abbiano svolto per un congruo periodo di tempo attività di amministrazione di una banca o in società svolgenti attività finanziaria o assicurativa.

Milano, 8 marzo 2013

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Allegato sub A)

alla Relazione sulla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione dell'8 marzo 2013

Indicazioni in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione

ai sensi del provvedimento della Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012 e dell'art. 2 del Codice di Autodisciplina

1. Premessa

Gli organi societari devono assicurare il governo dei rischi a cui le banche si espongono, individuandone per tempo le fonti, le possibili dinamiche e gli opportuni presidi.

Una parte significativa delle suddette funzioni è affidata al Consiglio di Amministrazione che è chiamato a svolgere la funzione di supervisione strategica (in via esclusiva) e di gestione, quest'ultima di concerto con altri organi – Amministratore Delegato e Direzione Generale.

Al fine di assicurare il corretto assolvimento delle proprie funzioni, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della banca. Tali professionalità devono inoltre essere opportunamente diffuse e diversificate affinché ciascun componente, sia all'interno dei comitati di cui sia eventualmente parte sia nelle decisioni collegiali, possa contribuire ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree di operatività della banca e del gruppo bancario.

È inoltre necessario che i consiglieri dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità dell'incarico assegnato.

Le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario del 4 marzo 2008 pongono particolare attenzione a tali aspetti e prevedono principi e linee applicative sulla composizione del Consiglio di Amministrazione, che devono costituire una guida per l'intermediario nella scelta dei componenti di detto organo.

In tale ambito, inoltre, il provvedimento emanato dalla Banca d'Italia in data 11 gennaio 2012 prevede che il Consiglio di Amministrazione definisca preventivamente la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale degli organi di supervisione e gestione, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati – ivi comprese le caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza – ritenuto opportuno a questi fini.

La normativa di vigilanza stabilisce altresì che le modalità di nomina siano trasparenti ed assicurino un'adeguata rappresen-

tanza negli organi aziendali delle diverse componenti della base sociale.

Analoghe finalità sono perseguite anche dal Codice di Autodisciplina per le società quotate, adottato dal Comitato per la Corporate Governance nel marzo del 2006, e recentemente modificato nel dicembre del 2011, che nel commento all'art. 2 auspica che il Consiglio di Amministrazione esprima un proprio parere in merito alle caratteristiche professionali, di esperienza anche manageriale e di genere dei candidati, in relazione alle dimensioni dell'emittente, alla complessità e specificità del settore in cui opera nonché alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione.

Il ricordato provvedimento della Banca d'Italia prevede altresì che i risultati delle analisi svolte debbano essere portati a conoscenza dei soci in tempo utile, affinché la scelta dei candidati da presentare possa tenere conto delle professionalità richieste.

2. Modalità di nomina del Consiglio di Amministrazione

L'art. 15 dello Statuto Sociale disciplina le modalità di nomina del Consiglio di Amministrazione, assicurando:

- (i) un'adeguata rappresentanza delle minoranze qualificate, attraverso il meccanismo del voto di lista, e
- (ii) un'adeguata presenza di amministratori indipendenti, attraverso l'applicazione di un meccanismo di eventuale sostituzione.

Ai fini di garantire un'adeguata rappresentanza delle minoranze qualificate, hanno diritto a presentare una lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione, da tenersi nel corso della convocata Assemblea, gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino il 2,00% del capitale sociale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Le liste devono contenere un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo, con indicazione specifica di quelli che sono i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di inleggibilità.

Qualora sia stata presentata una sola lista, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno tratti dalla stessa.

Qualora, invece, vengano presentate due o più liste, risulteranno eletti consiglieri i primi candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, in misura pari agli otto noni del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione determinato dall'Assemblea, con arrotondamento, in caso di numero frazionario all'unità inferiore. I restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste, non collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Al fine di garantire che nel Consiglio di Amministrazione sia presente il necessario numero di Amministratori Indipendenti, l'art. 15 dello Statuto Sociale prevede un meccanismo di sostituzione per l'ipotesi in cui, al termine delle votazioni, non siano stati eletti consiglieri, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti, in numero sufficiente rispetto alle previsioni normative applicabili alla Società.

3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Nel sistema di governo societario adottato da Banca Generali, il Consiglio di Amministrazione è l'organo cui compete la funzione di supervisione strategica ed è quindi chiamato a deliberare sugli indirizzi di carattere strategico della banca ed a verificarne nel tempo l'attuazione.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto Sociale, in attuazione dei principi stabiliti dalla normativa di vigilanza, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Società ed ha facoltà di deliberare in merito a tutti gli atti rientranti nell'oggetto sociale, che non siano riservati dalla vigente normativa alla competenza dell'Assemblea. L'art. 18 dello Statuto riserva poi alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni di carattere strategico, tra cui la determinazione degli indirizzi generali di gestione, l'approvazione delle linee, dei piani e delle operazioni strategiche, l'approvazione dei piani industriali e finanziari della Società e delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario.

Lo Statuto attribuisce altresì al Consiglio di Amministrazione la competenza esclusiva a deliberare in tema di istituzione o soppressione di sedi secondarie, l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza e la firma sociale, in materia di fusione nei casi consentiti dalla legge e sull'adeguamento delle disposizioni dello Statuto Sociale che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo.

Inoltre, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa regolamentare applicabile alle società che svolgono servizi di investimento, è riservato al Consiglio di Amministrazione il compito di predisporre le politiche, le misure, i processi, nonché le

procedure aziendali idonee a contenere il rischio ed a garantire la stabilità patrimoniale oltre ad una sana e prudente gestione.

4. Composizione del Consiglio di Amministrazione – Numero degli amministratori

La composizione del Consiglio di Amministrazione assume un rilievo centrale per l'efficace assolvimento dei compiti che gli sono affidati dalla legge, dalle disposizioni di vigilanza e dallo statuto.

Il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione deve essere quindi adeguato alle dimensioni e alla complessità dell'assetto organizzativo della banca, al fine di presidiare efficacemente l'intera operatività aziendale, per quanto concerne la gestione ed i controlli. Tuttavia la composizione del Consiglio di Amministrazione non deve risultare pletorica.

L'art. 15 dello Statuto Sociale prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di sette ad un massimo di dodici membri, eletti dall'Assemblea dopo averne determinato il numero.

I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica per un massimo di tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. In caso di nomine durante il periodo di carica, i nuovi eletti scadono assieme a quelli in carica.

L'Assemblea degli Azionisti riunitasi il 21 aprile 2009, ha fissato in 10 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, per gli esercizi 2009, 2010 e 2011.

La dimensione del Consiglio di Amministrazione della Banca risulta in linea con i dati di sistema recentemente rilevati dalla Autorità di Vigilanza. Infatti una recente analisi condotta da Banca d'Italia su aspetti di governance su un campione di 258 banche e società finanziarie capogruppo di gruppi bancari indica che il numero di componenti del Consiglio di Amministrazione previsto in statuto è in media pari a 12,5. Da detta analisi risulta altresì che il 90° percentile della distribuzione delle banche per "numero di componenti del Consiglio di Amministrazione" è pari a 15 per le banche con attivo inferiore a € 3,5 miliardi, a 17 per le banche con attivo compreso tra € 3,5 e € 20 miliardi, a 21 per le banche con attivo superiore a € 20 miliardi. (Fonte: *Banca d'Italia - Analisi delle modifiche statutarie delle banche di recepimento delle disposizioni di vigilanza in materia di corporate governance: tendenze di sistema e best practices osservate*).

Le dimensioni della Società e del Gruppo e la specificità del settore in cui opera richiedono che il Consiglio di Amministrazione sia composto da una pluralità di conoscenze, esperienze e culture, generali e specialistiche, attinenti sia agli scenari macroeconomici generali, sia, più in particolare, ai settori bancario e finanziario.

Con riferimento alla determinazione ottimale dal punto vista quantitativo del numero dei componenti il nuovo Consiglio di Amministrazione, si ritiene peraltro opportuno che venga tenuta in considerazione la raccomandazione espressa, in via generale, dall'Organo di Vigilanza, in merito all'opportunità di evitare una composizione eccessivamente numerosa dell'organo con funzione di supervisione strategica, che potrebbe comportare riflessi negativi sulla funzionalità dell'organo stesso.

Si ritiene pertanto che, in rapporto alle dimensioni della banca, un numero di componenti il Consiglio di Amministrazione non inferiore a nove e non superiore a dieci possa essere considerato ottimale; si reputa infatti che tale numero di componenti possa nel contempo garantire sia la copresenza in seno al Consiglio di Amministrazione delle diverse professionalità necessarie sia un efficace funzionamento dei lavori consiliari.

5. Composizione del Consiglio di Amministrazione – Tipologia di Amministratori

Essendo Banca Generali una società italiana quotata sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di altra società italiana con azioni quotate in mercati regolamentati, il Consiglio di Amministrazione deve essere composto in maggioranza da amministratori indipendenti, ai sensi dell'art. 37 comma 1 lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Conseguentemente, considerata la indicata composizione ottimale di nove o dieci amministratori, cinque o sei di essi dovranno essere in possesso dei requisiti di indipendenza ed avranno il compito di vigilare, con autonomia di giudizio, sulla gestione sociale, contribuendo ad assicurare che la stessa sia svolta nell'interesse della società ed in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione.

Per quanto concerne i criteri per la valutazione dell'indipendenza degli amministratori, in conformità a quanto avvenuto in occasione delle precedenti nomine, il Consiglio valuterà l'indipendenza dei propri componenti avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e considerando in ogni caso amministratori indipendenti gli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998.

Inoltre, in conformità alle previsioni del Codice di Autodisciplina per le società quotate, l'amministratore non potrà essere considerato, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari interposta persona, controlla la Società o è in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole, o partecipa ad un patto parasociale attraverso il quale uno o

più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società;

- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
- con la Società, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società, ovvero - trattandosi di società o ente - con i relativi esponenti di rilievo;
 - ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo della Società e al compenso per la partecipazione ai comitati) anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- e) se è stato Amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di Amministratore;
- g) se è socio o Amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale della Società;
- h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il Presidente dell'ente, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.

Inoltre, ai sensi di quanto previsto dall'art. 37 del Regolamento Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni, non possono essere qualificati amministratori indipendenti coloro che ricoprono la carica di amministratore nella società o nell'ente che esercita attività di direzione e coordinamento o nelle società quotate controllate da tale società o ente.

Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione stabilisce inoltre che il Consiglio di Amministrazione debba essere composto in prevalenza da amministratori non esecutivi, cui compete una funzione di contrappeso nei confronti degli amministratori esecutivi e del management della banca e di favorire la dialettica interna, fornendo il loro contributo nell'assunzione di deliberazioni conformi all'interesse sociale, apportando le loro specifiche competenze e favorendo l'adozione di decisioni collegiali meditate e consapevoli.

Non possono essere qualificati come amministratori non esecutivi:

- gli Amministratori Delegati della Società o di una società controllata avente rilevanza strategica, ivi compresi i relativi Presidenti, quando ad essi siano attribuite deleghe individuali di gestione o quando svolgano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;
- gli Amministratori che ricoprono incarichi direttivi nella Società o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguardi anche Banca Generali.

6. Composizione del Consiglio di Amministrazione – Rappresentanza di genere

L'art. 2 della Legge n. 120/2011 (c.d. Legge sulle Quote Rosa), in vigore dal 12 agosto 2011, impone alle società quotate il rispetto di un criterio di composizione di genere degli organi sociali, in base al quale al genere meno rappresentato spetta almeno un terzo degli organi di amministrazione e controllo. Sotto il profilo attuativo, la legge prevede che dal primo rinnovo degli organi sociali in scadenza successivamente al 12 agosto 2012, la quota minima spettante al genere meno rappresentato sia almeno di un quinto dei componenti dell'organo.

In considerazione di quanto sopra, il rinnovo del Consiglio di Amministrazione di cui alla convocata Assemblea non è soggetto all'applicazione della richiamata disciplina.

Tuttavia il Consiglio di Amministrazione – nel condividere le finalità e le motivazioni che hanno portato all'adozione della suddetta normativa – ritiene che la definizione ottimale della composizione del Consiglio di Amministrazione non possa prescindere dall'avvio, su base volontaria, di un processo di progressivo adeguamento alla citata normativa.

Conseguentemente ritiene che nella definizione ritenuta ottimale della composizione del Consiglio di Amministrazione debba essere considerato anche un criterio di genere, prevedendo che almeno uno dei componenti il Consiglio di Amministrazione sia individuato tra gli appartenenti al genere meno rappresentato.

7. Composizione del Consiglio di Amministrazione – Caratteristiche professionali

Per il corretto assolvimento dei propri compiti è necessario che il Consiglio di Amministrazione sia composto da soggetti (i) pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni che ciascuno di essi è chiamato a svolgere, (ii) dotati di professionalità adeguate al ruolo ricoperto e rapportate alle caratteristiche operative e dimensionali della banca, (iii) con competenze diffuse tra tutti i componenti e diversificate in modo che ciascuno dei componenti possa contribuire ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della banca, (iv) che dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico.

Sotto il profilo qualitativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono quindi assicurare un livello di competenza e professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della banca e del gruppo bancario e dedicare tempo e risorse idonee all'assolvimento dell'incarico.

Ciò comporta la necessità che in Consiglio siano rappresentati profili professionali coerenti con l'attività svolta dal gruppo bancario, assicurando che ciascuna area di competenza sia presidiata con professionalità specialistiche specifiche, in grado di assicurare una gestione efficace e consapevole e di permettere un adeguato confronto all'interno dell'Organo consiliare.

La diversificazione delle competenze consente altresì di attribuire agli amministratori incarichi diversi nell'ambito del Consiglio e nei Comitati Consiliari.

Gli amministratori dovranno quindi, innanzitutto – in conformità a quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 385 del 1 settembre 1993 e della relativa normativa di attuazione (Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998 n. 161) – essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di:

- attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese;
- attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo o comunque funzionali all'attività della banca;
- attività di insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche;
- funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo ovvero presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economiche-finanziarie.

Per il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato l'esperienza complessiva nelle attività sopra indicate deve essere di almeno un quinquennio.

Inoltre, in conformità a quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 385 del 1 settembre 1993 e dall'art. 147 quinquies del Testo Unico della Finanza, gli amministratori dovranno essere in possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo con il regolamento emanato dal Ministro della Giustizia n. 162 del 30.3.2000 e di quelli stabiliti per gli esponenti di una banca con Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998 n. 161.

Al fine di individuare la composizione qualitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale è stato delineato un insieme di competenze che si considera necessario siano rappresentate all'interno del Consiglio di Amministrazione nel suo complesso, affinché lo stesso possa svolgere nel migliore dei modi i propri compiti. La definizione di tali competenze è avvenuta tenendo conto di quanto previsto dalla normativa di riferimento, delle indicazioni provenienti dalla European Banking Authority (EBA "Guidelines on Internal Governance" (GL44) 27 Settembre 2011), di quanto richiesto dal Codice di Autodisciplina per le società quotate per quanto riguarda la partecipazione ai diversi comitati e della *best practice* di sistema.

Per quanto riguarda la figura del Presidente del Consiglio di Amministrazione, - cui compete un'importante funzione finalizzata a favorire la dialettica interna, ad assicurare il bilanciamento dei poteri ed a garantire l'equilibrio degli stessi, rispetto all'Amministratore Delegato ed agli altri amministratori esecutivi -, si ritiene importante che lo stesso sia individuato tra soggetti che abbiano svolto per un congruo periodo di tempo attività di amministrazione di una banca.

Con riferimento alla figura dell'Amministratore Delegato, considerata la peculiarità del business della banca e del gruppo bancario, si ritiene ottimale che lo stesso sia individuato tra soggetti che, oltre ad aver svolto attività di amministrazione o direzione in una banca o in un gruppo bancario, abbiano maturato anche una specifica conoscenza nel settore della promozione finanziaria.

Con riferimento agli altri componenti il Consiglio di Amministrazione, si ritiene opportuno che in seno allo stesso siano rappresentate una pluralità di conoscenze, esperienze e culture, generali e specialistiche, attinenti sia agli scenari macroeconomici generali sia, più in particolare, ai settori bancario e finanziario.

In tale contesto si ritiene che gli amministratori debbano essere scelti tra coloro che hanno maturato adeguate esperienze:

- (i) in materia di gestione di aziende operanti nei settori bancari, finanziari o assicurativi,
- (ii) in gestione di imprese operanti nel settore dei servizi,
- (iii) in materia di marketing,
- (iv) in materia finanziaria,
- (v) in attività di controllo o di gestione dei rischi,

(vi) di docenza in materie economiche, giuridiche o dei mercati finanziari.

Inoltre, al fine di assicurare efficacia alle attività dei Comitati Consiliari che si andranno a costituire è importante che:

- (i) almeno uno dei componenti indipendenti del Consiglio di Amministrazione sia in possesso di un'adeguata esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, e
- (ii) almeno uno dei componenti indipendenti del Consiglio di Amministrazione sia in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

Tenuto quindi conto della composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale, le suddette aree di competenza professionale rappresentano, ad avviso del Consiglio, quelle nelle quali i nominandi amministratori potrebbero utilmente apportare contributi qualificati in vista del perseguimento di una sempre più efficace azione dell'organo amministrativo.

In applicazione di quanto previsto dalla nota di Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012 in materia di organizzazione e governo societario delle banche, si rappresenta l'opportunità che l'informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato alla carica di Consigliere di Amministrazione da depositarsi - ai sensi dell'art. 15, comma 9 dello Statuto sociale - contestualmente alla presentazione delle liste, comprenda un curriculum vitae volto ad identificare per quale profilo teorico ciascuno dei candidati risulti adeguato.

Per quanto riguarda l'età degli amministratori, in considerazione della *best practice* di sistema che si sta diffondendo, il Consiglio auspica che i candidati non superino, al momento della nomina, i 65 anni di età per gli amministratori esecutivi ed i 70 anni di età per gli amministratori non esecutivi.

8. Composizione del Consiglio di Amministrazione - Cumulo di incarichi

Al fine di assicurare il corretto assolvimento dei propri compiti e garantire l'effettività del ruolo, i consiglieri devono dedicare tempo e risorse adeguate allo svolgimento del loro incarico. Tale disponibilità deve essere maggiore per i consiglieri a cui sono attribuiti specifici incarichi esecutivi o coinvolti nei Comitati.

L'accettazione dell'incarico comporta quindi una valutazione preventiva da parte dell'amministratore in merito alla possibilità di dedicare allo svolgimento diligente dei compiti di amministratore il tempo necessario, anche tenendo conto dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali, del numero di cariche di amministratore o di sindaco ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, ponendo particolare attenzione a quegli incarichi che richiedono un

maggior coinvolgimento nell'ordinaria attività aziendale.

A tal fine il Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione stabilisce il numero di incarichi – consentiti sulla

base delle disposizioni tempo per tempo vigenti – di regola considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, come riportato nella seguente tabella:

	SOCIETÀ QUOTATE ⁴			SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE O ASSICURATIVE			SOCIETÀ DI GRANDI DIMENSIONI ⁵		
	AMM.RE ESECUTIVO	AMM.RE NON ESECUTIVO	SINDACO	AMM.RE ESECUTIVO	AMM.RE NON ESECUTIVO	SINDACO	AMM.RE ESECUTIVO	AMM.RE NON ESECUTIVO	SINDACO
Amministratori esecutivi	0	5	0	0	5	0	0	5	0
Amministratori non esecutivi	2	5	2	2	5	2	2	5	2

Nel calcolo del numero totale di società in cui gli amministratori ricoprono la carica di amministratore o sindaco non si tiene conto delle società che fanno parte del Gruppo cui appartiene la Società, salvo si tratti di società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), di società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Le cariche ricoperte in società che appartengono ad un medesimo gruppo societario, diverso da quello a cui

appartiene la Società, vengono convenzionalmente considerate come un'unica carica, salvo si tratti di società quotate in mercati regolamentati (anche esteri) o di società di rilevanti dimensioni.

Milano, 13 marzo 2012

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4. Nel caso in cui una società finanziaria, bancaria o assicurativa sia quotata in borsa ovvero appartenga alla categoria delle 'società di grandi dimensioni', la carica ricoperta dall'amministratore presso una realtà societaria appartenente a più di una delle predette categorie viene considerata, ai fini del computo del numero delle cariche, una sola volta.

5. Società aventi un numero di lavoratori subordinati non inferiore a duecento da almeno un anno.

Allegato sub F)

Parere del Comitato per la Remunerazione e Nomine di Banca Generali S.p.A. ai sensi del provvedimento della Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012, in merito alle indicazioni relative alla nomina di componenti il Consiglio di Amministrazione

Nella riunione tenutasi in data 7 marzo 2013, il Comitato per la Remunerazione e Nomine di Banca Generali S.p.A., si è riunito per valutare le proposte di indicazioni del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei soci relative alla nomina di componenti il Consiglio di Amministrazione al fine di sostituire due consiglieri dimissionari.

Nella predetta seduta il suddetto Comitato,

ricordato che:

- il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 24 aprile 2012;
- in data 23 luglio 2012, il dott. Giorgio Angelo Girelli ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente e di consigliere di Amministrazione della Società e, sempre in data 23 luglio 2012, il consigliere Giovanni Perissinotto ha rassegnato le dimissioni dalla carica di consigliere di Banca Generali;
- il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a cooptare, ai sensi dell'art. 2386 del cod. civ. e dell'art. 15 comma 14 dello Statuto Sociale, quali consiglieri, in data 25 luglio 2012 l'ing. Paolo Vagnone ed in data 8 agosto 2012 il dott. Raffaele Agrusti. Sempre in data 8 agosto 2012 il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'ing. Paolo Vagnone Presidente del Consiglio di Amministrazione stesso;
- i predetti consiglieri rimangono in carica fino alla prossima assemblea degli azionisti, convocata per i giorni 24 e 26 aprile p.v., rispettivamente in prima ed in seconda convocazione;
- ai sensi dell'art. 15 comma 14 dello Statuto Sociale tale assemblea sarà, tra l'altro, chiamata ad esprimersi in merito alla conferma dei predetti consiglieri ovvero alla nomina di nuovi consiglieri, con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista indicato nell'art. 15 dello Statuto Sociale;
- il provvedimento emanato dalla Banca d'Italia in data 11 gennaio 2012 prevede che il Consiglio di Amministrazione definisca preventivamente la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale degli organi di supervisione e gestione, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati - ivi comprese le caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza - ritenuto opportuno a questi fini;
- ai fini delle deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti del 24 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione aveva espresso le proprie indicazioni in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione

nella seduta del 13 marzo 2012, portandole a conoscenza degli azionisti mediante pubblicazione sul sito internet della società;

- il sostanziale rispetto delle suddette indicazioni in sede di nomina del Consiglio di Amministrazione è stato verificato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 8 maggio u.s.,

analizzata la proposta formulata in merito alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei soci relative alla nomina di componenti il Consiglio di Amministrazione al fine di sostituire due consiglieri dimissionari il Comitato per la Remunerazione e Nomine,

preso atto che

- la proposta prevede di confermare le indicazioni quali-quantitative in merito alla composizione ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione formulate dal Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2012, con un'unica precisazione relativa alla figura del Presidente,

osservato quindi che:

- le dimissioni intervenute non inficiano la composizione del Consiglio di Amministrazione quanto a prevalenza di amministratori indipendenti (in quanto entrambi i consiglieri dimissionari non erano in possesso dei requisiti di indipendenza) e in quanto a rappresentanza di genere;
- per quanto riguarda il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, le citate indicazioni ritengono possa essere considerato ottimale, in rapporto alle dimensioni della banca, un numero di componenti non inferiore a nove e non superiore a dieci;
- per quanto riguarda le caratteristiche professionali - fermo restando il possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti dalla normativa di settore - le suddette indicazioni richiedono:
 - (1) per quanto riguarda la figura del Presidente del Consiglio di Amministrazione, cui compete un'importante funzione finalizzata a favorire la dialettica interna, ad assicurare il bilanciamento dei poteri ed a garantire l'equilibrio degli stessi, rispetto all'Amministratore Delegato ed agli altri amministratori esecutivi, che lo stesso sia individuato tra soggetti che abbiano svolto per un congruo periodo di tempo attività di amministrazione in una banca o in società svolgenti attività finanziaria o assicurativa;

- (2) con riferimento agli altri componenti il Consiglio di Amministrazione, che in seno allo stesso siano rappresentate una pluralità di conoscenze, esperienze e culture, generali e specialistiche, attinenti sia agli scenari macroeconomici generali sia, più in particolare, ai settori bancario e finanziario. In tale contesto gli amministratori devono essere scelti tra coloro che hanno maturato adeguate esperienze: (i) in gestione di aziende operanti nei settori bancari, finanziari o assicurativi, (ii) in gestione di imprese operanti nel settore dei servizi, (iii) in materia di marketing, (iv) in materia finanziaria, (v) in attività di controllo o di gestione dei rischi, (vi) di docenza in materie economiche, giuridiche o dei mercati finanziari;
- non è necessario che i consiglieri da nominare siano in possesso dei requisiti di indipendenza (in quanto i due consiglieri dimissionari non erano in possesso di detto requisito), all'u-

nanimità ha valutato favorevolmente

- le proposte formulate, auspicando che – al fine di mantenere l'equilibrio nella composizione del Consiglio stabilita dall'assemblea dei soci del 24 aprile 2012, sostanzialmente in linea con le indicazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2012 – entrambe le figure da nominare – qualora l'Assemblea ritenga di nominare due consiglieri – siano scelte tra soggetti che abbiano maturato adeguate esperienze in materia di gestione di aziende operanti nei settori bancari, finanziari o assicurativi, al fine di sostituire le analoghe esperienze possedute dai consiglieri dimissionari.

Milano, 7 marzo 2013

IL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E LE NOMINE

Informativa relativa alle politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Signori Azionisti,

Le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche ed in particolare la Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, come modificata dal 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011, hanno introdotto nella normativa di settore alcune regole in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati (Titolo V, Capitolo 5 della suddetta Circolare). Dette disposizioni sono finalizzate a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

In tale prospettiva la citata normativa individua come "parti correlate", anzitutto, gli esponenti, i principali azionisti e gli altri soggetti capaci di condizionare la gestione della banca in quanto in grado di esercitare il controllo, anche congiuntamente con altri soggetti, o una influenza notevole. Precisa poi che situazioni di conflitto di interesse possono emergere anche nei confronti di imprese, specie di natura industriale, controllate o sottoposte a influenza notevole nei cui confronti la banca abbia significative esposizioni in forma di finanziamenti e di interessenze partecipative.

Sulla base delle richiamate disposizioni una parte correlata ed i soggetti ad essa connessi costituiscono quindi il perimetro dei "soggetti collegati", a cui si applicano le condizioni quantitative e procedurali previste dalla citata disciplina. Sotto il profilo quantitativo il presidio è costituito dalla determinazione di limiti prudenziali per le attività di rischio di una banca o di un gruppo bancario nei confronti di detti soggetti; i limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di parti correlate, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di parti correlate qualificabili come imprese non finanziarie. La determi-

nazione dei limiti prudenziali è integrata poi dalla necessità di adottare apposite procedure deliberative, al fine di preservare la corretta allocazione delle risorse e tutelare adeguatamente i terzi da condotte espropriative. Inoltre specifiche indicazioni in materia di assetti organizzativi e controlli interni consentono di individuare le responsabilità dei diversi organi sociali ed i compiti delle funzioni aziendali rispetto agli obiettivi di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse, nonché agli obblighi di censimento dei soggetti collegati e di controllo dell'andamento delle esposizioni.

A tal fine ciascuna banca era innanzitutto tenuta ad individuare in modo puntuale le procedure applicabili alle operazioni con soggetti collegati. Vi informiamo che, in adempimento a tale previsione, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale, ha approvato in data 23 giugno u.s. apposita "Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati".

Inoltre, sempre al fine di adempiere alle previsioni della suddetta normativa, le banche (o le capogruppo in caso di gruppo bancario) erano tenute ad approvare politiche interne in materia di controllo sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. Vi informiamo che, in adempimento a tale previsione, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, acquisiti i pareri favorevoli del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale, nella riunione del 18 dicembre ha approvato le "Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati".

La ricordata normativa prevede che il suddetto documento sia comunicato all'Assemblea dei soci e tenuto a disposizione per eventuali richieste della Banca d'Italia.

Si porta quindi a Vostra conoscenza il testo delle "Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati" (documento allegato sub A), ricordando che, tra l'altro, esso disciplina:

(i) i livelli di propensione al rischio coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative della ban-

ca o del gruppo bancario; la propensione al rischio è definita anche in termini di misura massima delle attività di rischio verso soggetti collegati ritenuta accettabile in rapporto al patrimonio di vigilanza, con riferimento alla totalità delle esposizioni verso la totalità dei soggetti collegati;

- (ii) per quanto riguarda l'operatività con soggetti collegati, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, fermo restando la puntuale disciplina in materia di conflitti d'interesse già precedentemente adottata da Banca Generali;
- (iii) i processi organizzativi atti ad identificare e censire in modo completo i soggetti collegati e ad individuare e quantificare le relative transazioni in ogni fase del rapporto;
- (iv) i processi di controllo atti a garantire la corretta misurazione e gestione dei rischi assunti verso soggetti collegati ed a verificare il corretto disegno e l'effettiva applicazione delle politiche interne.

Si riporta di seguito quello che è, in linea di massima, il progetto di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflettere, in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nell'informativa dianzi illustrata.

"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Trento n. 8,

- visto il disposto del Titolo V Capitolo V della Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, come modificata dal 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011;
- visto il testo delle "Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati" approvato dal Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2012;
- vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione;

prende atto

dell'adozione da parte del Consiglio di Amministrazione delle "Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati" in conformità alle previsioni del Titolo V Capitolo V della Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, come modificata dal 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011."

Milano, 18 dicembre 2012

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Allegato sub A)

POLITICHE INTERNE IN MATERIA DI CONTROLLI SULLE ATTIVITÀ DI RISCHIO E SUI CONFLITTI DI INTERESSE NEI CONFRONTI DEI SOGGETTI COLLEGATI

SOMMARIO

1. Introduzione	85
1.1 Scopo del documento e ambito di applicazione	85
1.2 Normativa di riferimento	86
1.3 Definizioni	86
2. Ruoli e responsabilità degli organi aziendali e delle strutture organizzative	90
3. Settori di attività della banca e conflitti di interesse	91
4. Attività di rischio verso soggetti collegati	93
4.1 Limiti alle attività di rischio verso soggetti collegati	93
4.2 Monitoraggio e reporting dei limiti alle attività di rischio	94
4.3 Modalità di calcolo delle attività di rischio	95
5. Processi organizzativi e sistemi informativi	96
5.1 Procedure per l'identificazione dei soggetti collegati	96
5.2 Procedure organizzative e sistemi informativi	96
6. Assetti di controllo	97
7. Segnalazioni di vigilanza	97

1. Introduzione

Le Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche – Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011 (di seguito anche le "Disposizioni") – introducono disposizioni in materia di *Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati* (Titolo V, Capitolo 5) che mirano a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

In tale ambito Banca d'Italia:

- a) fissa limiti prudenziali per le attività di rischio di una banca o di un gruppo bancario nei confronti dei Soggetti Collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di Parti Correlate, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di Parti Correlate qualificabili come imprese non finanziarie;
- b) richiede la formalizzazione di apposite procedure deliberative che integrano i limiti prudenziali al fine di preservare la corretta allocazione delle risorse e tutelare adeguatamente i terzi da condotte espropriative. Esse si applicano anche alle operazioni infra-gruppo e a transazioni di natura economica ulteriori rispetto a quelle che generano attività di rischio, pertanto non coperte dai limiti quantitativi⁶;
- c) definisce specifiche indicazioni in materia di assetti organizzativi e controlli interni consentendo di individuare le responsabilità degli organi e i compiti delle funzioni aziendali rispetto agli obiettivi di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse, nonché agli obblighi di censimento dei Soggetti Collegati e di controllo dell'andamento delle esposizioni.

In tale contesto la Banca approva e rivede con una cadenza almeno triennale le **politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati** (di seguito anche le "Politiche"). I documenti recanti le politiche dei controlli interni sono comunicati all'Assemblea dei soci e tenuti a disposizione per eventuali richieste della Banca d'Italia.

Il presente documento si integra con:

- la *Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati adottata dalla Banca* in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010 e alle Disposizioni di Banca d'Italia in materia di Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati;
- la *Policy in materia di conflitti di interesse* adottata dalla Banca in conformità al Regolamento congiunto della Banca d'Italia e della Consob del 29 ottobre 2007, emanato ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del Testo Unico della Finanza;
- la *Politica di gestione delle Partecipazioni* adottata dalla Banca in conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Banca d'Italia in materia di Attività di Rischio e conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati;
- altri regolamenti e policy interne adottate dalla Banca tempo per tempo vigenti.

1.1 Scopo del documento e ambito di applicazione

Il Presente documento (d'ora in poi la "Policy") ha l'obiettivo di:

- stabilire i livelli di propensione al rischio coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative della banca o del gruppo bancario. La propensione al rischio è definita anche in termini di misura massima delle attività di rischio verso Soggetti Collegati ritenuta accettabile in rapporto al patrimonio di vigilanza, con riferimento alla totalità delle esposizioni verso la totalità dei Soggetti Collegati;
- individuare, per quanto riguarda l'operatività con Soggetti Collegati, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, fermo restando la puntuale disciplina in materia di conflitti d'interesse sopra richiamata;
- disciplinare i processi organizzativi atti a identificare e censire in modo completo i Soggetti Collegati e a individuare e quantificare le relative transazioni in ogni fase del rapporto;
- disciplinare i processi di controllo atti a garantire la corretta misurazione e gestione dei rischi assunti verso Soggetti Collegati e a verificare il corretto disegno e l'effettiva applicazione delle politiche interne.

La presente *Policy* si applica a tutte le Società del Gruppo Bancario.

6. A tal fine il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato, in data 21 giugno 2012, la *Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati adottata dalla Banca* in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010 e alle Disposizioni di Banca d'Italia in materia di Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati.

1.2 Normativa di riferimento

Si riepilogano di seguito i principali testi normativi di riferimento ritenuti rilevanti ai fini della predisposizione della presente *Policy*:

- Codice Civile, art. 2391 Interessi degli Amministratori, art. 2391-bis Operazioni con Parti Correlate;
- Decreto Legislativo 385 del 1° settembre 1993 – Testo Unico Bancario – dai seguenti articoli:
 - art. 53, comma 1, lettere b) e d), in base al quale la Banca d'Italia, in conformità delle deliberazioni del CICR, emana disposizioni di carattere generale aventi a oggetto il contenimento del rischio nelle sue diverse configurazioni e l'organizzazione amministrativa e contabile e i controlli interni;
 - art. 53, comma 4, in base al quale la Banca d'Italia stabilisce, in conformità delle deliberazioni del CICR, condizioni e limiti per l'assunzione, da parte delle banche, di attività di rischio nei confronti di coloro che possono esercitare, direttamente o indirettamente, un'influenza sulla gestione della banca o del gruppo bancario nonché dei soggetti a essi collegati; ove verifichi in concreto l'esistenza di situazioni di conflitto di interessi, può stabilire condizioni e limiti specifici per l'assunzione delle attività di rischio;
 - art. 53, comma 4-ter, in base al quale la Banca d'Italia individua i casi in cui il mancato rispetto delle condizioni di cui al comma 4 comporta la sospensione dei diritti amministrativi connessi con la partecipazione;
 - art. 53, comma 4-quater, in base al quale la Banca d'Italia, in conformità delle deliberazioni del CICR, disciplina i conflitti di interesse tra le banche e i soggetti indicati nel comma 4, in relazione ad altre tipologie di rapporti di natura economica;
 - art. 67, comma 1, lettere b) e d), in base al quale la Banca d'Italia, in conformità delle deliberazioni del CICR, impartisce alla capogruppo, con provvedimenti di carattere generale o particolare, disposizioni concernenti il gruppo bancario complessivamente considerato o suoi componenti, aventi a oggetto il contenimento del rischio nelle sue diverse configurazioni nonché l'organizzazione amministrativa e contabile e i controlli interni;
 - art. 136, che disciplina la procedura per deliberare l'assunzione di obbligazioni, da parte della banca o di altra società del gruppo bancario, con gli esponenti della banca e delle società del gruppo nonché con le altre categorie di soggetti specificamente indicate;
- Deliberazione del CICR del 29 luglio 2008, n. 277, relativa alla disciplina delle attività di rischio e di altri conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati, ai sensi dell'art. 53, commi 4-ter e 4-quater, del TUB;

- Decreto Legislativo 58 del 24 febbraio 1998, art. 154-ter Relazioni Finanziarie;
- Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche – Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti;
- *Statuto Sociale* di Banca Generali, tempo per tempo vigente;
- *Politica in materia di Conflitti di Interessi* di Banca Generali, tempo per tempo vigente;
- *Regolamento Interno* di Banca Generali, tempo per tempo vigente;
- *Regolamento Finanza* di Banca Generali, tempo per tempo vigente.

1.3 Definizioni

Ai sensi delle Disposizioni di Banca d'Italia in materia di *Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati*:

Amministratore Indipendente

Ai fini della presente *Policy*, sono considerati Amministratori Indipendenti gli Amministratori della Società riconosciuti come indipendenti da Banca Generali ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF, dell'art. 3 del Codice e ai sensi dell'art. 37, comma 1, lett. d), del Regolamento adottato con Delibera CONSOB n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni (Regolamento Mercati).

Attività di rischio

Le esposizioni nette come definite ai fini della disciplina in materia di concentrazione dei rischi⁷.

Controllo

Ai sensi dell'art. 23 TUB: i casi previsti dall'art. 2359, commi 1 e 2, del Codice Civile; il controllo da contratti o da clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto il potere di esercitare l'attività di direzione e coordinamento; i casi di controllo nella forma dell'influenza dominante.

Rilevano come controllo anche le situazioni di controllo congiunto, inteso come la condivisione, contrattualmente stabilita, del controllo su un'attività economica. In tal caso si considerano controllanti:

- (i) i soggetti che hanno la possibilità di esercitare un'influenza determinante sulle decisioni finanziarie e operative di natura strategica dell'impresa⁸;

7. Cfr. Titolo V, Capitolo 1, Sezione 1, par. 3 nonché le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" (Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991), Sezione 5.

8. Tale situazione ricorre, ad esempio, in presenza di due o più soggetti aventi ciascuno la possibilità di impedire l'adozione di decisioni finanziarie e operative di natura strategica dell'impresa controllata, attraverso l'esercizio di un diritto di veto o per effetto dei quorum per le decisioni degli organi societari.

- (ii) gli altri soggetti in grado di condizionare la gestione dell'impresa in base alle partecipazioni detenute, a patti in qualsiasi forma stipulati, a clausole statutarie, aventi per oggetto o per effetto la possibilità di esercitare il controllo.

Il controllo rileva anche quando sia esercitato indirettamente, per il tramite di società controllate, società fiduciarie, organismi o persone interposti. Non si considerano indirettamente controllate le società e imprese controllate da entità a loro volta sottoposte a controllo congiunto.

Disposizioni sul governo societario

Le "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia il 4 marzo 2008 e la "Nota di chiarimenti" del 19 febbraio 2009.

Disposizioni Consob

Le disposizioni Consob attuative dell'art. 2391-bis Codice Civile in materia di operazioni con Parti Correlate delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio.

Esponenti aziendali

I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca, una società finanziaria capogruppo o un intermediario vigilato. La definizione comprende, in particolare, nel sistema di amministrazione e controllo tradizionale gli amministratori e i sindaci; nel sistema dualistico i componenti del consiglio di sorveglianza e del consiglio di gestione; nel sistema monistico, gli amministratori e i componenti del comitato per il controllo sulla gestione. La definizione include il direttore generale e chi svolge cariche comportanti l'esercizio di funzioni equivalenti a quella di direttore generale.

Garanzia collettiva

La prestazione mutualistica di garanzie da parte di una banca di garanzia collettiva dei fidi a favore dei propri soci, volta a favorirne il finanziamento da parte di banche e altri intermediari finanziari.

Intermediari vigilati

Le imprese di investimento, le società di gestione del risparmio italiane ed estere, gli Istituti di Moneta Elettronica (IMEL), gli intermediari finanziari iscritti nell'albo previsto dall'art. 106 del TUB⁹, gli Istituti di pagamento, che fanno parte di un gruppo ban-

cario e hanno un patrimonio di vigilanza individuale superiore al 2% (per cento) del patrimonio di vigilanza consolidato del gruppo di appartenenza.

Influenza notevole

Il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e operative di un'impresa partecipata, senza averne il controllo.

L'influenza notevole si presume in caso di possesso di una partecipazione, diretta o indiretta, pari o superiore al 20% (per cento) del capitale sociale o dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria o in altro organo equivalente della società partecipata, ovvero al 10% (per cento) nel caso di società con azioni quotate in mercati regolamentati.

In caso di possesso inferiore alle predette soglie, devono essere condotti specifici approfondimenti per accertare la sussistenza di una influenza notevole almeno al ricorrere dei seguenti indici e tenendo conto di ogni altra circostanza rilevante:

- (i) essere rappresentati nell'organo con funzione di gestione o nell'organo con funzione di supervisione strategica dell'impresa partecipata; non costituisce di per sé indice di influenza notevole il solo fatto di esprimere il componente in rappresentanza della minoranza secondo quanto previsto dalla disciplina degli emittenti azioni quotate in mercati regolamentati;
- (ii) partecipare alle decisioni di natura strategica di un'impresa, in particolare in quanto si disponga di diritti di voto determinanti nelle decisioni dell'assemblea in materia di bilancio, destinazione degli utili, distribuzione di riserve, senza che si configuri una situazione di controllo congiunto¹⁰;
- (iii) l'esistenza di transazioni rilevanti - intendendosi tali le "operazioni di maggiore rilevanza" come definite nella presente Sezione -, lo scambio di personale manageriale, la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

L'influenza notevole rileva anche quando sia esercitata indirettamente, per il tramite di società controllate, società fiduciarie, organismi o persone interposti. Non si considerano sottoposte indirettamente a influenza notevole le società partecipate da entità a loro volta sottoposte a controllo congiunto.

Operazione con soggetti collegati

La transazione con Soggetti Collegati che comporta assunzione di attività di rischio, trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo, ivi incluse le operazioni di fusione e di scissione.

9. Fino alla data di entrata in vigore delle disposizioni di attuazione del Titolo V del TUB, come riformato dal D.Lgs. n. 141 del 2010, si fa riferimento all'elenco speciale di cui all'art. 107 del medesimo Testo Unico.

10. Tale situazione ricorre, ad esempio, quando l'azionariato della società sia frazionato fra più soci (non legati fra loro da patti di controllo congiunto) in modo tale che il voto di determinati soci, che possiedono singolarmente quote inferiori alle presunzioni di influenza notevole, possa risultare decisivo per la formazione delle maggioranze assembleari nelle materie sopra indicate.

Non si considerano operazioni con Soggetti Collegati:

- (i) quelle effettuate tra componenti di un gruppo bancario quando tra esse intercorre un rapporto di controllo totalitario, anche congiunto;
- (ii) i compensi corrisposti agli esponenti aziendali, se conformi alle disposizioni di vigilanza in materia di sistemi di incentivazione e remunerazione delle banche;
- (iii) le operazioni di trasferimento infragruppo di fondi o di "collateral" poste in essere nell'ambito del sistema di gestione del rischio di liquidità a livello consolidato¹¹;
- (iv) le operazioni da realizzare sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite dalla Banca d'Italia, ovvero sulla base di disposizioni emanate dalla capogruppo per l'esecuzione di istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo.

Operazione di maggiore rilevanza

L'operazione con Soggetti Collegati il cui controvalore in rapporto al patrimonio di vigilanza (consolidato, nel caso di gruppi) è superiore alla soglia del 5% (per cento) calcolata secondo quanto riportato in allegato, alla voce "Indice di rilevanza del controvalore". Per le operazioni di acquisizione, fusione e scissione la soglia, sempre del 5% (per cento), va calcolata secondo le modalità indicate in allegato alla voce "Indice di rilevanza dell'attivo" (cfr. Allegato B).

La banca può individuare altre operazioni da considerare di maggiore rilevanza in base a indicatori qualitativi o quantitativi.

In caso di operazioni tra loro omogenee o realizzate in esecuzione di un disegno unitario, compiute, nel corso dell'esercizio, con uno stesso Soggetto Collegato, la banca cumula il loro valore ai fini del calcolo della soglia di rilevanza.

Operazione di minore rilevanza

L'operazione con Soggetti Collegati diversa da quella di maggiore rilevanza.

Operazione ordinaria

L'operazione con Soggetti Collegati, di minore rilevanza, rientrante nell'ordinaria operatività della banca e conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Nel definire le operazioni della specie, la banca tiene conto alme-

no dei seguenti elementi: riconducibilità all'ordinaria attività, oggettività delle condizioni, semplicità dello schema economico-contrattuale, contenuta rilevanza quantitativa, tipologia di controparte.

Partecipante

Il soggetto tenuto a chiedere le autorizzazioni di cui agli artt. 19 e ss. del TUB;

Parte correlata

I soggetti di seguito indicati, in virtù delle relazioni intrattenute con una singola banca, con una banca o un intermediario vigilato appartenenti a un gruppo, con la società finanziaria capogruppo:

1. l'esponente aziendale;
2. il partecipante;
3. il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri;
4. una società o un'impresa anche costituita in forma non societaria su cui la banca o una società del gruppo bancario è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole.

Parte correlata non finanziaria

Una Parte Correlata che eserciti in prevalenza, direttamente o tramite società controllate, attività d'impresa non finanziaria come definita nell'ambito della disciplina delle partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari¹². Si è in presenza di una Parte Correlata non finanziaria allorché le attività diverse da quelle bancarie, finanziarie e assicurative eccedono il 50% (per cento) del totale delle attività complessive¹³. La nozione include anche il partecipante e una delle Parti Correlate di cui ai numeri 3 e 4 della relativa definizione che sia società di partecipazioni qualificabile come impresa non finanziaria ai sensi della richiamata disciplina delle partecipazioni detenibili.

Patrimonio di vigilanza

L'aggregato definito ai fini della disciplina in materia di concentrazione dei rischi¹⁴.

11. Cfr. Titolo V, Capitolo 2, Sezione III, par. 7 delle Disposizioni.

12. Cfr. Titolo V, Capitolo 4 delle Disposizioni.

13. Va fatto riferimento:

- per le banche e le società finanziarie, alla somma del totale attivo e delle garanzie rilasciate e impegni;
- per le imprese di assicurazione, al valore dei premi incassati moltiplicato per un fattore correttivo pari a 10;
- per le imprese industriali, al fatturato totale, moltiplicato per un fattore correttivo pari a 10.

Vanno considerati i dati dell'ultimo esercizio, o, se più recenti, quelli risultanti dalla relazione semestrale, annualizzando quelli di conto economico.

14. Cfr. Titolo V, Capitolo 1, Sezione I, par. 3 delle Disposizioni.

Soggetti connessi

1. Le società e le imprese anche costituite in forma non societaria controllate da una Parte Correlata.
2. I soggetti che controllano una Parte Correlata tra quelle indicate ai numeri 2 e 3 della relativa definizione, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima Parte Correlata.
3. Gli stretti familiari di una Parte Correlata e le società o le imprese controllate da questi ultimi.

Soggetti collegati

L'insieme costituito da una Parte Correlata e da tutti i soggetti a essa connessi. Per l'applicazione a livello individuale, le singole banche appartenenti a un gruppo bancario fanno riferimento al medesimo perimetro di Soggetti Collegati determinato dalla capogruppo per l'intero gruppo bancario.

I parenti fino al secondo grado¹⁵ e il coniuge o il convivente more-uxorio di una Parte Correlata, nonché i figli di quest'ultimo.

15. Nel caso di Soggetti Collegati a una banca estera o a un intermediario vigilato estero facenti parte di un gruppo bancario, qualora vi siano comprovate difficoltà nel reperimento delle informazioni, la capogruppo può escludere dalla nozione di "stretti familiari" i parenti di secondo grado, limitandosi a considerare i parenti di primo grado; in tal caso, ne dà notizia alla Banca d'Italia.

2. Ruoli e responsabilità degli organi aziendali e delle strutture organizzative

Nella definizione delle politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati – e in occasione di eventuali modifiche o integrazioni sostanziali alle medesime – è assicurato il diffuso

coinvolgimento degli Organi di amministrazione e controllo della Banca e degli Amministratori Indipendenti e il contributo delle principali funzioni interessate.

3. Settori di attività della banca e conflitti di interesse

Le Disposizioni chiedono di individuare, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie della banca e del gruppo, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse.

Al fine dell'osservanza della disciplina di cui sopra, la Banca ha individuato e aggiorna nel continuo le aree di operatività, ovvero le tipologie di operazioni, che comportano l'assunzione di attività di rischio, trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo, identificando quelle in relazioni alle quali possono determinarsi conflitti d'interesse.

In tale ambito si considerano, ad esempio, i conflitti di interesse inerenti all'attività creditizia e di raccolta, all'attività di investimento in beni di natura finanziaria e non finanziaria, alle attività di consulenza e assistenza prestata nei confronti di clientela e di

altre controparti. Si richiamano, altresì, le specifiche indicazioni in tema di conflitti di interesse tra l'attività di concessione di credito e quella di assunzione di partecipazioni contenute nella disciplina delle partecipazioni detenibili dalle banche¹⁶, nonché quelle in materia di conflitti di interesse nella prestazione di servizi di investimento e accessori¹⁷, contenute nel Regolamento congiunto Banca d'Italia/Consob, in attuazione dell'art. 6, comma 2-bis, TUF.

L'attività finalizzata all'identificazione dei settori di operatività della Banca coinvolge tutte le strutture organizzative e le società del Gruppo Bancario coinvolte nel processo di gestione delle operazioni con Soggetti Collegati al fine di consolidarne e diffonderne i contenuti.

In relazione all'attività svolta nel comparto e alle strategie della banca e del gruppo, sono stati individuati le seguenti aree di operatività che possono determinare conflitti d'interesse:

AREE DI OPERATIVITÀ	ACCORDI/ CONTRATTI PER L'ACQUISTO DI BENI E/O SERVIZI	FINANZIA- MENTI ATTIVI	FINANZA PER LA PROPRIETÀ	GESTIONE DELLA TESORERIA	GESTIONE DELLE PARTECIPA- ZIONI	OPERAZIONI IMMOBILIARI	RACCOLTA DIRETTA	SERVIZI BANCARI E DI PAGAMENTO	SERVIZI DI INVESTI- MENTO PER LA CLIENTELA
Accordi/contratti per l'acquisto di beni e/o servizi		X	X		X				X
Finanziamenti attivi	X				X	X	X		X
Finanza per la proprietà	X				X				X
Gestione della tesoreria									
Gestione delle partecipazioni	X	X	X				X		X
Operazioni immobiliari		X							
Raccolta diretta		X			X				X
Servizi bancari e di pagamento									
Servizi di investimento per la clientela	X	X	X		X		X		

Gli assetti organizzativi e i sistemi di controlli interni devono assicurare la prevenzione e la gestione di potenziali conflitti di interesse nonché il rispetto costante dei limiti prudenziali stabiliti.

Per l'analisi specifica delle singole fattispecie di conflitto, delle misure di gestione adottate dalla Banca si rimanda alla *Policy in materia di conflitti di interesse* in materia di servizi d'investimento.

16. *Politica di gestione delle partecipazioni.*

17. *Politica in materia di conflitti di interesse – Policy interna per l'individuazione, la prevenzione, il contenimento e la gestione dei conflitti di interesse nella prestazione dei servizi di investimento e/o accessori.*

La Banca prevede nella regolamentazione interna misure che identificano, a livello di gruppo, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica in relazione ai quali possono sorgere conflitti di interesse stabilendo al riguardo presidi di separatezza organizzativa atti a prevenire le situazioni di conflitto di interesse e regole di comportamento idonee a gestire correttamente tali situazioni.

Ai fini della presente disciplina, la Banca, anche al fine di mitigare il rischio che si possano verificare conflitti di interesse, definisce e aggiorna i parametri per identificare le operazioni ordinarie,

ovvero rientranti nell'ordinaria operatività della banca e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard (tassi, commissioni, spese, ...).

Al fine di mitigare i conflitti di interesse, la Banca stabilisce, aggiorna e diffonde i parametri per identificare le operazioni ordinarie che la struttura proponente l'operazione deve rispettare nell'operare nei confronti dei Soggetti Collegati. Le strutture identificate come responsabili di aggiornare i parametri per identificare le operazioni ordinarie sono tenute a provvedere all'aggiornamento nel continuo dei parametri sopracitati.

4. Attività di rischio verso soggetti collegati

4.1 Limiti alle attività di rischio verso Soggetti Collegati

Nell'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati la Banca è tenuta a rispettare i limiti di seguito indicati, riferiti al Patrimonio di Vigilanza consolidato:

Limiti imposti dalle Disposizioni:

- Verso una Parte Correlata non finanziaria e relativi Soggetti Connessi:
 - a) 5% (per cento) nel caso di una Parte Correlata che sia:
 - un esponente aziendale;
 - un partecipante di controllo o in grado di esercitare un'influenza notevole;
 - b) 7,5% (per cento) nel caso di una Parte Correlata che sia:
 - un partecipante diverso da quelli sub a);
 - un soggetto, diverso dal partecipante, in grado, da solo, di nominare uno o più componenti degli Organi Aziendali;
 - c) 15% (per cento) negli altri casi.
- Verso un'altra Parte Correlata e relativi Soggetti Connessi:
 - d) 5% (per cento) nel caso di una Parte Correlata che sia un esponente aziendale;
 - e) 7,5% (per cento) nel caso di una Parte Correlata che sia un partecipante di controllo o in grado di esercitare un'influenza notevole;
 - f) 10% (per cento) nel caso di una Parte Correlata che sia:
 - un partecipante diverso da quelli sub e);

- un soggetto, diverso dal partecipante, in grado, da solo, di nominare uno o più componenti degli Organi Aziendali;
- g) 20% (per cento) negli altri casi.

Nel rispetto dei limiti consolidati, una banca appartenente al Gruppo Bancario può assumere attività di rischio nei confronti di un medesimo insieme di Soggetti Collegati - indipendentemente dalla natura finanziaria o non finanziaria della Parte Correlata - entro il limite del 20% (per cento) del patrimonio di vigilanza individuale.

Limiti definiti dalla Banca:

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, stabilisce e rivede periodicamente i livelli di propensione al rischio coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche del Gruppo Bancario⁽¹⁸⁾.

La propensione al rischio è definita anche in termini di misura massima delle attività di rischio verso Soggetti Collegati ritenuta accettabile in rapporto al Patrimonio di Vigilanza, con riferimento alla totalità delle esposizioni verso la totalità dei Soggetti Collegati.

A fronte di tale impostazione normativa, la Banca ha identificato la propensione, in termini di misura massima e in maniera differenziata a seconda della tipologia di soggetto, delle attività di rischio verso Soggetti Collegati.

(18) Circolare definizione e gestione del Risk Appetite e allegati.

LIMITI	CATEGORIA	LIMITI INDIVIDUALI IMPOSTI DALLE DISPOSIZIONI (% SUL PDV CONSOLIDATO)		LIMITI DEFINITI DA BANCA GENERALI VERSO LA TOTALITÀ (% SUL PDV CONSOLIDATO)
		PARTE CORRELATA FINANZIARIA E SOGGETTI CONNESSI	PARTE CORRELATA NON FINANZIARIA E SOGGETTI CONNESSI	LIMITE DI ATTIVITÀ DI RISCHIO PER TIPOLOGIA DI PARTE CORRELATA E SOGGETTI CONNESSI
Limiti consolidati	Esponente aziendale	5%	5%	20%
	Partecipante di controllo o in grado di esercitare un'influenza notevole	7,5%	5%	25%
	Altri partecipanti o un soggetto, diverso dal partecipante, in grado, da solo, di nominare uno o più componenti degli organi aziendali	10%	7,5%	15%
	Soggetti sottoposti a controllo o influenza notevole	20%	15%	20%
Limiti individuali	20% del PdV individuale di ogni banca del Gruppo			
LIMITE MASSIMO SUL PATRIMONIO DI VIGILANZA CONSOLIDATO NEI CONFRONTI DELLA TOTALITÀ DI PARTI CORRELATE E SOGGETTI CONNESSI				40%

I limiti definiti dalla Banca si applicano nei confronti della totalità di Soggetti Collegati appartenenti alla medesima categoria, fermo restando i limiti individuali imposti dalle Disposizioni, ad esempio nel caso di una Partecipante Finanziaria si applica il limite individuale del 7,5% del PdV Consolidato.

In particolare, la Banca ha stabilito il:

- (i) "Limite massimo nei confronti della totalità di Parti Correlate e Soggetti Connessi" che rappresenta la misura massima delle attività di rischio verso Soggetti Collegati ritenuta accettabile in rapporto al Patrimonio di Vigilanza Consolidato, con riferimento all'insieme delle esposizioni verso le totalità dei Soggetti Collegati;
- (ii) "Limite di attività di rischio per tipologia di Parte Correlate e Soggetti Connessi" che rappresenta la misura massima delle attività di rischio verso la totalità di Soggetti Collegati ritenuta accettabile in rapporto al Patrimonio di Vigilanza Consolidato, con riferimento all'insieme delle esposizioni definite in maniera differenziata a seconda della tipologia di Soggetto (ad esempio il limite massimo nei confronti di tutti gli Esponenti Aziendali e Soggetti Connessi ritenuto accettabile è il 20% del PdV consolidato, fermo restando il rispetto degli altri limiti).

In particolare, i limiti (i) e (ii) vengono confermati e/o eventualmente rivisti almeno annualmente dal Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato Controlli e Rischi, considerando l'andamento dell'incidenza di tali attività di rischio sul Patrimonio di Vigilanza nell'andamento temporale e la relativa composizione per tipologia di rischio.

Nel caso di superamento dei limiti stabiliti dalle Disposizioni e/o dei limiti ulteriori deliberati dalla Banca, la parte eccedente il limite prudenziale deve comunque rientrare entro i limiti dello stesso secondo lo schema seguente:

- superamento dei limiti prudenziali fino al 2% del Patrimonio di Vigilanza, termine di rientro dodici mesi;
- superamento dei limiti prudenziali dal 2% al 5% del Patrimonio di Vigilanza, termine di rientro otto mesi;

- superamento dei limiti prudenziali oltre il 5% del Patrimonio di Vigilanza, termine di rientro quattro mesi.

Nel caso in cui non sia definito un limite massimo delle attività di rischio verso Soggetti Collegati inferiore ai limiti prudenziali previsti dalle Disposizioni, l'attività di monitoraggio è svolta con riferimento a questi ultimi.

Le attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati che risultassero eccedenti rispetto ai limiti stabiliti dal Provvedimento Banca d'Italia alla data del 31 dicembre 2012 devono essere ricondotte nei limiti prudenziali entro il 31 dicembre 2017.

4.2 Monitoraggio e reporting dei limiti alle attività di rischio

Il rispetto dei limiti prudenziali alle attività di rischio verso Soggetti Collegati viene assicurato in via continuativa attraverso il monitoraggio delle attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati.

La struttura Risk Management, a cui viene reso disponibile il perimetro dei Soggetti Collegati, verifica nel continuo che nell'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati i limiti - sia imposti dalle Disposizioni che definiti dalla Banca - siano rispettati, tenendo conto anche del valore aggiornato delle tecniche di attenuazione del rischio che eventualmente assistono le operazioni. La struttura Risk Management verifica il rispetto dei limiti anche a fronte di nuove segnalazioni di operazioni ricevute dalla struttura proponente l'operazione.

La struttura Risk Management comunica al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, per il tramite dell'Amministra-

tore Delegato, il superamento – per cause indipendenti de volontà o colpa della Banca – di uno o più limiti.

La struttura Risk Management fornisce al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale completa informativa almeno trimestrale al fine di consentire agli Organi Aziendali di assicurare il costante rispetto dei limiti prudenziali – sia quelli imposti dalle Disposizioni che quelli approvati dal Consiglio di Amministrazione – alle attività di rischio con Soggetti Collegati.

Qualora per cause indipendenti da volontà o colpa della banca (es. la Parte Correlata ha assunto tale qualità successivamente all'apertura del rapporto, riduzione del Patrimonio di Vigilanza tale da comportare il superamento di uno dei limiti sopra riportati) uno o più limiti siano superati, le attività di rischio devono essere ricondotte nei limiti nel più breve tempo possibile come previsto al paragrafo 4.1. A tal fine, la Banca predispone, entro **45 giorni** dal superamento del limite, un piano di rientro, approvato dall'organo con funzione di supervisione strategica su proposta dell'Amministratore Delegato, sentito il Collegio Sindacale.

Il piano di rientro è trasmesso alla Banca d'Italia entro **20 giorni** dall'approvazione, unitamente ai verbali recanti le deliberazioni degli Organi Aziendali.

Se il superamento dei limiti riguarda una Parte Correlata in virtù della partecipazione detenuta nella banca o in una società del gruppo bancario, i diritti amministrativi connessi con la partecipazione sono sospesi.

La Banca valuta i rischi connessi con l'operatività verso Soggetti Collegati (di natura legale, reputazionale o di conflitto d'interesse), se rilevanti per l'operatività aziendale, nell'ambito del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), ai sensi di quanto previsto dal Titolo III, Capitolo 1 del-

le Disposizioni; in particolare, nei casi di superamento dei limiti prudenziali per i motivi sopra indicati, ad integrazione delle iniziative previste nel piano di rientro tiene conto delle eccedenze nel processo di determinazione del capitale interno complessivo.

4.3 Modalità di calcolo delle attività di rischio

Ai fini della presente disciplina, le attività di rischio sono ponderate secondo fattori che tengono conto della rischiosità connessa alla natura della controparte e delle eventuali forme di protezione del credito.

Si applicano i fattori di ponderazione e le condizioni di ammissibilità delle tecniche di attenuazione del rischio stabiliti nell'ambito della disciplina sulla concentrazione dei rischi¹⁹. Non sono incluse nelle attività di rischio le partecipazioni e le altre attività dedotte dal patrimonio di vigilanza. Non sono incluse nei limiti le esposizioni temporanee connesse alla prestazione di servizi di trasferimento fondi e di compensazione, regolamento e custodia di strumenti finanziari, nei casi e alle condizioni previsti dalla disciplina della concentrazione dei rischi²⁰.

Nel caso in cui tra la Banca o il Gruppo Bancario e una Parte Correlata intercorra una pluralità di rapporti comportanti l'applicazione di limiti prudenziali diversi, si applica il limite inferiore.

Sono escluse dai limiti di cui al paragrafo precedente le attività di rischio connesse con operazioni tra società appartenenti a un medesimo gruppo bancario ovvero, nel caso di banche italiane soggette a vigilanza consolidata in un altro Stato membro dell'UE, tra tale banca e l'impresa madre nell'UE, le banche e gli altri intermediari vigilati controllati dall'impresa madre.

19. Cfr. Titolo V, Capitolo 1, Sezione III e Allegato A. Si rammenta che, in base alla disciplina della concentrazione dei rischi, le garanzie personali e finanziarie (nei limiti e alle condizioni in cui sono ammesse) consentono di applicare il principio di sostituzione, ossia di imputare l'esposizione al fornitore di protezione anziché al debitore principale collegato. Ovviamente, affinché il principio di sostituzione possa produrre l'effetto di ridurre l'esposizione verso un determinato insieme di soggetti collegati occorre che il fornitore di protezione non sia direttamente o indirettamente riconducibile al novero dei soggetti collegati in questione.

20. Cfr. Titolo V, Capitolo 1 delle Disposizioni.

5. Processi organizzativi e sistemi informativi

5.1 Procedure per l'identificazione dei Soggetti Collegati

La corretta gestione delle operazioni con Soggetti Collegati, in termini di procedure deliberative e monitoraggio limiti si fonda anche sulla completa e tempestiva individuazione del perimetro dei Soggetti Collegati.

Detto perimetro è determinato e aggiornato dall'**U.O. Relazione e Gestione Soci e Soggetti Rilevanti** (di seguito anche la "Funzione Preposta" che riporta al Servizio Segreteria Societaria), aggregando fra di loro i Soggetti Collegati della Banca e di ciascun intermediario vigilato appartenenti al Gruppo Bancario.

A tal fine il Servizio Segreteria Societaria chiede agli Esponenti Aziendali ogni elemento utile a tenere aggiornate il perimetro dei Soggetti Connessi e in particolare i dati relativi agli stretti familiari e ai rapporti partecipativi, in relazione ai quali sono adottate adeguate misure di riservatezza. Con cadenza annuale il Servizio Segreteria Societaria richiede inoltre agli Esponenti Aziendali di confermare/aggiornare le informazioni inserite precedentemente nell'applicativo informatico, monitorandone le risposte. La Funzione Preposta svolge attività di controllo di coerenza e di completezza delle informazioni ricevute dagli Esponenti Aziendali anche richiedendo, direttamente o per il tramite delle strutture responsabili, eventuali approfondimenti e/o conferme.

Analoga richiesta viene indirizzata dalle Strutture competenti degli intermediari vigilati rilevanti del Gruppo Bancario nei confronti dei propri esponenti e dei propri azionisti che rientrano nel perimetro dei Soggetti Collegati di Gruppo. Tali dati vengono inviati alla Banca, che provvede alla definizione del perimetro dei Soggetti Collegati per l'intero Gruppo Bancario.

Nella gestione delle proprie attività, ordinarie o straordinarie, ogni struttura organizzativa proponente un'operazione è tenuta a verificare tempestivamente e, in via preliminare, se le operazioni di cui cura l'istruttoria siano qualificabili come operazioni con Soggetti Collegati. A tal fine la Banca si è dotata di adeguate procedure operative e sistemi informativi che agevolano in fase di verifica la possibilità di riscontrare se le controparti di un'operazione siano identificabili come Soggetti Collegati²¹.

5.2 Procedure organizzative e sistemi informativi

Il **Consiglio di Amministrazione**, avvalendosi delle diverse strutture aziendali competenti, garantisce e verifica l'attuazione delle presenti Politiche.

La **Direzione Legale e Compliance** (nello specifico il Servizio Segreteria Societaria), di concerto delle competenti funzioni della Direzione Organizzazione, Sistemi Informativi e Normativa, presidia che siano predisposte procedure organizzative e sistemi informativi che regolano il processo di istruttoria e deliberazione delle operazioni con Soggetti Collegati e di informazione agli Organi Aziendali e al mercato. A tali fini coopera, per quanto di rispettiva competenza, con la Direzione Organizzazione, Sistemi Informativi e Normativa, con la Direzione Amministrazione e con il Servizio Risk Management.

Il **Risk Management** verifica nel corso dell'istruttoria delle operazioni se l'attività di rischio proposta rientri nei limiti stabiliti dalla normativa e dai massimali di esposizione di gruppo determinati dal Consiglio di Amministrazione, assicurandone altresì il costante rispetto. La struttura Risk Management verifica nel continuo che nell'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati i limiti alle attività di rischio siano rispettati, tenendo conto anche del valore aggiornato delle tecniche di attenuazione del rischio che eventualmente assistono le operazioni.

La **Direzione Amministrazione** assicura la predisposizione di procedure organizzative e sistemi informativi che assicurino nei confronti della Banca d'Italia le segnalazioni di vigilanza, a livello consolidato e individuale, verso i Soggetti Collegati nei termini prescritti dalle Disposizioni di Banca d'Italia e dalla relativa regolamentazione attuativa.

Le funzioni competenti della **Direzione Organizzazione, Sistemi Informativi e Normativa**, anche su richiesta delle strutture organizzative interessate, garantiscono la progettazione, la realizzazione e la gestione delle infrastrutture tecnologiche e dei servizi IT integrati con i processi aziendali e ne assicurano la diffusione alle strutture della Banca e del Gruppo Bancario, in modo da consentire che le stesse siano in grado di dare concreta attuazione agli adempimenti previsti dalla normativa in tale materia.

Tutte le funzioni della Banca e delle Società del Gruppo Bancario utilizzano appositi strumenti informatici per: (i) verificare, prima del perfezionamento di un'operazione, se la controparte rientra nel perimetro dei Soggetti Collegati; (ii) registra le informazioni relative all'operazione per permettere alla strutture competenti di gestire eventuali iter istruttori e deliberativi; (iii) contribuire, per quanto di competenza, alla definizione e all'aggiornamento delle aree di operatività della banca e delle condizioni per identificare le operazioni ordinarie e a condizioni di mercato o standard²².

21. Le medesime procedure e sistemi informativi permettono la gestione delle operazioni con Parti Correlate rientranti nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 ed Esponenti Aziendali rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 136 del TUB. Le stesse procedure includono, in modo distinto, anche le entità qualificabili come parti correlate ai sensi del principio contabile IAS 24.

22. Per i dettagli del processo operativo per la gestione delle operazioni con Soggetti Collegati si rinvia all'apposita circolare interna tempo per tempo vigente.

I sistemi informativi adottati, estesi a tutte le strutture della Banca e a tutte le articolazioni del Gruppo Bancario, permettono di censire i Soggetti Collegati fin dalla fase di instaurazione dei rapporti, a fornire ad ogni società del gruppo una conoscenza aggiornata dei Soggetti Collegati al gruppo, a registrare le relative movimentazioni e a monitorare l'andamento e l'ammontare complessivo delle connesse attività di rischio tenendo conto anche del valore aggiornato delle tecniche di attenuazione del rischio che eventualmente assistono le operazioni. I sistemi informativi assicurano che la Banca, in qualità di Capogruppo, sia in grado di verificare costantemente il rispetto del limite consolidato alle attività di rischio verso Soggetti Collegati. Gli strumenti informativi adottati permettono una gestione multi-normativa del processo di gestione delle operazioni con Parti Correlate, Soggetti Collegati ed Esponenti Aziendali in ottemperanza a quanto previsto dalle Disposizioni di Banca d'Italia, dal Regolamento Consob n. 17221/2010 e dall'art. 136 del TUB.

Le funzionalità principali degli strumenti informatici sono le seguenti:

- censimento dei Soggetti Rilevanti consentendo la gestione delle informazioni anagrafiche ad essi relative;
- identificazione delle aree di operatività della Banca, ovvero delle operazioni che rientrano nell'ambito di applicazione delle diverse normative;
- identificazione, registrazione e monitoraggio delle operazioni con i Soggetti Rilevanti censiti e monitoraggio dei relativi cumuli e importi;
- governance delle operazioni permette di identificare le operazioni che richiedono un iter istruttorio approvativo e di supportare il processo informatizzato di governance delle operazioni;
- reporting interno ed esterno, produzione della reportistica personalizzabile periodica.

6. Assetti di controllo

Gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni assicurano il rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative e perseguono l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti a ogni rapporto intercorrente con Soggetti Collegati.

In particolare la Banca istituisce e disciplina processi di controllo atti a garantire la corretta misurazione e gestione dei rischi verso Soggetti Collegati e a verificare il corretto disegno e l'effettiva applicazione delle Politiche. In tale ambito:

- la funzione Risk Management cura la misurazione dei rischi – inclusi anche quelli di mercato – sottostanti alle relazioni con Soggetti Collegati, verifica il rispetto dei limiti assegnati alle diverse strutture e unità operative, controlla la coerenza dell'operatività di ciascuna con i livelli di propensione al rischio definiti nelle Politiche;
- la funzione Compliance verifica l'esistenza e l'affidabilità, nel continuo, di procedure e sistemi idonei ad assicurare il ri-

spetto di tutti gli obblighi normativi e di quelli stabiliti dalla regolamentazione interna;

- la funzione Internal Audit verifica l'osservanza delle Politiche, segnala tempestivamente eventuali anomalie al Collegio Sindacale e al Comitato Controllo e Rischi e agli organi di vertice della Banca, e riferisce periodicamente agli Organi Aziendali circa l'esposizione complessiva della banca o del gruppo bancario ai rischi derivanti da transazioni con Soggetti Collegati e da altri conflitti di interesse, se del caso suggerisce revisioni delle politiche interne e degli assetti organizzativi e di controllo ritenute idonee a rafforzare il presidio di tali rischi;
- i Consiglieri Indipendenti della Banca svolgono un ruolo di valutazione, supporto e proposta in materia di organizzazione e svolgimento dei controlli interni sulla complessiva attività di assunzione e gestione di rischi verso Soggetti Collegati nonché per la generale verifica di coerenza dell'attività con gli indirizzi strategici e gestionali.

7. Segnalazioni di vigilanza

Le attività di rischio verso i Soggetti Collegati sono segnalate a Banca d'Italia su base individuale e consolidata, con cadenza trimestrale sulla base delle apposite istruzioni di vigilanza. Come definito nel modello delle responsabilità contenuto nella presente Policy, la predisposizione e l'inoltro a Banca d'Italia dei

flussi segnalatici, sia a livello individuale sia a livello consolidato, è curata dall'**U.O. Segnalazione OdV** (che riporta al Servizio Amministrazione, Bilancio e Fisco ed è parte della Direzione Amministrazione).

Incarico di revisione legale dei conti: integrazione del corrispettivo

Signori Azionisti,

Il Consiglio di Amministrazione della Banca presenta all'Assemblea degli azionisti, per il suo esame ed approvazione, la proposta motivata formulata dal Collegio Sindacale in merito all'integrazione del corrispettivo da corrispondere alla società di revisione Reconta Ernst & Young SpA, incaricata della revisione legale dei conti per gli esercizi 2006-2014.

Viene quindi allegato sub A) il testo della proposta formulata dal Collegio Sindacale.

In relazione a quanto precede, si riporta di seguito quello che è, in linea di massima, il progetto di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflettere, in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nella proposta dianzi illustrata.

"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Trento n. 8,

- visto l'art. 13 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati);
- vista la deliberazione assunta dall'Assemblea dei Soci del 26 febbraio 2004, come integrata dalla decisione dei soci del 24 aprile 2007;
- visti i contenuti dell'incarico conferito alla società di revisione in merito alla possibilità di rivedere i corrispettivi per tener conto di eventuali circostanze particolari suscettibili di modificare i tempi preventivati;
- considerata l'intervenuta incorporazione, con efficacia 1° settembre 2012, della controllata BG SGR S.p.A.,

- vista la proposta motivata del Collegio Sindacale,

delibera

- 1) di integrare il corrispettivo previsto per l'incarico della società di revisione come segue:

– per la revisione contabile del bilancio d'esercizio	euro 25.480,00
– per le verifiche periodiche di tenuta della contabilità sociale e rilevazione dei fatti di gestione	euro 10.288,00
– per la revisione contabile limitata della relazione finanziaria semestrale consolidata	euro 9.380,00

 per un totale complessivo pari a euro 45.148,00, fermo ed inalterato il resto;
- 2) di dare mandato al Collegio Sindacale di adeguare a consuntivo l'ammontare del compenso deliberato, qualora nel corso dell'incarico sopravvengano le condizioni indicate nell'incarico conferito, quale causa di revisione dei tempi e dei corrispettivi ovvero circostanze imprevedibili o eccezionali che determinino l'esigenza di impiegare un maggior numero di ore e/o un diverso impegno delle qualificazioni professionali previste;
- 3) di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato – anche disgiuntamente tra loro nonché per il tramite di procuratori speciali – ogni e più ampia facoltà per l'esecuzione della presente deliberazione."

Milano, 8 marzo 2013

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Allegato sub A)

PROPOSTA DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI BANCA GENERALI S.P.A.

Signori Soci,

in considerazione del fatto che ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 39 del 2010 è previsto che il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti venga sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti, su proposta motivata dell'Organo di Controllo, anche eventuali modifiche devono seguire la medesima procedura.

Il Collegio sindacale ha ricevuto da Banca Generali una Lettera della Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., di data 18 febbraio 2013, di richiesta di adeguamento del proprio compenso, derivante dalle maggiori attività che si rendono e renderanno necessarie a seguito della fusione per incorporazione di BG SGR in Banca Generali.

Si riportano di seguito i principali elementi della richiesta:

- obiettivo della proposta è quello di informare gli organi societari dei tempi e dei relativi corrispettivi inerenti a delle attività di revisione aggiuntive svolte e da svolgere rispetto ai servizi di revisione contabile inclusi nella proposta dell'8 maggio 2006 approvata dall'Assemblea degli Azionisti di Banca Generali S.p.A. (nel seguito la "Banca") tenutasi il 18 luglio 2006, prorogata in data 24 aprile 2007 per il triennio 2012-2014 (servizi di revisione contabile del Bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato di Banca Generali S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012 e per i successivi bilanci d'esercizio e consolidati fino alla scadenza dell'incarico di revisione);
- in particolare, in data 1° settembre 2012 ha avuto efficacia l'operazione di fusione per incorporazione di BG SGR S.p.A. in Banca Generali S.p.A. (preceduta in data 1° aprile 2012 dalla cessione del ramo d'azienda relativo alle gestioni col-

lettive promosse da BG SGR S.p.A. ad una società del Gruppo Generali), con contestuale creazione, all'interno di Banca Generali, della Divisione dedicata alla Gestione di patrimoni; tale operazione ha comportato una variazione significativa dei saldi patrimoniali ed economici presentati nel bilancio d'esercizio di Banca Generali legati in particolare all'inclusione dei saldi afferenti i rapporti di Gestione di patrimoni (Commissioni attive, Commissioni passive, Debiti verso clientela e dei Saldi relativi ai patrimoni in Gestione e intermediazione per conto terzi - Gestioni patrimoniali individuali), nonché all'implementazione del processo aziendale Gestione di patrimoni, ritenuto "significativo" ai fini della revisione del bilancio, e pertanto oggetto di verifiche finalizzate in particolare ad acquisire conoscenza e valutazione del relativo sistema di controllo interno. Tali variazioni al perimetro d'operatività della Banca comportano più estese procedure di verifica da parte della società di revisione sul bilancio di Banca Generali rispetto alle attività programmate nell'originaria Proposta;

- la proposta originaria nel capitolo "Aggiornamento del compenso" specificava che "i corrispettivi potranno essere rivisti al termine di ogni esercizio per tener conto di eventuali circostanze particolari suscettibili di modificare in più o in meno i tempi preventivati (cambiamenti strutturali significativi, situazioni eccezionali o imprevedibili, ecc.) ...OMISSIS... Le sopraindicate circostanze saranno tempestivamente e vividamente rese note tra le parti, al fine di concertare la variazione dei corrispettivi";
- nella tabella che segue sono riportati in dettaglio i tempi ed i corrispettivi inerenti alla revisione contabile del bilancio d'esercizio e consolidato dell'esercizio 2012 e successivi, rideterminati alla luce di quanto sopra descritto:

TEMPI E CORRISPETTIVI INCARICHI	IN VIGORE *		ATTIVITÀ AGGIUNTIVE		TOTALE AGGIORNATO	
	ORE	EURO	ORE	EURO	ORE	EURO
Banca Generali S.p.A.						
Revisione contabile del bilancio d'esercizio	680	67.520	270	25.480	950	93.000
Revisione del bilancio consolidato	100	10.475	0	0	100	10.475
Verifiche periodiche di tenuta della contabilità sociale e rilevazione dei fatti di gestione	160	15.712	110	10.288	270	26.000
Revisione contabile limitata della Relazione finanziaria semestrale consolidata	200	20.620	90	9.380	290	30.000
Revisione contabile Reporting Package consolidato A.G.	120	13.427	0	0	120	13.427
Totale	1.260	127.754	470	45.148	1.730	172.902

* Compensi già rivalutati per ISTAT 2012 - 3,1%.

- con riferimento al solo esercizio 2012, in considerazione delle attività già svolte per BG SGR S.p.A. sino alla data di fusione in Banca Generali S.p.A., le ore e gli onorari integrativi sono da considerarsi pari rispettivamente a 300 ore ed a euro 29.000;
- restano ferme tutte le altre clausole incluse nell'originaria Proposta.

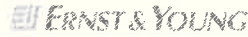
Il Collegio ha verificato che permane una situazione di insussistenza di cause di incompatibilità e di presenza dei requisiti di indipendenza e idoneità tecnica e professionale, anche per quanto concerne l'impegno previsto ed il mix di risorse impiegate, in capo alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. ed al Partner della medesima.

Tutto ciò premesso il Collegio Sindacale sottopone all'esame dell'Assemblea degli Azionisti che sarà chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 la proposta di adeguamento del compenso sino alla data di scadenza del mandato, di cui alla citata richiesta.

Trieste, 6 marzo 2013

IL COLLEGIO SINDACALE

dott. Giuseppe Alessio Verni
dott. Alessandro Gambi
dott. Angelo Venchiarutti



Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiesa, 2
30123 IGIuno
Tel (+39) 02 772121
Fax (+39) 02 77212017
www.ey.com

Spettabile
Banca Generali S.p.A.
Via Machiavelli, 4
34132 Trieste

Milano, 18 febbraio 2013

Alla cortese attenzione del Dottor Giancarlo Fancel, Vice Direttore Generale Vicario e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Obiettivo della presente lettera è quella di portare a Vostra conoscenza i tempi ed i relativi corrispettivi inerenti ad attività di revisione aggiuntive svolte rispetto ai servizi di revisione contabile inclusi nella nostra proposta dell'8 maggio 2006 approvata dall'Assemblea degli Azionisti di Banca Generali S.p.A. (nel seguito la "Banca") tenutasi il 18 luglio 2006, prorogata in data 24 aprile 2007 per il triennio 2012-2014 (nel seguito la "Proposta").

In particolare, ai fini della presente lettera, ci si riferisce ai servizi di revisione contabile del Bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato di Banca Generali S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012 e per i successivi bilanci d'esercizio e consolidati fino alla scadenza dell'incarico di revisione.

Tali attività non erano comprese nella Proposta in quanto trattasi di operazioni di aggregazione aziendale, successive alla data della Proposta, che hanno visto coinvolte le società del Gruppo Banca Generali.

Operazioni di aggregazioni aziendale

In data 1° settembre 2012 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di BG SGR S.p.A. in Banca Generali S.p.A. e, contestualmente, ha avuto efficacia la creazione, all'interno di Banca Generali, della Divisione dedicata alla Gestione di patrimoni. Tale operazione è stata preceduta (1° aprile 2012) dalla cessione del ramo d'azienda relativo alle gestioni collettive (Fondi Focus) promosse da BG SGR S.p.A. alla consociata Generali Investments Italy SGR S.p.A. (ora Generali Investments Europe SGR S.p.A.).

Banca Generali S.p.A. - Società per Azioni
Sede Legale: Via S. Pietro, 1 - 30123 IGIuno (TV)
Capitale Sociale: Euro 1.000.000.000,00
Società iscritta al Registro Imprese di Trieste, n. 00000000268
Codice di Registro Imprese: 02000000268
P.IVA: 02000000268
Società iscritta al Registro Imprese di Trieste, n. 00000000268
Codice di Registro Imprese: 02000000268
P.IVA: 02000000268
Società iscritta al Registro Imprese di Trieste, n. 00000000268
Codice di Registro Imprese: 02000000268
P.IVA: 02000000268



Tali operazioni hanno comportato una variazione significativa dei saldi patrimoniali ed economici presentati nel bilancio d'esercizio di Banca Generali legati in particolare all'inclusione dei saldi afferenti i rapporti di Gestione di patrimoni (Commissioni attive, Commissioni passive, Debiti verso clientela e dei Saldi relativi ai patrimoni in Gestione e intermediazione per conto terzi - Gestioni patrimoniali individuali), nonché all'implementazione del processo aziendale Gestione di patrimoni, ritenuto "significativo" ai fini della revisione del bilancio, e pertanto oggetto di verifiche finalizzate in particolare ad acquisire conoscenza e valutazione del relativo sistema di controllo interno.

Tali variazioni al perimetro d'operatività della Banca comportano più estese procedure di verifica da parte della società di revisione sul bilancio di Banca Generali rispetto alle attività che era stato possibile prevedere in sede di redazione della Proposta.

Il dettaglio dei tempi e corrispettivi per le attività di revisione contabile è riportato nella successiva Tabella di dettaglio.

* * *

Nella nostra Proposta, al capitolo V "Aggiornamento del compenso spettante alla società di revisione", riportavamo quanto segue:

"I corrispettivi potranno essere rivisti al termine di ogni esercizio per tener conto di eventuali circostanze particolari suscettibili di modificare in più o in meno i tempi preventivati (cambiamenti strutturali significativi, situazioni eccezionali o imprevedibili, ecc.)OMISSIS..... Le sopraindicate circostanze saranno tempestivamente e vicendevolmente rese note tra le parti, al fine di concertare la variazione dei corrispettivi."

Sulla base di quanto sopra indicato, riteniamo che sussistano i presupposti per l'insorgenza delle circostanze particolari suscettibili di modificare tempi e onorari preventivati per i servizi di revisione contabile. Conseguentemente, abbiamo di seguito previsto la stima dei tempi e dei corrispettivi oggetto della presente integrazione.

La Tabella di sintesi che segue riepiloga tempi ed i corrispettivi inerenti alla revisione contabile del bilancio d'esercizio e consolidato dell'esercizio 2012 e successivi, rideterminati alla luce di quanto sopra descritto.



Tabella di sintesi

Incarichi	Tempi e corrispettivi	In vigore*		Attività aggluntive		Totale aggiornato	
		Ore	Euro	Ore	Euro	Ore	Euro
Banca Generali S.p.A.							
Revisione contabile del bilancio d'esercizio		680	67.520	270	25.480	950	93.000
Revisione del bilancio consolidato		100	10.475	0	0	100	10.475
Verifiche periodiche di tenuta della contabilità sociale e rilevazione dei fatti di gestione		160	15.712	110	10.288	270	26.000
Revisione contabile limitata della Relazione finanziaria semestrale consolidata		200	20.620	90	9.380	290	30.000
Revisione contabile Reporting Package consolidato AG		120	13.427	0	0	120	13.427
Totale		1.260	127.754	470	45.148	1.730	172.902

* Compensi già rivalutati per ISTAT 2012 - 3,1%

Con riferimento al solo esercizio 2012, in considerazione delle attività svolte per BG SGR S.p.A. sino alla data di fusione in Banca Generali S.p.A., le ore e gli onorari integrativi sono da considerarsi pari rispettivamente a 300 ore ed a 29.000 euro.

Resta inteso che risultano tuttora applicabili tutte le altre clausole incluse nella nostra Proposta.

• • • • •

Preghiamo di sottoscrivere la seconda copia della presente lettera firmata per accettazione e di trasmettere, ai sensi dell'articolo 13 comma 1 del Decreto Legislativo n. 39/2010, la presente lettera all'Organo di controllo (Collegio Sindacale) per la formulazione della proposta motivata di adeguamento dei compensi all'Assemblea degli Azionisti di Banca Generali S.p.A..

Rimaniamo a Vostra disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento o informazione che riteneste utili o necessari.

Distinti saluti.

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Stefano Cattaneo - Davide Lisi
(Soci)

SEDE STRAORDINARIA

Modifica degli artt. 15 (Consiglio di Amministrazione) e 20 (Collegio Sindacale) dello Statuto Sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti

Signori Azionisti,

Vi abbiamo convocato in assemblea straordinaria per sottoporre al Vostro esame la proposta di modifica di talune clausole dello Statuto Sociale. Si tratta, più precisamente, degli articoli 15 (in materia di modalità e termini di presentazione di liste per l'elezione del Consiglio di Amministrazione) e 20 (in materia di modalità e termini di presentazione di liste per l'elezione del Collegio Sindacale) dello Statuto Sociale; le modifiche proposte sono riconducibili all'entrata in vigore della legge 12 luglio 2011, n. 120 (di seguito "Legge") con la quale, analogamente a quanto avvenuto in altri ordinamenti europei, sono state introdotte anche in Italia le c.d. "quote di genere" per la composizione del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale delle società quotate. La Legge persegue l'obiettivo di promuovere, in un'ottica di uguaglianza sostanziale, l'equilibrio tra i generi e di favorire, allo stesso tempo, l'accesso alle cariche sociali da parte del genere meno rappresentato. Quanto precede, peraltro, è anche coerente con le raccomandazioni dettate in materia dall'art. 1 del Codice di Autodisciplina delle società quotate, nella nuova edizione presentata alla comunità finanziaria italiana il 5 dicembre 2011. Tali *affermative action* è previsto abbia un ambito di applicazione che si esaurisce nell'arco temporale di tre mandati degli organi sociali interessati, assumendosi che il diffondersi di una prassi, pur frutto di una volontà cogente del legislatore, possa portare all'affermarsi di fatto di condotte virtuose da parte degli operatori, destinate a proseguire anche una volta che l'obbligo giuridico sia venuto meno.

Il legislatore ha previsto un meccanismo di gradualità, per effetto del quale, al primo rinnovo dell'organo sociale interessato, la quota del genere meno rappresentato dev'essere non inferiore a un quinto dei componenti e, successivamente, per i due mandati successivi, ad un terzo degli stessi.

La Legge ha modificato le disposizioni dettate in materia dal decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e, più in particolare, ha introdotto i commi 1-ter dell'art. 147-ter e 1-bis dell'art. 148: in virtù della delega ivi prevista, la CONSOB ha successivamente

completato il quadro di riferimento normativo modificando il proprio Regolamento Emittenti; alla luce di tali modifiche gli emittenti quotati sono tenuti ad adeguare il proprio statuto sociale.

Le modifiche proposte, nel proseguo rappresentate nel dettaglio, avranno la prima concreta applicazione nel 2015, in occasione della nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Per quanto riguarda l'iter autorizzativo delle modifiche proposte, si ricorda che, il Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia n. 311041 del 23 marzo 2007 (con cui è stata modificata la disciplina prevista dal Titolo III, Capitolo I della Circolare della Banca d'Italia del 21 aprile 1999 n. 229, "Istruzioni di Vigilanza per le banche"), con riferimento alle modifiche statutarie, prevede che sia inviata all'Organo di Vigilanza una comunicazione preventiva, rispetto all'assunzione della deliberazione assembleare, relativa alle proposte di modifiche statutarie, come approvate dal consiglio di amministrazione della banca. Dette proposte saranno valutate dall'Organo di Vigilanza al fine del rilascio da parte di quest'ultimo, antecedentemente all'assunzione della deliberazione assembleare, del relativo provvedimento di accertamento.

Si precisa inoltre che le modifiche statutarie proposte non legittimano il diritto di recesso dei soci ai sensi e per gli effetti dell'art. 2437 del Codice Civile e dell'art. 7 dello Statuto Sociale, in quanto non configurano alcuna delle ipotesi di recesso contemplate dalla normativa applicabile.

Alla luce di quanto sopra illustrato, si propone pertanto di modificare il testo degli articoli 15 e 20 dello Statuto sociale oggi vigente, come meglio evidenziato nelle tabelle di seguito riportate. Nelle stesse è indicato, nella colonna di sinistra, il testo del comma dell'art. dello Statuto sociale oggi vigente e, nella colonna di destra, le proposte di variazione dello stesso, che risultano graficamente evidenziate:

Statuto Vigente

Art. 15

1. La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 7 (sette) a un massimo di 12 (dodici) membri, eletti dall'Assemblea dopo averne determinato il numero.

.....omissis.....

6. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo, con indicazione specifica di quelli che sono i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

.....omissis.....

10. Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) hanno diritto di votare una sola lista. Qualora sia stata presentata una sola lista tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno tratti dalla stessa. Qualora, invece, vengano presentate due o più liste, risulteranno eletti consiglieri i primi candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, in misura pari agli otto noni del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione determinato dall'Assemblea - con arrotondamento, in caso di numero frazionario - all'unità inferiore. I restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste, non collegate in alcun modo, neppure indirettamente - con i soci che hanno presentato o votato alla lista risultata prima per numero di voti, ed a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre e così via, secondo il numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente.

Proposta di modifica

Art. 15

1. La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 7 (sette) a un massimo di 12 (dodici) membri, eletti dall'Assemblea dopo averne determinato il numero. **La composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta i criteri di equilibrio di genere previsti dalla normativa vigente.**

.....omissis.....

6. Le liste contengono un numero di candidati, **in grado di assicurare l'equilibrio tra i generi**, non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo, con indicazione specifica di quelli che sono i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

.....omissis.....

10. Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) hanno diritto di votare una sola lista. Qualora sia stata presentata una sola lista tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno tratti dalla stessa. Qualora, invece, vengano presentate due o più liste, risulteranno eletti consiglieri i primi candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, in misura pari agli otto noni del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione determinato dall'Assemblea - con arrotondamento, in caso di numero frazionario - all'unità inferiore. **Qualora il numero di Consiglieri del genere meno rappresentato tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sia inferiore a quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge, si procederà ad escludere il candidato eletto che abbia il numero progressivo più alto e che appartenga al genere più rappresentato. Il candidato escluso sarà sostituito da quello successivo appartenente al genere meno rappresentato, tratto dalla medesima lista dell'escluso. Nel caso in cui non sia possibile trarre dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti il necessario numero di Consiglieri del genere meno rappresentato, i mancanti sono nominati dall'Assemblea con voto a maggioranza.** I restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste, non collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato alla lista risultata prima per numero di voti, ed a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi

successivamente per uno, due, tre e così via, secondo il numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente.

.....omissis.....

13. Qualora nel corso del mandato uno o più Consiglieri di Amministrazione vengano a mancare per qualsiasi ragione, si procede alla loro sostituzione a norma di Legge. Se l'amministratore cessato era stato tratto dalla lista di minoranza che aveva ottenuto il maggior numero di voti, la sostituzione viene effettuata nominando il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica della medesima lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno, ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, con il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica tratto, secondo l'ordine progressivo, tra i candidati della lista cui apparteneva il primo candidato non eletto. Il sostituito scade insieme agli Amministratori in carica al momento del suo ingresso nel Consiglio.

Art. 20

.....omissis.....

6. Le liste sono composte da due sezioni: l'una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Per la produzione della documentazione comprovante la legittimazione alla presentazione delle liste, si applicano le disposizioni di cui al precedente art. 15, comma 9 del presente statuto. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine previsto per il deposito della stessa, gli azionisti che hanno presentato le liste devono altresì depositare presso la Società:

- le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista;
- la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi;

.....omissis.....

13. Qualora nel corso del mandato uno o più Consiglieri di Amministrazione vengano a mancare per qualsiasi ragione, si procede alla loro sostituzione a norma di Legge: **nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza di genere stabilito dalla normativa vigente.** Se l'amministratore cessato era stato tratto dalla lista di minoranza che aveva ottenuto il maggior numero di voti, la sostituzione viene effettuata nominando il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica **ed appartenente al medesimo genere** della medesima lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno, ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, con il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica **ed appartenente al medesimo genere** tratto, secondo l'ordine progressivo, tra i candidati della lista cui apparteneva il primo candidato non eletto. Il sostituito scade insieme agli Amministratori in carica al momento del suo ingresso nel Consiglio.

Art. 20

.....omissis.....

6. Le liste sono composte da due sezioni: l'una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. **Ciascuna delle due sezioni delle liste, ad eccezione di quelle che presentano un numero di candidati inferiore a tre, è composta in modo tale da assicurare l'equilibrio tra i generi.** Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Per la produzione della documentazione comprovante la legittimazione alla presentazione delle liste, si applicano le disposizioni di cui al precedente art. 15, comma 9 del presente statuto. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine previsto per il deposito della stessa, gli azionisti che hanno presentato le liste devono altresì depositare presso la Società:

- le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista;
- la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi;

- le dichiarazioni con le quali ciascuno dei candidati, accetta la propria candidatura ed attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di Sindaco della Società.
- le dichiarazioni con le quali ciascuno dei candidati, accetta la propria candidatura ed attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di Sindaco della Società.

.....omissis.....

8. Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) hanno diritto di votare una sola lista. Risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti; risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Nel caso di presentazione di una sola lista, il Collegio Sindacale è tratto per intero dalla stessa. Qualora non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea nomina il Collegio Sindacale e il suo Presidente a maggioranza dei votanti in conformità alle disposizioni di legge.

.....omissis.....

11. In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco effettivo, subentra il primo sindaco supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco sostituito, il quale scadrà assieme con gli altri Sindaci in carica al momento del suo ingresso nel Collegio. Qualora il Sindaco cessato fosse Presidente del Collegio Sindacale, il sindaco subentrante subentrerà altresì nella presidenza del Collegio Sindacale. Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, il Collegio Sindacale si intenderà integralmente e immediatamente decaduto e, per l'effetto, dovrà essere convocata l'Assemblea per deliberare in merito alla nomina

.....omissis.....

8. Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) hanno diritto di votare una sola lista. Risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti; risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. **Qualora il numero di Sindaci effettivi del genere meno rappresentato sia inferiore a quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge, si procederà, nell'ambito della sezione dei sindaci effettivi della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni secondo l'ordine di presentazione dei candidati.** Nel caso di presentazione di una sola lista, il Collegio Sindacale è tratto per intero dalla stessa. Qualora non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea nomina il Collegio Sindacale e il suo Presidente a maggioranza dei votanti in conformità alle disposizioni di legge.

.....omissis.....

11. In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco effettivo, subentra il primo sindaco supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco sostituito, il quale scadrà assieme con gli altri Sindaci in carica al momento del suo ingresso nel Collegio. Qualora il Sindaco cessato fosse Presidente del Collegio Sindacale, il sindaco subentrante subentrerà altresì nella presidenza del Collegio Sindacale. Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati **e la procedura di sostituzione dei sindaci non assicurasse l'equilibrio tra i generi**, il Collegio Sindacale si intenderà integralmente e immediatamente decaduto e, per

del Collegio Sindacale, in conformità al sistema di voto di lista indicato nel presente art. 20.

l'effetto, dovrà essere convocata l'Assemblea per deliberare in merito alla nomina del Collegio Sindacale, in conformità al sistema di voto di lista indicato nel presente art. 20.

In relazione a quanto sin qui esposto, Vi invitiamo, ove d'accordo, ad approvare le proposte di modifica degli artt. 15 e 20 dello Statuto Sociale in conformità a quanto sopra rappresentato.

Milano, 18 dicembre 2012

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



AREA VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA
SERVIZIO SUPERVISIONE INTERMEDIARI SPECIALIZZATI (846)
DIVISIONE BANCHE SPECIALIZZATE (001)

Rifer. a nota n. del

Classificazione VII 2 6

Oggetto Banca Generali 3075. Modifiche statutarie. Provvedimento.

Con lettera pervenuta il 20.12.2012, Banca Generali ha chiesto il rilascio del provvedimento di accertamento di cui agli artt. 56 e 61 del D. Lgs. 385/1993 in ordine alle proposte di modifica degli articoli 15 e 20 dello statuto vigente deliberate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18 dicembre u.s. e concernenti il recepimento della nuova normativa in materia di rappresentanza di genere negli organi collegiali delle società quotate.

Al riguardo, visto quanto disposto dal Titolo III, Cap. 1 delle Istruzioni di Vigilanza per le banche, tenuto conto degli obiettivi della suddetta iniziativa e considerato l'esito dell'istruttoria, si accerta, ai sensi degli artt. 56 e 61 del D. Lgs. 385/1993, che le modifiche statutarie non contrastano con il principio di sana e prudente gestione.

Ai sensi dell'art. 2436 c.c., resta peraltro impregiudicata ogni altra valutazione da parte del notaio e dell'ufficio del registro delle imprese in ordine alla conformità alla legge delle modifiche statutarie di che trattasi.

Per i successivi adempimenti trovano applicazione le vigenti Istruzioni di Vigilanza in materia (cfr. Tit. III, Cap. 1, Sez. II).

PER DELEGAZIONE DEL DIRETTORIO

Firmato digitalmente da
STEFANO PAOLUCCI

Firmato digitalmente da
LUCA ZELONI



SEDE LEGALE
Via Machiavelli, 4
34132 Trieste

SEDE DI MILANO
Via Ugo Bassi, 6
20159 Milano
+39 02 6076 5411

SEDE DI TRIESTE
Corso Cavour, 5/a
34132 Trieste
+39 040 7777 111

CALL CENTER
Numero verde
800 155155

www.bancagenerali.com

F.TO: PAOLO VAGNONE

F.TO: CRISTINA RUSTIGNOLI

(L.S.) F.TO: DANIELA DADO - NOTAIO



GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

Direzione Centrale

ALLEGATO ^{4^u}

Al N. di Rep. 90307/12372

Spettabile
BANCA GENERALI S.p.A.
Via Machiavelli, 4
34132 Trieste

Trieste, 18 aprile 2013

Oggetto: Nomina di due componenti il Consiglio di Amministrazione

Con riferimento a quanto previsto al terzo punto dell'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti di Banca Generali S.p.A., in programma per i giorni 24 aprile 2013 (in 1° convocazione) e 26 aprile 2013 (in 2° convocazione) si rappresenta quanto in appresso.

La sottoscritta "ASSICURAZIONI GENERALI - Società per Azioni", con sede legale e Direzione Centrale in Trieste, Piazza Duca degli Abruzzi 2, con capitale sociale Euro 1.556.873.283 interamente versato, codice fiscale e numero d'iscrizione nel Registro delle Imprese di Trieste 00079760328, iscritta all'Albo delle Imprese di Assicurazione e di Riassicurazione al numero 1.00003, Capogruppo del Gruppo Generali, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi al numero 026, premesso che detiene una partecipazione di controllo al capitale sociale di Banca Generali S.p.A., pari complessivamente al 51,48%, propone, in conformità a quanto previsto dall'art. 15, comma 14 del vigente Statuto sociale, la candidatura dei signori

- AGRUSTI RAFFAELE
- VAGNONE PAOLO

per la nomina di due componenti del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A.

A corredo della proposta summenzionata, si produce la dichiarazione da parte del singolo candidato del possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dell'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del D. Lgs. 58/1998, del Codice di Autodisciplina approvato da Borsa Italiana S.p.A. nonché dell'articolo 37 comma 1 lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni, con allegati:

- curriculum vitae
- elenco degli incarichi di amministrazione, direzione e controllo ricoperti presso altre società.

La proposta di che trattasi è stata depositata in data odierna presso la sede legale di Banca Generali S.p.A. in Trieste, Via Machiavelli n. 4.

Distinti saluti.

ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A.

Direzione Centrale - 34132 Trieste, piazza Duca degli Abruzzi 2 - casella postale 538 - telefono 040 671111 - telegrammi: Generali Trieste - fax 040 67 1600
sito internet: www.generali.com e-mail: contact@generali.com



Società costituita nel 1831 a Trieste - Capitale sociale € 1.556.873.283,00 interamente versato - Sede legale in Trieste, piazza Duca degli Abruzzi 2
Codice fiscale e Registro imprese 00079760328 - Iscritta al numero 1.00003 dell'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione
Capogruppo del Gruppo Generali, iscritta al numero 026 dell'Albo dei gruppi assicurativi

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto **RAFFAELE AGRUSTI**, nato a Casarsa della Delizia (PN) il 2 febbraio 1957, codice fiscale GRSRFL57B02B940H, in relazione alla propria candidatura per la conferma nella carica di Amministratore della Banca Generali S.p.A. da parte dell'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti convocata per il giorno 24 aprile 2013 in prima convocazione e per il giorno 26 aprile 2013 in seconda convocazione, sotto la propria responsabilità

dichiara

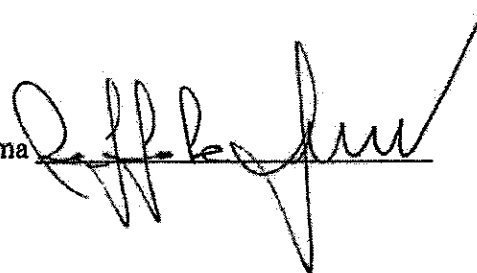
di accettare la suddetta candidatura e pertanto

attesta

- l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità a ricoprire la carica di Consigliere di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. ed il possesso, al medesimo fine, dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla normativa vigente;
- di essere di non essere
in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, dal Codice di Autodisciplina approvato da Borsa Italiana S.p.A. nonché dell'articolo 37 comma 1 lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Il sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente ogni successiva variazione delle informazioni rese con la presente dichiarazione ed autorizza la pubblicazione da parte di Banca Generali S.p.A. dei dati sopra indicati e delle informazioni contenute nel proprio *curriculum vitae* e nell'elenco degli incarichi di amministrazione, direzione e controllo ricoperti presso altre società allegati sub a) e sub b) alla presente dichiarazione.

firma



Trieste, 18 aprile 2013

a) Curriculum vitae – Raffaele Agrusti

E' nato a Casarsa della Delizia (PN) il 2 febbraio 1957.

E' laureato in economia, è dottore commercialista ed è iscritto all'albo dei revisori dei conti.

Assunto in Assicurazioni Generali il 1° maggio 1983, nominato dirigente nel giugno 1993, dal 1° ottobre 2004 ha assunto la carica di Direttore Generale e con effetto dal 1° ottobre 2007 è stato nominato Chief Financial Officer di Assicurazioni Generali S.p.A.

Dall'ottobre 2012 è Country Manager per la Country Italia di Assicurazioni Generali SpA.

E' inoltre membro dei Consigli di Amministrazione delle principali società del Gruppo Generali ove, tra l'altro, riveste la carica di Consigliere di Banca Generali SpA e Presidente del Consiglio di Amministrazione di Alleanza SpA, Generali Properties SpA, Generali Real Estate SpA, Generali Business Solutions SCpA e Genertellife SpA.

E' altresì membro del Consiglio di Amministrazione di Citylife SpA, Nuovo Trasporto Viaggiatori SpA e Premuda SpA.

b) elenco degli incarichi di Amministrazione, Direzione e Controllo ricoperti presso altre Società

Incarichi di Amministrazione

Società	Gruppo di appartenenza	Settore di attività	Localizzazione	Carica
CITYLIFE S.P.A.	Gruppo Generali	Sviluppo di progetti immobiliari senza costruzione	Milano	Consigliere
NUOVO TRASPORTO VIAGGIATORI S.P.A.		Trasporto ferroviario di passeggeri (interurbano)	Roma	Consigliere
PREMUDA S.P.A.	Gruppo Premuda – Navigazione Italiana	Trasporto marittimo e costiero di merci	Trieste	Consigliere
ALLEANZA S.P.A.	Gruppo Generali	Attività delle società di partecipazione (holding)	Torino	Presidente Consiglio di Amministrazione Consigliere
ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A.	Gruppo Generali	Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	Trieste	Direttore Generale
GENAGRICOLA S.P.A.	Gruppo Generali	Coltivazione di uva	Trieste	Vice Presidente Consigliere
GENERALI PROPERTIES S.P.A.	Gruppo Generali	Compravendita di beni immobili effettuata su beni propri	Trieste	Presidente Consiglio di Amministrazione Consigliere
GENERALI REAL ESTATE S.P.A.	Gruppo Generali	Amministrazione di condomini e gestione di beni immobili per conto terzi	Trieste	Presidente Consiglio di Amministrazione Consigliere
UMS S.P.A.	Gruppo Generali	Locazione immobiliare di beni propri o in leasing (affitto)	Trieste	Vice Presidente Consigliere
GENERALI IMMOBILIARE ITALIA SGR S.P.A.	Gruppo Generali	Gestione di fondi comuni di investimento e dei fondi pensione	Trieste	Consigliere
GENERALI BUSINESS SOLUTIONS S.C.P.A.	Gruppo Generali	Attività dei periti e liquidatori indipendenti delle assicurazioni	Trieste	Presidente Consiglio di Amministrazione Consigliere
ASSITIMM S.R.L.	Gruppo Generali	Compravendita immobiliare	Trieste	Vice Presidente Consigliere
GENERTELLIFE S.P.A.	Gruppo Generali	Assicurazioni sulla vita	Mogliano Veneto (TV)	Presidente Consiglio di Amministrazione Consigliere
G.I.B.S. S.C.A.R.L.	Gruppo Generali	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica	Mogliano Veneto (TV)	Consigliere

Incarichi di Sindaco

//				
//				

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto **PAOLO VAGNONE**, nato a Torino il 4 dicembre 1963, residente a Milano in Via Aurelio Saffi n. 28, codice fiscale VGNPLA63T04L219E, in relazione alla propria candidatura per la conferma nella carica di Amministratore della Banca Generali S.p.A. da parte dell'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti convocata per il giorno 24 aprile 2013 in prima convocazione e per il giorno 26 aprile 2013 in seconda convocazione, sotto la propria responsabilità

dichiara

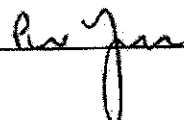
di accettare la suddetta candidatura e pertanto

attesta

- l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità a ricoprire la carica di Consigliere di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. ed il possesso, al medesimo fine, dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla normativa vigente;

- di essere di non essere
in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, dal Codice di Autodisciplina approvato da Borsa Italiana S.p.A. nonché dell'articolo 37 comma 1 lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Il sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente ogni successiva variazione delle informazioni rese con la presente dichiarazione ed autorizza la pubblicazione da parte di Banca Generali S.p.A. dei dati sopra indicati e delle informazioni contenute nel proprio *curriculum vitae* e nell'elenco degli incarichi di amministrazione, direzione e controllo ricoperti presso altre società allegati sub a) e sub b) alla presente dichiarazione.

firma 

Milano,

18 APR. 2013

a) Curriculum vitae – Paolo Vagnone

E' nato a Torino, il 4 dicembre 1963.

Si è laureato in ingegneria elettronica presso il Politecnico di Torino e ha conseguito MBA presso l'INSEAD di Fontainebleau.

Dopo un iniziale percorso in McKinsey, ha sviluppato una profonda conoscenza del settore assicurativo nell'ambito del Gruppo Allianz nel quale ha operato dal 1997 al 2007, ricoprendo vari incarichi di crescente responsabilità fino ad assumere la carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale di RAS.

Negli ultimi anni ha ulteriormente arricchito il suo profilo professionale gestendo gli investimenti in Italia dei fondi di Private Equity di Apax e Fortress Investment Group, dove ha ricoperto ruoli di Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Entra nel Gruppo Generali nel febbraio 2011 in qualità di Direttore Generale e sino a ottobre 2012 ha ricoperto la carica di Country Manager per la Country Italy. Attualmente è Responsabile Global Business Lines di Assicurazioni Generali S.p.A.

Dall'8 agosto 2012 è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A.

E' altresì Presidente del Consiglio di Amministrazione di Simgenia SIM S.p.A. ed è membro dei Consigli di Amministrazione delle principali società del Gruppo Generali.

b) elenco degli incarichi di Amministrazione, Direzione e Controllo ricoperti presso altre Società

Incarichi di Amministrazione

Società	Gruppo di appartenenza	Settore di attività	Localizzazione	Carica
EUROP-ASSISTANCE ITALIA S.P.A.	Gruppo Generali	Assicurazioni diverse da quelle sulla vita	Milano	Consigliere
INA ASSITALIA S.P.A.	Gruppo Generali	Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	Roma	Consigliere
FATA ASSICURAZIONI DANNI S.P.A.	Gruppo Generali	Assicurazioni diverse da quelle sulla vita	Roma	Consigliere
ALLEANZA TORO S.P.A.	Gruppo Generali	Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	Torino	Consigliere
ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A.	Gruppo Generali	Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	Trieste	Direttore Generale e Responsabile Global Business Lines
GENERTEL S.P.A.	Gruppo Generali	Assicurazioni diverse da quelle sulla vita	Trieste	Vice Presidente Consigliere
SIMGENIA SIM S.P.A.	Gruppo Generali	Attività di intermediazione mobiliare	Trieste	Presidente Consiglio di Amministrazione Consigliere
GENERTELLIFE S.P.A.	Gruppo Generali	Assicurazioni sulla vita	Mogliano Veneto (TV)	Consigliere

Incarichi di Sindaco

//				
//				

F.TO: PAOLO VAGNONE

F.TO: CRISTINA RUSTIGNOLI

(L.S.) F.TO: DANIELA DADO - NOTAIO

F.TO: PAOLO VAGNONE

F.TO: CRISTINA RUSTIGNOLI

(L.S.) F.TO: DANIELA DADO - NOTAIO



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

AREA VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA
SERVIZIO SUPERVISIONE INTERMEDIARI SPECIALIZZATI (846)
DIVISIONE BANCHE SPECIALIZZATE (001)

Rifer. a nota n.

del

ALLEGATO

Al N. di Rep.

uG
90307/12372

Classificazione VII 2 6

Oggetto Banca Generali 3075. Modifiche statutarie. Provvedimento.

Con lettera pervenuta il 20.12.2012, Banca Generali ha chiesto il rilascio del provvedimento di accertamento di cui agli artt. 56 e 61 del D. Lgs. 385/1993 in ordine alle proposte di modifica degli articoli 15 e 20 dello statuto vigente deliberate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18 dicembre u.s. e concernenti il recepimento della nuova normativa in materia di rappresentanza di genere negli organi collegiali delle società quotate.

Al riguardo, visto quanto disposto dal Titolo III, Cap. 1 delle Istruzioni di Vigilanza per le banche, tenuto conto degli obiettivi della suddetta iniziativa e considerato l'esito dell'istruttoria, si accerta, ai sensi degli artt. 56 e 61 del D. Lgs. 385/1993, che le modifiche statutarie non contrastano con il principio di sana e prudente gestione.

Ai sensi dell'art. 2436 c.c., resta peraltro impregiudicata ogni altra valutazione da parte del notaio e dell'ufficio del registro delle imprese in ordine alla conformità alla legge delle modifiche statutarie di che trattasi.

Per i successivi adempimenti trovano applicazione le vigenti Istruzioni di Vigilanza in materia (cfr. Tit. III, Cap. 1, Sez. II).

PER DELEGAZIONE DEL DIRETTORIO

Firmato digitalmente da
STEFANO PAOLUCCI

Firmato digitalmente da
LUCA ZELONI

F.TO: PAOLO VAGNONE

F.TO: CRISTINA RUSTIGNOLI

(L.S.) F.TO: DANIELA DADO - NOTAIO

Allegato "H"
al Rep. N. 90307/12372

STATUTO SOCIALE
BANCA GENERALI S.p.A.

TITOLO I
COSTITUZIONE, SEDE, OGGETTO E DURATA

ARTICOLO 1

1. E' costituita una Società per azioni avente la denominazione "BANCA GENERALI - Società per Azioni" o in forma abbreviata come "GENERBANCA".

ARTICOLO 2

1. La Società ha sede legale in Trieste.
2. Essa potrà, nei modi di Legge e per il miglior conseguimento dell'oggetto sociale, istituire e sopprimere sedi secondarie, succursali e stabilimenti in genere nonché uffici di rappresentanza in altre località, sia in Italia che all'estero.

ARTICOLO 3

1. La Società ha per oggetto l'esercizio dell'attività bancaria e quindi la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle loro varie forme; può inoltre svolgere ogni attività finanziaria nonché le attività connesse e strumentali a quella bancaria e finanziaria.

2. Al fine dell'esercizio di tali attività, la Società può prestare servizi bancari e finanziari e compiere tutte le relative operazioni. In particolare, senza che tale elenco possa considerarsi tassativo ma semplicemente esemplificativo, la Società può effettuare, anche fuori sede, attività di promozione di propri prodotti e servizi bancari e finanziari, nonché dei prodotti di terzi nei confronti dei quali svolge un servizio di intermediazione; gestire portafogli di investimento; negoziare strumenti finanziari per conto proprio e per conto terzi; collocare prodotti bancari e finanziari; ricevere e trasmettere ordini; custodire ed amministrare strumenti finanziari ed esercitare in genere le altre attività ammesse al mutuo riconoscimento.

3. La Società può inoltre assumere direttamente o indirettamente partecipazioni in altre Società; può espletare qualsiasi attività e compiere qualsiasi operazione inerente, strumentale, connessa o utile al conseguimento dello scopo sociale e svolgere in genere qualsivoglia altra attività che sia dalla Legge riservata o consentita alle imprese autorizzate all'esercizio dell'attività bancaria.

4. La Società, nella sua qualità di capogruppo del Gruppo Bancario "Banca Generali" ai sensi dell'articolo 61, comma 4 del D. Lgs. 385 dell'1.9.1993, emana nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti il gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo.

ARTICOLO 4

1. La durata della Società è fissata fino al 31 dicembre 2092 e potrà essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea.

TITOLO II

CAPITALE SOCIALE ED AZIONI

ARTICOLO 5

1. Il capitale sociale è di Euro 113.888.282,00 (centotredicimilioni ottocentottantottomila duecentottantadue) ed è suddiviso in numero 113.888.282 azioni ordinarie da nominali Euro uno cadauna e potrà essere costituito sia in denaro sia di beni in natura.

2. Il capitale potrà essere aumentato anche con emissione di azioni privilegiate od aventi comunque diritti diversi da quelli delle preesistenti azioni.

3. Le azioni sono nominative ed indivisibili. Esse possono essere trasferite ed assoggettate a vincoli reali nelle forme di Legge.

4. In caso di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione spettante ai soci può essere escluso, nei limiti del dieci per cento del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione delle nuove azioni corrisponda al valore di mercato di quelle già in circolazione e che ciò sia confermato da apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

5. Con decisione dell'Assemblea straordinaria degli azionisti del 18 luglio 2006, come modificata in data 21 aprile 2010, è stato deliberato un aumento scindibile del capitale sociale, subordinato all'avvenuta ammissione delle azioni della società alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. entro il 30 giugno 2007, per un importo nominale massimo di Euro 5.565.660,00, mediante emissione di massime numero 5.565.660 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00, così articolato:

a) per un importo nominale massimo di Euro 4.452.530,00, mediante emissione di massime numero 4.452.530 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 escludendo il diritto di opzione degli azionisti ai sensi dell'articolo 2441 comma quinto del codice civile e riservando lo stesso ai promotori finanziari del Gruppo Banca Generali, a disposizione e servizio del "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A.", il tutto in modo scindibile anche in più tranches entro il termine massimo del 30/05/2014,

b) per un importo nominale massimo di Euro 1.113.130,00 mediante emissione di massime numero 1.113.130 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 escludendo il diritto di opzione degli azionisti ai sensi dell'articolo 2441 comma ottavo del codice civile e riservando lo stesso ai dipendenti

del Gruppo Banca Generali, a disposizione e servizio del "Piano di stock option per dipendenti di Banca Generali S.p.A.", il tutto in modo scindibile anche in più tranches entro il termine massimo del 30/11/2015.

6. Con decisione dell'Assemblea straordinaria degli azionisti del 21 aprile 2010 è stato deliberato un aumento scindibile del capitale sociale, per un importo nominale massimo di Euro 2.500.000,00, mediante emissione di massime numero 2.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00, così articolato: a) per un importo nominale massimo di Euro 2.300.000,00, mediante emissione di massime numero 2.300.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 escludendo il diritto di opzione degli azionisti ai sensi dell'articolo 2441 comma quinto del codice civile e riservando lo stesso ai promotori finanziari e manager di rete del Gruppo Banca Generali, a disposizione e servizio del "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010", il tutto in modo scindibile anche in più tranches entro il termine massimo del 30/06/2017, b) per un importo nominale massimo di Euro 200.000,00 mediante emissione di massime numero 200.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 escludendo il diritto di opzione degli azionisti ai sensi dell'articolo 2441 comma ottavo del codice civile e riservando lo stesso ai dipendenti di Banca Generali aventi la qualifica di relationship manager ed ai loro coordinatori, a disposizione e servizio del "Piano di stock option per Relationship Managers di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010", il tutto in modo scindibile anche in più tranches entro il termine massimo del 30/06/2017.

ARTICOLO 6

1. La qualità di azionista implica l'accettazione incondizionata dell'atto costitutivo e dello statuto, nonché l'attribuzione della competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria di Trieste per ogni contestazione relativa al rapporto sociale.

2. Il domicilio degli Azionisti per ogni rapporto con la Società è quello risultante dal Libro dei Soci.

TITOLO III

NORME PER LA PARTECIPAZIONE AL CAPITALE DELLA SOCIETÀ

ARTICOLO 7

1. L'acquisto e la sottoscrizione di azioni della Società sono soggetti alle prescrizioni della normativa vigente e del presente statuto.

2. Non potrà essere esercitato il diritto di recesso da parte dei soci che non hanno concorso alla approvazione delle deliberazioni riguardanti:

- a) la proroga del termine;
- b) l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

TITOLO IV

ORGANI

Capo I

ASSEMBLEA

ARTICOLO 8

1. L'Assemblea degli Azionisti, regolarmente costituita, è l'organo che esprime con le sue deliberazioni la volontà sociale.

2. Le deliberazioni da essa prese in conformità alla Legge e al presente Statuto vincolano tutti gli Azionisti, compresi quelli assenti o dissenzienti.

3. L'Assemblea si riunisce in sede ordinaria o in sede straordinaria, a norma di Legge.

4. L'Assemblea può essere tenuta presso la sede legale od in altra località, purché nel territorio dello Stato italiano.

5. Le modalità di funzionamento dell'Assemblea sono stabilite da apposito Regolamento. Le deliberazioni di approvazione e di eventuale modifica del Regolamento sono assunte dall'Assemblea ordinaria regolarmente convocata su tale punto all'ordine del giorno.

ARTICOLO 9

1. L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione, anche fuori dalla sede della Società, mediante avviso pubblicato con le modalità e nei termini stabiliti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

2. L'Assemblea è convocata ogni qualvolta l'organo amministrativo lo ritenga necessario ed opportuno ovvero su richiesta del Collegio Sindacale o dei soci, a termini di legge, ovvero negli altri casi in cui la convocazione dell'assemblea sia obbligatoria per legge. L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; quando ricorrano le condizioni di legge tale termine può essere prorogato a 180 giorni.

3. Nei casi previsti dalla legge, gli azionisti che, da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno la percentuale del capitale sociale richiesta dalla normativa applicabile, hanno diritto a chiedere la convocazione dell'Assemblea; gli azionisti che da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, in conformità alle disposizioni di legge vigenti, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea.

4. Nell'avviso di convocazione può essere prevista la data di una seconda e di una terza convocazione, per il caso in cui l'Assemblea non risulti legalmente costituita.

ARTICOLO 10

1. Possono intervenire in Assemblea gli aventi diritto al voto, secondo le disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

2. Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea con l'osservanza delle disposizioni

di legge. Gli stessi hanno facoltà di conferire la delega in via elettronica, se previsto da apposito regolamento del Ministero della Giustizia e con le modalità da esso stabilite. Coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno altresì la facoltà di effettuare la notifica elettronica della delega, mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione, ovvero tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo di posta elettronica indicato nell'avviso di convocazione.

3. Ogni azione dà diritto ad un voto.

ARTICOLO 11

1. Per la validità della costituzione delle Assemblee e delle relative deliberazioni si osservano le disposizioni di Legge.

ARTICOLO 12

1. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in mancanza, dal Vicepresidente. Qualora anche il Vicepresidente sia assente o impedito l'Assemblea elegge il proprio Presidente.

2. Al Presidente dell'Assemblea spettano i compiti previsti dalla vigente normativa.

3. Il Presidente è assistito da un Segretario. In caso di assenza od impedimento del Segretario del Consiglio di Amministrazione, le sue funzioni sono prese dal Consigliere di Amministrazione presente più giovane d'età. L'assistenza del Segretario non è necessaria quando per la redazione del verbale dell'Assemblea è designato un notaio.

ARTICOLO 13

1. All'Assemblea riunita in sede ordinaria e straordinaria sono devolute le attribuzioni rispettivamente spettanti ai sensi dalla vigente normativa.

2. L'Assemblea ordinaria stabilisce i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati. L'assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, da ripartirsi tra i singoli componenti secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione.

3. L'Assemblea approva altresì le politiche di remunerazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.

4. In merito alle operazioni con parti correlate, all'Assemblea sono devolute, in conformità alla procedura adottata dalla Società in materia, le competenze stabilite dalla normativa vigente. In caso di urgenza collegata a situazione di crisi aziendale, l'Assemblea, con riferimento alle operazioni con parti correlate riservate alla sua competenza e che devono essere da questa autorizzate, delibera alle condizioni, nonché

secondo le modalità ed i termini stabiliti dalla vigente normativa e disciplinati nella predetta procedura della Società.

ARTICOLO 14

1. Le deliberazioni si prendono salva diversa disposizione di legge per votazione palese e normalmente, se non stabilito diversamente dal Presidente, per alzata di mano tenuto conto del numero di voti spettanti a ciascun socio.

2. Qualora se ne presenti la necessità, il Presidente fa verificare i risultati delle votazioni da uno o più scrutatori, scelti tra gli intervenuti.

3. Le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria saranno constatate da processo verbale, che deve avere il contenuto minimo previsto dalla normativa tempo per tempo vigente.

Capo II

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ARTICOLO 15

1. La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 7 (sette) a un massimo di 12 (dodici) membri, eletti dall'Assemblea dopo averne determinato il numero. La composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta i criteri di equilibrio di genere previsti dalla normativa vigente.

2. I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica per un massimo di tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea che approva il bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. In caso di nomine durante il periodo di carica, i nuovi eletti scadono assieme a quelli in carica.

3. Essi devono essere in possesso dei requisiti di Legge anche, sempre nei limiti stabiliti dalla Legge, in termini di indipendenza. Il limite al cumulo degli incarichi è disciplinato nel Regolamento di cui al comma 3 dell'articolo 18 del presente statuto.

4. La nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione è effettuata sulla base di liste di candidati, secondo la procedura di cui ai seguenti commi.

5. Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti, che da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino la percentuale di capitale sociale prevista per la Società dalla normativa regolamentare vigente. Ciascun azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) può presentare o concorrere a presentare

insieme ad altri azionisti, direttamente, per interposta persona, o tramite società fiduciaria, una sola lista di candidati, pena l'irricevibilità della lista.

6. Le liste contengono un numero di candidati, in grado di assicurare l'equilibrio tra i generi, non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo, con indicazione specifica di quelli che sono i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

7. Qualora il Consiglio di Amministrazione uscente presenti una propria lista, la stessa è depositata presso la sede sociale e pubblicata sul sito internet della Società, nonché con le ulteriori modalità ed ai termini previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, unitamente alla documentazione di cui al successivo comma 9.

8. Le liste presentate da azionisti sono depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità stabilite dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, entro il ventunesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

9. Entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, al fine di provare la legittimazione alla presentazione delle liste, i soci depositano presso la Società la documentazione comprovante la titolarità della partecipazione azionaria secondo le disposizioni di legge e regolamentari applicabili. Entro il termine indicato per il deposito delle liste presso la Società, gli azionisti che hanno presentato le liste devono altresì depositare presso la Società:

- le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta,

- un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista,

- la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi;

- le dichiarazioni con le quali ogni candidato accetta la propria candidatura ed attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di amministratore della Società, nonché, qualora posseduti, di quelli d'indipendenza previsti dalla legge e dai codici di comportamento promossi da società di gestione

di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, ai quali la Società abbia aderito.

10. Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) hanno diritto di votare una sola lista. Qualora sia stata presentata una sola lista tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno tratti dalla stessa. Qualora, invece, vengano presentate due o più liste, risulteranno eletti consiglieri i primi candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, in misura pari agli otto noni del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione determinato dall'Assemblea - con arrotondamento, in caso di numero frazionario - all'unità inferiore. Qualora il numero di Consiglieri del genere meno rappresentato tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sia inferiore a quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge, si procederà ad escludere il candidato eletto che abbia il numero progressivo più alto e che appartenga al genere più rappresentato. Il candidato escluso sarà sostituito da quello successivo appartenente al genere meno rappresentato, tratto dalla medesima lista dell'escluso. Nel caso in cui non sia possibile trarre dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti il necessario numero di Consiglieri del genere meno rappresentato, i mancanti sono nominati dall'Assemblea con voto a maggioranza. I restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste, non collegate in alcun modo, neppure indirettamente - con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, ed a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre e così via, secondo il numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente.

11. In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti consiglieri i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

12. Nel caso in cui al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dalla vigente normativa l'amministratore contraddistinto dal numero progressivo più alto nella lista

che avrà ottenuto il maggior numero di voti e che sia privo dei requisiti di indipendenza sarà sostituito dal candidato successivo, tratto dalla medesima lista avente i requisiti richiesti. Tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta fino al completamento del numero dei Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza da eleggere. Qualora avendo adottato il criterio di cui sopra non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, all'elezione dei Consiglieri mancanti provvede l'Assemblea seduta stante, su proposta dei soci presenti e con delibera adottata a maggioranza semplice.

13. Qualora nel corso del mandato uno o più Consiglieri di Amministrazione vengano a mancare per qualsiasi ragione, si procede alla loro sostituzione a norma di Legge nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza di genere stabilito dalla normativa vigente. Se l'amministratore cessato era stato tratto dalla lista di minoranza che aveva ottenuto il maggior numero di voti, la sostituzione viene effettuata nominando il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica ed appartenente al medesimo genere della medesima lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno, ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, con il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica ed appartenente al medesimo genere tratto, secondo l'ordine progressivo, tra i candidati della lista cui apparteneva il primo candidato non eletto. Il sostituito scade insieme agli Amministratori in carica al momento del suo ingresso nel Consiglio.

14. Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, per incapacienza delle liste o per indisponibilità dei candidati, il Consiglio di Amministrazione procede alla cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile, di un amministratore da esso prescelto secondo i criteri stabiliti dalla legge. L'amministratore così cooptato resta in carica sino alla successiva Assemblea, che procede alla sua conferma o sostituzione con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista indicato nel presente articolo 15.

ARTICOLO 16

1. Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi componenti il Presidente.

2. Il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario garantendo l'equilibrio dei poteri rispetto agli Amministratori Delegati, ove nominati, e agli amministratori esecutivi e si pone quale interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni. Al Presidente competono i poteri previsti dalla normativa tempo per tempo vigente.

3. Il Consiglio di Amministrazione può eleggere fra i suoi componenti il Vicepresidente.

4. Il Presidente assente o impedito è sostituito nelle sue attribuzioni dal Vicepresidente. In mancanza del Vicepresiden-

te, il Presidente è sostituito dal Consigliere di Amministrazione più anziano di età.

5. Il Presidente e il Vicepresidente rimangono in carica per il tempo determinato dall'organo che li ha nominati.

6. Il Consiglio di Amministrazione nomina un Segretario, scegliendolo anche al di fuori del Consiglio, determinando il tempo della sua durata in carica.

ARTICOLO 17

1. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce su invito del Presidente o di chi ne fa le veci, di regola, una volta al mese e, comunque, ogni volta in cui se ne manifesti la necessità ovvero quando ne venga fatta richiesta da almeno un terzo dei consiglieri in carica o da ciascun sindaco, nei casi previsti dalla Legge, con la specificazione degli oggetti sui quali il Consiglio è chiamato a deliberare.

2. Il Consiglio si riunisce nella sede della Società o altrove purché nel territorio dello Stato italiano.

3. E' ammessa la possibilità che le adunanze si tengano per audioconferenza e videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati da ciascuno di essi e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire tempestivamente alla trattazione degli argomenti affrontati; verificandosi tali presupposti, l'adunanza si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il Segretario.

4. La convocazione è fatta mediante lettera raccomandata, telegramma, telefax, messaggio di posta elettronica o altro mezzo idoneo a garantire la prova dell'avvenuto ricevimento, da inviarsi a ciascun Consigliere non oltre il quinto giorno precedente a quello fissato per la riunione. Nei casi d'urgenza, il predetto termine può essere più breve.

5. Per la validità della seduta è necessaria la presenza della maggioranza degli Amministratori.

6. Per la validità delle deliberazioni è necessario il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri presenti. In caso di parità prevale il voto di chi presiede la seduta. Il voto non può essere dato per rappresentanza.

7. Alle riunioni partecipa, con facoltà di intervento e di parere consultivo, il Direttore Generale, qualora nominato.

8. Di ogni seduta del Consiglio viene redatto processo verbale, sottoscritto da chi presiede la riunione e dal Segretario (o dal Notaio nei casi previsti dalla vigente normativa) e trascritto su apposito libro tenuto a norma di Legge.

ARTICOLO 18

1. Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Società, ed ha facoltà di deliberare in merito a tutti gli atti rientranti nell'oggetto sociale che non siano riservati dalla vigente normativa alla competenza dell'Assemblea. Esso delibera su proposta di uno dei suoi componenti.

2. Il Consiglio di Amministrazione ha competenza esclusiva a deliberare pure in tema di istituzione o soppressione di sedi secondarie, d'indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza e la firma sociale, in materia di fusione, nei casi consentiti dalla legge, sull'adeguamento delle disposizioni dello Statuto Sociale che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo.

3. Il Consiglio di Amministrazione adotta un Regolamento avente ad oggetto il proprio funzionamento, nel rispetto delle previsioni di legge e di Statuto. Di tale Regolamento viene data pubblicità mediante la pubblicazione sul sito internet della Società.

4. Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

a) la determinazione degli indirizzi generali di gestione, la approvazione delle linee, dei piani e delle operazioni strategiche, l'approvazione dei piani industriali e finanziari della Società, delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario;

b) la nomina, qualora lo ritenga opportuno, del Direttore Generale, dei Condirettori Generali, dei Vice Direttori Generali, il conferimento dei relativi poteri e il loro collocamento a riposo;

c) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina del Responsabile della funzione di revisione interna;

d) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina del Responsabile della funzione di conformità;

e) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la determinazione dei relativi poteri e mezzi e la vigilanza sugli stessi e sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili;

f) l'autorizzazione degli esponenti aziendali e degli esponenti delle società appartenenti al Gruppo Bancario svolgenti funzioni di amministrazione, direzione e controllo e degli altri soggetti individuati dalla legge a contrarre con la Società operazioni o obbligazioni di qualsiasi natura ovvero compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente;

g) l'assunzione o la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo Bancario ovvero di partecipazioni di controllo o di collegamento; la cessione di aziende e/o di rami di azienda; la stipula di accordi relativi a joint venture o a alleanze strategiche;

h) l'approvazione della struttura organizzativa e delle modifiche dei regolamenti interni e delle policy; la verifica periodica che la struttura organizzativa definisca in modo chiaro e coerente i compiti e le responsabilità;

i) la verifica periodica che l'assetto dei controlli interni sia coerente con il principio di proporzionalità e con

gli indirizzi strategici, e che le funzioni aziendali di controllo abbiano un sufficiente grado di autonomia all'interno della struttura organizzativa, e dispongano di risorse adeguate per un corretto funzionamento;

l) la verifica che il sistema dei flussi informativi sia adeguato, completo e tempestivo;

m) la definizione delle direttive per l'assunzione e l'utilizzazione del personale appartenente alla categoria dei dirigenti della Società;

n) la verifica che i sistemi di incentivazione e retribuzione di coloro che rivestono posizioni apicali nell'assetto organizzativo tengano nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio e siano coerenti con gli obiettivi di lungo periodo della banca, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni;

o) l'eventuale costituzione di comitati o commissioni con funzioni, istruttorie, consultive, propositive o di coordinamento, anche allo scopo di conformare il sistema di governo societario alle vigenti raccomandazioni in termini di corporate governance, determinandone all'atto della costituzione i componenti, la durata, le attribuzioni e le facoltà;

p) la verifica nel tempo che il sistema dei flussi informativi tra gli organi aziendali sia adeguato, completo e tempestivo;

q) l'approvazione delle operazioni con parti correlate, in conformità a quanto previsto dalla procedura adottata dalla Società in adempimento alla normativa vigente in materia di operazioni con parti correlate. Il Consiglio di Amministrazione può approvare le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza anche in presenza di un parere contrario degli amministratori indipendenti purché il compimento di tali operazioni sia autorizzato dall'Assemblea, ai sensi dell'articolo 2364, comma primo, n. 5 del codice civile, con deliberazione assunta dall'Assemblea con le maggioranze previste dalla normativa vigente ed in conformità alla procedura adottata dalla Società in materia di operazioni con parti correlate.

La concreta attuazione delle funzioni indicate alle precedenti lettere h), i), l) e p) potrà essere delegata, in apposita sede, all'Amministratore Delegato, ove nominato.

5. Sono altresì riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della banca, quale capogruppo del Gruppo Bancario, le decisioni concernenti l'assunzione e la cessione di partecipazioni da parte delle società controllate appartenenti al gruppo bancario nonché la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo bancario e per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo stesso.

6. Nei limiti consentiti dalla Legge e dallo Statuto il

Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni non esclusive ad uno o più Amministratori Delegati, stabilendone le attribuzioni e la durata in carica.

7. Il Consiglio di Amministrazione può, inoltre, delegare, predeterminandone i limiti, poteri deliberativi in materia di erogazione e gestione del credito e di gestione corrente della Società ad amministratori e a dipendenti della Società in base alle funzioni o al grado ricoperto, singolarmente ovvero riuniti in comitati, composti anche eventualmente da personale delle società appartenenti al Gruppo Bancario.

8. Con cadenza almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono informati, anche a cura degli organi delegati, sull'andamento della gestione e sulla attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle sue controllate, con particolare riguardo alle operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi o che siano influenzate dall'eventuale soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento, nonché sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito, di cui dovrà essere resa un'informativa per importi globali. Il Consiglio determinerà altresì le modalità e la periodicità secondo le quali delle altre decisioni di maggior rilievo assunte dai soggetti delegati in materia di gestione corrente dovrà essere data notizia al Consiglio stesso.

9. In caso di assoluta ed improrogabile urgenza, in mancanza di deleghe in materia all'Amministratore Delegato, il Presidente o chi lo sostituisce ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto può assumere decisioni di competenza del Consiglio ad eccezione di quelle non delegabili ai sensi di legge. Le decisioni così assunte devono essere comunicate al Consiglio nella prima riunione successiva.

ARTICOLO 19

1. Al Consiglio di Amministrazione spetta un compenso determinato annualmente dall'Assemblea e ripartito fra i Consiglieri nei modi stabiliti con delibera del Consiglio di Amministrazione, salva diversa decisione assunta dall'Assemblea.

2. La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche in conformità al presente Statuto e di coloro che sono membri di comitati consiliari è stabilita dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Collegio Sindacale.

3. Ai membri del Consiglio di Amministrazione spetta il rimborso delle spese incontrate per intervenire alle riunioni.

Capo III

ORGANI DI CONTROLLO

ARTICOLO 20

1. Il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, le cui attribuzioni, doveri e durata so-

no quelli stabiliti dalla Legge.

2. I Sindaci effettivi e supplenti devono possedere i requisiti richiesti dalla Legge e sono rieleggibili. Non possono essere nominati Sindaci e se eletti decadono dall'incarico coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla Legge e coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo presso altre società in misura superiore ai limiti stabiliti dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti.

3. Ai fini della definizione del requisito di professionalità di coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

a) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività d'impresa della Società;

b) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società, è stabilito quanto segue:

- hanno stretta attinenza all'attività della Società tutte le materie di cui alla precedente lettera a) attinenti all'attività bancaria e alle attività inerenti a settori economici strettamente attinenti a quello bancario;

- sono settori economici strettamente attinenti a quello bancario quelli relativi all'ambito creditizio, parabancario, finanziario e assicurativo.

4. La nomina dei Sindaci è effettuata sulla base di liste di candidati, secondo la procedura di cui ai seguenti commi.

5. Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti, che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino la percentuale di capitale sociale prevista per la Società per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione. Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) possono concorrere a presentare una sola lista, in caso di violazione non si tiene conto dell'appoggio dato relativamente ad alcuna delle liste.

6. Le liste sono composte da due sezioni: l'una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. Ciascuna delle due sezioni delle liste, ad

eccezione di quelle che presentano un numero di candidati inferiore a tre, è composta in modo tale da assicurare l'equilibrio tra i generi. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Per la produzione della documentazione comprovante la legittimazione alla presentazione delle liste, si applicano le disposizioni di cui al precedente articolo 15, comma 9 del presente statuto. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine previsto per il deposito della stessa, gli azionisti che hanno presentato le liste devono altresì depositare presso la Società:

- le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;

- un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista;

- la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi;

- le dichiarazioni con le quali ciascuno dei candidati, accetta la propria candidatura ed attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di Sindaco della Società.

7. Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società, e con le altre modalità stabilite dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, entro il ventunesimo giorno prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione. Qualora alla scadenza del predetto termine sia stata depositata una sola lista o soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro, troveranno applicazione le previsioni normative anche di carattere regolamentare disciplinanti la fattispecie.

8. Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) hanno diritto di votare una sola lista. Risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista

che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti; risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Qualora il numero di Sindaci effettivi del genere meno rappresentato sia inferiore a quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge, si procederà, nell'ambito della sezione dei sindaci effettivi della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni secondo l'ordine di presentazione dei candidati. Nel caso di presentazione di una sola lista, il Collegio Sindacale è tratto per intero dalla stessa. Qualora non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea nomina il Collegio Sindacale e il suo Presidente a maggioranza dei votanti in conformità alle disposizioni di legge.

9. In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti sindaci i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

10. La presidenza spetta al candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano, neppure indirettamente, collegati ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. In caso di parità di voti fra due o più liste di minoranza, si applica il comma precedente. Nel caso di presentazione di un'unica lista, la presidenza spetta al primo candidato indicato nella stessa.

11. In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco effettivo, subentra il primo sindaco supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco sostituito, il quale scadrà assieme con gli altri Sindaci in carica al momento del suo ingresso nel Collegio. Qualora il Sindaco cessato fosse Presidente del Collegio Sindacale, il sindaco subentrante subentrerà altresì nella presidenza del Collegio Sindacale. Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati e la procedura di sostituzione dei sindaci non assicurasse l'equilibrio tra i generi, il Collegio Sindacale si intenderà integralmente e immediatamente decaduto e, per l'effetto, dovrà essere convocata l'Assemblea per deliberare in merito alla nomina del Collegio Sindacale, in conformità al sistema di voto di lista indicato nel presente articolo 20.

12. Il Collegio Sindacale svolge i compiti ad esso attribuiti dalle disposizioni di legge e regolamentari, di volta in volta vigenti ed applicabili, ed in particolare vigila:

- sull'osservanza della legge della regolamentazione e

dello statuto;

- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza e la funzionalità della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza;
- sulla funzionalità ed efficacia del complessivo sistema dei controlli interni, di revisione interna e di gestione e controllo dei rischi;
- sul processo di informativa finanziaria;
- sull'adeguatezza e funzionalità dell'assetto amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti aziendali;
- sul processo di revisione legale dei conti annuali e consolidati;
- sull'indipendenza della Società di Revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi, sul corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto sulle società controllate e sull'adeguatezza delle disposizioni alle stesse impartite; sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) ai requisiti previsti dalla normativa.

13. Il Collegio Sindacale informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una irregolarità nella gestione delle Società o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.

14. Il Collegio Sindacale, nello svolgimento dei propri compiti, si relaziona con gli altri soggetti aventi incarichi di controllo.

15. Oltre al compenso annuo, determinato dall'Assemblea all'atto della nomina, ai Sindaci spetta il rimborso delle spese incontrate nell'esercizio delle loro funzioni.

16. Le sedute del Collegio sindacale si possono tenere anche per audioconferenza e videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati da ciascuno di essi e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire tempestivamente alla trattazione degli argomenti affrontati; verificandosi tali presupposti, l'adunanza si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente.

ARTICOLO 20 bis

1. La revisione legale dei conti della Società è esercitata da una Società di Revisione.

Capo IV

DIREZIONE GENERALE

ARTICOLO 21

1. Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Direttore Generale, determinandone compiti e poteri. Ove il Direttore Generale non venga nominato, il Consiglio di Amministrazione attribuisce ad un Amministratore Delegato il compito di sovrintendere alla Direzione Generale.

2. Il Consiglio di Amministrazione può altresì nominare uno o più Condirettori Generali e uno o più Vice Direttori Generali, determinandone compiti e poteri.

3. I componenti della Direzione Generale provvedono, secondo le rispettive funzioni e competenze, a dare esecuzione alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione e, se nominato, dall'Amministratore Delegato, nonchè a quelle assunte in via d'urgenza ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 18.

TITOLO V

RAPPRESENTANZA LEGALE

ARTICOLO 22

1. La rappresentanza legale e la firma sociale di fronte ad ogni Autorità giudiziaria e amministrativa e di fronte ai terzi spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

2. In caso di assenza o impedimento del Presidente la rappresentanza legale spetta al Consigliere che lo sostituisce ai sensi del comma 4 dell'articolo 16. Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'impedimento o dell'assenza di questi.

3. La rappresentanza legale e la firma sociale spettano altresì, salva diversa disposizione della delibera di delega, agli Amministratori Delegati e al Direttore Generale per gli atti compresi nelle loro attribuzioni.

4. La rappresentanza della Società, per singoli atti o categorie di atti, può essere conferita anche ad altri amministratori a dipendenti e a terzi mediante il rilascio di procure generali e speciali per singoli atti o categorie di atti.

5. Il Consiglio di Amministrazione può autorizzare che determinati atti e corrispondenza vengano sottoscritti in tutto o in parte mediante riproduzione meccanica della firma.

6. Le copie e gli estratti di atti e documenti sociali che devono essere prodotti alle autorità giudiziarie, amministrative, finanziarie, o che siano richiesti ad ogni altro effetto di Legge, sono dichiarati conformi all'originale dal Presidente ovvero dal Segretario del Consiglio di Amministrazione.

TITOLO VI

BILANCIO, RIPARTIZIONE DEGLI UTILI E RISERVA

ARTICOLO 23

1. L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

2. Il Consiglio di Amministrazione redige il bilancio, ai sensi di Legge.

3. Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, nomina e revoca il Dirigente preposto alla

redazione dei documenti contabili societari, in conformità a quanto previsto dall'art. 154bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 stabilendone i poteri ed i mezzi.

4. Il Dirigente preposto è scelto tra i dirigenti in possesso dei seguenti requisiti di professionalità:

- aver svolto per un congruo periodo di tempo, comunque non inferiore a tre anni, attività di amministrazione, direzione o controllo ovvero attività professionali nei settori bancario, assicurativo o finanziario; ovvero

- aver acquisito una specifica competenza in materia di informazione contabile e finanziaria, relativa ad emittenti quotati o a loro società controllate e in materia di gestione o controllo delle relative procedure amministrative, maturata per un periodo di almeno cinque anni in posizioni di responsabilità di strutture operative nell'ambito della società, del gruppo o di altre società o enti comparabili per attività e struttura organizzativa.

5. Il Dirigente preposto deve inoltre essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla vigente normativa per l'assunzione di cariche statutarie.

6. Il venir meno dei requisiti di onorabilità determina la decadenza dall'incarico; in tal caso, il Consiglio di Amministrazione provvede alla tempestiva sostituzione del dirigente decaduto.

ARTICOLO 24

1. Gli utili netti risultanti dal bilancio approvato, prelevata la quota del cinque per cento destinata alla riserva legale sino a che questa abbia raggiunto l'importo previsto dalle leggi vigenti, saranno ripartiti fra gli azionisti in proporzione delle azioni rispettivamente possedute, salva diversa deliberazione dell'Assemblea.

2. L'Assemblea può deliberare assegnazioni straordinarie di utili da realizzarsi mediante emissione di azioni da attribuire individualmente a dipendenti della Società ovvero anche delle società controllate.

ARTICOLO 25

1. Il diritto alla percezione del dividendo non esercitato entro i cinque anni successivi al giorno in cui esso fosse divenuto esigibile è prescritto a favore della Società, con imputazione del controvalore al fondo di riserva.

2. L'organo amministrativo potrà distribuire acconti sui dividendi in conformità alle disposizioni di Legge.

TITOLO VII

LIQUIDAZIONE

ARTICOLO 26

1. In qualsiasi tempo e per qualsiasi causa si dovesse addivenire allo scioglimento ed alla liquidazione della Società, si procederà secondo le norme di Legge.

TITOLO VIII

DISPOSIZIONI FINALI

ARTICOLO 27

1. Per quanto non espressamente previsto nello Statuto sono richiamate le disposizioni di Legge.

F.TO: PAOLO VAGNONE

F.TO: CRISTINA RUSTIGNOLI

(L.S.) F.TO: DANIELA DADO - NOTAIO